Anno CLX — 1902 Sabato 1 Novembre N. 302

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo [illegible] — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 1 Novembre

LA PROSSIMA AMNISTIA E I FALLIMENTI — ANCORA L'AFFARE RONCHI — IL MISTERO DI BOLOGNA — LA CRISI MILANESE — UN PANDEMONIO AL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA — UNA GRANDE INDUSTRIA DELLO STATO.

La Tribuna e i nostri monumenti — *Al Cimitero* — *Le suscettibilità dei comici.*

LA PROSSIMA AMNISTIA E I FALLIMENTI

Un giornale umoristico, qualche tempo fa occupandosi della prossima amnistia, lanciava una frecciata che nel suo umorismo colpisce più giusto di mille critiche serie. Non trovando equo che dei fausti avvenimenti devono avvantaggiarsi solo i bricconi, proponeva a favore dei galantuomini il rilascio di un buono da parte dell'autorità giudiziaria per l'impunità di una qualsiasi pena non oltre i sei mesi di reclusione.

Il buono sarebbe girabile e commerciabile come un titolo di Borsa.

La satira atroce rispecchia il sentimento popolare non troppo propenso per queste amnistie generali senza distinzione di reati, che spopolano il carcere della massa dei suoi abitatori per gettarli a frotte sulle vie delle città con grande pericolo per la tranquillità pubblica e grave imbarazzo per le questure incaricate del mantenimento del buon ordine.

Nel momento presente, in cui si attende un fausto avvenimento, l'amnistia si sconta già come una cambiale a scadenza fissa, nelle carceri, negli uffici degli avvocati, e i magistrati la quotano nelle loro sentenze che credono rispondenti ai reati, includendovi tacitamente i tre od i sei mesi che saranno dedotti per la prossima amnistia; negli uffici del Giudice d'istruzione, nelle cancellerie si tengono in sospeso le istruttorie per tutti quei reati, che probabilmente potranno godere della amnistia, mentre chi ha un'ingiuria da dire, un rancore da sfogare, un fallimento da dichiarare si affretta a farlo in tempo utile per godere dell'amnistia stessa.

Unica nube scura in questo cielo roseo di speranze è la paura che l'amnistia sia... femmina, nel qual caso sarebbe molto più ristretta della... maschia, la quale si estenderebbe a tutti i reati puniti o punibili con sei mesi di pena. Una vera cuccagna per la innocenza conculcata!

⁂

In tutto ciò ci sarebbe mancanza di rispetto alla giustizia e quasi un'offesa a Colui da cui e la giustizia e le amnistie emanano, se le concessioni delle amnistie, passate dalla eccezione alla regola, non fossero diventate d'ordine amministrativo e burocratico, un mezzo ingegnoso per fare un po' di largo di tanto in tanto nelle prigioni italiane o bastevoli all'afflaire della vasta clientela.

Ben inteso, non giudichiamo, ma esponiamo uno stato deplorevole di cose lasciando che dalla esposizione balzi fuori severa la critica dei principi fondamentali del nostro diritto punitivo.

Frattanto, questo stato di cose deplorevole ha indotto parecchie Camere di commercio a rivolgere rispettosa istanza all'onorevole ministro Guardasigilli, perchè nella eventualità di un prossimo indulto voglia indicare come non degni d'indulto alla clemenza sovrana i reati in materia commerciale ed in particolar modo quelli in materia di fallimento.

E la preoccupazione delle Camere di commercio, checchè si dica, ci pare fondata.

⁂

Nessuna speculazione riesce più facile e più proficua, per un commerciante disonesto, del fallimento. Fatto abilmente, questo porta alla estinzione senza costo di spese, dei propri debiti, ed è perciò, commercialmente parlando, un affare d'oro.

L'unico ritegno per i disonesti, è la paura di incappare nelle penalità sancite dal codice di commercio, nel capo I del titolo VII, in cui sono punite fra altro le irregolarità dei registri, irregolarità indispensabili per nascondere sotto le parvenze di una bancarotta semplice la verità che è la bancarotta fraudolenta.

Ora l'indulto o l'amnistia in cui ordinariamente entrano le penalità sancite per la bancarotta semplice giugono provvidenziali. L'importante è fallire a tempo in vista di una amnistia; poichè i creditori comprenderanno il latino e se avranno pratica di mondo e delle amnistie si contenteranno dell'uno e mezzo per cento in via di concordato per non perdere anche quel poco.

Non bisogna però escludere anche il caso del fallimento dovuto a disgrazie commerciali, per il quale sarebbe ingiustizia grave l'attuazione alla lettera dei desideri espressi dalle Camere di Commercio, i quali vanno interpretati come espressione del pubblico sentimento, a proposito delle amnistie per i reati comuni commessi col concorso del dolo.

Ma per quelle il Giudice sereno provvede.

L'importante è che i bricconi non possano fare speculazione della prerogativa reale!

ANCORA L'AFFARE RONCHI

Dedichiamo queste poche righe, che togliamo dall'*Italia del Popolo* (il noto organo repubblicano di Milano) alla *Provincia di Brescia* e all'*Adriatico*:

« La protezione di Zanardelli pel Bagozzi nella sua fortunata ascensione e le conseguenti, munifiche prestazioni di quest'ultimo per il partito, appartengono, nella verità più rigida, a quel periodo della storia bresciana dei partiti di cui le pagine cominciarono a scriversi una trentina di anni sono. Se lo sanno le sontuose sale del Club liberale di Giuseppe Zanardelli dove si combinavano le lotte elettorali, si preparavano le nomine e si aiutavano le fortune; e dove non mancava il Bagozzi — se non era trattenuto per gli affari presso qualche ministero a Roma — il povero Bagozzi, l'ospite di Collio, il costruttore del tranquillo ritiro presidenziale del lago, il munifico preparatore, per lunga serie di anni, delle accoglienze festose, quegli che non mancava mai, lui che dava sempre profusamente, come ancora si beccano in quell'ambiente ora fatto meno rumoroso, aiuti, favori, croci, onorificenze e facili e compiacenti traslochi.

Brescia « fuori legge » scriveva anni sono il conte Ignazio Lana, un ferocissimo moderato, ma uomo geniale, ed aveva ragione.

Fuori dalla legge? Qui siamo nell'arbitrio e se la opinione pubblica non se ne occuperà vivamente, vedrete si accomoderà anche questa faccenda. »

Siccome l'*Italia* è in polemica col *Fracassa* di di Roma, continua:

« Dirà *Cimone* (del *Fracassa*): — Di grazia stabilite dei fatti più vicini all'affare Ronchi, constatate delle relazioni più precise. —

E dov'è il vostro spirito amico? Non vi avverte il vostro acume, addormentato per ragioni di clientela, che vi sono delle solidarietà impalpabili, delle responsabilità fatte di preparazione di ambiente, di sorrisi, di chiaroscuri, di strette di mano, di esclamazioni?

E chi non sa che le città e le coscienze si corrompono così, perchè è venuto a mancare l'ossigeno della rettitudine austera, dell'aria che vi circola intorno?

E chi non sa che dall'episodio, quando l'episodio è un sintomo, si ha tutto il dovere di salire alla legge informatrice, dalle colpe precise dei singoli fatti, alle responsabilità dei sistemi?

Ma *Cimone* che sa il latino, dirà che noi parliamo turco. Non è vero? »

Già · ma un turco molto comprensibile. Che ne dicono *Adriatico* e *Provincia?*

L' " Osservatore Romano „ e la democrazia cristiana

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Un comunicato ufficiale dell'*Osservatore* dice che il plauso che accolse la nomina del nuovo presidente dell'Opera dei Congressi fece cessare le polemiche sulla democrazia cristiana.

Perchè non si rinnovino altro, si avvisano i giornalisti cattolici essere volere del Papa che si astengano da discussioni di carattere personale per concentrare i loro sforzi sul terreno pratico dell'azione popolare cristiana sotto la guida dell'Opera dei Congressi e segnatamente del secondo gruppo.

Il pasticcio dei 3 milioni

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Il deputato Camagna telegrafa al *Giornale d'Italia* smentendo che sia venuto a Roma e si dichiara completamente estraneo al pasticcio Ronchi.

Il *Giornale* dice che l'impresa Ronchi avrebbe rinunziato a ogni azione civile; ma ciò non risparmierebbe il processo penale per l'affare Martini.

I nuovi cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Il Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro fece il primo esame delle numerose proposte giunte e decise di presentare una lista prima della fine dell'anno. Si riunirà nuovamente il 7 dicembre per riordinare e completare il lavoro.

Ancora la posta elettrica

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Un comunicato del ministero delle Poste dichiara infondata la notizia che la commissione nominata dal ministro Galimberti non abbia approvato il progetto della Posta elettrica. Finora nulla fu deciso.

Varie

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Il Consiglio di Stato ammise l'istituzione di un casellario centrale giudiziario a fini statistici; ma rilevò che la legge non provvedeva i fondi.

— Il console barone Squitti viene trasferito da Odessa a Trieste, con patente di console generale.

— Stamane il ministro della guerra on. Ottolenghi è partito per San Rossore, per conferire col Re.

— Oggi l'on. Martini conferì con Prinetti e con Giolitti. Anch'egli dichiara infondate le voci di una agitazione in Eritrea, come voleva far credere il comunicato della *Voce della Verità*.

— Il totale ricavato dalla passeggiata pro-Sicilia è di L. 11.691. Restano da esigere altre 3.000 lire.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Il 6 novembre passerà in armamento a Napoli la r. n. *Ciclope* col tenente di vascello Mortola comandante; la r. n. *Colonna* è giunta a Baia, la r. n. *Volta* è partita dalla Maddalena, le r. n. *Agordat Ostro* e *Euro* a Spezia; la r. n. *Vespucci* a Livorno, la r. n. *Garigliano* a Taranto.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Fanteria — I capitani De Angelis del 33, Bettini applicato di stato maggiore sono collocati in posizione ausiliaria, quegli a domanda e questi per eta. I tenenti Ricciardi del 58 è dimissionato, Seiza del 72 è rimosso dal grado e dall'impiego, Barbato del 67 è collocato in aspettativa per infermità.

Cavalleria — Il capitano Rusconi dei lancieri *Firenze* è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Artiglieria — I capitani Guidi del 20. regg., Annibali dell'arsenale di costruzioni di Torino scambiano di residenza.

Distretti — Il colonnello Galli di Milano è collocato in posizione ausiliaria per età, il capitano Billia vi è trasferto dalla fanteria rimanendo in aspettativa.

Medici — Il tenente Petrecca è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; nove capitani sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento. Noto Ventura e Buonvicini.

Commissari — Il tenente D'Ambrosio della direzione del commissariato a Firenze è trasferito a quella di Verona. Gli ufficiali di ogni grado con anzianità dall'ottobre 1896 sono ammessi all'aumento sessennale.

Contabili — I tenenti Montagna del 4. genio, Riccio del panificio di Verona sono trasferiti al panificio di Verona e al reclusorio di Peschiera.

Impiegati civili — Forneri capotecnico principale alla direzione d'artiglieria di Mantova è collocato a riposo e nominato cavaliere mauriziano, Della Torre ufficiale di scrittura al magazzino di Verona è trasferito a Napoli, Cafiza assistente locale al distretto di Belluno è collocato a riposo.

Complemento — I tenenti di fanteria Levi del distretto di Treviso e Pegoraro di Ferrara, i sottotenenti Giacomelli, Podestà, Tescari e Franceschini di Vicenza, De Roberto e Rubini di Venezia, Leoni di Verona, Comni di Milano, Scarpis di Savona, Demezzan di Belluno, Calpini sono trasferti per cambio di residenza ai distretti di Firenze, Verona, Ravenna, Cefalù, Pinerolo, Parma, Treviso, Genova, Venezia, Padova, Treviso, Bologna.

Territoriale — Il tenente del genio Rosselli del distretto di Verona è chiamato in temporaneo servizio per giorni 15, i tenenti di fanteria Gorno del distretto di Brescia e Cristani di Verona sono trasferti al 6. alpini, Richieri di Verona è trasferto al 7. alpini, il sottotenente Pagani da Venezia è trasferito al distretto di Milano.

Riserva — I maggiori Fouche di Mantova, Ardizzoni di Voghera, il capitano Parri di Firenze, i tenenti Tonini di Venezia, Figurelli e Stotz di Lucca sono trasferiti per cambio di residenza ai distretti di Modena, Padova, Venezia, Milano e Verona.

Il *Giornale militare* conferma l'invio in congedo per il 30 novembre dei militari di cavalleria della classe 1879 e di parte della classe 1880 con servizio biennale.

Lo stesso giornale annunzia la distribuzione dei cavalli di agevolezza agli ufficiali, distribuzione che si farà il 15 novembre presso i reggimenti di cavalleria.

LA CRISI MILANESE

Avevamo ben ragione di dire l'altro dì che la riaccettazione del sindacato da parte del senatore Mussi non avrebbe segnato la fine della crisi municipale milanese, perchè i dissensi sul programma sarebbero egualmente esistiti.

Infatti scrive il socialista *Tempo*:

« La crisi è passata dagli uomini al programma. E' inutile nasconderlo — poichè alla Democratica Lombarda fu parlato abbastanza chiaro. La democrazia, abbandonata a sè stessa, titubà davanti alla questione delle case operaie ed alla riforma tributaria. Non sconfessa nulla: chiede tempo e chiede.... misura. Ciò non sarebbe un gran male se fosse sicuro che dietro non c'è il pensiero di... non farne niente.

Socialisti e repubblicani non potrebbero negare l'appoggio ad una Giunta democratica, chiunque siano gli uomini che la costituisca che *facesse* secondo il programma; viceversa non potrebbero che fare opposizione ad una Giunta che *non facesse*, quali si fossero gli uomini che la componessero ».

Ora si sa che il programma socialista *non può* essere applicato dalla democrazia secolina, che rappresenta una infinità di tendenze e di interessi contrari al socialismo: ed è per questo che la falla della barca municipale milanese non può che esser rabberciata provvisoriamente, salvo a riaprirsi in un tempo più o meno breve, più larga e più pericolosa per l'unione dei popolari meneghini.

CRONACA ESTERA

L'effettivo dll'esercito inglese

Londra 31. — (*Comuni*) — Brodrik, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che al 1 ottobre l'effettivo dell'esercito si componeva di 101.300 uomini di milizia e di 272.957 volontari.

Consiglio di ministri in Francia

Parigi 31. — Stamane, nel Consiglio dei ministri, Combes ha comunicato le notizie ricevute circa lo sciopero dei minatori. Vi è calma dappertutto; tutte le compagnie sembrano disposte a intavolare trattative.

Il Consiglio ha approvato il progetto tendente a far entrare nella legislazione le decisioni prese dal Congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche. Il ministro Rouvier sottopose alla firma di Loubet il decreto che istituisce una Commissione extra parlamentare incaricata di studiare la questione relativa al regime degli *alcools*, dei vini e dei liquori.

Il " trust „ di Morgan in pericolo

Londra 31. — Il prezzo pagato dal *trust Marittimo dell'Atlantico* per la compagnia *Wite Star* è di 10.690.436 sterline di cui 3.147.236 in moneta, 5.517.400 in azioni prvilegiate e 2.517.400 in azioni ordinarie.

Tutti i giornali si occupano lungamente di questo affare.

Il *Daily Mail* crede che la somma sia affatto stravagante ed aggiunge che si chiede quali somme sono state pagate per l'acquisto delle altre linee.

Se furono pagate in questa proporzione, la compagnia Morgan potrebbe andare in rovina.

Un dispaccio da New York allo stesso giornale reca che i circoli finanziari di quella città dicono che la combinazione Morgan dovrà smaltire le sue azioni in Europa, perchè agli Stati Uniti nessuno più se ne vorrà occupare.

Parecchi giornali fanno commenti analoghi a quelli del *Daily Mail*, prevedendo che il sogno di dominazione marittima degli Stati Uniti dovrà presto svanire.

L'eruzione del vulcano al Guatemala

Washington 31. — Il console degli Stati Uniti al Guatemala telegrafa che l'eruzione del vulcano Santa Maria continua. Da Santa Maria a Quezaltenango il suolo è ricoperto di sei pollici di materie vulcaniche; le ricche piantagioni di caffè scompaiono sotto le ceneri.

Un'altra eruzione viene segnalata dal dipartimento di Tampator.

Notizie varie

Londra 31. — Lo *Standard* ha da Bruxelles: Krüger si propone di chiedere di ritornare nel Sud-Africa. Egli presterebbe giuramento di sottomissione e spera di ricevere questa autorizzazione in novembre.

Vienna 31. — A Malè (Trentino) si ebbero due scosse di terremoto accompagnate da rombo sotterraneo.

Jokohama 31. — Il piano delle costruzioni navali progettato dal Governo comprenderebbe la costruzione di 3 nuove corazzate, di 3 grandi incrociatori corazzati e di altri due incrociatori più piccoli.

PER LA VENUTA DELLO CZAR E DI GUGLIELMO

All'ambasciata russa presso il Quirinale fervono i lavori per la prossima venuta dello Czar a Roma. Lo Czar riceverà all'ambasciata i capi della colonia russa. L'ambasciatore darà in onore dello Czar un pranzo di gala, al quale interverranno anche i Reali.

Il comm. Lambarini è stato in questi giorni a Napoli, per dare le disposizioni necessarie riguardo ai preparativi da farsi nel palazzo Reale e nella villa di Capodimonte, per un prossimo soggiorno dei Reali e dei loro ospiti di Russia e Germania a Napoli.

UN CADAVERE VIOLATO

a scopo elettorale!

Il Signor Salvatore Paone ci manda da Aversa in data 29 ottobre la seguente lettera, la cui gravità non fa duopo rilevare; essa mostra fino a qual punto si spingano i sistemi di governo adottati dall'on. Giolitti, e per lui dai suoi degni rappresentanti e interpreti.

« Vengo a conoscenza, che il noto maestro Letizia, in una sua lettera ai giornali, includeva il mio nome tra i perseguitati dalla fazione Romano-Rosaniana, affermando che io sia stato colpito per aver detto la verità. Pendendo ancora il mio giudizio presso la Cassazione, ed essendo iniziati altri processi di falsa testimonianza e subornazione da me intentati contro qualche inetuto ma ben protetto nemico, non esco per ora dal riserbo impostomi dalle circostanze. Solo mi limito a dichiarare, che io non dissi alcuna verità, essendo allora la verità a tutti notoria ma non facilmente dimostrabile stante la decisa volontà di tenerla coperta da parte della solita fazione; io semplicemente esplicai la mia onesta e doverosa attività di cittadino nella cooperazione disinteressata, che prestai alle autorità per agevolar loro e spianare la via alla ricerca della verità.

Si trattava di UN CADAVERE INDEGNAMENTE VIOLATO A SCOPI ELETTORALI.

Io mi mossi in nome della dignità civile del mio paese. E per ora son rimasto soverchiato da chi ne fa strazio.

Con perfetta osservanza, e con preghiera di pubblicazione, mi creda, Signor Direttore di Lei

Devotissimo SALVATORE PAONE

IL MISTERO DI BOLOGNA

Il Tullio Murri in Carcere

Dunque le patrie carceri contano ora una vittima di più, un povero giovane, un'anima buona, elevata, serena, rassegnata che attende stoicamente il suo fato; ecco un altro martire per le lagrime della popolareria italiana.

Dopo gli sdilinquimenti per Acciarito, per Bresci, e ultimamente, per Musolino, per il quale addirittura si chiedeva di trasformare radicalmente il regime degli ergastoli, ecco quelli novissimi per Tullio Murri, uno degli assassini del povero Bonmartini.

Sentite come ne parla il *Carlino*:

L'avv. Tullio Murri è di una serenità sorprendente: si direbbe quasi che ignori la grave accusa, intorno a cui si discute da tanto tempo e con tanta passione.

Neppure la solitudine ha potuto alterare l'apparente tranquillità di Tullio Murri, il quale, dal primo giorno del suo ingresso in carcere fino ad oggi, non ha modificato niente le abitudini di vita. La mattina, al primo suono della campana, si alza, e, fatto quel po' di *toilette* compatibile con la sua condizione di carcerato, si mette a sedere sul letto e legge dei libri. La lettura costituisce il suo passatempo di tutta la giornata. Quanto all'aria ne gode pochissima, poichè all'aperto non può recarsi che una volta al giorno e per un'ora soltanto, e nella cella non abbonda certo la luce, del che è facile persuadersi considerando che l'unica finestra di essa, non soltanto è munita delle solite inferriate, ma ha all'esterno un graticolato di legno, cioè una specie di gelosia, che ha lo scopo di impedire al detenuto di vedere al di fuori.

La sera, stanco forse per l'assidua lettura, passeggia un poco per la stanza, e poi, suonata appena la campanella del silenzio, va in letto.

L'unica cosa buona per lui è il vitto, perchè avendo chiesto e ottenuto di mantenersi del proprio, lo riceve ogni giorno dalla famiglia. Mangia con gusto, ma, quanto al bere e al fumare, è parco al massimo grado. Al bettolino interno spende pochissimo, tanto è vero che egli, dal giorno dell'arresto ad oggi, ha speso soltanto una piccola parte del fondo di lire venti, con cui si aprì il suo libretto. Il suo contegno è correttissimo: egli si uniforma in tutto ai regolamenti, e tratta con gran rispetto il personale di custodia.

Notate intanto come l'assassino comincia con l'essere chiamato con i suoi titoli accademici, *avvocato* e non con i suoi titoli di merito, cioè *assassino*. Notate poi tutta l'intonazione dolce, calma, compassionevole, nella sua austerità.

Il povero carcerato è sereno come Socrate, e neppur nella solitudine l'anima sua democratica si è fiaccata.

Al mattino fa un po' di *toilette*, oh quanto sommaria! Il poverino così delicato, così raffinato, malgrado quella sua aria da facchino, non può avere tutti i suoi comodi; quel barbaro di un direttore gli lascia mancare l'acqua tiepida, la cipria, l'essenza di violetta; una crudeltà inaudita insomma.

Quindi quello spirito assetato di ideale e di sapere, legge e studia tutta la giornata, i grandi storici, i sommi filosofi, i radiosi poeti, da Plutarco a Spencer.

Prende poi poca aria e fa poco moto, mentre ne avrebbe tanto di bisogno, ma forse si otterrà che gli venga permesso qualche partita di *tennis*, di *football*, *di golf* o qualche giro di bicicletta.

E infine mangia; questo è il solo conforto che gli è stato consentito; poichè a lui il cibo grossolano del carcere riusciva intollerabile, gli fu concesso di ricevere i pasti da casa, donde per sollievo del debole e languido petto gli vengono mandati sostanziosi brodetti, zabaioni, qualche ala di pernice, qualche pasticcio di fegato, qualche bicchiere di *champagne*, ecc., oh, vivande semplici frugali, poichè egli è parco, temperante come una fanciulla.

Fumata una *tocos* da dieci centesimi, le sigarette da tre gli fanno male, il poveretto, stanco, spossato, esausto, dopo tanto patimento, si addormenta in un sonno innocente come quello di un bambino.

Non è ammirevole tutto ciò? Non par di leggere un soave idillio teocriteo?

Certo è per l'ammirazione che la candida anima, così rivelata, suscita, che la lettura di questo bello stile promuove che l'*Adriatico* ha pensato bene di farsi testualmente mandare lo squarcio da Bologna, siccome, una impressione del suo corrispondente.

Infatti, ecco ciò che l'*Adriatico* di ieri pubblica in testa della quinta colonna:

« L'avvocato Tullio Murri continua a mantenersi di una serenità sorprendente: si direbbe che non ha coscienza della grave accusa che pesa su di lui ed intorno a cui così ardentemente si discute da tanto tempo. Egli è calmissimo, e così mi assicura chi lo ha visto più volte; e neppure la solitudine ha potuto alterare la tranquillità sua vera o apparente. Al mattino al primo suono della campana si alza e, fatta quel po' di *toilette* che è compatibile con la sua condizione di carcerato, si mette a sedere sul letto e leggere libri. La lettura costituisce il suo passatempo di tutta la giornata. D'aria ne gode pochissima poichè all'aperto non può recarsi che una volta al giorno, per un'ora soltanto, e nella cella non abbondano certamente luce e ossigeno, poichè l'unica finestra di essa oltre ad essere munita delle inferriate ha all'esterno un ingraticolato di legno, cioè una specie di gelosia che ha lo scopo di impedire al detenuto di vedere al di fuori. La sera, stanco forse dell'assidua lettura, passeggia un poco per la stanza, e poi, suonata appena la campanella del silenzio, va in letto.

Parco nel mangiare, nel bere e nel fumare. Al bettolino interno del carcere dal suo ingresso ad oggi, ha speso solo una piccola parte del fondo di lira 20 con cui si aprì il suo libretto.

Il suo contegno è correttissimo: in tutto si uniforma ai regolamenti e tratta con gran rispetto il personale di custodia.

Più fedelmente di così la verità non potrebbe essere diffusa e servita!

Interrogatori per l'affare Bonmartini

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Il giudice istruttore del Tribunale di Roma interrogò il conte Mainardi, cugino del Bonmartini. L'interrogatorio durò tre ore. Si crede che si sia aggirato circa i rapporti tra i coniugi Bonmartini.

Per rogatoria il giudice di Bologna affida a quello di Roma di interrogare i medici Tranquilli e Rossoni che curarono il Bonmartini quando fu ammalato di tifo a Rome.

⁂

Ci telegrafano da Firenze 31 ottobre sera:

Il giudice istruttore Giovannoni si recò a interrogare il Guarnieri segretario dell'*hôtel di Russia* per il famoso alibi del Naldi. Interrogò anche il proprietario Cerimboli e la figlia ed esaminò i registri dell'albergo.

UNA GRANDE INDUSTRIA DELLO STATO

La Manifattura tabacchi

LA MANIFATTURA E I MAGAZZINI — LA PRODUZIONE — L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — LE MERCEDI — GLI ASSEGNI VITALIZI — GLI OPIFICII E LE NUOVE COMODITA' — ASSISTENZA E PREVIDENZA — LE DUE CORRENTI.

Le frequenti agitazioni delle operaie della Manifattura dei tabacchi, esercitata dallo Stato, e gli interessi di molte centinaia di famiglia del nostro popolo che sono connessi a questa grande industria, ci hanno indotto a visitarla ed a studiarne gli organismi, anche per dimostrare ciò che noi sapevamo — ma che molti non sanno o non vogliono sapere — che gli operai dello Stato sono in condizioni buone, e che le agitazioni periodiche possono avere pretesti ma non ragioni; e se ragioni vi sono, sono d'indole speciale, all'infuori di quelle dirette, create e fomentate da interessi politici.

La manifattura dei tabacchi è situata al limite del vecchio Campo di Marte, in un sito eccentrico, dove però ferve vicina la vita della stazione marittima e dove altre industrie dànno una fisonomia speciale a quell'angolo lontano di Venezia, differente affatto dai centri della vita artistica e mondana. Occupa una superficie di circa 2000 mq. di cui la metà coperta da fabbricati.

Oltre alla Manifattura propriamente detta — cioè fabbricati di manipolazione e di lavorazione del tabacco — alla Salute v'è il magazzino dei tabacchi greggi esteri, e la ex Chiesa di S. Maria Maggiore è adibita a deposito del tabacco da naso.

La Manifattura di Venezia produce tabacchi da naso (Rapato S. Giustina, Scagliato fino e grosso, Macubino e Coradà, Radica Correra); trinciati (il trinciato seconda qualità comune) e sigari (sigari superiori e scelti Virginia e comuni II qualità alla paglia).

La produzione dei tabacchi da naso nell'esercizio scorso ascese a 270.000 Cg. circa; dei trinciati 821.000 Cg.; dei sigari 401.000 Cg. corrispondenti a *ottantadue milioni* di sigari fabbricati; quindi un prodotto totale di tabacchi perfetti di Chilogr. 1.492.000.

La Manifattura si occupa altresì della produzione dell'estratto di tabacco, il quale — benchè non ancora pienamente conosciuto dal pubblico — presenta grandi vantaggi nella cura delle malattie della cute degli animali, e, in generale, nell'uso agricolo.

La produzione annua dell'estratto, si aggira su Cg. 200.000.

⁂

Alla lavorazione dei sigari attendono operaie anziane e novizie; le prime hanno una potenzialità media, per gruppo di tre persone, di 1500 sigari; le novizie, invece di circa 1200.

La confezione dei sigari si opera col sistema *delle terne* — cioè due operaie apparecchiano il ripieno del sigaro, la terza lo fascia — sistema codesto che fu riconosciuto migliore, e vantaggioso nei riguardi dell'Amministrazione e del consumatore.

A dimostrare quale importanza abbia la nostra Manifattura dei tabacchi, valgano — oltre le cifre della produzione che abbiamo dianzi segnate — quelle del numero di operai maschi e femmine che vi lavorano.

Oltre al capo dello Stabilimento, agli impiegati superiori, ufficiali alle scritture, agenti subalterni, sorveglianti e scrivane, il personale operaio alle dipendenze della Manifattura ascende al rilevante numero di circa *millequattrocento* persone.

Fanno parte del detto personale: 25 artieri — 4 maestre — 20 operaie giornaliere — 66 operai in gran parte a cottimo — 60 ricevitrici che attendono al servizio di ricevimento dei sigari nei laboratori con assegno di L. 2 a 2.10 — 168 operaie cottimanti, addette al laboratorio di scostolatura e taglio fasce — 829 cottimanti alla formazione dei sigari — 129 operaie cottimanti nei lavori diversi — 46 alunne cottimanti in esperimento — 38 fanciulle avventizie dai 10 ai 12 anni. Questo personale è costituito da anziane e novizie. Il numero di queste ultime ascende a 563, definitivamente inscritte nei ruoli.

La mercede media giornaliera del personale a cottimo, è la seguente:

Cottimanti operai ai lavori diversi	L. 3.58
» operaie	» 1.62
» » alla scostolatura etc.	» 1.54
» » alla formazione sigari	» 1.45

Ma tenuto conto che la produzione individuale di lavoro delle sigaraie novizie, in confronto delle anziane, è minore, si ha che la media giornaliera di guadagno delle sigaraie anziane è di L. 1.70 e quelle delle novizie 1.27.

La durata normale del lavoro per gli operai a paga fissa è di otto ore, con una interruzione di mezz'ora per la refezione; orario, dalle 8 alle 16. L'eventuale maggior durata è convenientemente retribuita.

L'entrata nello Stabilimento dei cottimanti è dalle 8 alle 8.30 e l'uscita dalle 15.30 alle 16, con mezz'ora d'intervallo per la refezione, così che le ore effettive di lavoro giornaliero sono sette.

⁂

Il personale femminile già in servizio di questa Manifattura e che gode attualmente di un assegno vitalizio mensile ascende a n. 440. A 10 quello maschile. La somma pagata per tale titolo nello scorso esercizio ascese a L. 127.854,98. Attualmente, per recente concessione della Direzione Generale delle Privative, migliorato il trattamento di valetudinarietà, si effettua un pagamento mensile di L. 11.500 circa (cifra che aumenterà per il successivo passaggio di personale allo stato di valetudinarietà) e se ne desume un assegno medio mensile per gli uomini di L. 46 e di L. 24 per le donne, avvertendo che di quest'ultime, quelle che hanno prestato un lungo servizio, giungono anche a godere di un assegno netto di L. 31 al mese.

Il trattamento di valetudinarietà del quale è ammesso a godere il personale dichiarato inabile al lavoro dal sanitario dell'Opificio, è liquidato in ragione degli anni di servizio prestato e della media di guadagno nell'ultimo quinquennio.

Elevato a L. 40 e a L. 20 rispettivamente per gli uomini e per le donne, con recente disposizione, l'assegno mensile minimo, e tolta ogni limitazione in quello massimo, la liquidazione dell'assegno vien praticata coi seguenti criteri:

4/10 della mercede	dai 25 ai 30	anni di servizio
5/10 »	30 ai 35	»
6/10 »	35 ai 45	»
7/10 »	45 ai 50	»
8/10 »	50 in su	»

Per favorire poi la classe dei giornalieri i quali, perchè tali, quando prestano la loro opera a giornata, ne ritraggono una mercede inferiore a quella di chi lavora a cottimo, (e la liquidazione dell'assegno sarebbe influenzata da una bassa mercede) il Ministero ha inoltre stabilito che dopo 40 anni di servizio l'assegno di valetudinarietà pei giornalieri, deva essere liquidato sulla mercede di L. 1.50 e L. 3 rispettivamente per le donne e per gli uomini.

⁂

La Direzione ha rivolto costanti cure ed attenzioni affinchè il personale operaio abbia a trovare nell'opificio quelle comodità compatibili colla natura di uno stabilimento industriale. Ha avuto di mira altresì l'adottazione nell'interesse dell'igiene del personale lavorante, di quei provvedimenti e misure che il progredire della scienza ha suggerito.

Ha provveduto infatti i principali laboratori — che sono ambienti grandissimi — di canne aspiratrici che hanno la funzione di eliminare l'aria viziata dell'ambiente, come pure di raccoglitori della condensa del vapore acqueo espirato dalle numerose operaie.

Ha allontanato ed allontana dall'Opificio le operaie sospette o dichiarate affette da malattie contagiose, specialmente in omaggio alla profilassi della tubercolosi. L'allontanamento pel tale ragione dura due anni ad espletamento di cura per le dichiarate affette, le quali sono assistite da un sussidio mensile di L. 18 per un eguale periodo di tempo. Questo trascorso, senza buoni risultati per l'allontanata, viene allora collocata in valetudinarietà con assegno vitalizio, se ne ha acquisito il diritto, con temporaneo da 2 a 5 anni a seconda del servizio prestato.

Si stanno poi costruendo locali di comodo che nulla lascieranno a desiderare per l'estetica e per la decenza e l'igiene. Si sta pure provvedendo all'impianto di uno scalda-vivande a vapore in prossimità al refettorio a tutta esclusiva maggior comodità delle lavoranti. Un vasto locale (soffitta) con tutta cura rimodernato è adibito a refettorio e spogliatoio pel personale dal quale ne era risentito il bisogno. Fu tolto con ciò l'inconveniente che il personale mangiasse presso il tavolo di lavoro, con poca pulizia, sia per le vivande, sia per la materia lavorativa.

Gli ambienti sono pure provvisti di stufe o di bocche ad aria calda a seconda della vastità dell'ambiente stesso, affinchè il personale nella stagione fredda non abbia a risentirsi del rigore della temperatura.

La Manifattura è pure provvista di un armadio farmaceutico per i casi di pronto soccorso al personale colpito da improvviso malore, o da infortunio sul lavoro. Nell'ufficio sanitario viene tosto trasportato l'ammalato che è prontamente assistito con le stesse amorevoli cure dei famigliari.

Su apposito stampato sono portate a conoscenza le istruzioni per il pronto soccorso nei casi di operai colpiti da infortunio sul lavoro o da malore, ed i sorveglianti e le maestre sono stati dal sanitario dello Stabilimento addestrati nelle cure da apportare nei casi anzidetti.

Il sanitario dello Stabilimento pratica le visite agli ammalati stipendiati o giornalieri dei quali, essendo anche i giornalieri assistiti da un sussidio di malattia per un periodo di 200 giorni lavorativi, deve accertarsi della veridicità e della natura della malattia.

Il personale ammesso prima dell'ottobre 1890 gode del beneficio della valetudinarietà senza che per ciò abbia a versare alcuna contribuzione.

Dal 1.o ottobre di quell'anno in avanti il personale nuovo ammesso e al quale fu fatto obbligo di sottostare a tale condizione, dovette e deve inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (istituita con la legge 17 luglio 1898). Contribuisce per ciò con un versamento settimanale di cent. 25 se femminile di 50 se maschile, mentre dal canto proprio la R. Amministrazione versa a favore dell'inscritto un eguale contributo.

Così la pensione viene costituita a metà coi risparmi del personale e per l'altra metà col contributo della Direzione delle Privative; e l'ascritto alla Cassa di Previdenza, allorchè abbia compiuto 25 anni dal primo versamento, ha diritto alla liquidazione della propria pensione.

A sussidiare gli operai colpiti d'infortunio sul lavoro provveda direttamente la R. Amministrazione la quale per tal modo è l'immediata assicuratrice, senza ricevere corresponsione di premio, dei propri operai.

⁂

Si vede, da quanto fu esposto, che, in relazione al lavoro non faticoso e compiuto nelle migliori condizioni possibili, il personale di questa manifattura sta bene. Ma — come tante volte abbiamo dovuto riferire — ciò non basta a togliere le periodiche agitazioni, le quali divennero più frequenti, quando venne istituita fra le operaie una Lega che, per circostanze varie già in parte per lo addietro esaminate, è andata però perdendo di aderenti e di autorità.

Rimangono però egualmente in quella gran massa operaia due correnti, che mirano all'identico scopo del miglioramento delle condizioni economiche, specialmente in riguardo delle pensioni, ma con mezzi differenti e con differenti capi. Una parte delle operaie, che forma oggi la maggioranza, aderisce al movimento che fa capo a Bologna, l'altra a quello che fa capo a Torino: e questa è composta delle aderenti alla Lega.

Comunque, è certo che lo Stato concede quanto può pel regolare andamento di un'industria che gli è tanto proficua; e che gli operai che servono lo Stato — ciò che dimostrammo in altre occasioni — si trovano in condizioni migliori di quelli dell'industria privata, soggetta a tanti pericoli ed a tante vicissitudini.

SIBYL

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

I viaggi di Balenzano

Savona 31. — Il ministro Balenzano, accompagnato dai sotto-segretari di Stato De Nobili e Cortese, dal deputato Boselli, dal prefetto di Genova Garroni, visitò stamane il porto; poi partecipò al banchetto offertogli dai Comitato per il nuovo valico Savona-Sassello. Alle ore 12.50 il ministro partì per Genova.

Genova 31. — L'on. Balenzano è qui giunto alle ore 11.25, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal deputato Costa Zenoglio e dalle autorità.

Il ministro si recò subito al ponte Federico Guglielmo, dove fu ricevuto dal comandante del porto, e si imbarcò sul rimorchiatore *Genova* per visitare il porto.

Stasera i consiglieri comunali e provinciali e della Camera di Commercio offrono un banchetto al ministro Balenzano.

Chiusura del congresso di medicina
e apertura del congresso zoologico

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

Con intervento del ministro Baccelli si è chiuso il Congresso di medicina interna. Parlarono i professori Ascoli, Devoto, Pansini, Mariani, Mircoli; infine Baccelli tra vivissimi applausi rilevò come le discussioni dei giorni scorsi fecero onore al Congresso, felicitandosi perciò cogli studi italiani. Accennò quindi alla utilità dei Congressi e conchiuse raccomandando la concordia tra i medici, affinchè i loro studi riescano utili all'umanità e alla grandezza della patria. In nome di tale concordia dichiarò chiuso il dodicesimo Congresso di medicina interna.

Stamane all'Università si è inaugurato il 3.o Congresso zoologico. Presiedeva il prof. Demery, che lesse il telegramma inviato dal ministro Nasi per salutare i congressisti e per aderire al Congresso. Pronunciò il discorso inaugurale, applauditissimo, il prof. Todro; parlarono inoltre i prof. Grassi e Demery.

Assistevano il prefetto, il rappresentante del sindaco e numerosi congressisti.

L'incendio di un piroscafo
presso Portoferraio

Ci telegrafano da Portoferraio 31 ottobre sera:

A dodici miglia da Vorda si è incendiato il piroscafo *Maria Stefania* (Compartimento di Genova) proveniente da Napoli, diretto a Genova con 30 passeggieri e 20 uomini d'equipaggio con carico completo di petrolio, cotone e merci diverse.

Al semaforo di Campo Serre fu segnalato che il *Maria Stefania* chiedeva soccorso; partirono in soccorso da Portoferraio la cannoniera *Curtatone* giunta stanotte da Tolone e il piroscafo *Regone*. I passeggieri e l'equipaggio del *Maria Stefania* sono tutti salvi; parte dell'equipaggio, compreso il capitano Zituo e i passeggieri, furono sbarcati qui dal veliero *Eugenio Niccolò*.

Il *Maria Stefania* si ritiene completamente perduto. La *Cultatone* è tuttora sul luogo del disastro.

Ci telegrafano da Portoferraio 31 ottobre sera:

Alle ore 17 il piroscafo *Oreste* ha rimorchiato in questo porto il piroscafo *Maria Stefania* che si è incendiato. Tutto il piroscafo è distrutto; è rimasto solo lo scafo che brucia ancora.

Gravissimo conflitto con malviventi
Un morto e un ferito

Ci telegrafano da Torino 31 ottobre sera:

(*Zuccaro*) — Finalmente, stanotte, i due carabinieri Ferrari e Carlini riuscirono a scovare i malviventi Fiandi e De Michelis in una osteria di Monticello presso Novara. Ne avvenne una grande colluttazione in cui veniva ucciso il Fiandi e ferito il De Michelis, che fuggì aiutato dall'oscurità.

Oggi Monticello è in istato d'assedio onde ricercare il fuggiasco.

Da Milano accorse il colonnello Benecchio per dirigere l'operazione.

⁂

Da Milano abbiamo poi ricevuto i seguenti particolari:

Ieri sera alle ore 11 nel vicino comune di Monticello, all'osteria detta del *Sole*, sei carabinieri di Novara vennero informati confidenzialmente, che colà si trovavano a giuocare i pregiudicati e latitanti De Michelis Francesco detto il *Biondin* e Fiandi Luigi detto il *Moretto*, autori del duplice assassinio del carabiniere Capoani e della guardia Baldi, avvenuto il 27 settembre a Ferrara Erbugnone. Essi vi si recarono subito. Si impegnò immediatamente una viva colluttazione e il *Biondin* sparò un colpo di revolver che ferì leggermente a un braccio uno dei carabinieri. Nella colluttazione l'altro individuo — che si riteneva fosse il Fiandi, ma che pare invece sia certo De Bernardi di Biella — rimase mortalmente ferito e non passerà la giornata.

Il *Biondin*, ferito gravemente al capo dal calcio del revolver di un carabiniere, approfittando della confusione riuscì a fuggire dall'osteria; ma si ritiene che, causa le ferite riportate, potrà in giornata venire arrestato.

Si recarono sopra luogo le autorità giudiziarie, il comandante dei carabineri e il commissario di pubblica sicurezza.

Il ferito sarà trasportato in giornata a Novara.

Il Cateni

Ci telegrafano da Livorno 31 ottobre sera:

Sono stati liberati i sei che furono arrestati insieme al Cateni dopo lo scoppio. Contro il Cateni, il cui arresto è stato legittimato, si aggravano le prove.

Un pandemonio
al Consiglio Comunale di Genova
Fra i consiglieri socialisti e i giornalisti
Pugni e insolenze — L'assalto al "Caffaro,,

Una scenata violentissima è avvenuta al Consiglio Comunale di Genova, dimostrando una volta di più quali elementi di prepotenza, di violenza, di disordine siano i caporioni socialisti che l'imbecillità delle folle manda a disorganizzare e a screditare le pubbliche istituzioni. In una delle precedenti sedute del Consiglio genovese un certo consigliere Calda socialista, agitatore etc. era stato apostrofato con la qualifica di buffone da Guastavino, direttore del *Caffaro*, in causa del suo contegno durante l'ultimo sciopero degli operai del porto, sciopero di cui il Calda era stato uno dei più attivi e instancabili eccitatori.

Il Calda se la tenne e non fiatò, ma al domani, l'apostrofe figurò nel resoconto del *Caffaro*.

Questi i precedenti.

Ieri poi, dallo stesso, il Calda in principio della seduta del Consiglio disse e noi riportiamo dal *Caffaro*:

— Sono dolente — di dover disturbare il Consiglio. — Venendo qui credevo che sarebbe data comunicazione del verbale della scorsa seduta. Come ciò non avviene — ed io lo deploro — e come le cronache dei giornali ebbero a riferire che un giornalista avrebbe in quella seduta lanciate parole ingiuriose all'indirizzo di un consigliere, io tengo a dichiarare che quelle parole non udii.

A questo punto del discorso la sala, affollatissima è in perfetto silenzio. — Si sente che c'è dell'elettricità per aria. Uno della folla osserva a voce alta: Sono state sentite da tutti!

Calda prosegue:

— Se quelle parole avessi sentito sarei stato buono a rispondere, come sarei buono a rispondere subito se mi fossero ripetute.

Il nostro direttore, dalla tribuna della stampa, perfettamente calmo, risponde:

— Ve lo ripeto: Finiscila buffone!

Il putiferio

A questo punto *Calda*, pallidissimo, scende dall'ultima poltrona della seconda fila di sinistra, dove s'era seduto, e avanzandosi due passi verso l'attigua tribuna della stampa, e proprio versi di noi, tendendo l'indice: — Mascalzoni!

Massone, altro socialista, acceso in volto come un ossesso, sorge dietro a lui urlando, rivolto ai resocontisti, non sappiamo quali parole. Tutti i consiglieri sorgono in piedi. Una protesta unanime sorge dalla stampa ove tutti i giornali sono rappresentati.

Alla eroica invettiva di Calda (è protetto dalla balaustra in ferro), all'appoggio energumenico, pazzesco, di Massone, alla generale protesta dei giornalisti e dei numerosissimi amici aggruppatisi attorno a Pietro Guastavino, come se non solo l'uomo, ma qualche cosa di più alto si dovesse in quel momento strenuamente difendere e tutelare — la nostra libertà — tuta la sala divampa.

Il pubblico rompe la ringhiera e invade la tribuna nostra: i consiglieri indiavolatamente discutono tentano di richiamare all'ordine il gruppo socialista, altri trattenendo, altri respingendo, altri catechizzando i due idrofobi a desistere dall'urlare e dal minacciare.

Ma è tardi. Qualche cosa arde, e bisogna che arda.

Così una litania d'improperi si svolge al nostro indirizzo, mentre noi li ricambiamo con perfettissima cortesia, bene adoperando le mani per mantener l'aria libera avanti e d'intorno a noi.

Intanto anche il pubblico, di vario genere, vuol prender parte alla lotta e s'accendono singolari certami di pugni fra chi è per noi, e chi è contro di noi, mentre le guardie urbane, a casaccio, acciuffano questo e quello per subito lasciarlo, convinte in buonissima fede di collaborare alla calma, e aumentando invece il tumulto.

Calda riesce a dominare a quando a quando il gridio, specialmente studiandosi di balestrare invettive contro il direttore del *Caffaro*.

Ma questi grida anche assai forte:

— Levati di lì: non sei degno di stare a quel posto, perchè sei un ladro del denaro degli operai!

Massone è al parossismo. Più volte si slancia, feroce, a pugno teso, contro Guastavino, che è presso la ringhiera, in piedi fra noi, ma, fortunatamente, l'aria sola riceve le vane e puerili percosse del forte consigliere socialista perchè provvide braccia — e anche buone — allontanano, sempre garbatamente il braccio minaccioso, come un fuscello che vien rimosso dal vento.

Negri, che prima si è salvato saltando nell'ultima fila di sedie, ridiscende alla pianura, e vi fa più chiasso che può.

Crespi, lo trattiene, lo sospinge, cerca, — fatica inane! — di fargli capire la ragione con le buone e le cattive, urlando cioè più di lui.

Capellini, che al primo manifestarsi dell'incidente, è balzato come una molla dal suo scanno protestando contro il colleg provocatore, e gridandogli:

— Siete maleducati! La stampa deve essere rispettata qui e fuori di qui! — continua a non darsi tregua nel richiamare gli animi alla calma.

Il *Sindaco*, tranquillo e rassegnato dà qualche timida scampanellata, ma poi vi rinunzia vedendone la assoluta inutilità e dà ordine al comandante delle guardie municipali i far sgombrare la sala.

Come è sgombrata la sala

L'ordine del Sindaco arriva quando il pandemonio ha raggiunto il massimo. Tutte le invettive risuonano. Ma sopratutto intendiamo quelle di veri e autentici lavoratori del porto, che gridano all'indirizzo di Calda frasi di questo genere:

— *Affamatori del popolo!*
— *Rovina famiglie!*
— *Ci volete rovinare il porto!...*
— *Son venuti loro di fuori a rovinare la città!...*
— *Mistificatori!... Ladri degli operai!...*

E altre qualifiche che non si possono riferire.

Le guardie municipali e alcune di pubblica sicurezza in borghese intanto spingono la folla verso le uscite. I vetri della porta maggiore vanno in frantumi. Lo sgombramento, a base di pugni, di urtoni e di gomitate dura una diecina di minuti: fuori lungo le vaste loggie la folla che esce, respinta e quella che attendeva, numerosissima, rimasta fuori per mancanza di spazio, rumoreggia e grida.

Anche la stampa deve abbandonare la sua tribuna ritornata relativamente tranquilla.

La dimostrazione contro il "Caffaro,,
Revolverate

La tumultuosa seduta del Consiglio Comunale ebbe un'eco clamorosa alla sera.

Una folla — si sa da chi mandata — continua a narrare il *Caffaro*, più petulante che numerosa — venne sotto le finestre dei nostri uffici a far chiasso a gridare, a insultare.

E pazienza. Noi lavoravamo, noi eravamo intenti al nostro rude, ininterrotto e coraggioso lavoro, e non s'aveva tempo di stare a sentire gli sfaccendati che dopo un'indigestione di parole e di vino, venivano a rivendicare la vigliaccheria... di chi non sa e non può protestare.

Ma i clamori non bastarono ieri sera.

Alcuni facinorosi, fatti arditi dal nostro silenzio, tentarono d'introdursi in casa nostra, e furono respinti da alcuni carabinieri accorsi.

Altri, meno coraggiosi, ma più intraprendenti, impugnarono le armi e spararono.

Due colpi furono da noi sentiti, fortunatamente vani.

Poi cominciò una lanciata di grosse pietre. E una di queste, di circa mezzo chilo, rotto un vetro con grande violenza, andò a sbattere, a una distanza di quattro metri circa, sul tavolo presso al quale il nostro direttore lavorava.

I frantumi del vetro, numero infinito di piccoli proiettili, si sparpagliarono per la stanza, sui tavoli, sulle sedie, sul pavimento.

Allora, uno di noi, constatata a tutti i presenti l'assenza assoluta di una giusta protezione da parte dell'autorità, sparò in aria, bene in aria, contro l'innocentissimo tetto del teatro Carlo Felice, quattro colpi di rivoltella, coll'intenzione di avvertire l'autorità del pericolo immediato al quale ci si trovava esposti, e nella speranza di allontanare gli urlanti e violenti e minacciosi assalitori.

Il chiasso raddoppiò di violenza.

E allora solamente — dopo un'ora che la nostra proprietà e le nostre persone erano seriamente minacciate — venne un picchetto di guardie a ricordare che a Genova i diritti dei cittadini hanno da essere rispettati meglio che nella foresta della Sila, e venne il capitano dei carabinieri e un commissario e un vice commissario a pregarci di consegnare la pietra e la rivoltella, e a constatare la rottura del vetro!

Contro i demagoghi

Il Guastavino al racconto dei fatti fa seguire alcuni suoi commenti, diretti in particolare contro il Calda e il Massone e in generale contro tutti questi tribuni da strapazzo, questi pagliacceschi demagoghi, i quali vivono soltanto spargendo odio, suscitando conflitti e disordini, seminando rovine.

Siccome un tale commento viene giustamente a colpire tutti i Morgari, i Todeschini, i Berenini etc., tutti i corvi speculanti sulla miseria, sulle lotte intestine, tutti i parassiti della credulità operaia, così ne riferiamo qualche brano:

Scrive il *Caffaro*:

« Alla Camera francese, Combes, presidente del Ministero, facendo ai deputati la narrazione degli eccessi ai quali s'erano abbandonati i minatori scioperanti nel Nord della Francia dichiarò che il Governo ha il dovere di difendere l'ordine pubblico contro agitatori perfidi e *stipendiati*, che si fanno vivi quando gli scioperi coincidono con avvenimenti politici.

E la Camera, i socialisti compresi, plaudì alle parole del ministro.

Ora è il caso di considerare se anche presso di noi non sia da provvedere contro i maneggi di questi Masanielli da strapazzo, caduti non si sa da qual cielo, figli di ignoti, che fanno mercato della lor lingua senza alcun riguardo per la verità e la decenza, soldati di ventura della truffa politica, capipopolo oggi, spie e ruffiani il giorno dopo.

Questa mala genia ha messo il nido dove l'onestà che non discute e l'ingenuità che non sospetta offrivano riparo più fruttuoso e sicuro: in mezzo ai nostri bravi e forti operai, che se conoscono le insidie degli elementi, dov'essi temprano il corpo gagliardo e l'anima serena, non sono ancora abbastanza scaltri per difendersi dalle armi avvelenate di questi ignominiosi vampiri. I quali, se sono al tutto sprovveduti d'ingegno, son ricchi però di una cotale furberia animalesca, propria degli esseri inferiori, donde sanno trarre meravigliosamente partito.

Non resta a costoro, per mantenere e consolidare la mala acquistata autorità, che acuire gli istinti brutali, soffiar nel fuoco delle più perverse passioni, scavare con calunnie, con menzogne, un abisso sempre più profondo tra le varie classi sociali, compiere incessantemente la propaganda dell'odio, destare il malcontento dove dorme, farlo nascere dove non esiste, rendere infine irreconciliabili termini conciliabilissimi.

Allora scoppiano improvvisamente scioperi inconsiderati, donde gli operai escono rotti e disfatti, con la disperazione nell'anima e la fame in casa, nel languore e nello squallore di una disoccupazione micidiale, della quale non è facile prevedere la fine.

Ma gli agitatori, che spinsero ai mali passi, continuano a godere il lauto stipendio, aumentato di *incerti* che loro permettono di mantenersi all'altezza della lucrosa missione.

Quando, finalmente stanchi di tante turlupinature, i nostri buoni operai piglieranno a calci questi loro principalissimi sfruttatori, e penseranno con quel cervello sano che loro basta e avanza per ogni cura più difficile, e per ogni lotta più arrischiata!

Poichè ora veramente, le agitazioni turbolenti son diventate una professione, un meretricio di pochi gaglioffi che, se non scappano sempre con la cassaforte, vanno quotidianamente rubando ai poveri proletari il soldo e la lira, a soddisfazione di ignobili appetiti. »

⁂

Fin qui il *Caffaro*. Noi non possiamo che approvare questa rude invettiva contro tutta la mala genia demagogica, la quale costituisce oggi non solo il peggior nemico dell'Italia politica ma anche dell'Italia economica. Sono osservazioni e rilievi questi che noi abbiamo ripetuto infinite volte, e siamo lieti che il *Caffaro* abbia dovuto finalmente esprimere così la sua convinzione.

Il giornale genovese ha avuto modo di vedere e di esperimentare direttamente che cosa sono i partiti estremi e coloro che li dirigono. Ha avuto modo di provare la gratitudine democratica.

Fino a ieri il *Caffaro*, più che equanime ha sempre fatto buon viso e tributato incoraggiamenti alle idee democratiche anche più avanzate, sovventi volte ha mostrato le sue preferenze per le riforme più liberalesche, più popolari e per gli uomini che se ne facevano vanto. E' sempre stato di quelli che non hanno mai voluto vedere nei sovversivi gli insidiatori della pace e del benessere pubblico, i nefasti araldi della guerra civile, gli apostoli della brutalità, della prepotenza e della spogliazione, ma si è illuso di trovare in essi umanitari in buona fede e idealisti.....

Ecco che compenso ne ha avuto. Urla bestiali della turba, dimostrazioni ostili, un assalto in tutta regola, sassate e revolverate.

Così ha imparato a conoscere che razza di gente e di procedimenti valgano fra i socialisti, e si è ricreduto completamente.

E' questo un insegnamento di cui debbono tener alto conto tutti, e specie quei cosidetti conservatori, che per meritarsi la qualifica di illuminati, per amor di quieto vivere, per pavidità, per servilismo o per smania di popolarità, sperando di ammansare, di rendere grati gli avversari li lisciano in ogni guisa e non sono mai tanto contenti come quando possono dar loro ragione ed essere del loro avviso.

GLI ESPERIMENTI RADIO-TELEGRAFICI

L'*Information* ha da Londra:

La r. n. *Carlo Alberto* naviga a piccola velocità verso l'America. Essa è in costante comunicazione col capo Lizard. L'ultimo telegramma è giunto da una distanza di 2200 chilometri. Si aspetta per domani o dopo domani il primo telegramma dal Canadà.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 1 Novembre — Tutti i Santi.
Domenica 2 novembre — S. Giusto di Trieste.
Il sole leva alle ore 6.51 — Tramonta alle 16.58.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

La "Tribuna,,
e i monumenti veneziani

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

La *Tribuna* loda l'interessamento di tutti i partiti di Venezia per i patri momumenti, ma dice che se il Consiglio Comunale fosse stato più pronto e attivo i monumenti non sarebbero nello stato deplorevole in cui in parte si trovano e il trasferimento della biblioteca marciana da gran tempo sarebbe avvenuto.

Crede giusta la deliberazione della Giunta delle Belle Arti sulla riduzione della Zecca e poi dice che la remozione degli antichi forzieri era un'offesa alle memorie storiche di Venezia repubblicana e la copertura del cortile una offesa al monumento. Senza la copertura la Zecca sarà ugualmente capace di contenere la libreria, e pei caloriferi si potrà facilmente trovare un altro posto senza che ciò provochi nuovi ritardi; epperò nuvi pericoli per il Palazzo Ducale alle cui condizioni ora appena si è incominciato a provvedere sul serio, appunto con la remozione degli scaffali.

Circa i lavori di robustamento della Zecca continua la *Tribuna*, compiuti dal Genio civile non abbiamo nessuna ragione di dubitare della loro efficacia. Ma quanto è avvenuto per il campanile di San Marco, dopo che proprio alla vigilia della ruina se ne era garantita l'eternità dalla fabbriceria e dall'ufficio regionale, giustifica ora per la Zecca e per gli altri monumenti veneziani ogni maggior misura di prudenza.

Al Cimitero

Aperto ieri mattina il passaggio sul ponte provvisorio che dalle Fondamenta Nuove porta a S. Michele molta gente si recò durante tutta la giornata, specie nelle prime ore dello splendido luminoso pomeriggio, in mesto pellegrinaggio al Cimitero.

Caratteristica è la vendita, sulle Fondamenta Nuove, di corone in fiori freschi e in metallo, per tutte le borse e per.... tutti i dolori, di fanaletti e candele.

Nulla d'importante in linea artistica od architettonica da segnalare all'attenzione pubblica, se non la continuazione dei lavori per la sistemazione e il completamento dell'ampio campo della morte, tenuto con molto ordine e molta proprietà.

Nel giorno della commemorazione dei Defunti, ad iniziativa di mons. Previtali, sarà inaugurato un Crocefisso in marmo, alto circa tre metri, indicante il riparto ove vengono sepolti i sacerdoti.

Sul basamento si leggerà la seguente iscrizione:

« Alle anime benedette — dei sacerdoti e religiosi — qui dormienti nella pace — o fedeli — impetrate da Dio l'eterna luce — memori del bene a voi derivato — dalla santità dei loro ministeri — dalla loro intercessione presso Dio ».

⁂

Ripetiamo anche noi le norme principali emanate dal Municipio per la visita di questi giorni al Cimitero.

L'accesso al Cimitero è permesso dalle 8 ant., alle 3 pom. Il ponte sarà aperto nei giorni 1, 2, 3 novembre. E' proibito di fermarsi sul ponte e di passarvi con oggetti voluminosi; è proibito l'ingresso dei venditori girovaghi al Cimitero e di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal Ponte dei Mendicanti a quello Donà lungo il ponte mobile; è proibito il passaggio sul ponte ai ragazzi non accompagnati; è proibito di fumare in Cimitero; saranno allontanati dal Cimitero coloro i quali tenessero contegno sconveniente e poco rispettoso per il sacro luogo; coloro che portano oggetti nell'interno del Cimitero dovranno deporre la carta che li avvolge all'ingresso principale nel luogo che sarà indicato da apposita tabella.

E' severamente vietato di strappare fiori, sradicare piante, manomettere o sottrarre oggetti posti ad ornamento delle sepolture.

⁂

Ieri, nessun incidente notevole, tranne quello di certo Carniello Antonio abitante alla Bragora, il quale, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato derubato del portamonete contenente due lire in argento, pochi centesimi e una firma del lotto.

Pro Sicilia

Giacomo Dolcetti e figli in risposta alla circolare del Sindaco	L.	10.—
Marchesi cav. Andrea da Preganziol	»	100.—
Sulam cav. Benedetto	»	20.—
Somma precedente	»	1797.—
Totale	L.	1927.—

⁂

Il sig. Comm. Luigi Mariutto ha oggi fatto tenere al sig. Prefetto di Venezia la somma di L. 1000 a titolo di sua offerta pei danneggiati dalle recenti alluvioni della Sicilia, e questi le ha trasmesse ieri stesso al sig. Prefetto di Siracusa, perchè provveda alla distribuzione nel modo tenuto per gli altri soccorsi pervenutegli allo stesso scopo.

I funerali Baccara

Il commercio cittadino era ieri convenuto in massa a rendere l'ultimo tributo di stima al collega integerrimo Giuseppe Baccara morto a 73 anni, compianto da quanti ebbero con lui comunanza di affari.

Per espresso desiderio della famiglia non vi furono torcie ma abbiamo notato quattordici corone inviate dalla moglie, figli, nipoti, nipotina Luisina, cognata, cognato e moglie, famiglie Vezù e Rongadio, il genero Fogliati, Garzia, la nuora, famiglia Folin, i negozianti Venuti, Millossevich e Dal Fiol, gli amici dottori Vitalba, Rota, Andreon e Beltato.

Reggevano i cordoni: il cav. Ajò, per la Camera di Commercio, i cav. Baldin e Millin, il sig. Venuti, il Dott. Oreffice per la poliambulanza di Rialto, il dott. Cesare Musatti per l'ospedale Umberto I.

Seguivano la bara i figli tutti, i parenti ed uno stuolo numeroso di amici. Dopo la cerimonia funebre, seguita in Chiesa S. Ermagora, il feretro fu deposto nella barca funebre di seconda classe e trasportato al Cimitero.

Dall'Ascensione a S. Luca

Abbiamo più volte per l'addietro, parlato dei progetti di sventramento nei centri più incomodi di Venezia. Uno, approvato dalla Prefettura il capitolo d'oneri relativo, sarà fra breve attuato, cioè la diretta comunicazione fra l'Ascensione — e per conseguenza piazza S. Marco — e S. Luca, che è ritenuto il centro di Venezia.

Per ora si realizzera la prima parte di questo progetto, mentre per la esecuzione della seconda, pendono ancora le pratiche per l'espropriazione di molte case le quali devono essere abbattute. L'attuale lavoro costerà al Comune circa 80.000 lire e comprenderà l'allargamento a m. 7 del *rio* (Canale) del Cavalletto; costruzione di una *fondamenta* lungo lo stesso *rio* larga m. 3 ed allargamento della esistente *fondamenta* vicina alla birreria Pilsen pure a metri 3; costruzione del ponte sul *rio* del Cavalletto e di un nuovo *rio* dei Fuseri.

Il lavoro dovrà essere eseguito in 150 giorni lavorativi.

La Camera di Commercio

si riunirà lunedì p. v. alle ore 2 e mezzo pom. per discutere e deliberare sui provvedimenti necessari per ovviare alla lamentata deficenza di carri ferroviari.

Un ladro che visita tre ripostigli
dei pontoni

L'altra sera ignoto ladro, montato su un sandolo si prese il piacere di *ispezionare* senza alcuna autorizzazione, i ripostigli di vari pontoni lungo il Canal Grande.

Cominciò da uno dei più centrali, e precisamente da quello di Santa Maria del Giglio.

Il ladro, con un grosso scalpello, forzò la serratura della porta del camerino, e potè, senza alcuna noia, entrarvi e rubare a danno del pontoniere un impermeabile, una giacca un paio di stivaloni, e per di più, due impermeabili di proprietà di due conduttori dei vaporetti, affidati alla custodia dello stesso pontoniere.

L'ignoto, felice e contento del primo successo, passò al pontone di San Tomà, ma ivi non potè riuscire nella sua impresa, per la semplice ragione, che quel pontoniere, più furbo del ladro, mediante un suo congegno di chiusura ha reso il casotto meno accessibile a visitatori di quel genere.

Lo stesso ignoto, e ciò è facile indovinarlo, perchè nelle porte forzate si riscontrarono i medesimi segni dello stesso scalpello, non si perdette punto d'animo e continuò indisturbato la sua ispezione. —

Visitò il pontone di San Silvestro, sperando una buona riuscita. Fece però male i conti, perchè l'insolito rumore richiamò l'attenzione dei vigili di guardia al Municipio, e il ladro, visto che l'affare cominciava un po' serio, montò nuovamente sul sandolo e fuggì.

La questura crede che il ladro facesse parte in passato del personale della Societa Veneta Lagunare.

Ancora il furto da Boetner

Ieri il delegato Pietrangeli si recò alle Carceri di S. Severo per procedere nuovamente agli interrogatori dei cinque individui arrestati.

A quanto pare, tre soli saranno trattenuti in arresto; gli altri due saranno rilasciati in libertà.

Abbiamo detto ieri che il furto in danno dei Boetner sarebbe qualificato come continuato. Si dice infatti che il sig. Bayer, socio della ditta, avrebbe dichiarato che dall'ultimo bilancio sarebbe risultato un *deficit di 16 mila lire!*

Diamo la notizia per dovere di cronisti, riservandoci di appurarne la esattezza.

NELL'ISTRUZIONE PUBBLICA — Nell'elenco alfabetico dei designati, in seguito a recentissimo concorso, all'ufficio di Direttore nelle Regie Scuole Tecniche, figura il nome del prof. cav. Antonio Dal Maschio, da molti anni insegnante di storia e geografia alla nostra scuola *Sebastiano Cabotto*.

MORTE IMPROVVISA — Ieri mattina alle cinque il negoziante grossista di pesce Francesco Vio Folego, sopranominato *Celei* uscì da casa sua in calle dei Cinque a Rialto e si avviò in Pescheria.

Verso le sei, mentre attendeva ad un contratto, precipitò a terra. Raccolto da quattro amici e collocato su una sedia, fu portato alla farmacia Spellanzon in Ruga Rialto. Indarno fu suonato più volte il campanello elettrico; visto che non si rispondeva il Vio fu portato alla guardia medica.

Sulla Riva del Vin incontrarono il D.r Garbizza e il triste corteo retrocedette nella calle della Madonna, dove il dott. Garbizza esaminò il poveretto. Nulla però potè fare perchè il Vio era già cadavere, una sincope l'aveva ucciso.

Il cadavere fu collocato allora in una gondola e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il Vio aveva soli 52 anni ed era vedovo: lascia una figlia, maritata da un anno al primo cameriere Gildo del caffè Florian.

Taccuino del pubblico

SCUOLA DI PALEOGRAFIA NEL R. ARCHIVIO DI STATO. — La Direzione della Scuola avverte il pubblico che l'iscrizione ai corsi resta aperta fino al 20 novembre. Per l'ammissione ad allievo è prescritta la licenza liceale, e chi non ne sia fornito può seguire i corsi come uditore. Il corso è affatto gratuito, e si compie in due anni. Esso serve non solamente per necessario sussidio agli studi storici, ma la licenza che si rilascia compiuto il biennio, serve di titolo di preferenza nelle nomine dei conservatori degli Archivi Notarili secondo la legge vigente.

Buona usanza e beneficenze varie

In memoria del signor Giuseppe Baccara ci vengono rimesse lire 5 dal sig. D. E. Molinari per i Rachitici e lire 5 dal signor C. E. Dominici per l'Ambulatorion Umberto I. Per la stessa occasione sono state rimesse lire 5 al Tesoriere dell'O. Umberto I. dal signor Giuseppe Trevisan.

— Il signor Domenico Cappellin, in morte della signora Emma Michielini Del Turco ci consegnò lire 5 per l'O. Umberto I.

Il signor cav. D.r Carlo Fossati in morte del sig. Giuseppe Baccara ha versato a beneficio della Colonia Alpina *S. Marco* L. 20 in luogo di fiori.

Burano 1 novembre 1902

Scuola Merletti di Burano

Gli azionisti della Società Anonima Cooperativa « Scuola Merletti di Burano » sono invitati pel giorno 15 corrente mese alle ore 14 ad intervenire in casa Marcello a San Fantino, Fondamenta della Verona, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Esame ed Approvazione dei Bilanci — 3. Parere dell'Ill.mo Avv. Cav. Luigi Tagliapietra sulla proposta di modificare la Ragione Sociale — 4. Nomina dell'Amministratore della Scuola per compito quadriennale del cav. Annibale D'Este — 5. Nomina di una patronessa — 6. Facoltà dell'Amministrazione di emettere quel numero di nuove azioni al prezzo di L. 125 di cui la nuova patronessa volesse fare acquisto — 7. Sussidio pei poveri di Burano — 8. Esame ed approvazione dei Bilanci della Società di mutuo Soccorso fra le Operaie della Scuola Merletti di Burano e sussidio alla medesima.

Nel caso andasse deserta la seduta in detto giorno, essa avrà luogo il giorno 22 di Novembre anno corrente con qualunque siasi il numero degli intervenuti.

L'Amministratore ANNIBALE D'ESTE

Stato Civile

Bollettino del giorno 31 ottobre:

Nascite — Maschi 2 — Femmine 7 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni - Nessuno

Decessi — Vianello detto Bianchini Giuseppe d'anni 82 ved. R. pens. di Pellestrina — Casetta Andrea d'anni 73 celibe id. di Prata di Pordenone — Nenz Alessandro d'anni 50 id. negoziante — Trevisan detto Ganassetta Antonio d'anni 36 coniug. intagliatore — Crovato Luigi d'anni 3, tutti di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 2.

Nota sibillina
REBUS-MONOVERBO

O
S
S
S
S

⁂

Spiegazione del rebus precedente:
Gli estremi si toccano.

LOTTO — Estrazione del 31 Ottobre:

VENEZIA	12	78	45	57	40
BARI	76	18	68	43	62
FIRENZE	18	76	62	30	49
MILANO	33	72	79	88	80
NAPOLI	68	14	86	3	36
PALERMO	18	77	74	2	56
ROMA	74	37	73	83	87
TORINO	43	86	29	9	42

CRONACA DEI TEATRI

Le suscettibilità dei comici
e le debolezze dei grandi artisti

Io credo che non esista alcuna casta ed alcuna classe più suscettibile degli artisti, ed in special modo degli artisti da teatro.

Il loro amor proprio è sismografo delicatissimo che segna le più lievi scosse e le più lievi ondulazioni con inaudita violenza.

Abituati al plauso delle platee, ai facili entusiasmi delle folle, agli aggettivi ditirambici degli ammiratori e dei giornali amici, qualunque frase, qualunque accenno che suoni lontanamente a biasimo desta in essi una tempesta od una rivoluzione.

Se io dovessi dar le caratteristiche di codesta classe, sarei obbligato a scrivere, per ognuno di essi, indistintamente in fianco alla rubrica « segni particolari » queste note speciali:

« La parlata Toscana »
« La mania degli aneddoti »
« L'iperestesia dell'amor proprio. »

E difatti le due prime sono le due qualità che hanno creato (a gioia perenne dei buoni Ambrosiani) il tipo classico ed immortale del Gigione in Galleria e del Gigione a spasso.

Ognuno di voi, avrà conosciuto per lo meno, un comico od un cantante, nella sua vita, e si sarà sentito ineffabilmente tormentare e perseguitare da una interminabile serie di aneddoti e di ricordi personali, che quasi invariabilmente cominciano con le parole « quando io ero a Madridde » e terminano con quelle altre « ... tu avessi veduto che trionfi! »

Ma non tutti forse avrete avuto occasione di veder qualcuno di questi artisti irritato per una critica o per un appunto!

Oh allora vi accorgereste che se le due prime caratteristiche sono dei *tic nervosi* innocentemente benigni, per quanto noiosi, la terza è purtroppo una particolarità pericolosa.

Voi potete usare qualunque sgarberia ad un comico; potete arrecargli qualunque dolore ed egli lo dimenticherà, forse!

Ma non peritatevi a muovergli un appunto in riguardo all'arte sua, non peritatevi a trattarlo così alla leggiera, non osate dimenticare che siete dinnanzi ad un Dio a cui si deve sacrificare incenso, perchè non vi perdonerà più. Tutto osate contro di lui come uomo, nulla come artista!... Amenochè, non vi interessi liberarvi dall'ossessione dell'aneddoto.

⁂

La prova di tutto ciò sta nella polemica che in questi giorni corre tra l'illustre comm. Salvini ed il Zacconi.

Credete voi che le osservazioni mosse dal grande trageda della scuola classica ad Ermete Zacconi, intorno alla morte del protagonista nella « *Morte Civile* » fossero mosse dall'amore all'arte e dall'amore alla verità?

Ohibò! Nemmeno per sogno!

Poche sere fa, ero ad un caffè frequentato da comici, che parlavano appunto della grande questione, della polemica che ha messo in rivoluzione il loro piccolo mondo. Discutevano intorno al fatto, stigmatizzando (con grande rispetto però, sotto voce, da miseri mortali che temono l'ira del Dio) il contegno del comm. Salvini, il quale non doveva (ripeto le loro parole) criticare senza motivo alcuno, l'opera di un collega d'arte.

Tanto più, soggiungeva uno di essi, che l'interpretazione del maestro, il quale fa morire il protagonista di morte naturale, falsa la significazione del dramma, portando in campo la Divina Provvidenza, laddove non dovrebb'esserci, secondo l'autore, se non la volontà del personaggio, che, per riparare ad una manchevolezza della legge, si sacrifica e muore!

La discussione si innalzava ad un diapason acuto, quando uno dei più vecchi, l'interruppe esclamando:

« Ma hari amici! hodesta non è se non una vendetta! l'arte non c'entra! gli è la solita huestione del nodo al fazzoletto! »

« Ma come! » fu un domandarsi!

Ecco: e raccontò abbassando la voce:

« Eravamo alle prove a Roma per la celebrazione della Ristori.

« Zacconi era hredo in platea, quando un hollega lo avvicinò per avvertirlo che avevano deciso di assegnare il suo *camerino* al commendatore Salvini; Zacconi, il quale non sapeva che il maestro era presente, s'irritò e fuori dei gangheri, si mise a gridare: *Ma che! ma che! Salvini sono io! Qui non ci sono commendatori! Il camerino è mio e non lo cedo ne al commendatore Salvini e nemmeno a Dio se venisse in terra!* »

« E l'ohhasione hari amici è venuta! »

E continuò:

« La questione è soltanto questa; Zacconi in fondo avrebbe ragione completa, se non avesse risposto un po' piccato al Salvini! Capirete!! con certi colossi, con certe Deità non si può scherzare!

Egli doveva invece fare come fece Novelli.

(E qui secondo abbassamento di voce.)

« Novelli, fu a Roma, nominato presidente del comitato per le onoranze a Gustavo Modena!

Sul momento, capirete, non si pensò al Salvini!

Quando il commendatore apprese la notizia!! apriti o cielo!

Che lettera figli miei! che lettera! Una lettera terribile!

Una lettera, in cui diceva che sino a che ci fosse stato lui, Salvini, nessuno poteva aver il diritto di truffargli un posto che di diritto era suo!

Ebbene che cosa fece il Novelli? Pigliò il treno e andò da lui per dirgli che tutto ciò era un equivoco, una dimenticanza, e il Salvini si ricredette subito!!

Capirete che con gli astri non si scherza!

Lo dice egli stesso nella sua lettera a Zacconi! »

⁂

Tutto ciò ci sembra incredibile, ma è vero; ed io ascoltando il racconto di queste debolezze di grandi artisti, ricordavo come una delle più grandi tragiche viventi, diggià ritirata a vita privata, avesse stampato un terribile articolo contro Novelli, a Milano, in cui diceva che se « il recitare *Amleto* equivaleva a parlare col primo salumiere che si trova, Novelli aveva ragione! »

Ebbene sapete il perchè di codesta terribile sfuriata?

La ragione era che Novelli si era dimenticato di andar a salutare la grande tragica!

Tutto ciò, come dissi, è ben meschino!

Ed era meschino il senso di tremore rispettoso col quale i comici parlavano di codesti fatti; parevano quasi scolari che durante l'assensa de' maestro si fossero dati al giuoco ed all'allegria, ma con la tema continua di sentirsi arrivare alle spalle la terribile ferula del padrone!

Questo articolo mi attirerà certo le maledizioni e gl'insulti di tutta la classe, e forse alcune smentite. Ma non cessa però di essere la verità!

E le smentite forse fioccheranno!

Giacchè quel medesimo artista che raccontava gli aneddoti, interrogato da me e pregato a ripetermeli con maggiori particolari, mi disse:

« Come? lei vorrebbe forse pubblicarli? Non lo faccia per carità! Giacchè io lo smentirei immediatamente!

Veda! tutte queste cose possono succedere; ma restano e debbono restare tra i comici; se qualcuno le pubblicasse, verrebbe smentito dagli interessati stessi.

Si ricorda ad esempio del giudizio che si attribuiva alla Ristori sulla Duse, e nel quale ella affermava che se avesse continuato a recitare i lavori del D'Annunzio, si sarebbe rovinata e cristallizzata?

Ebbene, il giudizio era vero; la Ristori aveva realmente detto queste parole.

Ma pure, il giorno seguente alla pubblicazione di codesto colloquio, la Ristori, mandò una smentita assoluta! »

Queste ultime frasi, completano la pittura di codesta classe e ne mostrano chiaramente la iperestesia e la suscettibilità e l'amor proprio fatto ad uncinetto.

Ma ancor più la caratterizza e ne determina il valore, una frase che nella discussione s'era lasciato sfuggire questo vecchio artista, il quale ammonendo i suoi colleghi a non essere troppo esigenti e troppo superbi esclamava:

« Baciatevi le mani figli miei! E ..hiamatevi hontenti ...he il pubblico non ha aperto gli occhi! che Dio non voglia, il giorno questo succedesse!... quanti di voi dovrebbero andà a vangà la terra!!!

A.

GOLDONI. — Ricordiamo come stasera ha luogo la prima recita della compagnia dei quattro brillanti con la commedia di Garault e Berr *Meno cinque* che l'anno scorso in questo teatro ebbe un grande successo di ilarità.

MALIBRAN — *I recini da festa* la bella commedia di Riccardo Selvatico, ebbe una eccellente interpretazione da Emilio Zago, dalla signora Borisi e a quella leggiadra signora Baldanello, la quale veste di tanto naturale gentilezza a sua arte. Il pubblico abbastanza affollato a volte si commosse, volte sorrise ed alla fine di ogni atto salutò gli attori con vivissimi applausi.

Oggi due rappresentazioni: alle 2 e mezzo *Le grosse manovre*: ai soliti prezzi ridotti; alle ore 8 e mezzo la tipica commedia di Goldoni *Sior Nicoleto meza camisa o la bona mare*: ai prezzi normali.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'80. fanteria, oggi, dalle ore 15 alle 17:

1. Marcia *Sulle rive del Po* Ricci — 2. Sinfonia *Jone* Petrella — 3. Duetto nell'atto II. *Aida* Verdi — 4. Pot Pourri ballo *Brahma* Dall'Argine — 5. Pout Pourri *Carmen* Bizet — 6. Polka.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1|2 — *Meno cinque.*
MALIBRAN 2 1|2 *Grosse manovre*, 8 1|2 *Bona mare*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 31 Ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,48	57,72	57,64
Termometro centig. al Nord	8,2	10,7	13,1
» » Sud	8,6	13,9	21,4
Umidità relativa	83	77	64
Direzione del vento	NNO	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	3	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 15,3
» minima di oggi 7,6

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Cassibile

Ci telegrafano da Messina 31 ottobre sera:

Il tribunale ha incriminato il contabile Mollura e ha prosciolto l'avvocato Orioles. All'uscita, la folla acclamò l'Orioles, mentre altri acclamavano Ferri e Altobelli. La polizia sciolse i dimostranti.

SPORT

La premiazione
per il convegno ciclistico di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 31:

Ieri sera la giuria terminò il suo lavoro per l'assegnazione dei premi alle Società touristiche intervenute al convegno di Rovigo. Vennero premiate per essere intervenute col maggior numero di Po Arquà Polesine e Ficarolo. — Venne pure rona; per essere venute da località più lontane le sezioni di Thiene, Cornedo e Feltre; per essere meglio organizzate le sezioni di Padova, Bagnolo di Po, Arquà Loles, e Ficarolo. — Venne pure assegnata una medaglia speciale alla sezione di Ficarolo per essere intervenuta con fanfara. Ebbero una medaglia di benemerenza le sezioni di Badia Polesine, Bassano ed Adria.

CRONACA VENETA

Il servizio economico
sulla linea Treviso - Motta

Ci telegrafano da Roma 31 ottobre sera:

« Il Comitato superiore ferroviario, al quale devono essere comunicate le variazioni da introdursi nei viaggi e metodi ferroviari, ha approvato l'applicazione alla linea Treviso-Oderzo-Motta del servizio economico, che ora, nell'Alta Italia, vige soltanto sulla ferrovia Brescia-Iseo.

La Società Adriatica pubblicherà quanto prima l'avviso relativo.

Come vi fu già annunziato, coi telegrammi dello scorso settembre, per ora il servizio economico si applicherà soltanto nelle tariffe dei viaggiatori, che saranno ridotte del quaranta o cinquanta per cento dei prezzi attuali. Se lo sviluppo del traffico sarà, come sperasi, notevole, verrà pure aumentato il numero dei treni.

Col nuovo orario su quella linea vi sarà qualche variazione. L'ultimo treno partirà da Motta alcuni minuti prima dell'orario attuale, affinchè lo scambio, che adesso avviene a San Biagio, avvenga a Treviso, e affinchè i viaggiatori, che ora, alla sera, trovano coincidenza soltanto con Mestre-Venezia, la trovino pure col treno che va a Conegliano-Udine ed oltre e con quello che parte ora alle 19.50 per Montebelluna-Feltre-Belluno ».

Abbiamo già chiarito in che consista il servizio economico e siamo lieti che il ministro Balenzano, vincendo le difficoltà non lievi che si opponevano, abbia mantenuto la promessa fatta, nella discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, rispondendo al discorso dell'on. Rizzo, presidente della Commissione che preparò la legge 9 giugno 1901 sul servizio economico. — Certamente, i viaggiatori sulla linea Treviso-Motta avranno un gran beneficio, pagando metà delle tariffe delle altre linee. Ma nell'Alta Italia vi sono altre ferrovie alle quali quel beneficio dovrebbe essere applicato, anche nei limiti della legge vigente, la quale prescrive che il reddito chilometrico non sia superiore alle 10 mila lire.

Raccomandiamo al Governo e alla Società esercente di non dimenticarlo.

Ribaltata fatale
Una ragazza che rimane vittima

Ci scrivono da Udine 31:

Ieri sera partirono da qui per recarsi alle loro case a far le feste dei morti, 19 ragazze filandiere, dirette a Torsa e ad altri paesi della Bassa. Esse salirono nella corriera di Teor di proprietà di Gio. Batta Colovatti, tirata da due cavalli. Partirono dopo il lavoro, cioè a notte fatta. Forse appunto per la profondità del buio, i cavalli in una località oltre Flumignano, a circa 400 metri da Torsa, sbandarono un po' a sinistra, e la pesante vettura sprofondò nel margine della strada e poscia finì col ribaltare nel fosso. Fu uno straziante grido di terrore che uscì dai petti di quelle povere ragazze, le quali aiutandosi l'una con l'altra — nel fitto buio — riuscirono a trarsi fuori dal fosso mezze immolate e contuse, si chiamarono tosto a vicenda e contandosi, si notò che una mancava, certa Colovatti Regina d'anni 14. Tosto si fece avvisare il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano, mentre si cercava la mancante, la quale pur troppo fu trovata morta nel fosso. Accorso anche il medico dott. Segurini, questi constatò la morte avvenuta per asfissia. Del doloroso caso ne fu dato avviso all'Autorità giudiziaria per le constatazioni.

Affermasi che venne proceduto all'arresto del guidatore — proprietario della giardiniera — per appurare se e come debba essere tenuto responsabile della gravissima disgrazia che poteva costar la vita anche a tutte quelle giovinette, alcune delle quali, in seguito alle contusioni riportate ed allo spavento, dovranno stare a letto per qualche giorno.

Feritore, ferito alla sua volta. — Quel tal Pessini Pietro che l'altra sera ad Ara assalì proditoriamente con una coltellata il rivale Gerussi, e che dopo commesso il delitto si eclissò, benchè già sfrattato dall'Austria, vi ritornò e l'altra sera a Trieste in rissa si buscò egli pure un colpo di coltello al ventre. Sarà quindi ora curato colà e poscia fatto rimpatriare sotto buona scorta per aggiustare i conti con l'autorità giudiziaria. Il Gerussi va migliorando.

VICENZA 30 — *La suicida di Valdagno* — Una cinquantenne, tal Peronato Lucia, moglie all'orefice Casagrande Domenico di Valdagno, perchè stanca della vita, ingoiava una forte dose di acido solforico, così che, nonostante tutte le cure prodigatele, dopo poche ore di inauditi spasimi, cessava di vivere.

L'audacia di un ladro — Da mesi un facchino della stazione di Schio, Zattron Giuseppe, rimarcava continue sparizioni dal poco denaro ch'egli era solito collocare in un armadio della sua stanza. Non volle tuttavia farne denunzia attendendo di poter per conto suo acciuffare il ladro ed averne così tutta la soddisfazione.

E l'occasione si presentò ben presto: ieri mattina, indisposto, si trovava a letto, quando entrò nella stanza sua tal Pozza Giuseppe di anni 67 pensionato e nativo di Altavilla di Vicenza.

Allibì questi quando s'accorse che il Zattron si trovava a letto e confuso, senza rispondere alle di lui interrogazioni prontamente fatte, infilò l'uscio chiudendolo per di fuori a chiave.

Così che il nostro facchino dovette abbattere a forza la porta per poter uscire di casa sua e decidersi finalmente a denunziare il fatto ai carabinieri, i quali riuscirono poco dopo ad arrestare il Pozza mentre tranquillamente stava passeggiando.

VICENZA 31 — *Il fatto grave di Marostica* — Tal Moscato Giovanni contadino ventisettenne di Marostica, nella nottedi l'altrieri, si appiattò dietro una siepe in attesa del coetaneo Battagin Battista che, secondo i calcoli suoi, doveva verso le 23 per colà transitare onde recarsi a casa. Era deciso di freddarlo con un colpo di fucile.

Ma in tal ora, anzichè l'atteso, passò di là per sua sfortuna tale Parise detto Besa. Giunto al punto ove il Moscato stava appiattato, egli fu colpito prima da alcuni sassi e quindi da una fucilata che lo ferì seriamente ad una gamba.

Il disgraziato potè tuttavia, quasi carponi, raggiungere tra i più forti dolori, la casa sua.

Il malvagio attentato ha prodotto in tutti penosissima impressione.

Il Moscato venne alla mattina tratto in arresto da' carabinieri del luogo. Prevedonsi altri arresti.

La disgrazia di una filandiera — Ad Arzignano la ragazza Panarotto Emilia, occupata nella filanda Bonazzi, ieri sera immergeva per trascuratezza l'avambraccio sinistro in una bacinella di acqua bollente riportando scottature gravissime.

Si teme un'infezione tetanica; nella migliore delle ipotesi ne avrà per una trentina di giorni almeno.

Pro-Sicilia — I benemeriti membri del comitato *Pro-Sicilia* sono proceduti alla cernita degli oggetti ed indumenti raccolti nella passeggiata di domenica ed hanno deliberato, avendo dalla Sicilia avuta informazione che colà si abbisogna solo di denaro, di porre ogni cosa al pubblico incanto. — La stima fatta da persona competentissima fa salire il prezzo degli oggetti raccolti a 800 lire. — L'asta di essi avrà luogo martedì prossimo alle ore 10 nel cortile del palazzo Malvezzi.

Morto per commozione viscerale — Ieri mattina a Dueville tal Bronotti Alessio, precipitando con carretto e cavallo in un fosso, riportava tali contusioni per cui poche ore dopo soccombeva causa una commozione viscerale sopravvenutagli.

Nostra Biblioteca

Piccolo Atlante geografico ad uso delle scuole elementari della Monarchia austro-ungarica con venti carte e due tavole Domenico Locchi e Francesco Mosna — Trento (Prezzo 1 Corona).

Coi tipi Scottoni e Vitti il bravo insegnante Mosna ed il valente cartografo Locchi premiato in parecchie esposizioni, pubblicarono quest'opera pregevolissima che riescirà molto utile ai maestri ed ai figli del popolo. L'esecuzione è esatta, nitida ed intuitiva.

NECROLOGIO

A Sezza presso Erba don Adalberto Catena cavaliere mauriziano, parroco di S. Fedele in Milano, ottantenne.

Fu predicatore persuasivo e sacerdote molto amato.

Nel Clero Lombardo il Catena godeva un'alta stima: mirabile era in lui la sollecitudine piena di dignità con cui si studiava di difendere la causa, di accrescere il prestigio alla missione, non facile in questi giorni di scetticismo e di indifferenza: lo stesso esempio di vita nobilmente operosa volta a soccorere prontamente il povero come a confortare con la parola calda e persuasiva, in angosciosi momenti, anime dubbiose, od affrante dal dolore, provano la costanza del Catena alla fede.

Com'è noto, il Manzoni volle confortati gli ultimi suoi istanti dal Catena, che fu pure al letto del Verdi.

ULTIMA ORA

Un banchetto a Zanardelli

Ci telegrafano da Salò 31 ottore sera:

Stasera alle ore 20 ebbe luogo un banchetto di 150 coperti offerto per iniziativa del Municipio di Salò all'on. Zanardelli. Al levar delle mense il comm. Leonesio, sindaco di Salò, portò al presidente del Consiglio il saluto dell'intera popolazione. L'on. Zanardelli rispose ringraziando, e tra l'altro disse:

« Se accettai il potere in condizioni le quali certamente presentano più minaccie che promesse e lusinghe, io posso ora guardare senza rammarico, anzi con molta soddisfazione, i venti mesi trascorsi e posso con tranquilla coscienza volgere il pensiero al cammino percorso, al potere esercitato senz'altro scopo che quello di servire la causa della giustizia, della libertà, della democrazia, della dignità del nostro paese. E se non è stata del tutto vana, del tutto infruttuosa la mia opera, credo di non poterlo attribuire ad alcun merito personale, ma alla fiducia cordiale con cui il paese fin dal primo istante sorreggendo i miei sforzi ha costantemente avvalorato e resa efficace quest'opera mia; ma in pari tempo io vi assicuro che leggendomi nell'animo riconoscereste che io vagheggerei vivamente di esonerarmi dalla grave soma e aspirerei con sitibondo ardore ad una quiete vera e perenne. E allorchè penso che non è guari più d'uno dei primi ministri dei grandi Stati europei si ritrasse dagli affari, io penso pure che non foss'altro per ragione di età io avrei ancor maggior diritto al desiderato riposo. Per quei giorni è sommamente prezioso l'affetto di cui mi circondate, di cui ho sì luminose dimostrazioni; perciò con sentimento di gratitudine profonda mi è caro di bere all'avvenire della nostra Salò. »

La chiusura dell'Esposizione
di Torino

Ci telegrafano da Torino 31 ottobre sera:

La chiusura dell'Esposizione internazionale di Arte decorativa sarà fatta la mattina del 12 novembre nella rotonda principale della Mostra, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 novembre a L. 100,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse
Venezia 31 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	102 95	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 75
» » 4 1|2 0|0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	685 —
» » Veneta	— —	308 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 —	33 50
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	222 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	1580 —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	— —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
Bagni Lido	— —	108 —
Cartel Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	499 50
nominalCons bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	481 —
Azion fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 75	102 85 —	— —	— —	4 —
Francia	99 95 —	100 02 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 11 —	25 13 —	24 86 —	24 88	4 —
Svizzera	99 75	99 85 —	— —	— —	3 1|2
Austria C.	104 95	105 05	— —	— —	3 1|2
Banconote	104 95	105 05	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 31

Rend. Italiana 5 0|0	103 — —
» 5 0|0 spazzata	— —
» 3 0|0	68 20
» 4 1|2 0|0	111 30 —
» Banca d'Italia	881 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nnove)	117 50
» Banca commerc.	686 —
» Ferrov. medit.	— —
» Ferrov. Merid.	647 —
» Ferrov. Sicule	652 —
Obb. ferr. Sarde 1873	335 —
» Vitt. Em.	360 —
» Med. Ad. Sic. abed	341 25
Med. Cam. Franc.	100 02 1|2
» » Svizzera	99 87 1|2
» » Londra	25 13 —
» » Germania	122 70 —

Milano 31

Rend. ital. cont.	103 10 —
Rendita fine	102 47 1|2
Rendita 4 1|2	111 — —
Rendita 3 0|0	68 25
Banca d'Italia	883 50
Banca comm.	687 50
Credito Italiano	516 —
Ferrov. Merid.	652 —
Ferrov. Mediter.	428 —
Navig. Generale	421 —
Raffineria zuccheri	292 —
Edison	519 —
Terni	1615 —
Banca Generale	38 —
Lanificio Rossi	1452 —
Cotonificio Canton	519 —
» Costruzioni ven.	82 —
Obbl. Merid	330 75
» nuove 3 0|0	341 25
Fond. Banca It. 4 0|0	505 50
Austria	105 — —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 12 —
Berlino a vista	122 77
Svizzera	99 87 1|2
Cotonif. veneziano	224 —

Genova 31

Rendita ital. 5 0|0	103 45 —
» » 4 1|2 0|0	111 50 —
Az. Banca Italia	885 —
Banca Commerc.	688 50
Credito Italiano	517 —
Ferrov. Merid.	650 50
» Medit.	428 —
Nav. Generale	422 —
Raffineria Zuccheri	290 —
Cambio vista sc. Fr.	99 95
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 75
» » Svizzera	99 82

Firenze 31

Rend. ital. 5 0|0	103 — —
» 4 1|2 0|0	111 12
Londra 3 mesi	24 86 —
Francia a vista	100 — —
Berlino a vista	122 75 —
Meridionali	648 —
Mediterranee	421 —
Banca d'Italia	886 —

Berlino 31

Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	212 40
Rendita it. contanti	103 30
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 80
Rendita turca 1 0|0	28 40
Obbl. ferr. it. 2 0|0	68 50
» meridionali	67 10
» di Roma	102 30
Az. mer. (a termini)	129 60
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 40

Parigi chiusura

	30	31
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	99 —
» 3 0|0 perp.	99 32	99 75
» 2 1|2 0|0	100 57	101 —
Rend. it. 5 0|0	103 —	103 15
Ca. L. vis.	25 12 1|2	25 13 —
Cons. 2 3|4	83 15|16	93 —
Obbl. lomb.	312 —	311 —
Camb. su Italia	—	1|8
R. turc. (serie D)	28 92	27 37
Banca Parigi	1075 —	1078 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0|0 (R)	111 30	111 05
R. ung. 4 0|0	103 50	103 70
» sup. est. 4 0|0	85 97	86 55
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	585 —	592 —
Arg. fine	85 73	85 75
Credito fond.	742 —	752 —
Azioni Suez	3860	3872
Lotti turchi	122 75	123 50
Fer. mer. ter.	incote	655 —
Russo 1791	idem	— —
Porto 3 0|0	31 65	31 82
Banca francese	— —	— —

Vienna 31

Credito austriaco	673 75
Lombardo	75 75
Banca Anglo-austriaco	272 50
Austriache	703 50
Banca Austro-ungarica	15 60
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 18
Cambio su Londra	239 10 —
Lire italiane carta	95 18
Rendita austr. argento	100 80
Rendita austr. carta	100 95
Union bank	532 —
Rendita austrica oro	120 50
Rendita unghese	97 55
Banca paesi aust.	391 25

Londra 31

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	92 7|8
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2
» sp. st. nuova	85 1|2
» turca nuova	27 5|8
Egiziano nuovo	109 3|4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 3|16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 30 — Apertura
Frumenti -- Mercato sostenuto — — Luglio C. 79 1|8 — Cotoni Mercato fermo -- Agosto 8,42 — Ottobre 8,49.

Havre 30 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3700 — Mercato cal· Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato sos. — pel corr. Fr. 36,75 — 2 mesidopo Fr. 37,— — 4 mesi 37,50 — 8 mesi 38,25.

New York 30 Chiusura
Cambio su Londra D. 482 1|2 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.45 — raffinato a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8,75 — pipe line cartificates 133 — Cotone Middling C. 8 5|8 — id. a New Orleans C. 8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,75 — 2 mesi dopo corr. C. 8,53 — 4 mesi C. 8,30 — 7 mesi C. 8,30- — Entrata cotoni nella giornata balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — Id. pel continente balle — — — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel costinente [illegible] — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 78 3|8 — novembre — — Marzo 78 5|8 — [illegible] inquo — Dicembre D. 79 3|8 Gennaio — — — Granone disp. 55 3|8 — Farine extrast D. 3.05 — noli oereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato cal. — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 5|16 — Id. pel mese corr. 5.05 — Id. mese prossimo 5,05 — 2 mesi dopo il corr. 5.30 — id. 3 mesi 5,40 — Id. 4 mesi 5,50 — id. 6 mesi 5,55 — id. 8 mesi 5,65 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1|16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 31 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 75,,44 — pel 10 maggio L. 74,74 — maggio 1902 L. 77,46 — ottobre 78,54 — 10bre 78,76 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 75,80 — pel 10 agosto 1901 L. 76,19 — pel 10 ottobre L. 77,64 — maggio 1902 L. 77,91 — ottobre 78,4 3— 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr. 32,75 — Pross. 29,40 — 4 mesi da 9mbre 28,75 — 4 ultimi mesi 28,10.

Spiriti — mercato calmo — Pel corr. 26,50 — pross. 26,50 — 4 primi mesi 27 — — A 4 ult. 27,75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,75 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 24 25 — Pel corr. 24,25 — 4 mesi da ottobre 25,12 — 4 mesi primi 25 62.

Frumenti Mercato pes — Pel corr 23 25 — Pross. 21,75 — 4 mesi da 9.mbre 21,40 — 4 mesi primi 21,10.

Anversa 31 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 ,— — 4 ultimi mesi 19 1|2.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbab. 8,— merc. calmo.

Marsiglia 31 — Frumento — mercato calmo aff. nulli Arrivi della giornata q.li 71298 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.li 1000
Duro Tunisi Bona o Philippeville 20,— pronta consegna.

SETE

Lione 30 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 16	B. 29	B. 45	C. 3420
Trame	B. 5	B. 38	B. 43	C. 3053
Greggio	B. 38	B. 96	B. 134	C. 10184
Pesate	B. 6	B. 155	B. 161	C. 8051
Totali	B. 65	B. 318	B. 373	, 24708

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 30 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 264, dei quali 221 per conto del commercio e N. 43 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Dopo lunghe sofferenze, cessava repentinamente di vivere la notte del 30 p. p. Ottobre nell'età di anni 50

ALESSANDRO NENZI fu GIACOMO

I fratelli e congiunti tutti, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Si prega di non inviare torcie o corone.

I funerali avranno luogo oggi 1. Novembre nella Chiesa di S. Michele in Isola.

La presente serve quale partecipazione personale.

La famiglia del compianto

GIUSEPPE BACCARA
fu LUIGI

Commossa della affettuosa dimostrazione fattale, ringrazia tutte quelle gentili persone che concorsero a rendere più solenni i funerali ed è riconoscente dell'omaggio reso in tanti modi alla memoria del suo carissimo Estinto.

In Gardone Riviera nel pomeriggio di ieri, confortato dei carismi della Cattolica Religione spirava serenamente l'Avv.

BELLINO Dottor BALLARINI

I genitori, la sorella e i parenti addoloratissimi ne dànno la triste partecipazione.

Venezia, 1 Novembre 1902.

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

SI REGALANO
100 LIRE IN ORO

(5 marenghi) a sorte, fra coloro che spiegheranno questa sciarada, inviando la soluzione su di una cartolina-vaglia da L. 1. con sopra la data-timbro postale del 5 novembre. Tutti i mandanti la cartolina hanno diritto ad una scatola *Glomeruli Ruggeri* miracolosi contro l'*anemia*, che vale L. 3, e di più ad un *cavaturaccioli moderno Passador*.

Con uno stesso nome non si accetta che una cartolina. L'estrazione fra i concorrenti, che avranno risolto la sciarada, sarà fatta in presenza di quattro testimoni e del R. Notaio Spadoni Amintore di Pesaro, che redigerà verbale.

Il nome del vincitore sarà pubblicato sugli stessi giornali che danno questo avviso. Così la spiegazione.

Dirigere *Stabilimento Chimico* O. RUGGERI - PESARO.

Nominare il giornale su cui è stato letto questo avviso.

SCIARADA
Suona il *primiero*
Suona il *secondo*
Suona l'*intero*.

IL CORSO OLPER
si riapre il giorno 6 Novembre
Lingua Francese
Giovedì dalle ore 16 alle 18
Domenica dalle 10 alle 12.
Lingua Inglese
Giovedì dalle 18 alle 19
Domenica dalle 9 alle 10.
S. Fantino, Ramo Minelli, N. 1888

ISTITUTO TASCA

Il tre novembre avranno principio le lezioni regolari nell'Istituto Tasca, riaperto fino dal 1 Otttobre. Ivi, oltre ad impartire l'istruzione giusta i vigenti programmi governativi Elementari e Normali, si mira ad educare la donna all'alto ufficio a cui è destinata informandone il cuore alla virtù ed al dovere.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: *Italia — Francia — Germania*
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
TORINO — Corso Vittorio Emanuele N. 22

AFFANNO

Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35, Milano

La sua cura, OLTRE A RISANARMI COME PER MIRACOLO DAL MIO ASMA, mi ha come risuscitato a novella vita, sentendomi ora più allegro e pieno di benessere, più energico nei movimenti della persona come prima della malattia. MI RITORNO' UN'APPETITO CUI STENTO A RESISTERE, LA TOSSE E L'ESPETTORAZIONE CESSARONO. La prego quindi di pubblicare questa mia attestazione ch'io dirò sempre con tutti un gran bene del suo LIQUORE. Con perfetta riconoscenza ed ammirazione mi dico suo obbligatissimo ANDREETTA PIETRO
Salita Angeli, 49.3 GENOVA.

Col giorno di tutti i Santi, sabato 1. Novembre, verranno fatti dei grandi ribassi sui prezzi dei carnami alla

MACELLERIA POPOLARE
sul Ponte di Rialto N. 7

Manzo davanti al chil.	89	Vitelllo	1.10 — 1.50
» coscia »	1.20	Castratto	89 — 1.20

A comodo di tutti la Macelleria resta aperta ogni sabato fino alle ore 9 di sera. Ottima qualità — servizio a domicilio.

La Ditta
SCHOSTAL
dovendo restaurare completamente il suo magazzino filiale in *VENEZIA* - Ascensione 1251 - ha stabilito di vendere nel più breve termine tutti gli articoli Estivi e Invernali, consistenti in
Maglierie-Biancherie-Tovaglierie
Sottane - Cravatte ecc.
A prezzi ribassati inferiori al vero costo
La liquidazione comincierà Martedì 4 Novembre.

Collezionisti Cartoline

Il Comitato fiorentino per i
DANNEGGIATI DELLA SICILIA
pubblica una serie di
20 cartoline riproducenti opere e disegni originali degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Caasioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.
Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *Sede del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

I prestiti a premio
opuscoli spiegativi e programmi vengono spediti a chi manda biglietto da visita indirizzato P. R. posta Roma.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??
FERRO CHINA BISLERI
MILANO

L'esimio Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA-BISLERI, posso assicurare di avere sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, donte dei Barcaroi, 1827.

EDGARDO POE

DOPPIO ASSASSINIO
nella Via Morgue

« Alberto Montani cafettiere, depone che egli fu dei primi a salire le scale, udì le voci in questione. La voce rauca era quella d'un francese ed ha distinto alcune parole. L'individuo che parlava sembrava far dei rimproveri. Non ha potuto indovinare ciò che dicesse la voce acuta, che parlava in fretta e con rotti accenti. La credette la voce di un russo. Conferma in generale le testimonianze precedenti. Egli è italiano e dice di non aver mai parlato con un russo.

« Alcuni testimoni, richiamati, dichiararono che i camini in tutte le camere in quarto piano sono tanto stretti da non poter lasciare il passo ad un uomo. Quando hanno parlato di spazzare i camini, intendevano dire di quelle spazzole a cilindro di cui si fa uso per simile uffizio. Furono fatte passare quelle spazzole dall'alto al basso in tutti i tubi della casa. Non v'ha nella parte posteriore alcun passaggio che abbia potuto favorire la fuga di assassini, mentre i testimoni salivano le scale. Il corpo della signorina Espanaye era cacciato tanto addentro nel camino, che ci vollero, per estrarnelo, le forze unite di quattro o cinque testimoni.

« Paolo Dumas, medico, depone che fu chiamato per esaminare i cadaveri giacenti entrambi sul fondo del letto della camera in cui era stata trovata la signorina Espanaye. Il corpo della giovane signora era tutto ammaccato ed escoriato, e ciò si spiega abbastanza col fatto d'essere stato introdotto nel camino; la gola era molto scorticata. Proprio sotto al mento aveva graffiature profonde, con una serie di macchie livide risultanti evidentemente dalle pressione delle dita. La faccia era orrendamente scolorita ed i globi degli occhi sporgevano orrendamente dalla testa. La lingua era tagliata a metà. Una larga ammaccatura si vedeva nel cavo dello stomaco, prodotta per quanto pareva dalla pressione d'un ginocchio. Stando all'opinione del signor Dumas la signorina Espanaye era stata strangolata da uno o di più individui ignoti.

« Il corpo della madre era orrendamente mutilato. Tutte le ossa della gamba e del braccio manco più o meno rotti. La tibia sinistra stritolata, e così le coste della medesima parte. Tutto il corpo orrendamente ammaccato e scolorato. Era impossibile dire come erano stati dati simili colpi. Una pesante mazzuola di legno od una larga tanaglia di ferro, un'arme grossa e contundente avrebbe potuto produrre simili risultati, se fossero stati in mano ad uomo robustissimo. Ma con qualsiasi arme nessuna donna avrebbe potuto dar colpi simili. La testa della defunta quando il testimonio la vide, era del tutto separata dal tronco ed a somiglianza del resto singolarmente stritolata. La gola evidentemente era stata segata con uno strumento affilato, forse con un rasoio.

« Alessandro Etienne, chirurgo, fu chiamato al medesimo tempo del signor Dumas per visitare i cadaveri; egli conferma la testimonianza e l'opinione del collega suo.

« Sebbene molte altre persone siano state interrogate, non si potè ottenere alcun'altra notizia di qualche valore. Non fu mai commesso un assassinio così imbrogliato, se pure ci fu assassinio. La polizia è assolutamente fuorviata — caso insolito nelle faccende di simil natura. E' veramente impossibile trovare il filo di questo reato ».

L'edizione della sera confermava l'agitazione permanente nel quartiere S. Roch; diceva che i luoghi erano stati oggetto di un secondo esame, che i testimoni erano stati di nuovo interrogati, ma tutto invano. Pure un *post-scriptum* annunziava che Adolfo Lebon, il commesso della casa bancaria, era stato arrestato e carcerato, benchè nulla nei fatti già noti sembrasse sufficiente ad incriminarlo.

Dupin parve interessarsi molto all'andamento di questo negozio, per quanto almeno ne potevo giudicare dai suoi modi, perchè egli non faceva verun commento. Fu sol dopo l'incarceramento di Lebon che egli mi chiese che opinione avessi rispetto al doppio assassinio.

Non potei far altro che confessargli esser anch'io come tutta Parigi, considerarlo cioè come un mistero insolubile, non vedere verun mezzo di mettersi sulle tracce dell'omicida.

— Non dobbiamo giudicare dei mezzi possibili, disse Dupin, per questa istruzione embrionale. La polizia parigina, di cui tanto si vanta la penetrazione, è molto astuta e niente più. Essa procede senza metodo o, per meglio dire, non ha altro metodo che quello del momento. Si fa qui una grande mostra di provvedimenti, ma accade spesso che siano così inopportuni e così male appropriati allo scopo, che fanno pensare al signor Jourdain, il quale domandava *la sua veste da camera per meglio intendere la musica*. I risultati ottenuti talvolta sono sorprendenti, ma di solito sono dovuti alla diligenza ed all'energia. Dove non bastano queste facoltà, i disegni fanno cilecca. Vidocq, per esempio, era buono per indovinare; era uomo di pazienza; ma non avendo abbastanza educato il pensiero, egli faceva continuamente la falsa strada per l'ardore medesimo delle sue investigazioni. Egli diminuiva la forza della sua visione guardando l'oggetto troppo da vicino. Poteva forse vedere uno o due punti con una singolare limpidezza, ma per causa appunto del suo modo d'agire perdeva l'aspetto della cosa presa nell'insieme. Ciò può chiamarsi il mezzo di essere troppo profondi. La verità non è sempre in un pozzo. Anzi, in quanto a ciò che c'interessa più da vicino, credo ch'essa sia invariabilmente alla superficie. Noi la cerchiamo nella profondità della valle, ed è sulla vetta delle montagne che la scopriremo.

Si trovano nella contemplazione dei corpi celesti, esempi eccellenti di questo genere di errori. Gettate sopra una stella una rapida occhiata, guardatela obliquamente volgendo verso di essa la parte laterale della retina (molto più sensibile ad una luce debole che non sia la parte centrale), e vedrete la stella distintamente; avrete l'apprezzamento più giusto del suo splendore, splendore che si oscura a mano a mano che dirigete la vista sopra di lei. Nell'ultimo caso cade sull'occhio un massimo numero di raggi, ma nel primo la percezione è più compiuta, la suscettibilità più viva. Una profondità maggiore indebolisce il pensiero e lo rende perplesso; ed è possibile far sparire Venere medesima dal firmamento con un'attenzione troppo continuata, troppo concentrata, troppo diretta.

Quanto a questo assassinio, facciamo noi stessi un esame prima di formarci un'opinione. Un'inchiesta ci darà spasso (io trovai questa opinione bizzarra nel caso presente, ma non dissi parola); e inoltre Lebon mi ha reso un servizio per il quale non mi voglio mostrare ingrato. Andremo sui luoghi, li esamineremo coi nostri occhi medesimi. Io conosco G..., il prefetto di polizia, ed otterremo senza stenti il permesso necessario.

Il permesso fu accordato ed andammo diritti alla via Morgue. E' uno di quei meschini passaggi che congiungono la via Richelieu alla via S. Roch. Era il pomeriggio e già tardi quando vi giungemmo, perchè quel quartiere si trova a gran distanza da quello da noi abitato. Trovammo presto la casa, perchè vi era molta gente che guardava dall'altra parte della strada le persiane chiuse, con curiosità stupida. Era una casa come tutte quelle di Parigi, con un portone e ad uno dei lati una nicchia vetrata con un vetro mobile rappresentante il bugigattolo del portinaio. Prima di entrare risalimmo la via, entrammo in un viale e passammo così dalla parte posteriore della casa. Dupin intanto esaminava tutti i dintorni, come pure la casa, con una attenzione minuziosa, di cui non potevo indovinare l'oggetto. Rifacemmo i nostri passi verso la facciata, mostrammo il nostro permesso, e gli agenti ci permisero d'entrare. Salimmo fino alla camera ove era stata assassinata la signorina Espanaye, ed ove giacevano ancora i due cadaveri.

Il disordine della camera era stato rispettato, come si suol fare in simili casi. Non vidi niente di più di quello che aveva riferito la *Gazzetta dei Tribunali*. Dupin analizzò minuziosamente ogni cosa, non eccettuati i corpi delle vittime. Passammo poi in altre camere, e scendemmo nei cortili, sempre accompagnati dai gendarmi. Questo esame durò un pezzo, ed era già notte quando lasciammo la casa. Tornando alla nostra abitazione, il mio compagno si fermò alcuni minuti negli uffizi di un giornale quotidiano.

Ho detto che l'amico mio aveva ogni sorta di bizzarrie che io *rispettavo*. Ebbe egli il capriccio di non voler parlare dell'assassinio fino a domattina al mezzodì. Fu allora che mi domandò bruscamente se io avessi notato qualche cosa di *speciale* sul teatro del crimine.

Vi fu nel modo di pronunciare la parola *speciale* un accento che mi die' i brividi, senza sapere perchè.

— No, nulla di speciale, dissi, nulla di più, almeno, di quanto abbiamo letto entrambi nel giornale.

— La *Gazzetta*, soggiunse egli, non ha, temo, penetrato l'insolito orrore del fatto. Ma lasciamo stare le opinioni ingenue di quel foglio di carta; mi sembra che il mistero sia considerato come insolubile per la ragione medesima che dovrebbe farlo reputare facile di risolvere. Voglio parlare del carattere eccessivo con cui si mostra. La gente poliziesca è confusa dall'assenza apparente di motivi legittimanti non l'assassinio in se stesso, ma l'atrocità dell'assassinio, ed è imbarazzata anche dall'impossibilità di conciliare le voci che contendevano col fatto che non si trovò in cima alla scala nessun'altra persona, fuorchè la signorina Espanaye assassinata, e che non vi era mezzo di uscire senza esser visto dalle persone che salivano le scale. Lo strano disordine della camera, il corpo spinto colla testa in basso nel camino, l'orrenda mutilazione del corpo della vecchia, queste considerazioni unite a quelle che ho menzionato e ad altre di cui non ho bisogno di parlare, sono bastevoli a paralizzare l'azione degli agenti del ministro ed a sviare interamente la loro perspicacia tanto vantata. Essi hanno commesso la grossolana e comunissima colpa di confondere lo straordinario coll'astruso, ma è appunto seguendo queste deviazioni del corso consueto della natura che la ragione troverà la strada, se è possibile, e camminerà verso la verità. In investigazioni del genere di quella che ci occupa, non bisogna tanto domandare come sono andate le cose, quanto studiare in che si distinguono da tutto quello che è accaduto fino al presente. Insomma, la facilità colla quale io arriverò — o sono già arrivato — alla soluzione del mistero è in ragione diretta della sua insolubilità apparente agli occhi della polizia.

(Continua)

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti Brevettati in Italia ed all' Estero

Parigi 1900 Gran Prix e Medaglia d'Oro - Fornit. del R. Esercito e Marina, e delle RR. PP. e Telegrafi

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo

Confezioni in genere elegante ed accurate; cappuccio staccabile - metodo semplice per prendersi le misure.

Raglan confezione novità - Ulster a tre usi, Mantelli, Mantelline, per signori Ufficiali, Istituti ecc. ecc.

Stoffe **ultima creazione** Double Face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantelline da Signora. Vendita a metro

Stoffe Zibelin Himalaya a pelo lucido mohari per vestiti da signora di tutta novità. — **Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici** - Cappelli, Maglie igieniche sterilizzate, Coperte di Seta.

Campioni Stoffe e Cataloghi gratis. Guardarsi dalle contraffazioni - esigere dai rivenditori la marca di Fabbrica.

Dirigere domande alla Ditta **LODEN DAL BRUN, Schio** (*Veneto*) Filiali **Milano** *Via Dante, 4* — **Roma** *Piazza Venezia, 138* — **Napoli** *Piazza della Borsa 22.*

Rappresentanti Depositari: VIANELLO & SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Merceria Orologio 226-227, Venezia.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ricercasi appartamento vuoto, 8 ambienti, sano, con 6 camere al sole; preferito alle Zattere o presso pontone scalo vaporetti. — Scrivere G 6585 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Sacile — Per San Martino prossimo venturo fittasi albergo e stallo « La Stella d'Italia » con o senza mobilio. Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

Torino - Camera, pensione, presso famiglia seria, Veneta. Via Lagrange, 21.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi personale per impianti elettrici. Scrivere ad O 6661 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane assolto ginnasio, volendo dedicarsi commercio desidera far pratica presso fabbrica saponi. Scrivere M 6653 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Amministratore provetto, attestati splendidi di servizi prestati in amministrazioni importanti, specie ramo opere pie, referenze cospicue, cerca dovunque preferibilmente campagna, posto amministratore, fattore, cassiere posto fiducia, magari presso amministrazione opere pie o Comunale. Cauziono occorrendo. Ottimo acquisto. Ezio, 455, posta, Milano.

Importante stabilimento articoli tessitura, cerca bravo, esperto corrispondente, pratico articoli. Preferirebbesi conoscente lingue estere. Offerte dettagliate con referenze e pretese a H 23398 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Per importante cotonificio della Lombardia, cercasi abile ed energico direttore tecnico, con buon stipendio. Offerte con referenze e copia certificati, dirigansi Casella postale N. 459, Milano.

Vedova civile cerca posto cuoca; volendo anche cameriera, piccola famiglia. Fani, posta, Milano.

Cercasi distinta signorina straniera od italiana, che parli correttamente inglese e francese per essere impiegata in qualità di cassiera-contabile-interprete in un negozio di prim'ordine in Roma. Offerte e referenze ad A. C. 28, posta, Roma.

Fiorentina cerca scambio conversazione signora o signorina tedesca. Scriv. [illegible] V Haasenstein e Vogler, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	 II. cl.	 III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and. 25,—	and. 16,—	and. 10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) alter-			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) nativ.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - Via 22, Marzo, 2414.

Signora con piccolo capitale cerca socia con già avviata industria alla quale si unirebbe prestando pure opera propria. — Possibilmente Veneto o provincie limitrofe. Offerte precise: N. 9956 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina tedesca di Hannover ottime referenze darebbe lezioni propria lingua. Scrivere V. W. fermo posta, Venezia.

Diversi

Smeraldo — Grazie tua ricevuta oggi. Perchè non mi scrivi regolarmente? Spero approverai miei progetti. Scrivimi a lungo molti dettagli. Vorrei esserti vicino per molte ragioni. Abbiti espressione mio immenso affetto.

34 — Non pubblichiamo; a vostra disposizione l'importo rimessoci.
Haasenstein e Vogler.

Infelice — Trepidante attendo annunzio tua venuta tanto sospirata. Disponi di me comunicandomi tuo progetto. Ricordami, amami.

N. 3 — Io ve lo porgo alla sera, sovente nel mattino il mio saluto coll'entusiasmo che mi dicono gli occhi vostri belli. Ditemi qui, con questo mezzo, dite-mi, e voi?

RAPPRESENTANTE

è ricercato per una novità che inaugura una nuova epoca e che si vende colla massima facilità. L'articolo trova in Germania grande smercio. Scriv. 116 10510 a Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M (Germania).

Litografi

Si cercano abili macchinisti e trasportatori, specialmente pratici della stampa a colori. Dirigere documenti e domande allo **Stabilimento Armanino, Genova.** Inutile inoltrare domande se non appoggiate da buone referenze.

Cercansi ovunque rappresent. piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pure l'istruzione contro il
• DIABETE •

IL TRAVASO DELLE IDEE
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista
che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle principali Esposizioni italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 3.542.750
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1900 L. 195,140,758

RISARCIMENTI DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1900
L. 774,669,814,94
di cui per assicurati italiani L. 199.567.258,25

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze **delle Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i Principali Comuni d'Italia.*

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.

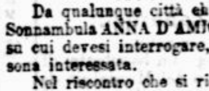
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5 20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
al piedi

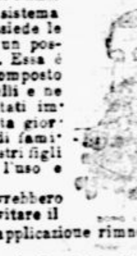
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E SVILUPPO DELLA BARBA
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

PRIMA DELLA CURA



L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rinnova la forza e dà ai capelli un magnifico lustro.

167

Si vende non a peso ma in fiale da L. **1.50** — **2** ed in bottiglie da L. **3.50**, **5**, **8.50**,
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12 — Milano

POSATERIE-CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi
nei depositi della
Soc. Ceramica Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli.
Rappresent. in Venezia
Sig. G. Paganeco Merc. S. Giuliano 11-13

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano, Casellario 124

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 2,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA
LIQUORE
DEL DR
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

In MILANO le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta E. S. F.lli BAREGGI - Padova.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Anno CLX — 1902 Domenica 2 Novembre N. 803

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e di fuori [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — [illegible] cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 2 Novembre

SIR JOE CHAMBERLAIN — UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO GIOLITTI — LA SALUTE DELLA REGINA ELENA — GLI ICONOCLASTI — DALLA TERRA A MARTE — ANCORA IL TERRIBILE CONFLITTO DI MONTICELLO.

Fra le tombe — Per una nomina — In giro per le Esposizioni di Conegliano.

SIR JOE CHAMBERLAIN

nel Sud Africa

Negli ultimi giorni di questo novembre, l'incrociatore *Good Hope* fenderà con la sua acuta prora il mare da Portsmouth a Capetown, correndo — da poi che la colonia del Capo ne ebbe fatto dono alla Regina Vittoria in occasione del suo giubileo di diamanti — per la prima volta l'Atlantico.

Esso porterà nei suoi fianchi poderosi il maggior pensiero dell'imperialismo britannico, racchiuso nell'alta fronte di quel giovine e gagliardo uomo, il quale con la vigorosa volontà doma la necessità dei suoi 65 anni, e si chiama il signor Chamberlain. Allora che l'*espresso volere* di Edoardo VII (così il comunicato del *Foreign-Office*) corse sulle ali della fama per tutta l'Inghilterra, per tutta l'Europa, per tutte le nuovissime colonie del grande Impero, una sola voce, fu quella di tanti milioni di uomini pensanti nel giudicare questo fatto senza precedenti nella storia politica e coloniale; e questa voce si estese dalla più ardente ammirazione all'approvazione più convinta.

Questa unanimità di apprezzamento è giustificata da due ragioni efficaci quanto altre mai:

1. dall'ansia derivante dalla caotica condizione del Sud-Africa, così che l'energico e personale intervento del governo, ispira una particolare fiducia.

2. dalla tempra dell'uomo che interviene: uomo il quale, all'alta ideale concezione dell'Impero, sa avvincere le perfette risultanti della pratica: una volontà che non conosce ostacoli, una relativa crudeltà del mezzo, ed un'abilità empirica delle più spregiudicate.

Il popolo inglese ha ben compreso che, a calmare quell'ansia, a troncare le controverse questioni ed ambizioni dei lontani sudditi di Sua Maestà, uniche, le virtù del signor Chamberlain sarebbero state sufficienti: così l'uomo di Stato con il suo pensiero integrò il pensiero della nazione, la quale in qualche momento lo ha pure odiato, e foggiò ad atto di tradizione proseguita, l'ozio malato del suo signore dell'Impero.

Del quale, le conquistate provincie dell'Africa, saranno triplice e ponderosa corona, fino a che non dileguino i lutti amici e nemici, e tali più non siano i vincitori e i vinti, e gli uni e gli altri non soggiacciano alle naturali vicende della vita.

Ad iniziare questo movimento verso il prosperare delle opime colonie, la splendida attività di Chamberlain, con questo viaggio, si rivolge; ed il suo esperto occhio, freddo ed acuto dietro alla lucida e limpida lente, dovrà figgersi e penetrare, oltre agli intrighi, per cui il Sud-Africa è la *land of lies*: la terra delle bugie; oltre alle mene per oscurare ciascuno a suo fine, la verità, da parte dei boeri, dei partigiani degli olandesi, degli *ultralegalitari*, dei proprietari del *Rand* e dei rappresentanti del lavoro; e dovrà con il suo braccio, emulo in crudele bontà con quello chirurgico, incidere sicuramente e profondamente, allontanando un poco da sè, qualora la situazione lo consigli, anche il suo fedele sì, ma non sufficientemente illuminato, esecutore del pensiero: lord Milner.

Data la estrema coerenza della politica estera inglese, ben si potrebbe credere che lord Milner sia stato mantenuto sulla breccia del Sud-Africa, se per non del tutto sufficiente alla gravità del caso, affinchè non ne uscisse, da mutamenti continui diminuto il prestigio inglese; e ben si potrebbe anche credere che l'attuale viaggio di Chamberlain, abbia come trascico — velato dalle riforme e dagli assestamenti di prima importanza — il ritiro del tanto odiato lord Milner.

⁂

Chamberlain in questo viaggio corre due pericoli: uno essenzialmente morale, ed uno essenzialmente materiale.

Il primo gli potrebbe derivare dalla insufficenza della sua azione; il secondo dalla eccitazione di tanti uomini contro a lui solo. Quello e questo gravissimi per la causa imperialista.

Al primo si ricollegano: tutte le difficoltà aspre di trovare il denaro onde rinnovare le condizioni del lavoro agrario, ed assestare i bilanci, e pagare i debiti, e riattivare i commerci e le industrie; tutte le difficoltà aspre di rimettere efficacemente in azione i poteri: legislativo, amministrativo e giudiziario — il quale ultimo era stato, con un decreto di Paolo Kruger, perfino sottomesso, nella sua emanazione più alta: il Tribunale, alla potestà politica delle due assemblee elettive: i *Wolksraads*; ed infine tutte le difficoltà asperrime di stabilire un equo *modus vivendi* per le coscienze, per le anime, le quali, per diversa ragione, sono corazzate di odio ed armate di volontà rivendicatrici: e ne sia piccolo segno per massima deduzione, il fatto che le donne germinate dai *welts* sconfinati, ostentano i colori del Transvaal e cantano i *Wolkslied* sotto il naso degli ufficiali e dei soldati inglesi, bene sapendo come le autorità britanniche, per evitare conflitti, abbiano raccomandato agli uomini dell'esercito la massima tolleranza.

Ora — poi che avrà tratto la sua simbolica persona sulle terre, le quali eroicamente conquistò con il pensiero tenace — se il signor Chamberlain non coronerà il sogno di Cecil Rhodes con la sapiente induzione di una pace integra, proficua e prosperosa, così che gli enormi sacrifici dileguino al sopravenire di enormi benefici; se tale fine non conseguirà il grande imperialista, su sè stesso vedrà rovesciarsi il ricordo di tutto il male e l'ignoranza di tutto il bene; e la sua persona non uscirà dalla prova suprema, che quasi uno spettro tragico della decadenza britannica.

E, nei termini brevi della vita parlamentare, il ministero Balfour, il quale ora prevale col suo *Education bill*, sugli sforzi collegati dei fanatici e di Campbell Bannermann, si troverà a soggiacere sotto ad un artificiale sdegno nazionale.

Bene si intravvede a questo proposito, l'intimo pensiero del *leader* liberale Campbell Bannermann nel suo discorso ad Ayr (Scozia) elogiante l'andata di Chamberlain nel Sud-Africa: la scienza delle immense difficoltà e quindi il dubbio della riuscita e quindi ancora la speranza del sognato, molto sognato, avvento al potere.

Al secondo pericolo, il quale tutto urge sulla sua persona di esecutore, vivo ed illuminato, del sogno di Cecil Rhodes, convergono la natura del popolo boero, ed il suo odio di vinto contro il vero conseguitore della vittoria.

Per nozione della natura intellettiva e morale dei boeri, riporterò una delle tante discussioni degli onorevoli del Sud-Africa, i quali devono certo rispecchiare il più alto segno della intelligenza del popolo da cui sono eletti, durante una famosa seduta al *Wolksraad*:

Premetto come la discussione si svolgesse sulla possibilità di diminuire il flagello delle cavallette.

« Il signor Roos disse che le cavallette sono un flagello mandato da Dio, come in Egitto, ai tempi del Re Faraone, e che il paese si sarebbe certamente coperto di *vergogna e di obbrobrio se avesse cercato di reagire contro l'onnipotente mano dell'Altissimo.*

« I signori *Declerq* e *Steenkamp* parlarono nello stesso senso, citando frequenti brani della Bibbia.

« Il *Presidente* raccontò la storia vera di un uomo la cui fattoria era stata sempre *risparmiata fino al giorno in cui ne fece uccidere alcune. La sua fattoria fu allora devastata* (!!!).

« Il signor *Stoop* scongiurò il consesso a non *fare dei propri membri degli dèi terrestri in conflitto con l'Altissimo.*

« Il signor *Lucas Meyer* sollevò una tempesta mettendo in dubbio gli argomenti dei precedenti oratori, e paragonando le cavallette alle bestie rapaci che si sogliono uccidere.

« Il signor *Labuschaque* fu violento. Egli disse che le cavallette erano affatto diverse dalle bestie rapaci. Disse che le cavallette erano *uno speciale flagello mandato da Dio per i peccati degli uomini* ».

Potrei citare ancora una seduta in cui il signor Jean de Beer si dolse degli on. membri i quali sfoggiavano cravatte alla moda di *Tom Thumb*, e di altri, invece, i quali portavano sciarpe; e ricordare anche come a proposito della richiesta da parte della compagnia Sheba per il permesso di costruire un *tram* a conduttura aerea, da una miniera ad un mulino, il signor Grobelaar avesse chiesto se un *tram* a conduttura aerea fosse un pallone od un meccanismo per volare attraverso l'aria; e come la concessione fosse stata negata per il fatto che la parola *partecipare*, scritta nella istanza, non esisteva nel vocabolario olandese; ma io credo che il poco detto sia sufficiente pittura dell'ambiente intellettivo e morale.

Da qui non è fuor di luogo concludere, affermativamente sulla possibilità che un buon boero, cui la guerra abbia tolta la casa e i parenti, trovi, nella venuta di Chamberlain nel paese conquistato, la intenzione dell'Altissimo di porre il colpevole ministro delle colonie alla portata del suo infallibile e vendicatore *Mauser*.

Perchè il signor Chamberlain è tale uomo, di cui, dopo Cecil Rhodes, l'Inghilterra non ebbe il maggiore nell'idealità imperialista, il popolo britannico per la maggior sua gloria innalzi alle sue divinità il: *God save sir Joe Chamberlain!*

e. d. z.

Un confronto

Si ha da Londra:

« Parecchi giornalisti avevano chiesto il permesso di accompagnare Chamberlain nel suo viaggio sud-africano, ma Chamberlain rispose colla sua solita brusca concisione che non vuole alcun giornalista al suo seguito, perchè egli farà un viaggio puramente di affari, serio e non di parata.

Il *Daily Mail* istituisce un confronto fra il viaggio di Chamberlain e quello testè compiuto da Zanardelli nella Basilicata, dicendo che i due ministri si sono ispirati entrambi alla stessa savia politica di voler conoscere a fondo e personalmente i più gravi problemi di un paese ».

Certamente il giornale inglese scherza, o non conosce in quali condizioni — a suo tempo illustrate — si è compiuto il viaggio di Zanardelli in Basilicata.

Quanto a giornalisti, ce n'era una caterva; quanto ad essere stato un viaggio per conoscere a fondo i problemi del paese... via! l'on. Zanardelli non permetterà che la calunnia prenda piede.

Se c'è stata una parata e non seria — forse di *affari* sì, ma politici! — è stata proprio il viaggio in Basilicata dell'on. Zanardelli.

Il Re a Pisa

Ci telegrafano da Pisa, 1 novembre:

Stamane il Re ha ricevuto il Sindaco e la Giunta di Firenze, i presidenti e consiglieri di molte associazioni e sodalizi di Pisa.

E' giunto il ministro Ottolenghi; dopo essere stato ricevuto dal Re ripartì subito.

Fra l'on. Camagna e l'on. Niccolini

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

L'on. Camagna telegrafa al *Giornale d'Italia* di non avergli mai l'on. Niccolini parlato, nè mostrato la nota lettera.

Il *Giornale d'Italia* invita l'on. Niccolini a chiarire l'equivoco.

Gli impiegati comunali

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti li invita a sollecitare i comuni ritardatari per l'invio della pianta organica degl'impiegati, secondo prescrive la nuova legge comunale e provinciale.

Vischi prefetto di Firenze?

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* annuncia che Vischi è stato nominato prefetto di Firenze. Si aggiunge che la proposta fu presentata nel Consiglio dei ministri tenutosi prima che Zanardelli partisse per Iseo. La proposta fu combattuta da Balenzano e difesa da Di Broglio e Prinetti e approvata finalmente dalla maggioranza.

La notizia trova però Montecitorio incredulo.

Nel catasto

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

Sono stati firmati i decreti con cui si provvede alla attuazione del nuovo organico del personale del Catasto per i servigi tecnici di finanza. Tali provvedimenti furono preparati dalla speciale commissione presieduta da Carcano. Essa approvò le proposte che le Ispezioni compartimentali da cinque vengano ridotte a quattro (quelle di Milano e di Venezia si riuniranno in una sola e quella delle Finanze sarà trasportata a Roma), coll'attuazione del nuovo organico 100 geometri e 36 ingegneri straordinari passano in ruolo.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

Il Consiglio dei ministri è convocato per il 4 novembre.

— Domenica l'on. Sonnino invitato dalla Associazione dei commercianti e industriali parlerà a Napoli sulla questione meridionale.

— L'on. Martini partirà lunedì per Parigi, dove avrà un colloquio coll'ingegnere Ilg, ministro di Menelich, intorno agli affari dell'Eritrea.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* torna a dichiarare che è priva di fondamento la notizia della nomina di nuovi senatori.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Portoferraio 1 novembre, sera:

Stamane, salutata dalle salve dell'artiglieria delle r. navi *Vespucci* e *Curtatone*, è giunta la r. nave *Messaggero* con a bordo il contrammiraglio Bettolo per ispezionare gli allievi dell'accademia navale che si trovano qui da due giorni.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO GIOLITTI

Mandano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

« Vedo che nei giornali fa capolino periodicamente, come *cavallo di ritorno*, in questo periodo di scarse notizie politiche, la questione della modificazione da apportarsi alle circoscrizioni elettorali in conseguenza delle risultanze del censimento.

Io vi ho già avvertito che tutte queste chiacchiere sono affatto intempestive, perchè l'art. 46 della legge elettorale politica dice che « il reparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge *nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale* della popolazione del Regno ».

Ora il Ministero non ha nessuna fretta di chiudere l'attuale sessione, tanto più che si sente in dovere di assolvere parecchie promesse fatte nel discorso della Corona.

Dunque per ora non c'è da pensare a queste modificazioni.

Ad ogni modo ho voluto domandare direttamente al ministro Giolitti, ed egli mi ha risposto sorridendo:

— Sono tutte fantasie di politicanti disoccupati. Ho ben veduto che mi hanno persino attribuita la nomina di una commissione la quale dovrebbe attendere a questo lavoro, ed hanno indicato i nomi delle personalità scelte, sì che il mio buon amico Marsengo-Bastia è venuto a dirmi che, se la notizia era esatta, gli sarebbe molto rincresciuto di essere compreso nella commissione, come annunziavano nei giornali.

« La verità è... che non c'è una parola di vero in tutto questo: e non può esservi, anzitutto perchè, com'Ella sa, la legge rimanda il nuovo riparto alla sessione parlamentare successiva al censimento; poi perchè la nomina di una sifatta Commissione non può essere fatta d'iniziativa del ministro dell'interno, ma occorre anzitutto che il Parlamento approvi un disegno di legge, nel quale sa dato esplicito incarico al Ministero di affidare ad una commissione l'esecuzione di questo riparto. E' probabile che si terrà questa procedura ma, com'Ella vede, ancora occorrono molte sanzioni e perciò anche parecchio tempo. »

CRONACA ESTERA

Marconi in America

Halifax, 1. — (Nuova Scozia) La regia nave italiana *Carlo Alberto* con a bordo Marconi è giunta a Tablehead; Marconi voleva sbarcare i suoi apparecchi radio-telegrafici prima che la nave entrasse in porto, ma gli ufficiali doganali non glielo acconsentirono finchè non giunse da Ottawa la chiesta autorizzazione.

Marconi si rifiutò di dare informazioni sui risultati degli esperimenti fatti durante la traversata dell'Atlantico.

Halifax, 1. — Marconi appena che abbia pronti a Tablehead i suoi apparati radio-telegrafici, incomincierà gli esperimenti coll'Inghilterra. Egli disse oggi che gli esperimenti eseguiti sulla regia nave italiana *Carlo Alberto* durante il viaggio, ebbero risultati felici, e che potrà fare al riguardo importanti comunicazioni. Soggiunse che si tratterrà a Tablehead due settimane per fare da questa stazione e dalla *Carlo Alberto* esperimenti colla Cornovaglia.

L'"Education bill,, approvato

Londra, 1. — (*Comuni*) Approvasi con voti 165 contro 69 il *bill* sull'insegnamento primario dopo 12 giorni di discussione.

Il Governo aveva accettato parecchi emendamenti, fatte parecchie concessioni, ma tutti gli emendamenti combattuti dal Governo furono respinti a grande maggioranza.

E' con alto compiacimento che si deve accogliere questa notizia, la quale ancora una volta rivela il buon senso e l'amore alla grandezza della patria, del popolo inglese; il quale seppe a traverso i suoi rappresentanti alla Camera dei Comuni, far prevalere su ogni altra considerazione la sua fiducia nel governo conservatore, come quello che, unico potrà fermare e consolidare la grandezza dell'impero britannico. Lord Balfourt e specialmente sir Joe Chamberlain, il quale seppe finemente sorridere allora che gli si rinfacciò la sua condotta anteriore contraria alle *Voluntary Schools*, hanno oggi riportata una grande vittoria

Il cardinale Vaughan

e l'approvazione dell'"Education bill,,

Londra, 1. — I giornali annunziano che il cardinale Vaughan ha inviato una circolare a tutti i preti cattolici d'Inghilterra prescrivente preghiere speciali pel successo del *bill* sull'insegnamento.

La contessa Lonyay in contravvenzione

La « *Wiener Allg. Zeitung* » racconta che nei circoli di Corte si parla molto in questi giorni d'un caso, nel quale la principessa Stefania corse rischio d'essere posta in contravvenzione per falsa notifica.

La contessa Lonyay, trovandosi recentemente a Merano, si fece inscrivere nel libro dell'albergo sotto il nome di contessa Bodrog, anzichè col suo vero nome. Ciò fu ritenuto irregolare, e perciò da parte competente si avvertì la contessa che, non facendo ella più parte della Casa d'Asburgo, ed avendo perduto i diritti di principessa belga, non può più viaggiare in incognito, e deve quindi notificarsi dovunque col suo vero nome di Contessa Lonyay. La facoltà di viaggiare in incognito non spetta che a quelle persone che godono il diritto della extra-territorialità.

Pare che la contessa, trovandosi in questi giorni a Vienna, si sia lagnata di ciò con l'imperatore.

LA SALUTE DELLA REGINA ELENA

La proroga dell'andata a Roma dei Reali

Una corrispondenza da Pisa dice che la Regina Elena — la quale, come è noto, è ora col Re a S. Rossore — non sta molto bene.

Sembra che la Regina sia rimasta molto affaticata pel viaggio da Racconigi a S. Rossore. Sebbene fatto la maggior parte in linee facili, su un magnifico e comodo compartimento, e per di più, di notte, riposando, senza tutte le seccature delle fermate e dei ricevimenti alle stazioni, che non mancano mai, anche quando i Reali viaggiano in forma privata perchè c'è sempre un deputato, un senatore, un generale, un prefetto, che aspetta al varco il treno reale, la Regina arrivata a San Rossore si è sentita stanchissima, e questa stanchezza, inquietante in questo periodo di gravidanza è continuata parecchi giorni, tanto che se ne mostrarono preoccupati il Re e i medici.

Ora la Regina è molto più riposata, ma ha assai bisogno di cure e di attenzioni. Passeggia a piedi senza risentirsene affatto, ma il moto della vettura le è penoso e quasi insopportabile.

Sembrerebbe quindi o che il lieto evento avesse a verificarsi qualche settimana prima, oppure che ci sia qualche timore di parto prematuro.

I medici hanno raccomandato il riposo assoluto, nessun viaggio di sorta, e sembra anche nessuna passeggiata in vettura, ed hanno ferma speranza che se le loro prescrizioni saranno osservate rigorosamente, tutto andrà benissimo ed a tempo.

All'uopo la famiglia Reale avrebbe preso alcune disposizioni per prolungare la residenza a San Rossore che oggi è più che mai necessaria alla Regina Elena.

Intanto è atteso Zanardelli a San Rossore e sembra che questa visita abbia relazione col necessario prolungamento di soggiorno dei Reali fuori di Roma.

GLI ICONOCLASTI

Coi tempi che corrono non solo gli autori moderni debbono stare in guardia, ma anche gli antichi, quelli che già da secoli entrarono nell'immortalità.

Abbiamo visto accusare di plagio D'Annunzio, Sardou, Stecchetti ed il Sar Peladan. Era logico che venisse anche il turno di... Leonardo da Vinci.

Niuno lo accusa di aver « plagiato » la *Gioconda*; ma il celebre Berthelot gli contesta il genio scientifico.

All'Accademia di Scienze, durante la presentazione di un lavoro di Roma « *Leonard de Vinci considéré comme ingénieur et savant*, » il Berthelot affermò che il Vinci non fu una arca di scienza, bensì uno spirito curiosissimo come tutti i grandi artisti della Rinascenza. Leggeva moltissimo e prendeva molti appunti. I suoi manoscritti sono composti tutti di note che, per la massima parte, non sono originali.

Così le idee e le scoperte attribuite al Vinci si riscontrano nei lavori dei suoi contemporanei o nei manoscritti del principio del secolo quattordicesimo. Insomma non fu un inventore, nè pretese mai di esser tale. Coloro che studiarono Vinci ebbero il torto di non tener conto del suo tempo e trascurarono la storia delle scienze.

Ora, tali affermazioni, provenendo da un illustre scienziato come il Berthelot, hanno un gran peso e solleveranno, nel mondo degli studiosi, molte polemiche.

Per conto nostro ci limitiamo a constatare questa mania di distruzione che sempre più si allarga e tende a minare le glorie passate e a rilevare che precisamente in questi ultimi anni accurate monografie avevano posto in maggiore evidenza tutta l'opera scientifica del Vinci, non certo inferiore all'opera artistica che tutti conoscono.

Ma, a proposito di mania iconoclasta: *à qui le tour maintenant!*

LO SCANDALO DEL BANCO SCONTO

Scrivono da Castelnuovo di Garfagnana, 30 ottobre, al *Giornale d'Italia*:

In questo momento, per iniziativa del Circolo monarchico giovanile, è stato affisso e diramato un manifesto di grande formato invitante gli elettori ad una intensa agitazione per provocare le dimissioni dell'onorevole Poli da rappresentante politico di questo collegio per essere coinvolto negli affari del Banco Sconto di Torino.

Balenzano a Genova

Ci telegrafano da Genova 1 novembre sera:

Il Ministro Balenzano, accompagnato da varie autorità si recò a visitare i lavori d'ingrandimento della stazione Principe e della nuova galleria di comunicazione fra le stazioni Principe e Brignole. Il Ministro ammirò la grandiosità dei lavori compiacendosi per le enormi difficoltà vinte, e complimentò l'impresario Cavanna.

Indi visitò la nuova stazione orientale che potrà essere aperta all'esercizio nella prossima primavera.

Al *restaurant Righi*, dai deputati liguri gli fu poi offerta la colazione.

Pistolettale contro i carabinieri

Ci telegrafano da Ancona, 1 novembre, sera:

Questa notte il maresciallo dei carabinieri Naccisi e il milite Bracco perlustrando verso il piano di S. Lazzaro si imbatterono in una comitiva di sette giovinastri che schiamazzavano; i carabinieri l'invitarono a smettere.

Cinque dei giovinastri s'allontanarono, due, certi Frattini, meccanico, e Gobbi, calzolaio, rimasero a discorrere fra loro.

I carabinieri proseguirono la perlustrazione, ma quando furono arrivati allo sbocco del viale *Carlo Alberto* sentirono il rumore di un colpo di pistola, che era stato sparato contro di loro. La pistolettata non colpì i due carabinieri, che accorsero là dove il colpo era partito e cioè presso la porta di casa dove abita il Frattini.

Ivi trovarono una pistola a due canne che appariva di fresco scaricata.

I carabinieri entrarono in casa del Frattini e lo arrestarono e poi si recarono ad arrestare il Gobbi.

Funzionario censurato

Furto in Tribunale

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro delle finanze inflisse una grave censura ad un segretario della intendenza di finanza allontanandolo dalla sua sede.

L'inchiesta mise in chiaro varie irregolarità.

— Scassinata una porta del Tribunale, i soliti ignoti rubarono alcuni fra i cosidetti corpi di reato, cioè 12 biciclette e vari impermeabili.

CRONACA DEL MARE

Santos 1. — Il piroscafo *Città di Genova* è partito pel Mediterraneo.

DALLA TERRA A MARTE

I giornali francesi annunciano che a Parigi è stata aperta una sottoscrizione allo scopo di raccogliere i fondi necessari per la fabbricazione di apparecchi che permettano agli abitanti della Terra di stabilire dei rapporti con quelli del pianeta Marte, col mezzo di segnali luminosi.

Dopo la scoperta del telegrafo senza fili e della radiografia, un progetto così ardito che ci avrebbe fatto sorridere d'incredulità qualche anno prima, non presenta nulla di paradossale. Non c'è quindi da stupirsi, adesso che si può trasmettere il nostro pensiero e la nostra parola a due o tre mila miglia di distanza, come avviene per la meravigliosa invenzione di Guglielmo Marconi, che un astronomo staccandosi dalle astrazioni speculative, affermi la sua fede in un sistema di corrispondenza tra i pianeti e faccia appello ai capitalisti del mondo per raccogliere i mezzi adatti alla costituzione del suo telegrafo planetario.

Questo astronomo che vorrebbe stabilire una specie di ufficio postale fra gli astri e che sogna di far comunicare fra loro, coll'aiuto dei segnali geometrici, i differenti mondi di cui il firmamento è popolato, è il professor A. Mercier, membro dell'istituto astronomico di Francia, il quale all'istituto stesso ha presentato il suo bravo progetto di comunicazione col pianeta Marte.

Per il prof. Mercier, come per altri illustri scienziati, Marte è abitato da una razza di uomini intelligentissimi dei quali possiamo studiare i lavori fra cui notevoli certi canali che gli astronomi di Europa e di America non tralasciano di esaminare da oltre venti anni.

Se coi telescopi di cui disponiamo siamo riusciti a distinguere le traccie di queste grandi opere idrauliche che traversano in tutti i sensi le masse continentali di Marte, con più forte ragione un popolo più antico di noi nell'ordine della creazione, deve possedere tutti gli strumenti necessari alle osservazioni astronomiche. Niente dunque impedisce di osservare, e di cercare di comprendere i segnali che noi potremmo fargli mediante dei fuochi disseminati su una larga superficie.

⁂

Secondo l'autore del progetto, il mezzo più semplice consisterebbe nel situare intorno al campo di Marte parecchi gigánteschi riflettori che raccogliessero i raggi del sole verso il tramonto e li dirigessero su Marte. Anche dei riflettori elettrici potentissimi potrebbero essere utili, ma l'enorme spesa che occorrerebbe per il loro funzionamento non consiglia tale esperienza.

Invece — dice il prof. Mercier — dei riflettori disposti in maniera di raccogliere i raggi del sole sul versante illuminato di una montagna e riportarli sull'ombra del lato opposto per dirigerli su Marte — sarebbero sufficienti.

E' vero che quattordici milioni di leghe ci separano da questo astro, quando esso è più vicino a noi, ma non c'è ragione di preoccuparci di tale enorme distanza per la visibilità dei fuochi, se si pensa che gli abitanti di Marte sono a noi maggiori per un lungo ciclo di età, che hanno raggiunto un più alto grado di perfettibilità; e che per conseguenza hanno avuto tempo di perfezionare gli strumenti di cui dispongono per osservarci.

D'altra parte coi nostri strumenti attuali noi distinguiamo perfettamente sull'emisfero rischiarato di Marte delle isole e delle terre la cui superficie non è più grande di quella della Sicilia. Si può quindi dedurre che distribuendo dei fuochi sopra un'identica superficie, in maniera da disegnare delle linee geometriche più o meno mobili, arriveremmo a costituire un sistema di segnali che gli abitanti di Marte osserverebbero facilmente.

⁂

E' degna d'ammirazione la fede degli astronomi che da qualche anno discutono su tali ipotesi. La loro credenza nella pluralità dei mondi abitati è piuttosto recente. Quando il prof. Schiapparelli, l'illustre astronomo milanese, annunciò di avere scoperto i canali di Marte, trovò il dubbio e l'incredulità nel mondo scientifico, anzi si rise molto della sua pretenzione. Quei canali rettilinei che traversano il continente parvero una enormità.

Si ravvidero quando nel 1866 i lavori dell'osservatorio di Nizza confermarono la scoperta dello scienziato italiano. — Dall'altra parte gli americani non tardarono a convincersi dell'errore in cui erano caduti non prestando fede allo Schiapparelli. Non solamente ammirarono la carta del pianeta Marte coi suoi mari e con i suoi canali, come l'aveva disegnata il nostro Schiapparelli, ma si inoltrarono in una serie di osservazioni particolari che produssero verso il 1891 un grande rumore.

Fu infatti dall'Osservatorio di Lick in California che arrivò in Europa, undici anni fa, una delle più strabilianti notizie che abbiano commosso il mondo degli astronomi.

Si annunciava che i marziani si dedicavano a delle manifestazioni luminose che non potevano essere che dei segni al nostro indirizzo, e che tali manifestazioni si facevano singolarmente notare per la loro insistenza e per la loro molteplicità.

L'Osservatorio di Lick possedendo allora il più grande telescopio del mondo e trovandosi per di più favorito da una situazione eccezionale a causa della sua altezza e della limpidezza del cielo californiano, che permette osservazioni ininterrotte, bisogna riconoscere l'autorità di tale rivelazione la quale si potè controllare qualche anno dopo a Nizza il cui Osservatorio avvertì a sua volta le strane proiezioni luminose segnalate.

I fatti dunque sono stati doppiamente concretati; essi si sono prodotti con una chiarezza così grande, che non è possibile dubitarne.

Dei getti di luce si sono innalzati sul disco di Marte fino ad un'altezza valutata a 60 chilometri. Tre volte si sono osservati a Nizza, e assai di più all'Osservatorio di Lick.

⁂

Che cosa dobbiamo concludere? I nostri astronomi si sono limitati a segnalare i fatti, attendendo tutto dal tempo e dalla pazienza. Ma in America si è andati più oltre. Dei fuochi furono simmetricamente accesi sulle sommità delle colline, in modo da disegnare sopra una superficie di parecchie dozzine di chilometri una specie di figura geometrica.

Nello stesso tempo gli astronomi di Lick osservavano febbrilmente ciò che accadeva nel pianeta Marte, e non furono affatto sorpresi di constatare due giorni dopo, che lo stesso pianeta si rischiarava di nuovo con le stesse proiezioni.

Aggiungiamo che in seguito a tale esperienza, che fece un grande rumore, una vecchia signora svizzera legò all'Accademia delle scienze un premio di 100 mila lire per la persona — non importa di qual paese — che troverà il mezzo, nel termine di 15 anni, di comunicare con un astro e di riceverne la risposta.

E la testatrice indicava specialmente il pianeta Marte, sul quale si volgevano allora più specialmente l'attenzione e le investigazioni degli scienziati.

I nostri rapporti col pianeta Marte potranno un giorno affermarsi con una specie di corrispondenza? E in qual maniera e coll'aiuto di quali segni, e in che lingua?

E' questo il segreto di un avvenire che non si deve perdere di vista e che la scienza ha il dovere di svelare. La certezza dell'esistenza dei marziani può essersi rivelata da un giorno all'altro.

Ciò che noi sappiamo già, grazie alla spettrofotografia, è che le condizioni della vita non debbono differire molto in Marte da quelle in cui ci troviamo.

L'ordine dei giorni e delle stagioni è identico per noi e per gli abitanti di Marte, per modo che non ci troveremmo troppo spostati se ci trasportassimo in questo pianeta.

Marte è solamente più vecchio. E' un astro nel suo declino. I suoi continenti sono più usati, più appiattiti dei nostri: « Ma l'età dà l'esperienza e tutto ci porta a credere — scrive Flammarion — che le sue razze intelligenti, qualunque esse siano, sono certamente superiori a noi ».

Ottima ragione dunque la nostra di voler entrare in rapporti con loro!

Il gravissimo conflitto
fra carabinieri e malviventi nel Novarese
Il fatto di Ferrera

I giornali di Torino e di Milano recano estesi particolari sul gravissimo conflitto svoltosi a Monticello, presso Novara, fra carabinieri e due furfanti, *Moretto* e *Biondin*, autori di assassini, furti, violenze, truffe, ecc

Riassumiamo le vicende dei due terribili malfattori:

I lettori ricorderanno ancora la tragedia di Ferrera Erbognone nel Pavese.

Nella notte dal 26 al 27 settembre, il sindaco di Ferrera Erbognone fu avvisato che due ladri scorrevano il paese. Immediatamente due carabinieri di Borgolavezzaro furono sul posto, e, unitamente a due guardie campestri, si misero alla ricerca dei due malandrini, il *Moretto* ed il *Biondin*. Ad un dato punto il carabiniere Capuani e la guardia Paldi notarono fra una siepe due individui. Si avvicinarono e diedero il *chi va là*; ma, rapida come il fulmine, una canna di rivoltella si appuntò sul carabiniere, che cadde ucciso; un altro colpo atterrò pure la guardia campestre, ferita gravemente. L'altro carabiniere e l'altra guardia accorrono, tentano di soccorrere i compagni, ed intanto i ladri assassini scappano e più nessuno li vede. La guardia campestre morì il giorno dopo.

Una vera banda brigantesca

La banda, di cui era capo il *Biondin*, si era costituita nel Vercellese un anno e mezzo fa. Il De Michelis Francesco aveva radunato attorno a sè un branco di tristi soggetti, fra cui era il *Moretto* (Fiandi), il *Masserano* (Gatti), un certo *Tilio*, Cucco, Baratto e altri.

Si trattava d'una vera banda di briganti, che terrorizzava le campagne; erano furti, aggressioni e minaccie a mano armata che si susseguivano.

Più tardi la banda si era divisa in due, e si sperava anzi che ciò l'avrebbe indebolita. Invece fu il contrario.

Un giorno, essendo avvenuto in una cascina presso Novara un grosso furto di mercerie e commestibili, i carabinieri riuscirono ad arrestare il Fiandi, cioè il *Moretto*, ed il Gatti, detto *Masserano*.

Furono entrambi trasportati alle carceri. Ma il processo a carico del Fiandi finì con una ordinanza di non luogo a procedere *per insufficienza d'indizi*. E il *Moretto* fu scarcerato.

Per un equivoco sula identità personale, venne pure rilasciato un altro dei malviventi, certo Torre che era stato arrestato. Quando si seppe con certezza il suo vero essere, colui si trovava già lontano.

Condannato il *Masserano*, uno dei capi, a cinque anni di reclusione, si formò una nuova banda che aveva a capo il *Biondin* ed a luogotenente il *Moretto*. I lettori sanno come già questa banda compisse le sue gesta nel Novarese e nella Lomellina, dando gran filo da torcere alle autorità ed agli agenti della forza pubblica.

A Carpignano Sesia avvenne un grave conflitto una notte, in cui le guardie campestri sorpresero i malandrini, mentre tentavano di scassinare il negozio di un droghiere. In quel conflitto uno dei malviventi, il Tardelli, rimase ferito e potè essere arrestato. Rimase pure ferita gravemente una guardia campestre.

Il *Biondin* contava innumerevoli amanti dappertutto ove soleva fare le sue apparizioni; ed a Vigevano potè fare il *viveur*, senza essere riconosciuto, e commettere anche parecchie truffe. Un giorno accompagnato dal *Moretto* si presentò ad una guardia campestre di Tornaco, presso Novara, e le impose colla rivoltella alla mano di dargli alloggio. La guardia acconsentì, sperando di prenderli in trappola, ma quando, chiamati di soppiatto, arrivarono i carabinieri, i due che avevano subodorato quanto loro stava per capitare, erano già spariti.

Il *Biondin* è pure sfuggito ad un appostamento presso Vespolate, ed ha anzi commesso poco distante dall'appostamento, un furto insieme ai suoi compagni, felice di poterla far in barba alla polizia.

Nella chiesa di Vinzaglio tentarono pur di fare bottino una notte; ma sorpresi dalla guardia campestre, le spararono addosso vari colpi di rivoltella, lasciandola ferita, e fuggirono.

Biondin e *Moretto* agli ultimi di settembre si trovavano ad Abbiategrasso, e anchè là lasciarono qualche segno del loro passaggio. Si aggirarono per qualche giorno nei pressi del Ticino; quindi scomparvero, per ricomparire pochi giorni dopo nelle vicinanze di Serravalle Astigiano, dove non poterono far nulla per l'inseguimento cui erano fatti segno.

Il *Biondin* fu da alcuni popolani visto nel bosco di Corana; ma anche di qui si allontanò tosto e si ricongiunse col *Moretto*.

Due settimane fa il *Biondin* fu visto ad una cascina presso Ottobiano, detta *Crimea*; i carabinieri, avvertiti accorsero; ma inutilmente: egli aveva preso il largo. E' assodato che i due malviventi furono protetti dal silenzio e dalla complicità dei contadini impauriti.

La caccia ai malfattori da alcuni mesi era condotta alacremente. I carabinieri del comando di Novara e quelli del comando di Pavia erano stati raddoppiati di numero e andavano di continuo perlustrando tutte le località, sempre sulle piste di questo o di quell'altro componente la banda.

Or non è molto alcuni asserivano di aver visto il *Moretto* e il *Biondin*, prima a Sannazzaro dei Burgondi, e quindi a Villa Amperio, e in questo ultimo paese sarebbero stat,i come al solito, nascosti in casa di un compiacente e pauroso manutengolo.

Ma, subito dopo, giunse la notizia della loro comparsa in una osteria di Bergamo Alta, ove mangiarono, bevvero e scomparvero, indisturbati.

Intanto un telegramma alle autorità di Pavia avvertiva che i due imprendibili malfattori si trovavano a Castenedolo di Brescia, accompagnati da una giovane donna vestita da campagnuola.

L'arresto avvenuto giorni sono di un certo Bonini Lorenzo, un bruno meridionale, indusse in equivoco molti che credettero che l'arrestato fosse il *Moretto*.

Ma i due capi di banda avevano in questo ultimo tempo scelto Voghera come centro delle loro gesta. Poi si separarono, e uno andò verso Pavia, l'altro nel Novarese. Ma codesta separazione fu solo tattica e momentanea.

Il *Moretto* e il *Biondin* furono segnalati tutte e due alle autorità di Torino. Furono subito inseguiti, ma non si riuscì a rintracciarli. Ed ecco che ricompaiono nel Novarese.

Il conflitto nell'osteria di Monticello

Martedì il *Biondin* e il *Moretto* apparivano a Monticello, ove bevevano, mangiavano, scialacquavano; presero anzi parte ad un ballo improvvisato ove il Biondin tenne allegra la compagnia.

Furono anche a Granozzo e ad Olengo.

Ieri l'altro ritornarono a Monticello. Imbattutisi in un merciaio ambulante, lo invitarono all'osteria, gli pagarono da bere e, tanto per tenersi in esercizio, gli rubarono, senza che egli se ne accorgesse, una pezza di flanella, che fu poi trovata nell'osteria stamane.

Nell'osteria stessa, di cui è proprietario certo Panighini, l'altra sera manifestarono il desiderio di fare una partita a « tresette » e l'oste persuase due suoi parenti ad accondiscendere al desirio de' suoi avventori. Da una partita all'altra fecero giungere quasi la mezzanotte.

Più volte i parenti dell'oste cercarono di andarsene, ma i due soci li trattenevano e pagavano loro da bere.

Il comando dei carabinieri di Novara fu ieri l'altro avvisato che il *Biondin* e il *Moretto* dovevano trovarsi a Olengo od a Monticello, e mandò quattro carabinieri ad Olengo e sei a Monticello.

Questi ultimi giunsero verso le 11 e mezzo di notte. Due si appostarono presso una porta della osteria. Un altro, che conosceva il *Biondin*, si accostò presso un'altra porta chiusa da invetriata, e toltosi il berretto, spinse lo sguardo all'interno.

Non tardò a scorgere il pericoloso pregiudicato, e ne diede avviso ai camerati, dicendo: «C'è», ma non fece così cautamente che il *Biondin* non s'accorgesse che qualche pericolo lo minacciava. I due banditi in un attimo furono in piedi ed estrassero le rivoltelle.

Un brigadiere ed un carabiniere penetrarono nell'osteria e tosto s'impegnò una lotta terribile a rivoltellate. Il *Biondin* rapidamente passava in una stanza attigua, ma il carabiniere Carlini lo inseguì sparandogli un colpo di moschetto a mitraglia, ma non lo colpiva che leggermente, mentre il carabiniere Carlini veniva dal *Biondin* ferito ad un braccio con due colpi di rivoltella. Cessato l'uso delle armi, i due vennero a colluttazione avvinghiaronsi l'uno all'altro rovesciandosi a terra.

Nella prima sala il *Moretto* colpito gravemente al petto, cadeva a terra.

Nella sala del *Biondin* penetrava un altro carabiniere in soccorso del camerata; ma non osava sparare sul *Biondin* per timore di colpire il collega. Riescì però a percuotere due o tre volte il capo del bandito col calcio della rivoltella, ed i colpi erano dati con tanta forza che la canna della rivoltella si spezzò.

Mercè questo intervento, il bravo Carlini potè svincolarsi ed il compagno che era accorso in suo aiuto, lo risollevava da terra, quando il *Biondin* che stava steso immobile, ad un tratto balzò in piedi ed in un attimo fu fuori dell'osteria e fuori della vista dei carabinieri.

L'oste Panighini e la moglie fin dai primi istanti della battaglia eransi salvati nella parte più lontana dell'osteria.

Tutta la popolazione, al rumore degli spari, era accorsa spaventata, non sapendo a che attribuirli.

Le ferite del carabiniere Carlini, a quanto pare, sono guaribili, senza pericolo di lasciare imperfezioni.

Notiamo che il Carlini è di Codroipo in quel di Udine.

La morte del "Moretto,,

Il Fiandi, che già perdeva molto sangue, fu trasportato alla stazione dei carabinieri; ma spirò poco prima di giungervi.

Per rintracciare il De Michelis fu telegrafato alle stazioni più vicine, e una diecina di militi si misero in moto per le campagne circostanti. Il *Biondin*, essendo ferito, come s'è detto, non riuscirà a sottrarsi ai suoi inseguitori.

Misure - Alla caccia del "Biondin,,

A Monticello sono accorsi da Novara il maggiore ed il capitano dei carabinieri, il procuratore del Re, il giudice istruttore e il presidente del Tribunale.

La morte del Fiandi e il sicuro arresto del De Michelis ridaranno certo la tranquillità alle campagne del Novarese.

Sul De Michelis pesano dieci anni di reclusione, ai quali fu condannato in contumacia, e un altro processo è istruito cotro di lui pel duplice omicidio commesso a Ferrera Erbognone.

Il *Biondin* è un uomo di regolare statura; ha gli occhi vivacissimi, baffetti biondi, espressione furba e intelligente; è nativo di Villanova di Casale.

Il morto, invece, il *Moretto*, era nato a Melegnano: era un alto giovane, bruno, dalla bocca grande e aveva baffi e capelli neri. Tutti e due i malviventi sono stati abili corridori, lottatori, e ciclisti.

Il governo aveva autorizzato un compenso di 1000 lire a chi avesse saputo dare indicazioni sui due briganti.

Tutte le autorità sono adesso in gran moto per assicurare il *Biondin* alla giustizia. Tutta la frazione di Monticello è come in istato di assedio.

Il colonnello Pennacchio è giunto da Milano per dirigere i carabinieri nelle loro operazioni.

Da Pavia è gunta una squadra di agenti ciclisti, ed essi circondano Monticello, perlustrandolo attivamente.

Orribile assassinio presso Genova
Madre e figlio trucidati

A Coronata, presso Genova, è stato scoperto un orribile assassinio: madre e figlio trucidati!

Ecco i particolari della scoperta:

Verso le ore 10 di giovedì mattina il signor Arturo Chiappe, di Sampierdarena, si recava per certi suoi affari a Coronata da certa Caterina Chiarella vedova Ghiglini, d'anni 73, bitante col figlio Luigi, d'anni 40, al secondo piano della casa di via del Raffaele segnata col numero 10.

Bussò replicatamente. Nessuno rispose. Si curvò, guardò dal buco della serratura nella sala d'ingresso: non vi era alcuno.

Il profondo silenzio, una bottiglia ed un bicchiere di vermouth semivuoto intravisti sopra un tavolo, gli fecero nascere il presentimento che una qualche disgrazia fosse avvenuta in quella casa.

E sotto la pressione di questo presentimento ridiscese in fretta Sampierdarena e si recò dal delegato Vetuschi a comunicargli i suoi sospetti ed i suoi presentimenti.

Subito il delegato Vetuschi avvertì del fatto i carabinieri di Cornigliano.

Il brigadiere Boscariello, accompagnato da un milite salì a Coronata e si recò alla casa della Chiarella. Anch'egli bussò due o tre volte; poi, non ottenendo risposta, con un violento spintone abbattè la porta e penetrò nella cucina.

Giova osservare che la porta era chiusa col semplice chiavistello e che il cosidetto « ferro morto » non era fatto scorrere del tutto.

L'appartamento è composto da una sala di ingresso, a destra della quale vi sono due camere da letto; di una cucina e di una dispensa.

Nella sala d'ingresso, decentemente ammobiliata non vi era alcun segno di disordine.

I carabinieri penetrarono allora nella camera da letto del Luigi Ghiglini.

I cadaveri

Un ben triste e raccapricciante spettacolo li attendeva.

Sul pavimento, vicino al sofà, in mezzo ad una larga pozza di sangue, era steso il Luigi Ghiglini, cadavere, col capo coperto da uno strofinaccio da cucina.

Sotto il capo avea un piccolo tappeto ripiegato, indossava una veste da camera e sotto il sofà era il suo berretto da notte sporco di sangue.

Accanto a lui, sempre sul pavimento, un pesante martello da fabbro.

I carabinieri sollevarono lo strofinaccio. La testa dell'infelice era stata fracassata a colpi di martello; un coltellaccio a lama fissa gli attraversava il collo da una parte all'altra!

Uno dei cassetti del canterano era stato gettato sul letto: alcuni colletti ed un fazzoletto erano sparsi per terra.

Vi era pure una polizza del monte di pietà per un orologio d'argento dato in pegno per lire sette.

Fatte queste rapide constatazioni i carabinieri visitarono le altre stanze preparati ormai a una orribile sorpresa. Ma tutto era in ordine.

Una scaletta di legno di 14 gradini, mette dall'appartamento della Chiarella ad una soffitta adibita a pollaio.

Ginocchioni sopra un sacco, la testa abbandonata sulle braccia incrociate sul pavimento, stava il cadavere della vecchia Chiarella.

Dal capo fracassato a colpi di martello usciva materia cerebrale.

Linfelice sorpresa dall'assassino o dagli assassini dovette così raggomitolarsi e tentar di nascondere il capo in un istante di folle terrore.

Le autorità sopra luogo

Avvertito dai carabinieri alle ore 13.30 si recò sul luogo il delegato di Sampierdarena, signor Vetuschi con l'agente Vaccarini.

Dopo di lui furono pure a Coronata il commissario capo della Questura cav. Casentino, il delegato Sileo, il giudice istruttore ed un medico per le constatazioni legali.

Come avvenne la tragedia?

Gli elementi sono troppo scarsi finora per poter ricostituire con una certa verosimiglianza l'orribile duplice assassinio.

In principio si escludeva che movente del delitto potesse essere stato il furto e si facevano diverse supposizioni fino a quella che figlio avesse ucciso la madre e poi si fosse suicidato. Ma le ferite del Luigi Ghiglini sembrano escludere in modo assoluto l'ipotesi del suicidio. Quindi la supposizione del furto appare come la più probabile.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Rivista delle Borse

La settimana che si è chiusa in antecipazione di un giorno, fu tutta assorbita dalla liquidazione. Il mal vezzo di iniziare riporti appena intorno al 20 del mese ha prodotto anche questa volta il suo inconveniente: spingere il tasso del denaro, far preparare delle forti disponibilità inutilmente. Così che coloro che si sono spaventati dei tassi ed hanno regolato le loro posizioni per paura del peggio si trovano ad aver fatto un affare alla rovescia.

Il tasso si aggirò per i riporti da fine a fine intorno alla misura del mese scorso, e i varii valori non si sono molto agitati durante la liquidazione la quale va svolgendosi colla solita regolarità.

Le rendite sono ben sostenute e lo stesso 3 112 per cento intorno al quale corrono così diversi pareri si portò giovedì fino a 98 ma venerdì accenna già di indietreggiare: le obbligazioni ferroviarie abbastanza ferme.

Il cambio intorno alla pari. Le azioni Mediterranee pare vogliano resistere ai colpi della speculazione e consolidare il loro prezzo intorno al 410.

Le Terni, il titolo favorito della speculazione rivide il 1600 che da tempo aveva lasciato e lo sorpassò con facilità. Le Edison difendono il loro brillantissimo prezzo dagli attacchi di chi spera di averle a minor prezzo: favoritissime le Cantoni, come del resto sono sostenuti tutti valori cotonieri per cui pare l'annata sia stata favorevole.

Fermo il gruppo bancario, e in aumento la Banca Milanese. Il Carburo Romano è in preda ad agitazione e si difende come può.

Ecco il solito listino dei prezzi:

Rendita italiana 102.60 103.40 — Rendita ital. 4 112 111.25 111.25 — Banca d'Italia 877.00 884 00 Generale 37.— 37.00 — Banca Comm. Ital. 682.— 687.00 — Banca Credito It. 510.— 516.00 — Società Bancaria 253. — 260.00 — Ferr. Meridionali 639.— 650.00 — Ferr. Mediterran. 418.— 428.00 — S. G. I. Fl. Rub. 414. — 422. 00 — Raffin. Lig. Lom. 284.— 292.00 — Raffin. Italiana 262.— 268.00 — Coton. Cantoni 542.— 550.00— Coton. Valseriana 463. — 463.00 — Coton. Bergam 292.— 292.00 — Coton. Veneziano 215.— 223.00 — Coton. Candiani 205. — 195.00 — Manifatture Tosi 298.— 299.00 — Dell'Acqua 252. — 258. — Lanificio Rossi 1440.— 1452.00 — Linificio e Canap. 140.— 141.00 — Edison 520.— 518.00 — Ceram. Rochard. 311. — 312.00 — Terni 1560.— 1610.00 — Ferriere Italiane 80.— 81.00 — Metallurgica 114.— 114.00 — Mulini Roma 65.— 65.00 — Mulini A. Italia 315.— 330.00 — Macin. Certosa 238.— 238.00 — Tecnomasio 16.— 16.00 — Gadda e c. 84.— 86.00 — Off. Miani-Silves. 95.— 96.00 — Montecatini 110.— 105.00 — Commoretti 44.— 48.00 — Costruz. Venete 80.— 82.00 — Cassa Sovvenz.. 15.— 15.00 — Carburo di Roma 490.— 520.00 — Bernasconi 98.— 98.00 — A. Bertelli e C. 710.— 712.00 — Saponificio 47.— 47.00 — Soc. Ital. Alcools. 210.— 210.00 — Trezzi Dario 75.— 75.00 — Tadini e Brusa104.— 104.00— Siderur Savona 184.— 184.00.

CRONACA
CALENDARIO

Domenica 2 novembre — S. Giusto di Trieste.
Lunedì 3 novembre — Comm. dei fedeli defunti.
Il sole leva alle ore 6.52 — Tramonta alle 16.57.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

PER UNA NOMINA

A proposito di quanto scrisse ieri l'*Adriatico* sotto il titolo *Scherzetti in famiglia*, l'egregio maestro Vincenzo Penzo diresse la seguente lettera al Direttore di quel giornale, che non credette di pubblicarla. — In seguito a tale rifiuto egli ci prega di darvi posto nelle nostre colonne, al che di buon grado aderiamo.

Venezia, 1 Novembre 1902

Egregio sig. Direttore del giornale l'« Adriatico »

Allo scopo d'impedire le eventuali interpretazioni contrarie a verità a cui potesse dar luogo il mio silenzio, La pregherei del favore di render pubblico nel suo pregiato giornale come io non abbia menomamente influito sugli apprezzamenti, esposti dal l'*Adriatico* di stamane, circa l'esito del concorso comunale, per la nomina di un Direttore didattico.

Ossequiente al principio di autorità io rispetto e rispetterò sempre i deliberati dei miei Superiori, anche se non conformi alle mie aspirazioni.

Ringraziandola amo professarmele con tutta considerazione

Dev.mo Penso Vincenzo

Questa dichiarazione, che rivela tutta la nobiltà di un animo veramente onesto, ci fa deplorare una volta di più che, anche in questa circostanza, la maggioranza del Consiglio non abbia creduto di far sua la proposta della Giunta. —

Nelle nomine del personale e segnatamente nelle promozioni, fu sempre nostro avviso che quella parte della assemblea cittadina, da cui emana la Giunta, debba attenersi strettamente alle indicazioni date da questa, la quale coll'esperienza dei rapporti giornalieri, è sola in caso di valutare in modo adeguato i pregi e le attitudini dei funzionari comunali.

Queste prove di indipendenza in argomento, mentre vengono a scuotere la fiducia e a menomare l'affiatamento, che dovrebbero sempre tener unite Giunta e maggioranza, finiscono per fare, come è naturale, l'ottimo gioco degli avversari.

Ne è un esempio il ricordato articolo dell'*Adriatico*, il quale, del resto, se si pone ora a sostenere la causa del Penzo, non è credere lo faccia per un sentimento di generosità. L'attuale suo atteggiamento nasconde troppo male i livori di noti *magistri*, che ad esso fanno capo, per non palesar chiaramente a che tende e dove va a colpire.

FRA LE TOMBE

Poveri morti che giacete! Non sono troppe le lagrime che scendono a voi dagli occhi dei vivi, che si dànno pace!

Dice una statistica che quasi quattro mila furono i poveretti calati nelle fosse dall'ottobre dell'anno scorso fino a ier l'altro. Ma vagando ieri per il Camposanto non mi accorsi che fossero tanti. Pare che non sia neppure più il culto dei morti una delle cose dei nostri tempi. La vita preoccupa e travolge la folla lontano dai Cimiteri perchè tutto ciò che non è *utile*... è inutile fare.

In compenso un gran bel sole intepidiva la terra delle tombe con uguale pietà per tutte, quasi festosamente, così che pareva persino bello il nostro Cimitero, così pulito, così ben tenuto e così poco bello.

Molta gente popolava i campi, correndo al sole; ma i più erano curiosi; gli addolorati i meno. Molte brutte corone di fiori di metallo accumulate contro i muri dei recinti, comoda offerta — che non occorre rinnovare ogni due giorni — a chi ha lasciato più larga eredità di quattrini che di affetti; ingombrante adornamento di tombe, sulle quali è imperversato il pessimo gusto degli scalpellini. Sono così poche quelle su cui se non caddero molte lagrime di rimpianto, si soffermò almeno un buon pensiero di artista!

⁂

Molta gente guardava curiosamente il monumentino eretto sulla tomba dei due poveri cuginetti Vistosi, Antonio e Augusto, morti tragicamente il 1 di agosto a Lido, ingoiati da una insidia della spiaggia, mentre si tuffavano lietamente nelle chiare onde.

Sorge nel recinto IV e s'inaugurò iermattina. Il pietosissimo caso ch'esso ricorda e l'inconsolabile dolore di chi l'ha eretto, sopisce ogni rancore contro chi l'ha scolpito.

Inginocchiata presso una tomba vicina, una piccola tomba di bimba, una bella e giovane donna, pallidissima, piantava fiori freschi scavando con le mani bianche la terra smossa da pochi giorni, per seppellirvi gli steli. Piangeva silenziosamente durante il pio lavoro, che compieva su quella fossa con la tenerezza infinita con cui avrà talvolta ricomposte le coltri della culla adorata: una lagrima le cadde tra le foglie di una rosa, mentre la poveretta la piantava nella terra; ella la guardò per un momento luccicare al sole, come una goccia purissima di rugiada; poi si coprì la faccia, soffocando con le mani un irrompente singulto.

Come è più semplice e perciò più toccante la poesia di queste povere tombe, sulle quali un cattivo scultore non ha gettato con un blocco di marmo una incancellabile banalità; ma soltanto la pia mano degli addolorati ha profuso l'omaggio frequente dei fiori freschi, che rapiscono alla zolla qualche cosa dell'essere caro ch'essa ricopre.

⁂

Nulla di nuovo che sia degno di nota nel giardino dei Morti. Continuano i lavori nei recinti e quelli nel crematorio, lavori ordinari di ordinamento. Una grande cappella è aperta alla curiosità della gente a destra della arcata di ingresso dal ponte: è per la famiglia del cav. Stucky; non potrà essere occupata che fra un paio d'anni, perchè ancora tanto occorrerà per compiere i lavori; auguro che non debba inaugurarsi che in giorno lontano: direi *mai* se ciò fosse possibile. Per quanto bella, è bene che resti vuota. Sarà una cappella riccamente decorata da statue e mosaici. Tutta la muratura è in marmo: si scende sotto la cappella da una scala a chiocciola; e in quella parte inferiore sono già a posto, a due a due, sei pesanti sarcofaghi in marmo e nove casselle.

Null'altro di nuovo.

⁂

Nell'uscire ebbi occasione di passare dinanzi alla tomba di Gaetano Fiorentini, il ricco cambista, che fece, morendo, la donazione di quasi tutto il suo patrimonio ai poveri. Non era ancora acceso un cero davanti a quella tomba; soltanto sulla ghirlanda di bronzo che scende sotto la lapide, la mano di un ignoto pietoso aveva deposti tre fiorellini.

Poco lungi una pia donna ha eretto una lapide sulla tomba di suo marito e vi ha fatto incidere queste tre semplici ed eloquenti parole: *La vedova riconoscente*.

Chi sa se quel poveretto lo seppe che morendo si cattivava la gratitudine della consorte adorata! Sarebbe morto più contento ancora.

(*v.*)

Città inerte?

I socialisti, perchè fra noi il loro partito, malgrado le montature e le compromettenti alleanze borghesi, non fa tela, definiscono Venezia la *città inerte* vedeansi i loro organi piccoli e grandi

Certo Venezia è inerte nel seguire le teorie socialistiche, con grande sconforto di qualche collettivista e di parecchi ciarlatani politici; certo i piagnucolamenti vengono da molte ambizioni deluse e da talune sperante fortunatamente sfrustate: ma non è inerte Venezia nella conquista dell'avvenire commerciale, industriale, intellettuale, in ogni ramo dell'attività mostrandosi sempre più un confortante sviluppo.

Guardando le cifre e i risultati dell'attività veneziana — forse per ragioni speciali di ambiente, di clima, di tradizioni, di topografia, più lenta di altre, ma sempre attività progressiva — ci confortiamo perchè dai socialisti soltanto è detta Venezia: città inerte.

Lungi dall'essere codesto un demerito, è un vantaggio morale e materiale di cui deve andar fiera.

Pro Sicilia

Sig. Pietro Risbek di Treviso	L.	2.—
Somma precedente	»	1927.—
	L.	1929.—

I nuovi Vaglia Postali

Sono comparsi, in qualche città i nuovi vaglia postali a tipo unico, i quali si acquistano dai tabaccai.

Essi sono di differente colore: bianco, bigio, verde, turchino, giallo, rosa.

Il costo dei vaglia resta tal quale era prima: cioè: bianco (fino a L. 5), cent. 5; bigio (fino a L. 10), cent. 10; verde, fino a L. 25), cent. 25; turchino (fino a 50), cent. 40; giallo (fino a L. 75), cent. 60; rosa (fino a L. 50), cent. 80. Per ogni cento lire in più cent. 20.

I nuovi vaglia sono cartoncini fac-simili alle attuali cartoline-vaglia. La somma che si vuol spedire e l'indirizzo del destinatario saranno scritti dal mittente sulla cartolina. A destra di questa vi è un tagliando poco meno di una cartolina postale e sul davanti del quale il mittente scriverà di nuovo l'indirizzo del destinatario e retro potrà scrivere tutte le comunicazioni crederà.

Questo tagliando sarà staccato e impostato nelle buche delle lettere. Esso servirà di avviso al destinatario dello spedito vaglia.

Il restante cartoncino-vaglia verrà presentato allo sportello-vaglia dell'ufficio postale unitamente alla somma da spedirsi. Verrà rilasciata una ricevuta numerata, con l'indicazione della somma spedita, col nome del destinatario e del mittente.

Il nuovo vaglia sarà più speditivo dei vecchio

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 4

EDGARDO POE

DOPPIO ASSASSINIO
nella Via Morgue

Io guardai l'amico mio con molto stupore.

— Aspetto ora, proseguì egli gettando uno sguardo sulla porta della camera, aspetto un individuo che, sebbene non sia forse l'autore di questo macello, deve trovarvisi in parte implicato. E' probabile che sia innocente della parte atroce del crimine, e spero non ingannarmi in tale ipotesi, perchè è su tale ipotesi che io fondo la speranza di decifrare tutto l'enimma. Aspetto quest'uomo qui in questa camera, da un minuto all'altro; potrà anche non venire, ma v'ha probabilità che venga. Se viene, sarà necessario tenerlo qui. Ecco delle pistole e noi sappiamo a che servono quando le occasioni lo richiedono.

Presi le pistole senza saper ciò che mi facevo, non potendo neppur credere alle mie orecchie, mentre Dupin continuava press'a poco come in un monologo. Ho già parlato delle sue maniere distratte in simili momenti: il suo discorso s'indirizzava a me, ma sebbene ad un *diapason* ordinario, la sua voce aveva l'intonazione che si piglia di solito parlando con qualcheduno posto a gran distanza. Gli occhi suoi, d'un'espressione vaga, non guardavano che il muro.

Le voci che contendevano, diceva egli, le voci intese da quanti salivano le scale non erano quelle delle disgraziate donne, ciò è più che provato dall'evidenza — e ci sbarazzava pienamente dal primo quesito: la vecchia signora avrebbe ella assassinato sua figlia e si sarebbe poi tolta la vita? Non parlo di questo che per amor di metodo, perchè la forza della signora Espanaye sarebbe stata assolutamente insufficiente ad introdurre il corpo di sua figlia nel camino nel modo in cui fu scoperto, e le sue ferite sono di tal natura da escludere assolutamente l'idea del suicidio. L'assassinio fu dunque commesso da terzi e le voci di costoro furono quelle intese.

Permettete ora di dichiamare la vostra attenzione, non già sulle deposizioni che si riferiscono a queste voci, ma su ciò che vi ha di *speciale* in queste deposizioni. Vi avete notato qualcosa voi?

— Notai che mentre tutti i testimoni andavano d'accordo nel considerare la voce grossa come quella d'un Francese, vi era un gran disaccordo rispetto alla voce acuta, o come l'aveva definita un solo individuo, alla voce aspra.

— Ciò forma l'evidenza, disse Dupin, ma non ha la particolarità dell'evidenza. Voi non avete nulla osservato di distinto, e pure vi era qualche cosa da osservare. I testimoni, notatelo bene, sono d'accordo sulla voce grossa, qui abbiamo l'unanimità; ma relativamente alla voce acuta vi è una singolarità, e non consiste nel disaccordo, ma in ciò che quando un italiano, un inglese, uno spagnuolo, un olandese si provano a descriverla, ciascuno ne parla come della voce di uno *straniero*, ciascuno che non era la voce dei suoi compatrioti. Ciascuno la paragona non alla voce di un individuo la cui lingua gli sia famigliare, ma precisamente al contrario. Il francese immagina che fosse una voce di spagnuolo ed avrebbe potuto cogliere qualche parola se fosse stato famigliare collo spagnuolo. L'olandese afferma che era la voce di un francese, ma è stabilito che il testimonio, non sapendo il francese, fu interrogato per mezzo di un interprete. L'inglese crede che fosse una voce tedesca e non capisce il tedesco. Lo spagnuolo è proprio sicuro che è la voce d'un inglese, ma giudica dall'intonazione, perchè non ha alcuna cognizione dell'inglese. L'italiano crede alla voce di un russo, ma non ha mai discorso con uno della Russia. Un altro francese, per altro differente dal primo, è certo che è la voce di un italiano, ma non avendo cognizione di questa lingua, trae la sua certezza dall'intonazione. Ora questa voce era dunque tanto insolita e tanto strana, che non si potessero ottenere se non simili testimonianze? Una voce dall'intonazione della quale, cittadini di cinque gran parti dell'europa non hanno potuto cogliere un accento a loro famigliare! Mi direte che era forse la voce d'un asiatico o d'un africano; senza negare la possibilità del caso, senza dire che gli Africani e gli Asiatici non sono in gran numero a Parigi, chiamerò semplicemente la vostra attenzione sopra tre punti.

Un testimonio descrive la voce così: *piuttosto aspra che acuta*. Altri la dice *breve e rotta*, ma nessuno ha distinto le parole, nè suoni simili a parole.

Non so, proseguì Dupin, quale impressione abbia potuto fare sul vostro criterio, ma posso asserire che si possono trarre deduzioni legittime da questa parte medesima della deduzione — la parte relativa alle due voci, la grossa e l'acuta, bastevolissime in sè stesse a creare un sospetto che indicherebbe la via ad ogni ulteriore investigazione del mistero.

Ho detto deduzioni legittime, ma questa espressione non traduce interamente il mio pensiero. Voleva dire che queste deduzioni sono le sole convenienti e che il sospetto, sorge da esse inevitabilmente, come unico risultato possibile. Pure di qual natura sia questo sospetto, era più che bastevole a dare carattere determinato ed una positiva tendenza all'ispezione che volevo fare nella camera.

Ed ora trasportiamoci col pensiero nella camera.

Quale sarà il primo oggetto delle nostre ricerche? I mezzi d'evasione adoperati dagli assassini. Possiamo asserire, non è vero, che non crediamo, nè l'uno nè lialtro, agli avvenimenti soprannaturali?

Le signore Espanaye non sono state assassinate dagli spiriti; gli assassini erano esseri materiali e sono fuggiti materialmente.

Ma come? Fortunatamente non v'ha che una maniera di ragionare su questo punto, e questa maniera ci condurrà ad uno ad uno i mezzi possibili di evasione. E' chiaro che gli assassini erano nella camera ove fu trovata la signorina Espanaye, od almeno nella camera adiacente quando la folla salì le scale. E' dunque solo in queste due camere che dobbiamo cercare delle uscite. La polizia ha tolto i pavimenti, ha aperto i soffitti, ha scandagliato la muratura delle pareti. Nessuna uscita segreta potè riuscire alla sua perspicacia ma io non mi sono fidato de' suoi occhi ed ho esaminato co' miei; non v'è veramente alcuna uscita segreta. Le due porte che conducono dalle camere al corridojo erano chiuse saldamente e le chiavi erano al di dentro.

Vediamo i camini: questi, che sono di larghezza ordinaria, fino ad una distanza di otto o dieci piedi sopra il focolare, non lascierebbero al di là passare nemmeno un grosso gatto.

L'impossibilità della fuga almeno per la via indicata è dunque posta in sodo: non ci rimangono che le finestre; nessuno potè fuggire da quelle della camera anteriore senza esser visto dalla folla radunata nella via. E' dunque stato necessario che gli assassini fuggissero da quelle della camera posteriore.

Giunti a questa conclusione per deduzioni incontrastabili, noi abbiamo il diritto, come ragionatori, di respingerla per la sua apparente impossibilità. Altro non ci rimane da provare se non che questa impossibilità apparente in fatto non esiste. Vi sono due finestre nella camera. Una delle due non è ostruita dai mobili ed è rimasta interamente visibile. La parte inferiore dell'altra è nascosta dal capezzale del letto molto massiccio che vi è addossato.

Fu notato che la prima era saldamente assicurata al di dentro, ed ha resistito agli sforzi di quanti hanno cercato di aprirla. Era stato aperto nel telaio, a manca, un gran foro con un trapano e vi si trovò un grosso chiodo conficcato quasi fino alla capocchia. Esaminando l'altra finestra fu trovato un chiodo simile; ed un robusto sforzo per toglier il telaio fu vano del pari. Ciò bastò alla plizia per convincersi che nessuna fuga aveva potuto compiersi per quella via; perciò fu creduto inutile levare i chiodi ed aprire le finestre.

Il mio esame fu più minuzioso e ciò per la ragione data poc'anzi. Era il caso, io lo sapevo, di dimostrare che l'impossibilità era solo apparente.

Continuai a ragionare così, *a posteriori*. Gli assassini erano evasi da una di quelle finestre.

Ciò posto, essi non potevano avere raccomodato al di dentro i telai come furono trovati; considerazione che per la sua evidenza ha limitato le ricerche della polizia da quella parte. Pure quelle impannate erano chiuse benissimo. Bisogna dunque che esse possano chiudersi da per sè. Non v'è modo di sfuggire a questa conclusione. Mossi diritto alla finestra non chiusa, estrassi il chiodo con qualche stento e cercai di togliere l'impannata, che resistette a tutti i miei sforzi, come mi aspettavo. Vi era adunque, ne ero oramai sicuro, una molla nascosta, e questo fatto avvalorando la mia idea mi convinse almeno della giustezza delle mie premesse, per quanto misteriose mi sembrassero sempre le circostanze relative ai chiodi. Un esame minuzioso mi fece in breve scoprire la molla segreta. La spinsi e soddisfatto della mia scoperta, mi astenni dal togliere l'impannata. Rimisi allora il chiodo a suo posto e l'esaminai attentamente. Una persona passando dalla finestra poteva averla rinchiusa, e la molla aveva fatto il suo ufficio; ma il chiodo non poteva essere stato rimesso a posto. Questa conclusione era limpida e restringeva ancora il campo delle mie investigazioni: bisognava che gli assassini fossero fuggiti dall'altra finestra. Supponendo dunque che le molle delle due finestre fossero simili, *bisognava* ora trovare una differenza nei chiodi od almeno nella maniera in cui erano stati conficcati.

(Continua)

più sicuro, perchè esso verrà trasmesso da un ufficio all'altro come raccomandata.

A Venezia avrebbero dovuto andare in vigore ieri; invece, una circolare ministeriale ne ha sospesa la distribuzione.

Ladri, imbroglioni e Comp.

Tonon Amalia, abitante in calle dei Bonbaseri terzo piano della casa n. 5012, ebbe l'imprudenza di lasciar aperta la porta d'ingresso ed anche quella dell'appartamento. Un ladro se ne avvide, entrò e involò non visto, un bello scialle che vale 45 lire

— Maroni Giovanni, d'anni 23 facchino della ditta Florio Fano che negozia in conserve alimentari andò ieri ieri con una barca per consegnare ad un negoziante di Rialto delle casse contenenti 50 scattole di conserve di pomodoro. Legò la barca alla riva delle prigioni e portò la cassa a destinazione. La assenza fu breve, ma bastò ad un ladro, per involare l'altra cassa del valore di 60 lire.

— Il sarte Emilio Vasconi, con negozio in salizzada S. Luca, aveva incaricato certo Sante Mayer della distribuzione a mano di otto mila cartellini *reclame*; prezzo del servizio pattuito in L. 5. L'altro giorno gliene consegnò qualche centinaio; ma fiducioso nel sentimento del dovere del Mayer lo fece seguire dal garzone del negozio; e così seppe che il Mayer invece di destribuire i cartellini li vendeva in blocco ad un fornaio di Rialto, che glieli pagava Lire 1.20. Avendo già anticipate L. 3.50 al Mayer pel servizio così malfatto, il Vasconi lo denunciò per appropriazione indebita, e ritirò dal fornaio, pagandole L. 1.50 le circolari vendutegli.

— In Campo Bandiera e Moro, N. 3808, abita in una casetta a piano terra, certa Antonietta De Marco, d'anni 25. L'altrasera, mentre ella era assente di casa, i ladri, entrativi con chiave falsa, rubarono da un cassetto, ove le teneva nascoste, alcune lire; ed inoltre uno sciallo ed altri effetti diversi per un valore non precisato.

Gli arresti pel furto Bötner

Gli arrestati per il furto dal Bötner sono il farmacista Antonio Indri, d'anni 44, abitante a Castello, ed i facchini Fortunato Berateilo d'anni 28, Umberto Zenon, d'anni 49 e Giuseppe Meneghel, d'anni 45. I tre primi erano da molti anni alle dipendenze del Bötner, l'ultimo da poco tempo. Era stato arrestato anche il facchino Massimiliano Simion, ma fu rimesso in libertà avendo provata la sua innocenza.

E' escluso che gli arrestati lavorassero di concerto fra loro: ciascuno rubava a rischio e vantaggio proprio. L'affare durava da molti anni. La roba veniva portata via dai magazzini a piccole quantità, nascoste fra i vestiti.

Qualcuno degli arrestati ha confessato, gli altri sono troppo bene denunciati dai fatti; ma non vogliono saperne dipalesare i recettatori: il danno gliono saperne di palesare i ricettatori: il danno sofferto dallo Bötner è ingente.

Un costume giù di moda

rende talvolta nervosa qualche bella signora che vorrebbe disfarsene e ricavarne un prodotto conveniente con cui, aggiungendo una somma limitata, acquistarsi un costume nuovo. Ma quante e quante difficoltà, ed infine anche quale danno!... Ma se una tale signora vorrà valersi della nostra rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina, mettendo puramente delle iniziali, con un indirizzo riservato, troverà subito chi abbia il desiderio di fare acquisto e combinare assai meglio il suo affare.

Buona usanza e beneficenze varie

Dai signori Emma e dott. Vittorio Fossati riceviamo lire 5 per l'Orfanotrofo maschile per onorare la memoria del sig. Giuseppe Baccara. Per la stessa circostanza, il sig. Guido Serena L. 5 per la Colonia Alpina.

Il rag. Ettore Gangule ha versato L. 5 in luogo di torcie ai funerali del sig. G. Baccara.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 2

Visintini Raffaello commerc con Vianello detto Moro Elena civile -- Vianello Armando negoz. con Garbiti Teresa id. — Dolcetti Giuseppe tappezziere con Betto Oliva casal. — Bozzao Alvise carpent Ars. con Fiorin Carlotta id. Barizza Luigi villico con Avalle Lucia cucitrice — Martin Settimo ortolano con Perissinotto Anna domestica — Errico Orlando capit. Fant. con Menaldi Filomena insegnante — Pavanello Angelo macellaio con Nobile Romana ch. Roma casal. Ferretti Giovanni gondoliere con Pasa Lucia domestica — Dell'Angela Federico fabbro con Cecchin Maria gia id. — Zambonedetti Umberto macellaio con Volpato Guglielmina casal Grazzi Angelo ragioniere con Rossetto Angelina insegnante — Bello Ettore tornitore con Bortolini Regina casal. — Pagan Adolfo falegname con Penso Catterina perlaia — Cicogna Luigi scultore decoratore con Costantini detta Mondo Italia casal. — Pratolin Giovanni facchino con Capodero Maria id. — Guarnieri Angelo cuoco con Regazzoni Regina id. — Perocco Luigi Eugenio macchinista con Ghersani ch. Tartmann Maria privata.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La Claudia

nei disturbi del circolo sanguigno e della secrezione urinaria, è piacevolissimo e sovrano rimedio.

Fasolato e Mazzega - Venezia

GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

TROPEANI GIUSEPPE & C. — VENEZIA

Si pregano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Corredi da sposa

Telefono 410

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. —

Una folla elegante gremiva dall'alto in basso il teatro Goldoni ieri sera, per la prima recita della compagnia dei quattro brillanti.

La esilarantissima commedia *Meno cinque* specialmente nel suo secondo atto, costrinse alle più cordiali risate, a merito di tutti gli attori, iquali indistintamente possedono una efficacissima *verve* e danno prove di un lodevole affiatamento.

Questa sera *Coralie e C.* Basta l'annuncio.

Presto *Il figlio soprannaturale.*

Malibran —

Due bellissimi teatri alle due recite della Compagnia Zago; applausi alle signore Borisi, Baldanello Brizzi, e ai signori Zago padre e figlio, Brizzi; benissimo tutti gli altri.

Quest'oggi altre due recite. Alle ore 2 1/2 *I Fastidi de un gran omo* ai soliti prezzi ridotti e alle ore 8 e mezza *I pelegrini de Marostega*. Cio che vuol dire altri due teatroni.

Al "Garibaldi„ di Padova

Ci telegrafano da Padova, 1 novembre notte:

Per la prima del *Faust* il teatro Garibaldi era magnifico.

Benissimo ed applauditissima la soprano Elsa Morando, ottimo il tenore Giorgi, il baritono Riboldi, il basso Contini.

Vennero bissate parecchie romanze.

L'orchestra magnificamente. La stagione è assicurata.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 — *Coralie e C.*

MALIBRAN 2 1/2 *Fastidi de gran omo* — 8 1/2 *Pelegrini Marostega.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 1 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.91	61,25	61.08
Termometro centig. al Nord	10,7	11,3	14,6
» » Sud	10,7	14.1	19,0
Umidità relativa	74	71	46
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 15,8

» minima di oggi 9,8

SPORT

Le corse al trotto a Treviso

Le iscrizioni

Per le due giornate di Corse al trotto sull'Ippodromo di Treviso di cui abbiamo già pubblicato il programma si sono chiuse le iscrizioni coi seguenti nomi di cavalli:

I. giorno: Premio Ippodromo: — *Idra* di Sparavieri — *Ezio* di Baldisseri — *Duca Herschl* di Tamberi e Gargiulo — *Fausto* id. — *Favora II.* di Chini e Gianotti.

Premio Treviso: *Mabel Monneypeny* del cav. Rossi — *Saracinesca* di Tamberi — *Maggie Lass* di Gobetti e Chini — *Arlecchino* di Lady Hambletonian.

Premio Esordienti: *Igea* e *Venere* del cav. Ross — *Vigo* e *Villa* di Spafavieri — *Icaro* di Rossati — *Vittorio* di Chini e Barbetta.

II. giorno: Premio Sile: *Umberto* di Sparavieri — *Errando* di Nenconi — *Duca Herschl* di Tamberi e Gargiulo —*Candida* di Centanin.

Premio Venezia: — *Mabel Monn* del cav. Rossi — *Saracinesca* di Tamberi — *Maggie Lass* di Gobetti e Chini — *Lilla* di Baldin.

Premio Riviera: — *Venere, Idra, Umberto, Ezio, Errando, Fausto, Curzio, Favora II., Maggie Lass, Candida, Lilla.*

Si nota che le iscrizioni sono poco numerose perchè la riunione di Treviso coincide con altra di Milano; e che l'*Unione Ippica*, la quale riscuote puntualmente le quote dalle singole Società inscritte, non ha saputo o voluto organizzare le cose per bene.

Si pensa, a Treviso, di abolire le riunioni al trotto, per dare spettatori ippici più interessanti.

CRONACA VENETA

In giro per le Esposizioni

Ci scrivono da Conegliano 1 novembre:

(*B.*) — Il concorso dei visitatori alle esposizioni internazionale e nazionale di macchine enologiche, vini e acquavite, aumenta, come aumenta ogni giorno il completo assetto di dette esposizioni, le quali, in forza dei meravigliosi oggetti esposti, assumono tanto più l'imponenza per cui furono organizzate, impegnando a lungo lo sguardo del visitatore.

Se in una descrizione preventiva della grandiosa esposizione di vini ed acquavite abbiamo detto che la disposizione, e la sapiente distribuzione di tutta quella ricchezza di merce, sorprendono il visitatore; se abbiamo scritto che sopra eleganti e bizzarri scheletri di legno, artisticamente decorati, s'innalzano le bottiglie a piramidi, a guglie, a pinnacoli con effetti seducenti, non abbiamo accennato a tutto, perchè oggi altri oggetti dobbiamo registrare sui quali le bottiglie di vino, di ogni varietà, signoreggiano, e fra questi oggetti, carichi di bottiglie, uno figura nientemeno che il Campanile di S. Marco di Venezia.

La mostra consiste in un ricchissimo assortimento di vini nazionali e in una collezione di pregevolissimi vini prodotti nel circondario. — Il locale è soprastante alla cantina, e, per la mostra di cui parlo, grazie alla vastità del medesimo, si potè adattarlo egregiamente per la circostanza. — Il soffitto è tutto coperto a festoni, ai quali stanno attaccati gli stemmi delle varie Provincie italiane, che concorsero alla Mostra.

Degne di nota sono le mostre, fuori concorso delle Ditte Carpenè-Malvolti, della locale r. Scuola di viticoltura, L. Candio et C., Marchetti, Conti Papadopoli, fratelli Antoniazzi et C. Collodel e Vital, Co. Collalto.

Quella di Carpenè-Malvolti occupa, diremo quasi, il posto d'onore all'ingresso della galleria, e sul fondo dei locali, con indovinata disposizione e buon gusto, spiccano le mostre della Ditta Antoniazzi, Co. Collalto e Co. Papadopoli, quest'ultima circondata ed intrecciata di verde ed edera.

Le altre collocate in varî punti della galleria, fanno onore veramente alla fama delle rispettive case produttrici. — Il *Cabernet*, il *Riesling*, il *Borgogna*, il *Moscato*, gli *Spumanti* occupano i primi posti.

Fra queste mostre, si distingue quella d'*Acquavite, Slivovitz* e *Ginepro*, tutte specialità della ditta Andrea Da Ponte.

Fra i concorrenti, dopo i bellissimi chioschi del Duca De La Rochefoucauld di Cerignola, dei conti eredi Brandolin, del barone Bianchi, del co. Corinaldi, del co. Mirafiori con ricche varietà, figurano le mostre della ditta Antonio Tregonese recentemente premiata a Torino, quelle del dott. Alessandro Gajanigo di Valdagno con acquavite, Ferraris di Cuorgnè con grappa di Piemonte, Vecchi di Queschetto (Mantova) con grappa, Abbona Felice di Barolo, fratelli Zorzi di Parona con Riesling, Pedrotta di Garzignano con acquavite di grappa, fratelli Rocco di Baronissi (Salerno) con vini da pasteggio, Giovanni Zedda di Cagliari con vini ed acquavite, Meloni Deodato pure di Cagliari con vini ed acquavite e cognac, Ghisi Michele di Reggio Emilia, Cesare Gamba di Torino con varietà di vini, nonchè altre numerose ditte con varî prodotti.

I locali e le Mostre si presentano ottimamente allo sguardo del visitatore, che in quell'emporio di bottiglie può leggere chiaramente i progressi dell'industria enologica italiana.

Bellissimo, sorprendente, meraviglioso è l'effetto di sera, quando ardono le due premiate lampade Gaekular, collocate nel mezzo della galleria, la splendida luce delle quali (ad alcole denaturato) un po' contrastata dai chioschi, dalle piramidi che s'ergono all'ingiro, illumina il locale come fosse di mezzo giorno.

Con altra nostra parleremo della Mostra collettiva dei prodotti del Circondario, la quale, rappresentata largamente da molti proprietari, è riuscita splendida.

All' Università di Padova

Ci telegrafano da Roma, 1 novembre sera:

Il Consiglio superiore dell'istruzione concesse la libera docenza a Mulinari di geografia, Percuti di igiene, a Picciati di meccanica razionale a Padova

Un busto a Negrin a Vicenza

VICENZA 1 — Stamane in via S. Biagio, nella casa di proprietà del co. Quirini Dalle Ore, ove il vegliardo artista e patriota Antonio Carezaro Negrin visse per 40 anni e vi morì, venne con modesta ma commovente cerimonia inaugurato alla memoria di lui un somigliantissimo busto in marmo eseguito, per sottoscrizione di cittadini, dal bravo scultore Silvio Bonetto.

Assistevano col figlio del commemorato architetto Giovanni Negrin, il Prefetto comm. Bettioli, il Sindaco cav. Marzotto, Paolo Lioy, cav. Rumor, dott. Meschinelli, il procuratore del Re cav. Opizzi, co. Quirini cav. Ciscato, cav. Pastorello, cav. Orefice e molti altri. Molta folla, rappresentanze e vessilli.

Parlò l'egregio avv. Vittorio Meneghello, che per il Negrin ebbe rispettosa amicizia e costante affetto descrivendo fra larghi tratti la vita dell'illustre artista, autore fra altre magnifiche cose, a quella chiesa di S. Antonio in Schio dichiarata lui vivente, monumento nazionale.

Calorosamente applaudito chiuse inneggiando alla lealtà, alla bontà, alla schiettezza dell'illustre commemorato.

Parlarono quindi il dottor Meschinelli per l'Accademia Olimpica, il sindaco cav. Marzotto, ringraziò infine tutti per la famiglia il cav. Orefice.

Per una linea Marostica-Vicenza — Si è costituito, fra industriali, commercianti e possidenti del comune di Marostica, un comitato permanente per l'attivazione di una linea tramviaria che unisca quel capoluogo di distretto a Vicenza. Con tutto fervore esso ha già iniziati lavori preparatori ed accumulati dati e cifre dimostranti la necessità della progettata costruzione.

Agitazioni di insegnanti

MIRANO 31. — La sezione [illegible]tuale di Mirano della Lega Insegnanti [illegible] ieri in assemblea generale, ha deliberato [illegible]nimità di trasmettere alla presidenza [illegible]l Ministro dell'Istruzione, al Presidente [illegible] magistrale Nazionale, ai [illegible] Provincia un ordine del giorno [illegible] del Regno ad approvare senza ult[illegible] ritardi e restrizioni due disegni [illegible] nomina e conferma dei maestri [illegible] didattici e le modificazioni sul Monte [illegible] fin dal giugno u. s. dalla Ca[illegible]

Speriamo che in seguito ad un'agitazione giusta ed opportuna che sarà promessa da tutti i Maestri della Nazione, possano finalmente ottenersi que' miglioramenti morali e materiali, cui ha diritto la classe magistrale, troppo a lungo dimenticata e pur troppo finora delusa.

PADOVA 1. — *Scoperta di tombe romane* — L'altro ieri, scavando alla stazione per i lavori del Cavalcavia furono rinvenute alcune urne cisnerarie del l'epoca romana.

Un due mesi fa, come vi scrissi si rinvennero anche molti scheletri umani, che furono attribuiti a guerrieri dell'epoca di Diocleziano.

Sembra che la posizione sia favorevole per eseguire degli scavi.

Nelle urne ritrovate erano anche alcune monete.

Lo sciopero alla ditta Ollian e Fannio continua e, per ora, non ci si vede via d'uscita.

Il «*Gazzettino*» e il «*Veneto*» continuano a giuocar d'equivoco sulla questione della congregazione di Carità e della Casa di Ricovero che dovranno esser beneficate (campa caval...) dal ricavato della vendita delle gioie Trieste — Risponderanno, forse, tra breve in merito; per ora ci limitiamo a dir loro che non ci aspettavamo si meglio dalla loro consueta lealtà e dalla onesta di cui diedero sempre prova finora.

Fine miseranda. — Il garzone Zanolin, addormentatosi stanotte sul parapetto del ponte al Bassanello, cadde nel fiume e fu inghiottito dalle acque

UDINE 1. — *Una retata di ladri d'ambo i sessi.* — Da qualche tempo gli agricoltori di Chiavris e dintorni si lagnavano di certi vuoti lasciati nei loro campi apert, come di fagiuoli, granoturco, patate ecc. Avutane sentore l'arma dei RR. Carabinieri, il bravo brigadiere Giuseppe Ferrari, *benemerito* veramente per la caccia che fa ai malviventi, fece un appostamento e riuscì a sorprendere in flagrante il calzolaio Zoratti Antonio. Interrogato abilmente egli accusò altri colleghi e colleghe, specialisti nel ramo furti campestri, ed il Ferrari procedette tosto all'arresto di Farra Caterina, Sentillani Pierina, Farra Martino e Farra Giuseppe. Nella perquisizione fatta nellecase degli arrestati si sequestrarono granaglie e fagiuoli per circa 10 quintali.

Nella casa del Zoratti si trovarono anche bolleitini del Monte di pietà dei quali non seppe giustificare la provenienza.

CONSELVE 30 — *Beneficenza* — Il giorno 9 novembre p. v., come si è ancora annunciato da queste colonne, vi saranno grandi festeggiamenti a beneficio dell'ospitale. Il Comitato si è adoperato in ogni modo per allestire degli spettacoli, i quali possano riuscire divertenti e proficui. Oltre alla ricordata Pesca-campionaria, vi saranno una lotteria con otto ricchi premi, caffè-concerto, comparsa delle bande cittadine, balli pubblici ed un *Tiro al piccione*, che promette fin d'ora di riuscire grandioso. A tale proposito rendiamo di pubblica ragione che l'egregio cav. Pietro Scapin ha voluto dare una nuova prova del suo animo benefico, mettendo a disposizione del Comitato tutta la sua ricca piccionaia. Sia reso un pubblico grazie al benemerito cittadino

Auguriamo che il tempo non prepari una delle sue sorprese; auguriamo pure che ogni cittadino concorra generoso per la buona riuscita.

ULTIMA ORA

Una terribile disgrazia

Ci telegrafano da Siena, 1 novembre, sera:

Vicino ad Asciano, la signora Gemma Palmieri, poco più che ventenne, bella e colta, sposa da otto mesi, appena prossima a divenir madre, trovavasi nel piazzale della Villa denominata Palazzo Venturi presso Asciano, di proprietà della famiglia Palmieri, per incontrare suo marito che tornava da una passeggiata a cavallo insieme al suo amico dottor Giusti.

Improvvisamente il cavallo del Giusti sferrò un calcio che colse nel ventre l'infelice signora, la quale rimase morta sul colpo.

Era figliuola del professor Carlo Raimondo del l'Ateneo di Siena.

La crisi municipale a Milano

Ci telegrafano da Milano, 1 novembre sera:

Il Consiglio comunale, radunatosi stasera, nominò una Giunta interamente democratica, con a capo il Sindaco Mussi.

Il Mussi era assente; credesi che egli non accetterà.

Nostra Biblioteca

Avv. Cino Vita. — *Giustizia amministrativa.* — Principi fondamentali, Competenze dei tribunali ordinari, Competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato e delle Giunte Provinciali Amministrative e relativa procedura. (Manuali Hoepli). — Milano, Ulrico Hoepli, editore. 1903. Un volume di pag. xiv-427.

I cittadini si trovano a continuo contrasto coll'autorità per questioni elettorali, di leva, imposte, espropriazioni, esercizio di industrie, licenze, autorizzazioni; — i Comuni, le Provincie, le Opere Pie, hanno quotidiani dibattiti fra loro e contro lo Stato in materia di strade, acque, consorzi, spese sanitarie, mantenimento d'inabili; — infine gli impiegati locali e governativi ad ogni istante si trovano a discutere sulla loro carriera, nomine, promozioni, tramutamenti e provvedimenti disciplinari. Ai legali, agli impiegati, agli amministratori di enti pubblici ed insomma a tutti i cittadini è dunque necessario un manuale sulla giustizia amministrativa, che insegni i rimedi adeguati a dirimere cotette svariatissime contro[illegible].

A tale scopo risponde [illegible] manuale testè pubblicato dall'Hoepli.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	1,30	L Milano	8,0
L. Milano	6,38	D. Milano	4,2
D. Torino	8,45	M. Padova	7,2
O. Milano	11,45	O. Verona	9,2
O. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,3
O. Milano	18,—	D Torino-Milano	18.4
M. Verona	18,13	O Milano	21,
A. Torino	23,20	D Milano	23,3
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,1
A. Bologna-Firenze	9,50	O. Bologna	10,3
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,5
M. Firenze-Roma	16,25	M Bologna	17,1
O. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,4
O. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,-
O. Pontebba-Vienna	5.10	L Treviso	8,-
A. Treviso-Conegliano	7,50	O. Cormons-Udine	8,5
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	L. Treviso	9,5
L. Treviso	12,30	A Udine	11,5
O. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna-Trieste	14,1
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16,-
O. Udine	18,37	O. Trieste-Udine	18,1
L. Treviso	20,15	M. Pontebba-Udine	22,2
Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,
O. Portogruaro-Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,1
D Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr	10,4
O Portogruar-Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr	12,
O. Portogruar-Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr	18,3
O. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr	21,3

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato M misto, D diretto, L treno di lusso

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18.40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,30, 11,— 14,— 15.—.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia Riva Schiavoni, ore 6.20 8.0[illegible], 9.42, 14.51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.25 9.16 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò de Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17.30,

Venezia-Cavanuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavasucchina 6.30 e 13

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte la Murano alle 1.15 dopo la mezzanotte

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 novembre a L. 100,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Borse estere

Berlino 1			
Camaio su Lon. 3 mes. —	20 27	Rendita turca 1 0[0	28 70
» su Par. 8 gior.	81 40	Obbl. ferr. it. 2 0[0	68 50
» su Italia 10 gior.	81 35	» meridionali	67 10
Cred. Mob. aus. (fine)	213 10	» di Roma	102 30
Rendita it. contanti	103 40	Az. mer. (a termini)	131 —
» fine	— —	Az. medit. (a termini)	86 50
Cons. prussiano 3 1[2	101 90	Big. Banca Russi cont.	216 45

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 31 — Apertura

Frumenti -- Mercato sostenuto — — Luglio C. 79 1[2 — Cotoni Mercato calmo -- Agosto 8,30 — Ottobre 8,42.

Havre 31 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2600 — Mercato sos Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato sos. — pel corr. Fr. 36,50 — 2 mesidopo Fr. 35,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38. —

New York 31 Chiusura

Cambio su Londra D. 482 1[2 Id. su Parigi 5.18 3[4 Petrolio ,— raffinato C. 7.45 — raffinato a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8,75 — pipe line cartificates 133 — Cotone Middling C. 8 5[8 — id. a New Orleans C. 8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,33 — 2 mesi dopo corr. C. 8,33 — 4 mesi C. 8,23 — 7 mesi C. 8,31- — Entrata cotoni nella giornata balle 30000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 28000— Id. pel continente balle 35000 — Entrata cotoni nella settimana balle 305000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 112000— pel continente balle 171000— — Depositi nei porti dell'Unione 619000— Frumento rosso disponibile D. 78 1[8 — novembre — — Marzo 78 3[8 — Ottobre inquo — Dicembre D. 79 1[8 Gennaio — — — Granone disp. 55 3[8 — Farine extrast D. 3.05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato cal. — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3[8 — Id. pel mese corr. .— — Id. mese prossimo 5,05 — 2 mesi dopo il corr. 5,25 — id. 3 mesi 5,30 — id. 4 mesi 5,50 — id. 6 mesi 5,55 — id. 8 mesi 5,65 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1[8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

Mercato di Grani

Adria 31 — Essendo domani festa oggi mercato. Frumenti da L. 22,75 a 23.50 — Frumentoni da 16 a 17,25 — Avena da 16,75 a 17 — Segala da 16,50 a 17 — Fagioli colorati da 20 a 30.

Vicenza 1 — Causa la festa non havvi mercato. L'andamento però si mantiene sostenuto nei Grani con previsione che in seguito non potranno avere aumenti. Bisi sostenuti, il resto calmo.

Granoni da 11,75 a 23,25 Granoni da 16,50 a 17,50 Risi nostrani da 38 a 41 Giapponesi da 23 a 34 Avena da 18 a 18,50.

SETE

Lione 31 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 11	B. 20	B. 31	C. 2432
Trame	B. 3	B. 17	B. 20	C. 1420
Greggio	B. 39	B. 71	B. 110	C. 8360
Pesate	B. 3	B. 106	B. 109	C. 5409
Totali	B. 56	B. 214	B. 270	17621

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 29 — Per Trieste pir. austr. Almissa cap. Giurgevich — Per Asmara pir. austr. Carniola cap. Radeglia — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich — Per Alessandria pir. ital. Nilo cap. Stabile — Per Trieste pir. ital. Barion cap. Gambardella tutti con merci.

Arrivi del 30 — Da Brindisi pir. ital. Molfetta cap. Miletta con merci di G. Pantaleo — Da Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con id. della N. G. I. — Da Trieste pir. austr. Almissa cap. Giurgevich con id. del Lloyd.

Arrivi del 30 Da Fiume [illegible] D. Erno cap. Bacich con merci all'ord. - Da Braila [illegible] Romania cap. Pieraltini con merci della N. G. I.

Partenze del 29 — Per Trieste pir. austr. Medea cap. Tomadinich — Per id. pir. ital. Selinunte cap. Messina — Per id. pir. ital. Molfetta cap. Miletta — Per Fiume pir. austr. D. Erno cap. Barletta tutti con merci.

Arrivi del 30 — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ord.

Arrivi del 31 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Chersich con merci del Lloyd — Da Cagliari pir. ital. Gemelli cap. Iacons con sale all'ord.

Mercato dei carboni

Listino dei prezzi del carbone fossile a Newcastle on. Tyne, del giorno 17 Ottobre 1902.

		Northumberland			Durham		
		crivellato	non crivellato	Minuto	crivellato	non crivellato	Minuto
Bunkers	Carb. nav. 1. q.					10.9	
	id. 2. »					10	
	Carb. secchi 1. q		10.6	6.6			
	id. 2. »		10	6			
	Carb. da vap. 1. q.	13 6	10	6.9	14 6	12	10
	id. 2. »	11.9	9.6	6.3	13	11	9.6
	Carb. da gaz 1. q.					11	
	id. 2. »					10.3	
	Carb. da forgia 1. q.					10.9	9 9
	id. 2. »					10 3	9.8
	Coke da Metall. 1. q.					10.6	10
	id. 2. »					10	9.6
	Carb. uso dom. 1. q.	14			14.6		
	id. 2. »	13			13 6		
	Coke Met. fond. 1. q				20		
	id. 2. »				19		
	Coke per forni .				18		
	id. da Gaz p. calor.				13		

ANTONIO SANTALENA — Direttore

PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Da Gardone Riviera giunge triste la notizia dell'immatura perdita dell'avv.

BELLINO Dottor BALLARINI

giovane buono e studioso.

Alla desolata Famiglia, purtroppo visitata da continue sventure, possa essere di sollievo la compartecipazione del suo immenso dolore dagli amici del cuore.

A te, carissima Elvira, sempre vicina nelle mie gioie, come nei miei dolori, ti arrivi serena e sincera la parola di conforto della tua amica.

Luisa Bolognesi-Vicentini

Venezia 2 Novembre 1902.

L'invidia vorrebbe sopprimere la ancora non conosciuta preziosa **Acqua di Petanz** (A. V. Raddo Udine).

Per VENEZIA: **G. Scagnetto, S. Antonino 3544.**

Col giorno di tutti i Santi, sabato 1. Novembre, verranno fatti dei grandi ribassi sui prezzi dei carnami alla

MACELLERIA POPOLARE

sul Ponte di Rialto N. 7

Manzo davanti al chil. **89** | Vitellio **1.10 — 1.30**

» coscia » **1.20** | Castratto **89 — 1.20**

A comodo di tutti la Macelleria resta aperta ogni sabato fino alle ore 9 di sera. Ottima qualità — servizio a domicilio.

Anno 35

L'Istituto Michielutti - S. Margherita N. 2929 aperse le iscrizioni pei corsi *Elementari, complementari* e di perfezionamento; e le regolari lezioni sono impartite dal giorno 20 Ottobre.

Volete tentare la sorte

senza rischio? opuscoli spiegativi a chi manda biglietto da visita **P. R. Posta, Roma.**

PER LA CORIZZA (raffreddore di testa). L'idea troppo diffusa che un raffreddore sia salutare e che preimunisca da altre malattie è completamente falsa e stantia. E la prova ne è che ogni raffreddore è accompagnato da febbre più o meno violenta. In molti casi un semplice raffreddore può avere conseguenze perniciose. Per esempio nei bambini e nelle persone di debole costituzione il raffreddore può avere complicazioni pericolose che ne mettono a repentaglio la vita determinando una polmonite od una bronchite. Epperciò delle cure igieniche s'impongono per combattere subito ed energicamente ogni inizio di raffreddore. Il rimedio efficace da impiegare in questi casi è il Forman, etere contro la corizza, che all'ultimo (73) congresso dei Naturalisti e Medici tedeschi ad Amburgo, è stato dimostrato ai Professori e Dottori in medicina dal relatore come un rimedio veramente ideale contro il raffreddore di testa. Il Forman è un prodotto condensato di formaldeide e mentolo. Il suo uso è dei più semplici, contro i piccoli raffreddori, il cotone-forman che si vende in piccole scatole a buon mercato può bastare, ma nei casi gravi bisognerà far uso dell'Etere Forman (sotto forma di pastiche) per inalazione mediante piccoli tubi di vetro. Ciò che vi ha di singolare ne' suoi effetti si è che questo rimedio procura quasi istantaneamente un sollievo nella testa e nelle fosse nasali. L'effetto, in una parola, ne è sorprendente. Il cotone-forman costa 40 cent. la scatola, e le pastiglie-forman 75 cent. ogni dieci. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Le principali Autorità Mediche raccomandano l'**ACQUA NATURALE ARSENICO-FERRUGINOSA** di

RONCEGNO

contro l'**ANEMIA, CLOROSI, MALARIA, DIABETE, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE E DELLA PELLE, ESAURIMENTI.**

La cura ha luogo tutto l'anno.

Vendesi in tutte le farmacie e negozii d'acque minerali.

La Ditta

SCHOSTAL

dovendo restaurare completamente il suo magazzino filiale in *VENEZIA* - Ascensione 1254 - ha stabilito di vendere nel più breve termine tutti gli articoli Estivi e Invernali, consistenti in

Maglierie-Biancherie-Tovaglierie

Sottane - Cravatte ecc.

A prezzi ribassati inferiori al vero costo

La liquidazione comincierà Martedì 4 Novembre.

SULTAN

Cerotto infallibile per estirpare i

CALLI ALLA SCHEDA **25** Centesimi

Il migliore che si conosca.

Presso la **FARMACIA** di I. classe

alla **TESTA D'ORO**

Ponte di Rialto - VENEZIA

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste

Martedì-Mercoledì Sabato a mezzanotte e 1[2

Prezzi di passaggio

sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9

III. classe L. 6

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni

I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9

LETTO I. classe L. 2,25. — II. classe L. 1,75

Viaggi circolari

andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni

Via Udine

Classe I. franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.

Via Cervignano

Classe I. franchi oro 26.90: II. Classe franchi oro 21,70.

Per informazioni all'Agenzia della Società

Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

Collezionisti Cartoline

Il Comitato fiorentino per i

DANNEGGIATI DELLA SICILIA

pubblica una serie di

20 cartoline riproducenti opere e disegni originali degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Casioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.

Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *Sede del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

Una Rivoluzione

inaspettata sarà per le gentili amanti nel ricevere dall'essere del proprio cuore un grazioso Sacchettino allegorico con fave e dolci nell'occasione della tradizionale

Festa dei Morti

Questo, si sà, non si acquista che alla rinomata Confetteria di **V. Zavagno** in Merceria S. Giuliano, ove si può trovare anche un copioso assortimento di eleganti Bomboniere e Cestini a prezzo di eccezionale buon mercato.

Premiati **Baicoli (Biscottini)**, specialità veneziana. Scatole da 100 L. **1.25** — da 200 L. **2** da 300 L. **5.00.**

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA - Padova

Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1[2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo. Confezioni in genere eleganti ed accurate; capuccio staccabile - metodo semplice per prendersi le misure. Raglan confezione novità - Ulster a tre usi, Mantelli, Mantelline, per signori Ufficiali, Istituti ecc. ecc. Stoffe ultima creazione Double Face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantelline da Signora. Stoffe Zibelin Himalaia a pelo lucido mohair, per vestiti da signora di tutta novità. — Vendita a metro. Stoffe da inverno per chi soffre i dolori reumatici - Cappelli, Maglie igieniche sterilizzate Coperte di Seta. **Campioni Stoffe e Cataloghi gratis. Guardarsi dalle contraffazioni - esigere dai rivenditori la marca di Fabbrica.** *Dirigere domande alla Ditta* **Loden Dal Brun** — SCHIO (Veneto.
Filiali **Milano** *Via Dante 4* — **Roma** *Piazza Venezia 133* — **Napoli** *Piazza della Borsa 22.*

Rappresentanti depositari: VIANELLO & SONZOGNO, San Marco Frezzeria, N. 1582 e Merceria Orologio 226-227 Venezia.

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi pel 15 Dicembre casa civile a S. Paternian n. 4012 composta di 3 piani, altana, soffitta, magazzini, acquedotto. Per vederla dalle 2 alle 4 ogni giorno, meno Giovedì e Domenica.

D'affittarsi casa S. Polo (campo) N. 2122 composta di salotto, tinello, 4 stanze granai, 2 stanzette, più altro piccolo locale, portico, cucina e sbrattacucina, acquedotto, due ripostigli, magazzino.

Per vederla rivolgersi all'Amministrazione dello Spedale Civile.

Sacile — Per San Martino prossimo venturo fittasi albergo e stallo « La Stella d'Italia » con o senza mobilio. Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

Torino - Camera, pensione, presso famiglia seria, Veneta. Via Lagrange, 21.

D'affittarsi Angelo Raffaele 1.o piano completamente ristaurato, sala, 8 stanze, grande orto, piccolo giardino. Rivolgersi Farmacia Solisizzi, Fondamenta Briati.

Cerco camera ammobiliata con pensione, complessivamente meno 70 mensili pagamento fine mese, presso distinta famiglia o persona sola. Dettagli, offerte " Sapiens 44 ", posta, Venezia.

Affittasi casa signorile S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 3 stanze, tinello, salotto, cucina, sbrattacucina, acqued., pozzo, riva, mag. Vederla e tratt. dalle 2-4 nei giorni feriali.

Vendite

Da vendere in Padova casa civile abitazione con bottega, portico ed orto C.i 2243-2258 a - 2244. Rendita Impon. 1782.50, Via Ponte S. M. di Vanzo. Per trattative rivolgersi Avv. Cocchetti, Via Magg., 3, Padova.

5000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. **2.** si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, **50,** Roma **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. **2.** Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria cessato servizio governativo età avanzata, offresi per azienda privata Venezia-Mestre. Esigenze limitatissime. Primarie referenze. Cauzioneo. Scrivere G. G. posta Villabartolomea.

Abile capo cardatore cascami vigogna, lana, pratico idrofilizzazione cotone aprettatura ovatte già direttore fabbrica importante cerca cambiar posto, referenze ottime. Scrivere L. V. via Pattari, 3, Milano.

Cercasi per famiglia distinta in campagna, cuoca da 30 a 40 anni sana, robusta e buone referenze. Portineria, via Principe Umberto, 27, Milano.

Signorina cerca posto come commessa, oppure presso studio, libera e sola si recherebbe in qualunque città o provincia. D 742, Via Pavia, N. 1. Dispone cauzione.

Diversi

Venerdì 31 — Dopo molti giorni finalmente potei riverderla. L'amo ardentemente, l'amo quanto amar si può quaggiù. Qual dolce musica seguendola Santi Apostoli. Spero riscontro stesso mezzo e stessa intestazione. Baci infiniti.

PS. A vostra disposizione cent. 35 rimessici in più. H. e V.

CC — Da un anno vi amo perdutamente e soffro un'altalena di speranze e delusioni. Con una parola qui scongiurovi togliermi da queste pene. **M.**

POLISH CKROOM

in scatole, in vasetti e a spugna, nero e giallo per calzature di vitello al cromo, chevreau, capra matta a glacè. Compagnie Senegal, Milano, L. 0.25, L. 0.50, L. 0.70, L. 1.— L. 2.—

L'ERNIA e il Cinto " SCAPA "

Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline - vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialita *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte

Sole
25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della polizia, come pure di **ciascuno cui occorra un buon orologio** che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli **orologi remontoir originali svizzeri ultimamente** inventati « **Systema Glashütte** » **placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione internazionale di Parigi.**

Questi orologi possiedono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « oroïn » assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi abbiamo ridotto il prezzo per orologio da uomo o signora a sole **L. 25.** — franco di porto e dogana (anzichè L. 50 come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — Il medesimo orologio aperto con due coperchi, senza scatto (Savonette) costa Lire **20.** — per uomo o signora. Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da **5, 8 e 12** lire. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio! La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. Le ordinazioni vanno dirette all'unica rappresentanza della premiata ditta **MAISON BONHEUR Siegm. Neumann - BASILEA I. (Svizzera).**

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
**AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO**

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

212

Signori ANGELO MIGONE & C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. *Primani Enrico*

Costa L. 4 la bott. cent. 80 in più per la spediz., 2 bott. L. 8, 3 bott. L. 11 franche di porto da tutti i Parrucch., Drogh. e Farm. [illegible]
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, *Milano.*
Deposito in Venezia presso: Farmacia **Zampironi, Bötner, Longega, Carlo Barera** S. Salvatore) **Bertini & Parenzan, Vattovas-Bergamo, S. Gerardi,** profumieri

LIQUORE STREGA

G. ALBERTI
BENEVENTO

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida-radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruziona 'Gratis pre l'istruziono contro

◆ **DIABETE** ◆

" PUCH RAD "

L'unica bicicletta costruita sotto la direzione di Johann Puch.

Prima Fabbrica Stiriana di velocipedi in ***GRAZ.***

Rappresentante Generale per l'Italia
Carlo Torresini - Piazza Garibaldi - Padova
Cercansi Rappresentanti in ogni Provincia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

PREFERITE CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

PER GUARIRE SUBITO E RADICALMENTE LE

Febbri da Malaria

intermittenti quotidiane, terzane, quartane — intermittenti perniciose e perniciose itteriche — remittenti continue — intermittenti larvate -- cachessia palustre cronica, e tutte le forme derivanti da

infezione malarica

quali: le tumefazioni della milza e del fegato — le alterazioni del colorito e della pelle — le forme cardiache e bronchiali — i disturbi nervosi e gastro enterici — l'itterizia, l'epistassi malariche — l'indebolimento generale, e come ottimo preservativo nelle località infette dalla Malaria i medici raccomandano come rimedio insuperabile le

PILLOLE MENGOLATI

**dei FRATELLI MENGOLATI, Chimici - Farmacisti
in LOREO (Rovigo)**

Più volte Premiati in Congressi Medici ed Esposizioni Mediche ed Igieniche

Dalla Relazione presentata dal dott. E. ROSSI all' Ispettorato Sanitario delle Ferrovie di Taranto:

«... Questo è il quadro dell'azione terapeutica delle pillole dei F.lli Mengolati su quelli che l'hanno usate, e ripetendo in prima per due giorni consecutivi tre o quattro scariche alvine e diuresi copiosa; nei giorni susseguenti, appetito, facile digestione, sollievo, salute. La febbre del terzo giorno scompare. E mai, mai si è notata intolleranza alcuna da parte degli organi digerenti. Mi è occorso di prescriverle a bambini lattanti, ridotte in polvere, e pure così hanno dato risultati splendidissimi ... »

Numerosi certificati medici — Attestazioni pubbliche di riconoscenza da parte dei guariti, anche in casi ribelli a ogni altra cura.

14 ANNI D'INCONTRASTATO SUCCESSO IN ITALIA E ALL'ESTERO

La scatola di pillole **72**, L. **3.50** — Una scatola di pillole **40**, L. **2.00**
Aggiungere Cent. **20** per la spedizione.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

☞ *Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte, perchè debbono sempre essere in* **scatole chiuse, e con l'etichetta dei produttori.**

N. 386

CONSORZIO IDRAULICO DI SANTA GIUSTINA

AVVISO

I possidenti nel Consorzio sono invitati ad intervenire alla adunanza che si terrà nell'Ufficio Consorziale posto in piazza Vittorio Emanuele civ. N. 51 (Casa Negri) nel giorno di martedì 4 Novembre p. v. alle ore 11 per versare e deliberare sopra gli oggetti sottoindicati.

La riunione sarà legale con qualunque numero di intervenuti, e ciò in base all'articolo 8 del Regolamento Consorziale approvato dall'Assemblea di questo Consorzio nel 23 Ottobre 1900.

Gli assenti si riterranno assenzienti alle deliberazioni che verranno prese con facoltà di farsi rappresentare da altri mediante mandato legalizzato.

Dall'Ufficio Consorziale; Rovigo 20 Ottobre 1902.

IL PRESIDENTE
G. B. CASALINI

Il Segretario
A. LUCCHIARI

Oggetti da trattarsi

1. proposta di un prestito di Lire 200,000:00 per lavori negli scoli consorziali.
2. Approvazione del Bilancio Preventivo 1903.
3. Approvazione del Resoconto Consuntivo 1901.
4. Nomina di cinque Consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità signori Giro Cav. Avv. Illuminato, Lorenzoni Nob. Dott. Giuseppe pel Riparto Superiore, Bullo Nob. Dott. Cav. Co: Carlo, Donà Dalle Rose Co: Antonio, Saccardo Ing. Pietro procuratore dei Nobili Co: Gatterburg pel Riparto Inferiore, che possono venire rieletti.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 3,50 franca nel Regno.**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

GOTTA

LIQUORE
DEL DR.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

IL TRAVASO DELLE IDEE

della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

OROLOGIERIE SALVADORI

NOVITA' PER REGALI

S. Salvatore

Venezia

Anno CLX — 1902 Lunedì 3 Novembre N. 304.

ASSOCIAZIONI

[illegible]ENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e lire [illegible] trimestre.

[illegible] ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

[illegible] fogli separati [illegible], arretrati centesimi 10.

[illegible] associazioni si ricevono [illegible] SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 1[illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 10 — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 287 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 3 Novembre

SCUOLE E MAESTRI — L'AZIONE ITALIANA IN ALBANIA — TRA SOCIALISTI — IL MISTERO DI BOLOGNA — UNA SERIA DISPUTA NEL MAR ROSSO TRA INGHILTERRA E TURCHIA — PER LA MARCIANA. *Note mondane — Notizia d'Arte — Le corse a Treviso.*

SCUOLE E MAESTRI

Abbiamo letto in lettere da Conegliano ad un giornale che il discorso pronunziato, il 26 ottobre, dal R. Provveditore agli studi per la provincia di Treviso, prof. Cav. Lodovico Dal Ferro, inaugurandosi la Società magistrale, fu *inopportuno*.

Per fortuna, abbiamo potuto leggere anche il discorso, oltre alle critiche, perchè il Prof. Dal Ferro ebbe la buona idea di pubblicarlo e ci convincemmo che nè prolissità, nè inopportunità si possano rimproverare all'egregio funzionario, che aveva l'onore di rappresentare il ministro ed ha parlato degnissimamente.

Egli ha preceduto quell'oratore smagliante, magico, che è l'on. Fradeletto, ma se l'eloquentissimo discorso del deputato di Venezia meritò, come sempre, gli applausi dell'uditorio coltissimo, non meno degne di adesione sono le idee che il R. Provveditore ha esposto e non meno meritevoli di meditazione sono i consigli e gli avvertimenti che Egli dette ai maestri e le considerazioni elevate — e sopratutto vere — che ha svolto intorno all'istruzione e alla scuola.

Noi siamo certi che il Ministro, nel cui nome il Provveditore parlava e tutti coloro che dell'istruzione si occupano e si preoccupano, non muoveranno alcuna obbiezione a queste parole, che il prof. Dal Ferro ha detto:

« Niente di meglio della scuola, se è *buona*, niente di peggio se è *cattiva*: e il pensiero è grave tanto più ora che la famiglia non provvede quanto dovrebbe all'educazione dei figli. »

Nulla di più vero della cooperazione che il maestro deve trovare nella famiglia, ma in molti casi, pur troppo, niente di più difficile; quindi, aumentano i doveri dei maestri, ai quali forse, talora, si chiede opera eccessiva, come Aristide Gabelli, il grande, insuperato pedagogista scrisse nei suoi profondi libri.

Si chiede troppo, forse, ai maestri e dalla scuola si attendono benefici maggiori di quelli che, ragionevolmente, le si possono domandare e si possono aspettare da essa. Ma se non è giustificato lo scetticismo che molti sostituirono agli esagerati entusiasmi d'un tempo per l'istruzione, non può dirsi che non sia spiegabile qualche manifestazione di sfiducia, che i maestri hanno l'obbligo e l'interesse di fare ogni sforzo perchè scomparisca.

Il Provveditore di Treviso ha detto ai maestri:

« Perseverate nell'opera vostra, fiduciosi e pazienti; date agli alunni e alle loro famiglie l'esempio della vostra fede nel trionfo della verità e della giustizia, vigilanti per la legittima difesa dei vostri interessi, ma con prudente e decorosa serenità di spirito, *non lasciandovi abbagliare dalle inoneste promesse di vittorie troppo affrettata, di lusinghe di conquiste eccessive* ».

Forse vi sarà stato tra gli uditori chi ha giudicato *inopportuna* questa onesta, franca avvertenza, data contro il pericolo di illusioni, delle quali si sa quali sieno gli artefici e gli scopi, ma ogni persona di senno e di cuore loderà il prof. Dal Ferro di aver parlato come un'amico sincero dei maestri e un integerrimo rappresentante e funzionario del Governo doveva avere la lealtà di parlare.

E' già soverchio il numero dei propagatori di *inoneste* promesse e il cav. Dal Ferro mostrò, come era da aspettarsi da lui, di non voler essere nel numero.

Nè meno belle furono le di lui parole sul sentimento del dovere e sull'obbligo che i maestri hanno di diffonderlo, alimentarlo, radicarlo nei giovani cuori e nelle menti dei fanciulli.

Gli spettacoli che, fatalmente, ci turbano ogni dì non dipendono, in massima parte, dalla falsa nozione dei diritti e dall'oblìo dei doveri?

Il R. Provveditore disse:

« Chi da giovinetto ha udito a parlare più di diritti che di doveri provvederà da uomo alla soddisfazione dei suoi appetiti, non si curerà di chi si arrabatta negli stenti della vita, se pure questi abbia faticato per lui. E insegnate sovra tutto a frenare i desideri ai vostri alunni, insegnate ad essi ad amare e a migliorare il loro stato, non a studiarsi affannosamente di abbandonarlo ».

Altri passi del discorso del cav. Dal Ferro potremmo riprodurre, per dimostrare che savissimo e opportunissimo fu il di lui discorso, a Conegliano, e che in esso traspirano l'affetto pei maestri, il culto per la scuola e la nozione precisa di quella misura che manca, troppo sovente, alle concioni indirizzate a classi numerose e influenti nella vita pubblica.

Il Provveditore di Treviso si è inspirato agli insegnamenti di chi fu maestro a tutti, di Aristide Gabelli, che Pasquale Villari dichiarò pedagogista di alto ingegno e di animo più alto ancora.

L'avvertenza ai maestri di non aspettare e sperar troppo dalle leggi consuona con quel che Aristide Gabelli proclamava nei suoi trattati; e nulla, nulla di più giusto e di più utile che ripeterlo ai maestri da chi intende difenderli e contribuire al miglioramento della loro condizione, ma non a pascerli di illusioni e ingenerare eccessive speranze, che, come ben disse l'on. Fradeletto alla Camera, urtano anche nello scoglio finanziario, pericolosissimo per tutte le riforme, in Italia e dovunque.

(*x.*)

IL RE E IL FUTURO PORTO DI ROMA

Si assicura — chi lo dice è l'*Information* — avere S. M. il Re espresso il desiderio che Roma abbia uno sbocco vicino e rapido sul mare. Il Sovrano si sarebbe dichiarato disposto a contribuire al successo dell'importantissima questione, che da tanti anni si sta dibattendo.

Il porto di Roma, secondo il concetto di Vittorio Emanuele III, dovrebbe sorgere a 25 o 30 chilometri dalla capitale; dovrebbe essere un vero e grande porto mercantile, collegato mediante una ferrovia elettrica colla città, in modo da potervisi arrivare in pochi minuti.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da Roma 2 novembre sera:

L'on. Zanardelli arriverà domattina; dispensò i colleghi dal recarsi alla stazione. Giolitti è partito stasera ma tornerà subito.

Alla fine della settimana si terrà Consiglio di ministri.

Vischi non sarà nominato prefetto

Ci telegrafano da Roma 2 novembre sera:

La *Tribuna* smentisce recisamente la nomina del sen. Vischi a prefetto di Firenze. Per conto mio aggiungo che mi consta che il Vischi insiste vivamente per tale nomina; ma non v'è alcuna probabilità prossima che questo desiderio debba essere soddisfatto.

La commemorazione dei morti
al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 2 novembre sera:

Oggi vi fu pellegrinaggio al Pantheon, alle tombe di Umberto e di Vittorio ove furono deposte corone in nome della casa materna Jolanda Margherita e degli orfanotrofi.

Domattina si celebrerà al Pantheon un funerale.

Pel ripristino dei treni di lusso
Lo sgravio del sale

Ci telegrafano da Roma 2 novembre sera:

Il ministro Di Broglio per facilitare il ripristino dei treni di lusso internazionali è disposto a rinunciare alla sovratassa che percepisce lo Stato.

Nei circoli finanziari si afferma che lo sgravio del sale dovrebbe in ogni caso essere provvedimento generale e il relativo progetto di legge dovrebbe contenere anche le disposizioni compensatrici della perdita che ne avrebbe il Tesoro. Ma ogni deliberazione è riservata ai futuri Consigli di ministri.

L'AZIONE ITALIANA IN ALBANIA

L'*Information* ha da Atene 30 ottobre:

Lettere dall'Epiro denunziano una sempre crescente attività italiana in Albania e nell'Epiro. Ciò dà argomento alla stampa italofoba di gridare che l'Italia vuol preparare la conquista di quelle regioni.

Ecco le notizie pubblicate dai giornali locali:

« Ogni consolato od agenzia consolare italiana — dice una di tali corrispondenze — è un centro di azione in senso italiano.

« L'Italia ha creato nuove scuole a Janina, Durazzo, ed Avlona, e i frequentatori di queste scuole, oltre l'istruzione gratuita, hanno anche l'abitazione, i libri ed il vitto.

« Si capisce adunque che le scuole italiane siano affollatissime e che si senta anzi la necessità di ampliarle.

« Gli uffici postali italiani, nell'Epiro, funzionano regolarmente, malgrado l'ostilità greca e l'apatia turca. Si fa un gran consumo di francobolli italiani, coll'effigie di V. Emanuele, sormontante la parola *Albania*.

« In tutto l'Epiro non si parla d'altro che di questa crescente attività italiana, che già si sovrapone a quella di altri stati e schiaccia addirittura la propaganda greca.

« Le popolazioni incominciano a credere che Austria ed Italia si metteranno d'accordo per pigliarsi l'una l'Albania e l'altra l'Epiro ».

Alcuni giornali spingono il loro pessimismo fino a dire che l'Italia mira a rinnovare l'opera dell'antica Roma in Oriente.

TRA SOCIALISTI

Anche a Savona c'è un partito socialista, e anche in quel partito domina quella concordia esemplare di cui hanno dato e dànno esempio classico i socialisti di Milano.

Tra i socialisti di Savona c'è anche certo professore Cuneo. Costui ha, ora, suscitato un putiferio e dal Tribunale socialista è stato sospeso da socio per il periodo di tre mesi per diversi reati, di cui i più gravi sono: di aver detto che fra i candidati del partito socialista a consiglieri comunali ve n'era qualcuna quasi analfabeta e qualcuna immorale; di aver detto inoltre che certo signor Campolonghi andò a Savona colle scarpe rotte, e ora si è fatta una posizione colla Camera del Lavoro e colla propaganda socialista, guadagnando circa trecento lire al mese.

Certe verità i socialisti non vogliano sentirsele dire; e non hanno poi tutti i torti: non bisogna svelare al pubblico i segreti della santa bottega. I gonzi che pagano e mantengono tanti fannulloni perchè promettono il ritorno del paradiso in terra, potrebbero accorgersi che i loro quattrini sarebbero impiegati assai meglio in altri usi.

⁂

Il sig. Cuneo in parola si lamenta di essere stato così maltrattato dai compagni e non può trattenersi di uscire in queste amare parole: « Sono degni, anzi degnissimi di appartenere al partito socialista coloro che, oltre a non aver mai fatto nulla per formarsi una posizione, hanno fatto di tutto per sciuparsi quella ereditata insieme ad un patrimonio non indifferente; sono degnissimi socialisti coloro che tutto il giorno bazzicano per i caffè, facendo della maldicenza su tutto e su tutti, che mentre hanno la pretesa di legiferare sul lavoro, non hanno mai lavorato, perchè vivono sul lavoro altrui; sono degnissimi socialisti e degni rappresentanti del partito individui già stati in carcere per reati turpi ed infamanti. »

E il sig. Cuneo ha il coraggio di lamentarsi perchè è stato sospeso? Dovrebbe anzi arrossire di appartenere a una congrega dove si trovano farabutti di tale specie!

CRONACA ESTERA

Le idee estetiche di Guglielmo II

Charlottenburg 2 — Oggi si sono inaugurati solennemente i palazzi delle nuove accademie di Belle Arti e di musica. Assistettero all'inaugurazione i Sovrani, le autorità e le notabilità artistiche.

L'Imperatore pronunziò un discorso dicendo di ritenere che uno dei più nobili doveri del Sovrano è di fare progredire l'arte che nobilita gli uomini. Vuole quindi esortare anche oggi i maestri e gli allievi a serbare e a coltivare gli ideali artistici nelle vie segnate dalla tradizione e dalle leggi inalterabili della bellezza, dell'armonia e dell'estetica basandosi sui modelli classici inimitabili e seguendo i grandi maestri di tutti i secoli.

L'Imperatore fece poi appello agli artisti perchè adempiano l'alta missione civilizzatrice di sollevare le classi del popolo dai fastidi della vita giornaliera all'altezza dell'arte, e perchè coltivino e fortifichino il sentimento della bellezza, particolarmente proprio alle popolazioni germaniche, e il sentimento per tutto ciò che è elevato.

Nelle repubbliche dell'America centrale

New York 2. — Telegrafano da Wilhelmstadt che il presidente Castro è partito diretto a Valladecura lasciando soltanto 1700 uomini a Victoria. Gli insorti sconfissero le truppe del comandante Gomez presso San Mateos; le perdite del Governo sono state notevoli.

Secondo un telegramma da Colon, l'ammiraglio Casey autorizzò il trasporto delle truppe e delle munizioni colombiane per la ferrovia attraverso l'istmo.

Notizie varie

Yalta 2. — E' giunta la missione straordinaria turca composta da Turkan Pascià e da due generali per presentare allo Czar i saluti del Sultano. La missione fu invitata a pranzo dallo Czar.

Londra 2. — De Wet è partito da Southampton a bordo del *Saxon*, diretto pel Sud-Africa.

Pietroburgo 2. — Una terribile epidemia, la rosalia, decima la popolazione di Karatschai. Vi sono 10.000 vittime. L'epidemia ha devastato con spaventosa violenza i villaggi insulari. Si cita il caso del villaggio di Chirost, che contava 700 abitanti, i quali morirono tutti.

Una seria disputa nel Mar Rosso
tra Inghilterra e Turchia

Un fatto saliente che attira i commenti degli uomini politici inglesi e dei giornalisti è l'attitudine provocante ed irritante assunta dai turchi nel Mar Rosso e nel Golfo Arabico, verso l'Inghilterra.

Nel Golfo Arabico non è ancor spento l'eco della questione di Kokewett alla sui occupazione, a vantaggio della Compagnia per la ferrovia di Bagdat, e di conseguenza della Germania, tanto la Turchia ha fatto, tentato, e minacciato di fare; e il caso si ripete con quasi identiche forme sebbene con meno palese ed immediato scopo nel Mar Rosso e precisamente per il territorio dipendente dalla stazione carbonifera e fortezza inglese di Aden.

Fin dall'anno scorso la Turchia ha mandato una tribù di arabi, da essa dipendente, ad attendarsi ed installarsi nel territorio che forma quello che si chiama hinterland di Aden.

Gli arabi andarono, si installarono e costruirono un *blockhouse*; le autorità inglesi intimarono ai nuovi venuti di andarsene e di abbandonare e distruggere il *blockhouse*, ma quelli non se ne diedero per intesi; anzi, non si sa se di propria iniziativa o se consigliati a farlo, innalzarono la bandiera turca sul loro piccolo fortilizio.

L'Inghilterra ched a diecine d'anni esercitava diritti di sovranità sul territorio occupato mandò un battaglione di indiani con due pezzi d'artiglieria contro gli invasori i quali dopo un poco di resistenza furono spazzati via, il *blockhouse* fu bombardato preso e distrutto. Gli inglesi ebbero in questa piccola spedizione quattro uccisi e dodici feriti, gli arabi più di venti morti ed i feriti in proporzione.

La Turchia protestò e dopo molte discussioni l'Inghilterra propose una commissione per delimitare un modo regolare e definitivo le frontiere dell'hinterland di Aden.

Il Sultano aderì, la commissione fu nominata, cominciò i suoi lavori, ma ecco che mentre essa è occupata da un lato entrano i soldati turchi nell'*hinterland*, occupano il territorio tenuto dagli arabi l'anno scorso e si apprestano a ricostruire il *blockhouse*.

Per di più si è venuto a sapere che i turchi stanno erigendo delle fortificazioni lungo il litorale che guarda all'isola di Perim, altro possesso inglese.

Da ciò l'irritazione inglese ed il gridio dei giornali i quali domandano che si caccino i turchi a fucilate e cannonate senza tanti complimenti. Il governo inglese non sembra disposto a seguire, per ora, questi sistemi spicci, però lascia intendere che non rifuggirà neppure da essi se i turchi non se ne vanno colle buone.

Intanto si sono chiamate altre truppe dall'India appunto per rinforzare la guarnigione di Aden e metterla in grado di agire nel senso voluto, occorrendo.

Grave incidente a Innsbruck
Studenti italiani aggrediti e feriti

Da Innsbruck mandano la notizia di un grave incidente avvenuto fra studenti universitari italiani e tedeschi.

L'altra sera gli studenti italiani s'erano raccolti alla tradizionale festa delle matricole in una birreria a Veldilena. A notte inoltrata fecero ritorno in città, cantarellando a voce sommessa, sì da esser lasciati continuare indisturbati dagli organi di pubblica sicurezza.

Quando un gruppo di 25 studenti italiani giunse al crocevia fra l'*Andreas-Hofer-Strasse* e la *Müllerstrasse*, si trovò dinanzi un centinaio di studenti pangermanisti, reduci pur essi da una loro festa. I tedeschi imposero agli italiani il silenzio, apostrofandoli con epiteti ingiuriosi. Ne seguì una zuffa: gli italiani erano inermi, dei tedeschi molti erano armati di randello, alcuni di boxe. S'intromise la polizia con le sciabole sguainate, e poco dopo sorvennero i gendarmi.

Dopo non pochi sforzi si riuscì a dividere i contendenti. Gli italiani si ritrassero al Caffè Centrale. Rimasero feriti gravemente due studenti italiani; dei quali uno da una sciabolata, l'altro da un colpo di *boxe*. Parecchie contusioni leggere.

Fra gli studenti italiani e il resto della colonia italiana regna viva agitazione. Da parte tedesca, essendosi compreso il torto, si tende a menomare l'importanza dell'incidente, dicendolo una delle solite zuffe studentesche.

Gli studenti italiani inviarono dettagliata relazione dell'accaduto al presidente dell'Unione parlamentare italiana, on. Malfatti.

⁂

Per dare un'idea delle condizioni nelle quali si trovano gli italiani, ripetiamo parte del proclama pubblicato dagli studenti tedeschi alla vigilia della apertura dell'Università:

« I tedeschi non hanno mostrato abbastanza i denti ai loro nemici. Le dimostrazioni dello scorso anno nulla conclusero ed ora le domande e la megalomania degli italiani sono cresciute, e le loro pretese vanno ora all'infinito! Vogliono che il rettore faccia un discorso (!) bilingue. A questo punto siamo giunti! Gli studenti italiani, gli *ospiti tollerati* della nostra scuola tedesca, si lamentano di non esser stati invitati in italiano! Chi non sente il dovere patriottico di opporsi alle voglie mostruose degli italiani?

« Nostra è la colpa se essi sono arrivati a tal punto. Abbiamo lasciato che gli avversari crescano; la prepotenza italiana aumenta e la pazienza tedesca ha pure un termine! Gli italiani vogliono la guerra e guerra sia; sapremo difendere la nostra Università! »

Nel Catasto e nei servizi tecnici finanziari

Sono stati firmati da S. M. il Re i Decreti con i quali si provvede all'attuazione del nuovo organico per il personale dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza, in esecuzione della legge 7 luglio 1902 N. 302.

I provvedimenti sono stati preparati da una speciale Commissione, presieduta dal comm. Tami, Consigliere alla Corte dei Conti, le proposte della quale vennero dall'on. Carcano interamente approvate.

Le Ispezioni Compartimentali del Catasto da 5 vengono ridotte a 4; quelle di Milano e di Venezia sono riunite in una sola, e quella di Firenze è trasferita a Roma.

Con l'attuazione del nuovo organico, 100 geometri straordinari e 36 ingegneri straordinari del catasto passano in ruolo, parte come effettivi, parte come allievi.

IL MISTERO DI BOLOGNA
Le tenerezze materne della Linda

Ieri era la volta dei commiseramenti per il povero Tullio Murri, l'infelice carcerato, la serena anima socratica inflessibile di fronte alla sventura, oggi è il turno degli impietosimenti per quella madre modello della Linda Murri. E così intanto a poco a poco, a goccia a goccia, sotto mano, subdolamente si influisce sulle opinioni, si cambiano le carte in tavola, si forma l'ambiente favorevole attorno ai due miserabili protagonisti del delitto.

Dunque adesso la dolcissima Linda educata in casa, come si è visto, a tutte le squisitezze degli affetti familiiari (l'austero grande scienziato, sempre in nome della democrazia, arrivato alla celebrità teneva la moglie nascosta come una cosa vergognosa, infiltrando tale modo di sentire nei figli così che il Tullio rompeva le sedie sulla testa della povera madre) va in svenimento per i suoi figli.

Ella ha scritto, col permesso del direttore delle carceri, e naturalmente perchè venga proclamata al pubblico nell'illusione che ancora si trovi qualcuno che vi abbocchi, una lettera che a quest'ora ha fatto il giro di tutta la stampa liberalesca e per l'occasione murristica, e in cui versa tutta la sua riboccante perenne tenerezza per i figli.

Ella dice di confidare nella assoluzione, altrimenti ci sarebbe da impazzire. Aggiunge che se i figli dovessero scriverle una riga, le riescirebbe di grande conforto!!

E i compiacenti fogli che si sono affrettati a diffondere questo lagno di quel soave cuor materno esulcerato, informano che alle due povere e innocenti creature furono date subito le notizie sulla *salute* della madre e in una cartolina hanno scritto di loro pugno augurando che *guarisca presto*.

Par di sognare, pare impossibile che vi possa essere chi in buona fede si presti a queste indecenti truccature del più sacro, del più puro degli affetti, quello materno!

Come si fa a narrare con un certo senso come di pietà, accreditandole col tacere il disgusto che sale alle labbra, questo genere di cose, di rivoltanti commedie tanto per commuovere favorevolmente i lettori?

Ma chi può prendere sul serio, chi può avere l'imbecillità o la sfacciataggine di ritenere di buona lega, non l'amore, ma qualsiasi sentimento men che tristo della Linda per le sue creature? Pensò mai un momento a loro, si curò mai di loro quando era la signora Bonmartini e la madre rispettata da chi non la conosceva? Come se non si sapesse omai da tutti che la Linda nella sua sconcia erotomania per il Secchi, nella sua immonda lubricità per la Bonetti era arrivata a tale eccesso di spudoratezza, di morbosità da far assistere i figli ai suoi turpi pervertimenti. Come se vi fosse ancora qualcuno che ignorasse che la Linda aveva affittato pagandolo lei con i denari del marito, per i suoi appuntamenti col Secchi, accanto all'appartamento coniugale alle camere dei suoi figli.

Eppoi il solo fatto abbominevole, orribile che questa ignobile femmina, dopo averlo in mille guise tormentato diffamato, è pervenuta a far uccidere il padre buono amoroso dei suoi figli, non fornisce immediata la misura e la qualità di ciò che ella sentiva per i suoi figli, non basta forse tal fatto a designare l'indecenza della finzione che ella compie adesso nella lettera e a suscitare lo sdegno iroso per chi alla finzione si presta?

Ed è a questa femmina destituita di ogni senso morale, la quale ha fatto sgozzare loro il padre che si costrinsero i figlioletti innocenti a scrivere il saluto augurale!

Le dichiarazioni della Frieda

Abbiamo da Bologna:

L'attenzione del pubblico continua ad essere attirata dalla vivace polemica accesasi fra l'*Avvenire d'Italia* ed il *Resto del Carlino* a proposito delle rivelazioni che, secondo il giornale cattolico, avrebbe fatto la *bonne* dei bambini Bonmartini, Frieda Ringler, sull'intesa della Linda e della Bonetti, a Venezia il 26 agosto, per preparare il delitto.

In proposito, il corrispondente anconitano della *Gazzetta dell'Emilia*, telegrafa al suo giornale quanto segue:

« Viaggiando ieri mattina sulla linea Ancona-Foggia, mi venne dato di trovarmi sul vagone con alcuni signori provenienti da Monaco e diretti in Sicilia. Discorrendo del delitto di Bologna e della polemiche sorte per la dichiarazione della Frieda, essi mi assicurarono che il corrispondente del *Carlino*, Gelmi, si presento prima alla *bonne* col nome di avvocato Boni; ma non volendo la giovane parlare, si qualificò per un agente di polizia italiano, incaricato di fare delle indagini all'estero. Avendo ai detti signori chiesto come essi sapessero questi particolari, mi risposero che li avevano appresi dallo stesso Gelmi, il quale se ne faceva vanto in un pubblico ritrovo di Monaco. Poi la Frieda, udito il rumore suscitato sul suo nome, si sarebbe rimangiato quanto aveva detto a Bologna, rilasciando al Gelmi una dichiarazione conforme al suo desiderio. »

Tutta questa faccenda, pur non avendo una importanza capitale nel processo, è sintomatica in quanto mostra la preoccupacione assidua di certi giornali di attenuare la responsabilità della Linda, e di scagionarla il più possibile dalla accusa formulata sul suo conto.

A questo fine mira anche la tardiva ed abbastanza male architettata costruzione dell'alibi del dottor Naldi a Firenze.

Le dogane nell' Ottobre

Nella terza decade dell'ottobre le dogane hanno fruttato lire 9,200,000, contro lire 8,200,000, con un aumento di lire 1,000,000. Nello stesso periodo furono sdaziati quintali 587 di zucchero greggio, contro 2288 con una diminuzione di 1707 quintali; di grano tonnellate 40,000, contro 34,423, con un aumento di 5577 tonnellate; di granoturco tonnellate 4687 contro 2685, con una differenza in più di 2002 tonnellate.

Durante il mese di ottobre le dogane hanno reso lire 23,900,000, contro lire 20,900,000 e quindi 3 milioni in più; lo zucchero sdaziato fu di 4156 quintali di meno; il grano di tonnellate 103,702, contro 78,912, con un aumento di 24,790 tonnellate; il granturco di tonnellate 13,922, contro 4741, con una differenza in più di 9181 tonnellate.

Nell'esercizio dal 1 luglio a tutto ottobre, furono introitate per le dogane lire 84,900,000, contro 79,300,000, con un aumento di lire 5,600,000. Lo zucchero sdaziato fu di quintali 44,437, contro 109,902 con una diminuzione di quintali 65,465; il grano di tonnellate 341,805, contro 246,465, e quindi 95.340 tonnellate in più; il granturco di 89,069 tonnellate, contro 61,750, con un aumento di 27,219 tonnellate.

PER LA MARCIANA

L'importante argomento che abbiamo trattato largamente nei giorni scorsi, ci ha portato molte lettere ed osservazioni.

Fra le molte ricevute, pubblichiamo la seguente:

« Ho letto nella *Gazzetta* la discussione avvenuta in Consiglio Comunale, riguardante la Biblioteca Marciana.

Mi guardi il cielo dal voler mettere un bastone nelle ruote all'attuale progetto, di collocare cioè nella vecchia zecca la Biblioteca, oggi tanto confusa nel Palazzo Ducale, che ha urgente bisogno di essere riordinata; mentre lo stesso Palazzo Ducale ha necessità d'essere tutto sgomberato per poter attendere a ristauri urgentissimi di cui pur esso ha bisogno.

O bene o male, certo nella vecchia zecca la Biblioteca si troverà assai meglio, ed è urgente riportarnela.

Ciò non toglie però che la cosa non si presti a considerazioni più larghe, e non permetta di fare degli auguri per un avvenire più o meno lontano.

Adattare fabbriche vecchie per usi nuovi, mentre qualche volta è una profanazione, il più delle volte riesce male a proposito. I frati si fabbricano i conventi per essere conventi, e li fabbricano con tutte le opportunità pel loro luogo. Ridotti a caserme od uffici riescono male adatti, e poi si spendono enormi somme, che in fine sarebbero bastate a costruzioni appropriatissime. Così dicasi dei Palazzi etc.

Ad istituti nuovi occorrono fabbriche nuove; è vero che frattanto bisogna pensare alla urgenza, ma non per questo bisogna mettere a dormire il principio fondamentale.

I nostri vecchi, per la Biblioteca (preziosissima sempre, ma non così mastodontica come divengono in questi tempi tutte le Biblioteche) avean fatto innalzare dal Sansovino quel gioiello di Libreria, che nei tempi napoleonici fu aggregato al Palazzo Reale, ed i libri gettati alla rinfusa nella sede del dominio caduto, il Palazzo Ducale; e non vi si pensò più.

In America le Biblioteche son divenute vere istituzioni nazionali, senza avere i tesori antichi che noi possediamo. Fino a 10, a 20, mil. si spendono per un Palazzo, che dà agli studiosi quelle comodità che son necessarie alla meditazione tranquilla ed a facilitare le ricerche ed i lavori.

Nel buio del secolo XVII (quando, come dice il Manzoni) i libri stavan chiusi in armadii, non si davano da leggere, e si levavano qualche volta, solo per gentilezza dei Bibliotecari, quando si sentivano di farli vedere un momento; e di dare poi ai concorrenti il comodo di studiare non aveano neppur l'idea) l'Arcivescovo Cardinale Federico Borromeo pensò di fondare a Milano quella insigne Biblioteca Ambrosiana con animosa lentezza e con tali preveggenze e larghezze a pro dgli studii, che forse neppure adesso si hanno dapertutto. Ma anch'egli, ed era certo uomo che se ne intendeva, come non pensò a contornarsi dei pseudo sapienti di allora, adoperò giovani di belle speranze; così non pose quei tesori che aveva raccolto in un vecchio fabbricato, ma eresse la fabbrica dai fondamenti, come fece la Repubblica di Venezia.

Qui in Italia un esempio simile lo abbiamo solo adesso per la Biblioteca di Firenze, ed è ancora...... da collocarsi la prima pietra!

Certo la Biblioteca Marciana ha un valore non meno di tante pur preziosissime Biblioteche del Regno, eppure noi qui si è pensato sin dal principio del secolo a questa fabbrica *speciale*, che avrebbe ben potuto abbellire uno dei punti più splendidi, non solo di Venezia, ma del mondo, cioè la riva degli Schiavoni.

Chi guarda dal canale a destra ed a sinistra attratto da una scena fantastica, quando poggia gli occhi fra le prigioni e l'Albergo Danieli, resta proprio sorpreso e disgustato da quelle losche fabbriche a fianco di un'inconcludente e brutto palazzotto. Come non è mai venuto in mente a nessuno che colà avrebbe potuto sorgere un Palazzo sontuoso per la Biblioteca, e che all'interno poteva estendersi più di quanto abbisognava ad accogliere la immensa congerie dei moderni stampati?

Purtroppo anche questo resterà come tanti altri un pio desiderio, e nemmeno in altro modo si penserà a togliere la bruttura di quelle casupole che deturpano la scena più meravigliosa di Venezia; tanto più si comprende come sia difficile che si possa pensare oggi a cose così grandiose, per quanto non inferiori alla magnificenza di questa città, quando pur si pensi che da più anni un generoso uomo, il compianto Fiorentini, ha lasciato 100,000 lire per completare la facciata della Chiesa del Sepolcro, ed ancora, malgrado siano sparite le primitive opposizioni al completamento della fabbrica come progettata dal Massari, non si parla ancora di compiere il voto del generoso donatore. »

Un vecchio amico

⁂

Ed ora, sulla questione, qualche osservazione per nostro conto.

Tra le voci concordi della stampa italiana in lode della deliberazione comunale relativa al trasferimento della Biblioteca Marciana, reca una nota stonata l'articolo della *Tribuna* di cui l'altro dì abbiamo riportato un sunto telegrafico. Ad esso sono necessarie poche righe di commento, poichè accusandosi in quell'articolo chiaramente il Municipio di Venezia d'essersi troppo tardi occupato della questione del maggior istituto cittadino di istruzione, e disapprovandosi se non a parole, in realtà, il voto consigliare dell'altro giorno, è asserita con soverchia leggerezza cosa non vera, ed è esposto un giudizio che a chiunque conosca un po' addentro la questione deve sembrare indubbiamente avventato.

Quanto al primo punto, basta appena accennare che dal 98 in poi, da quando cioè vennero dati i primi allarmi sulla stabilità del palazzo ducale, la rappresentanza municipale non lasciò mai di sollecitare, con ripetuti voti l'azione governativa; ed ai voti aggiunse, anzi, appena le fu fatto credere che i lavori alla Zecca fossero stati iniziati, un contributo pecuniario che adesso avrebbe ben ragione di dire male anticipato. E, senza rifare la storia delle deliberazioni comunali, intese tutte ad ottenere provvedimenti energici e solleciti per la conservazione dello storico palazzo dei Dogi e per l'assetto definitivo della preziosa suppellettile della Marciana nella sede destinatale per legge, gioverà ricordare l'ultimo atto ufficiale della Giunta, rivolto sempre al medesimo scopo; quando, nell'occasione della venuta di S. M. il Re a Venezia, interessò personalmente l'onorevole Zanardelli a troncare gli indugi che ancora parevano frapporsi alla desiderata attuazione del progetto di trasporto. Quanto all'accusa di « profanatori » che la *Tribuna* rivolge al corpo consigliare per avere espresso il voto che sia data integrale esecuzione al progetto del Genio Civile comprendente la copertura del cortile e l'asportazione delle casse-forti, è bene osservare, che se gli allarmi artistici sono in questi momenti facile arma contro un progetto, già approvato in tutte le sedi competenti, rimangono pur sempre ingiustificati quando si sappia (e questo gli accusatori non si curano di sapere) che la disegnata copertura è indispensabile per l'assetto della Marciana, la quale altrimenti non potrebbe stabilirsi che in maniera provvisoria ed infelicissima nella Zecca; che la legge del 900 relativa al trasferimento della biblioteca fu votata in base appunto ad un progetto preliminare comprendente la copertura; che questa, infine, non altera pur una linea del cortile, ma lo preserva intatto e si armonizza colle linee architettoniche di esso.

Noi potremmo ben desiderare che la Zecca venisse restituita alla sua forma primitiva; che, richiusi gli archi del pianterreno, ricollocate le inferriate a tutto l'edificio; cancellate, se fosse possibile, le traccie di tutte le modificazioni posteriori, che hanno gravemente alterato la sua interna struttura, essa rimanesse, come il Palazzo Ducale, monumento della grandezza passata della Repubblica Veneta; ma poichè questo desiderio non può avere pratica attuazione, poichè è stabilito che i preziosi cimelii della Marciana prendano non indegnamente il luogo dell'antica officina monetaria, ne pare ben ragionevole che il nuovo istituto abbia a trovarvi tutte quelle comodità che si possono benissimo conciliare con un ben inteso rispetto delle ragioni artistiche tanto decantate.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
per telegramma alla "Gazzetta,

Il monumento al generale Dezza

Ci telegrafano da Milano 2 novembre sera:

Stamane alle ore 10.30 nei boschetti presso i giardini pubblici si è inaugurato il monumento del generale Dezza, presenti prefetto, assessori, generi, senatori e altre autorità e molto pubblico. Il Re e il ministro della guerra erano rappresentati dal generale Fecia di Cossato, Zanardelli e Giolitti dal prefetto, l'on. Ronchetti e Menotti Garibaldi dal colonnello Guastalla, presidente del Comitato per la erezione del monumento.

La tela cadde al suono della marcia reale tra applausi della folla. Pronunciò il discorso inaugurale il col. Guastalla che fu applauditissimo; quindi parlarono il generale Fecia, l'assessore Sinigaglia, il deputato provinciale Borromeo, il sindaco di Melegnano e altri.

Il generale Giuseppe Dezza morì, or sono quattro anni, senatore del Regno, dopo aver percorso, in modo, più che brillante, meraviglioso, tutti i gradi della carriera militare.

Entrò, come volontario, nei cacciatori delle Alpi, nel 1859, e siccome, a Varese, Garibaldi scoprì in lui un ingegnere di primo ordine, il grande Generale lo volle sempre con sè e si giovò non meno della sua perizia tecnica che del suo braccio valoroso e della sua perspicacia strategica.

In un anno, passando attraverso le fortunose e magnifiche vicende di Calatafimi, di Palermo, del Volturno, egli, da semplice soldato, arrivò al grado di colonnello, e dovunque il pericolo era più grave e l'opera del suo braccio e della sua mente più ardua, egli fu fra i primi.

A Caianello, ove Garibaldi e Vittorio Emanuele si strinsero la mano, egli conobbe il Gran Re, e questi prese ad amarlo tanto, che, entrato il Dezza col grado di colonnello nell'esercito regolare, lo volle con sè per cinque anni come aiutante di campo e gli pose grandissimo amore.

Tutte le battaglie della nostra indipendenza lo videro combattere con sapienza di capitano e con fortissimo valore di soldato.

A Custoza, contro l'argine opposto dalle sue truppe, si spezzarono i battaglioni austriaci, ed egli, col suo meraviglioso ed abituale sangue freddo, impedì che la ritirata divenisse disastrosa.

Egli era così profondamente innamorato della vita militare, che quando il ministro Cairoli — all'epoca nella quale egli era deputato di Codogno — gli propose il portafoglio della guerra, egli lo rifiutò, non volendo distaccarsi dai suoi soldati e dai suoi ufficiali.

Il monumento che Milano erige al generale Dezza è opera dello scultore Enrico Cassi, autore del monumento ai Cairoli a Pavia, e consiste della statua ritratto del Generale, in bronzo, alta m. 2.70; del Piedestallo in granito rosso di Baveno lavorato a lucido, di due bassorilievi in bronzo raffiguranti: l'uno la libertà che entra in Palermo, l'altro l'incontro di Garibaldi col Dezza, dopo la gloriosa giornata del 1. ottobre 1860.

L'altezza totale del monumento è di circa metri sei, la larghezza di m. 5.45.

Zanardelli lascia Maderno

Ci telegrafano da Maderno 2 novembre sera:

L'on. Zanardelli è partito alle 10.40, salutato dal sottoprefetto di Salò e dalle autorità locali.

Un povero colono
assassinato da cinque socialisti

Ci telegrafano da Firenze 2 nov. sera:

Telegrafano da Chiusdino: Iersera, il colono sessantenne Galgano Mugnaioli, socio del circolo monarchico *Barazzuoli*, fu senza diretta ragione aggredito da cinque socialisti, uno dei quali gli vibrò una coltellata al ventre squarciandoglielo!

Due aggressori furono arrestati. Il paese è in grandissimo fermento.

ROMA. *Ci telegrafano 2 novembre sera.* — Oggi all'albergo *Colonna* si è suicidata con una revolverata al cuore la signorina Gori Clementina, interprete presso un ufficio privato, in causa di dissesti.

— Presso la Basilica di San Paolo venne ripescato nel Tevere il cadavere del maresciallo dei carabinieri Brusacca, scomparso qualche giorno fa dalla caserma degli allievi carabinieri.

GENOVA. *Ci telegrafano 2 novembre sera.* — L'on. Balenzano, ministro dei LL. PP. dopo aver visitato Cornigliano è partito per la Spezia.

NOTE MONDANE

Per poco che si possegga di spirito d'osservazione c'è da far discreta provvista di note, solo a raccogliere le varie manifestazioni del culto che quali più, quali meno d' noi, si concede ai ricordi. Per chi dotati di sentimento se ne fa una religione, per chi sà come sono care anche le cose che scompaiono nel tempo e quale gran solco mettano nell'animo le tristi reminiscenze, non fà mestieri della data prescritta del 2 Novembre, per raccogliere la messe di affetti e di rimpianti che spontaneamente si tributa ai perduti.

Vi à invece chi raccoglie tutta la sua forza affettiva in questa sola data e si crede disimpegnato per tutto l'anno quando abbia mormorato una preghiera e recato oggi un fiore in camposanto. E' innegabile ch'è adempiere un dovere pietoso e confortatore insieme, visitare e adornare i tumuli dei rispettivi perduti, ma questa specie di pompa del proprio cordoglio spiegato a data fissa, quest'irrompere di folla nel quieto asilo, questa profusione di fiori per una volta tanto, ha così l'aria di secondare una moda, quasi una vanità, che la calda poesia del sentimento ne resta involontariamente turbata. Il dolore nel silenzio non è egli il più sentito, il più vero, come la preghiera è più densa di fede nel raccoglimento d'un tempio tranquillo?

E quanti mezzi abbiamo a nostra portata coi quali rendere continuato omaggio ai defunti! Sia nel tenerli tanto presenti al pensiero, da trovar la forza di migliorarci per raggiungerli un giorno lassù a nostra volta, sia col far tesoro dei loro esempi e consigli, sia nel non dar presa a rancori e nel concedere un posto molto relativo ad effimere vanità. Quello che può in qualche modo essere balsamo alle ferite aperte nel nostro cuore per la loro scomparsa, è certamente il conforto di averli amati ed aver loro recata qualche consolazione.

Quanti oggi, più del solito, rifuggendo dalla folla, preferiranno nelle tranquille pareti di casa rievocare episodi d'altri tempi che li ricongiungeranno spiritualmente ai perduti, rivivendo così a merito de' singolari capricci della vita che ha curiosi ritorni su sè stessa, alcune ore del passato! Ed a seconda dei molti dolorosi casi, vi sarà chi rivede l'imagine di qualche ricciuto angioletto, quando protendeva giocondamente le braccia ai primi balocchi, nonchè le note alle carezze; altri, cui riap[illegible] giovanile, ricca d'[illegible] [illegible] le dolcezze cessate, dei sopraggiunti dolori, si piacerà d'evocare il ricordo di qualche serena vecchietta nel giorno della premiazione che adolescenti li distingueva alla scuola, amorosamente festosa, inesauribile nel suo affetto pieno di previdenze; poichè i vecchi, i cari vecchi, come i bambini, formano in ogni cosa che ha la fortuna di possederli, perenne soggetto di tenerezza e d'ambizione. Se l'incosciente allegria dei piccini spiana ancora le fronti attristate, la cosciente gravità affettuosa dei vecchi, presta sicuro ammaestramento ed appoggio a chi lotta e soffre.

Il riassunto di tristezze che è particolarmente questa data, sfila un lungo rosario di non scoloriti ricordi in ogni creatura che ama e pensa, ciascuna traendo colla vita la propria porzione di guaj. Che ci serva di scuola alla bontà, all'indulgenza, alla rassegnazione al dolore che in mille svariati modi ne colpisce tutti indistintamente, realizzando un'uguaglianza che non è davvero utopia, e ne possibilmente un po' di sana morale, ciò che raccogliemmo tempo fa dalle labbra di un buon popolano.

Sollecitato dall'invito di un amico prese posto in vaporino dove stava a malapena o per naturale timidezza o forse per la povertà delle sue vesti. Alle banali richieste dell'amico, circa la sua vita e l'andamento degli affari, egli rispose con brevi parole: — ch'era impaziente di giungere presso la moglie ed i figli e che riguardo agli affari non osava lagnarsi. Completava l'espressa aspirazione, col racconto di una commissione ricevuta ed eseguita di un bel lavoro a mosaico nel cimitero di S. Michele, e concludeva: « Grazie al cielo ho ultimato oggi il lavoro: ciò che mi reca il maggior sollievo. Non ridirti lo stringicuore onde ho sofferto nelle lunghe ore solitario in quella pace profonda, solo talora interrotta dal triste diversivo di nuove tumulazioni, oppure dai singhiozzi di qualche afflitto visitatore. So unicamente che l'impressione provata al quadro di tante sventure che come la grandine colpiscono un po' tutti dapertutto, mi ha reso più contentabile, migliore, coi miei simili, più facilmente rassegnato ai fastidi della vita ».

A questo punto, l'acuto fischio del vaporino che si arrestava, coprì la sua voce, senza però cancellare in chi l'aveva ascoltata l'impressione che sotto quelle rozze spoglie, albergasse un animo retto e gentile, la cui filosofia è degna di venire meditata quanto degna di esempio.

CLARY

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC

Le biblioteche circolanti

Ci telegrafano da Roma 2 novembre sera:

Al ministero di agricoltura sono pervenute numerose oblazioni di Municipi e di enti morali a favore delle biblioteche circolanti a vantaggio delle classi lavoratrici.

Il diretto Roma-Trieste

Da oggi, sulla linea Monfalcone-Cervignano (esercitata dalla Società Friulana per una parte e dalle Venete per l'altra) sarà abbreviato il percorso Trieste-Venezia e verrà stabilito un treno diurno diretto fra Trieste e Roma.

Il treno 5 *b.* della Sudbahn partirà come ora da Trieste alle 6.20, giungerà a Venezia alle 10.16 e raggiungerà a Mestre la coincidenza col diretto Bologna-Firenze giungendo a Roma alle ore 11.25 pomeridiane.

* * *

Il *Piccolo* di Trieste, nota in proposito:

« Il direttissimo Trieste-Roma, che abbrevierà di ben *cinque ore* il percorso, è felice e commendevole risultato delle attive pratiche delle amministrazioni ferroviarie interessate, le quali con ciò hanno insieme congegnato di abbreviare anche le comunicazioni fra Vienna-Trieste-Roma. Senonchè la stessa abbreviazione in senso inverso, cioè il direttissimo Roma-Trieste-Vienna, rimane tuttora un pio desiderio.

C'è ora un treno che copre il percorso Trieste-Roma in 17 ore e 25 minuti, mentre la più rapida comunicazione da Roma a Trieste, via Mestre-Udine, richiede 20 ore e 10 minuti, cioè tre ore buone di più. Per il viaggio da Roma a Trieste la Rete Adriatica non tien conto alcuno della via di Mestre-Portogruaro-Cervignano, che abbrevia di due ore il tratto Trieste-Venezia, ma continua a far proseguire i treni diretti per la via di Udine, favorendo in modo particolare la linea della Pontebba. Ed è così che vediamo transitare il treno della Rete Adriatica che si stacca da Roma alle 11.10 pom., come celere fino a Mestre (arrivo ore 1.37 pom.) mentre da Mestre in direzione di Portogruaro-Cervignano viene fatto partire appena dopo quattro ore di fermata, un treno non troppo sollecito che arriva a Trieste alle 10.16 pom. Se a Mestre il diretto di Roma-Pontebba trovasse alle 2 pom. una coincidenza per la linea di Portogruaro sarebbe possibile di essere a Cervignano già alle 3.30 o alle 4 pom., per modo che i viaggiatori prima delle 7 pom. sarebbe a Trieste e troverebbero a Nabresina coincidenza col nuovo celere per Vienna che parte da Trieste alle 6.35 pom. E ad ogni modo si guadagnerebbero tre ore nell'arrivo a Trieste.

L'attenzione generale ed in ispecie degli interessati dovrebbe rivolgersi ora con rinnovata insistenza su questo lato manchevole delle nostre comunicazioni ferroviarie, nella speranza che si risolva in un modo o nell'altro anche la questione del direttissimo Roma-Trieste. Se ne occuparono già attivamente il comm. Janni presso la Direzione della Rete Adriatica, l'on. Combi e la Commissione ferroviaria permanente della Camera di Commercio.

La difficoltà che maggiormente si oppone al direttissimo Roma-Trieste dal mattino alla sera, è quella di far partire da Roma un treno celere troppo per tempo. Attualmente il primo treno celere parte da Roma alle 9.30 ant., procede celerissimo fino a Bologna per coincidere con un accelerato per Vienna, dove arriva alle 10.40 pom.

Se questo treno celere partisse da Roma almeno due ore prima, e se da Bologna a Trieste via Portogruaro continuasse con la stessa celerità, si potrebbe arrivare comodamente a Trieste dopo la mezzanotte.

Sappiamo però che la Direzione della Rete Adriatica non è disposta ad antecipare la partenza di quel diretto di Roma, che è in coincidenza a Milano con la linea del Gottardo, a Torino con quella di Modane e Parigi E' un'intricatissima combinazione di coincidenze che non si vuole scompaginare.

Quello che più si dovrebbe sollecitamente ottenere, è che il diretto che si stacca da Roma alle 11.10 pom. trovasse, come è osservato più sopra, coincidenza a Mestre con un diretto che, via Portogruaro-Cervignano dovrebbe arrivare a Trieste almeno alle 7 di sera, con tre ore di vantaggio sull'ora attuale di arrivo ».

Tra due ministri
per il nuovo vaglia unico

E' stato detto che l'officina cartevalori di Torino ha distribuito a tutti gli uffici il nuovo vaglia unico che andrà in vigore col corrente novembre. Ora, si viene a sapere che la adozione di questo vaglia unico non fu approvata dal ministro del Tesoro, il quale, fra le altre eccezioni, fece quella di non poter consentire, senza l'intervento di una legge speciale, che i nuovi vaglia fossero spacciati dai rivenditori dei generi di privativa ponendo a carico dell'erario l'importo dei relativi aggi.

La negata approvazione dell'on. Di Broglio pareva giustificata; ma appunto perciò non si spiega il fatto che i nuovi modelli siano stati stampati a Torino, mentre l'officina di quella città dipende appunto dal ministro del Tesoro, contrario alla riforma. Senonchè il ministro delle poste avendo esaurite le scorte degli attuali vaglia, crede che il ministro del Tesoro, per necessità di circostanze annuisca all'introduzione della nuova forma di vaglia e presti il consenso allo spaccio presso i rivenditori di generi di privativa nonostante la mancanza di legge speciale che egli prima invocava. [illegible] da quello delle poste di sospendere la vendita dei nuovi vaglia.

Regia Scuola di Brusegana
Distribuzione di viti resistenti alla fillossera

Si ricorda agli agricoltori delle provincie di Padova, Ferrara, Rovigo, Verona, Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia e Piacenza che la Direzione di questa R. Scuola, con Decreto ministeriale del 30 Agosto 1901, è stata incaricata di distribuire loro gratuitamente un numero limitato di talee e di barbatelle di viti americane Kiparie e Kupestris, resistenti alla fillossera.

Coloro che desiderano di avere le dette viti dovranno farne domanda in carta bollata da centesimi 60 alla Direzione della scuola medesima.

Nella domanda si dovrà:

1. — Specificare il numero e la qualità delle talee e delle barbatelle di viti americane che si richiedono, nonchè l'estensione del terreno che deve essere piantato e la località ove il terreno medesimo si trova;

2. — Dichiarare di permettere ai delegati del Ministero di verificare, eventualmente, se le dette viti sono state poste nel terreno indicato;

3. — Indicare la stazione più prossima cui appoggiare la spedizione delle viti.

Il tempo utile per la presentazione della detta domanda scade il 30 novembre corrente.

Le spese d'imballaggio e di trasporto saranno pagate dai richiedenti all'atto della consegna, o contro assegno se le viti dovranno essere spedite per ferrovia o per pacco postale.

La Scuola cercherà di soddisfare, nei limiti del materiale disponibile, le domande che le perverranno.

NOTIZIE D' ARTE
Una protesta di nuovo genere

E' proprio quella portataci dalla posta di ieri mattina ed inviataci per lettera raccomandata dal *Circolo degli artisti fiorentini.*

Gli artisti fiorentini (non sappiamo quanti ne conti il circolo) sono *altamente meravigliati* del cenno necrologico pubblicato dalla *Gazzetta* del 22 ottobre sul pittore Francesco Vinea, illustre geniale, etc. etc.

Dopo questa alta meraviglia e probabilmente sotto l'azione stupefaciente di essa, gli artisti hanno ritenuto, per spiegarsi la straordinaria comparsa dello straordinarissimo cenno, che questo fosse sfuggito all'esame del direttore, capitando in giornale misteriosamente come nel romanzo di Wells, l'uomo invisibile, o come il famoso *bordereau* negli Uffici dello Stato Maggiore francese.

Infine, con una logica veramente granitica, hanno sentenziato che il cenno non merita di essere preso in considerazione e perciò invitano a che sia provveduto in proposito!!

Ed eccoci ad accontentarli, poichè invero anche i lettori hanno diritto di conoscere oltre la parte seria anche la parte comica del giornale. E che nel fatto presente, a parte il rispetto dovuto a una tomba recente, si tratti di qualcosa di molto comico non vi è chi lo possa negare. A cominciare dall'*alta meraviglia*, passando per il *cenno invisibile*, fino all'invito a *provvedere in proposito* per ciò che non merita considerazione, è tale una raccolta di amenità rare e bizzarre, da indurci a credere che gli Artisti del Circolo vivano proprio fuori del mondo, in un altro mondo con norme di raziocinio, con modi di sentire e con giornali particolarissimi e anche gustosissimi, ma del tutto diversi da quelli terreni.

E deve proprio essere così dal momento che gli artisti fiorentini non si sono accorti di due cose: l'una che l'arte, se così si può chiamare la piacevole e sovente volgare periccatura del Vinea, è definitivamente e fortunatamente tramontata, finita, sepolta e *parce sepultis* da parecchi anni senza timore di resurrezione, che i suoi moschettieri, pizzicanti or la chitarra ed ora la tondeggiante servotta, rappresentano la peggiore decadenza dell'arte pittorica e costituiscono soltanto oggetto di commercio per i negozianti di oleografie o per i mestieranti della pittura e oggetto di adornamento per qualche arricchito negoziante di carni salate di Chicago o per qualche tronfio borghese dell'alta Germania; l'altra, che i concetti estetici a cui questo giornale informa i propri giudizi, e dei quali si compiace e si vanta, non sono già stravaganti eccessività di qualche ignoto solitario, ma i principi fondamentali della estetica moderna e le intuizioni della futura bellezza che la fervida rinnovazione della nostra arte e la magnifica operosità della nostra vita ci consentono di intravedere: principi ed intuizioni che hanno primeggiato su tutti gli altri, che si sono imposti agli altri siccome fu solennemente riconosciuto.

Ma gli Artisti del Circolo hanno ben altro da pensare che alla grandiosità della vita moderna, alle aspirazioni lucenti delle anime nuove, alle mete superbe dell'arte rinnovata, ai forti pensieri e alle savie idee per cui si amplia la dottrina della bellezza; roba inutile!

Si celebrino adunque i Vinea per i quali la nostra fama artistica all'estero è stata quasi per sempre rovinata, si ridipingano moschettieri pizzicanti, e si traforino i candidi marmi nella millionesima *bergère* per uso dell'esportazione, l'Italia ha la sua tradizione e deve pur conservarla!

E se gli Artisti del Circolo invece di queste chiacchiere vogliono una soddisfazione vera ed effettiva, se vogliono sul serio misurare fra le loro idee e le nostre quali valgano meglio ecco appunto una propizia occasione. Fra pochi mesi si apre la V Esposizione d'arte di Venezia presentino qui moschettieri accesi, frati cioncanti, serventi compiacenti, del genere del Vinea per cui tanto si entusiasmano. Constateranno subito l'impressione della Giuria.

Accettano la prova?

UN PO' DI TUTTO
Una lettera di Paolo Giacometti.

A chiusa della polemica svoltasi in questi ultimi giorni fra Zacconi e Salvini, sul modo di morire di Corrado nella *Morte Civile*, l'autore della interessante commedia manda ad uno spiritoso collega del *Carlino* la seguente lettera:

Dal Purgatorio li 20 ottobre 1902.

Ti scrivo da questo luogo, abbastanza antipatico, nella speranza di andare in Paradiso presto, ma non ti nascondo che la polemica sorta a proposito della mia *Morte Civile* fra due grandi attori italiani allungherà, purtroppo, la mia dimora qui. Capirai! Si è tornato a tirare in ballo la censura pontificia, la poca simpatia che ho avuto sempre per i preti, la mia colpa per avere voluto che Corrado si suicidasse, la cattiva idea di mettere in iscena dei reverendi poco... reverendi, tutto questo mi mette in cattivo aspetto e fa arrabbiare S. Pietro, che mi deve aprire le porte del cielo.

Ecco che ci ho guadagnato con tante lettere, con tante discussioni, con tanta ciarle!

Aggiungi poi la mia stizza a vedermi tartassato in tutti i modi per l'affare del crepacuore e della *stricnina!* La *Morte civile* non mi ha procurato mai tante noje come dopo... morte, e t'assicuro che se fossi al mondo di là piglierei il mio bravo copione sotto il braccio e... chi si è visto si è visto!

Ma, santo cielo, a che vale tutto questo discorrere attorno ad un'opera che ha già fatto il suo tempo?

Se immaginavo mai che scrivendola avrei avuto tante discussioni, ne facevo a meno! E pensare che qualcuno ha detto perfino che la *Morte civile*... non ha più diritto alcuno di stare... in vita tanto è decrepita! Ecco un'altra galanteria che devo ai due polemisti.

Santo cielo! Quello che andava bene 30 anni fa, adesso è fuori moda ed ecco perchè sostengo che una vivace discussione su quella mia commedia è oramai rancida e tale che non può essere presa molto sul serio.

Come osserverai, io vado contro perfino al mio interesse, ma — che vuoi? — provo dispiacere ogni qualvolta leggo nei giornali — anche qui arrivano — che due artisti illustri come il Salvini e il Zacconi si bisticciano per me! Non è una cosa simpatica, la pare? [illegible] di troncare ogni polemica. Se Salvini ha voluto in commedia morire di crepacuore, e se Zacconi invece ha voluto prendere il veleno, purchè mi rendano da artisti quella morte han ragione tutti e due e a me questo interessa fino a un certo punto.

Certo è che dopo quell'epistolario ognuno rimarrà della propria opinione: chi ci va di mezzo sono io.

Fammi il piacere tu: raccomanda loro di finirla.

Tanti saluti

Tuo PAOLO GIACOMETTI.

CRONACA
CALENDARIO

Lunedì 3 novembre — Comm. dei fedeli defunti.
Martedì 4 novembre — S. Carlo cardinale.
Il sole leva alle 6.53 — Tramonta alle 16.55.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO
La sottoscrizione pubblica

Ettore prof. Tolomei	L.	10.—
Liste precedenti	»	1.443.284.95
Totale	»	1.443.294.95

Pro Sicilia

La Famiglia Salom	L.	50.—
La famiglia Moro	»	2.—
Signori ufficiali e truppa di sanità dell'ospitale Militare di Venezia	»	32.35
Somma precedente	»	1929.—
Totale	L.	2013.35

Il Prefetto

Il marchese Cassis è ritornato ieri a Venezia ed ha ripreso le sue funzioni.

Il nuovo orario ferroviario

Meno che per i treni di lusso che andranno in attività fra qualche giorno, è in funzione da oggi l'orario ferroviario invernale, di cui abbiamo notate fin dall'altro giorno le varianti.

Pubblichiamo più avanti, le ore di arrivi e partenza in Stazione di Venezia.

Il R. avviso "Baleno,,

E' tornato a Venezia l'avviso *Baleno* che ha completato la visita trimestrale alle boe di Grado. Passerà in armamento.

L' investimento di un piroscafo
contro la "Difesa Locale,,

Ieri mattina il piroscafo norvegese *Alf*, guidato dal pilota Carlo Lissa, entrava dal porto di Lido, proveniente da Cardiff, carico di carbone, diretto alla Marittima. Siccome lo precedeva a vele spiegate il trabaccolo da pesca *Tommaso* di S. Pietro in Volta (comandato dal capitano Antonio Vianello) l'*Alf* per evitarlo dovette mantenere la rotta a destra.

Quando però arrivò in bacino di fronte ai Giardini fra la *Difesa locale* e la nave *Colombo*, ove era andato a fermarsi il *Tommaso*, l'*Alf* dovette girare a sinistra. Ma la manovra, dato il poco spazio, non riuscì ed il piroscafo andò ad investire a prora la Difesa locale, abbattendo l'albero di bompresso e la *polena* (la statua in legno scolpita sulla prua) e battè quindi sulla sponda desta il *Tommaso*. Fu con non pochi sforzi del pilota, che potè poi rimettersi in rotta e proseguire per la Marittima.

La *Difesa* ebbe un danno, si dice, per un migliaio di lire; il *Tommaso* qualche avaria di poca importanza.

Venne aperta una inchiesta dalla Capitaneria.

Beneficenza di Natale

Il Comitato per la beneficenza di Natale si raduna mercoledì 5 novembre alle ore 9 pom. nella sala della Società di Mutuo Soccorso dei Fabbri Meccanici ed affini, calle delle Ballotte, gentilmente concessa.

L'Ambulatorio Umberto I.

Ci si comunica:

Nella seduta del Consiglio direttivo tenuta il 31 del mese u. s., il dott. cav. Cesare Musatti comunicò i risultati ottenuti dall'apertura dell'istituzione (Novembre 1901) al 20 Ottobre 1902.

Nei riparti medici, affidati alle cure del compianto dott. Amedeo Levi, del dott. Cesare Bidoli, del dott. Alessandro Baccara e del dott. Tullio Coletti, le presenze furono 6222 e i bambini visitati 2507. Soltanto a una ottantina di madri, risultate non povere, non furono concesse le medicine gratuite. Nel riparto chirurgico, in cui le presenze furono in totale 1156, il dott. Ciro Dalla Rosa fece 360 medicazioni, 122 operazioni di piccola chirurgia, e operazioni di maggior rilievo 14.

Queste cifre parlano eloquentemente da per se; ma è bene aggiungere che grazie alla carità cittadina e al ricavato dalla Pesca di Beneficenza, le spese per l'Ambulatorio non aggravarono di un solo centesimo il patrimonio della Pia opera.

Il Consiglio direttivo ha per tanto accolto con vero entusiasmo, la notizia di così brillanti risultati, e decise di esprimere col gentile mezzo della stampa cittadina oltrecchè in via privata la sua viva riconoscenza agli egregi curanti, la cui opera assidua d'intelligente carità è degna di ogni elogio.

Le solite canagliate

L'altra notte, presso il teatro Goldoni, un certo Giovanni Scarpelotto, di professione agente e per abitudine malcreato, passando davanti alle guardie fece al loro indirizzo un atto oltraggioso e spinse la sua mascalzonaggine fino a sputa rloro addosso. Naturalmente venne arrestato, ma subito si radunò molta canaglia, che mentre il compare veniva tradotto, si diede a gridare il solito *mola mola*, ed uno più imbestialito di tutti gridò ripetutamente: *molelo, bogie.*

I delegati D'Ari e Pila, che erano presso di lui lo agguantarono, mandandolo a tener compagnia all'altro. E' certo Giuseppe Bocassini, di anni 25.

UN OROLOGIO IN CIMITERO — Presso la porta centrale del cimitero fu trovato un *remontoir* d'argento, che fu depositato alla questura di Cannaregio.

Le serve ladre

Avon Antonio di anni 41, un imprenditore di Cannaregio, aveva al suo servizio come cameriera certa Elisa Loris, d'anni 35 (già due volte condannata per furto) e come fantesca certa Luigia Pellegrinotto di anni 25, abitante presso una sua zia a San Polo.

Tornato a Venezia verso il 20 dello scorso mese da Treviso, dove in una sua villa gli era morto il padre l'Avon constatò l'ammanco di parecchia biancheria. Sospettò subito sulle due donne di servizio e le interrogò. Entrambe confessarono i furti e consegnarono al padrone, che voleva sapere dove era andata la roba, 34 bollettini del Monte di Pietà per impegnate di 200 lire.

Il padrone le licenziò senza denunciarle; ma dopo qualche giorno scoprì altri ammanchi di biancheria e allora si decise ad affidare la faccenda alla questura. E ieri l'altro alle 2 il delegato Bicocchi arrestava in campo San Polo le due donne.

Fatta una perquisizione in casa della zia della Pellegrinotti si trovò un'altra bolletta di pegno e altre tre se ne trovarono in tasca alla Loris.

Entrambe sono a S. Severo e sembra che salterà fuori qualche altra loro marachella.

Taccuino del pubblico
Buona usanza e beneficenze varie

I signori Peià e Stefanutti ci rimettono lire 10 per la Colonia Alpina per onorare la memoria di Giuseppe Baccara.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

Nota sibillina
SCIARADA

Pel ricco è il *primiero*,
In me vedi il *secondo*,
Per tutti l'*intero*.

[illegible]

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 — *Il figlio sopranaturale.*
MALIBRAN 8 1/2 — *El viagio dei Beriuroni.*

CRONACA DEI TEATRI
"Il figlio sopranaturale,, di Grenet-Dancourt al Goldoni

Questa sera dalla Compagnia comica dei quattro brillanti avremo la prima novità della stagione: *Il figlio sopranaturale* di Grenet Dancourt. Rappresentata in cinque principali città italiane ottenne da pertutto un incontrastato successo d'ilarità e per merito proprio e per quello di una esecuzione vivacissima: tutti quattro i brillanti della Compagnia vi prendono parte.

Ieri sera, non essendo ancora arrivato il materiale scenico, la *Coralie e C.* fu sostituita all'ultimo momento dalla *Frustata*, la quale tenne allegro il pubblico accorso in folla, con le sue buffe, per quanto artificiose vicende.

MALIBRAN — Due bellissimi teatri, tanto di giorno che di sera, con applausi entusiastici a tutti gli attori.

Questa sera la brillante commedia in 4 atti: *El viagio dei Beriuroni*; e prossimamente *Niobe* di Poulton, ed il lavoro in due atti di Augusto Novelli: *El bocolo de San Marco.*

Le "pose,, di Mascagni
Il suo giro in America

Il giro artistico di Mascagni pare sia poco fortunato dal lato finanziario; tali le notizie che giunsero da diverse parti. I giornali americani che sono in mano dei wagneriani tedeschi per la critica musicale, osteggiano l'impresa in ogni modo.

Dal canto suo Mascagni presta il fianco alle guerriciole col suo carattere impulsivo.

Ecco come l'*Evening Sun* di New-York del 13 ottobre narra un incidente:

« I membri della Società musicale Mascagni che si trovarono ieri all'*Albergo Savoia* per prendere parte al pranzo offerto all'artista da cui prese nome la Società, ebbero da aspettare la bellezza di cinque ore il distinto compositore, che era occupato a provare la sua opera *Iris* al *Metropolitan Opera House.* Il tempo fissato dallo stesso Mascagni per il pranzo era l'una pomeridiana: e durante questa lunga battuta d'aspetto ebbero tempo a raffredarsi l'entusiasmo ed il pranzo.

« Il pranzo costava 10 dollari a testa, e tutti i membri della Società, vestiti in gran gala e col ritratto del loro idolo all'occhiello, si trovarono precisi nel salone dell'albergo all'una. Ma il tempo passava, e niente Mascagni.

« Qualcuno, che non aveva mangiato nulla dopo la colazione, propose di andare ad informarsi.

« Il presidente Senna nominò una Commissione per andare in cerca del compositore.

« Intanto gli altri membri entrarono nella sala da pranzo a dare un'occhiata ed anche per ingannare la fame con le olive ed i sedani. Però ricominciarono ad impazientirsi quando la Commissione ritornò annunziando che il Maestro era al Teatro, ma che in breve sarebbe venuto ».

« — *Egli verrà certamente*, disse l'oratore. *Egli sarà qui in meno di un'ora. Conviene aspettare.*

« Aspettarono una buona oretta; ma l'ospite non arrivava. Si decise di rimandare la Commissione al teatro per informazioni. Il ritorno di questa fu salutato da applausi, che però durarono poco.

« — La ripetizione dell'*Iris* non era soddisfacente pel Maestro. *Egli dice che deve essere perfetta, affinchè gli americani possano sapere cos'è la musica italiana* — riferì la Commissione. — *E' per la gloria d'Italia*, — egli dice. — Dobbiamo aspettare. — Ed aspettarono.

« Qualcuno s'addormentò sulle serie. Altri andarono sul balcone, ansiosamente guardando al passo della *Fifth Avenue.* La Commissione tenne occupati i fili telefonici, fra l'albergo e il teatro, e più volte ritornò a notificare che Mascagni non aveva ancora finita la prova.

« Finalmente i membri della Società musicale, che erano diventati stanchi ed ansiosi di andarsene, molti di essi avendo altri impegni, fecero stanza al presidente Senna perchè facesse servire in tavola.

« Essi avevano pagato dieci dollari ciascuno; e, siccome erano le cinque ed il maestro non compariva, non potevano mancare ai loro affari.

« Giusto in quel momento corse la voce che Mascagni aveva finito ed era per recarsi all'albergo.

« La Commissione uscì, e tornò subito dicendo che il maestro stava cambiandosi gli abiti e tosto sarebbe giunto.

« Quando finalmente comparve non vi furono *evviva*, ed i commensali continuarono a mangiare il troppo ritardato pranzo.

« Il signor Mascagni non disse che poche parole. Si scusò appena di essere arrivato tardi.

« — *Io venni per far progredire la musica italiana in questo paese, ed io la volevo perfetta. Questo è il motivo per cui vi ho fatto aspettare.*

« Il pranzo fu divorato frettolosamente, e Mascagni lasciò tosto l'albergo per cambiare abiti di nuovo, dovendo recarsi ad un concerto. »

SPORT
Le corse a Treviso
La giornata di ieri

Ci scrivono da Treviso 2:

Giornata straordinariamente bella, temperatura di vera *istatela de Sanmartin!* Grande movimento in Città e molta affluenza di forestieri venuti per le Corse e pel Teatro. All'Ippodromo fino dalle 13 è convenuto tutto il mondo elegante e sportivo della provincia, le tribune sono affollate. Noto vari ricchi equipaggi nella *pelouse* ove suona la Banda Cittadina.

Premio Ippodromo — L. 1000 (500 300 200) Condizionata per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Distanza 1609 metri. Corrono: *Duca Herschl*, di Tamberi e Gargiulo; *Ezio*, L. Baldisseri; *Idra*, L. Sparvieri; *Fausto*, Tamberi e Gargiulo; *Favora II*, Chini e Gianotti. Arriva 1. *Duca Herschl* compiendo il percorso in 2,30 2/5.

Premio Treviso — L. 3000 (1800 700 300 200) Internazionale per cavalli interi e cavalle di ogni paese e per castroni indigeni di anni 3 ed oltre — Distanza 1609 metri. Corrono: *Saracinesca*, di Tamberi e Gargiulo; *Maggie Lass*, di Gobetti e Chini; *Mabel Moneypenny*, del cav. G. Rossi. Si ritira *Arlecchino.*

Arrivano: 1. *Mabel Monney penny;* 2. *Maggie Lass;* 3. *Saracinesca.*

Premio Esordienti — L. 800 (400 250 150) per cavalli e cavalle nati in Italia nel 1900 — Distanza 1609 metri.

Corrono: *Vittorio*, di Chini e Barbetta; *Vigo*, di Sparavieri e Righetti; *Venere*, del Cav. G. Rossi; ritirati: *Villa* e *Icaro.*

Arrivano: 1. *Vittorio* in 2,47 3/5; 2. *Venere*; 3. *Igea.*

Il ritorno alle 16,30 fu brillantissimo e, come tutti i ritorni dalle corse di Treviso, assai animato. Fu ammirato l'attacco a quattro alla postiglione della duchessa Dal Mayno-Casati.

Disgrazia mortale di caccia

LONIGO 2 — Ieri alle otto i due fratelli Bortolo e Biagio Chiarello il primo di 16, l'altro di 18 anni dimoranti in Meledo, si recarono a caccia. Giunti nella località *Crestoni*, mentre il Biagio passava tra due stanghe di legno, poste all'ingresso del fondo Preto, e perciò si chinava tenendo il fucile orizzontalmente, questo battè accidentalmente in una delle due stanghe e ne partì una scarica, che colpì in pieno petto il Bortolo, che era a pochi passi di distanza. Il poveretto morì dopo pochi minuti.

Indescrivibile lo [illegible] dell'altro fratello e [illegible] bri; ma potrà essa soddisfare con l'opera sua il paese, se tanti sono i bisogni e meschini i mezzi?

A tale proposito facciamo una osservazione alla autorità comunale: non bastano la volontà e la energia dei volonterosi se non è valido l'aiuto del comune: allora solo potrà riuscire un po' meglio nel beneficio ai poveri questa congregazione che è fra le meno sussidiate della provincia.

Il viaggio aereo di De La Vaulx

Parigi 2. — *La Patrie* ha intervistato De La Vaulx al ritorno dalla sua ascensione in cui lo accompagnarono Jaime di Borbone e due altre persone. Essi partirono ieri l'altro alle 7 ore di sera e passarono tutta una notte in pallone sotto una continua pioggia che cagionò loro un forte raffreddore. Non poterono fare alcun esperimento in causa del tempo e discesero alle ore 8 di stamane.

Il duello franco-italiano

Parigi 2. — In una lettera indirizzata al direttore del *Velo* gli schermidori francesi Merignac e Kirschoffer fissarono le condizioni del torneo proposto ai confratelli italiani che si terrà dal 20 al 31 gennaio 1903. Il premio sarà di 10.000 franchi. Il pubblico sarebbe ammesso. Il giurì dovrebbe essere composto di 2 giurati italiani, due francesi e due di altre nazionalità. Il giurì redigerà un processo verbale per ogni scontro comunicandolo alla stampa.

Il titolo di vincitore del torneo sarà accordato ad uno dei due campi.

Il "record,, dell'ora

Sulla pista di Buffalo il corridore Contenet, allenato dalla motocicletta di The ha tentato il record dell'ora e dei cento chilometri. Riuscì pienamente nel suo tentativo. Arrivò a percorrere nell'ora 77 chilometri e 897 metri, abbassando così nuovamente il suo ultimo record di chilometri 75 e 492 metri. Coprì in seguito i 100 chilometri in ore 1,17.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 2 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,92	61,48	61,73
Termometro centig. al Nord	8,4	10,6	14,0
» » Sud	8,2	14,3	21,3
Umidità relativa	70	63	56
Direzione del vento	NNO	NNO	ENE
Stato dell'atmosfera	1	2	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 15,7
» minima di oggi 7,1

CRONACA VENETA

L'organizzazione socialista
nel Basso Veronese

Ci telegrafano da Verona 2 novembre sera:

A Nogara si tenne oggi il congresso delle leghe dei contadini del Basso Veronese. Erano rappresentate ventisette leghe e la Federazione Veronese. Presiedeva il congresso Vezzani. Dopo lunga e animata discussione approvasi di seguire la tattica della discussione delle tariffe coi proprietari, invece che imporle come nell'ultimo congresso di Verona venne votato; e di ricostituirsi in modo migliore, onde ottenere il miglioramento politico e morale.

Alle ore tre ebbe luogo il pubblico comizio contro la disoccupazione e le spese improduttive.

Le dimissioni del Sindaco di Padova

PADOVA 2. — Come era naturale dopo l'astiosa campagna di denigrazioni e di accuse mosse dal partito socialista contro il sindaco Moschini e, sopratutto, dopo le ultime comparse ieri mattina nell'*Eco dei Lavoratori* che lo tacciava di mendacio, di ipocrisia, di doppiezza e di immoralità, egli ha telegraficamente inviato stamane le sue dimissioni.

Le quali erano facilmente prevedibili, perchè queste accuse, d'una gravità eccezionale, per quanto, a parer nostro, immeritate, mostravano chiaramente due cose: che i socialisti ritengono indegno il Sindaco di coprir ulteriormente quel posto e che vogliono sostituirlo con un *popolare* meno *odiosamente illiberale* e più disposto a soddisfare i loro insaziabili e ognor crescenti appetiti.

Può sembrare strano a taluni che il Sindaco di Padova ceda e si ritiri di fronte alle intimazioni e alle malvagie accuse del partito socialista, ma la meraviglia cesserà quando si sappia che senza l'aiuto dei socialisti, i quali formano la maggior parte delle file *popolari*, i partiti democratico, radicale e repubblicano non sarebbero che una esigua minoranza esistente solo di nome; quando si pensi che l'aiuto dei socialisti è condizione essenziale della vita dell'amministrazione e quando si conosca la prepotenza e la pervicacia dei piccoli Robespierre che lo compongono, i quali sono riusciti ad imporsi e ad ottenere tutto quello che vogliono.

Questo anche perchè l'atto del Sindaco Moschini non sia creduto un atto di fierezza e di nobiltà; oh quanto volentieri avrebbe fatto a meno di questo bel gesto se avesse potuto; se i suoi avversari non fossero troppo potenti e, per il momento, troppo irritati!

Ed ecco che si avvera, a tre mesi dalle elezioni, che riunirono in un sol fascio le forze *popolari*, quanto noi siamo andati predicando da anni: l'alleanza dei *partiti popolari* è un'accozzaglia ibrida, che si forma per raggiungere il potere, ma che non può resistere agli inevitabili cozzi delle avverse e diverse tendenze che la formano e che devono condurla a rovina.

Con tutto ciò, per il momento, siamo molto scettici di fronte alle conseguenze immediate di queste dimissioni: quasi certamente tutto si risolverà in niente e le acque torneranno, sia pur per breve tempo, tranquille.

Il sindaco Moschini, e ne è una prova anche il suo telegramma d'oggi, è ossessionato dal *delirium potestatis*, e l'ambizione, se pur gli permette di far la commediola e il bel gesto del gran rifiuto, lo renderà molto mansueto alle prime proposte di ritornare al potere; e poi i socialisti, *pro bono pacis*, sia pur a malincuore, verranno a più miti consigli; si mostreranno un po' pentiti sperando che sia divenuto meno *illiberale*, e finchè la duri, si tirerà avanti così.

Non v'è dignità nè da una parte nè dall'altra.

E poi è questione di puntiglio: perchè cedere la dolce gloria del potere a un collega che ne ha tanta voglia e che gli tende le reti sott'acqua?

Sarebbe troppo ingenuo.

Adunque, chi vivrà vedrà: si dice, intanto, che tutta la giunta sarà solidale col sindaco e si dimetterà.

Hanno destato in Città poi maggior impressione le dimissioni del sindaco inquantochè egli, in un colloquio avuto ieri fattina col direttore dell'organo ufficiale dopo la pubblicazione delle ultime accuse dell'*Eco*, pur mostrandosene addolorato, non aveva menomamente manifestato l'intenzione di andarsene.

Maturò la deliberazione in viaggio per Latisana.

Il Comizio socialista di Rovigo

ROVIGO 1. — Quest'oggi ebbe luogo nel recinto dell'ex Teatro Lavezzo il Comizio socialista contro la disoccupazione.

Assisteva al Comizio numeroso pubblico, molto però è intervenuto per la curiosità di udire l'on. Turati, non mai sentito qui a Rovigo.

L'entusiasmo fu assai scarso; e ciò naturale, dato la qualità dell'uditorio e il discorso calmo e tranquillo dell'on. Turati. Alla fine del discorso, l'on. Badaloni che presiedeva il Comizio propose un'ordine del giorno in cui si invitava il gruppo parlamentare a spingere il governo nella via delle riforme.

Turati contrappose un altro ordine del giorno che venne però respinto.

Nel recinto delle Esposizioni

Ci scrivono da Conegliano 2:

(B) Il banchetto offerto ier sera dal Comitato ordinatore ai componenti la Giuria, ed alla stampa, riuscì oltremodo animato e splendido per profusione di vivande, di vini generosi, nonchè di squisitissimi liquori. Il banchetto constava d'oltre una quarantina di coperti, e venne servito egregiamente dal ristorante delle Esposizioni, condotto dai signori De Zorzi di Venezia.

Allo spumante parlarono, applauditi, il Presidente del Comitato Ordinatore Dott. Michele Cav. Giunti, il Sindaco Cav. Aliprandi, il Com. Pasqui direttore dell'Agricoltura al Ministero, e l'avvocato Pampanini.

Il locale ove si tenne il banchetto, sfolgorava di luce a mezzo di lampade ad alcool denaturato. La luce di quelle lampade fu salutata dai commensali con una esplosione di meraviglia.

Il banchetto, cominciato alle ore 19, terminò alle 22.

Per l'Esposizione del 1903 a Udine

Ci scrivono da Udine 2:

Il Sotto-Comitato dell'Arte, presieduto dal co. cav. Fabio Beretta elesse segretario il prof. Giovanni Masutti in luogo del prof. Giovanni Del Puppo, rinunciante per assoluta mancanza di tempo. Accolse poi la proposta del Presidente del Comitato Generale, onor. Morpurgo, di ammettere *fuori concorso* i lavori di artisti dell'intera regione, pur tenendo fermo il programma secondo cui il concorso nel ramo Belle Arti sarà provinciale però compreso il Friuli Orientale.

Esaminati e discussi i bozzetti per il Cartellone ne prescelse uno del Simonetti, consigliando alcune varianti. La Giunta municipale aderendo all'invito del Presidente del Comitato, esaminerà se qualche edificio dell'Esposizione sia da costruirsi in modo da essere conservato poi per uso pubblico.

Due uccisi in rissa

CAMPOSAMPIERO 2 — Il gravissimo fatto è avvenuto a Piombino Dese.

Da qualche tempo, per ragioni che non si conoscono ancora, Frattin Filippo, d'anni 58, ed i figli suoi Liberale, d'anni 27, Mosè d'anni 23, e Giovanni d'anni 25, di Piombino Dese, avevano della ruggine contro certi Guadagnini Catterino d'anni 24, e Miolo Girolamo d'anni 27.

Ieri verso le 17 tutti coloro s'incontrarono nel centro del paese e vennero a rissa.

Padre e figli Frattin dalle parole passarono ben presto ai fatti ed estratti i coltelli s'avventarono contro i due avversari colpendoli replicatamente.

Questi feriti in più parti del corpo, caddero a terra in un lago di sangue, per non più rialzarsi.

I carabinieri di Camposampiero informati del fatto si portarono subito sul luogo riuscendo a trarre in arresto i quattro assassini.

Sul luogo si recò testo il tenente dei carabinieri sig. Gutaldo e stamane è arrivata da Padova anche l'autorità giudiziaria.

TREVISO 2 — *La questione del Cimitero* — I giornali veneziani pubblicano una lettera dell'arch. Tombola, riguardo la esecuzione del suo progetto del Cimitero Comunale, con parecchie contraddizioni e reticenze. E' da dieci anni, da quando cioè il Comune di Treviso ebbe la disgrazia di approvare il progetto dell'arch. Tombola, che questi fa ammattire quella Giunta. Crediamo che se il signor Tombola vuole mettere le cose a posto, ci abbia ad essere la Giunta di Treviso che ha più voglia di mettere a posto lui. E nessuno può, in tale questione, aver più voce in capitolo dell'*Adriatico*, che ha pubblicato la lettera dell'arch. Tombola, essendo note le sue intime relazioni nel Municipio di Treviso. Così che si attendono con interesse le confutazioni alla strana lettera del progettista.

BASSANO — *Il collegio Vinanti* — Nello scorso estate vennero ad arte diffuse alcune voci a carico del Collegio Vinanti — vecchio e rispettabile istituto di educazione di Bassano, in seguito alle quali venne ordinata un'inchiesta.

Le voci apparvero completamente infondate, tanto che il Ministero della I. P. in data 11 ottobre u. s. telegrafò al Prefetto di Vicenza:

« Seguito risultati ampia inchiesta ordinata questo Ministero ho disposto siano dichiarate nulle ad effetto deliberazioni 11 giugno Consiglio Scolastico Provinciale circa censura al prof. Luigi Vinanti e chiusura a tempo indeterminato Convitto Bassano ».

Lo stesso Ministero, comunicando poi in lettera al prof. cav. Luigi Vinanti, più largamente, i risultati della inchiesta stessa, dice i fatti rimproverati non essere risultati veri, giudicando l'opera del direttore pronta, sicura, energica, tale da renderlo degnissimo della pubblica fiducia: la quale poi si è anche esplicata in un vero plebiscito di stima ed affetto da quanti cittadini di tutti gli ordini hanno compreso quali erano gli scopi della lotta mossa al fiorente Istituto ed al cav. Vinanti, che ebbe la migliore soddisfazione nel vedersi riaffidati gli allievi, dai padri che già avevano esperimentata la bontà della educazione impartita.

Siamo lieti di registrare ciò, per la giustizia e per la verità.

CHIOGGIA 2 — *Al libello la « Sferza »* (y) — Siccome la cosa mi riguarda, essendomene occupato l'altro ieri su queste colonne, così ho il dovere di rispondere alla *Sferza* la quale fra un cumulo di menzogne ed insulsaggini scrive: « Se la Giunta avesse licenziato il Cadorin avrebbero gridato all'infamia, all'azione malvagia, ecc. » Io le rispondo che gli onesti avrebbero anzi applaudito al provvedimento che *illico et immediato* doveva prendere la Giunta. Imperocchè se Tizio è diffamato da Caio, questi deve essere *senz'altro* cacciato dalla casa ospitale di Tizio. Un senso elementare di dignità, di decoro, di riputazione deve spronare Tizio a far ciò. Ma *proprio in questi giorni*, fu visto il Cadorin diffamatore del Pais e del Voltolina, a passeggiare pel Corso col sig. Pais! E ciò possono attestare i signori dott. Silvestri, Cavallarin Adolfo e Bindo farmacista. E i signori diffamati Voltolina, Pais e tutta l'Amministrazione Comunale non possono mettere in dubbio che il Cadorin abbia lanciato le note accuse perchè son là a smentirlo sette od otto testimoni. Che ne dicono i miei concittadini imparziali?

Il nostro corrispondente ordinario ci scrive 2:

Incendio ai Saloni — Sulle 2 pom. di ieri per cause ignote si appiccò fuoco ad un grosso covone di *spagna* di proprietà del sig. Penzo Luigi. Fra gli accorsi notammo il capitano del nostro presidio, il tenente ed il maresciallo dei carabinieri, il delegato. Vanno encomiati per l'opera loro prestata nello spegnimento il Maresciallo sig. Virtoli, i signori Giovanni ed Eugenio Ballarin, Padoan Emilio, Scarpa Ferruccio, Bonivento ing. Poliuto, i pompieri Vido e Bozzato. Il danno ascende a Lire 3000. Il proprietario però era assicurato alle *Generali*.

Trasloco — Il direttore di questa scuola tecnica, prof. Ciro Annovi fu trasferito a Lodi.

NECROLOGIO

Un telegramma da Roma ci annuncia che è morto a Conegliano Calabro l'ex deputato Giacomo Del Giudice. Era stato proposto senatore, ma non fu convalidato.

LA PRATICA DELLA VITA

Per conservare le penne di acciaio basta lasciarle immerse, dopo averle adoperate, in una soluzione di carbonato di potassa che si mette in fondo ad un bicchiere. La soluzione alcalina neutralizza l'acido dell'inchiostro e si oppone all'ossidazione del metallo. Si può anche, quando si ha finito di scrivere, piantare la penna in una patata.

PICCOLA POSTA

Nina — Nel numero 7 del giornale *il Bambino* troverete un dotto articolo del comm. Vittore Guidi, che fà per voi e vi calmerà le apprensioni circa l'incompleta sordità del vostro piccino.

vere il vostro giornale; o sareste monotona o traducendo i pensieri, l'animo che si aggira facilmente nella stessa cerchia si metterebbe al pericolo di rimeditare forse su vane amarezze. Fantasticate piuttosto, poichè ciò che vi è d'interessante nell'imaginazione, è il non sapere dove ne conduce: si fà le valigie per andare al Nord, e ci s'imbarca pel Mezzodì.

Crisantemo — Chi è la scrittrice che si nasconde sotto il pseudonimo di Bruno Sperani? *Bice Speraz.*

Abbonata — Sfregando i panni con patata lessata otterrete risultato analogo a quello del sapone. Il cotone, la lana, la seta si possono lavare benissimo con tale procedimento.

MYRIAM

Nostra Biblioteca

BORGHI F., *Venticinque secoli di storia milanese*. Narrazione compendiosa per le scuole e per le famiglie. — Milano, Ulrico Hoepli, editore, 1903, un bel volume legato in tela di pag. XII-295.

Giova dirlo subito: questo compendio di *Storia Milanese*, dettato in forma dilettevole, con lodevole esattezza di verità storica, ricco di belle considerazioni di indole artistica, è un libro degno di fortuna è anzi un libro di lettura piacevole, singolarmente per tutti i milanesi che amano di conoscere le vicende tristi e gloriose della loro città e l'origine e l'importanza dei monumenti che l'adornano.

⁂

ING. LUIGI HUGUES, professore di Geografia all'Università di Torino. *Cronologia delle scoperte e delle esplorazioni geografiche dell'anno 1492 a tutto il secolo XIX.* — (Manuali Hoepli), un volume di pag. VIII-487. Milano, Ulrico Hoepli, editore.

L'utilità di una *Cronologia delle scoperte ed esplorazioni geografiche*, dal periodo famoso illustrato dalle navigazioni dell'immortale Colombo ai nostri giorni, caratterizzati, specialmente nel secolo XIX, da una somma enorme di lavori nel doppio campo della geografia esploratrice e della geografia scientifica, è di tanta evidenza che non corre la pena di doverla dimostrare. Ed insigni geografi non mancarono di tenerla nel debito conto nelle loro opere: tra essi basta citare l'illustre Ermanno Wagner, della Università di Göttingen, nelle ultime pagine del primo volume del suo eccellentissimo *Trattato di Geografia*. Ma questa cronologia, e parecchie altre che si potrebbero citare, si riducono a semplici e brevi indicazioni delle imprese e degli studi più importanti, senza entrare, in proposito, in alcuna particolarità e discussione. Il nuovo lavoro del prof. Luigi Hugues, della R. Università di Torino, provvede a questa mancanza, imperocchè, come dice l'Autore nella prefazione, per le scoperte e le esplorazioni maggiori, egli non si è limitato a pochi e brevi cenni, ma ha tentato di farne valere tutta la importanza e le grandi conseguenze nel campo scientifico.

⁂

CIRO TRABALZA — *L'insegnamento dell'Italiano nelle scuole secondarie.* — Esposizione teorico-pratica con esempi. (Collezione Manuali Hoepli). — Milano, Ulrico Hoepli, editore. 1903, volume di pag. XVI-256.

Colma una lacuna questo nuovo libro oppure è anch'esso uno dei tanti, dei troppi che non rifanno niente? Chi conosce le condizioni in cui versa l'insegnamento della lingua e delle lettere italiane nei nostri vari istituti d'istruzione, non può rispondere affermativamente: mancanza assoluta di preparazione universitaria pei giovani insegnanti; nessuna unità d'indirizzo negli istituti; metodo capriccioso o nessun metodo in molti che professano l'insegnamento delle lettere specie in istituti non soggetti alla sorveglianza governativa; vecchiume accademico, gretto purismo, o pomposa rettorica; predilezioni dannose per questa o quella forma per l'antico o pel moderno; esagerazioni di critica storica e di critica estetica; predominio dell'esercizio critico su quello letterario: questi ed altri gravissimi mali travagliano l'insegnamento della principale materia nelle nostre scuole medie, mal servite dalle elementari, ma completate dalle universitarie, per ciò che riguarda la finalità ultima dei nostri istituti letterari, saper *leggere* e *scrivere* semplice ma rara sapienza. Dall'altro canto abbiamo, non dico soltanto nei licei, ma anche negli istituti tecnici e scuole tecniche e nei ginnasi maestri insigni, provetti che son vera gloria delle nostre scuole. E questi dovrebbero scrivere per i giovani maestri che uscendo dalle università senza la necessaria preparazione, senza essere stati in verun modo istituiti nella pratica dell'insegnamento, per consegnar loro i frutti della lunga esperienza didattica, sì da impedire quell'esperimento *in corpore vili* che loro malgrado i giovani insegnanti son costretti a fare con danno evidente degli alunni affidati alle loro cure. Occorreva pertanto un libro che tramandasse questo corredo di esperienza ai neo-professori, a quanti sono per darsi all'insegnamento, a quanti, pur essendovisi dati da molti anni, stanno ancora navigando nel vuoto o brancolando nel buio. E per tutti costoro, studenti universitari e delle scuole superiori femminili di magistero, giovani e vecchi professori di istituti regi e pareggiati e d'istituti privati, di istruzione classica, tecnica e normale, militare e professionale, insegnanti che preparano privatamente e individualmente gli allievi per gli esami di promozione e di licenza, autodidatti di età matura e di tenera età che son costretti a far da sè per strappare un diploma, maestri elementari che vogliono collocarsi al vero punto di vista per preparar bene i loro alunni alle scuole medie, cultori di studi letterari che non appartenenti alle scuole ne vogliono conoscere e seguire gl'indirizzi metodi, padri di famiglia che intendano farsi illuminati collaboratori degli insegnanti nella educazione dei propri figliuoli, per tutti costoro il libro di Ciro Trabalza viene opportuno e desiderato. Questa è la prima prova d'un successo vero già ottenuto.

Ma come il Trabalza ha concepito e eseguito il suo disegno? Nella maniera più nuova, originale e geniale che mai si potesse immaginare. Erudito e critico di senso finissimo, elegante scrittore, appassionatissimo per la scuola alla quale da più anni dà il meglio della sua vita intellettuale e della sua purissima fede nei trionfi dell'educazione, addestrato già da molti e vari precedenti lavori d'indole pedagogica, ha composto, non compilato, un libro che è di per sè un'opera d'arte che può dilettare anche i profani, arguta, vivace, ora profondamente pensata, ora spigliatamente polemica, calda delle più alte idealità, agitata da scatti di nobili sdegni, illuminata da sprazzi di luce che dà la speranza del miglioramento, bella insomma, oltre che utile.

Tracciata a grandi linee la storia della scuola d'italiano (Cap. I), disegnato il profilo del perfetto maestro e quello degli scolari per mezzo delle indicazioni delle relazioni che tra loro intercedono e dei vari espedienti didattichi e episodi educativi che le rendono spiritualmente o intellettualmente armoniche (II), accennato al metodo e all'arte didattica (III), viene a parlare con ardimento di idee nuove della lettura orale (IV) e della intellettuale o estetica indicando per quali vie e mezzi, con qual fondamento di dottrine e teoriche estetiche, si possano e si debbano i giovani guidare alla contemplazione dell'opera d'arte (V): disciplina poi lo studio razionale della lingua (VI) e dimostra i vantaggi e i modi della trascurata comparazione dialettale (VII); e trattata come si doveva, cioè senza tenerezza, la rettorica con tutte le sue magagne (VIII) e definiti i giusti confini della critica letteraria (IX), riassume tutto il suo lavoro, tutti i suoi sforzi nell'esercizio del comporre, che è svolgimento mentale, educazione del carattere, lucidità d'espressione, elevazione del sentimento (X).

Si può esser certi che nessun maestro, nessuno scolaro, nessuna scuola, nessun uomo colto vorranno fare meno di questo volume onde s'accresce la pregevole e pregiata collezione Hoepli.

ULTIMA ORA

La "Germania,, a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 3 novembre mattina:

La prima di *Germania* al Comunale gremito ebbe esito felicissimo; molti *bis*, moltissimi aplau

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18.45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,3
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,1
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,35
O. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,5
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,1
O. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,4
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
O. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,5
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,1
O. Pontebba-Vienna	14,10	A. Treviso	16,—
O. Treviso	16.50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
O. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr.	12,1
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr.	18,20
O. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,3

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18.40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,— 14,— 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6 30 7,30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia Riva Schiavoni, ore 6,20. 8,01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7,25 9 16, 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30 13.30 e 17.30,

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavazucchina 6 30 e 13

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10.30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 18.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ed ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19, alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 31 — Per Traghetto pir. austr. Carlo cap. Favich vuoto — Per Marsiglia pir ital. Etruria cap. Cucera con merci — Per id. pir. ingl. Iser cap. Sucherland vuoto

Arrivi del — Da Glasgow pir. austr. Deak cap. Kisselich con carb. della S. Adria — Da Bergen pir. norv. Stromboli cap. Hegerson con baccalà all'ord. — Da Marsiglia pir. ital. Plata cap Krall con merci della N. G. I.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 novembre a L. 100,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr. 12,75 — Pross. 29,10 — 4 mesi da Marzo 28,75 — 4 primi mesi 28,10.

Spiriti — mercato calmo — Pel corr. 26,50 — pross. 26,50 — 4 mesi maggio 27 — — A 4 primi 27,75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,75 — Zucchero raffinato 93,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 24 25 — Pel corr. 24.25 — 4 mesi da maggio 25,12 — 4 mesi primi 25.02.

Frumenti Mercato pes — Pel corr 23 25 — Pross. 21,75 — 4 mesi da marzo 21,10 — 4 mesi primi 21,10.

Anversa 31 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 ,— — 4 ultimi mesi 19 1/2.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbab. 8,— merc. calmo.

Marsiglia 31 — Frumento — mercato calmo aff. unili Arrivi della giornata q.li 71298 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q li 1000

Duro Tunisi Bona o Philippeville 20,— pronta consegna.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 1 — Apertura

Frumenti — Mercato sostenuto — — Luglio C. 79 1/2 — Cotoni Mercato calmo — Agosto 8,30 — Ottobre 8,42.

Havre 31 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2600 — Mercato sos Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato sos. — pel corr. Fr. 36,50 — 2 mesi dopo Fr. 35,75 — 4 mesi 37,25 — 4 mesi 38. —.

New York 1 Chiusura

Cambio su Londra D. 482 1/2 Id. su Parigi 5.18 3/4 Petrolio ,— raffinato C. 7.45 — raffinato a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8,75 — pipe line certificates 133 — Cotone Middling C. 8 5/8 — id. a New Orleans C. 8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,40 — 2 mesi dopo corr. C. 8,24 — 4 mesi C. 8,25 — 7 mesi C. 8,24 — Entrata cotoni nella giornata balle 43000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 44000 — Id. pel continente balle 36000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 77 3/4 — novembre — — Marzo 78 1/8 — Ottobre inquo — Dicembre D. 78 3/4 Gennaio — — — Granone disp. 35 1/2 — Farine extrast D. 3.05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3/8 — Id. pel mese corr. 5.05 — Id. mese prossimo 5.20 — 2 mesi dopo il corr. 5,40 — id. 3 mesi 5,45 — Id. 4 mesi 5.60 — id. 6 mesi 5,65 — id. 8 mesi 5,70 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

CAFFE'

Rio Janeiro, 1 — Entrate della settimana sacchi 71000 — Deposito tot. sacchi 396000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 39000 — id. per Amburgo 7000 — id. per Trieste sacchi 13000 — id. per Europa sacchi 31000 — Caffè Rio ordinary firts, reis 36,25 — Cambio su Londra Pence 12 1/32 — Mercato cal.

Santos, 1 — Entrate della settimana sacchi N. 267000 — Deposito totale sacchi 1581000 — Condizioni per Stati Uniti sacchi 23000 — id per Amburgo sacchi 60000 — id. per Trieste 48000 — id. per resto Europa sacchi 99000 — Vendite della settimana sacchi 124000 Caffè bon ordinaire reis 53 — — Mercato calmo

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Comperate
Seta Nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.

Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da Sposa, da Società e da passeggio anche bianche e colorate.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

DISTURBI
DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.

Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOT,, COMPANY - *Via Gaudenzio? Galilei, 2, Milano*; che lo invia gratis e franco a scopo d'istruzione e propaganda.

Avete bisogno di un appartamento?
esaminate la rubrica
Fitti e vendite in IV. pag.

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO
DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo Prof. Beard di Philadelfia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicatissime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere, ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze, lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale, abusi od età

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In **Venezia** presso la Farmacia Internazionale **Zampironi**.

Ove non si trovassero farne richiesta con cartolina-vaglia al deposito generale
LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI
Via del Quirinale 44 - Roma
aggiungero cent. 20 per spese postali
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

La Ditta
SCHOSTAL

dovendo restaurare completamente il suo magazzino filiale in *VENEZIA* - Ascensione 1254 - ha stabilito di vendere nel più breve termine tutti gli articoli Estivi e Invernali, consistenti in

Maglierie-Biancherie-Tovaglierie
Sottane - Cravatte ecc.
A prezzi ribassati inferiori al vero costo

La liquidazione comincierà Martedì 4 Novembre.

I Malarici
in qualunque stadio di infezione si trovino
Guariscono radicalmente
con l'uso delle
Pillole *Anti-malariche* **Mengolati**
da 14 anni in commercio
con insuperabile successo
Trovansi nelle Primarie Farmacie del Regno.

SULTAN
Cerotto infallibile per estirpare i
CALLI ALLA SCHEDA **25** Centesimi
Il migliore che si conosca.
Presso la **FARMACIA** di I. classe
alla **TESTA D'ORO**
Ponte di Rialto - VENEZIA

IL CORSO OLPER
si riapre il giorno 6 Novembre
Lingua Francese
Giovedì dalle ore 16 alle 18
Domenica dalle 10 alle 12.
Lingua Inglese
Giovedì dalle 18 alle 19
Domenica dalle 9 alle 10.
S. Fantino, Ramo Minelli, N. 1888

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. G. B. SAN GIORGI di Palermo, scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI « è un tonico eccellente per i deboli di stomaco « ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, fonte dei Barcaroi, 1827.

TISI Cura prodigiosa - esito garantito. Si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare creosoto guaiacolo, tiocolo, ma colle **PILLOLE** del Dr. **Toralbo** già Medico degli Ospedali di Napoli. Chiedere opuscoli con attestazioni d'ill. prof. d'Università alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, d'insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

Volete sapere perchè
i Prestiti a Premio oltre dei premi possono rimborsare anche la cartella? mandate biglietto da visita P. R. posta, Roma.

Scuola di Violino
Riapertura 6 Novembre — Programma del Liceo Musicale — Lezioni, Domenica, Giovedì, L. 8 mensili.
Inscrizioni giorni 3, 4, 5, dalle 1 alle 3.
Fanny Finzi — S. M. Formosa, Ponte Cavagnis N. 5153.

Lingua Francese
COURS VANNIER
Spadaria 695
Sono aperte le iscrizioni in tutte le divisioni dell'istituto e le lezioni regolari cominceranno il giorno 3 Novembre.
Ch. Codara-Vannier
Insegnante autorizzata con dipoma dell'Università di Francia (Academie de Paris)

EDGARDO POE

DOPPIO ASSASSINIO
nella Via Morgue

Salii sul fondo del letto e guardai minuziosamente l'altra finestra disopra al capezzale. Passai di dietro la mano e scoprii senza difficoltà la molla identica alla prima come avevo immaginato. Allora esaminai il chiodo; era grosso al par dell'altro e conficcato nel medesimo modo quasi fino ala capocchia.

Direte che ero imbrogliato, ma se pensate così gli è che v'ingannate sulla natura delle mie induzioni.

Per servirmi d'un termine di giuoco, non avevo fatto alcun sbaglio, non avevo perduto la pesta un menomo istante, non v'era lacuna d'un anello nella mia catena. Avevo seguito il segreto fin nella ultima sua fase, e questa fase era il *chiodo*. Rassomigliava, io dico, per ogni rispetto al suo vicino dell'altra finestra; ma questo fatto, per quanto fosse inconcludente in apparenza, diveniva assolutamente nullo in faccia a questa considerazione dominante, cioè che là, al chiodo, finiva il filo conduttore. Vi deve essere, pensai, qual cosa di difettoso in questo chiodo; lo toccai e la capocchia con un sol pezzo di gambo, un quarto di pollice circa, mi rimase nelle dita. Il resto del chiodo era nel buco ove si era spezzato. La frattura era vecchia, perchè gli orli erano incrostati di ruggine, e doveva essere stata fatta con un colpo di martello che aveva conficcato in parte la capocchia del chiodo nel fondo dell'impannata. Riadattai la capocchia col pezzo che la rafforzava, ed il tutto raffigurava il chiodo intatto.

La fessura era invisibile. Premetti la molla, sollevai dolcemente l'imposta alcuni pollici, la capocchia del chiodo non si mosse dal buco. Rinchiusi l'impannata, ed il chiodo offrì di nuovo l'aspetto d'un chiodo completo.

Fin qui l'enigma era spiegato. L'assassino era fuggito dalla finestra del capezzale del letto. O fosse ricaduta di per sè dopo la fuga, o fosse stata chiusa da mano umana, l'impannata era trattenuta dalla molla e la polizia aveva attribuito questa resistenza al chiodo; così ogni inchiesta ulteriore era stata superflua.

Il quesito oramai era quello del modo della discesa e su questo punto avevo soddisfatto il mio spirito nella passeggiata intorno all'edificio. A cinque piedi circa dalla finestra in questione, corre una catena da parafulmine dalla quale sarebbe impossibile a chicchessia di giungere alla finestra, e molto meno d'entrare; pure ho notato che le imposte del quarto piano sono d'un genere speciale che i falegnami parigini chiamano *ferrades*, impannate pochissimo usate oggi, ma che s'incontrano spesso nelle vecchie case di Bordeaux e di Lione. Sono fatte come una porta ordinaria (porta semplice e non a doppio battente) tranne che la parte inferiore è a giorno ed ingraticolata, il che dà alle mani una presa eccellente. Nel caso nostro le imposte sono larghe tre buoni piedi e mezzo. Quando le abbiamo esaminate dietro alla casa erano entrambe aperte a metà, facevano cioè angolo retto col muro. E' da immaginare che la polizia abbia esaminato ad par di me le parti di dietro della casa; ma guardando queste *ferrades*, nel verso della loro larghezza (come deve averle vedute), non ha senza dubbio badato a questa larghezza medesima, od almeno non le ha dato l'importanza necessaria; insomma gli agenti, una volta che fu dimostrato per essi che la fuga non si era potuta compiere dalla finestra, non vi diedero che una attenzione sbadata.

Pure era evidente per me che l'impannata appartenente alla finestra del capezzale del letto, immaginandola appoggiata al muro, doveva trovarsi a due piedi dalla catena del parafulmine.

Era anche chiaro che, per lo sforzo d'un coraggio e di una energia insoliti, si poteva per mezzo della catena aver fatto un'evasione dalla finestra.

Giunto a questa distanza di due piedi e mezzo (immagino l'impannata aperta del tutto) un ladro avrebbe potuto trovare nell'ingraticolato una presa solida, ed abbandonando la catena ed assicurando bene i propri piedi al muro, e dando un balzo, cader nella camera e tirarsi dietro con impeto l'imposta, in guisa da chiuderla — tutto ciò supponendo che la finestra fosse allora aperta.

Notate bene ch'io ho parlato di una energia pochissimo comune, necessaria per riuscire in un'impresa tanto difficile e così arrischiata. Vi ho voluto provare che la cosa era possibile, ed ho voluto, in secondo luogo e principalmente, fermare la vostra attenzione sul carattere straordinarissimo, quasi soprannaturale, dell'agilità necessaria per compierla.

Direte senza dubbio, adoperando il linguaggio giudiziario, che per dare la mia prova *a fortiori*, io dovrei piuttosto stare al disotto nel valutare l'energia necessaria in questo caso che reclamare la sua esatta stima. Così usano forse i tribunali, ma ciò non conviene punto alla ragione.

Il mio scopo ultimo è la verità ed il mio scopo presente è d'indurvi a ravvicinare l'energia insolita di quella voce tanto singolare, di quella voce acuta (od aspra), di quella voce rotta la cui nazionalità non potè essere accertata da due testimoni d'accordo, ed in cui nessuno ha afferrato suoni articolari o sillabazioni di sorta.

A queste parole mi passò nello spirito una concezione vaga ed embrionale del pensiero di Dupin. Mi pareva di essere sul confine della comprensione, senza poter comprendere; a guisa di quando si è sull'orlo della ricordanza senza pur riuscire a ricordarsi. L'amico mio proseguì la sua argomentazione:

— Voi vedete, diss'egli, che io ho trasportato la questione dal modo d'uscita al modo d'ingresso; questi due atti mi premeva di dimostrare che sono avvenuti nella medesima maniera e sul medesimo punto.

Torniamo ora nell'interno della camera: esaminiamone tutti i particolari. I cassetti del canterano, si dice, furono messi sossopra, pure furono trovati molti oggetti d'abbigliamento intatti. Questa conclusione è assurda, una congettura abbastanza ingenua e nulla più. Come possiamo noi sapere che gli oggetti trovati nei cassetti non rappresentano tutto quanto i cassetti contenevano?

La signora Espanaye e sua figlia conducevano vita ritiratissima, non vedevano gente, di raro uscivano, avevano dunque poche occasioni di mutare abbigliamento; quelli che furono trovati erano almeno di buona qualità quanto qualsiasi di quelli che possedevano verosimilmente quelle signore, e se un ladro ne avesse presi alcuni, perchè non avrebbe presi i migliori, perchè non li avrebbe presi tutti? Insomma, perchè avrebbe egli abbandonato quattromila franchi in oro per impadronirsi d'un fardello di biancheria? L'oro fu abbandonato, la quasi totalità della somma designata dal banchiere Mignaud fu trovata sul pavimento nei sacchi. Mi preme d'allontanare dalla vostra mente l'idea d'interesse generata nel cervello della polizia dalle deposizioni che parlano d'oro consegnato alla porta medesima dell'abitazione; coincidenze maggiori di queste (la consegna del danaro e l'omicidio del proprietario) si presentano ad ogni ora della nostra vita senza fermare la nostra attenzione neppure un minuto. In generale le coincidenze sono grossi intoppi nella via di quei poveri pensatori mal educati che non sanno la prima parola della teorica delle probabilità, teorica a cui l'umana scienza deve le più gloriose conquiste e le scoperte più belle. Nel caso presente se l'oro fosse scomparso, il fatto che fosse stato consegnato tre giorni prima formerebbe qualcosa di più d'una coincidenza, perchè darebbe valore all'idea dell'interesse; ma nelle circostanze reali in cui ci troviamo se supponiamo che loro fu il movente all'assassinio, ci conviene immaginare l'assassino così incerto e stupido da dimenticare insieme l'oro ed il movente che lo faceva agire.

Mettetevi dunque bene in mente i punti sui quali ho fermato la vostra attenzione: questa voce singolare, questa agilità straordinaria e questa essenza bizzarra d'interesse in un omicidio così stranamente atroce. — Esaminiamo ancora l'assassinio in sè stesso. — Eccovi una donna strangolata colle mani e cacciata in un camino colla testa in basso. Assassini ordinari non adoperano mezzi simili per uccidere, e tanto meno non nascondono così il cadavere delle loro vittime. In questo modo di cacciare le vittime nei camini, ammetterete qualche cosa di eccessivo e di bizzarro, qualche cosa di assolutamente inconciliabile con tutto quanto noi conosciamo in generale delle umane azioni, anche supponendo che i delinquenti fossero i più pervertiti degli uomini. Pensate anche qual forza prodigiosa fu necessaria per spingere questo corpo in simile apertura e cacciarvelo tanto addentro, che gli sforzi riuniti di molte persone bastarono appena ad estrarnelo.

Portiamo ora la nostra attenzione ad altri indizi di questa meravigliosa vigoria. Nel focolare vennero trovate ciocche grossissime di capelli grigi, che furono strappati colle loro radici. Vi è noto qual forza poderosa occorre per istrappare solamente dalla testa venti o trenta capelli insieme. Avete visto le ciocche di cui parlo al pari di me. Alle loro radici, orribile spettacolo! aderivano frammenti di cuoio capelluto, prova certa della prodigiosa possanza che fu necessaria per istrappare cinquecentomila capelli con un sol colpo.

(Continua)

KOSMEODONT 305

premiato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Tanto come Elixir, e come pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2.— l'Elixir; L. 1.— la polvere; e L. 0,75 la pasta. Milano — Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Litografi

Si cercano abili macchinisti e trasportatori, specialmente pratici della stampa a colori. Dirigere documenti e domande allo **Stabilimento Armanino, Genova.** Inutile inoltrare domande se non appoggiate da buone referenze.

IL TRAVASO DELLE IDEE
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi Angelo Raffaele 1.o piano completamente ristaurato, sala, 8 stanze, grande orto, piccolo giardino. Rivolgersi Farmacia Sclisizzi, Fondamenta Briati.

Bacilo — Per San Martino prossimo venturo fittasi albergo e stallo « La Stella d'Italia » con e senza mobilio. Per trattative rivolgersi proprietario Zanonaro.

Torino - Camera, pensione, presso famiglia seria, Veneta. Via Lagrange, 21.

Affittasi casa signorile S Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 3 stanze, tinello, saletto, cucina, sbrattacucina, acqued., pozzo, riva, mag. Vederla e tratt. dalle 2-4 nei giorni feriali.

Due o tre splendide stanze sono disponibili presso buona famiglia. Uso di cucina, gaz, acquedotto e splendido giardino. Preferibile persona sola o coniugi senza figli. Condizioni mitissime anche desiderando pensione. Scrivere numero 9 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercansi ovunque rappresent. piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Diversi

34 — Neanche seconda vostra corrispondenze è pubblicabile. HAASENSTEIN e VOGLER

6 Marzo — Invoco benigno perdono pensieri espressi causa profondo, prepotente mio amore, ripetendoti oggi sincera inalterabile affezione mia, afflitto dell'averti dato dolore, ma felice d'avere più pura che mai la mia fede. Ti bacio nel ricordo di ieri. Oggi ti ho scritto. Amami molto.

22 Aprile — Contentissimo cartoline e giornali. Per ottenere da te bisogna proprio fare il cattivo! Scrivimi, mandami ritratto. Amoti più che mai. Baci continui. Sempre tutto tuo.

Smeraldo — Spero farai tutto possibile per attuare mio progetto. Seguirò tuo consiglio. Tutto rimane fissato come sai. Che gioia! Bacioni.

Arrigo — Ritornato oggi, ricuperai tosto. Ringrazioti affettuose espressioni. Ricambio baci. Attendo impaziente avviso. Volerò. Scrivi.

Bebé — Grazie infinite tua lettera. Impossibile assentarmi momentaneamente affari. Bacioti teneramente ripetendoti fortissimo amore.

Verbo grazie; amore pallidamente rialzato; compagna mia intelligentissima regolati. Come... quando non lo so, spero ancora. Amore tuo Sole della mia squallida esistenza!! fa che Egli non inlànguidisca mai!

GOTTA
LIQUORE
DEL D.r
LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA,** Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia. Farmacia al Redentore di G. Mantovani

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 35 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5 20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì.**

Domande d'impiego

Persona seria cessato servizio governativo età avanzata, offresi per azienda privata Venezia-Mestre. Esigenze limitatissime. Primarie referenze. Cauzioneo. Scrivere G. G. posta Villabartolomea

Giovane assolto ginnasio, volendo dedicarsi commercio desidera far pratica presso fabbrica saponi. Scrivere M 6653 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Signorina tedesca di Hannover ottime referenze darebbe lezioni propria lingua. Scrivere V. W. fermo posta, Venezia.

Pei Comuni — Giovane calligrafo ventiseienne, buona condotta con titoli al riguardo, 5 anni pratica, funzionamento d'ufficio anni 7 occuperebbe Ufficio di Stato civile importante o non importante. Chiedere documenti per la nomina. Scrivere (includendo capitolato o condizioni-abitanti N. ?) presso studio Guidetti Verecondo, 49, Lagosanto (Ferrara).

Capo tintore già esercente stabilimento proprio, pratico tingere in rosso turco, mercilizzati ed ogni altro colore su filati e tessuti di cotone, causa sconcerti economici cerca collocamento. Dispone ottime referenze. Indirizzare Arturo G., viale Bergamo, 12.

Amministratore provetto, attestati splendidi di servizi prestati in amministrazioni importanti, specie ramo opere pie, referenze cospicue, cerca dovunque preferibilmente campagna, posto amministratore, fattore, cassiere posto fiducia, magari presso amministrazione opere pie o Comunale. Cauziono occorrendo. Ottimo acquisto. Ezio, 555, posta, Milano.

Vedova civile cerca posto cuoca; volendo anche cameriera, piccola famiglia. Fani, posta, Milano.

Abile capo cardatore cascami vigogna, lana, pratico idrofilizzazione cotone aprettatura ovatte già direttore fabbrica importante cerca cambiar posto, referenze ottime. Scrivere L. V. via Pattari, 3, Milano.

Signorina cerca posto come commessa, oppure presso studio, libera e sola si recherebbe in qualunque città o provincia D. 742, Via Pavia, N. 1. Dispone cauzione.

Signorina inglese (diplomata) dà buone lezioni. Ottime referenze. Scrivere Inglese, Calle Valaresso 1326, S. Marco.

Marito e moglie di media età, senza figli, cercherebbero posto come portinaio, buone referenze. Scrivere S 6746 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Ricercasi personale per impianti elettrici. Scrivere ad O 6661 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerca Medico-chirurgo per la Società Operaia di Nole. Per offerte ed informazioni rivolgersi al presidente della Società prima del 16 novembre.

Cercansi professori di matematica, computisteria, scienze e lingua francese. Scrivere R. S, 88, fermo posta, Torino.

Cercasi pensionato praticissimo spedizioni, nessun lavoro, solo sorveglio, disposto recarsi Canton Ticino. Scrivere 3195, posta, Milano.

Cercasi fattorino per studio per copiatura lettere, altre mansioni interne con pratica servizio banche. Stipendio 1200 annue. Preferisconsi istanze offerenti piccola cauzione. Dirigere offerte c 28273 m presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Importante stabilimento articoli tessitura, cerca bravo, esperto corrispondente, pratico articoli. Preferirebbesi conoscente lingue estere. Offerte dettagliate con referenze e pretese a H 23398 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Per importante cotonificio della Lombardia, cercasi abile ed energico direttore tecnico, con buon stipendio. Offerte con referenze e copia certificati, dirigansi Casella postale N. 459, Milano.

Cercasi distinta signorina straniera od italiana, che parli correttamente inglese e francese per essere impiegata in qualità di cassiera-contabile-interprete in un negozio di prim'ordine in Roma. Offerte e referenze ad A. C. 28, posta, Roma.

Cercasi per famiglia distinta in campagna, cuoca da 30 a 40 anni sana, robusta e buone referenze. Portineria, via Principe Umberto, 27, Milano.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolò** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

N. 9 ESERCIZIO XIV

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA
(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1902

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4396 a L. 30		L. 131,880 —	215,579,43
Riserve	ordinaria	„ 41,832 54	
	straordinaria	„ 41,866 89	

ATTIVO

Cassa Numerario		31,509	65
Portafoglio		1,409,255	62
Effetti all'incasso		19,964	82
Conti correnti con Banche e diversi		—	—
Conti correnti attivi		26,598	95
Valori garantiti dallo Stato		313,620	—
Depositi	a cauzione	45,840	—
	a custodia	546,115	45
	a cauzione servizio	16,000	—
Crediti garantiti da Ipoteca		8,411	35
Sofferenze		1,474	85
Casse forti e mobilio		2,205	—
Istituti per valori		432,800	—
Risconto del passivo		11,201	68
Oneri e spese		57,512	98
		2,922,510	85

PASSIVO

Depositi	a risparmio	L. 575,665,50	1,405,939	34
	a picc. risp.	» 57,718,19		
	buoni fruttiferi	» 772,555,15		
Conti corr.	ad interessi	» 2,198,59	116,564	48
	senza interessi	» 37,337,73		
	con banche	» 77,028,16		
Depositanti per depositi diversi			607,955	45
Effetti riscontati			28,643	—
Istituti d'Em. (assegni)			—	—
Dividendi arretrati			3,466	25
Cassa Prev. Imp.			7,811	60
Valori presso Istituti			432,800	—
Risconto dell attivo			14,800	—
Utili lordi			88,950	80
			2,922,510	85

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Sindaco*	*Il Contabile*
Angelo Colombelli	**Pier Ant. Castagnari**	**Luigi Sartori**	**Vittorio Ambrosi**	**Silvio Marcolongo**

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 36. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1|2 per cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali, fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e diviso sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Ottobre 1902

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	53,935	64
Cambiali in portafoglio	»	2,521,741	91
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	816 002	55
Valori applicati al fondo di previdenza	»	17,945	94
Anticipazioni sopra valori pubblici		—	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	72,513	22
Effetti in sofferenza	»	3,122	65
Debitori diversi	»	8,571	60
Depositi a cauzione	»	41,450	—
Depositi liberi e volontari	»	234,174	31
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,348	09
Mobili	»	2,300	—
Spese dell'esercizio corrente	»	145,634	20
Totale	L.	3,942,800	11

CAPITALE SOCIALE

divise in N. 3976 Azioni da L. 50	L.	198,800	—
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	159,824	—

PASSIVO

Conti correnti	»	866,315	72
Depositi a risparmio	»	337,050	68
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,563,257	47
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	201,258	94
Creditori diversi	»	105,451	49
» per dividendo	»	6,979	45
» per depositi di titoli a cauzione	»	41,450	—
» per depositi liberi e volontari	»	234,174	31
Fondo di previdenza	»	17,945	94
Rendite del corrente Esercizio	»	210,292	11
	L.	3,942,800	11

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1|4 p. 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3|4 p. 0|0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1|2 p. 0|0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0|0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci	*Il Direttore*	IL PRESIDENTE	*Il Cons. d'Ammin.*	*Il Ragioniere*
Pedrazzoli Marino Longo Gaetano Zago Matteo Giorgio	P. Lazzarini	L. Pelà	Mamo Giacomo	E. Dal Bello

Cartoline Illustrate
Straordinaria liquidazione

Ricco assortimento studi dal vero, umoristiche piccanti, trasparenti platino compreso. L. 16 al mille. Inviare subito l'importo all'Emporio Mondiale, Manzoni, 31, MILANO.
Non spediscesi contro assegno

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel Regno
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

CAFFÈ TOSTATO IN GRANA
della Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del Caffè
Capitale versato L. 400.000, estensibile ad un milione
GENOVA, VIA GIUSTINIANI, N. 9

Sempre fresco e squisito. — Scelto e miscellato fra diverse qualità in modo razionale e tostato coi sistemi più moderni. — E ricercato da tutti per la sua bontà ed economia. — Non confondere con altre Ditte. — Spacci nelle nelle principali città.

Leggete il giornale "**IL CAFFÈ**„ che si pubblica ogni 15 giorni in Genova, Via Giustiniani, 9. - Abbonamento annuo L. 2 anticipate.

Anno CLX — 1902 Martedì 4 Novembre N. 305

ASSOCIAZIONI
[illegible]EZIA e tutto il Regno italiano lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e [illegible] trimestre.
All'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, [illegible] centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 10 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo, 988 — ROMA, Corso 307 — TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. — III pag. L. 2. — [illegible] L. 2.50, Cronaca L. 4. [illegible] L. 1.50 per [illegible]
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 4 Novembre

PEL CARBONE BIANCO — I NUOVI PROGETTI DEL MINISTERO — LA RINNOVAZIONE DEI TRATTATI DI COMMERCIO — *L'IMPERIALISMO ARTISTICO* — SULL'INCENDIO DEL PIROSCAFO *MARIA STEFANIA*.

Camera di Commercio — Le cose di Padova — Ferrovia elettrica Verona-Riva.

PEL CARBONE BIANCO

Chi non intravvede la futura ricchezza industriale italiana, prodotta da quell'elemento della natura che sgorga dalle viscere delle nostre Alpi, dei nostri Appennini e scende fresco e spumeggiante per le convalli alla pianura e al mare?

La scienza moderna va facendone quello che — con frase felice — fu definito il *carbone bianco*, che anima le industrie, le trazioni ferroviarie, e tempera le tenebre notturne in grandi e piccoli centri. E parrebbe che dallo Stato dovrebbero venire alla sua utilizzazione le facilitazioni maggiori. Ma ciò non è.

Negli uffici della Direzione generale del Demanio si sta manipolando un progetto di modificazioni alla legge del 10 agosto 1884, sulla derivazione di acque pubbliche. Da vari anni si reclama qualche modificazione alla legge nel senso di favorire lo sviluppo delle industrie, ed in data 17 marzo 1899 il ministro dei lavori pubblici assecondava in parte i reclami sorti dal Parlamento presentando al Senato un progetto col quale si proponeva la diminuzione del canone per ogni cavallo dinamico da L. 3 a L. 2.50.

Il ministero democratico — che vuol farsi un monopolio della protezione dei lavoratori — nel nuovo progetto che sta elaborando tenterà il colpo per far elevare il canone per cavallo dinamico da L. 3 a L. 6. Così il ministero, non avendo potuto far passare alla Camera gli *aggravii* che dovevano compensare l'erario di quanto deve spendere per la riforma degli organici dei ferrovieri, cercherà di rifarsi sui canoni di derivazioni di acque.

Fino dai primi mesi dell'anno il ministro dei Lavori Pubblici lanciava varie circolari (a qualcuna delle quali dovette rinunziare in seguito alle vive proteste sorte alla Camera) alle prefetture ed agli ingegneri-capi del Genio civile, disponendo che chiunque domandasse nuove concessioni d'acqua o la rinnovazione di quelle prossime a scadenza dovesse obbligarsi per iscritto a pagare un canone non inferiore a L. 6, sì e come verrà stabilito dalla futura legge.

Fra i ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici era già passata intelligenza di portare il canone molto al disopra delle lire 6, cioè a lire 10, ma i discorsi pronunziati alla Camera da alcuni valenti deputati (ad esempio, quelli del deputato Crespi nell'aprile scorso) hanno servito di doccia ai bollenti fautori dell'aumento del canone, di modo che decisero di contenersi nel limite di lire 6. Ma anche questo raddoppiamento di canone non può e non deve passare, sia perchè costituirebbe una stridente smentita alle dottrine democratiche predominanti nel governo ed inneggianti alla protezione delle industrie, sia perchè un canone di lire 6 obbligherebbe, in tempo non lontano, i due terzi degli industriali a chiudere gli opifici.

Ed allora? Verrebbero le disoccupazioni, ben più gravi degli scioperi, a turbare la pace delle famiglie, e il fiscalismo nostro andrebbe tutto a beneficio delle industrie straniere che c'inonderebbero dei loro prodotti, mentre in mezzo a tante calamità economiche e malgrado la gravezza dei tributi vedemmo sorgere in paese industrie nuove e svilupparsi e prendere incremento le industrie già esistenti.

Non è solo colle parole che bisogna dimostrare la tenerezza per le classi lavoratrici, ma coi fatti. I ministri delle Finanze Branca, Carmine e Chimirri avevano presentato una riforma alla legge di ricchezza mobile, che conteneva ottime disposizioni, quale quella, ad esempio, di esentare dalla ricchezza mobile, pei primi tre anni, le industrie nuove.

Il ministro Carcano invece la pensò diversamente dai suoi predecessori; egli volle sopprimere anche impercettibili dazî sulle farine laddove avrebbero potuto sussistere, e così, per guadagnare popolarità, invece di favorire i consumatori, giovò ai commercianti, che fecero orecchio da mercante all'abolizione dei dazî anche nei Comuni dove superavano le 5 lire per quintale.

Se una metà dei milioni gettati via con tanta leggerezza fosse stata dedicata a sollievo dell'industria manifatturiera ed agraria, i lavoratori avrebbero ricevuto un benefizio ben più efficace, mentre cogli sgravii, che dovevano popolarizzare il ministero, il colto pubblico seguita a pagare il pane, le paste e le farine come prima.

E nella grande questione economico-industriale che è quella del carbone bianco, rappresentante l'avvenire del nostro paese, il risparmio di tante centinaia di milioni nell'importazione, se lo Stato non saprà spatoiarsi dalle viete formule fiscali, ci ridurremo a veder ostacolato o ritardato quel completo risorgimento economico verso cui corre l'Italia.

Auguriamoci che una visione larga dell'avvenire, si spalanchi davanti gli occhi dei nostri uomini di Stato, non il ristretto orizzonte dei fiscalismi formalistici e del vantaggio immediato.

I LEGHISTI DI PORTOMAGGIORE
preparano l'emigrazione

La disoccupazione nella provincia di Ferrara comincia a destare apprensione non solo alle autorità, ma anche ai capi delle leghe, i quali si trovano di fronte a delle turbe di operai senza lavoro e senza pane.

I capi lega del comune di Portomaggiore tennero una adunanza per esaminare un progetto di emigrazione all'Argentina, secondo il quale gli operai avrebbero da quel governo viaggio gratis e 25 ettari di terreno per famiglia, proprietà assoluta senza tasse, col vincolo della inalienabilità per un certo numero di anni.

La proposta è appetitosa, ma chi garantisce che questi operai una volta internati nel cuore dell'Argentina avranno quanto loro si promette?

Gli adunati deliberarono di nominare una commissione con incarico di recarsi a Molinella per conferire con l'on. Bissolati ed altre persone, e chiedere spiegazioni ed informazioni relative alla spedizione, perchè, come è noto, partirono, l'anno scorso, per l'Argentina circa 400 persone di Molinella.

Ecco i primi frutti ottenuti dalle Leghe. I proprietari, obbligati ad accettare aumenti di salario, non consentiti dallo scarso reddito delle terre, hanno introdotto le macchine e hanno limitato i lavori allo stretto necessario; ossia hanno ridotto le giornate di lavoro necessarie e quindi il numero degli operai. I quali dall'aumento delle mercedi hanno subito anche altri danni: il facile guadagno li ha abituati a un genere di vita meno temperante, e poi la disoccupazione dal lavoro e la conseguente... occupazione nelle osterie li hanno familiarizzati allo scialacquo.

Come mai non hanno pensato a tali conseguenze i signori capi-lega? Come non hanno preveduto che precipitando le cose avrebbero finito col perdere gli stipendi messi insieme coi quattrini tirati fuori da tanti poveri illusi?

Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma, 3 novembre sera:

Stamane il comm. Lamberini cogl'impiegati della Real Casa, si recò al Pantheon a deporre sulla tomba di Re Umberto magnifiche corone di fiori freschi. Il Cappellano di Corte, Bianchi, celebrò la messa funebre a cui assistettero gli impiegati della Real Casa.

Altre bellissime corone vennero pure deposte sulle due reali tombe. La cittadinanza accorse numerosa in pellegrinaggio al Pantheon.

Zanardelli a Roma

Ci telegrafano da Roma, 3 novembre sera:

L'on. Zanardelli è tornato stamane alle 6.40; fu ricevuto alla stazione dagli onorevoli Di Broglio, Ronchetti e Talamo.

I novi progetti
Riforme al reclutamento
Servizi pubblici

Ci telegrafano da Roma, 3 novembre sera:

Il primo Consiglio dei ministri è probabile che si tenga sabato.

Il Ministro delle finanze, on. Carcano, ebbe un colloquio con Zanardelli intorno a vari progetti finanziari che debbono essere discussi in Consiglio dei ministri.

Anche il ministro Di Broglio conferì oggi con l'on. Zanardelli sulla situazione della finanza nei riguardi degli sgravî eventuali e delle maggiori spese per lavori pubblici.

Tra i progetti in pronto al Ministero della Guerra ve ne ha uno di modificazioni alla legge sul reclutamento allo scopo di aumentare il rendimento della leva limitando le esenzioni e di migliorare il reclutamento degli ufficiali di complemento. Si mantiene il volontariato di un anno circondandolo però di migliori garanzie.

Il ministro Ottolenghi intende anche di affrettare le deliberazioni sul nuovo codice penale militare che si trascina da parecchie sessioni.

Il progetto sulla municipalizzazione dei servigi pubblici sarà inscritto per primo all'ordine del giorno della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, che, si dice autorevolmente, è rinviata al 2 dicembre.

Non v'è stato bombardamento

Ci telegrafano da Roma, 3 novembre sera:

Contrariamente alla notizia di fonte turca, nessun bombardamento venne operato da navi italiane su Medy, poichè il comandante della regia nave *Piemonte* accordò la proroga dell'*ultimatum* fino al 5 novembre per la consegna dei pirati che depredarono i sambuchi di bandiera italiana.

Un telegramma da Aden recava che la squadra italiana, non avendo stimato sufficienti le garanzie offerte dal Governo turco contro i pirati, aveva bombardato Medy.

Medy o Medi è una delle località sulle coste del mar Rosso non molto lungi da Massaua, che servono di comodo rifugio ai pirati arabi quando le nostre cannoniere li inseguono.

Le entrate postali e telegrafiche

Ci telegrafano da Roma, 3 novembre:

Le entrate postali e telegrafiche dell'ottobre scorso superarono di lire 409.883,13 quelle accertate nello stesso mese del 1901. Le entrate realizzate dal luglio a tutto ottobre segnano un aumento di 1,906,421.59 in confronto dello stesso periodo del 1901.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 3 novembre sera:

Il progetto di legge che riguarda i delinquenti abituali propone la relegazione da scontarsi ad Assab con obbligo al lavoro.

— Oggi le società dei reduci garibaldini recò una corona di alloro sul monumento di Garibaldi, ricorrendo l'anniversario di Mentana.

— L'on. Martini ebbe una lunga conferenza con Zanardelli, intorno a varie questioni circa l'Eritrea, relativamente ad alcuni accordi con l'Inghilterra.

— L'*Italie* pubblica un'intervista col direttore della più importante casa commerciale italiana in Tripoli, il quale ha dimostrato che il commercio italiano non ha alcuno avvenire in Tripolitania.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 3 novembre, sera:

Il ministero della Marina ha stabilito che allorquando un iscritto alla leva di mare già dichiarato renitente adduca un motivo legittimo per il quale egli non potè presentarsi in tempo debito a rispondere alla chiamata di leva, potrà il consiglio revocare per lui la dichiarazione di renitenza.

CRONACA ESTERA

Grave incidente
fra Stati Uniti e la Columbia

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Kingstown: Vi fu un combattimento a Panama fra truppe degli Stati Uniti e un distaccamento Colombiano trasportante munizioni. Un ufficiale colombiano rimase ferito, e le truppe degli Stati Uniti furono respinte.

Il Governo colombiano chiede il ritiro delle guardie degli Stati Uniti

Gli insorti occuparono alcune stazioni ferroviarie.

Piroscafo che affonda
Ventidue vittime

Londra, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio da Gravesend dicente che il vapore spagnuolo *Enero* proveniente da Huelva affondò venerdì sera alle 10,30 in vista di Dungeness in seguito a collisione col vapore *Regulus* di Liverpool. Il *Regulus* riportò gravi avarie; 22 uomini dell'equipaggio dell'*Enero* perirono e due soltanto si salvarono.

Notizie varie

Madrid, 3. — Ad Alginet, in provincia di Valencia, la processione del Rosario fu assalita a sassate e a bastonate. La gendarmeria caricò gli aggressori.

Gerusalemme, 3. — Nell'ultima settimana vi furono 1491 decessi di cholera a Gaza, 78 a Lydde e 50 a Giaffa.

Las Palmas, 3. — Iersera alle ore 7 vi fu una scossa di terremoto a C[illegible]; gli abitanti presi dal panico abbandonarono le case.

Londra 3. — Sabato vi furono le elezioni municipali in Inghilterra e nel Paese di Galles. I liberali guadagnarono 83 seggi, i conservatori ne guadagnarono 52, il partito operaio 4, i socialisti 5 e gli indipendenti 5.

Pietroburgo 3. — Le *Novosti* hanno da Mosca che Tolstoi fu colpito da infiammazione polmonare. Si chiamarono due medici. Finora la malattia non desta apprensioni.

Londra 3. — Vi fu un *meeting* di riservisti congedati ieri sera ad Hydepark. Essi decisero di fare passi energici presso il governo perchè questo renda loro giustizia. Un oratore ha citato il caso di un riservista a cui il *War-Office* deve ancora 750 franchi, facendo notare che a questo riservista morirono due bambini di privazioni.

Parigi 3. — Il corrispondente da Marsiglia del *Petit Journal* pretende che il canonico Rosemberg sia stato arrestato ieri a Marsiglia.

Londra 3. — Il *Daily Mail* annunzia che Rockefeller e Schelman sono intenzionati di entrare in accomandita nel *trust* della carne fino alla concorrenza di due miliardi.

UNA SPLENDIDA MUNIFICENZA
del Re e del duca degli Abruzzi

Mandano da Milano all'*Avvenire* di Bologna:

Perchè il libro sulla spedizione polare potesse essere stampato col massimo lusso il Duca degli Abruzzi aveva destinato a ciò la somma di centomila lire da pagarsi all'Hoepli. Ma avendo voluto il Re assumersi tutte le spese d'una pubblicazione che onora la scienza e l'Italia, il Duca ha donato le centomila lire al comandante Cagni, suo principale collaboratore nell'impresa e nella narrazione.

La notizia quantunque conosciuta ancora da pochissimi ha fatto eccellente impressione, sia per la larghezza del Re e del Duca che in vario modo hanno fatto il dono, sia per i meriti di chi lo ha ricevuto.

I PIÙ GRANDI TUNNEL DEL MONDO

Sembra che primi a scavare i tunnels sieno stai i babilonesi e gli assiri, ma furono tunnels di grandezza poco rilevante.

L'unico tunnel antico che meriti di fissare l'attenzione è quello scavato dai romani attraverso la collina di Posillipo per congiungere Napoli con la campagna dei Bagnoli: esso è lungo 900 metri e largo 7, e in grazia dei restauri di Alfonso I e di Carlo III, è ancora abbastanza ben conservato e sino a pochi anni fa era ancora usato: dopo ne fu aperto, nella stessa località, un altro adatto al passaggio del traway a vapore, che serve anche per i pedoni.

Durante il Medio Evo e il Rinascimento non fu costruito alcun tunnel che potesse stare al paragone con quello di Posillipo: la costruzione dei tunnels non prese slancio che nella seconda metà del secolo 17., quando per rompere le roccie e vincere gli ostacoli si cominciò ad usare la polvere da cannone.

Con la costruzione delle ferrovie i grandi tunnel si sono moltiplicati, sia per attraversare le montagne, che per passare sotto i fiumi, poichè, quando questi hanno letto molto grande, è più economico di scavare un tunnel che non di costruire un ponte.

I cinque tunnel del mondo più lunghi sono i seguenti: quello del San Gottardo, che misura 15 chilometri (costruito dal 1872 al 1882); il tunnel del Moncenisio (1858-71), di km. 12.23; il tunnel di Arlberg (1880-84) sulla linea Innsbruck-Baden, di km. 10.25; il tunnel di Ronco, sulla linea Parma-Spezia (1887), di km. 7.75.

Il più lungo tunnel in costruzione è quello del Sempione che misurerà la lunghezza di km. 19.770, un terzo di più del San Gottardo; fu cominciato nel 1898 e i lavori sono spinti con la massima energia.

Tra i tunnels sotto acqua si deve citare quello del De la Severn (1873-1888) della lunghezza di km. 7.35, poi quello di San Laurent nel Canadà di km. 4.75.

In Inghilterra si sono progettati dei grandi tunnels sottomarini: uno tra le coste dell'Inghilterra e l'isola di Whight per la lunghezza di km. 6.400; uno tra la Gran Bretagna e l'Irlanda che dovrebbe avere la lunghezza di 60 chilometri, e infine il tunnel sotto la Manica, tanto discusso, che avrebbe le lunghezza di 32 chilometri.

UNA STATISTICA CURIOSA

Non si conosce un movimento di cardinali simile a quello che si verifica sotto il pontificato di Leone XIII. Quando egli fu eletto Papa il sacro collegio si componeva di 63 cardinali così divisi: 38 di nazionalità italiana; 8 francesi; 4 spagnuoli; 5 austro-ungarici; 2 germanici; 3 anglo-irlandesi; 1 belga; 1 portoghese e 1 americano degli Stati Uniti.

Fino al giorno d'oggi Leone XIII ha creato 140 cardinali, così divisi: 80 italiani; 20 francesi; 9 spagnoli; 14 austro-ungheresi; 4 germanici; 4 anglo-irlandesi; 1 belga; 2 portoghesi; 1 svizzero; 1 polacco-russo; 1 ottomano; 1 americano; 1 canadese; 1 australiano.

Nello stesso periodo di tempo sono morti 143 cardinali nelle seguenti proporzioni: 81 italiani; 21 francesi; 9 spagnoli; 15 austro-ungarici; 4 germanici; 5 anglo-irlandesi; 1 belga; 2 portoghesi; 1 svizzero; 1 polacco-russo; 1 turco; 1 americano; 1 canadese.

In conseguenza oggi il sacro collegio è composto di 60 cardinali così divisi: 37 italiani; 7 francesi; 4 spagnoli; 4 austro-ungarici; 2 germanici; 2 anglo-irlandesi; 1 belga; 1 portoghese; 1 americano; 1 australiano.

Pio IX che ebbe un pontificato dei più lunghi (33) anni incominciò il suo pontificato viventi 61 cardinali: 53 di nazionalità italiana, e solo 8 di altre nazioni. Durante il suo pontificato creò 123 cardinali: 71 italiani e 52 di altre nazioni.

Nei 33 anni morirono 120 cardinali: 85 italiani e 35 di altri stati.

Dopo il 1870 si è verificato il fatto che i cardinali non italiani dalla media di 10 furono portati ad una media di 25 che l'attuale pontefice cercò di mantenere. Lo scopo politico è evidente: si tratta di mantenere i diversi governi in più stretta relazione con la Santa Sede; ma specialmente per impedire un colpo di mano che potrebbe verificarsi a favore dei fatti compiuti, quando i cardinali italiani potessero essere soli padroni in un conclave.

Dei 37 cardinali italiani, 26 risiedono in curia e 11 nelle diverse diocesi. Dei 23 stranieri, risiedono in curia 3.

Metà del sacro collegio risiede quindi a Roma, mentre l'altra metà è sparsa per l'Italia e il mondo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

La rinnovazione dei trattati di commercio
Intervista coll'on. Luzzatti

Il *Pungolo* di Napoli chiese all'on. Luzzatti il suo pensiero sullo stato attuale della discussione della tariffa tedesca e di altre tariffe doganali.

L'on. Luzzatti rispose, che ormai l'esperienza deve aver persuaso i governi impegnati nella rinnovazione radicale delle tariffe doganali, che sarebbe stato migliore consiglio quello che egli erasi permesso dare un anno e mezzo fa: cioè di rinnovare i trattati di commercio, modificandoli con temperanza in alcune voci, come per esempio in quella dei cereali, per quel che riguarda la Germania. In tal modo si sarebbe evitato di mettere tutte le cupidigie di fronte alla libertà di discussione della intera tariffa doganale. L'on. Luzzatti aggiunse:

Come si possa uscire ora da questa condizione di cose, non è facile prevedere; poichè se alla terza lettura della tariffa doganale tedesca, gli agrari, pel timore della proroga dei trattati attuali o della loro rinnovazione colla tariffa antica, piegassero ai giusti desideri del Governo, vi è la massima probabilità che si risveglino invece i leoni dormienti del socialismo.

Questi hanno tutto l'interesse che le elezioni si facciano quando saranno inevitabili, verso la metà dell'anno venturo, sulla piattaforma da essi prescelta: cioè avere pane e carne a buon mercato.

Così la nuova tariffa generale svizzera è stata sottoposta al *referendum* popolare; ma questo è combattuto dagli albergatori, dalle società cooperative di consumo e dagli amici del vivere a buon mercato. E nessuno può prevedere se il *referendum* annullerà la legge doganale.

Dell'accordo austro-ungarico, prosegue l'on. Luzzatti non si ha ancora notizia sicura. Tutto lascia credere però alla necessità di una proroga. Ma la proroga anche con l'Austria-Ungheria deve abbracciare tutto l'accordo attuale; poichè se dovesse rinnovarlo modificando la clausola dei vini, allora tanto vale discutere il nuovo trattato. Alla domanda se questo suo modo di vedere — cioè che la proroga con l'Austria-Ungheria deve anche significare proroga della clausola dei vini — fosse condiviso dai ministeri degli esteri e del commercio l'on. Luzzatti rispose non avere ragioni di dubitarne.

Le linee d'accesso al Sempione

Parigi, 3. — Il *Moniteur Officiel du Commerce* pubblica un importante documento sopra la questione delle linee d'accesso al Sempione.

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, Trouillot, indirizzò l'11 agosto scorso una circolare a tutte le Camere di Commercio francesi, nella quale chiedeva ad esse di fargli pervenire il loro parere sulla importante questione, a fine di prendere poi delle decisioni che fossero ritenute più opportune per far profittare il commercio francese della nuova via di comunicazione nelle sue relazioni coll'estero, specialmente con Milano e l'alta Italia, e per attirare d'altra parte sulle linee francesi una parte del traffico di transito che passa ora per il San Gottardo.

Il Ministro nella sua circolare notava come i progetti elaborati per raccorciare il tragitto tra la Francia e il Sempione, fossero attualmente tre:

1.o Rettificazione della linea di Pontarlier.
2.o Esecuzione di una linea diretta da Saint-Amour a Bellegarde.
3.o Esecuzione di una linea diretta da Lons-le-Saulnier a Ginevra.

Il Ministro poi nella sua circolare pregava le Camere di Commercio di rispondere alle seguenti questioni:

1.o Elementi di traffico:

a) Quali sono i principali prodotti di esportazione della vostra regione colla Svizzera e la Italia.

b) a quali prodotti porterà specialmente vantaggio un miglioramento del nostro sistema di comunicazioni tra la Svizzera e l'Italia.

c) se e in quale misura il commercio di transito è interessato a questo miglioramento.

2.o Direzione della via di accesso. Qual'è il tracciato diretto verso la frontiera che sembri dover meglio conciliare gli interessi della nostra regione cogli interessi generali seguenti:

a) Abbreviazione di distanza tra i porti del nord e dell'ovest della Francia, da una parte, e la Svizzera, l'Italia e l'Oriente dall'altra.

b) Adattazione della via di accesso ai bisogni del traffico anglo-italiano, in modo da attirare sulle linee francesi una parte delle mercanzie che seguono ora la via del S. Gottardo.

c) Estensione della influenza del Sempione a una zona francese la più larga possibile, per mezzo del raccordo della linea di accesso sia alle nostre linee ferrate sia alle nostre linee navigabili.

d) Miglioramento dei servizi interni delle ferrovie francesi pei viaggiatori e la grande velocità, specialmente in ciò che concerne le comunicazioni dell'est all'ovest, sotto forma di corrispondenze da organizzarsi ulteriormente coi treni diretti del Sempione.

In seguito a questa circolare, che è stata anche indirizzata a tutti i prefetti perchè la sottoponessero ai Consigli generali, il ministro Trouillot, dopo aver ricevuto le risposte delle Camere di Commercio, indirizza ora al Ministro dei Lavori Pubblici una lettera di cui ecco il contenuto:

« Sopra 87 Consigli Generali, 33 non hanno finora risposto. E' il progetto di linea da Lons-le-Saulnier a Ginevra che ha ottenuto un maggior numero di suffragi (31). L'inchiesta presso le Camere di Commercio ha dato egual risultato. Il progetto Lons-le-Saulnier-Ginevra ottiene 63 suffragi. Le ragioni per le quali tale progetto è il preferito sono principalmente tre: 1.o necessità di stabilire verso l'Italia, la Svizzera e l'Oriente una linea irreprensibile, a costo anche di sacrifici pecuniari. Tutte le assemblee o compagnie consultate considerano che solo una linea diretta tra Parigi e Milano per Lons-le-Saulnier Ginevra e il Sempione, permetterà alle Compagnie francesi di fare una concorrenza efficace, sia alla linea del Gottardo, sia alla progettata arteria Ostenda-Vienna-Salonicco; 2.o necessità di estendere l'influenza del Sempione a una zona francese la più larga possibile e non solo — come risulterebbe dalla scelta di una via di accesso per Pontarlier — a Parigi, ai porti francesi del nord e del nord-est, ma anche ai porti dell'Atlantico; 3.o interesse di migliorare sensibilmente le comunicazioni dirette tra la metà della Francia e la regione del Lemans, oltre che per l'interesse commerciale, anche per un interesse politico, creando una arteria destinata a collegare nelle migliori condizioni possibili la Francia, la Svizzera e l'Italia. Molte Camere di Commercio francesi hanno fatto osservare a questo proposito con quanta simpatia sia stato accolto in Italia il progetto di una grande linea Parigi-Genova-Milano e come tre Comitati siano stati costituiti a Roma, Milano e Brindisi per appoggiare tale progetto. Anche la Camera di Commercio francese a Londra si è associata a quest'ordine di idee, propugnando la nuova linea Lons-le-Saulnier-Ginevra. »

Il Ministro del Commercio chiude la sua lettera dicendo che tali sono attualmente i risultati della sua inchiesta e insistendo presso il Ministro dei Lavori Pubblici, affinchè si proceda ad un nuovo esame della questione delle vie di accesso al *tunnel* del Sempione, a fine di prendere una decisione definitiva.

CRONACA DEL MARE

New York 3 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

Rio Janeiro 3 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito pel Mediterraneo.

"L'IMPERIALISMO ARTISTICO"

Questo libro di Mario Morasso può e deve richiamare l'attenzione e lo studio anche di coloro che non hanno competenza pei problemi estetici, considerati dal punto di vista dottrinariamente ristretto o scolastico: esso può e deve essere studiato eziandio da quelli che sono o diconsi uomini politici e si occupano delle questioni che dànno alimento a quella che suolsi qualificare la vita pubblica. Lo scrittore non è un professore d'estetica, quantunque meriterebbe, più degnamente di tanti altri, di salire una cattedra; ma forse appunto per questo, l'opera sua riesce a suscitare l'interesse e l'ammirazione.

Ciò che egli dice, nell'*introduzione*, della necessità di una nuova teoria estetica e delle deficienze della critica d'arte, potrà parere, talora, manifestazione di superbo disdegno, ma le ragioni, colle quali dimostra e suffraga la sua tesi, più che orgogliosa coraggiosa, sembreranno assai forti e convincenti a chiunque, anche se non profondamente conosca e segua le fasi e gli svolgimenti dei problemi artistici e della scienza che li riguarda.

Mario Morasso ha, a mio giudizio, un gran merito nella sua dottissima opera, quello di non limitarsi alle affermazioni, ma di dare delle sue argomentazioni la prova, coll'esame dei lavori artistici, che costituiscono i più luminosi fenomeni di quella che egli dice: « la concezione della bellezza inerente al nostro tempo e al nostro ambiente e in armonia a queste condizioni. »

La premessa, quella che direi la base del suo ragionamento, si riassume col concetto del Vico:

« Vi ha una civiltà barbara, servile, *inferiore*: vi ha una civiltà dominante, militare, *superiore*: vi ha tra le due una civiltà di transizione, mercantile, marinara, borghese, *intermedia.* »

La civiltà odierna ha i distintivi essenziali del tipo intermedio e « folle di nuovi *volenti* si accingono a desiderare e a volere ciò che dianzi solo scarsi privilegiati potevano desiderare e volere ».

⁂

Nella *Introduzione*, che costituisce, da sè stessa, un completo trattato, egli espone la nozione della bellezza nei tre grandi tipi di civiltà, analizza l'arte per ogni tipo, l'arte realistica delle civiltà inferiori, l'arte simbolica o romantica delle civiltà intermedie, l'arte celebrativa delle civiltà dominanti.

Belle pagine M. Morasso scrive sulle lotte dei *veristi* nelle varie scuole, sulle origini e le forme dell'arte simbolica delle civiltà intermedie, sulla tendenza al *dominio*.

E non è forse vero quel che Egli scrive a pag. 61 dell'*Introduzione?* « Si può dire che noi assistiamo a un effettivo risorgere dello spirito di assolutismo, che indica l'ossessione oggi diffusa in tutti per il *dominio*, e mostra l'erroneità dell'illusione dei padri, i quali credevano d'aver convertito il mondo ai principî di remissione, di fratellanza e di tolleranza, soltanto perchè li avevano sanciti in dieci righe di legge e propalati in un periodo retorico di un discorso. L'istinto dominatorio, tanto nelle forme oppressive, quanto in quelle compendianti i grandi destini delle razze, si rinnova sempre dai moti divoluzionarî più energico di prima ».

La *egocrazia* teorica, come la chiama l'autore, cerca di attuarsi nella realtà.

Egli stabilisce leggi estetiche che permangono palesemente. Al *poema* eroico l'autore dedica il primo capitolo del suo libro, studiando specialmente il D'Annunzio e dimostrando come e per quali ragioni la poesia a Garibaldi potè essere *creata* e perchè oggi non possano aver lunga durata le tendenze o gli indirizzi artistici.

Evidente è questo bellissimo periodo della pagina 86: « Ben si può affermare oggi che riguardo a tutto il movimento psichico e sociale, un ventennio, un decennio equivalgono anche a parecchi secoli dell'antichità e il moto, l'incessante *divenire* si fanno in causa dei loro stessi effetti sempre più celeri. Come con i mezzi di cui disponiamo, percorriamo in breve ora tutta una estesa regione soddisfacendo a ogni nostra curiosità e traendone subito tutto il partito che se ne può ricavare a seconda del nostro intento, così mediante le nostre facoltà spirituali e i mezzi che possediamo per aiutarle e stimolarle e sopratutto sospinti da un'ansia desiderosa sempre più acuta, rapidamente giungiamo ad esaurire una determinata formula politica, filosofica, artistica, traendone fin l'ultima conseguenza, compiendone ogni possibile applicazione. In un attimo il nuovo sistema, il nuovo metodo, il nuovo ideale sono sfruttati e spremuti e occorre passare ad altro e trovare altro, occorre varcare nuovi confini, andare oltre, andare sempre più velocemente quanto più si amplia e si eleva la meta della felicità e quanto più lontana quindi materialmente e moralmente si fa la possibilità dell'appagamento. » Così egli dice ed io aggiungo: e l'uomo sarà forse sempre meno *felice!*

Secondo M. Morasso il D'Annunzio ha nel purissimo eroe adunato tutte le qualità eccellenti e perenni, tutte le virtù insigni e caratteristiche per cui la razza Ariana dettò la sua legge, impose il suo dominio e il suo primato al mondo.

⁂

Lo scrittore esamina poi le forme più recenti del Romanzo e così comincia:

« Un'alta casa nuovissima, a dieci o a quindici piani sovrapposti, edificata da qualche ardito architetto del Nord, svelta e concorde come per uno slancio rapido e facile del ferro che ne forma l'ossatura, mi rappresenta nella sua materialità singolare uno degli aspetti della costruzione artistica in corrispondenza al sistema di civiltà oggi predominante »

A lui sembra che il romanzo, nella sua fase più recente, sia il prodotto finora detto artistico che maggiormente e idealmente somigli alla casa.

Spiega questa rassomiglianza e ne illustra le ragioni — con esame acuto, talora fin troppo *ingegnoso* — di quelli che alla sua mente appariscono essere i *fatti* nei varî periodi della civiltà, sostenendo che « oggi il consumare energie per un qualche scopo di bellezza o di arte senza alcun riflesso immediatamente produttivo si considera uno sperpero, una pazzia: le dottrine anzi, in cui la democrazia trae la sua ultima conseguenza, lo considerano addirittura come un condannevole atto antisociale ».

Nulla di più esatto e chi ricorda le bestemmie che in qualche organo di quella *democrazia* furono *tirate* in occasione delle polemiche sulla riedificazione del campanile di San Marco, darà all'autore la palma del profeta, giacchè il suo libro è scritto prima che quel disastro colpisse il cuore di Venezia e la necessità della sua *riparazione* si imponesse storicamente e artisticamente.

Devono restare *dominanti* gli scopi *utili*: ecco il precetto del periodo democratico. C'è forse qualche eccesso in quel che egli scrive circa *tutti* i romanzi moderni, ma la evidenza dell'*utilità* della forma del romanzo è limpida e M. Morasso tempera l'esagerazione che io gli noterei, scrivendo: « Oggi sono soltanto artisti romanzieri o sono considerati per tali, quelli che *non lo sono ancora* e quelli che *non lo sono più*, coloro che vorrebbero diventarlo e quelli che *non vogliono esserlo* ».

Sembrano paradossi, ma son verità, come è vero che « la parte scientifico-meditativa non deve andare oltre l'ufficio di *salsa*, che se divenisse intengolo, il lettore [illegible] il libro troppo serio e noioso. »

Chi non ha mai gettato un libro *intingolo*, dica che M. Morasso non è fedele fotografo delle sensazioni dell'oggi.

⁂

Bellissimo è l'esame che l'autore fa della forma tipica di modernità, improntata da un principio politico-sociale, diretto ad agitare: egli passa in minuziosa rassegna queste forme nelle varie letterature, dimostrando il precipizio dai capolavori di Dumas alle ignominie e melensaggini delle odierne *appendici* dei giornali.

Al *Journal d'une femme de chambre* del Mirbeau, lo scrittore dedica uno dei più vivaci dei suoi paragrafi, dimostrandone lo scopo politico-sociale e concludendo che nulla rimane delle teorie sociali del Mirbeau o rimane « il dubbio fortissimo che sia vero l'opposto ».

Egli sostiene poi la necessità per la tragedia moderna d'essere collettiva o simbolica; la sua tesi dipendendo con quanto avviene nel teatro contemporaneo.

« La collettività, il numero nel simbolo che ci danno la grandiosità, la forza e la potenza del *fato*, ecco la vera tragedia moderna » anche ammettendo la possibilità della tragedia sacra, che si avvicina alla simbolica.

La *Gloria* del D'Annunzio non riuscì, perchè la vita italiana nulla ha delle grandezze e delle potenze che possono alimentare l'*impeto tragico*.

Altre ragioni potrebbero addursi a spiegazione di quell'insuccesso.

Lo scrittore passa quindi ad esaminare il *monumento e le sue arti*: discorre del *colosso di pietra* e della *macchina* che è il vero monumento *moderno* « frutto di innumerevoli energie disciplinate e dirette sotto dura disciplina a un solo intento da un inflessibile potere ».

Mercantilismo e imperialismo sono due lati di uno stesso fatto e di un medesimo ideale.

Alla pittura — nel trattare del *quadro moderno* — lo scrittore assegna uno scopo definito in corrispondenza perfetta al tempo e all'ambiente. Se una galleria di quadri, rappresentanti i fatti insigni della storia, è l'attestazione della nobiltà e della virtù d'un popolo, la pittura è chiamata ad adempiere una vera necessità sociale. E ciò premesso M. Morasso espone le ragioni per le quali oggi l'artista dovette riflettersi su sè stesso, inducendosi al paesaggio, che è la *lirica* della *pittura*, perchè la civilizzazione odierna non consente la pittura *illustrativa*.

Qualche riserva è doverosa, in questa trattazione dell'autore, come è lecito il dissenso da alcuni dei suoi apprezzamenti, circa alla pittura e ai pittori.

Egli scrive sulle *democrazie e lo stile*, logico, reciso, preciso:

« Si può ritenere intanto che ogni qualvolta si esplica per virtù di un capo o di un intero popolo, un resistente ordinamento politico, intimamente organico e armonizzato nelle sue parti, con leggi, con intenti, con ideali recisi, limpidi e fervidi e sopratutto tenacemente osservati o si afferma un tipo vigoroso di dominazione e di conquista fortemente imposto e diffuso e rigidamente mantenuto, si ha uno stile, uno stile nel pieno senso del vocabolo, uno stile completo e determinato, che caratterizza tutte le molteplici manifestazioni della vita ».

⁂

Tutto il libro è la manifestazione di quel che egli intenda per *imperialismo*: in queste brevi parole è, forse meglio che negli altri squarci dell'opera, sintetizzato l'alto concetto ed è reso evidente, il pensiero che domina la mente dell'autore. La citazione storica suffraga le sue dimostrazioni, nelle quali la precisione dell'idea si associa allo splendere della parola, alla chiarezza meravigliosa della forma che la veste.

Quasi che non fosse stato abbastanza chiaro e preciso, così egli conchiude il capitolo sullo stile:

« In ogni tempo in cui la genialità, la volontà e l'impero foggiarono uomini e popoli duri, decisi, che impongono e non si lasciano diminuire, non mancò mai uno stile e non può mancare oggi che al rinvigorimento delle volontà e alla restaurazione dell'impero volgono tutti i voti. »

Non si negheranno a M. Morasso il proposito di parlar chiaro, la precisione coraggiosa e franca della difesa delle sue aspirazioni artistiche, politiche, sociali.

Fior di *bellezza* di lingua e di stile è il capitolo che l'autore consacra alla bellezza femminile.

Profonda, ingegnosissima la critica della dottrina estetica del Nietzsche dell'arte per il dominio. Non la esaminerò, associandomi a quel che M. Morasso dice: dipendere dagli umori bisbetici della politica e in particolare dal beneplacito della democrazia la preferenza da darsi così ad un sistema meccanico come ad un sistema di filosofia.

Ciò che Tolstoi e Nietzsche dicono dell'arte e il modo onde la considerano è oggetto di studio da parte dell'autore, il quale dimostra in che consenta col Nietzsche e in cosa dissenta, sostenendo quale sia di questo la dottrina, fino a qual punto costituisca una teoria esatta e completa.

M. Morasso è, nel suo libro, artista, filosofo, sociologo. Il libro susciterà polemiche, discussioni, dispute vivaci: merita di provocarle così in quello che si dice il mondo dell'arte come nel mondo politico.

E' libro degno d'essere letto e meditato: interessa tutti i cultori degli studi filosofici, politici, artistici: vi sono in esso la dottrina profonda, la genialità dello stile, la purezza della lingua: è opera estetica e politica, nè si saprebbe se sia più un trattato di storia e di filosofia politica o un'opera d'arte.

Si può dissentire da molte argomentazioni, da vari giudizi, ma si è obbligati a leggere e a pensare, per concludere che nell'autore vi sono l'ingegno e la coltura e il più nobile rispetto che lo studio coscienzioso e la sincerità dei convincimenti infondono per le idee che si analizzano, si discutono e si combattono.

Il libro di M. Morasso è organico, è la lucidissima prova della necessità fatale che l'arte segua la vita, è la illustrazione dei fatti e degli esempli che l'umanità offre a conferma della teoria.

Deputato V. Rizzo

L'articolo dell'onorevole amico, venne mandato al nostro Direttore accompagnato dalla seguente lettera:

Carissimo amico

Ho letto il libro di Mario Morasso — *Imperialismo artistico* — e ne ho scritto una recensione, brevissima in proporzione dello svolgimento che i vastissimi temi, ampiamente e dottamente trattati dal nostro amico, richiederebbero e imporrebbero.

Potrei pubblicare questo cenno bibliografico in un giornale di Roma, di Firenze o di Milano, ma preferisco domandartene la pubblicazione nella *Gazzetta* della quale il Morasso è valentissimo collaboratore. E sai perchè? Perchè mentre io ho sempre rifuggito dai *soffietti* in famiglia, ho pur ritenuto che sia un pregiudizio, quasi esclusivo della stampa moderata, quello che ci impone riserve o limiti, spesso fagitati, nel render conto di quel che di buono operano e scrivono i nostri amici.

E un pregiudizio che non si ha nei campi diversi da quello in cui noi militiamo.

Il libro del Morasso conferma splendidamente le doti di ingegno e di coltura del tuo giovane collaboratore ed è, quindi, un onore pel giornalismo, occupato, troppo spesso, di superficialità e peggio.

Se credi d'inserire l'articolo nella *Gazzetta*, pubblicalo: se non reputi conveniente pubblicarlo, non *cestinarlo*, ma riuviamelo, affinchè io possa mandarlo ad un altro giornale.

Con tutta l'amicizia

Tuo aff. V. Rizzo

L'onorevole amico ha perfettamente ragione. In mezzo alle auto-gonfiature ciarlatanesche di tanti colleghi, noi moderati abbiamo per noi stessi pudori eccessivi, che si possono giudicare anche ingenuità. Pubblicando la recensione dell'ultimo libro del Morasso, che il valente giornalista e parlamentare ci manda, sul giornale a cui il Morasso dà tanta [illegible] della [illegible] attività, [illegible]

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Da Torino

A Superga — L'interrogatorio di Corinaldi — Il « Moretto ».

Ci telegrafano da Torino, 3 novembre sera:

La Regina Margherita, la principessa Letizia e il Duca d'Aosta si recarono stamane alla basilica di Superga per la commemorazione dei defunti. Assistettero al servizio religioso nella Cappella delle reali tombe.

Nel Camposanto del paesello di Beinasco sulla tomba dei due carabinieri Beccuti e Rossi, che furono misteriosamente assassinati, mesi or sono ieri la Regina Margherita fece deporre una corona di bronzo. Anche la Regina Pia di Portogallo e la principessa Clotilde deposero corone.

— Oggi il giudice istruttore interrogò il figlio del fuggiasco Corinaldi sul famoso cambialone di cinque milioni.

— Verano forti dubbi che l'individuo ucciso a Monticello presso Novara fosse realmente il terribile bandito *Moretto*. Ora si ha la certezza che si tratta proprio del *Moretto*, perchè il cadavere fu riconosciuto dal padre.

Un conflitto presso Girgenti
Un latitante ucciso

Ci telegrafano da Palermo, 3 novembre sera:

Si ha da Girgenti: In contrada Buramiti distante 20 chilometri da Girgenti, una squadriglia di guardie campestri e di carabinieri presso la villa del barone Cafisi tenuta da certi Zagarella e Vitello, uccise dopo un vivo conflitto certo Paolo Ferrara, favarese, un pericoloso latitante che scorrazzava per queste campagne da oltre dieci anni. Pesava su lui una taglia di cinquemila lire. Nel conflitto il maresciallo Marci è stato ferito lievemente alla mano destra.

ROMA. *Ci telegrano 3 novembre.* — La maestra comunale Carlotta Dibenedetto ricevette una lettera minatoria che le ingiungeva di depositare 50 lire in un confessionale della chiesa dei Carmelitani. In seguito a denuncia la questura arrestò in flagranza tale Luigi Baldino, romano.

TORINO. *Ci telegrafano 3 novembre.* — E giunto l'on. Giolitti, ed è ripartito alle ore 16 per Cavour.

Prodezze socialiste

Quell'avv. Cuneo di Savona che è stato sospeso per 3 mesi dal locale circolo socialista, e che ha risposto al *Tribunale* socialista accusando tre *compagni* di vivere a ufo sul lavoro degli altri, l'ha pagata cara.

Questi tre socialisti, poche ore dopo la pubblicazione di questa accusa, aggredirono successivamente il Cuneo: l'uno, il Giuseppe Ferro, fu però trattenuto a tempo dall'avv. Murialdo che accompagnava il Cuneo, il secondo fu tale Luigi Campolonghi; il terzo fu certo Giuseppe Garibaldi, che fatta l'aggressione si allontanò.

Sull'incendio del piroscafo "Maria Stefania,,
Il racconto di un superstite
Emozionanti particolari e gravi rivelazioni

Dal *Caffaro* di Genova riportiamo la seguente narrazione fatta a un redattore di quel giornale dal prof. R. Minervini, scampato quasi miracolosamente, insieme con altri passeggieri al naufragio del piroscafo *Maria Stefania* incendiatosi nel la notte del 30-31 ottobre nel canale di Piombino

Narra il professore Minervini:

Il piroscafo *Maria Stefania* partito da Napoli la sera del 29 ott., con carico misto (e non di petrolio come ho letto in molti giornali) aveva a bordo 25 passeggieri adulti, più 4 bambini.

Il tempo dapprima minaccioso e variabile si era nel pomeriggio del 30 rasserenato. Verso le 2 pom. si era all'altezza di capo Argentaro. Dopo il tramonto si attraversò il canale di Piombino. La notte si annunziava calma e serena. Già alle ore 8 pom. regnava a bordo la più perfetta quiete. I passeggieri di 3.a classe erano tutti rientrati nella loro stiva di prua, quelli di classe (4 in tutto) eravamo rientrati nella saletta di poppa, e si discorreva quando fummo avvertiti dal cameriere che c'era il fuoco a bordo e che si salisse tutti in coperta. Chiamammo allora due signore che erano già nelle loro cabine, aiutammo l'una di esse a rivestire in fretta un bambino, e montammo in coperta. Erano le 8 e mezza. Non si vedeva altro che verso prua, oltre il ponte di comando un discreto fumo. Mi recai sul posto, e potei vedere che il fumo veniva principalmente da due piccole aperture esistenti in coperta e precisamente nel corridoio sotto il ponte di comando, e trapelava anche dalle connessure della coperta e delle pareti del corridoio ed usciva inoltre in grande abbondanza dalle due trombe a vento situate innanzi al ponte di comando, e più da quella di sinistra.

Ebbi dapprima l'impressione che fosse cosa di poco conto, tanto più che intesi che il macchinista era intento a cacciare acqua con la pompa nella stiva incendiata, e mi affrettai a dire a tutti questa mia impressione per rinfrancare gli animi. Ma ben presto si vide l'equipaggio, in gran fretta montare sulle imbarcazioni issarle sui paranchi, girarle fuori banda e calarle in mare. Furono così poste in mare prima 2 lance, poi il life-boat e poi la gozzetta. Questa manovra disordinatamente eseguita durò circa mezz'ora. Contemporaneamente fu dato l'ordine di arrestare la macchina.

Il macchinista voleva opporsi a questa disposizione e cercò in ogni modo di dissuadere il comandante ma inutilmente. Anche il secondo di bordo ubbidì mal volentieri criticando questa misura. Ambedue questi ufficiali consigliavano che si preparassero fuori banda le imbarcazioni ma non si mettessero in mare, ed invece si dirigesse a tutta velocità il piroscafo verso la costa che distava circa 10 o 12 miglia, e si sarebbe raggiunta in un'ora. Messe le imbarcazioni in mare si trovò che facevano acqua tutte quattro, e sopratutto il *life-boat*, che pareva, o almeno si disse essersi sfondato durante la manovra.

Dentro le lance discesero il comandante, il nostromo e il cameriere nonchè parecchi altri dell'equipaggio: il secondo ed il macchinista rimasero a bordo. Frattanto il fumo aumentava e cominciava ad uscire un torrente di scintille dalle sopradette trombe a vento ed allora il secondo, aiutato da me e da un altro passeggiero e da qualche fuochista le tappò alla meglio con materassi e cuscini. Erano le 9 ed un quarto. Essendo alquanto diminuito il fumo in coperta si gridò ripetutamente al comandante ed ai marinai che erano nelle imbarcazioni di risalire, finalmente il comandante è risalito a bordo lasciando le lance legate una in coda all'altra a poppa con un uomo per ciascuno al governo, ed ordinò che la macchina si rimettesse in moto a mezza forza e chè si girasse la prua verso terra. Il piroscafo si rimise lentamente in moto, e poichè il ponte di comando era invaso da denso fumo, si pensò di manovrare la macchina del timone di poppa; ma questa era smontata ed occorreva tempo per montarla, per cui si finì con lo spostare il timone a forza di braccia, spingendo la barra con gli sforzi riuniti di tutti gli uomini presenti a poppa. Ma dopo un po', sia perchè il fumo in macchina diveniva insopportabile, sia perchè le imbarcazioni a poppa minacciavano di travolgersi per il movimento dell'elica, fu gridato ed ordinato al macchinista di arrestare di nuovo la macchina, e lo fu infatti e definitivamente: erano le 9 e quarantacinque. Allora tutto l'equipaggio si precipitò di nuovo nelle tre lance, ed alcuni passeggieri mi assicuravano avere inteso il grido del comandante: *Si salvi chi può!* Io però non l'intesi.

Ultimi ad imbarcarsi furono il macchinista ed il secondo, il quale anzi ritornò prima sul ponte di comando ad aprire la valvola del fischio.

L'equipaggio si imbarcò tutto (meno il vecchio cuoco ed il guattero che non furono abbastanza lesti) e fu proibito ai passeggieri di prender posto nelle tre lancie; solo un passeggiero di 3.a, di [illegible] potenti e vi fu tollerato e dopo poi mi diceva che egli si era fatto forte perchè armato di coltello e disposto ad adoperarlo all'occorrenza. Furono sciolte le funi e le tre lancie si allontanarono munite di fanali e provviste anche di gallette e di bottiglie, che il comandante aveva avuto pensiero di ordinare al cameriere. Erano circa le 10.

I passeggieri raccolti a poppa dapprima non capirono tutta la triste gravità del fatto, ma vedendo allontanarsi sempre più le lancie nel buio cominciarono ad urlare disperatamente.

E' degno di nota il fatto che il macchinista prima di imbarcarsi anche lui era disceso di nuovo in macchina ad aprire le valvole delle caldaie, ed a lui si deve se il piroscafo non è saltato in aria per lo scoppio delle caldaie.

Dopo pochi minuti si precipitarono nel *life-boat*, che era rimasto sotto la poppa, il cuoco ed il guattero, seguiti da 7 o 8 passeggieri tutti uomini, e sebbene il battello fosse pieno d'acqua, tagliarono la fune e rapidamente si allontanarono.

L'incendio intanto progrediva rapidamente, aumentato dal vento fresco di levante.

Le fiamme guadagnarono tutta la coperta.

Verso la stiva di prua, dopo poco si incendiò tutto d'un colpo il ponte e le sottostanti cabine degli ufficiali, illuminando di viva e tragica luce quel gruppo di esseri umani disperati e urlanti; poi il fuoco invase il locale delle macchine, e il fragore dei getti di vapore aumentò e divenne assordante; il fischio urlava sempre. Cominciò a bruciare la passerella del ponte di comando e tutti i sostegni delle imbarcazioni e frattanto due minacciosi getti di fumo e vapore venivano fuori dalle trombe a vento di poppa.

A poppa eravamo raccolti semi asfissiati dal fumo ed acciecati dal bagliore dell'incendio, in tutto 17 persone rimaste a bordo fra cui 6 donne e 4 bambini. Ho cercato in ogni modo di infondere in tutti coraggio, assicurando che il progresso dell'incendio non poteva non essere lentissimo e che immancabilmente e presto sarebbero giunti i soccorsi; ma per disgrazia queste mie ragioni erano smentite troppo evidentemente dal progredire incessante del fuoco e spesso le mie esortazioni non riuscivano che a provocare abbracciamenti disperati di parecchie persone ad un tempo alla mia povera persona. Le donne si erano messe in mente che un fanale lontanissimo sull'orizzonte (che poi ho saputo essere quello di Vado) fosse quello di un vapore e pretendevano essere da questo sentite urlando in coro a squarciagola.

Fu visto realmente sulla sinistra, verso le 11 un legno munito di un fanale rosso ed uno bianco passare lentamente a forse due miglia di distanza e seguire lentamente ed invariabilmente la sua rotta.

Allora io cercai di munire possibilmente di salvagente tutti i presenti, mi avventurai sulla passerella mezzo bruciata e fin presso le macchine, raccolsi quanti più salvagente mi fu possibile e li adattai io stesso alle spalle dei miei compagni di sventura. Cercai con l'aiuto di 2 dei meno avviliti dallo spavento di otturare le trombe a vento di poppa; gettammo in mare quanti più capi di fune potemmo e riunimmo a poppa alcune assi ed aste raccolte sul limitare dell'incendio, per legarle fra loro e lanciarle in mare all'ultimo momento.

Cercai anche di trovare una catena per legarvi all'estremo dei galleggianti e sospenderla a poppa quando l'incendio avesse invasa tutta la poppa. Ma non vi riuscii, e non potei recidere una maglia di una delle catenelle del timone per mancanza di strumenti opportuni.

E sebbene avessi in mente fisso il tremendo pensiero dello scoppio imminente delle caldaie e dei cilindri, cercavo in tutti i modi di dissimularlo e infondere coraggio negli altri.

Passarono così circa due ore, e furono due ore terribili di angoscia ed indimenticabili. Gli uomini imprecavano alla disumana ed odiosa condotta del comandante e di tutto l'equipaggio, che salvandosi nelle lancie ci avevano condannati a certa morte; le donne, dopo avere urlato fino all'esaurimento, divenute roche e semisvenute, recitavano litanie ed invocavano Madonne e Santi. Malgrado i miei sforzi due passeggieri si son buttati in mare muniti entrambi di salvagente; l'uno, dopo avere esitato a lungo sulla scaletta, incalzato dalle fiamme che il vento spingeva da quella parte, saltò giù e fu visto allontanarsi rapidamente verso la prua e scomparire nel buio gridando fiocamente aiuto. L'altro si calò giù per una fune da poppa e seguì la stessa direzione del primo.

Finalmente dopo due ore di sofferenze atroci ossia verso le 11.45, fu vista una lancia con fanale accostarsi rapidamente da levante e si avvicinò alla scaletta, che era ancora incolume. Si precipitarono verso questa i passeggieri, qualcuno anche buttandosi in mare per raggiungerla più sicuramente.

La lancia salvatrice era montata dal nostromo di bordo e da tre uomini! vi presero posto otto persone fra cui tre donne; la lancia non poteva accoglierne di più e si allontanò di nuovo promettendo di ritornare.

A bordo rimanevano ultimi ancora 10 persone, tre donne (con quattro bambini), un vecchio, un uomo mezzo cieco ed io. Passò ancora un lungo quarto d'ora, nel quale il pericolo diventò imminente, perchè dalla copertura della stiva di poppa trapelava un denso e minaccioso fumo, la coperta tutt'intorno scottava e la scaletta era lambita dalle fiamme. Finalmente alle ore 12 precise si vide avvicinare un'altra grossa lancia di soccorso montata dal comandante e da quattro vogatori, ed in essa prendemmo posto tutti i restanti passeggeri; io vi scesi per ultimo.

Era successo questo che le 3 lancie montate dall'equipaggio vogando di conserva verso terra erano passate in vista di un veliero, ed accostatisi erano state da questo raccolte, poscia era ritornato al nostro salvataggio una lancia montata dal nostromo, e l'altra diretta dal comandante in persona.

Appena fummo tutti raccolti a bordo di questo veliero che è un brigantino goletta di Messina l'*Eugenia Nicolò*, io raccontai di aver visto gettarsi 2 uomini in mare, ed il capitano del veliero Giuseppe Domenico Valle subito rimandò la lancia col nostromo e 3 uomini alla ricerca dei perduti, ma dopo più di un'ora ritornarono a bordo senza aver nulla trovato sul mare altro che un salvagente vuoto. Poco dopo vedemmo passare a non molta distanza un altro veliero, al quale si gridò se aveva raccolto non solo questi, ma anche quelli rifugiati sul *life-boat*. Tale veliero era la goletta *Fanny* di Liverno che si dirigeva su Piombino.

Noi giungemmo a Portoferraio il mattino verso le 10 e dopo poco da quel porto mosse la r. nave *Curtatone* alla volta del luogo del disastro.

I passeggieri tutti senza eccezione (come anche gli uomini dell'equipaggio) hanno salvato solamente la propria persona, lasciando a bordo bagaglio, effetti di uso, vestiario ecc., tanto che è stato necessario provvederli più o meno di abiti.

Sono stati alloggiati per conto delle autorità, ed in verità tutte le autorità di Porto Ferraio hanno spiegato il massimo zelo. Il sotto prefetto, il sindaco, il capitano del porto hanno fatto a gara per soccorrere questi sventurati, ed anzi il sindaco ha distribuito ai più indigenti fra i passeggieri una somma raccolta da spontanee offerte dei cittadini di Portoferraio.

Questo il racconto testuale fatto dal prof. Minervini, il quale fu lungamente interrogato dall'autorità portuaria di Genova, a cui egli lo ha ripetuto.

IL MISTERO DI BOLOGNA
Il padre romano

Dopo i due figli, la Linda e il Tullio, quei due perfetti arnesi da ergastolo, allevati come si sa a seconda del più genuino vangelo della democrazia e dell'ateismo, è ora la volta del vecchio genitore, dello scienziato illustre, vanto della medicina e dei partiti popolari italiani, del padre romano che denunciò il figlio colpevole alla giustizia punitrice, del martire tradito da ogni sor[illegible]

Mentre si sta adesso tentando dai giornali liberaleschi e murriani la riabilitazione dei due assassini, parlando di loro al pubblico con dolci frasi insinuanti, attribuendo loro qualità e sentimenti che eglino non avevano mai avuto, presentandoli sotto aspetti o simpatici o pietosi, si lascia in disparte il vecchio Augusto Murri.

E si capisce: egli non ha bisogno nè di riabilitazione nè di difesa; egli, il grande che la sua gloria ha portato alla causa democratica, alla causa degli umili e del popolo, solo perciò non può essere sospettato; come democratico ha diritto all'inviolabilità, il suo dolore deve essere rispettato, la sua stessa sventura lo ha reso sacro. E perciò dopo il primo inno i giornali amici si tacquero, anche quando si vide per le rivelazioni degli altri che il grande di fuori era ben meschino nell'interno della casa, che questo spirito decorativamente democratico si vergognava invece di farsi vedere insieme con la compagna della sua vita, con la madre dei suoi figli, solo perchè era di umile condizione ed egli la aveva sposata quando era oscuro mediconzolo.

Oh quanto questa povera donna, quasi ignorata nella sua umiltà, supera quella grandezza di carta-pesta del suo consorte!

Ma quelli che non tacciono sono i giornali onesti e coraggiosi cui nessuna complicità partigiana impone il silenzio a l'elogio, e visto che altri aveva pensato di sfoggiare le materne lettere di quella sgualdrina della Linda, decisero di pubblicare anche una lettera del professore illustre.

La lettera è diretta dall'Augusto Murri al conte Mainardi che la consegnò al pretore di Padova alcuni giorni or sono.

La *Provincia di Padova* ha avuto modo di conoscerla e ne riferisce alcuni brani molto importanti:

Il prof. Murri, scrive la *Provincia*, apre la sua epistola calorosamente scagliandosi contro i giornali che non fanno quello che comoda a lui. Quindi viene a spiegare perchè non si recò più a Padova per accompagnare la salma del Bonmartini, e qui invero egli fa una strana rivelazione:

« La mattina del giorno 5 settembre — scrive il professore — appresi dalla viva voce di mio fratello Riccardo la tremenda notizia che mio figlio Tullio era stato l'uccisore del Bonmartini, che lo aveva assalito, ed allora non mi resse più l'animo di accompagnare a Padova la salma del Bonmartini e vi mandai in mia vece mio nipote, il signor Moretti ».

Ah, dunque il Professor Murri (commenta giustamente la *Provincia*) fin dalla mattina del giorno 5 settembre sapeva che l'uccisore del Bonmartini era stato suo figlio!

E perchè aspettò fino al giorno 11 a denunciarlo al Procuratore del Re, dicendo che la confessione l'aveva avuta da suo figlio solo quel giorno per mezzo di una lettera che dichiarò di avere stracciata!

E perchè il professor Murri, che fin dalla mattina del giorno 5 settembre sapeva che il conte Bonmartini era stato ucciso da suo figlio, ha permesso, anzi ha voluto che il giorno sette sulla cassa del cadavere viaggiante del povero assassinato fosse deposta, cinico oltraggio, una ricca corona di fiori colla scritta: *A mio cognato — Tullio Murri!*

Ma come ha fatto il prof. Augusto Murri, dalla mattina del 5 settembre in cui dice di aver appreso dal fratello la *tremenda* notizia, fino al giorno 11 che denunciò suo figlio a turlupinare tutti coloro che nel frattempo l'hanno avvicinato, comprese le stesse autorità!

E' questa adunque, aggiungiamo noi, la tanto gonfiata, rigida coscienza, la fiera anima democratica, è questo il famoso padre romano!

Ci pare che la romanità faccia molte crepe. Eccolo qui sorpreso per le sue stesse dichiarazioni in flagrante menzogna, in tipica occultazione di reato alla giustizia, in finzione continua verso tutti. Era menzogna che egli nulla sapesse prima del giorno 11 ottobre, menzogna che fosse stato informato dal figlio circa il delitto, menzogna tutto il suo contegno verso la salma dell'assassinato e verso il mondo in quei giorni.

Eh via, per un uomo che si vuol far passare per una delle più insigni figure della democrazia italiana, per la rettitudine e la austerità personificata, ce n'è tanto che basta!

Ma siamo informati che le cose non si fermeranno qui, che anche questa data del 5 ottobre non rappresenta le colonne d'Ercole della consapevolezza del professor Murri....

E quando si risale all'indietro e si cammina a ritroso non si sa mai dove si può andare a finire.

Ed ora continuino pure gli omaggi e le proteste di solidarietà al venerando uomo così crudamente provato!

Finora nessuna querela

Ci telegrafano da Roma 3 novembre sera:

A proposito dell'annunciata querela di Riccardo Murri, lo zio degli assassini al *Fanfulla*, questo giornale dichiara di non aver ricevuto la querela. Ad ogni modo dice che farà il suo dovere se la querela verrà.

CRONACA
CALENDARIO

Martedì 4 novembre — S. Carlo cardinale.
Mercoledì 5 novembre — S. Zaccaria profeta.
Il sole leva alle 6.54 — Tramonta alle 16.54.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

LA CAMERA DI COMMERCIO

si riunì ieri sotto la presidenza del comm. Suppiej, presenti inoltre il vice-presidente cav. Ajò ed i consiglieri Bennati, Bressanin, Coen, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Errera, Mazzaro, Millin, Pasqualin, Vasilicò.

La mancanza di carri alla Marittima

Dopo alcune vibrate parole del Presidente sulla tanto lamentata deficenza di carri ferroviari ed un cenno all'opera in tale proposito della Commissione per le ferrovie, ed in seguito ad una elaborata relazione del ff. di Presidente della Commissione medesima cav. De Paoli — appoggiata con pratiche e saggie argomentazioni del comm. Coen — deliberò unanime il seguente ordine del giorno proposto pure dal cav. De Paoli:

« La Camera di Commercio ed Arti vivamente impressionata dal fatto che ogni anno ed in varie epoche di esso si rinnovi in questo porto il gravissimo inconveniente della mancanza di carri ferroviari, da cui derivano pregiudizi enormi e talvolta irreparabili al commercio veneziano.

vista l'inutilità delle pratiche fin qui fatte all'uopo anche dalle altre autorità cittadine, mentre, malgrado le promesse formali ricevute, nessun provvedimento stabile ed efficace venne ancor preso;

ritenuto che le misure più volte adottate di togliere ad altri scali i carri colà destinati o giacenti per avviarli a Venezia non servono che a diminuire momentaneamente i danni lamentati, ma non ad impedirne la rinnovazione,

considerato che lo stato attuale delle cose rende frustranei gli sforzi fatti per mantenere e migliorare sempre più la posizione del nostro porto, ch'è il secondo del Regno, e pregiudica non solo Venezia, frustrandone gli sforzi, ma tutti i porti italiani sviando i trasporti a favore delle piazze estere;

tenuto pur conto del fatto che non occorrono soltanto i carri a Venezia ma è indispensabile altresì di provvedere perchè il loro movimento avvenga regolare e sollecito, e perciò sarà necessaria la costruzione di un secondo binario a S. Basegio diventando affatto insufficiente il solo binario colà esistente quando venga usufruita anche quella nuova banchina.

visto di conseguenza che senza un provvedimento radicale, che valga a rendere interamente utile al commercio la stazione marittima, riescirà sempre vano l'affaticarsi per far cessare i menzionati gravi pregiudizi;

considerato che per provocare tale cessazione, indipendentemente da più radicali provvedimenti, [illegible] trasporti esteri, di guisa che, giunti le merci a destinazione, essi dovessero essere rimandati subito, carichi e vuoti, a Venezia tenendoli a sua disposizione nel parco di Mestre;

riconosciute le buone disposizioni addimostrate anche nella crisi presente dall'Amministrazione ferroviaria, riconosciuto che la questione nostra è di spettanza dell'Autorità governativa centrale, e vista la necessità che gli studi per i provvedimenti di cui si tratta sieno fatti d'urgenza da una Commissione speciale composta dei rappresentanti di tutte le autorità cittadine interessate, delibera di proporre al R. Governo la nomina d'urgenza di questa Commissione e di rivolgersi agli onorevoli Deputati della provincia di Venezia, al R. Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Deputazione provinciale per appoggio caldissimo e sollecito a tale domanda ».

Il *Presidente* dichiarando che saranno subito fatte le pratiche di cui l'ordine del giorno deliberato, aggiunse che egli lo porterà all'On. Ministro Balenzano pregandolo, giusta il suggerimento opportunissimo datogli dal consigliere Coen e De Paoli, di recarsi al più presto possibile nella nostra città per visitarvi la Stazione Marittima e persuadersi de visu della ragionevolezza dei reclami e della necessità di provvedimenti stabili e solleciti.

Le elezioni

Il *Presidente* comunicò quindi che nel giorno 7 dicembre p. v. avranno luogo le elezioni commerciali e che sarà quanto prima pubblicato il relativo avviso. Intanto indica che il 31 dicembre p. v. usciranno di carica i consiglieri: Ajò cav. Giulio, Battaggia cav. Agostino, Bennati de Baylon cav. Giovanni, Bressanin cav. Gregorio, Ceresa cav. Luigi, Coen comm. Giulio, De Paoli cav. Antonio, Pasqualin Andrea, Suppiej comm. Giorgio.

Dovranno poi essere altresì sostituiti il compianto comm. Filippo Baffo e il rinunciatario sig. Nicolò Federico Zamarchi, che sarebbero durati in carica fino al 31 dicembre p. v.

La risposta alle fiammiferaie
La fine del dissensi

Le fiammiferaie hanno riassunto fino dall'altro di il lavoro. Ecco ora, nella sua integrità, la risposta data loro dal Direttore delle *Fabbriche riunite* cui appartiene anche quella Baschiera:

« Ho preso in esame le tre domande contenute nel vostro memoriale del 24 corrente, e dopo aver assunte in proposito informazioni e dati precisi, mi sono convinto, che se retto criterio e onesti intendimenti assistono, come ritengo, voi e le vostre compagne, converrete nella ragionevolezza delle mie considerazioni e nella giustizia delle deliberazioni che ne sono la conseguenza.

Voi chiedete:

1. Che un solo certificato medico per malattia, valga a giustificare tutti gli eventuali periodi alternati di assenze durante la quindicina.

Questa vostra domanda, così come l'avete formulata, tra il gravissimo difetto di urtare colle più elementari norme disciplinari, per le quali ogni assenza deve essere giustificata onde evitare gli abusi, e voi dovete riconoscere che una volta reso facile il moltiplicarsi delle assenze a capriccio, l'andamento del servizio, il funzionamento dei vari reparti e tutto l'ingranaggio delle lavorazioni, ne soffrirebbero, con danno evidente di tutti.

Cosicchè è necessario sia mantenuta la disposizione, che ogni periodo di assenza per malattia sia giustificato da certificato medico.

L'unica eccezione che si può accordare è in favore delle operaie in avanzato stato di gestazione per le quali basterà un semplice avviso al capo reparto, perchè è noto come in quello stato sia possibile la frequenza dei disturbi.

Io però non voglio che l'obbligo della presentazione del certificato medico abbia ad aggravare di una spesa l'operaia, e però d'or innanzi la Società assumerà a proprio carico il compenso che i signori medici esigono per il rilascio dei certificati.

Un inciso della vostra prima domanda chiede che sia permessa l'uscita immediata alle operaie che fossero colpite da malore durante la loro permanenza in Stabilimento

A me non consta sia stato mai negato tale permesso, ad ogni modo la cosa è troppo ragionevole perchè io possa negarla.

Come in tanti altri casi però, faccio assegnamento anche per questo, sulla ragionevolezza delle operaie, affinchè abbiano a pazientare sino all'ora dell'uscita, quando non manchi molto tempo al suono del fischio.

2.o La vostra seconda domanda riflette le stecche dei telai che chiedete sieno coperte di panno come lo erano prima d'ora.

Si era voluto fare un esperimento sopprimendo il panno, sapendo che in molti stabilimenti all'estero si usavano senza inconvenienti le stecche prive di tale copertura.

Ma, dal momento che tale soppressione, è forse cagione, di eventuali trafitture alle dita, malgrado le stecche siano lisciate colla carta vetrata, io non esito, per togliere tali inconvenienti, di disporre perchè si ritorni all'antico ed in conseguenza ho di già ordinato la confezione del panno da adottarsi alle stecche.

Appena verrà consegnato allo Stabilimento si procederà alla sua applicazione: vogliate solo pazientare durante il tempo necessario per avere il panno ed eseguirne l'incollatura sulle stecche.

3. Reclamate per la noia che vi dà il riparo coperto di latta che fu applicato alle tavole delle astucciatrici per impedire la caduta e lo sperpero dei fiammiferi che prima avvenivano in proporzioni tali da recare non lieve danno all'industria.

Il vostro Direttore mi ha portato ad esaminare una di quei ripari ed ho riconosciuto che la loro forma poteva essere vantaggiosamente modificata.

Quindi ho disposto affinchè sieno costruiti i nuovi ripari più bassi e di forma curva in modo da adempiere al loro ufficio senza dare fastidio all'operaia.

Sono certo che queste mie decisioni saranno da voi trovate, come sono, giuste ed eque, come quelle che tenendo conto dei vostri desideri e dei vostri bisogni, procurano conciliarli coi legittimi interessi dell'industria, e spero che questo servirà di esempio a voi ed a tutti gli operai della Società, che sarà sempre miglior consiglio per voi tutti ricorrere fidenti al vostro Direttore Generale in qualsiasi caso di controversia, sicuri che le giuste ragioni e i legittimi reclami avranno sempre le migliori accoglienze.

Appena me lo concederà lo stato di mia salute, verrò costì a distribuire i libretti di inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza e coglierò quell'occasione per aprirvi l'animo mio meglio che nol possa fare per iscritto, e convincervi che la Società, ed io per essa, ha sempre considerato e considera come fattore del benessere comune il conciliare gli interessi della industria con quelli dei suoi operai che per essa lavorano come da essa traggono il sostentamento loro e delle loro famiglie.

Accogliete i miei saluti

Il Dir. Generale
Carlo Castiglioni

La lettura di questa lettera fu accolta dagli applausi delle operaie. Il lavoro ripreso continua allietato dalle giuste concessioni accordate.

Gli esami d'insegnamento
alla Scuola Superiore di Commercio
Un giusto richiamo

Il comm. Pascolato direttore della Scuola Superiore di Commercio ci prega di pubblicare il seguente avviso:

« A cominciare dal 4 corr. alle ore 13 e mezza in poi avranno luogo presso la scuola le lezioni dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue inglese, tedesca, e francese e della ragioneria negli Istituti tecnici del Regno, a norma del R. Decreto 24 giugno 1883 N. 1547 (Serie III.)

Le lezioni sono pubbliche ».

Il comm. Pascolato, aggiunge:

« Faccio poi una viva preghiera in nome della serietà e della dignità della scuola, che mi incombe di tutelare: la preghiera cioè che nel rendere conto, se il giornale crede di farlo, di queste lezioni non si faccia mai cenno delle approvazioni, delle congratulazioni, delle lodi, degli applausi, che ai candidati spesso tributano amici troppo zelanti. La scuola è scuola, non teatro. I candidati sono chiamati non a farsi applaudire dalla folla, ma a farsi [illegible] e sul serio si esamina. Non di rado è accaduto che candidati molto applauditi al saggio della lezione pubblica fossero dalle Commissioni respinti, o trovati appena sufficienti. Ed è naturale che così sia, perchè gli applausi solitamente provengono da colleghi ed amici, disposti a maravigliarsi della sapienza del candidato, perchè ne sanno meno di lui. Se la stampa contribuirà con un rigoroso silenzio a correggere queste male abitudini, si renderà benemerita della dignità degli studi e renderà un servizio agli stessi giovani, avvezzandoli a contare piuttosto sul merito che sull'applauso ».

⁂

Non sappiamo se il comm. Pascolato destinasse alla pubblicazione quest'ultima parte della sua comunicazione quale Direttore della Scuola Superiore di Commercio. Comunque, è così giustamente sentito il richiamo che crediamo di pubblicarlo a suo onore ed a norma, non della stampa seria, che — pur astretta talvolta a certe convenienze — non si fa complice di gonfiamenti interessati, ma di coloro che tentano con le teatralità di influire sull'animo dei giudici. L'aderire alla preghiera dell'on. Pascolato sarà, per tutti, contribuire veramente ed efficacemente alla serietà degli studi.

Pro Sicilia

Il conte e la contessa Miari	L.	50.—
Mandelli cav. Luigi	»	25.—
Lazzari Giuseppe	»	10.—
Cav. Federico Rechsteiner console di Germania	»	25.—
Somma precedente	»	2013.35
Totale	L.	2123.35

All'Osservatorio del Seminario

Leggiamo nella *Difesa* che il Cardinale Patriarca, a supplire il posto di Direttore dell'Osservatorio Meteorologico del Seminario Patriarcale lasciato vacante dal prof. Massimiliano Tono, ha designato il M. R. D. Emilio bar. Hoenning 'O Carrol dott. in filosofia e teologia e prof. nel Seminario Patriarcale.

Una prolusione del Prof. Giordano

« La riforma del personale infermieri e delle suore » è il tema trattato in una sua prolusione letta ieri dal primario prof. Giordano all'ospedale civile. Vi assistettero il Sindaco, il cav. Fusco per il prefetto, il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale civile conte Andrea Marcello, l'ispettore cav. Calza, tutti i primari, parecchi secondari, e molti altri medici.

Il chiaro oratore fu applauditissimo.

Ancora l'investimento
in bacino San Marco

Ieri mattina, una commissione nominata dal Comando in capo del Dipartimento si recò a bordo della *Difesa locale* per precisare i danni riportati dalla nave in seguito all'investimento subito domenica dal piroscafo norvegese *Alf* e stabilire le responsabilità.

Quanto ai danni, non sembrano raggiungere l'entità ieri accennata: le riparazioni alla *polena* ed al bompresso saranno eseguite sul luogo, non essendo necessario portare la nave in arsenale.

Quanto alle responsabilità, ci si riferisce che lo stesso tenente di vascello Arcangeli che fungeva da ufficiale in seconda e che ebbe occasione di vedere dal principio alla fine la manovra eseguita dal pilota Carlo Lissa, ebbe a dichiarare alla Commissione che questi aveva fatto tutto quanto era possibile per evitare l'urto ma che questo fu, per forza maggiore, inevitabile.

La colpa, se colpa esiste, sarebbe invece del capitano del trabaccolo *Tommaso* (Antonio Vianello) che andò a fermarsi fra la *Difesa locale* e il *Colombo* impedendo in tal modo ogni manovra all'*Alf*.

Il capitano Vianello non è fortunato. Due anni or sono, comandando il trabaccolo *Capriccio*, causa una falsa manovra andò ad investire un piroscafo della N. G. I. e il suo legno colò a fondo nel canale di Malamocco. Lo Zennaro e l'equipaggio furono allora salvati dal personale del piroscafo.

La ribellione di un sorvegliato

Nella sera del 14 dello scorso mese, lo abbiamo allora narrato, un individuo rubava uno scampolo di stoffa di metri 3.50, valore lire cinque, dalla mostra del negoziante Domenico Cappellin a S. Bartolomeo.

Rincorso dall'agente del negozio, il ladro fuggì gettando per terra la refurtiva; ma lasciandosi pure sfuggire il cappello e la giacca che teneva sulle spalle. Nella tasca di questa si rinvenne il libretto di permanenza intestato al sorvegliato speciale Luigi Cipollato. Egli si rese latitante fino a ieri mattina alle undici, ora in cui gli agenti Legato e Memola della squadra mobile lo videro in campo S. Margherita. Gli agenti lo afferrarono; ma il Cipollato oppose un viva resistenza, sparando calci e lavorando di denti, così che il Memola ebbe un morso alla mano sinistra.

Tre volte egli riuscì a sgusciare dalle mani degli agenti; l'ultima volta facendo di corsa la Fondamenta del Gaffaro, inseguito sempre dagli agenti, visto un sandolo nel quale erano due ragazzi, vi saltò dentro e tentò di gettarli in canale, niente meno. Visto però che gli agenti gli erano addosso, tolse di mano ad uno di loro il remo e vogò con tutta l'anima verso il campiello delle Mosche. I bravi agenti retrocedettero allora e giunsero in Crociera a S. Pantaleone mentre appunto il Cipollato saltava a terra.

Allora lo abbrancarono nuovamente, e malgrado il Memola soffocasse per il morso avuto, riuscirono ad applicargli le castagnole e ridurlo alla impotenza.

Così oltre che pel furto, il furfante dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza e di ribellione con vie di fatto contro gli agenti. Ne piglierà parecchi.

Una donna che partorisce per la via

L'altra mattina un vigile urbano trasportava all'ospedale civile una giovane, che aveva raccolta in mezzo ad una calle mentre si contorceva per terra, travagliata dalle doglie del parto.

Appena, adagiata in una barella, ella entrò nella clinica dell'ospedale, la poveretta dava alla luce una bella bambina.

La puerpera ha 23 anni certa F... L...; abita nel sestiere di S. Polo ed è.... nubile. Quando le dissero che avrebbero mandato la bambina agli Esposti, ella si diede a gridare che vuole tenerla con sè, allattarla ed allevarla. Perciò quando la giovane sarà ristabilita la sua creatura le sarà ridonata.

Madre che maltratta il suo bambino

Luigia Cudin è una tizia che vive divisa dal marito, certo Peletti; fa la stiratrice e abita in palazzo Galiioni a S. Cassiano con la madre ed una zia. Ieri la Luigia, passava con esse per il ponte di Rialto, conducendo un suo fanciullo di sei anni, Galliano. Chissà per qual motivo la Luigia lasciò andare sul viso al piccino un tale ceffone che gli fece grondare sangue dal naso, e continuò poi a percuoterlo facendogli una contusione alla guancia sinistra ed un'abrasione al labbro superiore. Non la finiva più di battere. La gente si soffermò prima stupita, poi indignata e cominciò a fischiare sonoramente quella poco tenera madre, mandando al suo indirizzo certi epiteti scottanti.

Intervenuti i vigili 122 e 79, accompagnarono il bambino alla guardia medica seguiti dalle tre donne, che la folla accompagnava a fischi fino davanti all'ambulanza.

Il bambino fu medicato dal dott. Molin e poi i vigili lo accompagnarono insieme alle donne all'ufficio di P. S. di S. Marco. La folla che attendeva riprese allora il concerto d'ingiurie contro la madre, mentre il piccino gridava: *la mama me gà bastonà.*

Perchè pare che quelle non siano le prime carezze del genere che ella regala al poverino, forse per far decidere il padre suo a prenderlo con sè.

Fatta dai vigili la denuncia alla P. S., la buona madre sarà deferita all'autorità per maltrattamenti. Oggi stesso però partono tutti per S. Giorgio di Nogaro, di dove lei è nativa. Ciò che non impedirà alla Giustizia di dare la lezione che si merita a quella inumana.

L'arresto del ladro
per il furto alla Bragora

Pochi giorni fa abbiamo narrato il furto di oggetti preziosi e denaro in danno di certa Maria De Marco [illegible] colare. La casa della De Marco in campo Bandiera e Moro al N. 3808, si compone di due locali a pianterreno, camera e cucina. Da circa sei anni ella è divisa dal marito, certo Gui, il quale però ogni tanto andava a trovarla e con le dolci o con le brusche le cavava un po' di quattrini.

Otto giorni prima del furto un individuo, sulla trentina, di bell'aspetto, appoggiatosi alla finestra della camera di lei le fece un lungo discorso parlandole prima di un di lei cognato, poi del marito, deplorandone la condotta. L'individuo aveva un fare insinuante; e siccome pioveva, la Maria, tenera di cuore, gli aperse la porta e lo fece entrare nella camera.

Il giovanotto si fece allora ardito e lì per lì le spiattellò una dichiarazione amorosa, che la donna però respinse. Ma egli non si perdette d'animo e frequentò la casa otto giorni riuscendo a condurre seco qualche volta la Maria a bere ed a mangiare.

Venerdì sera, verso le dieci, la Maria insieme ad una sua amica e ad un individuo, usciva dall'osteria *Al Giardinetto* in campo Bandiera e Moro e si avviava al caffè *Pucintoro*: quando dalla estremità della calle che conduce alla succursale del Monte di Pietà, sbucò fuori il giovinotto, il quale chiese alla Maria in tono brusco dove andava.

Ella rispose che andava al caffè ed invitò lui pure. E tutti quattro entrarono nell'esercizio e bevettero il caffè che il giovinotto pagò con un biglietto da dieci, nuovo di zecca.

L'altro individuo allora offrì il bicchierino. Il giovinotto si alzò dicendo che sarebbe tosto ritornato: lo aspettassero. Infatti dopo mezz'ora ritornò: La Maria e gli amici notarono che egli era molto pallido ed agitato, ma non vi fecero caso. Vuotati i bicchierini, tutti quattro uscirono, e le due coppie si separarono; il giovinotto si avviò con la Maria a casa di lei. Appena giunti la donna notò con sorpresa socchiuse le imposte della camera, alte da terra poco più di un metro. Aprì la porta: nei locali buio pesto; era spento pure il lume sempre acceso alla Madonna.

— Accendi un cerino, Giovanni, — fece la Maria al compagno. — Fra parentesi: il giovinotto aveva dato alla Maria il suo biglietto di visita recante il nome di *Giovanni Franceschina.*

Giovanni dunque accese ed alla Maria sfuggì un urlo: *Agiuto Giovanni i me ga assassinà; i me ga robà tutto.* Aveva visto sul letto il primo cassetto del *comò*. Ed accesa la candela potè vedere in tutta la sua triste verità la sua disgrazia.

Sopra il *comò* era una mannaia ed un coltello; sul letto il cassetto del *comò*, dal quale mancavano gli oggetti preziosi e dal secondo cassetto pure scassinato ed aperto: Un paio di diamanti, un anello con pietra verde e diamanti, un orologio d'oro e 30 lire erano emigrate dal primo cassetto e una sciarpa di velluto ed uno scialle dal secondo. Aperte erano le finestre e le imposte; segno evidente che il ladro era entrato ed uscito da quella parte.

Il Franceschina tentava invano di calmare la Maria, che gridava e voleva correre alla questura, ma ella si divincolò e partì come una saetta per l'ufficio del ponte dei Pennini; donde ritornò poco dopo con due agenti. Il Franceschini era ancora là, ma gli agenti non si curarono di lui e badarono soltanto al rilievo delle scassinature ed a ricevere nota degli oggetti rubati; quindi se ne andarono. Allora il Franceschina fece una scena disgustosa alla Maria, perchè era andata alla questura. Si bisticciarono e il giovinotto pretese ed ebbe di ritorno il suo biglietto di visita. Se ne andò e da quel momento non si lasciò più vedere.

Gli agenti della squadra mobile saputa tutta questa storia si misero in moto per scovare fuori il Franceschina, noto pregiudicato, mentre lo stesso facevano quelli di Castello. I fortunati furono i primi, che scovarono l'uomo in casa sua in calle dei Fabbri.

Il Franceschina è quel tornitore che lavorava nella piccola bottega di campo delle Bale. Indosso aveva soltanto 35 lire. Degli oggetti preziosi nessuna traccia.

L'autorità è convinta che egli con qualche complice abbia consumato il furto durante che fu assente dal caffè e quando meno che egli abbia avvertiti i complici del momento buono per il colpetto.

Il danno sofferto dalla De Marco è di 600 lire.

Un debuttante in trappola

Vincenzo Carlon di 23 anni, da Budoja, fa il muratore ed abita presso l'affittaletti Giacomo Lachin in calle dei Cinque a Rialto. Presso il Lachin alloggia pure da quattro anni, il commesso di negozio Giacomo Novello. L'altra sera verso le 7 e mezza, mentre i coniugi Lachin si recavano nella loro camera per coricarsi entrava in casa, alquanto brillo, il Carlon: *Andè anca vu a leto che se imbriago*, gli fece la moglie del Lachin. *Vago subito*, rispose l'altro, ed entrò nella sua camera dove si spogliò. Poco dopo dovendo prendere qualche cosa in cucina la Lachin uscì dalla sua camera e passando davanti a quella del Carlon, lo vide vestito nuovamente. Ella [illegible] che uscisse ancora; ma nel ritornare dalla cucina sentì rumore nella camera del Novello: si nascose e poco dopo vide uscire da quella camera il Carlon con un involto fra le mani che andò a nascondere sotto la coperta del letto. La Lachin ne avvertì il marito che uscì pian piano e affrontò il Carlon, chiedendogli: *cossa gastu sconto?* E ciò dicendo tolse la coperta dal letto, e scoprì l'involto. Il padrone allora restò a guardia dell'inquilino e mandò suo figlio Emilio di 13 anni a chiamare gli agenti di questura. Il ragazzo ne incontrò due in campo San Bartolomeo e narrò loro l'accaduto. L'appuntato Nastasi e l'agente Marano si recarono subito sul luogo e procedettero all'arresto del Carlon, malgrado egli dichiarasse che avea voluto semplicemente fare uno scherzo al Novello. Ma mentre lo traducevano nella camera di P. S. del Sestiere il Carlon si diede alla fuga. Allora l'appuntato Nastasi per intimorirlo esplose un colpo di revolver in aria. Bastò questo perchè il Carlon si gettasse per terra arrendendosi agli agenti. E fu ammanettato.

L'involto sequestrato conteneva: quattro camicie, un pettorale inamidato, un vestito completo nero usato, un fazzoletto ed un asciugamano, oggetti tutti appartenenti al Novello.

Altri furti

L'altra notte, mediante la solita scalata del muro che circonda il giardino in Rio terra dei Pensieri, calle e ramo Bernardo a Dorsoduro una casa abitata da più famiglie, i soliti ignoti rubarono pollame ed effetti di vestiario in danno del fabbro G. B. Ardit, dell'impiegato alla Manifattura Tabacchi Pietro Galli e di Elisa Nicodemo.

— Certo Angelo Nocente abitante a Dorsoduro ebbe lui pure una visita degli ignoti. Introdotti si prima nella cantina attigua alla sua abitazione rubarono sei recipienti di rame per un valore di 70 lire; poscia, aperta la porta che mette nel canale di S. Sebastiano, asportarono un banco del valore di duecento lire.

PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DI V. E. II. — Le associazioni che hanno fatto adesione al Pellerginaggio sono pregate a voler versare al Comitato di Venezia la quota di L. 3.— stabilita dall'art. 4 del regolamento del Comitato Centrale.

Il versamento potrà essere fatto alla sede della Società Veterani 1848-49, palazzo Municipale in ogni giorno dalle ore 10 alle 12 meridiane.

UN LIBRETTO DELLA CASSA DI RISPARMIO. — L'altra mattina, certa Maria Donandon abitante a Castello 4461, rinvenne sulla pubblica via un libretto della Cassa di Risparmio che si affrettò a depositare alla Questura centrale.

Il libretto fu acceso nel maggio 1901 dall'ufficio di S. Maddalena e vi sono inscritte lire 500.

L'ultimo versamento di lire 15 fu fatto il 17 ottobre u. s.

Buona usanza e beneficenze varie

Le L. 50, che la famiglia del compianto Giuseppe Baccara, elargì alla compagnia dei 36 vennefre così distribuite: lire 25 a Caterina Fiori ved. Bugatti, lire 10 a De Angeli Giuseppina ved. Vianello e lire 15 a Vianello Regina ved. Giminiano.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 1 2 3 novembre:

Nascite — Maschi 14 — Femmine 10 — Nati-morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 27.

Matrimoni — Livan Luigi falegname con Carnio Cattarina sarta — Pon[illegible] Pietro elettricista con Chervatin Margherita [illegible] — [illegible] Grollo Giuseppe falegname con Dal Soldà Maria id. — Burigana Vittorio vermicellaio con Messenz Gioacchina domest., tutti celibi.

Decessi — Casagrande Tona Maria d'anni 79 ved. già casal. — Gardenati De Camin Mansueta d'anni 63 id. perlaia — Alberti Povolato Clementina d'anni 42 coniug. casal. — Perin Giuseppe di anni 61 id. bracciante, tutti di Venezia — Vio Francesco d'anni 49 ved. pescivendolo di Burano — Usardi Bianore Giulia d'anni 85 ved. casal. di Venezia — Regnini Zane Margherita d'anni 71 id. id. di id. — Senigaglia Teresa d'anni 70 nub. id. di Burano — Gagola Migliorati Catterina d'anni 63 ved. guardaroba di Venezia — Franco Francesco d'anni 77 id. già pescivendolo di id. — Pavan Carlo d'anni 31 celibe fornaio di Roncade — Carraro Vincenzo d'anni 27 coniug. cameriere di Scorzè — Laura-Zanin Zavolia Catterina d'anni 64 ved. lavandaia di Aviano — Ballarin Vianello Angela d'anni 60 id. pens. cap. di Porto di Pellestrina — Nardi Ernesta d'anni 34 nub. perlaia — Bortolotti Vittoria di anni 17 id. casal. — Pistorello Italia d'anni 8 studente — Noventa Giuseppe d'anni 71 ved. caffettiere — Rugo Pietro d'anni 66 coniug. salsamentario — Vittori Giulio d'anni 9, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Giai Elena Angela d'anni 70 casal. ved. Penso decessa a Mogliano V. — Guanaccia Carlo d'anni 60 celibe pens. ferrov. decesso a Firenze.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 2.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Nota sibillina
SCIARADA

Nell'*intero* il *secondo*
E' *primiero*.

⁂

Spiegazione della Sciarada precedente:
Sala-me

CRONACA DEI TEATRI

"Il figlio sopranaturale „ di Grenet D'Encourt al Goldoni

Qualora si convenga che sotto al cielo di Francia vegetino un marito ed una moglie, quali il signor Grenet D'Encourt scava fuori per questo suo lavoro, tutto il resto vien da sè, tutto diviene naturale: per fino il *Figlio sopranaturale.*

Il quale, come *pochade* ha un grande merito: quello di non far balbettare ai suoi comici eroi i soliti, diciamo così, *doppi sensi.*

La *donnée* di questo *Figlio sopranaturale*, è nuova: figuratevi, un marito il quale, per cercar quattrini — onde fare le sue scappatelle — alla moglie credenzona e credenziera del coniugal patrimonio, le inventa, niente meno, un figlio tanto poco naturale, da essere veramente sopranaturale.

Di qui una partita speciale, nel bilancio famigliare; una sovvenzione mensile allo scopo d'allevare a Parigi il povero colpito dalle convenzioni sociali!!

Se tutto continuasse ad andare regolarmente, non ci sarebbe sugo e sbozzato un sorrisetto, tutto sarebbe finito, e addio *pochade*. Ma il signor Grenet D'Encourt che vuol combinare i suoi tre atti e far ridere — questo sopratutto — caccia le mani nella trama simmetrica, dà una scrollatina, una rimescolatina e allora....

Allora *il figlio sopranaturale*, vive e muore, e risuscita, e non più solo ma con una sorella; e poi ancora non è più neppure un figlio naturale, ma un semplice figlio di famiglia, il quale è figlio di tutti, fuorchè di quel mattacchione di marito che l'ha creato per suo particolare piacere.

E questo imbroglio, va, va, come una palla di bigliardo sospinta, la quale rovescia a destra, rovescia a sinistra, e sorprende ancora per una nuova piccola rovina che compie fino a che non abbia più ricordo dell'impulso iniziale e... si fermi.

Il signor Grenet D'Encourt ha pensato bene il colpo, e la sua palla è corsa a traverso i tre atti, rovesciando tante cose, e mettendo nel pubblico, elegante ed affollato, una frenesia di ridere con tutta l'anima, fino a che la tela non fu calata su l'ultimo atto.

L'esecuzione spigliata e brillante giovò molto al successo, specialmente da parte del Sichel.

Naturalmente, questa sera si replica.

c. d. z.

MALIBRAN — *El viagio dei Berluroni*, poichè ebbe finito di far ridere nel testo francese e nella traduzione italiana, ora continua la sua funzione nel teatro dialettale, così che ieri sera attraverso la esecuzione della compagnia Zago, suscitò tutta l'antica ilarità.

Questa sera, perchè il desiderio di riudirlo è vivo, si replica quel gioiello che è il *Sior Todaro brontolon.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1|2 — *Il figlio sopranaturale.*
MALIBRAN 8 1|2 — *Sior Todaro Brontolon.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 3 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65 54	65,83	65,88
Termometro centig. al Nord	9,2	10,5	12,6
» » Sud	9,7	12,2	19,6
Umidità relativa	69	64	57
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	5	4	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 14,7
» minima di oggi 8,8

SPORT
Le corse di Treviso

TREVISO 3 — Avremo domani la seconda giornata di corse al trotto [illegible] quale ecco il programma:

Premio Sile (di classe per Premi vinti); Lire 1000 — (500, 300, 200) per cavalli e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia, appartenenti alla II classe — Vincere 2 prove — Entrata lire 20, *forfeit* 10 — Distanza 1609 metri.

Premio Venezia; Lire 1000 (500, 300, 200) per cavalli interi e cavalle d'ogni paese e per castroni indigeni d'anni 3 ed oltre — Entrata lire 20, *forfeit* 10 — Vincere 2 prove. — I cavalli arrivati I. e II. nel « Premio Treviso » daranno rispettivamente un abbuono di 40 e 25 metri. — Distanza 1609 metri.

Premio Riviera; Lire 600 (300, 200, 100) *Handicap* per cavalli che nella presente Riunione non abbiano vinto almeno lire 300 — Prova unica — Entrata lire 12, *forfeit* 6 — Distanza 2413 metri.

CRONACA VENETA

La crisi municipale di Padova

PADOVA, 3. — Alle notizie mandatevi iersera non vi è da aggiungere altro che la Giunta, rendendosi solidale al Sindaco, ha rassegnato le sue dimissioni.

Sabato sera il Consiglio nominerà il nuovo sindaco e la Giunta o prenderà quel provvedimento che crederà più opportuno.

Non è facile supporre quello che avverrà: molti sperano di ottener delle spiegazioni dal partito socialista delle quali il Moschini si appaghi, ma è difficile che queste spegazioni lavino le atroci accuse scagliategli contro e lo accontentino; taluni credono che il partito socialista sconfesserà i firmatari del memoriale famoso causa di tanti guai, ma si osserva che la campagna fu mossa dall'organo del partito socialista e che questa scomunica sarebbe insufficiente; tal'altri ancora affacciano una candidatura Levi-Civita. A questa ultima notizia, per troppe ragoni, non si vuole però prestar fede, quantunque sia la più probabile.

Aspettiamo il fatto compiuto e poi diremo anche noi ciò che sentiamo.

Gli scioperi — Mentre lo sciopero all'officina Ollian e Fannio continua senza probabilità di un prossimo accomodamento, ne è scoppiato un altro presso la ditta Cuzzi, proprietaria pure di un stabilimento meccanico. — Anche qui gli operai vogliono il licenziamento di un capo-tecnico di cui non sono scontenti. Come si vede, l'esempio dei colleghi fa scuola! — Pare però che la soluzione di questo secondo sciopero non si presenti tanto grave come quella dell'altro.

Nomina del Rettore dell'Università. — Domani mattina si riunirà il Consiglio Accademico della nostra Università per proporre al ministro la terna dei nomi sui quali deve cadere la scelta.

Per varie ragioni si va manifestando una corrente ostile all'attuale Rettore Nasini, che, pare, sarebbe escluso.

Per la ferrovia elettrica
Verona-Riva di Trento

Ci telegrafano da Verona, 3 novembre sera:

Alla Camera di Commercio si tenne oggi una adunanza per la costruzione della ferrovia elettrica Verona-Riva di Trento.

V'intervennero i sindaci del Garda, i deputati, il podestà di Riva, il presidente della Camera di Commercio di Rovereto.

L'assemblea deliberò di spedire le pratiche relative al Ministro dei lavori pubblici per ottenere un sussidio chilometrico, il maggiore possibile.

Il suicidio di una guardia veronese

Scrivono da Ancona 1:

Verso la mezzanotte dal 29 al 30 il brigadiere di finanza Alpi, comandante la brigata della vicina Numana dovendo uscire in perlustrazione fece ricerca della guardia Della Chiara Giovanni di anni 30 da Cologna Veneta, a cui doveva accompagnarsi Non trovandola in caserma, il brigadiere uscì solo.

Appena nella strada rintronò un colpo di moschetto.

L'Alpi rientrò e, preso seco un agente, si mise in giro, con una candela, per vedere che cosa fosse avvenuto. Ma inutilmente.

Ieri, verso le 14, il contadino Puliti Nazareno si presentò alla caserma della finanza per riferire di aver visto in contrada Ponticelli, in una buca, sdraiata sopra del letame, una guardia di finanza, immobile e lorda di sangue.

Accorso il brigadiere fu trovato il cadavere del Della Chiara che presentava due ferite che dalla gola uscivano per la tempia.

Poco lungi erano il moschetto e il cappotto del Della Chiara.

Avvertita l'autorità giudiziaria, il pretore del II. mandamento, avv. Cudicini, si recò a Numana insieme al dott. Angelelli e al vice cancelliere Pierini. Si ordinò l'autopsia che venne fatta dai dottori Angelelli e Rilli.

Da essa pare sia risultato che il Della Chiara, uomo dedito al bere, s'era esploso sotto la gola un colpo che produsse soltanto uno svenimento, rinvenuto dal quale la guardia tornò a colpirsi, ancora sotto la gola, ma dal lato opposto.

Non essendo state trovate lesioni nel cervello, si ritiene che il disgraziato sia morto per emorragia.

NECROLOGIO

A Venezia il nob. Benedetto Spongia.

⁂

VICENZA 2 — E' morto ieri in Montecchio Maggiore dopo lunghe sofferenze l'avv. cav. Michele Peroni, deputato provinciale e decorato della medaglia d'argento al valore civile.

Alla famiglia colpita da così grave lutto, condoglianze.

ULTIMA ORA

L'orribile delitto di un pazzo

Graz, 3. — Nel vicino Eggenberg avvenne ieri un terribile misfatto. La proprietaria di case Gleichweit fu assassinata dal suo figlio mentecatto di 30 anni, che era già stato rinchiuso una volta in manicomio. Sua madre, che era molto ricca, volle tenerlo presso di sè e lo faceva custodire da due guardiani. Il pazzo che aveva nome Arminio, era anche di solito abbastanza calmo; solo quando poteva procurarsi birra e carne diventava furioso e malmenava i suoi guardiani. Una volta egli aveva anche strappato con un morso un orecchio a sua madre.

Ieri uno dei guardiani si era assentato per un momento ed il secondo era stato mandato in città a prendere delle chiavi. Al suo ritorno questi trovò la casa affatto vuota, e ad un tratto gli parve di udire dei gemiti. Seguì il suono, e giunto in cantina, vi trovò la madre del pazzo col capo fracassato, e presso di lei un'asta di ferro del peso di dodici chilogrammi.

L'infelice nel rantolo della morte disse di non sapere chi l'aveva colpita. Il guardiano cercò il pazzo e lo trovò in una stanza che giuocava; gli domandò cosa avesse fatto, ed egli gli rispose con una risata e battendosi le mani sulle ginocchia. Coll'aiuto di una guardia trasportò il matricida al manicomio provinciale.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 novembre a L. 100,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Borse italiane ed estere

Torino 3		Berlino 3	
Rend. italiana 5 0|0	103 15 —	Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» 5 0|0 spazzata	— — —	» su Par. 8 gior.	— —
» 3 0|0	68 20	» su Italia 10 gior.	— —
» 4 1|2 0|0	111 30 —	Cred. Mob. aus. (fine)	212 50
» Banca d'Italia	833 —	Rendita it. contanti	103 50
» Banca Torino	— —	» fine	— —
» Banco sc. (nuove)	119 —	Cons. prussiano 3 1|2	101 90
» Banca commerc.	686 —	Rendita turca 1 0|0	28 73
» Ferrov. Medit.	— —	Obbl. ferr. it. 2 0|0	68 80
» Ferrov. Merid.	634 50	» meridionali	67 10
» Ferrov. Sicule	632 —	» di Roma	102 40
Obb. ferr. Sarde 1873	333 —	Az. mer. (a termini)	130 65
» Vitt. Em.	360 —	Az. medit. (a termini)	86 50
» Med. Ad. Sic. abed	341 50	Mg. Banca Russi cont.	216 45
Med. Cam. Franc.	100 02 —	**Parigi chiusura**	31 3
» » Svizzera	99 80 —	R. fr. 3 0|0 ant.	99 — — —
» » Londra	25 12 1|2	» 3 0|0 perp.	99 75 100 —
» » Germania	122 75 —	» 2 1|2 0|0	101 — 99 07
Milano 3		Rend. it. 5 0|0	103 — 103 35
Rend. ital. cont.	103 10 —	Ca. L. vis.	25 12 — 25 13 1|2
Rendita fine	102 45 —	Cons. 2 3|4	83 15|16 93 —
Rendita 4 1|2	111 — —	Obbl. lomb.	312 — 311 —
Rendita 3 0|0	68 25	Camb. su Italia	— 1|16
Banca d'Italia	885 50	R. turc. (serie D)	28 92 28 35
Banca comm.	688 50	Banca Parigi	1073 — 1078 —
Credito Italiano	516 50	Tunis nuove	491 — 491 —
Ferrov. Merid.	659 50	Egiz. 4 0|0 (R)	111 30 111 05
Ferrov. Mediter.	431 —	R. ung. 4 0|0	103 50 103 60
Navig. Generale	423 —	» sup. est. 4 0|0	85 97 87 45
Raffineria zuccheri	292 50	Banca sc. Parigi	— — — —
Edison	522 —	Banca ottom.	583 — 590 —
Terni	1630 —	Arg. fine	85 75 85 75
Banca Generale	38 —	Credito fond.	742 — 764 —
Lanificio Rossi	1418 —	Azioni Suez	3860 3884
Cotonificio Cantoni	550 —	Lotti turchi	122 75 123 —
» Costruzioni ven.	82 —	Fer. mer. ter.	incoté 660 —
Obbl. Merid.	330 75	Russo 1791	idem — —
» nuove 3 0|0	341 75	Porto 3 0|0	31 65 31 97
Fond. Banca It. 4 0|0	505 —	Banca francese	— — — —
Austria	104 95 —	**Vienna 3**	
Francia a vista	100 —	Credito austriaco	673 —
Londra a vista	25 12 1|2	Lombardo	75 —
Berlino a vista	122 75	Banca Anglo-austriaco	273 —
Svizzera	99 85 —	Austriache	702 75
Cotonif. veneziano	223 —	Banca Austro-ungarica	15 60
Genova 3		Napoleoni d'oro	19 06
Rendita ital. 5 0|0	103 55 —	Argento	100 —
» » 4 1|2 0|0	111 30 —	Cambio su Parigi	95 15
Az. Banca Italia	885 —	Cambio su Londra	239 10 —
Banca Commerc.	688 —	Lire italiane carta	95 10
Credito Italiano	516 —	Rendita austr. argento	100 80
Ferrov. Merid.	638 50	Rendita austr. carta	100 95
» Medit.	431 25	Union bank	532 —
Nav. Generale	422 —	Rendita austrica oro	120 60
Raffineria Zuccheri	203 —	Rendita unghese	97 60
Cambio vista sc. Fr.	99 95	Banca paesi aust.	391 50
» » Londra	25 12 —		
» » Germania	122 75	**Londra 3**	
» » Svizzera	99 87		
Firenze 3			
Rend. ital. 5 0|0	103 87 1|2	Nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 —
» 4 1|2 0|0	111 12	Rend. italiana 5 0|0	102 1|4
Londra 3 mesi	24 87 1|2	» sp. st. nuova	86 1|4
Francia a vista	100 — —	» turca nuova	27 15|15
Berlino a vista	122 75 —	Egiziano nuovo	109 1|4
Meridionali	658 —	Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Mediterranee	431 —	Argento fino	23 1|4
Banca d'Italia	887 —		

Listini Borse
Venezia 3 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 10	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 95
» » 4 1|2 0|0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	686 —
» » Veneta	— —	308 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	222 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	1020—	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	— —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	490 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 50

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm., valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da [illegible]

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 75	102 82 1|2	— —	— —	4 —
Francia	99 97 1|2	100 02 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 11 —	25 13 —	24 86 —	24 88	4 —
Svizzera	99 80	99 90 —	— —	— —	3 1|2
Austria C.	104 95	105 05	— —	— —	3 1|2
Banconote	104 95	105 05	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII Napoli 3 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 75,30, — pel 10 maggio L. 76,02 — maggio 1902 L. 77,31 — ottobre 78,04 — 10bre 78,76 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 75,80 — pel 10 agosto 1901 L. 76,06 — pel 10 ottobre L. 77,64 — maggio 1902 L. 77,91 — ottobre 78,43 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 1 — Per Costantinopoli pir. ital. Bosnia cap. Abatia — Per Bari pir ital. Taranto cap Conema — Per Trieste pir. austr. Venus dir. Dhersich tutti con merci.

Arrivi del 1 — Da Bari pir. ital. Taranto cap. Conema con merci di G Pantaleo — Da Sulahosa pir. ital Bari cap. Andriola id. — Da Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina vuoto della N. G. I.

Arrivi del 2 — Da Liverpool pir. ingl. Athenian cap Beats con merci di G. Barriera e C. — Da Bona pir. ital Giuseppe Fazio cap. D'Arrigo con fosfato all'ord. — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 1 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 175, dei quali N. 141 per conto del commercio e N. 34 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 2 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 155, dei quali N. 127 per conto del commercio e N. 28 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

La moglie Angelina Fanello, il figlio Francesco, la figlia Gilda maritata De Luca, il genero ed i parenti tutti annunciano coll'animo profondamente addolorato la morte avvenuta ieri alle 2 circa del loro diletto

SPONGIA Nobile BENEDETTO

La famiglia prega d'essere dispensata dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì verso il mezzodì nella Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano, partendo dalla Casa dopo le ore 11 a S. M. Materdomini Calle Longa 2142.

Il presente avviso sostituisce la partecipazione personale.

Fare uso per combattere il *raffreddore di testa* dell'Eteroforman, rimedio spesso designato dai medici d'una efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa.* Nei piccoli raffreddori basta impiegare il cotone-forman, a 40 centesimi la scatola. Ma nei casi più gravi, fare uso delle pastiche-forman per inalazioni, prezzo 75 centesimi. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: *Italia — Francia — Germania*
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
TORINO — Corso Vittorio Emanuele N. 22

I prestiti a premio
opuscoli spiegativi e programmi vengono spediti a chi manda biglietto da visita indirizzato P. R. posta Roma.

La Ditta
SCHOSTAL
dovendo restaurare completamente il suo magazzino filiale in *VENEZIA* - Ascensione 1254 - ha stabilito di vendere nel più breve termine tutti gli articoli Estivi e Invernali, consistenti in
Maglierie-Biancherie-Tovaglierie
Sottane - Cravatte ecc.
A prezzi ribassati inferiori al vero costo
La liquidazione comincierà Martedì 4 Novembre.

SULTAN
Cerotto infallibile per estirpare i
CALLI
ALLA SCHEDA 25 Centesimi
Il migliore che si conosca.
Presso la FARMACIA di I. classe
alla TESTA D'ORO
Ponte di Rialto - VENEZIA

Impermeabili e Soprascarpe
Tipi extra — Ingrosso e dettaglio
Stabilimento già BENDER e MARTINY
Via Roma 33 — *Padova* — già Servi

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis.

Malattie veneree e della pelle
Specialisti
Prof. G. Bosma docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 10 alle 13 1|2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1|2 eccetto la Domenica.
Calle Larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 6

[illegible]

DOPPIO ASSASSINIO
nella Via Morgue

Fin qui l'enigma era spiegato. L'assassino era fuggito dalla finestra del capezzale del letto. O fosse ricaduta di per sè dopo la fuga, o fosse stata chiusa da mano umana, l'impannata era trattenuta dalla molla e la polizia aveva attribuito questa resistenza al chiodo; così ogni inchiesta ulteriore era stata superflua.

Il quesito ormai era quello del modo della discesa e su questo punto avevo soddisfatto il mio spirito nella passeggiata intorno all'edificio. A cinque piedi circa dalla finestra in quistione, corre una catena da parafulmine dalla quale sarebbe impossibile a chicchesia di giungere ala finestra, e molto meno d'entrare; pure ho notato che le imposte del quarto piano sono d'un genere speciale che i falegnami parigini chiamano *ferrades*, impannate pochissimo usate oggi, ma che s'incontrano spesso nelle vecchie case di Bordeaux e di Lione. Sono fatte come una porta ordinaria (porta semplice e non a doppio battente) tranne che la parte inferiore è a giorno ed ingraticolata, il che da alle mani una presa eccellente. Nel caso nostro le imposte sono larghe tre buoni piedi e mezzo. Quando le abbiamo esaminate dietro alla casa erano entrambe aperte e metà, facevano cioè angolo retto col muro. E' da immaginare che la polizia abbia esaminato al par di me le parti di dietro della casa; ma guardando queste *ferrades*, nel verso della loro larghezza (come deve averle vedute), non ha senza dubbio badato a questa larghezza medesima, od almeno non le ha dato l'importanza necessaria; insomma gli agenti, una volta che fu dimostrato per essi che la fuga non si era potuta compiere dalla finestra, non vi diedero che una attenzione sbadata.

Pure era evidente per me che l'impannata appartenente alla finestra del capezzale del letto, immaginandola appoggiata al muro, doveva trovarsi a due piedi dalla catena del parafulmine.

Era anche chiaro che, per lo sforzo d'un coraggio e d'un'energia insoliti, si poteva per mezzo della catena aver fatto un'evasione dalla finestra.

Giunto a questa distanza di due piedi e mezzo (immagino l'impannata aperta del tutto) un ladro avrebbe potuto trovare nell'ingraticolato una presa solida, ed abbandonando la catena ed assicurando bene i propri piedi al muro, e dando un balzo, cader nella camera e tirarsi dietro con impeto l'imposta, in guisa da chiuderla — tutto ciò supponendo che la finestra fosse allora aperta.

Notate bene ch'io ho parlato d'un'energia pochissimo comune, necessaria per riuscire in un'impresa tanto difficile e così arrischiata. Vi ho voluto provare che la cosa era possibile, ed ho voluto, in secondo luogo e principalmente, fermare la vostra attenzione sul carattere straordinariissimo, quasi soprannaturale, dell'agilità necessaria per compierla.

Direte senza dubbio, adoperando il linguaggio giudiziario, che per dare la mia prova *a fortiori*, io dovrei piuttosto stare al disotto nel valutare l'energia necessaria in questo caso che reclamare la sua esatta stima. Così usano forse i tribunali, ma ciò non conviene punto alla ragione.

Il mio scopo ultimo è la verità ed il mio scopo presente è d'indurvi a ravvicinare insolita di quella voce tanto singolare, di quella voce acuta (od aspra), di quella voce rotta la cui nazionalità non potè essere accertata da due testimonii d'accordo, ed in cui nessuno ha affermato suoni articolati o sillabazioni di sorta.

A queste parole mi passò nello spirito una concezione vaga ed embrionale del pensiero di Dupin. Mi pareva d'essere sul confine della comprensione, senza poter comprendere; a guisa di quando si è sull'orlo della ricordanza senza pur riuscire a ricordarsi. L'amico mio proseguì la sua argomentazione:

— Voi vedete, diss'egli, che io ho trasportato la quistione dal modo d'uscita al modo d'ingresso; questi due atti mi premeva di dimostrare che sono avvenuti nella medesima maniera e sul medesimo punto.

Torniamo ora nell'interno della camera; esaminiamone tutti i particolari. I cassetti del canterano, si dice, furono messi sossopra, pure furono trovati molti oggetti d'abbigliamento intatti. Questa conclusione è assurda, una congettura abbastanza ingenua e nulla più. Come possiamo noi sapere che gli oggetti trovati nei cassetti non rappresentano tutto quanto i cassetti contenevano!

La signora Espanaye e sua figlia conducevano vita ritiratissima, non vedevano gente, di raro uscivano, avevano dunque poche occasioni di mutare abbigliamento; quelli che furono trovati erano almeno di buona qualità quanto qualsiasi di quelli che possedevano verosimilmente quelle signore, e se un ladro ne avesse presi alcuni, perchè non avrebbe presi i migliori, perchè non li avrebbe presi tutti! Insomma perchè avrebbe egli abbandonato quattromila franchi in oro per impadronirsi d'un fardello di biancheria! L'oro fu abbandonato, la quasi totalità della somma designata dal banchiere Mignaud fu trovata sul pavimento nei sacchi. Mi preme d'allontanare dalla vostra mente l'idea d'interesse generata nel cervello della polizia dalle deposizioni che parlano di oro consegnato alla porta medesima dell'abitazione; coincidenze maggiori di queste (la consegna del danaro e l'omicidio del proprietario) si presentano ad ogni ora nella nostra vita senza fermare la nostra attenzione neppure un minuto. In generale le coincidenze sono grossi intoppi nella via di quei poveri pensatori mal educati che non sanno la prima parola della teorica delle probabilità, teorica a cui l'umana scienza deve le più gloriose conquiste e le scoperte più belle. Nel caso presente se l'oro fosse scomparso, il fatto che fosse stato consegnato tre giorni prima formerebbe qualcosa di più d'una coincidenza, perchè darebbe valore all'idea dell'interesse; ma nelle circostanze reali in cui ci troviamo se supponiamo che l'oro fu il movente dell'assassinio, ci conviene immaginare l'assassino così incerto e stupido da dimenticare insieme l'oro ed il movente che lo faceva agire.

Mettetevi dunque bene in mente i punti sui quali ho fermato la vostra attenzione: questa voce singolare, questa agilità straordinaria e questa assenza bizzarra d'interesse in un omicidio così stranamente atroce. — Esaminiamo ancora l'assassinio in sè stesso. — Eccovi una donna strangolata colle mani e cacciata in un camino colla testa in basso. Assassini ordinari non adoperano mezzi simili per uccidere, e tanto meno non nascondono così il cadavere delle loro vittime. In questo modo di cacciare le vittime nei camini, ammetterete qualche cosa di eccessivo e di bizzarro, qualche cosa di assolutamente inconciliabile con tutto quanto noi conosciamo in generale delle umane azioni, anche supponendo che i deliquenti fossero i più pervertiti degli uomini. Pensate anche qual forza prodigiosa fu necessaria per spingere questo corpo in simile apertura e cacciarvelo tanto addentro, che gli sforzi inutili di molte persone bastarono appena ad estrarnelo.

Portiamo ora la nostra attenzione ad altri indizi di questa meravigliosa vigoria. Nel focoalre vennero trovate ciocche grossissime di capelli grigi, che furono strappati colle loro radici. Vi è noto qual forza poderosa occorre per istrappare solamente dalla testa venti o trenta capelli insieme. Avete visto le ciocche di cui parlo al pari di me. Alle loro radici, orribile spettacolo! aderivano frammenti di cioje cappelluto, prova certa della prodigiosa possanza che fu necessaria per istrappare cinquecentomila capelli in un sol colpo.

Non solo il collo della vecchia signora era reciso, ma la testa assolutamente separata dal busto; l'istrumento era un semplice rasoio; vi prego di notare questa ferocia *bestiale*. Lasciamo stare le ammaccature del corpo della signora Espanaye. Il signor Dumas e il suo onorevole confratello signor Etienne, hanno affermato essere opera d'uno strumento contundente, ed in ciò furono assolutamente nel vero. L'istrumento contundente è stato senza dubbio il pavimento del cortile su cui la vittima è caduta dalla finestra che mette sul letto. Quest'idea, per quanto semplice possa sembrare ora, è sfuggita alla polizia per la medesima ragione che le impedì di notare la larghezza delle imposte dele finestre, cioè perchè in grazia dei chiodi la sua percezione era ermeticamente chiusa all'idea che le finestre fossero state mai aperte. Se ora sussidiariamente avete pensato al bizzarro disordine della camera, ci siamo spinti tanto oltre da combinare le idee d'un agilità meravigliosa e d'una ferocia bestiale, d'una carnificina senza ragione e d'un carattere *grottesco* nell'orribile, assolutamente estraneo all'umanità, e d'una voce il cui accento è ignoto all'orecchio di uomini di molte nazioni, d'una voce che non sillaba distintamente ed in modo intelligibile.

Ora, dite voi, che ne deriva! Quale impressione ho io fatto nella vostra fantasia!

Sentii un brivido corrermi nelle membra quando Dupin mi fece questa domanda.

— Un pazzo, dissi, avrà commesso l'assassinio. — qualche maniaco fuggito da una casa di salute dei dintorni.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi pel 15 Dicembre casa civile a S. Paternian n. 4012 composta di 3 piani, altana, soffitta, magazzini, acquedotto. Per vederla dalle 2 alle 4 ogni giorno, meno Giovedì e Domenica.

D'affittarsi Angelo Raffaele 1.o piano completamente ristaurato, sala, 8 stanze, grande orto, piccolo giardino. Rivolgersi Farmacia Scilsizzi, Fondamenta Bristi.

Biella — Per San Martino prossimo venturo fittasi albergo e stallo « La Stella d'Italia » con e senza mobilio. Per trattative rivolgersi proprietario Zanesnaro.

Torino - Camera, pensione, presso famiglia seria, Veneta. Via Lagrange, 21.

Affittasi casa signorile S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 8 stanze, tinello, saletto, cucina, sbrattacucina, acqued., pozzo, riva, mag. Vederla e tratt. dalle 2-4 nei giorni feriali.

Vendite

Da vendere in Padova casa civile abitazione con bottega, portico ed orto C.i 2243-2243 a - 2244. Rendita Impon [illegible].50, Via Ponte S. M. di Vanzo. Per trattative rivolgersi Avv. Giacobetti, Via Magg., 8, Padova.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Marito e moglie di media età, senza figli, cercherebbero posto come portinaio, buone referenze. Scrivere S 6746 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fabbrica paste alimentari cerca abile piazzista stipendio e provvigione conosca già clientela droghieri, orzaroli, fornai. Esigesi indicazione referenze, nonchè principali clienti conosciuti. Scrivere: Q 10013 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi abile piazzista confezione cartonaggi, Stipendio, provvigione convenirsi. Scrivere Galli, fermo posta, Milano.

Impiegato praticissimo servizio ferroviario, tassazione trasporti, partita doganale, contabilità, cerca posto. Scrivere T 6765 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Medico cercasi da abile Dentista viennese. Plenk, Via Giotto 7, Padova.

Pensionata riceverebbe salubre alloggio gratuito, verso sorveglianza appartamento. Presentarsi Domenica e Lunedì dalle 9-10 e dalle 2-4. Riva Schiavoni S. Biagio 2134 I piano.

Diversi

Cigno 1 — Grazie gentili espressioni, t'amo ardentemente lo proverò, rallegrati, ho buone novelle attuazione nostro desiderio, dimmi se leggi affettuosità.

Smeraldo — Sono inquietissimo perchè sperava ricevere tue notizie che non giunsero. Spiacemi che le occupazioni ti impediscano di scrivermi. Bacioni.

34 — Spero spiegarti verbalmente ragioni ostacoli frapposti. Potrei essere..... mercoledì, giovedì. Non mi muoverò senza consenso. Vorrai? Aspetto ansiosamente tue nuove. Bacioni. 33.

Mia fatalità continua perseguitarmi, giuocarmi sempre. Svanì illusione episodio ultimo, lasciandomi torturante incertezza, realtà amarissima. Potessi dimenticarmene imitandoti egosticamente.

LA SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'**Idrargiro Iodina Candioli** il massimo depuratore del sangue.

Dieci anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente e nessuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti, sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73, **Roma** a L. 5 la bott. sufficiente per la cura di un mese. — Per posta aggiungere L. 1.

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione

Gratis pre l'istruzione controil

◆ DIABETE ◆

DOLORI alle RENI

SCIATICA
LOMBAGGINE
AFFANNO, ASMA

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensaziona di calore

Rifiutare le marche estere.

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,60

in tutte le Farmacie e Drogh. e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: Milano, Via Paolo Frisi, 26.

ABITI NERI

Occorre molte volte di incontrare persone che per quanto correttamente vestite hanno impronte che mostrano in chi le porta mancanza di cure nell'igiene e pulizia. Ciò avviene quando scorgesi sul vestito il pulviscolo forfora della testa. A combattere questo inconveniente serve con sorprendente effetto la **CHININA MIGONE**. — Chiedetela ovunque e diffidate delle imitazioni. Deposito generale da MIGOE e C. — Via Torino 12 — MILAO 161

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LA TOSSE
E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE
USATE LE MONDIALI
PASTIGLIE MARCHESINI
CASA CAZZANI-BELLUZZI
LABORATORIO
MARCHESINI DOTTOR NICOLA
CELESTINO CAZZANI
Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, [illegible] per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 10 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 della prima e 5 della seconda. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumata

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

San Marco 218 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

L'ERNIA ED IL CINTO "SCARPA"

L'ernia è una malattia che ognuno può

prevenire - curare - guarire

secondo i casi, razionalmente senza operazioni col

Cinto "SCARPA"

Invenzione scientifica del sig. P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo e premiata con gran croce al merito

medaglia d'oro

Ecco il parere della scienza medico-chirurgica:

Il Cinto "SCARPA" è incontestabilmente razionale e si presta ad indicazione di cura speciale per ogni caso e qualità d'ernia.

Esso è l'ideale dei cinti come

preventivo - curativo - contentivo

perchè risponde scientificamente a quanto asserisce per la cura dell'ernia l'illustre scienziato Duplay: *« il buon contenimento dell'ernia dipende da buono adattamento del cinto al tronco, da buona direzione e da forma conveniente del cuscinetto per ogni ernia, e non da potenza meccanica da svilupparsi ».*

La Società Cinto Scarpa che segue rigorosamente i precetti scientifici, mette a disposizione del pubblico sofferente gabinetti propri diretti da distinti Medici-Chirurghi con visite gratis per l'applicazione del suo rinomato Cinto nelle principali città d'Italia.

In **Venezia** è nella Casa di cura-sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali, diretta dal dott. P. Ballico, Medico-Chirurgo specialista: San Maurizio, Fondamenta Corner-Zaguri N. 2631 dalle 11 alle 12, dalle 4 alle 6.

In **Udine** presso la farmacia L. V. Beltrame con gabinetto riservato d'applicazione diretto dal Dott. O Luzzatto.

L'opuscolo per la cura dell'ernia si vende direttamente dalla Società Cinto Scarpa, Via S. Paolo 21 Milano al prezzo di Cent. 80 in busta aperta e L. 1.60 in busta chiusa riservata.

POSATERIE · CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della Soc. Ceramica Richard-Ginori Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 11-13

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URAN PESQUIÈ

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. & F.lli BAREGGI - Padova**.

LUCIDO SENEGAL

SI USA SENZA SPAZZOLA

Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,65 e L. 1. Scrivere a SENEGAL, Milano, Corso Porta Romana, 40.

IL TRAVASO DELLE IDEE

della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia, Piazza San Marco, 144.

Malattie

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

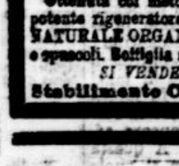
ECRISONTYLON ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

ULTIMO

listino preservativi igienici coll'Elenco delle Novità spedisconsi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Ser. Stegmund Fraggh Milano, Cusellario 124

In **MILANO** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Vittorio Emanuele 18

Anno CLX — 1902 Mercoledì 5 Novembre N. 306

ASSOCIAZIONI
[illegible] e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.
ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — [illegible] cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). [illegible] Necrologie in III pag. L. 1.50 per linea corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 5 Novembre

LA SOCIALIZZAZIONE DELLA TERRA — IL PASTICCIO DEI TRE MILIONI — LA TEPPA SOCIALISTA — IL BOMBARDAMENTO DI MIDI E' AVVENUTO — GLI AVVENIMENTI NEL SOMALILAND — IL MISTERO DI BOLOGNA — COME SI MUORE.

I consigli di Ojetti a Venezia — La seconda giornata di corse a Treviso — Gli edifizii monumentali nel Veneto — I socialisti e il sindaco di Padova.

LA SOCIALIZZAZIONE DELLA TERRA
Le idee di Baccelli

Fino ad ora, stretto da necessità parlamentari, il ministero Zanardelli-Giolitti s'è limitato ad accettare la protezione e l'appoggio dei socialisti, contraccambiando questo con ogni fatta di favori e sopratutto col lasciarli liberi di agitare il paese e pervertire le folle nella guisa più pericolosa.

Ma da qualche tempo, il ministero ha fatto un progresso notevole verso il socialismo. Non gli basta più di blandire e favorire i rappresentanti del socialismo; oramai ne accetta anche le teorie ed i postulati.

Non era sufficiente che un ministro pronunciasse, di recente, parole che furono cagione di commenti non assolutamente lusinghieri; ed ecco, ora, il ministro dell'agricoltura e commercio fare un altro passo avanti e in un discorso a medici congressisti, pronunciare frasi d'intonazione demagogica, nel quale abbastanza chiaramente si prelude e s'inneggia alla futura socializzazione della terra. Ciò a proposito del progetto di risanamento dell'Agro Romano.

Il Ministro è più che mai infatuato dell'idea di tradurre in atto l'opera grandiosa, attorno cui faticarono invano imperatori e papi. Ma egli, per correre alle spiccie — facendo proprie le idee del suo maestro, on. Guerci — annunzia che il migliore strumento per risanare l'agro romano, è l'espropriazione delle terre ai proprietari che non sanno bonificarle essi stessi. Con siffatto espediente, l'on. Baccelli si ripromette di mietere larga messe di gloria, senza sminuire la provvista di fosforo del suo cervello e senza lavorar troppo di schiena.

Il faceto ministro — con la facilità grande che ha di rivestire le spoglie dei sommi personaggi dell'antica latinità — avvolgendosi nella toga di un Gracco, inveì contro i proprietari oziosi e negò loro il diritto di passeggiare pel Pincio, mentre i loro contadini muiono di fame e di febbre. E la tirata provocò — a quanto dissero i compiacenti giornali — quello scoppio d'entusiasmo, colle quali le folle — anche se si tratta di folle dotissime — non mancano mai di salutare le più insigni sciocchezze.

Forse perchè maggiormente ubbriacato da quegli applausi, l'on. Baccelli non temè di spingersi alle maggiori arditezze. Continuando a svelare il suo pensiero, egli aggiunse che visto come i signori debbano, un giorno, lasciare le loro terre, meglio che le lascino salubri e coltivate.

Ecco, dunque, la sorte che il ministro di agricoltura e commercio riserba ai proprietari.

Se questi non coltiveranno le terre secondo i concetti che l'on. Guerci, il primo agricoltore di Italia, ha appreso all'on. Baccelli, saranno espropriati, *manu militari*, per incapacità. Viceversa, se i propretari piegheranno l'arco dell'osso a risanare le terre palustri, a surrogare — anche quando non vi sia il tornaconto economico — la coltivazione tensiva coll'intensività, quando avranno toccata l'erta del progresso agricolo, vedranno confiscate le loro terre, e dovranno accontentarsi magari di un titolo di benemerenza rilasciato dal sommo fautore del progresso agricolo.

Questa volta lo scolaro ha superato il maestro. Baccelli è stato più rivoluzionario di Guerci.

Si dirà che le parole di quell'eterno sgonfione che è l'on. Baccelli non conviene prenderle sul serio, dacchè egli fu sempre acceso di entusiasmo per qualche cosa, si trattasse della gloria del Pontificato e dei diritti della Santa Sede, o delle dottrine di Marx, quantunque queste vadano giù di moda. Ma certe manifestazioni, perchè non sono isolate e svelano una corrente di idee e di propositi da parte d'uomini che sono al governo, non conviene prendere troppo alla leggera.

Malgrado la poca serietà del loro autore, le epressioni del Ministro Baccelli non possono a meno di destare una impressione in tutto il paese, il quale ci sembra abbia il diritto di sapere, in modo esplicito, cosa ne pensino i colleghi del Baccelli e, sopratutto, l'on. Presidente del consiglio.

In Francia, quando il ministro della marina, sig. Pelletan, commise le note *gaffes* che impressionarono la pubblica opinione, il presidente del consiglio, Combes, corse al riparo, togliendo significato alle disgraziate epressioni del ministro della marina, a rischio di sminuire il prestigio di quest'ultimo, e lo obbligò ad attenuazioni e rettifiche molteplici. Vorrà quindi, l'on. Zanardelli, assumere — sia pure col silenzio — la responsabilità di quanto ha detto l'on. Baccelli? Lascierà egli radicare nella mente dei proprietari di tutta Italia, che essi, sotto il ministero democratico si trovano stretti da una morsa fatale, di cui una delle branche si chiama: espropriazione forzata, e l'altra: confisca?

Per lo meno il momento non sarebbe troppo opportuno.

IL PASTICCIO DEI TRE MILIONI
Rivelazioni del "Pungolo,,

Il *Pungolo* di Napoli pubblica i risultati di una sua particolare inchiesta sul famoso scandalo Ronchi.

Il giornale completa la informazione apparsa nel *Giornale d'Italia* e relativa al tentativo fatto durante il ministero Branca, ed aggiunge che l'on. Branca nel fare la consegna all'on. Giusso lo mise sull'avviso circa gli atti illeciti che si sarebbero tentati con lui, relativamente alla istanza Ronchi.

Il *Pungolo* afferma che dalle persone da esso interrogate — le quali, per ragioni di ufficio o di professione, hanno avuto agio di vedere e consultare i documenti relativi a questo affare — risulta in modo non controverso che la istanza non sarebbe stata mai presentata a tempo, e che la immissione nell'incartamento del *Porto di Amalfi* fu dolosamente fatta.

Circa l'autore materiale di questa immissione, il *Pungolo* esclude il nome dell'impiegato, che fu fatto in questi giorni; ed aggiunge che, secondo sue informazioni, essa sarebbe stata compiuta da qualcuno del personale inferiore del ministero dei lavori pubblici.

Gli amici dell'on. Martini che non ammettono la immissione dolosa del documento, affermano a difesa dell'avv. Martini che la seconda istanza fu da costui presentata solo per regolarizzare la sua posizione verso i clienti Ronchi, i quali in tempo utile gli dettero l'incarico di presentare la domanda e che, per incuria, l'avv. Martini non eseguì interamente il mandato dei suoi clienti.

Il *Pungolo*, esaminando la figura che l'on. Bonardi fa in questo affare, afferma che il nome dell'on. Zanardelli è universalmente fatto solo perchè si tratta di suoi amici politici.

Circa l'on. Bonardi il *Pungolo* afferma che per la buonafede messa in dubbio fino a questo momento dai giornali, risulta invece che esistono lettere del Bonardi le quali della sua buonafede sono prova: le lettere furono scritte quando si scorsero i primi dubbi innanzi al magistrato civile sulla regolarità della famosa istanza.

In esse l'on. Bonardi afferma che non si sapeva spiegare la cosa e che Giusso e Niccolini o non sarebbero più venuti in contraddittorio, o, se fossero venuti, sarebbero stati persuasi dell'errore.

Il Re a Lucca

Ci telegrafano da Lucca, 4 novembre sera:

Il Re è arrivato stamane da San Rossore.

Il Re fu ricevuto alla barriera di Sant'Anna dal sindaco Lippi, dal prefetto Capitelli, dal deputato di Borgo a Mozzano Maurigi. Il Re in carrozza scoperta col sindaco, col prefetto e col generale Brusati entrò in città fra le acclamazioni della cittadinanza; all'ospedale il Re fu ricevuto dal comm. Montanti, presidente, e percorse le sale e il gabinetto accompagnato dal sopraintendente De Jeronimis, dai professori Guarneri e Banchini e da altri. Il Re si informò minutamente delle condizioni dell'ospedale esprimendo la sua compiacenza; quindi S. M. si recò alla cattedrale dove fu ricevuto dall'arcivescovo e dal vescovo ausiliare e dal capitolo in grande pompa. Il Re strinse la mano all'arcivescovo ed esaminò gli antichi messali e i documenti dell'archivio del capitolo. All'uscita dalla cattedrale la folla rinnovò la calorosa dimostrazione al Re e ne seguì la carrozza gridando *viva Savoia*.

Poi S. M. andò all'archivio di Stato ove fu ricevuto dal direttore Fumi, e vi esaminò 12 pergamene apponendo il suo nome all'albo dei visitatori. A San Frediano fu ricevuto dal priore Pacini sempre acclamato dalla popolazione; di qui il Re passò nel palazzo provinciale dove visitò la Pinacoteca e dove il prefetto gli presentò le autorità.

Sulle mura assistette allo sfilare dei cavalleggieri *Padova* e ripartì indi fra nuove prolungate acclamazioni della cittadinanza, per San Rossore.

Il Re prima di partire espresse al sindaco e al prefetto la sua compiacenza per la visita fatta e per la cordiale accoglienza ricevuta.

Lo Czar verrà in gennaio

Ci telegrafano da Roma 4 novembre sera:

Telegrafano da Pietroburgo che la visita dello Czar a Roma è fissata per la metà di gennaio. Lo Czar si tratterrà quattro giorni. Visiterà il papa e poi andrà ad Atene.

Per dar lavoro ai disoccupati

Ci telegrafano da Roma 4 novembre sera:

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive: In uno dei prossimi Consigli di ministri sarà ampiamente trattata la questione del programma di lavori da farsi nell'inverno venturo. Sappiamo che è intenzione del Governo di dare ad essi il maggiore sviluppo consentito dalle nostre condizioni finanziarie; siccome l'ostacolo all'attuazione di tale programma potrebbe essere costituito dal fatto che il bilancio dei lavori pubblici è consolidato, più di un membro del Gabinetto non sarebbe alieno dal proporre che si trovino mezzi occorrenti anche con un prestito.

L'ambasciatore tedesco a Roma

Berlino 4. — Le *Neusten Nachrichten* confermano che si cambierà l'ambasciatore tedesco a Vienna e che il successore di Eulenbourg sarà Wedel, ora ambasciatore a Roma.

La Regina Margherita

Gressoney 4. — Nel pomeriggio è giunta la Regina Margherita per visitare la sua villa in costruzione. La Regina pernotterà qui.

Varie

Ci telegrafano da Roma 4 novembre sera:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera apostolica la quale nomina una commissione di cardinali e di prelati per gli studi biblici.

LA TEPPA SOCIALISTA
in Acquanegra

I lettori ricorderanno certamente il nome di Acquanegra, il famoso Comune messo più volte a soqquadro dalla teppa socialista.

Ora la *Gazzetta di Mantova* pubblica una corrispondenza da quel paese nella quale si raccontano i fasti dei *guappi rossi*.

«Iersera — scrive il corrispondente di quel giornale — verso le 11, un gruppo dei soliti violenti è entrato nell'osteria Morandi, condotta da una ottima famiglia, che bada ai fatti suoi senza dar noia ad alcuno, ma che ha il gravissimo torto di non appartenere al partito dei redentori dell'umanità, e, per di più, ha un figlio che, citato qual testimonio nel recente processo di Castiglione, terminato colla condanna a 10 mesi di reclusione del *compagno* Vincenzi (socialista) ha commesso il delitto di deporre la verità!

Il gruppo di spavaldi ha cominciato col proferire ingiurie le più volgari e triviali all'indirizzo dei Morandi e minaccie e vituperi contro gli stessi Morandi e contro altre persone che si trovavano nell'esercizio.

E poichè i provocati usavano prudenza, quei.... gentiluomini dell'avvenire s'inviperirono e passarono a vie di fatto, fracassando bicchieri e bottiglie, rovesciando tavoli e sedie e compiendo altre gesta da teppisti della specie peggiore, obbligando la famiglia Morandi, minacciata della vita, a riparare nel piano superiore.

Mentre queste prodezze si compievano nell'interno dell'osteria, altri *compagni* dal di fuori, con una fitta sassaiuola, mandavano in frantumi i vetri delle finestre dell'edificio e atterravano la porta dell'esercizio buttandola nella strada!

La sassaiuola continuò indisturbata, finchè qualche pietra è andata, per isbaglio, a colpire le finestre di *compagni* abitanti nei pressi ed allora l'indegna gazzarra ha avuto fine fra lo sgignazzare degli eroi da trivio.

Le minaccie di morte, del resto, qui sono all'ordine del giorno verso chiunque non appartenga alla chiesuola socialista, e i due sacerdoti del comune ne sanno qualche cosa. »

CRONACA ESTERA

I risultati della conferenza coloniale
L'azione della flotta inglese in caso di guerra

Londra 4. — Si è pubblicato ieri il *libro azzurro* concernente la conferenza coloniale. Due punti maggiormente attirano l'attenzione e sono: La proposta di fare posto nel Parlamento britannico ai rappresentanti delle colonie e la opinione di Brodrick secondo la quale le truppe reclutate durante la guerra del Transvaal non avrebbero potuto resistere agli europei. Si rileva pure la frase di Chamberlain dicente che può darsi che egli sia un sognatore oppure un uomo troppo entusiasta, ma non esita a dire che a parer suo la federazione dell'impero esiste quanto è possibile; ed aggiungente che ogni proposta di rappresentanza delle colonie al Parlamento inglese sarà esaminata favorevolmente. Selborne disse che in caso di guerra il *Foreign-Office* concentrerebbe le forze per distruggere la flotta nemica. Nessuna nave sarebbe distaccata per la difesa del Tamigi, Liverpool, Sydney e Halifax. Agire diversamente sarebbe andare incontro ad un disastro.

I giornali considerano il *libro azzurro* di ieri importantissimo. Essi trovano che la conferenza fece un passo da gigante verso la concentrazione nell'impero. Tuttavia il *Daily News* non vede nelle risoluzioni prese nulla che abbia valore dal punto di vista dell'unità dell'impero. Il *Times* riconosce che le risoluzioni prese sono poche, ma conclude che la conferenza era soltanto uno scambio di vedute preliminari intorno agli argomenti politici, quelli che vi partecipavano non avendo le qualità per formulare proposte concrete.

Per i boeri

Londra, 4. — Il Governo decise di accordare al Transvaal e all'Orange oltre ai tre milioni di sterline stabiliti nelle condizioni di pace due altri milioni a titolo di dono, destinati a compensare le perdite per la guerra. Questi due milioni si pagheranno coi fondi dell'impero, mentre gli altri tre già fissati nelle condizioni di pace sono a carico del bilancio delle Colonie.

Nella Venezuela

Parigi, 4 — L'Agente diplomatico del Venezuela a Parigi comunica il seguente telegramma da Caracas, 3: « Le truppe del governo hanno battuto completamente gli insorti presso San Matteo; il generale Matos, rimasto solo, dovette fuggire e le truppe del governo lo inseguono attivamente. »

Notizie varie

Washington, 4. — Si ritiene che le questioni fra gli Stati Uniti e la Columbia relativamente al canale di Panama si risolveranno prossimamente.

Il bombardamento di Midi è avvenuto
Brillante fatto d'armi contro i pirati
Un "ultimatum,, per l'11 corrente

Midi (Yemen-Via Massaua) 3. — Il Comandante italiano Arnone (capitano di fregata) è qui giunto la scorsa settimana colle regie navi *Piemonte*, *Caprera* e *Galileo*, avendo a bordo oltre un funzionario civile del Yemen, un colonnello con truppe turche ai suoi ordini; tosto che fu giunto l'Arnone a richiesta della autorità locale sbarcava le truppe e tre cannoni per impedire la fuga ai pirati, oramai quasi tutti qui concentratisi, mentre quattro sambuchi italiani al comando del tenente Camperio operavano dalla parte del mare.

I sambuchi ebbero a sostenere da parte dei pirati un vivo attacco, che brillantemente respinsero infliggendo ai pirati gravi perdite ed avendo dal canto loro due marinai morti, di cui uno indigeno, ed un marinaio indigeno ferito.

L'autorità locale chiedeva allora una dilazione per la consegna dei pirati che avrebbe dovuto, secondo l'intimazione del comandante italiano, consegnare entro 5 giorni, e il comandante era pronto a concederla purchè oltre la consegna dei pirati rifugiatisi in luogo non accessibile dalla parte del mare, si fosse fatta pagare dagli abitanti dei villaggi una indennità di 15.000 franchi per le famiglie dei due morti. Siccome queste condizioni non furono accettate, il comandante dovette aprire il fuoco contro il villaggio, senza offendere le truppe ottomane, e lo cessò non appena quelle condizioni furono accettate.

La dilazione concessa dal comandante scade l'11 corrente.

Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi una conversazione con un uomo di Stato di un Principato balcanico. Quegli, accennando agli avvenimenti che si stanno svolgendo nel Mar Rosso, e in modo particolare al bombardamento di Midi, dichiarò che in altri tempi il fatto sarebbe stato gravissimo, ma l'attuale situazione europea gli toglie importanza nè condurrà certamente ad un conflitto colla Turchia.

« Tale stato felice di cose — soggiunse il personaggio — viene dall'incrollabile risoluzione dello Czar di mantenere la pace europea. Lo Czar è vero che subì all'Aja uno scacco, ma non mi sorprenderebbe se pensasse a rifarsene d'accordo col Re d'Italia, iniziando un disarmo parziale ma reale.

Questo progetto esiste, ma troverebbe ostacolo serio nella Francia.

Tuttavia il proposito dello Czar è così tenace da rendere anche possibile o l'accettazione della Francia pel disarmo parziale, o la rottura dell'alleanza ».

Dispacci da Parigi dicono che all'Ambasciata della Turchia si continua a mantenere un grande riserbo circa le possibili conseguenze del bombardamento di Midi.

Nei circoli diplomatici parigini si crede che la Turchia, di fronte ad un'azione così energica, darà senz'altro la dovuta soddisfazione all'Italia.

Nei circoli politici si pensa che l'Italia, con quest'operazione, abbia voluto prendere posizione in vista di un'eventuale spartizione dell'Arabia.

Su questo, la semiufficiosa *Allgemeine Zeitung* di Vienna scrive: « Il bombardamento di Midi (Arabia) ha un significato sintomatico pel nuovo indirizzo della politica orientale dell'Italia. Specialmente ne godrà vantaggio l'Inghilterra, i cui interessi commerciali nel mar Rosso sono danneggiati dai pirati. La Sublime Porta intanto protesta. »

Gli avvenimenti nel Somaliland
Nuovo scacco inglese?
Sbarco sul territorio italiano

Londra, 4. — L'agenzia *Reuter* ha da Aden che l'incrociatore inglese *Pomone* si è recato a Jllig sulla costa del protettorato italiano per esaminare in quali condizioni potrebbe farsi colà un eventuale sbarco di truppe in vista d'una marcia in avanti contro Mad Mullah attraverso il protettorato italiano, contemporaneamente alla marcia da Berbera.

Si ha da Aden: « Il colonnello Swayne è stato richiamato e nominato temporaneamente consigliere presso il *War Office* (ministero della guerra). Il generale Mannig assume pertanto le funzioni di comandante in capo della spedizione nel Somaliland. Gli ultimi rinforzi della colonna sono attesi per il 27 corrente; sembra che questa autorità militare voglia proporre che si chieda al Governo italiano la facoltà di sbarcare truppe indiane sulla costa orientale del protettorato italiano perchè esse cooperino col corpo inglese di spedizione veniente dal nord. L'incrociatore inglese *Pomone* vi si recherà a verificare la possibilità di uno sbarco.

Il generale Mannig è giunto oggi a Berbera per organizzare la spedizione; vi si recano pure un distaccamento di artiglieria da campagna e alcuni ufficiali. »

Pure da Aden si telegrafa alla *Reuter* in data del giorno 3: « Corre voce stasera al Bazar che Mad Mullah abbia attaccato gli avamposti in vicinanza di Bohotle impadronendosi di un importante trasporto di cammelli. E' impossibile ora avere la conferma della notizia; tale voce desta inquietudine. »

Il *Times* pubblica una lettera dell'ungherese Carlo Jonger, che ebbe parte importante nel Somaliland. Egli offre la sua opera per evitare un nuovo spargimento di sangue se il *Foreign Office* (ministero degli esteri) acconsente a dar prova di benevolenza a suo riguardo e verso le tribù somale.

I commenti dei giornali romani
alla domanda dell'Inghilterra

Ci telegrafano da Roma, 4 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* prendendo occasione dalla domanda del Governo inglese di sbarcare truppe sul territorio italiano per la sua azione nella Somalia, esamina l'eventualità che l'Inghilterra domandi anche la nostra cooperazione militare, e saggiamente il *Giornale d'Italia* si dichiara favorevole a concederla.

La *Patria* vuole invece che il governo ponderi seriamente le conseguenze prima di concedere agli inglesi il transito attraverso i territori italiani.

I deputati presenti a Roma discutono la eventualità; la maggioranza inclina a concedere la cooperazione se richiesta evitando di ripetere il funesto errore commesso quando l'Inghilterra offrì all'Italia di partecipare all'impresa contro Arabi Pascia.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Studenti liceali che tumultuano
Vogliono essere promossi a tutti i costi

Ci telegrafano da Palermo 4 novembre sera:

Gli studenti liceali bocciati nell'ultima sessione si recarono oggi dinanzi ai licei esortando i compagni a disertare le lezioni. Taluni di questi non vollero però aderire onde seguì una colluttazione, in cui lo studente Abbadessa rimase ferito. Il preside del liceo *Garibaldi* fu costretto a chiamare la forza; i dimostranti protestarono e alle ore 16 presentarono un memoriale al provveditore agli studi esponendo i fatti ed insistendo per ottenere una nuova sessione di esami.

Ecco le conseguenze di tutto un sistema di concessioni inconsulte. Tutti i ministri che si sono succeduti alla Minerva sono andati a gara per accordare facilitazioni; nessuna meraviglia, quindi, se siamo giunti a tanto che la disciplina negli scolari è diventata un mito e se si accampano pretese assurde come questa della terza sessione. E il mezzo più adatto, ultimo sistema, per ottenere dal ministero quello che si vuole, è appunto quello di organizzare una dimostrazione, magari uno sciopero con relativi attentati alla libertà... di studio: tale e quale come hanno fatto e — è lecito, sperare — faranno in seguito i ferrovieri.

L'agitazione della studentesca di Palermo è forse provocata dalla disposizione presa recentemente dal ministero della I. P. di accordare una nuova sessione d'esami a Roma per coloro che non poterono farsi esaminare in una di quelle precedenti; sicchè gli studenti dell'Italia settentrionale e meridionale sarebbero posti in condizioni sfavorevoli in confronto di quelli di Roma e dell'Italia centrale.

ROMA. *Ci telegrafano 4 novembre sera.* — Stamane, praticandosi uno scavo in piazza Santo Stefano, si rinvennero frammenti di scheletri umani, uno dei quali, corrispondente al parietale destro, presenta un foro prodotto da colpo d'arma da fuoco. Credesi che siano scheletri che risalgano al 1778.

Un atroce delitto a Parma
Il dottor Cardinali assassinato

Mandano da Parma 3:

Stamane nelle prime ore del mattino alcuni birrocciai che si recavano nel torrente Parma per caricare della ghiaia, giunti sull'argine del torrente, fuori porta Garibaldi, e precisamente nel trivio denominato il *fondone del pozzo*, rinvennero il cadavere di un uomo civilmente vestito dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, tutto lordo di sangue per alcune ferite che gli solcavano il volto e specialmente per un immane ferita che gli aveva reciso la carotide.

I birrocciai, pieni di raccapriccio alla vista dell'orrendo spettacolo si recarono tosto ad avvisare i carabinieri, i quali portatisi sul luogo per le prime sommarie investigazioni, constatarono che il cadavere era privo del portafogli e che molte grandi chiazze di sangue lordavano il terreno circostante

Procedutosi ad una più diligente perquisizione, nelle tasche dell'assassinato si rinvenne oltre l'orologio senza catena, una lira e sessanta in moneta, più una ricevuta di vendita di un paio di buoi, dalla quale si rilevò che la vittima era il dott. Luigi Cardinali, abitante nel suburbio Nino Bixio colla madre vedova del maestro di musica Michele Cardinali.

Si pensò sulle prime ad un suicidio, ma non essendosi trovata alcun'arma presso il cadavere, l'ipotesi venne scartata. E' quasi certo invece che si tratta di un atroce delitto consumato poco lungi dal luogo ove fu rinvenuto il cadavere.

Il povero dott. Cardinali, laureato da alcuni anni in legge, era persona compitissima, intelligente, ma da parecchio tempo, causa una forte nevrastenia, il suo carattere si era modificato, tanto che il suo modo di vivere appariva alquanto strano.

Si dice che fosse solito, al cadere del giorno, recarsi a passeggiare lungo il torrente, nella località in cui venne trovato cadavere.

Le indagini dell'autorità proseguirono febbrilmente durante tutta la giornata. Si portarono sul posto il cav. De Fecondo, ispettore di P. S., il delegato Ferrazzi, il capitano dei carabinieri signor Sterni.

Lungo l'argine del torrente, poco lontano dal cadavere venne rinvenuto un cartoccio di caramelle.

Il fatto ha prodotto nella città, dove la notizia è stata diffusa dalla *Gazzetta di Parma*, enorme impressione, ed è generale il voto, che se si tratta di un assassinio, come tutto lascia credere, i colpevoli vengano presto assicurati alla giustizia.

COME SI MUORE

La popolazione e le morti — Le malattie infettive — Aumenti e diminuzioni — Colera, rabbia, influenza etc. — L'alcoolismo cronico — I confronti nelle varie regioni — Le morti e le professioni — Le morti violente — Accidentalita' — Omicidii — Suicidii.

Già che mi son svegliato di buon umore, che il sole invade la mia stanza, che — per lo stato di perfetta tonicità in cui si trova il mio stomaco — sono disposto, oggi, a veder tutto color di rosa, e prendere ogni cosa seria ed anche lugubre, in tono giocondo, mi pongo ad un lavoro allegro: lo spoglio della Statistica delle cause di morte in Italia nell'anno 1900, di questi giorni pubblicata dalla Direzione generale della Statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in uno di quegli opuscoli da per loro funerari, nella triste copertina, grigia come la malinconia, i quali vengono spediti agli uffici competenti; dove, fra la polvere degli scaffali, aspettano, intonsi ed inesplorati di essere venduti a peso di carta, quando i singoli economi ne hanno pieni...... gli scaffali sullodati.

⁂

Ogni calcolo statistico di questo genere, deve avere, naturalmente, per base la popolazione, la quale secondo l'ultimo censimento eseguito alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901 risultò:

di 32.475.253 abitanti per l'insieme di tutti i comuni del Regno;

di 5.610.530 per i 69 comuni capoluoghi di provincia;

di 2.379.608 per i 137 comuni capoluoghi di circondario;

di 1.774.308 per l'insieme dei 17 comuni capoluoghi di distretto che avevano più di 10.000 abitanti secondo il censimento del 1881 e dei 55 comuni non capoluoghi che avevano, secondo quel censimento, più di 15.000 abitanti.

Le Provincie venete partecipano alla popolazione del Regno nella misura seguente:

	Provincia	*Capoluogo*
Belluno	192.201	18.648
Padova	441.768	81.957
Rovigo	221.769	11.183
Treviso	411.093	33.899
Udine	589.676	37.752
Venezia	399.812	151.293
Verona	421.526	74.094
Vicenza	446.341	44.605

I morti nel 1900 furono rispettivamente in ciascuna provincia:

Belluno	4.138	cioè il	21.5 0/0
Padova	8.669	»	19.6 »
Rovigo	4.932	»	22.2 »
Treviso	7.891	»	19.2 »
Udine	12.624	»	21.4 »
Venezia	8.729	»	21.8 »
Verona	8.294	»	19.7 »
Vicenza	8.945	»	20.0 »

Nell'anno 1900 morirono in tutto il Regno, 768.917 individui. In questo numero sono compresi tutti i casi di morte avvenuti nel territorio del Regno, esclusi i nati-morti, cioè i bambini partoriti morti, ma non quelli che diedero segni di vita dopo l'atto del parto, quantunque siano morti prima che ne fosse fatta la dichiarazione di nascita all'Ufficiale dello stato civile. Vi sono compresi, ad esempio, 1007 bambini morti per asfissia o apoplessia nel parto, i quali vissero pochi minuti, o, al massimo, qualche ora.

⁂

Confrontando le cifre dei morti con quelle della popolazione calcolata al 30 giugno dello stesso anno 1900, si trova un quoziente di 23.77 morti ogni 1000 abitanti. Nei 206 capoluoghi di provincia e di circondario morirono 190.884 individui e il quoziente di mortalità fu di 24.03 ogni 1000 abitanti.

I dati del 1900 posti a raffronto con quelli dei tredici anni precedenti, dicono che la mortalità è venuta scemando dal 1887 in poi, giacchè i quozienti più bassi si sono avuti negli ultimi quattro anni e cioè dal 1897 al 1900.

Dei 64.222 morti nel Veneto, nel 1900, di 395 non si potè determinare la causa: il 6 per 1000.

Dai prospetti pubblicati si rileva poi che, in generale, le malattie infettive si vennero facendo meno gravi dal 1887 al 1900. Così il *vaiuolo*, che nel 1887 aveva causato 549 morti ogni milione di abitanti, nel 1900 ne causò soltanto 10; la mortalità per *morbillo* discese dal quoziente 803 nel 1887 a 273 nel 1900; quella per *scarlattina* da 494 nel 1887 a 46 nel 1900; quella per *febbre tifoidea* da 939 nel 1887 a 466 nel 1900. Il *tifo petecchiale*, che nel 1887 causò 64 morti ogni milione di abitanti, e 70 nel 1888, è quasi scomparso dalle tavole necrologiche per gli anni susseguenti; la mortalità per *difterite e crup* è diminuita negli stessi anni da 952 nel 1887 a 179 nel 1900 ogni milione di abitanti; quella per *ipertosse* da 376 nel 1887 a 203 nel 1900 e quella per *febbre puerperale* da 85 nel 1887 a 32 nel 1900.

Anche la mortalità per *febbri e cachessia da malaria* presenta un miglioramento dal 1887 al 1900 (710 morti ogni milione di abitanti nel primo anno e 490 nel secondo); la diminuzione più sensibile si osserva nel triennio 1897-99, nel quale il numero dei morti per *malaria* fu circa la metà di quello del 1887; mentre nell'anno 1900 la mortalità per *malaria* si aggravò notevolmente, tantochè il quoziente di 490 morti ogni milione di abitanti, di detto anno, si avvicina a quelli più alti osservati nel periodo di anni dal 1887 al 1900.

Il *colera asiatico*, che nel 1887 aveva causato 8150 casi di morte, in cifre effettive, non ne causò alcuno negli anni corsi dal 1888 al 1892; mentre tornò a far sentire i suoi effetti nell'anno 1893, con 3010 decessi. Vi furono ancora 20 morti di colera nel gennaio del 1894 e negli anni seguenti non si verificarono casi di morte per detta malattia.

⁂

E' invece aumentata la mortalità per *influenza*. Questa causa che, nei tre anni 1887-1889, aveva determinato soltanto 18 morti ogni milione di abitanti); nel 1891 diede appena un quoziente di 10 morti; mentre ritornò ad essere gravissima nel 1892 (20.039 morti, cioè 653 ogni milione di abitanti) e nel 1894 (14.668 morti, cioè 472 ogni milione di abitanti). Nel 1895 l'*influenza* fu causa diretta di 121 morti ogni milione di abitanti, nel 1896 di 209, nel 1897 di 118, nel 1898 di 275 e nel 1899 di 133. Nell'anno 1900 l'*influenza* dominò in modo gravissimo; essa fu causa di 17.306 morti, vale a dire di 535 ogni milione di abitanti, che è il quoziente più alto, dopo quello dell'anno 1892.

La mortalità per *sifilide* è aumentata di anno in anno dal 1887 al 1893, ma nei sette anni susseguenti si è notata una leggiera diminuzione.

I morti per *rabbia*, che avevano superato il centinaio in ciascuno degli anni 1887, 1888 e 1889, scemarono fino a 53 nel 1895; nel 1896 la *rabbia* fu causa di 71 morti, nel 1897 di 102, nel 1898 di 66, nel 1899 di 80 e nel 1900 di 63. Questa serie di cifre, quantunque irregolare nel suo andamento, accenna ad una diminuzione nel numero dei morti per *rabbia* nel corso dei quattordici anni di osservazione. Tale fatto può dipendere dall'efficacia dei mezzi terapeutici ora adoperati per la cura di questa malattia (sistema Pasteur); o da una più accurata vigilanza esercitata dalle amministrazioni municipali sui cani vaganti; oppure dalla circo-

[illegible] infettive, [illegible] da un anno all'altro forti oscillazioni nel suo grado di frequenza.

⁂

La mortalità per *malattie tubercolari* accenna, durante il periodo di osservazione, ad una lieve diminuzione. Infatti, ogni milione di abitanti, si ebbero nel 1887, 2101, nel 1888 2126 e nel 1889 2119 morti per tubercolosi, considerata nelle sue varie manifestazioni; invece nel 1897 la proporzione è stata solamente di 1780 morti, nel 1898 di 1723, nel 1899 di 1798 e nel 1900 di 1864.

Se si paragona poi il numero delle madri morte per malattie di gravidanza, parto e puerperio (compresa la febbre puerperale) ed il numero dei bambini morti per accidenti sopravvenuti durante il parto, col totale dei parti avvenuti del Regno, si trova che la mortalità per queste cause è venuta scemando dal 1887 in poi.

La mortalità per *pellagra*, che da alcuni anni era in diminuzione, si è aggravata nel triennio 1898-1900; ed infatti i morti per questa causa furono, in cifre assolute, 3688 nel 1887 e 3483 nel 1888, crebbero sino a 4303 nel 1891 ed a 4222 nel 1892 per scendere poi a 3076 nel 1896 e a 2807 nel 1897, mentre nel 1898 risalirono a 2987, nel 1899 a 3636 e nel 1900 a 3788.

I morti per *diabete* furono 490 nel 1887 e 550 nel 1888 ed aumentarono fino a 894 nel 1896, a 1026 nel 1899 ed a 1092 nel 1900. Si nota invece una diminuzione nel numero dei morti per *gotta*, da 221 nel 1887 a 133 nel 1900, in cifre assolute; e per *scorbuto*, da 532 a 265 negli stessi anni.

La *polmonite crupale* e la *bronco-polmonite acuta* aggravarono la mortalità di 2350 casi in media ogni milione di abitanti negli anni 1887-92, e più ancora nel periodo 1893-96 (2514 ogni milione di abitanti), mentre negli anni susseguenti il quoziente di mortalità discese a 2256. I morti per *malattie della pleura* discesero da 159 ogni milione di abitanti nel 1887 a 94 nell'anno 1900.

La mortalità per *enterite, diarrea e colera indigeno* presenta, nel periodo di tempo da noi considerato, un andamento irregolare. Nell'anno 1887 essa diede un quoziente di 3147 morti ogni milione di abitanti, attorno al quale si aggirò sino al 1890; negli anni susseguenti si aggravò, tantochè nel 1895 il quoziente salì a 3650 (il più alto nel periodo), nel 1897 scese a 3141 per salire subito nell'anno appresso a 3511, scendere di nuovo nel 1899 a 2955, determinando così in detto anno il quoziente più basso, mentre nel 1900 tornò ad aggravarsi fortemente, dando un altro massimo quoziente di 3560 ogni milione di abitanti.

L'*alcoolismo cronico* nel 1887 causò 434 morti, in cifre assolute. Questo numero si mantenne pressochè invariato sino al 1891, ma nell'anno successivo salì improvvisamente a 625 e durante tutto il triennio 1892-94 si mantenne ugualmente alto, per ritornare nel 1895 a 473. Nel 1896 i morti furono 557, nel 1897 504, nel 1898 541, nel 1899 565 e nel 1900 523.

⁂

Osservando la frequenza delle morti causate dalle varie malattie infettive, durante il 1900, si trova che il *vaiuolo* fu mite in tutti i compartimenti; il più colpito fu la Campania con 162 morti, pari a 5 ogni 100.000 abitanti. Nelle Marche, nell'Umbria e nella Basilicata non si verificò nessuna morte per vaiuolo.

Il *morbillo* dominò particolarmente nel Lazio (60 morti ogni 100.000 abitanti, nella Basilicata (60), nel Piemonte e nella Campania (42) e nella Lombardia (36).

La *scarlattina* infierì principalmente nella Basilicata (20 morti ogni 100.000 abitanti), nelle Puglie (17) e negli Abruzzi e nelle Calabrie (11). I quozienti minimi di mortalità per questa causa si ebbero nella Liguria e nella Lombardia (1), nel Piemonte, nell'Emilia e nel Lazio (2). L'Umbria e la Sardegna furono, si può dire, immuni da questa infezione.

La *difterite* fu grave in Lombardia (37) e in Toscana (25); causò poche morti nella Sardegna (6), nella Basilicata (7), nella Campania (8) e negli Abruzzi (9). Nelle cifre suddette sono compresi anche i morti per *laringite crupale*.

La *febbre tifoidea* fece maggiori vittime nelle Puglie (80 morti ogni 100.000 abitanti), nella Sicilia (74) e nelle Calabrie (63). Le proporzioni più basse si ebbero nella Liguria (18), nel Piemonte e nella Sardegna (22).

Le morti per *ipertosse* furono numerose nella Sardegna (58), nell'Emilia e nelle Marche (30) e nelle Calabrie (29), e meno frequenti nel Lazio e nella Campania (10).

Le *febbri da malaria* e la *cachessia palustre*, che nelle provincie situate a nord del parallelo di Roma causarono pochissime morti, nella Sardegna ne causarono 279 ogni 100.000 abitanti, nella Basilicata 233, nelle Puglie 147, nelle Calabrie 127, nella Sicilia 116, nel Lazio 60, negli Abruzzi 42 e nella Campania 38.

La *sifilide* cagionò un numero relativamente più grande di morti, massime nell'infanzia, nel Lazio (15), nelle Calabrie (13) e nella Campania (12) ed un minor numero in Piemonte e nel Veneto (3), nella Toscana, nelle Marche e nella Sardegna (4).

Le morti per *pustola maligna* furono più frequenti in Basilicata (7), nelle Calabrie e nella Sardegna (5); e rarissime, per contro nelle provincie dell'Italia settentrionale.

Nelle morti per *febbre puerperale* da un massimo di 6 nella Sardegna si scese a un minimo di 2 nel Veneto, nella Toscana, nelle Marche e nella Campania.

Le *affezioni tubercolari* (sotto la quale rubrica sono comprese le morti per *tubercolosi disseminata* in più organi, per *tisi polmonare*, per *meningite tubercolare e idrocefalo acquisito*, per *scrofola disseminata* e per *lupo*, per *tabe mesenterica e tubercolosi delle ossa*) diedero quozienti più alti di mortalità, nella Liguria (246 morti ogni 100.000 abitanti), nella Lombardia (226), nel Lazio (216) e nella Toscana (213); e più bassi nella Basilicata (111), nelle Calabrie 121) e nella Sicilia (136).

Le morti per *pneumonite crupale* e per *bronco polmonite acuta*, dominarono più che altrove nella Liguria (327 morti ogni 100.000 abitanti), nella Campania (313), nelle Calabrie (270), nel Piemonte (265), nella Sardegna (263) e nella Basilicata (261) e meno nelle Marche e nel Veneto (169).

⁂

Quanto alle professioni, nelle febbri di malaria hanno il primato i pastori e i contadini; nella febbre tifoide i militari e gli studenti; nell'apoplessia cerebrale, in scala decrescente, sacerdoti e monaci, avvocati e notai, medici e veterinari, benestanti, impiegati; nella tubercolosi, studenti, tipografi, litografi, commessi, barbieri; nella polmonite, i contadini; nelle malattie di cuore impiegati e proprietari, etc.

⁂

Le morti violente furono, nel 1900 in numero di 10.184 accidentali, 1305 per omicidio, 2040 per suicidio.

Sopra 142.258 morti per causa violenta accidentale negli anni dal 1887 al 1900, 94.457 erano maschi e 47.801 femmine, cioè, ogni 100, se ne contarono 66 dei primi e 34 delle seconde.

Il Veneto figura per le morti accidentali, sempre nell'anno indicato, con 862 individui, cioè il 27.59 per 100.000 ab.

Nelle morti accidentali per avvelenamento, i funghi primeggiano quale causale; nei suicidi per avvelenamento, primeggia il sublimato corrosivo.

Partitamente, si hanno, nelle morti accidentali, le seguenti indicazioni:

Per ubbriachezza 20 — Per annegamento 1.221 — Per freddo 61 — Per insolazione 119 — Per fulminazione 205 — Per caduta 2.054 — Per esplosione di polvere o dinamite, per scoppio di arma da fuoco, di mine, ecc 145 — Per ferite d'arma da taglio 13 — Per lesioni da macchine agrarie ed industriali 5 — Per schiacciamento 395 — Per violenze d'animali 51 — Per ustione 983 — Per soffocamento 140 — Per asfissia 175 — Per morsi di vipera o di altri animali velenosi 11 — Per avvelenamenti acuti 87 — Per cause diverse o ignote 1.095.

Gli omicidi sono così specificati, intendendosi per prima cifra i maschi, per seconda le femmine, per terza il *totale*.

Con arma da fuoco 294, 91, 385 — Con arma da taglio 376, 56, 432 — Con arma contundente 41, 8, 49 — Strangolamento 6, 12, 18 — Avvelenamento 3, 1, 4 — Annegamento 6, 2, 8 — Soffocazione 2, 5, 7 — Combustione..... — Precipitazione 1, 1, — Con mezzo non specificato 383, 71, 454.

Nei suicidi, il Veneto concorse con 205, superato solo dalla Lombardia (307) dal Piemonte (289) dall'Emilia (236). Proporzionalmente il Lario diede il maggiore contingente — 10.26 per 100.000 ab., mentre il Veneto non ebbe che il 6.58, la Lombardia il 7.20, il Piemonte l'8.72, l'Emilia il 9.69. Le Calabrie danno la minore cifra: il 2.49.

⁂

E poi si lagnino i lettori, perchè non li tengo allegri!

SIEVI.

IL MERAVIGLISO PROGRESSO

degli italiani a Buenos Ayres

Una corrispondenza da Buenos Ayres al *Memorial Diplomatique* dice che la capitale della Repubblica Argentina sta per diventare una città assolutamente italiana.

La popolazione italiana cresce più di tutte le altre là esistenti.

E l'annuario statistico di Buenos Ayres del 1901 dà, su un totale di 90.127 emigranti, 58,314 italiani; il 35 per cento delle nascite proviene da matrimoni di italiani.

Fra i matrimoni contratti nella città tocca agli italiani il 24 per cento. si sono sposati 2415 uomini e 1896 donne italiane; 1865 uomini e 2547 donne argentine.

La mortalità è minima.

Gli acquisti fondiari furono per metà di italiani, 3579 su 7781; mentre la metà dei venditori era Argentina.

Nella statistica criminale gli italiani che durante l'ultimo decennio avevano un doloroso primato, nel 1901 sono superati dagli argentini: 1962 casi di argentini e soltanto 1675 di italiani.

IL MISTERO DI BOLOGNA

Sapevano o non sapevano....

Veramente non se ne capisce più niente o per meglio dire si capisce una cosa sola, che in casa Murri la bugia, la bugia dignitosa, grave come una massima del vangelo democratico, è divenuta organica, è proprio il regime di tutta la famiglia.

Ieri, riportando dalla *Provincia di Padova*, abbiamo visto che il professore Augusto Murri in una sua lettera affermava di aver saputo il giorno 5 settembre la terribile notizia che suo figlio era l'assassino del Bonmartini.

Ci si poteva credere! Era il rigido e puro grand'uomo che lo scriveva ad un amico, e tal confessione scritta veniva a dimostrare la precedente bugia dello stesso Augusto Murri quando asseriva di essere stato informato il giorno 11 settembre del delitto dal famoso memoriale del figlio assassino.

Confessava adunque egli stesso di aver detto prima una bugia, di aver turlupinato la giustizia, di aver gabbato mezzo mondo con la commedia eroica della denuncia, ci si poteva credere. Possibile che mentisse ancora!

Ed è tanto possibile, che è vero. Come ha mentito prima, così il signor Augusto mentisce di nuovo adesso nella lettera, mentisce grossolanamente, ma... sempre posando con retorici sdegni e con minacce grottesche come un tribuno da strapazzo.

La nuova bugia viene smascherata facilmente e completamente dall'*Avvenire di Bologna*, il quale scrive:

« Quando il prof. Murri dice di aver appreso la mattina del cinque settembre della viva voce di suo fratello Riccardo la notizia che l'assassino era Tullio Murri, il prof. Murri *asserisce cosa assolutamente falsa*

Infatti: la sera del 4 settembre tutta la famiglia Murri partiva pel famigerato viaggio in Svizzera. *Riccardo Murri si fermava a Piacenza* donde mandava il famoso telegramma di *attenersi alle sue istruzioni*, il prof. Augusto Murri invece scendeva a Milano e si fermava al mattino a fare una visita a Milano, e non tornava che la sera a Bologna, dove Riccardo l'aveva preceduto: in che modo adunque potè apprendere la notizia la mattina del 5 da Riccardo, mentre erano a 200 chilometri l'uno dall'altro?

E come potrà dire il prof. Murri che allora non gli resse più l'animo di accompagnare la salma del Bonmartini e vi mandò il nipote, *se era già partito da Bologna per non farvi più ritorno?*

Tanto è ciò vero che tutti gli ordini erano stati dati fino dal 4 che alla sera del 5 Giannina Murri e il fido Vacchi erano alla stazione ad attendere il passaggio del professore, che proseguiva senza fermarsi per Rapagnano, un'ora e mezzo dopo che era avvenuto il trasporto del cadavere Bonmartini.

Perchè dunque questa continua commedia, anzi questa continua mistificazione di Riccardo e Augusto Murri *sul come essi appresero* il delitto? Che cosa mai c'è sotto?

E chi, anche all'infuori di questo gravissimo mendacio che contiene la lettera potrebbe mai credere che il prof. Murri seppe solo il 5 settembre dell'assassinio avvenuto per mano di Tullio, dopo la commedia del viaggio in Svizzera?

Ci vuol altro che la dichiarazione del prof. Boari e soci per distruggere la mistificazione onde fu vittima il Dagnini! Quando anche non risultasse dall'istruttoria (e dall'istruttoria risulta) ci sono *prove irrefragabilissime* che al Dagnini il prof. Murri in persona disse la mattina del 4 che la notte la Linda Murri aveva avuto l'*ematuria*, e che quando [illegible] si lamentò del tiro giuocatogli gli fu risposto dal prof. Murri: « Non è ella della mia scuola? Non le ho insegnato a dubitare di tutto e di tutti? Doveva assicurarsi da sè. » Come il prof. Murri avrebbe agito in questo modo se non avesse saputo tutto fino dal mattino del 4?

Davanti a questo sfacelo di tutta la macchina di difesa, non sarebbe già un grande vantaggio dire al pubblico che Tullio Murri partì la notte dal 28 al 29 agosto per Rimini, per andare al villino Murri dove erano i suoi genitori, e confessare ogni cosa?

La figura sarebbe pessima, la deposizione dell'indici non rimarrebbe meno una commedia indegna, ma in questo modo almeno il *gravissimo viaggio* di Tullio Murri a Rimini la notte del 28 avrebbe una spiegazione ».

Avete visto adunque? Anche scrivendo ad un amico il professor Augusto non la smette con le minaccie ma non la smette neppure con le bugie. Quel romano redivivo non fa davvero molto onore ai cittadini della famosa repubblica.

Vi è chi dice che il severo Catone abbia dato in locazione la moglie, nè ciò gli impedì di predicar morale nel modo più formidabile; forse il signor Augusto ne è un discendente; nella sua austerissima casa accadevano incidenti anche più notevoli di quelli catoniani; come si sa la Linda a dodici anni era così appassionata per la ginnastica svedese che le insegnava il Secchi da deperirne a vista d'occhio. E ciò non aver turbato neppur per un momento l'imperturbabilità del padre romano, dal momento che in seguito tornò nei migliori rapporti con quell'emerito educatore di sua figlia sempre predicendo libertà e moralità!

Il Naldi a Bologna il 6 Settembre

Ci telegrafano da Bologna 4 novembre sera:

La *Gazzetta dell'Emilia*, uscita poco fa in una edizione straordinaria, pubblica quanto segue:

« Una menzogna di più nelle confessioni del Naldi! Non è vero che egli siasi fermato a Genova dal 30 Agosto sino al giorno della sua visita al giudice istruttore, cioè sino al 13 settembre.

Egli fu a Bologna, il giorno sei! E la data è CERTA.

Continuando le diligenti nostre investigazioni circa tutto quanto fece il Naldi dopo il delitto, abbiamo potuto documentare quanto segue:

La sera del sei settembre p. p. il signor Donnini ed il signor Brighenti con una terza persona amico loro, venivano per via Zamboni verso il Mercato di Mezzo; quando in prossimità al teatro Comunale incontrarono il dottor Naldi, che essi conoscevano benissimo. Il Donnini anzi lo salutò colla mano; ed il Naldi lo ricambiò

Ma come sgomento di essere stato visto ritornò sui suoi passi frettolosamente.

Egli era pallido, e [illegible] quei signori, disfatto: tanto che il Donnini lo fece osservare al Brighenti.

Il Naldi era accompagnato e quasi sorretto sotto il braccio da un signore di piccola statura, tarchiato con baffi leggermente spioventi, biondastro.

Abbiamo accertata la data del giorno sei da questo, che la terza persona che accompagnava i signori Brighenti e Donnini e non vide il Naldi per essersi soffermato alquanto prima dell'incontro dei suoi amici con questo, partì la stessa sera, per assistere l'indomani mattina alle nozze di una sua cugina che furono celebrate precisamente il giorno sette settembre.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Viticultori a Casalmonferrato

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 4, sera:

Si è riunita oggi una numerosa adunanza di viticultori per discutere l'abolizione del dazio consumo sul vino. Vi intervennero il senatore Candiani, i deputati Wollemborg, Ottavi, Borsarelli, Lucca, Calleri e Curreno; rappresentanze della Camera di commercio e del Consiglio provinciale di Alessandria, sindaci e notabilità di comuni del circondario di Casale.

L'assemblea dopo lunga discussione diede alla presidenza della società dei viticultori il mandato di diffondere l'esposizione del progetto Wollemborg provocando un *referendum* per la prossima adunanza.

Il commercio cogli Stati Uniti

New York, 4. — La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti. L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di settembre dell'anno corrente è ammontata a dollari 2,622,868, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 1,816,773.

In settembre l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 981,781, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 710,196. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 88,319 mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 55.248. L'importazione di agrumi italiana è ammontata a dollari 110,811 mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 86.850. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 41,757 mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 1.080. L'esportazione dagli Stati Uniti, in Italia durante il mese di settembre dell'anno in corso è stata di dollari 2 milioni 31,552 mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 3.216.743. Nel mese di agosto sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 9343 emigranti italiani di fronte a 6.833 arrivati nello stesso periodo del 1901.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 5 novembre — S. Zaccaria profeta.
Giovedì 6 novembre — S. Leonardo.
Il sole leva alle ore 6.56 — Tramonta alle 16.52.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

I consigli di Ugo Ojetti a Venezia

Ci telegrafano da Roma 4 novembre sera:

Ugo Ojetti scrive all'*Avanti* difendendo i suoi scritti circa il trasloco della Biblioteca Marciana. Dice che non combatte il trasloco della Biblioteca alla Zecca ma solo il progetto relativo del genio civile, che voleva coprire il grande cortile del palazzo.

Le tavole pei lettori possono essere disposte al primo piano nelle due sale attigue alla stanzetta del tesoro, che sono più che sufficienti pei lettori.

Ojetti prosegue: ho veduto rabberciare le volte e le pareti di stanzette larghe tre metri per quattro e alte appena due metri e mezzo.

E perciò libri e codici della Marciana devono essere accatastati in quei buchi senz'aria, dove neanche un privato metterebbe cento volumi appena preziosi. Perchè non si abbattono invece queste volte già deboli e non si mettono in comunicazione i due piani e non si dispongono i libri su scaffali altissimi lungo i muri perimetrali, con i ballatoi su pavimenti di vetro e ferro, come in tutte le biblioteche moderne dell'America, d'Inghilterra e di Germania? Vi entrerebbe il doppio di volumi, la loro ricerca sarebbe facilissima, e il peso distribuito per modo da consolidare e non indebolire i muri, sui quali si appoggiassero.

Il Consiglio Comunale ha religiosamente deliberato che l'opera del genio civile è opera divina; e si accomodi pure, si inginocchi. Ma che il vostro corrispondente difenda quest'opera per difendere l'istruzione popolare, questo sembra poco logico.

Per una nuova sede delle Assicurazioni Generali

Ieri sera negli uffici della Direzione delle Assicurazioni Generali, si è firmato tra questa e la Società Generale Immobiliare di Roma il contratto di acquisto di una area in piazza Venezia a Roma, già occupata dal palazzo Torlonia, costituente un isolato della superficie di mq. 3450, sulla quale le Assicurazioni daranno subito mano alla costruzione di un grandioso palazzo.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO

La sottoscrizione pubblica

Società Magistrale bellunese *S. Barozzi* a mezzo Lega degli Insegnanti di Venezia	L.	10.—
Liste precedenti	»	1.443.294.95
Totale	»	1.443.304.95

Pro Sicilia

Il comm. Graziano Ravà	L.	50.—
Il cav. Giulio Grünwald sen.	»	50.—
Somma precedente	»	2123.35
Totale	»	2223.35

Esequie

Oggi alle 10 nella chiesa dell'ospedale si celebrerà una messa di Requiem a suffragio dei benefattori dell'Opera Pia.

⁂

La Presidenza del Comitato Regionale invita i signori Soci a prender parte alla funzione funebre pel compianto socio e consigliere del Sodalizio Spongia nob. Benedetto che avrà luogo nella chiesa di S. M. Mater Domini alle ore 11 ant. di mercoledì, partendo dalla casa del defunto al N. 2142.

Per gli esercenti

Il Sindaco avvisa gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, o di altri giuochi [illegible] e bagni pubblici *essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio*, di presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'Autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge.

Gli esercenti stessi dovranno previamente ritirare dalla Ragioneria Municipale, la Reversale pel pagamento della tassa presso l'Esattoria comunale entro il mese stesso.

Biglietti falsi da L. 25

L'altro ieri alla Banca d'Italia fu sequestrato un biglietto da L. 25 a certo Achille Levi, agente del negoziante Umberto Pianetti, biadajuolo al ponte dei Frari.

Il biglietto porta la serie 64, numero 098325 creazione 9 maggio 1895.

Il Levi l'aveva ricevuto e lo spacciava in perfetta buona fede, non essendosi avveduto della.... irregolarità.

Morte improvvisa

Domenico Battistetti di 79 anni, regio pensionato, ha due figli, ma uno, Pietro, è in carcere, e l'altra, Angela, vive da sè. Egli perciò abitava solo nella casa N. 3093 di Castello.

Ieri mattina, l'oste Giovanni Lanzoni, gli portò come al solito il caffè e lo trovò a letto. E poco dopo andò a salutarlo sua sorella. Verso mezzogiorno, l'oste, non avendolo visto per la colazione, salì a casa sua e lo trovò rantolante, seduto ignudo su una sedia.

[illegible] all'ufficio di P. S. di Castello, donde si recarono sul luogo il delegato Dari e il brigadiere De Tommasi. Si mandò allora pel medico e accorse il dott. Tessolotti. Ma intanto il pover'uomo era morto per paralisi cardiaca.

Una coltellatina fra studenti

Ieri sera verso le 8 e mezza fra due studenti delle scuole serali in fondamenta dell'Osmarin, scoppiò una questione; vennero alle mani. Poi che uno ferì l'altro con un coltellino alla schiena. Intervenuto il vigile 82, accompagnò all'ospedale il ferito che è certo Domenico Seguso di 16 anni ab. a Castello. La ferita è profonda un centimetro e mezzo. Il feritore, certo Bonfiglioli scappò.

Furto in casa Treves

Gli ignoti scavalcando una finestra prospiciente il Canal Grande, ieri sera fra le 6 e le 10, s'introdussero nella stanza di abitazione del custode di palazzo Treves, certo Domenico Facchini, e rubarono un mantello ed un soprabito bleu coi bottoni bianchi con le cifre del barone; portarono via poi un lenzuolo, una coperta imbottita, due coperte da letto ed un guanciale con la relativa federetta segnate *A. T.*, una maglia, una sciarpa da donna, un copertore da letto a righe bleu, un abito completo da donna e due sottane, il tutto per 300 lire

Nessuna traccia degli audaci ladri.

Ladra e truffatrice

Nella *Gazzetta* di domenica scorsa abbiamo narrato l'arresto di certa Elisa Loris, di anni 35, condannata già per furto e Luigia Pellegrinotti di anni 25: la prima cameriera, l'altra domestica presso il sig. Antonio Avon, imputate entrambe di furto continuato di biancheria in danno del loro padrone. E abbiamo aggiunto che salteranno fuori altre marachelle. Infatti, ora sono venute a galla parecchie truffe a carico della Loris. Da certa Antonietta De Battista di Cannaregio, col pretesto che il figlio dell'Avon aveva perduto al giuoco e che bisognava salvarlo, si fece consegnare 170 lire lasciandole in pegno certe polizze del Monte di Pietà, rappresentanti l'impegnata di effetti di biancheria per le quali erano state sovvenzionate 125 lire.

La casa della De Battista, era frequentata da certa Rosa Miotto abitante in calle del Cristo ai SS. Apostoli, sorella della Pellegrinotti (la domestica arrestata insieme a lei). Un bel giorno, la Loris disse alla Miotto che era costretta a vendere una casa di sua proprietà e ottenne in prestito cento lire.

Anche presso Alessandro Busetto, guardarobiere al *Grand'Hotel* tentò un colpetto; ma andò a vuoto. Ella si presentò a lui e gli disse che il cassiere Novara aveva rigirate a suo profitto mille lire che gli erano state affidate: Io, aggiunse, gli somministrai 800 lire; ma ne mancano 200; aiutatemi a salvarlo. Il Busetto, con bel garbo, si rifiutò. Pare però che l'elenco delle spiritose invenzioni della Loris non finisca qui.

Alle Cucine Economiche

Anche nel prossimo inverno, dal 15 dicembre a. c. al 15 marzo 1903, verranno aperte le cucine economiche per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai più bisognosi, e cioè: alle vedove con bambini ed a vecchi assolutamente impotenti al lavoro e senza figli maggiorenni.

Le domande per il conseguimento del beneficio verranno fatte verbalmente dal 12 al 26 corr. mese esclusa la domenica, dalle 10 alle 12 ant. nel locale all'uopo destinato a S. Luca Calle del Carbon N. 4163.

Per rendere possibile alla Carità Cittadina di esercitare i suoi benefici a mezzo delle Cucine Economiche, speciali tessere verranno anche in quest'anno rilasciate a quei benemeriti che intendessero somministrare a qualche povero razioni di minestra, pane e companatico per una o più decadi. Per la somministrazione d' una razione completa di minestra, pane e companatico, il benefattore dovrà esborsare per ogni decade, all'acquisto della tessera personale di riconoscimento Lire 3.75 .Per la somministrazione invece di solo pane e minestra Lire 2.00. Tale acquisto si farà nei locali di distribuzione delle razioni.

Oltre le consuete verrà aperta anche in quest'anno la cucina nell'isola della Giudecca.

Le razioni come nell'anno decorso varieranno nelle qualità e prezzi seguenti: Manzo cent. 10; Stufato cent. 10; Baccalà o formaggio cent. 5; Minestra cent. 5; Pane cent. 5.

LE MANI RAPACI — Zangen Antonio, d'anni 39, proprietario dell'edicola in campo S. Angelo, denunciò che l'altra sera certo Luigi Zini, allungò la mano nella sua edicola e portò via la ciottola dei denari contenente L. 1.50 Inseguito perdette il cappello e 40 centesimi. Lo Zini è ricercato.

UNA SVEGLIA CHE CORRE TROPPO. — Ieri mattina, certa Anna Schena abitante a Castello 2821 uscì da casa, lasciandovi due suoi figli. Ritornata constatò la sparizione di una sveglia dalla camera da letto. Chiesto ai figli chi era entrato in casa durante la sua assenza risposero che era venuta per trovarla la sua conoscente Maria Schena. Il furto fu denunciato alla questura di Castello. La Schena, benchè porti il nome della derubata, non è affatto sua parente.

SOCIETA' DI GINNASTICA « C. REYER ». — I soci sono avvisati che, principiando da giovedì 6 corrente, saranno riprese le lezioni regolari di ginnastica col seguente orario:

Soci attivi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 e mezza alle 22 — *Soci anziani*: martedì e giovedì dalle 20 e mezza alle 22 — *Soci allievi*: martedì, giovedì e sabato dalle 16 e mezza alle 17 e mezza.

Nei giorni festivi saranno impartite lezioni di giuochi all'aperto.

Le iscrizioni a soci si ricevono nella sede sociale a S. Fosca, palazzo Diedo, nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.

Buona usanza e beneficenze varie

In omaggio alla memoria del suo caro padre Lodovico Ravagnan di Padova la figlia Maria L. 5 all'ospedale Umberto I.

Stato Civile

Bollettino del giorno 4 novembre:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 4 — Nati-morti 3 — Nati in altri Comuni 2 Totale 17.

Matrimoni — Seno Giulio perlaio con Benetelli Carlotta lavor. fiori artific. — Nordio Bonaventura fabbro con Oldrini Libera casal. — Pizzati Attilio imp. con Padoan Emilia id. — Celebrato il 1 del 10 in Murano Scarpa Gregorio negoziante con Vianello Teresa id. tutti celibi.

Decessi — Ghezzo Scarpa Maria d'anni 65 ved. pens. cap. Porto di Venezia — D'Este Augusta d'anni 16 nubile perlaia di Burano Brezzo Maria d'anni 11 — Fornasier Luciano d'anni 70 coniug. già birraio — Biasotto Giuseppe d'anni 70 id. berchiaio — T.na Bartolomeo d'anni 40 id. calzolaio, tutti di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 0.

Formau, eccellente rimedio contro la corizza (raffreddore di testa.)

Il nuovo itinerario

Linea Venezia-Fiume-Budapest

si trova nella IV pagina

Nota sibillina

BIZZARRIA GEOGRAFICA

Cade una consonante in un fiume; ed ecco, o lettrici belle, tante vostre guancie.

⁂

Spiegazione della Sciarada precedente:
Purgato-Rio

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. — Ieri sera *Il figlio soprannaturale*, fece sbellicare dalle risa il numeroso pubblico accorso, così che forse la si ripeterà presto. Questa sera, però, essendo arrivato il materiale scenografico occorrente, si rappresenterà quella... ingenua *pochade* che è la *Coralie e C.*

Fra giorni avremo la seconda novità: *I mariti allegri* di A. Mars; uno dei più felici collaboratori del Bisson e autore della *Mosca!*

MALIBRAN. — *Sior Todaro Brontolon* suscitò per la quinta volta nella stagione attuale, l'ammirazione dei veneziani, i quali applaudirono calorosamente all'interpretazione che ne dà Emilio Zago. Questa sera spettacolo vario, con il *Gabinetto N. 13*, *Una sottoprefettura* ed una commedia in giudia.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 4 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65 81	66.22	65 40
Termometro centig. al Nord	6,2	8,4	11,0
» » Sud	7,0	9.2	13,9
Umidità relativa	76	68	63
Direzione del vento	NNO	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	7	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 13,8
» minima di oggi 5,8

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 — *Coralie e C.*
MALIBRAN 8 1/2 *Una sottoprefettura*

SPORT

La seconda giornata di corse a Treviso

TREVISO 4 — Oggi favorita da un sole splendido ebbe luogo la 2. giornata di corse al trotto nell'ippodromo di S. M. del Rovere.

Molta affluenza di pubblico nei palchi e nella *pelouse*, ed interesse relativamente vivo alle gare.

Certo quest'anno fu tolta in gran parte la tradizionale importanza alle Corse al Trotto sul nostro Ippodromo e ciò abbiamo detto in causa della coincidenza con le corse di Milano. E' veramente a deplorarsi l'operato dell'Unione Ippica pel trotto sedente in Roma, la quale ha mostrato, in questi ultimi anni ben poca premura nel tutelare gli interessi delle Società iscritte e dei concorrenti.

E nota la decisione della nostra Società Ippica, di cui è risaputa la intelligente competenza e la massima premura nell'organizzare le corse di San Martino, di abbandonare cioè nelle venture stagioni le corse al trotto a Treviso se non le verrà dato affidamento che simile coincidenze dannose non abbiano a ripetersi.

Ecco i risultati nelle gare d'oggi:

Premio Sile — L. 1000 di classe per premi vinti (500, 300, 200) — Iscritti: *Umberto* di L. Sparavieri — *Candida* di M. Centania — *Errando* di E. Nencioni — *Duca Herschl* di Tamberi e Gargiulo.

Arrivano: 1. Prova: 1. *Duca H.* in 2'.36" — 2. *Candida*, 3. *Umberto*, 4. *Errando*.

2. Prova: 1. *Duca H.*, 2. *Candida*, 3. *Errando*, 4. *Umberto*.

I cavalli vengono premiati in quest'ordine.

Premio Venezia — L. 1000 (500, 300, 200) — Internazionale — Iscritti: *Saracinesca* di Tamberi e Gargiulo — *Lilla* di A. Baldin — *Maggie Lass* di Sbetti e Chini — *Mabel Monneypenny* del cav. G. Rossi.

Ritirato *Lilla*. Nella 1. prova arrivano: 1. *Maggie L.* in 2.24" — 2. *Mabel* — 3. *Saracinesca*.

Nella seconda prova: 1. *Maggie* — 2 e 3. divisi fra *Saracinesca* e *Mabel*.

Premio Riviera — L. 600 (300, 200, 100) — Corsa *Handicap* — Prova Unica, distanza m. 2413 — Inscritti: *Errando* di E. Nencioni — *Lilla* di A. Baldin — *Umberto* di L. Sparavieri — *Candida* di M. Centania — *Idra* di L. Sparavieri — *Ezio* di G. Ballesteri — *Favora II.* di Chini e Gianotti.

Ritirati: *Errando, Lilla, Umberto e Candida.*

Vincitori: 1. *Favora* che compiè il percorso in 3'.38", 2. *Idra*, 3. *Ezio*.

Il ritorno animatissimo fu come sempre spettacolo di per sè caratteristico.

⁂

TREVISO 4 — Per il concorso ippico che si svolgerà a Treviso nei giorni 9 e 11 novembre p. v. S. A. R. il Conte di Torino ha accettato graziosamente il patronato ed ha pure offerto un dono per la II. Sezione (Cavalli da caccia, gentlemen) della I. giornata.

Per il premio delle Patronesse, hanno mandato gentile adesione le signore: Saccardo Ida, Matilde co. Spineda, march. Del Mayno, Casati, Adele Argenti-Benesch, Anita Gobbato-Coletti, Linda Gobbato-Giarda, co. Sormani-Moretti Costantini, co. Isabella Gritti-Moretti Adimari, Angela Belloni Toso, Bianca Fontana-Caffi, co. Hellenbach-Papadopoli.

— La Società per le Caccie a Cavallo Trevigiana inaugurerà nella prossima settimana la stagione di autunno per le riunioni sui terreni lungo il Piave e nei dintorni di Treviso.

30 anni di caccia di Guglielmo II

Domenica l'imperatore Guglielmo compì il suo 30.o anno come cacciatore e *sportsman*. La lista degli animali uccisi da lui a caccia è abbastanza lunga perchè consta di 47.443 capi di selvaggina, di cui 17.891 fagiani, 17.881 lepri, 2507 cignali, 1627 conigli, 4500 cervi di ogni specie, inclusi tre renne e sette alci, 121 camosci, parecchie centinaia di uccelli di specie diversa, come grouses, ottarde, pingude, un martino, una martora ed un lucio. La lista chiude con 473 vari altri animali che non sono specificati.

L'imperatore festeggiò questo *giubileo* con una festa intima di famiglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per diffamazione

Ci scrivono da Vicenza 4 novembre:

Da ieri nella sala delle Udienze Penali del Tribunale, adibita per l'importanza dell'occasione e per ragioni di spazio ad uso Pretura del I. Mandamento, si svolge il processo per diffamazione ed ingiuria intentato dall'avv. Oreste Colognato contro i cavalieri Gaetano Segato e Giuseppe Armano ragionieri entrambi della Banca Popolare.

Il perchè della querela è noto: nel febbraio scorso procedendosi in questa banca alla rinnovazione del Consiglio di Amministrazione, si riferì all'avv. Colognato, che figurava tra i candidati, di certi giudizi, punto lusinghieri per lui espressi da quei signori.

Presiede l'avv. Zoppelli pretore del I. Mandamento: stanno alla difesa, costituitasi in collegio, gli avv. senatore Lucchini, cav. Mazzoni e Dalle Mole. La P. C. è rappresentata dal cav. uff. Pagani Cesa e prof. Castori.

Figurano tra i testi — poco meno di un centinaio — le più note e distinte persone di Vicenza e di città vicine, citate d'ambo le parti.

Molta gente assiste al processo. Riferirò l'esito.

Il processo dello strangolatore di donne

Alle Assise di Nizza è cominciato il processo contro Enrico Vidal, lo strangolatore delle donne.

Enrico Vidal è figlio di un albergatore dell'isola di Hyeres. Il padre, Leopoldo, proprietario anni sono dell'*Hôtel des Hespérides*, era persona molto stimata.

Enrico aveva un fratello maggiore che per parecchi anni gli fu guida, e seppe moderarne gli istinti viziosi.

Da giovanetto, l'Enrico Vidal voleva essere ammesso in un collegio militare, ma una grave febbre tifoidea lo costrinse a letto per molti mesi e l'obbligò a sospendere gli studi.

Sventuratamente il fratello maggiore venne a morire e l'Enrico da quel giorno cominciò una vita riprovevole.

Il padre avendo assunto un'impresa nel Sudan, mandò il figlio in quei paesi; il giovane vi contrasse le febbri malariche e fu costretto a ritornare.

Gli affari del padre volsero a male e nel 1901 Enrico Vidal si diede al commercio dei polli e delle primizie.

Aveva anche aperto un negozio.

Una bella fanciulla di diciotto anni conviveva con lui. Pare che l'Enrico l'amasse molto.

La fanciulla, si ignora perchè, un giorno lo abbandonò ed egli dice, che da allora sentì di non aver più il cervello a segno.

Quando vedeva una donna, provava un desiderio profondo, vivissimo di ucciderla.

Forse per dimenticare la donna infedele, egli si diede a bere, e diventò alcoolista.

La prima donna ch'egli assassinò era certa Antonia Van Bruaselin.

Il delitto lo consumò a Tamaris, presso Tolone, l'11 dicembre 1901; la 2.a fu uccisa al 22 dicembre, era tal Geltrude Hirsbunner. Egli la lanciò fuori di un carrozzone ferroviario, mentre il treno andava a gran velocità.

Quando fu arrestato disse dapprima che la Hirsbunner, da lui conosciuta a Montecarlo aveva avuto da lui seicento lire. Egli voleva sposarla. La donna sciupò i denari e poi non volle più saperne di matrimonio.

Pochi giorni dopo però Vidal confessava che aveva commesso il delitto perchè si trovava senza un soldo. Nel portafoglio della Hirsbunner aveva trovato venticinque lire.

Il 24 novembre egli aveva anche tentato a Nizza di uccidere un'altra donna: la signorina Giuseppina Morero, e il 6 gennaio tentava di strangolare a Marsiglia Luigia Guinard. Questa però con un calcio nel ventre l'aveva mandato rotoloni per le scale dell'abitazione.

Sottoposto a lungo esame dai medici di Lione, Vidal venne dichiarato responsabile. Si ammisero leggerissime attenuanti.

Interrogato repentemente dai guardiani del carcere, Vidal disse: «Quando colpivo le mie vittime ero spinto da un odio istintivo insormontabile. E non mai ho ucciso per rubare. I miei delitti non mi fruttarono nulla.»

Invece risultò che tutti i delitti furono commessi a scopo di lucro, scopo più o meno raggiunto.

Il processo durerà una settimana.

Processo Casale Summonte e C.

Accuse contro un deputato socialista

Ci telegrafano da Napoli, 4 novembre sera:

Nell'udienza di stamane il Direttore della società per la illuminazione a gas, Perouse, fece la seguente dichiarazione: «Osservo che i telegrammi in cui si accenna all'on. Altobelli non furono spediti da me, nè io li esibii volontariamente alla giustizia, ma mi furono sequestrati; che la decifrazione fu opera dei periti d'accusa e che Altobelli nel 1897 era avvocato della società dei *trams*, cosa che risulta in modo sicuro da una lettera spedita dal sindaco alla tornata consigliare del 30 aprile 1897.»

Il Perouse aggiunse che non sa da chi il Krafft seppe che l'on. Altobelli erasi impegnato a combattere la convenzione e che si fosse recato a Genova a questo scopo.

Nella udienza del pomeriggio il Perouse si dilungò in altre spiegazioni.

Per ben comprendere questo dispaccio, bisogna riferirsi all'udienza del 21 scorso. Il tribunale di Napoli ora si sta occupando del pasticcio della società del gaz, di cui è direttore il Perouse. La convenzione per la luce venne stabilita col municipio di Napoli da una società, a capo della quale era il signor Krafft, nel 1898; orbene, nell'udienza del 31 scorso fu letto un telegramma diretto in quell'epoca dal Krafft, il quale dice:

«La Compagnia dei trams fa una spietata campagna contro la convenzione per la luce, che si discute in Consiglio comunale».

E il telegramma aggiungeva «Son avocat qui est conseiller municipal dit avoir ordre faire échouer convention».

A domanda del Presidente, Perouse disse che l'avvocato consigliere era l'onorevole Altobelli.

Dunque, l'on. Altobelli, deputato socialista, avrebbe nella sua qualità di consigliere comunale combattuto un progetto perchè andava contro gli interessi della Società delle tranvie, di cui era patrocinatore. L'Altobelli, invece, sostiene che combattè quel progetto per sistematica *opposizione a ogni sorta di losche concessioni*.

Quello che è certo, è che è ben difficile giudicare delle intenzioni.

CRONACA VENETA

Federazione

delle Associazioni monarchico-liberali del Veneto

Il Presidente, on. comm. Alessandro Pascolato, ha diretto ai sigg. senatori e deputati del partito della Regione Veneta una lettera di preghiera perchè vogliono affiatarsi colle Associazioni monarchiche delle rispettive Provincie, Comuni ecc. L'intesa che l'on. Presidente desidera determinare risponde ad un voto formulato nell'ultima assemblea dei delegati. Riposa sulla considerazione (così la circolare) che partecipando alla vita dei sodalizi i rappresentanti politici potranno recare nel disimpegno della loro alta funzione una maggior conoscenza delle necessità erompenti dalla vita reale quotidiana delle popolazioni — e che, d'altra parte, i sodalizi, tenendo il contatto cogli uomini parlamentari, potranno conservare maggior unità all'azione del partito e convergere gli sforzi ad obbiettivi più pratici».

In pari tempo furono diffuse agli stessi parlamentari le pubblicazioni finora date alle stampe dalla Federazione e saranno partecipate anche quelle avvenire.

Non v'ha dubbio che tale affiatamento costituirà un passo importante nell'organizzazione monarchica della Regione, organizzazione che se non procede con molta sollecitudine, non è tuttavia trascurabile specialmente di fronte alle altre regioni del Paese.

Confidiamo che specialmente i sigg. deputati, riescano, coll'influenza e coll'interesse che la loro azione può destare, a scuotere l'inerzia ingiustificata di alcuni sodalizi federati troppo presto immemori dei propositi solennemente manifestati in circostanze non ancora lontane.

Dall'energia e dal tatto degli onorevoli senatori e deputati la «Federazione» attende un notevole contributo di vita.

Gli edifizi monumentali

nel Veneto

Il Ministero della P. I. ha pubblicato in questi giorni l'*Elenco degli edifizi monumentali in Italia* in attesa che gli Uffici regionali abbiano compiuta la compilazione delle schede pel catalogo di tali edifizi, le quali devono contenere le notizie necessarie a far conoscere la importanza storica e artistica, lo stato di conservazione e le condizioni giuridiche di ciascun edifizio.

Pubblichiamo l'interessante enumerazione, per quanto riguarda la regione veneta, principiando dalla

PROVINCIA DI VENEZIA

Burano — Chiesa di S. Fosca in Torcello (sec. IX e XI). — Duomo di Torcello (sec. VII-IX-XI) restaurato nel 1415 e 1693). — Battistero di Torcello (1008).

Caorle — Duomo (1038; restaurato nel 1665). — Campanile (sec. XI).

Cavazuccherina — Tempio di Jesolo (sec. XI, rovine).

Ceggia — Chiesa parrocchiale

Chioggia — Chiesa Cattedrale (1633). — Oratorio di S. Martino (sec. XIV). — Campanile del Duomo (sec. XIV). — Oratorio di S. Pieretto (sec. XIV e XVI).

Concordia — Battistero — Duomo (1365; restaurato sec. XVI). — Ponte romano (avanzi).

Dolo — Manufatto in piazza vecchia (1610).

Mestre — Palazzo della Provvederia (1525). — Torre dell'Orologio (sec. XIII; restaurato nel XVII).

Mirano — Palazzo Farsetti, presso Sala (42 colonne romane).

Murano — Basilica dei SS. Maria e Donato. — Chiesa di S. Pietro Martire (sec. XIV e XVI). — Palazzo da Mula (sec. XIII, XV e XVII). — Casa Andreotta (sec. XIV). — Cipollato (sec. XIV). — Casa con sottoportico, al n. 376 (sec. XIV). — Casino (ex) Mocenigo (sec. XVI). — Chiesa di S. Maria degli Angeli (sec. XIII e XVI). — Chiesa (ex) di S. Chiara (1519) — Palazzo Corner (sec. XVI). — Foscari, ora Dimitri (sec. XIV). — Giustinian — Soranzo, ora scuola comunale (sec. XVI). — Soranzo, ora Toso (sec. XVI). — Trevisan (1567). — Pilastro al ponte Ballarin.

Noale — Colonna civica (1541). — Ponte dell'antico Castello (sec. XII). — Rocca dei Tempesta (sec. XII).

Noventa di Piave — Palazzo Da Mula, in Romanziol (sec. XVI).

Portogruaro — Palazzo Comunale (1265; completato, sec. XIV).

Strà — Villa Nazionale (sec. XVIII).

Venezia — Campanile e loggetta di S. Marco (ruderi). — Chiesa di S. Marco. — di SS. Giovanni e Paolo (sec. XIV-XV). — di S. Maria Gloriosa dei Frari (sec. XIV). — di S. Maria dei Miracoli (fine del sec. XV). — di S. Salvatore (sec. XVI-XVII). — di S. Zaccaria (sec. XV-XVI). — di S. Giorgio Maggiore (1566). — di S. Francesco della Vigna (sec. XVI). — del SS. Redentore (1577-1592). — di S. Maria della Salute (sec. XVII). — Colonne di Piazzetta. — Colonne acritane. — Libreria Sansoviniana (1536). — Monumento Colleoni (1496). — Palazzo Ducale (dal sec. XIV-XVII). — Reale (sec. XVI). — Foscari (sec. XIV-XV). — Cà d'oro (sec. XIV-XV). dei Camerlenghi (1527). — Vendramin Calergi (sec. XV-XVI). — Corner, a S. Maurizio, ora R. Prefettura (1532). — Grimani, a San Luca (sec. XVI). — Pesaro, a S. Cassiano (1679). — Rezzonico (sec. XVII-XVIII). — Pili in piazza (1505). — Ponte di Rialto (fine sec. XVI). — Prigioni di S. Marco (1589). — Procuratie Vecchie (1496-1517). — Scuola di S. Marco (1485). — di San Rocco (1550). — Scuola di S. Giovanni Evangelista (1481). — Torre dell'Orologio (1496-1498). — Zecca (la) (1539). — Arsenale marittimo (porta, 1460). — Campanile di S. Apollinare (sec. XIV). — dei SS. Apostoli (1672). — di S. Cristoforo, o Madonna dell'Orto (1424). — di S. Barnaba. — di San Francesco della Vigna — di S. Giov. Elemosinarie (1398-1410). — di S. Giorgio dei Greci (1587-1592 — di S. Giorgio Maggiore. — di S. Maria Gloriosa dei Frari (1361-1396). — di S. Michele di Murano — di S. Pietro di Castello. — di S. Polo (1362). — di S. Stefano (sec. XV). — di S. Zaccaria. — Cappella Emiliana, a S. Michele (sec. XV). — Castello di S. Andrea (sec. XVI). — Chiesa di S. Giacomo di Rialto. — di S. Cristoforo, o Madonna dell'Orto (sec. XV). — di S. Stefano (sec. XIV-XV). — di S. Sebastiano (1506-1545). — di S. Giobbe (1442-1596). — di S. Giovanni Grisostomo (riedificato nel 1489). — di S. Giorgio degli Schiavoni (1550-51). — di S. Giorgio dei Greci (1539-1571). — di S. Maria Formosa (sec. XV-XVII). — di S. Michele in Isola (1469-1478). — di S. Maria del Carmine (sec. XIV-XVII). — di S. Pietro di Castello (1594-1621). — di S. Simone e Giuda. — di S. Geremia (1753). — di S. Maria Assunta dei Gesuati (1715-1730). — di S. Maria del Rosario, o dei Gesuati. — di Santa Maria di Nazareth, o degli Scalzi. — Chiostro di S. Apollonia. — di S. Gregorio (sec. XIV). — Dogana della Salute (1686). — Fabbriche vecchie e nuove di Rialto. — Fondaco dei Tedeschi (1505). — Palazzo Albrizzi. — Balbi (1582). — Bernardo, nel Canal Grande (sec. XV). — Cavalli (sec. XV). — Corner della Regina. — Corner Spinelli (sec. XV). — Corner, a S. Polo (sec. XVI). — Contarini Fasan (sec. XV). — Contarini, rio S. Luca (sec. XVI). — Contarini, S. Samuele (sec. XVI). — Dario (1450). — Da Mosto, SS. Apostoli (sec. XIV). — Farsetti (sec. XII). — Fondaco dei Turchi (ora Museo civico). — Giovanelli. — Giustiniani, in volta di canale (sec. XV). — Grimani, S. Polo (sec. XVI). — Loredan, S. Luca (sec. XII). — Labia. — Manzoni (sec. XVI). — Manin (sec. XVI). — Martinengo dalle Colonne. — Michel dal Brusà. — Patriarca di Grado (polifore, sec. XII). — Pesaro, S. Benedetto (sec. XV). — Pisani, S. Stefano. — Tiepolo, ora Papadopoli (sec. XVI). — Trevisan, rio Canonica (sec. XVI). — Palazzo Valmarana Mangilli. — Vendramin S. Fosca (sec. XVI). — Scuola della Carità, ora RR. Gallerie (1344). — Abazia di S. Gregorio (sec. XIV). — della Misericordia (sec. XV). — Arco Lando, ai Giardini (sec. XVI). — al ponte del Paradiso (sec. XV). — in Ruga Giuffa (sec. XV). — Campanile di S. Alvise. — di S. Bartolomeo. — di S. Canciano. — di S. Cassiano. — di S. Felice. — di S. Fosca (sec. XV). — di S. Geremia. — di San Giobbe. — di S. Giovanni Evangelista. — dei SS. Gervasio e Protasio. — di S. Luca. — di S. Maria Formosa. — di S. Maria Mater Domini. — di San Martino. — di S. Moisè. — di S. Nicolò del Lido — di S. Nicolò dei Mendicoli. — di S. Nicolò da Tolentino. — di S. Pantaleone. — di S. Samuele. — di S. Sebastiano (1544-1546). — di S. Sofia. — di S. Vitale. — Casa Falier, ai ponte SS. Apostoli. — in campo dei Mori, con la statua di sior Antonio Rioba (sec. XV). — in corte Remer (sec. XIV). — in calle della Testa (sec. XV). — in campo Santa Margherita, 2391 (sec. XIV). — di Marco Polo. — di Carlo Goldoni. — di Marin Sanudo. — di Gaspare Gozzi. — con la statua detta dell'Otello, ai Carmini. — Chiesa di S. Apollinare. — di S. Angelo Raffaele. — di S. Andrea. — dei SS. Apostoli. — di S. Barnaba. — di S. Bartolomeo. — di S. Basso. — di S. Benedetto. — di S. Biagio. — di S. Canciano. — di S. Cassiano. — di S. Caterina. — di S. Ermacora e Fortunato. — di S. Felice (1555). — di S. Fantino. — di S. Giacomo dall'Orio. — di S. Giovanni in Bragora. — di S. Giovanni Decollato. — di S. Giovanni Evangelista. — di S. Giovanni Elemosinario (sec. XVI). — di S. Giovanni in Oleo. — di S. Giuseppe (1512-1530). — di S. Giuliano (sec. XVI). — di S. Giustina (facciata, 1640). — di S. Leone (1520-1619). — di S. Leonardo. — di S. Lorenzo (1602). — di S. Luca (1581). — di S. Martino (1540). — di S. Maria della Pietà. — di S. Maria del Giglio. — di S. Mosè (1632). — di S. Maria della Consolazione (Fava). — di S. Maria Maddalena. — di S. Maria Mater Domini (1510-1540). — di S. Maria del Pianto. — di S. Maurizio. — di S. Nicola da Tolentino (1591). — di Gesù Maria e S. Giuseppe (1633). — di Ognissanti (1586). — dell'Ospedaletto (1674). — di S. Polo (porta, sec. XV). — di S. Pantaleone. — di S. Rocco. — di San Simone Grande. — di S. Stae (1678). — dello Spirito Santo (sec. XVI-XVII). — di S. Tomà. — di S. Vitale. — del Volto Santo (porta del 1360). — delle Zitelle (1586). — Chiostro di S. Stefano (1532). — Gobbo (il) di Rialto (sec. XVI). — Magazzino sulla fondamenta del Miglio. — Palazzo Barbarigo dalla terrazza (sec. XVI). — Bernardo a S. Polo (sec. XV). — Bernardo a S. Zaccaria (sec. XV). — Bon a S. Severo. — Baglioni. — Businello. — Cavalli di S. Luca (sec. XV). — Capovilla S. Stae (Candiani). — Cavriani S. Maurizio (Carrara) (fine sec. XVI). — Collalto di S. Stae. — Palazzo Contarini S. Trovaso (sec. XV e XVI). — Diedo sul Canal Grande (sec. XVII). — Diedo S. Fosca. — Donà, fondamenta nuove. — Da Ponte S. Maurizio (1578). — Duodo S. Maria del Giglio. — Erizzo S. Martino. — Facanoni, ex poste (sec. XV). — Fini. — Flangini. — Ferro. — Giustinian Lolin. — Giustinian Recanati. — Grimani S. Marcuola. — Grimani S. M. Formosa (sec. XVI). — Grimani S. Tomà (fine sec. XVI). — Gussoni in Cannaregio. — Loredan S. Stefano (fine sec. XVI). — Morosini S. Stefano (fine sec. XVI). — Patriarcato. — Pindemonte Papadopoli. — Piovene S. Marcuola. — Priuli, al ponte in Cannaregio. — Priuli, S. Maria Formosa (1580). — Priuli a S. Severo (sec. XIV). — Sandi ai Tolentini. — Savorgnan in Cannaregio. — Sagredo S. Sofia. — Soranzo S. Polo (sec. XIV). — Seminario. — Tiepoletto. — Toppan, al traghetto calle botteri (sec. XIV). — Trevisan S. Maria Formosa. — Van-Axel ai Miracoli. — Zenozio. — Zeno (sec. XVI). — Zorzi, a S. Severo (sec. XVI). — Pietra (la) del bando. — Polifora nel palazzo Ariani, a S. Raffaele (sec. XIV). — nel rio di Cà Pesaro (sec. XIV). — in Ruga Giuffa (Bon) (sec. XIV). — Ponte delle Guglie. — Porta della Scuola dei Calegheri (1479). — di casa Tasca. — del campo di S. Zaccaria (sec. XV). — della corte della Misericordia (sec. XV). — dell'Ospizio delle pute a Castello (sec. XIV). — dei Servi. — del chiostro di S. Stefano (sec. XIV). — Contarini (porta di ferro) (sec. XIII). — in Crociera S. Pantaleone, 3820-21 — in corte Remer S. Margherita, 3434. — al ponte S. Tomà, 2802, (sec. XIV). — all'angolo della fond. Malcanton. — Dolfin Boldù, a S. Felice. — Puteale in corte Battaggia ai Birri (sec. XII). — Magno, in Barbaria delle Tole (sec. XV). — in campo SS. Gio. e Paolo. — Scala Bembo in calle Magno alla Celestia (sec. XV). — Contarini o del bovolo (sec. XV). — Contarini (porta di ferro) (sec. XV). — Magno, o della terrazza, in Barbaria delle Tole. — del convento di S. Giorgio Maggiore. — Scuola del Carmine. — di S. Girolamo (Ateneo).

I socialisti e il Sindaco di Padova

Per il Rettore dell'Università

Padova 4. — Le ultime speranze di certe anime candide della locale *popolaneria* sono cadute: i socialisti, anzichè riconoscere l'errore commesso e chiedere scusa al sindaco delle accuse gratuite, quanto atroci, scagliategli contro, hanno votato ieri sera, in una loro numerosissima e agitata discussione, il seguente ordine del giorno:

«*Il Circolo Elettorale Socialista*, sulla questione che generò la crisi presente, riconosce che i fatti risultati dalle circostanze conosciute giustificano pienamente la condotta e del gruppo consigliare socialista e dell'*Eco dei Lavoratori*; si augura che il severo giudizio espresso sul grave incidente nei riguardi del Sindaco possa essere modificato da ulteriori dichiarazioni; dà mandato di fiducia al gruppo consigliare socialista ed alla redazione dell'*Eco dei Lavoratori*».

Più recisi ed espliciti di così, questi cari *compagni* non potrebbero essere davvero! A mente fredda a ragione vagliata ribattono tutte le accuse di ipocrisia, di menzogna, di illiberalità regalate al Sindaco e gli dicono chiaro che tali accuse non potranno esser modificate se non a prezzo di *ulteriori dichiarazioni*; come se non fossero state sofficienti quelle da lui già date con ammirabile sollecitudine per mezzo della *Libertà!* Povero cavalier Moschini, che forche caudine per ottenere la riabilitazione! Che bella lezione, però e meritata, per essersi intrufolato nello gora *popolare!!*

Ma vi si assoggetterà egli? C'è qualcuno che ancora lo crede possibile; si dice, anzi, che, per agevolargli la via, e in seguito a laboriose pratiche, i consiglieri socialisti sarebbero stati indotti a votare col resto del Consiglio un ordine del giorno col quale si respingerebbero le dimissioni del Sindaco e lo si pregherebbe di rimanere in carica pel bene del partito *popolare* e perchè il programma di audaci riforme da lui impersonato possa essere condotto in porto sotto la sua direzione.

⁂

Stamane, presenti 60 professori, ebbe luogo la riunione di tutto il corpo accademico per votare la quaterna per la scelta del Rettore Magnifico dell'Università.

La votazione diede i seguenti risultati: Nasini voti 53; Polacco 25; Ferraris 15; Crescini 15.

Ebbero, quindi, maggior numero di voti: Verona e 13; Pennesi 11; De Giovanni 10.

Un fratricidio

VICENZA 4 — A Valstagna, località Colle Mezzorigo i due fratelli Giovanni e Giacomo Pontarolo, di 25 anni il primo, di 20 il secondo vennero a rissa per pochi grappoli d'uva appesa al soffitto della casa del Giacomo e del Giovanni rubati.

Nella lotta caddero entrambi ed il Giovanni disgraziatamente battè del capo in una pietra riportando ferita all'occipite sinistro che da prima parve leggera ma che poche ore dopo lo trasse alla tomba. Il Pontarolo Giacomo venne arrestato.

Ancora del duplice omicidio

PIOMBINO-DESE 3 — Si è rinvenuta l'arma colla quale furono uccisi il Miolo e il Guadagnin. E' una lama di acciaio finissimo e colla punta molto acuminata, ma non è bitagliente, come si era supposto. E' a serramanico ed è lunga circa 15 centimetri. Il valente chirurgo sig. Crescini dott. Igino, ha potuto rendersi ragione esatta del come fu maneggiata l'arma dalla mano assassina.

Il Frattin Gio. Batta di anni 26 ha confessato di essere stato lui l'omicida.

I detenuti, padre e tre figli, stasera verranno condotti nelle carceri di Camposampiero. Oggi le due vittime furono sepolte senza nessun accompagnamento. Seguivano le bare soltanto i sacerdoti e il personale strettamente necessario.

ROVIGO 4 — *Il Consiglio Comunale* è convocato in seduta ordinaria per sabato prossimo.

Distribuzione di premi — Martedì 11 corrente, natalizio di S. M. il Re, si farà nella sala della Corte d'Assise, la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari.

VICENZA 4 — *Un nuovo giornale* — E' uscita in città una nuova brillante rivista quindicinale redatta da un simpatico collega di inesauribile sano spirito, Arnaldo Fraccaroli, vulgo *Frustino della Provincia*. Dò quindi ad essa il fraterno saluto con i migliori auguri di lieta e briosa continuazione. Si intitola dal *Bobò*, la *carriera* pertanto dovrebbe riuscirle rapida.

ARZIGNANO 3 — *Oltraggia le benemerita.* — L'altra sera certo Celaini Francesco, d'anni 25 meccanico di qui essendo — come di frequente — ubbriaco attaccò briga con altri. Intervenuti i carabinieri egli se la prese con il brigadiere ingiurandolo e minacciandolo con i pugni al viso. Ora è dentro.

Fiera d'Ognissanti — Un successo, tale che da anni non si ricorda. L'esserci due feste di seguito fece accorrere molti a godere del tepido sole e dell'amena valle. Affari abbastanza animati.

BASSANO 3. — *La nuova Giunta.* — Eccettuata la riconferma con bella votazione dal comm. Bonaguro e Sindaco, l'amministrazione comunale (dopo le ultime elezioni) è tutta rinnovata e molto bene rinnovata. Assessori effettivi sono i signori: avv. Eugenio Antonibon, cav. Antonio Faggion, cav. G. L. Ferrari, nob. Carlo Remondini e supplenti: Cecilio Mercante, comm. Francesco Vendramini.

Un programma benefico per la città sarà studiato, e attuato dalla nuova Giunta. Il fabbricato scolastico, che qui rappresenta un bisogno imprescindibile, nè sarà la parte più importante.

Si provvederà poi a sistemare il servizio sanitario nel suburbio, a curare che il regolamento d'igiene non resti, come finora, lettera morta, ad aiutare efficacemente qualsiasi iniziativa per un tram Thiene-Bassano-Cornuda, a provvedere i pompieri di quanto abbisognano (anzitutto di una scala *Porta*), ad ottenere l'abolizione della questua settimanale, ad incoraggiare e facilitare qualsiasi iniziativa privata in fatto d'industrie, di costruzioni di case operaie, di incremento al commercio.

Sarà bene anche che nelle nomine delle Commissioni per la revisione delle liste elettorali, per compilare i varii ruoli d'imposte e per vigilare sugli istituti di beneficenza non continui l'insediamento e l'accumulamento dell[illegible]che, ma vengano scelte persone che comprendano seriamente l'importanza dell'ufficio, vi esercitino un controllo efficace e, dove occorra, introducano le riforme necessarie senza riguardi e senza titubanze.

Bassano deve (naturalmente senza rovinare il suo bilancio) progredire sempre più, come impongono le giuste esigenze dei tempi, la sua posizione e la sua potenzialità economica.

MURANO 2 — *Passeggiata Pro Sicilia.* — Ieri mattina favorito da una splendida giornata il Comitato pro Sicilia, con a capo la Banda dell'Istituto Coletti fatta venire espressamente dal Comune, dipartivasi dal Municipio e dopo aver percorse le strade del paese dividevasi in squadre per raccogliere le offerte dei cittadini. L'esito dell'incasso fu superiore ad ogni aspettativa.

Domenica 16 corr. vi sarà la beneficiata nel nostro teatro Sociale e vi riferirò l'esito complessivo unitamente all'offerta del Comune.

Furto. — Del furto consumato ieri in casa Cipolatto, mentre i famigliari travavansi a Mestre si fanno le più strane congetture. Oggi all'appuntato che regge la Stazione di RR. Carabinieri vennero perquisite le case adiacenti, ma infruttuosamente. Vedremo se si riescirà a prendere il ladro il quale doveva essere molto pratico della località, e conoscere completamente le abitudini del Cipolatto.

Scuole Comunali. — Oggi furono aperte le scuole comunali. A direttore didattico come vi scrissi a suo tempo, venne nominato l'egregio prof. Panciera, già maestro di 4. e 5 a Mestre. La scelta è ottima e speriamo che ora le cose scolastiche procedano, con quel criterio cui è informato il testo di legge e si rimedi all'incuria cui furono lasciate da parte dei preposti dopo che il prof. Gusco abbandonò il paese per assumere la direzione didattica del Comune di Conegliano.

PORTOGRUARO 2 — *Generosa elargizione* — Il signor Francesco Zuzzi a dimostrare la sua soddisfazione per essere stato scelto dalla grande maggioranza dei Sindaci del Consorzio di Portogruaro ad esattore delle imposte, ha elargito a questa congregazione di carità la somma di lire cinquecento. Questo atto merita di essere segnalato e la Pia opera e i beneficati rendano al generoso oblatore i loro ringraziamenti.

NECROLOGIO

Lo scultore Francesco Dorigo

A Valeriano di Spilimbergo, nella sua villa, è morto ieri lo scultore Francesco Dorigo, cavaliere dell'Ordine al Merito del Lavoro e della Corona d'Italia, socio della R. Accademia di B. A., artista ed industriale assai valente, che a Venezia, durante la lunga dimora, si era fatto assai apprezzare per iniziative ed ingegno. Specialmente benemerito dell'arte industriale veneziano, dai suoi scalpelli e dal suo stabilimento uscirono pregevoli lavori, specialmente in porfido orientale.

Il Dorigo, sulla cui tomba piangono addolorati famiglia ed amici, fu un figlio delle proprie opere, alla cui memoria va reso l'omaggio dei buoni.

Condoglianze ai congiunti.

⁂

Ad Asolo la nobile e pia signora Chiara Fietta ved. Bolzon; aveva 65 anni.

In Asti è morto l'avv. Ratti, il malo ispiratore della famosa causa così detta della *Valle Maledetta*, che portò ad accuse, poi sfatate, contro i coniugi D'Ambroso.

A Berlino è morto Enrico Richter, capo dell'Unione Liberale. Era nato nel 1833 nella Prussia occidentale. Fu sino dal 1880 uno dei capi del partito nazionale liberale.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 novembre a L. 100,—.
(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dai 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 4 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita it. 5 0|0 godim. 1° Luglio 1902	103 25	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	103 05
» » 4 1|2 0|0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	687 —
» » Veneta	— —	308 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. prestito di Venezia a premi	— —	222 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 400	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1630 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	500 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartele credito fond della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda . . .		— —	—	— —	
Germania . .	122 70	122 80 —	— —	— —	4 —
Francia . . .	99 95 —	100 —	— —	— —	3 —
Belgio . . .	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra . . .	25 10 —	25 12 —	24 85 —	24 87	4 —
Svizzera . .	99 80	99 90 —	— —	— —	4 1|2
Austria C. . .	104 90	105 —	— —	— —	3 1|2
Banconote . .	104 90	105 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 4.

Borse italiane ed estere

Torino 4	
Rend. italiana 5 0|0	103 22 1|2
» 5 0|0 spezzata	— —
» 3 0|0	68 20
» 4 1|2 0|0	111 30 —
» Banca d'Italia	834 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	116 50
» Banca commerc.	688 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	687 —
» Ferrov. Sicule	652 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	360 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Ced. Cam. Franc.	100 —
» » Svizzera	99 80
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 75 —
Milano 4	
Rend. ital. cont.	103 22 —
Rendita fine	102 57 —
Rendita 4 1|2	111 — —
Rendita 3 0|0	68 25
Banca d'Italia	889 50
Banca comm.	689 —
Credito Italiano	517 —
Ferrov. Merid.	650 —
Ferrov. Mediter.	[illegible]
Navig. Generale	[illegible]
Raffineria zuccheri	[illegible]
Edison	[illegible]
Terni	[illegible]
Banca Generale	38 —
Lanificio Rossi	1448 —
Cotonificio Cantoni	550 50
» Costruzioni ven.	81
Obbl. Merid.	331 —
» nuove 3 0|0	342
Fond. Banca It. 4 0|0	505 —
Austria	104 97 1|2
Francia a vista	99 97
Londra a vista	25 11
Berlino a vista	122 75
Svizzera	99 82 1|2
Cotonif. Veneziano	223 —
Genova 4	
Rendita ital. 5 0|0	103 37 —
» » 4 1|2 0|0	110 60 —
Az. Banca Italia	888 50
Banca Commerc.	688 —
Credito Italiano	517 —
Ferrov. Merid.	659 50
» Medit.	439 50
Nav. Generale	423 —
Raffineria Zuccheri	298 —
Cambio vista sc. Fr.	99 95
» » Londra	25 11 —
» » Germania	122 72
» » Svizzera	99 83
Firenze 4	
Rend. ital. 5 0|0	103 35 —
» 4 1|2 0|0	111 12
Londra 3 mesi	24 86 1|2
Francia a vista	99 97 1|2
Berlino a vista	122 75
Meridionali	660 50
Mediterranee	430 50
Banca d'Italia	886 —

Berlino 4	
Cambio su Lon. 3 mes. —	20 27
» su Par. 8 gior.	81 35
» su Italia 10 gior.	81 33
Cred. Mob. aus. (fine)	212 90
Rendita it. contanti	103 30
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 90
Rendita turca 1 0|0	28 60
Obbl. ferr. it. 3 0|0	68 70
» meridionali	67 10
» di Roma	102 40
Az. mer. (a termini)	130 40
Az. medit. (a termini)	86 10
Big. Banca Russi cont.	216 45

Parigi chiusura	3	4
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 —	100 07
» 2 1|2 0|0	99	99 17
Rend. it. 5 0|0	103 35	103 30
Ca. L. vis.	25 13 1|2	25 13 1|2
Cons. 2 3|4	93 15|16	93 —
Obbl. lomb.	311 —	311 50
Camb. su Italia	—	1|16
R. turc. (serie D)	28 35	28 45
Banca Parigi	1078 —	1078 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0|0 (R)	111 65	111 30
E. ung. 4 0|0	101 60	103 70
» sup. est. 4 0|0	87 45	87 30
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	599 —	593 —
Arg. fine	85 75	85 —
Credito fond.	764 —	750 —
Azioni Suez	3881	3885
Lotti turchi	123 —	123 75
Fer. mer. ter.	incotè	656 —
Russo 1791	idem	— —
Porto 3 0|0	31 97	31 90
Banca francese	— —	— —

Vienna 4	
Credito austriaco	671 30
Lombardo	71 30
Banca Anglo-austriaca	272 50
Austriache	703 50
Banca Austro-ungarica	15 57
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 13
Cambio su Londra	239 19 —
Lire italiane carta	95 05
Rendita austr. argento	100 80
Rendita austr. carta	101 —
Union bank	532 —
Rendita austrica oro	120 30
Rendita unghese	97 65
Banca paesi aust.	389 50
Londra 4	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 3|8
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2
» sp. st. nuova	86 7|8
» turca nuova	27 1|8
Egiziano nuovo	107 1|4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 1|4

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 3 — Apertura
Frumenti - Mercato debole — Dicembre C. 79 1|2 — Cotoni Mercato calmo — Agosto 8,30 — Ottobre 8,42.

Havre 3 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2600 — Mercato sos. Caffè - Vendite della giornata sacchi N. 29000 — Mercato sos. pel corr. Fr. 36,25 — 2 mesi dopo Fr. 36,75 — 4 mesi 37,— — 8 mesi 38.—.

New York 3 Chiusura
Cambio su Londra D. 482 1|2 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.45 — raffinato a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 9,75 — pipe line certificates 133 — Cotone Middling C. 8 5|8 — id. New Orleans C. 8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.40 — 2 mesi dopo corr. C. 8.26 — 4 mesi C. 8.26 — 7 mesi C. 8.25 — Entrata cotoni nella giornata balle 61000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 21000 — Id. pel continente balle 15000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 1|2 — novembre — — Marzo 77 5|8 — Ottobre inquo — Dicembre D. 79 3|4 Gennaio — — — Granone disp. 55 — — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3|8 — Id. pel mese corr. 5.— — Id. mese prossimo 5,10 — 2 mesi dopo il corr. 5,30 — id. 3 mesi 5,35 — Id. 4 mesi 5,55 — id. 6 mesi 5,60 — id. 8 mesi 5,70 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1|8 — Caffè Rio; Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 4 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 75,20, — pel 10 maggio L. 76,62 — maggio 1902 L. 76,74 — ottobre 78,04 — 10bre 78,76 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 75,80 — pel 10 agosto 1901 L. 76,06 — pel 10 ottobre L. 77,11 — maggio 1902 L. 77,61 — ottobre 77,64 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr. 29,40 — Pross. 28,75 — 4 mesi da Marzo 27,90 — 4 primi mesi 28,10.

Spiriti — mercato debole — Pel corr. 27,00 — pross. 27.25 — 4 mesi maggio 27 75 — A 4 primi 28,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 95,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib 24 25 — Pel corr 24 25 — 4 mesi da maggio 25,12 — 4 mesi primi 25.62.

Frumenti Mercato deb. — Pel corr 21 40 — Pross. 21,10 — 4 mesi da marzo 21,— — 4 mesi primi 21,10.

Anversa 4 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19,— — 4 ultimi mesi 19 1|8.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbab. 8,— merc. calmo.

Marsiglia 4 — Frumento — mercato calmo aff. nulli
Arrivi della giornata q.li — — — Vendite della giornata 4000 — Vendita consegnare q.li 4000
Duro Azoff 15,40 peso 127 pronto imbarco.

Mercato di Grani

UDINE 3 — Frumento da 17.30 a 18; granoturco da 10,50 a 12,50 Frumento da semina da 19 a 19,30 Castagne da 14 a 20 Marroni da 25 31 Fagiuoli da 16 a 23. Il risveglio non si è ancora spiegato sulle nostre piazze. I terrazzani sono occupati nella semina del frumento. Il raccolto in generale è inferiore a quello della seconda annata e specialmente nel riso è quasi dimezzato. I prezzi dei cereali sono sostenuti senza alcun rinvilio ma non lontani aumenti. Lanuti da L. 0,90 a 1,10 al chg. a peso netto. Suini d'allevamento da 11 a 60 secondo l'età e qualità. Da macello da 90 a 97 al quintale.

SETE

Lione 3 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 15	B. 30	B. 45	C. 3420
Trame	B. 3	B. 44	B. 47	C. 3337
Greggio	B. 43	B 115	B. 158	C. 12008
Pesate	B. 4	B. 205	B. 209	C. 20652
Totali	B. 65	B. 394	B. 450	39417

Prezzo del petrolio sulla piazza di Venezia e [illegible] partita a vagone completo franco [illegible] stazione Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compreso Lire 21,40	Chili 28,200
Idem	Splendor	» 22,40	» 28,000
	Adriatico	» 27,90	» 29,10

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 2 — Per Fiume pir. ital. Bari cap. Andriola — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich, tutti con merci.

Arrivi del 2 — Da Cardiff pir. austr. Mastekovich cap. Dusmich con carb. all'ord. — Da Newcastle pir. norv. Alf cap. Stanro con id. — Da Bari pir. ital. Friandore cap. Roca con merci G. Pantaleo — Da Gallipoli gol. austr. Margherita cap. Taegl vuoto.

Arrivi del 3 — Da Braila pir. austr. Ayiaja cap. Gelhaba con merci del Lloyd A.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 3 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 358, dei quali N. 335 per conto del commercio e N. 23 per conto dell'Amministrazione ferroviaria

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

FRANCESCO DORIGO

Scultore

Cavaliere della Corona d'Italia — Accademico d'onore della R. Accademia di B. A. di Venezia — Cavaliere dell'ordine al merito del lavoro - colpito da grave malore spirava questa notte nella sua villa di Valeriano.

I figli ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite e scusati pelle involontarie eventuali omissioni nell'invio della partecipazione.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Valeriano giovedì 6 corr. alle ore 2 pom.

Valeriano di Spilimbergo, 4 novembre 1902.

La Ditta
SCHOSTAL
dovendo restaurare completamente il suo magazzino filiale in *VENEZIA* - Ascensione 1254 - ha stabilito di vendere nel più breve termine tutti gli articoli Estivi e Invernali, consistenti in
Maglierie-Biancherie-Tovaglierie
Sottane - Cravatte ecc.
A prezzi ribassati inferiori al vero costo
La liquidazione comincierà Martedì 4 Novembre.

SULTAN
Cerotto infallibile per estirpare i
CALLI
ALLA SCHEDA 25 Centesimi
Il migliore che si conosca.
Presso la FARMACIA di 1. classe
alla TESTA D'ORO
Ponte di Rialto - VENEZIA

Il più moderno Giuocatolo
L'AUTOMOBILE
presso Gio. FASOLI e FIGLIO - VENEZIA
Merceria San Giuliano
Piccolo L. 1,75 grande L. 3.—

Esattoria Consorziale di Sacile

Si fa noto che nel giorno 10 Novembre corrente in questo Comune avrà luogo il conferimento per tema di questa Esattoria verso l'aggio del due per cento; il termine utile per la presentazione delle offerte si chiuderà alle ore 10 del giorno suddetto.

Il Sindaco
GIUSEPPE LACCHIN

Volete tentare la sorte
senza rischio? opuscoli spiegativi a chi manda biglietto da visita P. R. Posta, Roma.

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI
usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

Dott. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Rame Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5359 A

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo dott. EGIDIO «D'ADDA» scrive «averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Volete la Salute??
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica,
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, donte dei Barcaroi, 1827.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1|2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche

Avete bisogno di un appartamento?
esaminate la rubrica
Fitti e vendite in IV. pag.

EDGARDO POE

DOPPIO ASSASSINIO
nella Via Morgue

— Non c'è male, diss'egli, la vostra idea è quasi applicabile, ma le voci dei pazzi, anche nei loro parossismi più selvaggi, non si accordano mai con quel che si dice di questa voce singolare intesa sopra le scale. I pazzi fanno parte di una nazione qualunque, ed il loro linguaggio, per quanto incoerente nelle parole, è sempre sillabato. Inoltre i capelli d'un pazzo non assomigliano a quelli che io ho ora nelle mie mani.

Ho strappato questa picola ciocca dalle dita rigide della signora Espanaye; ditemi che ve ne pare?

— Dupin, diss'io tutto scomposto, questi capelli sono molto straordinari... non sono capelli *umani!*

— Non ho detto che fossero tali, rispose egli, ma prima di decidere su tal punto, desidero che diate un'occhiata ad un disegno fatto sopra questo pezzetto di carta. E' un fac-simile che rappresenta ciò che certe deposizioni definiscono « le ammaccature e le profonde impronte d'unghie » trovate sul collo della signorina Espanaye e che i signori Dumas ed Etienne chiamarono « una serie di macchie livide evidentemente cagionate dall'impressione delle dita ».

Vedete, proseguì l'amico mio, spiegando la carta sulla tavola, che questo disegno dà l'idea d'un pugno robusto e fermo. Non v'è indizio che le dita abbiano scivolato. Ogni dito ha serbato forse fino alla morte della vittima la terribile presa che ha fatto, ed in cui si modellò. Provate ora a collocare tutte le dita nel medesimo tempo, ciascuna nell'impronta analoga che vedete.

Mi provai, ma invano.

— Può essere, disse Dupin, che non facciamo questo esperimento come deve esser fatto. La carta è sopra una superficie piana e la gola umana è cilindrica; ecco un cilindro di legno, la cui circonferenza è press'a poco come quella d'un collo, distendetevi intorno il disegno e ritentiamo la prova.

Obbedii, ma la difficoltà fu ancor più evidente della prima volta.

— Questa, diss'io, non è l'impronta di una mano umana.

—Ora, disse Dupin, leggete questo passaggio di Cuvier.

Era la storia minuziosa, anatomica e descrittiva del grande orang-utang fulvo delle isole dell'India orientale. Tutti conoscono la gigantesca statura, la forza e l'agilità prodigiosa, la ferocia selvaggia e la facoltà d'imitazione di questo mammifero. Compresi d'un tratto quanto v'era di orribile in quell'assassinio.

— La descrizione delle dita, diss'io quando ebbi finita la lettura, concorda perfettamente col disegno. Vedo che nessun animale tranne un orang-utang di tale specie avrebbe potuto fare impronte come quelle da voi disegnate. Questa ciocca di peli fulvi è essa pure d'un carattere identico a quello dell'animale di Cuvier, ma non mi rendo ben conto dei particolari dell'orribile mistero, e poi furono intese *due* voci contendere, ed una d'esse era incontrastabilmente la voce d'un francese.

— E' vero, vi ricorderete un'espressione attribuita quasi unanimemente a questa voce — l'espressione *Mon Dieu!* Queste parole nelle circostanze presenti furono da uno dei testimoni (Montani, il confettiere) descritte come esprimenti un rimprovero. E' dunque su queste due parole che io ho fondato la speranza di rischiare completamente l'enigma. Un francese ha avuto cognizione del delitto. E' possibile, anzi è più che probabile che sia innocente di qualsiasi partecipazione a questo fatto di sangue. L'orang-utang gli è forse sfuggito e può darsi che l'abbia seguito fino alla camera, ma che nelle circostanze terribili succedute non abbia potuto impadronirsi di lui. L'animale è ancora libero; ma non proseguirò queste congetture, chè non ho il diritto di chiamare con altro nome queste idee, poichè le ombre di riflessioni che loro servono di fondamento, sono d'una profondità appena bastevole per essere apprezzate dalla mia propria ragione, ed io non pretenderei certo che fossero apprezzabili per un'altra intelligenza.

Noi le chiameremo dunque congetture e non le considereremo se non come tali; se il francese in quistione è innocente del crimine, questo annunzio ch'io ho lasciato ieri sera mentre ritornavamo a casa nell'ufficio del giornale *Le Monde* (giornale consacrato agli interessi marittimi) lo condurrà da noi.

Mi porse una carta e lessi:

« AVVISO: Fu trovato nel bosco di Boulogne, il mattino del... corrente (era la mattina dell'assassinio) assai di buon'ora un enorme orang-utang fulvo della specie di Borneo. Il proprietario (che si sa essere un marinaio appartenente ad una nave maltese) può ritrovar l'animale, dopo avere dato connotati soddisfacenti ed aver rimborsate alcune spese alla persona che se n'è impadronita e che l'ha custodito. »

« Rivolgersi in via... N... sobborgo San Germano al 3. piano. »

— Come avete potuto, domandai a Dupin, sapere che l'uomo era un marinaio appartenente ad una nave maltese?

— Non so, non sono sicuro. Ecco per altro un pezzettino di nastro che a giudicarne dalla forma e dall'aspetto sudicio ha evidentemente servito ad annodare i capelli in una di quelle lunghe code che formanò la fierezza dei marinai. Inoltre questo nodo è tale che pochi sanno farlo, eccetto i marinai.

Ho raccolto il nastro a piedi della catena del parafulmine. E' impossibile abbia appartenuto ad una delle due vittime, ma in fin dei conti, se mi sono sbagliato argomentando da questo nastro che il marinaio appartiene ad una nave maltese, non avrò fatto male ad alcuno col mio annunzio. Se sono in errore egli immaginerà semplicemente ch'io sia stato fuorviato da qualche circostanza di cui non si darà briga; ma se sono nel vero, sarà un gran punto guadagnato.

Il francese, che ha cognizione dell'omicidio doppio, benchè innocente, esiterà a rispondere all'annunzio ed a reclamare l'oran-utang; ragionerà così: « Io sono innocente, sono povero, il mio orang-utang è di gran valore, in una condizione come la mia è quasi un patrimonio, perchè dovrò io perderlo per sciocche apprensione di pericolo? Eccolo in mie mani. Fu trovato nel bosco di Boulogne, a gran distanza dal luogo dell'omicidio; si potrà mai sospettare che un animale abbia potuto fare il colpo? La polizia è fuorviata e non ha potuto trovare il filo conduttore; quando anche si fosse sulle peste dell'animale, sarebbe impossibile provare ch'io ho avuto cognizione di questo omicidio ed incriminarmi in causa di tale cognizione. Infine, ed innanzi tutto io sono *conosciuto*. Lo scrittore dell'annunzio mi indica come proprietario dell'animale, ma non so dove vada la sua certezza. Se tralascio di reclamare una proprietà di così gran valore che si sa appartenermi, posso destare un sospetto pericoloso. Sarebbe da parte mia cattiva politica chiamar l'attenzione sopra di me o sopra l'animale: risponderò all'avviso del giornale, ripiglierò l'orang-utang e lo chiuderò ben bene fin tanto che la faccenda sia messa in dimenticanza. »

In quella intendemmo un passo su per le scale.

— Preparatevi, disse Dupin, prendete le pistole, ma non ve ne servite, anzi non le mostrate prima d'un mio segnale.

Era stato lasciato aperto il portone; il visitatore era entrato senza suonare ed aveva salito molti gradini; ma si avrebbe detto che oramai esitasse, e lo intendevamo ridiscendere. Dupin si diresse vivamente verso la porta, quando noi lo udimmo risalire. Questa volta l'incognito non diede indietro e si fece avanti risoluto picchiando all'uscio della nostra camera.

— Avanti, disse Dupin con voce allegra e cordiale.

Si presentò un uomo.

Era evidentemente un marinaio, grosso, robusto e muscoloso, con un'espressione d'audacia indiavolata, che non era del tutto sgradevole. La sua faccia bronzina era seminascosta dai favoriti e dai mustacchi; portava egli un gran bastone di quercia, ma non pareva altrimenti armato. Ci salutò goffamente e ci augurò la buona sera con voce franca, che sebbene un po' *imbastardita* da svizzero, ricordava un'origine parigina.

— Sedete, amico mio, disse Dupin, immagino veniate per il vostro orang-utang. In fede mia, quasi ve lo invidio, è singolarmente bello, e senza dubbio è un animale di gran valore. Quanti anni ha?

Il marinaio tirò il fiato lungo, come uomo sollevato da un peso intollerabile, e rispose con voce ferma:

— Non vi saprei dire; ma non può aver più di quattro o cinque anni. Lo avete qui?

— Oh no; non avevamo luogo adatto a chiuderlo; è in una scuderia qui vicino, in via Dubourg. Voi lo potrete avere domattina. Dunque siete in grado di provare il vostro diritto di proprietà?

— Sissignore, certamente.

— Mi farà proprio pena separarmene, disse Dupin.

— Io non intendo, disse l'incognito, che vi siate prese tante brighe per nulla. Pagherò una ricompensa alla persona che ha trovato l'animale, una ricompensa ragionevole.

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi casa S. Polo (campo) N. 2122 composta di salotto, tinello, 4 stanze granai, 2 stanzette, più altro piccolo locale, portico, cucina e sbrattacucina, acquedotto, due ripostigli, magazzino.

Per vederla rivolgersi all'Amministrazione dello Spedale Civile.

Affittasi subito casa signorile a mezzogiorno S. Martino Corte della Grana 2458 1 piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimo C. [illegible]

Domande ed offerta d'impiego

Signora con piccolo capitale cerca socia con già avviata industria alla quale si unirebbe prestando pure opera propria. — Possibilmente Venezia o provincie limitrofe Offerte precise: N. 9956 Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane signora vedova senza prole, bella presenza, distinta, istruita, indipendente, abilissima direzione casa, collocherebbesi presso ricca persona sola Scrivere Elena Espediti, posta. Bologna.

Viaggiatore abilissimo, ben introdotto clientela Alta Italia, cercasi da primaria fabbrica macchine grafiche con fonderia caratteri. Inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte Casella postale 423. Milano.

Pellattieri Lavoranti e mezzi lavoranti raffinatori di vitelli cerati trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano.

Persona esperta avente qualche ora disponibile occuperebbesi traduzioni corrispondenza tedesco, francese, inglese italiano. Scrivere fermo posta L. S. 10.

Straniero domanda signora che parli bene italiano allo scopo di far pratica nella conversazione. Scrivere U 6779 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Amore — Purtroppo, ed io prevedevo, quella ... doveva farci soffrire. Pazienza, rassegnazione; tu coraggio, ti conforti pensiero mio affetto. Stringoti tutto cuore. Bacioni ardentissimi.
Tes....

Francesca — Nella tristezza confortomi invocandoti amor mio.... sperando.... Baciotí.
Paolo.

Lucia 3 — Non posso tardare ricordarla inviandole ardentissimi baci saluti; leggerà domani Tribuna Gualtiero.

CERCANSI

ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana Corso Umberto I. N. 462, Roma

Cercansi ovunque rappresent. piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

Asta volontaria di Immobili

che avrà luogo nel 18 Novembre 1902 in Venezia nello studio del Notaro De Toni Carlo, S. Moisè, 1475, ore 10 ant. nei seguenti Lotti:

Lotto I. Città di Venezia, Sestiere di Cannaregio, magazzino da legnami Mappale N. 142 anagrafico 3547. Dato d'asta L 16293.33;

Lotto II. Ivi. Casa mapp. N. 120 anagr. 3529. Dato d'asta L. 14000. —;

Lotto III. Ivi. Casa, giardino, tettoie, magazzini ed area scoperta ai Mappali N. 119, 125 al 123, anagrafici 3532, 3533, 3534. Dato d'asta L. 110,838.33;

Lotto IV. Dominicale, adiacenze, e stazio legnami in Pieve di Cadore Mappali N. 126, 128, 129, 130 e in Tai di Cadore Mappale N. 2044. Dato d'asta L. 58916.67;

Lotto V. Stabilimento detto Candidopoli in promiscuità colla ditta Gei, sito in Ospitale di Cadore, con seghe, attrezzi ed utensili di particolare ragione degli alienanti, con riserva del diritto di prelazione alla ditta Gei. Dato d'asta L. 40.016,67.

Condizioni

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine. — 2. Non verranno ammesse offerte inferiori a L. 300. — 3. La delibera sarà definitiva. — 4. Ogni offerente che non sia uno dei comproprietari dovrà depositare presso il notaro procedente il decimo del dato d'asta ed il 6 0/0 del dato d'asta per spese. — 5. Il possesso decorrerà quanto al II. lotto immediatamente, quanto al I. lotto col 1 Aprile 1903, quanto agli altri col 1 Luglio 1903. — 6. Entro 30 giorni dalla delibera dovrà stipularsi il contratto nello studio del notaro De Toni versando il prezzo integrale, conteggiatovi il decimo depositato. — 7. Oltre al prezzo vanno a carico del deliberatario del lotto I. l'insitovi livello di annue L. 155 e del lotto III. l'insitovi livello di annue L. 51.85. — 8. L'interessenza nello stabilimento Candidopoli (Lotto V) viene alienata quale risulta dal titolo d'acquisto senza respondenza per diverse intestazioni censuarie e colle norme e condizioni di cui il Convegno registrato a Pieve di Cadore al N. 216 del 16-11-92 e nei riguardi del patto di prelazione riservato alla ditta Gei viene questa facoltizzata ad effettuarlo nei 5 giorni successivi all'incanto dalle 9 alle 18 nello studio del notaro De Toni. — 9. Le spese a carico proporzionale dei singoli deliberatari.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all' ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA,** Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

In **MILANO** le inserzioni
per la **GAZZETTA DI VENEZIA**
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

IL TRAVASO DELLE IDEE
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l' appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l' unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli BAREGGI** - Padova.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

ABITI NERI Occorre molte volte di incontrare persone che per quanto correttamente vestite hanno impronte che mostrano in chi le porta mancanza di cure nell'igiene e pulizia. Ciò avviene quando scorgesi sul vestito il pulviscolo o forfora della testa. A combattere questo inconveniente serve con sorprendente effetto la CHININA MIGONE. — Chiedetela ovunque e diffidate delle imitazioni. Deposito generale 161
da MIGONE e C. — Via Torino 12 — MILANO

VENEZIA-FIUME

R. Ungarica Ferrovie dello Stato

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO INVERNALE

valevole dal 1.° novembre 1902 fino alla revoca

dei piroscafi-salone fra **VENEZIA-FIUME** ed **ANCONA-FIUME** e viceversa

a: VENEZIA - FIUME:

Partenza da **Venezia** ogni *Giovedì* e *Lunedì* alle ore 19,30 di sera
» **Fiume** » *Martedì* e *Sabato* » 8,30 »

b: ANCONA - FIUME:

1. Viaggi di giorno: Partenze da **Ancona** ogni *Mercoledì* alle ore 7.— di mattina.
» **Fiume** » *Lunedì* » 8.— »
2. Viaggi di notte: Partenze da **Ancona** ogni *Sabato* alle ore 20.30 di sera.
» **Fiume** » *Giovedì* » 8.30 »

Durata della traversata su ambe le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a Fiume coincidenza coi treni celeri da e per BUDAPEST: così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano ecc.*

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da **VENEZIA** oppure **ANCONA** per **Fiume** o vicev.: Classi di lusso L. **18.** — (compreso il letto,
Prima classe » **14.** — (se disponibile.
Terza classe (sopra coperta) L. **7.50.**

b) Da **VENEZIA** oppure da **ANCONA** via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **34.**—
I. » » II » » » » **26.**—
Questi biglietti sono valevoli **8 giorni** e danno diritto all' interruzione del viaggio **a Fiume.**

c) Da **VENEZIA** oppure **ANCONA** via **Fiume Budapest** per **Vienna** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **46.90**
I » « II » » » » **34.60**
Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e danno diritto all' interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest.**

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

Da		Prima classe Franchi	Seconda classe Franchi
Roma	per **Budapest** o viceversa	73.75	54.05
Napoli	»	100.55	72.85
Firenze	»	73 50	53.90
Genova	»	89.25	64.90
Milano	»	69.95	51.40
Torino	»	89.10	64.80
Nizza	»	112.70	81.25
Marsiglia	»	137.75	98.25
Lione	»	121.25	91.50

Sui biglietti rilasciati per BUDAPEST e VIENNA è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone **2** per l' uso del letto.

Avvi inoltre coincidenza a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze giornaliere, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per acquisto di biglietti rivolgersi a FIUME all' Ufficio della Società stessa: — a VENEZIA **Antonio De Paoli** *piazza S. Marco* 118-119 e G. Radonicich fu D., Piazzetta — ROMA Ditta Elefante e C. via due Macelli 70 — NAPOLI Leb. Elefante e C. Piazza Municipio 66 69 — MILANO Antonio Rivoire, via Soncino 1 — FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni 20 — ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggio della casa **Thos Cook e Son.**

Litografi

Si cercano abili macchinisti e trasportatori, specialmente pratici della stampa a colori. Dirigere documenti e domande allo **Stabilimento Armanino, Genova.** Inutile inoltrare domande se non appoggiate da buone referenze.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI
BENEVENTO

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo-Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pure l' istruzione contro il
• **DIABETE** •

SIFILIDE
e MALATTIE
VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flac. piccolo L. 2.
Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano, Via Torino, 21. – Opuscolo gratis.

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull' istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta
A. MANZONI & C.
di Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta 1,65

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard di Parigi** — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima Guardarsi dalle imitazioni Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUIE** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URAN PESQUIE

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenza da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO,
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,80	L. Milano	2,41
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	18,50
M. Firenze-Roma	16,25	M Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14.10	A. Treviso	16.—
O. Treviso	16.50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr	18,20
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D Trieste-Portogr	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30. 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.30, 11,— 14,— 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7.30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12.30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6.20. 8.01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.35 9 16 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7 30, 10 30, 13.30 e 17.30,

Venezia-Cavasuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavasucchina 6.30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza da Fondamente Nuove ore 10.30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi a ogni quarto d'ore fino alle 18,45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenza da Murano (alla Colonna) alle 6,— alle 6,20 indi ogni quarto d'ora fino alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano dalle ore 20,45 alle 0.15 al dopo mezzanotte.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Giovedì 6 Novembre N. 307

ASSOCIAZIONI
[illegible]
SANT'ANGELO [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza [illegible] — GENOVA [illegible] — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO [illegible]
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 6 Novembre

LA NOMINA DI NUOVI SENATORI — IL RE A PISA - ALTRE NOTIZIE SUL BOMBARDAMENTO DI MIDI — INTERVISTE A PROPOSITO DI MAD MULLAH — FRA POPOLARI — DELITTI POLITICI — I PIACERI DELLA TAVOLA.

Gli edifici monumentali del Veneto.

LA NOMINA DI NUOVI SENATORI

Ci scrivono da Roma 4 novembre:

Si accenna, nei giornali, ad una prossima nuova *informata* di senatori, alla quale si assegna, da alcuni, la data dell'11 novembre, anniversario 33.o della nascita del Re, da altri la data della riconvocazione del Parlamento. Io fui assicurato che, fino ad oggi, il Consiglio dei ministri non ebbe ad occuparsi delle nomine di nuovi senatori, ma che è probabile che se ne occupi quanto prima, per decidere, innanzi tutto, se una nuova *informata* debba farsi ed entro quali limiti.

Secondo qualche ministro, che forse ha la vista più lunga di altri, sarebbe preferibile non procedere, per ora, a nuove nomine, anche per non accreditare la diceria, già diffusa, che si voglia creare nuovi senatori, per accrescere, in Palazzo Madama, la frazione, finora poco numerosa, dei favorevoli al divorzio.

Questa diceria, della quale io ignoro il fondamento, ha suscitato qualche lagnanza nei pochi senatori che sono ora in Roma, ma che, sebbene in iscarso numero, appartengono al gruppo più autorevole ed influente dell'alto consesso.

Si dice che l'on. Zanardelli abbia l'opinione che l'*informata*, se dovrà farsi, sia limitata ad un numero esiguo, destinato a riempiere i vuoti che la morte ha prodotto, dopo le ultime nomine, nella assemblea vitalizia.

Anche durante le vacanze autunnali morirono parecchi senatori, fra i quali Gaetano Negri, che non potrà essere sostituito nel valore intellettuale e nell'elevatezza dell'animo.

Si dice eziandio che l'on. Giolitti propenda per una *informata* più larga di quella che il Presidente del Consiglio desidera, affinchè le varie regioni abbiano nel Senato più equa rappresentanza di quella che hanno adesso.

Vi sono provincie che non hanno neppure un senatore, ma — ciò che è peggio — vi sono Regioni che ne hanno uno o due. Questa disuguaglianza nella rappresentanza regionale in Senato fu lamentata più volte, e si cercò di porvi riparo, ma il fatto è che tuttora permane l'inconveniente.

E' vero che in Senato hanno minor impero gli interessi locali e lo Statuto non indica alcuna distinzione di provincie o regioni nella composizione della Camera alta, ma sarebbe giusto aver riguardo a tutte le legittime suscettibilità e considerare che tutte le Regioni hanno personaggi notevoli per benemerenze patriottiche e civili.

Si annunzia da qualche giornale che si chiederà alle persone designate alla nomina senatoriale una specie di dichiarazione in favore del divorzio, sul quale il Senato dovrà discutere dopo la Camera elettiva e che si considera più difficile a passare in Palazzo Madama che a Montecitorio.

Non credo esatta la notizia della richiesta d'una dichiarazione anticipata, che sarebbe poco dignitosa così pel Governo che la domanderebbe come per le persone alle quali sarebbe diretta.

D'altronde, i ministri sono esperti parlamentari e sanno che, molto spesso, gli uomini politici, aspiranti all'ufficio senatoriale, votano, quando raggiunsero la ambita carica, diversamente da quel che si avrebbe potuto attendere da loro.

Non credo esatta la richiesta d'una specie d'impegno, che sarebbe contrario allo spirito costituzionale ed equivarrebbe ad un mandato imperativo.

Si suppone che le discussioni si facciano per illuminare e giustificare i voti e un'obbligo anticipato sarebbe oltraggioso per tutti.

Ma ciò che io credo, invece, è che, questa volta, nella designazione dei personaggi da proporsi al Re per la nomina a senatori, si passeranno, in scrupolosa e minuziosa rassegna, i precedenti, le relazioni, gli elementi tutti che possano determinare la convinzione che i designati sieno favorevoli alle idee e alle proposte ministeriali, non esclusa quella del divorzio, la quale, dato che la Camera la approvi, non potrà esser discussa dal Senato che in estate 1903.

E' verissimo quel che si asserisce dai giornali, ossia che, al Ministero dell'Interno, v'è una lista, la quale supera la cifra di 400, di persone designate o raccomandate per la nomina a senatori.

Vi sono anche delle *auto-candidature*: ve ne sono, gran numero, di deputati, poco fiduciosi nella rielezione o poco disposti a spendere i quattrini che le precedenti elezioni loro costarono, o disgustati della vita parlamentare di Montecitorio e desiderosi della quiete di Palazzo Madama.

Vi sono candidature, a centinaia, di persone indicate da senatori, da deputati, da prefetti; questi ultimi tengono conto dei desideri e delle condizioni delle rispettive provincie.

Non manca, sì intende, anche in queste, lo zampino massonico, destinato, specialmente, ad agitarsi in favore di persone *sicure* nelle opinioni anti-religiose, gabellate per anti-clericali.

Il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno dalla lista, quando sarà decisa, in massima, linfornata, faranno un riassunto comprendente quaranta o cinquanta nomi, i quali saranno poi, uno per uno, discussi dal Consiglio dei ministri e assoggettati a un nuovo compendio, che contenga i venti o venticinque o trenta da proporsi al Re, il quale, talora, introduce qualche altra radiazione.

In conclusione, nulla è deciso finora: qualche nomina è probabile, ma il Consiglio dei ministri non ebbe occasione di occuparsene e forse, finora, non vi fu che qualche conversazione tra ministri sull'opportunità o meno di procedere ad *informate* nuove.

L'on. Zanardelli, se qualcuno gli parla di questo argomento, risponde assai seccato e lasciando intendere che nulla più lo irrita delle pressioni che, in previsione di *informate*, gli vengono da ogni parte.

Il Re a Pisa

Ci telegrafano da Pisa 5 novembre sera:

Il Re, accompagnato dal prefetto Gasperino e dal sindaco, visitò stamane il museo civico, ricevuto dal direttore. Il Re ammirò le varie sale soffermandosi specialmente a esaminare le medaglie di Franceschi; quindi il Re si recò all'arciconfraternita della Misericordia della quale è alto patrono e fu ricevuto dal governatore e dal magistrato al completo. Visitò i locali e i materiali minutamente. All'uscita dalla Misericordia il Re fu vivamente acclamato dalla fratellanza e dalla folla ivi adunatasi.

S. M., sempre accompagnato dal prefetto e dal sindaco, visitò poi le scuole comunali di San Frediano, quindi la Chiesa dei cavalieri ove si conservano le bandiere e trofei tolti dai pisani nelle guerre contro i turchi. Il Re si recò poscia nella grandiosa fabbrica di specchi e vetri della Società francese Saint Gobain, ricevuto dal direttore e dal personale.

Il Re ovunque fu vivamente acclamato, specialmente nelle scuole elementari e in quella del sobborgo popolarissimo di Porta a Mare, ove venne fatta al Re una dimostrazione oltremodo entusiastica, affettuosa.

Alle ore 11 arrivò il Duca degli Abruzzi, e scese alla stazione di Porta Nuova; il Re, ritornando dalla visita alla fabbrica Saint Gobain, si recò a incontrarlo.

Il Duca è ripartito stasera.

I ministri

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

L'on. Zanardelli ha convocato per domenica il Consiglio dei ministri.

Al 10 corrente il ministro Nasi si recherà a Milano a rappresentarvi il Governo e l'on. Zanardelli alla inaugurazione della Università commerciale Bocconi. E' probabile che si rechi anche a Parma e a Pavia.

L'on. Di Broglio studia la trasformazione delle attuali monete di nichelio misto da 20 centesimi in moneta di nichelio puro da 10.

Dissensi
fra Giolitti, Ronchetti e Cocco Ortu

Ci telegrafano da Roma, 5 novembre sera:

Il giornale *La Giustizia* dice che il progetto sul domicilio coatto minaccia di svanire: esistono due progetti, di Giolitti e di Cocco Ortu, profondamente differenti; anzi, tra Giolitti, Ronchetti e Cocco Ortu regnerebbe sull'argomento completo disaccordo.

— Il ministro Cocco Ortu oggi conferì lungamente con Zanardelli sui progetti da presentarsi alla Camera.

Sottosegretario che non se ne va

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

L'*Agenzia Italiana* smentisce le dimissioni del sottosegretario Fulci e aggiunge che mancano di ogni fondamento anche le ragioni addotte come causa determinante delle dimissioni. Trattasi quindi di questo: che fu sorpresa la buona fede da parte di persona che aveva interesse ad accreditare il tentativo del quale per indole sua sta ora occupandosi la questura.

A proposito di sottosegretari di Stato, L'*Italie* racconta che un impiegato avrebbe presentato querela d'adulterio contro un sottosegretario dal quale si credeva ingannato: e quel sotto-segretario avrebbe pensato a dimettersi.

Mercè l'intervento di amici del sotto-segretario l'impiegato (che, del resto, da molto tempo è diviso dalla moglie) ritirerà la querela, essendosi persuaso che essa non aveva base ragionevole; ed il sotto-segretario, quindi, non pensa più a dimettersi.

L' affare Ronchi

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

Il *Fanfulla* dice che è oggetto di commenti il lungo colloquio che avrebbe avuto luogo tra il ministro Cocco-Ortu, il sottosegretario Talamo e l'avv. De Nava sull'affare Ronchi, di cui il De Nava è patrocinatore.

L'on. Camagna telegrafa al *Giornale d'Italia* smentendo tutte le dicerie che corrono a suo carico; però l'*Avanti* trova la smentita insufficiente e dice essere necessario che il Camagna chiarisca se la lettera è sua o no. La situazione esige che il Camagna non si chiuda nel silenzio davanti alle affermazioni del *Giornale d'Italia*.

Ma sicuro; il Camagna avrebbe un mezzo semplicissimo per far cadere tutte le dicerie: dire apertamente se la lettera che fu trovata insieme all'incartamento Ronchi nel famoso plico di Salerno è veramente sua o no. Ci vuol tanto a dirlo? E perchè ci vuol tanto?

Delle dicerie che si sono messe in giro a riguardo del Camagna, una è questa: che il Camagna in una certa causa avrebbe avuto a difensore quello stesso avvocato Martini, nipote dell'on. Zanardelli, che ora (guarda che caso!) è anche patrocinatore degli interessi Ronchi.

Ma che c'entra tutto ciò colla lettera del plico? Nella nostra ingenuità non giungiamo proprio a capirlo!

Gli interessi italiani nell' Adriatico
L' iniziativa di Fradeletto

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

Per inizativa del deputato Fradeletto si sta costituendo un Comitato nazionale di propaganda per gli interessi economici nazionali nell'Adriatico. Il Comitato si comporrà di tecnici competenti e di uomini politici d'ogni partito. Si terrà a Venezia una serie di pubbliche conferenze esaminanti i problemi sotto tutti gli aspetti.

Altre notizie
sul bombardamento di Midi

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

Ecco altri particolari sul bombardamento di Midi.

Il comandante Arnone era diretto in Cina col *Piemonte*, ma ricevette a Porto-Said gli ordini di operare nel Mar Rosso, adoperando anche la forza per far rispettare i diritti dell'Italia.

L'autorità locali ottomane ricorsero alle solite turlupinature di tergiversare; l'Arnone troncò ogni indugio allora obbligando le truppe turche a imbarcarsi sulle proprie navi a Hodeida e a scendere a Midi per impadronirsi dei pirati.

I turchi scesero difatti colà attendandosi sulla spiaggia, ma frapposero poi nuovi indugi. Allora si bombardò il villaggio, evitando con grande abilità di colpire il campo turco.

Il bombardamento però si ridusse a poche cannonate, non essendovi che poche capanne e una casa in muratura.

Si ritiene che dopo questa lezione i turchi non spingeranno la cosa agli estremi, evitando così le complicazioni che potrebbero finire con la occupazione permanente da parte dell'Italia di alcuni punti della costa dirimpetto a quella Eritrea.

L'*Esercito* dice che il ritardo con cui pervenne la notizia al governo del bombardamento di Midi è dipeso dal fatto che il comandante Arnone fu costretto a inviare il telegramma a Massaua per mezzo della r. n. *Galileo* che dovette superare le 220 miglia che separano Midi da Massaua.

Le Autorità turche invece telegrafarono da Hodeida a Costantinopoli, donde fu telegrafato il 3 novembre a Londra. Ecco come la cosa, saputasi prima da fonte inglese, potè essere smentita dal ministero nostro.

L'*Esercito* aggiunge che i pirati, che si erano concentrati nelle sinuosità della costa di Midi, vedendosi preclusa la via di terra per lo sbarco delle truppe turche, cercarono di scampare sul mare attaccando i nostri sambuchi. L'attacco fu respinto con una vera strage degli assalitori.

L'equipaggio di sambuchi era composto di marinai indigeni e di alcuni marinai italiani comandati dal tenente di vascello Camperio, figlio del viaggiatore monzese.

I sambuchi dei pirati erano una diecina forniti di ottimi fucili. Tre sambuchi dei pirati vennero affondati.

Il marinaio italiano morto è Gaetano Filosa di Gaeta imbarcato sulla r. n. *Piemonte*.

E' insussistente che i turchi abbiano protestato per la dimostrazione di Midi.

Le nostre navi di stazione a Hodeida devono sorvegliare un percorso di 90 miglia.

Fondo del Culto

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

Il Consiglio Amministrativo del Fondo per il Culto è convocato per sabato mattina, 8, a ore 9.

Fu dato avviso della convocazione agli on. Cocco-Ortu (ministro) Fili, Falconi, Rizzo, Chiapusso, Grossi.

Il Consiglio proseguirà l'esame dei reclami dei Parroci in materia di congrue. Il direttore generale, comm. Molfino e l'ispettore generale, cav. Monti, hanno preparate, durante l'ottobre, numerose relazioni, che il Consiglio discuterà.

All'ambasciata tedesca a Roma

Berlino 5. — Confermasi da buona fonte che l'ambasciatore tedesco a Roma, Wedel, sarà trasferito a Vienna; gli succederà Monts, attualmente ministro di Prussia a Monaco di Baviera.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 5 novembre, sera:

Il tenente di vascello Morini è promosso capitano di corvetta, i sottotenenti Casalini e Varalda sono promossi tenenti, le guardie marina Diaz e Peri sottoteneti. Il capitano d' vascello Moreno è destinato sulla r. n. *Sicilia*, Giuliani e Borea sono collocati in disponibilità. La r. n. *Marco Polo* è giunta a Wehihaivei, la r. n. *Messaggero* a Livorno, la r. n. *Garigliano* è partita da Taranto, la r. n. *Lombardia* è giunta a Chemulpo, la r. n. *Bausan* a Portofspain.

IN FASCIO

VITTORIO EMANUELE E LOUBET — UNA GRANDE SOCIETÀ PER L'ERITREA — LA DIVISIONE DELL'ARABIA.

Togliamo dall'Agenzia *Information*:

Il primo incontro tra Re Vittorio Emanuele e il Presidente Loubet avrà positivamente luogo nel venturo aprile.

Tra i governi d'Italia e di Francia tutto è stato disposto per questo convegno. E' fissato anche il luogo, ma per ora lo si tiene segreto. Non sarà però nè Roma, nè Parigi, ma una città marittima dell'Italia.

Il Re si recherà con tutta la squadra incontro al presidente, il quale, a sua volta, sarà scortato dalla squadra francese del Mediterraneo.

Il Re ed il signor Loubet, dopo scambiate le visite a bordo delle rispettive navi, passeranno in rivista le due squadre.

A suo tempo poi, ma difficilmente nel 1903, avrà luogo il viaggio del Re a Parigi e quello di Loubet a Roma.

— L'on. Martini si è recato a Parigi, non per affari privati, che non ne ha, ma per abboccarsi con alcuni personaggi del mondo finanziario francese, allo scopo di formare una società di capitalisti, per lo sfruttamento economico e minerario della Colonia Eritrea.

E' probabile che il governatore si rechi per lo stesso scopo anche nel Belgio ed in Inghilterra.

Egli ha già da più giorni spedito a Parigi e Londra dei campioni di prodotti dell'Eritrea, specialmente cotone, caffè e piriti.

La società si dovrebbe costituire col concorso di capitalisti anche italiani, e in prima linea col *Credito italiano* e colla *Banca Commerciale*.

— Le notizie dall'Arabia suonano assai gravi. In quasi tutta la penisola l'insurrezione contro la Turchia è trionfante.

Le truppe turche subirono gravissimi rovesci e furono decimate dalle epidemie.

Tutto il Yemen è perduto per la Turchia. La costa araba sul mar Rosso non riconosce più alcuna autorità.

Si teme l'intervento delle potenze e la spartizione dell'Arabia tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

⁂

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce che il viaggio dell'on. Martini a Parigi abbia scopo politico; la sua permanenza in Italia ha soltanto il fine di risolvere questioni coloniali complicate e gravi.

CRONACA ESTERA

La questione delle congregazioni
alla Camera spagnuola

Madrid 5. — (*Camera*) — Sagasta dice che l'ultima crisi fu provocata dalle esigenze di Canalejas che voleva presentare dopo il giuramento del Re un progetto di legge sulle Associazioni; ma Canalejas, uscendo dal gabinetto, non portò via il programma del ministero. Parlando della questione religiosa, Sagasta dice che conserverà il rispetto dovuto al Vaticano, ma manterrà la sovranità dello Stato.

La Camera discute indi il progetto relativo agli scioperi.

Sagasta uscendo dalla reggia dichiarò ai giornalisti che le voci di crisi sono infondate.

La sentenza degli arbitri
nello sciopero dei minatori in Francia

Parigi, 5. — Gli arbitri scelti dalle compagnie dei minatori del Passo di Calais ritengono non doversi aumentare i premi attuali sui salari. Assicurasi che i delegati operai non sono soddisfatti della sentenza degli arbitri e che dichiarano che convocheranno il più presto possibile il congresso dei minatori del Passo di Calais.

Nella Venezuela

New York 5. — Il console generale del Venezuela ricevette dal dottor Bardenas, segretario del presidente Castro, un telegramma da Caracas in data 3 confermante che la rivoluzione è stata completamente soffocata in seguito alla vittoria decisiva, riportata dalle truppe del governo. Il comandante Abatos, capo dell'insurrezione, è fuggito.

Per i boeri

Londra 5. — (*Comuni*) — Il cancelliere dello scacchiere Ritchich presenta a favore dei boeri del Sud-Africa un progetto per il credito di 8 milioni di sterline, di cui parte come dono, parte come prestito, e ne chiede la discussione immediata. Dichiara che il Governo imperiale non si ritiene obbligato secondo il trattato di pace a iscrivere questa somma in bilancio; ma essendo stati i boeri d'opinione contraria egli vuole evitare di far nascere malcontento nell'animo loro.

Il seguito della discussione fu rinviata ad oggi.

Contro la clausola sui vini

Budapest 5. — (*Camera dei deputati*) — Szeder Kenesi, del partito dell'indipendenza, presenta una interpellanza al Governo onde sapere se può dare assicurazione che dopo il 1903 la clausola sui vini italiani non resterà in vigore; perchè se il trattato di commercio coll'Italia non fosse denunziato alla fine dell'anno corrente la clausole suddetta continuerebbe a essere in vigore. L'interpellanza conclude affermando che regna in proposito inquietudine nei circoli interessati.

Notizie varie

Londra 5. — Telegrafano da New York al *Daily Mail* che Morgan ha sindacato tutte le ferrovie del Maryland e del Kentucky. Il sindacato rappresenta un capitale di 5 miliardi di franchi. Dicesi che la commissione del commercio fra gli Stati americani intenterà una azione giudiziaria contro questo sindacato.

Washington 5. — Il ministro colombiano ha avuto ieri una conferenza con Hay durante la quale si fissarono i preliminari per i negoziati di un trattato conferente agli Stati Uniti i diritti necessari alla costruzione del canale.

Si crede che Hay attenda il ritorno di Roosevelt prima di fare altri passi.

Vienna, 5. — Oggi vi furono le elezioni a Vienna dei deputati alla Dieta della bassa Austria. Secondo i risultati finora conosciuti, sarebbero eletti in tutti i circondari i candidati cristiano-sociali, eccetto uno ove vi sarebbe ballottaggio.

Interviste a proposito di Mad Mullah
e la spedizione inglese
Ancora la domanda dell' Inghilterra

Ci telegrafano da Roma 5 novembre sera:

L'*Italie* pubblica una intervista col tenente di vascello Vannutelli e con uno dei più alti funzionari dell'Eritrea.

Il Vanautelli non divide l'ottimismo generale sulla innocuità dei territori sottomessi al nostro protettorato abitati in grande parte da fanatici musulmani.

E' difficile impedire il contrabbando delle armi e crede possibile una insurrezione se la spedizione inglese ritarderà. Teme appunto che essa ritardi per le difficoltà naturali e logistiche e il Mad Mullah può divenire seriamente pericoloso pel carattere religioso dato alla guerra.

Il Vannutelli si mostra molto preoccupato dell'esito della spedizione inglese.

L'alto funzionario dell'Eritrea dichiarò che le forze del Mad Mullah sono considerevoli pel numero dei fucili e dei cannoni. Riguardo al bombardamento di Midi ritiene che non altererà i rapporti fra l'Italia e la Turchia, ma la repressione della pirateria richiederà molto tempo.

La *Patria* rilevando che il Governo inglese non ha ancora chiesto il permesso di sbarcare le truppe sulle coste dei nostri possedimenti africani per inseguire Mad Mullah consiglia prudenza nel concederlo e dice essere conveniente concederlo solo in caso che vi siano compensi serî e concreti.

Abbiamo però anche pareri ottimisti.

L'*Italie* pubblica una intervista col capitano Ferrandi, il quale ha passato lunghi anni nella Somalia italiana, e quindi è più d'ogni altro competente nelle questioni di quelle regioni ancora così mal conosciute.

Il capitano Ferrandi dopo aver premesso ch'egli non conosce la Somalia inglese e non ha idee precise sulla popolazione dell'immenso *hinterland* intercedente tra quella e la Somalia italiana, popolazione che ha seguito fanaticamente il *Mad Mullah*, pure, ammettendo la comunità della razza che in questi tre territori si espande, dice le ragioni per cui, da parte nostra, non abbiamo nulla a temere nell'attuale guerra Somalo-inglese.

Le quali sono: la diversità di costumi e di interessi dei somali che pur sono riuniti da una sola religione; la vastità del territorio intercedente, e la scissione delle particolari popolazioni.

L'esploratore ammette bensì che nell'Africa Mussulmana le sorprese non sono cose impossibili, ma avverte come le virtù guerriere dei somali non essendo temibili, ma essendo loro gran coefficiente la scarsezza d'acqua onde traggon partito per estenuare i nemici, come fanno i *Touaregs* del Sahara; così la praticità degli inglesi finirà per trionfare, poi che avranno con tutto agio preparata una spedizione che scongiuri il pericolo della sete.

E una volta domati dagli inglesi, ogni pericolo, anche lontano, da parte dei Somali fanatici sarà scongiurato.

Alla domanda del giornalista, se l'insurrezione del Somaliland avesse un nesso con gli atti di pirateria del mar Rosso, il capitano Ferrandi rispose negativamente con validissime ragioni.

La stessa *Italie* pubblica una lettera che dice mandata dallo stesso Mad Mullah alla Compagnia italiana del Benadir.

Eccone il testo nella sua parte più importante:

« La mia opinione è che la Somalia deve essere in contatto con la civiltà europea. Io so che noi dobbiamo avere come ogni altro popolo una patria. I somali hanno riposto la loro fiducia in me. Io non ho altro scopo che di dar loro la indipendenza ed i mezzi onde poter profittare onestamente della utilità che il libero commercio suole portar con sè. »

FRA "POPOLARI,,
L'"Umanitaria,, e le greppie socialiste

Ferve a Milano una polemica sulle cose della *Umanitaria*, dove i socialisti spadroneggiano e profittano delle nebulosità delle tavole di fondazione, a vantaggio dei beniamini.

L'occasione del ritiro del segretario Cabiati e di una sua lettera sulle cose dell'*Umanitaria*, serve ad incrementare questa rubrica.

La lettera — per norma — è pubblicata dall'*Italia del Popolo*.

Dice il Cabiati, ai nostri:

« Dunque mi vorreste un pochino adoperare come mazza per dare in testa ai socialisti: e, se la questione fosse ben scelta, io vi lascierei fare volentieri, perchè divido con voi pienamente l'idea che sia *ora di finirla in Italia con questi preti spretati di borghesi mal riusciti, abortiti in socialisti*, i quali credono di avere il monopolio dei principî umanitari mentre, con un'incoscienza degna della loro dottrina economica, *spingono il popolo che lavora e che soffre su una via di sangue e di appetiti irrealizzabili*, senza avere il coraggio personale di esporsi per esso quando si fa sul serio. Perchè io confesso che, se una cosa mi dolse lasciando l'*Umanitaria*, si fu precisamente quella di abbandonare quei buoni, intelligenti e ragionevoli operai milanesi, così malamente diretti. »

Abbiamo un lontano sospetto di aver ripetuto tutto questo almeno mille volte.

La verité est en marche!

I PIACERI DELLA TAVOLA
Come mangiavano gli antichi veneziani (1)

Ognuno dei cinque sensi può fornire una corrente artistica... Noi siamo troppo abituati a non ammettere che due o tre sensi, la vista, l'udito, come degni di offrire materia suscettibile di trattamento artistico. Tuttavia non si potrà negare che si abbia una produzione estetica quando l'arte della cucina arriva a fare del cadavere di una bestia un oggetto di piacere per l'uomo sotto ogni aspetto.

Così si esprime il Kralik nel suo Saggio di una estetica generale e di questa savia osservazione ha tenuto proficuo conto il dottor Alberto Cougnet accordando le sue ottime qualità di studioso, di osservatore e di scrittore a tutto il complesso argomento del modo di mangiare.

Qualche damina idealista o qualche esteta giovinetto arriccierà il naso sottile dinanzi a questo onore attribuito alla funzione del vitto, non sentendo tutta la sana poesia di una opulenta tavola sagacemente imbandita, tutto il gaudio vigoroso inspirato dal bel vino biondo e vermiglio, dalle saporose carni che il fuoco ci arrostisce, soltanto gli uomini e i popoli gagliardi conoscono queste compiacenze per l'intimo vigore che ne ritraggono, e per questo viene ben opportunamente l'ottimo libro del Cougnet, libro che mentre combatte una sciocca ipocrisia, ci dimostra che almeno in parte le opinioni sono mutate, che se vi è ancora chi ostenta di mangiar poco, di aver lo stomaco debole o di sdegnare una buona tavola per posare a intellettuale e ad aristocratico, vi è pure chi fa tutto l'opposto sapendo di far cosa saggia e moderna. Intanto il libro del Cougnet è già di per sè una convincente e originale dimostrazione che sulla evoluzione della cucina, sul modo di approntare e di mangiare le vivande si possono esporre idee serie e importanti si possono ricavare nozioni storiche atte a illuminare un dato periodo di civiltà, si può infine scrivere un libro dotto e interessante nel tempo stesso.

E per dar modo ai lettori di controllare la verità del nostro giudizio riportiamo per oggi dal libro, pubblicato in una delle solite eleganti e pregevolissime edizioni dei Fratelli Bocca di Torino, alcuni brani del capitolo riguardante gli alimenti e i costumi convivali degli antichi veneziani.

⁂

Scrive il Cougnet a pag. 203 e seg.:

Venezia, che era chiamata a diventare la città più sfarzosa del mondo, per la ricchezza delle sue mense e lo splendore dei suoi conviti, tanto da fornire ai pittori più celebri materia alle più sontuose cene che mai siano state sulla tela riprodotte, condusse, nei suoi primordî, cioè dal X al XII secolo, una vita ben modesta.

« Il suono della campana, detta *Marangona* — scrive P. G. Molmenti nella sua *Storia di Venezia nella sua vita privata* — eccitava il popolo al lavoro, e l'invitava alle nove a colazione e in sul mezzogiorno ad un pasto frugale. Taceva allora ogni opera manuale, cessava ogni rumore di botteghe, e tutti si raccoglievano intorno al desco composto di solo pesce e di selvaggina. Cibi molto usitati dovevano essere allora i capretti ed i cinghiali, se si ponga mente alle moltissime ossa di tali animali che si trovarono a due o tre metri sotterra.

« Chi guardi alcuni mosaici nell'atrio della basilica di S. Marco, i quali rappresentano diverse costumanze del secolo X, potrà formarsi un'idea del come fossero disposte e ordinate le mense nei primi secoli della vita veneziana. Uomini e donne sono assisi intorno le tavole, alcuni sovra uno scanno a ferro di cavallo, altri sovra una specie di triclinio.

« Sulla mensa stanno: il *missorium* — larga coppa di vetro o di rame — coltelli di forma oblunga, e rotonde piccie di pane ».

Dai prezzi delle vettovaglie inscritti nella legge annonaria del doge Sebastiano Ziani, pubblicata nel 1173, noi troviamo che il vino di qualunque specie, tranne quello di Romania, costava due soldi per libbra, e come ci volessero 25 lire (di Verona) per acquistare 1000 libbre d'olio. Tra i vari pesci, la legge dello Ziani specifica lo storione, la trota, e il rombo, che costavano tre soldi e mezzo per ogni libbra; le tinche e i lucci seccati ne costavano tre: gli altri pesci, chiamati megla, barbone, scarpena, lucerna, vairolo, orata, passera, sogliola, anguilla, lucci, cavedagni, si pagavano due soldi e mezzo per libbra. I prezzi dopo un secolo, non sono guari mutati, giacchè il frumento si pagava da 16 a 17 soldi lo staio, il vino 20 soldi il barile, e 20 soldi 400 ova, malgrado tutto venisse recato dai paesi vicini.

« I cittadini si ritiravano nella loro dimora alla terza ora di notte, e la campana *Rialtina* ordinava di non tenere acceso il fuoco.

« In alcuni documenti dei secoli XII e XIII, tra le argenterie, si accenna ad alcuni oggetti da tavola, come una *cupa argentea facta ad nielo*, a cucchiai d'argento, a nappi d'argento con piedi aurati ad opera francesca e ad opera turchesca, e persino dei *curadentes de argento*.

⁂

Ma questa primitiva semplicità non tardò a scomparire per cedere il posto a imbandigioni sempre più abbondanti e variate, a una elaborazione sempre più raffinata delle vivande, e il fasto nei conviti arrivò a tal segno che il Governo se ne occupò fino dal secolo XIV emanando leggi e decreti proibitivi circa i conviti, le cene, le qualità delle vivande, la suppellettile della tavola ecc.; leggi e decreti tanto più severi e frequenti nei secoli successivi quanto meno osservati.

E questi decreti e leggi suntuarie si aggiunsero alle prische maledizioni dell'XI secolo, scagliate dai primati della Chiesa cattolica, come San Pier Damiano, che credeva la forchetta lusso diabolico e, in nome della santa semplicità dei costumi, protestava altamente contro quella tale principessa bizantina di nome Teodora, sposa al doge Domenico Selvo, che non toccava mai il cibo con le dita, ma lo faceva tagliare dagli eunuchi, e lo portava alle labbra con una specie di forchetta. Ma l'usanza della dogaressa Selvo, esotica e disapprovata a Venezia nel secolo XI, comparisce, fatta italiana, per la prima volta, nel XIV, in un inventario degli arredi ed argenti del comune di Firenze del 1361.

Venezia, prima sempre per tutto ciò che appartiene al lusso, può vantare di aver conosciuto la forchetta fin dal secolo XI.

Ma fino a tutto il secolo XVI, anche in molte tavole signorili, per prendere il cibo, si usavano le dita; così che, un viaggiatore francese, Jacques Le Saige, il quale fu a Venezia nel 1518, assistendo al banchetto del doge, nota come una novità, che gli sembrava « *chose honneste, que cheux seigneurs, quand il volloient mangier, prenoient la viande à toute* (avec) *une fourquette d'argent* ».

Il Marin Sanudo riferisce come, nei lauti banchetti, s'imbandissero di frequente *pernise, fasani, paoni, colombini, et tutto quel si pol dar*. Una straordinaria quantità di erbaggi e di frutta si portava, non che dalla terra ferma, dalle ortaglie della Giudecca e delle isole verdeggianti che circondano Venezia.

Anche la selvaggina era imbandita nei pranzi, giacchè i Veneti, continuando il costume del tempo passato, molto si piacevano della caccia, e andavano nelle valli a cacciare uccelli acquatici, come i [illegible], i chiurli gli smerghi, le cercedule, le folaghe, i cigni, le gazze, ecc.

---

(1) Dot. A. COUGNET, *I piaceri della tavola* (Piccola Biblioteca di scienze moderne) Torino, Fratelli Bocca editori 1903.

I nobili andavano a caccia in grande comitiva, con molti servitori, nel Trevisano e nelle campagne del Padovano, nei boschi del Vicentino e perfino nell'Istria, cacciando specialmente il cervo, il cinghiale, il lepre, il capriuolo, il fagiano, ecc.

Così, pure, narra il prefato diarista Sanudo, che, nel 1517, Gasparo della Vedova, segretario del Consiglio dei Dieci, diede una cena *excellentissima* con pernici, fagiani, ostriche fritte, marzapani e confetti. *Et questo fece*, osserva argutamente il Sanudo, *perchè el desidera esser Cancelier Grando.* E fin qui non v'è nulla che contrasti con i cibi e ancor meno con gli intendimenti moderni. Ma quale stomaco doveva avere quella brava ed allegra gente per assistere a banchetti in cui si bandivano perfino *novanta* vivande, come avvenne nel pranzo dato, nell'agosto del 1542, dal cardinale Marino Grimani, in onore di Ranuccio Farnese, nipote del papa! E pensare che, come al solito, le vivande erano condite con cannella, pepe, garofano, noce moscata, gengevero, con acque profumate e perfino con polvere d'oro; sicuro, con polvere d'oro, perchè si credeva rinvigorisse il cuore. Il Tommaso Garzoni enumera le vivande allora più prelibate con tale minuziosa cura, che mi par cosa curiosa di riferire le parole stesse dello scrittore, così interessanti per la storia del costume:

« Ove s'apparecchiano i conviti, tu vedi i parasiti, gli scalchi, i credenzieri, i bottiglieri, i servitori da tavola, che dànno l'acqua alle mani, porgono la tovaglia, imbandiscono, portano in tavola, servono a tavola, risciacquano i bicchieri, danno a bere, trinciano alla cortigiana, con vari modi puliti, levano i piatti, dan gli stecchi, levan le tavole, dicono: *Buon pro vi faccia*, e simili altre galanterie... Nell'ordine delle tavole sonvi trespedi, banche, scagni, sedie, credenze, bottiglieri, mantili, salvietti, tovaglie, facciuoli, accomodati a mitra, a turbanti, a corona, a foggia d'animali, a cappello, a barca, a sella, a ponte, a piramide, e a mille altre forme e maniere.

« Gli antipasti dei conviti sono ordinati con maestria, come le insalate, o di lattuga, o di mescolanze, o di carote, o di radicchi, o di cappari, o d'indivia, o di cetronelli, o d'altra sorte si sia, e poi i cervellati, o ducali, o francesi, o bianchi, o rossi, la salciccia, le mortadelle, le tomaselle, le caratelle, le polpette, o asciutte, o in sapore, o fritte, o italiane, o inglesi, teste dorate, uccelli in bassetta, lingue insalate, persuti, salami, tutti di vacca, e cose tali. Così i cibi di pasta: come polente, gnocchi, maccheroni, lasagne, tagliatelle, vermicelli, sfogliatelle, di più sorti, mantegate, tortelli, tortellini, ritortelli, truffoli, raviole senza sfoglia e colla sfoglia, cascose, casatelle, morselle, pasta tedesca, stelle, stellette, offelle, fiadoni, fiadoncelli, rosoni, guanti, torte, reticelle, pasta finta, pastelli, ecc., e così le varie specie di minestra, come la zuppa, o grassa, o magra, o capirotta, o dorata, o inglese, o acetosa, o ad altra sorte, minestra Imperiale e Napolitana, mangiar bianco, trippe, ecc.; così i sapori vari e diversi, come il francese, o imperiale, o reale, o bianco, o incarnato, o giallo, la mostarda, la limonea, la salsa o reale, o bastarda, o verde, o nera, o dolce, o forte, il camellino, la brognata, la peverata, l'agliata, l'aglione, l'agresto, e simili; e parimente i potaggi diversi, come il brodo o lardiere, o nero, o brodetto, potaggio in fracasso, o in forno, o all'italiana, o stufato in pignatta, o in altri modi; così le infinite specie di torte, come la torta comune, fatta nell'orto, la tartera, la tartaretta, la salviatta, ecc., e all'ultimo i capi di latte, raviole, il latte miele, la mantiglia, le puine di butiro, i vermicelli di butiro, il formaggio grattugiato, il formaggio alla catelana, e così l'uova fresche, o cotte nel guscio, o sperdute, o frittellate, o arrostite, o parimente le frittate, o doppie, o semplici, o rognose, tenendo in conserva per i bisogni i pesci carpionati, le anguille rivestite, carne o pesce in sale, in mortella, finocchi in aceto, funghi salati, casetti nell'olio, persecetti, e mortadelle, con altre cose tali. Di modo che i cuochi appaiono dottissimi in tutte queste pratiche, e sanno quanto zucchero, uve passe, garofoli, pepe, zafrano, spezie, canella, amandole, pignoli, avellane, pistacchi, noce moscate, agli, cipolle, anesi, fichi, finocchi, coriandi, comino, senape, basilico, petrosemolo, salvia, rosmarino, foglie di lauro, e altre cose tali, che bisogna preparare, per pasticci, sapori, potaggi, guacetti, pieni, arrosti, o soffritti, soffocati nell'arte usati e consueti. »

Alle seconde mense, venivano portate le frutta d'ogni sorta: mandorle, ciliege, zucche fritte e barucche, pere moscatelle, albicocche, poponi, susine, uova, pesche, ecc.

⁂

I nostri avevano poi strane consuetudini nel preparare i cibi, giacchè non solamente mettevano lo zucchero in tutte le salse, che non fossero piccanti, aggiungendovi spesso acque profumate, ma in alcune vivande vi soleano porre, come già ebbi occasione di dire, anche dell'oro per rinvigorire, come essi credevano, il cuore.

Oltre ai vini d'Oriente, si mescevano, ai banchetti dei ricchi, quelli d'Ungheria, del Reno, della Mosella, dell'Austria, ecc.

Sulle tavole brillavano candelabri d'oro e d'argento, accanto ai trionfi carichi di dolciumi, ai tondi e alle coppe finamente incise e niellate. Nelle credenziere, che si esponevano in occasione dei pranzi ducali, c'erano moltissimi oggetti d'oro e d'argento mirabilmente lavorati. Ma verso il 1300, i vasi e i piatti di creta furono rivestiti colla terra bianca di Vicenza, sottoposti ad un bagno di piombo bruciato col tartaro e coll'arena e col quarzo, e quindi resi impenetrabili ai liquidi.

Nel 1446, il fiorentino Luca della Robbia portò la ceramica a grande perfezione. Ben presto l'arte del vasaio fiorì anche a Venezia e sulle mense si videro maioliche rivaleggiare in eleganza coi vetri muranesi. In qualche occasione si ponevano anche fontane, statuine di zucchero ed altri ornamenti.

Molte volte le stanze da pranzo e le stesse tavole si ornavano con piante odorifere, in mezzo alle quali, in una tinozza ripiena d'acqua, guizzava ogni sorta di pesci. Fra gli arboscelli, da cui pendevano canestrini inargentati pieni di frutta, stavano legati, con fettuccie di seta, leprotti, conigli ed uccelli. Nei conviti, si vedevano scalchi, credenzieri, servitori dar acqua alle mani in coppe d'argento, porgere la salvietta, servire a tavola, risciacquare i bicchieri e trinciare.

Le mense erano inoltre rallegrate da canti, da poesie, da rappresentazioni di melodrammi. Ai banchetti del doge Agostino Barbarigo, Cassandra Fedele aveva improvvisato, sulla lira, versi latini, e nel *Catalogo* di Antonio Groppo sono raccolti i titoli di alcune rappresentazioni eseguite nei banchetti pubblici dal 1571 al 1605.

E non pure nei banchetti solenni e nei pranzi solenni del Doge si usavano tali magnificenze, ma altresì in quelli privati.

⁂

E non prolunghiamo la citazione. Accenniamo piuttosto che come i lettori vengono qui così bene informati circa le usanze dei loro antenati troveranno nel libro eguali copiose e interessanti notizie circa la cucina degli antichi popoli, orientali, greci e romani, e specialmente circa lo svolgersi dell'arte culinaria, là dove essa raggiunge la sua massima perfezione, in Francia.

In complesso è la storia della colazione e del pranzo dalle albe storiche fino ad oggi che il Cougnet ci insegna, sono tutti i mênus della terra che egli ci rivela, basta ciò a capire come oltre che dagli uomini sarebbe specialmente dalle donne che questo prezioso libro dovrebbe essere letto e meditato.

Nota sibillina

SCIARADA

In cielo il mio *primiero*
Sul monte il mio *secondo*
Angel l'*Intero*.

⁂

Spiegazione della bizzarria geografica: [illegible]

I DELITTI POLITICI

L'assassinio di Chiusdino

Sulla *Nazione* di Firenze leggiamo che a Chiusdino è morto quel povero colono Mugnajoli che fu barbaramente e proditoriamente accoltellato — perchè militante nel partito monarchico — da cinque o sei socialisti. L'assassinio bestiale compiuto in persona d'un buon vecchio inerme è un altro di quei luttuosi frutti che la scellerata predicazione dell'odio produce in Italia.

Quasi ogni giorno la cronaca deve ora registrare fatti di sangue provocati dalla scuola del pervertimento sociale.

In Romagna l'ira settaria si sfogò, con brutali delitti; a poche miglia da Firenze, or sono appena due mesi, fu aggredito a tradimento e ridotto in fin di vita, per mano di socialisti, un padre di famiglia colpevole di non aver voluto cedere alle replicate minaccie, perchè abbandonasse l'Associazione monarchica dell'Antella; ed è pur ieri che la *Gazzetta di Mantova* ci raccontava il selvaggio assalto — è la parola — dato da una masnada di socialisti a una osteria di Acquanegra (paese già celebre per altri fatti consimili) perchè condotta e frequentata da gente non ascritta al partito socialista.

Per questi continui, mostruosi misfatti, che hanno la loro genesi nella baldanza acquistata da un partito avanti al quale le autorità dello Stato si sono genuflesse, non trova mai, naturalmente, una parola di biasimo quella stampa che contribuisce ad accendere le passioni dei sanguinari, col suo linguaggio pieno di fiele e di veleno.

Nè si è mai appreso che gli organizzatori della guerra sociale abbiano pensato a scrivere in uno dei tanti loro opuscoli di propaganda, a raccomandare in una delle loro conferenze eccitatorie che almeno la vita umana sia rispettata.

I banditori del collettivismo sperano che con l'intimidazione propagata per mezzo dei delitti di sangue arriveranno più facilmente alla effettuazione del loro piano; come il brigantaggio si serve della minaccia e delle offese alla vita per impadronirsi della roba altrui.

Negli opuscoli che ora si vanno diffondendo allo scopo di scuotere la disciplina nell'esercito, viene riprodotta la lettera di Leone Tolstoi: *Il sesto comandamento: Non ammazzare*; ma il precetto evangelico di « non uccidere i propri fratelli, di non far nulla che possa procurare ad altri la morte » viene disprezzato, e messo da parte nelle furenti coazioni contro i monarchici.

E quando un barbaro delitto, di cui non si possono negare i moventi politici, è stato commesso, gli assassini trovano il più compiacente aiuto negli sforzi per escluderne il vero carattere.

Immancabilmente, parte la parola d'ordine che fa attribuire quei reati alla pazzia od a cause affatto diverse dalle vere.

Ma nel tristissimo caso che ha funestato la popolazione di Chiusdino certi deviamenti non si vorranno nemmeno tentare.

Le prove raccolte sono così eloquenti che ogni sforzo per travisare le intenzioni degli assassini sarebbe vano.

Alla tenace resistenza della grandissima maggioranza di quelle indomabili popolazioni, che non si fecero sopraffare dalle male arti dei torbidi propagandisti, si vorrebbe ora opporre, come si è fatto altrove, la rappresaglia spietata e codarda dell'assassinio.

Ma essa non varrà a scuotere il forte animo dei combattenti con saldissima fede.

Per usare tutte le strategie della lotta brigantesca, vengono reclutati, come esecutori materiali, i più giovani; ma è facile scoprire quelli che si nascondono dietro di essi.

Per rompere le fila di questa iniqua trama, l'opera delle autorità destinate alla tutela dei cittadini dovrebbe essere vigilante, assidua, inesorabile; ma esse, temendo di cadere in disgrazia, spesso attendono che il male sia già avvenuto, prima di muoversi.

E in questo modo si spiega il fatto innegabile che non mai furono perpetrati tanti delitti di sangue, di sicura origine politica, quanti ne sono avvenuti in Italia, da due anni in qua.

Si vorranno calcolare anche questi fra i benefici del meraviglioso esperimento?

Le popolazioni che vedono insidiata la loro pace e le famiglie che piangono i loro cari perfidamente presi di mira, i contribuenti che sopportano i sagrificii senza avere la promessa garenzia della sicurezza personale, reclamano a buon diritto che abbia fine uno stato di cose ormai intollerabile.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

La Regina Margherita

Gressoney 5. — La Regina Madre è partita alle 9.45 da Gressoney.

Giacosa commemora Zola

Ci telegrafano da Milano 5 novembre sera:

Nel salone della Borsa dinanzi a 2000 persone Giuseppe Giacosa commemorò Emilio Zola. La conferenza riuscì una vera delusione, e non ottenne che i soliti applausi ufficiali.

Feroce tragedia a Napoli
Uxoricida e suicida

Ci telegrafano da Napoli 5 novembre sera:

Una guardia carceraria, certo Paduano, iersera, constatando l'infedeltà della moglie Giulia Pepoli, la quale trescava col prete don Licardi, la costrinse a firmare una dichiarazione nella quale confessava la tresca, e poi la ferì gravemente alla testa con due revolverate.

Essa, gridando aiuto, inferocì maggiormente il marito che brandì nuovamente la rivoltella. Allora, terrorizzata, lacera, sanguinante, scavalcò il parapetto della finestra, precipitandosi nel cortile.

Ma una breve tettoia sottostante la trattenne nella caduta; così il Paduano potè compiere il delitto.

Prese una lunga pertica e spinse il corpo della moglie facendolo rotolare nel cortile, dove cadde esanime.

Poscia l'assassino, ritiratosi nella sua camera, barricato l'uscio della scala, si esplose un colpo di revolver all'orecchio destro ferendosi solamente.

Il delegato Pucci, sfondata da porta, trovò lo sciagurato svenuto in un lago di sangue, e trovò anche una lettera che egli aveva scritto ai superiori prima di attentare alla sua vita. Il Paduano fu trosportato all'ospedale.

Il prete Licardi smentisce di avere avuto una tresca colla moglie del Paduano; però sembra che egli non avesse buona condotta.

La laurea di ingegnere " honoris causa „ a Marconi

Ci telegrafano da Bologna 5 novembre sera:

Il collegio dei professori della scuola d'applicazione deliberò di proporre alla sanzione sovrana il diploma di laurea di ingegnere *honoris causa* di Guglielmo Marconi.

Esposizione di crisantemi a Brescia

Ci telegrafano da Brescia, 5 novembre sera:

Stasera, con intervento delle autorità e di numerosi invitati, si è inaugurata l'esposizione di crisantemi e delle dalie. L'esposizione che occupa l'ampia crociera di S Luca e il teatro *Guillaume*, venne fatta a scopo di beneficenza; ne sono patroni il Re e la Regina, che inviarono una medaglia d'oro.

L'esposizione è riuscita molto bene, anche per l'enorme concorso di fiori provenienti dall'estero. Fra gli splendidi premi per i migliori espositori si notano la medaglia d'oro donata dai coltivatori di crisantemi di Lione e un oggetto artistico dono di Zanardelli.

FIRENZE. *Ci telegrafano 5 novembre sera.* — Oggi sul piazzale Michelangelo si suicidava con una revolverata [illegible] quarantenne della manifattura tabacchi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 novembre — S. Leonardo.
Venerdì 7 novembre — S. Prosdocimo.
Il sole leva alle ore 6.58 — Tramonta alle 16.50.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Per il Natalizio del Re

La Giunta Municipale in adunanza 28 pp. ha deliberato di festeggiare il natalizio di S. M. il Re nell'11 corr. coll'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e del Palazzo Pretorio di Malamocco con un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco ed uno a Malamocco da eseguirsi dal locale Circolo Filarmonico e colla elargizione di L. 100 alle Cucine Economiche in luogo della illuminazione a giorno di un teatro.

⁂

Per iniziativa della Curia Patriarcale alle 11 ant. sarà cantato nella Basilica di S. Marco un solenne *Te Deum*, al quale dal Prefetto sono invitate le Autorità.

Il Sindaco a Roma

Il co. Grimani, sindaco di Venezia parte stamane per Roma assieme all'assessore cav. Sorger, per conferire col Governo riguardo questioni di interesse cittadino, fra cui quelle dei servizi marittimi e del trasporto della Marciana.

Parte col sindaco anche il comm. Giorgio Suppiej, presidente della nostra Camera di Commercio, il quale deve prender parte a lavori di Commissioni del Consiglio superiore di A. I. e C. e parteciperà alle pratiche del Sindaco e dell'avv. Sorger, a favore di Venezia.

Ancora l'investimento della "Difesa locale„

Alla Capitaneria di porto continua l'istruttoria sull'investimento della *Difesa locale* ad opera del piroscafo norvegese *Alf*.

Dalle dichiarazioni finora raccolte è assodato quanto abbiamo detto alcuni giorni fa e cioè che il pilota Carlo Lissa che dirigeva l'*Alf* non è responsabile dell'incidente e che la causa dell'investimento fu la manovra falsa del trabaccolo *Tommaso*.

Siccome però l'Antonio Vianello comandante del trabaccolo è un pover'uomo, carico di figli ed in condizioni finanziarie tutt'altro che floride, la Capitaneria proporrà al Comando in Capo di venire ad un accomodamento amichevole coll'armatore del trabaccolo.

Comizio di Impiegati Civili

Su proposta della Sezione della Federazione Postale e Telegrafica Italiana e dell'Associazione Professionale fra Telegrafisti italiani ed in seguito ad invito della Federazione Generale fra Impiegati Civili del Regno sarà tenuto sabato 8 corr. alle ore 21 nella sala maggiore della Associazione Impiegati Civili un comizio al quale potranno intervenire oltre che gli ascritti all'Associazione Generale anche tutti gli impiegati qui residenti, allo scopo di ottenere la riforma della Legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi in senso veramente vantaggioso agli impiegati, estendendola anche a coloro che per ora, ne sono esclusi.

Ai benefattori dell'Ospedale

Come abbiamo ieri annunciato, ieri mattina alle 1 nella Chiesa del nostro Spedale fu celebrata una Messa solenne a suffragio delle anime dei benefattori dell'Istituto.

Vi assistevano il Presidente co. Marcello insieme ai consiglieri di amministrazione, l'avv. Silvio Fumiani in rappresentanza della Congregazione di Carità, il Medico Ispettore cav. Calza, qualche Primario, il professore dott. Cavagnis, vari Assistenti, il Segretario avv. Magrini con tutti gli impiegati dell'Istituto, una rappresentanza di suore e di infermieri e varii convalescenti.

Alla Messa seguì la benedizione del tumulo, data dal guardiano dei Cappuccini, i quali prestano il servizio religioso nello Spedale.

Ateneo Veneto

I soci dell'Ateneo sono invitati alla Adunanza del Corpo Accademico che avrà luogo lunedì 10 novembre corr. alle ore 8 e mezza pom. per svolgere il seguente Ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza;
2) Esame ed approvazione del Consuntivo 1901;
3) Elezione del Presidente;
4) Nomina del vice Presidente per le scienze, del segretario per le lettere, e di un membro del Consiglio Accademico in sostituzione del prof. Paolo Negri;
5) Nomina a soci residenti dei prof. Ronca, Camin e Bianchini, ed a Soci corrispondenti dei signori onor. Pinchia e Zannoni, ing. Maggioni e prof. Villanis, Tamassia (Nino), Crescini, Manfroni e Foffano.

R. Deputazione di Storia Patria

Ricordiamo in tempo, pei soci della regione, che due ordinarie adunanze si terranno in Venezia, alla sede della R. Deputazione, Domenica 9 novembre, coi seguenti ordini del giorno già pubblicati:

Adunanza privata, ore 11. ant.: Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei revisori del Conto finanziario 1901-1902 e approvazione; Nomina del Segretario pel quadriennio 1902-1906 — Nomina di due membri del Consiglio, in sostituzione dei soci mons. E. Degani e prof. V. Marchesi che scadono per anzianità — Nomina di soci — Nomina di due revisori dei conti per l'anno 1902-1903.

Adunanza pubblica solenne, ore 14, (2 pom.): Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1901-1902 letto dal Segretario — Memoria del socio eff. consigliere prof. comm. nob. Antonio Favaro: Giovanfrancesco Sagredo e la vita scientifica in Venezia al principio del XVII secolo.

La grave disgrazia di un bambino

Ieri alle tre e mezza i vigili 149 e 153, il gondoliere Forcellini ed altri portavano all'ospedale civile un povero bambino di tre anni e mezzo di nome Armando Griggi. Era in uno stato orribile, disperato per gravi ustioni in tutto il corpo.

La famiglia Guggi abita agli Scalzi, in calle Priuli al pian terreno della casa n. 91. E' una famiglia disgraziata. Il padre fa il facchino alla Marittima, e la moglie deve pensare a tre figli; il maggiore di cinque anni, l'Armando di tre e mezzo ed una bambina di poco più di due anni. Questa, sempre sofferente, è uscita da poco dall'ospedale; Armando, pure malaticcio, da soli sei giorni era uscito dal pio luogo e malgrado i suoi tre anni e mezzo soltanto da un mese camminava da solo, ma a stento, essendo rachitico. Il maggiore dei figli era ieri a scuola; non restavano dunque in casa che la madre con la bambina e Armando.

Come avvenne la disgrazia del povero Armando, non è bene stabilito. Essendo così male in gambe il piccolo Armando passa la maggior parte della giornata rannicchiato su di una piccola sedia che ieri era presso il focolare mentre la madre, uscita in strada a prendere della zucca, vi si soffermava alquanto. Così avvenne — dicono alcuni — che l'Armando, acceso un pezzo di carta si sia dato fuoco ai vestitini. Altri dicono che l'Armando girando per la cucina, abbia preso delle foglie di granturco e insieme alla sorella le abbia accese, comunicandosi così il fuoco alle vesti.

La madre invece dichiara che la disgrazia avvenne mentre ella era in camera colla bambina.

Comunque sia quando ella rientrò in cucina e vide il bambino tra le fiamme, invece di gettargli addosso una coperta per soffocarle, prese il fanciullo e gridando disperatamente lo portò fuori in calle, dando così aria animatrice alle fiamme. Alle grida corse un operaio della fabbrica di conterie Mazzega, che avvolse in un sacco il bambino. Intervenuti poi il Forcellini, i vigili e gli altri, il povero fanciullo venne portato all'ospedale. Il suo stato, come dicemmo, è disperato.

Suicidio di un veneziano a Milano

Leggiamo nei giornali di Milano di ieri:

Ieri mattina alcuni operai, recandosi al lavoro, scorsero su un prato presso la CascinaBesozza, fra via Copernico e la via Ponte Seveso, un uomo sulla quarantina, che non dava segno di vita, tutto lordo di sangue che gli era uscito in copia da una vasta e profonda ferita alla gola. Il dottor G.B. Sestero, medico del quartiere, non potè che constatare la morte dell'infelice e l'Autorità, avvisata, fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Nelle tasche dell'estinto si rinvenne un foglietto sul quale erano scritte a matita queste parole: *Non sapendo vivere, voglio imparare a morire.* Il biglietto era firmato *Eugenio Bosgnac* e dalle indagini fatte si seppe poi essere questo infatti il nome del suicida. Il Bosgnac, operaio intagliatore, di 39 anni, nativo di Venezia, già addetto all'Elvetica, da qualche tempo non aveva più nè stabile dimora nè occupazione fissa e pare che dalla mancanza di lavoro appunto sia stato spinto a togliersi la vita in così barbaro modo.

La brutta avventura di un vetturale mantovano

Il vetturale Elio Orlandini di 21 anni da Roncoferraro, fece a Mantova la conoscenza di un tale Alfonso (non sa altro nome) il quale gli fece l'offerta di accompagnarlo a Vienna in cerca di lavoro.

L'Elio accettò e partirono da Mantova il giorno tre corrente, fermandosi a Verona, dove l'Alfonso si unì ad altri due, che dovevano pure — dicevano — andare a Vienna. Fatta un'altra piccola tappa a Padova giunsero a Venezia tutti quattro l'altro ieri col treno delle 2.35 pom.: Venuti col vaporetto e scesi a S. Marco, l'Elio volle visitare la basilica; ma gli altri tre lo attesero fuori dicendogli che l'avevano già vista molte altre volte. Alla sera l'Elio e i quattro *touristes* andarono a pranzo in una trattoria di infimo ordine e poi al *Goldoni*. Usciti da teatro l'Alfonso invitò i compagni a bere un bicchiere e poi per fare la digestione fecero una camminata per la città. Giunti in una calle angusta e lunga, l'Elio — così egli racconta — fu improvvisamente investito e gettato a terra dall'Alfonso e quindi dai tre amici suonato a festa e depredato del portafoglio contenente 125 lire in biglietti di banca e lire 10 in argento. I tre malnati, compiuta l'impresa, scapparono, lasciando il disgraziato quasi privo di sensi. Quando l'Elio si riebbe corse come un pazzo senza direzione, finchè si trovò sul piazzale di S. Simeone dove vide due agenti di P. S. e narrò loro l'accaduto, senza però poter fornire alcuna indicazione precisa nè sui suoi aggressori, nè sulla trattoria dove aveva pranzato, nè sulla località dove l'avevano aggredito. Conosceva uno solo dei tre furfanti, ma non altro che col nome di Alfonso.

Ieri l'Elio, accompagnato da due agenti in borghese girò mezza Venezia per riconoscere i luogai e colla speranza di incontrare il cosidetto Alfonso; ma inutilmente.

Ed ecco dimostrato come basti uscire un po' dal proprio guscio e lanciarsi sulle peste della fortuna per trovarla subito.

Piccola cronaca

Il vigilato speciale Luigi Scutari fa nuovamente parlare di sè. Sei o sette mesi or sono egli si recò da certo Augusto Cravin, carpentiere all'arsenale e noleggiatore di barche a S. Giuseppe di Castello e si fece dare un sandolo a nolo per due ore. Lo Scutari però non si fece più vedere.

Soltanto ieri l'altro il Cravin lo denunciò alla squadra mobile che procedette all'arresto dello Scutari. Quanto al sandolo, egli dichiarò che lo aveva mandato di ritorno col mezzo di altra persona che non ricorda più: ma è probabilissimo invece che lo abbia venduto.

— Ieri mattina nella officina Costruzioni del r. arsenale, l'operaio Leone Amadi di 50 anni, mentre lavorava, fu colpito all'occhio destro da una *brocca* di rame che gli produsse una forte contusione al sopraciglio per la quale fu ricoverato all'ospedale di S. Anna.

— L'altra sera alle undici il vigile Gasparuzzo trasportava all'ospedale il facchino Celeste Zanenghi di 36 anni, abitante in corte Maggiore a Dorsoduro 1340. Egli era ferito al sopraciglio destro e contuso allo zigomo della guancia, lesioni giudicate guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

Secondo le dichiarazioni dello Zanenghi egli sarebbe stato aggredito e percosso da parecchi individui; altri invece affermano che le lesioni sono conseguenza di una sfida avvenuta al Caffè *Bucintoro* fra lui ed un altro facchino.

— Il macellaio Giovanni Armani abitante a San Giobbe, scendendo ieri dalle scale dell'avv. Nordio dove si era recato per affari suoi, cadde e si fratturò il radio destro.

— Il gondoliere Emilio Rossi, abitante a S. Francesco della Vigna si recava ieri alla guardia medica a farsi medicare ferite ed abrasioni alla mano sinistra, contusioni alla fronte, al naso e al labbro superiore. Lo avevano conciato in quel modo due pregiudicati, fra i quali egli s'era cacciato come paciere mentre in una osteria a S. Francesco si bastonavano a dovere. La solita che tocca al terzo!

LA SOCIETA' DI M. S. FRA MAESTRI. — è convocata in assemblea generale straordinaria in un'aula della Scuola comunale elementare di San Stin, per domenica prossima alle ore 14.

Stato Civile

Bollettino del giorno 5 novembre:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 6 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni — Cipolato Umberto scaricatore con Scardellato Giacoma casal. — Zane Giovanni dipintore con Baldan Elvira id. — Beni Francesco fabbro con Ampò Emma oper. Coton., tutti celibi.

Decessi — Vida Rossi Paola d'anni 87 ved. già perlaia — Pedonzani Gregoretti Bruna d'anni 79 id. pens. cap. di Porto — Falcistetti Domenico d'anni 78 id. r. pens. — Spongia Benedetto d'anni 71 coniug. id., tutti di Venezia — Penso Luigi d'anni 60 celibe marinaio di Chioggia — Andriani Emilio d'anni 33 id. bracciante di Burano — Furlan Pietro d'anni 19 id. ag. di Possagno.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 0.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Capsule Santal Salolé Emery Vedi quarta pagina

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. —

Coralie e C. ha ricordato gli antichi successi: già per quella ditta parigina il successo è... *matematico.*

Questa sera una delle più fini e argute commedie di Hennequin: *Amor mio!...*

L'anno scorso questo lavoro ebbe un magnifico e incontrastato successo.

Domani si aprirà uno speciale abbonamento di ingresso per dodici recite a scelta dell'abbonato, valevole a tutto il 25 del corrente mese.

MALIBRAN —

Al triplice spettacolo datosi ieri sera, un bel teatro ed applausi alla graziosa Baldanello ed alla sig.a Borisi e ai sigg. Zago e Brizzi. Questa sera l'antica commedia in 3 atti di L. Pilotto: *L'onorevole di Campodarsego.*

Adriana Lecouvreur

I QUATTRO GRANDI « CLOUS » MUSICALI — AL « SAVINI » — IL MAESTRO FRANCESCO CILEA — L'OPERA — ARTURO COLAUTTI — IL LIBRETTO — LA PROVA GENERALE — LA MESSA IN SCENA — L'ASPETTATIVA.

Milano 5 novembre.

Siamo alla vigilia del primo dei quattro avvenimenti musicali promessi quest'anno al giudizio del pubblico milanese: *Adriana Lecouvreur* del m. Cilea (teatro Lirico Internazionale); *Cecilia* del m. Orefice (Dal Verme); *Griselidis* del m. Massenet (Lirico); *Oceàna* del m. Smareglia (Scala).

Le prime segnalazioni mi sono venute da un angolo del *Savini* in Galleria ove ogni sera dopo il teatro si raccoglie un cenacolo di letterati, di artisti, di giornalisti, di *viveurs*, tra le di cui discussioni appassionate e scapigliate passano come in un laminatojo i valori dell'attualità.

Da qualche sera dunque alle note figure abitudinarie fra la barba ieratica di E. A. Butti e le sopraciglia epilettiche di Giannino Antona Traversi, tra l'esuberanza elegante del poeta F. T. Marinetti e la placidità aristocratica del collega Moschino, sotto lo sguardo puntuto del maestro Toscanini e la pupilla tartara del pittore Laskoff, il sorriso raggiante di madame Brochon e il raggio sorridente di Emma Carelli, si è insinuata timida e dimessa una figurina di maestro di scuola o di impiegato all'anagrafe.

Una testa rotondetta e modesta, molto modesta di capelli, incolti a filamenti neri sulla [illegible]: due occhi un tantino riderelli e brucianti dietro il *pince-nez* un sorriso docile ed errante su di una bocca che sa un po' la sofferenza e una leggera ironia: Francesco Cilèa.

⁂

Il cenacolo è stato abbondante di piccole indiscrezioni.

Il maestro Cilèa, calabrese, di Reggio, studiosissimo e senza prosopopea, è autore di altre opere, una delle quali, l'*Arlesiana*, percorse con molto favore parecchi teatri italiani.

— L'*Adriana* — assicura qualcuno — lo lancerà saldo fra i primi maestri nostri: vedrete.

— Una musica elegantissima, ispirata.

— Non una nota volgare.

— E il libretto? Snodato, movimentato, drammatico, magnifico....

— Sonzogno ha scovato un'altra vena... aurifera!

Arturo Colautti, che è venuto da Napoli appositamente per assistere alla grande *première* di domani sera e che intanto assiste all'incrocio di tutti questi *potins* preconizzanti una vittoria, sorride lievemente silenzioso e raccolto in un pensiero lontano.

Egli, che i lettori della *Gazzetta* già conoscono per un vigoroso polemista, ma che è buon poeta e tale lo si comprende alla lettura del suo possente *Terzo peccato*, coll'*Adriana Lecouvreur*, colla *Fedora* e colla *Francesca da Rimini* riduzione per la scena lirica compiuta ad istanza di un celebre maestro straniero, si è affermato altresì il più forte librettista nostro.

Fedelissimo al testo del dramma di Scribe e Légouvé, Arturo Colautti ha condensato in quattro atti, sopprimendo i fronzoli del primo, l'attanagliante azione del classico lavoro francese per tanti anni vittorioso sulle nostre scene di prosa per l'arte somma di Giacinta Pezzana, di Eleonora Duse, di Italia Vitaliani e di Virginia Reiter.

⁂

Il primo atto si svolge nel *foyer* della « Comédie Française » a Parigi nel 1730.

Fra le piccole malignità delle attrici, le svenevolezze e i madrigali ad esse prodigati dal principe di Bouillon e dal suo cortigiano l'abate di Chazeuil, Adriana Lecouvreur l'artista divina scambia col conte Maurizio di Sassonia dolcissime e frementi parole d'amore, mentre Michonnet, direttore di scena della « Comédie » innamorato e filosofo si affanna e si sbraccia per tenere in briglia il turbolento armento dei *sociétaires*:

Un direttor di scena
sta peggio di un lacchè
In mezzo a tanti re
di carta pesta
c'è da perder la lena
c'è da lasciar la testa.
Seguir le chiacchiere
molcer le invidie
placar le collere
romper le cabale
sventar le insidie
delle pettegole

Nel secondo atto siamo nel villino della *Grange-Batellière*, il nido amoroso dell'attrice Duclos, la protetta del principe di Bouillon.

I « sociétaires » vi convengono dopo il teatro invitati ad un festino dal principe che sospetta di infedeltà la Duclos e vuol cogliere allegramente in flagrante la bella traditrice.

Chi si fa cogliere è invece la principessa di Bouillon che nel nido della *Grange-Batellière* asila i suoi adulteri amori col conte di Sassonia.

La gaia brigata del principe e degli artisti arriva mentre il conte Maurizio, avvinto nella passione per Adriana Lecouvreur, tenta garbatamente di staccarsi dagli amplessi della principessa, la quale riesce a mettersi in salvo aiutata da Michonnet e da Adriana.

In una grande festa al palazzo dei principi, al terzo atto, le due donne si scoprono rivali e Adriana Lecouvreur si vale della sua arte finissima per recare un raffinato insulto alla principessa che, per non compromettersi maschera sotto un sorriso e un complimento, l'odio di morte per la commediante.

Nella sua cameretta, nel quarto atto, Adriana, sconsolata per la lontananza del suo Maurizio ch'ella crede ormai immemore, accoglie con triste sorriso i doni che i suoi compagni d'arte le recano per la sua festa. Commossa alle loro sollecitazioni affettuose ella si rianima d'un tratto e promette di ritornare alle scene:

Si tornerò!... Nel mio cor si raccende
la sacra fiamma che lo struggerà
l'anima mia rinnovellata intende
tutto l'incanto della verità....
Si tornerò!... Nel trionfal sorriso
dell'Arte io voglio inebriarmi ancor
voglio gittar la mia vittoria in viso
ad ogni cieco che rinnega amor.

Giunge uno scrigno contenente un mazzetto di violette avvizzite: quelle stesse che Adriana aveva donate una sera a Maurizio.

I fiori contengono un terribile veleno.

L'« audacissima impura » designata da Adriana nella principessa si è vendicata!

Adriana muore fra le braccia del suo Maurizio, stringendo appassionatamente il povero e fatale mazzetto, mentre un sorriso erra sulle sue labbra agonizzanti, quasi a una dolce visione lontana:

Ecco la Luce
che mi seduce
che mi sublima
ultima e prima
luce d'amor...
Sciolta dal duolo
io volo, io volo
come una bianca
colomba stanca
al suo chiaror...
E la ravviso
nel dolce riso...
Essa è la Vita
nova, infinita
che a sè mi vuol.
E' la superna
bellezza eterna
che m'incorona
che mi perdo....

Un rantolo le spezza le parole e la riversa, spenta.

⁂

L'aspettazione per questa opera è grandissima.

Gli esecutori, la Pandolfini e il Caruso, per non nominare che i principali, tutti di primissima fama.

La messa in scena che io ho potuto ammirare ieri sera alla prova generale, suntuosa.

Il teatro è esaurito.

Per l'arte italiana io mi auguro fervidamente di potervi domani sera segnalare un trionfo....

notari

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 5 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.99	64.39	64.23
Termometro centig. al Nord	7,2	7,6	9,6
» » Sud	7,8	8,8	10,0
Umidità relativa	84	80	79
Direzione del vento	NNO	NNO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 13,2
» minima di oggi 6,6

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1/2 — *Amor mio.*
MALIBRAN 8 1/2 — *L'onorevole Campodarsego.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Segato-Colognato

Ci scrivono da Vicenza 5 settembre:

Quest'oggi è continuato il processo per diffamazione intentato dall'avv. Colognato contro il cav. Segato e il cav. Armano della Banca Popolare.

Si escussero alcuni testi e si tentò nella seduta pomeridiana un accomodamento che nelle prime non riuscì.

Dopo l'audizione importante del teste Zin il quale escluse la falsità in uno degli atti della gestione Gualdo, si concluse una dichiarazione colla quale gli avvocati consigliano le parti di recedere e di accettare il recesso della querela.

Nella dichiarazione si dice che non essendo stato provato nel dibattimento alcun fatto disonorevole a carico del Colognato ed essendo stati d'altra parte provata a piena luce la perfetta buona fede del Segato e dell'Armano la prosecuzione del dibattimento si rendeva assolutamente inutile. A ciascuno le proprie spese in base alla legge. Il pubblico commentò in vario senso la fine di questo clamoroso e disgustoso processo.

Vidal condannato a morte

Nizza, 5. — Vidal, l'uccisore di donne, è stato condannato a morte.

SPORT

Caccie a cavallo

La Società Trivigiana delle Caccie a cavallo, comunica i seguenti appuntamenti:

Mercoledì 12 Novembde — ore 13.30 Stazione di *Susegana* *)

Sabato 15 Novembre — ore 14 *Costrette* — (presso il Canile Sociale 7 Km. da Porta Mazzini).

Mercoledì 19 Novembre — ore 14 *Merlengo* (5 Km. circa da Porta Mazzini).

*) I Sigg. Soci potranno approfittare del treno in partenza da Treviso alle ore 12.7 e del diretto in partenza da Conegliano alle ore 12.50.

La morte d una cavalla trottatrice

Ci scrivono da Treviso 5 novembre:

E' morta la bellissima *Mabel* del cav. Rossi, figlia di *Cyclone* e di *Albina de Mer* d'anni 8; splendida veramente per le fattezze e per la *performance* nella sua carriera di corsa.

Domenica partecipò al premio *Treviso* (internazionale) vincendo con facilità contro forti competitori; ieri mattina non si dimostrava del suo solito umore, ma dopo una prova di allenamento sulla pista il cav. Rossi giudicò di farla partire nel *premio Venezia* che non riuscì però a vincere.

Iersera, dopo le 8, nel suo box presso lo stallo Canton, in seguito ad aneurisma, in breve tempo la cavalla spirava.

Mabel teneva il record mondiale dei 2 anni di 2.19 fatto in America; aveva una lunga serie di vittorie riportata in Russia e in Austria.

Fu acquistata due mesi addietro dal cav. Rossi a Baden dove vinse diversi premi; in Italia, non fu ammirata che a Bologna, Piacenza e Treviso; quivi fece purtroppo la sua ultima corsa.

Mabel è costata circa 20 mila lire; due giorni addietro erano stati offerti al cav. Rossi da una scuderia austriaca 11 mila fiorini ma il Rossi ricusò, calcolando sulla quasi certa vittoria nel gran premio di Nizza.

Società Veneta
del R. Rowing Club Italiano

In seguito alla decisione della Sede Centrale del R. Rowing Club Italiano, colla quale venne ratificata la costituzione della Sezione Veneta coll'adesione delle Società Canottieri Bucintoro e Querini inscritte al R. R. C. I., coloro che intendono far parte della costituita Sezione sono invitati a far pervenire la loro adesione alla Segreteria della Sezione stessa nei locali superiori del restaurant Bauer gentilmente concessi, dalle ore 20 alle 22 da oggi al giorno 15 corr. inclusivo.

La prima Assemblea dei suddetti aderenti avrà luogo il giorno 20 corr. nella sala superiore del restaurant Bauer, per addivenire alla nomina definitiva delle cariche Sociali.

CRONACA VENETA

All' Università di Padova

Ci telegrafano da Roma 5 nov. sera:

La Commissione per il concorso alla cattedra di antropologia all'Università di Padova propose primo Tedeschi, secondi *ex aequo* Moschen e Regalia.

Un busto al senatore Tenani

ROVIGO 5. — Domenica prossima avrà luogo a Guarda Veneta l'inaugurazione del nuovo Palazzo municipale ed annesse scuole; oratore per la circostanza sarà l'avv. cav. Dante Baldo.

Nello stesso giorno verrà scoperto il ricordo marmoreo in onore del compianto senatore Giambattista Tenani, che fu il primo deputato del collegio di Rovigo e che soldato di tutte le campagne dell'indipendenza, deputato per ben otto legislature, vice-presidente della Camera, senatore del Regno; ebbe sempre unico scopo e un'unica mira: il bene e la grandezza della patria. — Terrà il discorso commemorativo l'avv. cav. Vittorio Avrese, presidente del Consiglio provinciale di Verona, oratore poderoso e affascinante.

La festa di Guarda Veneta, che è il Comune più fido e più spiccatamente monarchico del nostro collegio, assume un carattere di vera solennità alla quale prenderanno parte moltissimi amici di Rovigo e dei Comuni vicini.

La ferrovia Cividale-Assling

CIVIDALE 4. — L'indiscutibile importanza ed utilità di questa linea venne riconosciuta anche da S. E. il ministro Prinetti, il quale promise tutto il suo appoggio, non appena gli enti interessati avranno presentato una domanda ed un progetto in forma concreta.

Spetta ora a questi « enti interessati » che sono la Provincia, i Comuni di Udine, di Cividale e di S. Pietro al Natisone di sollecitar la cosa, con il decidersi finalmente a far compilare il progetto per corredarne la domanda.

Ci consta positivamente che la benemerita Società Veneta, la quale naturalmente avrebbe la costruzione del tronco in prosecuzione della Udine-Cividale, è disposta a concorrere nella spesa per compiere gli studi relativi e facilitare l'attuazione d'un allacciamento vivamente e generalmente desiderato.

Facciamo eco agli eccitamenti contenuti nella *Patria del Friuli* (N. 263) e ripetiamo con l'ottimo giornale: « *Avanti, dunque, senza perder tempo!* »

Gli edifizi monumentali
nel Veneto
PROVINCIA DI PADOVA

Arquà Petrarca. — Casa del Petrarca. — Tomba del Petrarca (sec. XIV). — Casa del Vicario (sec. XV; rudere). — Oratorio di S. Trinità.

Battaglia. — Palazzo degli Obizzi, al Cattajo (sec. XVI).

Bovolenta. — Chiesa arcipretale. — Ponti sul Roncajette e sul Bacchiglione.

Camposampiero. — Torri (due) (sec. XII).

Candiana. — Chiesa parrocchiale (1493-1502). — Palazzo Martinengo (sec. XVI).

Carrara S. Stefano. — Campanile (sec. XIII). — Chiesa parrocchiale (sec. XIII). — Via Crucis in Corneghana (sec. XVIII).

Cittadella. — Torri e mura di cinta (1220). — Porta del palazzo pretorio (sec. XVI).

Este. — Castello marchionale Estense (1050 e 1339). — Museo Estense (fine del sec. XVI). — Arco dell'antica villa Farsetti. — Chiesa di S. Martino (sec. XI e XV). — Rocca di Ponte di Torre (sec. XIV).

Lozzo Atestino. — Badia di S. Maria (sec. XI). — Castello di Valbona.

Maserà. — Chiesa parrocchiale.

Massanzago. — Palazzo Baglioni.

Monselice. — Palazzo della Rocca, detto ca' Marcello (sec. XIII-XIV). — Mastio della Rocca. — Duomo (1256).

Montagnana. — Torri e mura di cinta. — Duomo (1431-1502). — Palazzo pretorio (sec. XVI; restaurato nel XVII).

Ospedaletto Euganeo. — Santuario di Maria del Tresto (1468).

Padova. — Battistero del Duomo (1260; affreschi, sec. XIV). — Chiesa del Santo (1231-1365). — di S. Giustina (sec. XVI). — dell'Annunziata all'Arena (1303-1306). — degli Eremitani (1264-1276) — Oratorio di S. Giorgio (1377). — Palazzo della Ragione (sec. XII a XIV). — Scuola del Santo (secolo XVI). — Casa creduta di Ezzelino il Balbo (sec. XIII). — Chiesa Cattedrale (sec. XVI). — di S. Sofia (sec. IX a XII). — di S. Francesco (1420). — di S. Michele (affreschi, sec. XV). — Convento del Santo (sec. XIV e XV). — di Santa Giustina, ora caserma (sec. XV, con affreschi). — Loggia del Consiglio (sec. XV). — Palazzo del Comune (seconda metà sec. XVI; avanzi del secolo XII). — dell'Università (sec. XVI). — Vescovile (sec. XIV e XV). — Ponti antichi romani. — Porte della cinta: a) Veneziana; b) Medioevale. — Reggia (ex) Carrarese (avanzi del sec. XIV). — Scuola del Carmine (sec. XV). — di S. Rocco (secolo XVI). — Arco Valaresso (sec. XVI). — Caffè Pedrocchi (1819-1820). Casa detta degli specchi (sec. XVI). — Bonaguro, a S. Gaetano (sec. XV). — in via Beccherie, 335 (sec. XVI). — in via Zattere, 643, 644 (portico ed affreschi, sec. XIII). — in via S. Rocco, 653, 654 (affreschi, sec. XVI). — in Stra Maggiore, 702 (sec. XIV). — in via Tadi 867 (sec. XV). — in via S. Giovanni, 893 (sec. XIV, con affreschi). — in via S. Apollonia, 1048 (sec. XVI). — in via Maggiore, 1352 (portico del secolo XIII; finestre del XV). — 1481 (id.) — 1419 a 1422 (id.). — in via Pensio, 1538 (affreschi, secolo XVI). — in via Scalona, 1880 (trifora e portale, sec. XV). — in via S. Anna, 1937 (affreschi, secolo XV). — in borgo S. Croce, 2134 (sec. XVI). — 2445 (sec. XIV). — in via Rogati, 2322 (sec. XV). — in via Toricelle, 2323 (sec. XV) — in via San Gaetano, 2391 (sec. XV). in borgo S. Croce, 2445 (sec. XV). — in via S. Bartolomeo, 3147 (secolo XIV; affreschi del XV). — 3313 (sec. XVI). — in via Pozzo dipinto, 3865, 3866 (sec. XV, con affreschi). — in via Pozzo dipinto, 3887 (sec. XVII) — in via Selciato del Santo, 3915 (sec. XV, con affreschi). — 4178 (sec. XVI). — in piazza del Santo, 3940 (1420-1484). — in via Ponte corvo, 3964 (sec. XVI). — in via Soccorso, 3981 (affreschi, secolo XVII). — in via Albere, 4183 (portale, secolo XV). — in via Beato Pellegrin, 4578-4579 (affreschi, sec. XV) — in via Ravenna, 4617 (sec. XVI, con affreschi) — in via Borghese 4688 (sec XVI). — in via Beato Pellegrin, 4578 (sec. XV). — in via S. Leonardo, 5026-5027 (graffiti, sec. XVI). — in riviera S. Benedetto, 5050. — Chiesa di S. Gaetano (1581-1586). — del Torresino (1726). — di S. Maria dei Servi (sec. XIV). — di S. Lucia. — di S. Nicolò. — di S. Canciano. — di S. Croce. — di S. Agnese (porta del sec. XVI). — di S. Giovanni in Viridario (1450). — Chiesetta di S. Margherita. — Macello pubblico. — Oratorio di S. Maria in Vanzo (sec. XV-XVI). — Orologio in piazza dei Signori. — Palazzino Capodilista, in Riviera San Giovanni, 2032 (sec. XVI). — in borgo S. Croce, 2092. — in via Rogati, 2231 (sec. XV). — in via Soccorso, 3779. — Palazzo Angeli, in prato della Valle (sec. XVI). Albergo, in piazza Cavour. — Cavalli (sec. XV). — Contarini, alle porte Contarine. — Cornaldi olim Benavides (sec. XVI). — Cumano. — del Monte nuovo e vecchio (sec. XV-XVII). — Dottori, in via selciato del Santo. — Foscarini (sec. XVI). — Frigimelica. — Giusti (sec. XVI). — Giustinian al Santo (1525). — in via S. Francesco, 3805 (sec. XVI). — in via S. Lorenzo, 3360 (sec. XVI). — in via Rogati, 2220 (sec. XV). — Jacur (sec. XIV). — Maldura, in piazza S. Giacomo. — Miari (sec. XV). — Onesti. — Selvatico. — Trento, ora Papafava. — Vigodarzere, in via Rovina. — Zara (sec. XVI). — Zigno, in Stra Maggiore. — Scuola (ex) della Carità (secolo XV) — del Redentore, a S. Croce (sec. XVI). — Specola (avanzo di antico castello). — Teatro Verdi. — Tomba detta d'Antenore (1274).

Piove di Sacco — Abside del Duomo. — Torre antica.

Saletto. — Chiesa e campanile di S. Silvestro papa.

Giorgio delle Pertiche. — Torre medioevale.

S. Pietro Viminario. — Chiesa parrocchiale.

Teolo. — Chiesa di S. Maria Assunta di Praglia. — Monastero (ex) di Praglia (parte monumentale). — Chiesa ex conventuale degli Agostiniani, a Monteortone.

Trebaseleghe. — Chiesa parrocchiale.

Ufficiali trevigiani decorati
dall'Imperatore d'Austria

TREVISO 5 — Tra gli ufficiali delle truppe internazionali che presero parte all'azione in Cina, S. M. l'Imperatore d'Austria decretò la commenda con placca dell'Ordine di F. I. al colonnello Garioni che comandò il reparto italiano, e la commenda dello stesso Ordine al tenente colonnello Salsa, che comandò il reparto stesso, dopo la partenza del colonnello Garioni, e prese parte alle principali azioni dei nostri soldati nell'Estremo Oriente

La crisi municipale a Padova
L'anno accademico

PADOVA 5 — Nessuna nuova notizia sulla crisi si attende sabato sera per conoscere le deliberazioni del Consiglio e intanto si chiacchera; ma Dio mi guardi dal raccogliere tutte le voci che corrono!

I repubblicani, intanto, ieri sera hanno nominato una commissione perchè muova alla... scoperta delle cause che originarono la odierna crisi.

Curiosa! Non le conoscono ancora?

C'è però una gustosa trovata del *Veneto* oggi.

Il... disinvolto confratello, dopo aver dichiarato, a parole s'intende, che si asteneva dall'ultima battaglia elettorale, dopo aver ostacolato il trionfo dei conservatori tresecando coi popolari e concorrendo a creare l'attuale situazione, oggi si impanca a far da mentore alla minoranza del Consiglio, consigliandola tra le righe a formare una amministrazione di *conciliazione liberale* coi democratici, escludendo i socialisti.

Se tutto ciò non fosse grottesco e stupido, converrebbe rispondere per le rime ai colleghi del *Veneto*; ma poi si avrebbe la compiacenza di sentirli dir magari che non si sono mai sognati di dir nulla e di vederli cercar delle scappatoie indegne.

Per fortuna, la minoranza del Consiglio è formata di uomini d'altissimo valore e di intemerata coscienza, i quali sanno come regolarsi e comportarsi secondo che richiedono l'interesse di Padova e i patti da essi accettati, senza bisogno dei consigli di chi non ha proprio voce in capitolo per darne.

Fra le voci che corrono questa: contrariamente a quanto oggi prevedeva il *Gazzettino*, si ritenne sempre più in Città che il Sindaco Meschini non ritirerà le dimissioni, quantunque molto desideroso di farlo, tanto più dopo l'odierno comunicato dell'*Adriatico*, che condisce con molto sale e moltissimo pepe, rinnovandole, le accuse lanciate dall'*Eco dei lavoratori* e torna ad accusarlo, con una disinvoltura degna di miglior causa, di illiberalismo e di mendacio.

* * *

Domani alle 13 verrà solennemente inaugurato in Aula Magna il nuovo anno accademico. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal chiarissimo prof. Biagio Brogi sul tema: *Studenti e professori a Padova nel secolo XVI.*

UDINE 5 — *Un'ecatombe di bovini.* — Giunge notizia dalla Carnia, che nella notte dal 2 al 3 in Cesclans, frazione del Comune di Cavazzo, un incendio casuale distrusse completamente un locale ad uso stalla subito fuori del paese. Bruciarono tutti i foraggi e rimasero vittime ben undici capi di bestiame.

Pergamena d'onore. — Il Consiglio di questa Società dei reduci ha offerto al sig. Giusto Muratti, che per ben tre lustri fu benemerito presidente del patriottico sodalizio, una splendida pergamena, finitissimo lavoro a penna del concittadino sig. Purasanta; e ciò in segno di riconoscenza per l'opera assidua prestata dall'egregio patriotta, che ora ha declinato il mandato, assorbito da altre occupazioni.

Una dimostrazione patriottica avvenne ier sera al Minerva eseguendosi dalla compagnia Maggi l'acclamato dramma di Rovetta *Romanticismo*. Il pubblico trasportato da quelle scene ricordanti l'oppressione straniera, dopo il terzo atto, in preda a viva commozione volle la marcia reale che fu ascoltata da tutti in piedi, e ripetuta fra applausi entusiastici. *Romanticismo* che fu finemente interpretato dal Maggi, dalla Lugo e dagli altri valenti compagni applauditissimi, si ripete. In settimana *Cirano di Bergerac*, *Mefistofele* e *Arlecchino Re*: tre novità, tre teatroni senza dubbio.

Un famoso ladro di cavalli, lo zingaro Seracovich Michele d'anni 21 da Gorizia, condannato già a qualche anno di reclusione per tale reato, venne arrestato da queste guardie di città e tradotto in *domo petri*.

MIRANO 5 — In seguito alla generosa elargizione fatta dal cav. Mariutto *pro Sicilia*, pervenne al Sindaco di Cirano, dalla Prefettura di Venezia, la seguente comunicazione:

« Dal Prefetto di Siracusa, cui spedì ieri L. 1000 offerte comm. Luigi Mariutto per danneggiati Sicilia, ricevo seguente telegramma, che prego V. S. comunicare predetto signore, a nome afflitte popolazioni questa Provincia:

« Prego V. S. Ill. porgere comm. L. Mariutto vivi ringraziamenti, sensi riconoscenza per generosa offerta L. 1000 a favore danneggiati. — Per il Prefetto *Londero* ».

NECROLOGIO

A Treviso, Ugo Ferro del fu Giacomo, ventiquattrenne, un bravo e buon giovane, già impiegato prima al Catasto poi alla Tesoreria presso la Banca d'Italia sede di Venezia. Vive condoglianze ai congiunti.

Cronaca rosa

A Motta di Livenza, il tenente signor Domenico Martini aiutante maggiore in seconda nel 61.o fanteria, colla signorina Laura Verrati. Testimoni della sposa furono i signori Pietro Wuhrer di Brescia e Andrea Pavan di Motta; dello sposo il capitano cav. Berti e il sig. Serrantini. Molti e ricchi i doni.

ULTIMA ORA

Le elezioni negli Stati Uniti
Un festeggiamento tragico

Washington, 5. I risultati delle elezioni furono conosciuti nelle prime ore di stamane, e danno eletti: 193 *repubblicani*; 176 *democratici*; 3 *indipendenti*.

I risultati di 11 distretti sono ancora dubbiosi.

New York, 5. — Iersera nel *Madisom Square*, per celebrare i risultati delle elezioni si incominciò con lo sparare 60 mortari carichi di bombe e si accesero innumerevoli fuochi artificiali.

Assistevano alla festa circa trentamila persone. Quando un mortaio cadde lanciando una bomba in direzione della folla, facendo scoppiare i mortai vicini, da cui volarono proiettili in tutte le direzioni.

Durante mezz'ora il panico fu indescrivibile: quando fu fatta una relativa calma si raccolsero 12 cadaveri la maggior parte irriconoscibili. Vi sono 50 feriti di cui molti mortalmente.

Le odierne elezioni, come avevamo accennato parlando dell'azione di Roosevelt rispetto ai *trusts* ed alla tariffa protezionista sono il preludio delle elezioni presidenziali del 1904 perchè rivelano l'orientazione degli umori elettorali dei Nord-Americani.

La lotta s'è svolta tra repubblicani in massima parte *trustsmen*, e democratici nemici dei *trusts*; quindi si può dire che il risultato delle elezioni di ieri, sia la sintesi del pensiero americano riguardo alle combinazioni di Pierpont Morgan.

Però, fino a che più complete notizie non arrivino di oltre oceano, è impossibile stabilire in quale proporzione i repubblicani abbian riportata l'odierna maggioranza sui democratici.

La questione della lingua a Malta

Malta, 5. — Si è aperta oggi la nuova sessione del Consiglio del governo con un discorso del governatore generale Grenfell. Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, Grenfell nel suo discorso non annunziò alcuna concessione circa la lingua italiana, come generalmente credevasi. Il discorso però fu improntato in tono conciliativo, sicchè lascia ancora adito a sperare che si farà qualche concessione.

Piroscafo inglese che affonda

Anversa, 5. — Il piroscafo inglese *Silvia*, partito iersera da Anversa per Plymonth, ebbe presso Porselen una collisione con la nave inglese *Chaimenties* proveniente da Porto Said, che si recava ad Anversa. Il *Silvia* affondò, il *Claimenties*, non avendo subito gravi avarie, potrà continuare la rotta per Anversa.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 novembre a L. 100,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse
Venezia 5 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it 5 0/0 godim. 1 Luglio 1902	103 10	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	102 90
» » 4 1/2 0/0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	687 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. prestito di Venezia a premi	— —	222 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1605 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	—	— —
» » Bagni Lido	—	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0/0	— —	500 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	ch da		a tre mesi da	a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 70	102 80 —	— —	— —	4 —
Francia	99 95 —	100 —	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 11	25 13 —	24 86 —	24 88	4 —
Svizzera	99 80	99 90 —	— —	— —	4 1/2
Austria C.	104 90	105 —	— —	— —	3 1/2
Banconote	104 90	105 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta li dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 3 — Apertura
Frumenti — Mercato debole — Dicembre C. 79 1/2 — Cotoni Mercato calmo — Agosto 8,30 — Ottobre 8,42.

Havre 4 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2400 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 36000 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 35,75 — 2 mesi dopo Fr. 36,25 — 4 mesi 36,50 — 8 mesi 37,50.

New York 3 Chiusura
Cambio su Londra D. 482 1/2 Id. su Parigi 5.18 3/4 Petrolio ,— raffinato C. 7.45 — raffinato a Filadelfia 7,40 — raffinato in casse 8,75 — pipe line certificates 133 — Cotone Middling C. 8 5/8 — id. a New Orleans C. 8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,40 — 2 mesi dopo corr. C. 8,26 — 4 mesi C. 8,26 — 7 mesi C. 8,25 — Entrata cotoni nella giornata balle 61000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 21000 — Id. pel continente balle 13000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — Frumento rosso disponibile D. 78 1/2 — novembre — — Marzo 77 3/8 — Ottobre inquo — Dicembre D. 79 3/4 Gennaio — — Granone disp. 53 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3/8 — Id. pel mese corr. 5,— — Id. mese prossimo 5,10 — 2 mesi dopo il corr. 5.30 — id. 3 mesi 5,35 — Id. 4 mesi 5,55 — id. 6 mesi 5,60 — id. 8 mesi 5,70 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 5 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 75,30, — pel 10 maggio L. 76,02 — maggio 1902 L. 76,71 — ottobre 77,17 — 10bre 77,89 — futuro marzo 1903 —.—.

Olio di Gioia al q.le L. 75,25 — pel 10 agosto 1901 L. 75 66 — pel 10 ottobre L. 76,71 — maggio 1902 L. 77,13 — ottobre 77,38 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —.—.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche — mercato sost — pel corr. fr. 29,50 — Pross. 28,75 — 4 mesi da Marzo 28,00 — 4 primi mesi 28,—.

Spiriti — mercato debole — Pel corr. 26,65 — pross. 27,— — 4 mesi maggio 27 50 — A 4 primi 28,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,75 — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 24 37 — Pel corr. 24,37 — 4 mesi da maggio 25,12 — 4 mesi primi 28.12.

Frumenti Mercato deb. — Pel corr 21 60 — Pross. 21,25 — 4 mesi da marzo 21,10 — 4 mesi primi 21,25.

Anversa 5 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 ,— — 4 ultimi mesi 19 1/8.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbab. 7,90 merc. calmo.

Marsiglia 5 — Frumento — mercato calmo aff. nulli Arrivi della giornata q.li 31471 — Vendite della giornata 2000 — Vendita consegnare q.li 2000

Dure Tunisi Bona o Philippeville 19,58 pronta consegna. Id. id. 20.12 consegna a un mese.

Borse italiane ed estere

Torino 5	
Rend. italiana 5 0/0	103 10 —
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	68 30
» 4 1/2 0/0	111 40 —
» Banca d'Italia	885 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	116 —
» Banca commerc.	688 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	653 —
» Ferrov. Sicule	652 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	360 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 25
Med. Cam. Franc.	99 97 1/2
» » Svizzera	99 77 1/2
» » Londra	25 13 —
» » Germania	122 75 —
Milano 5	
Rend. ital. cont.	103 12 1/2
Rendita fine	102 47 1/2
Rendita 4 1/2	111 — —
Rendita 3 0/0	68 25
Banca d'Italia	887 50
Banca comm.	688 50
Credito Italiano	516 —
Ferrov. Merid.	660 —
Ferrov. Mediter.	428 50
Navig. Generale	425 —
Raffineria zuccheri	291 —
Edison	523 —
Terni	1620 —
Banca Generale	38 —
Lanificio Rossi	1432 —
Cotonificio Canton	550 50
» Costruzioni ven.	81 50
Obbl. Merid	330 75
» nuove 3 0/0	342 —
Fond. Banca It. 4 0/0	505 —
Austria	104 97 1/2
Francia a vista	99 97
Londra a vista	25 12
Berlino a vista	122 70
Svizzera	99 82 1/2
Cotonif. veneziano	222 —
Genova 5	
Rendita ital. 5 0/0	103 42 —
» » 4 1/2 0/0	110 50 —
Az. Banca Italia	886 50
Banca Commerc.	688 —
Credito Italiano	515 —
Ferrov. Merid.	636 —
» Medit.	428 50
Nav. Generale	425 50
Raffineria Zuccheri	290 50
Cambio vista sc. Fr.	99 97
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 75
» » Svizzera	99 80
Firenze 5	
Rend. ital. 5 0/0	103 45 —
» 4 1/2 0/0	111 12
Londra 3 mesi	24 86 —
Francia a vista	99 93 —
Berlino a vista	122 75 -
Meridionali	656 —
Mediterranee	428 50
Banca d'Italia	883 50

Berlino 5	
Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	212 30
Rendita it. contanti	103 30
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	102 10
Rendita turca 1 0/0	28 60
Obbl. ferr. it. 3 0/0	— —
» meridionali	67 —
» di Roma	102 40
Az. mer. (a termini)	130 80
Az. medit. (a termini)	85 90
Big. Banca Russi cont.	216 30

Parigi chiusura	4	5
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 07	99 92
» 2 1/2 0/0	99 17	99 05
Rend. it. 5 0/0	103 30	103 30
Ca. L. vis.	25 13 1/2	25 13 —
Cons. 2 3/4	93 15/16	93 3/4
Obbl. lomb.	311 50	311 —
Camb. su Italia	—	1/16
R. turc. (serie D)	28 43	28 40
Banca Parigi	1078 —	inc. —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (R)	111 30	111 30
R. ung. 4 0/0	103 70	103 60
» sup. est. 4 0/0	87 30	87 40
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	599 —	594 —
Arg. fine	83 —	83 —
Credito fond.	736 —	734 —
Azioni Suez	3883	3880
Lotti turchi	123 75	122 25
Fer. mer. ter.	incote	632 —
Russo 1791	idem	— —
Porto 3 0/0	31 90	31 90
Banca francese	— —	— —

Vienna 5	
Credito austriaco	673 —
Lombardo	71 25
Banca Anglo-austriaco	272 —
Austriache	703 —
Banca Austro-ungarica	13 60
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 15
Cambio su Londra	239 10 —
Lire italiane carta	95 15
Rendita austr. argento	100 85
Rendita austr. carta	101 —
Union bank	532 —
Rendita austrica oro	120 55
Rendita unghese	97 65
Banca paesi aust.	390 50

Londra 5	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	93 11/16
Rend. italiana 5 0/0	102 3/4
» sp. st. nuova	86 3/4
» turca nuova	27 1/8
Egiziano nuovo	107 5/8
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 1/4

Mercato dei grani

Rovigo 4 — Grani sostenuti con aumento frazione. Granoni ed Avena invariate.

Frumento Piave da 24,25 a 24,50 — Id. fiorentino fino da 24,— a 24,10 — id. buono Merc. da 23,60 a 23.70 — id. Mercantile da 23,— a 23,25 — Frumentone Pignolo da 16,75 a 17 90 — Id giallo friul. da 16 50 a 16,75 — id. Agostano da 16,— a 16,15 — Bianco 15,50 a 15,75 Avena da 16,75 a 17,— — Segala da —,— a —.

Tutto di primo costo.

SETE

Lione 4 — Oggi passarono alla condizione:

	Europeo	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 18	B. 34	B. 52	C. 3452
Frame	B. 3	B. 60	B. 63	C. 4473
Greggio	B. 23	B 96	B. 119	C. 9044
Pesate	B. 10	B. 189	B. 199	C. 10392
Totali	B. 54	B. 379	B. 434	27861

ATTI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 2 novembre ha dichiarato il fallimento alla Ditta Ruffini Giovanni di Venezia commercio terraglie.

Curatore provvisorio Rag. Umberto Fortis. Giudice Delegato Avv. Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 21 novembre ore 2. Termine alla presentazione dei titoli 1 dicembre. Chiusura verbale di verifica dei crediti 19 detto. Fallito ad istanza di creditore.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 3 — Per Catania pir. norv. Stromboli cap. Tergeson con baccalà — Per Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con merci — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con id.

Arrivi del 3 — Da Fiume pir. austr. D. Erno cap. Bacich con merci all'ord. — Da Filadelfia pir. ingl. Housitania cap. Nicolas con petrolio della S. Italo-Amer. — Da Batum pir. belga Apsche con cap. Kinat con olio min. di id.

Arrivi del 4 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Andriola con merci del Lloyd A. — Da Marsiglia pir. ital. Barletta cap. D'Ambrosio con id. di G. Pantaleo.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 4 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 399, dei quali N. 358 per conto del commercio e N. 41 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

✝

Lucinda Regazzi Molmenti

alla bellezza della persona unì le grazie attraenti dello spirito. Adorata dal marito, nella casa di cui Ella fu anima e centro, era quella luce di superiorità morale, che veramente educa alla vita, e alle nobili concezioni dell'intelletto. Affabile, provvida, di gran cuore e di gran senno, ora Ella è passata, tra il dolore che non si sfugge, ma certo nella dolce coscienza di aver reso, nel figlio suo, autorevole e rispettato il nome italiano. A lei tutto il merito e la riconoscenza, come alla prima valida educatrice di uno scrittore, che nei sapienti volumi ha la chiarezza limpida delle sue azioni, Ella è passata; ed è la pietà che vince per chi eletto, esemplare, lasciando le creature dell'amor suo, ed ogni cosa che gli fu cara, traverso la lotta estrema si spegne; pure in questo momento stesso di pianto, si sente di chiamarla avventurata, e di augurare la sorte che Ella ebbe ad ogni saggia e tenera madre.

Vittorina Barbon.

6. Novembre 1902 Trigesimo della morte.

La famiglia del compianto
SPONGIA NOB. BENEDETTO
porge i più sentiti ringraziamenti agli amici e conoscenti tutti, i quali in tanti modi vollero portare il loro contributo di affetto e di stima al caro estinto.

Si sente poi in dovere di rendere speciali ringraziamenti al sig. Chiarion Casoni dott. Attilio, il quale per ben nove mesi, seppe prodigargli sapienti ed amorose cure per lenire le immense sofferenze al loro amatissimo, marito, genitore e suocero.

MARINA FABRO ved. BALLIELO
munita coi conforti della Religione santamente spirò ieri alle ore 3 ant. lasciando le sorelle Annetta, suor Gioseffa Caterina, la cognata Amalia Gavagnin ved. Fabro, e parenti immersi nel più profondo dolore.

La salma sarà trasportata dalla casa S. Giustina Corte due porte 6496, venerdì alle 8 3/4 ed i funerali avranno luogo nella Chiesa SS. Giov. e Paolo.

Per espresso desiderio della defunta si dispensa da torcie e fiori. — Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

AGRICOLTORE SERIO
che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi direttamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Collezionisti Cartoline
Il Comitato fiorentino per i
DANNEGGIATI DELLA SICILIA
pubblica una serie di
20 cartoline riproducenti opere e disegni originali degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Cassioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.
Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *Sede del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

Forman (Etere contro la corizza) sottoposto alla prova negli ospedali e spesso designato dai medici come un rimedio sovrano, *ideale contro la corizza* (raffreddore di naso). Per un piccolo raffreddore, servirsi del cotone Forman, 40 centesimi la scatola. Contro un raffreddore più ostinato, usare le pastiglie Forman per inalazioni, prezzo 75 cent. *Effetto sorprendente.* Si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

Provincia di Treviso — Distretto d'Asolo

Comune di Monfumo

A tutto il 20 corrente è aperto il concorso al posto di medico condotto pei soli poveri di questo Comune, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1400. Età massima anni 50. Per informazioni maggiori rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Esattoria Consorziale di Sacile

Si fa noto che nel giorno 10 Novembre corrente in questo Comune avrà luogo il conferimento per tema di questa Esattoria verso l'aggio del due per cento; il termine utile per la presentazione delle offerte si chiuderà alle ore 10 del giorno suddetto.

Il Sindaco
GIUSEPPE LACCHIN

SULTAN
Cerotto infallibile per estirpare i
CALLI ALLA SCHEDA **25** Centesimi
Il migliore che si conosca.
Presso la **FARMACIA** di I. classe
alla **TESTA D'ORO**
Ponte di Rialto - VENEZIA

L'ISTITUTO CALDANA
Collegio Convitto di educazione femminile
IN VENEZIA
Premiato dal Ministero della P. I. - Anno XLIV
accoglie fanciulle di qualunque nazionalità

L'insegnamento principale è la Religione. L'istruzione, seguendo i programmi governativi, è ripartita in corsi cioè: — Infantile, elementare di perfezionamento, ginnasiale, complementare, normale, il cui insegnamento è affidato a maestre munite di titoli necessari al ministero che esercitano, ed a professori che appartengono ai principali istituti della città. E' obbligatorio l'insegnamento delle lingue Francese e Tedesco.

L'istituto accetta alunne che desiderassero studiare alcune materie soltanto, o le lingue straniere, oppure volessero perfezionarsi nei lavori muliebri.

Tali norme si osservano anche per le alunne esterne.

Il Giardino d'Infanzia annesso all'Istituto si riapre il giorno 1. di ottobre, l'Istituto il 20; le lezioni regolari cominciano il 3 novembre.

I programmi si ricevono alla Direzione, San Stae, Palazzo Tron, N. 1957.

TOSSI E CATARRI
guariscono colle rinomate
PASTIGLIE TANTINI
Cent. 60 la scatola dal preparatore **C. Tantini.**
Verona e fuori in tutte le principali farmacie.

Volete tentare la sorte
senza rischio? opuscoli spiegativi a chi manda biglietto da visita P. R. Posta, Roma.

BANCA VENETA
D DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire **6000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute » 348

60 - 45
Guardare in IV pagina

EDGARDO POE

DOPPIO ASSASSINIO nella Via Morgue

— Benissimo, replicò l'amico mio, tutto ciò è giusto. Vediamo; quanto dareste voi? Ma ve lo dirò io.

Ecco quale sarà la mia ricompensa: voi mi racconterete tutto quanto vi è noto relativamente agli assassini della via Morgue.

Dupin pronunciò queste ultime parole con voce bassissima e tranquillamente, poi si diresse verso la porta colla stessa tranquillità, la chiuse e mise in tasca la chiave. Prese allora una pistola e la pose senza la minima commozione sulla tavola.

La faccia del marinaio divenne pavonazza, come se fosse all'agonia per soffocazione. Si levò in piedi e die' di piglio al bastone, ma un minuto dopo si lasciò cadere sulla sedia tremando tutto e colla morte in viso. Non poteva proferir parola. Io lo compiangeva dal profondo del mio cuore.

— Amico mio, disse Dupin con voce piena di bontà; voi vi impaurite senza motivo, ve lo assicuro. Non vi vogliamo fare alcun male; in fede di galantuomo e di francese non abbiamo alcun cattivo disegno contro di voi. Io so benissimo che siete innocente degli orrori della via Morgue; pure ciò non vuol dire che non vi siate un pochino implicato. Il poco che vi ho detto deve provarvi che ebbi su questo negozio delle informazioni che non avreste mai sospettato. Ora per noi la cosa è chiara. Voi non avete fatto nulla che vi fosse possibile evitare, e certamente nulla che vi renda colpevole. Avreste potuto rubare impunemente e non vi siete nemmeno reso colpevole di furto. Non avete niente a nascondere, non avete ragione alcuna a celare checchessia. D'altra parte tutti i vincoli dell'onore vi costringono a confessare quanto sapete. Un uomo innocente è ora imprigionato, accusato del crimine di cui potete indicare il reo.

Mentre Dupin pronunciava queste parole, il marinaio era ridiventato padrone di sè, ma tutto l'ardire di prima era scomparso.

— Che Iddio mi aiuti, diss'egli, e vi dirò tutto quanto so di questo negozio, ma non spero che ne crediate la metà; sarei veramente uno sciocco se lo sperassi! Per altro sono innocente e dirò tutto quello che ho sul cuore, dovesse anche costarmi la vita.

Ed ecco la sostanza di quanto ci narrò. Egli aveva fatto ultimamente un viaggio nell'arcipelago indiano. Una frotta di marinai, di cui faceva parte, sbarcò a Borneo e penetrò nell'interno per farvi un'escursione. Egli ed uno dei suoi compagni avevano preso l'orang-utang. Il suo compagno morì e l'animale divenne in tal guisa sua proprietà esclusiva. Dopo una serie d'impicci cagionati dall'indomabile ferocia del prigioniero durante la traversata, il padrone riuscì finalmente a chiuderlo nella propria abitazione a Parigi; per non destare la insopportabile curiosità dei vicini, aveva chiuso la scimia con gran cura fino a che la ebbe guarita d'una ferita al piede che si era fatta a bordo con una scheggia. Infine il suo disegno era di venderlo.

Mentre tornava, una notte, o per dir meglio una mattina — la mattina dell'assassinio — da un'orgia di marinai, trovò l'animale nella propria camera da letto; era uscito dallo stanzino attiguo ove lo credeva chiuso benissimo; con un rasoio in mano e tutto impiastricciato di sapone, stava seduto davanti ad uno specchio e cercava di radersi come aveva veduto certo fare al padrone spiandolo dalla toppa. Atterrito dal vedere un'arma tanto pericolosa nelle mani d'un animale così feroce, capacissimo di servirsene, l'uomo, per alcuni istanti, non aveva saputo qual partito prendere. Era solito a domar l'animale anche negli accessi furiosi, con frustate, e così volle fare anche stavolta. Ma vedendo lo staffile, l'orang-utang diè un balzo attraverso la porta della camera, scese le scale a precipizio, ed approfittando di una finestra disgraziatamente aperta, si gettò nella via.

Il francese disperato inseguì la scimmia, la quale, sempre col rasoio in mano, si fermava ogni tanto, si voltava indietro e faceva delle smorfie all'uomo che la inseguiva, finchè si vedeva presso ad essere raggiunta, poi pigliava la corsa. La caccia durò così un pezzo, le vie erano tranquille; potevano essere le tre del mattino. Attraversando un passaggio dietro la via Morgue, l'attenzione del fuggitivo fu fermata da una luce che veniva dalla finestra aperta della signora Espanaye, al quarto piano in casa sua. La scimia si precipitò verso il muro; vide la catena del parafulmine, vi si arrampicò con inconcepibile agilità, afferrò l'imposta della finestra, che era addossata al muro, e si slanciò sul capezzale del letto.

Tutta questa ginnastica non durò un minuto. L'imposta della finestra era stata respinta contro il muro dal balzo che l'orang-utang aveva fatto gettandosi nella camera.

Frattanto il marinaio era allegro ed inquieto insieme, perchè aveva speranza di ripigliare l'animale che difficilmente poteva fuggirsene dalla trappola in cui si era cacciato, e d'altra parte lo metteva in gran pensiero l'incertezza di ciò che potesse fare in quella casa. Questa ultima riflessione eccitò l'uomo ad inseguire ancora il fuggitivo. Non è difficile ad un marinaio arrampicarsi lungo una catena di parafulmine, ma quando fu all'altezza della finestra posta alla sua manca, si trovò in grande imbarazzo: tutto quanto potè far di meglio fu drizzarsi in guisa da gettare una occhiata nell'interno della camera; ma quel che vide gli fece quasi abbandonare il suo sostegno, tanto lo atterrì. Era allora ce sorgevano le orribili grida che, attraverso il silenzio della notte, svegliarono di un tratto gli abitanti della via Morgue. La signora Espanaye e sua figlia, vestite dei loro abiti da notte, erano senza dubbio intente a riporre alcune cose nel forziere di ferro di cui era fatto parola e che fu trascinato in mezzo alla camera. Era aperto e il suo contenuto stava sparpagliato a terra. Le vittime avevano, senza dubbio, le spalle rivolte alla finestra, ed a giudicare dal tempo che trascorse tra l'invasione dell'animale e le prime grida, è probabile che non lo videro a bella prima. Lo sbattere dell'imposta fu probabilmente attribuito al vento.

Quando il marinaio guardò nella camera, il terribile animale aveva afferrato la signora Espanaye per i capelli che eran disciolti e che pettinava, ed agitava il rasoio intorno alla faccia di lei imitando i gesti di un barbiere. La ragazza era per terra immobile, priva di sensi. Le grida, gli sforzi della vecchia signora, mentre la belva le strappava i capelli, volsero in furore le disposizioni probabilmente pacifiche dell'orang-utang. Con un colpo rapido del suo braccio muscoloso, esso le separò quasi la testa dal busto. La vista del sangue trasformò il suo furore in frenesia. Digrignava i denti e lanciava fiamme dagli occhi; si fece allora addosso alla giovinetta e le cacciò i terribili artigli nella gola lasciandoveli finch'essa fu morta. Gli occhi suoi, smarriti e selvaggi, caddero allora sul capezzale del letto sopra cui potè vedere la faccia del suo padrone paralizzata dall'orrore.

La furia dell'animale, che senza dubbio si ricordava del terribile staffile, si volse immediatamente in terrore. Sapendo di aver meritato un castigo, sembrava voler nascondere le tracce sanguinose della sua azione e dava balzi attraverso al camera in un accesso di eccitazione nervosa, mettendo sossopra i mobili ad ogni movimento e strappando i materassi del letto. Finalmente s'impadonì del corpo della ragazza e lo cacciò nel camino nella positura in cui fu trovato; poi di quello della vecchia che precipitò col capo in giù dalla finestra.

Mentre la scimia si accostava alla finestra col suo fardello tutto mutilato, il marinaio, atterrito, si lasciò scivolare lungo la catena senza precauzioni e se ne fuggì di corsa a casa sua, temendo le conseguenze di quell'assassinio atroce, e nel terrore, abbandonando volentieri l'orang-utang al suo destino. Le voci intese dalle persone che salivano su per le scale eran le sue esclamazioni di orrore e di spavento frammiste alle grida diaboliche della belva.

Non ho quasi nulla da aggiungere. Senza dubbio l'orang-utang era fuggito dalla camera per la catena del parafulmine, poco prima che la porta fosse sfondata. Passando dalla finestra l'aveva rinchiusa evidentemente: fu più tardi ripreso dal proprietario medesimo, che lo vendette a caro prezzo al Giardino delle piante.

Leon venne subito messo in libertà, dopo che noi avemmo raccontato tutti i particolari dell'assassinio conditi di alcuni commenti di Dupin nel gabinetto medesimo del prefetto di polizia.

Codesto funzionario, per quanto fosse ben disposto verso l'amico mio, non poteva menomamente nascondere il suo malumore vedendo la cosa pigliar tale andamento, e gli sfuggirono detti un paio di sarcasmi sulla mania delle persone che impacciano delle sue funzioni.

— Lasciatelo parlare, disse Dupin, che non aveva giudicato opportuno rispondere; lasciatelo cianciare; ciò allegerirà la sua coscienza; quanto a me sono contento d'averlo battuto sul suo terreno medesimo. Del resto non v'è punto da fare le meraviglie se non ha potuto decifrare questo mistero; la cosa è meno bizzarra di quel che pare, perchè, a dir il vero, il nostro amico, il prefetto, è un po' troppo fino; per esser profondo la sua scienza non ha fondamento, è tutta in testa e non ha corpo, come il ritratto della dea Laverna, e se lo preferite, tutta testa e spalle come un merluzzo; ma in fin de' conti è un brav'uomo e mi piace segnatamente perchè ha saputo farsi una riputazione di genio colla sua mania di negare quello *che è, e di spiegare quello che non è.*

FINE

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

60 - 45

Senza noie e senza mediazioni si vende tutto valendosi della speciale nostra rubrica **Fitti e Vendite** la cui spesa si limita a soli *sessanta* e anche *quarantacinque* centesimi.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi Angelo Raffaele 1.o piano completamente ristaurato, sala, 8 stanze, grande orto, piccolo giardino. Rivolgersi Farmacia Sclisizzi, Fondamenta Briati.

Affittasi subito casa signorile a mezzogierno S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

Due o tre splendide stanze sono disponibili presso buona famiglia. Uso di cucina, gaz, acquedotto e splendido giardino. Preferibile persona sola o coniugi senza figli. Condizioni mitissime anche desiderando pensione. Scrivere numero 9 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Da vendere in Padova casa civile abitazione con bottega, portico ed orto C.i 2243-[illegible]a - 2244. Rendita Impon. [illegible]2.50, Via Ponte S. M. di Vanzo. Per trattative rivolgersi Avv. Cucchetti, Via Magg., 8, Padova.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria cessato servizio governativo età avanzata, offresi per azienda privata Venezia-Mestre. Esigenze limitatissime. Primarie referenze. Cauzineo. Scrivere G. G. posta Villabartolomea.

Impiegato praticissimo servizio ferroviario, tassazione trasporti, partita doganale. contabilità, cerca posto. Scrivere T 6763 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Medico cercasi da abile Dentista viennese. Plenk, Via Giotto 7, Padova.

Pensionata riceverebbe salubre alloggio gratuito, verso sorveglianza appartamento. Presentarsi Domenica e Lunedì dalle 9-10 e dalle 2-4. Riva Schiavoni S. Biagio 2134 I piano.

Lire 20 di mancia chi troverà impiego a un giovinotto educato che parla e scrive il tedesco, poco francese presso mezzà, occupazione giornaliera da 6 a 7 ore circa. Scrivere A 6793 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Uomo trentacinquenne discreta coltura, pratico commercio cerca posto. Scrivere Vassa Giovanni, Calle S. Marco, 1074, Venezia.

Arrotino rinomato pulitore ferri chirurgici, oculistici impiegherebbesi fabbrica anche estero. A. Pasquini, fermo posta, Torino.

Cercasi un meccanico elettricista capace trovare difetti e riparare macchine elettriche e un capo operaio avvolgitore. Scrivere c 23706 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Abile montatore elettricista, ottime referenze, parla italiano, francese, spagnuolo, occuperebbesi presso importante stabilimento industriale. Scrivere F. G., 3, posta, Torino.

Pratico commercio prodotti chimici, coloniali, liquori, corrispondente italiano, francese, inglese, disponibile, cauzione, referenze serissime. Scrivere cassetta n. 31, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Si cercano 15 selciatori. — Rivolgersi a Ferrero, impresario, Viege, Cantone Valais (Svizzera).

Impiego — Cercasi signorina distinta, modeste pretese versata disegno, preferibilmente geometrico per lavori femminili. Scrivere dettagliatamente M. M. 5643 posta Venezia.

Lezioni

Lezioni di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli, Rio Terrà Assassini, 3701, II. p.

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

Diversi

Margherita — Non ebbi ancora tua lettera che verrà qui respinta da dove trovavami. Sarò oggi costà passerò alle undici sperando almeno vederti. Per la vita tuo **Faust.**

M. — Adorata A....a. Se siete la gentil scrittrice dama del mio sogno. Domenica Concorso Ippico Treviso, terrete al par di me un mazzetto di fiori in mano.
G. G.

Love — Inutile dirti quanto sarebbemi caro ricevere tue tisle. Dirigi Nizza.

M. — Perdete vostro tempo inutilmente. Fiasco completo.

6 Marzo — Frequenti bagni caldi anche ai piedi.

P.S. Vi rammentiamo che il prezzo minimo è L. 0.50
H. e V.

Ventisettenne bell'aspetto florida salute, affabile professionista, industriale, sposerebbe giovane oppure vedova, tenue dote. Corrispondere, Mendes, posta Venezia.

Brandy — Ammaliato dal fascino, sperai sempre colla fede dell'innamorato che tu fossi o divenissi la donna ch'io volevo amare, e così segnandoti t'amai, ingannandomi persino a non credere alla verità delle passate tue stanchezze. Oggi ti ritorna..... l'incostanza. La tua volubilità scoperta, dammi occhio di lince, fammi destare alla realtà sinora cieca per affetto, e voglio vederti cinica, fragile annientarmi l'ideale che ora ti ristanca, ritogliendomi diritti, doveri, illegittimi, ma nati nell'amore cresciuti nel mio dolore, che sono d'altri ben più forti. Redarguiscoti senza rancore per dolore, senza pregarti la "carità,, come una volta se la tua natura mi avvelena ripetoti non t'odio che tua non è la colpa; vorrei averti più a vedere come m'avessi ucciso, vorrei ridurmi indifferente e l'agonia del mio bene morente t'uggiolasse ch'esso era degno d'essere amato. Coltiverò sempre a tuo dispetto i "doveri,, che sono miei, e per quant'altro "filosofando,, sulla caducità terrena, m'aiuterò consumare l'eredità del tuo veleno presente e avvenire augurandoti migliori amanti come vuole e merita la tua bellezza.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti Concentrati** e le **Polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante

per sole lire **2,50** franco di porto nel Regno — (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS

Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione oltre cento diversi liquori, rosoli, sciropi, ecc.

Indirizzare lettere o vaglia
all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

GOTTA
LIQUORE DEL Dr LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris
In vente en Pharmacie.
REUMATISMI

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. **RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.**
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

• RACCOMANDASI: •

L'Ecrisonilon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** A base di Acido Salicilico e Canape Indiana - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e B. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — **L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI •
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

IL TRAVASO DELLE IDEE
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URAN PESQUIÈ
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.

JOCKEY - SAVON
Pasta sovrana, profumo inimitabile conserva la pelle morbida e vellutata.
Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scat. di 3 pezzi. Per posta, C. 50 in più 4 scatole L. 7.80 franche in Italia.
702
Deposito Generale da MIGONE e C., Milano, Via Torino, 12

L'ERNIA
e il Cinto "*SCAPA*,,
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano (Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialita *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

LA SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell' **Idrargiro Iodina Candioli** il massimo depuratore del sangue.

Dieci anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente e nessuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti. sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73, **Roma** a L. 5 la bott. sufficiente per la cura di un mese. — Per posta aggiungere L. 1.

" PUCH RAD "

L'unica bicicletta costruita sotto la direzione di Johann Puch.
Prima Fabbrica Stiriana di velocipedi in ***GRAZ.***
Rappresentante Generale per l'Italia
Carlo Torresini - Piazza Garibaldi - Padova
Cercansi Rappresentanti in ogni Provincia.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima Guardarsi delle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,38	D. Milano	4.23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14.35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A· Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14.10	A. Treviso	16,—
O. Treviso	16.50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr.	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr.	18,20
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,— 14,— 15.—.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20. 8.01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7,35 9.16, 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10.30, 13.30 e 17.30,

Venezia-Cavasucchérina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavasucchina 6.30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Editrice della Gazzetta di Venezia
• • Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia • •

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype,, questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Anno CLX — 1902 Venerdì 7 Novembre N. 308

ASSOCIAZIONI
[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — GENOVA, Via Carlo [illegible] — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO, Piazza S. Carlo [illegible] presso tutte le succursali [illegible] all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 [illegible] Cronaca L. 2.50 [illegible]
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 7 Novembre

LA NUOVA PROVINCIA — LE MALVERSAZIONI DEL CONSOLE COMPANS A BARCELLONA — PROFITTI E SALARII — IL CANALE ISTMICO AMERICANO — DOPO IL BOMBARDAMENTO DI MIDI — UNA DRAGA NAPOLETANA.

La questione della Marciana e i critici d'Arte — L'inaugurazione dell'anno accademico a Padova.

LA NUOVA PROVINCIA

Il Consiglio Provinciale di Milano, con 24 voti contro 23, ha votato l'altro ieri un ordine del giorno, che suona così:

ritenuto che l'attuale ordinamento finanziario della provincia non permette all'attività del Consiglio di rispondere ai più urgenti problemi che si impongono alla pubblica amministrazione;

considerando che un nuovo ordinamento tributario informato a criteri democratici potrebbe anche giovare alle finanze del bilancio, senza aggravare economicamente sui meno abbienti;

si delibera: di riaprire l'agitazione dei rappresentanti delle Provincie italiane allo scopo di reclamare dallo Stato un ordinamento tributario più equo, e nomina una commissione la quale abbia l'incarico di dare esecuzione alla deliberazione di cui sopra, e studi e si pronunci sulla questione della provincializzazione dei pubblici servizi.

La votazione è definita dai socialisti una loro vittoria; non ne sappiamo bene la ragione. In quanto che tutto ciò che ha ritenuto l'ordine del giorno del Consiglio provinciale di Milano, è stato già discusso in assemblee che non sono affatto socialiste, le quali trovarono giusto approvare consimili concetti, compresa la ragionevole provincializzazione di taluni servizi.

Si osserva — a tale proposito — che quasi dappertutto i Consigli provinciali come riuscirono modificati dalle parziali elezioni estive, si sono riaperti ed hanno ripreso l'opera loro. Ma ben pochi leggono o seguono con interesse i resoconti di quelle sedute, ben pochi sanno quali sieno le attribuzioni di questi Consigli, come si esplichi la loro attività, mentre anche i più ignoranti elettori si appassionano alle vicende amministrative del loro Comune e parlano e sbraitano dei deputati e del Parlamento, come se fossero degli ex ministri o dei capi partito.

Gli è che la funzione del Comune e quella del Parlamento, o per meglio dire dello Stato, sono chiare e precise e ognuno le intende; la Provincia invece riesce un ente più astratto che concreto, più sulla carta che nei fatti, più burocratico che necessario.

Eppure l'avvenire riserba alla Provincia ben migliori destini, anzi dovrebbe essere opera di saggi governanti di prepararla ed avviarla a sviluppare ed accrescere le risorse di cui può disporre, ed è nell'interesse immediato dello Stato di fare che la Provincia diventi un centro di vita attiva e feconda.

Nei programmi sbandierati dai sovversivi per le recenti elezioni, uno dei capisaldi era formato dalla richiesta delle autonomie comunali.

Ben più di queste sarebbe necessario ottenere; bisognerebbe che lo Stato accordasse assai maggiore autorità e forza alle provincie ed accrescesse notevolmente le attribuzioni non dei Prefetti ma dei Consigli Provinciali.

⁂

Un'agitazione legale, presa autorità dalle persone che ne compongono i Comitati, s'era esplicata abbastanza vigorosamente, per propugnare le autonomie dei corpi locali. Ma, come succede sempre per le cose serie in Italia, fra l'apatia e l'indifferenza, l'agitazione andò calmandosi, e quasi nessuno ne parla più.

Mentre la questione, nei suoi limiti giusti, andrebbe sempre discussa, e dovrebbe essere presto decisa.

Badiamo: in uno Stato di recente composto ad unità ed in cui sono ancora sensibili le differenze di lingue, di costumi di carattere fra le diverse popolazioni, sarebbe pericoloso, per non dire impossibile, l'applicare ad un tratto il decentramento.

Tanto più pericoloso per l'Italia dove questi quarant'anni di vita nazionale non hanno ancora soffocato e disperso le secolari tradizioni di costumi e regioni viventi a sè.

Ma il rompere codeste tradizioni, il rendere più vitale, per energia di iniziativa e responsabilità propria la Provincia, sarebbe, ripetiamo, opera utile: e il Consiglio Provinciale di Milano — poco idealista come abbiamo osservato più volte, ma abbastanza pratico, appunto per ciò — ha fatto bene a porre sul tappeto la questione dei tributi. Non in quanto i *criteri democratici* — secondo l'intendono taluni — debbano imperare, per creare nuove ingiustizie e sperequazioni, ma perchè un esame sereno, equo della questione, può appunto portare all'abbattimento di tradizioni amministrative, che non rispondono più alle necessità della vita moderna.

⁂

Nella relazione di una Commissione Provinciale, che avemmo fra mano giorni sono, si facevano appunto voti perchè la Provincia ottenesse di entrare attivamente nel vasto ingranaggio della vita moderna, e si appoggiavano quei voti ricordando gli splendori passati dell'Italia quando era divisa e suddivisa in staterelli, alle volte assai più piccoli delle nostre provincie.

Ebbene: pur noi non crediamo nè opportuno nè utile partire da quei ricordi e da quelle tradizioni che potrebbero essere la base di future agitazioni federaliste o separatiste: tanto più che lo Stato si guarderebbe bene dall'esaudire aspirazioni e desideri, per quanto legittimi, che potessero minacciarlo nella sua costituzione. Altro deve essere, il punto di partenza di chi vuole ottenere che la Provincia non sia soltanto un'opera pia, come venne definita, che debba provvedere unicamente alle strade ed ai manicomii provinciali. Quanto più si progredisce, tanto più si rendono evidenti le imperfezioni ed i difetti del sistema rappresentativo.

Il Parlamento in ispecie, quante volte negli Stati moderni non vien meno agli alti suoi còmpiti; quante discussioni affrettate o stroncate, quante leggi approvate o respinte per motivi politici o senza sufficiente ed imparziale disamina, quanti provvedimenti che al contrario si sospirano da anni ed anni e che restano sempre allo stato di progetto perchè il Parlamento non esaurisce i suoi lavori!

Ebbene, a tutti questi mali può rimediare e rimedierebbe la Provincia sistemata opportunamente secondo i nuovi suoi compiti.

I Consiglio Provinciali nella loro maggioranza, poco agitati da lotte o da fazioni politiche, formando delle assemblee ristrette di numero, e quindi più adatte alla discussione calma, serena ed efficace dei quesiti che loro vengono sottoposti, sono ben più in grado di conoscere e fare il bene degli amministrati di quello che lo sia il Parlamento che fa la grande politica ed è spesso agitato da fazioni cui poco stanno a cuore gl'interessi regionali.

Il progetto pel domicilio coatto

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce i dissensi tra Giolitti, Ronchetti e Cocco-Ortu pel progetto del domicilio coatto. Dice che si lasciò l'iniziativa a Giolitti e che il progetto è già pronto da parecchi mesi.

Lo Stato e l'impresa Ronchi
Le conclusioni dell'avvocatura Erariale

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

L'avvocatura erariale ha riassunta la causa contro l'impresa Ronchi e la citazione riassuntiva fu notificata al procuratore dell'impresa avvocato Conflenti. Le conclusioni dell'avvocatura sono naturalmente pel rigetto della famosa istanza dell'impresa Ronchi e l'assoluzione dello Stato da ogni domanda della parte avversaria colla vittoria delle spese e ciò in base ai risultamenti delle prove testimoniali assunte dietro richiesta dell'impresa attrice e la cui ammessibilità era stata contestata dalla pubblica amministrazione convenuta.

I risultamenti sono universalmente noti e voi li avete già pubblicati per esteso.

La causa sarà discussa al Tribunale di Roma entro il mese.

L'*Agenzia italiana* smentisce che Cocco-Ortu si sia mai, anche incidentalmente, trattenuto col procuratore generale intorno all'affare Ronchi.

Il duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

Stamane, in istretto incognito è giunto a Roma il duca degli Abruzzi. S. A. si recò prima al Quirinale e poi visitò il ministro Morin e conferì con lui sull'ultimo viaggio. Il duca riparte stasera per Milazzo e poi si recherà a Voltri e a Spezia per imbarcarsi sulla r. n. *Liguria*.

I contratti agrari e di lavoro
e gli agricoltori

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

La Società degli agricoltori italiani inviò alle associazioni agrarie i disegni di legge sui contratti agrari e sul contratto di lavoro che il governo presenterà al Parlamento, domandandone nel più breve tempo pareri e osservazioni intorno alla parte agraria dei disegni stessi. Tutte le osservazioni raccolte saranno presentate alla Camera appena verrà riaperta.

Anche la Società degli agricoltori di Napoli ha indetto un *referendum* sui progetti medesimi.

Per gli interessi italiani nell'Adriatico

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

La Società di Navigazione *Puglia* ha aderito all'iniziativa del deputato Fradeletto circa la costituzione di un Comitato nazionale di propaganda per gli interessi economici italiani nell'Adriatico.

Gli incarichi nelle Università

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

Si assicura che il ministro dell'istruzione, vista l'epoca avanzata che fa trovare gli Atenei alla vigilia della riapertura dei corsi senza designazione delle Facoltà per gli incarichi degli insegnamenti in seguito al nuovo regolamento universitario, finirà per riconfermare tutti gli incarichi dello scorso anno scolastico, quasi tutti deferiti a professori ordinarii anzichè a liberi docenti. Così, anche per questa parte, come già per altre, il nuovo regolamento universitario resterà lettera morta.

Il tre e mezzo in Francia

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

Mi consta che il *Credito Lionese* fece largo acquisto del nuovo titolo tre e mezzo che guadagna favore in Francia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

Botti segretario capo all'intendenza di finanza di Verona è promosso intendente ad Aquila, Vignali idem a Mantova idem a Portomaurizio.

— Il ministero dell'istruzione attuerà presto provvedimenti per migliorare le condizioni dei musaicisti alle sue dipendenze.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 6 novembre, sera:

Vennero imposti i nomi di *Zeffiro* e di *Espero* ai due cacciatorpediniera tipo *Nembo* da 330 tonnellate di dislocamento in costruzione ne' cantiere Pattison a Napoli.

Livorno 6 — Sono giunte le r. n. *Vespucci* e *Curtatone* cogli allievi dell'accademia.

PROFITTI E SALARI

« E' diventato, ormai, un luogo comune di gemere sulle sorti fatte in generale ai lavoratori. Non si deve negare che talune categorie di essi sopportano ancora il peso di molte ore di lavoro scarsamente retribuito, ma è necessario altresì ammettere che da parecchi anni, mentre si è andato assai elevando il limite dei salarii, è andato diminuendo quello dei profitti al capitale.

In Italia i dati statistici sono scarsi ed incompleti e non è sempre agevole ragionare sulle cifre. Ma in Francia e nel Belgio, ad esempio, le statistiche non mancano e da esse si possono trarre utili insegnamenti.

Se vi sono lavoratori in Francia e nel Belgio designati come vittime del sistema capitalistico questi sono i minatori. Orbene la leggenda incomincia ad essere sfatata. Mentre i casi d'infortunio mortali sul lavoro, nelle miniere, sono diminuiti, in cinquant'anni, dal 40 al 10 per ogni 10,000 operai, mentre, in generale, le ore di lavoro non superano le otto sulle ventiquattro, il riparto del reddito delle miniere si è andato svolgendo come segue:

Anni	Agli operai	Altre spese	Al capit.
1861 al 1870	52.3	38.1	9.6
1871 al 1880	52.8	37.9	9.3
1881 al 1890	54.7	38.0	8.3
1895 . . .	58.3	37.4	4.3
1900 . . .	61.9	34.8	3.3

Queste cifre parlano chiaramente. Uguale significato di esse avrebbero altre cifre riflettenti il riparto dei redditi in altre industrie. Noi, in Italia, possiamo ben vantarci di un notevole progresso industriale negli ultimi venti anni, ma nell'ora che corre si può anche affermare che al lavoro, nelle nostre primarie industrie è assegnata una rimunerazione equa mentre i profitti al capitale sono andati sempre più assottigliandosi. »

Tutto questo scrive il *Sole*, che non è un giornale moderato.

CRONACA ESTERA

Tra Inghilterra e Francia

Londra 6, ore 6 pom. — Il *Daily Mail* nel suo articolo di fondo dice che la diminuzione delle forze navali francesi, prova che la Francia desidera di vivere in buona armonia colla Inghilterra ed esprime l'opinione che sarebbe conveniente di rispondere a questa cortesia, richiamando dal Mediterraneo qualche nave inglese.

Aggiunge che nessuno in Inghilterra può dimenticare l'attitudine perfettamente corretta della Francia, durante la guerra Sud-Africana.

Veramente non sappiamo a quale fatto il *Daily Mail* voglia accennare. Il riassunto telegrafico non ci dice se la diminuzione delle forze navali francesi debba intendersi relativamente alle nuove costruzioni che devono essere rallentate in causa dell'avariato bilancio francese oppure relativamente al numero delle navi francesi nel Mediterraneo, numero che potrebbe essere diminuito per gli invii in mari lontani.

Circa l'atteggiamento della Francia durante la guerra Anglo-boera, il *Daily Mail* ha ragione, per quanto da parte della Francia non ci sia stato certo buon volere. La correttezza talvolta può essere imposta dalla necessità e la necessità creata dalla debolezza. E questo forse è stato il caso della Francia.

Le ultime notizie
sulle elezioni negli Stati Uniti

New York 6. — Gli ultimi risultati delle elezioni conosciuti, dànno come eletti 204 repubblicani 179 democratici. I risultati di tre distretti sono ancora incerti.

Quantunque i democratici abbiano guadagnato qualche seggio, nella legislatura di New York i repubblicani hanno ancora una maggioranza decisiva.

I democratici accusano i repubblicani di avere trionfato nello Stato di New York, mediante la distribuzione di molto denaro e minacciano di contestare la validità dell'elezioen del Governatore. I repubblicani respingono l'accusa.

Italiani accusati di alto tradimento
in Germania

Lipsia 6. — Dinanzi alla suprema corte dell'impero è incominciato il processo contro Leo Beck, Antonio Bai, Maria Bai e Luigi Proserpio, tutti sudditi italiani, accusati di avere comunicato alla Francia documenti militari, riguardanti la fortezza di Metz.

La Corte deliberò che il processo si tenga a porte chiuse.

Uno sciopero che dura 32 settimane

Madrid 6, ore 6 pom. — Lo sciopero dei tessitori e filatori a Matara, centro industriale importante della Catalogna, assume una certa gravità.

Dopo 32 settimane di sciopero generale, i padroni, quantunque minacciati da rovina, si rifiutano completamente di riconoscere le Associazioni degli operai.

Da parte loro, gli scioperanti, esauriti i fondi delle loro casse, aprirono una sottoscrizione pubblica per continuare la lotta.

L'aumento del contingente militare
in Austria

Vienna 6. — (*Camera dei deputati*) — Il Governo ritira il progetto sulla leva presentato alla riapertura della sessione e ne presenta uno nuovo; questo comprende lo stesso aumento del contingente chiesto nel primo progetto, nonchè l'autorizzazione di chiamare sotto le armi 3.435 uomini della riserva in servizio attivo per 3 anni. Di questi richiamati ogni anno se ne dovrà congedare una terza parte; il nuovo progetto avrà vigore fra un anno.

Otto milioni di sterline per i boeri

Londra 6 (*Comuni*) — Discutesi il progetto di credito di otto milioni di sterline per soccorrere il Transvaal e l'Orange. Assistono alla seduta Botha, Delarey e Schalk Burgerk. Chamberlain, rispondendo a diverse interrogazioni, dichiara di recarsi nell'Africa con spirito di conciliazione; dà particolari sul rimpatrio dei prigioneri deportati e circa la ripartizione dei doni.

Rispondendo a Campbell Bannermann, il segretario parlamentare del *War Office* (*ministero della guerra*) dichiara che soltanto i bollettini di requizione emessi dal *War Office* saranno pagati e non quelli emessi dai boeri.

Il credito di otto milioni di sterline (200 milioni di franchi) è poi approvato ad unanimità.

Una città messicana che scompare

Londra 6. — I giornali hanno dal Messico che la città di Ocos, un tempo uno dei principali porti messicani sul Pacifico, è quasi completamente scomparsa nel mare in seguito al terremoto che vi fu nell'aprile scorso.

Notizie varie

Vienna 6 — Confermasi che in tutti i circondari di Vienna furono eletti con grande maggioranza i candidati cristiano-sociali antisemiti, tranne in uno ove c'è ballottaggio fra un social-democratico e un antisemita.

Orrendi supplizi inflitti a carcerati

Odierni telegrammi da Barcellona recano che, in seguito alla denuncia di un carcerato, si è potuto assodare che nello stabilimento penitenziario del vicino paese di San Andrès del Panades i detenuti sono sottoposti a terribili tormenti, analoghi a quelli che fino a poco tempo addietro vigevano nella tristemente celebre fortezza di Montjuich.

Così, per esempio, tutti i reclusi condannati per aver rubato o truffato una somma di denaro più o meno considerevole, e non vogliono rivelare il luogo ove l'hanno nascosto, o il nome della persona cui l'hanno affidata, vengono spietatamente percossi con verghe di ferro dai gendarmi e dai carcerieri, collo scopo d'indurli a *cantare*. Se a ciò non si riesce neppur con quel barbaro mezzo, allora i gendarmi conducono quei disgraziati in un sotterraneo; li legano a una parete, cingendo loro il collo con un cerchio di ferro; quindi mettono loro sul capo una specie di elmo, che, mediante un congegno di fili di ferro e di viti, opprime le tempia, la nuca e la fronte della vittima sino a ridurla in fin di vita, e lasciandola intrisa in un lago di sangue.

Già due volte, nella settimana scorsa, i reclusi di quello stabilimento, informati degli orrendi supplizi inflitti ai loro compagni di pena, si ammutinarono in segno di protesta; ma a tali sommosse si procurò togliere ogni importanza, facendo credere che erano state suscitate da qualche detenuto ribelle. Ora però che la vergognosa novità è venuta alla luce, la stampa d'ogni partito invoca unanime dal Governo la immediata punizione dei carcerieri e dei gendarmi colpevoli d'aver applicato tormenti la cui notizia ha provocato dovunque un senso d'orrore e d'indignazione vivissimo.

LE MALVERSAZIONI
del console Compans a Barcellona
Lo Stato responsabile — 20.000 lire di primi rifusioni.

La *Gazzetta ufficiale* nella sua rigida e burocratica prosa che non ha certo l'incarico di informare e di narrare ma solo di *estendere* documenti ci ha invece portato ieri la rivelazione di uno scandalo gravissimo il quale produce appunto tanto maggiore impressione in quanto ci viene qui esposto senza commenti senza fronzoli soltanto con la presentazione di due atti pubblici.

Ma basta anche il linguaggio convenzionale dei decreti governativi perchè chiaramente si capisca in che razza di modo esercitava il suo mandato il conte Edoardo Compans di Brichanteau regio console generale d'Italia in Barcellona, il quale avea pensato di tramutare l'ufficio consolare in una specie di banca a tutto suo beneficio e a tutto danno dei disgraziati che ricorrevano a lui come rappresentante del governo italiano.

Il Compans ha fatto scomparire fondi, depositi crediti a lui affidati dei quali ora dovrà in gran parte rispondere lo Stato.

Finora non si sa ancora entro a quali limiti lo Stato sia impegnato, ma dai documenti che qui sotto pubblichiamo si vede che il primo salasso all'erario ascende a lire 20.000.

Ecco intanto la relazione del ministro del Tesoro al Re sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 20.000 dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, occorrenti, dice con pietoso eufemismo la relazione ministeriali per rimpatri e sussidi a nazionali indigenti:

SIRE!

Alla morte del conte Edoardo Compans De Brichanteau, R. console generale d'Italia in Barcellona, vennero constatati nella gestione dal medesimo lasciata ammanchi di fondi e di valori di pertinenza di privati, costituenti depositi fiduciari e crediti riscossi per delegazione di terzi da quel pubblico ufficiale.

Quantunque gli atti dai quali avevano avuto origine quegli ammanchi investissero la personale responsabilità del loro autore, e l'Amministrazione abbia su tal fatto appoggiata la difesa delle proprie ragioni, ora affidate al giudizio del magistrato, si è dovuto tuttavia riconoscere che ad una parte dei danni derivanti dalle ricordate sottrazioni dovrà inevitabilmente sopperire lo Stato.

E poichè si renderà indispensabile che taluni dei depositi sottratti vengano al più presto reintegrati, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, per procedere alla prelevazione della somma di L. 20.000, all'uopo occorrente, dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, ed inscriverne l'importo in aumento alla dotazione del capitolo n. 32 « Spese eventuali all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio in corso.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Ecco ora il decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 162.500, rimane disponibile la somma di L. 837.500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 10.a prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20.000), da portarsi in aumento al capitolo n. 32: « Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigilli dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE
G. ZANARDELLI
D. BROGLIO

IL CANALE ISTMICO AMERICANO

Dopo la capitolazione del generale Uribe, annunciata negli ultimi giorni dello scorso mese, e la fine virtuale della rivoluzione colombiana da lui capitanata, pareva dovesse essere rimosso il principale ostacolo alla conclusione definitiva degli accordi inter-americani per la costruzione del Canale di Panama.

Ma più tardi, notizie di nuovi conflitti sono venute a provare che non tutte le forze rivoluzionarie erano stato ridotte alla ragione e, peggio ancora, che la situazione si è complicata con parecchi scontri fra le truppe degli Stati Uniti incaricate di fare la guardia alla linea ferroviaria che traversa l'istmo, e le truppe del Governo colombiano.

Come siano avvenuti questi fatti non si sa bene; certo è che i negoziati in corso se ne sono risentiti. Il Governo di Bogota, rispondendo alla nota americana relativa al canale, ha protestato contro l'attitudine degli ufficiali americani sul suo territorio, interpretandola come una presunzione di sovranità sull'istmo e per questo appunto chiedendo garanzie serie prima di impegnarsi in un mercato che potrebbe togliergli ogni autorità sulla regione.

Pare anzi che la Colombia abbia chiesto il formale riconoscimento della propria sovranità, minacciando in caso diverso di rompere le trattative.

Il Governo di Washington ha fatto subito rispondere indirettamente che se le difficoltà continuassero, tornerebbe senz'altro al Nicaragua per l'attuazione del progetto ch'era stato scartato. Questa minaccia e la coscienza di fare un giuoco pericoloso, erigendosi come un ostacolo di fronte alla volontà degli Stati Uniti, ha fatto ben presto ravvedere il Governo Colombiano, il quale ha mandato 2700 uomini per assicurare stabilmente il transito sulla ferrovia di Panama ed ha ripreso in migliori termini le trattative, così che ieri se ne poteva annunciare da Washington la prossima risoluzione.

Ciò fu savio consiglio, poichè la situazione in Colombia potrebbe ancora fornire agli Stati Uniti ripetute occasioni per un intervento diretto, ed una volta stabilite nell'istmo come in casa propria, nessun potere al mondo potrebbe farne uscire le forze nord-americane.

DOPO IL BOMBARDAMENTO DI MIDI
Le gesta dei pirati

Le operazioni militari condotte dalle regie navi italiane *Piemonte*, *Caprera*, *Barbarigo* e *Galileo* contro i pirati che infestano le coste del Mar Rosso, non sono che la conseguenza di una lunga serie di atti di pirateria consumati attraverso a molti mesi a danno della costa Eritrea e dei sambuchi della nostra colonia. Sulle gesta dei pirati del Mar Rosso il *Giornale d'Italia* è in grado di dare qualche dettaglio, attinto presso persona che ha avuto occasione di seguire laggiù gli avvenimenti e che sa come sono andate ora le cose.

⁂

— Chi sono precisamente questi briganti? si chiederà.

Ecco qua: sulle coste del Mar Rosso, così sulla costa araba come sulla costa africana, si esercita il cabotaggio con i cosidetti sambuchi.

Sono queste delle grosse barche a vela di una quarantina di tonnellate — condotte da gente araba o africana — che solcano il Mar Rosso, recando le mercanzie ed esercitando il commercio. Queste barche corrispondono, dal punto di vista del tonnellaggio ai *trabaccoli* del nostro Adriatico.

Base essenziale del commercio marittimo in quei paraggi è dunque la navigazione dei sambuchi, giacchè i piroscafi non fanno che attraversare il Mar Rosso toccando solamente qualche porto, fra cui Massaua, per passare quindi lo stretto di Babel-mandeb, toccare Aden e proseguire poi per l'Oceano Indiano verso gli scali del levante.

E' appunto sui sambuchi che si va esercitando da gran tempo la pirateria da altri sambuchi, condotti da briganti della peggiore specie, imbaldanziti dalla inerzia delle autorità turche dell'Arabia e dalla poca efficacia delle crociere fatte saltuariamente negli stazionari italiani, inglesi e francesi.

Le gesta di questi malviventi si andavano esercitando da molti mesi a danno dei sambuchi che fanno il cabotaggio sulla costa della nostra Colonia Eritrea. E questi atti di pirateria venivano specialmente consumati contro i sambuchi delle isole dell'arcipelago Dahlak, appartenente alla Colonia italiana.

La ragione di questa non desiderata preferenza a nostro danno va ricercata nel fatto che appunto nelle isole Dahlak risiedono i penitenziari in cui il governo della colonia fa rinchiudere, oltre ai delinquenti comuni, i cosidetti condannati politici, come ribelli, ascari disertori, capi-banda di briganti ecc. ecc. Lo scopo delle gesta dei pirati, oltre che nella rapina, va dunque ricercato nella vendetta, nella rappresaglia.

Dell'equipaggio dei sambuchi fanno infatti parte molti fuorusciti dalla nostra colonia per timore di condanna, ed evasi dai penitenziari eritrei, si sono dati al brigantaggio marittimo in compagnia di altri malviventi dell'altra parte del Mar Rosso.

E così arabi e africani (questi ultimi quasi tutti assaortini) hanno costituito una terribile flottiglia di sambuchi, coi quali hanno scorrazzato fino ad ora impuniti, recando danni gravissimi, e mettendo in grande pericolo il commercio.

⁂

Quasi non bastassero le rapine e le uccisioni consumate contro i sambuchi, i pirati arabo-africani, ebbero perciò il coraggio di venir a dare veri e propri assalti alle nostre isole Dahlark.

L'anno scorso, nel novembre, un bel giorno approdavano all'isola di Nocra a nord-est di Massaua parecchi sambuchi, dai quali scendevano lestamente numerosi pirati accingendosi a dar l'assalto al penitenziario!

Erano i fuorusciti dalla colonia che cercavano di liberare i compagni reclusi! Vi fu una vera battaglia, con morti e feriti, fra il distaccamento di ascari e carabinieri italiani e i malfattori. Qualche detenuto riuscì a riunirsi coi pirati i quali ripresero il mare, eclissandosi.

Questo fatto abbastanza grave, mise in guardia il governo della Colonia, il quale mandò inutilmente lo stazionario alla caccia dei malviventi, e dispose pel trasporto del penitenziario in un'altra isola più sicura, trasporto che fu fatto poche settimane or sono.

Dopo l'assalto a Nocra seguì un periodo di febbrile attività da parte dei pirati: erano molti e molti sambuchi che tutti i giorni venivano assaliti e depredati.

I poveri marinai cercavano di difendersi, ma inutilmente, perchè generalmente i sambuchi dei pirati navigavano di conserva, a quattro, a cinque insieme, e di conserva andavano all'attacco.

Il governo della colonia autorizzò i marinai dei sambuchi da commercio ad armarsi, ed anzi fornì loro dei fucili *wetterly*, ma anche questa misura precauzionale non portò ad alcun risultato, essendo anche i pirati fortemente armati.

⁂

Da questa situazione di cose, derivava un danno gravissimo al commercio della nostra colonia: la gente africana di mare, terrorizzata, non voleva più armare i sambuchi e si rifiutava ad uscire dai porti di rifugio, visto che non si riusciva a proteggerli.

Molte ditte commerciali della colonia avevano già dichiarato che avrebbero chiuso bottega, dal momento che l'autorità italiana non riusciva a garantire la sicurezza del mare; e così i sambuchi si cullavano sulle onde dei porticciuoli, le relazioni commerciali da e per la colonia languivano e si veniva a creare uno stato di cose assolutamente impossibile.

Lo stazionario italiano faceva miracoli, dal punto di vista della sorveglianza in crociera, ma questa sorveglianza non riusciva a nessuno scopo pratico, visto che i pirati trovavano sicuro rifugio sulla costa araba, data la inerzia assoluta delle autorità turche.

Fu in questa dolorosa situazione di cose, che venne — ultima goccia — un atto di pirateria a far traboccare la solita acqua dal solito vaso. I pirati sbarcarono nello scorso mese di settembre in una isoletta dell'arcipelago Dahlak e vi fecero man bassa, trucidando uomini e donne, rubando per circa ventimila talleri di mercanzie a danno dei commercianti e pescatori di perle, e portandosi via nei sambuchi degli indigeni, come schiavi.

Questo fatto accrebbe il terrore della gente di mare, che non si azzardò più a mettere il naso fuori della propria capanna, visto che non erano sicuri nemmeno a terra.

Fu allora che si spinsero alacremente le pratiche col governo turco perchè i pirati il cui quartiere generale era la costa araba, venissero puniti.

I punti della costa araba che servono di rifugio ai malviventi sono tre: Mocca, Midi e Hodeida, punti di approdo dello Yemen (Arabia meridionale).

In vista di una eventuale azione sulla costa araba, l'incrociatore protetto *Piemonte* — l'unico della sua classe che risponda ancora ai requisiti di velocità di un incrociatore moderno — fu fatto sostare nel Mar Rosso, mentre era in rotta per l'Estremo Oriente, destinato a sostituire nel Mar Giallo l'altro incrociatore *Puglia*.

Al *Piemonte* si unirono: l'ariete-torpediniere *Caprera*, di 850 tonnellate, giunto recentemente nel Mar Rosso, destinatovi come stazionario, e l'avviso *Galilei*, nave di quinta classe. Le tre navi sono al comando ognuna di un capitano di fregata, e la divisione così composta fu messa agli ordini del capitano di fregata Arnone, il cui *guidone* di comando è inalberato sul *Piemonte*. Il comandante Arnone è ben conosciuto in marina come ufficiale energico, attivo, e di bella intelligenza.

Riunite adunque le tre navi nel Mar Rosso, l'autorità italiana fece chiaramente capire all'autorità turca che se non avesse provveduto essa alla cattura e consegna dei pirati, vi avrebbe provveduto da sè.

Il governo turco aderì alle richieste del governo italiano, e le autorità turche dello Yemen si decisero finalmente a fare qualche cosa. Fu così che a bordo del *Piemonte* salirono un funzionario civile dello Yemen e un colonnello con truppe turche ai suoi ordini, e il *Piemonte* si recò con le altre due navi di fronte a Midi, ove i pirati s'erano quasi tutti concentrati.

Il resto è noto.

La Turchia nel Mar Rosso e nel golfo Persico

Oltre al conflitto tra le navi italiane ed i pirati nel Mar Rosso, conflitto che del resto non tocca le relazioni tra l'Italia e la Turchia, altri fatti che non vanno perduti di vista si svolgono in parte sulla sponda orientale del Mar Rosso e nello Yemen, ossia quella regione dell'Arabia Felice che è un'immensa importanza, perchè domina la grande via d'acqua del Mar Rosso, del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano.

In questi giorni cioè sono scoppiate di nuovo nell'Yemen delle divergenze tra i turchi, che sono i possessori legittimi del paese, e gli inglesi che cercano di insediarvisi e già hanno, sino dai tempi di Lord Palmerston, con Aden sullo stretto di Bab-el-Mandeb, una specie di Gibilterra araba, dinanzi alla quale deve passare qualunque nave che pel Canale di Suez si reca nell'Oceano Indiano e nell'Estremo Oriente o viceversa.

Lo Yemen è un possedimento molto prezioso specialmente per la cultura del caffè che viene trasportato per Hodeida e Moka sulla costa, di fronte alla quale vi è Kaffa sull'altipiano dell'Abissinia meridionale (al di là dello stretto Bab-el-Mandeb) famosa anch'essa per la qualità di quel coloniale.

I conoscitori di quella regione prevedono che in un tempo non lontano tra lo Yemen e l'Abissinia si attiverà uno scambio attivissimo; ciò che spiega tra le altre cose il grande interesse che l'Italia e l'Inghilterra hanno di procedere d'accordo in quelle regioni.

La costa dello Yemen appartiene bensì all'impero turco, che vi esercita la sovranità di diritto e di fatto nell'*hinterland*, ossia nella regione a ridosso di Aden, ma le cose stanno in realtà altrimenti.

E ciò perchè le popolazioni di origine semitica divengono, per razza, per costumi e per abitudini, diverse troppo dalla popolazione mussulmana, perchè le forti guarnigioni turche disseminate nella regione riescano a tenerle dovutamente a freno.

In quella regione, il cui confine orientale verso l'Arabia centrale è molto indeterminato, governano vari *Imani* che non ammettono alcuna intromissione delle autorità turche nella loro amministrazione interna e sono tenuti a freno puramente dalle guarnigioni turche.

Il Sultano è bensì il Sovrano dello Yemen, ma a Neschd, nell'Arabia centrale, si estende il dominio dei Wechabiti, una setta di musulmani fanatici che non riconoscono per loro sovrano il Califfo di Stambul, ma bensì un Sultano proprio che reclama per sè i diritti di sovranità assoluta.

Questo Sultano risiede a Al Riadh — covo del maomettanismo più fanatico, donde si sono sparsi degli agitatori nella Persia e nell'India, ove hanno fondato la loro setta, che può essere molto pericolosa per gli inglesi.

I Wechabiti dell'Arabia erano qualche decennio fa così potenti che erano riusciti a togliere al dominio della Turchia quasi tutta la penisola, comprese le città di Mecca e di Medina, che il Kedivè dell'Egitto, Mehemed Alì, riuscì più tardi a riconquistare alla Turchia.

Ma come si è detto, nell'interno continua a sussistere il regno nazionale-arabo dei Wechabiti ed i turchi della regione sulla costa devono essere sempre preparati a respingere gli attacchi di quelli; attacchi i quali sono pericolosi dal lato che la popolazione dello Yemen e di Jedda della regione cioè in cui sorgono Mecca e Medina, simpatizza coi Wechabiti.

⁂

Questi non sono i soli che non dipendano nella penisola dal Califfato di Stambul, chè anzi al settentrione dell'impero del Sultano dei Wechabiti residente a Al Riadh verso l'Eufrate, risiedono delle tribù arabe più o meno numerose, le quali non riconoscono l'autorità nè del Sovrano dei Wechabiti, nè del Sultano di Costantinopoli.

Fra le regioni più ribelli a quelle autorità e quindi più indipendenti, vi è l'Imato di Oman, sulla punta orientale della Penisola.

Il clima su quella costa è torrido; ma il commercio di Maskat, che conta 60.000 abitanti, ed è la capitale dell'Imanato, è floridissimo.

L'Iman di Maskat, ha provocato — come è noto — qualche anno fa un grave conflitto diplomatico tra la Francia e l'Inghilterra, avendo i francesi tentato di fondare a Oman una stazione di carbone.

Il Governo inglese vi si oppose energicamente, giacchè esso riguarda oltrechè lo Yemen, anche la detta regione come appartenente alla propria sfera di interessi — dal momento che la via di Ormus congiunge il golfo Persico con l'Oceano italiano — e da Maskat, può tagliar fuori dal mare così la Persia meridionale come la Mesopotamia.

⁂

A Maskat, la cui indipendenza è generalmente riconosciuta, gli inglesi non si trovano a conflitto coi turchi, ma bensì più a settentrione a El-Hasa — la regione del caffè per eccellenza — in cui giace Kuweit di cui tanto si è parlato negli ultimi tempi.

El Hasa giace nel nord-est dell'Arabia sul Golfo Persico, ed il porto di Kuweit si trova a poca distanza dalla foce dell'Eufrate, ed è quindi di grande importanza per la linea ferroviaria di Bagdad di cui è destinato a diventare testa di linea.

E' perciò che gli inglesi cercano di insediarsi sia colà, sia ad Aden ed a tale scopo si giovano delle discordie tra i capi delle tribù arabe e della debolezza delle basi su cui si fonda la sovranità turca in quelle regioni.

L'attuale Sultano di Stambul, Abdul-Hamid, conscio dell'importanza strategica ed economica di esse, si adopera attivamente per riparare agli errori del passato e consolidare il dominio della Turchia, e la costruzione della ferrovia della Mecca tende essenzialmente a sollecitare, occorrendo, il trasporto di forze militari turche nella penisola.

Insomma, come si vede, le divergenze tra la Turchia e l'Inghilterra nello Yemen che tra le altre cose possono essere soltanto un pretesto per mascherare un'azione di grande portata, meritano di essere seguite anche da noi colla maggiore attenzione.

Nuovo bombardamento di Midi?

Un capitano di fregata turco prigioniero per ventisei ore

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

La *Tribuna* riceve da Berlino il seguente telegramma:

Berlino 6 — Secondo il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfurter Zeitung* si crede sia avvenuto un nuovo bombardamento di Midi. Il comandante della r. n. *Piemonte* pretendeva che il capitano di fregata turco Riza Bey, che è amico dei pirati, si recasse a conferire a bordo; il Riza vi andò e allora il comandante della *Piemonte* gli presentò un protocollo che stabiliva le condizioni a cui le truppe turche dovevano soddisfare entro tre giorni, altrimenti gli italiani tornavano a bombardare. Il Riza respinse il protocollo e il comandante Arnone lo tenne 26 ore prigioniero. Il Riza allora firmò.

Secondo lo stesso corrispondente i turchi hanno la massima colpa del contegno dell'Italia. A Midi non resta più molto da bombardare, perchè la popolazione lo ha evacuato.

Alla Consulta dichiarano di ignorare queste notizie; il ministro della marina ha telegrafato a Massaua per avere maggiori particolari, ma finora nessun telegramma pervenne oltre quelli comunicati ieri.

Telegrammi viennesi dicono che la Porta inviò alle potenze una vibrata protesta contro il bombardamento; ma anche questa notizia non è confermata alla Consulta. Telegrammi francesi segnalano il linguaggio agrodolce dei giornali parigini. Judet nel *Journal* vede nel bombardamento della baia di Midi il principio dell'azione italiana verso la Tripolitania e dice che Delcassè ha provvisto alla sicurezza della Cirenaica (ma, la Cirenaica non appartiene alla Francia nè si potrebbe separare in avvenire la Tripolitania dalla Cirenaica).

Comunque, per conto mio credo che il Governo nostro non pensi per ora ad occupare la Tripolitania; ma l'atteggiamento della Turchia nel Mar Rosso potrebbe nostro malgrado precipitare gli avvenimenti.

— Il Re ha telegrafato al ministro Morin chiedendo informazione della famiglia del marinaio Filosa morto a Midi.

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta„

Crisi socialista a Livorno

per un omaggio al Re

Ci telegrafano da Livorno 6 novembre sera:

Si annunziano alcune dimissioni dal partito socialista in seguito al voto di biasimo e di protesta pronunciato nei passati giorni contro quei socialisti che, essendo commissari delle Opere Pie, ricevettero il Re alla sua venuta a Livorno.

Una dimostrazione contro il Sindaco di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 6 novembre sera:

Stasera in teatro *Tosiborghi*, dopo il primo atto dell'*Elixir d'amore* vennero lanciati cartellini e vi fu una dimostrazione di protesta contro il sindaco Niccolini perchè intervenne al ricevimento in onore del conte Grosoli, testè eletto presidente generale dell'opera dei congressi cattolici. L'orchestra dovette suonare la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra acclamazioni entusiastiche

Incendio a bordo

Ci telegrafano da Messina 6 novembre sera:

Il vapore germanico *Bergedorff* ha dovuto appoggiare nella rada di Messina in seguito ad un grave incendio nella stiva. L'incendio perdura ancora. Sono già constatati gravissimi danni.

Tre marinai colpiti da asfissia prontamente soccorsi migliorano; di uno però si teme.

Il piroscafo proveniva da Singapore e si dirigeva a Marsiglia e Amburgo carico di sego.

Duello mortale?

Ci telegrafano da Parma 6 novembre sera:

Si vocifera che oggi è avvenuto un gravissimo duello fra due ufficiali, uno dei quali sarebbe moribondo.

BOLOGNA *Ci telegrafano 6 novembre sera* — Fedele Coliva, infermiere presso l'Ospedale Maggiore beveva ieri sera a scopo suicida una forte dose di sublimato corrosivo concentrato. Gli furono prodigate sollecite cure dal dottore Berretta che riuscì a scamparlo dalla morte immediata. Ma dopo una notte d'atroci sofferenze, il disgraziato moriva stamane alle 9 e mezzo. Il Coliva era alcoolizzato: si ritiene da taluni che egli non si sia ucciso di proposito, ma abbia bevuto il sublimato credendo fosse del rhum.

PALERMO *Ci telegrafano 6 novembre sera* — Stamane per ragioni di interessi il calzolaio Imbruce uccideva a colpi di trincetto al torace e all'addome il suo principale in piazza degli Aragonesi.

Fu arrestato.

NAPOLI *Ci telegrafano 6 novembre sera* E' giunto con numeroso seguito il barone Natalien Rothschild. Discese all'*hôtel Bertolini*.

Misterioso delitto a Bergamo

Una donna sgozzata

Nel centro della città di Bergamo, fra il Sentierone e l'Ospedale, s'erge un grosso corpo di case piccole, basse, rettangolari denominato *Fiera* perchè un tempo adibito alla tradizionale fiera di San Alessandro, che ricorre dal 22 agosto all'8 settembre — oggi invece diventato il ricettacolo di tutte le immondezze umane. Ogni cosa si può dire è un lupanare, dove le donne di facili costumi ed i malviventi pullulano sotto gli occhi vigili della polizia, con grande scandalo dei cittadini. I fattacci di cronaca, le risse, i ferimenti, gli schiamazzi sono all'ordine del giorno.

L'altra notte una di queste donne, Milesi Maddalena, di anni 25, verso le ore 24 fu rinvenuta dalla sorella, che rincasava in quell'ora, stesa sul letto colla gola segata. Il sangue aveva inzuppato tutto il letto ed ancora colava fumante dal pagliericcio.

Il delitto doveva essere avvenuto pochi minuti prima.

Allo spettacolo macabro che le si parò dinanzi, la sorella diede in ismanie. Alle sue grida d'angoscia accorse gente — la polizia, tosto informata del fatto, ha proceduto alle prime constatazioni di legge.

Fu arrestato come indiziato certo Rota Giovanni, falegname, amante della vittima.

L'autorità giudiziaria ha ieri stesso citato a comparire certo Lazzari Vittorio, caporale del 74. reggimento fanteria, altro degli amanti della Maddalena, di stanza a Brescia.

Dal sopraluogo praticato dall'autorità giudiziaria è risultato che l'assassino dopo essersi lavate le mani insanguinate in una catinella d'acqua le ha asciugate stropicciandole nella bianca sottana della vittima!

Il delitto, che si nasconde tuttora nel mistero, ha destato nella cittadinanza una viva impressione.

Il matrimonio clandestino a Livorno

dello zio dello Czar

Leggiamo nel *Corriere Toscano* di Livorno:

Si annunzia ora che nella nostra città fu celebrato tre settimane fa il matrimonio del granduca Paolo Alessandrovic, fratello del defunto Zar Alessandro III., con la moglie divorziata di un ingegnere russo, la signora Pistolkoff.

La signora manteneva da lungo tempo relazione col granduca vedovo. Il quale, con l'appoggio di Pobiedonoszew, procuratore del Santo Sinodo, ottenne, nell'estate scorsa, che venisse pronunciato il divorzio dei coniugi Pistolkoff, dietro promessa che non avrebbe sposata la signora.

I due amanti di lì a poco abbandonarono alla chetichella la Russia e si sposarono; ma per non tornare più in Russia, essendo il matrimonio dello zio inviso allo Zar.

Abbiamo voluto informarci al proposito, e ci risulterebbe che il matrimonio in Livorno avvenne in casa di un sacerdote, dove il granduca Paolo fu ospitato.

Sappiamo che il granduca e la signora divenuta sua consorte, dopo aver stretto il dolce nodo nuziale, si recavano a Montenero, dove visitavano il Santuario della Vergine.

Essi sostarono a lungo sulla piazza dell'incantevole villaggio, e forse — dinanzi al magnifico panorama che vi si gode — si giurarono reciprocamente amore eterno.

L'autorità di P. S. era stata avvertita, con un telegramma da Firenze e con uno da Pisa, dell'arrivo del granduca « con la sua consorte ».

Egli viaggiava, con la signora, in uno scompartimento riservato di prima classe.

Lo ricevettero alla stazione, il capo principale di essa, cav. Cerretti; il delegato di P. S. sig. Caruso, ed un personaggio incognito.

Il granduca aveva un seguito numeroso, e appena giunto qui, salì in una carrozza, e si recò in casa dell'archimandrita Kierofilis, in via Ricasoli n. 13.

Celebrato il rito, e compiuta la gita a Montenero, il granduca e la nuova granduchessa, partivano per Firenze col treno delle 16.50, dalla nostra stazione, dove erano giunti al mattino alle 11.50. Ciò avveniva venerdì 10 ottobre u. s.

A Montenero, il granduca fu notato e si commentò la sua visita.

Ci fu chi credette di riconoscere in lui l'imperatore Guglielmo!! Di fatto, è però un bello e vigoroso uomo.

La sig.a Pistolkoff è simpaticissima e colta: una di quelle donne tutte brio, grazia, *charme*.

Lo czar Nicolò II, ha appreso con dispiacere il matrimonio del granduca che ha punito col massimo rigore, allontanandolo dall'esercito.

Una Draga napoletana

Un bambino per quindici lire

L'IMITATRICE DELLA DRAGA E IL FF. DI ALESSANDRO — LA « FAISEUSE D'ANGES » — IL PECCATO DELLA SIGNORINA — DALLA COMMEDIA AL DRAMMA.

Riportiamo dal *Mattino* di Napoli questa narrazione:

La regina Draga di Serbia ha trovato, finalmente, una imitatrice autentica in una popolana napoletana. Una popolana appetitosa di molto più giovane della irrequita schiaffeggiatrice del piccolo Alessandro coronato. Tutta vezzi, tutta moine, essa era la gioia degli occhi dei passanti e dei giovanotti sospirosi del vico Pontenuovo alla Vicaria, ove il vicino teatro della plebe mette vibrazioni romantiche nei suoi appassionati frequentatori.

Anna Davide, rotondetta, grassottella, vivace, bruna, fornita delle cose più squisite che le donne belle amano mettere in vista — il piedino agile e nervoso e i denti scintillanti nel fresco sorriso della giovinezza vigorosa — aveva costantemente mostrato l'uno e gli altri a gli spasimanti pertinaci che le scalpitavano d'intorno, e pareva che il piedino facesse il grazioso si ma efficace gesto di un amabile calcio sdegnoso, e i dentini, più bianchi della polvere di riso che lei poneva una deliziosa velatura sul roseo vivido e sulla tentatrice peluria delle guancie volessero penetrare nelle carni in una mossa di sdegno e di orgoglio. Così, i giovanotti si rodevano vanamente nell'attesa. Ma venne a ronzare attorno alla bella un molto denaroso vicino, a nome Raffaele Buonocore, che non si sgomentava alle ripulse di lei, ed Anna infine sentì nel suo cuore qualche cosa che incominciava a pizzicare di amore. I cattivi dicevano che la Davide, come l'omonimo del vecchio testamento, in verità, si addolcisse a qualche cosa che non era il fascino del buon Raffaele ma la potente seduzione di una musica soave, la musica del denaro. Ma, dopo tutto, il vero è questo che Anna Davide tremava della leggerezza giovanile, diffidava dei zerbinotti dal viso spelato; ma nessuno le aveva insegnato a stare in guardia contro un uomo maturo, e il Buonocore non era più giovanissimo. Sicchè lei, dopo vario titubare, finì un giorno per mostrargli i dentini, sì, ma come li mostra la sirena effigiata sull'efficace cartellone del teatro della Stella Cerere, e per mostrargli il piedino, ma con la dovuta appendice di una caviglia ben calzata, fine e tornita da mettere i brividi più folli nei nervi di un figlio di Adamo. E si capisce, dalla esibizione della caviglia alla dedizione completa è breve il passo.

D'altronde, Anna Davide ha molto buon cuore, ed essa era destinata a divertare un giorno o l'altro, la compagna di un... Buonocore. Eccoli, dunque, uniti dalla imperiosa potenza dell'amore, che non guarda se vi sia o no una cartaccia che renda testimonianza del sì pronunziato davanti al prete e al consigliere comunale fabbricante di catene di rose. Eccoli, diventati due Buonocori... che non amavano se non di fondere ogni dì più il veemente trasporto delle loro anime. Anzi perchè la fusione avvenisse anche meglio, la bella Anna era stata consigliata di fare tutto il possibile per mettere al mondo un altro Buonocore, un Buonocorino piccolo, roseo, paffuto, tutto ichcatezze, un bocciuolo vivente da offrire in mezzo ad una spuma di trine al denaroso conducente di vacche. Ma sì, i bamboccì si impastano così da un giorno all'altro! Creatura sospirata, creatura mancata! gemeva Anna Davide che a ventidue anni appena, con tanta ricchezza di vita nelle fervide vene, sentiva lo spasimo, il bruciore e l'onta di constatare la sua incorreggibile sterelità. E tale cruccio poneva delle rughe di malinconia sulla sua fronte frivola, sì che mosse di lei pietà una di quelle aggrinzite *faiseuses d'anges* che, dopo una vita avventurosa in cui hanno mandato più onestamente possibile nel paradiso le innocenti piccole vite sbocciate dai loro tristi amori, si danno, nella torbida maturità e nell'arcigna vecchiezza, a curare le spedizioni ultraterranee degli angioletti altrui. Tale megera aveva nome Raffaela de Chiara: una fosca vecchiaccia, adunca e falsa, con un nome così candido!

La de Chiara disse all'amante del conducente di vacche: « Scera! Ciò che non ti verrà dal cielo, verrà dalla terra. Io aspetto in questi mesi, dei frutti primaticci. Me ne danno tanti, per portarne all'Annunziata e altrove! Ah la gioventù odierna, come è leggiera e feconda!

E fu concluso, così, quasi celiando, un infame patto. Anna darebbe ad intendere al suo uomo di essere incinta, fingerebbe di svenire ad ogni istante, nell'estasi della pregustata maternità, e poi a tempo opportuno gli darebbe a baciare quel piccolo essere sospirato, quel rampollo che egli desiderava ardentemente e che, forse, anzi certamente lo indurrebbe a cingere la verde corona di sposa felice... Anna le richiese: « Ma come farete?... » E l'altra con un sorriso spaventoso: « Eh cara mia. Ho per le mani una giovinetta, una signorina di primaria famiglia, che ha fatto una schiocchezza; giusto, fra sei mesi, quella cara fanciulla che sembra una madonnina, si troverà in un grande imbarazzo. Io, appunto, sono incaricata di disfarla di tale imbarazzo... ».

L'annuncio felice fu dato, tra le lacrime più tenere, a quell'ineffabile babbasone del conducente di vacche. Egli stette per diventare folle per l'ebbrezza L'amore è cieco, ed egli non fece caso a nulla.

Mercoledì Anna Davide, puntualmente, si pose a letto, torcendosi per le finte doglie. Al suo capezzale, si collocò, premurosa e meno orrida che le riesciva di apparire, la Chiara, sedicente levatrice. Il Buonocore era troppo nella stanza della pomposa casetta di via Pontenuovo ove egli e la giovane donna nidificavano. Egli fu mandato, verso sera a spedire una piccola ricetta, ma ad una farmacia lontana. Andasse tranquillo: c'era la vecchia *comare* così esperta, così sollecita, che vigilava. Il Buonocore uscì, e dietro di lui la finta levatrice. La notte era molto alta; la vecchia si ficcò in una vettura di piazza e corse in via della Salute. Là, in una casa che non è stato possibile ancora identificare, si era da poche ore compiuta la partenogenesi: un misero essere era venuto al mondo.

Il piccino fu avvolto in pannolini, impacchettato quasi ed affidato alla vecchia. Questa volò a casa della Davide; per fortuna, la finta puerpera era ancora sola. Quando rientrò il Buonocore, trovò il suo letto invaso dal figlio che gli si attribuiva, e per poco non svenne per la gioia.

La comedia era a buon punto. Le due sciagurate donne avevan voglia di applaudirsi a vicenda! Il domani, fu recitato un altro atto. Anna Davide, infarinato il volto che voleva essere prepotentemente fresco e roseo, distratisi gli occhi, discintisi i capelli, si fece trovare dalle vicine in una posa di languore immenso. Ah, quanto aveva sofferto! Ma era andata bene! Vedessero, le amiche, che amore di bambino, che delizia con quelle fossette alle guancie di gigli e di latte! Un po' pallidiccio; ma la nudrizione lo metterebbe in vigore! Peccato che essa non avesse ancora molto latte! Frattanto, si rimedierebbe col *biberon*, e se Sant'Anna protrettrice voleva poi del tutto privarla della consolazione di dargli latte, si cercherebbe una nutrice economica... Vedessero, intanto, che belle membroline forti: tutto il padre! Anche un neo sul collo....

Ora, per quanto ben interpretata, la commedia ricominciava a ristuccare. Il vicinato, che aveva dei sospetti, rimase un po' freddo e non si scosse neppure quando, l'altro giorno, Buonocore, e la sua donnina mandarono il piccino a farsi battezzare nella parrocchia di San Domenico Soriano, dove gli venne imposto il nome del voluto padre, Vincenzo, ed a farsi inscrivere allo stato civile, nella sezione Vicaria, dove Vincenzo Buonocore rese la sua brava dichiarazione con la quale si investiva della qualità di genitore dell'innocente. Ed ecco come — ovvero non si sa come, ma si indovina — delle lettere anonime piovvero alla questura, partendo dalla via Pontecorvo; mentre un'altra, molto circostanziata, perveniva al commissario di sezione Avvocata, informandolo che nella notte dal 29 al 30 la sedicente levatrice De Chiara era stata veduta uscire, in andatura sospettosa, da una casa di via Salute, con un involtoino sotto il braccio ed imbacuccata in un grande scialle e si presumeva che ella portasse o alla morte o ad un ignoto destino un neonato.

Il commissario, signor Gaito, indovinò il garbuglio delittuoso, e fece nel pomeriggio di ieri, trascinare alla sua presenza le due donne col bambino. Il povero essere, privo da quattro giorni del latte materno ed alimentato assai malamente del latte animale, terreo e disfatto, pochi istanti dopo che lo si era portato al Commissario, spirò. La turpe commedia diventava, in tal modo, lugubre tragedia, una tragedia nefandamente voluta dalle immonde femmine è tale da suscitare un vero raccapriccio, il quale aumentò allorchè si seppe, dalle sue stesso labbra, che la vecchia manipolatrice dell'infame affare aveva tutto commesso pel compenso di quindici lire; il prezzo a cui si acquista un brutto cagnolino bastardo, impiegato pel baratto di una vita umana!

Il giudice istruttore signor Sannia, iersera, convalidò l'arresto delle due sciagurate ed udì il Buonocore. Costui, sbalordito, non voleva credere a nessun patto di essere stato padre soltanto per burla e per cinque giorni.

Ma il giudice si è assicurato anche della persona del singolare uomo.

Perchè ora la giustizia è dietro a scoprire chi sia la vera madre, chi sia colei che abbandonò in mani mercenarie, forse per la soppressione, il frutto delle sue viscere.

Sempre del conflitto di Novara

L'ucciso non è il "Moretto„?

La *Gazzetta del Popolo* ha da Novara, 5:

L'altro giorno, riferendovi che il signor Felice Fiando, padre del *Moretto*, venuto a Novara, aveva riconosciuto nel cadavere dell'ucciso di Monticello il proprio figlio, aggiungevo: « Per oggi, adunque, l'ucciso di Monticello è il *Moretto* », accennando con ciò ai dubbi che sorgevano spontanei contro il preteso riconoscimento.

Contro l'affermazione del padre, che non aveva visto il figlio da molti anni, stanno le recisissime affermazioni opposte del carceriere di Melegnano, certo Bianchi, di altro carceriere di Vigevano, del capo delle guardie del carcere di Novara, certo Tondi, del brigadiere dei carabinieri Arata di Santhià, i quali tutti dichiararono che il cadavere loro mostrato non era quello del *Moretto*.

L'autorità giudiziaria, adunque, invece di acquietarsi davanti alle dichiarazioni del padre, dovrebbe persuadersi del contrario, e pensare che non sarebbe improbabile che un bel giorno il vero *Moretto* tornasse in scena vivo e sano al par di prima.

Del *Biondin* neppure oggi nessuna traccia.

La *Lombardia* pubblicava una corrispondenza da Melegnano, nella quale si diceva che un maestro, che ebbe a scuola il Luigi Fiando, dice che questi aveva un neo evidentissimo con lunghi peli sulla schiena, appena sotto il collo.

Mi sono informato subito da uno dei medici che procedette all'autopsia del cadavere dell'ucciso nel conflitto, il dott. Clemente Ferraris, e questi mi ha affermato in modo positivo che nè lui nè i dottori Marchesi e Borella riscontrarono sul corpo dell'ucciso, e nella località suindicata, il neo-suddetto.

Perciò, se l'asserzione del maestro del Fiando è esatta, resta sempre più confermato che si tratta del cadavere di uno sconosciuto, che l'autorità giudiziaria avrebbe il dovere di identificare.

Eppure all'Ufficio di stato civile del Municipio di Novara venne già registrata ormai la morte del Fiando Luigi di Felice, d'anni 30, celibe.

Ciò è, per lo meno, più comodo, perchè esime anche da ogni ulteriore ricerca per rintracciare il vero *Moretto*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 novembre — S. Prosdocimo.
Sabato 8 novembre SS. 4 Coron. fr. Mm.
Il sole leva alle ore 6.59 — Tramonta alle 16.49.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

LA QUESTIONE DELLA MARCIANA

e i critici d'arte

L'altro giorno abbiamo dato un sunto telegrafico di un articolo di Ugo Ojetti all'*Avanti* del quale abbiamo oggi innanzi il testo completo, che merita qualche osservazione. L'Ojetti, scrivendo al Bissolati contrasta a una corrispondenza da Venezia all'*Avanti* dove si lodava il voto del Consiglio Comunale; e biasima a sua volta vivacemente quella deliberazione con la quale il nostro Consiglio « si inginocchia all'opera divina » del Genio Civile ossia al progetto di adattamento della Zecca. Al solito, qui si spostano i termini della questione, esagerandoli: nessuno ha mai gabellato per divino il progetto del Genio Civile; ma tutti qui in Venezia, constatate, come possono molto meglio che a Roma o a San Giacomo di Spoleto, le pericolose condizioni del Palazzo Ducale e della Biblioteca, sono stati concordi nel voler il completamento del progetto in corso di esecuzione che adempie tutte le necessità della biblioteca, che resta nei limiti dei mezzi finanziari disponibili, che nulla deturpa o detrae al palazzo. Invece l'Ojetti, mentre biasima come « poco economica » la copertura del cortile, vorrebbe abbattere tutte le volte fra il primo e il secondo piano, della Zecca per distruggere le certe « stanzette larghe appena tre metri per quattro, e alte appena due metri e mezzo » sostituendole « con scaffali altissimi, lungo i muri perimetrali, con ballatoi sui pavimenti di ferro e vetro come in tutte le biblioteche moderne di America, di Inghilterra e di Germania ». Ma, in realtà, quelli che l'egregio Ojetti chiama « buchi » sono (se egli li ha veduti come li abbiamo veduti noi dopo i recenti lavori del Genio Civile) bellissime corsie, piene di luce e di aria, che girano per tre lati del cortile paiono costruite apposta per i libri; alte, precisamente come dice l'Ojetti, fra i metri due e mezzo e i tre; misura normale con cui si costruiscono nelle biblioteche di Germania, di America e d'Inghilterra tutti i moderni magazzini librarii. E, grazie all'ottima disposizione delle finestre, la sistemazione degli scaffali in quelle corsie riuscirà perfettamente uniforme ai più recenti metodi biblotecnici. Dunque, perchè disfare tutte le volte per ricostruirle in ferro? forse per economia? o per rispettare la struttura originale dell'edificio secondo i voti della Giunta superiore di Belle Arti?

Anche, l'Ojetti propone come « più che sufficiente ai cinquanta lettori della Marciana le due grandi sale attigue alla stanzetta del tesoro che si aprono luminose e ariose sulla laguna al primo piano ». Ma noi, di sale non ne conosciamo veramente che una sola, la sala centrale, che basta appena a una trentina di lettori, perchè larga non più di sette metri e lunga tredici: e l'Ojetti c'insegna che con le sale di lettura, in Germania in America e altrove, sono collegati indissolubilmente gli spazi non piccoli necessari ai cataloghi, ai distributori, alla lettura riservata, alle collezioni di consultazione; spazi che mancano in quel primo piano e in tutti gli altri della Zecca, se si abbandona la centrale sala-cortile, intorno alla quale, per fortunata combinazione, si è trovato da sviluppare come nessuno potrebbe desiderare meglio, tutti questi organi vitali per una grande Biblioteca moderna.

In questi suoi nuovi progetti, l'egregio critico d'arte si trova quasi perfettamente d'accordo con un suo collega della *Tribuna*, che sa anche egli additarci la « gran sala » al primo piano; nonchè con un corrispondente da Roma al primo giornale d'Inghilterra; il quale, son già parecchi giorni, a proposito di monumenti veneziani, aveva una carica a fondo, con molto particolareggiati dati tecnici, contro il Genio Civile di Venezia e all'opera sua nella Zecca per concludere che « o il Governo dovrà far la spesa di disfare e ricostruire le volte del primo e secondo piano, o farà molto meglio lasciando i libri della Marciana in qualche angolo nascosto ».

Per informazioni che abbiamo voluto assumere a Roma non dubitiamo che la maravigliosa concordia, fra i tre critici di Roma, di Londra, e di San Giacomo di Spoleto, si debba ricercare in un allarme che fu dato, ora è più di un mese, al Ministero della P. Istruzione sulla stabilità di tutto il palazzo della Zecca e sui mezzi di robustarlo, i quali sarebbero i sopralodati sventramenti; e, se siamo bene informati, questo stesso allarme avrebbe agito direttamente sopra i membri della Giunta Superiore, impressionandoli talmente coi « pericoli imminenti » al palazzo del Sansovino, sopratutto se si carichi il cortile della terribile copertura, che quella Giunta, la quale doveva occuparsi soltanto del progetto per la nuova biblioteca di Firenze, colpita più dalle ragioni statiche che non dagli scrupoli estetici, emise spaventata il notissimo voto. Siamo insomma, alle solite esagerazioni; e parrebbe che anche il Ministero se ne sia finalmente accorto, e voglia troncarle facendo verificare definitivamente lo stato della Zecca da alcuni ingegneri di sua fiducia. Che questa verifica abbia dunque luogo senz'altro; e che, tolti, come speriamo, gli esagerati sospetti, si proceda conforme al voto del Consiglio Comunale, di cui il nostro Sindaco ora a Roma potrà spiegare e confermare a voce le pratiche e urgenti ragioni.

Un'interrogazione dell'on. Brandolin

sulla caduta del campanile di S. Marco

Ci telegrafano da Roma 6 novembre sera:

Brandolin ha domandato di interpellare Nasi e Balenzano sulle cause della caduta del campanile di S. Marco, desiderando conoscerne le responsabilità e desiderando sapere quali sieno gli intendimenti del governo per rimediare alla iattura che colpì Venezia nel suo glorioso monumento.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO

La sottoscrizione pubblica

Assicurazioni Generali di Venezia L. 42 — F. Garzia e C. somma ricavata dalla vendita della cartolina coi versi dialettali della sig. Maria Pezzè-Pascolato sul Campanile (riproduzione gratuitamente concessa dall'Autrice), I. versamento Lire 650 — Giornale *La Provincia di Vicenza* a mezzo sottoscrizione pubblica come segue: Felice comm. Piovene L. 100, Enrico dr. Sperotti 5, Lauro co. Quirini 100, Emma Garbinati Farsari 10, Vittorio avv. Porta 10, Pietro Sgolmin 5, Almerico e Lavina Conti Da Schio 100, Bortolo comm. Clementi 200, G. dr. Chiuppani 10, Sofia Onesti Cabianca 10, Luigi Fogazzaro 100, Fedele Sen. Lampertico 300, totale L. 950: più interesse del 4 per cento su detta somma nei giorni che rimase depositata dall'inizio sino alla chiusa della sottoscrizione (18-25) L. 9.50, totale L. 959.50.

Totale	L.	1651.50
Liste precedenti	»	1.443.304.95
Totale	»	1.444.956.45

Pro Sicilia

Il cav. Francesco De Rossi	L.	25.—
Somma precedente	»	2223.35
Totale	L.	2248.35

Una passeggiata "Pro Sicilia„

e le società sportive

Ieri sera, alle 9, nel salone superiore del Bauer si riunirono i rappresentanti delle varie società sportive veneziane per organizzare una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati della Sicilia, e per discutere sulla proposta dell'unione delle varie società sportive veneziane.

Intervennero: il cav. Adolfo Ravà per la *Costantino Reyer*, il tenente Finzi per la « Sezione dell'Audax » pei « Ciclisti Veneziani e per il « Touring Club Italiano, il cav. Calandri e l'ing. Beppe Ravà per la « Bucintoro », il capitano Petit per la « Querini » il D.r Masotti pel « Circolo di Scherma Biasini », il maestro De Col pel suo « Circolo Schermistico » i signori Trevisan e Levi per gli studenti del « Marco Foscarini », il maestro Ranzatto per il « Circolo Veneziano di Scherma », il signor Roversi per la « Società Ginnastica Sport », l'ing. Bas per il « Club Equitazione Venezia-Mestre » e i signori Cavazzana, Ottolenghi e Marin per la « Federazione Postale e telegrafica.

Dopo lunga ed animata discussione sulla organizzazione della passeggiata Pro Sicilia venne deliberato di nominare una commissione con incarico di chiedere allo scopo l'appoggio del Municipio, mancando il quale l'idea verrà abbandonata.

Quindi i soli rappresentanti delle Società sportive, allo scopo di facilitare per l'avvenire l'accordo e la fratellanza di vari sodalizi veneziani, stabilirono di convocarsi nuovamente al più presto possibile, prendendo l'ottima deliberazione di nominare una persona estranea a qualunque sodalizio, a presiedere l'assemblea.

Inaugurazione dell'anno scolastico

alla R. Scuola Superiore di Commercio

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola Superiore di Commercio, avrà luogo nell'Aula Magna della scuola stessa a Ca' Foscari, Lunedì 10 corrente alle ore 2 pom. precise.

Terrà il discorso inaugurale il Professore Cav. Enrico Tur sul tema: *Rinascimento artistico in Francia e in Italia.*

Vi sono invitate le autorità.

La Scuola Libera Popolare

La sera di sabato 8 corr. alle ore 8 1/2, nella sede sociale in palazzo Duodo a S. M. del Giglio, seguirà un'Assemblea della *Scuola Libera Popolare*, nella quale il Presidente dott. D. Levi Morenos riferirà ai soci ed agli amici di questa istituzione intorno all'attività da essa spiegata durante il decorso anno scolastico, e farà quindi alcune comunicazioni della maggiore importanza.

La Presidenza della *Scuola* rivolge una calda preghiera ai fautori tutti di una sana propaganda educativa estranea e superiore ai partiti, perchè vogliano intervenire numerosi all'assemblea.

E' morto

L'altra notte alle una e mezza ha cessato di vivere quel povero bambino Armando Griggi che fu vittima del fuoco, come ieri abbiamo narrato.

La pretesa aggressione del vetturale

Abbiamo narrato ieri di quel vetturale mantovano Elio Orlandini, che all'ispettorato di P. S. di S. Polo denunciò l'altra notte di essere stato vittima di una aggressione con rapina.

Al commissario cav. Renzulli, il racconto dell'Orlandini sembrò subito poco verosimile e richiamatolo davanti a sè, lo incalzò di abili domande così che il vetturale finì per confondersi, disdicendosi più volte, finchè si trovò costretto a dichiarare che tutto quanto aveva narrato non era che frutto della sua fervida fantasia.

Io, disse, mi allontanai da casa mia appropriandomi 70 lire che avevo ricevuto da un commesso viaggiatore per servizi prestatigli in quattro giorni e che dovevo portare a mia madre. Più approfittai di 30 lire che mia madre mi aveva consegnato per acquisto di due maialetti. Partito da casa, mi fermai a Verona, a Padova e poi venni qui, dove mangiai, andai al Goldoni, e feci il giro di varie osterie bevendo parecchio. Verso mezzanotte mi avviai al Cotonificio dove su una banchina mi addormentai.

Quando mi svegliai non trovandomi più il portamonete, inventai la storiella dell'Alfonso e della rapina per non essere rimproverato dalla famiglia e per ottenere il foglio di via per rimpatriare. — Egli poi aggiunse di ritenere che non gli fu rubato il portafoglio mentre dormiva, ma di averlo smarrito in qualche osteria. La versione più verosimile resta però questa: che egli.... se li è mangiati in questo viaggetto di piacere. Comunque sia egli sarà soddisfatto nel desiderio dimostrato di fare gratuitamente il viaggio di ritorno a Mantova; ma soltanto dopo aver risposto ai giudici della sua poco spiritosa invenzione.

Prodezze di scolari

Il signor Preside del Ginnasio-Liceo Marco Polo è pregato di fare qualche ammonimento ai suoi scolari, alcuni dei quali (ed egli potrà, purchè voglia, sapere chi sono) si divertono a rendere penoso il passaggio per quella fondamenta alle donne e alle ragazze. Veda un po' di provvedere lui, prima che qualche altro se ne incarichi, usando di argomenti forse troppo solidi e che potrebbero procurare vacanze non desiderate a qualcuno del più moderati.

Piccola cronaca

E' saltato fuori il proprietario del libretto della Cassa di Risparmio, sul quale sono inscritte 500 lire, rinvenuto dalla Maria Donadoni sulla pubblica via. E' certo Antonio Rivano di Edoardo, sotto capo cannoniere a bordo della Difesa locale.

— Maria Sartogo abitante a S. Marina 6060 fu derubata da ignoti di parecchi effetti di biancheria sporca. I ladri sono penetrati nel magazzino scassinandone la porta.

— L'altra notte gli ignoti, rotta un'imposta, penetrarono nella bottega del fruttivendolo Fantin Girolamo sul ponte dei S.S. Apostoli (località di continuo passaggio) e dal cassetto del banco, aperto, rubarono una ventina di lire in rame e argento.

Meno male che lasciarono due grandi recipienti di rame, che servono per le vivande cotte, e che il Fantin si propone di portare, da ora in poi, ogni sera a casa insieme ai denari!

— Il rappresentante della ditta Semler e Gherardt, denunciò ieri che la sera precedente ignoti ladri rubarono un barile contenente 33 litri di Marsala del valore di lire 35, il quale era in una *peata* condotta da Antonio Allegri. Questi l'aveva legata ad una riva di calle della Testa, prospiciente il rivo dei Mendicanti e si era momentaneamente allontanato. Bastò il breve istante ai ladri sempre pronti.

Avvisi mortuari

Ripetendosi il fatto che le persone committenti di annunzi mortuari da pubblicarsi nei giornali non sono a conoscenza delle facilitazioni che in simili casi accordiamo, crediamo opportuno rammentare che per ciascuno di tali annunzi concediamo gratis — a chi lo desidera — 100 circolari; nonchè 100 biglietti in cartoncino per quelli che pubblicano il ringraziamento.

Haasenstein & Vogler.

Taccuino del pubblico

AL DIRETTORE DELLE POSTE — L'egregio comm. Scolari dovrebbe mettere al servizio del pagamento dei Vaglia, impiegati pratici di Venezia e delle persone più note in città. Sappiamo di qualche deputato, di qualche assessore, di qualche consigliere veneziano notissimi, a cui si fecero difficoltà per pagare i vaglia, sentendosi chiedere: — Ma lei è conosciuto a Venezia?

Con questo curioso sistema anche il conte Grimani corre il rischio di sentirsi fare l'identica domanda.

Buona usanza e beneficenze varie

La contessa Valmarana ha offerto all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 10.

— All'Ospitale Umberto I.: il signor Francesco De Rossi per onorare la memoria del compianto signor Francesco Dorigo L. 5.

— Nel trigesimo della morte della compianta signora Gilda Orlandi Orefice il signor Paroni Ferdinando ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I.

Stato Civile

Bollettino del giorno 6 novembre:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 9 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni — Zennaro Giovanni litografo con Boccanegra Rosa casal. — Iermano Angela cantiniere con De Bei Giovanna id. — Valter Luigi fuoch. ferrov. con Longhi Elisabetta id. — Pisani Francesco Delegato P. S. con Chiaramonte Elena id. — Celebrato a domicilio Spellanzon Ferdinando ag. di negozio con Franovich Marianna sarta, tutti celibi.

Decessi — Fabio Balliello Marina d'anni 80 ved. possid. e pens. — Davin Gaetano d'anni 82 coniug. gia tagliapietra — Beltramelli Tommaso d'anni 61 celibe facchino — Pradolin Antonio d'anni 69 ved. II nozze bracciante — Rampon Luigi d'anni 7 studente tutti di Venezia.

Cotone-forman (la scatola 40 cent.)
Eccellente rimedio contro la corizza (raffreddore di testa). Uso dei più aggradevoli.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

CRONACA DEI TEATRI

"I mariti allegri „ al Goldoni

Questa sera avremo la seconda novità della stagione, ed anche questa appartenente al genere molto gaio e speciale alla compagnia dei quattro brillanti.

Il titolo *Mariti allegri!* parla già molto chiaro, e il nome dell'autore, Antonino Mars, è una bella e reale promessa. Infatti noi ricordiamo di lui qua le primo lavoro *I cent'otto giorni di Claretta*; di poi passiamo ai *Mariti vecchi*, allo *Stratagemma d'Arturo*, per arrivare a quella giocondissima *Mosca* che fu il più brillante successo parigino di tutto il 1900.

Vi prendono parte tutti e quattro i capocomici e le due primarie attrici Emilia Sichel ed Elettra Brunini Privato.

Ieri sera *Mon amour* attrasse una discreta folla che applaudì alla Saporetti-Sichel ed al Guasti ed a tutti gli attori.

MALIBRAN — All'*Onorevole de Campodarsego* accorse ieri sera un pubblico numeroso, il quale si divertì moltissimo alla vecchia commedia di Pilotto. Questa sera la commedia-sogno in 3 atti di Paulton *Niobe*, la quale sarà la graziosa signora Dora Baldanello.

Un teatrone, dunque.

La "Germania „ a Treviso

Ci telefonano da Treviso 6 novembre sera:

Anche questa sera alla decima rappresentazione di *Germania* di Franchetti, il teatro Sociale era assai affollato. Moltissimi i forestieri accorsi ad udire la splendida opera del primo ingegno musicale italiano.

Grandi prenotazioni per sabato, Domenica e per martedì, tradizionale serata di S. Martino.

La prima dell'"Adriana Lecouvreur„ a Milano

Ci telegrafano da Milano 6 novembre sera:

Il teatro lirico, questa sera, per la prima rappresentazione della nuova opera del m. Cilea, *Adriana Lecouvreur* su libretto di Arturo Colautti, era colmo di un pubblico elegantissimo e intellettuale.

L'*Adriana Lecouvreur* ebbe un buonissimo successo. Il maestro Cilea ottenne complessivamente 15 chiamate, insistenti e caldissime oltre richieste di *bis* ad ogni atto di cui tre concessi.

L'esecuzione sia da parte degli artisti, sia da parte dell'orchestra fu eccellente.

Alla rappresentazione assisteva anche Gabriele D'Annunzio.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Gran Marcia *La Redenzione* Gounod — 2. Introduzione Atto I. *Amleto* Thomas — 3. Preludio, Coro e Finale ultimo *Norma* Bellini — 4. Atto III. Preludio e finale *I maestri cantori* Wagner — 5. Finale II. *La Forza del Destino* Verdi — 6. Walzer *Sulle Rive della Neva* Drigo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1|2 — *Mariti allegri!*
MALIBRAN 8 1|2 — *Niobe*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 6 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.46	63,66	63,40
Termometro centig. al Nord	9,0	9,5	10,5
» » Sud	9,2	9,8	10,7
Umidità relativa	72	69	77
Direzione del vento	NNO	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 11,7
» minima di oggi 8,2

SPORT

I concorsi ippici a Treviso

La stagione sportiva trevigiana che speriamo sia favorita dal bel tempo, avrà il suo maggior splendore nei prossimi giorni 9 e 11 che coincidono col tradizionale S. Martino.

Eccovi il programma dei concorsi ippici che si svolgeranno in quelle due giornate nell'ippodromo di S. M. del Rovere.

1. Categoria, cavalli saltatori — 2. Categoria, attacchi.

1. giorno: Domenica 9 Novembre.

Categoria Cavalli saltatori: 1. Sezione — Cavalli da caccia (*gentlemen*) — Gara su percorso di m. 900 circa. — Premi: L. 450; 250; 150.

II Sezione — Cavalli da caccia (*gentlemen*) — Percorso di campagna di m. 1000 circa (a cronometro). — Premi: dono oggetto di valore più L. 200; II. premio L. 250; III. L. 150.

III. Sezione — *Campionato d'elevazione* aperto a qualunque cavallo — Premi: L. 350; L. 250; L. 150.

2. Giorno: Martedì 11 Novembre.

Categoria Attacchi — *Sezione Unica* — Presentazione e sfilata di tiri a quattro, tandems e pariglie — guida libera.

A tutti i concorrenti una medaglia-ricordo.

Categoria cavalli saltatori — IV. Sezione — *Campionato di lunghezza* aperto a qualunque cavallo.

Ostacolo: Riviera m. 3.50 allargabile di 50 in 50 cm. mediante siepone mobile.

V. Sezione — *Corsa di chiusura* — *Steeple-Chase* di m. 3000 circa, aperta a tutti i cavalli che avranno preso parte all'attuale concorso Ippico. — Premi: L. 600; L. 300: L. 150 (Entratura L. 15; delle entrature metà al vincitore e l'altra metà divisa fra il 2. ed il 3.).

N. B. — Nelle sezioni *Cavalli saltatori* è obbligatorio l'abito da caccia: i signori ufficiali potranno montare in divisa.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Croce Rossa italiana

67.a Estrazione seguita in Roma il 3 novembre 1902.

Obbligazioni premiate:

S.	N.		S.	N.	
536	48	L. 50	8017	21	L. 50
2504	28	» 1000	8466	43	» 50
2942	28	» 2000	8763	41	» 50
5916	32	» 35000	11628	39	» 50

Le seguenti obbligazioni sono rimborsate in L. 33 ciascuna:

Serie dal N. 1 al 50:

55 — 551 — 1065 — 1126 — 1183 — 1603 — 1646 — 1779 — 1804 — 1826 — 2091 — 2367 — 2629 — 2998 — 5322 — 5948 — 6935 — 7290 — 8656 — 8892 — 8965 — 9306 — 10341.

Pagamenti dei premi e rimborsi dal 9 novembre 1902.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la cedola di premio che vi è unita.

L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio ma continua ad essere sorteggiata per il rimborso.

CRONACA VENETA

L'inaugurazione dell'anno Accademico a Padova

PADOVA 6. — Seguì oggi nell'*Aula Magna* della nostra Università la solenne inaugurazione dell'anno accademico. La magnifica sala dorata, testimone di tante glorie e di tante magnifiche cerimonie, era ben prima del tocco affollata di pubblico eletto.

Alla 1,20 entrò il Rettore Magnifico Comm. Masini col manto, fiancheggiato dai prof. Polacco e Breda e seguito dalle autorità. Fra gli intervenuti notammo:

Il Prefetto comm. Savio, il co. Ottobuono Radicati di Marmorito, comandante la Divisione, il maggior generale Aliprandi, il Procuratore del Re Muttoni, il comm. Moroni, presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. Tono per la presidenza del Consiglio Provinciale, l'assessore supplente Viterbi per il Municipio, il senatore conte Gino Cittadella Vigodarzere, il prof. Occioni Bonaffons per l'Istituto Veneto di S. L. ed A., il comm. prof. Galanti per il Liceo.

Dei professori dell'Università notammo i seguenti: Ricci Cusbastro, Cavagnari, Omboni, Marchesini, Manfroni, Breda, Setti, Gherardini, Burci, Flamini, Morelli, Castori, Teza Sacerdoti, Ciamician, Spica, Serafini, Tedeschi Vitale, Bordiga, Bertelli, Ficalbi, Marfori, Alessio Giulio, Ferraris, Levi-Civita, Negri avv. Ambrogio, Tropea, Cima, Lorenzoni, Medin, Lolli, Cattelani, Panebianco.

Cessati gli applausi che lo accolsero al suo entrare, il Rettore cominciò il suo discorso ringraziando i colleghi della dimostrazione d'affetto tributatagli proponendolo a Rettore per il nuovo anno, e poi si diffuse a illustrare i principali dati riguardanti l'andamento dell'Università.

Il numero degli studenti iscritti fu di 1401 e di 1450 includendovi le allieve della scuola ostetrica di Venezia e di 1486 contando gli ingegneri e i medici iscritti ai corsi pratici d'igiene. Si ha una diminuzione di 84 allievi, che però si riduce a soli 59 se non si considerano che gli studenti propriamente detti. Contribuirono specialmente alla diminuzione la facoltà di medicina-chirurgia, la scuola d'applicazione per gli ingegneri, la scuola di farmacia e la facoltà di filosofia e lettere; aumentata invece la giurisprudenza.

Diede notizia di tutti i mutamenti avvenuti nel corso accademico, delle feste seguite in *Aula Magna* e delle onorificenze toccate a vari colleghi.

Da ultimo si intrattenne intorno alla provvida costituzione del Consorzio Universitario, che darà modo alla nostra Università di proseguire nella via del progresso secondo che richiedono le mutate condizioni dei tempi e le sue magnifiche tradizioni. Sia lode, egli, disse, su questo fatto specialmente a Luigi Morani e Vittorio Moschini.

Conclude esponendo ciò che vorrebbe fare per il bene dell'Ateneo e nutrendo fiducia che lo asseconderanno unanimi tutti coloro che vedono nel rifiorire della nostra Università una fonte di vantaggio e di decoro per la nostra amatissima Padova e per la regione veneta.

La felice e ispirata chiusa fu accolta da vivi e prolungati applausi; molto applaudito anche un accenno all'intransigenza croata a proposito degli ultimi fatti avvenuti per il centenario di Nicolò Tommaseo.

Salì quindi sulla cattedra, indossando il manto d'ermellino, il prof. Biagio Brugi, docente di istituzioni di diritto romano.

Fu il suo discorso una magnifica evocazione storica di Padova nel XVI secolo, che fu il secolo aureo della vita universitaria cittadina.

Osservò che se il palazzo del Bo è quello stesso del Secolo XVI, tutto fuori è mutato e nondimeno, noi abbiamo obbligo di ricercare gli avi del nostro pensiero e render loro il dovuto omaggio.

Appunto per la giustizia della storia, faccio voto che il Leone di S. Marco torni sulla porta maggiore dello Studio, accanto allo stemma di Italia.

Passò a descrivere la città di Padova in quel secolo; i suoi abitanti; le corporazioni o *Fraglie*; il territorio padovano; e ricostruito così l'ambiente, vi fece rivivere gli scolari e i loro maestri.

Variarono gli scolari ogni anno dai 1000 ai 1500; quando il numero diminuiva il Podestà di Padova ne informava subito il Senato Veneto per rimuovere le cause della diminuzione.

Ricercò la spesa annua degli studenti a Padova e notò che la città ne aveva un'entrata di 100,000 ducati all'anno, dipinse gli alloggi di questi studenti; enumerò i gruppi degli italiani di ogni regione e degli stranieri qui convenuti, rendendo omaggio al maestro di queste ricerche, il venerato prof. Andrea Gloria.

Ricercò poi le cause che conducevano a Padova tanti studenti; trattò come gli scolari erano raggruppati in due grandi corporazioni, una dei giuristi e l'altra degli artisti; si diffuse intorno ai rapporti esistenti a quei tempi fra i cittadini e gli studenti e chiuse coll'augurio che delle antiche purissime glorie, Padova abbia a mostrarsi degna sempre, onorata e fulgida sede di patriottismo e di sapere.

Questa è una pallida idea della magistrale orazione; non altri che il pensatore profondo, il giurista illustre e l'oratore geniale che è il prof. Brugi potevano nell'eletto pubblico radunato oggi in *Aula Magna* suscitare tanto entusiasmo e destare tanta ammirazione.

L'anno accademico è inaugurato; domani l'Università si riapre; speriamo che i giovani vi accorrano numerosi e diano prova di buon volere e di amore alla loro scuola gloriosa.

La crisi comunale

Nulla ancora di nuovo; continuano le chiacchiere e le supposizioni, ma non vale la pena di sgorbiar carta per rendervene conto.

Continua pure a far le spese di tutti i discorsi e di tutte le risate l'appello indirizzato alla minoranza dal *Veneto* di ieri, contro cui la stampa si è scagliata unanimemente vivace.

Quei colleghi, complici e colpevoli in gran parte dell'attuale situazione, hanno.... l'ardire di ribattere oggi il loro concetto e di sostenerlo.

Finiamola, signori; la vostra proposta è invereconda e suona offesa alle intemerate coscienze degli uomini della minoranza, che ora, per i vostri begli occhi, dovrebbero dar la mano a una maggioranza che hanno sempre combattuto, di cui non dividono i criteri amministrativi, colle idee politiche della quale sono in assoluto antagonismo, i cui uomini sono sempre stati i più feroci oppositori loro e dei loro alleati.

Sono queste transazioni di coscienza e offese al proprio partito che non possono consigliare se non uomini che a tutte le transazioni sono assuefatti e che una fede politica non hanno avuto mai.

Smettetela, adunque, e sarà meglio; voi non avete più il diritto di interloquire in questioni di politica cittadina; voi non avete il diritto di dar consigli alla minoranza della quale non meritate che il disprezzo; lasciate che chi ha senno, coscienza e lealtà si comporti come esigono appunto il senno, la coscienza e la lealtà; tre doti di cui non foste forniti giammai.

Per fortuna, però, sappiamo che presso la minoranza l'appello del *Veneto* non ebbe che un risultato di clamorosissima ilarità.

Una disgrazia a Breganze

VICENZA 6 — *Una disgrazia a Breganze* — La erta e difficile salita della *Gasparona* lungo la strada che unisce il ridente Breganze a Mason e Marostica ha fatto ieri un'altra vittima.

Partendo dalla Molina, frazione di Thiene, i tre fratelli Marsetti, Pietro, Fortunato e Guerrino, con i loro carretti carichi di ben 400 forme di formaggio, erano diretti a Solagna.

Verso le 4.30 giunti alla rampa della *Gasparona* e iniziata la difficile discesa, il freno di un carretto si ruppe; il veicolo, per la forte china, prese allora una velocità vertiginosa, e, atterrati i muli incapaci di trattenerlo, travolse sotto le ruote uno dei Marsetti, il Pietro di anni 34, passandogli sopra attraverso le coscie.

Sollevato immediatamente venne trasportato in condizioni, che purtroppo si ritengono disperate, all'ospitale di Thiene.

Va notato che per ridurre praticabile quella difficile rampa, già la Deputazione Provinciale ha approvato un progetto per lire 61.000, progetto che, è da augurarselo, dovrebbe esser mandato in attuazione.

Pro-Sicilia — L'asta degli indumenti raccolti nella passeggiata *pro Sicilia* ha fruttato lire 645.45 che unite alle lire 2300 raccolte in danaro nella passeggiata e alle altre pervenute al Comitato raggiungono la bella cifra di lire 3500.

Si spera un bell'introito nella conferenza su Zola dell'avv. Dal Monte ed in quella del concerto mandolinistico del circolo Euterpe.

Una donna bruciata a Monselice

MONSELICE 6 — Stamane ad una povera vecchia, che abita fuori del paese e della quale non mi fu ancora possibile sapere con precisione il nome, si appiccò il fuoco alle vesti causa uno scaldino ripieno di bragie che vi teneva sotto.

Il fuoco si appiccò anche ai mobili che in gran parte andarono distrutti.

Stante la distanza, i pompieri non poterono giungere che un po' in ritardo. La povera vecchia era morta.

L'arresto del R. Subeconomo a Udine

UDINE 6 — Quest'oggi alle 3 pom. venne arrestato nella sua abitazione in via Poscolle l'avvocato Antonio Dabalà, R. Subeconomo dei benefizi vacanti dei Distretti di Udine, Gemona e Tarcento, per mandato di cattura emesso da questo giudice istruttore, sotto l'imputazione di peculato, per essersi cioè egli nell'esercizio delle sue funzioni appropriato somme e titoli (parlasi di oltre ventimila lire) a danno delle fabbricerie poste sotto la sua amministrazione.

L'arresto fu eseguito dal commissario di P. S. cav. Piazzetta, dal delegato Birri e da alcuni agenti. L'avv. Dabalà non oppose resistenza, e a piedi si recò dal giudice istruttore.

Benchè da vari giorni circolasse la voce di irregolarità da lui commesse, tuttavia il suo arresto ha dolorosamente impressionato. Povera famiglia sua!

ROVIGO 6 — *Circolo Cavour* — Tutti i soci sono convocati in assemblea generale per la sera di venerdì 7 corr. alle ore 20 [illegible]. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è la costituzione dell'ufficio di assistenza agli operai.

Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia — La commissione direttiva della cattedra resta così composta: Casalini comm. G. B. presidente, Oliva dott. Pietro vice presidente, membri: Bi-inotto cav. Carlo, Marchiori cav. Dante, Marzolla cav. Giuseppe, Tenani dr. Attilio, Campo nob. Antonio.

All'ospitale — Per opera dell'egregio Direttore prof. Bolognini sono bene avviate le pratiche per l'impianto di un apparecchio di radiografia e radioscopia.

Il sig. Zerbetto si è già offerto gentilmente per caricare i cumulatori elettrici colla dinamo del suo mulino.

BURANO 6 — *Il Consiglio Comunale*, convocatosi ieri in seduta sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Vio, presenti 14 consiglieri, mancanti 6, più o meno giustificati, s'occupò di vari argomenti, restando ben otto ore raccolto in seduta pubblica.

Sull'estrazione di uno dei consiglieri designato alla durata di un triennio, forte del disposto di legge su proposta del consigliere Antonio Zane si attenne a questa, ritenendo illogico il controsenso introdotto nel regolamento della legge. Insistette poi sul concorso votato in altra seduta di lire 500 per la erezione del campanile di S. Marco, diviso in cinque esercizi ed annullato dalla R. Prefettura per ragioni di economia. Approvò altri oggetti di secondaria importanza, per procedere alla revisione del conto preventivo 1903.

Varie furono le modificazioni introdotte e nei relativi capitoli i signori consiglieri presero occasione per fare raccomandazioni, tra le quali vanno notate: che sia regolato con norme ferme e costanti il servizio medico; che sia migliorato quello della pulizia stradale; che venga nominato un perito stabile pel mercato del pesce; che sia completato l'approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile; che venga aperto per vantaggio dei privati e dell'Amministrazione Comunale una seconda farmacia, che si studi la possibilità che il paese possa usufruire quanto più presto possibile dell'energia elettrica per l'illuminazione pubblica, salvo provvedere nell'intanto col miglioramento dell'attuale a petrolio; ed infine che venga riveduto il Regolamento degli impiegati, introducendovi misure disciplinari verso quei dipendenti che mancano di rispetto all'Autorità loro preposte, ed a quel riserbo reclamato dal dovere.

Le varie raccomandazioni furono accettate dal Presidente.

Cronaca rosa

A Meduno, il chimico farmacista Enrico Cossettini con la signorina Virginia Mattiuzzi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 novembre a L. 100,—.

(Az. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 6 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 —	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 80
» » 4 1|2 0|0	— —	110 75
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	686 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	221 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1615—	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	500 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 75	102 80 --	— —	— —	4 —
Francia	99 95 —	100 — —	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 25	— —	— —	3 —
Londra	25 11 —	25 13 —	24 86 —	24 88	4 —
Svizzera	99 80	99 87 1|2	— —	— —	4 1|2
Austria C.	104 95	105 —	— —	— —	3 1|2
Banconote	104 93	105 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 6

Rend. italiana 5 0|0	103 — --
» 5 0|0 spazzata	— — —
» 3 0|0	68 30
» 4 1|2 0|0	111 40 —
» Banca d'Italia	884 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc (nnove)	116 50
» Banca commerc.	688 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	636 —
» Ferrov. Sicule	652 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	341 50
Med. Cam. Franc.	100 — —
» » Svizzera	99 85 —
» » Londra	25 13 1|2
» » Germania	122 80 —

Milano 6

Rend. ital. cont.	103 07 1|2
Rendita fine	102 55 --
Rendita 4 1|2	111 — —
Rendita 3 0|0	68 40
Banca d'Italia	886 —
Banca comm.	687 50
Credito Italiano	515 —
Ferrov. Merid.	637 —
Ferrov. Mediter.	437 —
Navig. Generale	425 50
Raffineria zuccheri	290 50
Edison	521 —
Terni	1612 —
Banca Generale	37 —
Lanificio Rossi	1432 —
Cotonificio Cantoni	531 —
» Costruzioni ven.	81 —
Obbl. Merid	331 —
» nuove 3 0|0	341 75
Fond. Banca It. 4 0|0	505 —
Austria	105 — —
Francia a vista	99 95
Londra a vista	25 12
Berlino a vista	122 75
Svizzera	99 87 1|2
Cotonif. veneziano	221 —

Genova 6

Rendita ital. 5 0|0	103 38 —
» » 4 1|2 0|0	110 60 —
Az. Banca Italia	887 —
Banca Commerc.	688 —
Credito Italiano	513 —
Ferrov. Merid.	658 —
» Medit.	428 50
Nav. Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Cambio vista sc. Fr.	
» » Londra	25 [illegible] —
» » Germania	122 75
» » Svizzera	99 83

Firenze 6

Rend. ital. 5 0|0	103 37 1|2
» 4 1|2 0|0	110 75
Londra 3 mesi	24 86 1|2
Francia a vista	99 95 —
Berlino a vista	122 75 —
Meridionali	658 50
Mediterranee	429 —
Banca d'Italia	887 —

Berlino 6

Cambio su Lon. 3 mes. —	20 27
» su Par. 8 gior.	81 35
» su Italia 10 gior.	81 35
Cred. Mob. aus. (fine)	212 —
Rendita it. contanti	103 50
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	102 —
Rendita turca 1 0|0	28 40
Obbl. ferr. it. 2 0|0	68 60
» meridionali	67 —
» di Roma	102 40
Az. mer. (a termini)	130 25
Az. medit. (a termini)	85 50
Big. Banca Russi cont.	216 30

Parigi chiusura

	5	6
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	99 50
» 3 0|0 perp.	99 92	99 82
» 2 1|2 0|0	99 25	98 95
Rend. it. 5 0|0	103 30	103 20
Ca. L. vis.	25 13 —	25 13 —
Cons. 2 3|4	93 3|4	93 5|8
Obbl. lomb.	311 —	311 25
Camb. su Italia	—	1|16
R. turc. (serie D)	28 40	28 17
Banca Parigi	inc. —	1074 —
Tunis nuove	491 —	492 50
Egiz. 4 0|0 (R)	111 30	109 —
R. ung. 4 0|0	103 66	103 65
» sup. est. 4 0|0	87 40	88 —
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	594 —	303 —
Arg. fine	85 —	85 —
Credito fond.	754 —	755 —
Azioni Suez	3880	3870
Lotti turchi	122 25	121 25
Fer. mer. ter.	incote	— —
Russo 1791	idem	87 15
Porto 3 0|0	31 90	31 80
Banca francese	— —	— —

Vienna 6

Credito austriaco	671 25
Lombardo	73 75
Banca Anglo-austriaco	269 50
Austriache	702 —
Banca Austro-ungarica	15 60
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 15
Cambio su Londra	239 15 —
Lire italiane carta	95 15
Rendita austr. argento	100 80
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	531 —
Rendita austrica oro	120 55
Rendita unghese	97 55
Banca paesi aust.	388 75

Londra 6

nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 3|4
Rend. italiana 5 0|0	102 5|8
» sp. st. nuova	86 3|4
» turca nuova	28 —
Eziziano nuovo	107 3|4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 3|16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 5 — Apertura
Frumenti -- Mercato debole — Dicembre C. 78 1|8 -- Cotoni Mercato calmo -- Agosto 8,29 — Ottobre 8,27.

Havre 5 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1700 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 34000 — Mercato cal. - pel corr. Fr. 35,25 — 2 mesidopo Fr. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,—.

New York 5 Chiusura
Cambio su Londra D. 482 1|2 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.55 — raffinato a Filadelfia 7,50 — raffinato in casse 8,85 — pipe line certificates 133 — Cotone Middling C. 8. 50 — id. a New Orleans C. 7 15|16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,26 — 2 mesi dopo corr. C. 8,09 — 4 mesi C. 8,12 — 7 mesi C. 8,13- - Entrata cotoni nella giornata balle 49000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — Id. pel continente balle 4000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 1|2 — novembre — — Maggio 77 3|4 — Luglio inquo — Dicembre D. 79 3|4 Gennaio 79 5|8 — Granone disp. 55 1|4 — Farine extrast D. 3,65 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|4 — Id. pel mese corr. 4.95 — Id. mese prossimo 5,— — 2 mesi dopo il corr. 5,25 — id. 3 mesi 5,30 — Id. 4 mesi 5,40 — id. 6 mesi 5,50 — id. 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 6 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,58, — pel 10 maggio L. 74,38 — maggio 1902 L. 75,88 — ottobre 76,45 — 10bre 77,31 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 74,49 — pel 10 agosto 1901 L. 74,75 — pel 10 ottobre L. 76,33 — maggio 1902 L. 76,59 — ottobre 76,94 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche — mercato sost — pel corr. fr. 20.80 — Pross. 28,80 — 4 mesi da Marzo 28,10 — 4 primi mesi 28,10.

Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 27,00 — pross. 27,50 — 4 mesi maggio 28 — — A 4 primi 28,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,50 — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponib. 24,12 — Pel corr 24,12 — 4 mesi da maggio 25,— -- 4 mesi primi 26,—.

Frumenti Mercato deb. — Pel corr 21 75 — Pross. 21,30 — 4 mesi da marzo 21,10 — 4 mesi primi 21,25.

Anversa 6 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 ,— — 4 ultimi mesi 19 1|2.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbab. 8,— merc. calmo.

Marsiglia 7 — Frumento — mercato calmo prezzi inv. Arrivi della giornata q.li 28734 — Vendite della giornata 2000 — Vendita consegnare q.li — —

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19,37 pronta consegna.

SETE

Lione 5 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 12	B. 27	B. 39	C. 2964
Trame	B. 4	B. 25	B. 29	C. 2059
Greggio	B. 34	B. 73	B. 107	C. 8132
Pesato	B. 3	B. 135	B. 138	C. 20318
Totali	B. 53	B. 260	B. 313	27861

[illegible] del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto .ed partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Immed. sempr.	Lire 21,40	Chili 29,200
idem	Slendor		» 21,40	» 28,800
	Adriatico		» 21 25	» 29.20

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 5 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 361, dei quali N. 311 per conto del commercio e N. 50 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Esattoria Consorziale di Saci'e

Si fa noto che nel giorno 10 Novembre corrente in questo Comune avrà luogo il conferimento per tema di questa Esattoria verso l'aggio del due per cento; il termine utile per la presentazione delle offerte si chiuderà alle ore 10 del giorno suddetto.

Il Sindaco
GIUSEPPE LACCHIN

La disperazione di un padre

Si può immaginare situazione più penosa di quella di un padre di sette bambini, che vede questa numerosa progenie, speranza e gioia della sua vita, minacciata in blocco da una terribile malattia? S'immagini dunque il dolore di quest'uomo, le torture morali che cagiona la sua impotenza a ridar la vita a questi cari che deperiscono maggiormente di giorno in giorno. Ogni padre, ogni madre comprenderà i sentimenti che l'agitano e li spaventa. Condivideranno così la gioia, la riconoscenza che manifesta il Sig. Vincenzo Altomare di Molfetta, nella seguente lettera che ha scritto in seguito alla guarigione de' suoi bambini.

« Solamente chi è padre può comprendere il dolore che si prova quando si vedono i propri bambini indebolirsi ogni giorno, quando si constata la perdita graduale delle loro forze senza poterli soccorrere. Com'è triste vedere la malattia inveire, il colore e la loro giovinezza oscurarsi, scomparire? Io risento molto questa desolazione, poichè son padre di sette figli che, tutti sono stati preda di questo terribile flagello che colpisce tante vittime, l'anemia. Avevo provato ogni rimedio, le cure più rigorose, le specialità più raccomandate dell'estero, ma nulla aveva potuto renderli vivi, sani e gai. Infine leggendo un giorno le guarigioni ottenute colle pillole Pinck, mi decisi di esperimentarle. Devo dire francamente che non avevo alcuna speranza. Ho avuto molto torto, poichè i miei bambini sin dai primi giorni di cura riguadagnarono il loro buon colorito. In seguito riacquistarono un grande appetito e la gaiezza ricomparve nei loro occhi. Le forze perdute furono prontamente ricuperate e, dopo una cura relativamente corta i miei bambini furono salvati. »

Madri, se i vostri figli perdono il colorito, la gaiezza, riflettete che lo sviluppo toglie loro gran parte delle forze. Date ad essi la maniera di rimpiazzarle, fate loro prendere le Pillole Pink il rigeneratore del sangue, e tonico dei nervi, più potente conosciuto.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate delle contraffazioni.

AGRICOLTORE SERIO
che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi direttamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Provincia di Treviso **Distretto d'Asolo**

Comune di Monfumo

A tutto il 20 corrente è aperto il concorso al posto di medico condotto pei soli poveri di queste Comune, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1400. Età massima anni 50. Per informazioni maggiori rivolgersi all'Ufficio Municipale.

SIROLINA
PREPARATO DA
F. Hoffmann-La Roche & C.
BASILEA

Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Raccomandato dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle ***malattie polmonari, catarri degli organi respiratori****, come* ***bronchite cronica, tosse convulsiva.***

Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
a L. 4. — al Flac.

Il più moderno Giuocattolo
L'AUTOMOBILE
presso Gio. FASOLI e FIGLIO - VENEZIA
Merceria San Giuliano
Piccolo L. **1,75** grande L. 3.—

Volete sapere perchè
i Prestiti a Premio oltre dei premi possono rimborsare anche la cartella? mandate biglietto da visita P. R. posta, Roma.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180.
Cambio Valute » 348.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in **cachets,** d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali con sorprendente efficacia.
Un tubo L. 5, per posta L. 0.30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
o presso la "TOT" COMPANY Via Giulini, 2 — Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco„ con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

CATRAMINA

Onorificenza massima

La più alta onorificenza a cui può aspirare una specialità medicinale – dopo il plebiscito di fiducia da parte dei Medici e del pubblico – è di venire inscritta nella

FARMACOPEA UFFICIALE

ove sono elencati soltanto quei prodotti speciali che la **Suprema Autorità Sanitaria** giudicò di indiscutibile efficacia e superiori per merito ai congeneri. – Le pillole di

Catramina Bertelli

il **Pitiecor**, le **Pillole** e l'**Amaro Indiani**, le **Marzialine**, le **Feroliche**, le **Santaline**, ecc., primeggiano appunto fra le specialità Bertelli inscritte in Farmacopea. – Questo battesimo ufficiale rende superfluo ogni elogio alle pillole di Catramina, poichè è la riaffermazione solenne del loro straordinario valore curativo contro

TOSSI E CATARRI

e in tutte le affezioni BRONCHIALI, POLMONARI e nelle MALATTIE DELLA VESCICA

Le Pillole di Catramina Bertelli
si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatole da L. 2.50 (contenenti 75 pillole)
" " **1.50** (" 40 ")

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni **di Lunedì e Venerdì.**

Domande d'impiego

Precettore istruitissimo diplomato assumerebbe sorveglianza didattica morale giovane agiato, scuole ginnasiali, tecniche, lingue straniere, musica, esercizi sportivi. Scrivere L 6637 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane assolto ginnasio, volendo dedicarsi commercio desidera far pratica presso fabbrica saponi. Scrivere M 6653 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Persona esperta avente qualche ora disponibile occuperebbesi traduzioni corrispondenza tedesco, francese, inglese italiano. Scrivere fermo posta R. S. 10.

Persona seria cessato servizio governativo età avanzata, offresi per azienda privata Venezia-Mestre. Esigenze limitatissime. Primarie referenze. [illegible]. Scrivere G. G. posta Villabartolomea.

Impiegato praticissimo servizio ferroviario, tassazione esperto, partita doganale, contabilità, cerca posto. Scrivere I [illegible]5 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli, Rio Terrà Assassini, 3701, II. p.

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

[illegible] trentacinquenne discreta coltura, pratico commercio cerca posto. Scrivere Vasca Giovanni, Calle S. Marco, 1074, Venezia.

Lire 20 di mancia chi troverà impiego a un giovinotto educato che parla e scrive il tedesco, poco francese presso mezzà, occupazione giornaliera da 6 a 7 ore circa. Scrivere A 6793 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane signora vedova senza prole, bella presenza, distinta, istruita, indipendente, abilissima direzione casa, collocherebbesi presso ricca persona sola. Scrivere Elena Espoditi, posta, Bologna.

Marito e moglie di mezza età, senza figli, cercherebbero posto come portinaio, buone referenze. Scrivere S 6746 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Arrotino rinomato pulitore ferri chirurgici, oculistici impiegherebbesi fabbrica anche estero. A. Pasquini, fermo posta, Torino.

Abile montatore elettricista, ottime referenze, parla italiano, francese, spagnuolo, occuperebbesi presso importante stabilimento industriale. Scrivere F. G., 3, posta, Torino.

Pratico commercio prodotti chimici, coloniali, liquori, corrispondente italiano, francese, inglese, disponibile, cauzione, referenze seriissime. Scrivere cassetta n. 31, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Offerte d'impiego

Ricercasi personale per impianti elettrici. Scrivere ad O 6661 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pensionata riceverebbe salubre alloggio gratuito, verso sorveglianza appartamento. Presentarsi Domenica e Lunedì dalle 9-10 e dalle 2-4. Riva Schiavoni S. Biagio 2134 I piano.

Medico cercasi da abile Dentista viennese. Plenk, Via Giotto 7, Padova.

Impiego — Cercasi signorina distinta, modeste pretese versata disegno, preferibilmente geometrico per lavori femminili. Scrivere dettagliatamente M. M. 5643 posta Venezia.

Viaggiatore abilissimo, ben introdotto clientela Alta Italia, cercasi da primaria fabbrica macchine grafiche con fonderia caratteri. Inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte Casella postale 423, Milano.

Pellattieri Lavoranti e mezzi lavoranti raffinatori di vitelli[illegible] trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano.

Fabbrica paste alimentari cerca abile piazzista stipendio e provvigione conosca già clientela droghieri, orzaroli, fornai Esigesi indicazione referenze, nonchè principali clienti conosciuti. Scrivere: Q 10013 Haasenstein e Vogler, Roma.

Si cercano 15 selciatori. — Rivolgersi a Ferrere, impresario, Viege, Cantone Valais (Svizzera).

Cercasi un meccanico elettricista capace trovare difetti e riparare macchine elettriche e un capo operaio avvolgitore. Scrivere e 29706 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi abile piazzista confezione cartonaggi, Stipendio, provvigione convenirsi. Scrivere Galli, fermo posta, Milano.

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

BANDO

Si porta a pubblica conoscenza che:

1. il Capo Cantiniere *Enrico* **Rüger,** dimorante a *Francoforte s/Meno*, figlio del fu Nicola Rüger, già addetto alle Ferrovie in qualità di Mastro ai pacchi, ultimamente abitante a Francoforte sul Meno e di sua moglie Elisa, nata Hemrich, abitante a Francoforte s/Meno;

2. *Alma Emilia* **Hofmann,** cameriera, abitante a *Francoforte sul Meno*, figlia dello spaccalegna Federico Adalberto Hofmann e di sua moglie Giorgina, nata Sichardt, ambedue decessi, ultimamente abitanti a Schwarzwald; *vogliono contrarre matrimonio.*

La pubblicazione del Bando deve aver luogo nei Comuni di Francoforte sul Meno e *Venezia*.

Francoforte s/Meno, 1 Nov. 1902.
L'Ufficiale allo Stato Civile
Siebert

GOTTA
LIQUORE
DEL DR.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Cercansi ovunque rappresent., piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

Fitti

Affittasi pel 15 Dicembre casa civile a S. Paternian n. 4012 composta di 3 piani, altana, soffitta, magazzini, acquedotto. Per vederla dalle 2 alle 4 ogni giorno, meno Giovedì e Domenica.

Affittasi subito casa signorile a mezzogiorno S. Martino Corte della Grana 2458 I. piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

Cerco camera mobiliata o con pensione o solo pensione distinta famiglia e persona sola. Indicare località, indispensabile far conoscere prezzo approssimativo. Offerte R. G. Q. 118 posta Venezia.

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumata
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
San Marco 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.
OPUSCOLO GRATIS

Cerco camera mobiliata con uso di cucina, o due camere ammobiliate. Offerte con prezzo approssimativo indicando località «Ideal» 1217 posta Venezia.

Ricercasi bella stanza ammobiliata situata nella zona S. Marco, Rialto, S. Lorenzo. Offerte con prezzi fermo posta G. E.

Affittasi Casa S. Trovaso Calle Avogaria 1631 con cucina, sala, tre stanze, camerino, magazzino, acquedotto. Per trattare Santa Marina, 6073, dalle ore 12 alle 16.

economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Diversi

Gemma-Mario — Con quanta impazienza aspetto momento poterti abbracciare lo puoi immaginare! Sarà presto? Me lo auguro. Posso sperare in un tuo scritto? Tutto per me? quello scritto promessomi da tante tempo, che mi rende tranquillo e mi porti quella felicità che desidero e credo meritare? In tale attesa ti bacio. Addio tesoro.
PS. A vostra disposizione centes. 70 per parole ommesse. E. eV.

Brescia — Infinite grazie. Tua adorabile visita apportommi vita, conforto. Assicuroti eterno amore. Pensando a te vivrò felice. Amami. Baciotti.
Bartolomeo.

Bèbè — Spero pensesai sovente a [illegible] prossima settimana. Bacioni appassionatissimi.

34 — Sarai.... riconoscente per tanta sommissione ai tuoi voleri! Non credevo davvero possedere simile pazienza.... saviez-

! Motivi plausibilissimi giustificavano presenza. Dover rimanere! Pomeriggio martedì? Mercoledì? Verrò indubbiamente. Consideraì? Non oppormi rifiuto sii buona. Bacioni. **33.**

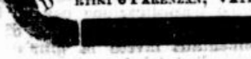
Smeraldo — Disperato. Impossibile vederci nè a Firenze, nè Mestre, nè Padova. Attendoti Bologna stessa ora Rovigo Passerò sentire sentenza. Baci.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Esso è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua Chinina Migone non si vende a peso ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 e 8.50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Per la spedizione delle fiale da L. **1.50** aggiungere centesimi 25 per le altre centesimi 80.



ATTESTATI

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI

Sigg. A. Migone e C., Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo *Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LETERA, (Roma).*

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i farmacisti ed in uso da tutti i profumieri e barbieri. — Depos. Gen. da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12, **MILANO.** Deposito in Venezia presso: Farmacia ZAMPIRONI, BÖTNER, LONGEGA, CARLO BARERA (S Salvatore), rtini e PARENZAN, VATTOVAS-BERGAMO, S. GERARDI, profumieri. 166

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

BANCA POPOLARE DI TORREBELVICINO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1902
(XIV Anno d'esercizio)

ATTIVITA'			
Azionisti a saldo Azioni	L.	1,413	—
Cassa	»	5,867	58
Cambiali in Portafoglio	»	158,080	55
Titoli dello Stato	»	61,885	05
Azioni e Obbligazioni di Società	»	409	75
Conti Correnti diversi	»	1,743,285	79
Depositi Cauzionali	»	69,000	—
Mobili e Spese d'impianto	»	1,768	90
Esattoria	»	72,560	54
TOTALE delle Attività	L.	2,114,271	41
Oneri e spese da liquidare	»	11,581	99
	L.	2,125,853	10

CAPITALE SOCIALE			
Azioni sottoscritte N. 2262 a L. 30	L.	67,860.—	
Fondo di riserva	»	19,875.27	87,735
PASSIVITA'			
Depositi a Risparmio		L.	170,703
Conti Correnti diversi		»	1,727,962
Depositi cauzionali		»	69,000 —
Dividendo (residuo a pagare)		»	848
Esattoria		»	52,828
TOTALE della passività		L.	2,109,079
Risconto a favore esercizio 1902	L.	1,382.—	
Rendite da liquidare	»	15,391.72	16,773
		L.	2,125,853

I SINDACI	IL CONSIGLIERE	IL DIRETTORE	IL CASSIERE
Grandesso Giacomo **Alcaro Domenico**	**Pozza Giovanni**	**V. Dal Fratello**	**Cesare Nob. Valle**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La banca: Emette azioni al costo del giorno. Rilascia libretti a risparmio al 4, 4 1/2 e 5 0/0 netto da Ricchezza Mobile — Accor prestiti e sconti ai soci — Apre conti correnti verso garanzia — Riceve carte e valori a custodia Rilascia assegni su Italia ed este

Anno CLX — 1902 Sabato 8 Novembre N. 309

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
L'ESTERO in tutti gli Stati compresi dell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso:
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 10 — NAPOLI, Via Roma 223 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 8 Novembre

POLITICA ED AMMINISTRAZIONE — LE VOCI DI MONTECITORIO — IL RAPPORTO SUL BOMBARDAMENTO DI MIDI — LA STAMPA FRANCESE E IL BOMBARDAMENTO — LE CAMERE DEL LAVORO DEFINITE DA UN FOGLIO RADICALE — GLI EROI DELL'ARIA.

Grave incendio al Lido; un fanciullo bruciato.

POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

E' lodevole, anzi ammirabile, la costanza anche sfortunata, e noi, quindi, ammiriamo il *Corriere della Sera*, il quale, a questi chiari di luna politici-amministrativi, ha la malinconia di occuparsi della necessità di separare la politica dall'amministrazione.

Se si mettessero insieme le stampe di tutti gli articoli dei giornali e delle riviste, dei discorsi parlamentari e delle relazioni alle due Camere, alle Associazioni, ai Comitati, sul danno della confusione tra la politica e l'amministrazione e sulla necessità di toglierlo od, almeno, di scemarlo, si avrebbe il peso di numerose tonnellate di carta stampata. Ma la verità è che tutto questo lavoro a niun risultato approdò e che il male, da oltre trent'anni, andò crescendo e producendo danno sempre maggiore.

La politica ha invaso, ammorbato tutto, non la sola amministrazione, la quale, più forse di altri fenomeni della vita pubblica, ne risente e ne manifesta i pericoli e i nocumenti.

Ben lungi dallo scemare, la piaga si è allargata e non ci pare che vi sia alcun segno che lasci sperare la possibilità di restringerla.

Tutto, ormai, è subordinato alla politica, e a quella più meschina; e non occorre citare una cosa truce, che tutto il paese commuove, per dimostrare che la politica si infiltra persino nella giustizia e palesa il tentativo, che speriamo vano, di confondere e perturbare l'opera della magistratura.

La confusione politica è dovunque, dappertutto e non vi ha amministrazione o gestione, per quanto semplice, che non sia invasa e non venga paralizzata dagli influssi deleterj della partigianeria.

Le condizioni presenti danno piena ragione a quanto fu scritto dal nostro Morasso:

« Pur troppo, in Italia, come la preferenza da darsi in qualsiasi impresa a un dato sistema meccanico piuttosto che ad un altro, come la scelta del legno o dell'asfalto per la pavimentazione della strada, così l'interpretazione e l'approvazione d'un sistema di filosofia dipendono dagli umori bisbetici della politica e in particolare dal beneplacito della democrazia. »

In varie città se ne sa qualche cosa delle *pavimentazioni e degli asfalti politici*. Con certe municipalizzazioni dei servizi si vedranno anche meglio le confusioni politico-amministrative.

Il *Corriere della Sera* vorrebbe che, nelle Provincie vi fosse un amministratore, rappresentante del governo, ma non soggetto alle fluttuazioni e alle ingerenze della politica, il quale avesse funzioni permanenti; e vorrebbe che solo il Prefetto, rappresentante politico, fosse a quelle influenze subordinato.

E' questo uno dei concetti difesi in molti trattati di diritto pubblico e scienza amministrativa e politica, ma ci pare piuttosto teorico che pratico.

Che cosa non si disse e si ripete dei Prefetti del regno d'Italia, ridotti all'ufficio di agenti politici del Ministero al Potere?

⁂

L'on. Torraca, nelle sue relazioni alla Camera sui progetti di legge concernenti i Prefetti, progetti sostanzialmente rimasti indiscussi, ha scritto verità che rispondono alla pubblica coscienza ed ebbero ed hanno conferma da fatti vecchi e recenti. E' utile ricordare quelle parole che togliamo dal documento parlamentare numero 118 della 20.a legislatura, sessione seconda:

« In Italia, la sostituzione del Governo rappresentativo al Governo assoluto non mutò sostanzialmente gl'istituti amministrativi, nei rapporti e nelle dipendenze col potere esecutivo. I capi delle Provincie sono oggi come erano un tempo, responsabili unicamente verso quel potere, il quale ne dispone a suo talento. L'articolo 3 della legge comunale e provinciale dice: « il prefetto rappresenta il potere « esecutivo in tutta la Provincia...; dipende dal « ministro dell'interno e ne eseguisce le istruzioni. » Or è accaduto, per degenerazione continua nell'azione del potere esecutivo, che il prefetto si consideri, piuttosto che funzionario dello Stato, strumento di chi esercita il potere *pro tempore*. Per questo fatto, ai vizi del sistema assolutista si sono aggiunti quelli del sistema parlamentare: il primo, ad esempio, dava una certa stabilità e continuità, che pur sono inestimabili vantaggi per l'Amministrazione; e che nel secondo vennero meno.

Supremo pregio dell'Amministrazione, la quale è il complesso dei pubblici servizi poi pubblici interessi, vuol essere l'imparzialità; e l'imparzialità nell'Amministrazione e nell'applicazione di tutte le leggi è supremo bisogno dei popoli. Or i Governi parlamentari sono, non soltanto assai mutevoli; ma fatalmente partigiani, non potendo essere che Governi di partito; e peggiori si fanno dove i partiti, nel senso buono della parola, non esistono, perchè allora si discende nelle fazioni, nelle clientele, nelle consorterie personali.

Il prefetto, intanto, come funzionario politico, all'esecutiva dipendenza del potere esecutivo, senza alcuna seria garanzia che lo francheggi, è, in realtà, alla dipendenza dei partiti, delle fazioni, delle clientele, delle consorterie; mentre, al tempo stesso, è capo dell'Amministrazione nelle Provincie. Quel che ne deriva, tutti sappiamo, onorevoli colleghi. L'Amministrazione, che dovrebbe essere imparziale, non avendo più difesa contro una politica, che diventa man mano più partigiana, cade in balia di questa. Il prefetto è messo fra due còmpiti, in assoluto contrasto fra loro, incompatibili. Come funzionario amministrativo non dovrebbe servire che al gran pubblico, senza altri riguardi che per la legge e la giustizia. Come funzionario politico, invece, deve servire al Ministero *pro tempore* e a tutti coloro che o al Ministero servono o da questo sono serviti. E dei due còmpiti finisce col prevalere il secondo.

Il che vuol dire che l'Amministrazione prende tutti i vizi della politica militante ed è costretta ad alimentarli. Una politica, che non trova alcun freno, poichè l'Amministrazione non ha alcun saldo riparo, si fa sempre più inframmettente, violenta e corruttrice. E un'Amministrazione, che è indifesa contro siffatta politica, sempre più si allontana dai suoi scopi, messa a profitto di interessi ministeriali, parlamentari, elettorali.

Chi non sia ancora convinto appieno di quel che affermiamo, non ha che da volgere di nuovo lo sguardo ai nostri prefetti e alla condizione loro. Messi a discrezione di tutti i mutevoli Ministeri, di tutte le occasionali insegne politiche; esposti al soffio delle frequenti raffiche parlamentari ed elettorali; premuti di su, di giù, e intorno intorno, da ogni sorta di ingerenze, che mettano capo da vicino o da lontano alla politica, non hanno mai vita tranquilla e sicura.

Ogni ministro, dell'interno, udito o no il Consiglio de' colleghi, può tramutarli come e dove vuole, e quando e come vuole collocarli a disposizione, sospenderli, licenziarli; non avendo a render conto di nulla; tutto giustificando con ragioni di servizio, che tanto possono essere ragioni buone per l'interesse vero e legittimo dello Stato, quanto cattive pel tornaconto di coloro che esercitano momentaneamente il potere, e di tutti quegli altri che momentaneamente sostengono un Gabinetto.

Come sarà possibile, perdurando siffatta condizione di cose, avere prefetti autorevoli e degni? Qual uomo, che si rispetti, potrà assoggettarsi, se non per stimolo di bisogno o per obbligo di carriera, a sostenere un ufficio, nel quale presto si finisce con abdicare a quanto un uomo può avere di più pregevole, una propria coscienza ed un proprio convincimento?

E sopratutto, quale può essere un'Amministrazione, senza la condizione sua prima, la stabilità; e senza il pregio suo essenzialissimo, l'imparzialità? Niente è men libero di codesto sistema, e niente men conservatore.

Nè sorte molto dissimile incombe sui dicasteri centrali e sugli istituti dipendenti, perchè la potenza di chi governa non trova saldi limiti in una legge sullo stato degli impiegati civili, la quale, con le sanzioni più severe per l'adempimento degli obblighi loro, dia le più sicure guarentigie ai loro diritti, e a quelli che importano anche più, ai diritti degli amministrati. Promessa sempre, presentata più volte in ischemi difettosi, questa legge, che dovrebbe avere valore costituzionale, non si è avuta mai, meno per difetto de' corpi legislativi, che per poco buon volere dei ministri, perchè questi, d'ordinario, inclinano ad aver mano quant'è possibile sciolta sugli impiegati e negli uffici a questi in diverso grado affidati ».

⁂

Bellissime parole, diagnosi magnifica per chiarezza e verità, ma non è possibile aver fede nei rimedi, sopratutto per una ragione, che, purtroppo, può addursi per altre malattie dalle quali è funestata l'Italia.

La ragione è la mancanza di sincerità nei partiti politici italiani e negli uomini che li guidano... o ne sono guidati.

Nell'opposizione si deplorano mali, che, al governo, si tollerano e si alimentano, anzi, perchè momentaneamente, giovano, profittano.

La separazione della politica dall'amministrazione è uno dei capisaldi dei programmi di chi combatte un Ministero, ma sancirla e praticarla non è uno degli scopi cui tende chi è arrivato al potere.

Ed è quanto dire che i partiti si valgono, a vicenda, del male che i loro capi, a parole, biasimano e deplorano quando, non essendo al governo, non ne possono trar vantaggio.

Tocqueville insegna che l'instabilità legislativa è un male inerente al governo democratico, perchè è nell'indole sua di portare sempre uomini nuovi al potere.

La stabilità amministrativa è essa pure impossibile, perchè la pratica non la tollera.

Continuisi pure a combattere la confusione, che il *Corriere* deplora e tutti lamentano, ma la lotta non darà prova che delle buone intenzioni e della fermezza di chi combatte, senza alcuna probabilità di vittoria, colla certezza, anzi, che la piaga va allargandosi senza limite.

Potesse quella nuova organizzazione saviamente e prudentemente decentratrice, di cui pur ieri fu scritto, essere un lenimento ai mali lamentati!

(x.)

LE VOCI DI MONTECITORIO

Il rinvio dei Consigli dei ministri — L'indisposizione di Zanardelli e l'assenza di Giolitti — Il programma delle riforme zanardelliane — Il Ministero e la Cuneo-Nizza — La discussione al Senato — Aneddoti piccanti.

Alla *Gazzetta del Popolo* viene mandato da Roma il seguente interessante dispaccio:

« E' commentato assai variamente a Montecitorio — dove è cominciata una certa insolita animazione — il persistente ritardo alla convocazione dei Consigli dei ministri in cui dovrebbesi preparare il programma dei lavori parlamentari.

E' vero che gli amici di Zanardelli allegano la sua indisposizione. Ma per una parte questa non gli impedisce di ricevere alla Consulta numerose persone e di conferire con esse lungamente; dall'altra è sembrato assai strano che mentre da molti giorni si andava assicurando che l'operosità intensa del Consiglio dei ministri si sarebbe affermata subito dopo l'arrivo di Zanardelli a Roma, proprio alla vigilia di questo arrivo il ministro Giolitti sia partito per Cavour e vi faccia una sosta assai lunga. Cosicchè se anche Zanardelli non fosse indisposto — ciò che costituisce una buona fortuna per gli officiosi incaricati di smentire sempre ogni voce di dissidi nel Ministero — i lavori del Consiglio dei ministri sarebbero egualmente protratti o si ridurrebbero a trattar questioni secondarie perchè non è in questo Gabinetto che si formuli la traccia dei progetti da presentarsi al Parlamento, senza che alla discussione sia presente l'on. Giolitti.

Devo però avvertirvi che anche un noto deputato piemontese, intimo di Giolitti, qui venuto per una vertenza che interessa molto la vostra città, smentiva ogni supposto dissenso tra il Giolitti e lo Zanardelli, e assicurava che il loro perfetto accordo si potrà appunto rilevare dall'indole dei progetti di legge che saranno presentati alla Camera e nei quali avrà una decisa preponderanza il programma zanardelliano di riforme, su cui finora il ministro Giolitti aveva ottenuto che si tenesse un prudente riserbo. Anche per il progetto sul divorzio, Zanardelli sembra aver vinto le riluttanze dell'on. Giolitti, perchè egli crede che col compenso delle leggi in favore del Mezzogiorno, la deputazione meridionale si sentirà corazzata ad affrontare le ire elettorali, che indubbiamente in quelle regioni saranno sollevate dalla proposta del divorzio.

Il deputato piemontese al quale alludesi ha portato a Montecitorio l'eco dell'agitazione torinese per la Cuneo-Nizza; e già egli faceva vedere ai colleghi i telegrammi che gli segnalavano il linguaggio concorde dei giornali torinesi che appoggiano le vivaci proteste del sindaco. Si discuteva quindi del pericolo che una simile agitazione potrebbe costituire per il Ministero quando tutta la deputazione piemontese reclamasse la Cuneo-Nizza che Zanardelli e Giolitti sono riluttanti a concedere per gli impegni assunti con Biancheri.

Si diceva poi che la prima discussione sull'argomento verrà in Senato per la legge sulle ferrovie complementari, lasciata in sospeso a luglio: il Senato potrebbe allora provocare dal Governo una dichiarazione esplicita circa la risposta avuta dal Governo francese, e in conseguenza di questa dichiarazione introdurre un emendamento che affermi la necessità della Cuneo-Nizza. L'ambiente del Senato sarebbe probabilmente più facile a rintuzzare la puntigliosa ostinazione dell'on. Biancheri e da tracciare al Governo la via giusta.

Poichè registro le voci di Montecitorio, devo aggiungervi che, malgrado tutte le smentite ufficiose, fra i deputati e i giornalisti il discorso più cercato e più animato è sempre quello che riguarda le scorrerie galanti di un sotto-segretario di Stato, e le piccanti conseguenze che ne sarebbero derivate... »

⁂

Ci telegrafano da Roma, 7 novembre sera:

Un comunicato del Ministero dell'agricoltura a proposito dello scandalo tentato contro il sotto segretario on. Fulci invita chiunque a prendere visione del verbale del Consiglio dei capi servizio, che su proposta di un alto funzionario del Ministero in seguito a grave sentenza del magistrato puniva l'impiegato che tentò di farsi credere perseguitato dal sottosegretario. A tale punizione non parteciparono nè il Ministro, nè il Sottosegretario, i cui rapporti sono rimasti cordiali.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da Roma, 7 novembre sera:

Si conferma che, in seguito a nuova dilazione, la Camera non sarà riaperta che al 26 corrente.

La villa Borghese

acquistata dal Governo

Ci telegrafano da Roma, 7 novembre sera:

Stamane alla prima sezione del Tribunale si è proceduto alla vendita della Villa Borghese, sul prezzo di L. 2,975,432,83. Concorsero il Ministero del Tesoro, l'avv. Saravia per una persona da nominarsi e l'avv. Tirelli rappresentante della Cassa di Risparmio di Roma.

L'avv. Erariale, con decreto del Tribunale, era stato esentato dal fare deposito della cauzione per concorrere all'asta.

Aperta l'asta, l'avv. Saravia ha detto al bando sino alla somma di lire 2,999,000; l'avv. erariale ha detto subito l'aumento delle successive 1000 lire e la villa è rimasta così aggiudicata per tre milioni al Ministero del Tesoro.

Se entro 15 giorni non vi saranno offerenti per aumento del sesto, la villa resterà definitivamente proprietà del Governo.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 7 novembre sera:

Il Ministro della P. I., on. Nasi, ha approvata la relazione della Commissione giudicatrice nel concorso alle cattedre di storia e geografia nelle scuole complementari, e ha dichiarato eleggibili 30 concorrenti.

— E' atteso a Roma per lunedì l'on. Biancheri il quale ha domandato udienza al Re per presentargli pel suo genetliaco gli auguri e le felicitazioni della Camera.

Il rapporto

sul bombardamento di Midi

del comandante Arnone

Massaua, 7. — Dal comandante della regia nave *Galileo*, che qui ha recato il rapporto del comandante Arnone sui fatti di Midi, sono stati forniti, circa l'attacco che fu respinto dal tenente Camperio, i seguenti particolari: « A domanda dell'autorità turca, il 28 ottobre il tenente Camperio coi sambuchi al suo comando si recava all'imbocco del canale nord di Midi per impedire la fuga dei capi dei pirati e catturare i loro sambuchi ivi rifugiati, lasciando gli altri sambuchi suoi fino alla sbarra di canale. I pirati erano protetti da una boscaglia.

Alle prime scariche si ebbero due marinai morti e uno ferito, ma tosto col cannone di bordo e con una nutrita fucileria e mercè i cannoni degli altri sambuchi i pirati furono sgominati e distrutti quattro loro sambuchi. Intanto la regia nave *Caprera* bombardava l'accampamento dei pirati. »

Uno dei marinai morti, come si sa, è il Filosa, di Formia. Il nostro corrispondente da Roma ci informa che ha mandato un sussidio alla famiglia del poveretto, famiglia di pescatori, salvo il diritto di conseguimento della pensione.

Le navi turche e la pirateria

Vorrei ma non posso

Costantinopoli, 7. Per rinforzare la squadriglia turca nel Mar Rosso che è impotente a reprimere la pirateria che in questi ultimi tempi è in aumento, il ministero della marina ha ricevuto ordine di allestire il più presto possibile quattro navi da guerra e di inviarle nel Mar Rosso. Il ministro della marina ha ricevuto già il credito di 4000 lire a questo scopo; le navi destinate sono due cannoniere e due navi della società Mahfuse. L'armamento di queste navi è spinto con grande alacrità da dieci giorni; ma è tuttavia incerto se il rinforzo progettato potrà avere la sua attuazione perchè i tentativi analoghi che si fecero l'anno scorso restarono senza alcun risultato non essendosi potuto mettere le navi in buono stato di navigazione.

Una lira turca equivale a qualche cosa più di 23 franchi.

L'Inghilterra con noi

Parigi, 7. Il *Figaro* ha da Londra: Assicurasi nei circoli ufficiali che l'Inghilterra coopererà con l'Italia alla repressione della pirateria nel Mar Rosso.

La stampa francese

e il bombardamento di Midi

Dopo gli entusiasmi del convegno navale di Tolone, dopo le molte altre cortesie susseguentisi da allora tra la Francia e l'Italia, noi siamo rimasti sempre col dubbio sulla sincerità delle manifestazioni francesi verso di noi.

Non abbiamo tutti i torti. Sentite i comenti d'un giornale autorevole come i *Débats* e d'uno specialista (alla sua maniera) nella politica estera come Judet nel *Petit Journal*, all'indomani del bombardamento di Midi:

Il *Journal des débats* scrive:

« Le autorità locali si erano accordate con gli italiani per un'azione comune contro i pirati e invece avrebbero trovato improvvisamente gli italiani ostili. E' una nuova applicazione morale della favola del Cervo e del Cavallo.

Tuttavia, anche ammettendo che ingiuria sia stata fatta, si dovrebbe assodare se il comandante italiano abbia agito o no di propria iniziativa o per istruzioni ricevute da Roma.

« Tutto questo è enigmatico, perciò sarebbe desiderabile che il Governo italiano si spiegasse più chiaramente, poichè non basta dire che non si sa nulla del preteso bombardamento. D'altra parte la stampa italiana conserva essa stessa un certo silenzio, che farebbe credere che si vuol nascondere qualche cosa. Avendo l'Italia poi sofferto del suo prestigio per gli avvenimenti di Etiopia, si comprende come essa abbia voluto dare un esempio assalendo i pirati di Midi. Noi saremo gli ultimi a biasimarla, ma occorre fa la prova con una certa misura in simili occasioni, tanto più che è provato come essi avrebbero potuto ottenere soddisfazione senza far parlare i cannoni.

« Per quanto concerne particolarmente i rapporti italo-turchi, crediamo che nelle circostanze presenti sarebbe deplorevole che assumessero un andamento ostile, poichè la suscettibilità della Turchia contro l'Italia è già eccitata dal lato della Tripolitania e dell'Albania. »

Ernesto Judet nel *Petit Journal* dice:

« Il bombardamento di Midi, ove le corazzate della marina italiana hanno esorbitato, non sembra ancora che una questione lontana del Mar Rosso. E' probabile, anzi si può creder certo che il conflitto non sia stato così insignificante: Innanzi tutto i pirati colpiti così violentemente appartengono a un territorio appartenente politicamente alla Turchia, la quale invitata a intervenire per dar soddisfazione agl'Italiani, non si affrettò. Perciò il Governo di Roma stimando le garanzie insufficienti credette sostituire alle deficienze della Turchia i suoi mezzi di polizia personale. Questo può spiegarsi colla fierezza naturale dell'Italia, la quale non esitò a perdere qualche obice per sostenere il suo prestigio. E così la nostra sorella d'oltralpe imita l'Inghilterra, la quale è il suo modello. Tutti desiderano far nascere un conflitto durabile con la Turchia. »

Judet continuando dice: « Non dimentichiamo che la spedizione in Tripolitania si prepara senza mistero. Le navi e i reggimenti destinati per impossessarsi di questa proprietà del Sultano si preparano rapidamente. A un semplice ordine potrebbero già levarsi. Il lavoro della diplomazia è dunque bene avviato da lungo tempo. Il nostro ministero degli esteri ha dato pubblicamente disposizioni, affinchè l'azione italiana non ci crei imbarazzi in Tunisia e provvede alla sicurezza della Cirenaica (?).

« Il viaggio di Re Vittorio in Russia ha spinto maggiormente l'animo del Monarca, avido di far dimenticare lo scacco di Adua, a fare occupare all'Italia un largo posto nel Mediterraneo, aspettando la supremazia dell'Adriatico. »

⁂

Bastarono dunque le quattro cannonate di Midi perchè una parte della stampa francese tornasse al vecchio stile. I giornali parigini in esse vedono con un singolare caso di daltonismo desiderii di conquiste (che il ministero attuale non sarà mai capace di attuare), desiderio di sopraffazione, spirito di *revanche* e via dicendo. Non manca il ricordo di Adua, buttato tra le righe, come il « Mane, Tekel, Fares, » del banchetto di Baldassare per ismorzare l'ardore dell'Italia e del Re d'Italia.

Sono queste le prove della sincerità della rinnovata amicizia? Erano diritti sacri soltanto i vostri quando avete occupata l'isola di Metellino per la questione dei *quais* di Costantinopoli, questione solo di quattrini, mentre i pirati attentano anche alle vite umane?

E la famosa convenzione circa il Mediterraneo c'è o non c'è?

CRONACA ESTERA

La transcanadiana

New York, 7. — Si è iniziata in quest'anno una nuova ferrovia da Quebec a Port Semson sul Pacifico. La linea chiamata Transcanadiana e che sarà terminata nel 1907, costituisce una compensazione alla Transiberiana da parte dell'Inghilterra. Questa linea permetterebbe all'Inghilterra di sbarcare truppe nella Manciuria quattro giorni prima dell'arrivo delle truppe russe provenienti da Mosca.

Alle Filippine

Londra, 7. — Il *Daily Express* ha da Washington che il governatore delle Filippine telegrafa da Manilla che la situazione alle Filippine è assai grave. La guerra che devastò l'arcipelago fu seguita da peste, colera e da un'enorme quantità di cavallette. Si teme una grande carestia.

La trasmissione della tubercolosi

Parigi, 7. — Il dottore Browardal ritornato dal Congresso della tubercolosi di Berlino ha dichiarato ad un redattore del *Matin* che Koch non nega più ora la possibilità della trasmissione della tubercolosi bovina all'uomo. Egli ha finito coll'ammettere che il latte della vacca affetta da tubercolosi può essere pericoloso.

Da Madrid

Attacchi contro il ministero — La questione della circoscrizione ecclesiastica.

Madrid 7 (*Camera*) — Maura, dopo un violento discorso contro Sagasta, dichiara che appoggerà il partito conservatore presieduto da Silvela, perchè spera che agirà energicamente. Il ministro dell'interno sostiene che il governo ha compiuto il suo programma.

Madrid 7 (*Senato*) — L'arcivescovo di Santiago chiede le ragioni per le quali il governo vuole sopprimere alcuni vescovadi, dicendo che il governo è animato da spirito giacobino anticlericale. Il ministro della giustizia risponde che la riforma della circoscrizione ecclesiastica deve farsi d'accordo col Vaticano, che i negoziati sono in corso e che quindi ogni discussione in proposito è inopportuna.

Un croato contro gli italiani

Vienna, 7. — (*Camera dei deputati*). Apresi la discussione sulle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio nella seduta del 16 scorso relativamente alla questione delle lingue.

Bianchini, croato, dichiara che conseguenza della politica antislava del governo è l'estensione inaudita della propaganda italiana in Dalmazia. L'oratore protesta poi principalmente contro l'azione della *Lega nazionale*.

L' Imperatore Guglielmo

Kiel, 7 L'Imperatore è partito per l'Inghilterra iersera alle 10,15 a bordo dell'*Hohenzollern*, scortato dalla torpediniera *Sleipner* e dall'incrociatore *Nimphe*.

Dall'Inghilterra gli sono state mandate incontro dieci controtorpediniere per fargli scorta di onore fino a Port Victoria.

Notizie varie

Londra 7 (*Comuni*) — Si approva in 2. lettura il credito di otto milioni di sterline a favore dei boeri del Transvaal e dell'Orange.

Kingston 7 — (Saint Vincent) Dal 23 scorso avvennero parecchie eruzioni della Soufrière, che fuma continuamente.

Tunisi 7 — La Corte di assise ha condannato a morte Hamadi Benelhadi, accusato di avere assassinato per derubarlo il quattordicenne Giuseppe Galosso, il cui cadavere venne rinvenuto il 15 maggio presso la proprietà dei Padri Bianchi.

Nizza, 7. — Vidal ha firmato ieri il ricorso in Cassazione e la domanda di grazia.

Londra, 7. — Il *Good Hoad* che trasporterà Chamberlain nel Sud Africa partirà il 2 dicembre arrivando il 20 a Durban.

Il “ deficit „ del modello delle repubbliche

Il Consiglio federale svizzero ha reso pubblico il bilancio preventivo pel 1903.

Esso prevede un *deficit* di oltre 4 milioni, superiore di un milione e mezzo al *deficit* di quest'anno.

GLI EROI DELL'ARIA

L'aerostato a motore Lebaudy

Bisogna in verità ammirare il coraggio e la perseveranza straordinaria degli inventori, i quali dinanzi ad alcun ostacolo non si arrestano e i quali inseguono con una passione ardente la realizzazione del problema che si sono posti innanzi alla mente.

Non son trascorse ancora tre settimane da poi che l'aria carpiva agli uomini una nuova vittima nel barone de Bradsky, che già un nuovo aerostato a motore di modello nuovissimo è tratto dal suo *hangar* di Parigi ed è spinto con quattro persone nella sua navicella, alla conquista dell'azzurro. Le esperienze preliminari di questo apparecchio, costruito sui piani del signor Julliot, ingegnere della casa Lebaudy, da Surcouf, l'aeronauta ben conosciuto, il quale dirige le grandi officine aerostatiche del Campo di Marte, avevano avuto luogo nel più assoluto secreto.

A pena, pochissimi iniziati erano stati tenuti al corrente delle ordinazioni delle differenti parti della nave aerea, da poco trasportate a Moisson, non lungi da Rosny sulla Senna, nella proprietà dei fratelli Lebaudy. Ivi un grande *hangar* era stato costrutto, in mezzo d'un pianoro denudato dagli alberi e cinto da un lato dalla Senna.

Tutti i giorni i signori Surcouf e Julliot vi si recavano ed assistevano alle esperienze, lunghe e minuziose, perchè Surcouf aveva ottenuto dai fratelli Lebaudy di far subire a ciascuna parte dell'aeronave prove di ogni sorta.

Perciò, allora che la navicella fu sospesa con vent'otto cavi d'acciaio, ognuno dei quali era capace di sopportare il peso totale dell'apparecchio motore e dei quattro uomini necessari alla manovra del dirigibile, si mise alla prova la resistenza di questa sospensione, sotto tutte le inclinazioni con il motore fermo o pure in azione. Quindi, per mezzo di tubi contenenti idrogeno a pressione, il quale fu proiettato su ogni parte del motore riscaldato dopo due ore di azione, ci si assicurò della impossibilità di un'esplosione.

La forza ascensionale del gaz impiegato — idrogeno puro — fornito in venti ore da un generatore Surcouf — fu ugualmente verificata, come pure la impermeabilità perfetta dell'inviluppo, costruito con un tessuto assolutamente nuovo, che si compone di un foglio sottile di *caoutchouc* immesso fra due mussoline di cotone ed intonacato con una sostanza gialla — la *ballonine* — per cui il pallone dei fratelli Lebaudy fu battezzato con il nome « *Le Jaune* ».

L'inviluppo ha una forma ovoidale allungata e misura 58 metri di lunghezza. Il suo diametro nel punto di maggiore larghezza è di metri 9,80.

La parte inferiore del pallone riposa sopra una struttura orizzontale intessuta di tubi d'acciaio nikelato e rinforzata da una trave armata.

Questa struttura piana ha per iscopo di far scivolare il pallone sopra una superficie di 104 metri quadrati, la quale nel pensiero degli ingegneri deve dare al nuovo dirigibile una stabilità di cammino assolutamente perfetta. Questa speranza, s'è assolutamente realizzata, e le esperienze di ier l'altro, hanno dimostrato in modo assoluto, che l'aeronave Lebaudy, quali si fossero le posizioni che le si facessero prendere, non risentiva alcun movimento nè di rullio nè di beccheggio.

L'armatura orizzontale è avvinta, come dicemmo, alla navicella per mezzo di 28 cavi d'acciaio e viene a formare con questa un tutto rigido ed indeformabile per mezzo di un arco gettato da quella a queste.

La cubatura del pallone è di 2,284 metri, e l'inviluppo pesa totalmente 450 chilogrammi.

Il motore ed i viaggiatori pesano circa 500 chilogrammi, quindi si vede bene che la forza ascensionale dell'aeronave è ancora considerevole.

Un motore Mercedes, delle officine di Cannstadt, di 40 cavalli, mette in moto due eliche laterali fissate all'estremità di due braccia in acciaio, per mezzo d'una trasmissione a cono d'angolo.

Nel primo pensiero degli ingegneri, il movimento di una sola elica, rimanendo l'altra ferma, doveva permettere di far voltare l'apparecchio. Ma si conobbe quindi che la leva dei bracci sostenenti le eliche era troppo debole per ottenere questa manovra, ed un timone allora fu aggiunto nella parte posteriore dell'aeronave.

Le esperienze di lunedì sono state perfettamente concludenti dal punto di vista dei risultati che si attendevano i signori Surcouf e Julliot.

Ieri, l'aeronave, rientrata nel suo *hangar*, è stata verificata in tutte le sue parti, e si potè constatare che non aveva subito alcuna deformazione importante. Pure gli ingegneri vogliono sottomettere a nuove e definitive esperienze i punti di attacco dell'armatura orizzontale e della navicella, prima di fare una ascensione definitiva.

Questa avrà luogo senza dubbio, sabato o domenica.

E allora « *Le Jaune* » spiegherà il suo volo sulle valide penne, che l'ingegno umano ha creato, emulando la prima sapienza che donò agli uccelli le ali.

LE CAMERE DI LAVORO

definite da un foglio radicale

Il *Caffaro* di Genova — l'abbiamo detto altre volte — è un foglio radicale; contro di esso — anche questo abbiamo raccontato a suo tempo — i socialisti genovesi, che si servono anche del loro organo di Roma, hanno fatto prima una campagna di minacce e di insulti perfino in Consiglio Comunale e ora la continuano colla stampa, perchè esso ha attaccato i membri della Camera del lavoro.

Occupandoci di queste diatribe quando sotto le finestre del *Caffaro* i socialisti fecero quel po' po' di *charivari* con esercitazioni di tiro a segno colle rivoltelle, abbiamo rilevato che il *Caffaro* fino al giorno prima, più che equanime, aveva sempre fatto buon viso e tributato incoraggiamenti alle idee democratiche anche più avanzate, soventi volte mostrando le sue preferenze per le riforme più liberalesche, più popolari e per gli uomini che se ne facevano vanto. Dicevamo che è sempre stato di quelli che non hanno mai voluto vedere nei sovversivi gli insidiatori della pace e del benessere pubblico, i nefasti araldi della guerra civile, gli apostoli della brutalità, della prepotenza e della spogliazione; che si è illuso di trovare in essi umanitari in buona fede e idealisti...

Ecco — concludevamo — che compenso ne ha avuto. Urla bestiali della turba, dimostrazioni ostili, un assalto in tutta regola, sassate e revolverate. Così avrà imparato a conoscere che razza di gente e di procedimenti valgano fra i socialisti, e si ricrederà completamente.

Non ci siamo ingannati. Ieri, infatti, il foglio genovese pubblicava un articolo che è tutta una accusa contro le cosidette Camere del lavoro in genere e quella di Genova in particolare. Tra l'altro, esce a dire:

« Qui a Genova, e quasi ovunque, i Capi della Camera del Lavoro, non sono che degli spostati, digiuni o quasi della necessaria coltura scientifica e politica che permetta di trattare il difficilissimo problema con serietà di concetti, con alta competenza e con quel bagaglio di qualità morali e di rispettabilità che dovrebbero rappresentare, nei conflitti fra Capitale e lavoro, il primo e più positivo elemento di pacificazione.

Qual meraviglia pertanto se l'arma bitagliente dello sciopero è una incoscientemente usata dalle Camere del Lavoro? Se la predicazione continua, insistente di odio e di violenza, sta preparando le nostre classi operaie alla più cieca e insana e, per loro, dannosa ribellione?

Qual meraviglia, se i protestanti contro *Caffaro*, rei di aver compiuto il primo dovere della stampa indipendente, fossero i più abbietti esseri del fango sociale, cui i dirigenti della Camera del Lavoro, nella loro nullità intellettuale e morale, permisero di delegare la difesa dei loro presunti diritti offesi?

Tutto quanto avviene da qualche anno a questa parte quasi ovunque, ma specialmente a Genova, in fatto di asprezza di rapporti fra Capitale e lavoro, non è che la risultante logica di un indirizzo incosciente, (quasi diremmo cretino) che i Capi delle Camere del Lavoro hanno impresso alla loro azione. »

Il *Caffaro* si domanda poi perchè mai i capi del socialismo italiano, che da Roma dirigono — più o meno direttamente — l'azione delle Camere del Lavoro, non si sono mai posto il quesito se tale azione sia utile o meno alle masse proletarie? Se tale azione avvicini od allontani la conquista di quei miglioramenti che il socialismo persegue? E sopratutto se non si sono mai domandato se ad opera di pace, di concordia e di *durature* conquiste, i Capi attuali delle Camere del Lavoro siano i più adatti istrumneti?

« In verità, ci duole il dirlo — si risponde il *Caffaro* — ma dobbiamo credere che dai migliori (*sic*) uomini del partito si approvino tutte le asperità, tutte le violenze (ed anche i danni materiali che dagli scioperi inconsulti derivano ai lavoratori) perchè tutto ciò serve a maturare quelle tali *catastrofi* da cui essi sperano la realizzazione di finalità ormai dalla logica delle cose sfatate; solamente che essi, non potendo *apparire* nel pazzesco movimento, hanno delegato quei sapienti luogotenenti, i quali, in verità, sono i più adatti istrumenti a raggiungere il fine.

Come vedrà il lettore, tutto ciò non ha nulla a che fare nè col socialismo scientifico(??) nè colle dottrine economiche, nè colle esigenze politiche, nè sopratutto colla elevazione morale delle masse, e, molto meno, colla educazione civile e politica del proletario, *base prima*, indispensabile delle civili conquiste.

No, tutto ciò non è che la preparazione della Rivoluzione (*benissimo!!*)

Orbene; la storia è lì a provare che le rivoluzioni non hanno mai addotto durevoli conquiste alla civiltà.

E se qualcuno ne dubita, rammenti l'89; allora si proclamò la libertà, regina assoluta della civiltà umana, ed oggi ad un secolo di distanza, la vera Libertà è condannata come la causa effciente del disagio economico delle masse!

Ed in nome di un'altra libertà di nuovo conio, si gettano a mare i *krumiri* e si lapidano le finestre dei giornali! »

Bravo *Caffaro*, dite benissimo; sembra di leggere un brano della nostra *Gazzetta*, perchè sono idee che noi andiamo ripetendo da anni.

ITALIA ED INGHILTERRA IN AFRICA

L'*Information* ha da Roma 7 novembre:

Il governo d'Inghilterra non ha fatto finora alcuna domanda ufficiale all'Italia, per poter far passare attraverso il Benadir un corpo di truppe inglesi, per combattere il Mad-Mullah; però ha fatto dei passi in via confidenziale per mezzo del suo ambasciatore a Roma, e la risposta italiana non è stata favorevole.

Ciò si capisce. Non c'è esempio nella storia coloniale di Stati che abbiano permesso a truppe straniere il libero passaggio attraverso i loro territori, anche trattandosi di combattere popoli barbari. Se l'Italia si conducesse altrimenti, creerebbe un pericoloso precedente, e forse si troverebbe suo malgrado, impigliata in una brutta avventura coloniale.

Il Mad-Mullah non è un brigante come vorrebbero far credere i giornali inglesi. E' un capo di tribù, che difende l'indipendenza del suo popolo e della sua nazionalità, e l'Italia, che si è costituita in nome di questo principio, non potrebbe venir meno al rispetto del medesimo, senza disonorarsi!!!

Ed eccoci daccapo al solito rancido romanticismo sempre così nefasto ai nostri veri grandi interessi internazionali.

Eccoci alla politica del sentimento alla politica cavalleresca, che oggi costituisce un tal lusso, anzi una tale pazzia che neppure se la permettono le nazioni più ricche e più forti del mondo. Tutti badano al loro esclusivo vantaggio politico ed economico, immediato o futuro; noi soli dobbiamo fare i bei gesti e rimanere a mani vuote, noi soli dobbiamo restare perennemente i Don Chisciotte del principio di nazionalità, mentre questo per tutti gli altri popoli o è rinchiuso negli archivi di un diritto costituzionale trapassato, o serve di pretesto per accaparrarsi tutte le risorse mondiali ancora disponibili.

Noi abbiamo già molte volte ripetuto queste cose ed anche nella questione speciale, pochi giorni sono, abbiamo manifestato chiaramente la nostra opinione; aggiungiamo oggi che se c'è qualche ragione per negare all'Inghilterra il passaggio per i nostri possedimenti certo non è quella indicata dall'*Information*. Sono ragioni di indole pratica ,sono interessi postivi e non idealismi e sentimentalità che ci debbono indurre a meditare lungamente su tal concessione se essa ci venisse richiesta. E tanto meno è da tener conto della sciocchezza posta avanti dalla *Information* sulla aureola di eroe liberatore, di cavaliere dell'indipendenza, di cui si vuole circondare il capo di quel fanatico di M l-Mullah, sciocchezza che fa il paio con quelle propalate dalla ignoranza enfatica della democrazia italiana intorno al famigerato Araby-pascià.

Le vere ragioni che sono da vagliarsi relativamente a questa concessione ci vengono riassunte dallo Scarfoglio nel *Mattino*. Egli anzitutto fa rilevare come gli inglesi nel 1896 ci abbiano negato il passaggio per Zeila al momento della nostra guerra con l'Abissinia ed aggiunge:

« E la prima volta che l'Inghilterra, trovandosi impigliata in qualche difficoltà africana, ci chiede quel che sei anni fa rifiutò a noi, le si direbbe di sì, senz'altro così, per ispirito di filantropia.

In verità questa politica più che evangelica ci parrebbe più che ingenua: ci parrebbe assurda. Non è semplice questione di risentimento: è questione anche di opportunità. Noi non siamo in alcun modo interessati alla repressione della rivolta del Mad-Mullah. Essa non minaccia punto le nostre colonie dell'Africa orientale, anzi indirettamente ci è utile, perchè introducendo nella Somalia le armi da fuoco crea l'unica resistenza seria alle incursioni e alla potenza degli amhara. Perchè dunque renderemmo noi all'Inghilterra, che anche recentemente fu l'ultima fra le potenze europee a riconoscere il nostro accordo con la Francia per Tripoli, un servizio importante senza compenso alcuno? Per ringraziarla di avercene essa negato uno identico in un momento grave della nostra storia?

L'Inghilterra ci chiede un servigio che ella già ci rifiutò e che ha per lei un'importanza assai maggiore che non si voglia mostrare? Noi non diciamo già che la sua domanda debba essere respinta per rancore e vendetta del danno enorme che il suo rifiuto ci suscitò. Noi diciamo che, avendo a fare con un popolo positivo e utilitario, gli si risponda:

— Sta bene, contrattiamo. »

E così si deve fare. Poichè sarebbe finalmente ora di intendere, dopo le durissime lezioni subite che non gli impulsi irragionevoli delle folle eccitabili e ignoranti non i dogmi impolverati del tramontato dottrinarismo democratico debbono dirigere la nostra politica estera, bensì i nostri principali interessi propugnati e affermati senza riguardo e reticenze.

Ed è soltanto per tali interessi che come si può essere favorevoli e al passaggio delle truppe inglesi sulle nostre coste e a una cooperazione con l'Inghilterra qualora se ne abbia adeguato compenso, così si può essere contrari quando il compenso, manchi.

Ma non si parli, per carità, di disonore, non si invochino se non si vuol far ridere persino i banchi delle cancellerie europee nè la tradizione dei plebisciti, nè gli inconcussi (non possono essere diversamente) principi di nazionalità e di indipendenza a proposito delle selvaggie orde africane e dei loro capi!

Gli inglesi rifiutano gli aiuti dei boeri

Londra 7 nov: Il *Foreign Office* (ministero degli esteri) ha rifiutato l'offerta di un contingente boero per la spedizione nel Somaliland.

Una interrogazione dell'on· Santini

Ci telegrafano da Roma 7 novembre sera:

L'on. Santini ha presentato una interrogazione sull'azione del governo nella Somalia, sia riguardo alla protezione della nostra zona d'influenza, sia di fronte alle possibili eventualità.

IL CONTRATTO DI LAVORO

Si annuncia prossima la pubblicazione della relazione ministeriale sul progetto pel Contratto di lavoro, la quale specialmente si diffonde sul tema dele obbligazioni rispettive alle parti, trattenendosi a dimostrare come esse rispondano a queste due condizioni fondamentali: determinare con precisione l'estensione dei diritti e delle obbligazioni delle parti contraenti; procurare il facile ed esatto controllo della fedele esecuzione di ciascuna obbligazione. Ben dice la relazione che le mutate condizioni economiche e sociali non consentono più che il legislatore abbandoni il lavoro alla rispettiva benevolenza e amicizia per stabilire ciò che l'una parte deve all'altra, ma gli impongono il dovere di determinare correttamente fin da principio l'oggetto di ciascuna obbligazione e il modo di esercitare un'efficace controllo.

Ma di più. La relazione dimostra quanto il progetto si preoccupi di porre le parti, a così dire, sul piede della maggiore possibile eguaglianza giuridica, onde fra le due parti vi sia corrispondenza di obbligazioni e di diritti.

La relazione si ferma sul termine di pagamento del salario, e specialmente del salario a cottimo e del salario complementare mediante la partecipazione agli utili dell'impresa e sul nuovo incombente di procedura, mediante il quale le parti possono rettificare, coll'intervento di un arbitro conciliatore, gli errori incorsi nella liquidazione del salario .

Il riposo settimanale è altro degli obblighi del principale; ora la relazione chiarisce quali norme dovrà dare il regolamento per conciliare quell'obbligo colle esigenze dell'industria, del lavoro, dei luoghi.

Il contenuto morale del contratto di lavoro è posto in rilievo dalla relazione anche nelle disposizioni che riguardano la difesa degli interessi economici dell'operaio minorenne e della famiglia dell'operaio in genere, affinchè il salario non vada disperso e la moglie e i vecchi genitori rimangano nell'inopia e nell'abbandono.

La relazione chiude la sua prima parte coll'illustrazione delle' giuste cause di risoluzione del contratto di lavoro, ove rileva la grande importanza delle consuetudini delle Camere di Commercio e colla illustrazione dell'indole delle norme della legge sul contratto di lavoro, per dedurne quali fra esse non sono derogabili dalla convenzione delle parti.

Questo è quanto finora si sa. Della seconda parte, riguardante le conciliazioni e gli arbitrati si dirà prossimamente.

CRONACA DEL MARE

New York 7 — E' giunto il piroscafo *Liguria*.

New Orleans 7 — Il piroscafo *Mariella* è partito per Genova.

Bombay 7 — E' giunto il piroscafo *Balduino*.

Boston 6 — Il piroscafo *Cambroman* della *Dominion Line* è giunto il giorno 5 corrente proveniente dalle Azzorre.

Il piroscafo *Alberto Treves* è partito il 6 corrente da Brake (Oldemburgo) diretto a Newcastle on Tyne

Il piroscafo *Manin* è passato il 6 corr. per Costantinopoli diretto nel Danubio.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

GENOVA. — *Ci telegrafano 7 novembre.* — E' giunta la corazzata inglese *Implacable* comandata dal principe Luigi di Battemberg, proveniente da Malta. Si sono scambiate le salve d'uso.

PALERMO *Ci telegrafano 7 novembre sera* — Dopo breve conflitto i carabinieri uccisero il brigante Tedesco in territorio di Cefalù.

ROMA *Ci telegrafano 7 novembre sera* — Stamane certa Luigia Somma di trentacinque anni moglie ad un frenatore ferroviario, malata di paralisi, eludendo la vigilanza dei familiari si suicidava gettandosi dalla finestra della sua abitazione. Si sfracellò il cranio.

Amministratori incendiari arrestati

Si ha da Teramo che furono arrestati il Sindaco, un assessore, l'esattore, il segretario di Rocca Santa Maria, indiziati autori dell'incendio dell'archivio comunale, onde sottrarre alla inchiesta ordinata dal prefetto dei documenti pericolosi per essi.

La notizia degli arresti ha prodotto in paese una impressione enorme.

Corso di perfezionamento per i macchinisti

Ci telegrafano da Roma, 7 novembre sera:

E' imminente il decreto che istituisce presso l'Accademia navale di Livorno un corso di perfezionamento per conseguire l'abilitazione al grado di macchinista di seconda classe.

COME AMMINISTRANO I SOCIALISTI

di essere amministrato da socialisti. Costoro ne hanno fatto tante, che il ministero ha dovuto intervenire sciogliendo l'amministrazione; l'ultima che è stata scoperta sul conto dei socialisti aquilani è assai carina.

La loro amministrazione, oltre che servirsi — illegalmente — della facoltà di emettere mandati di anticipazione a favore dell'economo, si permetteva di trarre dei buoni sul tesoriere per la somma di circa lire 4000, firmati dal Sindaco.

Tali buoni furono regolarizzati alla fine di agosto — cioè alla vigilia dello scioglimento del Consiglio comunale — in parte con l'emissione di mandati e nella rimanente parte con versamenti dell'economo.

Di essi mandati però — emessi tutti il 31 agosto 1902 — taluni furono fatti con la data del 31 dicembre 1901, ordinandosi al tesoriere di comprenderli nel conto di detto anno. Ma tali mandati rimasero in sospeso perchè la tesoreria aveva già regolarmente chiusa la sua contabilità.

Questo fatto si presta a infinite considerazioni da parte del pubblico, tutte disastrose nei confronti della passata amministrazione socialista.

Tale sistema ha permesso intanto all'amministrazione stessa di sorpassare il limite degli stanziamenti stabiliti in bilancio, mettendo a carico di un esercizio finanziario delle spese sostenute su altro esercizio e facendole poi pagare dall'economo.

A questo proposito si dice anche che il servizio dell'economato sia stato condotto malissimo sotto la passata amministrazione socialista, tanto che per tale servizio erano stati emessi dalla ragioneria del Comune, nell'agosto ultimo, ben dieci mandati per la complessiva somma di circa lire 3500, che poi si dovettero annullare perchè costituivano dei duplicati.

E scusate se è poco!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 7 novembre sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3. decade di ottobre:

Nell'alta Italia e sul basso e medio versante tirrenico il tempo è stato favorevole alle semine, alla stagionatura degli ultimi granturchi, e a vari lavori di stagione, come arature, concimazioni, adattamenti delle praterie e dei canali, ecc. Il frumento continua a germogliare regolarmente e le condizioni dei foraggi e delle ortaglie sono buone. Nelle Marche, nell'Italia Meridionale e in Sicilia caddero pioggie più copiose che riuscirono favorevoli ai pascoli, ma turbarono e ritardarono le ultime operazioni di vendemmia e di semina. Il raccolto delle olive si annuncia assai vario da luogo a luogo; molte sono attaccate dalla mosca olearia in Calabria, e in Sardegna.

UN PO' DI TUTTO

Medici e colera.

Ricevo la seguente comunicazione:

Pel Congresso medico in Egitto — Il comitato italiano del Congresso egiziano medico, presieduto da Guido Baccelli, preoccupato per le notizie giunte dal Cairo sull'epidemia colerica, scrisse alla presidenza del Congresso egiziano per sapere se viste le condizioni speciali di salute pubblica fosse il caso di ritardare la data del Congresso.

Il segretario generale prof. Voronoff così risponde al Comitato italiano:

« Da cinque giorni il Cairo è completamente immune da epidemia colerica che si limita ora a qualche villaggio, e fra quindici giorni, al più tardi, essa sarà del tutto scomparsa.

Non vi sarebbe quindi alcuna ragione di protrarre la data del Congresso che resta fissato dal 19 al 23 dicembre ».

E sta bene!

Ma mi pare che una buona ragione per non protrarre un congresso medico, sarebbe stato, al caso, quella inversa: cioè che il colera vi fosse!

L'aneddoto... a proposito.

Alessandro Dumas desinava a Marsiglia col dottor Gistal, una delle celebrità mediche del paese.

— Mio caro amico — gli disse l'anfitrione — mi si dice che voi improvvisate egregiamente; onorate dunque il mio *album* di una vostra quartina.

— Volentieri, rispose Dumas.

E preso un lapis, scrisse sotto gli occhi del suo ospite:

Depuis que le docteur Gistal
Soigne des familles entières,
On a dèmoli l'hopital.

— Adulatore! — disse il medico interrompendolo....

Ma Dumas continuò scrivendo:

Et l'on a fait deux cimitières.

SIBYL

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 novembre SS. 4 Coron. fr. Mm.
Domenica 9 novembre. — S. Teodoro Damasceno.
Il sole leva alle 7 — Tramonta alle 16.48.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

VENDETTA TRAGICA!
(L'abbandonata)

interessantissimo romanzo di Gastyne, per i primi pubblicheremo in Italia fra brevi giorni, appena ultimatane la traduzione, appositamente fatta per la *Gazzetta di Venezia*.

Il Sindaco a Roma
per i grandi interessi di Venezia

Ci telegrafano da Roma 7 novembre sera:

Il vostro sindaco e il presidente della vostra Camera di Commercio con gli assessori Sorger e Sailer conferirono stamane col ministro dei Lavori Pubblici per i lavori di sistemazione del Porto e della stazione Marittima, pei quali è assicurato un primo stanziamento di cinque milioni; per sollecitare la concessione della ferrovia della Valsugana, per provvedere alla deficienza dei carri ferroviari e per altri interessi cittadini.

Personaggi

Col diretto delle 14.40 da Monaco di Baviera è giunto S. E. il Principe Mohamed Ibraym colla famiglia e numeroso seguito. Scese all'Hotel Danieli, ove si tratterrà due settimane.

Allo stesso Hotel è atteso per oggi proveniente da Roma con seguito S. E. Cheremeteff membro del Consiglio dell'Impero Russo.

Pro Sicilia

Riceviamo dal 7. Reggimento Alpini di stanza a Conegliano, a mezzo del suo Colonnello cav. Pasqusie Oro,	L.	305.—
Contessa Teresa Sormani Moretti	»	20.—
Somma precedente	»	2248.35
Totale	L.	2573.35

Nelle aule giudiziarie
Preture - Cancellerie - Tribunali

Da qualche tempo le condizioni delle nostre Preture sono affatto impossibili e tali da reclamare un serio e pronto provvedimento sia per il decoro di una delle prime amministrazioni dello Stato, sia per l'interesse pubblico.

Le aule sono piuttosto stalle; una panca consimile a quella di uno stazio di facchini; un tavolo le cui gambe sono assai più pericolanti del Campanile di S. Stefano; un quadro del Re, che in obbedienza alla circolare Ministeriale raccomandante la massima economia, costerà cornice e lastra compresa 30 centesimi; ecco tutto il mobilio oltre il tavolo del Pretore e la sedia che il Pretore prova ogni volta se resiste alla nuova udienza, prima di sedere!

Non sono esagerazioni, ma fatti che ognuno può constatare coi propri occhi. Il custode è adibito anche quale inserviente perchè nessuno concorre a tale posto retribuito solo coi civanzi delle spese di ufficio, notando che i proventi per le spese d'ufficio acconsentono appena l'acquisto delle penne, carta, spolvero e legna per riscaldamento, il quale viene limitato alla cancelleria per cui nella stagione invernale le splendide aule restano chiuse e l'udienza si tiene in cancelleria, violando così il regolamento giudiziario che fa obbligo della pubblicità dell'udienza. Nei corridoi sono quasi permanenti due o tre professionisti di testimonianze in atti di notorietà, per cui con una lira il testimonio è pronto a giurare, ad esempio, che Tizio, mai visto e mai conosciuto, è morto senza testamento lasciando unici eredi i tali dei tali!

Tutto ciò è nulla. Fosse almeno ben regolato il servizio, ma invece, purtroppo, peggio non potrebbe andare. Dopo ripetute proteste viene applicato un alunno, ma qualche giorno dopo viene ripreso e così il Pretore rimane col solo cancelliere. Un vice-Pretore di quando in quando si vede comparire, ma per qualche giorno. Ed avviene, quasi quotidianamente, che per avere la copia di un atto per il quale devesi pagare alla cancelleria cent. 25 per facciata bisogna che le parti o gli avvocati mandino un proprio incaricato, beninteso, a proprie spese.

I pretori, carichi di lavoro civile, sono aggravati per giunta delle istruttorie penali per cui ogni secondo giorno devono correre o per l'arrestato alle carceri o per il ferito all'ospitale e via di questo passo ed intanto per necessità l'ufficio resta chiuso ed il cittadino che ha urgenza, ad esempio, di un sequestro o di altro atto urgente, deve perdere anche una mezza giornata oppure ricorrere al Pretore del Mandamento viciniore, il quale, poveretto, è alle medesime condizioni, senza un vice-pretore, senza un praticante, senza un alunno, quasi solo a sbrigare l'enorme lavoro.

E' quindi tempo che si provveda e non per turlupinare il pubblico, ma seriamente e stabilmente. Si applichi per ogni Pretura un sufficiente personale che possa coadiuvare il Pretore nell'importante esercizio del suo ministero. Anche alla Pretura Urbana ove il lavoro è enorme, è massima sconvenienza fare attendere le parti e testimoni talvolta anche fino le 10 1/2 prima di aprire l'udienza.

La chiamata è alle nove ed intanto nella sala, vero stallone, fra un'odore assai misto e punto omogeneo sono agglomerati e colle peripatetiche ed altri abituali imputati tante persone oneste che hanno affari ed interessi da curare. E tutto perchè? Per la mancanza di un pubblico ministero stabile dovendosi far richiamo ad un delegato di P. S. il quale per giunta ha il suo ufficio alla Giudecca e deve prima occuparsi dell'ufficio suo.

Si pensi dunque una buona volta perchè ne và del decoro e prestigio della giustizia.

Non parliamo della indecenza e sporcizia del fabbricato tribunalizio, di cui fu varie volte scritto: scale, anditi, atri, aule, pieni di [illegible] e di polvere, oltre il.... resto.

Non si può dire che, a Venezia, la « maestà della Giustizia » sia, esteriormente, ben servita.

Ricompense al valore civile

Il Ministro dell'Interno partecipa che con R. Decreto del 27 ottobre scorso fu conferita a Didovich Luigi, guardia daziaria di Venezia, la medaglia di bronzo al valor civile per la filantropica e coraggiosa azione compiuta il 28 gennaio corr. anno in Venezia, lanciandosi, vestito com'era, nelle rigide acque del Rio della Crea, e riuscendo, con pericolo della vita, a salvare un ragazzo che vi era caduto.

La medaglia di bronzo fu concessa pure al vetturale Michelon Giovanni di Portogruaro per aver salvato il 3 gennaio scorso una donna caduta nelle acque del fiume Lemene; a Rossetto Gaspare, calzolaio da Mira per avere il 7 febbraio decorso salvato un individuo che era in pericolo di affogare nelle acque del canale Brenta, in quel punto profonde 4 metri: ed a Romanello Angelo vigile munic. di Venezia, per aver salvato l'11 maggio scorso un ragazzo caduto nel Canal Grande.

Venne poi conferito un attestato di pubblica benemerenza a Pranzataro Carmine, impiegato daziario, dom. a Venezia per aver salvato, sebbene inesperto al nuoto, il 7 aprile u. s. un giovinetto caduto nel Canal Grande.

Il compartimento del Catasto

Abbiamo già annunziato che i due compartimenti catastali di Milano e Venezia sono stati fusi in uno solo.

Ora soggiungiamo che l'Ufficio d'ispezione preposto al nuovo grande compartimento risiederà a Venezia.

A capo di esso venne scelto il signor marchese ing. Filippo Clavarino, che è anche incaricato dell'ispezione degli uffici tecnici di finanza delle provincie lombardo-venete.

In questa occasione l'egregio funzionario ebbe un altro premio dei suoi meriti generalmente riconosciuti: la commenda dell'ordine della Corona d'Italia, per cui gli facciamo le nostre vive congratulazioni.

Grave incendio al Velodromo di Lido
L'orribile morte di un fanciullo
Una cucciata di cagnolini distrutta

Ieri le rosse fiamme di un incendio hanno destati bagliori sinistri nell'isola di Lido ed una densa colonna di fumo salì a perdersi nel grigio velario che ci toglie da qualche giorno, tristemente, la gioia del sole, piombandoci in una melanconia quasi funebre. Orribili fiamme però, perchè esse non hanno soltanto distrutta un po' di materia, ma hanno anche straziata e dispersa una tenera vita umana.

Tutti ricordano quella tettoia a forma di *chalet* che sorgeva al velodromo di Lido; una non brutta costruzione in legno che occupava 150 metri quadrati circa. Chalet e velodromo, di proprietà della Società dei Bagni, erano da tempo affittati ad Alberto Amadori di Bologna, che ne aveva fatto il campo del tiro al piccione. Presso lo chalet s'era costruito per il custode un piccolo locale che serviva da spogliatoio ai ciclisti nelle rare occasioni delle corse ed era ora occupato dal custode Vittorio Bassi, che aveva con sè la moglie Carolina Campagnoli ed un figlio naturale di lei, Erminio di cinque anni.

Per la famigliola quel locale funzionava contemporaneamente da cucina, da tinello e da alcova: lo ammobigliavano un letto, una branda, un comò, qualche sedia e un tavolo; e sopra un cassone, montato su un piedestallo di pietre e sabbia, un fornello, unico e misero focolare della famiglia povera.

Il piccino era da alcuni giorni a letto, febbricitante: lo curava il Dott. Ballarin medico condotto dell'isola, che però, visitandolo ieri mattina alle 11 e mezza lo trovò benino, così che gli permise di alzarsi; prescrisse tuttavia una dieta rigorosa di solo latte, stese ancora una ricetta ed uscì.

Verso mezzogiorno il Bassi si accompagnò all'Amadori per venir a Venezia per affari e la moglie uscì lei pure per andare dal farmacista a far eseguire la ricetta e poi dal biadaiuolo di S. M. Elisabetta per le provviste della giornata.

Restò così solo in casa nel lettuccio il piccolo convalescente. Che cosa avvenne non si sa ancora. Forse il fanciullo, stimolato dalla lunga e rigorosa dieta, sceso dal letto si avvicinò al fuoco per vedere ciò che bolliva in pentola (poichè il fornello era acceso e su di esso borbottava una pentola) e così il fuoco gli attaccò la camicia ed egli spaventato corse in letto, comunicando l'incendio al pagliericcio; forse una ventata lanciò faville per la camera, trovando in quella povera roba facile esca.... Non si sa.

⁂

Il Bassi e l'Amadori erano appena giunti al pontone d'imbarco, quando arrivò loro la voce sinistra d'un incendio: qualcuno diceva alla Favorita, altri al Velodromo. I due uomini tornarono di corsa sui loro passi, e quando furono presso il Restaurant del Teatro del buon Pico, ebbero la triste certezza che l'incendio divampava proprio là, al Velodromo; e il Bassi intravide con terrore la sciagura della sua famiglia. E mentre si lanciava verso la sua povera casa, vide correre dinnanzi a lui, disperatamente la sua donna, che urlava: Mio figlio, mio figlio!

Il Bassi e l'Amadori raddoppiarono di velocità e passando davanti alla donna giunsero in breve al Velodromo. Ah l'orribile scena!

Le fiamme, curvate dal vento impetuoso, imperversavano là in fondo al Velodromo, dov'era lo chalet, ch'era scomparso ormai; solo di quando in quando appariva rigido e nero, qualche pilastro.... Ristettero impietriti, finchè, presso di loro, piombò urlando, immagine della disperazione, la povera donna!....

Già sul luogo del disastro s'agitavano in inutili tentativi di salvataggio, militari e borghesi: v'era un plotone della 6. compagnia di disciplina, carabinieri col loro capitano Gloria ed il brigadiere Manfredi, i pompieri di Lido, tutti gli addetti allo Stabilimento Bagni colle pompe, il sig. Quarti, il cassiere Simeoni Severino, il capo della officina elettrica Ortolani, l'ufficiale telegrafico Piontello, il falegname Eugenio Lamo, il segretario dell'Hotel Lido sig. Scatola, il guardarobiere Ciano, Orazio Pico e molti terrazzani.

Carabinieri, soldati e pompieri si lanciavano trascuranti di sè stessi, come sempre, entro quell'inferno; qualcuno bruciacchiandosi gli abiti e le carni, poichè sapevano che una povera creatura era là dentro e volevano tentarne, follemente generosi, la salvezza. Ma in breve i tetti crollarono seppellendo tutto ed ogni speranza.

Intanto il Bassi e la sua povera donna in un impeto disperato avevano tentato di gettarsi in mezzo a quel braciere per strappare il loro fanciullo; il dolore di quella povera madre suscitava un'immensa pietà. I soldati li trattennero a forza ed i due disgraziati furono condotti via e ricoverati presso l'ortolano Giuseppe Venier.

⁂

Quando la furia dell'incendio cessò — un quarto d'ora appena era bastato per la distruzione di quel fragile edificio, — il dott. Ballarin, accorso fra i primi, penetrò nella cameretta del custode, un antro nero. Oh, l'orrenda scena, che dobbiamo narrare!

In fondo a quell'antro, sopra una cosa indefinibile, ch'era poco prima il letto, giaceva un piccolo tronco umano; della testa, delle braccia e delle gambe più nessuna traccia; dal ventre aperto uscivano intestini carbonizzati!... L'uomo pure avvezzo agli spettacoli orrendi che offre tante volte la morte, dinnanzi a quella scena ebbe un fremito e penò pel compiere l'opera sua. Esaminò quei miseri avanzi. Intatta non trovò che una parte del dorso, sul quale era appiccicato ancora un brandello della maglia che copriva il miserello. Uno strazio! Recata una cassa e deposto in essa quel... poco che restava del corpicino, venne portata nella cella mortuaria di S M. Elisabetta.

⁂

Intanto erano arrivati sul posto i pompieri di Venezia con la lancia a benzina, diretti dall'ing. dei vigili cav. Gaspari· ma inutilmente: l'opera del fuoco era stata fulminea. L'aveva avvertito il farmacista Falconer, stando affacciato alla finestra di casa sua, lontano una cinquantina di metri.

Erano le 12 e un quarto. Egli diede subito l'allarme, avvisando il giardiniere Tramontin della Società dei Bagni. Si telefonò a Venezia e intanto si accorse da ogni parte sul posto. Ma già tutto l'edificio era avvolto dalle fiamme.

Nè il Bassi nè l'Amadori erano assicurati. L'uno ebbe tutta la roba della sua casetta distrutta; il danno dell'altro ascende a 2000 lire, essendo andati distrutti nei magazzini sottostanti al padiglione 500 sedie, tendaggi, lampade, bottiglie di liquori ed un magnifico fucile del valore di 600 lire. Il danno della Società venne fissato dal comm. Pellesina in seimila lire; ma la Società è assicurata.

⁂

Due atti di pietà.

Una signora francese accorsa sul luogo della sciagura, consegnava al capitano dei R.R. Carabinieri Gloria 22 lire per i poveri Bassi; — poco dopo arrivava a Lido S. A. Don Carlos con la Consorte: ed apprendendo il luttuoso fatto faceva consegnare ai Bassi 25 lire a mezzo del signor Pontiello.

⁂

Un'ultima, pure pietosissima nota. Nel colombaio, sotto il padiglione una cagna — una bella e bianca spignona — allattava nove suoi piccini, da poco nati. Quando scoppiò l'incendio essa avrebbe potuto certamente salvarsi. Ma la buona madre non volle fuggire e sotto un cumulo di travi bruciacchiate si scopriva il corpo incenerito della povera bestia, steso ancora come in atto di protezione su quelli dei suoi piccini.

Corriere illustrato della Domenica

Il Corriere illustrato della Domenica, che diamo ai nostri abbonati, N. 45 (9 Novembre) contiene:

Quadri a colori: Il tragico scoppio della bomba davanti al palazzo del Vescovado a Livorno. — Vittorio Emanuele a Livorno: Il Re, sceso di carrozza passa acclamato in mezzo al popolo.

Incisioni in nero. La « Corda Fratres » in Romania: La Regina di Romania cogli studenti Persico e Riesco sul terrazzo del Castello di Pelesc; Salone della Scuola italiana a Bucarest, dov'ebbe luogo il banchetto offerto agli studenti della « Corda Fratres » — Leone Tolstoi e il suo medico nel parco di Iasnoja Poljana. — L'alfabeto, quadro della signorina *Ludovica Thornam*. — Ritratto del pittore Vinea. — Il globo salvatore. — Illustrazioni al romanzo *Gli evasi dall'ergastolo*. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di Fox. — Il globo salvatore. — Un figlio, racconto di *Elia Berthel*. — In mezzo agli struzzi, di *A. E. Willis*. — Le nostre pagine a colori. — Gli evasi dall'ergastolo, romanzo di *Mario Casella* (continuazione). — Il governatore della luna, leggenda di *E. G. Boner*. — Costumi americani: Le donne-poliziotti. — La « Corda Fratres » in Romania. — Leone Tolstoi e il suo medico. — Il colore delle foglie in autunno. — La Bugia e la Verità, novella spagnuola di *Edmondo Laboulaye*. — Frizzi. — Giuochi a premio, ecc.

Dichiarazione

Nel N. 148 della *Gazzetta di Venezia*, pubblicata il 31 maggio 1902 compariva un cenno di cronaca dal titolo « Il caso oscuro del sottocapo vigile che si getta dalla finestra ». In esso era contenuta una versione sul disgraziato fatto del sottocapo Piva, che, quantunque raccolta in buona fede, non rispondeva a verità.

Confermiamo nuovamente la rettifica già pubblicata nel n. 149 del Giornale, dichiarando che nessuna ragione men che corretta fu causa del funesto evento e rendendo di buon grado omaggio alla memoria del defunto.

In seguito a queste nostre leali dichiarazioni, i parenti del Piva hanno receduto dalla sporta querela, che non ha più motivo di esistere.

Disgrazia in Marittima

Ieri mattina alla Marittima, mentre il manuale ferroviario Antonio Darin di 30 anni, abitante in Rio Terrà dei Pensieri 360 era intento ad allacciare i carri di un treno in manovra fu preso fra due respulsori. Accompagnato prima all'ospedale militare di S. Chiara, poscia a quello civile gli furono riscontrate parecchie contusioni all'addome. Temesi la commozione viscerale.

Piccola cronaca

Ieri mattina alle dieci e mezza certa Bianca Massagrande uscì di casa sua, a S. Trovaso 1375, per fare le solite spese. Al suo ritorno trovò aperta la finestra che ella aveva chiusa, alta da terra tre metri ed entrata in casa constatò la sparizione dei materassi e di varia biancheria. Un danno di quasi cento lire.

— E' morta per pleurite quella vecchia di 88 anni della casa di ricovero, Paola Vida, che la sera del 2 corr. ritornando dalla casa della figlia al Ricovero cadde nel rio dell'arsenale e fu salvata da alcuni cittadini.

TRASLOCO — L'ultimo bollettino reca il trasloco a Padova del sig. G. Lombardini, quale cancelliere di Pretura di quel III. Mandamento. All'egregio funzionario che, dietro sua domanda per ragioni di famiglia, lascia la nostra città, diamo un cordiale saluto.

LE CAMPANE DI S. MARTINO. — Avendo la fabbriceria della Chiesa di S. Martino fatto eseguire i lavori di restauro a quel campanile, è stato accordato il permesso di riprendere il suono delle campane.

Buona usanza e beneficenze varie

Ad onorare la memoria del nob. cav. Benedetto Spongia, il sig. Francesco De Rossi L. 5 ai Rachitici.

— La co. Maria Venier di Serego Allighieri nella ricorrenza del VII anniversario della morte del co. Dante di Serego Allighieri ha offerto alle Cucine Economiche L. 50.

Stato Civile

Bollettino del giorno 7 novembre:

Nascite — Maschi 1 — Femmine 4 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 - Totale 6.

Matrimoni — Zambon Roberto calzolaio con Zennaro Rosa casal. celibi.

Decessi — Masin Carlotta d'anni 38 nub domestica di Venezia — Favaretto Zamatta Teresa d'anni 46 coniug. villica di Martellago — Zucchetta Antonio d'anni 49 celibe barcaiuolo di Venezia.

Decessi fuori del Comune —Bailarini Bellino d'anni 28 coniug. agiato decesso a Gardone Riviera

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 1.

Forman. Rimedio infallibile contro la corizza (raffreddore di capo)

Nota sibillina
SCIARADA

Tu che a me spiegasti l'*altro*,
O mio *primiero* innamorato,
Deh, ti volgi a me placato,
Sii l'*intero* al cor fedel!....

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Ci-vetta

NOTIZIE D'ARTE
I pittori veneziani a Torino

Da Torino ci si dà notizia che tra i quadri recentemente acquistati a quella Mostra di Belle Arti figura la eccellente tela del nostro Emo Mazzetti.

Il compratore è il Duca d'Aosta.

Ci rallegriamo col Mazzetti per l'onore conseguito e che viene ad attestare i meriti indiscutibili del suo lavoro.

Il quadro intitolato *Al Pascolo* è un robusto paesaggio sinceramente pensato e francamente colorito, un quadro che ha ottenuto molte approvazioni e che ci ha sempre più confermato in quel giudizio già altra volta espresso sul Mazzetti, essere egli cioè fra i nostri giovani pittori uno di quelli che lavorano con più tenacia e con qualità più sicure.

CRONACA DEI TEATRI
"Tosca„ al Rossini

Tutti gli artisti che eseguiranno la *Tosca*, ad eccezione della Labia, sono arrivati. Oggi stesso hanno principio le prove d'orchestra ed al cembalo.

La prima rappresentazione è fissata per Sabato prossimo.

GOLDONI. — Le signore corridono più volentieri al pensiero dei *Mariti allegri* che non a quello di un *figlio sopranaturale*; e naturalmente gli uomini pensano poco ad esser *Mariti allegri* e più loro lusinga l'idea del *figlio sopranaturale*. La diversità di gusti dipende dalla diversità di sesso: è *matematico!*

Così ieri sera, alla *farsa* in tre atti — son troppi forse! — dei signori Mars e Carrè, le signore si divertirono di più, gli uomini un pochino meno: ma perchè il sesso debole è sempre il più forte, così il successo non mancò e fu tutto a spese dei... *Mariti allegri*.

Esecuzione ottima da parte di tutti, applausi a ogni atto, e stasera replica.

Quanto prima *Il biglietto d'alloggio*.

MALIBRAN — Ier sera, la vezzosa signora Dora Baldanello per la prima volta si rivelò tra i veli di *Niobe*, cogliendo la ammirazione e insieme allo Zago gli applausi dell'affollatissimo pubblico, così che questa sera il bel lavoro di Paulton si replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1[2 — *Mariti allegri!*
MALIBRAN 8 1[2 — *Niobe*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 7 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,02	63,10	62,84
Termometro centig. al Nord	9,2	10,0	12,0
» » Sud	9,3	10,2	11,8
Umidità relativa	93	92	83
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 11,4
» minima di oggi 8,6

SPORT

Due quintali di lepri

Ieri l'altro nella splendida tenuta di Caradetto proprietà delle nob. contesse Salvagnini-Bullo e Salvagnini-Braudis ebbe luogo la solita partita di caccia alle lepri.

Gentilmente invitati dai co. Brandis e Bullo, vi convennero oltre all'anfitrione capitano Augusto Brandis, i sigg. co. Alfonso Collaredo, dott. Ferruccio Cullati, Guido Masciadri, ing. Luciano Medail, Novo Isaia, Alberto Sartori, Gino Toso, Romolo Trolli e co. Carlo Zasio.

La battuta incominciò alle nove per terminare a mezzogiorno ai Feniletti, dove era imbandita una lauta colazione. Fu ripresa alle tredici e mezza e continuò sino alle diciasette. L'esito fu splendidissimo. Si uccisero 74 grosse lepri del peso di 205 chilogrammi; e, notisi, non fu battuto che circa un terzo della magnifica bandita.

In complesso una giornata fortunatissima, deliziosa, nella quale gl'invitati mentre ebbero agio d'ammirare la ricchezza della fauna, restarono ammirati della larghissima ospitalità dei gentili proprietari.

Pel concorso ippico di Treviso

TREVISO 7 — Le adesioni per la formazione del premio delle Patronesse nel prossimo Concorso Ippico giungono continuamente alla Presidenza della Società. Ecco una nuova lista di nomi da aggiungersi a quelli già pubblicati: Sig. Bianca Fabbro-Albuzio; co. Linda d'Onigo; co. Maria di Groppello Tarino-Revedin; N. D. Maria de Reali-Lucchesi; co. Giulia Persico; co. Sofia Persico; co. Luisa Valier-Toso.

Tiro allo storno e al piccione a Mirano

Domenica 9 corrente avrà luogo a Mirano una gara di tiro allo storno e al piccione col seguente programma:

Ore 10 — Tiri d'Esercizio — Ore 11 Poule d'apertura — 3 storni a metri 18 gara a metri 20 — 1. premio 50 0[0 sulle iscrizioni; 2. premio 20 0[0. — Ore 12 — Gran tiro Mirano — 5 piccioni a metri 25 gara a metri 26 — con premi in denaro, con oggetti di valore e con medaglie d'argento e di bronzo.

Il "record„ automobilistico del minuto

Fournier ha battuto a Parigi il *rècord* automobilistico del mondo del chilometro e del miglio, tenuto finora da Vanderbilt.

Egli fece un chilometro in 29 secondi e 1/3 di miglio in 47 secondi e 2/5, ciocchè rappresenta una velocità di 123 chilometri all'ora.

Questo *rècord* si è fatto in occasione della inaugurazione della strada ufficiale scelta dall'Automobile-Club per questo genere di *performance*.

CRONACA VENETA

Gli edifizi monumentali nel Veneto

PROVINCIA DI BELLUNO

Alleghe. — Colonna con leone di S. Marco, in Caprile (sec. XVI).

Belluno. — Arca in piazza S. Stefano. — Chiesa di S. Stefano (sec. XV). — Palazzo dei Rettori. — Chiesa Cattedrale (sec. XV-XVI). — di S. Pietro — Palazzo Reviviscar. — Porta di Rugo. — Dojona. — Torre campanaria del Duomo (1731-1743). — Torrione.

Feltre. — Santuario dei SS. Vettore e Corona (fondato nel sec. XI). — Casa Del Corno (sec. XVI). — Cattedrale (sec. XVI). — Fontana in piazza V. Emanuele (sec. XV). — Porta Panfilo Castaldi (secolo XVI). — dell'Oratorio di S. Giacomo (sec. XV). — Sala del Consiglio della Comunità.

Lentiai. — Chiesa parrocchiale (sec. XVI, con dipinti).

Mel. — Castello medioevale.

Pieve di Cadore. — Chiesa di S. Candido a Tai (dipinti, sec. XVI).

Rocca Pietore. — Chiesa parr. e campanile (sec. XIII, ampliata nel XV).

S. Pietro di Cadore. — Palazzo De Col.

S. Vito di Cadore. — Chiesa di Maria della difesa, a Vallesella (sec. XVI).

Selva Bellunese. — Chiesa di S. Fosca, a Pescul (sec. XV). — di S. Lorenzo (sec. XVI, con dipinti).

Vallada. — Chiesa di S. Simone (sec. XII, af freschi, sec. XVI).

Valle di Cadore — Chiesa di S. Martino (sec. XVI con dipinti)

Vigo di Cadore. — Chiesa di S. Orsola. — di Santa Margherita.

Vodo. — Chiesa di S. Lucia.

PROVINCIA DI TREVISO

Asolo. — Castello della Regina Cornaro (secolo XII). — Mura (sec. X). — Rocca di Asolo.

Casale sul Sile — Torre antica (sec. XIII).

Castelfranco. — Torri o mura di cinta (sec. XII). — Duomo.

Cessalto. — Palazzo Manolesso (sec. XVI). — Palazzo Zeno al Donegal (sec. XVI).

Cison di Valmarino. — Castello Valmarino.

Conegliano. — Campanile del Duomo (1450). — Casa Carenni (sec. XV). — Dalla Balla (sec. XVI). — Sarcinelli (sec. XVI). — Collegio antico dei Notai (sec. XVI). — Monte antico di Pietà (sec. XV). Mura del convento di S. Antonio (sec. XIII affreschi, sec. XVI). — Palazzo Montalban (sec. XVI) — Porta antica della città, in via Siletto (secolo XV). — dell'ex chiesa di S. Catarina (ex Ca' di Dio (sec. XV). — Resti di due torri dell'antica cinta (sec. XIV). — del Castello e antiche mura (sec. XIV). — Scuola antica dei battuti (sec. XVI, con affreschi).

Cordignano. — Castello di Belvedere (sec. XIII).

Follina. — Chiostro del monastero di S. Maria (sec. XII-XIII). — Chiesa parrocchiale (1305).

Godego. — Le motte; vallo romano.

Maser. — Villa Barbaro (sec. XVI).

Mogliano. — Chiostro del monastero di S. Maria (sec. XII).

Morgano. — Edificio semicircolare.

Motta di Livenza. — Chiesa di S. Maria dei Miracoli (sec. XVI). — Duomo (1519).

Nervesa. — Badia di S. Eustachio (1050; riedificata nel 1241). — Chiesa dell'Abadia (fondata nel sec. XI).

Oderzo. — Avanzi di antiche mura. — Casa dipinta Balbi (sec. XVI). — Bisconi (sec. XV). — Buoncompagni (sec. XVI). — Cappelletto (1525). — Eredi Bellio (sec. XVI). — Prossello (1476). — Revedin (sec. XVI). — Tomitano (sec. XVI). — Duomo (1609). — Pilastri (due) in piazza (1556-1584).

Pederobba. — Castello d'Onigo (sec. XI).

Possagno. — Tempio Canoviano.

Roncade. — Castello Giustinian (sec. XIII-XV?).

S. Fior di Sopra. — Chiesa parrocchiale in Castelroganzio) (cono del sec. XVI).

S. Pietro di Feletto. — Chiesa di S. Pietro (secolo XIV, con affreschi.

S. Polo di Piave. — Torre antica.

S. Zenone degli Ezzelini. — Torre antica ((secolo XIII).

Sernaglia. — Campanile.

Susegana. — Castello di S. Salvatore (fondato nel sec. XII). — di Collalto (1110).

Treviso. — Chiesa di S. Nicolò (sec. XIV). — Salone dei Trecento (sec. XII). — Capitolo dei PP. Domenicani, o antica chiesa del Cristo (sec. XIV). —Campanile di S. Gio. al Duomo (dipinto). — Casa dipinta, in piazza S. Leonardo (sec. XVI). — Loggia dei Cavalieri (sec. XIII). — Palazzo del Comune, ora Prefettura. — Porta SS. Quaranta, ora Cavour (sec. XVI). — S. Tommaso, ora Mazzini (sec. XVI). — Casa dipinta, Bozza, in cal maggiore. — Nardari in cal maggiore (sec. XVI). — Marsoni, in via Ognissanti (sec. XVI). — Panigai, in via Umberto (sec. XVI). — in Cornarotta. — in Piazza del Duomo (sec. XV). — in piazza del Gesù (sec. XVI). — in via Carlo Alberto (sec. XV). — in via dei Pescatori (sec. XVI). — in via delle Stanzade. — in via Fiumicelli (sec. XV). — in via Manin (sec. XVI). — in via Ognissanti. — in via S. Agostino (sec. XV). — Id. id. (sec. XVI). — in via S. Nicolò. — in via Tolpada .— Id. id. — nella loggia sull'angolo. — in via Marzolo (sec. XVI). — Chiesa di S. Maria Maggiore. — S. Giovanni del Tempio (sec. XV). — di S. Francesco (soppressa). — Duomo (cripta, sec. XI). — Porta Altiniana (affreschi, sec. XVI).

Farra di Soligo. — Castello di Creazzo (sec. XIII).

Vedelago. — Palazzo Emo, a Fanzoio (sec. XVI). — Persico, a S. Andrea di Cavasagra.

Vittorio. — Avanzi della terza precinzione (secolo X). — Castello di S. Martino. — di Serravalle (sec. XII). — Chiesa di S. Lorenzo dei Battuti (secolo XIV). — Loggia del Municipio di Serravalle (1462). — Rocca di Ceneda (sec. XII). — Torre e vedetta di S. Floriano (sec. X). — di Matrucco, a S. Augusta. — Casa medioevale in Serravalle (sec. XIV). — Arrigoni, in Serravalle. — Casoni id. sec. XV). — Piazzoni id. — Poncetta id. — Sanfiori id. (sec. XV). — Chiesa di S. Giustina (sec. XIII e XVI). — di S. Giovanni dei Battuti (1367-1483). — di S. Andrea di Bigonzo. — di S. Silvestro di Costa (sec. XV). — Loggia di Ceneda (sec. XVI). — Palazzo fortificato Dal Colle (avanzi, sec. XI). — Graziani, in Ceneda. — Casoni, in Serravalle. — Cesana id. — Giustiniani id. — Raccola id. (sec. XV). — Sarcinelli id. (sec. XV). — Santuario di S. Augusta.

L'intenzione del Ministero nella pubblicazione dell'elenco che abbiamo da qualche giorno intrapresa, è spiegata nel seguente dispaccio che riceviamo da Roma 7 novembre sera:

« Il Ministero della Istruzione pubblica stampò l'elenco degli edifizi monumentali d'Italia, compilato degli Uffici Regionali per la conservazione dei monumenti, col proposito — manifestato anche nella prefazione — di aver così un primo abbozzo di lavoro utile, e porsi in grado di ricevere aggiunte e correzioni che rendano completa e priva di mende la seconda edizione dell'elenco divulgato.

A questo primo lavoro è desiderio del ministero che tutti gli studiosi competenti di Archeologia e Storia dell'arte rechino il contributo del loro sapere in una nuova edizione, designando alla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti le ommissioni ed errori della prima edizione, aggiungendo quant'altro possa rendere più interessante il volume ».

Per parte nostra, nella pubblicazione dell'elenco, abbiamo già corretto qualche errore. Gli studiosi concorrano segnalando, secondo il desiderio della Direzione delle Antichità e Belle Arti, quant'altro vi fosse di inesatto o di ommesso.

Pubblicheremo domani l'elenco di Vicenza, facendolo seguire da quelli delle altre Provincie Venete.

L'inaugurazione del Ponte sul Po fra Massa Superiore e Sermide

ROVIGO 7. — Massa è in festa; le case e gli uffici pubblici sono tutti imbandierati; alle 10 e mezza le autorità locali convengono in municipio: Della provincia di Rovigo, noto l'ing. Norsa che rappresenta la Deputazione provinciale, l'ispettore Caorini, l'ing. Gondari per il Genio Civile, tutte le rappresentanze dei comuni conzorziati e dei vari sodalizi invitati alla cerimonia. E' molto commentata la mancanza di un rappresentante del Prefetto. Formato il corteo, alle ore 11 avviene l'incontro a metà ponte con le autorità provinciali di Mantova fra le quali noto il Prefetto comm. Vittaelli, il comm. Gatti Casazza, il capitano dei Carabinieri, il comm. Adami Rossi e molti altri rappresentanti delle autorità mantovane.

L'arciprete Ricci benedice il ponte. Seguono le rappresentazioni tra le autorità delle due provincie.

Presentato dal Sindaco N. Sivieri prende la parola l'avv. Maneo di Rovigo, il suo discorso bello di forma e ricco di concetti riscuotè l'unanime approvazione; l'oratore ricorda come il nuovo ponte rappresenti il frutto di lunghi studi, lunghe fatiche e legittime aspirazioni: esso ora riannoda le provincie di Mantova e Ferrara con quella di Rovigo, che vede innanzi a sè aperta una nuova via per lo sviluppo dei suoi commerci.

Mentre le musiche intuonano marcie festanti, la gente si riversa sul ponte adornato a mille colori.

Alle 13 vi fu un banchetto di circa 50 coperti nel Teatro Cotogni; numerosi i brindisi, tutti ispirati alla festevole occasione, la sera concerti di banda e luminarie alla veneziana. Peccato che in causa del tempo non abbiano potuto aver luogo i fuochi d'artificio; l'animazione però durò fino a tarda ora.

Il ponte ora sorge per merito principale dei comuni di Massa e Sermide e delle due provincie finitime; all'on. Severino Sani che si interessò in tutti i modi presso il Governo per il raggiungimento dello scopo venne offerta dai comuni consorziati una medaglia d'oro.

Il ponte misura la lunghezza di circa 550 metri ed è composto di 93 barroni.

Ancora l'arresto del Dabalà

UDINE 7. — Perdura l'impressione per l'arresto dell'avvocato Dabalà, e ier sera e stamane fu l'argomento dei discorsi in ogni ritrovo. E in tutti ha destato senso di meraviglia come egli — che viveva modestamente con la famiglia composta della moglie e di due figli; generosamente retribuito, come Subeconomo e ricavando discreto lucro dalla professione di avvocato — abbia potuto cadere nel reato di peculato, dopo di avere anche, come affermasi, defraudato vistosamente il peculio di famiglia. Il vecchio padre suo comm. Marco Dabalà, qui tanto amato e stimato nel lungo periodo che fu intendente di Finanza, ha di recente — presentendo la sventura del figlio — abbandonato la nostra città, a cui tanto era affezionato.

TREVISO 7 — *Il Museo Napoleonico* — La interessante Mostra Napoleonica del co. G. G. de Felissent, sarà aperta al pubblico in occasione del San Martino nei giorni 9, 10 e 11 Novembre nella villa di S. Artemio.

Il ricavato della tenue tassa d'ingresso sarà devoluto a beneficio del Pio Istituto Turazza.

La Camera di Commercio è convocata in seduta pel giorno di Giovedì 13 corr. alle ore 9 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Bilancio preventivo 1903; 3. Deliberazioni in merito al Ruolo dei curatori di fallimenti; 4. Intervento degli Agenti delle Imposte nelle Commissioni d'Appello per la ricchezza mobile; 6. Riposo settimanale; 6. Modificazioni al Regolamento di pesca marittima.

VICENZA 7 — *Funerali d'un capitano*. — Stamane alle 10, movendo dalla *Rotonda* a due chilometri circa da Porta Monte ebbero luogo i funerali del capitano Tiziano Villanova del 51. fanteria di anni 45, sposo da poco più di due anni alla gentile signora Annita Dal Maso. Era venuto da Monteleone, ove si trovava di guarnigione, per salutare la sposa sua; ma ammalò di nefrite ed in pochi giorni cessò di vivere destando, per la immatura perdita il generale compianto.

E riuscirono così stamane i funerali una meritata dimostrazione di sincero cordoglio. Fiori coprivano la bara ed altri carri che seguivano — il concerto dell'8. *Montebello* apriva il corteo scortato da una compagnia del fanteria — le rappresentanze militari stavano unite a lungo stuolo di amici del compianto estinto e delle famiglie così duramente colpite dal lutto. Dimostrazione commovente.

CAMPOSAMPIERO 7. — (a. s.) *Associazione Magistrale*. — Questa Associazione Magistrale, riunitasi in Assemblea, dopo aver proceduto alla nomina annuale delle cariche, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno che venne trasmesso al Presidente del Senato e a S. E. il Ministro della I. P.

« L'Associazione Magistrale di Camposampiero riunita in Assemblea generale e presa cognizione dei due disegni di legge sulla nomina e conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari e sulle modificazioni alla legge 30 dicembre 1894 sul Monte Pensioni, approvati dalla Camera dei Deputati il 29 giugno a. c., fa voti che quanto prima l'On. Senato approvi integralmente i suddetti due disegni di legge, i quali iniziano quei miglioramenti morali e finanziari che sono urgentemente domandati da tutti gl'insegnanti elementari d'Italia »

CONSELVE 7 — *Feste di beneficenza* — Le feste che si daranno costì domenica 9 p. v. promettono di riuscire attraentissime. Come si è scritto ancora, l'Istituto beneficando è il nostro Ospitale Civile, che ha bisogno dell'unanime carità per esser sostenuto. Il programma si svolgerà con questa disposizione: Nelle ore antimeridiane: grande tiro al piccione ed alla passera; nelle ore pomeridiane: grande pesca di beneficenza, ballo pubblico, concerti di banda, cuccagna e *patatrac*, caffè-concerto, illuminazioni e teatro. Il locale pei festeggiamenti è il Palazzo delle scuole comunali, che fu gentilmente concesso dal Municipio.

LOREO 7 — *Un bel salto* ha fatto il manovale Franzolini, quindicenne, che è caduto dal tetto della caserma dei carabinieri, e, dopo aver ruzzolato sopra una scala rompendo un piuolo è arrivato a terra sano e salvo come se niente fosse stato. Pensate che la casa è alta una dozzina di metri!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Cassibile

Ci telegrafano da Messina, 7 novembre sera:

Nella seduta odierna si udì l'ex deputato Cianciolo, col quale smentisce recisamente tutti gli addebiti fattigli, specie dal sacerdote Colantoni, col quale si dichiarò pronto a sostenere un confronto.

ULTIMA ORA

I cattolici e la lotta elettorale in Sicilia

Ci telegrafano da Caltanisetta 7 novembre sera:

Il convegno cattolico a cui intervennero 44 consiglieri comunali e provinciali della Sicilia e aderirono 213 deliberò che i cattolici combattano da soli nelle lotte amministrative. In casi eccezionali si ammetterà l'unione con i partiti escludenti dal loro programma la guerra di religione.

Le crisi popolari

Ci telegrafano da Roma 7 novembre sera:

Il *Fanfulla* commentando i pasticci tra i popolari padovani dice: Tutte queste crisi tra popolari, hanno carattere comune di prepotenza tirannesca con cui i socialisti si impongono ai loro fratelli repubblicani, radicali e democratici.

Il telegrafo Marconi in Cina

Ci telegrafano da Spezia 7 novembre sera:

Il Ministero della Marina ha ordinato di allestire la r. n. *Elba* per recarsi in Cina a impiantarvi una stazione telegrafica Marconi. Imbarcheranno parecchi sott'ufficiali semaforisti; ne assumerà il comando il capitano di corvetta Cavasse.

Feroce rissa fra parenti

Ci telegrafano da Napoli 7 novembre sera:

A Marcianise, in causa di alcuni interessi sorse una violentissima rissa tra il sensale Musone e la sorella Pasqua che era coadiuvata dai figliuoli Tommaso e Maria. Il Musone, esplose contro la sorella alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto; allora il nipote aggredì lo zio tirandogli tre colpi che lo ferirono gravemente alla testa e alle spalle.

Anche la sorella del feritore, Maria, non volle restarsene colle mani in mano e vibrò tre coltellate alla testa dello zio. Il ferito fu trasportato a Napoli e ricoverato all'ospedale.

Ancora le elezioni agli Stati-Uniti

Le macchine per votare

Parigi 7 — Il *Matin* dice che negli Stati Uniti si fecero per la prima volta funzionare le macchine per votare che diedero eccellenti risultati.

I giornali fecero un uso strepitoso di trasparenti, di palloni luminosi e di tutte le più curiose trovate della fantasia americana.

Si annunzia che nel Texas tre uomini furono uccisi durante una riunione elettorale.

Le odierne elezioni, per la rinnovazione biennale del 58. congresso della repubblica Nord-americana, segnano una relativa perdita di voti da parte del partito repubblicano.

Nell'ultimo congresso i repubblicani avevano 197 voti, i democratici 151, ed 8 i *silveristi* ossia i fautori della libera coniazione dell'argento.

L'attuale congresso ha una particolarità: i membri da 356 sono portati a 385, e ciò in causa dell'aumento della popolazione, specie negli stati del Far West e del Sud ovest.

Quindi se i repubblicani son saliti a 207 pure i democratici sono saliti a 179, con un guadagno differenziale di 18 voti.

A questo successo democratico hanno contribuito in grande parte l'apatia del partito repubblicano, e speciali condizioni locali; ma sarà in vero un successo puramente numerico, perchè la maggioranza attuale è indice sicuro della vittoria di Roosevelt nella elezione presidenziale del 1904.

Il lodo arbitrale

nello sciopero dei minatori in Francia

Parigi 7 — Gli arbitri eletti dalle compagnie e dagli operai del dipartimento del Nord emisero un lodo dichiarante non esservi ragione di aumentare i premi attuali sui salari. Le compagnie del Nord presero impegno però di aumentare le pensioni di riposo degli operai francesi.

E' diventato un luogo comune il gridare contro il capitale che sfrutta il lavoro; è il mezzo più facile e più diretto per acquistare popolarità a buon mercato.

Ora il *Popolo Romano*, esaminando le statistiche francesi e belghe sull'esercizio dell'industria mineraria, la quale dà il maggior contingente agli scioperi e il più frequente motivo alle agitazioni, ne deduce che il prezzo della mano d'opera va sempre aumentando, mentre l'utile del capitale si è ridotto al minimo.

Nel 1861 si aveva su ogni cento lire di prodotto questa ripartizione:

Salari	L.	52.3
Spese d'esercizio e tasse	»	38.1
Utile del capitale	»	9.6

Nel 1900 la ripartizione fu questa:

Salari	61.9
Spese e tasse	34.8
Utile del capitale	3.3

Ora gli scioperanti domandano un nuovo aumento sui salari, che la Commissione d'arbitraggio, secondo le notizie odierne, ha escluso.

Nè ciò dipende da cattiva volontà, dal desiderio di guadagnar troppo, ma dalle condizioni dell'industria. E quand'anche questa non riserbasse più nessun utile al capitale, ma il capitale fosse comune, appartenesse ai lavoratori, questi s'illudono se credono che migliorerebbero la loro condizione. La parte che ora spetta al capitale sarebbe assorbita dalle maggiori spese d'esercizio, quando questo avesse un tumultuaria direzione collettiva.

Ad ogni modo ancorchè quello scarso utile dovesse ripartirsi sulle numerosissime schiere degli operai, ognuno di questi avrebbe una frazione insensibile.

Questa è la realtà; tutto il resto è fantasmagoria con cui si eccita la mano d'opera contro il capitale non già per migliorare le condizioni della prima ma per preparare, in omaggio a teorie vaporose, una rivoluzione che a conti fatti rovinerebbe una parte della Società senza avvantaggiare quell'altra.

Nè soltanto i salari sono notevolmente aumentati; anche le ore di lavoro sono diminuite e generalmente non superano le otto, o le nove in alcuni casi, sulle ventiquattro.

Ed è il capitale che ha fatto e continua a fare le spese del maggior salario e del minor lavoro.

Si comprende, pertanto, la resistenza dei proprietari di miniere americani e francesi alle sempre crescenti pretese dei lavoratori. Essa è legittima e non sono amici sinceri e disinteressati delle classi operaie coloro, che alimentano un fermento, che potrebbe condurre alla sospensione totale del lavoro, cioè condurre alla miseria l'enorme massa dei lavoratori.

E' equo ed è giusto che il lavoro abbia una conveniente rimunerazione; ma è altrettanto equo e giusto che il capitale esposto già a tutte le alee ed i rischi industriali, che non toccano i lavoratori, non abbia per l'eccesso dei salari troppo assottigliati i suoi profitti, se vuolsi che il capitale affluisca alle imprese e non vada a rincantucciarsi nel tranquillo porto della rendita di Stato.

La corda troppo tesa si strappa ed, ormai, si è arrivati per talune industrie, in Italia e fuori, ad un punto, oltre il quale non si può andare se non col rischio di acuire quella disoccupazione, della quale si hanno già parecchi indizi in talune regioni, e preparare quindi, un sicuro e non lontano disastro a quelle classi lavoratrici, delle quali si dice di volere fare gli interessi.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 novembre a L. 100,02.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 3 al 8 novembre 1902 e fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it 5 0[0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 —	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	102 80
» » 4 1[2 0[0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	686 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	221 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 160	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1000—	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0[0	— —	300 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0 Cartele Credito fond della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 75	102 80 --	— —	— —	4 —
Francia	99 95 —	100 02 1[2	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 13 -	25 15 —	24 88 —	24 90	4 —
Svizzera	99 80	99 87 1[2	— —	— —	4 1[2
Austria C.	104 95	105 02	— —	— —	3 1[2
Banconote	104 95	105 02	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 7	
Rend. italiana 5 0[0	102 90 --
» 5 0[0 spazzata	— — —
» 3 0[0	68 20
» 4 1[2 0[0	111 80 —
» Banca d'Italia	883 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	117 50
» Banca commerc.	688 —
» Ferrov. Medit.	[illegible]
» Ferrov. Merid.	[illegible]
» Ferrov. Sicule	[illegible]
Obb. ferr. Sarde 1873	[illegible]
» Vitt. Em.	360 —
» Med. Ad. Sic. abed	341 75
Med. Cam. Franc.	100 02 1[2
» » Svizzera	99 90 —
» » Londra	25 14 1[2
» » Germania	122 85 —

Milano 7	
Rend. ital. cont.	102 95 --
Rendita fine	102 27 1[2
Rendita 4 1[2	111 — —
Rendita 3 0[0	68 25
Banca d'Italia	886 —
Banca comm.	687 50
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	657 —
Ferrov. Mediter.	427 —
Navig. Generale	429 50
Raffineria zuccheri	290 —
Edison	520 50
Terni	1608 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1451 —
Cotonificio Canton	550 —
» Costruzioni ven.	81 —
Obbl. Merid	330 75
» nuove 3 0[0	341 50
Fond. Banca It. 4 0[0	505 —
Austria	105 05 —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 13
Berlino a vista	122 85
Svizzera	99 87 1[2
Cotonif. veneziano	222 —

Genova 7	
Rendita ital. 5 0[0	103 30 —
» » 4 1[2 0[0	110 50 —
Az. Banca Italia	887 —
Banca Commerc.	687 —
Credito Italiano	513 —
Ferrov. Merid.	656 50
» Medit.	427 —
Nav. Generale	430 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Cambio vista sc. Fr.	100 —
» » Londra	25 16 —
» » Germania	122 90
» » Svizzera	99 85

Firenze 7	
Rend. ital. 5 0[0	103 22 1[2
» 4 1[2 0[0	110 75
Londra 3 mesi	24 89 —
Francia a vista	99 97 1[2
Terlino a vista	122 90
Meridionali	657 50
Mediterranee	426 —
Banca d'Italia	886 —

Berlino 7	
Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 30
Rendita it. contanti	103 20
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1[2	102 —
Rendita turca 1 0[0	28 40
Obbl. ferr. it. 3 0[0	68 50
» meridionali	67 —
» di Roma	102 30
Az. mer. (a termini)	130 10
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 50

Parigi chiusura	6	7
R. fr. 3 0[0 ant.	99 50	— —
» 3 0[0 perp.	99 82	99 88
» 2 1[2 0[0	98 95	98 98
Rend. it. 5 0[0	103 20	103 17
Ca. L. vis.	25 15 —	25 14 1[2
Cons. 2 3[4	93 5[8	93 1[2
Obbl. lomb.	311 25	312 —
Camb. su Italia	—	1[16
R. turc. (serie D)	28 17	28 20
Banca Parigi	1074 —	inc. —
Tunis nuove	492 50	492 —
Egiz. 4 0[0 (R)	109 —	108 75
R. ung. 4 0[0	103 65	103 60
» sup. est. 4 0[0	86 —	86 67
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	593 —	594 —
Arg. fine	85 —	84 50
Credito fond.	755 —	757 —
Azioni Suez	3870	3853
Lotti turchi	121 25	121 75
Fer. mer. ter.	incote —	—
Russo 1791	87 15	87 50
Porto 3 0[0	31 70	31 72
Banca francese	— —	— —

Vienna 7	
Credito austriaco	670 50
Lombardo	71 25
Banca Anglo-austriaco	272 —
Austriache	700 50
Banca Austro-ungarica	15 60
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 13
Cambio su Londra	239 29 —
Lire italiane carta	95 15
Rendita austr. argento	100 80
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	531 —
Rendita austrica oro	120 60
Rendita unghese	97 60
Banca paesi aust.	387 75

Londra 7	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	93 1[2
Rend. italiana 5 0[0	102 1[2
» sp. st. nuova	86 1[4
» turca nuova	27 7[8
Egiziano nuovo	107 3[4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 3[16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 6 — Apertura

Frumenti -- Mercato sost. — Dicembre C. 78 — — Cotoni Mercato facile -- Agosto 8,16 — Ottobre 8,06.

Havre 6 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2700 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 30000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 35,25 — 2 mesidopo Fr. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,25.

New York 6 Chiusura

Cambio su Londra D. 482 1[2 Id. su Parigi 5.18 3[4 Petrolio ,— raffinato C. 7.35 — raffinato a Filadelfia 7,50 — raffinato in casse 8,85 — pipe line cartificates 136 — Cotone Middling C. 8, 50 — id. a New Orleans C. 7 13[16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,17 — 2 mesi dopo corr. C. 8,03 — 4 mesi C. 8,05 — 7 mesi C. 8,05 — Entrata cotoni nella giornata balle 46000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 13000— Id. pel continente balle 5000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 1[4 — novembre — — Maggio 77 1[2 — Luglio inquo — Dicembre D. 79 7[8 Gennaio 79 3[8 — Granone disp. 55 1[4 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1[4 — Id. pel mese corr. 4.90 — Id. mese prossimo 5.— — 2 mesi dopo il corr. 5,20 — id. 3 mesi 5,30 — Id. 4 mesi 5,40 — id. 6 mesi 5,50 — id. 8 mesi 5,55 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1[8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 7 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,38. — pel 10 maggio L. 75,58 — maggio 1902 L. 75,88 — ottobre 76,45 — 10bre 77,31 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 73,97 — pel 10 agosto 1901 L. 74,23 — pel 10 ottobre L. 75,93 — maggio 1902 L. 76,32 — ottobre 76,85 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche — mercato sost — pel corr. fr. 30,40 — Pross. 29,30 — 4 mesi da Marzo 28,40 — 4 primi mesi 28,30.

Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 27,75 — pross. 27,75 — 4 mesi maggio 28 75 — A 4 primi 29,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,50 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 24,25 — Pel corr 24,25 — 4 mesi da maggio 25,12 — 4 mesi primi 26,—.

Frumenti Mercato sost. — Pel corr 21 80 — Pross. 21,40 — 4 mesi da marzo 21,25 — 4 mesi primi 21,50.

Anversa 7 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 1[4 — 4 ultimi mesi 19 3[4.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbab. 8,05 merc. calmo.

Marsiglia 7 — Frumento — mercato calmo prezzi inv. Arrivi della giornata q.li 49819 — Vendite della giornata 500 — Vendita consegnare q.li — —

Il prezzo manca.

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 7 — Frumento da L. 21.50 a 23.— Segala da L. 17.— a 17.75 — Avena da —,— a —,— — Fagiuoli nostrani da 18.— a 20.— per quint. — da semina da 25,— a 28,— Granoturco giallo per ell. da 10 75 a 13.— — Estero da —.— a —.— nuovo giallo da L. —.— a —.— — Bianco vecchio 11 50 a 12 38 medio Sorgo rosso da 7.25 a 7.60 Fagiuoli di Montagna I qualità da —.— a —.— — Frumento di Piave da —.— a —.— Farina gialla — Remoli I qualità a —

Buoi grassi I qual. da L. 118. — a —.— Vacche 105.— a L. 112 Vitelli 70,— a 75 — per quint. — Maiali di mezza età da — a —.— per quintale — Agnelli peso vivo da 105,— 110 media Agnelli Castrati 100.

Maiali da oltre il quintale con l'abbuono del 25, da L. 102 a 103 I prezzi dei maiali si prevedono altri aumenti di prezzi.

SETE

Lione 6 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 15	B. 17	B. 32	C. 2400
Trame	B. 5	B. 43	B. 48	C. 3456
Greggie	B. 34	B 60	B. 94	C. 7828
Pesate	B. 4	B. 111	B. 115	C. 6097
Totali	B. 58	B. 231	B. 289	19781

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 4 — Per Trieste pir. austr Venus cap. Bartolo con merci - Per id pir. belga *Apscheron* acp. Kindt con id. — Per id. pir. ital. Gemelli cap. Iacons vuoto.

Arrivi del 4 — Da New York pir. ingl. Peconia cap. Mills con merci di N. Cavinato.

Arrivi del 5 — Da Fiume pir ingl. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ord. -- Da Cardiff pir. ingl. Oria cap. Edwards con merci all'ord. racc. ai F. Pardo.

Partenze del 5 — Per Liverpool pir. ingl. Athenias cap. Heath con merci — Per Batum pir. ingl. Hosantonie cap. Nicolas vuoto — Per Trieste pir. ital Brindisi cap. Reca — Per Bari pir. ital. Barletta cap. D'Ambrosio — Per Genova pir. ital Plata cap Krall — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich, tutti con merci.

Arrivi del 5 — Da Trieste pir. austr. Metiovich cap. Rergulich con passeg. del Lloyd A. — Da Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci della N. G. I.

Arrivi del 6 — Da Braila pir. ital. Montenegro cap. Claves con merci della N. G. I.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Le sorelle Annetta, suor Gioseffa Caterina, la cognata Amalia Gavagnin ved. Fabro e parenti della compianta

MARINA FABRO ved. Balliolo

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla cara Estinta.

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo Prof. Beard di Philadelfia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicatissime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere, ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze, lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale, abusi od età

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In **Venezia** presso la Farmacia Internazionale **Zampironi**.

Ove non si trovassero farne richiesta con cartolina-vaglia al deposito generale LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI **Via del Quirinale 44 - Roma** aggiungere cent. 20 per spese postali

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

AGRICOLTORE SERIO

che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi direttamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

L'ERNIA E IL CINTO BARRÈRE

Nuova invenzione. Il Cinto-Guanto di **Barrère**, elastico, senza molle nè leve, si impronta, si cancella sul corpo senza nessun incomodo.

E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza.—Adottato dall'Esercito, è l'ultima parola del progresso nell'arte erniaria.—Questo meraviglioso apparecchio è già largamente conosciuto in Italia mercè la diligente cura colla quale viene applicato dalla Ditta **Successori Giovanni Barbero e C.** esclusivi depositari e Rappresentanti per l'Italia, Napoli 16 via Roma 16, e oggi i primari Medici Chirurghi hanno constatato l'efficacia del cinto senza molla, proclamando il trionfo definitivo del Cinto-Guanto Barrère.

Tutti i vantaggi possono essere facilmente riconosciuti essendo personalmente dimostrati coll'applicazione fatta dallo stesso Professore inventore **M. Barrère, di Parigi**. Opuscolo L. 0,25.—3, Boulevard du Palais, 3. Paris

PASSANDO

Venezia - Hôtel d'Angleterre. **Venerdì 14, Sabato 15 novembre**

AVVISO

A termini dell'art. 49 dello Statuto i Soci della Cooperativa di Consumo fra agenti Ferroviari in Venezia sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria che si terrà Martedì 25 Novembre c. a. nella sala di 2.a classe di questa stazione Centrale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente
2. Comunicazioni della Presidenza e conseguenti deliberazioni
3. Estrazione dei 10 premi stabiliti dall'art. 57 dello Statuto.

Venezia 7 Novembre 1902.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

I prestiti a premio

opuscoli spiegativi e programmi vengono spediti a chi manda biglietto da visita indirizzato P. R. posta Roma.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: *Italia — Francia — Germania*
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
TORINO — Corso Vittorio Emanuele N. 23

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ??
Bevete il FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell' Ospedale di Napoli comunica: « averne ottenuti risultati superiori ad ogni « aspettativa, anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di « lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

EDGARDO POE

IL CUORE RIVELATORE

Sì; è vero! — son nervosissimo, spaventevolmente nervoso — e lo sono stato sempre; ma perchè volete pretendere ch'io sia pazzo? La malattia m'ha aguzzato i sensi ma non li ha distrutti, non li ha ottusi. Più di tutti gli altri, avevo benissimo il senso dell'udito. Ho sentito tutte le cose del cielo e della terra. Ne ho sentite molte dell'inferno. E dite che son pazzo? State attenti! E osservate con quale precisione, con quale calma vi posso raccontare tutta la storia.

Come l'idea m'entrasse dapprima nel cervello, m'è impossibile dirvelo; ma, una volta concepita, non mi lasciò più nè giorno nè notte. D'oggetto non ce n'era. La passione non c'entrava per nulla. L'amavo quel buon vecchio. Non m'aveva fatto mai del male. Non m'aveva mai insultato. Il suo denaro non lo desideravo. Credo che fosse il suo occhio! Certo, era quello! Uno dei suoi occhi assomigliava a quello d'un avvoltoio — un occhio blu pallido, con sopra una macchia. Ogni volta che quell'occhio mi cadeva addosso, mi si gelava il sangue; e così, lentamente... a gradi... mi misi in testa di troncar la vita del vecchio, e con quel mezzo liberarmi per sempre dall'occhio.

Ed ecco il buono! — Voi mi credete pazzo. I pazzi non sanno nulla di nulla. Ma se mi aveste visto! Se aveste visto con che pazienza procedetti!... con che precauzione, con quale preveggenza, con quanta dissimulazione mi misi all'opera! Il vecchio non mi trovò mai tanto amabile quanto durante l'intera settimana che precedette l'assassinio. E ogni notte, verso mezzanotte, giravo la maniglia della sua porta, e l'aprivo... oh! tanto dolcemente! E allora, quando l'avevo abbastanza dischiusa per la mia testa, introducevo una lanterna cieca, chiusa chiusa, ben chiusa, che non lasciava filtrare alcuna luce; poi passavo la testa. Oh! ma sareste rimasti, a vedere con che destrezza passavo la testa! La muovevo lentamente... lentamente... lentissimamente, in modo da non turbare il sonno del vecchio. M'abbisognava certamente un'ora per introdurre tutta la mia testa attraverso all'apertura, abbastanza avanti per vederlo coricato nel suo letto.

Ah! poteva darsi che un pazzo fosse così prudente? — E allora, quando la mia testa era ben dentro la camera, aprivo la lanterna con precauzione; oh! ma con che precauzione, con che precauzione! perchè la cerniera strideva. E l'aprivo giusto quanto bastava perchè un filo impercettibile di luce andasse a cadere sull'occhio d'avvoltoio. E questo l'ho fatto sette lunghe notti — ogni notte a mezzanotte precisa — ma trovai sempre l'occhio chiuso; e così mi fu impossibile mandare ad effetto il divisamento; perchè non l'avevo con quel povero vecchio, ma col suo cattivo occhio. E ogni mattina, allo spuntar del giorno, entravo francamente in camera sua, gli parlavo coraggiosamente, chiamandolo a nome con un tono cordiale, e informandomi come aveva passata la notte. Mi pare, eh? che avrebbe dovuto essere un vecchio molto profondo se avesse pur sospettato che ogni notte, proprio a mezzanotte, l'esaminavo mentre dormiva.

L'ottava notte fui ancor più cauto nell'aprir la porta. La lancetta piccola di un orologio si muove più presto di quel che non facesse la mia mano. Giammai, prima di quella notte, avevo sentito tutta la potenza delle mie facoltà, della mia sagacia. Potevo appena contenere le mie sensazioni di trionfo. Pensare che ero là, aprendo la porta, a poco a poco, e che lui non si sognava neppure le mie azioni e i miei pensieri segreti! A quell'idea mi lasciai sfuggire un piccolo riso; e forse mi sentì, perchè si riscosse d'un tratto sul letto, come se si svegliasse. Scommetto che voi pensate che allora mi ritirassi, ma no, cari miei. La sua camera era nera come la pece, tanto eran fitte le tenebre — perchè le imposte eran accuratamente chiuse per paura dei ladri — e, sapendo che non poteva vedere quella piccola apertura della porta, continuai a girarla ancora, piano piano, a poco a poco.

Avevo passato la testa, ed ero al punto d'aprir la lanterna, quando il pollice mi scivolò sulla serratura di latta, ed il vecchio si rizzò sul letto, gridando:

— Chi è là!

Rimasi completamente immobile e non dissi niente. Per un'ora intera non mossi un muscolo, e, durante tutto quel tempo, non lo sentii ricoricarsi. Stava sempre a sedere, in ascolto, proprio come avevo fatto io per intiere notti.

Ma d'un tratto intesi un fievole gemito, e riconobbi ch'era il gemito d'un terrore mortale. Non era un gemito di dolore o d'affanno; oh! no, era il rumore sordo e soffocato che si leva dal fondo d'un'anima sopraffatta dallo spavento. Oh, io lo conoscevo bene quel rumore! Per molte notti, a mezzanotte precisa, mentre che tutti, tutti dormivano, era scaturito dal mio proprio seno, traversando colla sua eco spaventosa i terrori che mi travagliavano. Lo conoscevo bene, ripeto. Sapevo quel che provava il povero vecchio, ed avevo pietà di lui, quantunque avessi la gioja nel cuore. Sapevo ch'era rimasto sveglio fin dal primo piccolo rumore, quando s'era rivoltato nel letto. I suoi timori erano andati sempre crescendo. S'era sforzato di persuadersi ch'eran senza ragione; ma non aveva potuto. S'era detto a sè stesso:

— Non è altro che il vento nel camino; non è che un sorcio che traversa il soffitto. Oppure: E' semplicemente un grillo che ha mandato il suo grido.

Sì, egli s'è sforzato di fortificarsi con quelle ipotesi; ma tutto è stato vano. *Tutto vano*, perchè la Morte che s'avvicinava era passata dinanzi a lui colla sua grande ombra nera, e così aveva avviluppata la sua vittima. Ed era l'influenza funebre dell'ombra inavvertita che gli faceva sentire, quantunque non vedesse e non udisse niente, che gli faceva *sentire* le presenza dela mia testa nella camera.

Quand'ebbi aspettato un bel pezzo, pazientissimamente, senza sentirlo ricoricarsi, mi risolvetti a schiudere un po' la lanterna, ma così poco, quasi nulla. L'aprii dunque, così furtivamente, così furtivamente che non sapreste nemmeno immaginarlo, sintanto che un sol raggio pallido come un filo di ragno, si slanciò finalmente dall'apertura e venne a cadere sull'occhio d'avvoltoio.

Era aperto, spalancato, ed io entrai in furore appena l'ebbi visto. Lo vidi nettamente tutto d'un blu opaco e ricoperto d'un velo orribile che mi ghiacciava il midollo nelle ossa; ma non potevo vedere che quello della faccia e della persona del vecchio; perchè avevo diretto il raggio come per istinto, precisamente sul luogo maledetto.

Ed ora, non v'ho già detto che quel che prendete per una pazzia, non è che una iperacutezza dei miei sensi. Ora, vi dirò, mi giunse agli orecchi un romore sordo, soffocato, frequente, simile a quello d'un orologio avvolto nel cotone. *Quel suono* lo riconobbi subito anche quello. Era il battito del cuore del vecchio. Ebbe virtù d'accrescere il mio furore, come il battere del tamburo porta all'esasperazione il coraggio del soldato.

Ma riuscii ancora a contenermi, e rimasi lì, senza muovermi. Badavo a mantenere il raggio dritto sull'occhio. Nello stesso tempo, la carica infernale del cuore batteva più forte; diventava sempre più precipitata *e* ad ogni istante sempre più forte. Il terrore del vecchio *doveva* essere estremo! Quel battito, dico, diventava sempre più forte di minuto in minuto. — Mi state attenti, eh! V'ho detto ch'ero nervoso; e infatti lo sono. E allora, nel pieno cuore della notte, tra il silenzio pauroso di quella vecchia casa, un sì strano rumore mi mise adosso un terrore indicibile, irresistibile. Potei contenermi e restar calmo ancora qualche minuto. Ma il battito diventava sempre più forte, sempre più forte. Ed ecco che una nuova angoscia s'impadronì di me: il rumore poteva essere udito da qualche vicino! — L'ora del vecchio era venuta! Con un grand'urlo, aprii bruscamente la lanterna e mi slanciai nella camera. Non mandò che un grido, uno solo. In un istante lo precipitai sul pavimento e gli rovesciai addosso tutto il peso formidabile del letto. Allora sorrisi di gioia, vedendo il mio affare così a buon punto. Ma, per alcuni minuti, il cuore battè con un suono velato, che però non mi diede alcuna angustia; non lo si poteva sentire attraverso al muro. Finalmente, dopo un po', decrebbe, si affievolì, si smorzò, si spense.

Il vecchio era morto. Rialzai il letto ed esaminai il corpo. Sì, era morto, morto, stecchito. Gli misi la mano sul cuore e ve la tenni per parecchi minuti. Nessuna pulsazione. Era morto stecchito. M'ero liberato per sempre dal suo occhio.

Se persistete sempre a credermi pazzo, questa credenza svanirà quando v'avrò descritto le sagge precauzioni che usai per nascondere il cadavere. La notte avanzava, ed io lavorai vivamente, ma in silenzio. Tagliai la testa, poi le braccia e poi le gambe.

Poi tolsi tre tavole dal pavimento della camera e depositai tutto fra i regoli. Poi rimisi a posto le tavole, così abilmente, così destramente, che nessun occhio umano, neppure *il suo*, avrebbe potuto scoprirvi qualche cosa di sospetto. Non c'era niente da lavare, nemmeno una macchia, nemmeno una chiazza di sangue. Eh! ci avevo pensato. Una tinozza aveva assorbito tutto. Ah! Ah!

Quand'ebbi finita tutta la bisogna — eran le quattro — era sempre scuro come a mezzanotte. Mentre che l'orologio suonava l'ora, fu picchiato alla porta di strada. Andai giù per aprire — poichè che cosa avevo da temere *ora?* Entrarono tre uomini, che si presentarono con molta urbanità, come ufficiali di polizia. Durante la notte un vicino aveva sentito un grido che aveva fatto nascere il sospetto di qualche guaio; era stata trasmessa una denunzia all'ufficio di polizia, e quei signori (gli ufficiali) erano stati mandati a visitare il luogo.

Sorrisi — perchè che cosa avevo da temere? Diedi il benvenuto a quei signori. — Il grido, dissi, l'avevo mandato io sognando. Il vecchio, aggiunsi, era in viaggio per la provincia.

Condussi i visitatori a girar tutto la casa. Finalmente li condussi in camera *sua*. Mostrai loro i suoi tesori, in perfetta sicurezza, tutti in ordine. Nell'entusiasmo della mia fiducia, portai delle sedie in camera, e li pregai di riposarsi dalla loro fatica, mentre ch'io stesso, colla folle audacia d'un trionfo perfetto, collocai la mia propria sedia sul luogo stesso dov'era chiuso il corpo della vittima.

Gli ufficiali eran soddisfatti. I miei modi li avevan convinti. Mi sentivo proprio libero, a mio agio, senza imbarazzo. — Si misero a sedere e discorsero di cose familiari, alle quali risposi franco ed allegro. Ma, di lì a poco tempo, sentii che diventavo pallido, e desiderai che se n'andassero. Mi doleva la testa, e mi sembrava di sentirmi un tintinnio nelle orecchie; ma quelli restavan sempre seduti e chiacchieravan sempre. Il tintinnio divenne ancora più distinto; persistette e divenne ancora più distinto. Chiacchierai più abbondantemente per isbarazzarmi da quella sensazione; ma non mi lasciò, e prese un carattere del tutto deciso, tanto che alla fine m'accorsi che il rumore non era dentro le mie orecchie.

Senza dubbio allora divenni pallidissimo; ma io chiacchieravo ancora più lesto e più forte. Il rumore aumentava sempre — ed io che potevo fare? — Era *un rumore sordo, soffocato, frequente, assai simile a quello che farebbe un orologio involto nel cotone.* Respirai laboriosamente. M'alzai, e disputai su delle piccolezze, in diapason elevatissimo e con una violenta gesticolazione; ma il rumore cresceva, cresceva sempre. Perchè non se ne volevano andare? — Scorsi il tavolato qua e là, pesantemente, a gran passi, come esasperato dalle osservazioni dei miei contradditori. Ma il rumore cresceva regolarmente. Oh, Dio! che potevo fare? Schiumavo, balzavo, sacramentavo. Agitavo la mia sedia facendola scricchiolar sul pavimento. Ma il rumore dominava sempre, e cresceva indefinitamente. Diventava più forte, più forte! sempre più forte! E quegli uomini discorrevano sempre, scerzavano e sorridevano. Ma era mai possibile che non sentissero? Dio onnipotente! — No, no, sentivano! sospettavano! sapevano! si facevano un giuoco, un divertimento del mio terrore! Lo credetti e lo credo ancora. Ma tutto, tutto era più tollerabile di quella derisione! Non potevo sopportar di più quegli ipocriti sorrisi! Sentii che bisognava gridare o morire! — e ancora, e sempre, lo sentite? — ascoltate! più forte! — più forte! sempre più forte! sempre più forte!

— Miserabili! gridai, non fingete più! Confesso! Strappate quelle tavole! è là, è là! è il battito del suo orribile cuore!

FINE

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi Angelo Raffaele 1.o piano completamente ristaurato, sala, 8 stanze, grande orto, piccolo giardino. Rivolgersi Farmacia Sclisizzi, Fondamenta Briati.

Affittasi subito casa signorile a mezzogiorno S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

Affittasi Casa S. Trovaso Calle Avogaria 1631 con cucina, sala, tre stanze, camerino, magazzino, acquedotto. Per trattare Santa Marina, 6073, dalle ore 12 alle 16.

Vendite

Velocipede marino (tandem) visibile nel Canal Grande della portata di una tonnellata vendesi. Offerte al banco del Caffè Padiglione.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Uomo trentacinquenne discreta coltura, pratico commercio cerca posto. Scrivere Vasca Giovanni, Calle S. Marco, 1074, Venezia.

Lire 20 di mancia chi troverà impiego a un giovinotto educato che parla e scrive il tedesco, poco francese presso mezzà, occupazione giornaliera da 6 a 7 ore circa. Scrivere A 6793 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Impiego — Cercasi signorina distinta, modeste pretese versata disegno, preferibilmente geometrico per lavori femminili. Scrivere dettagliatamente M. M. 5643 posta Venezia.

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosca bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Elettrotecnico trentenne, pratico, costruzione manutenzione macchine elettriche. Perito meccanico, già direttore impianti elettrici. Cauzione quindicimila, Ottime referenze. Regala cinquecento a chi gli procura posto conveniente. Scrivere C 23859 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Signora ventottenne, libera e seria, pratica commercio e tenuta libri, cerca occuparsi in una delle primarie ditte disponendo anche cauzione. Scrivere T. N., fermo posta Milano.

Cercansi pel Brasile giovani pratici capi sala di tessitura cotone abili montare telai. Ottime referenze. Scrivere c 23763 m Haasenstein e Vogler Milano.

Liquidazione cartoline illustrate, soggetti scelti nuovissimi. Spediscesi campionario semigratuito anticipando di L. 1.90 alla Società Liquidatrice Cartoline, Venezia.

Ottima signorina che fu per parecchi anni attiva ed onesta operaia presso lo stabilimento passamanterie Trapolin cerca occupazione. Buonissime referenze. Scrivere B 6825 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Signorina tedesca di Hannover darebbe lezioni propria lingua. Scrivere Hannover, fermo posta.

Diversi

6 Marzo — Infiniti, dolcissimi grazie, ricevei oggi notizie: ti sono sempre vicino coll'anima, ti accarezzo col pensiero: verrei tanto averti con me! segui cura indicata, auguro pronto ristabilimento. Aspetto impaziente rivederti parlarti. Ti bacio affettuosissimamente con passione.

C. C. La risposta non può essere vostra. Siete troppo bella per non essere anche gentile.

Orizzonte-Rosa — Grazie infinite divina tua. Sono in collera! Perchè non dirmi? Sarei stato tanto felice. Cattiva! Quando posso scriverti? Quando la....? Ti amo infinitamente Scrivi sto meglio. Baci ardentissimi. Tuo per sempre.

P.S. Siete in debito di L. 0.80.

H. e V.

Arrigo — Hai torto, mio pensiero sempre a te. Inesplicabile impossibilità. Volere è potere. Spiegami da cho dipende irremovibilita altra persona. Bacioti.

Love — Col tuo silenzio confermi i miei sospetti tormentando crudelmente l'anima mia. Se non sono morto per te scrivimi una riga Nizza. Quali strani presentimenti! quali dolori al sogno svanito.

L'ERNIA e il Cinto "SCAPA"

Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare o guarire la malattia dell' Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell' opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1 60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline - vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialita *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

LIQUORE STREGA

G. ALBERTI BENEVENTO

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' Elenco delle Novità spediscesi gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. [illegible] Milano, Casellario 124

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il • DIABETE •.

JOHN M. SUMNER e Co.

MILANO — *Foro Bonaparte, n. 44*

MOTORI A GAS Stockport i più economici a gas povero ed a gas luce. Macchine americane della casa Fay e Egan per la lavorazione del legno le più perfezionate esistenti. Macchine utensili, per metalli, macchine elettriche, cinghie, puleggie, in legno e acciaio, trasmissioni, ecc., ecc.

Macchine per Maglieria e Calze

le più perfette esistenti, per qualsiasi lavoro. Macchine circolari, tubolari, rettilinee ecc. — Macchine per Ricami.

O. WIETLISBACH & BODMER

Milano — *Corso Porta Nuova, 19* — Milano.

In **MILANO** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Vittorio Emanuele 18

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14.—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18.45
M. Verona	18,18	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14.10	A. Treviso	16,—
O. Treviso	16.50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22.28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr.	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr.	18,20
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,30, 14,— 14,— 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6.20. 8.01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.35 9.16, 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10.30, 13.30 e 17.30.

Venezia-Cavanucchina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavanucchina 6.30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15, alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I cl.	II. cl.	III.cl.				
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»		IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»		Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
187,—	128,—	55,—	» Smirne) [illegible]			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) [illegible]			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto il 10 cent.di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*

IL TRAVASO della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia, Piazza San Marco, 144.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai cappelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 203

Lire 4 la bottiglia

aggiungere centesimi 80 spedizione pacco, spedizione 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.

Deposito Generale MIGONE e C., via Torino 12 Milano.

La grande scoperta del sangue

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Aceliticon Moretti contro la sifilide, flacon grande *L. 10*, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Ascpsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L 5, flac. piccolo L. 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano, Via Torino, 21. — Opuscolo gratis.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolè vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Esercizio XXII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Ottobre 1902

Attività

			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	42,939	32
Prestiti e sconti . in portafoglio	L. 2,296.000.02			
al risconto	» 398,766,63		2,784,424	39
Conti correnti garantiti	» 89,657,74			
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	103,709	68
Valori di prop. della Banca depositati in cassa	L. 144,855,43		499,933	99
depositati a garanzia	» 355,078.56			
Depositi a cauzione ed a custodia		»	1,697,962	49
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	34,671	59
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	66,325	77
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	3,321	15
Beni immobili		»	—,—	—
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	750	95
Totale delle Attività		L.	5,234,099	33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione: d'ord. Ammministr.	L. 13 027.69			
Tasse ed imposte	» 11,676.83			
Interessi passivi	» 47,921.36		102,025	93
Risconti passivi	» 9,199.17			
Risconto buoni frutt.	» 20,200,88			
		L.	5,336,125	26

CAPITALE SOCIALE

			L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad.	L.		105,675	—		
Riserva ordinaria	» 96.011.28				225,293	96
» speciale	» 23,607,68		119,618	96		

Passività

			L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 971,476,14					
Buoni frutt. a scad. fissa	1,287,609,17		2,547,532	07		
Depositi a risparmio	» 124,606,72					
» a grosso risparmio	» 163,840,04					
Creditori diversi		L.	7,894	56		
Conti correnti con Banche e C.		»	281,747	18		
Istituti d'emissione Conto cambio		»				
Depositanti a cauzione ed a cust.		»	1,697,962	49		
Residuo divid. a dispos. dei soci		»	6,490	35		
Quota di Compartecipazione - Fondo a disposizione dei clienti		»	2,014	92		
Cambiali riscontate		»	398,766	63		
Fondo a disposizione del Consiglio per la cassa di Prev.		»	466	72		
Cassa di previdenza fra Impiegati		»	4,743	21		
Totale delle Passività		L.	4,947,618	13	4,947,618	13
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 28.974.16					
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 134.239.01				163,213	17
					L. 5,336,125	26

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
AVV. CAV. MICHEL. SERINI	CAV. GIACOMO FANNO	GIOVANNI MARCHETTI	RUGGERO SCHILEO	EMILIO BASEGGIO	ANTONIO FOLTRAN

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5.50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5.50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero . . al 3.00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa col l'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4.50 0/0
7. Emette libretti di grosso risparmio fino » 2500 al 3.50 0/0
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 47,70 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLX — 1902 Domenica 9 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 253 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50.— III pag. L. 2.—. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea, di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 Novembre

UN POPOLO CHE PAGA — LO SCANDALO RONCHI — IL CONTRATTO DI LAVORO — PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI — FRA POPOLARI — L'IMPERATORE GUGLIELMO IN INGHILTERRA — I MICROSISMOGRAFI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA.

Il nuovo regolamento per la nuova Esposizione — Condanna del Secolo Nuovo *— La crisi municipale di Padova.*

UN POPOLO CHE PAGA

Non era questo uno dei tratti più caratteristici di noi latini, i quali sotto l'aspetto finanziario non abbiamo mai inspirato una eccessivo fiducia; anzi come pubblici pagatori noi italiani in ispecie siamo sempre stati guardati con diffidenza e con canzonatura. Quale governo serio poteva fare assegnamento sicuro sui fondi da ritrarsi da questo popolo affamato ed artista, eternamente ribelle alle operazioni aritmetiche ed altrettanto fedele al portafoglio vuoto, instancabile tessitore di inganni per frodare il prossimo e più ancora per frodare lo Stato? Quale governo poteva sperare un profitto o poteva avventurarsi in qualche grandiosa operazione economica, dato un popolo celebre per le sue rivoluzioni, unicamente determinate dalla sua invincibile ripugnanza a sottomettersi alla tirannia.... delle tasse!

Ebbene oggi è proprio per merito esclusivo di noi italiani, che la stirpe latina può ancora degnamente stare in prima linea fra la gente che paga, che paga bene, senza farsi pregare, al di là anche di ciò che viene chiesto, come un gran signore o uno sbalorditivo miliardario americano.

Di questa nostra grande famiglia etnica, oggi un po' decaduta, vediamo i rumeni guardare alle poesie della loro regina come alla sola merce di esportazione, gli spagnuoli chiudere il bilancio con 30 milioni di debiti e diventare avari anche per quelle credenze per cui non hanno mai lesinato, così che il ministero dell'interno dichiara di non aver più quattrini per mantenere parroci e vescovi e i portoghesi ridursi al punto da mandare al comune Monte di Pietà la preziosa corona dei loro Re, esempio primo e mirabile di democrazia nella storia. Vediamo infine i francesi i superbi, i ricchi, che spendevano senza contare, il lustro, diremo, della famiglia latina, già riveriti inchinati da tutti quanti per il loro taschino risonante, per il lusso che si potevano concedere, oggi costretti a ritirarsi in economia, a limitarsi su ogni spesa, a contare senza spendere per far fronte ai debiti enormi, al minaccioso sbilancio e all'assottigliarsi continuo degli introiti pubblici.

Il francese, il miglior pagatore di ieri, oggi non solo non esborsa più quanto è necessario, ma non paga neppure i debiti fatti in passato, mentre l'italiano, la testa matta della casa, il peggior pagatore di ieri, oggi appare il più danaroso ed assennato quello chè dà assai più di quanto gli viene chiesto.

E non sono queste affermazioni adulatrici, non sono vanti che ci tributiamo pavoneggiandoci da noi stessi, chè anzi finora, è proprio il caso di rilevarlo, i soli che non si resero ben conto del mutato stato di cose, della floridezza conseguita, della efficacia degli indefessi sacrifici compiuti e che meno se ne compiacquero e se ne insuperbirono, siamo noi medesimi, noi che lavoriamo, che fatichiamo, che paghiamo ad ogni giorno. Vero che abbiamo in mezzo a noi chi si incarica ininterrottamente di non lasciarcene accorgere, chi ha la funzione specifica di denigrarci, di spregiarci, di rendere sempre più difficili i nostri sforzi all'interno e all'esterno: dagli scrittori e parlatori socialisti che teorizzano sulla miserabilità italiana che descrivono la nostra terra come uno sterile cimitero di morti di fame al Governo che dal canto suo fa quel poco che può per dimostrare che quanto avviene di bene in paese non dipende dall'opera sua; ma vero altresì che malgrado tutto, certi fatti, siano pure transitori e meno significativi di quello che possono sembrare a prima vista, avrebbero dovuto colpirci, scuoterci, animarci poichè segnano che qualche cosa di nuovo e di molto notevole ha rinnovato omai la nostra esistenza economica.

Valga ad esempio l'aggio sull'oro. Non vogliamo già dire che di fronte all'aggio alla pari, all'abolizione spontanea e di fatto del corso forzoso, alla cessazione di questo gravosissimo balzello di cui eravamo tributari verso le nazioni più ricche, a questo sgravio effettivo, benefico per le industrie e innocuo per il bilancio, si debbano cantare inni deliranti di entusiasmo; non vogliamo già dichiarare che l'aggio alla pari dipenda da tutta una serie di meditate, di vantaggiose, di eccellenti misure impartite dai dirigenti la nostra politica finanziaria e che come tale sia adesso un acquisto definitivo su cui la speculazione non abbia ad influire, poichè invece è nella speculazione stessa che noi ne rinveniamo una delle cause principali; vogliamo dire soltanto che mentre si è sollevato tanto alto rumore di celebrazione e di gioia, quasi che l'età dell'oro fosse ritornata nell'antica terra di Saturno, per la famosa operazione del Magliani nel 1883, che presumendo di forzare le leggi naturali dei fenomeni economici con una legge dello Stato pareggiava l'oro alla carta, azione effimera e illusoria che si risolvette in un ingente danno per il Tesoro, è stata invece a mala pena notata la parificazione adesso ottenuta, naturalmente, dalle sole forze economiche, parificazione che alcuni anni or sono oltrepassava ogni speranza.

Perchè ciò, perchè tale diversità di trattamento? La mancanza di lodi, di esaltazioni, di disquisizioni celebrative oggi costituisce forse la prova che il fatto è avvenuto fuori da ogni azione e da ogni merito del Governo; si capisce, questa volta non si è parlato, non si è scritto, non si è adulato perchè non vi era da incensare e da ingraziarsi alcun ministro, ma da rendere soltanto gistizia all'infaticabile e diuturno sforzo del paese.

Ma la prova più evidente di quanto siamo venuti scrivendo finora, il titolo d'onore altissimo e di soddisfazione immensa per la nazione geniale, tenace e laboriosa, la nuova e magnifica posizione economica che le energie lavoratrici italiane si sono edificate rapidamente e gagliardamente fuori dalla politica e dai politicanti, unicamente intente a salire l'ardua vetta del primato industriale e commerciale, sono chiaramente indicati nelle cifre che segnano l'andamento dei tributi in questi ultimi mesi.

E' noto che già da parecchi anni senza l'introduzione di nuove tasse, le entrate del Tesoro sono in continuo aumento, aumento di milioni e milioni gittati dall'ampliata ricchezza della nazione, la quale un momento prima saturata di imposte così da intaccare il capitale, con un eroico slancio ha saputo fornire tutto un nuovo e vasto terreno al tributo dello Stato e moltiplicare così intensamente il suo lavoro da rifornire di mezzi anche le così dette imposte di lusso.

Ad ogni anno adunque gli introiti superarono le previsioni, e questi accrescimenti nell'anno dopo sono stati calcolati per le nuove previsioni, le quali tuttavia si dimostrarono ancora inferiori alla realtà.

Nell'ultimo bilancio ancora le previsioni delle entrate hanno subìto un notevole ampliamento, tanto che persino taluni ottimisti temettero che si fosse andati troppo oltre e che ci minacciasse una delusione; certo niuno si aspettava che le previsioni già così elevate potessero un'altra volta e in una annata non favorevole come questa venire superate. Poichè se in qualunque azienda è già difficile, ottenuto uno sviluppo importante e rapido, conservarlo e consolidarlo definitivamente così che si trasformi in condizione normale, è incomparabilmente più difficile il conseguire un altro sviluppo in aggiunta al primo.

Eppure il bilancio italiano ha visto questo confortantissimo prodigio e il popolo italiano lo ha compiuto. Le principali entrate dell'esercizio 1902-1903 confrontate con quelle dell'esercizio precedente dànno fino a tutto ottobre, complessivamente lire 20.905.848 di aumento.

In quattro mesi oltre venti milioni di lire di aumento alla distanza di un solo anno! Cinque milioni al mese! E' semplicemente meraviglioso! In Francia nello stesso periodo si è verificata una diminuzione di circa 200 milioni.

E l'aumento è generale, dimostrativo tanto di aumento di ricchezza produttiva quanto di ricchezza di consumo. E' il lavoro italiano fervido e ostinato che ha saputo mettere a contribuzione ogni risorsa, che ha saputo a furia di privazioni e di ardimento vincere una concorrenza terribile, farsi largo in una strada gremita, conquistare mercati occupati e chiusi, dovendo superare innumerevoli difficoltà materiali e morali, compresa la diffidenza dell'estero e dell'interno, che ha saputo trionfare creando fonti grandiose di ricchezza alla patria e per sè.

Il Governo proprio non c'entra salvo che per profittarne e farsene vanto e scudo.

Si torna a parlare
dello sgravio sul sale

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre sera:

L'on. Zanardelli ha conferito con Di Broglio e con Carcano sulla situazione finanziaria in relazione alla probabilità di un nuovo sgravio di fronte ai risultati ottenuti finora sul gettito dei principali cespiti, specialmente in relazione del prezzo del sale.

Seguiranno altre conferenze per concretare una deliberazione definitiva.

I Reali a Pisa

Ci telegrafano da Pisa, 8 novembre sera:

Il Re insieme alla Regina è venuto stamane a Pisa. Il Re guidava il *phaeton*. I Sovrani entrarono da Porta Nuova e percorsero la città ammirando specialmente i Lungarni; uscirono quindi da Porta a Mare e ritornarono a San Rossore. La popolazione riconobbe i Sovrani e li acclamò vivamente.

Rudinì se ne sta in disparte

Ci telegrafano da Roma 8 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice sapere che l'on. Rudinì tornerà a Roma alla ripresa del Parlamento, dove però non prenderebbe parte attiva alla vita politica essendo desideroso di tranquillità.

Massoneria e socialismo a braccetto

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre sera:

Oggi si è inaugurato l'anno accademico nella Università. Erano presenti gli on. Zanardelli, Cocco-Ortu e Nasi ed un discreto numero di studenti, quasi tutti socialisti: v'era anche il grande oriente della Massoneria, Ernesto Nathan, e parecchi altri dignitari della massoneria.

Il professor Vivante, un *compagno* teorico per ora, svolse il tema sulle nuove influenze sociali nel diritto privato. Il discorso fu tutto improntato a carattere spiccatamente socialista.

Ciò, com'era da prevedersi, gli fruttò una messe di applausi da parte degli studenti socialisti, ed i ministri poi, per non esere da meno, si congratularono vivamente coll'oratore.

Per la conservazione dei monumenti

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre sera:

La Commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, composta di funzionari della Corte dei conti, da Consiglieri di Stato e da altri funzionari estranei tutti al ministero dell'istruzione per istudiare il progetto di un nuovo organico del personale dei monumenti corredato delle norme relative alla carriera, ha compilato il lavoro affidatole presentandone la relazione al Ministro. Il progetto tende a meglio stabilire le attribuzioni tecniche e ad epurare radicalmente il personale. Ciò richiederà una spesa non indifferente.

Il Ministro di Broglio, che dapprima era renitente a concedere i fondi, sarebbesi ora accordato con Nasi.

Il progetto sarà presentato alla riapertura della Camera; l'on. Nasi in quest'occasione farà importanti dichiarazioni relative alla conservazione del nostro patrimonio artistico, difendendosi dalle accuse lanciategli in questi ultimi tempi, e dimostrerà la necessità della assoluta sistemazione ed epurazione del personale che attende alla tutela dei monumenti, declinando qualsiasi responsabilità qualora non gli si concedano i fondi richiesti.

Nel ministero della istruzione il nuovo organico creerà una divisione con poteri molto più ampi degli attuali; non è improbabile che ne sia rinnovato anche il personale superiore.

Sonnino a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 8 novembre sera:

L'on. Sonnino è giunto alle ore 18,43 coi deputati Bertolini, Vollaro, de Lieto, Santini, Tedesco, Riccio, Chimienti. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Arlotta, presidente dell'Associazione fra commercianti, con tutto il Consiglio direttivo, da parecchi deputati e da numerosi amici.

L'on. Sonnino terrà domani l'annunciata conferenza sul Mezzogiorno.

Per agevolare il movimento
dei forestieri

Ci telegrafano da Roma 8 novembre sera:

Oggi, sotto la presidenza del deputato Di Sant'Onofrio presidente dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, si sono riuniti i rappresentanti della stampa romana e del sindacato fra corrispondenti. Presa notizia dell'azione efficace svolta dall'Associazione in questo periodo iniziale di vita, avvenne un utilissimo scambio di idee per quanto conviene compiere onde agevolare il movimento dei forestieri in Italia.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre sera:

Oggi l'on. Zanardelli e l'on. Nasi visitarono la galleria nazionale di arte moderna, specie i quadri del Morelli.

— Si smentisce che l'Italia voglia erigere altri Uffici postali in Tripolitania.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 8 novembre sera:

La r. n. *Marco Polo* è giunta a Singhau; la r. n. *Barbarigo* è partita da Massaua.

Sono in corso le promozioni: a capitano di vascello dei capitani di fregata Boet e Garelli, a capitano di fregata del capitano di corvetta Jacoucci.

Il tenente di vascello Nunes sostituirà temporaneamente l'ufficiale Magliuolo alla giunta di ricezione del 1. dipartimento.

Il ministro Morin ha ordinato che tutte le navi in navigazione siano fornite degli apparecchi Marconi.

Il ministro Morin ha distribuito ai colleghi il disegno per il computo degli effetti per l'avanzamento e la pensione del tempo di servizio prestato a bordo delle navi che trasportano gli emigrati dai medici di marina militare o da altro personale di marina. Il servizio sarà considerato come imbarco su regia nave in armamento, ed ha effetto dal giorno che fu istituito il servizio d'emigrazione.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 8 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Generali — Il maggior generale Cardone è collocato in posizione ausiliaria per età.

Carabinieri — Il tenente colonnello de Stefano, il maggiore Dogliotti, il tenente Oddone, il sottotenente Galvan sono promossi al grado superiore, Piergilli vè trasferito dal 37. fanteria ed è assegnato alla legione allievi. I sottotenenti Biasetton della legione di Bari, Armigero di Firenze, Romani di Verona sono trasferiti i due primi alle legioni di Verona (sezione di Vittorio) e di Verona e il terzo alla legione di Roma.

Artiglieria — I tenenti Lanza, Radicati e Del Bono sono trasferiti nel reggimento a cavallo.

Distretti — Il tenente colonnello Spinelli e il maggiore Mascangeli sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Contabili — Il maggiore Berio idem a domanda.

Territoriale — Il tenente di fanteria Grannelli del distretto di Padova è chiamato in temporaneo servizio per quindici giorni al 10. reggimento.

Onorificenze della Corona d'Italia — Sono nominati grand'ufficiali i maggiori generali Vicino e Giletta; commendatori il maggior generale Allason e sei colonnelli delle varie armi; Ufficiali nove colonnelli di cui noto Comi del sesto alpini; Cavalieri nove maggiori e quarantadue capitani, di cui noto Binetti maggiore nel reggimento *Alessandria*, Villani maggiore del deposito cavalli di Palmanova, Prata maggiore del 65, i capitani Caponero del sesto alpini (in ausiliaria), Baviera del 37. e Pasquato della direzione del commissariato di Verona.

Medaglia di bronzo al valore civile — Al brigadiere Trento e al carabiniere Dalzilo della legione di Verona per il salvataggio di due donne di Trecenta compiuto il 1. febbraio 1902.

Attestato di pubblica benemerenza — Al maggiore del genio Perizzi, al tenente del 37. Selvaggi, al furier maggiore Gastaldo e ai soldati Lazzaro e Spada tutti del 37 per i salvataggi operati durante lo straripamento del canale Fossamano il 17 febbraio; ai carabinieri Nicoletti e Cecchinato della legione di Verona, a Pamiera e a Riccione soldati della 1.a brigata d'artiglieria da fortezza per il coraggio dimostrato fermando un cavallo datosi a sfrenata corsa con pericolo dei passanti.

Il *Giornale militare* annuncia che i militari della classe 1882 scelti per le armi a cavallo sono chiamati in servizio al 5 dicembre.

Nessun intervento
nel conflitto fra inglesi e Mad Mullah

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre sera:

La *Tribuna* annuncia che due compagnie del terzo battaglione indigeni sono state concentrate a Massaua per la repressione del brigantaggio marittimo. Pertanto sarebbe stoltezza pensare che queste compagnie possano essere impiegate in una eventuale spedizione in Somalia in occasione del conflitto fra gli Inglesi e Mad Mullah nel quale conflitto nulla ha da vedere l'Italia.

L'azione militare inglese

Berlino, 8. — Un dispaccio di fonte inglese dice: Dopo la ritirata di Swayne, Mad Mullah fece mettere gli avamposti a qualche miglio da Bohotle; le sue spie fanno ricognizioni tutti i giorni intorno alla città; l'attività di Mad Mullah nondimeno non ispira timore per la sicurezza della guarnigione di Bohotle che è composta di 500 uomini protetta da un forte in pietra con due cannoni e due mitragliatrici. Il colonnello Swayne ritorna in Inghilterra perchè ammalato. La difficoltà per il trasporto e il vettovagliamento ritarda assai la spedizione contro Mad Mullah ma intanto il colonnello Crabbes opera alla testa di una colonna volante.

LO SCANDALO RONCHI
Smentita al deputato Camagna
Quello che affermava l'on. Niccolini

Il deputato Camagna aveva inviato un telegramma al *Giornale d'Italia* col quale smentiva di avere mai veduta la *pretesa* sua lettera, mostratagli dall'on. Niccolini, lettera che fu trovata nell'inserto del Porto di Amalfi insieme al famoso reclamo della ditta Ronchi e che si dice insinuato negli uffici del Ministero dei Lavori Pubblici dopo il tempo prescritto.

Per essere esatti riportiamo dal *Giornale d'Italia*:

« Intanto l'on. Camagna torna ad asserire, a noi, che l'on. Niccolini non gli parlò mai della famosa lettera, contrariamente alla ormai nota affermazione del Niccolini stesso, il quale gliela avrebbe mostrata senza dirgli per quale ragione e scopo desiderasse conoscerne l'autenticità.

Infine seguita a telegrafare: « Codesto giornale pubblica che l'on. Niccolini mi mostrò soltanto *una mia firma* (il che non abbiamo mai scritto) senza dirmi il perchè: siccome questa è un'altra invenzione, così devo smentirla ».

Conclude proclamando che « vede evidente la necessità di non curarsi più oltre di qualsiasi altra invenzione lasciandone intera la responsabilità morale e legale al *Giornale d'Italia* ».

Ora, a questo proposito leggiamo sulla *Nazione* di Firenze:

« Noi siamo in grado di smentire l'on. Camagna, il quale deve essere certamente vittima di un fenomeno di amnesia.

Persona autorevole e che ha occasione d'essere di frequente vicina all'on. Ippolito Niccolini, ci autorizza a render pubblica tale smentita.

Infatti la persona che ci informa, e che è sicurissima di quanto afferma, qualche tempo fa ebbe occasione di parlare coll'on. Niccolini di tale faccenda, nella quale, a dire il vero, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha dimostrato esemplare fermezza ed energia nell'opporsi ai sotterfugi fatti allo scopo di nascondere i tentativi di... irregolarità; e l'on Niccolini raccontò l'episodio Camagna nei seguenti termini.

Il Sottosegretario di Stato presentava al deputato Camagna la lettera portante la sua firma e, senza dirgli di che cosa si trattasse, tacendo cioè l'affare Ronchi, gli chiese se la lettera medesima era sua.

Il deputato Camagna esaminò la lettera e la firma, e dichiarò all'onorevole Niccolini ch'essa era effettivamente scritta da lui.

Questa è precisamente la verità assoluta, affermata dall'on. Niccolini alla persona di sua stima ed amicizia; altre versioni e smentite non possono avere alcun valore. »

Si tenta di evitare il processo penale
Un presidente di Tribunale
che non vuole domande

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre sera:

Il *Corriere Giudiziario* occupandosi del pasticcio Ronchi nota che, tornato Zanardelli a Roma si è riassunta la causa del Ministero dei lavori pubblici in confronto coll'impresa Ronchi. Il *Corriere* vede in ciò una manovra che tenderebbe ad evitare il processo penale.

Afferma poi che, appena avvenuta la pubblicazione dei risultati delle prove testimoniali nella causa Ronchi, il Sostituto Procuratore del Re Giampietro scrisse una lettera al Presidente del Tribunale per domandare se credeva opportuno di inviare alla Procura del Re i verbali delle prove testimoniali; allora il Presidente Gatti avrebbe risposto con frasi vivaci osservando che per il momento non credeva di accogliere la domanda del Giampietro.

E' tornato a Roma il Procuratore del Re, Paulucci: dopo i noti colloqui da lui avuti con Cocco Ortu e con Talamo egli ha pensato di attendere la citazione riassuntiva dell'avvocatura erariale.

Il *Corriere* crede indispensabile di sentire l'on. Camagna (*specialmente dopo la pubblicazione, su riferita, della « Nazione »*).

IL CONTRATTO DEL LAVORO

Abbiamo data ieri, in sunto, la prima parte della relazione ministeriale sul contratto di lavoro.

Ne diamo oggi la seconda parte, nella quale è la genesi delle idee e degli indirizzi che condussero il legislatore ad accogliere gli istituti o organi di conciliazione e di arbitrato, accolti infatti nel progetto; e in questa esposizione riassume il movimento degli scioperi e dei concordati collettivi più importanti avvenuti questi ultimi anni in Milano, e che diedero occasione ad importantissime decisioni dei Collegi dei Probi-viri nelle quali sono svolte le teorie fondamentali, dalle quali poi il progetto trasse le concezione e lo stabilimento della giurisdizione di conciliazione e di arbitrato, e che, perciò possono dirsi gli elementi preparatori delle giurisdizioni stesse.

La relazione completa questa esposizione con quella delle leggi straniere che accolsero consimili giurisdizioni.

Questa esposizione storica è molto diffusa, ma segue un ordine sistematico ed è preceduta da una breve sintesi dei caratteri generali di quegli istituti esteri. In tale guisa si ha modo di farsi un'idea completa di tali istituti e di studiare i varî principî e sistemi seguiti delle legislazioni, di coconoscere quegli elementi numerosi e svariati che il progetto poi ha studiato per concretare gli organismi da esso stabiliti.

In sostanza la relazione tende a porre in essere che il progetto concreta, completa, integra quella disciplina degli scioperi, già preparata dalla giurisprudenza dei probiviri e dal movimento recentissimo di fatti svoltisi per impulso degli stessi capi delle organizzazioni del proletariato industriale ed agricolo, i quali riconobbero che lo sciopero per lo sciopero era una follìa, mentre devesi nel promuoverlo e nel mantenerlo, prendere in seria considerazione le condizioni dell'industria e del capitale.

Dopo ciò la relazione illustra il sistema accolto; dice le ragioni per le quali si ha riguardo alle sole controversie collettive che possono dar luogo a scioperi o a fatti di simile natura, e le ragioni che indussero il Governo a rendere obbligatorio per le parti il promuovere la conciliazione; e a lasciare alla loro libera volontà l'arbitrato.

⁂

In quella parte che riflette il diritto privato, la relazione fa risaltare il concetto: come adempiendo qui la legge un compito di pieno diritto privato, indarno sarebbe spinta fuori del cammino a toccare e regolare rapporti, questioni che appartengono ad altri uffici e ad altre competenze dello Stato e del legislatore. La relazione chiarisce come nelle norme del progetto non si pongano che le regole principali della disciplina delle controversie collettive, dovendosi rimandare il resto ad un regolamento speciale che si dovrà adottare.

Dopo ciò, e dopo avere date altre dilucidazioni la relazione del Guardasigilli conchiudendo rileva ancora una volta la gravità del compito e la perplessità del legislatore, perplessità del resto quasi generale, perchè è sommamente difficile legiferare per la prima volta in questo campo *dove non si è ancora ben delineatata la coscienza giuridica, dove le più opposte tendenze e opinioni mantengono lo spirito sempre in grande incertezza, dove è grande il pericolo di oltrepassare i rigorosi confini dell'ufficio dello Stato e invadere quelli della libertà contrattuale e con essa restringere l'azione naturale e spontanea delle leggi e dei fatti economici.*

La relazione finisce con queste parole: *Tocca ora alla buona volontà e alla sapienza del Parlamento illuminare l'opera iniziata di nuova luce e risolvere il problema, posto dal Governo, affinchè quelle leggi sociali che sono nel cuore di tutti, possano trovare in questo sul contratto di lavoro, il centro intorno al quale ordinarsi, quasi in un sistema che ne renderà l'azione più proficua e durevole.*

INTRANSIGENZA SOCIALISTA

Troviamo nei giornali questo telegramma da Livorno, che dedichiamo a quei nostri democratici i quali fingono di credere alla conciliabilità dei socialisti con la Monarchia, e carpiscono i voti dei primi, per sostenere — dicono! — la seconda:

« Ezio Forabosohi dimettevasi da presidente del Ricovero di Mendicità e da membro della Federazione socialista causa il voto di biasimo rivoltogli dal partito socialista per avere ossequiato re Vittorio durante la sua visita al Ricovero. »

Pare che l'intransigenza di taluni socialisti, giunga perfino all'intransigenza con la creanza, e con l'umanità.

I MICROSISMOGRAFI
dell'Istituto di Fisica dell'Universitàdi Padova

Una visita all'Istituto fisico di Padova — Terremoti e movimenti microsismici — Tromometri — Pendoli orizzontali, verticali e livelli geodinamici — Microsismografo a due componenti orizzontali — Microsismografo a tre componenti — Un pio desiderio dello scrivente.

Sono stato a vedere in questo autunno l'Istituto di Fisica della R. Università di Padova. Mio scopo era quello di osservare in azione i due microsismografi, che funzionano da parecchi anni con splendidi risultati. Gentilmente accolto dal prof. G. Vicentini, direttore dell'Istituto, con somma cortesia egli volle spiegarmi il loro funzionamento nelle più piccole parti, ed ebbi campo di ammirare due strumenti, dei quali è genialissima l'invenzione e lavorati con tutta perfezione da quei bravi meccanici dell'Università di Padova. Non avrei potuto avere un migliore maestro, giacchè gli strumenti sono prodotto del suo valore scientifico e della sua grande operosità.

⁂

La superficie della terra è continuamente in moto; vi sono le convulsioni del suolo che si chiamano *terremoti*, e i piccoli movimenti detti microsismici, insensibili alle persone, i quali si possono avvertire soltanto coll'ajuto di strumenti molto delicati. Questi piccoli movimenti si dividono in due categorie: *tremiti*, ed *ondulazioni lente*.

I *tremiti* non sono altro che vibrazioni rapide il cui periodo varia da una frazione di secondo a pochi secondi. Esistono su tutta la superficie della terra: possono dipendere o da cause artificiali, come il movimento dei carri, delle macchine, delle persone; o da cause naturali come la pressione barometrica e il soffiare del vento.

Le *ondulazioni lente* sono dei movimenti di carattere ondulatorio aventi un periodo assai lungo. Le più frequenti hanno il periodo di 24 ore e sono chiamate *onde diurne* o *oscillazioni giornaliere*. Esse furono trovate ovunque si fecero delle osservazioni e in causa di queste tutti gli edifici di una città, i palazzi, i campanili, i lunghi fumaiuoli degli opifici compiono nel corso di una giornata una oscillazione completa intorno alla verticale; di giorno la deflessione avviene in un senso, di notte in senso contrario e la posizione finale, ad oscillazione compiuta, non coincide generalmente con quella iniziale.

Queste onde dipendono dal calore del sole, ma non si sa in che modo.

Vi sono poi le così dette *pulsazioni*, che sono ondulazioni il cui periodo è compreso tra un'ora ed una frazione di minuto. Queste dipendono da terremoti successi in siti lontanissimi.

⁂

Le vibrazioni rapide sono indicate dall'increspature della superficie tranquilla dell'acqua e del mercurio; dall'oscillazione dei pendoli e dei *tromometri*. Un tromometro è costituito essenzialmente da un pendolo molto lungo e da un microscopio che ne ingrandisce le oscillazioni, ma questi istrumenti non registrano i movimenti.

Gli apparecchi destinati allo studio delle ondulazioni lente sono: i *pendoli orizzontali*, i *pendoli verticali* e i *livelli geodinamici*.

Non è luogo qui di descrivere un pendolo orizzontale; basta dire che von Rebeur Paschwitz con pendolo orizzontale è riuscito a mettere in evidenza le perturbazioni della gravità dovuta alla attrazione della luna. Vi sono pendoli orizzontali a registrazione fotografica, ma essi sono addirittura deficienti per quanto riguarda la nitidezza dei tracciati e la esattezza della segnalazione del tempo.

In tutto il mondo si trovano attualmente in azione quattro soli pendoli orizzontali del tipo di quello di von Rebeur-Paschwitz, uno a Potsdam, uno a Strasburgo, un terzo a Nicolaiew ed il quarto a Carcow.

I pendoli verticali, usati esclusivamente in Italia, sono dovuti ai professori Agamennone e Cancani; sono dei pendoli ordinari di grande massa e lunghezza riuniti ad un apparecchio registratore, destinati propriamente allo studio dei terremoti di epicentro (*) vicino. Abbiamo pendoli verticali al Collegio Romano a Roma, alla stazione geodinamica di Rocca di Papa, a quella di Catania.

I *livelli geodinamici* sono due livelli ad acqua disposti ad angolo retto, uno nella direzione nord-sud, l'altro in quella est-ovest.

Questi livelli usati dal prof. Grablovitz funzionano fino dal 1894 nella stazione geodinamica dell'isola d'Ischia.

⁂

Tutti questi strumenti hanno però molti inconvenienti, che sono stati tolti nel microsismografo che ora descriveremo nelle parti più essenziali, rimandando lo studioso agli Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Tomo VIII, Serie VII, 96-97.

Il microsismografo Vicentini si deve riguardare come uno dei migliori esistenti a registrazione meccanica. Esso è di una sensibilità straordinaria e di una delicatezza di registrazione di gran lunga superiore a quella degli strumenti di questo genere.

L'Istituto Fisico di Padova, ne possiede due, uno a lungo pendolo e l'altro a pendolo corto.

Il grande microsismografo è costituito da un pendolo della lunghezza di m. 10,68. Questo pendolo che funziona fino dall'agosto del 1876 venne fissato ad un muro maestro dell'edifizio universitario, grosso circa un metro e difeso dall'azione diretta dei raggi solari, perchè interno.

La massa pendolare è di 400 Kg. ed è formata da tanti dischi di piombo, l'ultimo disco porta nel suo centro un foro, nel quale penetra l'estremità superiore di una leva di forma speciale detta *amplificatrice*; questa leva poggia su un cappelletto di vetro saldato con mastice all'estremo di un braccio orizzontale di un sostegno infisso ad un muro.

L'estremità inferiore della leva amplificatrice penetra nelle guide di due leve codate orizzontali disposte ad angolo retto. All'estremità del braccio più lungo delle leve sono applicate due pennine che lasciano una traccia su un nastro di carta affumicata, posto in movimento da un cilindro, mosso da un apparecchio di orologeria.

Le leve e le pennine hanno un peso assai piccolo e si muovono con attrito debolissimo.

Ora vediamo come funziona lo strumento. Per oscillazioni del suolo molto rapide, la massa pendolare agisce approssimativamente come punto fermo; il sostegno della leva vibra e questa trasmette le vibrazioni ingrandite alle pennine; invece per ondulazioni lente è la massa che entra in oscillazione, ed il sostegno della leva funge da punto fermo.

I rapporti delle braccia della leva amplificatrice e delle pennine sono tali che l'ingrandimento dei movimenti del muro è eguale a 80, ingrandimento che rende visibile i più piccoli spostamenti della massa pendolare direttamente inapprezzabili e le continue vibrazioni del muro.

La sensibilità dell'apparecchio è tanto grande che le pennine sono sempre in continua agita-

---

(*) Si chiama *centro* di un terremoto quel punto dell'interno della Terra donde parte l'urto primitivo, *epicentro* il punto della superficie terrestre situato verticalmente sopra il centro.

zione, il movimento cittadino, il soffiare del vento provocano delle vibrazioni e talvolta delle oscillazioni pendolari di carattere speciale.

Dando degli urti intensi al muro o meglio battendo molto delicatamente il supporto della leva amplificatrice, le pennine danno delle segnature rimarchevoli senza che il pendolo entri in oscillazione propria.

Le due pennine danno i movimenti del suolo decomposti secondo le due direzioni nord-sud, est-ovest; per avere poi anche il movimento in direzione verticale il prof. Vicentini applicò al suo microsismografo una molla con un estremo fissata ad un grosso modiglione di ghisa, incastrato nel muro, e caricata all'altro estremo con una massa di sufficiente grandezza. Ottenne così un secondo microsismografo a tre componenti, il quale funziona fino dall'agosto 1897 e non differisce dal primo se non che per avere questa aggiunta, per essere il pendolo lungo m. 1.50, la massa pendolare di 100 Kg. e il pendolo sospeso ad un pilastro isolato e collocato sotto il livello del suolo.

⁂

Gli strumenti ideati e fatti eseguire dal prof. Vicentini in collaborazione al dott. Pacher, troppo presto rapito alla scienza, sono oggi giorno considerati, come abbiamo detto, i migliori del genere. Funzionano già da parecchio tempo con buoni risultati oltrechè a Padova, a Verona, a Genova, a Firenze, a Siena, a Livorno, a Catanzaro, anche all'estero: a Trieste, a Pola, a Lubiana, a Strasburgo e presto ne funzionerà uno a Potsdam.

Venezia ancora non possiede un microsismografo, ma speriamo che presto essa potrà averlo mercè le premure del prefetto marchese Cassis e il concorso del Municipio. Il prof. Vicentini mi scriveva tempo fa: « Sarei lietissimo se potessi veder agire anche a Venezia un microsismografo. Le sue indicazioni riuscirebbero importantissime per poter fare, fra altro, certi controlli sulle registrazioni di Padova, da me ascritte al mare agitato. »

Con questo strumento si potrà determinare ancora le vibrazioni prodotte dai muri degli edifizi in causa degli spari dei cannoni e quindi circoscrivere entro i giusti limiti le apprensioni, che si hanno sulla caduta degli edifizi in causa di questi.

PROF. G. NACCARI

FRA " POPOLARI „

Il senatore Mussi ha riassunto l'ufficio sindacale fra gli applausi delle fazioni popolari.

L'idillio pareva rinnovato, ma già alle deliberazioni prese nella prima seduta di Giunta, principiano le critiche.

I socialisti sono sulle furie, per la nomina a presidente dell'Ospitale dell'avv. Federici, repubblicano, il quale, secondo loro, non ha tempo da attendere all'importante ufficio. I socialisti, avrebbero voluto uno dei loro col lungo mestolo dell'amministrazione ospitaliera in mano.

Il *Tempo* scrive:

« Dal punto di vista dell'equilibrio delle frazioni popolari in Comune, la nomina dell'on. Federici avrebbe forse potuto giustificarsi come un compenso morale alla fazione repubblicana per la cooperazione che questa prestava all'amministrazione. Dimessisi gli assessori repubblicani e declinata la loro cooperazione alla Giunta non si intende bene come un ufficio così intimamente legato nello spirito suo all'azione generale della amministrazione, possa venire attribuito ad un personaggio così intimo di quella frazione che ha abbandonato il potere. »

Al povero Mussi ed all'inseparabile cinghialino, si preparano tristissimi giorni. Ognuno dei partiti vorrà la parte propria; e come si farà ad accontentarli tutti?

CRONACA ESTERA

Guglielmo in Inghilterra

A Port Victoria e a Shorncliffe

Port Victoria 8. — L'imperatore Guglielmo è giunto stamane alle ore 10, salutato dalle salve e dagli urrà degli equipaggi della squadra inglese recatasi a incontrarlo. L'imperatore, che indossava l'uniforme del suo reggimento inglese, sbarcò subito dall'*Hohenzollern* e partì per Shorncliffe con treno speciale.

Londra 8. — Quando l'*Hohenzollern* giunse a Port Victoria, la squadra inglese che era riunita a Sherness si recò a incontrarlo.

A Shorncliffe, lord Roberts col suo stato maggiore presentò all'imperatore il suo reggimento, il primo dragoni reali. Malgrado la pioggia dirotta l'Imperatore a cavallo passò in rivista il reggimento. Quindi lord Roberts offrì un pranzo all'imperatore alla mensa degli ufficiali. Il principe di Galles attende l'imperatore a Londra per accompagnarlo stasera a Sandringham.

I commenti della stampa inglese

Londra 8. — I giornali discutono assai diffusamente sullo scopo politico del viaggio di Guglielmo. Ma in maggioranza parlano con molta riserva.

Il *Times* augura il benvenuto all'Imperatore di cui tesse l'elogio. Nella seconda parte del suo articolo ricorda le animosità della Germania verso la Gran Bretagna durante la guerra sud-africana. Aggiunge che non bisogna credere che l'Inghilterra dimentichi questa attitudine. Lo stesso giornale osserva che vi sono delle potenze sulla cui buona volontà l'Inghilterra non può contare. Per ciò che concerne la Germania questa nazione ha dimostrato a varie riprese che aveva interessi opposti a quelli dell'Inghilterra. E' necessario che l'Inghilterra abbia una politica nazionale vigilante.

Lo *Standard* dice che le ragioni di famiglia sono sufficienti per motivare questo viaggio; rileva che l'Imperatore Guglielmo non fu condotto da affari internazionali. Parla quindi del linguaggio della stampa tedesca contro l'Inghilterra affermante in modo tacito che l'Inghilterra è sua nemica. Il giornale aggiunge che questi sentimenti non trovano eco in Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ed il *Daily Graphic* dicono che è venuto il momento di fare troncare i mutui reclami fra i due paesi. Sarebbe desiderabile, dicono, che queste due nazioni seguano l'esempio dei loro due Sovrani; credono cosa sicura che la visita dell'Imperatore Guglielmo sia una spinta alla ripresa delle buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra.

Il *Daily Express* dice che la Germania non tralascia mai l'occasione di eccitare la diffidenza fra la Francia e la Russia e fra l'Inghilterra e la Francia la quale non ha interessi commerciali in tutti i punti in opposizione con quelli dell'Inghilterra.

Guglielmo II si tratterrà una settimana ed anche più, ospite di Edoardo VII in Sandringham, la residenza prediletta dell'attuale monarca inglese, e nel frattempo capiterà anche Don Carlos di Braganza, re del Portogallo. Il programma di questo convegno di monarchi non comprende gran che di notevole. Caccia sui colli e caccia nel piano, caccia sul fiume e caccia lungo il mare...... ma è proprio sicuro che Guglielmo si sia mosso da Berlino e Don Carlos da Lisbona e convengano presso Re Edoardo niente altro che per tirare schioppettate a fagiani o francolini, a pernici o ad anitrelle?

I giornali londinesi dicono di sì, nessuna questione politica è alle viste, nessuna discussione è sul tappeto fra i tre paesi che i monarchi adunati a Sandringham rappresentano, quindi le visite sono strettamente private, visite di parentela e d'amicizia e null'altro.

Sarà benissimo, ma chi ha saputo dei risultati che le visite di Guglielmo, « private, privatissime, tutte pura parentela » alla sua « cara nonna » la regina Vittoria hanno dato, non s'illuderà sull'attuale. Forse a breve scadenza sapremo che nei bei parchi di Sandringham l'imperatore Guglielmo avrà tracciato qualchecosa di più appetitoso che non qualche fagiano dorato o qualche coriaceo francolino. Forse l'uccello da spennacchiare è il cugino Don Carlos, ai cui possessi [illegible] Mozambico si guarda con ingordigia in Germania come in Inghilterra.

Il fiero Lusitano è al verde, la sua corona al Monte di Pietà, il suo Governo in [illegible]: gli si offrirà l'occasione di [illegible] con qualche milione in cambio di un territorio che in quattro secoli di incontrastato possesso non è riuscito a colonizzare, nè tampoco a civilizzare.

Se non ha paura della rivoluzione in casa, Don Carlos di Braganza non rifiuterà.

Italiani

condannati per alto tradimento

Lipsia 8. — La suprema Corte dell'impero ha condannato per alto tradimento Leone Beck a 5 anni e mezzo di carcere e alla perdita dei diritti civili per 10 anni, Antonio Bai a tre anni e mezzo di carcere e alla perdita dei diritti civili per 10 anni, Giuseppe Proverpion a otto anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per dieci anni, e Maria Bai a 9 mesi di carcere.

Costoro furono condannati dal Tribunale Supremo ciascuno per tre reati di alto tradimento commessi e per tentativo di vendere il doppio detonatore C. 96. La moglie del Bai fu condannata per la cooperazione prestata nella vendita di documenti relativi alla piazza forte di Metz.

Tutti i reati furono confessati ovvero provati.

Onorificenze francesi

a ministri ed ex ministri italiani

Parigi 8. — L'ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia Barrère, fu incaricato da Loubet di consegnare a Zanardelli e a Prinetti la Gran Croce della Legion d'onore. Queste onorificenze sono destinate ad attestare gli eccellenti rapporti esistenti tra i due paesi.

Loubet, desiderando di dare anche un pegno della sua alta stima al marchese Visconti Venosta e a Luigi Luzzatti per la parte presa nel riavvicinamento colla Francia, ha loro inviato il suo ritratto con una affettuosa dedica, essendo essi già insigniti delle più alte onorificenze francesi.

Un altro Gabinetto brasiliano

Rio Janeiro 8. — Il presidente della repubblica ha annunziato al Congresso che il Gabinetto è stato così costituito: Leopoldo Bulhoez alle finanze, Seabre all'interno e alla giustizia, Lauro Muller all'industria, il maresciallo Argollo alla guerra, il vice-ammiraglio Guelio Moranha alla marina, Rio Braca agli esteri.

Scaramucce parlamentari

in Ispagna

Madrid, 8. — (*Camera dei deputati*) — Silvela critica la condotta del ministero Sagasta che dice aver perduto tutta la fiducia del paese e delle Cortes. Il governo non risolvette alcun problema e fece una politica finanziaria disastrosa poichè il bilancio si chiude con un disavanzo di 30 milioni di *pesetas*.

Sagasta confuta il Silvela e dice che l'avvento dei conservatori al potere sarebbe funesto alla monarchia. Nega l'importanza del disavanzo, dichiara che il suo governo cadrà onorevolmente come visse e che il successo dei liberali è affermato dal fatto che tutte le nazioni si fecero rappresentare alle feste dell'incoronazione del Re. Conclude dicendo che il ministero fa il possibile per terminare i negoziati col Vaticano.

Tutti i giornali della sera credono che la crisi sia inevitabile dopo la discussione alla Camera e la decisione del ministro della guerra di uscire dal Gabinetto.

Vapori che si incendiano

Port Said 8. — I vapori *Candia* della *Peninsular Oriental Company* e *Ruhestreymer* della *Hansa* si incendiarono nel canale.

Notizie varie

Londra, 8. Una nota comunicata ai giornali annuncia che le potenze interessate convennero di far sgombrare prossimamente Shanghai dalle rispettive truppe.

Per gli studenti italiani di Innsbruck

Vienna 8. — I giornali annunziano che vi fu iersera una riunione di 150 studenti universitari italiani a Vienna; si decise di raccogliere fondi a favore degli studenti italiani poveri dell'Università di Innsbruck, di invitare tutti i Comuni e provincie italiani dell'Austria a creare borse allo stesso scopo, e di inviare infine ai colleghi di Innsbruck un indirizzo di simpatia.

⁂

Ci telegrafano da Firenze 8 novembre sera:

Il Consolato fiorentino dei *Corda Fratres* inviò un indirizzo agli studenti di Innsbruck, plaudendo alla lotta che sostengono contro i tedeschi.

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta„

Rinvenimento di dogarelle

Ci telegrafano da Roma, 8 novembre:

Il 25 e 26 settembre furono ricuperate a nord dell'isola di S. Margherita (Cannes) da 2000 a 3000 dogarelle nuove di varie dimensioni senza marca; si suppone che facessero parte del carico di qualche bastimento nazionale in viaggio per Tolone, Marsiglia, Cette o altro porto del Mediterraneo.

Si invitarono le capitanerie ad assumere informazioni; quella a cui appartiene il bastimento che le trasportava avverta l'armatore che il ricupero trovasi in luogo sicuro.

Da Torino

ONORANZE ALL'ON. VILLA — LA REGINA MARGHERITA A TORINO — L'ON. BIANCHERI.

Ci telegrafano da Torino 8 novembre sera:

(*Zuccaro*) — Domani tutti i quaranta Comuni che costituiscono il collegio dell'onorevole Villa, in occasione del cinquantenario della laurea, solennemente offriranno al vecchio parlamentare un richissimo *album* firmato dai sindaci, dagli assessori e da molte centinaia di elettori. Il lavoro è un artistico prodotto, con decorazioni d'argento ed oro, dello stabilimento torinese Vezzoni.

— Stamane la Regina Margherita venne da Stupinigi a Torino a pregare nella Chiesa della Consolata.

— Stasera l'on. Biancheri ha telegrafato al giornale *La Stampa* smentendo ciò che si riferisce alle promesse fattegli dal governo sulla linea Breglio-Ventimiglia.

CAGLIARI. *Ci telegrafano 8 novembre sera.* — Il professore di liceo Harru si è suicidato buttandosi dal quarto piano. Doveva subire un processo per diffamazione col mezzo della stampa.

PORTOFERRAIO. *Ci telegrafano 8 novembre sera.* — Agli Alti Forni, l'operaio Del Buono, impigliatosi negli ingranaggi della macchina sfornatrice, fu orrendamente sfracellato.

ROMA. *Ci telegrafano 8 novembre sera.* — Stamane all'Ospedale di San Giacomo è morto l'abissino Chetau. Era in Italia dal 1896 col principe Gugsa.

UN GRAZIOSO ANEDDOTTO

O Re o Imperatore bisogna pagare

Scrivono da Pisa al *Corriere Toscano*:

Giorni sono quando il Re tornava da Lucca in automobile invece di prendere la via di San Giuliano, prese quella di Pontasserchio. L'automobile reale si dirigeva a tutta velocità sul Ponte Pagabile che traversa il Serchio, quando la donna addetta al servizio di peaggio sbarrò la strada chiudendo il cancello, e nel contempo facendo cenno ai viaggiatori di fermarsi. Infatti S. Maestà rispettava la consegna fermandosi e pregando il generale Brusati di pagare lo scotto dovuto per il libero transito.

Dopo poco qualcuno faceva notare alla guardiana lo sbaglio fatto e lei senza scomporsi rispondeva: *o re o imperatore bisogna pagare.*

Nota sibillina

SCIARADA

Del color del *primier* è l'Ilatero.
Nella terra tu vedi il *secondo*.
E l'*inter* luce spande nel mondo.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Bene-volo

NOTE MONDANE

Quest'inverno si porterà il velluto più del solito; quello a piccole coste in tutte le tinte sarà applicabile pei costumi semplici, d'uso, mentre pei vestiti che devono tenere il posto di mezzo, fra quelli da passeggio e da cerimonia, sarà adoperato il velluto fantasia, o scozzese, punteggiato o filettato in seta differente, dalla tinta unita del fondo.

Questi abiti hanno di buono di non reclamare soverchia guarnizione: basta infatti ornarli o di uno sbieco di seta assortito, oppure abbellire il collo, i polsini, ed i risvolti, di applicazioni di merletto.

Per serate e ricevimenti il bel velluto di Lione, unito a pizzi, a ciniglia od a pelliccia, sarà il prediletto e formerà ricche telette.

Ritorna in voga il pizzo Rinascimento, quello che sotto Francesco I. ed Enrico II, costituì ornamenti di una ricchezza veramente regale. Si ha un bel dire e vantare il progresso costante dei nuovi tempi, ma i nostri vestiti non raggiungono ancora il lusso di quelli dei nostri nonni, i quali non conoscevano se non le stoffe sontuose e le ricche guarnizioni, di cui la rarità ed il lavoro formavano il pregio.

Senza calunniare il nostro secolo, si può dire che oggidì si da minore importanza al valore intrinseco dell'abbigliamento, ma che si domanda in compenso, maggior grazia ed apparenza e sopratutto il cambiamento continuo, il quale fa sì che seguire la moda diventi una vera esigenza. Ella associa talora certi contrasti che si giudicherebbero strani se le magiche parole: «così si usa» non fossero, in qualche modo, il baluardo dinanzi cui cedono tutte le resistenze. Allorchè l'oracolo mondano ha parlato, bisogna inchinarci alle sue leggi.

Egli è così, che vedremo quest'anno accoppiate tinte ardite e disparate, senza che vi sia chi lamenti che il buon gusto ha emigrato da rinomati centri donde viene la moda. Il rosso, il verde, l'arancio il viola, il marrone, tutti questi colori che fanno parte della categoria degli urtanti, si adopreranno per costumi e mantelli invernali. E' inutile aggiungere che daranno maggiormente risalto alla calda tinta di una bruna più che alla delicatezza di una carnagione bionda.

Il rosso cardinale, i colori caruba, lampone, uva spina, saranno particolarmente belli di stoffa pesante, a lunghi peli, specie di zibellino.

Tutte codeste tinte non escludono che resti ancora il più distinto un colore unito, specie nelle gradazioni del grigio, che si mantiene il più adatto anche pei costumi da viaggio.

Il panno fine, flessibile, che disegna la figura, farà graziosa concorrenza alla seta ed al velluto; vi sono poi cento mezzi per dargli risalto. Fra i più comuni, le impunture moltiplicate a piacere, le pieghine ad arzigogoli combinati in sapienti meandri. Poi, le applicazioni di passamanteria, i bottoni, i fiori intagliati in panno di colore differente, contornati da un cordoncino assortito o staccante dal fondo; eppoi, disegni regolari, fiori di velluto sparsi sugli orli della gonna e dei quali va pure ornato il corsetto.

L'ultimo capriccio che ci fa amare l'inverno, è la stola di pelliccia che ne circonda il collo accarezzandolo e scende adagio dolcemente lungo il vestito. La si lascia cadere un po' più dalle spalle, riposare sulle braccia con garbo, come una graziosa serpe ammaestrata e docile ai voleri della sua incantatrice. Le nostre nonne con altrettanta arte si servivano delle grandi sciarpe di tulle e di mussolina. Fra le stole di pelliccia ne ammirammo talune di splendide formate di *petit-gris* alternato con velluto *mordorè*, internamente foderate di ermellino, con manicotto uguale molto piatto.

Un'altro fra i nostri capricci — ne abbiamo tanti! — consiste nella voga delle frangie di seta sfilate, che saranno guarnizione di lusso, atta a crescere la ricchezza di vestiti da ballo e pranzi. E' capriccio lieve, innocente, indeciso come noi; ne si può immaginare frivolezza più frivola. Verranno disposte a larghi festoni sulle gonne, sui colletti 1830, sui corpetti scollati in mille modi. Che cosa aggiungere? se non che la ragione di essere della donna come del fiore, è respirare la bellezza, la grazia la freschezza, ed adornarsi con buon gusto e con criterio.

CLARY

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 novembre — S. Teodoro Damasceno.
Lunedì 10 novembre — S. Andrea Avellino.
Il sole leva alle 7.1 — Tramonta alle 61.47.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

IL NUOVO REGOLAMENTO

per la V Esposizione internazionale d'arte

Come un germe vigoroso e fecondo che ad ogni giro di stagioni si rinnovella, perennemente giovine, in tutto il suo fruttifero sviluppo, sotto le sagaci cure del vigile coltivatore, così la nostra Esposizione internazionale ferve ora di tutto il lavoro alacre di preparazione per apparirci rinnovata apportatrice dei più insigni frutti della bellezza nella ventura primavera.

Sarà la quinta sua reincarnazione, la quale si preannuncia per le cure assidue e per le iniziative ardimentose di chi la presiede e di chi la dirige il conte Grimani e l'on. Fradeletto, più completa e più splendente di quante la precedettero e sopratutto maggiormente affermata in quelli ideali nobilissimi ed altissimi di arte che ne formarono il vanto più meritato e il presidio più puro. Siccome un richiamo alle fonti più elette dell'arte e una rivelazione delle vie future, che il genio universale dell'artefice sta ansiosamente tentando, la Mostra di Venezia ebbe la principale sua ragione d'essere e la sua finalità essenziale; e naturalmente se nelle prove anteriori la perfezione non potè mai essere raggiunta, si è avuto però sempre il conforto di avvicinarsi sempre più ad essa, e così anche questa volta, da quanto finora si può arguire, è certo che un altro progresso sarà conquistato, che qualche cosa di più si conseguirà, che l'intento supremo verrà adempiuto in più vasta misura.

E già si può dichiarare tanto non per i vari accenni qua e là comparsi circa i disegni per la nuova Esposizione, bensì per un documento ufficiale e positivo che ne fa fede dell'organizzazione sui cui si eleverà la Mostra del 1903 e cioè il suo Regolamento generale, il quale con lodevole sollecitudine venne da ieri diffuso per il mondo. Poichè già da questa breve serie (53 in tutto) di norme e di indicazioni risultano due fra i più caratteristici elementi che, fino dall'inizio, hanno assicurato il successo dell'impresa artistica veneziana. Intendo accennare per una parte all'efficace sforzo trasformativo che rivolge e rianima ad ogni biennio l'Esposizione, facendone così un organismo vivo, pronto ad adattarsi alle nuove condizioni dell'ambiente, a sentire ogni più sottile e recente influenza, a corrispondere pertanto vantaggiosamente ai nuovi gusti, alle nuove tendenze dell'arte, degli artisti e del pubblico, e per l'altra parte alla contrarietà per ogni *routine*, alla irrequietezza, alla incontentabilità degli ordinatori, le quali impediscono di adagiarsi comodamente sui successi ottenuti, di fossilizzarsi in ordinamenti immutabili che facilmente diventano vincoli e strettoie fatali.

L'Esposizione non si presume infallibile ed anzi, esempio raro oggi di remissività e di oculatezza, riconosce i propri errori, ascolta i buoni consigli altrui, epperò modifica la sua costituzione; ora la ampia ora la restringe, ora ritorna a criteri abbandonati ora cerca di attuare un nuovo proposito, insomma, uno spirito attivo multiforme continuamente rivede e rimuove anche i particolari minimi, nulla trascura e tutto vivifica, portando ovunque un poderoso soffio animatore il quale tiene lontano la fredda vecchiaia e la tediante monotonia dal nostro eccelso convegno dell'arte mondiale.

Talchè, caso unico davvero, questo regolamento che ci sta davanti agli occhi è il meno *regolamento* possibile (se così è lecito esprimersi) nulla ha di compassato di convenzionale, non è una formalità stampata che ad ogni biennio si ripeta identicamente, non è qualche cosa di burocraticamente fisso, ma è invece l'espressione fervida di un'anima che pensa ed elabora il suo ideale, è il programma sempre più amplio e profondo di una creazione in via di evoluzione, è una affermazione sempre più severa di principii circa i supremi intenti dell'arte.

E sono abbondanti le prove che confermano queste nostre considerazioni di indole generale.

⁂

Stabiliti i termini, il contenuto la direzione della Mostra il Regolamento all'articolo 5 ribadisce l'aspirazione essenziale degli organizzatori:

— La Mostra di Venezia aspira ad accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea. Essa accetta ogni tecnica ed ogni scuola, ma respinge tutte le forme della volgarità.

Quindi determinate le modalità relative agli inviti, a proposito dei quali è da notarsi, approvandola, la facoltà che si riserva la presidenza di respingere le opere esentate dall'esame della Giuria, quando manchino di quella importanza e maturità di arte che sono richieste dagli alti intendimenti della Esposizione, e dopo un accenno alle Mostre individuali, si espongono i criteri che debbono guidare la Giuria di accettazione nella scelta delle opere.

9. — Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria d'accettazione, la quale ha l'obbligo di scegliere le opere non relativamente ma assolutamente degne.

10. — Sono esclusi quindi i semplici *studi*, salvochè non servano ad illustrare qualche importante opera esposta, — le frammentarie e insignificanti riproduzioni dal vero, — i lavori che mirano a richiamare l'attenzione con mezzi estranei alla natura e all'ufficio dell'arte, — tutte quelle opere insomma che non abbiano o pienezza di valore estetico o, pur tra qualche deficienza, meriti singolari di ricerca e di originalità.

11. — Qualora la Giuria contravvenisse a queste tassative disposizioni, spetta alla Presidenza di farle rispettare.

12. — Le opere dei membri del Comitato ordinatore e delle Commissioni speciali sono esonerate dal verdetto della Giuria.

Tali disposizioni chiare e particolareggiate, che ampliano e spiegano meglio la formula usata nei regolamenti precedenti, non possono lasciar dubbi.

La Giuria non deve avere debolezze e indulgenze, non deve, in mancanza di vere opere d'arte, accontentarsi di quanto relativamente è meno peggio.

L'opera che non rivela nè un palpito dell'anima ricercante, nè il rispetto alla grandezza austera dell'arte, che soltanto cura la piacevolezza esteriore ed è il frutto di una abilità e non di un ardore inestinguibile e consapevole dei suoi scopi, deve essere categoricamente esclusa. Se ne lagneranno i dipintori di moschettieri, i copisti della realtà, ma il pubblico capirà finalmente ciò che è l'arte vera e ciò che vuole l'arte moderna.

E sarà tanto di guadagnato.

A questo punto cominciano le innovazioni, delle quali non possiamo che compiacerci, poichè vengono ad esaudire fra l'altro alcuni voti che noi avevamo espressi a proposito della IV Esposizione e a rimediare ad alcuni inconvenienti che noi allora avevamo posto in rilievo.

I lettori ricorderanno che due anni or sono in base ai risultati di fatto della Mostra io censurai per primo una prescrizione eccessivamente restrittiva per gli artisti italiani, secondo la quale era loro proibito di presentare a Venezia lavori che già fossero stati esposti anche una sola volta in Italia, mentre viceversa si permetteva agli stranieri di inviare qualsiasi tela anche vecchia e nota, passata attraverso a numerose Esposizioni. Parimenti mi dichiarai contrario alla totale abolizione dei premi, sostituiti dagli acquisti, i quali talvolta non per malvolere di alcuno, ma per inevitabile necessità di cose, potevano costituire una premiazione a rovescio, come nei casi di ritratti o di opere di grande mole e di straordinario valore.

Or bene per ambedue questi riflessi la Presidenza della Esposizione, con sagace accorgimento, ha trovato giuste e fondate le mie censure ed ha accolto pienamente i miei consigli esprimendoli con norme molto saggie.

Così all'articolo 13 si prescrive:

— Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nella Mostra di Venezia fatta eccezione:

a) per qualche opera di pregio veramente raro, purchè non mai esposta a Venezia:

b) per le Mostre individuali contemplate dall'articolo 8.

14. — Salvo il caso delle Mostre individuali ed altri specialissimi, sui quali dovrà pronunciare esclusivamente la Presidenza, ogni artista non avrà diritto di esporre più di due opere dello stesso genere, e agli articoli 19, 20 e 21 si dice:

— La Città di Venezia destinerà alcune grandi medaglie d'oro alle opere veramente superiori.

— Queste medaglie saranno assegnate da una Giuria artistica, secondo le norme d'un apposito Regolamento.

— Non potranno concorrere alla premiazione se non le opere nuove e non mai esposte in alcuna Mostra italiana o straniera.

Equiparazione adunque rispetto alla ammissione di opere già esposte degli artisti italiani agli artisti forestieri ed istituzione dei premi, ecco ciò che io chiedeva, e che la Presidenza ha accordato fornendo così un lodevolissimo e raro esempio della deferenza da usarsi verso la critica imparziale ponderata e ispirata soltanto all'amore e al culto dell'arte e dell'Esposizione nostra.

L'altra importante novità, sulla quale ci riserviamo di intrattenerci più a lungo prossimamente, riguarda il contenuto della Mostra, la quale viene aperta sotto determinate condizioni anche ad oggetti di arte decorativa, nell'intento di formare alcune sale ricche e leggiadrissime, dove il quadro e la statua non dovranno figurare come in un magazzino ma dovranno essere completate e dovranno formare un tutto unico con la decorazione dell'ambiente.

L'idea è originale e sana, essa si congiunge con la natura istessa dell'arte pittorica che è essenzialmente e prima di tutto decorativa, nel senso che se oggi per una ulteriore e soverchia distinzione può anche stare a sè, essa ha precipuamente una funzione di abbellimento per troppo tempo malauguratamente obliata.

L'idea è sancita in questi due articoli (15 e 16):

— Nell'intento di promuovere la ricostituzione dell'antica unità dell'Arte nelle sue forme ideali e pratiche, la Presidenza darà incarico ad apposite Commissioni artistiche di provvedere alla decorazione e all'arredamento di alcune sale regionali italiane, in modo ch'esse formino un tutto armonico e vivo con le opere che vi saranno esposte.

— Gli industriali invitati dalle suddette Commissioni a concorrere a questa Mostra con oggetti mobili o con arredi fissi, godono di tutti i diritti degli altri artisti esponenti.

E terminiamo con gli articoli 17 e 18 i quali introducono per gli artisti una novità che sarà pure molto gradita e cioè l'aumento a 100.000 lire della somma destinata agli acquisti ufficiali.

— Il Comune, col liberale concorso del Governo, d'altre pubbliche Amministrazioni e di cittadini privati, stanzia 100,000 lire per l'acquisto d'opere da scegliersi fra le più degne.

— Esse saranno collocate nella Galleria d'arte moderna della Città.

Gli auguri sono superflui; là dove si trovano riunite in un solo intento, una forte volontà una attività robusta e una pura idealità, la vittoria non è più una speranza, è una conseguenza necessaria.

m. m.

Per la Biblioteca Marciana

e per un concorso

per il Campanile di San Marco

Il Marzocco, il giornale di Firenze, il quale rispecchia nelle sue colonne un alto e severo amore dell'Arte, e certo non può essere sospettato di irriverenza ai monumenti, consacra uno dei suoi *marginalia*, alla quistione della *Biblioteca Marciana*.

In esso son condivise le istesse idee, le quali abbiamo ripetutamente esposto nel nostro giornale; e mentre implicitamente si lodano le deliberazioni del Consiglio municipale, chiaramente si disapprova l'azione ostacolatrice, e senza perfetta ragione, della Giunta Superiore di Belle Arti la quale riduce « l'insigne Biblioteca, con vergogna del paese, alla brutta condizione di quei coristi di vecchia opera italiana che annunziano in mille toni la partenza e non partono mai. »

⁂

Il *Marzocco* si occupa pure, del nostro campanile defunto, in rapporto ad un concorso per la sua riedificazione. Ecco che cosa dice il valente giornale fiorentino:

« L'idea è di David Calandra, l'autore del monumento al principe Amedeo a Torino. Fu lanciata con una lettera aperta all'on. Fradeletto nella *Gazzetta degli Artisti*, la quale per altro si dichiarava assolutamente contraria al disegno, ribadendo a proposito della ricostruzione del campanile la sua vecchia professione di fede, che è poi anche nostra, *dov'era e come era*. Per il concorso si schiera invece la *Nuova Antologia*, nella quale già *Volframo* aveva propugnato la « bella e armoniosa opera originale » magari con *ceramiche* o *mosaici moderni*, collocata dove sorgeva il campanile o anche indifferentemente a qualche metro di distanza da quel posto. Non vogliamo tornare sopra una discussione che dovrebbe essere chiusa da un pezzo. Soltanto l'idea di visitare una mostra di bozzetti per la ricostruzione di fantasia, che oggi si invoca, ci fa venire i bordoni. E del resto agli architetti d'Italia si offre in questo momento un'altra gara piena di promesse gloriose. La nuova biblioteca nazionale di Firenze aspetta ancora il suo Palladio! »

Deputazione Veneta di Storia Patria

Ricordiamo che oggi, in Palazzo Loredan a S. Stefano, hanno luogo, le due adunanze della Deputazione Veneta di Storia Patria.

A quella solenne, che avrà luogo alle ore 2 pom; parlerà il comm. Favaro della Università di Padova, dopo la relazione del Segretario. Vi è ammesso il pubblico.

La r. n. Garigliano

Ieri mattina, proveniente dai vari dipartimenti dove trasportò i materiali, è ritornata la r. nave *Garigliano* ed è entrata in Arsenale.

La demolizione del troncone

del campanile di S. Marco

Eseguiti i rilievi necessari per la relazione sulle cause del crollo del Campanile di San Marco, il tronco sarà demolito. Il lavoro comincerà nella ventura settimana. Finalmente!

Pro Sicilia

Il cav. Giulio Ajò	L.	10.—
Somma precedente	»	2573.35
Totale	L.	2583.35

La lapide ai vigili vittime del dovere

Il Sindaco ci comunica che martedì prossimo dopo la rivista militare in Piazza S. Marco, avrà luogo nell'atrio del Palazzo Farsetti lo scoprimento della lapide che ricorda i nomi dei Vigili morti vittime del dovere.

Nuova sede del Circolo Militare

Nei piani superiori del fabbricato demaniale all'Ascensione, già sede dell'ufficio Centrale Telegrafico, si trasportò in questi giorni la sede del Circolo Militare, sede sontuosa, riccamente decorata. Diresse i lavori il capitano del Genio cav. Michele Abruzzese, e la spesa venne sostenuta dai Ministeri della Guerra e della Marina; s'aggira intorno alle 20 mila lire.

La solenne inaugurazione seguirà martedì prossimo con l'intervento delle autorità.

Nelle vetrine del Naya è esposto un bellissimo busto del Re, destinato alle sale del Circolo. E' opera pregevole di Annibale De Lotto.

Il dramma d'una famiglia

Dopo aver servito umilmente ma con onore, per otto anni il proprio paese, nell'arma dei R.R. Carabinieri, congedandosi col grado di vice brigadiere, Cristofoli Luigi, un giovane che ha ora 34 anni, tornò nella sua Venezia, riprese la sua professione di barbiere e siccome lo sguardo di due belli occhi neri di una buona fanciulla gli erano penetrati violentemente nel cuore, egli si sposò. Era una bella e giovane coppia felice, e tre anni fa la sposa diede alla luce un'amore di bimba. Improvvisamente una tremenda sciagura piombò sulla famigliola. Un giorno il povero Luigi stramazzò a terra e fu scosso da orribili convulsioni: era l'epilessia.

La *via Crucis* dolorosissima incominciò per i disgraziati.

Egli dovette deporre il rasoio e le forbici, naturalmente... con quel male! Ed ecco la disoccupazione, l'ospedale, il monte di pietà, lo stracciavendolo... tutto verso la miseria, sempre più nera, disperante. Ed un anno fa.... un'altra bambina!

Cacciati dalla casa, spogli di tutto, i disgraziati, arrossendo di vergogna vagarono per le vie di giorno e anche di notte, perchè non sempre avevano anche da pagarsi un letto, essendosi pagato un po' di pane con l'elemosina raccolta.

Quell'uomo di 34 anni ha battuto a tutte le porte, ed i suoi capelli nerissimi divennero grigi in poco tempo. Gli diedero i pietosi qualche lira; egli lavorò a trasportare massi nel recinto del campanile; ma ora è finita: non sa più a chi stendere la mano. Egli è lacero, le sue bimbe sono seminude; l'inverno avanza.

« Non mi vuole nessuno — ci diceva ieri sera con la voce strozzata — perchè sanno il mio male; che cosa devo fare, che cosa?... » Era l'immagine della disperazione. Le sue bimbe strillavano intorno a lui, e la sua povera donna lo guardava con l'occhio spento. Oh che triste quadro!...

Noi pensavamo se è possibile assistere ad un tale strazio di creature umane in un paese come questo, dove ogni giorno la cronaca registra offerte generose pei i poveri! C'è dunque un grande problema da risolvere: quello del *modo* di fare la carità. C'è dunque... Ma non è questo il momento di discutere. Noi additiamo a chi di dovere quei quattro miseri: bisogna non respingerli, bisogna provvedere a quelle piccine anzitutto: perchè allora i due infelici potranno pensare a sè stessi e aiutarsi l'un l'altro: egli farà quello che potrà, quello che gli lascerà fare il terribile male: ella pure lavorerà. Ma si provveda, si provveda subito, prima che un atto disperato piombi ancora più giù, — se più giù è possibile — nel baratro della miseria una povera donna e due innocenti creature.

Piccola cronaca

L'altra sera alle cinque, certo Augusto Seno, dipendente della ditta Fontanivo negoziante vini ai S.S. Giov. e Paolo Calle delle Carrozze, trasportava in barca ad alcuni clienti delle damigiane di vino. Legata la barca in Calle Redivo, si allontanò; al ritorno trovò mancante una damigiana piena da 25 litri. Il danno è di 20 lire; del ladro nessun indizio.

— I lettori ricordano che alcune sere or sono, dalla edicola di Antonio Zaier in Campo s. Angelo, mentre questi dormiva, un individuo rubava la coppa di legno, contenente L. 1,50 in monete di rame. Svegliatosi lo Zaier e sorpreso il ladro lo inseguì e questi gettò per terra pochi centesimi. Durante la corsa lo Zaier riconobbe il ladro: era il diciannovenne Luigi Zini e lo denunciò alla squadra mobile. Gli agenti si misero sulle sue tracce e finalmente lo rinvennero l'altra notte mentre dormiva su una barca e lo arrestarono.

Egli negò risolutamente di avere consumato il furto; ma posto davanti allo Zaier questi lo riconobbe e confermò l'accusa.

Un vero beneficio per l'umanità

è un rimedio efficace contro la corizza (raffreddore di testa). Un rimedio di questo genere si trova realizzato nell'Etere Forman che è stato presentato all'ultimo congresso medico di Amburgo e designato come un mezzo di efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa*. Il Forman è un prodotto condensato di formaldeide e mentolo. Il suo uso è dei più semplici e facilissimo. Cotone-forman contro i brevi raffreddori: 40 cent. la scatola. Contro i casi più gravi pastiglie-forman per inalazioni 75 cent. *Effetto sorprendente.* Il forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Taccuino del pubblico

L'APPRODO A MALAMOCCO

Ci si scrive da Malamocco pregandoci di far presente alla Giunta che l'approdo dei vaporetti colà è privo di tettoia e si prega perciò la Giunta che fu sempre larga di cure per quella frazione, a voler provvedere, perchè la deplorata mancanza costituisce anche un pericolo durante il tempo cattivo.

ALLA SCUOLA « LIVIO SANUDO »

Da Lodi dove dirigeva quella Scuola tecnica è stato traslocato a Venezia dirigente la Scuola Tecnica Livio Sanudo, il prof. dott. Giov. Ciriello di Chioggia.

I giornali di Lodi mentre si congratulano della dimostrazione di stima fatta al Ciriello dal mistro Nasi, si dicono dolenti del trasloco di lui buono e valente insegnante.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor D.r Giovanni Chiggiato e la sua signora Giannina Stucky-Chiggiato hanno versato a favore della Colonia Alpina *S. Marco* L. 100 in occasione della nascita di un loro bambino.

— Per commemorare un lieto avvenimento il cav. Carlo Ara elargì L. 10 all'Orfanotrofio Maschile.

— A merito della gentile Signora Direttrice della scuola comunale di S. Samuele, le famiglie abbienti delle alunne che quella scuola frequentano hanno elargito finora per la refezione scolastica L. 64.40.

Stato Civile

Bollettino del giorno 8 novembre.

Nascite — Maschi 6 — Femmine 2 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni — Ferrari Bravo Emilio cameriere d'albergo con Filippi Emma casal. — Pavan Alessandro muratore con Paris Maria id. — Mazzucca Antonio gondoliere con Fontanella Angela id. — Maschietto Giulio macch. I classe R. Marina con Carrer Catterina civile, tutti celibi.

Decessi — Comin Zanon Osvalda d'anni 75 ved. già lavandaia — Tagliapietra Torcello Teresa d'anni 72 coniug. casal. — Sale ti Melchiori Maria d'anni 61 id. erbivendola — P. ttenel o Giovanna d'anni 49 nubile sarta, tutte di Venezia — Stellon Vanier Elena d'anni 39 coniug. id. di Treviso — Gidoni Luigi d'anni 62 celibe r. pens. — Novelli Giovanni 39 coniug. ottico — Gasenron Pietro d'anni 15 tagliapietra, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Campagner Don Gioacchino d'anni 84 celibe sacerdote decesso a Conco.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 0.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA
Si pregano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.
Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.
Corredi da sposa
Telefono 410

LOTTO — Estrazione del 8 Novembre:

VENEZIA	27	78	13	80	68
BARI	22	24	34	1	89
FIRENZE	26	79	61	89	73
MILANO	27	17	52	20	64
NAPOLI	47	79	77	67	66
PALERMO	13	31	28	14	24
ROMA	35	20	26	89	33
TORINO	66	64	61	12	76

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. —

Ier sera *Mariti allegri* ebbe rinnovato il successo e questa sera per la terza ed ultima volta si rappresenta *Il figlio soprannaturale*, l'esilarantissima commedia che fu il maggiore e più meritato successo della settimana.

Sono incominciate le prenotazioni dei posti per la tanto attesa novità *Il biglietto d'alloggio* di Antony Mars, la cui versione italiana esce dalla penna di Arnaldo Vassallo (Gandolin).

MALIBRAN —

Ier sera la graziosa signora Baldanello per la replica di *Niobe* ottenne applausi a iosa dal pubblico che affollava il teatro, assieme ad Emilio Zago ed alla signora Borisi.

Oggi alle 2 1/2 spettacolo popolare con *Sior Todaro Brontolon*, e questa sera *Niobe* per la terza volta a grande richiesta.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'80 fanteria, oggi, dalle ore 13 alle 15:

1. Marcia *Duilio* Rapisarda — 2. Mazurka *Idolo* Brunelli Bonetti — Sinfonia *Omaggio a Bellini* Mercadante — 4. Atto 3. *Bohème* Puccini — 5. Pot Pourri *Forza del Destino* Verdi — 6. Operetta spagnuola *Le cinque parti del Mondo* Caballero.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8 1/2 — *Il figlio sopranaturale.*
MALIBRAN — 2 1/2 *Sior Todaro* 8 1/2 *Niobe.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 8 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,72	62,04	61,65
Termometro centig. al Nord	11,7	12,3	13,7
» » Sud	11,7	12,4	13,1
Umidità relativa	94	92	94
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce		1.30

Temperatura massima di ieri 12,2
» minima di oggi 10,9

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
Condanna del "Secolo Nuovo,,

Si è svolta ieri al nostro Tribunale (pres. Dettori) la causa per diffamazione contro Piva Vittorio direttore e Scarpa Giuseppe gerente del *Secolo Nuovo*, accusati di aver offeso la riputazione del maestro elementare Facco Giovanni, scrivendo che girava in ora di lezione a raccoglier firme per faccenda non ben determinata. Notiamo che il Facco fu tra coloro che giustamente protestarono (insieme a 249 colleghi contro 9 orfeonisti) contro le continuelle all'egregio Direttore generale didattico Bettini, di che ci occupammo diffusamente a suo tempo.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. Cavallini. Il maestro Facco si costituisce parte civile coll'avv. Ferraboschi e gli accusati sono difesi dall'avv. Musatti.

Si presenta il Piva, e per lo Scarpa l'avv. Musatti chiede rinvio con certificato medico; ma il P. M. e l'avv. Ferraboschi si oppongono, e il Tribunale ordina che si prosegua la causa.

Allora la difesa solleva un secondo incidente: Siccome il Facco, che non teme la verità, ha accordato la prova dei fatti, ma la difesa presentò i testimoni fuori termine, l'avv. Musatti chiede che siano ugualmente ammessi.

L'avv. Ferraboschi per coerenza di condotta col suo cliente dichiara che non si oppone, ma anzi avrà piacere se verranno uditi. Si oppone però il P. M. nell'interesse della legge, e il Tribunale, respingendo i testimoni, da torto per la seconda volta alla difesa.

Il Piva nel suo interrogatorio cerca scusarsi dicendo di non aver letto l'articolo incriminato.

Il Facco insiste nella sua querela. Sfilano i testimoni prof. Agostino De Marchi, direttore scolastico, prof. Bettini, direttore generale didattico, Poli, Marcosanti e Salvadori direttori scolastici, Colonna, Spagnoli e dott. Chiaron Casoni, padri di allievi del Facco. Tutti i testimoni concordano nel dipingere il maestro Facco zelantissimo e capace. Manifestano la triste impressione riportata dalla lettura dell'articolo diffamatorio del *Secolo Nuovo* e provano ad esuberanza non essere vero il fatto che il Facco abbia mancato ai propri doveri di diligenza.

Notevole il particolare che tutte quelle brave persone dichiararono esplicitamente di non aver mai fatto parte della lega insegnanti o di esserne usciti da anni.

Dopo la lettura dei certificati dai quali emergono le precedenti condanne degli imputati, l'avv. Musatti tenta l'estrema ancora di salvezza con una nuova domanda di rinvio, alla quale si oppongono il P. M. e la P. C. E il Tribunale dà torto per la terza volta alla difesa.

L'avv. Ferraboschi della parte civile spiega la ragione della querela, dimostra sussistenti tutti gli estremi del reato di diffamazione, ed essersi raggiunta la prova della falsità dei fatti come affermati, chiedendo la condanna, e la rifusione di danni e spese. Conclude augurandosi che la sentenza del Tribunale sia di monito al foglietto socialista, perchè fra tante *parole* d'amore, trovi posto un poco di rispetto per la benemerita classe degli insegnanti elementari.

Il P. M. si scaglia severamente contro l'operato calunnioso dei giudicabili, pei quali propone la condanna a mesi 14 di reclusione e lire 1200 di multa.

L'avv. Musatti dice che non c'è diffamazione, che non c'è non ingiuria, che non c'è niente, che il *Secolo Nuovo* è vindice della legalità ecc. ecc. perchè biasima chi non fa il suo dovere, e conclude.... dicendo che il Facco non ha fatto niente che gli si possa rimproverare.

Il Tribunale condanna Piva e Scarpa alla reclusione per mesi dieci e giorni due e a lire 875 di multa per ciascuno, al risarcimento del danno, alla riparazione d'onore e alle spese.

SPORT

Il concorso ippico di Treviso

TREVISO 8 — E' per domani, domenica, la inaugurazione del Concorso Ippico al nostro grande Ippodromo di S. Maria della Rovere.

Le iscrizioni per la giornata sono numerose e promettentissime per la qualità dei campioni, alcuni dei quali hanno nome nel mondo sportivo.

Ecco le iscrizioni come si sono chiuse ieri a sera:

1 *Sezione Saltatori*, per cavalli da caccia, con gara su percorso di m. 900 circa. *Capriolo* di Pelizzaro — *Little-Lady* di Huber — *Crisi* del co. Lazara — *Blagueur* del princ. Centurione — *Sgnep* co. Arrivabene — *Lord Marq* A. Giovannini — *Ulverston* nob. Vanzo — *Blak Bess* di Bocconi — *Fanfulla* del bar. Treves — *Captain Bay* di L. Borghi — *Remolade* di Giovannini — *Eccolo* di Arrivabene — *Gilberta* di Borghi — *White Legs* di de Morpurgo — *Starck* del bar. Fazio — *Glory* di Huber — *De Grieux* di Sacchetto — *Veterano* di Pelizzaro — *Cimin* di Giovannini — *Boero* di Centurione — *Norma* del co. Donà dalle Rose — *Niniche* di Po — *Prince* del dottor Carli — *Fakir* di Vanzo — *George* di Nosotti — *Gomer* di Giovannini — *Epsom* del ten. Diatto — *Little.bobb* p. Centurione — *Royal H.* di de Morpurgo — *Duilio* ten. Giusta — *Brown Prince* ten. Po — *Mons. Bontou* co. Persico — *Golden* ten. Pasini — *Jorick* L. Masnada — *Piffer* Giovannini — *Ebano* ten. Vivaldi Pasqua — *Silver King* de Reali. — *Blitz* del tenente Bolla — *Ching Bruce* di Giovannini.

II. *Sezione saltatori*, cavalli da caccia su percorso di campagna, a cronometro: *Glory* di Huber — *Gomer* di Giovannini — *Brown P.* di Po — *Ulcerston* di Vanzo — *Captain Bay* di L. Borghi — *Withe Legs* de Morpurgo — *Flavian* ten. Cagni — *Sgnep* ten. Arrivabene — *Blitz* ten. Bolla — *Bleack Bess* Bocconi — *Fanfulla* Treves — *Little Lady* Huber — *Epsom* ten. Diatto — *Cimin* Giovannini — *Veterano* Pelizzaro — *Make Haste* ten. Sebellin — *Blagneur* Centurione — *Ebano* Vivaldi Pasqua — *Gilberta* Borghi — *Fakir* nob. Vanzo — *Prince* dott. Carli — *Father.of-Hyneten* Bellotti — *Ulpiano* Treves — *Norma* Donà dalle Rose — *Brighella* A. Griccioli — *Ermes* Campanini — *Boero* Centurione — *Starck* Fazio — *Golden* ten. Pasini — *Royal K* de Morpurgo — *Advantage* Lucchesch — *Clara* co. Persico — *Duilio* ten. Giusta — *Jorick* Masnada — *Meteora* ten. Po —, *Little. bobb* Centurione.

III *Sezione Saltatori*, campionato d'elevazione: *Lord Marq* Giovannini. — *Sgnep* co. Arrivabene. — *Blitz* ten. Bolla — *Crisi* co. Lazara — *Black Bess* Bocconi — *Ebano* co. Vivaldi Pasqua — *Sultano* Mazzari — *Remolade* Giovannini — *Eccolo* co. Arrivabene — *Royal H.* de Morpurgo — *Niniche* ten. Po — *Captain Bay* L. Borghi — *De Grieux* ten. Sacchetti.

Per la formazione del Premio Patronesse sono da aggiungere ai nomi già pubblicati i seguenti: Co. Teresa Felissent Della Torre Valsassina; Co. Mocenigo-Rombo; sig.na Morosina Morosini; Lina De Donà.

L'esito felice
di due ascensioni scientifiche

Ci telegrafano da Roma 8 novembre sera:

Giunge notizia che il primo pallone areostatico militare, dove si trovava il conte comm. Almerico Da Schio, è sceso iersera presso Narni; il secondo in un campo vicino ad Orte. Tempo splendido; nessun incidente.

La navigazione è durata, tranquilla, sei ore per il primo aroestato e oltre quattro ore pel secondo.

Tanto il prof. Palazzo come il conte Da Schio — coadiuvati dagli ufficiali — fecero molte interessanti osservazioni atmosferiche. Verranno fra poco pubblicate dettagliate relazioni.

La mattina del 6 corrente, dal cortile della brigata specialisti a Roma si sono innalzati due palloni liberi da 540 mc., montati l'uno dal conte Almerico da Schio coi tenenti Ricaldoni (pilota) e Arciprete, e l'altro dal cav. prof. Palazzi coi tenenti Cianetti (pilota) e Polenghi.

Con tale ascensione s'iniziano anche in Italia le ascensioni a scopo di studi meteorologici appagando così il voto emesso nell'ultimo Congresso di aerostatica-meteorologica, tenutosi in questa estate a Berlino. In esso si stabilì dai rappresentanti le diverse nazioni di fare eseguire il primo giovedì di ogni mese un'ascensione a scopo scientifico e contemporaneamente nelle città di Berlino, di Pietroburgo, di Parigi, di Vienna e di Roma. I risultati di ciascuna ascensione verranno poi confrontati e messi in relazione fra loro. Degli studi ed esperimenti di aeronautica scientifica è incaricato per la parte metereologica il prof. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di metereologia, coadiuvato per la parte aeronautica dagli ufficiali della brigata specialisti e in particolar modo dal tenente Cianetti.

CRONACA VENETA

La crisi municipale di Padova
La ritirata dei socialisti
Il Consiglio Comunale

PADOVA, 8. Trattandosi di socialisti si poteva aspettarsi di tutto, ma una buffonata simile e una simile obbrobriosa sottomissione, no mai.

Il giornale l'*Eco* esce in armi contro il sindaco, lo vilipende, lo accusa con incredibile acredine, rinnova le accuse con indegna protervia; il partito sanziona la campagna da esso intrapresa, sanzionando in pari tempo le accuse, ed ecco che oggi esso, rappresentante legittimo e riconosciuto di quel partito, batte in ritirata, dichiara di aver ecceduto, se ne mostra pentito e ne domanda scusa. E non gli si può neppur accordare la consueta attenuante della eccitazione, perchè le accuse mosse al sindaco furono poi ripetute a mente fredda, con manifesta volontà di offendere e ripetute e approvate da tutto il partito.

Diciamo buffoni e tiriamo via, perchè la nausea e il disprezzo ci vietano di soffermarci lungamente a considerare questi miserevoli segni di assoluta mancanza di dignità personale, di dignità di partito e di onestà politica.

E questi sarebbero gli uomini dell'avvenire!

Così la commediola è finita; vedremo stasera che cosa se ne farà in Consiglio comunale. Fino a quanto durerà la pace ottenuta a prezzo di così avviliente prostituzione?

Se il cav. Moschini sentisse fieramente di sè, meno che mai dovrebbe ora riunirsi a questi uomini, dopo un simile esempio, perchè ne va della propria dignità ad essere amici di questa gente molto e molto più spregevole di certe poverette che il mondo condanna.

⁂

Ci telegrafano da Padova, 8 novembre sera:

Alla seduta del Consiglio presenziarono 50 consiglieri; il pubblico affollatissimo.

L'assessore anziano Cardin Fontana comunica le dimissioni del Sindaco e allora il consigliere Bordigiazo (socialista) ripete le dichiarazioni contenute nell'*Eco dei lavoratori* di oggi, con tono acre, concludendo che gli interessi dei partiti popolari consigliano di votare per la riconferma dell'ex sindaco Moschini.

Alessio, a nome della maggioranza radicale, dichiara che dopo quanto dissero i socialisti, l'incidente è appianato e dopo aver tessuto l'apologia di Moschini propone un ordine del giorno di completa fiducia.

Marni, a nome dei repubblicani, si associa ai precedenti oratori.

Il conte Emiliano Barbaro, ex sindaco di Padova, dichiara che la minoranza non ha oggi alcuno ragione di decampare dalla linea di condotta finora seguita: e cioè di continuare nel rigoroso, imparziale, obbiettivo controllo degli atti compiuti dalla maggioranza.

Dichiara che la minoranza si astiene e che la astensione ha lo stesso significato delle schede bianche date in occasione della nomina.

Dopo ciò si passa alla votazione e le dimissioni del Sindaco sono respinte all'unanimità, astenuta la minoranza.

Idem per la Giunta.

Poi viene votato un invito al Sindaco ed alla Giunta di recedere dalle dimissioni date. Pure questo è approvato alla unanimità meno la minoranza.

Nè le votazioni, nè le proclamazioni riescono a suscitare un solo applauso.

La beneficenza e l'esercito

Ieri nella sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dal disastro in Sicilia è stata pubblicata la rilevante offerta di oltre trecento lire mandata da ufficiali e soldati del settimo reggimento alpini di stanza a Conegliano.

E mentre si deve lamentare qui in città lo scarso slancio delle classi borghesi in questa gara pietosa, è bene rilevare l'impulso generoso dei nostri forti e buoni soldati alpini, pronti in ogni occasione non solo con l'opera ma con il denaro a correre in aiuto ai fratelli disagiati. Impulso tanto più ammirevole quando si pensi alle ristrettezze economiche cui il Governo con innumerevoli riduzioni, trattenute e angherie ha costretto specialmente gli ufficiali dell'esercito.

Non pubblichiamo per ragioni di spazio tutto l'elenco dei sottoscrittori che concorsero a formare la somma offerta, ci basti dire che con nobile spontaneità vi concorsero tanto gli ufficiali del settimo alpini e quanto i soldati, in una parola quasi tutto il reggimento. Segno questo ben chiaro della idealità che affratella il reggimento, dei sentimenti elevati e generosi che vi dominano per merito non solo di tutti i componenti, ma in particolare del comando intelligente e amorevole di quell'eminente ufficiale che è il colonnello Pasquale Oro.

Tutti i predicatori di carità, di solidarietà e di giustizia, i quali sanno così sovente nella frase untuosa celare la punta dell'odio proprio contro l'esercito, si specchino in questi esempi ed imparino a conoscere ciò che veramente è la virtù militare.

Minaccie di sciopero

VERONA 8 — Domani avrà luogo un'adunanza degli operai tipografi ed affini ascritti ai Lavoratori del Libro; ad essi la commissione, che era stata incaricata della compilazione del memoriale, presenterà i suoi lavori.

Lunedì sarà presentato ai proprietari il memoriale, il cui contenuto per ora è tenuto segreto.

So però che vi si chiedono le nove ore di lavoro, festa il primo maggio e la istituzione di varie categorie per i compensi agli operai.

Il memoriale da otto giorni di tempo ai proprietari per rispondere.

Schiaffi tra signore in tram

Stamane alle ore nove saliva sul tram a cavalli sul Corso Vittorio Emanuele, la signora Pedrazzi.

Ai Portoni dei Borsari salì sul tram anche la signora Maria Cavalieri moglie divisa del signor Ernesto Gorlero.

Le due signore sedettero una in faccia all'altra.

Quando il tram giunse in piazza Erbe rimpetto al Ristorante Gini, la signora Pedrazzi fece fermare il tram e si alzò per discendere. Si alzò pure la signora Cavalieri e pronunciando varie parole lasciò andare sul viso della signora Pedrazzi uno schiaffo.

La signora Pedrazzi sorpresa portò la mano al viso e la tolse insanguinata. Il colpo le aveva ammaccato il naso, dal quale colava il sangue.

Indi discese e si allontanò recandosi alla farmacia Steccanella e poi in vettura a casa.

La signora Cavalieri rimase sul tram.

ROVIGO 8 — *Consiglio Comunale* — La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo quest'oggi venne rinviata a giovedì 13 corr.

Consiglio Provinciale — Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Provinciale; in mancanza del Presidente e vicepresidente, assume la presidenza il signor Bisi Giacomo.

A vice segretario del consiglio viene nominato il signor Marzollo cav. Giuseppe.

Il Consiglio ha respinto il ricorso dell'on. Badaloni contro la decisione della Deputazione che lo dichiarò ineleggibile alla carica di consigliere, essendo egli ufficiale sanitario del comune di Trecenta; ha respinto pure un altro ricorso contro la decisione della Deputazione che proclamò eletti i consiglieri del distretto di Ariano, sebbene il comune di Porto Tolle abbia distrutte le schede.

Si passa quindi alla discussione del bilancio 1903; il consigliere Pastorelli propone a questo punto la provincializzazione dei servizi; il presidente della Deputazione avv. Giro convince che tale sistema sarà pure ottimo in teoria, ma in pratica chi ne può accertare il buon esito; sono ancora cose troppo vaghe, campate in aria.

Dopo una affrettata discussione sui varii articoli il bilancio viene approvato all'unanimità.

VICENZA 8 — *Nuovi lavori alla stazione ferroviaria* — Ebbi già a rilevare lo sconcio che si riscontra alla nostra stazione nell'atrio d'arrivo dei passeggieri, ove carretti e colli ingombrano quel ristretto spazio. — Il lagno venne efficacemente raccolto dal nostro deputato on. Piovene, il quale, recandosi a Roma, a Bologna e a Verona per riuscire nell'intento, ha saputo per la seconda volta qui convocare autorità tecniche delle ferrovie ed altre della città allo scopo di far constatare *de visu* lo stato delle cose.

Il convegno ebbe luogo alla stazione l'altro giorno: con l'onor. Piovene si trovarono l'ing. Bogini delle ferrovie, il sindaco Marzotto, l'assessore Borgo, l'ing. capo cav. Setti ed altri. — E pare che la Direzione delle ferrovie sia ora decisa ad accondiscendere alle premure fattele e che si provveda alla eliminazione dell'inconveniente col trasporto dell'ufficio e del magazzino merci a grande velocità in apposito locale annesso direttamente alla stazione e da costruirsi nello spazio tra il caffè e il grande magazzino verso lo stabilimento Magni.

Un caldo ringraziamento all'on. Co. Piovene.

ASOLO 8 — *La festa degli Alberi* — Martedì 11, giornata di S. Martino, per iniziativa del nostro Municipio ed in obbedienza alla legge si farà la festa degli alberi. A tale scopo interverranno le Autorità Civili, il R. Ispettore Scolastico, i Maestri, la scolaresca tutta. E' stato già fissato il terreno per l'impianto degli alberi; sarà alle tradizionali banchette, raggiungendosi così due scopi, l'uno di adempiere alle disposizioni Governative, l'altro di creare un luogo di delizioso passeggio pei cittadini.

LOREO 8 — *E' morto!* — Quel giovanetto Franzolin, che ieri cadde dal tetto della caserma dei carabinieri senza farsi apparentemente alcun male, è morto stamattina dopo poche ore di sofferenza. La fine del poveretto ha sorpreso anche i medici, perchè egli, dopo la caduta, non aveva dato segno alcuno di stordimento e si era sentito persino in grado di percorrere due chilometri di strada per recarsi a casa.

E' assodato che la caduta fu assolutamente accidentale.

MONTAGNANA 8 — *Conferenza* — Continuando il suo ciclo di conferenze, per Domenica prossima l'Associazione Magistrale del Distretto si convocherà alle ore 2 pom. in Castelbaldo ove si discuterà sul tema: L'insegnamento dell'aritmetica nella scuola e per la vita.

S. DONA' DI PIAVE 8 — *A rovescio* — Il corrispondente ufficiale della Giunta..... pel giornale democratico spezza erroneamente una lancia per la verità!

Si lagna se il corrispondente della Gazzetta, retrogrado e nemico del proletario fa un po' di reclàme per i numerosi poveri di S. Donà! Quel signore, strano democratico, è estasiato forse dallo spettacolo del Sabato: cioè dalla processione in massa dei mendicanti, dalla palese miseria, ed altre cose... del nostro paese?!...

Sicuro: non se ne abbia a male quel signore: meschini sono i mezzi, deficiente l'aiuto, quando viene richiesta tanta carità; quando si permette l'edificante spettacolo del pellegrinaggio settimanale!

Ma se la democrazia è intesa così, bisogna ridere!

CRONACA DEL MARE

Santos 8 — Il piroscafo *Toscana* è proseguito per Genova.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 novembre a L. 100,02.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse
Venezia 8 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	102 95	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 75
» » 4 1|2 0|0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	686 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	221 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1605 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 300	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	300 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle Credito fond della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 95	102 80 --	— —	— —	4 —
Francia	99 97 1|2	100 02 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	99 80	99 90	— —	— —	3 —
Londra	25 13 —	25 15 —	24 88 —	24 90	4 —
Svizzera	99 82 1|2	99 90 —	— —	— —	4 1|2
Austria C.	104 97 1|2	105 07 1|2	— —	— —	3 1|2
Banconote	104 97 1|2	105 07 1|2	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 8	
Rend. Italiana 5 0|0	102 92 1|2
» 5 0|0 spazzata	— —
» 3 0|0	68 60
» 4 1|2 0|0	112 20 —
» Banca d'Italia	884 --
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nnove)	118 —
» Banca commerc.	688 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	655 —
» Ferrov. Sicule	652 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	350 —
» Med. Ad. Sic. abed	341 50
Med. Cam. Franc.	100 05 —
» » Svizzera	99 87 1|2
» » Londra	25 16 —
» » Germania	122 90 —
Milano 8	
Rend. ital. cont.	102 92 1|2
Rendita fine	102 25 --
Rendita 4 1|2	111 — —
Rendita 3 0|0	68 25
Banca d'Italia	887 —
Banca comm.	688 —
Credito Italiano	514 50
Ferrov. Merid.	657 50
Ferrov. Mediter.	427 —
Navig. Generale	428 75
Raffineria zuccheri	289 —
Edison	516 —
Terni	1607 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1451 —
Cotonificio Cantou	550 —
» Costruzioni ven.	80 50
Obbl. Merid	330 75
» nuove 3 0|0	341 75
Fond. Banca It. 4 0|0	505 —
Austria	103 05 —
Francia a vista	100
Londra a vista	25 [illegible]
Berlino a vista	
Svizzera	99 [illegible] —
Cotonif. veneziano	222 —
Genova 8	
Rendita ital. 5 0|0	103 28 —
» » 4 1|2 0|0	110 60 —
Az. Banca Italia	886 50
Banca Commerc.	687 —
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	637 50
» Medit.	428 —
Nav. Generale	429 —
Raffineria Zuccheri	289 —
Cambio vista sc. Fr.	100 02
» » Londra	25 13 —
» » Germania	122 85
» » Svizzera	99 91
Firenze 8	
Rend. ital. 5 0|0	103 30 —
» 4 1|2 0|0	— --
Londra 3 mesi	24 89 —
Francia a vista	100 — —
Berlino a vista	122 95 —
Meridionali	657 50
Mediterranee	427 —
Banca d'Italia	886 —

Berlino 8		
Cambio su Lon. 3 mes.	20 27 1|2	
» su Par. 8 gior.	81 30	
» su Italia 10 gior.	81 30	
Cred. Mob. aus. (fine)	211 —	
Rendita it. contanti	103 20	
» fine	— —	
Cons. prussiano 3 1|2	101 90	
Rendita turca 1 0|0	28 50	
Obbl. ferr. it. 2 0|0	68 50	
» meridionali	— —	
» di Roma	102 40	
Az. mer. (a termini)	130 10	
Az. medit. (a termini)	— —	
Big. Banca Russi cont.	216 60	
Parigi chiusura	7	8
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 85	99 85
» 2 1|2 0|0	98 95	98 95
Rend. it. 5 0|0	103 17	103 17
Ca. L. vis.	25 15 1|2	25 14 —
Cons. 2 3|4	93 1|2	93 3|8
Obbl. lomb.	312 —	312 —
Camb. su Italia	—	1|16
R. turc. (serie D)	28 20	28 27
Banca Parigi	inc. —	1076 —
Tunis nuove	492 —	491 —
Egiz. 4 0|0 (R)	108 75	108 10
R. ung. 4 0|0	103 69	103 75
» sup. est. 4 0|0	86 67	85 75
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	593 —	594 —
Arg. fine	85 —	84 50
Credito fond.	755 —	757 —
Azioni Suez	3853	3853
Lotti turchi	121 75	121 56
Fer. mer. ter.	incotè —	—
Russo 1791	87 50 —	—
Porto 3 0|0	31 70	31 72
Banca francese	— —	— —
Vienna 7		
Credito austriaco	667 --	
Lombardo	71 75	
Banca Anglo-austriaca	272 —	
Austriache	699 25	
Banca Austro-ungarica	15 60	
Napoleoni d'oro	19 08	
Argento	100 —	
Cambio su Parigi	95 17	
Cambio su Londra	239 25 —	
Lire italiane carta	95 15	
Rendita austr. argento	100 75	
Rendita austr. carta	101 05	
Union bank	530 —	
Rendita austrica oro	120 60	
Rendita unghese	97 60	
Banca paesi aust.	389 50	
Londra 8		
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 3|8	
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2	
» sp. st. nuova	86 1|4	
» turca nuova	28 —	
Egiziano nuovo	107 1|2	
Obbligazioni ottom. (1871)	— —	
Argento fino	23 1|16	

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 7 — Apertura

Frumenti -- Mercato sost. — Dicembre C. 77 7|8 — Cotoni Mercato facile -- Agosto 8,08 — Ottobre 8,13.

Havre 6 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2700 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 30000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 35,25 — 2 mesidopo Fr. 35,75 — 4 mesi 36,25 — 8 mesi 37,25.

New York 7 Chiusura

Cambio su Londra D. 482 1|2 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.55 — raffinato a Filadelfia 7,50 — raffinato in casse 8,85 — pipe line certificates 136 — Cotone Middling C. 8, 45 — id. a New Orleans C. 7 13|16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.15 — 2 mesi dopo corr. C. 8.02 — 4 mesi C. 8.05 — 7 mesi C. 8.09 — Entrata cotoni nella giornata balle 43000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 14000— Id. pel continente balle 18000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 77 1|8 — novembre — — Maggio 78 — — Luglio inquo — Dicembre D. 78 5|8 Gennaio 79 5|8 — Granone disp. 55 1|2 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3|8 — Id. pel mese corr. 4.85 — Id. mese prossimo 4.90 — 2 mesi dopo il corr. 5,10 — id. 3 mesi 5,20 — Id. 4 mesi 5,35 — id. 6 mesi 5,40 — id. 8 mesi 5,45 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 7 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,58, — pel 10 maggio L. 75,58 — maggio 1902 L. 75,88 — ottobre 76,45 — 10bre 77,31 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 73,97 — pel 10 agosto 1901 L. 74,23 — pel 10 ottobre L. 75,93 — maggio 1902 L. 76,32 — ottobre 76,85 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche — mercato sost — pel corr. fr. 30,60 — Pross. 29,30 — 4 mesi da Marzo 28,30 — 4 primi mesi 28,30.

Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 27,75 — pross. 28,— — 4 mesi maggio 29 — — A 4 primi 29,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,50 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 24,12 — Pel corr. 24,12 — 4 mesi da maggio 24,87 — 4 mesi primi 25.87.

Frumenti Mercato sost. — Pel corr 21.80 — Pross. 21,40 — 4 mesi da marzo 21,25 — 4 mesi primi 21,30.

Anversa 8 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 1|4 — 4 ultimi mesi 19 3|4.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbab. 8,05 merc. calmo.

Marsiglia 8 — Frumento — mercato calmo esitazione Arrivi della giornata q.li 20300 — Vendite della giornata 6500 — Vendita consegnare q li 3000

Duro Tunisi Bona o Philippeville da 20.75 a 20,80 consegna a 4 mesi da gennaio.

Id. id. 19,62 pronta consegna.

Id. id. 19.75 consegna seconda quindicina novembre.

Duro Philippeville 20,70 superiore — Duro Nemours 9,62 1.

SETE

Lione 7 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 4	B. 22	B. 26	C. 1950
Trame	B. 4	B. 20	B. 24	C. 1728
Greggio	B. 30	B. 58	B. 88	C. 6688
Pesate	B. 4	B. 81	B. 85	C. 4449
Totali	B. 42	B. 181	B. 223	14815

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 6 — Per New York pir. ingl. Peconia cap. Mills — Per Fiume pir. austr. Matlekovich cap. Dusmich — Per Trieste pir. austr. Aglies cap. Gullumber — Per id. pir. austr. Deak cap. Keselich — Per id pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci.

Arrivi del 5 — Da Cardiff pir. austr. Tibor cap. Cattalmich con merci della S. Adria — Da Trieste pir. austr. Bettg cap. Segante con merci di N Cavinato — Da Sebenien sch. ital. Gerolamo cap. Scarpa con carb. all'ord.

Arrivi del 7 — Da Hull pir. ingl. Volturno cap. Briaton con merci all'ord, racc. ai F. Pardo — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Chersich con id del. Lloyd — Da P. Said pir. ital. Bosforo cap. Milazzo con merci della N. G. I. — Da Marsiglia pir. ital. Segesta cap. Corrao con id. id.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 6 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 370, dei quali N. 328 per conto del commercio e N.42 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Il giorno 7 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 425 dei quali n. 374 per conto del commercio e n. 51 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Le famiglie DORIGO, ZUZZI e GALANTE compresse di vivissima riconoscenza ringraziano tutte le anime gentili, che, memori delle virtù che adornarono in vita il

Cav. Francesco Dorigo

vollero in ogni forma onorarne la memoria e con toccanti prove di affetto, recar lenimento al loro ineffabile dolore.

Da Valeriano li 7 novembre 1902

La famiglia FIORAVANTI BARONE ONESTI ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte alla loro sventura per la morte della Signora

Enrichetta Dalmayda Nob. Fogazzaro

chiedendo venia per le involontarie mancanze di spedizione dell'annuncio mortuario.

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1532
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

AGRICOLTORE SERIO
che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi direttamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Il più moderno Giuocattolo
L'AUTOMOBILE
presso Gio. FASOLI e FIGLIO - VENEZIA
Merceria San Giuliano
Piccolo L. 1,75 grande L. 3.—

PEPTONE
DI CARNE
della Compagnia Liebig

I ciclisti non hanno bastanti lodi per l'efficacia di questo Peptone di Carne come nutrizione perfetta sotto piccolissimo volume.

Volete tentare la sorte
senza rischio? opuscoli spiegativi a chi manda biglietto da visita P. R. Posta, Roma.

SCATOLA Lire UNA
DENTI
SPLENDIDI.
Rinomata polvere
OXFORD
Inviare Cartolina-vaglia da Lire UNA alla
Ponte di Rialto — VENEZIA
alla TESTA D'ORO
Ponte di Rialto - VENEZIA

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Mercoledì-Sabato a mezzanotte e 1|2
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75
Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni
Via Udine
Classe I, franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 26.90: II. Classe franchi oro 21.70.
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia. S. Marco. Procuratie nuove 4-5-6

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1|2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche.

Malattie veneree e della pelle
Specialisti
Prof. G. Bosma docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1|2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1|2 eccetto la Domenica.
Calle Larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Stoffe Zibelin Himalaya a pelo lucido mohari per vestiti da signora di tutta novità. — **Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici** - Cappelli, Maglie igieniche sterilizzate, Coperte di Seta.

Campioni Stoffe e Cataloghi gratis. Guardarsi dalle contraffazioni - esigere dai rivenditori la marca di Fabbrica.

Dirigere domande alla Ditta **LODEN DAL BRUN**, Schio (*Veneto*) Filiali **Milano** *Via Dante, 4* -- **Roma** *Piazza Venezia, 133* -- **Napoli** *Piazza della Borsa 22.*

Rappresentanti Depositari: VIANELLO & SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Merceria Orologio 226-227, Venezia.

Unici Stabilimenti Brevettati in Italia ed all' Estero

Parigi 1900 Gran Prix e Medaglia d'Oro - Fornit. del R. Esercito e Marina, e delle RR. PP. e Telegrafi

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo.

Confezioni in genere elegante ed accurate; cappuccio staccabile - metodo semplice per prendersi le misure.

Raglan confezione novità - Ulster a tre usi, Mantelli, Mantelline, per signori Ufficiali, Istituti ecc. ecc.

Stoffe **ultima creazione** Double Face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantelline da Signora. Vendita a metro

---

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma,** per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. **2**, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, **50,** Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. **2.** Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. **80**. Non si spedisce contro assegno.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

PREFERITE I RIMEDII MIGLIORI

CIOÈ LE

PASTIGLIE

E L'

ESTRATTO

PANERAJ

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Dr. ENRICO LANSEL & C. SUCCESS. DI C. PANERAJ - LIVORNO

Specialità che sono inscritte nella

FARMACOPEA UFFICIALE

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA — Mure di Porta Nuova, Num. 205-6 — VICENZA

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri ecc. — Cucine Economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e Cucine Economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

---

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte

Solo
25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della polizia, come pure di **ciascuno cui occorra un buon orologio** che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli **orologi remontoir originali svizzeri** ultimamente inventati « **Systema Glashütte** » **placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all' Esposizione internazionale di Parigi,**

Questi orologi possiedono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « oroïn » assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi abbiamo ridotto il prezzo per orologio da uomo o signora a sole L. 25.— franco di porto e dogana (anzichè L. 50 come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — Il medesimo orologio aperto con due coperchi, senza scatto (Savonette) costa Lire **20.**— per uomo o signora. Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da **5, 8** e **12** lire, Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio! La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. Le ordinazioni vanno dirette all'unica rappresentanza della premiata ditta **MAISON BONHEUR Siegm. Neumann - BASILEA I. (Svizzera).**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno.**

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. **3** Cent. **80** in più per spedizione. N. 3 fiale per L. **9** franche di porto. Si vende da tutti i profumieri, parrucchieri, farmacisti del Regno. Deposito generale da **Migone e C.** Via Torino, **12 Milano.** 600

CURAÇAO
PIZZOLOTTO
CORNUDA

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO

di

CORNUDA

—o—

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

—o—

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie

Guardarsi dalle contraffazioni.

Contro la **STITICHEZZA**

abituale e sue conseguenze: emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 32 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce a Merito Marsiglia) preparazione speciale della Farmacia Maldifassi - Milano. Non indeboliscono non irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1.50 per posta 0.20 in più

Le inserzioni si ricevono esclusivamente

presso l' Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza San Marco, 144

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sede in Roma

Capitale L. 20,000,000, ammortizzato per L. 46,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale è convocata per il giorno di sabato 29 novembre prossimo, alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1902 e della ripartizione degli utili;
2. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Modificazioni agli articoli 30 e 18 dello Statuto sociale.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositarle otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 21 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale, piazza Grazioli, n. 5, o la Banca d'Italia; *Palermo,* presso la Direzione Generale della Società o la Banca d'Italia; *Bologna, Catania, Genova, Livorno, Porto Maurizio* e *Venezia,* presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Milano,* presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Messina,* presso la Banca d'Italia o la Banca di Messina; *Napoli,* presso la Cassa delle Ferrovie Mediterranee; *Firenze,* presso la Cassa delle Ferrovie Meridionali; *Torino,* presso il sig. L. Marsaglia; *Trieste,* presso la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito; *Berlino,* presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte, s/m,* presso i signori d'Erlanger e figli; *Basilea,* presso la Basler Handelsbank; *Londra,* presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Parigi, Marsiglia Ginevra,* presso il Crédit Lyonnais.

Si avvertono gli azionisti che per deliberare sull'oggetto n. 4 occorre la presenza di almeno 40 azionisti che rappresentino un terzo del capitale sociale od una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Roma, 4 novembre 1902.

Il Direttore Generale
R. BIANCHI

IL TRAVASO

della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia, Piazza San Marco, 144.

PIETRO BARBARO

Venezia, Campo S. Bartolomeo

DOMENICA 9 NOVEMBRE 1902

ESPOSIZIONE

Novitá invernali per uomo

Alla Succursale AL POPOLO, Ponte del Lovo Esposizione Tappeti e Abiti Confezionati.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **FITTI E VENDITE** sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ricercasi bella stanza ammobiliata situata nella zona S. Marco, Rialto, S. Lorenzo. Offerte con prezzi fermo posta G.E.

Due o tre splendide stanze sono disponibili presso buona famiglia. Uso di cucina, gaz, acquedotto e splendido giardino. Preferibile persona sola o coniugi senza figli. Condizioni mitissime anche desiderando pensione. Scrivere numero 9 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito casa signorile a mezzogiorno S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

Affittasi Casa S. Trovaso Calle Avogaria 1631 con cucina, sala, tre stanze, camerino, magazzino, acquedotto. Per trattare Santa Marina, 6073, dalle ore 12 alle 16.

Vendite

Velocipede marino (tandem) da vendere della portata di mezza tonnellata visibile nello squero Meloncini.

Lucrosa azienda cedesi in Venezia 20 anni regolare esercizio, reddito annuo netto quattromilaottocento. Schiarimenti, offerte, rivolgersi avvocato Gioppo, Ponte Manin, 3719, Venezia.

Cercansi ovunque rappresent. piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria cessato servizio governativo età avanzata, offresi per azienda privata Venezia-Mestre. Esigenze limitatissime. Primarie referenze. Cauzione. Scrivere G. G. posta Villabartolomea.

Pensionata riceverebbe salubre alloggio gratuito, verso sorveglianza appartamento. Presentarsi Domenica e Lunedì dalle 9-10 e dalle 2-4. Riva Schiavoni S. Biagio 2134 I piano.

Medico cercasi da abile Dentista viennese. Plenk, Via Giotto 7, Padova.

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Tagliatore di primo ordine, specialista per signora, cercasi. Magazzini Hermann.

Primaria ditta cerca signorina pratica contabilità, corrispondenza tedesca. Scrivere con referenze, pretese, Lente, posta, Milano.

Fotografia Abeni Galleria Milano, cerca abilissimo ritoccare negative.

Cassiere cercasi da seria ed accreditata Ditta cauzione 10,000 seriemente garantita, stipendio 150 mensili. Scrivere c 23764 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Lezioni

Lezioni di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli, Rio Terrà Assassini, 3701, II. p.

Diversi

Professore dà lezioni lingua francese, tedesca. Insegnamento rapido. A 24 posta Venezia.

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano, Casellario 124

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav COLOMBO, Rapallo Ligure,** che gratis ne manda l'istruzione **Gratis** pre l' istruzione controll

• DIABETE •

Esercizio XXX

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Ottobre 1902

ATTIVITÀ

Cassa				L.	39184 78
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L.	874466 14	»	1565739 67
	» a più lunga scad.	»	627637 53		
	» al Risconto	»	63636 —		
Valori di proprietà della Banca	p. Ist. a Cauz.	»	99397 55	»	125919 55
	presso il Cass.	»	26522 —		
Beni stabili (residenza della Banca)				»	10000 —
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)				»	167562 46
Effetti in sofferenza	degli eserc. prec.	» L.	— —	»	— —
	dell'eserc. in corso	» »	— —		
Debitori	con garanzia	» »	475 —	»	936 79
	senza spec. classificaz.	»	461 79		
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)				»	— —
Mobili di Banca				»	3500 —
Bolli e spese ripetibili				»	185 25
Effetti ricevuti per l'incasso				»	17718 94
Depositi a cauzione				»	204500 —
Totale delle attività				L.	2135247 44
Spese da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amm.	L.	9978 12	»	63549 12
	Tasso	»	8790 79		
	Int. passivi	»	43326 54		
	Risconti pass.	»	1453 67		
				L.	2198796 56

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5258 da L. 25 l'una				L.	131450 —
Riserva	ordinaria	L.	131543,—	»	154987 93
	straordinaria	»	23444,93		
				Totale L.	286437 93

PASSIVITÀ

Depositi fiduc.	Conto Lib. (Cap. ed Int.)	L.	668944,68	»	1511596 28
	Conto Vincol.	»	720729,80		
	Cassa di Rispar.	»	121921,80		
Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.)				»	21776 37
Creditori diversi				»	1895 22
Dividendi in corso, ed arretrati				»	8178 —
Fondo a disposizione del Consiglio				»	610 65
Depositanti a Cauzione				»	204500 —
Effetti ricevuti per l'incasso				»	17718 94
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)				»	63636 —
Totale delle passività				L.	2116349 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				L.	82447 16
				L.	2198796 56

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 per 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione
8. Emette azioni a L. 50,00 per una.

I Sindaci
G. Cristofoletti
Prof. B. Baraldi

Il Presidente
V. Saccomani

Il Direttore
Franzini

Il Cassiere
G. Piovesana

Il Consigliere di turno
Gius. Aliprandi

Anno CLX — 1902 Lunedì 10 Novembre N. 311

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

ALL'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** VENEZIA, Piazza S. Marco 168 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50.— III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 Novembre

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA — I CONTRATTI AGRARII — IL CONFLITTO ITALO-TURCO — IL DISCORSO SONNINO A NAPOLI — COME AMMINISTRANO I SOCIALISTI — LE ORIGINI DEL TERMOMETRO.

La R. Deputazione di Storia Patria — Gli edifici monumentali del Veneto — Concorso ippico a Treviso.

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA

Ci scrivono da Roma, 8 novembre:

A Montecitorio comincia un po' d'animazione ma siamo ben lungi da quel *movimento* che vanno descrivendo alcuni giornalisti, i quali credono ancora all'attività dei cosidetti *circoli politici* o fingono di prestarvi fede.

La Camera sarà convocata, a quanto assicurasi, mercoledì 26 novembre, cioè alla data consueta, divenuta, ormai, quasi una regola, che non dispiace ad alcuno, nè ai ministri, desiderosi di prolungare, il più possibile, il loro contratto coi Deputati, nè a questi, soddisfatti che le vacanze durino e si indugi la ripresa *dei lavori*.

Il ritardo della riconvocazione dispiace, almeno in apparenza, a quegli agitatori socialisti, che si sforzano di convertire il Parlamento in un Comizio, e talora vi riescono, con interpellanze clamorose e varie.

Il Governo è, costituzionalmente parlando, in regola, quando, nella ripresa delle sedute parlamentari, tiene conto dell'articolo 27 della legge di contabilità, prescrivente la presentazione al Parlamento, entro *novembre*, dei bilanci dell'anno finanziario venturo e di quelle d'assestamento dell'anno in corso.

Il Ministro del Tesoro presenterà i bilanci o nel giorno della riconvocazione o il 30 novembre e, presentandoli, dichiarerà in quale seduta è disposto a fare l'Esposizione finanziaria.

Si disputa dai giornalisti, che ignorano o dimenticano le norme della procedura parlamentare, quale sarà l'ordine del giorno della prima seduta.

Siccome non vi fu nè *chiusura*, nè *proroga* della sessione, fissare la data della ripresa dei lavori spetta al Presidente della Camera, il quale giungerà a Roma fra qualche dì, perchè è naturale che Egli voglia mettersi, circa alla data, d'accordo col Ministero, che è, nei regimi costituzionali, guida del lavoro legislativo.

Ma l'ordine del giorno non può essere modificato dal governo e neppure dal Presidente della Camera, il quale deve pubblicare quello che la assemblea lasciò, il primo luglio, prendendo le vacanze, cioè *aggiornandosi*, come si dice in linguaggio parlamentare.

Non essendovi stata *proroga* per Decreto Reale, ma semplice *aggiornamento*, le materie da discutersi restano quelle che erano all'ordine del giorno quando le sedute furono sospese.

L'ordine del giorno, dunque, che il Presidente pubblicherà entro questa settimana sarà il seguente:

1. Interrogazioni;
2. Sorteggio degli Uffici per il bimestre dicembre-gennaio;
3. Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;
4. Costituzione d'un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova;
5. Concordato preventivo e procedura dei piccoli fallimenti;
6. Ordinamento della Colonia Eritrea.
7. Provvedimenti per gli alcools industriali.

Seguiranno, allo stato di relazione, quelli sul sale, sul ruolo organico del Ministero del Tesoro, sulla riforma della Magistratura.

⁂

Tenuto conto delle interpellanze, che non mancheranno, e degli incidenti che potranno sorgere, si può prevedere che quasi tutto il primo periodo parlamentare, cioè dal 26 novembre alla metà di dicembre, sarà assorbito dalla discussione di quei progetti e da quella di altri disegni di legge, che erano, in giugno, all'ordine del giorno per le sedute antimeridiane; fra i progetti rimasti all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane il più importante, dichiarato urgente, è quello sulle Case popolari, firmato dall'on. Luigi Luzzatti e da circa 200 deputati d'ogni partito.

Si farà ogni sforzo onde questo progetto venga discusso prima delle vacanze del Natale, o in sedute ordinarie o in tornate antimeridiane.

Esso è raccomandato anche con petizioni di numerosissimi Comuni, tra i quali noto i seguenti del Veneto: Bassano, Castelfranco, Conegliano, Legnago, Montagnana, Oderzo, Padova, Portogruaro, Spresiano, Udine, Verona, Vicenza.

L'on. Luzzatti e gli altri deputati, firmatari del progetto, otterranno, certamente, che la discussione si faccia presto, onde, approvata dalla Camera e dal Senato, la legge, vivamente attesa, possa essere promulgata in principio del nuovo anno.

⁂

All'ordine del giorno delle sedute pomeridiane vi era, in luglio, anche il progetto Berenini, pel divorzio, col titolo: Modificazioni al libro 1.o titolo X del Codice Civile, relativo al divorzio.

L'iscrizione era stata fatta *pro forma*. Siccome si annunzia che il Governo presenterà un progetto proprio, è naturale che la proposta Berenini vada in seconda linea.

Ma il progetto del Governo dovrà essere esaminato dagli Uffici e poi dalla Commissione che essi nomineranno.

Vi ha chi dice che il progetto governativo potrebbe fondersi con quello del Berenini ed essere rinviato alla commissione medesima, della quale il Berenini stesso è relatore; ma tale ipotesi è da escludersi, sia, perchè la procedura sarebbe difettosa, sia perchè mentre il governo propone un divorzio a *scartamento* ridotto, per tentare di farlo passare senza tante strida, il Berenini propone il divorzio più largo che vi sia nei Codici.

D'altronde, il Governo fa una specie di pasticcio, mettendo la ricerca della paternità, che molti, anche contrarissimi al divorzio, vogliono, insieme alla dissolubilità coniugale.

Checchè si dica da parecchi giornali, ritenete che la questione del divorzio è gravissima, parlamentarmente, oggi quanto lo era lo scorso inverno, quando l'on. Giusso si dimise e si aperse la sessione col discorso della Corona del 20 febbraio.

Ritiensi offensivo così pel Governo come pei Deputati meridionali l'ipotesi che questi si convertano al divorzio mediante concessioni ad interessi materiali delle rispettive provincie.

Nulla potrebbe immaginarsi di più corruttore del tentativo di concedere un ponte, una strada, una ferrovia, un ristauro idraulico, un porto, in cambio dei voti in favore del divorzio!...

Altro che Agostino Depretis, accusato di aver ottenuto voti politici, mediante le leggi ferroviarie!...

Per la dignità della Deputazione meridionale, pel decoro dell'ente governo, quella ipotesi, alla quale ora accennasi da alcuni giornali, deve essere respinta sdegnosamente.

Quei pochi meridionali, che sono ora a Roma, la dichiarano, infatti, una invenzione maligna e calunniosa per loro e per le loro provincie, i cui convincimenti morali e religiosi sarebbero distrutti da soddisfazioni ad interessi materiali.

Se il progetto sul divorzio, ossia sul cosidetto *riordinamento della famiglia*, verrà presentato in novembre o dicembre, la discussione della Camera ne potrà esser fatta in marzo.

A San Rossore

Ci telegrafano da San Rossore 9 novembre sera:

Il Re ha ricevuto il sindaco e la giunta di Siena, il sindaco e la giunta di Pontedera, il prefetto di Massa Carrara, alcuni deputati, varii sindaci dei paesi vicini, membri di congregazioni e parroci.

Il Re in vettura alla postigliona si è recato oggi all'ippodromo di San Rossore per assistere all'ultima giornata di corse.

Il Re fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal generale comandante la guarnigione, e da altre autorità. S. M. prese posto nella tribuna reale donde assistette alle corse.

L'enorme folla gremente il *pesage* e il prato acclamò insistentemente, calorosamente il Re.

Pellegrinaggio al Pantheon

Ci telegrafano da Roma 9 novembre sera:

Si è riunito il Comitato direttivo del pellegrinaggio nazionale per il 25.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II che si farà il 9 gennaio 1903 al Pantheon, e ha preso alcune disposizioni per preparare ogni cosa per la detta commemorazione.

A Mentana

Ci telegrafano da Mentana 9 novembre sera:

Stamane si è commemorato il fatto d'armi di Mentana. Assistettero numerose associazioni.

Si tennero i soliti discorsi: il repubblicano avv. Pagliaro fu interrotto tre volte dall'ispettore Poggioli; tentò poi di parlare un anarchico, ma ne fu impedito dalla folla.

Furono recate varie corone all'Ossario.

L'anarchico Gori e l'"Avanti„

Ci telegrafano da Roma 9 novembre sera:

L'*Avanti* pubblica un comunicato ufficioso sconsigliante l'emigrazione nell'Argentina.

Nota poi che l'anarchico avvocato Gori annunzia una serie di conferenze per favorire l'emigrazione e lo invita a spiegare la contradizione tra l'opera sua e le informazioni pubbliche e private.

Poi conchiude: Se si fosse trattato semplicemente di incongruenze politiche, avremmo lasciata la cura ai correligionari del Gori di chiedergliene conto; ma poichè si tratta di un interesse vivissimo del proletariato sul quale può aver efficacia la riputazione popolare del Gori tanto da ingenerare dolorose illusioni, noi sentiamo il dovere di invitarlo a dare spiegazioni categoriche, tanto più che come è noto la querela del Gori contro la *Gazzetta di Venezia* non ebbe seguito.

L'anarchico Gori di ritorno dall'Argentina aveva minacciato, parecchi mesi or sono di sporgere querela contro la *Gazzetta* che aveva riferito togliendole da altri giornali varie dicerie sui motivi non troppo chiari che avrebbero indotto il Gori a lasciare l'Argentina, e sulle relazioni troppo buone che egli aveva con quel Governo.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 9 novembre, sera:

Il tenente di vascello Denti che partecipò al governo di Tientsin rimpatria per la via siberiana.

I CONTRATTI AGRARI
La relazione ministeriale

La relazione sul progetto di legge pei contratti agrari — come informa il *Sole* — richiamati gli studi e i progetti precedenti della Commissione, richiamato il progetto dell'onorevole Sonnino, enuncia che il nuovo disegno di legge non fa che raccogliere il frutto di quei precedenti, e si rivolge a compiere la vagheggiata opera di riforme, *senza perturbatrici innovazioni entro i confini segnati dai nostri bisogni e dalle condizioni dell'industria e della produzione agraria del nostro paese.*

Gli intendimenti del progetto

Accentua il concetto che il progetto non mira al fine, forse irraggiungibile, di una vera e propria legge agraria, *ma a quello più modesto e più pratico di eliminare o attenuare con convenienti ritocchi, con parziali e prudenti modificazioni le più manifeste e più stridenti disarmonie ed ingiustizie, i più odiosi sfruttamenti* a cui spesso sottostanno i contadini, lasciando intatte le norme e le istituzioni fondamentali del Codice civile. Non mira nemmeno alla creazione di contratti tipici, ma si contenta di svecchiare le antiche consuetudini, rimuovere gli ostacoli economici e morali che impediscono da un lato che la proprietà adempia la sua alta missione sociale, e dall'altro che il contadino si affezioni alla terra che coltiva, e vi si costituisca intorno il suo focolare, il suo avvenire, il suo piccolo mondo, e col suo lavoro equamente compensato, eriga egli stesso la più salda difesa del proprietario e della proprietà. Tutto ciò senza che egli sia costretto a peregrinare lontano dal suo nido, senza che il suo spirito sia turbato da novità, onde la vita dei campi invece di essere agitata da passioni tormentose ed egoistiche, potrà svolgersi serena e tranquilla, e la terra ridiventare la grande officina delle ricchezze e delle energie sociali e il più efficace e più sicuro elemento del benessere e dell'ordine pubblico, avendo a fondamento la solidarietà degli interessi e la cordialità delle relazioni fra proprietari e lavoratori.

Seguono altre considerazioni generali, per chiarire vieppiù gli intendimenti del progetto di legge, per dimostrare come esso pure assuma un carattere eminentemente sociale, e insieme con quello sul contratto di lavoro, concorra a far entrare il salariato agricolo come un elemento essenziale, positivo e normale nell'economia agraria.

La mezzadria, ecc.

Procede quindi a spiegare i singoli articoli, e a dare motivo delle modificazioni portate alle proposte della Commissione, specialmente in ordine alla mezzadria, alle prestazioni del capitale, alle consuetudini, facendo rilevare come non si tratta più di concedere al contadino, *dei soccorsi*, ma di fornirgli il capitale necessario per la coltivazione della terra: concetto ben diverso, perchè implica lo scopo di favorire non solo il contadino personalmente, ma di migliorare l'agricoltura.

La relazione aggiunge che l'obbligo del locatore di fare le anticipazioni al colono è pienamente legittimo, tanto rispetto all'indole di simili contratti agrari che si riducono ad essere veri contratti di lavoro, cosicchè l'anticipazione non è che *pagamento di salario in conto*, quanto per rispetto alla intenzione dello stesso proprietario nel locare il fondo al contadino, dovendo avere la piena conoscenza della di lui impotenza, e quindi della necessità delle anticipazioni, senza le quali il contratto mancherebbe, sino dalla sua origine, di ragione e utilità.

La relazione rileva l'importanza del rispetto che il progetto intende di mantenere alla consuetudine, il che è una suprema esigenza di giustizia e una necessità pratica ad un tempo. Parlasi si capisce, delle consuetudini la cui soppressione porterebbe ad una vera rivoluzione di molte regioni e di molti ambienti agricoli, senza corrispondenti vantaggi.

Contro l'usura

La relazione pone in chiaro come parecchie sue disposizioni tendono a difendere efficacemete il colono dall'usura, e dai così detti *patti angarici*, che annientano la personalità del contadino; ma anche qui senza abbandonarsi ad un eccessivo sentimentalismo, che poco gioverebbe. Mostra altresì la somma giustizia e convenienza di regolare le così dette *giornate di lavoro* per esonerare i contadini da un sopra-lavoro, o gratuito o irrisoriamente compensato, e di fissare legalmente il criterio per determinare il compenso per le maggiori opere prestate dal colono a beneficio del proprietario.

I miglioramenti agrari

Diffuse sono le considerazioni della relazione nella parte relativa ai miglioramenti agrari, pei quali proclama il diritto al compenso a favore del coltivatore che li ha eseguiti.

Dice la relazione che con queste norme la legge viene ad assumere una vera e propria funzione di cooperatrice del progresso agricolo ed economico, influendo a stimolare ed eccitare l'attività del coltivatore, a promuovere la costruzione dei fabbricati colonici, ad incoraggiare le industrie private di prosciugamento e di bonifica.

Rileva che qui il legislatore nulla fa di arbitrario, ma si attiene agli stessi principii e precetti del Codice Civile.

Il legislatore è certo peritante, di fronte alla gravità di tale problema; ma esso ha il dovere di soccorrere e di integrare, nei limiti consentiti dalle circostanze, l'iniziativa e l'azione di chi intende e vuole e si adopera a creare o a concorrere alla creazione e alla diffusione delle condizioni e dei coefficienti indispensabili per formare, mantenere e migliorare quell'ambiente, dove i nuovi rapporti e contratti e istituti, costituiti o modificati dalla legge, dovranno funzionare.

Le condizioni dei proprietari

La relazione osserva che anche su questo punto, come legge di equità e di eguaglianza, come legge conciliatrice dei contrastanti interessi, si è preoccupata della condizione dei proprietari; e spiega i temperamenti vari ed efficaci stabiliti nel progetto, cosicchè i nuovi pesi che verranno ad aggravare la proprietà si effettueranno gradualmente, senza bruschi turbamenti.

La relazione dimostra la giustizia dell'obbligo da parte del colono di prestare una cauzione per l'osservanza del contratto; ciò è richiesto del principio della responsabilità dei propri atti e delle proprie obbligazioni.

CRONACA ESTERA

Parlamento spagnuolo

Madrid 9. — (*Camera*) — Russignol, catalano, biasima energicamente il governo affermando il patriottismo dei catalani. Il ministro dell'interno biasima le idee di autonomia municipale e aggiunge che il programma catalanista è incompatibile cogli interessi generali della patria.

— Si attribuisce al ministero l'intenzione di porre lunedì la questione di fiducia. I giornali continuano a predire la crisi ministeriale.

I minatori francesi

Lens 9. — Il Congresso dei minatori dei bacini del nord ha approvata la proposta di continuare lo sciopero fino a un nuovo arbitrato. (*Il primo arbitrato negava l'aumento dei salari*).

Alla ricerca del polo magnetico

Cristiania 9. — Fridtjof Nansen comunica che la spedizione comandata dal capitano Amundsen partirà nel 1903 alla ricerca del polo Nord magnetico; quindi la spedizione si dirigerà all'ovest e ritornerà per Behringstrasse dove Amundsen farà osservazioni magnetiche.

Notizie varie

Pietroburgo 9. — L'*Invalido*, giornale russo, narra che nel principio dell'ottobre 700 briganti cinesi si impadronirono senza resistenza della città di Bodune a sud-est di Kharbine. Essi fecero prigioniero il governatore incendiarono un gran numero di case. Un distaccamento siberiano con due cannoni riprese la città il 20 ottobre, liberando il Governatore. Il capo della banda fu catturato. Si è lasciata una guarnigione a Bodune.

Arresti per alto tradimento
in Dalmazia
La scoperta d'un complotto insurrezionale?

La *Sera* di Milano ha da Ragusa 8:

« Vi segnalo avvenimenti gravi che hanno agitato questa tranquilla cittadella, e dei quali non si possono prevedere le conseguenze.

Ieri venne arrestato improvvisamente Pasarle, direttore della locale tipografia serba, sotto l'accusa di alto tradimento, cioè di propaganda tendente a staccare l'Erzegovina dall'Austria.

Alla sera Venetic, amministratore della tipografia, accompagnato dal professore ginnasiale Vucetic e da altri due signori, si recò in carrozza verso il confine dell'Erzegovina per fare sapere l'avvenuto arresto a Paprovic, redattore del giornale *Dubrovnik*, che rimpatriava da Belgrado, dove aveva partecipato al congresso giornalistico serbo.

Al confine la gendarmeria fermò la carrozza e condusse il Vucetic, cui si rinvennero scritti politici, alla polizia; dove venne sottoposto ad un lungo interrogatorio e quindi rimesso in libertà.

Intanto il Paprovic veniva arrestato alle 11 di notte alla stazione di Gravosa.

Fabris, vice presidente del Congresso giornalistico serbo di Belgrado, e che in questa qualità ottenne una onorificenza dal governo serbo, fu pure arrestato per ordine del locale tribunale superiore.

Si annuncia inoltre l'arresto del prof. Trojanovic, autore di una poesia che era stata pubblicata nel giornale *Sirgi*, organo della propaganda montenegrina. Questa poesia era stata confiscata dalle Autorità.

Tutti gli arrestati sono accusati di alto tradimento.

Continuano le ricerche.

Si dicono imminenti altri arresti in seguito all'inchiesta avviata nel ginnasio serbo.

Luca Zore, istruttore del principe del Montenegro, che soggiornava qui, si è ritirato nel Montenegro.

Le autorità poliziesche collegano questo movimento insurrezionale colla recente venuta degli ufficiali russi nel Montenegro e persino colla nota visita di un ingegnere italiano a Cettigne! »

Ragusa di Dalmazia è una leggiadra cittadella, sul mare, quasi ai piedi del Montenegro. Conta undicimila abitanti circa, i quali in gran parte parlano la retta lingua toscana con soavissimo accento.

Lo Czar malato?

Lo *Stotcholmer Tageblad* di Stoccolma reca notizie molto gravi sullo stato di salute dello czar.

Il giornale svedese ebbe tali informazioni da un uomo politico finlandese che attualmente è di passaggio a Stoccolma. Il giornale dice che lo czar, conversando con una personalità finlandese, che gode la sua fiducia, parlò, piangendo, del suo stato di salute. Lo czar è tormentato dalla paura degli attentati.

Perciò i suoi nervi sono profondamente scossi. Inoltre lo czar sta sotto l'influenza di uno spiritista francese, tal prof. Philippe, dal quale si fa evocare lo spirito del padre Alessandro III, per interrogarlo prima di intraprendere qualunque atto importante di Governo.

Il capo della Polizia segreta russa a Parigi aveva spedito allo czar informazioni molto sfavorevoli sullo spiritista. Lo czar però non gli credette e destituì il funzionario.

Queste informazioni vanno però accolte con grande riserva.

IL CONFLITTO ITALO-TURCO
Commenti russi

Si ha da Pietroburgo, 8:

Tutta la stampa si occupa dell'energica azione spiegata dall'Italia contro i pirati arabi nel Mar Rosso a tutela dei suoi interessi commerciali. La intonazione di tutti i commenti alle notizie delle agenzie è di simpatia per l'Italia.

La *St. Petersburskia Viedomosti* crede che il Governo italiano non abbia precipitato gli eventi, giungendo sino a far parlare il cannone contro un territorio turco. « Se lo fece, certo vi fu costretto dal contegno della Turchia e dopo aver esaurito tutti i mezzi pacifici ».

Il *Novosti* dice: « L'Italia ha perduto la pazienza, ed ha agito; e la Turchia protesta. Ambidue i fatti sono logici, con la differenza che la Turchia avrà torto dinanzi i gabinetti europei, i quali indubitatamente saranno stati avvertiti prima dal Governo di Roma della risoluzione presa di ricorrere all'*ultima ratio* del cannone verso ai ladroni che infestano il Mar Rosso. In ogni caso è certo che fra l'Italia e la Turchia non si verrà ad una completa rottura. »

Le ultime notizie da Midi

Ci telegrafano da Roma, 9 novembre sera:

Dispacci da Hodéida recano che le condizioni volute dall'*ultimatum* del comandante Arnone si svolgono regolarmente nel senso desiderato.

Finora sono in potere dell'Arnone sette sambuchi dei pirati.

La Porta dà soddisfazione
all'Italia

Costantinopoli, 9. — La Porta si mostra disposta a dare all'Italia piena soddisfazione nella questione dei pirati del Mar Rosso. L'ambasciatore turco a Roma ricevette istruzioni tendenti ad assicurare la soluzione amichevole della questione; l'Italia domanda il trattamento come di sambuchi italiani dei sambuchi dell'Eritrea nelle acque turche e la Porta si mostra disposta ad acconsentire. Domani si riunirà il Consiglo dei ministri per trattare la questione; la Porta teme che i passi fatti dall'Italia provochino passi simili dalla Francia relativamente alla questione di Cheik Said e che altre potenze imitino questo esempio.

COME AMMINISTRANO I SOCIALISTI

Le irregolarità riscontrate nella gestione della disciolta amministrazione comunale socialista di Aquila non si contano più. Ogni giorno se ne sa una nuova. Oggi si tratta della erogazione dei sussidi.

I sussidi che il municipio concede annualmente ai poveri rappresentano una somma non indifferente.

Nella erogazione di essi non fu rispettata alcuna di quelle norme necessarie a dimostrare la giusta concessione del sussidio, e più specialmente l'effettivo pagamento di esso.

I mandati furono sempre intestati all'economo, il quale, a giustificazione della spesa, ha unito ad ogni mandato il semplice elenco dei sussidiati.

Perchè non si è ritenuto opportuno dalla amministrazione socialista — così corretta e scrupolosa — che tali prospetti portassero le quietanze di coloro che percepivano il sussidio?

Altre non meno gravi irregolarità si riscontrarono nella spesa per la refezione scolastica.

Per la refezione fu stanziata in bilancio la somma di lire 6000. Di essa, senza alcuna autorizzazione e senza intesa dell'autorità prefettizia, si anticiparono lire 1115.25 alle cooperative socialiste delle frazioni di Coppito e di Collebringioni ed altre lire 3400 ad altri.

Ora la legge vuole che per ogni singolo mandato sia sempre emessa deliberazione apposita, non bastando a ciò il semplice ordine del sindaco o dell'assessore.

E si domanda: Perchè non si è ritenuto opportuno dall'amministrazione socialista — così corretta e scrupolosa — che tale importante servizio fosse disciplinato in modo regolare, sia con appalto, sia provvedendosi direttamente dal comune ai diversi pagamenti?

I medici militari

Ci telegrafano da Roma 9 novembre sera:

Il ministro della guerra ha messo in pronto tra gli altri il progetto che modifica l'organico dei medici militari: Aumentano di 29 i maggiori, diminuiscono di 1 i generali, di 1 i colonnelli, di 57 gli ufficiali subalterni.

L'organico sarà applicato gradualmente a mano a mano che si verificheranno le vacanze.

Per la sistemazione
degli uffizi giudiziari di Venezia

Ci telegrafano da Roma 9 novembre sera:

Il vostro sindaco co. Grimani e l'assessore Sorger conferirono oggi col ministro Di Broglio sulla sistemazione degli uffici giudiziari di Venezia, pei quali vogliono essere ceduti i locali attualmente occupati dall'avvocatura erariale. L'on. Di Broglio promise che inviterà subito il genio civile a preparare il progetto volendo soddisfare il più presto a questa aspirazione di Venezia.

CRONACA DEL MARE

Alessandria d'Egitto 9 — Il piroscafo *Po* è proseguito per Genova.

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Toscana* è proseguito per Genova.

LE ORIGINI DEL TERMOMETRO
Galileo e Sagredo

Come diciamo in altra parte del giornale, l'illustratore delle opere e degli studi di Galileo, il nob. comm. Antonio Favaro, professore all'università di Padova, apprezzato anche all'estero come uno dei più eletti cultori delle scienze fisiche e della storia di tali scienze, ha tenuto ieri, nella sala maggiore di palazzo Loredan un'interessante lettura su *Giovanfrancesco Sagredo e la vita scientifica in Venezia al principio del XVII secolo.*

Dobbiamo alla cortesia dell'illustre professore, il poter pubblicare qualche pagina della curiosa *Memoria*, in cui è detto dell'origine del termometro.

« Se del contributo recato da Giovanfrancesco Sagredo ai progressi della fisica, o, per dir più esatto, delle scoperte da lui fatte e delle nuove vedute manifestate, non fu sino ad ora tenuto il debito conto dagli scrittori di storia scientifica, la causa deve riconoscersene tutta intera nel fatto che soltanto in questi ultimi tempi, anzi pur soltanto nella Edizione Nazionale Galileiana, i documenti nei quali se ne trova consegnata la memoria, furono dati alla luce in tutta la loro integrità. Farne nella presente occasione una minuta analisi critica sarebbe del tutto fuori di luogo, ma il non accennarvi almeno di sfuggita sarebbe imperdonabile mancanza e toglierebbe al ritratto dell'uomo uno dei suoi più cospicui lineamenti.

Anche a chi non fa professione di questi studi è ben noto come uno dei punti meno chiariti nella storia della fisica sia quello che concerne la invenzione del termometro: negata da taluno a Galileo, che pur la volle a sè rivendicata con la testimonianza più sicura dei discepoli; attribuitasi dal Santorio, il quale oltre ad aver avanzata la sua proposta circa vent'anni più tardi, lasciò, se non altro, dubitare di questa sua *proles sine matre creata*, sia con la limitata applicazione, sia perchè, come abbiamo dal Sagredo istesso, egli non ne comprendeva la ragione dell'operare; attribuita anche al Sarpi, ma con nessun fondamento; e così pure al Porta, al Bartoli, al Flud, a Bacone ed al Drebbel, rispetto al quale ultimo la Edizione Nazionale Galileiana ha or ora posti in luce alcuni documenti che permetteranno di precisarne la parte presa nei tentativi di ulteriori applicazioni.

Ma, quale a noi risulta dalle lettere del Sagredo, la istoria sta in questi termini. Sotto il dì 30 Giugno 1612 egli scriveva da Venezia a Galileo: « Il sig. Mula fu al Santo, et mi riferì haver veduto uno strumento dal S.r Santorio col quale se ne misurava el fredo et il caldo col compasso, et finalmente mi comunicò questo essere una gran bozza di vetro con un colo lungo, onde subito me ne sono dato a fabricare de molto et quisiti et belli. Gl'ordinarii li faccio con una spesa di L. 4 l'uno, cioè una inghistara, un'ampoletta et un sione de vetro; et la mia fattura è tanta che in un'hora ne accomodo fin dieci. Il più bello che ho fatto è stato lavorato alla lume, et è della grandezza et disegno qui ocluso in tutte le sue parti ». Convien credere che all'annunzio di questa invenzione attribuitasi dal Santorio, Galileo si sia inalberato e l'abbia a sè rivendicata con buone ragioni, perchè ritornando più tardi sullo stesso argomento, il Sagredo così gli scrive: « L'istromento per misurare il caldo, inventato da V. S. Ecc.ma » e poi prosegue a dire d'averlo ridotto in diverse forme e di aver mediante esso « speculate diverse cose meravigliose, come, per essempio, che l'inverno sia più freda l'aria che il ghiaccio et la neve, che hora appari più freda l'acqua che l'aria, che pochissima acqua sia più freda che molta, et simili sottigliezze alle quali i nostri Peripatetici non sanno dare nessuna rissolutione, essendone alcuni tanto fuori di strada che ancora non capiscono la causa della prima operatione, stimando essi che si dovesse vedere effetto contrario, perche havendo il caldo (come dicono) virtù attrativa, bisognerebbe, che, riscaldandosi il vaso, tirasse a sè l'acqua. Et così fatti huomeni pretendono le prime letture di Padova! »

E le relazioni di ciò ch'egli viene osservando non vanno disgiunte da una certa intonazione umoristica che riusciva tanto gradita a Galileo. Sotto il 27 luglio 1613 gli scrive: « Con l'arrivo del preciosissimo vino di V. S. Ecc.ma et con questo caldo, la speculazione mia sta sul misurare esso caldo sul bevere fresco. La misura del caldo è già ridotta quasi in perfettione et ne ho fatto efimeride da 15 giorni in qua; copia delle quali manderò con prima posta, per non haver tempo da copiarle. Ho anco trovato una piria, per la quale passando il vino subito si rinfresca, et bisognando si riscalda; alcuni bicchieri per bever col ghiaccio, et uno nel quale mettendosi il vino si vede quanti gradi di fresco habbia preso, et serve anco per bevere; un calamaro per conservare l'inchiostro in questi caldi sì che non si secchi, non venga spesso, nè bagni soverchiamente la pena, di poca spesa e di molta durata. Doppo haver bevuto due bicchieri del vino di V. S. Ecc.ma sono scaturite queste inventioni, onde spero, avanti che bever un solo de' suoi fiaschi, haver inventato cose divine ».

⁂

Ma non sono queste bagatelle, sulle quali si intrattiene così scherzevolmente, che attraggono in realtà l'attenzione del Sagredo: egli si preoccupa pur sempre delle ragioni dei fenomeni che viene osservando, ricercandovi materia « da speculare », e non per altro viene accumulando osservazioni d'indole così svariata da far comprendere come nessun lato della questione gli sfuggisse.

« Mi occorre dirle, egli scrive sotto il dì 7 Febbraio 1615, che già due giorni che nevigò, mostrava il mio istrumento 130 gradi di caldo qui in tempo di fredo rigorosissimo et straordinario; il qual stromento, immerso et sepolto nella neve, ne ha mostrati 30 di meno, cioè soli 100; ma poi immerso in neve mescolata con sale, mostrò altri 100 meno: et credo che realmente mostrasse ancor meno, ma non si potea vedere per impedimento della neve et sale. Sichè, essendo stato nel colmo del caldo dell'estate fino a gradi 360, si vede che il sale congionto con la neve accresce il fredo per quanto importa un terzo della differenza tra l'eccesivo caldo dell'estate et l'eccesivo fredo del verno; cosa tanto maravigliosa, che io non so apportare immaginabile cagione.

Intenderei volentieri da V. S. Ecc.ma il parer suo et ancora quelo, che ella ha veduto in prattica del fredo cagionato del salnitro, perchè, se bene io ne ho sentito a dir molte ciancie, tuttavia in effetto non ho mai veduto niente ».

⁂

Questi studi di termometria tennero a lungo occupato il Sagredo il quale vi andava continuamente pensando e sperimentando intorno; e sotto il dì 15 marzo 1615 tornava a scrivere a Galileo:

« All'istrumento per misurar li temperamenti io sono andato giornalmente aggiongendo et mutando, in modo che quando havessi a bocca et di presenza a trattare con lei, potrei principiando ab ovo, facilmente racontarle tutta l'historia delle mie inventioni, o, per meglio dire, miglioramenti. Ma perchè, come Ella mi scrisse et io certamente credo, V. S. Ecc.ma è stato il primo auttore et inventore, perciò credo che gli istrumenti fatti da lei, dal suo esquisitissimo artefice avanzino di gran lungo i miei; onde la prego con prima occasione scrivermi qual sorte di opere fin hora ella habbia fatto fare, che io le scriverò quel di più o di meno che fin hora s'è operato di qua; et toccando in ogni nostra lettera alcuna cosa in questo proposito, io le scriverò alcune mie imperefette speculationi, le quali da perfetissimo suo giuditio et inteligenza saranno senza studio et ancora con gusto, perfettionate. Quello che si fa inventore di questi strumenti è poco atto, per non dir in tutto innetto, per instruirmi conforme al bisogno et desiderio mio, sì come io vanamente mi sono affaticato a dargli a intendere la cagione de gl'effetti che si vedono in alcuni de' miei istrumenti (dirò così) compositi et moltiplicati. »

Dunque non soltanto la costruzione dei termometri in varie forme, non soltanto lo studio delle osservazioni che intorno ad essi e con essi andava facendo, ma altresì le teorie fisiche degli effetti che il calore produce sopra l'aria inclusa formavano tema delle costanti preoccupazioni del Sagredo, il quale finalmente ottenne che il Maestro gli dichiarasse la ragione dell'operare dello strumento. — Smarrita per noi ed anzi perduta insieme con tutte le altre anche la lettera nella quale Galileo porgeva i sospirati schiarimenti, dobbiamo contentarci della replica del discepolo, il quale così gli scrive: « Ho intesa l'oppinione sua circa la ragione dell'operare di essi strumenti, la quale m'è riuscita carissima et molto ingegnosa, et ardirei quasi di dire anco vera, se non fosse che questa non è per sè stessa palese al senso, nè credo che per le cose palesi al medesimo senso si possi perfettamente provare, ma appaga assai più la ragione che i discorsi de' Peripatetici, poi che, se col calore esterno l'aere, che si trova nella palla di vetro riscaldata, si dilatta evidentemente in modo che spinge fuori l'acqua, è ben credibile che il calore penetri dentro il vetro et che ivi penetrato in maggior o minor quantità, richieda più o manco luoco, il quale, non potendo in un istesso tempo capire l'aere et lo spirito tenue et igneo, è costretta l'aere a dar luoco: sì come raffredandosi l'ambiente esterno, è credibile che lo spirito igneo che soprabonda nella palla, esca fino che si equilibri con l'ambiente, onde evacuandosi il luoco che lo capiva, convien uccedere l'aere, et dopo di esso l'acqua o vino. »

⁂

E poichè se ne presenta l'occasione, parmi meriti d'essere qui rilevato come dal carteggio, purtroppo unilaterale, risulti aver Galileo fornito la spiegazione d'un fatto del quale il Sagredo non sapeva rendersi ragione, quello cioè che per effetto della varia elasticità dell'aria, il liquido vedevasi risalire nel cannello con più lunghi passi ne' gradi inferiori che ne' superiori, per modo che, a togliere « la differenza o disugualità dell'ascesa dell'acqua o vino » suggeriva al Sagredo « la cautela di andare diminuendo i gradi più aiti ».

Questi termometri del resto, intorno ai quali si affaticava con tanto successo il Sagredo, non avevano nè la forma, nè le proporzioni degli odierni, ai quali invece sembra fossero esattamente conformi quelli galileiani. « Li migliori et più perfetti stromenti che ho fatti, scrive il Sagredo a Galileo, sono stati con una cannella grossa un dito, voglio dire nella parte del vano di dentro, in capo alla quale, alla fornace di Murano, ho fatto soffiare un vaso di tenuta di tre o quattro bicchieri, adoperando poi detto stromento nella maniera che V. S. Ecc.ma scrive.... Ma ne gl'istromenti di canella sottilissima, come quelli di V. S. Ecc.ma, creda pure che anco la viscosità dell'acqua et del vino fa variatione; onde mi sono apigliato ad istrumenti di tanta grandezza che quando si leva di sotto il vaso, la canella si svoti. »

Sembra veramente di poter dire, non essere al Sagredo sfuggito alcuno degli aspetti sotto i quali il nuovo strumento (con cui, secondo la espressione sua caratteristica, il caldo ed il freddo si misurano col compasso) poteva essere considerato. Esperienze molteplici egli proseguì comparativamente con la massima assiduità per tre anni, notando le osservazioni fatte sopra numerosi esemplari fino ad otto volte al giorno; ed è invero a deplorare che nulla più sia a noi pervenuto dei risultati nei quali, a non dubitarne, egli avrà preceduto e superato ogni suo contemporaneo precorrendo fors'anco e di molto la opera dei successori.

Con lo studio o, per meglio dire, con le speculazioni alla quali porgeva argomento la cagion dell'operare dei termometri si connetteva quasi immediatamente una delle questoni fisiche intorno alle quali s'era tanto disputato e si disputava ancora nel tempo al quale ci andiamo riferendo, quella cioè intesa a stabilire se in natura si dess o meno il vuoto, la risoluzione della quale sembrerebbe invero non avesse potuto ottenersi senza il sussidio di macchine delle quali allora non disponeva la scienza. Or bene quella esperienza che mercè la macchina pneumatica si ripete in tutti i corsi elementari di fisica, e con la quale si dimostra che il suono non si propaga nel vuoto, ha per suo autore primo Giovanfrancesco Sagredo, senza che perciò il nome del veneto patrizio venga mai rammentato nelle aule delle scuole. E ciò che occorre di notare in particolar modo si è che egli non vi fu condotto dal caso, ma dalle stesse sue ripetute esperienze di termometria che lo trassero a concludere: « è ben cosa chiara che s'habbia ancora a concedere il vacuo: il che io ho fatto vedere con la sottoscritta esperienza ». E la esperienza è da lui descritta nei seguenti precisi termini: « Alle fornaci di Murano ho fatto fare un vaso di vetro con un palmo di collo: et essendo ben caldo l'ho fatto rinchiuder sì che tutto l'aere che v'era dentro rinchiuso, pieno di calore, non potesse più uscire; et doppo raffredato e per conseguenza uscito lo spirito igneo e restatavi dentro l'aere di ugual temperamento all'ambiente, persuasi chi erano presenti che dentro vi fosse pochissima aria, sì come al senso era manifesto che non vi fosse lo spirito igneo. Le prove furno due. La prima, che havendovi fatto rinchiuder dentro un sonaglio da sparaviero, questo, mosso, non faceva suono alcuno, se non in quanto percoteva nel vetro et, per conseguenza, faceva un suono esterno; il che fu assai facilmente creduto che non avenisse per altro che per lo mancamento dell'aere nel vaso suddetto, et tanto più che, essendosi rotto detto vaso, si trovò il sonaglio sonoro, secondo l'ordinario. La seconda, perchè havendo io posto esso vaso col collo in una mastella d'acqua, con un ferro gentilmente appersi la bocca, per la quale salendo entrò tanta acqua, che pareva volesse riempire in tutto il detto vaso, se ben l'impatienza, che fu cagione che si rompesse affatto, non permesse che si vedesse totalmente riempito. » Ed il risultato così risolutamente affermato dal Sagredo è tanto più notevole ove si rifletta a tutte le incertezze ed a tutti i dubbi i quali sorsero più tardi, e tali da far disperare del completo successo perfino gli Accademici del Cimento.

Quella abilità della quale il Sagredo aveva dato saggi così singolari nella costruzione di svariate forme di termometri lo servì meravigliosamente anche in altri lavori ai quali ben si comprende che dovesse invitarlo ed avviarlo la sua relazione con Galileo. »

Prof. A. FAVARO.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

L'inaugurazione dell'anno accademico a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 9 novembre sera:

Alle 14 alla Libera Università il prof. Giovanni Pacinotti, titolare di diritto amministrativo, tenne, dopo breve presentazione del Rettore Martinelli, un discorso applauditissimo sul tema: *I nuovi atteggiamenti del diritto pubblico*. Il giovane e dotto conferenziere espose rapidamente ed efficacemente il movimento moderno giuridico e sociale del diritto pubblico.

Un battesimo.... sacrilego

L'AVVENTURA DI LINA CAVALIERI E DEL TENORE VENTURA — IL BATTISTERIO DI FIRENZE SCONSACRATO.

Ieri l'altro, al battisterio di San Giovanni a Firenze, venne battezzata una bambina, figlia del maestro Zinetti, direttore d'orchestra del teatro Verdi.

Era matrina della neonata, Lina Cavalieri, e padrino il tenore Elvino Ventura, che cantano attualmente nello stesso teatro.

Dopo il battesimo, la Lina Cavalieri dette all'Hotel Gran Brettagna un *lunch* e un concerto vocale e istrumentale.

Alla sera ebbe luogo al Restaurant Daney un pranzo. Tutto fu fatto con gran lusso, molta pubblicità, e i giornali ne parlarono a lungo.

Adesso si è saputo che il tenore Elvino Ventura è israelita, e il fatto ha impressionato profondamente i bigotti del mondo cattolico.

Si fanno molti commenti, e si parla nientemeno di rito sacrilego, di sconsacrazione di battisterio, di annullamento di battesimo.

La Cavalieri e lo Zinetti sono addoloratissimi dell'accaduto.

IL DISCORSO SONNINO A NAPOLI
sui bisogni del Mezzogiorno
I presenti

Ci telegrafano da Napoli 9 novembre sera:

Nell'ampia sala della grande accademia di scherma in palazzo Maddaloni, letteralmente gremita, l'on. Sonnino ha tenuto il suo discorso sulle condizioni del Mezzogiorno.

Si notavano quasi tutti i maggiorenti della politica, dell'industria, del commercio, delle professioni liberali, i rappresentanti della stampa; assistevano pure il sindaco senatore Miraglia e il direttore generale del Banco di Napoli.

Ecco qualche nome dei deputati: Arlotta, Salandra, Anzani, Chimirri, Chimienti, Cantarano, Donati, Danieli, Aguglia, De Cesare, Gianturco, Di Sangiuliano, Riccio Vincenzo, Lucifero, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Santini, Tedesco, Tripepi, Vagliasindi, Valli Eugenio, De Renzis, Montagna, Vollaro De Lieto, Callaini, Canera, Saporito, Maury, Panzacchi, De Giacomo, De Seta, Corrado, Saporito, D'Andrea, Stagliano, Libertini Gesualdo, Rocco Marco, Perla, Aliberti, Grippo, De Amicis, Sola, Visocchi, Torrigiani, Bianchi, Placido, Di Canneto, Pansini. Dei senatori erano presenti: Del Zio, Fava, Visocchi.

Fra gli aderenti notati: il senatore Arrivabene, i deputati Weilweiss, Curioni, Brandolin, Boselli, Bergamasco, Bertolini, Del Balzo Girolamo, De Asarta, De Prisco, Di Bagnasco, Frascara Giuseppe, Gavazzi, Fede, Indelli, Ferrero di Cambiano, Lovito, Malvezzi, Maraini, Testasecca, Pini, Torrigiani, De Giorgio, Maurigi, Carmine, Maresca, Pascolato, Finardi, Campagna. Dei senatori aderirono inoltre: Breda, Marazio, Vitelleschi, Schinina.

Si scusarono per non poter intervenire i deputati: Chinaglia, Materi, Branca, Romano, Adelmo, Franchetti, Ridolfi, Piovene, Colajanni Napoleone, Fortunato, Della Rocca, Rosano, Finocchiaro Aprile, Rovasenda, De Bernardis, Cirmeni, Filì Astolfone; i senatori: Blaserna, Cavasola, De Angeli, Cremona, Guarneri.

L'on. Sonnino entrò nell'aula alle ore 15, salutato da lunga fragorosa ovazione durata circa dieci minuti; indi pronunciò il discorso di cui ecco un sunto:

Il discorso

La questione meridionale s'impone ogni giorno più alla considerazione di chiunque abbia a cuore le sorti della patria.

Il problema del Mezzogiorno è il problema fondamentale di tutta la nuova politica dello Stato italiano. E' quindi questione essenzialmente politica, ma tale che si libra molto al disopra di qualsiasi gretta competizione personale.

Quando una parte della nazione non si sviluppa nello stesso grado che le altre, anzi vi si manifestano sintomi di debolezza e di deperimento, lo Stato ha il dovere di far convergere tutta l'azione sua ad aumentarne il progresso. Lo Stato non può tutto: il più dipende dall'attività e dalle iniziative dei privati; ma lo Stato deve rimuovere le cause di decadenza che dipendano dall'imperfezione delle stesse sue leggi ed ordinamenti, e stimolare le assopite energie individuali.

La questione del Mezzogiorno non è soltanto, anzi non è principalmente questione di lavori pubblici. E' stato grave errore dei meridionali il considerarla sempre come tale e il riscaldarsi soltanto per chiedere opere pubbliche, compiute le quali, spesso a nulla si era riparato.

Si facciano pure i lavori votati per le ferrovie complementari; si facciano nuove spese pei porti, pei bacini, pei *trams* e per le strade ordinarie, queste senza dubbio le più utili di tutte; ma, se altro non vi si unisce, la questione del Mezzogiorno rimarrà insoluta lo stesso.

Sonnino dichiara che non si propone di parlare delle questioni speciali, che interessano direttamente la città di Napoli e di cui si occupa la Commissione reale presieduta dal Sindaco, nè di qualche speciale provvedimento che possa pigliarsi a favore della Basilicata e di qualche altra zona, in cui la crisi si manifesti in modo più acuto. Sono in complesso manifestazioni di un male, che serpeggia nell'organismo sociale di tutta la regione napoletana; e conviene perciò avvisare ad una cura più estesa e generale.

Occorre in primo luogo provvedere al miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali e della proprietà fondiaria. Si cerchi pure di sviluppare le industrie manifatturiere, perchè tutto si deve tentare; ma si soccorra innanzi tutto l'agricoltura.

⁂

Traccia a questo punto un quadro completo delle desolate condizioni della agricoltura meridionale cercando di illustrarne le cause.

Ricorda come prima cagione del danno, il singolare furore, di cui sono invasi tutti i governi, di applicare leggi uniformi a tutte le regioni del Regno; le leggi nuove, informate alle condizioni dell'Italia superiore, ebbero spesso qui effetti disastrosi. Vi si aggiunse, nei primi decenni dopo il nostro risorgimento, il predominio delle dottrine individualiste, che concludevano a priori alla libertà assoluta della proprietà fondiaria.

Dimostra che le leggi forestali disadatte alle condizioni del Mezzogiorno, l'alienazione frettolosa delle grandi tenute demaniali ed ecclesiastiche, le quotizzazioni dei demani comunali, senza riserva dei boschi e dei pascoli naturali, furono le principali cagioni del diboschimento delle falde dell'Appennino, onde la rovina del regime delle acque, il denudamento di ampie zone montane, l'isterilimento e la devastazione di ubertose valli, la grande diminuzione della pastorizia, l'allargamento del triste dominio della malaria. Inoltre, il pagamento rateale dei fondi venduti assorbì, per gittarlo nel gran baratro dei disavanzi del bilancio dello Stato, tutto il capitale mobile e d'esercizio dell'agricoltura meridionale.

Il dottrinarismo liberista fu pure di massimo danno all'economia agraria del Mezzogiorno, introducendo nel Codice civile il principio assoluto della perpetua affrancabilità di qualsiasi censo o rendita fondiaria o canone enfiteutico. Dal che si ottenne il risultato di far scomparire del tutto le più efficaci forme di frazionamento dei latifondi.

Dopo il 1875 si svolse la gran tregenda del credito, la cui febbre invase ogni più remoto angolo del Regno. Provincie e comuni furono spinti a indebitarsi per opere non produttive nè necessarie. Sorse una miriade di Banche di ogni qualità, intermediarie per lo sperpero degli scarsi capitali. I miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture si eseguivano con danari presi a prestito su cambiali a tre mesi. E peggiore flagello fra tutti fu i credito fondiario, e ne spiega largamente le ragioni.

La triste discesa delle condizioni del Mezzogiorno, fino allora mantenutesi prospere e facili specie col ricorrere a debiti nuovi alla scadenza dei vecchi, incominciò quando sopravvenne verso il 1888 la crisi generale; il predominio del protezionismo nella politica doganale di quasi tutti gli Stati del mondo riuscì specialmente dannoso ai paesi esportatori di prodotti agricoli; la rottura del trattato con la Francia chiuse gli sbocchi usuali al vino pugliese; fu precipitosamente richiamato il capitale estero in Italia immobilizzato; seguirono le catastrofi bancarie e l'arenamento dei crediti fondiari.

Frattanto l'agricoltura era colpita dal ribasso dei prezzi delle derrate proprie di queste provincie, così dei cereali, come degli olii, dei vini, degli agrumi e della lana. Crescevano le tasse governative per la necessità urgente ed imperiosa di salvare il bilancio dello Stato; anche il fisco locale premeva più duramente il contribuente, non potendo più sopperire ai disavanzi coi debiti.

Un denso velo di desolazione e di sgomento parve calare su queste belle e infelici contrade. Il quadro è triste e fosco, ma non più della realtà che ritrae; e più cupo e minaccioso si presenta il prossimo avvenire. E tra le minaccie l'on. Sonnino enumera la fillossera, la scadenza dei trattati commerciali, l'aggravamento della tassa di successione e la crescente disoccupazione prodotta per tanta parte dalle inconsulte agitazioni promosse da un anno in qua dai sovversivi.

⁂

Passa quindi ad enumerare i rimedi che si sono finora tentati o proposti: il completamento di alcune ferrovie con l'aggiunta di qualche nuova linea; gli stanziamenti per l'esecuzione di alcune bonifiche e strade; l'elevazione al 60 per cento del concorso dello Stato nelle opere idrauliche di terza categoria; l'autorizzazione alla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli di fare operazioni di credito agrario con la garanzia di istituti locali intermediari; la promessa di sollecitare le interminabili operazioni della perequazione fondiaria in Basilicata. Dimostra come tutti questi provvedimenti siano non inutili, ma di azione assai limitata e lenta come cura di mali così profondi: di alcuni di essi, per la solita smania di uniformità nelle leggi, si gioveranno non queste provincie, ma altre che non avevano bisogno.

La spiccata caratteristica generale dei provvedimenti che oggi occorrono, ove si voglia realmente iniziare una nuova era di attività e di civiltà nell'Italia meridionale è quella di abbracciare nella loro azione gli interessi di tutte le classi contemporaneamente, quelli del proletariato agricolo insieme con quelli della proprietà fondiaria, riaffermandone la intima e fondamentale solidarietà.

Dall'enumerazione delle cause dei mali discende chiara l'indicazione dei rimedi più urgenti.

In primo luogo occorre aver fermo il proposito di rinunziare a provvedimenti uniformi per l'intero Regno malgrado la diversità di condizioni e di bisogni delle singole regioni. D'altra parte, a evitare ogni sospetto propone di estendere il sistema, di cui già si è fatto qualche piccola prova, di rimettere cioè alle legittime rappresentanze provinciali di accettare o no tutto il complesso dei provvedimenti coi loro oneri e coi loro vantaggi.

Data quest'ampia libertà di deliberazione locale, bisogna collegare le concessioni a beneficio della proprietà fondiaria con provvidenze intese a promuovere una più sana economia sociale nelle campagne. Quindi la necessità di modificare alcune rigorose disposizioni del Codice civile, per far rivivere il benefico istituto della enfiteusi; e quello di regolare, con largo concetto umanitario e con sentimento di solidarietà tra i vari fattori della produzione agricola parecchi patti agrari, valendosi delle proposte già formulate dalle due Commissioni reali che hanno studiato questo argomento.

Ma perchè il desiderato miglioramento generale dell'economia agraria diventi attuabile, occorre sollevare, con un'azione energica, le condizioni generali della proprietà fondiaria.

Un secondo ordine di provvedimenti dovrebbe mirare a ottenere la smobilizzazione della massa dei beni rustici, oggi posseduti quasi a forma di manomorta dagli Istituti di emissione, dando così un'efficace spinta alla divisione delle proprietà con patti di enfiteusi o di censo fondiario.

Ma la misura più pronta, più sicura ed efficace per migliorare le condizioni della proprietà e di tutte le classi che da essa direttamente o indirettamente dipendono, consiste nella sensibile riduzione della imposta sui terreni, del peggiore cioè, agli effetti economici, e del più irriscattabile dei censi fondiari.

Perchè però la riduzione della fondiaria possa riuscire di serio giovamento alle condizioni generali della proprietà, occorre che si effettui in misura tale da fornire veramente un margine ai possidenti, per potersi valere del credito agrario e farne profittare i loro contadini, e per poter sopportare più agevolmente il duro peso dei canoni del credito fondiario, vecchio o nuovo che sia.

Onde si propone che questa riduzione da applicarsi subito, nelle venticinque provincie dei dipartimenti catastali, Napoletano, Siciliano e Sardo, alla imposta erariale sui terreni, fatta astrazione dalle operazioni e dagli eventuali risultati lentamente maturantisi della perequazione fondiaria in corso, si elevi a non meno della metà delle aliquote attuali.

Ammonterebbe in tutto a un abbuono di poco più di 19 milioni; cioè pel Napoletano 13.994.000 lire; per la Sicilia 3.691.000 lire; per la Sardegna 1.343.000.

L'oratore prevede l'obiezione finanziaria: come si provvederà ad un vuoto dei diciannove milioni sul bilancio, anzi di 20 o 21 milioni, sommando i risultati degli altri provvedimenti enumerati?

La proposta di questo sacrificio pel bilancio è certamente grave; ma è un passo assolutamente necessario per la salute del paese. Non sarebbe scusabile la condotta del Governo se, dopo avere col viaggio del Presidente del Consiglio e con le clamorose promesse ufficiali, destate tante speranze ed illusioni nell'animo delle popolazioni, non si risolvesse a far subito qualcosa di seriamente efficace per lenire le sofferenze solennemente constatate e riconosciute. Se si riteneva che le considerazioni finanziarie dovessero oggi avere la precedenza assoluta su ogni altra pubblica esigenza, era dovere del Ministero di dichiararlo nettamente fin da principio, e di essere più riservato nel proclamare i generosi suoi propositi verso il Mezzogiorno.

In condizioni di bilancio assai meno floride delle attuali, il Parlamento rinunciò a molti milioni di proventi a favore di alcune provincie, tra le più ricche del Regno, che chiesero lo acceleramento delle operazioni catastali.

Sarebbe anche giustificato il rinviare di alquanto la riduzione di due o tre soldi sulla gabella del sale di fronte alla urgente necessità di un'energica azione dello Stato a sollievo del Mezzogiorno. L'oratore ricorda a tal proposito che la riduzione del prezzo del sale non gioverebbe affatto alla Sicilia ed alla Sardegna.

⁂

I provvedimenti enunciati si possono riassumere in una ventina di articoli di legge; egli ne presenterà il progetto alla Camera.

I punti cardinali delle proposte sono i seguenti:

1.o Libera facoltà lasciata a ciascuna Provincia appartenente ad uno dei tre compartimenti catastali, Napoletano, Siciliano e Sardo, di scegliere, con aperto voto della propria ordinaria rappresentanza elettiva, tra lo *statu quo* e l'applicazione integrale delle nuove misure e facilitazioni proposte.

2.o Riduzione a metà dell'attuale imposta fondiaria erariale, indipendentemente dalla prosecuzione più o meno sollecita delle operazioni del nuovo catasto, i risultati ultimi del quale dovrebbero poter eventualmente giovare anche ulteriormente a qualche provincia, ma non mai nuocerle.

3.o Prolungamento dei termini per l'ammortamento dei mutui fondiari in corso, e riduzione contemporanea del saggio d'interesse al 3 e mezzo per cento.

4.o Censuazione a piccoli lotti dei beni rustici ora posseduti dagli Istituti di emissione.

5.o Ammessa la rinuncia al diritto di affrancazione dell'enfiteusi, per lungo termine, purchè si tratti di piccoli poderi concessi ai coltivatori diretti ed a miti condizioni.

6.o Disciplinati per legge, nelle forme più comuni di contratto agrario per la coltivazione dei cereali, gli obblighi dei proprietari di fronte ai contadini per la prestazione sia della sementa sia dei soccorsi indispensabili pel sostentamento delle famiglie coloniche; oltrechè alcuni importanti patti accessori.

7.o Stabilita infine qualche maggiore guarentigia, nelle quotizzazioni attuali dei demani comunali, per assicurare la permanenza del possesso degli appezzamenti nelle mani dei poveri coltivatori secondo lo spirito delle leggi vigenti.

Non è da farsi l'illusione che con una sola serie di provvedimenti si esaurisca l'arduo compito che incombe allo Stato italiano pel risorgimento economico di queste provincie. Vi debbono convergere tutta la politica del Governo e tutto l'indirizzo della legislazione. L'oratore enumera rapidamente gli altri obiettivi cui bisogna mirare; ma prima di tutto occorre che lo Stato intervenga più attivamente ed efficacemente a promuovere l'istruzione popolare, alla quale non bastano le esauste risorse dei minori Comuni.

Naturalmente tutte quante le accennate misure e riforme, come qualunque altra che si potesse aggiungere, hanno bisogno per produrre tutti i loro risultati benefici, di essere applicate e sussidiate da una buona amministrazione governativa, attiva, serena, illuminata ed imparziale; così come verrebbero all'incontro quasi completamente neutralizzate se gli organi del potere esecutivo o di quello giudiziario si dimostrassero partigiani o disonesti.

L'oratore conclude dicendo: « Fin dal giorno in cui, oramai più di un quarto di secolo fa, mossi i primi passi nella vita pubblica, scrutando da vicino le condizioni di alcune provincie del Mezzogiorno, la mia più viva ed intensa aspirazione è stata quella di poter portare, con l'opera indefessa, con lo studio sereno, col consiglio coscienzioso, dentro o fuori della Camera, un qualche efficace contributo, quello maggiore che mi consentissero le deboli forze, all'alta impresa di ritornare all'antica, anzi a nuova e ringagliardita prosperità, questo infelice e travagliato, ma pur bello, ridente e glorioso paese ».

Incidenti - Gli applausi

Al momento in cui Sonnino salì alla tribuna l'anarchico Bergamasco ex-consigliere comunale si pose a fischiare mentre i presenti gridavano viva Sonnino, fuori il disturbatore. I vicini afferrarono il Bergamasco, altri lo difesero nonchè il Bergamasco fu spinto verso la porta ove cadde, ma si rialzò subito e tentò di rifischiare. Gli astanti gridarono: *Fuori, fuori, egli disonora la ospitalità di Napoli*.

Un carabiniere allora afferrò il Bergamasco otturandogli la bocca mentre i socialisti Croce e Losardo lo difendevano. I carabinieri li trascinarono tutti via ed un'imponente ovazione salutò l'on. Sonnino.

I punti più applauditi furono quelli relativi alla emigrazione, all'agricoltura, al credito, alla riduzione della fondiaria, ai contratti di lavoro, ai doveri dei propretari, alle considerazioni sulla tassa del sale.

Quando riferì le proposte concretate del suo disegno di legge intitolato: « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna » annunziando che la presenterà domani al Parlamento, tutti si alzarono plaudendo.

All'uscita il pubblico applaudì vivamente l'onorevole Sonnino.

⁂

Il Bergamasco nel trambusto riportò una ferita al braccio.

Questo incidente si spiega col fatto che quando Sonnino faceva parte dell'ultimo Gabinetto Crispi, il Bergamasco fu inviato al domicilio coatto e quindi oggi si volle vendicare.

Intanto i socialisti rimasti fuori o cacciati nei corridoi volevano entrare nella sala per modo che si pensò di costituire una vera guardia blocco di tutte le porte. Le proteste divennero più rumorose e si dovettero chiamare altri carabinieri dalla caserma di Monte Oliveto. Entrarono infatti una cinquantina di carabinieri e si ordinò di far sgombrare le scale e gli atrii del cortile e i mali intenzionati furono respinti e dispersi per via Toledo.

Tra le vittime del tumulto vi fu il conte Bonazzi, consigliere governativo del Banco di Napoli, ferito alla testa essendosi rovesciata la sedia sulla quale era alzato in piedi per vedere quello che accadeva.

Vari altri perchè caduti dalle sedie o per le bastonate distribuite alla cieca, rimasero contusi.

Il Bergamasco e il Losardo furono rimessi in libertà.

I commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da Roma 9 novembre sera:

L'*Italia* commentando il discorso dell'on. Sonnino dice che egli mostrò le sue grandi qualità di uomo di Stato e pronunziò un magistrale discorso da capo dell'opposizione. Disgraziatamente le tinte nerissime della sua esposizione non lasciano scorgere un rimedio facile, pronto ai mali che travagliano l'Italia.

La *Patria* non commenta.

Il *Giornale d'Italia* riproduce integralmente il discorso e il progetto di legge dell'on. Sonnino.

Il *Popolo romano* loda il discorso che comprende un intiero programma di ricostituzione economica del Mezzogiorno, armonico nelle linee e corrispondente al fine sincero nei propositi. Lo loda anche di non avere ridotto la questione del Mezzogiorno alle meschine proporzioni di uno sterile armeggio parlamentare. Espone qualche dubbio sulla rigorosa equità dello sgravio della Fondiaria, limitato alle provincie meridionali. Si riserva di ritornare sopra con maggiore cognizione quando il progetto sarà pubblicato.

L'ufficioso *Fracassa* dice che il discorso dell'on. Sonnino si riassume nel progetto di legge annunciato, che a sua volta si riassume nel volere che l'Italia dedichi tutte le risorse per sgravare i proprietari di alcune provincie. E cioè l'on. Sonnino omai isolato, alza, secondo il *Fracassa*, la bandiera di partito, di classe, regionale per trovare un seguito.

La *Tribuna* loda la serenità del discorso dell'on. Sonnino che parlò da vero statista, e aggiunge che non espose la questione meridionale in modo differente dagli altri uomini politici, però il discorso dell'on. Zanardelli a Potenza fu più efficace.

I rimedi indicati dall'on. Sonnino quantunque non tutti simpatici alla *Tribuna* le sembrano però degni di studio. Dice che la tattica adoperata dall'on. Sonnino nell'antivenire l'opera del Ministero col suo progetto è evidente, per non dire petulante.

La *Tribuna* conchiude: Senonchè lasciando queste piccinerie e tornando alla sostanza ben venga anche il discorso dell'on. Sonnino se tutte le forze anche quella dell'opposizione hanno da arrivare al supremo scopo di tutti di elevare cioè la questione del Mezzodì d'Italia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Rivista delle Borse

La settimana è trascorsa tranquillamente e le contrattazioni che si sono avute non hanno mutato gran che la fisionomia del listino. I Ferroviarii, senza essere saliti in grande onore, hanno sostenuto i loro corsi abbastanza bene.

Le Edison di Milano furono ancora una volta offerte — come rileviamo dai fogli della capitale lombarda — dietro minaccia di sciopero da parte del personale; si spera tuttavia che le divergenze si possano appianare senza venire ad una deliberazione estrema, la quale per il personale si ridurrebbe al presto ad un insuccesso, poichè gli scioperi nei servizi pubblici non godono certo le simpatie della maggioranza. Per questo fatto e per quello ancora più speciale che uno sciopero, anche se avvenisse, non durerebbe che qualche giorno, non ci pare il caso di sbarazzarsi del titolo, specie da parte di chi ha sempre avuto fiducia in esso: noi lo abbiamo sempre trovato caro, ma non insistiamo adesso a dire che sia imprudenza conservarlo.

Delle Edison bisognerà parlare a lungo fra qualche anno quando saranno fatte le nuove combinazioni tra la Società e il Comune; per ora basti sapere che ogni mese le statistiche dànno brillantissimi risultati.

Nel campo metallurgico nulla di nuovo: i possessori delle Montecatini abbandonano il titolo che, dopo tante promesse, non darà che il misero 5 010. I titoli di impiego sono immutati.

Le Mediterranee 4 010 son un po' fiacche, ma trovano però facile assorbimento: brillantissime le Cotonificio Cantoni.

Il danaro è sempre caro e ricercato e lo sconto migliore trova qui applicazione a poco meno del tasso ufficiale.

Il Cambio senza mutamenti meritevoli di nota.

Ecco ora il listino settimanale:

Rendita Italiana 103.40; 103.30 — Rendita Ital. 4 1l2 111.25; 111 — Banca d'Italia 884; 886 — Banca Generale 37; 37 — Banca Com. Ital. 687; 688 — Banca Credito It. 516; 515 — Soc. Bancaria 260; 256 — Ferr. Meridionali 650; 657 — Ferr. Mediterranee 428; 427 — S. G. I. Fl. Rub. 422; 429 — Raffin. Lig. Lom. 292; 289 — Raffin. Italiana 268; 266 — Cotonificio Cantoni 550; 550 — Coton. Valseriana 463; 463 — Coton. Bergam. 292; 292 — Coton. Veneziano 223; 221 — Coton. Candiani 195; 195 — Manifatture Tosi 299; 299 — Dell'Acqua 258; 258 — Lanificio Rossi 1442; 1452 — Linificio e Canap. 141; 140 — Edison 518; 516.50 — Ceram. Richard 312; 312 — Terni 1610; 1610 — Ferriere Italiane 81; 81 — Metallurgica 114; 117 — Mulini Roma 65; 68 — Mulini A. Italia 330; 338 — Macin. Certosa 238; 238 — Tecnomasio 16; 16 — Gadda e C. 86; 87 — Off. Miani-Silves. 96; 96 — Montecatini 105; 100 — Commoretti 48; 41 — Costruzioni Venete 82; 81 — Cassa Sovvenz. 15; 15 — Carburo di Roma 520; 500 — Bernasconi 98; 96 — A. Bertelli e C. 712; 712 — Saponificio 47; 47 — Soc. Ital. Alcools 210; 210 — Trezzi Dario 75; 75 — Tadini e Brusa 104; 104 — Siderur. Savona 184; 185.

Nuova invenzione contro la grandine

Togliamo dal *Villaggio*, il giornale tecnico-agricolo di Milano, questa interessante notizia:

A proposito di lotta contro la grandine, diamo volentieri la notizia che segue, relativa ad un nuovo apparecchio brevettato in Italia — basato su principio scientifico — per impedire la formazione della grandine.

Dopo i risultati, alquanto dubbi ottenuti cogli spari, gli agricoltori apprenderanno volentieri che la lotta della scienza contro la natura, non è per questo abbandonata, e che alla triste meteora si cerca di opporre — dopo gli spari — novelli ostacoli.

Per oggi ci limitiamo a dare un breve cenno del nuovo apparecchio, destinato, pare, a raccogliere quegli allori che già ai cannoni parevano destinati apparecchio che già una Società con sede a Milano si accinge a costruire per diffondere su vasta scala per la prossima stagione della grandine.

La scoperta consiste in un *paragrandine*, il cui carattere è di preservare i terreni dai disastri della grandine. L'autore è lo scienziato Jodko di cui il giornalismo italiano si è altre volte occupato per varie sue scoperte nel campo scientifico. Egli partendo dal principio che la grandine è effetto dell'elettricità dell'aria, si propose di trovare un mezzo adatto perchè questa elettricità venisse scaricata continuamente, impedendo così ch'essa si potesse accumulare in quella quantità a cui è dovuto un complesso di fenomini metereologici che generano anche quello della grandine.

Il *paragrandine Jodko* è semplicissimo; esso è formato da una punta di rame nichelata attaccata ad una speciale funicella di paglia la di cui estremità sta in contatto con una placca di zinco che scaricherebbe nella terra l'elettricità raccolta. Tale strumento sarebbe sostenuto da una pertica di circa 10 m. Ci si assicura che lo strumento non solo è molto economico, ma di facile applicazione pratica ed una volta impiantato agisce da solo.

Speriamo che le esperienze che si preparano portino i frutti che si promettono e saremo ben lieti se in seguito a prove pratiche potremo confermare il pieno successo di una così provvidenziale scoperta, la quale eviterebbe ogni pericolo di disgrazie per parte degli operai incaricati dell'impianto e della sorveglianza.

CRONACA
CALENDARIO

Lunedì 10 novembre — S. Andrea Avellino.
Martedì 11 novembre — S. Martino vescovo.
Il sole leva alle 7.4 — Tramonta alle 16.45.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

VENDETTA TRAGICA
(L'abbandonata)

Ultimatane la traduzione, eseguita appositamente per il nostro giornale, principieremo a pubblicare domani il sensazionale, interessantissimo romanzo di Gartyne: VENDETTA TRAGICA!

ALLA R. DEPUTAZIONE
di Storia Patria per la Venezia

Ebbero luogo ieri le annunciate due sedute annuali della R. Deputazione di Storia Patria per la Venezia.

In quella privata del mattino vennero esauriti gli argomenti d'ordine interno, fra i quali notiamo l'approvazione della proposta che sarà fatta al futuro Congresso di scienze storiche in Roma, di istituzione di un Museo Veneto-levantino, come ulteriore sviluppo del Museo Veneto-cretese in formazione; e dell'altra che — finiti di pubblicare i Regesti dei Commemoriali — si prepari intanto l'unità organica dei documenti che, come fu pel Sanuto e pei Commemoriali, dia alla Deputazione il modo di affermarsi con onore presso gli studiosi, facendosi editrice di fonti di primaria importanza.

A membri del Consiglio vennero eletti i soci effettivi prof. Bailo di Treviso e co. Medin di Padova. Vennero poi eletti alcuni soci corrispondenti esterni, essendo completo il numero degli effettivi e degli interni, fissato in 30 i primi, in 40 i secondi.

In principio di seduta, venne distribuito un accuratissimo volume del segretario prof. cav. Occioni-Bonaffons, nel quale sono illustrati i primi trent'anni di vita della Deputazione, coll'elenco delle opere, memorie, studi pubblicati e di coloro che vi appartennero.

Fanno parte attualmente, in ordine di anzianità di elezione, i seguenti trenta soci effettivi: Barozzi N. U. comm. Nicolò (Venezia) — Berchet comm. Guglielmo (Venezia) — Bailo ab. cav. Luigi (Treviso) — Bullo (dei conti) cav. ing. Carlo (Venezia) — Gloria comm. prof. Carlo (Padova) — Pellegrini ab. cav. Francesco (Belluno) — Lampertico Gr. uff. senatore Fedele (Vicenza) — Cipolla cav. prof. Carlo (Verona) — Predelli cav. prof. Riccardo (Venezia) — Favaro nob. comm. prof. Antonio (Padova) — Occioni Bonaffons cav. uff. prof. Giuseppe (Venezia) — Molmenti comm. Pompeo deputato (Venezia) — Bortolan ab. cav. Domenico (Vicenza) — Biadego cav. Giuseppe (Verona) — Marcello N. U. cav. uff. Andrea (Venezia) — Giomo cav. uff. Giuseppe (Venezia) — Papadopoli Gr. uff. co. Nicolò senatore (Venezia) — Degani mons. Ernesto (Portogruaro) — Medin co. cav. prof. Antonio (Padova) — Rumor ab. Sebastiano (Vicenza) — Lazzarini prof. Vittorio (Padova) — Marchesi prof. Vincenzo (Udine) — Nani-Mocenigo N. U. comm. Filippo (Venezia) — Piva prof. Eduardo (Rovigo) — Santalena comm. Antonio (Venezia) — Soranzo N. U. cav. Camillo (Venezia) — Malagola comm. prof. Carlo (Venezia) — Marchesan ab. prof. Angelo (Treviso) — Baldissera ab. cav. Valentino (Gemona) — Bonardi prof. Antonio (Padova).

Fra i soci onorari, corrispondenti interni ed esterni, notansi — di Venezia — fra i primi il co. R. Boldù, il Gr. uff. Gabriele Fantoni, il N. U. Filippo Grimani, il march. Sommi-Picenardi, il comm. Michele Spanio; fra i secondi il cav. Marco Allegri, il cav. Fed. Berchet, il cav. uff. Fabio Besta, il prof. Gius. Bianchini, Orazio Brown, il prof. Cantalamessa, Giuseppe Dalla Santa, l'avv. A. S. de Kiriaki, l'on. Fradeletto, C. A. Levi, il prof. cav. Salomone Morpurgo, l'ab. cav. Nicoletti, il prof. Pietro Orsi, il prof. Osvaldo Paoletti, l'ing. comm. Pietro Saccardo, il prof. Angelo Scrinzi, G. M. Urbani de Gheltoff, il cav. prof. nob. Taddeo Wiel.

Venne scelta a sede della seduta annuale pel 1903, la città di Udine, su proposta del socio onorario prof. cav. Battistella.

⁂

Alla seduta solenne che fu tenuta nella sala magiore di Palazzo Loredan, sede del R. Istituto Veneto di S. L. ed A. assistevano parecchi soci ed elet- o pubblico.

Presiedeva il comm. Nicolò Barozzi, vicepresiden- e, in assenza del senatore Lampertico scusatosi, e assistevano dal tavolo d'onore, il prefetto mar- hese Cassis, il cav. avv. Jacopo Bombardella, in ppresentanza del Sindaco, il senatore conte An- onino di Prampero, socio onorario della R. Deputazione, il cons. cav. Fusinato, per la Corte d'Ap- ello, l'on. comm. Alessandro Pascolato, pres. del- Ateneo Veneto.

Il prof. Occioni-Bonaffons nella relazione pubbli- , riferisce quanto fu compiuto dalla R. Deputa- one e quanto ha essa in animo di compiere per avvenire, sviluppando i concetti e progetti già ap- ovati nel mattino, nella seduta privata.

Nella parte più importante che riflette l'istitu- one del Museo veneto-levantino, l'egregio segre- rio — dopo rilevati i bellissimi studii del Gerola Creta — si augura che tutto l'Oriente già vene- ano abbia aod essere esplorato. « Che se — dice — Cipro all'Arcipelago, da Calcide nell'Eubea alle ste del Peloponneso, risalendo a Prevesa ed alle ole Jonie ci dovesse disgraziatamente mancare in utto o in parte, vista la mole del lavoro, la pratica ntelligente del dott. Gerola, l'Italia può giovarsi nche di altri giovani volonterosi, che preparati da tudi severi, siano degni di condurre a fine la no- le impresa ».

La bella relazione fu accolta da vive approva- ioni.

Prende poi la parola il comm. Favaro.

« Giovanfrancesco Sagredo e la società scientifi- in Venezia al principio del secolo XVII » è il te- scelto dal prof. Favaro, membro effettivo della eputazione, per la sua lettura, nella quale egli ende appunto le mosse dall'esporre quali si fosse- le riunioni scientifiche che tra la fine del decimo- sto e il principio del decimosettimo secolo si tene- no nelle case di parecchi patrizii, e segnatamen- nel *mezzà* di Andrea Morosini. A queste ultime dunanze partecipavano il Sarpi, i più dotti pro- ssori dello Studio di Padova ed in generale tutti forestieri di qualche levatura nelle scienze o nelle ttere i quali sostassero a Venezia; così vi furo- ammessi tre ecclesiastici divenuti poi per vari toli famosi: Tommaso Campanella, Marco Anto- io De Dominis e Giordano Bruno.

Venendo poi a dire del carattere di tali riunioni, elle questioni che vi si agitavano e delle troppo carse memorie che ne furono insino a noi traman- ate deplora con le parole di Marco Foscarini, che i ntemporanei abbiano sopratutto trascurato di con- ervarci memoria di uno dei più insigni uomini di uel tempo, cioè di Giovanfrancesco Sagredo, il cui ome istesso sarebbe andato perduto se Galileo non lo avesse serbato come quello di uno degli inter- cutori dei suoi Dialoghi. Questa sola circostanza astando a mostrare quanto intimi fossero i rap- orti fra i due valentissimi uomini, entra l'Autore ispetto ad essi in molti particolari, traendoli da rca un centinaio di lettere da lui or ora pubblica- nella Edizione Nazionale Galileiana e nelle quali iovanfrancesco Sagredo intrattiene Galileo sopra i argomenti più svariati e principalmente in fat- di fisica e di astronomia. L'analisi di questi do- menti epistolari gli porge naturalmente occasio- ad esporre il contributo recato dal Sagredo nei rii indirizzi secondo i quali si esercitò l'attività a indefessa fino alla morte che lo colse mentre on aveva ancora raggiunto il quarantanovesimo nno di sua età.

⁂

La lettura della Memoria — di cui pubblichiamo a parte in prima pagina — fu seguita con vivo teresse e venne alla fine molto e sinceramente pplaudita.

adiotelegrafia da Venezia a Berlino

Telegrafano da Berlino al *Piccolo* di Trieste:

Si assicura che fra breve si potrà telegrafare sen- fili da Berlino a Venezia. L'esperimento verrà tto dalla « Società generale d'elettricità ». In pro- sito si danno le seguenti informazioni: Nel cor- del prossimo inverno si porrà mano alla costru- one di una stazione radiotelegrafica a Berlino con ggio d'azione di 800 Km. L'importanza di questi perimenti risulta dal fatto che la stazione più occidente che dovrebbe esser raggiunta dall'onda ettrica sarebbe Calais, al nord Stoccolma, all'est opoli e al sud Venezia, semprechè si possa real- ente raggiungere la trasmissibilità ad 800 Km.

iunione del Consiglio accademico

Alle ore 15 d'ieri si adunò il Consiglio Accademi- , in seguito a convocazione della Presidenza, per entire una relazione dell'Accademico prof. cav. iulio Cantalamessa riguardo la raccolta Contarini. Dopo lunga discussione il Consiglio Accademico pprovò all'unanimità il seguente ordine del giorno resentato dagli Accademici signori Luigi Nono, ntonio Rotta e Manfredo Manfredi: « Il Consiglio reso atto della esposizione relativa alla Collezione ontarini ampiamente fatta dall'Accademico G. Can- alamessa direttore delle nostre RR. Gallerie, riaf- erma i diritti di questa R. Accademia di belle ar- , e confida illimitatamente nell'alta autorità del o Illustre Presidente perchè si adoperi presso l'o- orevole Municipio allo scopo di un'intesa che ri- petti le attribuzioni di ciascuno degli enti ».

Il presidente commemorò i defunti Accademici: rancesco Dorigo, Francesco Vinea ed Eugenio untz, e furono mandati telegrammi di condoglian a alle famiglie di Dorigo e Muntz ed al Circolo Ar- istico di Firenze, per il Vinea.

Pellegrinaggio al Pantheon

Il Comitato pel Pellegrinaggio Nazionale al Pan- eon nel XXV. anniversario della morte di Vittorio manuele, ci comunica:

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato, resso i giornali *Adriatico*, *Gazzetta*, *Gazzettino*, eterani 1848-49 Palazzo Municipale, Associazione mp. Civili, Circolo Militare, Negozio Musica mer- eria cav. Brecco, Negozio merceria Capitello Man- ovani Celso, Farmacie del cav. Baldisserotto Castello ragora, S. M. Formosa, Farmacie Pitteri Via ittorio Emanuele, Pianetti campo S. Polo nego- io coloniali, Pianetti Procolo Frari negozio colo- iali, e campo S. Angelo Bernach negozio coloniali. ssa d'iscrizione L. 1.

Il Comitato ha deliberato di agevolare per quanto ossibile l'opera dei Comuni della Provincia ove on si poterono costituire Comitati locali ed ha a l uopo mandata una circolare ai Sindaci offerendo i inviare loro, gratuitamente manifesti, bolletta- ecc. incaricandosi poi a suo tempo di far perve- re agli prenotati le tessere di riconoscimento ed certificati di viaggio.

Nuovi professori

Ieri alla nostra R. Scuola Superiore di Commer- io hanno avuto termine gli esami e le lezioni pub- liche per il conseguimento dei diplomi di profes- ri di Ragioneria e Computisteria.

Superarono felicemente le prove i signori Cate- ni Arturo di Reggio Emilia, Corinaldi Gustavo di candiano, D'Angelo Pasquale di Chieti, Damonte ioachino di Bologna, Faldarini Giovanni di Son- rio, Falzea Giuseppe di Messina, Forti Alfredo di irenze, Lanza di Reggio Calabria, Virgili Augu- to di Vallalta (Modena).

Beneficenza di Natale

Il *Comitato per la beneficenza di Natale* ha inizia- attivamente i suoi lavori. Nell'assemblea genera- , tenutasi l'altra sera, ed alla quale intervennero ltre trenta aderenti, il Comitato fu dichiarato, per cclamazione costituito, sotto l'alto patronato del rincipe Alberto Giovanelli, del senatore conte Ni- ola Papadopoli e del barone Alberto Treves. Alla ilantropia intrapresa accordarono tutto il loro ap- oggio il Prefetto e il Sinaco.

Il Comitato ha stabilito di rivolgere un appello lla cittadinanza con un manifesto che sarà pubbli- ato fra breve, e di allestire alcuni spettacoli attra- nti e di esito sicuro per lo scopo benefico, che il omitato si è prefisso. Avremo quindi, verso la fine el corr. mese, una grande serata al teatro Mali- ran, alla quale diedero il loro consenso cortese e i proprietari e l'ottimo cav. Emilio Zago. E per la metà di dicembre si allestirà una mattinata per i bambini al teatro Goldoni.

Ad altre iniziative attendono il Comitato e la Commissione esecutiva in esso nominata con a capo l'avvocato cav. Guido Ermanno Usigli, presidente; i sigg. ing. Beppe Ravà e Guido Camerino, cassieri, il sig. Celso Mantovani economo, ed i sigg. Umberto Gnignatti e Alessandro Alessandri, segretari.

Il Comitato ha già aperto le sottoscrizioni che si riceveranno presso i suddetti cassieri e presso il sig. Mantovani, nel negozio in Merceria del Capitello, ed indicherà fra breve altri luoghi dove si potranno consegnare le offerte.

La sede del Comitato è presso la Società di M. S. fra fabbri meccanici, che gentilmente ha messo a disposizione le sue sale a S. Salvatore, calle Ballotte N. 4914, dove si tengono le riunioni il Mercoledì alle ore 21 e la Domenica alle ore 17.

Per un omaggio

Riceviamo e pubblichiamo dal direttore generale didattico delle Scuole Municipali, prof. L. Bettini.

« Ieri, in Tribunale, discutendosi la causa del M. Facco contro il Gerente e il Direttore del *Secolo Nuovo*, tornò a galla l'ossequio fattomi da quasi tutti i maestri elementari di Venezia l'aprile di quest'anno. Naturalmente la *Difesa* ripetè le solite cose, dicendo che gli ossequi fatti da inferiori a superiori sono sospetti e poco dignitosi e che moltissimi possono aver firmato quello presentato al Direttore Didattico o per convenienza o per paura. Questo si potrà dire per gli omaggi che si fanno in generale da inferiore a superiore. Ma per il caso mio speciale posso assicurare con tutta sincerità e schiettezza che a me ha fatto più piacere che abbiano negato il loro nome quelli che, firmandolo, avrebbero insieme firmato la riprovazione a loro stessi, piuttostochè per viltà vi avessero acconsentito. Ed è così lontano dal vero che io abbia risentimento contro quegli insegnanti che si studiarono di denigrarmi in ogni modo e di amareggiarmi, che io desidero con tutto il cuore che si ricredano al più presto di quanto hanno pensato sul mio conto, affinchè il corpo insegnante veneziano nella concordia degli animi possa rivolgere tutte le sue forze al bene dei fanciulli di questa cara città.

Voglio intanto affermare pubblicamente per debito di giustizia e di gratitudine e come cosa che risponde interamente al vero, che l'atto compiuto dai maestri l'aprile scorso, piuttosto che omaggio servile al superiore, fu una spontanea dimostrazione pietosa di bontà e di affetto verso un uomo, il quale, oppresso com'era da sciagure domestiche e da lutti inenarrabili, si vedeva anche assalito alle spalle da taluni, non malvagi d'animo, forse, ma certo inesperti degli uomini e delle cose.

Venezia 9 nov. 902.

Lorenzo Bettini.

Pro Sicilia

Il signor Ing. Marco Levi e signora Emma Levi	L.	25.—
Somma precedente	»	2583.35
Totale	L.	2608.35

Certi uffici di Questura

Ci mandano e noi giriamo al R. Prefetto queste osservazioni:

E' raro il caso che la Polizia possa avere dei locali non sporchi; ma guai se le tocca il raro caso. Veda un po'. Da tre giorni ha preso stanza in uno stabile in Fondamenta del Malcanton la brigata di P. S. di Dorsoduro composta di 10 uomini. Disgraziatamente quei locali sono appena ripuliti, intonacati a nuovo. Cosicchè i disgraziati tutori dell'ordine, in questa allegra stagione sono condannati a vivere giorno e notte in ambienti ancora umidi e puzzolenti. O che la salute di quella povera gente è proprio una sciocchezza trascurabile. Dal canto loro, e giustamente i funzionari non vogliono allogarsi nei locali superiori essendo in condizioni identiche. Aggiungasi niente acqua, malgrado siasi fatta l'introduzione dell'acquedotto; e niente ancora telefono, con danno incalcolabile pel servizio.

Il Prefetto voglia interessarsi della cosa, si acquisti una benemerenza coll'ordinare una buona e generale ripulitura a tutti gli uffici di Questura, perchè proprio non si abbia con qualche fondamenta di verità a ripetere che non c'è niente di più sporco della Polizia.

Per una povera famiglia

Il breve nostro accenno alle tristissime vicende della povera famiglia dell'ex carabiniere Cristofoli, ha profondamente commosso tanti pietosi, i quali, senza che noi lo chiedessimo accorsero ieri numerosi al nostro ufficio, interessandosi alla sorte di quei derelitti e dandoci un obolo per essi. Ecco l'elenco dei pietosi, o meglio la nota delle offerte, perchè i più non vogliono che pubblichiamo il nome: Leopoldina de Collas L. 7 — M. M. 5 — C. C. 1 — G. e V. C. 5 — P. V. 5 — N. N. 2 — R. H. 10 — Cav. Giovanni da Ponte di Padova 5 — M V. 1 — Luigi Gabrielli di Padova 2 — Avv. Ramazzini Alfredo di Padova 5.

E così noi iersera, rivedendo quei poverelli, abbiamo potuto dar loro con la somma raccolta (48 lire) un tetto e un po' di pane per qualche giorno e la gioia infinita di sentirsi protetti. Quante benedizioni per i loro benefattori nelle poche parole che ci dissero commossi con le lagrime agli occhi quegli infelici!

Noi ringraziamo i buoni, a cui bastò che noi accennassimo ad una sventura perchè accorressero ad alleviarla. Questa è carità fiorita, assai migliore, assai più ben fatta di tante altre!

Non intendiamo di aver con questo inaugurato un sistema; non lo possiamo per più ragioni: anzitutto perchè troppo frequenti sono gli appelli alla carita privata; e perchè non sempre si può essere — come si è in questo caso — sicuri di soccorrere dei veri infelici. Ci si è offerta l'occasione di promuovere un'opera di pietà e l'abbiamo accolta: ecco tutto. Ci sono tanti modi di fare un po' di bene al prossimo.

Ed ora facciano le autorità competenti con altrettanta buona volontà tutto ciò che è possibile per l'avvenire di quei derelitti.

All'ultima ora ci giungono altre 2 lire da un incognito di Shio e 5 lire dai bambini dell'avv. cav. Guido Ermanno Usigli. — Anche a questi grazie per questa veramente.... *buona usanza* di far la carità unicamente per la carità.

Collisioni in mare
di vapori della Società veneziana

Dispacci pervenuti ieri, dicono che, per una strana coincidenza tanto il *Daniele Manin*, nel Bosforo, quanto l'*Alberto Treves* nel Mare del Nord, ebbero in questi giorni una collisione con vapori di bandiera estera. I danni sono però, fortunatamente, lievi.

Questi vapori, come si sa, appartengono alla Società Veneziana di Navigazione.

Una fattucchiera

Venne denunciata alla P. S. una sonnambula, che è riuscita a truffare nel modo più... curioso, incredibile, parecchie lirette, a una buona donna — Elena Lorenzato, moglie di un arsenalotto — promettendole di farla guarire, con la mediazione di S. Antonio, dalla nevralgia che l'affligge. Però la birbona non venne presa; chissà dov'è. Promettiamo di dare domani qualche curioso particolare sul fatterello che parrebbe inverosimile se non fosse vero.

Piccola cronaca

Nei pressi della Piazza S. Marco furono l'altra sera arrestati vari questuanti: Maria Begnucolo di 77 anni, Vittorio Zabeo di 40, Luigia Donaggio di 60, Pietro Sala di 80 e Antonio Martellago di 70. Notate che questi individui rifiutano di essere accolti alla Casa di Ricovero, perchè rimanendo liberi.... guadagnano di più!

— L'altro ieri abbiamo narrato che mentre certa Bianca Massagrande, abitante a S. Trovaso era assente da casa sua dalle 10 alle 11 del mattino, i ladri penetrarono in casa scavalcando la finestra alta da terra tre metri e spogliarono il letto. Alcuni vicini videro passare davanti alle loro case due individui che portavano ciascuno sotto il braccio un materasso, lenzuola e coperte.

Di uno di questi diedero i connotati, in seguito ai quali l'ufficio di P. S. procedette all'arresto del pregiudicato Carlo Pettera facchino di 32 anni.

Oltre tutti i connotati, che corrispondano perfettamente, sta contro il Petterle il fatto che non sa dire dove si trovava nell'ora in cui venne consumato il furto: interrogato in proposito si contraddisse più volte.

— L'altra sera al Minerva un gondoliere che si chiama Vincenzo Bellini, nientemeno, di 60 anni, abitante a S. Stefano, essendo alquanto brillo, insultava miss Legnetti e compagnia, disturbando la rappresentazione. Invitato dagli agenti di P. S. a desistere egli rispose loro oltraggiandoli, e la finì in guardiola.

— Antonio Scarpa di 25 anni gondoliere della signora Da Zara abitante in Fondamenta Vendramin a S. Fosca, denunciò che gli ignoti scassinarono la serratura del magazzino, rubarono i cavalli d'ottone della gondola, del valore di 50 lire.

— Antonio Padovan abitante a Cannaregio 1798 fu derubato di un soprabito, ombrello e mantello da ladri ignoti penetrati in casa con chiave falsa.

Impieghi

Ricordiamo a tutti coloro che cercano impiego la nostra rubrica speciale semigratuita a *cinque* centesimi la parola che però diviene limitata a centesimi *due e mezzo*, qualora si rifletta che successivamente nei giorni di lunedì e venerdì *diamo gratis* una seconda pubblicazione. (Vedere oggi nella quarta pagina). E il beneficio di ridurre così la spesa o godono relativamente sempre per quante volte ordinano la pubblicazione.

Ricordiamo pure che teniamo un eguale sistema pegli avvisi di chi offre gli impieghi, a così la rubrica riesce di grande probabile utilità ai richiedenti ed agli offerenti.

H. e V.

Funzione funebre — Stamane alle ore 10, nella Chiesa di S. Stefano vi sarà un servizio funebre, pel primo anniversario della morte della compianta N. D. Maria Comello-Balbi.

Taccuino del pubblico

Corso gratuito di lingua francese. —

Il 16 corrente, nella Scuola Comunale di S. Lio, gentilmente concessa dal Municipio, ssi riapre il corso superiore di lingua francese (Littérature et style).

Le lezioni sono gratuite e si tengono tutte le domeniche dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi al prof. Amantini, S. Marco 5221, il 9 corr. dalle ore 10 alla 12 ed il 12, 13 e 15 dalle ore 17 alle 18.

Un orologio d'oro. —

Ieri i signori Lanza Giovanni e Augusto Bellato ci hanno consegnato un orologio d'oro che rinvennero verso le 15.30 appiedi dell'offelleria Ortes. Il proprietario può ritirarlo al nostro ufficio d'Amministrazione.

Corso di geodesia.

Nel concorso aperto dal Ministero tra gli ufficiali di Stato Maggiore, d'Artiglieria e del Genio, per il corso di geodesia all'Istituto geografico militare, è riuscito il tenente Magrini del 20 reggimento artiglieria.

Congratulazioni all'egregio concittadino.

Stato Civile
Pubblicazioni matrimoniali.

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 9: Borghi Albano fonditore con Baldi Irene casal. — Tasca Riccardo negoziante con De Toni Idolinda civile - De Bortoli Purat Agostino tagliapietra con Mellina Margherita villica — Zanon Ermenegildo scultore con Cappello Iside ch. Sidonia stiratrice — Lardel Amedeo trapanista con Barichievich Girolama inserviente — Baccovich Gio. Batta ebanista con Marescalchi Teresa casal. — Linzi Gio. Batta ag privato con Galli Emilia id — Donati Ulisse ag. ferrov. con Mangilli Giuseppa possid. Brandimarte Antonio sottocapo fuocch. con Pierini Vincenza Carolina casal. -- De Bei Giuseppe facchino marittimo con Penzo Maria id — Ballarin Emilio capo oper. R. Ars. con Uggeri Bianca civile — Ballarin Antonio bracciante con Scarpa detta Barche Lucia casal — Bettio Luigi fontaniere con Ledo ch. Dalla Pietra Fortunata id. — Stampetta Sebastiano fabbro con Commisso Teresa id. -- Veniei ch. Mastuseli Augusto razioniere con Ferro Carolina possid. — Giaretta Gio. Batta ing. mecc. con Dal Ballo Angela casal. -- Vianello detto Badan Pietro piattaio con Paveglio Italia id. Fedrigo detto Turchet Fiorino tornitore con Lanza Corinda id. — Gasparini Virginio granataio con Montagner Luigia id. -- Brasi Giacomo carpent. Ars. con Lucatello Carolina id. — De Min Umberto pasticiere con Bigaro Ida id. — Prevedello Matteo ag. negozio con Irti Marina cuoca — Brayan Achille orefice con Castagnari Arpalice possid. — Zambenedetti Onorio macellaio con Giuzzinato Maria contadina - Fosco Antonio imp. daziario con Pavan Elisa casal. — Trapolin Giuseppe cameriere con Bertiato Angela id. - Casalini Ernesto tenente di vascello con Bacchiega Malvina benestante.

Rimedio contro la corizza (raffreddore di testa)
Cotone etere-forman (la scatola 40 cent)

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

CRONACA DEI TEATRI

"Il biglietto d'alloggio„ di A. Mars
al Goldoni

Dal gennaio 1901 fino ad ancor ieri, alle *Folies Drammatique*, il salace lavoro di Antony Mars: *Il biglietto d'alloggio* ha eccitato all'applauso e alla... risata una perenne folla di spettatori. Quale la ragione di tanto successo? Il pubblico veneziano lo saprà stasera, per la esecuzione spigliatissima che ne dà la compagnia dei quattro brillanti, la quale portò questo *Biglietto d'alloggio* con straordinario successo d'ilarità, nei principali teatri d'Italia.

Ieri sera, per la terza volta, dinanzi ad una vera folla di spettatori, *Il figlio sopranaturale*, suscitò la più vivace allegria, per la sapiente e geniale *trovata* e per la brillantissima interpretazione.

Malibran. —

Ieri piena di giorno con *Todaro Brontolon*, piena di sera con *Niobe*, e piena sarà anche questa sera in cui a grande richiesta, *Niobe* si replicherà per la quarta volta. Questo è un successo dovuto alla graziosissima signora Baldanello e ad Emilio Zago.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8 1|2 — *Niobe*.
GOLDONI 8 1|2 — *Il biglietto d'alloggio*.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 9 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,97	62,17	61,61
Termometro centig. al Nord	10,2	12,3	18,6
» » Sud	9,8	15,2	18,5
Umidità relativa	91	80	80
Direzione del vento	NO	NO	N
Stato dell'atmosfera	6	7	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 13,7
» minima di oggi 10,0

SPORT

Concorso ippico a Treviso

TREVISO 9 — Il tempo si è rimesso al buono e il sole brilla aggiungendo festività alla 1.a giornata del Concorso Ippico.

La città è animatissima ed ha l'aspetto eccezionale delle tradizionali giornate di S. Martino.

Al tocco verso l'Ippodromo di S. M. della Rovere l'animazione si accentua e le tribune si popolano, si affollano.

Il palco delle patronesse è completo. Nei posti distinti, nei primi posti è una vera folla di bellezze e di eleganze femminili. Molti ufficiali e tutti gli *sportmens* e dilettanti. Folla enorme pure nelle altre tribune. La pista è alquanto umida.

Al tocco e mezzo incominciano le gare della prima Sezione *Saltatori* presentati da *gentlemen*. — Premi 1 L. 450; 2. 250; 3. 150 — Gara su percorso di m. 900 ostacolata da: argine-riviera m. 3, staccionata m. 1, fence m. 1.40, muro m. 1.

Gli iscritti per questa gara sono complessivamento 39 ma si ritirano parecchi.

La gara procede senza incidenti notevoli, qualche rifiuto, « Starck » del bar. Fazio *fa panache* alla *fence*; però il cavaliere, un tenente del Regg. *Saluzzo* si rialza e rimonta.

Nella eliminazione rimangono in gara Pellizzaro con *Capriolo* — Giovannini Alfonso con *Lord Marq* — L. Borghi con *Gilberta*.

I premi vengono assegnati: 1. Lord Marq — 2. Gilberta — 3. Capriolo.

Segue la 2. Sezione per *Saltatori* presentati da *gentlemen* — Premi: 1. Dono offerto da S. A. R. il Conte di Torino, più L. 200 — 2. L. 250 — 3. L. 150 — Percorso di campagna di m. 1000, a cronometro con i seguenti ostacoli: Siepe (facoltativa): cancello da aprire e chiudere smontando e rimontando il cavallo; riviera m. 3; staccionata m. 1 fisso; fence m. 1.20 (fisso cm. 90); argine. — Trentasei iscritti.

Sono le 16.15 quando incomincia la gara. — *Wite legs* di Morpurgo urta contro lo steccato del muro.

Desta interesse la novità del cancello che i cavalieri aprono e chiudono smontando e rimontando a cavallo.

La continuazione a domani.

CRONACA VENETA

Al Museo di Treviso

Martedì prossimo, giorno di S. Martino, verrà inaugurata al Museo Civico di Treviso una Sezione di antichi affreschi.

I soggetti di questi affreschi, trovati nella casa dei Conalto sulla antica strada regia (all'imbocco dell'attuale via V. E. anticamente appena fuori della porta e del ponte della cinta al Siletto) sono storie derivanti dai romanzi cavallereschi francesi, che hanno analogia con quelli della Loggia dei Cavalieri.

Epoca presunta fine del sec. XII o principio del XIII.

Un busto al Sen. Tenani

Ieri a Guarda Veneta nella casa municipale s'inaugurò un ricordo marmoreo del sen. G. B. Tenani con l'intervento di autorità e associazioni Monarchiche di tutto il Polesine. Parlarono il Sindaco ing. Achille Tenani ed il consigliere avv. Baldo, applauditissimi.

La lapide, in marmo oscuro è distinta opera dello scultore Scarente di Este, sormontata da un bianco medaglione, rappresentante la simpatica figura del sen. Tenani.

L'ultima parte dell'epigrafe dettata dall'on. Luigi Luzzatti suona così:

Il pensiero dominante — della sua vita illibata — fu la redenzione della patria cospirando pugnando — per la sua indipendenza — servendola con forte ingegno — con immacolata austerità — nei pubblici uffici — e il supremo respiro esalando — col nome d'Italia.

Preveduti disordini a Camponogara
Le precauzioni dell'Autorità

Sui primi dello scorso maggio, fu narrato il caso di certo affittuario di Camponogara, distretto di Dolo, al quale molte centinaia di contadini diedero man forte, perchè non voleva sloggiare dalla casa colonica, in seguito alla vendita della proprietà affittatagli.

La resistenza non fu attiva, ma passiva. Donne e bambini attorniarono la casa, nè uscieri nè soldati vi poterono passare.

Non nacquero disordini pei buoni uffici dell'autorità.

Ora però si nota un inasprimento della questione, perchè — malgrado l'impegno preso — l'affittuale non vuol sloggiare.

Si prepara come un nuovo forte Chabrol, al quale non si sa se presteranno mano i paesani, come l'altra volta.

Ad ogni buon conto, è stato organizzato un servizio di cavalleria, fanteria, carabinieri, per tener forza alla legge.

Il riposo festivo e il contratto di lavoro

Ci telegrafano da Verona 9 novembre sera:

Oggi la locale associazione dei commessi di commercio e industria adunaronsi per prendere visione della relazione ministeriale circa il riposo festivo e i contratti di lavoro.

Presiedeva l'adunanza il presidente dell'associazione, Bononi ed erano presenti moltissimi commessi ed impiegati. Venne votato un telegramma al ministero riconfermando la deliberazione presa nel giugno scorso, cioè che sia concesso un giorno di riposo. Altro telegramma fu spedito plaudendo alla relazione ministeriale sulla legge sul contratto di lavoro, auspicando che possa presto far parte della legislazione italiana.

Parlò il comm. Ca[illegible] proponendo un ordine del giorno facendo voti c[illegible]tti i contratti di lavoro debbano essere stesi in iscritto e in doppio esemplare; che in caso di analfabetismo di uno dei contraenti la scrittura debba venir fatta davanti al sindaco o a chi per esso o al segretario. Venne votato all'unanimità.

L'adunanza si è sciolta augurando che il progetto diventi legge.

PADERNO D'ASOLO 8 — *Funerali*. — Oggi alle ore 9 ant. fu da numeroso stuolo di parenti, amici e conoscenti accompagnato all'ultima dimora la salma di Masi Gio. Battista fu Valentino, uomo di carattere integro, di cuore generoso.

Sulla bara che era preceduta dalla Croce e dal Clero, notammo varie corone. I funerali non poterono riuscire più solenni.

NECROLOGIO

Il senatore Lucio Fiorentini

Ci telegrafano da Bologna, 9 novembre sera:

Il senatore Lucio Fiorentini, venuto a Bologna due mesi fa presso una sorella per sottoporsi ad una cura in seguito ad una malattia di vescica che da tempo lo travagliava, moriva la notte scorsa.

Il Fiorentini era stato nominato senatore il 21 novembre 1901. Era bresciano e aveva preso parte alle dieci giornate di Brescia. Da qualche anno era in giubilazione; in questo tempo scrisse una storia della gloriosa epopea della sua città e si occupò anche di questioni sociali.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Volture

Da Bonometto Giuseppina a Bertini Italia mar. Bonometto v. Pollame S. Marco 3712 — da Crivellaro Luigi a Negrini Giuseppe fabb. Dolci Castello 6069 — da A. Finzi e C. di G. Ravà a A. Finzi e C. di V. Bonaldi v. lingerie ecc. S. Marco 295-6-7 — da Vallinetti Angelina a Felizzati Giovanni trattoria Castello 5857 — da Vecchia Lucia a Bevilacqua Desiderio v. vino Canaregio 2083 — Da Bassetto Marina a Rinaldi Luigia v. Vino e liquori S. Marco 4000 — da Peverelli Felicita a Audenino Stefano trattoria S. Marco 4910 — da Lombardini Carlo a Furlan Luigia caffè S .Polo 728 — da Caccariello Gennaro a Labruna Giocomo bottiglieria Castello 1650 — da Zane Augusta a Longega Angelo trattoria Dorsoduro 6056 — da Bosco Giovanni a Monti Maria bottiglieria Castello 4684 da Toniette Alessandro a D'Ambrosi Giacomo bottiglieria S. Marco 813 — da Moro Vincenzo a Zacchello Edvige trattoria Cannareggio 2618 — da Vignola Sebastiano a Lardera Vincenzo trattoria Dorsoduro 992 — da Bozzoli Dalla Venezia Giovanna a Benetti Luigi Bottiglieria S. Marco 5290 — da Regazzi Luigi a Nenzi Luigia v. vino liquori S. Croce 2178 — da Soppelsa Giovanni a Schiavi Emilio v. Vino liquori Canaregio 6368 - da Cardelli Cosimo a Bassinetti Aurelio bottiglieria S. Marco 1277 — da Libera Giuseppe a Samassa Stacco Maria trattoria Dorsoduro 3747 — da Ambieri Giulio a Carraro Giovanni fu Gio. trattoria S. Marco 5878 — da Mattion Lorenzo a Poletto Giustina v. vino e liquori S. Polo 3044-5 — da Speranza Luigia ved. Conti a Conti Maddalena ved. Grisostoli v. Vino e liquori Cannaregio 5780 — da Mansutti Enea a Marconi Urbano v. Vino e liquori Castello 3129 — da Casal Angelo a Civiera Giacomo trattoria Dorsoduro 1303.

Traslochi

Coin Giuseppe v. biade da Giudecca 517 a Giudecca 592 — Picconi Giuseppe v. oggetti antichi da S. Polo 3006 a S. Polo 2070 — G. Zona e figli fabb. oref. gioie, ecc. da Castello 5407 a S. Marco 668 — Marini Luigi v. oggetti antichi da S. Polo 2997 a Polo 3006.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 novembre a L. 100,02.

(Ac. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 8 — Apertura
Frumenti -- Mercato sost. — Dicembre C. 78 5|8 — Cotoni Mercato facile -- Agosto 8,07 — Ottobre 8,11.

Havre 8 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2100 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 90000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,— — 2 mesidopo Fr. 34,25 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 35,50.

New York 8 Chiusura
Cambio su Londra D. 482 1|2 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.35 — raffinato a Filadelfia 7,30 — raffinato in casse 8,85 — pipe line certificates 136 — Cotone Middling C. 8,45 — id. New Orleans C. 7 12|16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,1-9 — 2 mesi dopo corr. C. 8,10 — 4 mesi C. 8,19 — 7 mesi C. 8,16 — Entrata cotoni nella giornata balle 13000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 23000— Id. pel continente balle 20000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 77 3|8 — novembre — — Maggio 78 1|8 — Luglio inquo — Dicembre D. 78 7|8 Gennaio 79 3|8 — Granone disp. 33 1|4 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|8 — Id. pel mese corr. 4,75 — Id. mese prossimo 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 5,03 — Id. 3 mesi 5,10 — Id. 4 mesi 5,20 — id. 6 mesi 5,30 — id. 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

Mercato dei grani

Legnago, 8 — Frumento aumentato — Frumentone ricercato qualita secche — Ricino fiacco - Altri generi stazionari.

Frumento fino nuovo da L. 23,50 a 24,— al quint. — mercantile da 22 75 a 23.— — *Granoturco* pignoletto da 16 50 a 17,— - nostrano nuovo da 16.30 a 16,75 — *Riso* fino e soprafino da 37 50 a 28.50 - sottofino da 36 — a 37.-- - mezzano da 35 — a 35 50 - ordinario da 32 50 a 33.50 - chinese da —.— a —.— - giapponese da 31.50 a a 34.— — *Cascami* mezzo riso da 28.— a 29.— - risetta da 20,— 22.— - giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 21.50 a 24.— - chinese da 21.— a —.— — *Ricino* seme da 30.— a 30.50 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 70.— a 72.— - nostrano 1.a q. (casse latta) da 78.— a 86.— — nostrano 2.a q. in barile da 60 — a 64.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 - altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 16.— a 16.50 — *Avena* da 16.— a 17.50 — *Orzo* da 16.— a 16.50 — *Ventolana* da 30.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 100.— a 105.— - *id.* erba spagna da 100 a 110.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Adria 8 — Mercato odierno nessuna variazione ed affari di poca importanza. Frumenti da L. 23 25 a 24: — - Frumentoni da 16 a 16,75 — Avena da 17,— a 17,25 Segala da 16,75 a 17 — Fagioli colorati da 19,30 a 30. Riso da 31,50 a 25 — Risone da 20,50 a 21.

SETE

Lione 8 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 9	B. 19	B. 28	C. 2100
Trame	B. 2	B. 26	B. 28	C. 2016
Greggio	B. 29	B. 61	B. 90	C. 6840
Pesate	B. 3	B. 109	B. 112	C. 5611
Totali	B. 43	B. 215	B. 258	16567

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze e Arrivi del 7 — Per Trieste pir austr. Venus cap. Chersich con merci — Per Messina pir. ital Giuseppe Fazio cap. D'Arrigo vuoto — Da Sinigaglia trab. ital. N. Antonio cap. Marigelli con zucchero all'ord.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camiciette, fodere, ecc.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Dopo esperimentato
quanto di meglio viene ora offerto dalle più clamorose *réclames* per vincere radicalmente la Malaria, senza averne conseguiti i desiderati risultati
non dimenticate
le
Pillole *Anti-malariche* Mengolati
le quali, dopo 14 anni di risultati insuperabili, sono ora universalmente stimate, per sola virtù propria.
Trovansi nelle Primarie Farmacie del Regno.

AGRICOLTORE SERIO
che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi d'rettamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TISI **Cura prodigiosa - esito garantito.** Si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare creosoto guaiacolo, tiocolo, ma colle **PILLOLE** del Dr. **Toralbo** già Medico degli Ospedali di Napoli. Chiedere opuscoli con attestazioni d'ill. prof. d'Università alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, d'insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
guariti colla **Nuova Cura Arnaldi** dichiarata dai Medici **vero rimedio radicale.** Chiedere stampati a **Carlo Arnaldi** - Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**

SCATOLA Lire UNA
OXFORD
DENTI
SPLENDIDI.
Rinomata polvere
OXFORD
Inviare Cartolina-vaglia da Lire UNA alla
FARMACIA di I. classe
alla TESTA D'ORO
Ponte di Rialto - VENEZIA

Volete sapere perchè
i Prestiti a Premio oltre dei premi possono rimborsare anche la cartella? mandate biglietto da visita P. R. posta, Roma.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso nelle « anemie, nelle varieforme dispeptiche, ed infine « nelle convalescenze protratte e stentate. »
FERRO CHINA BISLERI
MILANO
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, donte dei Barcaroi, 1827.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1902
(Vedi avviso in quarta pagina)

Panarotto Luigi

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1902

Attivo

Immobili	L.	373.488	43
Cartelle fondiarie	»	4.774.392	—
Denaro in Cassa	»	418.390	82
Buoni del Tesoro	»	—.—	—
Titoli dello Stato	»	11.276.480	64
» garantiti dallo Stato	»	1.208.000	—
» di Provincie o Comuni	»	1.962.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	97.200	—
Mutui Ipotecarii	»	6.478.068	46
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.002.204	45
Conti correnti garantiti	»	887.945	03
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	124.650	—
Cambiali	»	4.393.264	89
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	232.754	40
Debitori per rendite maturate e tietim	»	146.101	64
Crediti in sofferenza	»	36.568	—
Mobili	»	18.965	49
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	148.245	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.252.193	91
Totale delle attività	L.	36.881.413	66
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	741.857	24
Somma totale	L.	37.623.270	90

Passivo

Deposito a risparmio	L.	19.285.880	89
» in conto corrente	»	9.488.456	91
» speciali	»	160.995	04
Fondo pensioni	»	114.348	77
Creditori diversi	»	75.558	83
Creditori per valori in deposito, garanzia e diversi	»	2.400.439	41
Risconto del portafoglio	»	32.024	90
Fondo beneficenza	»	43.102	73
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.000.000. » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.000.000.		5.000.000	—
Totale delle passività	L.	36.600.807	48
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.022.463	42
Somma totale	L.	37.623.270	90

Venezia, li 31 Ottobre 1902.

Il Presidente di turno
D.r Giovanni Sacchi

Il Ragioniere
Z. Rossettini.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambia e apre conti correnti garantiti.

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell' intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un' occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì.**

Domande d' impiego

Lezioni di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli, Rio Terrà Assassini, 3701, II. p.

Impiegato praticissimo servizio ferroviario, tassazione trasporti, partita doganale, contabilità, cerca posto. Scrivere T 6765 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Uomo trentacinquenne discreta coltura, pratico commercio cerca posto. Scrivere Vassa Giovanni, Calle S. Marco, 1074, Venezia.

Lire 20 di mancia chi troverà impiego a un giovinotto educato che parla e scrive il tedesco, poco francese presso mezzà, occupazione giornaliera da 6 a 7 ore circa. Scrivere A 6793 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina tedesca di Hannover darebbe lezioni propria lingua. Scrivere Deutsche, fermo posta Venezia.

Signorina tedesca che conosce benissimo il francese, poco italiano, cerca posto come istitutrice bambini presso famiglia. Scrivere presso Danieli, S. Trovaso 1132, Venezia.

Signora ventottenne, libera e seria, pratica commercio e tenuta libri, cerca occuparsi in una delle primarie ditte disponendo anche cauzione. Scrivere T. N., fermo posta Milano.

Persona seria cessato servizio governativo età avanzata, offresi per azienda privata Venezia-Mestre. Esigenze limitatissime. Primarie referenze. Cauzineo. Scrivere G. G. posta Villabartolomea.

Ottima signorina che fu per parecchi anni attiva ed onesta operaia presso lo stabilimento passamanterie Trapolin cerca occupazione. Buonissime referenze. Scrivere B 6825 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Professore dà lezioni lingua francese, tedesca. Insegnamento rapido. A 24 posta Venezia.

Elettrotecnico trentenne, pratico, costruzione manutenzione macchine elettriche. Perito meccanico, già direttore impianti elettrici. Cauzione quindicimila. Ottime referenze. Regala cinquecento a chi gli procura posto conveniente. Scrivere C 23839 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Medico cercasi da abile Dentista viennese. Plenk, Via Giotto 7, Padova.

Pensionata riceverebbe salubre alloggio gratuito, verso sorveglianza appartamento. Presentarsi Domenica e Lunedì dalle 9-10 e dalle 2-4. Riva Schiavoni S. Biagio 2134 I piano.

Fotografia Abeni Galleria Milano, cerca abilissimo ritoccare negative.

PITIECOR
BERTELLI
PITIECOR
PITIECOR

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

L'inscrizione in Farmacopea del **Pitiecor** come delle altre specialità **A. Bertelli e C.** (ad esempio, le rinomate **Pillole di Catramina,** rimedio insuperabile contro le tossi e i catarri) costituisce il più

GRANDE PREMIO

che la *Direzione Generale della Sanità Pubblica* potesse conferire ai preparati speciali Bertelli, i quali acquistano così il più alto titolo alla fiducia dei Medici e del pubblico. — Il **Pitiecor Bertelli** è ricostituente validissimo, non superato, in tutte le età: siccome è di piacevole sapore, i bambini, pei quali è specialmente raccomandato, ne sono golosi; siccome è di facilissima digestione, i vecchi, pei quali è notoriamente un alimento, lo preferiscono ad ogni altro preparato consimile. Quanto il **Pitiecor Bertelli** (olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina al 5 0|0) si renda vantaggioso nel combattere

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO - DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE

è luminosamente provato da migliaia di attestazioni mediche, più volte pubblicate.

Il ***Pitiecor Bertelli*** si vende a L. 2 la bott. nelle primarie Farmacie e dalla propr. Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. Bertelli e C.**
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Primaria ditta cerca signorina pratica contabilità, corrispondenza tedesca. Scrivere con referenze, pretese, Lente, posta, Milano.

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Impiego — Cercasi signorina distinta, modeste pretese versata disegno, preferibilmente geometrico per lavori femminili. Scrivere dettagliatamente M. M. 5643 posta Venezia.

Cercansi pel Brasile giovani pratici capi sala di tessitura cotone abili montare telai. Ottime referenze. Scrivere c 23763 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Cassiere cercasi da seria ed accreditata Ditta cauzione 10,000 seriemente garantita, stipendio 150 mensili. Scrivere c 23764 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Tagliatore di primo ordine, specialista per signora, cercasi. Magazzini Hermann.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Diversi

F. M. 21 — Risposi ventotto ottobre. Forse indisposta? Tenore mia lettera non spiegami questo silenzio. Prego riscontro. L. M. 96.

Love — Per la quarta volta chiedo al tuo cuore una parola di conforto. Uccidimi d'un colpo, ma non condurmi a morte lento, lento. Impazzisco rivolgendo il pensiero ai giorni non lontani, quando riempivi l' animo mio di gioia sovrumana colle tue lettere traboccanti d'affettuoso amore. Non partirò da Nizza che fra tre quattro giorni. Baci ardenti come sempre.

Francesca — Invioti amorosissimi baci accompagnati da speranze giorni migliori.
Paolo.

Basta — Desolatissimo per mancanza vostre notizie. Avete ritirato lettera ferma posta? Pregovi scrivermi subito. Saluti affettuosi.
Ancora.

Mia — Indimenticabile! Riconquista, compensa torture morali, felicitandomi *cuore*. Dimenticanza pagine quotidiane, rincrebbemi. Gita Mercordì. Appassionatamente.
Zaira.

22 Aprile — Ti capita mai di aver *circolo* e di dire come quella volta: Dio! se adesse entrasse A....? Vorrei saperlo. Baci ardentissimi. Sempre tutto tuo.

Cercansi ovunque rappresent. piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata, inodora od al petrolio
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa **I CAPELLI** e la **BARBA** mantenendo la testa fresca e pulita.
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
112

Si vende in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **3.50**, L. **5**, L. **8.50**; Per spese postali aggiungere cent. 25 per la fiala da L. **1.50** per le altre cent. **80**. — Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. Deposito Generale da **MIGONE e C.**, via Torino, **12**. Milano — Deposito in Venezia presso: Farmacia **Zampironi, Bötner, Longega, Carlo Barera** (S. Salvatore) **Bertini e Parenzan, Vattovas-Bergamo, S. Gerardi** profumieri.

FITTI E VENDITE
Fitti

D'affittarsi Angelo Raffaele 1.° piano completamente ristaurato, sala, 8 stanze, grande orto, piccolo giardino. Rivolgersi Farmacia Selisizzi, Fondamenta Briati.

Affittasi subito casa signorile a mezzogiorno S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

Affittasi Casa S. Trovaso Calle Avogaria 1631 con cucina, sala, tre stanze, camerino, magazzino, acquedotto. Per trattare Santa Marina, 6073, dalle ore 12 alle 16.

Farmacia in esteso Comune Veneto affitterebbesi subito. Scrivere C. 6835 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Velocipede marino (tandem) da vendere della portata di mezza tonnellata visibile nello squero Meloncini.

Cercasi caldaia tipo marina 6-10 mq. Scrivere alle iniziali E 6853 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

L'ERNIA
e il Cinto "SCARPA„
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell' Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell' opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano.

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialità *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ULTIMO
listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano, Casellario 12.

La Ditta
PIETRO BARBARO
Venezia, Campo S. Bartolomeo

Avverte la sua Spettabile Clientela che dopo la grande Esposizione del 26 Ottobre affluendo, le vendite e le richieste in

Confezioni da Signora

ha prontamente provveduto e rifornito i propri magazzini delle più recenti

Novità per la stagione d'inverno

in Mantelli, Paletôts, Zaquettes e Pellicciere di diretta importazione da Parigi, Berlino e Vienna e con Modelli di propria fabbricazione.

[illegible]

Anno CLX — 1902 Martedì 11 Novembre N. 312

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM, 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 11 Novembre

TASSE E PUBBLICITA' — I SOVRANI A ROMA — IL DISCORSO SONNINO — L'ITALIA IN AFRICA — LO CZAR AL VATICANO — ALLA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO.

La morte a Roma dell'assessore Sailer — L'arresto di Mascagni in America — Il disastro ferroviario di Caldiero.

TASSE E PUBBLICITÀ

E' un bene o un male la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti e delle quote dell'imposta che pagano?

A questo quesito noi pensavamo, l'altro ieri, apprendendo che un Decreto Ministeriale ha proibito, in Prussia, la pubblicazione delle cifre delle tassazioni, perchè l'esperienza ha dimostrato derivare dalla pubblicità dànno ad interessi personali e istigazioni odiose contro persone e classi.

Il *Corriere della sera*, annunziando il divieto prussiano, aggiunge che esso *dovrebbe essere preso in considerazione anche in Italia.*

Nel nostro paese si pagano le imposte e la *Gazzetta* aveva, domenica, un inno in laude del *popolo che paga*, al quale l'on. Luzzatti, nella Camera e anche, recentemente, nel discorso al Congresso di Conegliano, ha attribuita la qualifica di: *miglior ministro del Tesoro*, perchè le abnegazioni del popolo ripararono agli errori dei governi e dei Parlamenti.

Nulla di più vero dello spirito di sacrificio del contribuente italiano: niente di più giusto dell'elogio che gli si fa, ma è anche verissimo che non tutti pagano quanto dovrebbero e che si fa ogni sforzo per sfuggire alle tasse o per scemarne il carico, specialmente con denunzie, inferiori assai alla realtà, dei redditi e con artificî d'ogni maniera. Di siffatti tentativi si parla da quasi cinquant'anni nelle Camere italiane.

Quintino Sella, nel 1863, cioè dopo esser stato, per la prima volta, ministro, assai giovane, diceva nel Parlamento di Torino, discutendosi la nuova legge sulla tassa di ricchezza mobile: (*)

« In Italia vi sono abitudini diverse da quelle dell'Inghilterra: l'italiano desidera in generale di essere più di quello che pare, ovvero di parere meno di quello che è: in Inghilterra, invece, si vuole sempre parer molto più di quello che si è: e questo è un sentimento generale in quel paese. Voi vedete presso di noi un tale che se ne va alla buona con forme esterne semplici, il quale desidera di parere meno di quello che è, ovvero di essere più di quello che pare: e questo si ottiene un po' anche al sentimento democratico del nostro paese. »

Egli ne deduceva che la frode non sarebbe stata grande in Italia, ma, dieci anni dopo, tornato ministro delle finanze, Q. Sella, il 9 dicembre 1872, nella Camera a Roma, diceva, commentando il reddito imponibile di 346 milioni:

« Io credo che basti riflettere su questi numeri per vedere come sia tenue, relativamente parlando, il *reddito dichiarato.* »

Nel 1863, egli attribuiva la possibilità delle denunzie inferiori al sentimento del *non voler parere*: più tardi, era costretto ad attribuirlo alla tendenza a sfuggire la tassa e dichiarò che rimedio sarebbe stata la pubblicazione dei volumi dei contribuenti.

Liber scriptus proferetur, egli esclamava, alla Camera.

⁂

I grossi volumi, veramente, giovarono poco all'erario: forse furono vantaggiosi ai tipografi e a qualche *speculatore* sulla paura di commercianti, timorosi dei commenti di qualche giornale poco scrupoloso.

Ma se i grossi volumi non giovarono, nessuno, che abbia esperienza d'amministrazione e di finanza, sosterrà che la pubblicità dei ruoli, prescritta nelle revisioni, sia priva di benefici per l'Erario dello Stato.

Non v'ha alcun dubbio che il popolo italiano paghi, ma è anche certo che professionisti, industriali, commercianti, fra i più ricchi per proventi annuali, fanno denunzie assolutamente inferiori al vero.

Per esempio, lo stesso Q. Sella, nel discorso, citato precedentemente, del 9 dicembre 1872, domandava se era serio che tutto il ceto legale di Napoli, cioè della città più litigiosa, centro delle liti di quasi tutto il mezzodì, presentasse un reddito imponibile di 229 mila lire, mentre il reddito imponibile del ceto legale di Alessandria di Piemonte era di 286 mila lire.

Ma lasciando i discorsi di Quintino Sella e le discussioni, ormai appartenenti all'archeologia politica del 1863 e del 1872, troviamo, in documenti recenti, l'attestazione che le frodi all'Erario non cessano.

L'on. Di Broglio, ora ministro del Tesoro, presentò alla Camera, il 23 novembre 1898, una relazione sul progetto di riforma della tassa di ricchezza mobile.

Era un progetto degli on. Carcano e Vacchelli, rimasto indiscusso, non senza danno pel paese.

Ebbene, l'on. Di Broglio, scrivendo delle difficoltà nell'applicazione dell'imposta, dichiarava:

« Queste difficoltà intrinseche all'imposta, accentuate dall'altezza dell'aliquota, e che si svolgono in presenza *di una percezione assai scarsa dei doveri dei cittadini* di fronte allo Stato in materia d'imposte, danno luogo, tra il fisco ed i contribuenti, ad una lotta continua, la quale per l'estendersi del disagio economico, specie nelle classi sociali di limitata fortuna, e per altre influenze di meno giustificate passioni, anzichè a diminuire ed a cedere coll'invecchiare dell'imposta, tende a dilatarsi, ed a divenire sempre più acerba. Di fronte alle più ingegnose astuzie per nascondere o diminuire i redditi, si acuisce, quasi a rivalsa, lo zelo più abile e sottile per la ricerca dell'imponibile; ed il riverbero di tendenze tanto opposte arriva a farsi sentire eziandio nella giurisprudenza, chiamata a dar norme per l'applicazione dell'imposta ».

L'on. Di Broglio difendeva, poi, nella relazione un nuovo articolo 18, prescrivente o confermante la pubblicità che si abolì in Germania e che Quintino Sella considerò un rimedio efficace contro i tentativi di frodi.

Ecco le parole dell'attuale Ministro del Tesoro, nel 1898:

« La Commissione ritenne utile che si ritorni ad un provvedimento, analogo ad altro che già altre volte fu esperimentato con qualche successo: vi propone cioè la pubblicazione di un elenco provinciale di tutti i contribuenti tassati per un reddito da 1000 lire in su. Siffatta pubblicità può tornar utile per il controllo degli interessati, che certo non mancherà; e servirà non solo a rendere più note le frodi commesse, ma eziandio a far conoscere gli errori, o peggio, gli atti di parzialità o comunque viziati, che si possono commettere negli accertamenti. Vien proposta la formazione degli elenchi per provincia e limitatamente ai redditi alquanto importanti, per impedire che l'eccessiva ampiezza del lavoro lo renda di difficile esecuzione, e di niuna efficacia, per il facile abbandono a cui vengono lasciate le pubblicazioni troppo voluminose ».

L'articolo 18, quale lo proponeva la Commissione, composta degli on. Branca, Majorana, Colombo Giuseppe, Gallini, Schiratti, Costa Alessandro, Giovanelli e di Broglio, relatore, era il seguente:

Nel mese di aprile dell'anno in cui si procede alla revisione generale dei redditi incerti e variabili di categoria *B* e *C*, di cui all'articolo 12, sarà pubblicato un elenco nominativo, ripartito per Provincia e per ciascuna specie di industrie, commerci e professioni, di tutti i contribuenti i quali sieno soggetti ad imposta per un reddito non inferiore a lire 1000.

La pubblicazione dell'elenco sarà annunziata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e dell'elenco stesso verrà trasmessa copia a tutte le Commissioni di primo e secondo grado.

E tutto ciò dimostra che la questione, decisa, in Prussia, col divieto della pubblicità, non è lieve e merita d'essere esaminata sotto vari aspetti, non escluso quello della differenza che vi potrà essere tra i due paesi e le tendenze dei loro contribuenti.

Certamente, nessun popolo paga con entusiasmo, ma forse, nel considerare i doveri verso lo Stato, vi possono essere varietà di tendenze e i partiti sovversivi in Italia fondano le loro propagande contro le cosidette spese improduttive sulla naturale ostilità alle tasse d'ogni genere e specie, e nè mancarono mai, in Italia, deputati, anche di gruppi non incostituzionali, che dichiarano di votare le spese, ma non le imposte.

In conclusione, lo Stato ha bisogno, per combattere le battaglie finanziarie, di tutte le armi e pare che sia una anche la pubblicità degli elenchi dei contribuenti e che non sia tra le meno efficaci, secondo l'opinione eziandio dell'uomo che oggi ha la responsabilità di dirigere il Tesoro.

(*x.*)

I Sovrani tornati a Roma

Ci telegrafano da Pisa 10 novembre sera:

Stamane alle ore 8.20 i Sovrani partirono per Roma in forma privatissima. Il Re avendo scorto il prefetto Gasperini lo chiamò e si intrattenne seco lui fino alla partenza.

⁂

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

Il Re e la Regina colla principessina Jolanda sono giunti alle ore 15, ossequiati alla stazione dai ministri, dai sotto-segretari di Stato, dall'on. Biancheri per la Camera, da Cannizzaro per il Senato, dal sindaco, dal prefetto, dalle altre autorità e, malgrado il tempo cattivo, da molta folla che si scoperse rispettosamente al passaggio dei Sovrani.

Elargizioni Sovrane

Ci telegrafano da Livorno 10 novembre sera:

Il Re ha elargito 25.000 lire ai poveri di Livorno incaricando il sindaco per la distribuzione. Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante l'elargizione sovrana, esprimente vivi ringraziamenti al Re.

⁂

Ci telegrafano da Pisa 10 novembre sera:

Il Re ha elargito lire 25.000 per la beneficenza alla città comunicando la generosa elargizione con una nobile lettera al sindaco che la pubblicò con un manifesto alla cittadinanza.

Consiglio di ministri

La data della riapertura della Camera — I bilanci — Breve esposizione finanziaria — Per i treni di lusso — L'ordine dei lavori.

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane, assenti gli on. Morin e Galimberti, dopo gli affari ordinari si occupò della riapertura della Camera; si affidò a Zanardelli l'incarico di fissarne la data, dopo che ne avrà conferito con Biancheri e con Saracco.

Di Broglio presentò poi il bilancio consuntivo 1901-902, quello di assestamento pel 1902-903 e quello preventivo per il 1903-904, facendo una breve esposizione finanziaria. Si deliberò anche che il Governo concorra alla costituzione del *minimum* di reddito chilometrico necessario al mantenimento dei treni di lusso, e si convenne in massima di dare la precedenza, nel lavoro parlamentare, ai progetti pronti alla discussione, salvo determinarne l'ordine nei futuri Consigli, a cui si rinviò anche l'esame dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per gli sgravi.

Nel pomeriggio Zanardelli conferì con Biancheri, che più tardi fu ricevuto dal Re.

Consiglieri socialisti ineleggibili

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

La Cassazione ha accolto il ricorso dell'elettore Cera che sosteneva che i socialisti Morgari, Chiappori, Cerutti e Norlenghi non potevano avere la capacità elettorale per condanne riportate fra il 1894 e il 1898 per eccitamento all'odio di classe.

In forza di tale sentenza costoro decadono dall'ufficio di consiglieri comunali e provinciali di Torino.

Varie

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

Per la morte della sorella avvenuta a Ventimiglia la scorsa notte, pervengono all'on. Biancheri, che apprese la triste nuova arrivando a Roma stamane, numerose condoglianze.

Il conflitto italo-turco
è stato appianato
Le basi dell'accordo

La *Stefani* ci comunica da Roma, 10:

Circa la repressione della pirateria nel mar Rosso per la quale era stata iniziata l'azione del comandante Arnone, è intervenuto un completo accordo tra il Governo italiano e la Sublime Porta sulle seguenti basi:

1.o — Saranno distrutti tutti i sambuchi dei pirati che trovansi attualmente bloccati nei paraggi di Midi e che non fossero stati ancora distrutti ovvero passati già in possesso del comandante Arnone.

2.o — Le autorità ottomane assumono il formale impegno di infliggere ai pirati sudditi ottomani una esemplare punizione.

3.o — La Sublime Porta si impegna altresì formalmente a consegnare entro due mesi a Massaua i pirati fuorusciti eritrei dal comandante Arnone designati e non ancora arrestati.

4.o — La sublime Porta si impegna infine formalmente a reprimere in avvenire la pirateria colla massima energia.

5.o — Un'indennità di quindicimila franchi sarà pagata per le famiglie dei due marinai morti a Midi ed un'altra indennità di 19.600 talleri sarà pagata pei danni anteriormente arrecati dai pirati ad amministrati eritrei. (Il tallero levantino o di Maria Teresa equivale a lire 5.26).

Inoltre, quanto al trattamento dei Sambuchi eritrei questi saranno di fatto, di qui innanzi, trattati sul piede di ogni altra nave straniera più favorita in analoghe circostanze; si rimborseranno quindi al comandante Arnone in base all'accertamento del Regio console in Hodeida, le somme pagate in passato in più del dovuto dai sambuchi eritrei.

In conformità a questo accordo intervenuto tra i due Governi sono state impartite istruzioni al comandante Arnone perchè prenda di concerto colle autorità locali le misure necessarie alla sua pronta esecuzione. Dopo ciò il comandante Arnone, essendo compiuta la sua missione, ricondurrà a Massaua le navi e i sambuchi eritrei armati che sono al suo comando e i sambuchi catturati ai pirati.

IL DISCORSO SONNINO

I giornali non settari, e che sanno guardare e discutere serenamente uomini e cose, lodano il discorso tenuto l'altro dì dall'on. Sonnino a Napoli, e riassunto ieri.

Il discorso dell'on. deputato di San Casciano non è una semplice affermazione di intendimenti e di propositi; e neppure una semplice esposizione di idee indeterminate o generiche, esso comprende tutto un programma di ricostituzione economica del Mezzogiorno, al quale, anche dissentendone, nessuno vorrà negare perfetta armonia di linee, giusta corrispondenza di cause e di effetti e profonda sincerità di convincimenti. Codesta sincerità, che ne è la più spiccata caratteristica, dà colore al discorso ed attesta del lungo ed amoroso studio, che l'on. Sonnino ha fatto della questione.

Si rimprovererà, forse, all'on. Sonnino di non aver fatto un vero discorso politico, dimenticando di essere il capo riconosciuto dell'opposizione parlamentare.

Di questa sua riserva, che potrà fornire ad altri motivo di censura, gli faranno merito, invece, le persone imparziali.

L'on. Sonnino era stato invitato da una Associazione, che ha fini economici, a discorrere di un determinato e preciso argomento di indole parimente economica.

Egli si è mantenuto rigorosamente nei confini dell'invito; uscirne, sarebbe parso cosa poco conveniente e poco riguardoso per quegli industriali e commercianti accorsi al palazzo Maddaloni ad udire il valoroso cultore delle discipline economico-sociali e non il Capo politico dell'Opposizione di S. M.

I primi a biasimarnelo sarebbero stati coloro stessi che domani probabilmente gli faranno l'addebito d'avere evitato il terreno politico.

⁂

Caposaldo del programma Sonnino è la riduzione dell'imposta fondiaria nelle venticinque provincie del Mezzogiorno — le isole comprese — in misura non inferiore alla metà dell'attuale aliquota. Tradotto in soldi e denari il provvedimento significa una perdita di 20 milioni per il bilancio.

E' un provvedimento grave e per l'entità del sacrificio, che dovrebbe sopportarne la finanza, e per la disparità del trattamento, che ne verrebbe tra le diverse regioni del Regno.

Esso solleverà certamente vivaci polemiche e dubitiamo che al di qua del Tronto e del Sacco troverà più oppositori che partigiani.

Sta, è vero, che di ogni sgravio, qualunque ne sia la forma, non beneficieranno mai ugualmente tutte le provincie italiane.

Dalla diminuzione del prezzo del sale, per esempio, non tratterebbero utile alcuno le due isole maggiori. Ma sarà anche vero che siffatte disparità, quando non sono la conseguenza inevitabile di una situazione di fatto, ma sono od appariscono essere il portato non assolutamente necessario, di un provvedimento di favore, creano rivalità ed esigenze, dalle quali una previdente politica dovrebbe sfuggire.

Sono tali le condizioni del Mezzogiorno, da giustificare non soltanto, ma da reclamare un provvedimento immediato ed urgente di tanta portata finanziaria e politica?

Ecco il punto, che importerà chiarire e che certamente chiarirà il dibattito, che il discorso di Napoli è destinato a provocare.

Altri commenti al discorso

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

L'*Avanti* riconosce che il discorso Sonnino rappresenta qualche cosa di concreto e di serio dal punto di vista del riformismo conservatore; ma i rimedi additati costituirebbero una restaurazione medievale.

Il *Fanfulla* loda vivamente il discorso Sonnino, ma non è concorde nella praticità della proposta di riduzione a metà dell'imposta erariale. Si compiace che il risveglio dell'on. Sonnino possa preludere al raggruppamento delle forze costituzionali conservatrici.

L'*Osservatore Romano*, l'organo del Vaticano, dice che il programma di Sonnino rappresenta sempre qualche cosa di fronte all'azione negativa dell'attuale Gabinetto.

La *Patria* dice che Sonnino andò a Napoli per offrirsi quale salvatore della situazione ma non proclamò molte novità, nè i deputati meridionali abboccheranno all'amo politico teso dal Sonnino. Ma nella riduzione a metà dell'imposta fondiaria la *Patria* trova il germe di difficoltà che potrebbero ritardare l'adozione dei provvedimenti di Zanardelli. Naturalmente, la *Patria* invita i deputati meridionali a non avventurarsi in simili iniziative irte di gravi difficoltà.

Il disegno di legge Sonnino
Assenze di deputati commentate

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

Il disegno di legge preparato dall'on. Sonnino per provvedere alle condizioni del Mezzogiorno fu presentato oggi alla presidenza della Camera; esso reca per ora la firma di 24 deputati, tutti meridionali.

A Montecitorio è molto chiosata la mancata adesione da parte dell'on. Torraca alla conferenza di Sonnino, mentre finora il deputato di Matera fu dei più ferventi sonniniani. Rimarcasi anche l'assenza quasi totale dei deputati di Napoli. Evidentemente il viaggio in Basilicata dell'on. Zanardelli non fu ministerialmente infecondo!

L'ITALIA IN AFRICA

Le assicurazioni di Mad Mullah all'Italia — Davanti a Midi — Le onorificenze francesi a uomini politici italiani.

Togliamo dall'*Information*:

Da fonte autorevole si afferma che il Mad-Mullah ha mandato lettere al governo italiano per mezzo del maggiore Ciccodicola, nostro residente ad Adis-Abeba.

Queste lettere vorrebbero assicurare il governo che il Mad-Mullah ed i suoi vogliono vivere in pace coll'Italia e non desiderano se non poter sviluppare le risorse del loro paese.

— Le notizie sull'esito dell'« ultimatum » per la consegna dei pirati del Mar Rosso non si avranno da fonte italiana che il 12 sera. Ma certamente da fonte turca ed inglese si avrano il giorno prima.

Intanto pare che alcuni pirati siano stati arrestati in questi giorni, oltre i 3 già consegnati al comandante del « Piemonte ».

— Hanno prodotto vivissima impressione le onorificenze accordate da Loubet a Zanardelli, Prinetti, Visconti-Venosta e Luzzatti.

E' la prima volta che un presidente della repubblica francese conferisce due Gran-Croci della Legion d'onore in uno stesso giorno a personaggi politici di una stessa nazione. Se gli on. Visconti-Venosta e Luzzatti non fossero già insigniti della massima onorificenza francese, le Gran-Croci sarebbero state 4.

I commenti che si fanno sono infiniti.

Le dette onorificenze certamente significano che tra la Francia e l'Italia non si è prodotto semplicemente un riavvicinamento, ma qualche cosa di più.

Ma ciò che è più sintomatico è che le onorificenze vengono proprio a pochi giorni di distanza dai fatti del Mar Rosso, che servirono di pretesto a certi giornali francesi per rinnovare gli attacchi contro l'Italia.

CRONACA ESTERA

L'ambasciatore Wedel lascia Roma

Vienna 10. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'ambasciatore tedesco conte Eulenburg è stato esonerato dalla sua carica; gli succederà Wedel attualmente ambasciatore a Roma.

Guglielmo II in Inghilterra

Londra 10. — L'Imperatore Guglielmo, Re Edoardo e la regina e il principe di Galles assistettero ieri alla funzione religiosa nella chiesa di Sandringham. L'imperatore si intrattenne per un quarto d'ora con Chamberlain.

Il vescovo di Ripon pronunziò una predica e fece allusione alla epoca in cui le distinzioni di razza saranno scomparsa facendo posto alla fratellanza universale. Rilevò che la razza originaria di Germania e d'Inghilterra si ingrandisce nell'Atlantico.

Dopo la funzione religiosa l'Imperatore e il Re fecero una passeggiata nel giardino fino all'ora di colazione; vi fu poscia il pranzo di gala e indi il concerto.

I giornali assicurano che il governo inglese è irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombro di Shanghai.

Crisi nel Gabinetto spagnuolo

Madrid 10. — Sagasta ha presentato al Re le dimissioni di tutto il gabinetto. Il Re gli dichiarò che risolverà domani la questione di fiducia.

Le Cortes sospesero nel pomeriggio i lavori fino alla risoluzione della crisi.

La “ Tammany hall „ torna in auge

Londra 10. — Il *Times* ha da New York: Il *Chyef* giornale ufficiale degli impiegati municipali, dichiara che il 90 per cento di essi votarono nelle ultime elezioni pei candidati democratici e che migliaia di essi parteciparono alla campagna elettorale a favore dei democratici.

Dispacci dell'*Evening Post* dicono che parecchi altri giornali constatano il numero considerevole dei voti ottenuti dai democratici e dicono che ciò indica che la vittoria della *Tammany* è certa per il prossimo anno. La popolazione di New York è assai malcontenta dell'attuale amministrazione.

La *Tammany hall* è una vera associazione a delinquere: in confronto, la camorra e la maffia sono cose da ridere. Ma là siamo in un paese democratico, e la *Tammany* è precisamente sostenuta da democratici!

Codesta associazione fu per più anni padrona di New York, e non è a dire quali esempi di mercimonio di pubblici uffici, di ricatti e simili abbia lasciati. Cacciata in un momento in cui anche gli animi meno scrupolosi si erano rivoltati allo spettacolo quotidiano dello spudorato commercio, minaccia di tornare all'amministrazione pubblica di New York l'anno venturo.

Ed ora che i democratici accennano a tornare al potere anche la *Tammanp* naturalmente rialza il capo.

Il Re del Belgio
riprenderebbe moglie?

Telegrafano da Bruxelles, 9:

Si afferma qui che Re Leopoldo, intenda passare a secondi voti coll'intenzione di dare un erede al trono! Leopoldo ha passato i 67 anni, ma forse lo incoraggia l'esempio del suo regale vicino, Guglielmo d'Olanda, che circa alla stessa età, riescì ad assicurare la successione alla casa d'Orange.

Due indizii particolarmente fanno ritenere al pubblico di Bruxelles che la voce sia vera. Il primo è questo: Come si sa, il Re aveva fatto donazione di tutta la sua sostanza immobiliare allo Stato belga, e ciò per impedire che le due figlie, Luisa di Coburgo e Stefania Lonyai possano, alla sua morte, trovare un'eredità sulla quale dimostrare i loro diritti. Le due Camere accettarono la donazione.

Ora, per aver forza di legge, la donazione sancita dalle Camere attende la firma del Re. Ma il Re, a quanto si dice, si rifiuta di firmare; in altre parole: ritira la donazione già fatta. La conseguenza che se ne trae è abbastanza logica: Il Re spera ancora di avere un erede diretto e non vuol danneggiarlo.

Un altro argomento in favore dell'attendibilità delle voci matrimoniali, si ritrova nella sospensione improvvisa dei lavori per la costruzione del palazzo dei principi ereditari. Il Re stesso ne aveva voluta l'esecuzione e aveva insistito perchè lo Stato cedesse alla Corte l'antico osservatorio situato in uno dei punti più pittoreschi della città. I lavori preparatori sono già compiuti allorchè improvvisamente in questi giorni, un ordine della Casa Reale all'architetto impone di sospendere la fabbrica. Dunque (dicono i bruxellesi) il Re ritiene inutile di alloggiare così sfarzosamente il figlio di suo fratello, poichè spera che non sarà lui l'erede del trono!

A questi, che sarebbero i commenti di fatto, se ne aggiungono poi molti altri, che è facile immaginare.

ANCORA IL CHININO DI STATO

Dalla *Rivista Medica* che si pubblica a Milano togliamo:

Dai risultati ottenuti si può asserire, senza paura di cadere in errore, che il chinino di Stato è impuro, perchè associato a sostanze estranee. Tali sostanze sono *principalmente* zucchero e gomma nella proporzione per lo meno di *un terzo del peso*. Ma i discoidi pastiglie compresse per la loro confezione richiedono la presenza dei due recipienti, potrebbe qualcuno osservare. Ma allora lo Stato non dà più due grammi di chinino per il prezzo di L. 0.25, ma solamente grammi 1.30 e neanche di ottima qualità

Oh! la provvida legge sul chinino di Stato!....

ALLA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Nella grande, splendida sala del Museo Merceologico al secondo piano di Cà Foscari, ebbe luogo ieri alle 2 del pomeriggio, l'inaugurazione dell'anno scolastico della R. Scuola Superiore di Commercio.

Vi presiedeva l'on. Alessandro Pascolato, direttore della Scuola, e vi assistevano molti de' suoi professori, fra i quali notammo l'on. Fradeletto, Enrico Castelnuovo, Fabio Besta, Truffi.

Fra le autorità intervenute notammo il prefetto, marchese Cassis, il comm. Graziano Ravà in rappresentanza del Municipio, l'on. Manzato, il cav. uff. Frattin per la Dep. Provinc., il cav. Ajò, vice-presidente della Camera di Commercio, l'avv. cav. Botti per la G. P. A., il commendatore Kellner segretario dirigente delle Assicurazioni generali, il cav. Giomo dell'Archivio di Stato, il cav. Grassini dell'Avvocatura Erariale, il cons. prov. Marigonda, gli assessori comunali Ciano e Olivotti, il comm. Conti direttore della Banca d'Italia, il cav. Adolfo Ravà ecc. ecc., varie signore, fra cui la R. ispettrice signora Fojanesi-Rapisardi, gran numero di studenti.

Il discorso dell'on. Pascolato

L'on. Pascolato pronunciò poi un discorso che pubblichiamo intero, perchè non tratta esso solamente dell'andamento interno dell'Istituto, che con tanto amore e intelligenza dirige, ma si occupa dei rapporti di esso col Governo, e di quanto riguarda le nuove istituzioni commerciali sorte ultimamente in Italia; e perchè mostra quanto siano buone le condizioni della Scuola, che forma per Venezia un alto vanto morale, e che i nostri corpi pubblici hanno sempre ajutato.

L'insegnamento commerciale

L'insegnamento commerciale, di cui pochi anni or sono si metteva ancora in dubbio l'utilità, oggi può dirsi uscito di pupillo e ben certo del suo fatale andare. Nuove scuole sorgono per ogni dove e trovano accoglienze liete dal pubblico, larghezza di sussidî dalle pubbliche Amministrazioni. Va diffondendosi ogni giorno meglio la persuasione che il modo più efficace di combattere il grave malanno della disoccupazione sia quello di preparare in chi cerca lavoro quelle attitudini professionali che non può dare la scuola classica. E per virtù di questa persuasione la scuola commerciale si eleva nella estimazione pubblica e vede crescere a un tempo la propria clientela e la propria dignità.

Per cercarne soltanto in Italia le prove, basterà ricordare che oggi stesso si inaugura a Milano la Università commerciale Luigi Bocconi, e che stanno pure per aprirsi un'altra Università commerciale a Torino ed una scuola secondaria di commercio nella capitale del regno. Noi salutiamo con vivo compiacimento il sorgere di questi nuovi istituti e lodiamo senza riserve chi ebbe il merito di crearli o di ajutarli. Il convincimento, da noi già espresso altre volte, che il paese nostro abbia bisogno sopra tutto di molte e buone scuole commerciali secondarie, le quali, sull'esempio di quelle tanto diffuse in Germania, si dedichino alla preparazione degli agenti di commercio e degli studenti per le scuole superiori, non ci impedisce di rallegrarci per la creazione delle Università commerciali in due fra le principali città del regno. Una nobile emulazione non potrà a meno di accendersi fra le scuole nuove e le antiche, che terrà deste le energie e sarà stimolo al progredire.

Le Scuole di Commercio e il Governo

Conviene però che gli sforzi nostri siano ajutati da chi può, specialmente dal Governo, e l'ajuto dev'essere non meno pecuniario che di utili provvedimenti. Lo abbiamo già detto e lo dobbiamo ripetere: i mezzi delle scuole superiori di commercio sono troppo scarsi in confronto di ciò che da esse si esige: specialmente il concorso dell'erario nazionale è meschino. Il Governo che ha tratto alle sue dipendenze questi istituti sorti per iniziativa privata; che volle a sè riservata l'approvazione dei regolamenti, dei programmi, delle discipline; che confiscò il primo di tutti i diritti, quello della nomina degli insegnanti; il Governo non può credere che sia proporzionato alla estensione della ingerenza e dell'imperio suo un contributo molto inferiore al quarto della spesa; un contributo del quale il fisco poi si riprende oltre la metà colle tasse che gravano la scuola, i maestri, gli esami. Si tacque lungamente per un dovuto riguardo alle condizioni non liete della pubblica finanza, ma ora che, per la virtù del popolo italiano così laborioso ed economo e per l'ajuto della fortuna, quelle condizioni migliorano tanto da far pensare a spese nuove ed a sgravio d'imposte, è debito nostro di dire altamente che a queste scuole, fin qui mantenute dalla generosità dei Corpi locali, l'erario pubblico dà meno, molto meno, non pure del necessario, ma del dovuto. Tradiremmo il nostro dovere se lo tacessimo!

Per la lingua araba

E perchè intanto si sappia che non sono parole vuote e che i bisogni determinati dai fini della Scuola e non sodisfatti, veramente sussistono, dirò che proprio quest'anno non ci fu possibile di appagare il giusto desiderio del Ministero degli affari esteri di veder risorgere in una scuola consolare come la nostra la catedra di lingua araba che già vi fu ne' primi anni. Lo studio di questo idioma potrebbe essere un buon titolo di preferenza per i licenziati della Scuola che aspirano alla carriera consolare, ma il Consiglio direttivo stima a ragione non di poter deliberare nuove spese finchè il bilancio dell'amministrazione non dia la sicurezza dell'esistenza di avanzi costanti. Questa sicurezza per ora manca del tutto. Noi non possiamo dimenticare che parecchi dei nostri insegnamenti sono affidati a semplici incaricati, e che il rinnovare gli incarichi con emolumenti scarsissimi diventa ogni volta più difficile. Nè possiamo dimenticare che il trattamento de' nostri insegnanti, per quanto essi virtuosamente vi si rassegnino, è inferiore al carico, al merito, alla dignità.

Il valore dei diplomi

Però questo dell'ajuto pecuniario meglio corrispondente allo scopo, non è il solo ajuto che dal Governo si attende. E' indispensabile che si tolgano anomalie, differenze, contraddizioni che sussistono sempre intorno al valore dei nostri diplomi, valore che è riconosciuto da una Amministrazione dello Stato e contestato dall'altra. Per questo abbiamo invocato la naturale protezione del Ministero di agricoltura e commercio, da cui la Scuola dipende, e ne avemmo l'assicurazione di uffici fatti presso gli altri Dicasteri regi per ottenere che cessino le disuguaglianze. Speriamo di vederne gli effetti.

I voti dei Congressi
Le Università Commerciali

Ma poichè ho parlato del crescente interessamento del pubblico per tutto ciò che appartiene alla istruzione commerciale, non passerò sotto silenzio le discussioni che intorno ad essa ebbero luogo testè al secondo Congresso degli istituti industriali e commerciali di Torino. A quel Congresso la Scuola nostra prese parte coll'intervento del Direttore e di due professori e colla presentazione di alcune memorie: ed ebbe poi anche la compiacenza di vedervi accorrere o personal-

---

(*) — Discorso del 3 luglio 1863 — Volume IV. dei discorsi di Q. Sella, pagina 475.

mente e con loro scritti e proposte alcuni de' suoi antichi allievi ora addetti al pubblico insegnamento.

Dei molti voti che si fecero intendere in quella riunione accennerò soltanto i principali.

Il Congresso ripetè l'augurio che sorgano numerose ed autonome le scuole medie commerciali e vengano ordinate per modo che la loro licenza possa aprire senz'altro l'adito alle scuole superiori.

Per le Università commerciali il Congresso raccomandò che siano bensì erette sulla base di una larga e profonda coltura economica e siano fornite di corsi speciali, ma non perdano di vista il loro obiettivo pratico, e quindi lascino campo agli insegnamenti tecnologici alla merceologia, alla ragioneria, al calcolo finanziario, al banco modello. Aspirazioni per fermo ragionevoli, ma corrispondenti ai fini di una scuola professionale o di applicazione e tali da dimostrare una volta di più che i nomi non fanno le cose, e che male fu scelto per queste scuole l'appellativo di Università: il quale, a parte il significato filologico e la lunga tradizione storica, che apertamente contrastano colla idea di un insegnamento speciale, sembra annunziare e promettere cosa diversa da quella che queste scuole possono e devono dare.

Una risoluzione di carattere pratico e di grave importanza adottò il Congresso di Torino, invocando un più razionale apprezzamento del valore della licenza delle Scuole superiori, il quale ora sotto alcuni aspetti, è tenuto da meno del diploma di ragionieri che si rilascia dagli Istituti tecnici. Non ho bisogno di spiegare la questione, della quale già ebbi occasione di parlare negli anni passati. Il Congresso giustamente domanda che sia riconosciuto alla Scuola superiore, rispetto ai licenziati dalle scuole secondarie, e specialmente rispetto alle sezioni di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici, il carattere di vera facoltà universitaria; domanda che il Ministero di agricoltura richiami a sè una funzione che gli spetta e male gli fu tolta, e riconoscendo senz'altro nei diplomati delle scuole superiori di commercio tutte le attitudini professionali conferite dal R. Decreto 18 ottobre 1865 ai licenziati dalla Sezione di Commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico, li abiliti all'esercizio di certe funzioni, come le perizie commerciali, le curatele dei fallimenti, il secretariato presso le Camere di commercio, l'ufficio di agenti di cambio presso il Ministero del tesoro e di addetti commerciali presso le rapresentanze diplomatiche all'estero: tutte quelle funzioni, insomma, che domandano un'alta istituzione commerciale. Voti giustissimi come ognuno vede, e degni dell'alta sollecitudine di chi potrebbe tradurli in effetto. Ma noi, che non ci stanchiamo di ripeterli continuamente da parecchi anni, non vogliamo farci illusione sulla probabilità che vengano presto ascoltati.

Finora l'insegnamento commerciale in Italia sorse, visse, crebbe per virtù propria e per le cure de' suoi cultori. Vanno, sì, crescendo intorno ad esso l'attenzione e la benevolenza del pubblico, che ha cominciato a vederne ed apprezzarne i risultati; ma i sommi poteri dello Stato, in questa come in molte altre cose, aspettano per muoversi di essere trascinati. Da noi il Governo è solito non precedere e dirigere, ma piuttosto seguire a rilento, quasi contro genio. Se ciò dipendesse sempre da prudenza e fosse un omaggio cosciente e volontario al principio del lasciar fare, del governare il meno possibile, del rispettare le autonomie locali, io in verità sarei l'ultimo a rammaricarmene. Infatti, se altra prova non sapessi addurre della bontà di questo principio, oggi così combattuto e vilipeso, invocherei quella appunto di questa nostra Scuola Superiore, che suscitata dall'ardita iniziativa veneziana, ben prima che all'istruzione commerciale si pensasse nel resto d'Italia, retta poi da un Consiglio formato dalle Amministrazioni locali, seppe in breve tempo vincere le molteplici difficoltà iniziali, assicurare la propria esistenza, dare con un'apposita Cassa di pensioni la certezza dell'avvenire al proprio personale, e guadagnare la stima e il crescente favore del pubblico: al quale sembra forse che per serietà d'indirizzo e di condotta queste Scuole autonome non siano al di sotto degli istituti che lo Stato direttamente governa!

La scuola di Venezia

Di questa pubblica fiducia la Scuola di Venezia vede moltiplicarsi continuamente le prove più consolanti, e, prima fra tutte, la continua ricerca de' suoi giovani licenziati da parte sì di pubbliche amministrazioni che di case private. Possiamo dire, a questo proposito, che tanto la Direzione della Scuola, come la vivace e prosperosa Associazione fra gli antichi studenti, funzionano ormai quali agenzie di collocamento: però esse piuttosto che cercare i posti da offrire, devono schermirsi talvolta dalle domande di personale per la mancanza di giovani da collocare. Quelle fra le grandi aziende che accolsero una volta nei loro uffici taluno dei nostri licenziati tornano a domandarne, e questo ci pare argomento di legittima compiacenza per i Corpi fondatori e per i preposti della Scuola. La Navigazione Generale Italiana, che tanti dei nostri arruolò già fra i suoi impiegati amministrativi, dimostra alla Scuola la propria soddisfazione col rinnovare ed accrescere la borsa di studio già istituita tre anni or sono. E la Società delle ferrovie meridionali apre ai nostri licenziati, e specialmente agli abilitati all'insegnamento della ragioneria, la onorevole e proficua carriera di allievi ispettori, finora riservata ai soli ingegneri.

Ma questo, forse dirà taluno, non era il fine cui la scuola doveva tendere: chi l'ha fondata voleva ch'essa preparasse non degli impiegati, ma bensì dei commercianti, anzi dei grandi commercianti. La scuola, noi rispondiamo, ha dato e dà al commercio molti de' suoi allievi, quando le vengono domandati; ma non è officio suo di far nascere o crescere la ricerca. Essa non può destare lo spirito di speculazione, creare gli affari, promuovere le grandi intraprese: può soltanto fornire al futuro commerciante le cognizioni e le attitudini necessarie. Ma alla coltura speciale, certamente utilissima, che essa impartisce, conviene poi che si aggiungano il tirocinio, l'esercizio, le circostanze favorevoli. Il paese nostro uscito la Dio mercè da gravi crisi economiche, che ne avevano arrestato lo slancio e paralizzato l'attività, ora si scuote dal torpore e riprende con maggior lena il suo cammino ascendente.

Certo avverrà che nel ridestarsi delle forze della giovane nazione trovi utile impiego anch'essa l'opera dei nostri giovani ben preparati per severità e larghezza di studi alle feconde gare del lavoro. Ma intanto non è male che questa educazione commerciale, riconosciuta come efficace addestramento a varie carriere apra molte porte e concorra in molte forme al miglioramento e al progresso economico della Nazione.

Il bilancio morale

Ora è dover mio di offrirvi, raccolte in poche parole, le notizie della Scuola nell'anno testè decorso. Nessuna novità si è avverata nel nostro corpo insegnante, che diede saggio di non interrotta attività e di zelo indefesso. Ragguardevole fu il numero degli iscritti, che ascesero a 174. Di questi, 21 appartenevano alla nostra, 29 ad altre provincie del Veneto, 16 provenivano dalla Lombardia, 24 dall'Emilia, 11 dalle Marche e dall'Umbria, 9 dalla Toscana, 8 dal Piemonte, 32 dalle provincie meridionali del continente, 12 dalla Sicilia, 3 dalla Liguria, 2 dal Lazio, 1 dalla Sardegna, 6 da paesi stranieri.

Nel corso dell'anno, 20 degli iscritti abbandonarono la Scuola. Dagli esami finali 10 furono esclusi per manco di diligenza, 8 si tennero lontani per propria elezione. Così furono 136 gli esaminati e fra questi 104 i promossi o licenziati, circa il 77 per cento. Questa media abbastanza confortante, anche se lievemente inferiore a quella dell'ultimo decennio, fa fede della serietà e del rigore degli esami.

Nel corso dell'anno si tenne la solita sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento, divisa in due parti, una in primavera per le scienze economiche e giuridiche, ed una in autunno per la ragioneria e per le lingue straniere. Vi ottennero il diploma 2 candidati per il diritto civile, commerciale e amministrativo, 3 per l'economia politica, la scienza delle finanze e la Statistica, 9 per la computisteria e la ragioneria, 11 per la lingua francese, 1 per la inglese, 5 per la tedesca. In totale 31 candidati, 20 dei quali avevano compito i loro studi presso la Scuola. Venne inoltre rilasciato un certificato di idoneità (non di abilitazione) all'insegnamento della lingua francese ad un candidato estraneo alla Scuola, giusta le facoltà che a questa concedono i regolamenti in vigore.

Biblioteca e Museo

La nostra biblioteca, che ebbe nell'anno scorso un notevole accrescimento per il dono ricevuto dalla famiglia del compianto direttore Ferrara, di tutti i libri che furono suoi, si arricchì in quest'anno di una notevole quantità di pubblicazioni statistico-finanziarie donate o procurate in dono dal comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia, memore sempre dei vincoli affettuosi che lo legano all'Istituto di cui fu allievo ed è vanto.

E si arricchì pure il Museo merceologico, dove ci troviamo raccolti, per vari doni, fra gli altri per numerosi e ricchi campioni di grani e di altri prodotti del distretto di Libau nella Russia, inviati dal Presidente di quel Comitato di Borsa.

A questi generosi il Consiglio direttivo ed il Corpo insegnante tributano ora per il mio labbro pubblici ringraziamenti. E uno speciale attestato di riconoscenza rivolgono pure alla Camera di Commercio ed Arti di Venezia, che con generosità spontanea deliberò di stanziare apposito fondo per una borsa di pratica commerciale all'estero a favore di un nostro licenziato, offrendo così il modo di provvedere al perfezionamento di taluno fra i migliori allievi e di eccitare fra essi una virtuosa emulazione meglio che non vi provveda l'ordinamento accentrato e burocratico delle borse di pratica commerciale amministrate dal Governo.

Agli studenti

Ho finito. Ma l'ultima mia parola si rivolge a questi che consideriamo come nostri figliuoli, ed è parola di affetto e di gratitudine. Sì, anche di gratitudine, perchè è debito nostro di riconoscere che da essi, nell'anno testè compiuto, ebbimo ragioni molte di compiacenza, nessuna di amarezza. Se è vero che per un popolo il non avere storia è titolo di merito, a questo titolo può aspirare anche la Scuola nostra, perchè anch'essa non ha storia di disordini, di tumulti, di rivolte contro le leggi accademiche. In questi ultimi anni la disciplina dei nostri studi s'è fatta sempre più severa: ristretto il numero delle vacanze; abolita ogni sessione straordinaria di esami, senza distinzione di motivi; esclusa ogni possibilità di passaggio al corso superiore se non si ottenne la promozione in tutte le materie; rinvigorito con esercitazioni obbligatorie e periodiche l'insegnamento delle lingue straniere, per noi di capitale importanza, imposto lo studio e l'esame di materie complementari a chi vuol dedicarsi all'insegnamento di lingue.

Ebbene! queste novità, questo aumento di doveri furono accolti dalla nostra scolaresca, non pur senza tentativi di resistenza, ma senza proteste o reclami: col contegno di chi sente in sua coscienza che il cresciuto rigore è giusto, è benefico, è ispirato dall'amore. Ed è infatti così: i nostri allievi sentono l'affetto che nutriamo per loro, sanno quanta cura ci preme e ci stimola del loro avvenire: sanno che qui s'insegna non per insegnare soltanto, ma sì ancora per educare; per formare dei cittadini utili alla patria e a sè stessi, sorretti ed accompagnati nella loro esistenza dal più vero, dal maggiore dei conforti, l'amore allo studio e al lavoro.

Grazie a voi dunque, o giovani, che sapete apprezzare le nostre sollecitudini e porgete alla città che lietamente vi accoglie, nobile esempio di forte e gentile costume! »

L'on. Pascolato fu alla fine vivamente applaudito.

⁂

Indi il prof. Tur tenne il discorso inaugurale sul *Rinascimento artistico in Francia ed in Italia*, e fu anch'egli applaudito; ma si osservò generalmente che l'argomento sarebbe stato più adatto ad un Istituto di Belle Arti, che ad una Scuola di Commercio.

LO ZAR AL VATICANO

Mandano da Pietroburgo al *Giornale d'Italia*:

Assai a lungo è stato discusso se l'Imperatore, recandosi a Roma, dovesse andare a far visita al Papa. Gli oppositori obbiettavano il carattere di cui è rivestito lo Zar, quale capo della Chiesa ortodossa russa. Prevalsero, è vero, altre considerazioni, in senso favorevole; ma nessuna comunicazione venne ancora fatta al Vaticano. Tutte le voci corse intorno alle formalità sono prive di fondamento: come non ha alcun fondo di verità la notizia che il consigliere dell'Impero, Cherementeff, si sia recato a Roma con la missione di stabilire il cerimoniale della visita di Nicola II al Papa. Quando Cherementeff lasciò Pietroburgo, nulla era stato stabilito, perchè non si riteneva la cosa urgente. Solo quando saranno prese tutte le disposizioni per la visita al Re d'Italia, si manderanno le istruzioni al signor Gubastow, ministro russo presso la Santa Sede, e non col mezzo di altre persone.

Lo Zar prima di prendere qualsiasi deliberazione ha voluto sapere se questa visita al Papa non fosse per riuscire sgradita all'Italia, e si assicura che abbia avuto in risposta che tanto il Re Vittorio che il Governo vedevano con piacere la visita, che stava a dimostrare come la posizione del Papa è tale che nulla lascia a desiderare.

Il Procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonostzew, è stato incaricato di formulare quesiti e proposte circa le questioni religiose riguardanti la Chiesa cattolica. Questo fatto non è tanto di buon augurio per il Vaticano, sapendosi come il Procuratore sia tutt'altro che benevolo intorno all'indipendenza dei vescovi e della Chiesa cattolica in Russia.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

L'inaugurazione a Milano
dell'Università Bocconi

Ci telegrafano da Milano 10 novembre sera:

Oggi si è inaugurato l'edificio dell'Università commerciale *Luigi Bocconi*. Intervennero il sindaco, la giunta, il prefetto rappresentante l'on. Zanardelli, il provveditore agli studi Ronchetti, rappresentante l'on. Nasi, il senatore Prinetti rappresentante il Senato, il generale Fecia Di Cossato, senatori, deputati e molti invitati.

Il presidente del Consiglio dell'Università Sabatini dopo lettere numerose adesioni, fra cui notansi tutti i ministri e sotto-segretari di Stato, pronunciò un applaudito discorso inaugurale spiegando lo scopo e l'ordinamento dell'istituto dovuto alla intelligente generosità di Ferdinando Bocconi, dedicato alla memoria del figlio Luigi tragicamente scomparso durante la guerra d'Africa (nella giornata di Adua). Il Sabatini annunziò indi che gli allievi affluiscono da ogni parte d'Italia, ciò che prova la necessità dell'istituto stesso.

Parlarono, pure applauditi, il prefetto, il sindaco, Ronchetti, Prinetti e altri, tutti esprimendo sensi di riconoscenza per la illuminata generosità di Ferdinando Bocconi. Questi, che era presente, fu fatto segno alle acclamazioni.

Gli invitati visitarono poscia lo splendido edificio.

Tragico conflitto coi carabinieri
due morti e vari feriti

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

Telegrafano da Gallese:

Due carabinieri in perlustrazione si imbatterono in quattro giovanotti che turbavano l'ordine pubblico e li invitarono a smettere. I giovanotti li ingiuriarono, onde ne avvenne una colluttazione. I carabinieri a revolverate uccisero due giovani e ne ferirono un terzo, il quarto fuggì.

I carabinieri, tornati in caserma, mostrarono le ferite prodotte da coltellate e da bastonate.

Il sottoprefetto di Viterbo iniziò una inchiesta.

Un tenente accoltellato
sulla pubblica via da un operaio

Ci telegrafano da Massa 10 novembre sera:

Al pubblico passeggio oggi, l'operaio Measci, proveniente dalla Francia, aggredì il tenente di fanteria Battaglini con due coltellate. La sua signora tentò invano di difenderlo: allora certo Marescalchi brandì la sciabola del tenente, che era caduto a terra, e ferì l'aggressore, restandone leggermente ferito. Il Measci fu arrestato; si ignora il motivo del suo attentato bestiale.

TORINO. *Ci telegrafano 10 novembre sera.* — Il telefono colla Francia è interrotto.

Un bambino scomparso
Sospetti sulla madre, la nonna e la zia

Da Cannobio presso Novara giunge notizia di un misterioso fatto avvenuto in un paesello di montagna e precisamente a S. Bartolomeo Valmara.

Ecco di che si tratta:

Certa Ferraris Rosa è da vari anni divisa dal marito, il quale *si* trova in America; essa convive col padre, una sorella e la nonna.

Circa quattro anni or sono la disgraziata donna partorì una bambina di... misteriosa provenienza che sui registri dello Stato Civile fu inscritta col nome del padre, sebbene questi nulla avesse a vedere nella faccenda.

Per i sospetti che il fatto aveva sollevati nel paese e nell'autorità stessa, la donna fu sempre guardata a vista, e fino a pochi giorni fa il bambino, che ormai contava quattro anni e qualche mese, crebbe bene o male senza alcuna molestia.

Di questi giorni però la Ferrari, in compagnia di sua sorella, aveva condotto seco sul monte vicino il bambino, il quale, mentre la madre attendeva al pascolo del bestiame e ad altre faccende domestiche, se ne stava a parte giuocando.

Quando le done ritornarono in cerca del bambino, questi era scomparso!

Le autorità furono subito avvertite del triste fatto e le indagini più accurate e minuziose furono tosto iniziate, e da parte dei carabinieri e da parte delle guardie di finanza, ma inutilmente. Nessuna traccia del bambino vivo o morto.

Nel contempo però, e per il poco soverchio dolore manifestato dalla madre e dai parenti, e per il quasi indifferente contegno mantenuto durante le febbrili ricerche del piccino, l'opinione pubblica incominciò a sollevare dubbi e sospetti terribili: dubbi e sospetti che furono tosto raccolti dalla benemerita arma, la quale a mezzo del brigadiere Massone trasse in arresto la madre, la nonna e la zia per essere dal pretore di Cannobio interrogate. Finora non si è potuto conoscere il risultato degli interrogatori.

Il battesimo.... sacrilego a Firenze

Mandano da Firenze 9:

A proposito della curiosa avventura del battesimo capitata a Lina Cavalieri e al tenore Elvino Ventura, questi comunica che le voci corse sono destituite di fondamento perchè egli non è israelita e fu battezzato a Palermo il 7 settembre 1873 nel Duomo.

UN GIUDIZIO DI GABRIELE D'ANNUNZIO
sull'"Imperialismo artistico,, di M. Morasso

Gabriele d'Annunzio ha scritto al nostro Mario Morasso una affettuosa e magnifica lettera a proposito del suo *Imperialismo artistico*.

Pubblichiamo con viva compiacenza, e l'insigne Poeta scuserà l'indiscrezione, questa lettera che torna ad alto onore del Morasso e che viene con tanta autorità a confermare i giudizi favorevoli che il suo lavoro ha già ottenuto.

Ecco la lettera:

Carissimo amico,

Ho già letto il suo libro con attenzione costante. E' pieno di pensieri vigorosi, che appaiono talvolta superbamente nudi e talvolta vestiti di acciaio e di porpora.

Le pagine sul *Poema eroico* e su la *Tragedia* m'erano note, ma le ho rilette con quella commozione profonda che dà a un artista « la parola dell'Intelligenza » dinanzi all'opera d'arte compiuta.

Negli studi sul *Monumento* e su lo *Stil novo* la novità e l'ardimento delle idee e delle visioni sono pari alla energia e alla ricchezza dell'espressione verbale.

Intorno all'influenza del Nietzsche sull'arte mia, parleremo un giorno, quando ci rincontreremo. Le dimostrerò che quanto appare di nietzschiano in taluna delle mie opere non è se non lo sviluppo completo di idee e di sentimenti che si ritrovano fin nei primissimi miei tentativi quando io non aveva alcuna notizia del maestro germanico. La mia *Ode per la morte di un distruttore* esprime compiutamente la mia « posizione » al conspetto di quel grande spirito.

. . . .

Attendo a licenziare le *Laudi*, che presto le manderò legate in un volume adorno.

Le stringo affettuosamente la mano

Il suo *Gabriele d'Annunzio*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 novembre — S. Martino vescovo.
Mercoledì 12 Novembre — S. Martino Papa.
Il sole leva alle ore 7.5 — Tramonta alle ore 16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

VENDETTA TRAGICA
(L'abbandonata)

Ultimatane la traduzione, eseguita appositamente per il nostro giornale, principieremo a pubblicare domani il sensazionale, interessantissimo romanzo di Gartyne: VENDETTA TRAGICA!

La morte a Roma
dell'assessore avv. Umberto Sailer

Iermattina, il generale Emilio Castelli, assessore anziano, riceveva da Roma il seguente dispaccio del nostro sindaco:

« Con vivo dolore annuncio a te e colleghi morte quasi improvvisa caro ed amato nostro collega Sailer. Particolari sventura riceverai da Canali cui telegrafai. Siamo oppressi dal colpo inaspettato.

Grimani.

Quasi contemporaneamente, al dott. cav. Canali, segretario della Camera di commercio, prossimo congiunto dell'avv. Sailer, giungeva, pure dal conte Grimani, quest'altro telegramma:

« Costernati annunciamo morte povero Sailer. Giorni precedenti appariva buona salute, ottimo umore, somma attività. Anche ieri, visitato Ministro Tesoro e nel pomeriggio il Foro Romano, non accusò nessun malessere anzi pranzò lietamente con appetito con noi. Al teatro Adriano verso le 21 e mezzo. Quivi poco appresso si disse preso da assalto nevralgico. Condottolo retrocena medico consigliò fermarsi vicino ospedale Santo Spirito per farlo vedere. Medico Romani visitò malato preso allora forte vomito. Calmatosi prese sonno e noi dopo le 23 lo lasciammo rassicurati. Tornati prima delle una, Sailer appena rivisitato dal medico, dormiva ancora con temperatura quasi normale. Tranquillati avvertimmo saremmo ritornati appena giorno per riprenderlo, ma alle 3 e mezzo medico ci telefonava lasciando comprendere caso gravissimo. Corremmo. Purtroppo tutto era finito. Emoraggia cerebrale ce lo aveva ucciso.

Imagini nostro stato. Pregola presentare nostre condoglianze famiglia e comunicare copia del presente assessore Castelli. »

La notizia, come si può immaginare, fece in città la più dolorosa impressione, perchè, quantunque l'avv. Sailer fosse un po' sofferente, e si lagnasse spesso di forti emicranie, nessuno pensava che non ancora quarantenne — era nato il 29 Novembre 1862 — dovesse così repentinamente e in modo così straziante, essere tolto all'affetto della famiglia e degli amici.

Lascia moglie e tre figli!

Col treno delle 10 partirono per Roma il segretario cav. Gustavo Boldrin con l'Economo municipale Bellotto.

Al dott. Scrinzi, capo sezione municipale, fu dato il doloroso incarico di partecipare alla famiglia la tremenda notizia. Rinunciamo a descriverne la desolazione, purtroppo facilmente imaginabile. A cui corrisponde il profondo dolore del conte Grimani, nostro sindaco e dell'assessore cav. avv. Sorger, i quali — come abbiamo annunziato — si erano recati l'altro giorno a Roma col povero Sailer, per trattare coi Ministri competenti, importanti affari relativi ad interessi veneziani.

Con loro era anche andato il Comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio, il quale però, partito da Roma un giorno prima, lasciando gli amici in ottima salute, giunse ieri mattina a Venezia.

Ieri alle tre la Giunta si è radunata, ma nessuna deliberazione fu presa, non conoscendosi ancora quali sieno le disposizioni della famiglia.

Fin qui la dolorosa cronaca.

Si esprima ora il profondo compianto nostro, dei colleghi, degli amici, di Venezia per questo funesto evento che toglie alla famiglia il padre amorosissimo, esemplare, alla città un carattere, una intelligenza, una attività, manifestatesi gagliarde nei pubblici uffici.

L'avv. Umberto Sailer, coltivò da giovane gli studi letterari, pubblicando versi gentili, ed uno studio molto apprezzato sulla *Tebaide* di Stazio. Aveva poi coltivato con amore le scienze giuridiche, dedicandosi specialmente al diritto amministrativo e — se ragioni di famiglia non glielo avessero impedito — avrebbe occupato quella cattedra universitaria, a cui lo chiamavano, oltre che la vocazione personale, gli incitamenti di ottimi cultori di quella scienza.

Era attualmente consigliere della Provincia di Padova, di parecchi Comuni rurali, membro del Comitato per la Valsugana, assessore comunale di Venezia, carica che copriva dal 1889. Era stato prima cooperatore dell'avv. Sorger ai lavori pubblici, e, dopo l'uscita del Suppiej dalla Giunta, reggeva le finanze comunali. Da poco era stato nominato assessore effettivo.

Animo buono, lavoratore tranquillo, ma tenace, carattere adamantino, intelligenza pronta e cultura soda, Umberto Sailer era uno di quei cittadini su cui il paese può far sempre a fidanza. Ed è morto così, senza il conforto di vedere i suoi cari negli ultimi momenti, lontano dalla sua casa, nel vigore della vita.

Alla sua memoria un affettuoso e mesto saluto.

Per il genetliaco del Re

Il Comando del Distretto ci comunicava iersera:

Ricorrendo domani il genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Comandante del III. Dipartimento Marittimo passerà in rivista le truppe di terra e di mare qui residenti, che per le ore 10 e tre quarti si troveranno schierati nella piazza S. Marco.

Gli Ufficiali non sotto le armi si troveranno per detta ora riuniti nel cortile del Palazzo Ducale per mettersi al seguito di S. E. il sig. Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo.

Come da recente disposizione del Ministero della Guerra s'intendono invitati i sigg. Ufficiali in congedo, che non riceveranno perciò inviti personali.

Da detti sigg. Ufficiali sarà indossata la grand'uniforme con sciarpa senza mantellina sostituendo però alle stellette del bavero i prescritti bottoni.

Inaugurazione sospesa

Ci si comunica:

La Giunta Municipale, dolorosamente colpita dalla morte improvvisa dell'assessore D. Umberto Sailer avvenuta questa notte a Roma, dove egli si trovava per trattare importanti affari del Comune, ha sospeso la cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria dei vigili morti vittime del dovere, che doveva effettuarsi oggi dopo la Rivista Militare.

Per gli artisti veneziani

Come già annunciammo è stato pubblicato il Regolamento generale della V. Esposizione internazionale d'Arte della nostra Città.

Gli artisti residenti a Venezia che ne desiderassero un esemplare, potranno averlo rivolgendosi alla Segreteria dell'Esposizione (Municipio) tutti i giorni, esclusi i festivi, alle 14 alle 15, o alla Segreteria dell'Istituto di Belle Arti, che gentilmente si presta a dispensarli nelle ore di ufficio.

Pro Sicilia

Cav. Eugenio Gidoni	L.	10.—
Somma precedente	»	2608.35
Totale	L.	2618.35

Per una povera famiglia

Anche ieri ci giunsero da buoni pietosi lettori offerte generose per la famiglia del povero Cristofori.

Ecco l'elenco: N. S. L. 10; sig. Bolzon 2; Da un vecchio veterano e sua signora 10; sig. Clementina Vivanti 3; Famiglia di D. B. e alcuni suoi amici 30; sig. Angelo Angeloni gioielliere 5; I piccini di Alberto Lebreton 25; I bambini dell'avvocato Guido Ermanno Usiglli 5; Un incognito di Schio 2.

Il sig. N. S. alle 10 lire ci ha aggiunto un buono, col quale i poveretti potranno fino a giorni migliori, ritirare presso di lui quotidianamente un po' di cibo buono. Ed il sig. Bolzon all'offerta in danaro ha aggiunto due tepide mantelline di lana per le piccine. Quanto buon cuore! E quante meritate benedizioni!

Le truffe della fattucchiera
Cose da Medio Evo

Vi abbiamo accennato ieri, ma vale la pena di dirne qualche cosa di più, perchè la faccenda è buffa. Ecco qua:

Paolo Lorenzato di 48 anni tornitore della officina armaiuoli all'Arsenale, abita a S. Marziale in Fondamenta Canal. Ha una buona donna per moglie, certa Elena Gasparelli che da parecchi anni soffre di forti nevralgie, ciò che non le ha impedito di fare al marito per quattro volte di seguito il presente di un figlio maschio.

In Campo S. Marziale, nei giorni dei morti, una delle solite sonnambule, richiamava attorno a sè un folto circolo di curiosi a sentirne le meravigliose divinazioni. Ad un vecchio di circa 80 anni, garantiva che sarebbe vissuto fin oltre i 70: e ad una bella brunetta di 15 anni in sciallo nero, con gli occhi più neri dello scialle e due labbra sanguigne assicurava un brillante avvenire, per non dire addirittura un avvenire con brillanti, e magari anche un coupé bleu sempre pronto alla porta di una palazzina tutta liberty.

Fra i più religiosi ascoltatori, era una vicina della Elena Gasparetti in Lorenzato; la quale, la vicina, sentendo tutte quelle meraviglie ebbe una luminosa idea: corse sotto le finestre della Elena e le gridò: *Nene, in campo ghe xe la sonambula; vegnì zo che chisà che no la riessa a guarirve dal nervin.*

La Nene non corse, precipitò giù e corse dalla sonnambula. Attese che avesse finita la seduta per il grosso pubblico, poi l'abbordò e le narrò i suoi dolori.

— *Oh poveretta* (le fece la sonnambula parlando quasi italiano con uno spiccatissimo accento lombardo) *quanto siete ammalata! Ma io mi presterò per voi con tutta l'anima.*

La Nene condusse la Sonnambula nell'atrio della casa di una sua comare in calle Zoncani e ve la fece sedere.

Per prima cosa, un esame minuto e coscienzioso delle mani dell'ammalata; dopo di che la Sonnambula sentenziò:

Voi avete bisogno di far dire una messa a San Antonio.

La Nene ebbe un sussulto: era il morso d'un rimorso: *Maria Vergine, gaveva promesso de farghela dir, ma me son desmentegada.* — La farò dire io, soggiunse la Sonnambula, datemi i denari — *No go gnanca un scheo ma adesso me fasso prestar do lire.* — Due lire? Oh! sono poche, ce ne vogliono almeno tre.

La Nene ne convenne e corse a farsi prestare tre lire, e le diede alla Sonnambula, che le prese nuovamente le mani e tornò a guardargliele leggendovi a chiari caratteri che le tre lire non bastavano.

— Lo disse perciò alla Nene, aggiungendo: Voi avete una cognata che è morta, la quale ha uno spirito maligno e non può trovar pace per i troppi peccati commessi; per purgarli tutti ci vogliono tre grossi candelotti; e dopo ella vi darà una fortuna.

La Nene trovò che tre candelotti per i tanti peccati della cognata non erano un prezzo eccessivo, ma fece alla Sonnambula questa osservazione: *Parcossa gogio da esser mi che go da darghe riposo a quell'anema; la ga dele sorele, che le ga da pensarghe.* E la Sonnambula a lei: Quelle sorelle sono indegne e la morta vuol dare a voi la fortuna con tre numeri da giuocare al lotto, che sortiranno infallibilmente.

Il demone della speculazione s'impadronì dell'Elena e quattro lire passarono tosto nelle tasche della Sonnambula. E sette!

Il consulto è finito ed ognuno se ne va, la Nene per le spese, la sonnambula per... ordinare la messa da tre lire. Il giorno dopo, ch'era lunedì, il campanello della casa della Nene è scosso da un tiro — — uno dei tanti tiri — della Sonnambula, che sale. — Siete sola in casa? — Sì, le fa la Nene — Ah cara mia, lo spirito maligno non vuole andarsene, le 4 lire non bastano, dovete darmi tutto quello che possedete; prendete magari a prestito; chè io vi ritorno subito tutto, ma fate presto.

La Nene, apre il cassetto del comò: *No go che questo*, dice e tira fuori un solitario, una sterlina, una spilla ed un fermaglio d'oro e consegna tutto alla Sonnambula: *Basterà?* — Spero di sì, — E l'intima amica degli spiriti se ne va, raccomandando però il silenzio *con tutti*; se no tutto è inutile.

Al martedì mattina altra suonata di campanello e ritorno della Sonnambula: *Pur troppo* dice alla Nene, neanche questo non basta (rimettendo sul comò gli oggetti d'oro e la sterlina). Ci vogliono altri quattrini. *No ghe no altri.* — Fateveli prestare che già è questione di poche ore. Tutto vi sarà ritornato e badate che se rifiutate vostra cognata chiamerà a sè il vostro figlio maggiore.

La Nene corre fuori come una pazza e torna con 35 lire che consegna alla Sonnambula: *Per salvar mio fio che vaga tuto.* — Datemi anche la sottana che avete indosso e un fazzoletto per avvolgeria; domattina alle otto sarò qui a riportarvi tutto. Detto fatto e la Sonnambula se ne va.

Il giorno seguente alle otto la Nene è alla finestra ad aspettare la commessa viaggiatrice delle ditte spirituali; passano le ore, ma la sonnambula non passa con esse. Passano anche le giornate e la Nene al giovedì sera comincia a dar segni non dubbi di follia. Una vicina certa Guerini, ragazza sveglia, vedendo la poveretta in quello stato, la interroga, ma la Nene sta zitta ancora per non adirare lo spirito della cognata. Ma la Guerini che aveva notato le visite della Sonnambula spiffera tutto e dice tondo alla Nene *che quella la xe una imbrogliona.*

Maria Vergine! grida la Nene, *go indosso el spirito maligno de mia cugnada, conduseme dal prete.* — *Ma che prete andemo inveze in serca della imbrogliona*, le fa l'altra.

Ma non c'è verso; la Nene vuole il prete; la Guerini l'accompagna, ma il prete non è in casa. Allora le due donne girano la Calle degli Albanesi e delle Rasse perchè avevano loro detto che la sonnambula alloggiava colà, ma inutilmente.

Rientrate a sera fatta, la Guerini si decide a narrare tutto a suo figlio maggiore, il quale il giorno appresso racconta la faccenda al padre, che si mette, bestemmiando, in cerca della sonnambula.

La quale avendo avuto tutto il tempo di mettere parecchi chilometri fra la Nene, il marito e la Questura, ce li ha messi.

Le trovate d'un contabile

La Ditta Dal Pra Eugenio e A. Nordio, apparecchiatori di gaz a S. Bartolomeo, aveva alle sue dipendenze in qualità di contabile, un ex sergente dei bersaglieri, certo Giuseppe Agostini da Rapano di 30 anni celibe che alloggiava presso un'affittaletti a S. Marco.

Al 20 di ottobre il contabile si congedò dai suoi principali e non si fece più vedere. Non si sapeva spiegare quell'improvvisa dimissione mentre lo si era sempre trattato molto meglio degli altri impiegati, poichè avevasi di lui la più completa fiducia.

Ma con loro sommo dolore e stupore i due soci appresero testè il motivo di quella partenza improvvisa, presentando alla ditta Gaidano una fattura di 24 lire, per lavori eseguiti; perchè fu loro mostrata la ricevuta dell'Agostini, al quale era stata saldata quella fattura. E una. Il giorno sei corrente, Dal Pra e Nordio ricevevano una lettera dalla ditta A. Ferrari di Milano nella quale questa si lagnava che l'ufficio postale di Venezia le aveva respinto un effetto di L. 250 che la ditta aveva spedito qu' pel pagamento. Nordio e Dal Prà, cascarono dalle nuvole. Ricordavano di avere consegnato all'Agostini le 250 lire la sera del 18 ottobre perchè si recasse all'ufficio postale a ritirare la cambiale, della quale le era pervenuto l'avviso di arrivo e ricordavano inoltre che l'Agostini aveva riportata la cambiale estinta, collocandola poi nel cassetto. Veramente non ci avevano fatta troppa attenzione alla cambiale riportata. Ma era tanto preciso nelle sue cose il buon Agostini!... Aprono lo scrittoio e trovano la cambiale ma... è falsa come un comunicato ufficioso: falsa la firma della ditta, falsa quella del Ferrari, e falso perfino il bollo postale: cioè... il bollo non era falso; era autentico ma era quello della ditta: il D'Agostino aveva pensato che purchè ci fosse un bollo, non importava l'uno o l'altro.

Sarà poi questa l'ultima delle sorprese preparate dall'Agostini alla spettabile ditta E. Dal Pra ed A. Nordio? Chissà!

La mania suicida di un alcoolizzato

Francesco Siciliano di 40 anni bidello all'Accademia di Belle Arti abita con la moglie e due figlie in Calle dei Zotti a S. Samuele. Altri tre figli, sono camerieri fuori di Venezia.

Da alcuni anni, il Siciliano, datosi a bere maledettamente.

Un giorno, si cacciò in testa di avere ucciso quell'individuo che nei pressi all'Accademia lavora da pettini. E temendo di essere arrestato andò per annegarsi. Ma venne trattenuto da alcuni amici.

Un altro giorno, incontrato un individuo gli consegnò il suo biglietto di visita e pregandolo di portarlo a sua moglie e di dirle che egli andava ad annegarsi. Naturalmente fu nuovamente trattenuto.

Ieri mattina alle sette uscì da casa, entrò nel suo ufficio, firmò il libro di presenza ed uscì insieme al compagno Elvino Di Giovanni pure bidello all'Accademia.

Quando fu in Fondamenta S. Trovaso, il Siciliano spiccò un salto e si gettò in canale. L'Elvino sebbene sia inesperto nel nuoto, si tolse la giubba ed il berretto e saltò su una barca coll'intenzione di gettarsi in canale e salvare il compagno. Fortunatamente questi si trovava a portata delle sue mani e lo afferrò, quindi coll'aiuto di due cittadini od un vigile lo tirò nella barca, dopodichè collocatolo in una gondola a due remi lo trasportò all'Ospedale. Il Siciliano fu ricoverato nella sala S. Marco letto N. 60 inquantochè il De Giovanni, pregò il dott. Padovin di non collocarlo nella sala di osservazione perchè avrebbe potuto maggiormente offuscare la ragione del Siciliano.

L'armadio in fiamme

Un incendio che poteva avere gravi conseguenze è scoppiato l'altra sera nella casa abitata dall'agente di commercio Giovanni Marchetti in Fondamenta S. Lorenzo, poco distante dalla Questura Centrale.

Alle sette e mezza pom. dovendo uscire la signora Marchetti, andò a prendere un vestito nell'armadio tenendo in mano un lume a petrolio. Disgraziatamente il lume le sfuggì di mano e si rovesciò nell'armadio appiccando il fuoco a tutti i vestiti. La signora spaventata, chiuse l'armadio e gridò al soccorso. Dalla Questura accorsero il delegato di servizio Cambiaso con due agenti. Era intanto accorso anche il macchinista dell'Ospedale Civile, Adolfo Dostenich. L'incendio rimase... chiuso nell'armadio e vi si spense.

Il danno non assicurato, tra vestiti e mobile ascende a trecento lire. Fu il meno possibile, dato il pericolo.

Per il campanile di Torcello

Ieri mattina l'imprenditore Acerbi assuntore del lavori nella chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo e del ristauro del Campanile di Torcello mandò a prendere dai suoi dipendenti all'isola della Grazia dove erano stati trasportati, alcuni mattoni romani del Campanile di S. Marco che devono servire pel ristauro del Campanile di Torcello.

Naturalmente è la Commissione governativa che consigliò che il restauro venga eseguito con quel materiale. Così si avrà una specie di connubio Torre di San Marco in Torcello.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 9 e 10 novembre

Nascite — Maschi 6 — Femmine 7 — Nati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni — Ceolin Pietro elettricista con Pezzi Elena casal. — Cappelotto Felice oper Coton. con Vascon Maria id. — Mariotto Luigi fabbro con Vianello detta Fede Italia id. — Casinato Emilio con Musso detta Dora Catterina, tappezzieri Ars. — Barbaro Emil o calder. in ferro con Favero Angela casal — Nezzo Attilio segret. Comun. con Ghiolesi Giuseppa maestra elementare — celebrato in Mestre il 6 novembre Bellotto Pompeo macellaio con Paolo Margherita casal., tutti celibi.

Decessi — Marchesini Righzzi Carolina d'anni 73 ved. casal. di Padova — Lugoboni Maria d'anni 40 nub. sarta di Verona — Maulan Valentino d'anni 80 coniug. r. pens. — Generini Andrea di anni 72 celibe id. — Gorzosalice Vitturi Elisabetta d'anni 81 nubile casal. — Marsari Galvani Catterina d'anni 69 coniug. id. — Volpi Pendini Maria Anna Carolina d'anni 64 nub pens. tutti di Venezia — Kakrevsky De Relarini Maria d'anni 54 coniug. maestra lingue di Rovereto — Bellina Ermenegilda d'anni 16 1|2 nub. studente — Molina Ferdinando d'anni 86 ved. r. pens. — Polo Pietro d'anni 74 id. id. — Pisa Pietro d'anni 70 coniug. macellaio — Spreafigi Pietro d'anni 69 ved r. pens. — Pironi Sante d'anni 17 coniug. inserv comun., tutti di Venezia — Pizzamano Nicolò d'anni 47 id. r. pens. di Modena.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 3.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. — Il maggiore *Innocenza*, cioè *Labourdette*, per il suo *biglietto d'alloggio* va a dormire in una casa, la quale sarebbe innocente, se fosse quella della *vedova Martin*: ma è invece quella di *Zulena*, cioè *Eloisa*, cioè una *vedova* poco *Martin*, ma molto ospitale. In fondo non c'è niente di male: Un uomo può ben dormire su un letto ampio, capace di sei persone, anche se c'è sotto le coltri qualche cosa che non è proprio un arnese dello squadrone di cacciatori a cavallo; specie, poi se quest'uomo è il maggiore *Labourdette*, soldato che vuol pagare anche quel che non rompe!

Oh! soldato Giuseppe! Oh! signori Mars e Keroul, qual velo poco fitto avete steso su certe cose.... pulite! Quale mazzo di fiori... inebbrianti avete colto dalle aiuole parigine!

Per vero non abbiam veduta la necessità d'una tale scernita per dilettar il pubblico: il quale trova modo di ridere anche senza che gli si caccì in gola tutto questo pepe di Caienna!

E poi, i signori Mars e Keroul dovevano un poco guardare alla linea dorsale del loro lavoro, la quale riescita così debole e fiacca, da far pensare a certi effetti atavici da cui Ibsen trasse la vita per suo *Osvaldo*.

Ier sera la folla enorme ed elegante e molto femminile, rise, e celò qualche sorriso, restando alla fine un poco snervata.

La esecuzione rapida e brillante non lasciò indugiar gli spettatori su certe posizioni molto arrischiate; e vi furono applausi, abbondanti anche, se si vuole.

Questa sera si replica. *e. d. z.*

MALIBRAN. — *Niobe* ebbe anche ieri sera lusinghe per il numeroso pubblico accorso, ed ebbe coronata la sua quinta esecuzione da bellissimo successo. Stasera poi il candido lavoro di Goldoni: *I quattro rusteghi*.

L'arresto di Mascagni in America

I guai della sua "tournée"

Londra 10 I giornali hanno da New-York che Mascagni, il cui giro artistico negli Stati Uniti è terminato improvvisamente a Boston la scorsa settimana, fu arrestato ieri sera a Boston in seguito a processo civile intentato contro di lui dai suoi impresari che pretendono non abbia eseguiti gli obblighi contrattuali. Mascagni fu poscia rimesso in libertà dietro cauzione d 10,000 dollari (50,000 fr.) La causa si discuterà oggi.

L'intervento del nostro console

Ci telegrafano da Roma 10 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che l'arresto avvenuto a Boston di Mascagni ha destato enorme impressione nella nostra colonia. Il nuovo console testè arrivato, conte Gaetani d'Aragona, si è subito interessato del caso.

I particolari dell'arresto

Ci telegrafano da Londra 10 novembre sera:

Il *Daily Telegraph* riceve da New-York i seguenti particolari sull'arresto di Mascagni. Il maestro venne arrestato nel suo appartamento all'albergo di Boston, sopra mandato emesso a favore dei suoi ex-impresari fratelli Mittenthal. Questi gli intentarono un processo chiedendogli un indenizzo di quarantamila franchi. Essi avevano anticipato a Mascagni settantamila franchi; trentacinquemila prima che lasciasse l'Italia e gli altri trentacinquemila quando giunse a New-York. Quindi gli pagarono ventimila franchi d'anticipazione ogni settimana per tre settimane, ossia sessantamila franchi, ma non gli pagarono la seguente settimana e mezzo, cosicchè, sotto questo aspetto, gli impresari dovrebbero ancora a Mascagni trentamila franchi. Essi però affermano che gliene avevano anticipati settantamila; cosicchè deducendo le trentamila dovutegli per pagamenti settimanali, egli rimane in possesso di quarantamila franchi appartenenti agli impresari. Perciò questi gli intentarono causa provocando il suo arresto per assicurare la sua presenza durante lo svolgimento del processo.

L'arresto venne fatto sabato nel pomeriggio alle ore due dallo sceriffo, che rimase a guardia di Mascagni finchè questi potè fornire la cauzione di sessantamila franchi. Egli potè trovare la cauzione soltanto iersera tardi, e rimase sempre nella sua stanza circondato dagli amici ansiosi, in presenza dello sceriffo. Mascagni sulle prime si mostrò infuriato, ma riprese subito la calma.

La causa si discuterà oggi.

Telegrafano da Boston (Stati Uniti), al *Giornale d'Italia*:

« Pietro Mascagni è qui giunto con gli artisti e l'orchestra italiana per proseguire la sua *tournée* artistica.

Come fine degli incidenti verificatisi sino dall'inizio della *tournée* per causa degl'impresari, questi, che sino dal principio cominciarono dal mancare agl'impegni assunti nella formazione dell'orchestra, all'ultim'ora si sono eclissati. Essi erano già in possesso del denaro incassato nelle rappresentazioni, che dovunque richiamavano immenso pubblico.

Di fronte a questo fatto il maestro Mascagni, nell'interesse delle masse, che a lui si sono affidate, ha ricorso in via legale contro gl'impresari.

La *tournée* intanto sarà subito ripresa essendovi già parecchie offerte per sostituire gl'impresari scomparsi. »

⁂

Ecco in che consistevano gli *incidenti*, come dice il *Giornale d'Italia*. E' la *Tribuna* che li raccontava alcuni giorni or sono.

« Le rappresentazioni di Mascagni nell'America del Nord, incominciate fra grandi difficoltà, sono ora improvvisamente interrotte. Le difficoltà principiarono allo sbarco della Compagnia a New-York perchè la Società orchestrale cittadina non ammetteva che in questi teatri intervenissero suonatori stranieri, mentre essa era lasciata in disparte. Altre contrarietà non mancarono: poi si aggiunse anche lo sciopero dell'orchestra, non numerosa nè egregia, in parte portata dall'Italia, in parte scritturata qua. L'impresario dal canto suo protesta di non volere e non potere adempiere il contratto. La Compagnia quindi, tuttavia composta di 160 persone, si trova in aspre ristrettezze finanziarie; le masse mancano dei mezzi necessari per vivere. In tali condizioni il maestro dovette ritardare le rappresentazioni del *Ratcliff*, che egli amava specialmente far eseguire. Si spera non pertanto di potere trovare ancora qualche componimento. »

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture, *Sakuntala*, Goldmark — 3. L'Inno al Sole, *Iris*, Mascagni — 4. Suite IV., *Scene Pittoresche*, Massenet — 5. Atto I (Parte II.), *Aida*, Verdi — 6. Polka, *Viva Italia, Viva il Re*, Carlini.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.30. — *Il Biglietto d'alloggio*.
MALIBRAN ore 8.30 — *I quattro Rusteghi*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 10 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.51	60.37	60.57
Termometro centig. al Nord	1,0	11,0	12,2
» » Sud	11,2	11,1	11,2
Umidità relativa	95	95	93
Direzione del vento	N	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.		0,20	0.30

Temperatura massima di ieri 15,4
» minima di oggi 10,5

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura Urbana di Venezia

Negozianti di pesce e molecanti

Dal pescatore Costantini era stata intentata causa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, contro Giusto Agostino Bullo, notissimo commerciante di pesce; e ciò perchè il Bullo un giorno afferrò un cesto di pesce portato alla Pescheria di Rialto dal Costantini e lo vendette per conto del Costantini stesso versandogliene l'importo ma trattenendosi la provvigione.

Il Bullo imputato del delitto di cui l'art. 235 c. p. eccepiva che aveva fatto un contratto col Costantini, il quale erasi obbligato a vendergli tutto il pesce, che per quel paniere il Costantini non aveva opposto alcuna opposizione, che comunque, gliene aveva versato l'importo dopo che l'ebbe regolarmente venduto al pubblico mercato.

Il Costantini s'era costituito parte civile coll'avvocato Orlandini. Il negoziante Bullo era difeso dall'avv. Gino Bertolini.

Furono sentiti parecchi testimoni fra cui il sig. Vincenzo Scarpa vice presidente dell'Associazione del Mercato del Pesce. In base alle risultanze il Pretore accogliendo le ragioni del difensore avv. Gino Bertolini mandò assolto il negoziante condannando il *molecante* nelle spese.

Ancora S. Girolamo!

Il 24 ed il 26 corrente si discuteranno finalmente davanti alla 1. sezione del tribunale civile di Roma le cause, che due gruppi di dalmati hanno intentato per la questione di S. Girolamo al cardinale Serafino Vannutelli, rappresentante del Vaticano, ed al conte Coronini-Cromberg, rappresentante dell'Austria.

Probabilmente le due cause si fonderanno in una sola, che si discuterà il 26.

Non sono possibili nuovi rinvii, vietandolo la legge.

Sostengono le ragioni dei dalmati gli avvocati Oscar Gambini, Giuseppe Marino ed Antonino Alberti.

Le ragioni del Vaticano e dell'Austria sono sostenute dall'avvocato Pediconi e dal deputato radicale Grippo.

Intanto l'on. Chimienti ha presentato la sua interpellanza per la prolungata presenza del conte Coronini nell'amministrazione di S. Girolamo, presenza, che dura da oltre un anno, mentre, secondo le leggi italiane, non potrebbe essere che di 6 mesi.

La condanna degli avv. di Musolino

Ci telegrafano da Lucca 10 nov. sera:

La Corte d'Appello ha condannato a 300 lire di multa e alle spese di giudizio gli avvocati Rivera, Ruffo Campanozzi, Hermite, Baracchini, Casini e Mardocchi che, come ricordate, abbandonarono la difesa di Musolino.

La Corte assolse gli avv. Costa e Tripepi.

SPORT

Il concorso ippico a Treviso

TREVISO 10 — Anzitutto una rettifica alla relazione di ieri nella premiazione per la 1. sezione saltatori some segue: 1 e 2 premio divisi fra Lord Marq di Giovannini e Giselda montata dal Conte Trissino — 3. premio, Capriolo di Pelizzaro.

Continuarono dunque oggi le gare della 1 giornata sospese ieri, stante l'ora tarda.

Il tempo è assai imbronciato ed il terreno pessimo per la piova della notte. Il pubblico nelle tribune è scarso.

Si presentano sulla pista i *Saltatori* da caccia montati da *Gentlemens* della II. Sezione per definire la gara incominciata ieri pel premio: Oggetto di valore offerto da S. A. R. il Conte di Torino. E' una ricca e delegante Coppa d'argento che S. A. R. ha inviato in dono telegrafando in pari tempo al Conte Morosini, scusando la sua assenza causata da esigenze di servizio.

Notevole il magnifico salto di Niniche alla barriera di m. 1,80 superata con slancio brillantissimo.

1. pr. La coppa del Conte di Torino vinta da Golden del tenente Pasini di Montebello; 2. pr. a Little Lady di Huber; 3 pr. a Britz del ten. Bolla.

III Sezione. Campionato di elevazione: 1 pr. a Niniche del ten. Po del regg. Saluzzo; 2 pr. Ebano Ems del co. VivaldiPasqua di Genova; 3. De Griex del ten. Sacchetti montato dal ten. co Trissino.

⁂

Domani S. Martino verrà svolto il programma della II Giornata di Concorso per *Attacchi* e le *Steeple-chase*.

Si prevede una giornata straordinaria.

CRONACA VENETA

Inaugurazione di una nuova serie di antichi affreschi nel Museo di Treviso

Il cav. prof. Luigi Bailo direttore del Museo Civico di Treviso invita le autorità all'inaugurazione di una nuova Sezione del Museo stesso, che — come abbiamo ieri brevemente riferito — seguirà oggi verso le 12, cioè subito dopo finita in Duomo la funzione pel Natalizio di S. M. il Re. Non vi saranno discorsi: la presentazione degli affreschi è fatta colle poche parole che seguono:

Scrive il prof. Bailo:

« I nuovi affreschi che ho l'onore di presentare, se non hanno l'importanza artistica di quelli da me salvati nel 1883, raffiguranti la storia di Sant'Orsola e trasportati in Museo dalla demolita chiesa di Santa Margherita, hanno, io così credo e così mi ne affidano persone autorevoli, importanza forse ancora più grande per la storia dell'arte, attesa la maggior loro antichità; e per quella della Città, anzi della Marca stessa, la gioiosa e l'amorosa Marca sì dal lato della cultura che della letteratura del tempo.

Mi furono essi donati pel Museo, il primo di questo anno, dal sig. Gio. Ortolan, a cui di nuovo esprimo i miei ringraziamenti; e furono da me trasportati in Museo con un lavoro che, cominciato nel decorso Marzo, non è ancora del tutto finito. Sono più di trenta metri quadrati di pittura.

Per essi ho fatto ridurre e decorare in stile conforme un'apposita aula nel doppio scopo: 1. di accoglierli degnamente colla costruzione di un ambiente fornito di luce calma e opportuna, alle cui pareti li ho affissati; 2. di rivolgere colla decorazione imponente il pensiero de' miei concitadini a quel monumento di tanta importanza trivigiana, che è la Loggia dei Cavalieri, la quale, ora pericolante, se verrà ristaurata, sarà il complemento di quell'altra opera grandiosa del tempo stesso, che è il pubblico Palazzo specialmente col Salone.

I soggetti di questi affreschi sono storie derivanti dai romanzi cavallereschi francesi, dai quali pure derivano le seconde e consimili pitture di quella Loggia; e, se il giudizio non mi falla, li reputo anche della stessa epoca, cioè: o fine del secolo XIII o principio del XIV.

Provengono essi da una vecchia casa qui in Treviso, forse della fine del secolo XII o principio del XIII, la quale, per la sua posizione sull'antica strada regia, su cui pure è posta la Loggia stessa, appena fuori della porta e del ponte dell'antica cinta al Siletto, sull'angolo della via Collalto, potrebbe essere stata una proprietà dell'antica famiglia comitale; o almeno, come la consimile casa turrita di via Cornarotta, essere stata la casa di una delle grandi famiglie feudatarie del Vescovo.

Tutto il genere di costruzione, colla torre al l'angolo di via e colla forma delle due stanze superiori, fra le quali stavano gli affreschi, mostra un officio di feudalità militare.

Che cosa propriamente rappresentino le dette storie, anche per lo stato loro frammentario, non ho potuto finora con certezza determinare; ma mi pare, come sempre ho detto fin dai primi giorni che ne feci eseguire le fotografie, che si riferiscano alla leggenda del Romanzo, *L'Entrée de Spagne*, il cui manoscritto della Marciana tanto risente l'origine locale della Marca trivigiana; forse però con qualche contaminazione di altri romanzi affini quale per es. l'*Otinel*. Tutto questo sarà oggetto di ricerca storica letteraria, la quale verrà condotta in collaborazione col Sig. Prof. Vincenzo Crescini dell'Università di Padova, e ne dò fin d'ora notizia ai sigg. coltivatori degli studi romanzi. Qualunque notizia, indicazione o giudizio che essi mi vorranno comunicare, o a voce o per iscritto, mi sarà sempre gradita.

Una storia invece vi è bene determinata anche per le sole e uniche lettere gotiche che vi si leggono: ARI. Evidentemente si tratta d'Aristotile, Fillide e Alessandro, conforme alla solita rappresentazione medioevale del *Lai d'Aristote*. L'*Illustrirte Zeitung* del 15 giugno 1902, in occasione del cinquantesimo anno del *Germanische Museum* di Norimberga, ne ha dato la riproduzione di un vetro del secolo XVI; nel quale è conservata ancora, pur coi mutamenti dell'arte, la rappresentazione primitiva, come si vede in questo affresco che ha tutto il carattere originale del Medio Evo.

La riduzione del locale vene condotta secondo i desideri e le indicazioni dello scrivente coi consigli del sg. Prof. Ant. Cav. Carlini.

Tutta l'aula è ripartita in tre sezioni: le due estreme sono decorate in stile gotico, sempre su tipi trivigiani, e verranno fornite di mobili e oggetti in esso stile; quella di mezzo, la principale, che contiene gli affreschi e qualche oggetto, è nello stile del Salone, di un'antica casa trivigiana, e specialmente della Loggia dei Cavalieri. Così tutto prende carattere locale e del tempo.

Spero che quando i miei concittadini avranno veduto l'imponente grandiosità di tale decorazione il cui effetto è molto limitato dalla non adeguata ampiezza del locale, riconosceranno qual maggior impressione darebbe la Loggia dei Cavalieri, e penseranno a salvarla e restaurarla; e questo auguro alla mia Patria che avvenga presto, prima che sia tardi, nel giorno di S. Martino, il Santo dei nostri antichi Cavalieri, popolare ancora nelle corse che si continuano da loro, e cogli auspici del giorno natalizio di S. M. il Re, nel quale viene inaugurata la nuova sezione di questo Museo. »

Il disastro ferroviario di Caldiero

Parecchi feriti - Il frenatore Barbieri

Ci scrivono da Verona 10 novembre:

Uno scontro ferroviario si ebbe questa notte alla vicina stazione dei Bagni di Caldiero.

Il treno merci 1128 era partito da Vicenza regolarmente alle 15.59 per Verona mantenendosi in orario fino a S. Bonifacio; qui però per alcune manovre di carri merci soffrì un ritardo; ripartito, non si rifece per via del ritardo, chè anzi diminuì di velocità per il nuovo carico, perdendo complessivamente 28 minuti. Così fu che verso le 9,35 pom. venne al casello tenuto da certo Cangiarotti, presso i Bagni di Caldiero, raggiunto e urtato dal treno misto viaggiatori 418, che partito da Venezia si era mantenuto sempre, caso raro e stavolta fatale, in orario.

⁂

Il capo-stazione di Caldiero signor Angelo Burigana aveva constatato il ritardo nell'arrivo del treno merci e telegrafò al capo stazione di San Bonifacio. Questi rispose che tanto il treno merci, come il misto-viaggiatori erano giunti in orario in quella stazione, dalla quale erano già partiti. Il signor Burigana presentì il disastro; chiamò subito il cantoniere e suo figlio e li inviò muniti di lanterna rossa, lungo il binario verso San Bonifacio. Entrambi si avviarono di corsa sulla linea; ma giunti ai Bagni si trovarono dinanzi alla catastrofe.

Era già avvenuto il cozzo.

La macchina del treno viaggiatori che portava il N. 469 aveva investito l'ultimo carro del treno merci. Il carro poi si era internato nel penultimo. Tutti e due erano pieni di sacchi di farine della ditta Stuky di Venezia.

Ecco in quali condizioni avvenne l'urto.

Il treno merci procedeva lentamente e quello viaggiatori con discreta velocità. Quando il macchinista di questo si accorse della presenza del treno merci che procedeva innanzi a lui sulla linea, che è diretta, diede il controvapore e diminuì la velocità della macchina. Ma gli riuscì impossibile di evitare lo scontro.

Ecco che cosa narrano i viaggiatori.

Appena avvenuto l'urto, per la durata di cinque minuti, regnò il più assoluto silenzio. Indi i viaggiatori spaventati scesero dal treno e con essi scesero il brigadiere dei carabinieri di Cologna Veneta, Minuti con un carabiniere.

Passato il primo sgomento, si cominciarono ad udire le grida dei feriti che erano in un vagone di terza classe ed in quello dell'ambulante postale.

Il brigadiere Minuti mettosi al vagone donde partivano i lamenti trovò parecchi feriti e portò loro le prime cure con ammirabile slancio, assistito dal personale. Continuando poi nelle indagini, trovò un ferito in condizioni gravi, il frenatore Barbieri Luigi del deposito di Venezia egli al momento dello scontro si trovava nella garretta del freno sull'ultimo vagone del treno merci. Avvenuto l'urto, egli fu sollevato fra i rottami e lanciato sul binario ove giacque svenuto.

⁂

Capitarono subito sul luogo del disastro a prestare soccorso, mentre si telegrafava a Verona chiedendo una macchina di soccorso, il medico Benoni ed il conte Arturo Da Prato, che procedettero alle cure più urgenti dei feriti trasportandoli nei vagoni di I classe.

Eccovi l'elenco dei feriti.

Barbieri Luigi di Raffaele d'anni 22 di Ancona, frenatore, appartenente al deposito di Venezia. Era stato lanciato all'urto sulla riva opposta della strada.

Questo è il solo ferito grave. Lievemente feriti sono:

Bertola Alessandro di Milano, messaggero postale; Provaglio Carlo capo treno d'anni 40 di Mantova; Martelli Girardo di Giovanni, conduttore, d'anni 31; Bettucchi Virgilio di Luigi d'anni 32, conduttore; Mirandola Perio di Verona d'anni 25; Corradini Paolo di Francesco d'anni 55; Broni Attilio di Giovanni di Verona, artigiani d'anni 31; Gariboldi Arturo caporale all'8 artiglieria; Endrizzi Stefano di Acqui guardia di finanza; Preti Socrate impiegato del genio civile di Mantova.

Alle 12.30 giungeva sul luogo la macchina di soccorso con il capo deposito Bianco ed una squadra di operai coll'ing. Bogni. I due carri di farina accavallandosi avevano ingombrato i due binari. Appena giunta la macchina di soccorso si lavorò attivamente per liberare almeno uno dei binari; ciò che si compì verso le ore una.

Giunto l'accelerato N. 126 verso le ore 1 vi si fecero salire i feriti e gli altri viaggiatori.

Solo il Barbieri volle rimanere nel treno misto, in attesa del diretto proveniente da Verona, volendo recarsi a Venezia.

L'accelerato coi feriti giunse alla stazione di Porta Vescovo alle ore 4.30 con un ritardo di due ore.

La macchina del treno viaggiatori riportò gravi danni al tamburo ed ai repulsori, tanto che dovette essere trainata a Verona da altra macchina.

La linea fu completamente sgombra stamane alle ore 10.

⁂

Fin qui il nostro corrispondente da Verona. Il nostro reporter ci riferisce che il frenatore Luigi Barbieri, celibe abitante a Cannaregio, 1577, venne condotto al nostro ospedale civile dal dott. Marzocchi ispettore sanitario delle Ferrovie.

Egli ha contusioni alle gambe, al dorso ed in altre parti del corpo, contusioni sulla gravità delle quali i sanitari riservano il loro giudizio.

Egli è collocato nel riparto dei dozzinanti.

La crisi di Padova

Genetliaco del Re - Laureati in lettere

PADOVA 10 — Regna tuttora buio pesto intorno alle deliberazioni che prenderà il Sindaco in seguito al prevedibile voto di prammatica datogli dal consiglio comunale. Oggi l'assessore anziano Cardin Fontana si è recato a dargliene notizia ufficiale e a pregarlo di rimangiarsi le date dimissioni; però il cav. Moschini non ha finora risposto e si è mostrato assai riluttante ad accettare nuovamente lo scanno sindacale.

Ormai, però, la cittadinanza aspetta colla massima indifferenza la sua deliberazione e dopo la ritirata dei socialisti si disinteressa completamente della crisi.

— Domani in Piazza V. E. il generale Radicati di Marmorito passerà alle 11 la rivista alle truppe del Presidio.

La sera, al teatro *Garibaldi* vi sarà spettacolo di gala; il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Municipio e la banda cittadina suonerà la Marcia Reale sul palcoscenico.

— Oggi conseguirono la laurea in filosofia e lettere i signori:

Ongaro Antonio di Padova, Fabris Giovanni di Vicenza, Paccagnella Fabio di Padova, Carini Lamberto di Verona, Zanetti Emilio di Padova e Marinelli Carlo di S. Urbano.

Le premiazioni pei vini e acquivite all'Esposizione di Conegliano

Ci telegrafano da Conegliano 10 novembre, sera:

La giuria per l'esposizione nazionale di vini e acquavite, ha assegnato: La *coppa d'oro* ai conti Corinaldi di Lispida; *medaglia d'oro* al duca De la Roche Fouchauld, al barone Bianchi, a Deodato Meloni; *medaglie d'argento dorato* a Brandolin, Cogliati Aula e Virgilio, Trezza, Mozzetti, Tariceo, a Florio.

La Giuria assegnò pure 10 medaglie d'argento e 27 di bronzo, 10 menzioni onorevoli e 13 diplomi di benemerenza.

BATTAGLIA 10 — Domani alle 10, nell'Aula Consigliare del Palazzo Comunale, verrà scoperta la lapide decretata dal nostro Municipio alla sacra memoria di Umberto I.

Il Consiglio ha incaricato il nostro egregio concittadino cav. Giulio Bisi, consigliere provinciale, di tenere il discorso commemorativo ed egli ha gentilmente accettato.

La cerimonia riuscirà certo solenne, anche perchè domani ricorre il compleanno del nostro Augusto Sovrano e poichè è sicuro il concorso di molti egregi signori dei dintorni.

GUARDA VENETO 9 — All'inaugurazione del busto al Sen. G. B. Tenani a Guarda Veneto seguì anche quella del nuovo palazzo Comunale con le annesse scuole. E' opera dell'ing. Luigi Crecco; esso sorge ai piedi del Po, nel centro del paese; composto di due piani con grandi aule bene arieggiate.

Fra gli oratori della giornata si ha l'avv. Vittorio Avrese, che commemorò degnamente il senatore Tenani.

Appena diciasettenne G. B. Tenani si arruolò soldato, è fra i più strenui e valorosi difensori di Malghera; lo si trova quindi a capo di tutte le cospirazioni che volevano la patria una e libera; spuntato l'anno 1859 egli si arruola soldato di artiglieria per combattere l'Austriaco, finchè nel 1866 depose le armi per entrare nella vita politica. Fu il primo deputato del collegio di Rovigo, ebbe quindi i suffragi di Este e di Padova; fu vicepresidente della Camera in fin di vita fu nominato senatore. Alla Camera lavorò attivamente, parlando di tutto con profonda cognizione; ma gli argomenti che egli preferiva trattare erano quelli che riguardavano l'esercito; giacchè in esso vedeva la salvezza della patria; e non v'era spesa che riguardasse l'esercito che egli non l'approvasse. Egli era anche oratore squisito e nei suoi discorsi alla Camera vi sono tratti di poderosa eloquenza; il suo ideale era la patria per la quale insegnava che i cittadini dovevano essere più pronti a fare il proprio dovere che a reclamare il proprio diritto.

Con Giov. Battista Tenani si è spenta una delle più pure e più alte personalità del Parlamento italiano. Il discorso elegante di forma, elevato per concetti, e pronunciato con squisita arte oratoria fu spesso interrotto da prolungati applausi e da una ovazione alla fine.

NECROLOGIO

Vienna 10 — Il barone Bruk, ex ambasciatore austro ungarico a Roma, è morto; l'imperatore ha fatto esprimere alla famiglia le sue condoglianze.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a L. 100,00.

(Az. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 10 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 codim. 1 1 Luglio 1902	102 95	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 75
» » 4 1|2 0|0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	685 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	221 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1595 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	499 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartele redito fond della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0,0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda . . .		— —	— —	— —	
Germania . .	122 85	102 92 1|2	— —	— —	4 —
Francia . . .	99 97 1|2	100 02 1|2	— —	— —	3 —
Belgio . . .	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra . . .	25 13 —	25 14 1,2	24 88 —	24 90	4 -
Svizzera . .	99 85 —	99 93 —	— —	— —	4 1|2
Austria C. . .	105 — —	105 10 —	— —	— —	3 1|2
Banconote . .	105 — —	105 10 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII Napoli 10 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,72. — pel 10 maggio L. 75,01 — maggio 1902 L. 75,38 — ottobre 76,17 — 10bre 77,31 — futuro marzo 1903 —.—.

Olio di Gioia al q.le L. 73,44 — pel 10 agosto 1901 L. 73,71 — pel 10 ottobre L. 75,41 — maggio 1902 L. 75,93 — ottobre 76,59 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato pes — pel corr. fr. 30,30 — Pross. 29,25 — 4 mesi da Marzo 28,37 — 4 primi mesi 28,37.

Spiriti — mercato calmo — Pel corr. 29,— — pross. 28,25 — 4 mesi maggio 29 — — A 4 primi 29,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 20,50 — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato cal. — Disponib. 24 — — Pel corr 24 — — 4 mesi da maggio 24,87 — 4 mesi primi 25.75

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr 21 60 — Pross. 21,30 — 4 mesi da marzo 21,10 — 4 mesi primi 21,25.

Anversa 10 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 1|4 — 4 ultimi mesi 19 3|4.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbab. 7.85 merc. calmo.

Marsiglia 10 — Frumento — mercato calmo esitazione Arrivi della giornata q.li 72772 — Vendite della giornata 2000 — Vendita consegnare q.li 2000

Duro Tunisi Bona o Philippeville da 20.75 a 20.80 consegna a 4 mesi da gennaio con facoltà di consegnare mediante premio 0,50.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 8 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 317 dei quali N. 274 per conto del commercio e N. 43 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Venezia 10 Novembre 1902.

— Il giorno 9 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 176 dei quali N. 126 per conto del commercio e N. 50 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

La mattina del 9 novembre 1902 moriva per subitaneo male

Andrea Generini fu Giacomo

già Ragioniere Capo d'Intendenza di Finanza
dopo 71 anni vita

Anima eletta per cristiana fede nelle virtù del bene e del giusto, per alta idealità della patria, che difese nella legione artiglieri volontari veneti Bandiera e Moro, per amore santo alla famiglia, per affetto leale agli amici.

I funerali ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa di S. Stefano.

Fare uso per *combattere il raffreddore di testa* dell'Etere-Forman, rimedio spesso designato dai medici d'una efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa*. Nei piccoli raffreddori basta impiegare il cotone-forman, a 40 cent. la scatola. Ma nei casi più gravi, fare uso delle pasticche-forman per inalazioni, prezzo 75 cent. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Non vi è un'acqua alcalina gazosa naturale superiore alla benigna Acqua di Petanz. (A. V. Raddo Udine).
Per VENEZIA: G. Scagnetto, S. Antonino 3544.

AGRICOLTORE SERIO
che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi d'rettamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Come si può tentare la sorte
senza nulla arrischiare

Il 20 Novembre 1902, il 20 Maggio 1903 ed in seguito per 96 estrazioni, il **Prestito della città di Barletta** estrarrà i seguenti premi e rimborsi:

1 premio di	2,000,000 di lire		30 premi	2,000	lire
5 premi di	1,000,000	»	30 »	1,500	»
5 »	400,000	»	150 »	1,000	»
43 »	100,000	»	479 »	500	»
15 »	50,000	»	54 »	400	»
18 »	30,000	»	464 »	250	»
14 »	25.000	»	3044 »	200	»
36 »	10,000	»	16204 »	100	»
30 »	5.000	»	110930 »	50	»

Oltre questi premi, tutte le obbligazioni del "Prestito riordinato della città di Barletta" hanno diritto al rimborso di lire 100 ognuna. Perciò anche coloro che non vincessero Premi, incasseranno più di quanto spendono.

Ogni Obbligazione Barletta che concorre a tutte le 95 Estrazioni costa **Lire Trenta.** Dirigere Vaglia e Raccomandate agli incaricati della vendita Banco Prato & Ramoni, Via Nazionale 25-26-27 Roma.

Affrettatevi a comprare almeno una di queste obbligazioni, che mentre in qualche estrazione possono portarvi la ricchezza, vi offrono la certezza di riprendere Cento lire.

Ogni anno alle date stabilite hanno sempre luogo le estrazioni.
— Chi vuol concorrervi si affretti —

Il più moderno Giuocattolo
L'AUTOMOBILE
presso Gio. FASOLI e FIGLIO - VENEZIA
Merceria San Giuliano
Piccolo L. 1,75 grande L. 3.—

SCATOLA Lire UNA
DENTI
SPLENDIDI.
Rinomata polvere
OXFORD
Inviare Cartolina-vaglia da Lire UNA alla
FARMACIA di I. classe
alla **TESTA D'ORO**
Ponte di Rialto - VENEZIA

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: *Italia — Francia — Germania*
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
TORINO — Corso Vittorio Emanuele N. 22

Si prega Visitare
I GRANDI MAGAZZINI INGLESI VINCENZO BONALDI
VENEZIA
Ditta A. FINZI e Co. (Merceria dell'Orologio) — Padova Via 8 Febbraio (Angolo del Gallo)
SPECIALITÀ: Confezione Biancheria - Fabbrica e deposito Maglieria e Calzetteria - Assortimento: Guanti - Cravatte - Colli - Polsi - Fazzoletti - Foulard - Bretelle - Cappelli - Ombrelle - Bastoni - Giarrettiere ecc. - Impermeabili - Vestiario Completo per Automobilisti e Ciclisti - Giuochi - Law-Tennis - Ping-Pong ecc. - Raglans - Raimproofs per Signora e per Uomo.
Ricco assortimento e confezione sottane di Novità - Blouses e tagli stoffa per blouses.
CASA DI FIDUCIA
Massima convenienza sui Prezzi - Garanzia degli articoli giusta i sistemi della Ditta a Padova.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 306,284.49
Totale	L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Settembre		31 Ottobre
L. 283,207.17	Numerario in cassa	L. 244,131.04
» 7,410,322.29	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 7,588,175.75
» 10,933.22	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,738.77
» 636,771.02	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 629,928.77
» 1,335,223.82	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,060,617.67 / applicati alla riserva » 306,084,25 }	» 1,366,701.92
» 26,175.—	Cedole da esigere 1. Semestre Azioni Banca	» 26,175.—
» 1,151,862.90	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,160,701.75
» 2,907,379.52	Detti con banche e corrispondenti	» 2,692,755.91
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,762,544.30	» antecipazioni.	» 2,722,788.30
» 4,133,413.43	liberi a custodia	» 4,140,663.43
» 46,880.17	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 62,108.01
L. 20,922,712.84		L. 20,912,868.65

PASSIVO

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000 —	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,318,706.39	Conti correnti fruttiferi	» 2,194,448.05
» 5,142,326.28	Depositi a risparmio	» 5,198,387.30
» 4,316,087.84	Creditori diversi e banche corrispondenti	4,372,607.72
» 381,738.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738.98
» 7,043.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,473.82
» 234.000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 234,000 —
» 2,762,544.30	» anticipazioni.	» 2,722,788.30
» 4,133 413.43	liberi a custodia	» 4,140,663.43
» 273,567.31	Utili lordi del corr. esercizio	» 308,476.56
L. 20,922.712,84		L. 20,912,868.65

Udine, 7 Novembre 1902.

Il Sindaco
M. Pagani

Il Presidente
Grazindio Luzzatto

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 0[0 al 5 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . { 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1[2 - 5 0[0
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 3 1[2 0[0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito al . . . 4 3[4 0[0 al 5 0[0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1902	L. 2,318,706.39	
Depositi ricevuti in ottobre	» 923,109.56	
	L. 3,241,815.95	
Rimborsi fatti in ottobre	» 1,047,367.90	
Esistenti al 31 ottobre		L. 2,194,448.05

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 30 settembre 1902	L. 5,142,326.28	
Depositi ricevuti in ottobre	» 331,796.14	
	L. 5,474,122.42	
Rimborsi fatti in ottobre	» 275,735.12	
Esistenti al 31 ottobre		L. 5,198,387.30
	Totale	L. 7.392.835.35

N. 10 — Esercizio XXVI

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale al 31 Ottobre 1902

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	33.399	41
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 2686	L.	1104921.50		
» oltre i 3 mesi fino a 6	»	601,905.87	1.706.827	37
Effetti all'incasso - N. 79		»	64.176	88
Valori pubblici { in Cassa	L.	327,742.73		
a cauzione presso terzi	»	531,300.—	859.042	73
Azioni nostra Banca		L.	—	—
Cedole da esigere		»	1.070	65
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	504,731.32		
» con Banche	»	55,754.11		
» senza interesse	»	8,370.69	568.856	12
Effetti in sofferenza		L.	—	—
Crediti diversi		»	8 159	31
Depositi a cauzione	L.	686,510.—		
» degli impiegati	»	32,000.—		
» a custodia	»	433,218.39	1.151.728	39
Stabili		L.	67.749	46
Mobili e spese impianto ammortizzabili		»	3.736	20
Esattoria - ruoli da esigere		»	6.051	29
		Totale Attivo L.	4.470.797	81
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	9,729.21		
Spese Generali ed interessi passivi	»	88,704.33	98.433	54
		L.	4.569.231	35

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6746 a L. 50 interamente versate	L.		337.300	—	
Fondo di riserva ordinario	»		168.650	—	
Fondo di riserva straordinario	»		16.402	50	522.35

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) { Libretti N. 1360		1.088.912.10			
» » vincolati		1.335,287.59			
» in conto corrente		56,806.33	2,481.006	02	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		199.803	13	
Dividendi arretrati	»		8.401	34	
Debiti diversi	»		38.623	05	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		1.151.728	39	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		40.288	58	3 919.8
			Totale Passivo L.		4.44
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1901	»		17.800	—	
Sconti provvigioni ed utili div.	»		109.228	34	127.0
				L.	4.569.2

I Sindaci
G. De Maestri
A. Beretta

Il Presidente
G. Saccardo

Il Direttore
F. Rubinato

Il Ragioniere
G. Fabris

La Banca in tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 alle 14

1. Emette azioni al costo del giorno — 2 Rilascia Libretti a risparmio con libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3 Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11 Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ANNO 1902 — ESERCIZIO XXVIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Ottobre 1902

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			125,000	—
Cassa	»			205,378	94
Valori nelle Casse della Banca.	»	437,168	70		
id. pubbl. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	359,127	—	1,034,615	30
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	238.319	60		
Portafoglio	»			1,905,927	48
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	2,120	—	2,820	—
id. sopra Merci	»	700	—		
Effetti da incassare per conto terzi	»			14,686	69
Debitori diversi	»			4 056	74
Beni stabili	»			60,000	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			317.762	99
id. con garanzia	»			—,—	—
Cambiali in sofferenza	»			4.105	43
Depositi di titoli fiduciari	»	95,000	—		
id. id. liberi e volontari	»	145,925	—	324,478	55
id. id. a cauzione di servizio	»	45,825	—		
id. id. di prop. Fondo di prev. Imp.	»	37,728	55		
Valore dei mobili	»			3,137	62
Spese di prima montatura	»			14,000	—
			L.	3,015,969	74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	»			78,799	94
			L.	4,094,769	68

PASSIVO

Capitale sociale	L.	250,000	—	
Fondo di Riserva	»	332,855	—	629,017
» per oscillazione valori	»	21,162	80	
» perdite eventuali	»	25,000	—	
Depositi a risparmio 3 0[0	»	609,151	07	
» » 3 1[2	»	269,115	04	2.920,63
Conti Correnti fruttiferi	»	1,631,291	46	
Fedi di deposito	»	411,080	88	
Depositanti per titoli fiduciari	»	95,000	—	
id. liberi e volontari	»	145,925	—	286,75
id. a cauzione servizio	»	45,825	—	
Fondo di previdenza per gli impiegati	»			
Conto Titoli	»	37,728	55	37,78
Contanti.	»	59	10	
Creditori diversi	»			89,54
Dividendi in corso ed arretrati	»			661
Spese diverse e Tasse in previsione	»			7,510
			L.	3,971,911
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.			»	122.858
			L.	4,094,76

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione
G. B. Marcato

Il Direttore
L. Minesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA -- **La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali o Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 col vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R.M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le Lire 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 e 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a Lire1000. — Emette Fedi di deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0. — Riceve depositi di valori in custodia verso tenueprovvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.**
OPERAZIONI DEL CAMBIO VALUTE — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI
BENEVENTO

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TESCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Avendo gustato la **Crema al Cioccolato Gianduja**, il **Liquore Galliano** e **Amaro Salus** della Ditta Arturo Vaccari di Livorno li ho trovati **saluberrimi** e di gusto squisito
Prof. Comm. GIUSEPPE LAPPONI
Medico particolare di S. S. Leone XIII.

FITTI E VENDITE

Fitti

Ricercasi bella stanza ammobiliata situata nella zona S. Marco, Rialto, S. Lorenzo. Offerte con prezzi fermo posta G. E.

Affittasi subito casa signorile a mezzogiorno S. Martino Corte della Grana 2458 1. piano; 6 locali, acqued., pozzo, riva, magazzini. Vederla e trattare dalle 1-3 nei giorni feriali.

Affittasi Casa S. Trovaso Calle Avogaria 1631 con cucina, sala, tre stanze, camerino, magazzino, acquedotto. Per trattare Santa Marina, 6073, dalle ore 12 alle 16.

D'affittarsi appartamento appena restaurato in II piano Palazzo Capello, Rio Terrà S Leonardo, 1373, composto di sette stanze disobbligato, cucina, salotto da pranzo, sala e magazzino, gaz, acquedotto, fitto mensile lire 80. Rivolgersi alla portineria.

Vendite

Cercasi caldaia tipo marina 6-10 mq. Scrivere alle iniziali E 6853 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Velocipede marino (tandem) da vendere della portata di mezza tonnellata visibile nello squero Meloncini.

PUBBLICITA' *economica*

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Signorina tedesca che conosce benissimo il francese, poco italiano, cerca posto come istitutrice bambini presso famiglia. Scrivere presso Danieli, S. Trovaso 1132, Venezia.

Ingegnere tedesco ventottenne, che ha finito gli studi di politecnici, 5 anni di pratica in stabilimento di macchine in genere, costruzioni in legno e ferro lavori pesanti in lamiera e messa in opera di condutture, da due anni impiegato presso Ditte tedesche per la costruzione di funicolari e ferrovie aeree, il quale conosce francese ed inglese, cerca posto nello stesso ramo in Italia. Scrivere c 24181 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi persona capace manipolazioni brodi, estratti carne, conservabili. Offerte Z. 10215 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi abile tagliatrice o tagliatore per confezioni da signora e abiti tailleur per importante sartoria dell'Italia Centrale. Inutile offrirsi senza buone referenze e certificati. Entrata subito. Scriv. con indicazioni, pretese alla cass. 43, Haasenstein e Vogler, Torino.

Impiego Primaria Compagnia Assicurazioni sulla vita cerca quattro Produttori pratici capaci. Stipendio Provvigione. Scrivere «Undervood», posta, Napoli.

Lezioni

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

Diversi

Smeraldo — Beato attendoti a Padova. Bacioni

Arrigo — Attendo sempre. Immenso desiderio vederti rendemi impaziente. Toglimi incertezza, Scrivi. Bacioti

34 — Bramo solo rivederti, parlarti, ripeterti che la lontananza è tormento. Nessuna comunicazione importante..... per te; moltissimo per me. Consegnerei.... mercoledì mattina andando anche.... Proprio non vedrò...? Spero. Bacioni. 33.

Cercansi ovunque rappresent. piazzisti, vendita stoffe privati. Lauta retribuz. Chiedere ricco campionario ditta Falci. Corso Garibaldi, 36, Milano.

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumata
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
San Marco 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Malattie

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.
OPUSCOLO GRATIS

Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

OROLOGIERIE SALVADORI

NOVITA' PER REGALI

Venezia — **S. Salvatore**

Anno CLX — 1902 Mercoledì 12 Novembre N. 313

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

L'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 13 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 984 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 12 Novembre

UN PROFESSORE UNIVERSITARIO CONTRO LA LIBERTA' DI LAVORO — IL GENETLIACO DEL RE — IL PATRIMONIO DEL VATICANO — ANCORA L'ARRESTO DI MASCAGNI A BOSTON.

Intervista col conte Grimani — La salma di Umberto Sailer — La stagione del S. Martino a Treviso.

UN PROFESSORE UNIVERSITARIO
contro la libertà di lavoro

I nostri telegrammi da Roma ci hanno riferito in sunto il discorso tenuto all'Università di Roma per la inaugurazione dell'anno scolastico dal professore Vivante, e ci hanno pure informato sull'intonazione socialista del discorso medesimo, che ottenne naturalmente gli applausi degli studenti più avanzati e meno studiosi.

L'argomento si prestava ottimamente ad un successo popolaresco che il professore non ha voluto lasciarsi sfuggire. Si trattava di illustrare le nuove influenze sociali nel diritto privato, e naturalmente queste non potevano essere che le influenze socialiste; tutto il resto è roba che non conta; lo si sa bene, all'infuori dal movimento socialista non vi è avvenire non vi è progresso, se anche sorgano da parte avversaria idee nuove, buone e valide queste non possono essere che rivivenze ataviche, ritorni reazionari, tentativi di tirannide *a priori* esecrabili.

Con questa imparzialità di critica, con questa tolleranza veramente giacobina per le opinioni altrui, si intuisce facilmente dove il chiaro professore di Diritto commerciale alla Sapienza è andato a finire: in altrettanta *imparzialità* e *tolleranza* verso la libertà individuale.

Infatti col discorso del Vivante si sancisce dalla cattedra *teoricamente* ciò che di solito gli scioperanti attuano *empiricamente* coi pugni e coi coltelli contro gli operai liberi, i cosidetti *krumiri*.

Ed è per questo che noi ritorniamo sull'argomento, e cioè per cogliere sulle labbra di un regio professore di Università in uno Stato monarchico retto con istituzioni borghesi e dove la proprietà è sancita nelle leggi e dovrebbe essere fatta rispettare, l'espressione genuina con cui si proclama dal *diritto che ha subìto le nuove influenze* l'iniquità somma di negare ogni diritto al padrone nel suo opificio e all'operaio che vuole mantenersi libero e indipendente.

« Si dovrà riconoscere — dice l'oratore — che l'interdizione lanciata contro l'operaio che non vuole entrare nel sindacato è... arma indispensabile all'esistenza del sindacato stesso; imperocchè questo è nella imprescindibile necessità di arruolare il numero maggiore possibile di operai, onde costringere il padrone a capitolare dinanzi alla minaccia dello sciopero, e la minaccia non può riescire efficace se non quando pel numero e per l'abilità tecnica degli operai il padrone non può sostituirli. Se il Sindacato tollera che il padrone introduca ne' suoi opifici degli operai non sindacati e li addestri nell'uso delle macchine, dopo pochi mesi il padrone li metterà al posto degli operai sindacati, che saranno messi alla porta. Quindi il Sindacato deve espellere senza misericordia gli operai non sindacati per non essere a sua volta espulso dall'opificio; con quell'arme dell'ostracismo esso lotta per la sua esistenza. »

« Chi considera il fondo delle cose deve riconoscere che il Sindacato, costringendo il padrone a licenziare l'operaio ribelle alla disciplina del Sindacato, agisce nella sfera contrattuale, che si vale di un diritto, dello stesso diritto che spetterebbe ad ogni operaio, di abbandonare il lavoro quando il contratto è finito; e chi usa del proprio diritto, a difesa dei proprî interessi, non commette una colpa. Il diritto irriducibile che spetta al padrone di accettare la sfida del Sindacato licenziando tutti gli operai che ne fanno parte, sarà nel maggior numero dei casi un mezzo sufficiente per debellare la sua tirannia ».

L'espressione è chiara! Il padrone, lo si dice recisamente, non ha che un solo destino, quella di *capitolare* di fronte alla *lega* che lo costringe, che lo ricatta, e perciò niun diritto all'operaio libero, neppure quello di guadagnarsi un pane.

E questo secondo il prof. Vivante si chiama *agire nella sfera contrattuale?*

Ma che razza di contratto vi può essere, anzi quale mai sorta di rapporto giuridico può istituirsi fra chi si trova nella condizione di poter tutto imporre, di esercitare una costrizione irresistibile e chi non ha mezzo di sottrarsi ad essa, chi non ha altra alternativa che quella di morir di fame o di sottomettersi?

E non vi è dubbio alcuno che le cose stiano precisamente così. Da una parte, dalla parte degli operai aderenti alle nuove rivendicazioni economiche e politiche e associati nel Sindacato, si hanno tutti i diritti, e diritto viene chiamata qualsiasi violenza e, dall'altra parte, dalla parte dell'operaio che vuol restare indipendente e del padrone che vuole comandare nel suo opificio, non si ha alcun diritto, neppur quello di difendere il proprio interesse.

Poichè agli operai associati, che naturalmente saranno in maggioranza nell'opificio si riconosce il diritto di abbandonare il lavoro in ogni momento che lo vogliano, anche quando tale abbandono infrange un contratto e significa la bancarotta per il padrone, e non solo, ma per impedire che il padrone possa riparare almeno in parte alla rovina con l'assumere operai non sindacati, si riconosce pure ai primi il diritto di non volere nell'officina operai liberi, togliendo così al padrone la possibilità di far lavorare chi gli pare e piace. Ecco quindi la posizione dei contraenti da un lato il Sindacato sovrano nell'officina, il Sindacato libero di intimare ogni suo desiderio e di cessare dal lavoro, dall'altra l'operaio libero, che se vuol continuare a rimanere tale, si trova chiuse dai Sindacati tutte le porte delle fabbriche e deve morir di fame, e il padrone che se vuol resistere alla intimazione deve chiudere l'opificio e decretare da sè la sua rovina.

Ora fra questi contraenti è possibile che si ponga in essere alcun rapporto contrattuale, è possibile che si dia vita ad un atto giuridico?

Finchè il giure è il giure, finchè le basi fondamentali del diritto rimangono quelle che sono, si deve rispondere categoricamente no, e non vi sono nuove influenze sociali o non sociali che possano far dire sì.

Finora ogni diritto passato e presente ha stabilito che non può esistere contratto fra un contraente libero di imporre e un contraente obbligato ad accettare, niun contratto è valido quando è fatto in queste condizioni, quando non si trovano di fronte due volontà libere e la coazione morale e materiale costituisce causa di nullità per ogni contratto.

Quale giudice riterrebbe buona una obbligazione sottoscritta da chi aveva una pistola puntata contro la sua fronte?

Qui la coazione non è costituita da un rischio di morte, ma dal rischio della fame e della rovina, in ogni modo la coazione resta inevitabile e il ragionamento perciò non cambia.

Non si venga adunque a invocare il diritto qui dove il solo parlarne è assurdo; non si venga a dire che il Sindacato costringendo il padrone a licenziare l'operaio che non vuol saperne del Sindacato si vale di un diritto, *dello stesso diritto che spetterebbe ad ogni operaio di abbandonare il lavoro quando il contratto è finito*, poichè così dicendosi si afferma tale mostruosità giuridica da far bocciare dal più mite professore di istituzioni di diritto civile quel disgraziato studente a cui uscisse di bocca in primo anno di legge.

Si lascino da parte queste ipocrisie di voler salvare le apparenze legali, chiamando diritto ciò che ne è la assoluta negazione; si lascino da parte queste canzonature, poichè non si può considerare diversamente questo spadroneggiare con ogni prepotenza e tirannia, volendo per sopramercato che le vittime lo subiscano e lo approvino pacificamente come un diritto indiscutibile: si abbia una volta tanto un po' di sincerità, e si dica chiaro e tondo: « Vogliamo così, perchè così vogliamo, perchè siamo i più forti, perchè le nostre braccia valgono più delle vostre teste e delle vostre teorie, e se vi accomoda è così, e se non vi accomoda digiunate ».

La conclusione così espressa, non sarebbe più giuridica, ma sarebbe logica; la finzione giuridica svanirebbe e resterebbe la realtà logica, necessaria, salda contro tutti gli idealismi e i ragionamenti, della forza che stabilisce essa stessa il suo diritto, realtà che non si cambia per parole e circonlocuzioni sapienti.

Se ne vuole un'altra prova? Eccola.

Il Vivante dice: *Chi usa del proprio diritto a difesa dei propri interessi non commette una colpa.* Giustissimo! Ma ciò per il Sindacato. L'operaio libero e il padrone nel difendere i loro interessi saranno invece sempre in colpa dal momento che voi non riconoscete loro alcun diritto. Quello di lavorare non è un diritto per l'operaio libero, dal momento che voi riconoscete al Sindacato il diritto di farlo espellere senza misericordia dall'opificio; quello di far lavorare chi meglio gli aggrada non è per conseguenza neppure un diritto del padrone, e pertanto voi avrete sempre il mezzo di dichiarare in colpa operai e padroni che non sono con voi, ogni qualvolta questi avranno la velleità di difendere i loro interessi.

Ma, continua il Vivante, *il diritto irriducibile che spetta al padrone di licenziare tutti gli operai del Sindacato sarà mezzo sufficiente a debellare la tirannia del Sindacato stesso.* Qui poi siamo fuori non del diritto ma della logica e della buona fede. Questo preteso diritto del padrone non è che un gesto vuoto di senso; poche righe prima non ha detto il Vivante che il *Sindacato non deve tollerare che il padrone introduca nei suoi opifici operai non sindacati e li addestri nell'uso delle macchine?* E allora se il padrone licenzia gli operai sindacati, i soli quindi che può avere nell'officina, che cosa conclude? La chiusura dell'opificio, l'arresto dell'industria e degli affari, la propria rovina.

Tanto vale dire a taluno. Tu devi darmi diecimila lire, e ciò è perfettamente giuridica anche se io non ho alcuna ragione di credito, poichè tu se non me le vuoi dare hai pur sempre il diritto *irriducibile* di dar fuoco a tutto il tuo patrimonio e di ridurti sul lastrico o di suicidarti.

E chi ragiona così, chi insegna queste profonde massime giuridiche, è un professore di Università, pagato dal Regio governo per formare le coscienze dei futuri giuristi, legislatori, magistrati italiani!

Ed a proposito di Regio Governo bisogna anche notare che esso in questo affare fa una eccellente figura.

Il ministero Zanardelli ha sempre finora giustificato la completa libertà accordata allo sciopero col proclamare in prima linea del suo programma l'assoluta inviolabilità della libertà di lavoro; ora come si concilia questa affermazione, mille volte ripetuta alla Camera e fuori, con le strette di mano e i rallegramenti a chi tale libertà ha negato nel modo più reciso?

La stretta di mano zanardelliana si concilia col programma e con i doveri del Governo, come la violenza proletaria con il diritto astratto, come il diritto in sè con quello che insegna a Roma il professor Vivante.

IL NUOVO AMBASCIATORE TEDESCO
il conte de Monts de Mazin

Il conte de Monts, chiamato dalla fiducia dell'Imperatore Guglielmo a succedere al conte Wedel nell'ambasciata presso il Quirinale, è uomo ancor giovane, non avendo compiuto il cinquantesimo anno.

Egli fu per lunghi anni al ministero degli esteri a Berlino, e vi collaborò, con i consiglieri, addetti al gabinetto del cancelliere, alla compilazione dei molteplici disegni di legge, presentati al Reichstag in nome del Consiglio federale.

Nel 1890 fu creato consigliere di legazione e destinato alla reggenza del consolato di Budapest, istituto politico per eccellenza, e che, date le suscettibilità dell'elemento magiaro, richiede molta finezza e misura e molto tatto sociale.

Da Budapest il Monts fu destinato a reggere la legazione prussiana presso la Corte dell'Oldemburgo e qui si rivelò maestro nell'arte di parer serio e di tacere, dove la piccolezza dell'ambiente e i puntigli della politica personale del principe avrebbero forse legittimato un sorriso di superiorità, e una parola vivace.

Di ciò si tenne gran conto a Berlino, e il premio non tardò a lungo. Nel 1895 il conte Monts fu nominato ministro di Prussia presso la Corte di Baviera, ufficio delicatissimo per la difficoltà delle relazioni fra la Baviera e la Prussia, difficoltà derivanti non solo da una profonda diversità del temperamento politico-sociale dei tedeschi del sud da quello dei loro confratelli del nord, ma più ancora dall'individualismo e dallo zelo religio o dei cattolici bavaresi e della stessa famiglia reale.

Da questo suo ultimo ufficio il Monts va ora a Roma, e la *Gazzetta di Colonia* dice che egli ha ottenuto, con ciò, il guiderdone della sua energia e del suo altissimo intelletto politico e diplomatico.

IL GENETLIACO DEL RE
A Roma

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

La città è imbandierata per il genetliaco del Re. Stamane in piazza d'armi il Re, seguito da brillante Stato maggiore, ha passato in rivista le truppe del presidio, indi ha assistito allo sfilamento delle truppe, a cui assisteva anche la Regina stando in carrozza.

Grande folla.

I Sovrani tanto all'uscita che al ritorno al Quirinale furono acclamati.

Il Re incaricò il comandante il distretto di esprimere alle truppe la sua soddisfazione per il loro contegno. Stasera perciò verrà redatto speciale ordine del giorno.

Il Sindaco ha pubblicato il solito manifesto alla cittadinanza. Al Re vennero inviati telegrammi dalle autorità cittadine.

Alle ore 2 pom. il Re ricevette l'on. Zanardelli e tutti i ministri che gli presentarono gli auguri.

Nel pomeriggio l'on. Biancheri presidente della Camera si recò al Quirinale a presentare gli auguri al Re; quindi vi si recarono il sindaco e la Giunta di cui mancavano Rasponi e Ferrari repubblicano. Parlando col sindaco il Re lamentò che non siasi ancora prosciugata la piazza d'armi, ove stamane ebbe luogo la rivista. Accennando poi al *tunnel* del Quirinale, esternò il desiderio che il rivestimento sia fatto con mattonelle di majolica. S. M. si mostrò molto soddisfatto della visita fatta alle varie città della Toscana.

Oggi i Sovrani in *phaeton* guidato dal Re si recarono a passeggio per la città.

Stasera ebbe luogo il pranzo che il ministro Prinetti ha offerto al corpo diplomatico per festeggiare il compleanno del Re.

Nelle altre città

Notizie giunte dalle varie città d'Italia e dalle Colonie italiane all'estero recano che dappertutto si è solennemente festeggiato il genetliaco del Re.

A Spezia, per tale circostanza il Duca degli Abruzzi ha dato a bordo della r. n. *Liguria* un gran the danzante a cui intervennero le autorità, molte signore e gli ufficiali della squadra. La festa riuscì brillantissima.

A Torino il generale Valles ha passato in rivista le truppe del presidio che erano agli ordini del Duca d'Aosta. Le principesse assistevano dalla loggia reale.

A Pisa il sindaco ha distribuito 4000 boni delle cucine economiche prelevando la somma dalla elargizione di L. 25.000 fatta dal Re in occasione della visita alla città.

All' estero

Costantinopoli 11. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia l'ambasciatore Malaspina ricevette stamane la colonia italiana. Nel pomeriggio l'ambasciatore ricevette i delegati del Sultano e della Sublime Porta che presentarono le felicitazioni.

Bucarest 11. — Il ministro d'Italia Beccaria per l'anniversario della nascita del Re ricevette alla legazione la colonia italiana. Il ministro fece un brindisi ai Sovrani d'Italia e alla Casa di Savoia e annunziò fra le generali acclamazioni che avrebbe inviato al Re un telegramma di auguri e di devozione in nome della colonia. Il cav. Luigi Cazzavillan brindò alla prosperità e al benessere d'Italia, augurandosi di vederla sotto il Regno di Re Vittorio sempre più grande, più forte e rispettata.

Berlino 11. — Ricorrendo il genetliaco del Re d'Italia l'ambasciatore Lanza ha dato un ricevimento alla colonia italiana. Stasera all'*hôtel Imperial* la colonia si riunirà a banchetto.

Londra 10. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia l'ambasciatore Pansa ricevette la colonia italiana e i rappresentanti della Camera di Commercio, delle scuole, delle Società di beneficenza, delle società operaie italiane. Presiedette indi alla distribuzione dei premi nelle scuole italiane.

Quando avverrà il lieto evento

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Morisani afferma che il lieto evento nella famiglia reale si avrà qualche giorno prima di Natale.

Il fermento
per il discorso dell'on. Sonnino
Possibilità di grandi sorprese

Ci telegrafano da Roma, 11 novembre:

Continua il vivacissimo fermento provocato nelle file ministeriali dal discorso Sonnino, che tutti consentono nel giudicare parlamentarmente un discorso abilissimo.

L'on. Sonnino per evitare le imboscate possibili allo scopo di mandare il progetto alle calende greche domanda che la discussione avvenga col metodo delle tre letture; che si faccia cioè alla luce del sole.

Un deputato ministeriale mi diceva oggi che il progetto, contrariamente alle affermazioni della *Tribuna* di ieri, che mostrò di nulla averne capito, non favorisce la proprietà fondiaria, perchè accorda dieci per togliere trenta con le disposizioni relative ai contratti agrari, onerosissime per i proprietari del Mezzogiorno. I veri beneficati sono, conchiudeva il deputato ministeriale, i contadini e i proletari, e qui sta il valore sociale del progetto.

Gli amici dell'on. Sonnino sono assolutamente entusiasti delle accoglienze di Napoli. Il numero delle adesioni superò la migliore aspettativa.

Avendo io osservato che tra gli aderenti figurano noti ministeriali, facendone i nomi, mi fu risposto che costoro prima di essere ministeriali si ricordano di essere meridionali.

L'on. Colajanni pubblicherà nella sua *Rivista Popolare* un articolo apologetico del progetto Sonnino.

Insomma la Camera si apre con una certa possibilità di sorprese mirabolanti.

La riforma giudiziaria

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

La *Giustizia* pubblica quanto segue intorno alla riforma giudiziaria: E' noto che la base di tale progetto è l'adozione del giudice unico; i pretori sarebbero conservati nel loro numero attuale coi limiti e colle loro attuali attribuzioni; si istituirebbero anche le sezioni di preture dove i vice-pretori e anche i pretori avrebbero obbligo in determinate circostanze di recarsi a giudicare per giudizi di valore superiore alle 1500; per gli appelli dalle sentenze di pretori sarebbero istituiti altri giudici in numero presso a poco eguale a quello degli attuali tribunali. L'appello contro le decisioni di cotesti giudici sarebbe portato davanti ai tribunali provinciali; sarebbe mantenuta la sola corte di Cassazione di Roma mentre le altre sarebbero trasformate in corti di revisione che conserverebbero alcune delle attribuzioni attuali. Le Cassazioni fungerebbero in altri casi da tribunali di terza istanza.

La misura degli stipendi non è ancora stabilita. Quello dei pretori sarebbe nell'intenzione dei proponenti aumentato di poco mentre nei gradi successivi l'aumento sarebbe sensibile. Il criterio quasi esclusivo nelle promozioni sarebbe l'anzianità, salvi i casi di insufficienza e di indegnità.

Notevole è la disposizione per cui i magistrati avrebbero facoltà di rinunziare temporaneamente alla promozione per conservare l'ufficio già occupato senza che la carriera sia danneggiata.

Congratulazioni di Prinetti
al comandante Arnone

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

Il ministro Prinetti ha inviato al comandante Arnone le sue congratulazioni e il suo compiacimento per la brillante condotta nella campagna contro i pirati, encomiando la sua abilità che permise all'Italia di ottenere la dovuta soddisfazione.

Varie

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

L'ambasciatore francese Barrère oggi si è recato a palazzo Braschi ove conferì lungamente con l'on. Giolitti.

— La salute del deputato Lazzaro si è aggravata; oggi gli fu somministrato l'ossigeno.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero delle finanze le seguenti disposizioni:

Modesti vice-segretario all'intendenza di finanza a Pavia è nominato segretario a Vicenza, Cavaliere ufficiale d'ordine a Vicenza è trasferito a Belluno. E' aumentato del decimo lo stipendio a Maddalozzo commissario alle scritture a Venezia, Idem. a Bertanzon cassiere delle dogane di Venezia, Simoni commesso alle dogane di Udine è collocato a riposo, Minciotti agente subalterno a Venezia idem. Vannini volontario tecnico alle manifatture dei tabacchi di Venezia è trasferito a Milano. Alvise agente alle imposte a Marsiconuovo è trasferito a Cittadella. Squarini ingegnere all'ufficio tecnico delle finanze a Treviso è trasferito a Genova, Macchi da Udine a Modena, Tegani da Foggia a Udine, Guizzetti da Padova a Modena, Ravanello geometra da Vicenza a Palermo, Bonelli ingegnere da Vicenza a Schio.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Il cav. Malliani vice-presidente del tribunale di Venezia è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, Tombolan giudice al tribunale di Verona è nominato vice-presidente allo stesso tribunale, Troyer idem. a Salerno è tramutato a Verona Dal Canton pretore a Montagnana è trasferito a Lonigo, Basso vice-cancelliere alla pretura di Belluno è trasferto a Padova, Barpi a Todi è trasferto a Spezia. Dabalà sub Economo dei benefici vacanti a Udine è sospeso dall'ufficio.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 11 novembre, sera:

Gli ingegneri del genio navale Padulla e Saetti sono promossi alla prima classe. Le r. n. *Vespucci* e *Curtatone* sono giunte a Spezia, la r. n. *Palinuro* è partita da Malaga, la r. n. *Galileo* da Massaua e la r. n. *Puglia* da Shanghai.

I capitani di vascello Ferracciù, Scognamiglio professore all'Accademia, Mazzola sono nominati ufficiali della Corona d'Italia; i capitani di corvetta Lunghetti, Spicacci, Dentice, Cavatta e Cerrina, sono nominati cavalieri dello stesso ordine.

IL PATRIMONIO DEL VATICANO

La *Gazzetta di Francoforte* fornisce i seguenti dati sulla Chiesa romana come potenza finanziaria.

Fu il cardinale Antonelli quello che, pel primo, si accinse a porre sotto la pietra angolare della Chiesa, una larga base metallica.

Nel 1866 allorchè appreso l'esito della battaglia di Koeniggraetz esclamò: *Orbis ruit!* ed incominciò a dedicarsi seriamente alla cura della finanza.

Gli *stocks* degli imprestiti Rothschild e Blount trovavansi allora nelle casse dello Stato; egli li fece inviare alle Nunziature ed alla Banca d'Inghilterra, e quando avvenne la catastrofe del 1870 il Vaticano possedeva già una rendita di dodici milioni, mentre San Pietro rendeva sei milioni e mezzo all'anno. Inoltre il Cardinale Antonelli concluse un'operazione con una società inglese d'assicurazione in virtù della quale essa assumevasi il pagamento delle pensioni ai funzionari rimasti fedeli al Vaticano.

Leone XIII modificò il sistema finanziario non ritenendolo abbastanza economico; non volle lasciare tanti capitali all'estero; preferì avere a portata di mano del danaro in quantità allo scopo di poter esercitare la sua influenza finanziaria in Italia. Invero, l'amministrazione di monsignor Folchi gli procacciò delle amare sorprese che costarongli quasi 40 milioni, e lo resero cauto per l'avvenire. Egli creò tre casse affidandole alle Commissioni dei sacri palazzi, a quella dell'Obolo, ed quella del « Buco nero » che è la più ricca di tutte perchè riceve tutti i legati fatti al Papa direttamente allo scopo d'ingannare ossia frodare il fisco.

La cassa dei Palazzi è alimentata dagli introiti delle proprietà pontificie, circa dieci milioni, mentre per far fronte a tutte le spese occorrenti al Vaticano bastano otto milioni annui.

La cassa dell'Obolo ha per Presidente nominale il cardinale Rampolla, ma per vero gerente il cardinale Mocenni: l'Obolo di San Pietro non vi costituisce la parte saliente dappoichè il Comitato vi amministra tutti gli incassi, meno quello destinato al bilancio ordinario. Le operazioni seguono un metodo completamente moderno consistente in operazioni di banca in intraprese industriali e immobili.

Così la Banca di Roma è un'impresa interamente Vaticana, ed ha una succursale a Parigi.

Il Vaticano possiede altresì una parte privilegiata nella società romana dei tramways e in parecchie raffinerie di zuccheri.

Inoltre ha fondato molte casse agricole. Però il suo caval di battaglia è la speculazione sui terreni; egli possiede molte case, servendosi di uomini di paglia sia per l'acquisto che per la gestione, tanto a Roma che a Parigi ove recentemente acquistò la casa degli Assunsionisti. Conclude anche dei negoziati finanziarii con dei Principi romani; uno degli ultimi avvenne con due delle più antiche famiglie romane per l'ammontare di 10 milioni.

Il Papa che si è sempre proposto di lasciare alla sua morte, un patrimonio alla chiesa almeno tanto considerevole quanto quello che trovò, sorveglia personalmente tutte le operazioni e oltre i capi di servizio, ha per consiglieri il cardinale Gotti, monsignor Mazzolini e Ernesto Pacelli, direttore del Banco di Roma.

Breve: il Vaticano è giunto dopo un lavoro assiduo e costante a questo resultato che può quando il voglia, presentarsi sul mercato quale una delle grandi potenze finanziarie.

ANCORA L'ARRESTO DI MASCAGNI A BOSTON

I precedenti

La notizia dell'arresto, per quanto durato poche ore, di Pietro Mascagni, ha suscitato viva e non lieta impressione in Italia; quindi è opportuno far conoscere con nuovi particolari i precedenti del fatto.

Gli impresari che avevano firmato con lui regolare contratto erano gli americani Mittenthall e Kromberg, rappresentati in Italia dal signor Smith, domiciliato a Firenze.

Essi si obbligavano a pagare al maestro, durante la *tournée*, 20 mila lire per settimana. Su queste, 40 mila lire furono anticipate a Livorno, nell'atto della firma del contratto, avvenuto il luglio scorso. Altre 30 mila gli sarebbero state consegnate il giorno del suo arrivo a New-York.

Gli impresari si assumevano poi di pagare essi gli artisti, i coristi, i suonatori d'orchestra, verso dei quali si impegnavano direttamente, senza alcuna compromissione del maestro.

Il giro sarebbe durato 105 giorni, traverso le principali città dell'America del Nord, e durante questo tempo si sarebbero eseguite quattro opere del Mascagni: *Cavalleria*, *Zanetto*, *Ratcliff* e *Iris*.

Al Mascagni, era riservato il diritto di approvare o no gli esecutori principali — cantanti — che gli impresari avrebbero scelti, e aveva l'obbligo di dirigere e concertare le varie rappresentazioni, nonchè di dirigere alcuni concerti di musica orchestrale.

Gli artisti - L'orchestra - Le prime sventure

Di comune accordo tra impresari e maestro furono scritturati pel giro le signore Bianchini-Cappelli, Farneti e Mantelli; i tenori Paoli e Caffetto, il baritono Bellati, il basso Navarrini. La Mantelli, il Caffetto e il Paoli erano già in America.

A sostituire e coadiuvare il Mascagni nella direzione e concertazione fu scelto il maestro Jachia. L'orchestra doveva essere scritturata in Italia; almeno qui avrebbe dovuto prendervi la massa principale, il fondamento di essa; da cinquanta a sessanta esecutori, diceva il contratto.

Invece gli impresari non ne scritturarono che cinquanta e a condizioni molto dure. Per questa o per un'altra ragione al momento dell'imbarco — che fu da Napoli nella prima metà del settembre — non si presentarono che 44 o 45 suonatori.

Questi — negli undici giorni della traversata — sotto la direzione del maestro Jachia, avrebbero dovuto incominciare le prove, ma, quando erano già in alto mare, il giorno successivo all'imbarco, si constatò che i cassoni che contenevano le parti delle opere da eseguirsi erano rimasti a Napoli. In tal modo, l'orchestra, arrivata a New York, dovette rimanere inoperosa, aspettando la musica.

Ma non fu questa la sola sventura di quella orchestra: una anche maggiore le derivò dalle opposizioni dei colleghi americani. Questi, che sono riuniti in società e anche in lega di resistenza, accamparono il diritto assoluto di suonare essi soli nei teatri della repubblica.

Forti di tale diritto, oltre che rifiutarsi a fornire quel contingente che era necessario per completare l'orchestra — 20 o 25 esecutori — si imposero perchè fosse vietato agli altri di suonare. Si rivolsero, pertanto, all'autorità perchè, applicando la legge del paese, trattasse i venuti dalla Italia come emigranti e suonatori ambulanti. Quindi, prima si sottoposero questi alla visita medica, poi fu loro richiesto di fare il deposito in denaro prescritto appunto agli emigranti che sbarcano a New-York.

Queste difficoltà ritardarono le prove e diminuirono ancora l'orchestra, già scarsa.

E si era, come appare, al principio dell'impresa.

L'arrivo di Mascagni
Una prova con due orchestre

Mascagni s'imbarcò a Cherbougr il 27 settembre; arrivò a New-York il 4 ottobre.

La ebbe accoglienze festosissime, in ispecie dalla colonia italiana, che per la prima volta vedeva in America uno dei maestri nostri già in fama, andatovi per dirigere opere sue. Ma, purtroppo, al piacere delle prime accoglienze si mescolarono subito molte amarezze.

Prima di tutto, appena giunto, il maestro constatò che l'impresa aveva già fissate le date delle rapresentazioni da darsi: l'8 *Cavalleria* e *Zanetto*, il 9 *Iris*, il 10 *Ratcliff*, l'11 concerto orchestrale. Ora, le masse, che avrebbero dovuto essere già avanti nella preparazione, avevano appena incominciato le prove, nè si trovavano in numero sufficiente. Per di più c'era l'ostilità minacciosa, invincibile della orchestra locale.

In tali condizioni, il Mascagni diffidò l'impresa della possibilità di dare gli spettacoli nei giorni fissati. Gli impresari, dal conto loro, opposero gli impegni già presi nelle varie città, e che erano improrogabili, a meno di non turbare e sconvolgere tutto l'ordine prestabilito al giro. Si finì per conchiudere riconoscendo il Mascagni esente da ogni responsabilità per la impreparazione necessaria delle esecuzioni.

Con questo, il 6 fu fissata la prima prova della *Cavalleria*. Ma qui accadde un fatto nuovo nella cronaca dei teatri. L'orchestra del *Metropolitano* ove dovevano darsi le opere, si presentò sul palcoscenico all'ora fissata per la prova, vi portò strumenti, leggii, musica. Quando Mascagni si mise a dirigere la sua orchestra, quell'altra si diede impavida, a suonare. Per un poco, la stessa *Cavalleria* fu eseguita a doppia orchestra.

Finalmente i suonatori di New-York si decisero di lasciare il campo libero, e si potè andare avanti.

La prima rappresentazione fu data l'8, con *Cavalleria* e *Zanetto*. Si decise, per allora di rimandare l'esecuzione del *Ratcliff* e fu data l'*Iris*, che ebbe caldo successo di applausi.

Nel giorno dopo il maestro dirigeva un concerto orchestrale.

Poi incominciò il giro.

Il seguito delle rappresentazioni

In due settimane e qualche giorno, il maestro ha diretto rappresentazioni e concerti a New-York, a Filadelfia, Baltimora, Fittzburg e Boston.

Le difficoltà non sono diminuite cammin facendo, per la difficoltà di trovare coristi, per la insufficienza dell'orchestra. A Filadelfia il maestro dovette provare interrottamente dalle 10 del mattino alle 5 pomeridiane. E alle 8 incominciò la rappresentazione. Ormai il repertorio non si componeva più che della *Cavalleria*, *Zanetto* e *Iris*. Più di una volta si davano due rappresentazioni: una diurna colle due opere in un atto; una serale coll'*Iris*.

Sul successo finanziario dell'impresa, dopo New-York non si hanno notizie sicure. A New-York la prima rappresentazione fruttò un incasso di 12 mila dollari, e sempre le prime rappresentazioni a Filadelfia, Baltimora e Pittzburg diedero complessivamente 24,000 dollari.

Stranissimo è l'incidente capitato a Mascagni per gl'intermezzi della *Città eterna*.

Gl'intermezzi doveva dirigerli lui, domenica 19

ottobre, nel concerto serale. Si manda a prendere la musica a Washington. Quando si va ad aprire la cassetta con le partiture, v'erano sì i fascicoli per i singoli strumenti, ma mancavano dei « raddoppi ». Mancava, quel ch'è più anche il tempo di approntarli per la imminente esecuzione! Così gl'interludii furono tolti dal programma.

Mascagni non solo non trovò i « raddoppi », ma, scorrendo le partiture, restò di stucco, quando si avvide che la musica trascritta voleva essere, ma non era quella della *Città eterna* da lui composta!

Ne domandò subito al direttore dell'orchestra che ne aveva curato l'esecuzione a Washington e dall'inchiesta è finito col risultare che a Washington — ed anche a Londra forse — hanno dato le singole sinfonie della *Città eterna* col sistema dei « vaudevilles »!

Naturalmente Mascagni ci teneva a dar la sua musica come l'aveva scritta lui; ma ciò essendo impossibile, l'esecuzione degl'intermezzi dovè essere annullata provocando nuovi malumori.

Un tedesco seccante e gli effetti d'un invito

A completare il quadro dei fastidi di Mascagni s'è aggiunto un tal Nathan Franko, un israelita tedesco, il quale pare sia l'uomo d'azione dell'Unione Musicale di New-York. Questo Franko fu tra quelli che il Mascagni non aveva voluto assumere nell'esecuzione delle sue opere ed egli dichiarò di volersene vendicare. Egli, infatti, dopo aver citato in Corte gli impresari Mittenthal Bros e Kronberg per ricuperare dollari 3494 a titolo di risarcimento di danni, iniziò un'altra azione legale per ottenere prima l'arresto, indi il rimpatrio dei musicanti italiani in nome dell'Unione musicale e ciò in base alla legge che regola l'immigrazione, per ciò che riguarda i mestieranti avventizi, assoldati sotto contratto di lavoro.

Senonchè a tal riguardo il Mascagni a mezzo dei suoi avvocati fece dichiarare che i componenti l'orchestra italiana non potevano essere rimpatriati per forza, non essendo permanentemente stabiliti in America e intendendo rimpatriare volontariamente appena il presente giro artistico sarà compiuto.

Un altro incidente rese freddo il pubblico contro Mascagni a Filadelfia per essere mancato ad un banchetto colà offerto da musicisti ed ammiratori in suo onore. L'ira dei commensali delusi fu tale che, risolvendosi essi a mangiare dopo parecchie ore di vana attesa, avrebbero voltato verso il muro il ritratto di Mascagni, dapprima appeso alla parete dietro il tavolo di onore.

L'impresario Mittenthal, interrogato in proposito, disse:

— Fummo noi a pregare il maestro di non recarsi al banchetto. Abbiamo perduto 8000 dollari perchè l'*Iris* non era pronta ad andare in scena il giorno stabilito, e quindi ritenemmo che Mascagni dovesse attendere alle prove invece di andare a banchetti. Egli fu d'accordo con noi in ciò, benchè gli rincrescesse moltissimo di dover mancare ad un impegno.

La continuazione del giro rimase interrotta a Boston.

La causa della rottura

Perchè tra il maestro Mascagni e i suoi impresari americani è avvenuta una violenta rottura?

Evidentemente i rapporti tra loro non erano buoni dacchè il maestro era sbarcato a New York e aveva creduto di constatare che gli altri erano venuti meno agli impegni assunti circa l'orchestra e i cori. Gli impresari, dal canto loro, si sono probabilmente doluti che il maestro, pel fatto della insufficienza delle masse, si rifiutasse a mettere in iscena il *Ratcliff*. Forse anche questa deficenza ha avuto influenza nel successo finanziario della impresa, specialmente nei concerti orchestrali.

Si deve aggiungere che in danno del buon esito delle rappresentazioni ha congiurato, insieme al malumore di elementi locali a proposito della irritante contestazione fra orchestre, anche l'affare dell'inno all'ammiraglio Dewet, che già aveva nociuto, benchè in altro verso, al Mascagni quando fu chiamato a Madrid, per dirigervi la grande serata di gala all'epoca della incoronazione.

Non è inutile dare notizia di quell'incidente dell'inno.

Dopo la grande vittoria di Cavite, un americano andò dal maestro, che si trovava a Pesaro, per domandargli di scrivere la musica di un inno al Dewet, offrendogli 20,000 dollari. Il maestro rifiutò; ma dopo poco andò da lui il corrispondente per l'Italia di un gran giornale americano facendogli una offerta consimile, se non uguale. Durarono qualche settimana le trattative, che non sappiamo quale esito avessero. Certo il Mascagni non scrisse l'inno, anche perchè essendogli richiesto per l'arrivo dell'ammiraglio a New-York, al punto cui si era arrivati, mancava il tempo.

Queste possono essere state cause, più o meno importanti, nella rottura fra il maestro e gli impresari suoi, rottura da cui è uscita la contestazione avanti i tribunali.

Ma le notizie precise conviene ancora attenderle dall'America.

La contesa è stata appianata

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

L'avv. Cassuto telegrafa alla *Tribuna* dicendo che la insufficienza e la impreparazione dell'orchestra non sono imputabili al Mascagni; gli anticipi ricevuti non sono restituibili neppure in caso di forza maggiore.

Dopo avere spiegato il contratto, il Cassuto nega la competenza dei tribunali americani.

Intanto si telegrafa da New York alla *Tribuna* che la contesa fra il Mascagni e gli impresari è stata pacificamente appianata; la *tournée* sarà ripresa subito.

CONTRO I CARABINIERI

Il grave fatto di Fusignano

Il *Corriere* di Ravenna racconta:

Iersera, domenica, nel teatro di Fusignano c'era rappresentazione. Certo Venturi Silvio di Egisto, pregiudicato, schiamazzava e disturbava il pubblico. Il suo vicino, Emaldi Giovanni lo redarguì. Allora il Venturi estrasse di tasca un'arma tentando di ferirlo. L'Emaldi, che si trovava disarmato, per iscansare il pericolo fuggì, uscendo dal teatro, ma poco dopo vi ritornò collocandosi in un punto opposto a quello in cui si trovava il Venturi. Ma avendolo costui scorto si accese maggiormente, gli si accostò e fece per avventarglisi contro quando l'altro tentò nuovamente di fuggire. Il Venturi però rincorreva l'Emaldi per il vestibolo quando il delegato ed i carabinieri accorsero per raggiungere il pregiudicato. Infatti lo raggiunsero subito ma qui s'impegnò una lotta terribile. Il Venturi cominciò a tirar colpi di coltello come un forsennato.

Ferì gravemente il vice brigadiere Campolo Sante il quale versa in pericolo di vita. Tirò un colpo al delegato il quale con una rapida mossa riuscì a scansarlo; ferì il vice brigadiere Scotti Enrico e il carabiniere Silori Antonio. Le ferite dell'uno e dell'altro per fortuna sono leggiere e giudicate guaribili nel termine di 10 giorni.

Tentò pure di ferire l'appuntato Rizzotti, però il colpo fu fatto deviare dallo stesso appuntato e l'arma andò a colpire il fratello stesso del feritore il quale era accorso per dargli mano a farlo scappare.

Questa scena si svolse nel vestibolo del teatro nel mentre il pubblico si accingeva ad assistere alla rappresentazione. Figurarsi l'impressione di questa feroce scena drammatica! Fusignano deplora il triste fatto.

Sul luogo è accorso il Sotto-Prefetto di Lugo, il maggiore dei carabinieri di Ravenna e il pretore di Alfonsine.

La belva umana fu arrestata iersera stessa e il fratello ferito stamane.

A nessuna causa politica è attribuito questo grave fatto.

La folla impone la liberazione di un ladro

La *Sera* ha da Pavia 10:

Alle ore 20 del giorno 8 corrente i carabinieri di Gorlasco procedevano all'arresto, nelle vicinanze di Torno, di certo Luigi De Lorenzi, contadino imputato di furto di legna.

Mentre i carabinieri traducevano l'arrestato alla caserma, molta folla si strinse loro addosso chiedendo con alte grida il rilascio del De Lorenzi.

Opponendo i carabinieri un legittimo rifiuto furono fatti segno *a minaccie e poi a sassate* che fortunatamente andarono a vuoto.

Per l'ora tarda e per il contegno ostile della folla, i carabinieri *si trovarono costretti* — anche dietro consiglio del sindaco — *a rilasciar l'arrestato*, che subito fuggì (!!).

Oggi il capitano dei carabinieri Fenoglio si è recato sul luogo per le indagini.

CRONACA ESTERA

Un notevole discorso di Balfour

Le relazioni coll'Italia

Londra 11. — Ieri sera vi fu alla *Guild hall* un banchetto in onore del nuovo lord Mayor. Notevole il discorso pronunciato dal capo del Governo, lord Balfour. Egli disse che si occuperà specialmente della questione politica, delle colonie estere e della guerra nell'Africa del Sud. Diede la risposta a due questioni rimaste insolute che si dovevano dare ai critici degli uomini di Stato prima delle ostilità. Il popolo inglese è nella nostra epoca come nel passato amante della pace pur essendo preparato alla guerra e disposto a fare i grandi sacrifici nazionali e personali che la guerra necessariamene impone. Le grandi colonie che ebbero da questo popolo le loro origini, le loro leggi, la loro politica non erano che semplici accomanditarie di case commerciali imperiali disposte a dividere i profitti senza correre i rischi e devono essere sempre pronte, come alleate della Metropoli, a lottare per l'impero di cui fanno parte. Queste questioni oggi non si pósano più ma ve ne è una rimasta senza risposta. La guerra così felicemente terminata sarà seguita da una pace altrettanto felice? Da parte mia spero nella fedeltà del Sud-Africa senza ottimismo nè esagerazione. L'oratore constata che grandi difficoltà materiali e morali esistono nel Sud-Africa, che fu teatro di una guerra senza confronto perchè tutte le spese avute per questa guerra furono a carico dell'Inghilterra.

Napoleone si vantava di obbligare i paesi da lui invasi a fare le spese dell'esercito invadente. Gli inglesi fecero al contrario poichè era il paese invaso che viveva a spese degli invadenti durante la guerra. L'agricoltura e l'industria furono completamente arrestate, le strade ferrate trasportavano soltanto munizioni ed approvvigionamenti per l'esercito. Tutte le fonti di ricchezza erano inaridite. Ora bisogna costituire società agricole ed industriali. I benefici considerevoli che verranno realizzati dovranno alle colonie quella prosperità materiale che non avevano mai conosciuta prima di appartenere all'impero britannico. Balfour continua dicendo che oltre alla difficoltà materiale esiste la difficoltà morale risultante dal trovarsi in contatto con antichi avversari. L'oratore conta sul genio amministrativo di Milner e dice che Chamberlain è il più grande amministratore delle colonie che l'Inghilterra abbia mai avuto. Lo felicita per l'idea avuta di recarsi in persona a studiare i problemi nel Sud-Africa.

Il viaggio del più grande ministro delle colonie sarà senza dubbio il primo di una serie di viaggi. L'oratore spera che prossimamente le colonie inglesi non saranno più soltanto riunite alla Metropoli da un legame sentimentale ma che esisterà, fra le colonie e la metropoli, l'unione costituzionale che permetterà loro di condurre insieme gli affari comuni. L'oratore si augura una unione più stretta colle colonie in vista dei perfezionamenti delle opere già esistenti. Non vede alcuna difficoltà insormontabile nell'introdurvi i sistemi dell'impero e quello spirito liberale e patriottico che anima il Canadà, l'Australia, la nuova Zelanda.

L'oratore è pure ottimista circa la visita dell'imperatore Guglielmo e trova che le polemiche della stampa a questo proposito sono visioni disordinate e fantastiche.

Balfour parla del Somaliland e dice che un esercito senz'acqua e contro nomadi fanatici sarà sempre un problema difficile da risolvere.

Non insiste su tale questione che è senza importanza per l'impero e costituisce una parte accessoria del nostro sviluppo nazionale; nè offre interesse fuorchè il rilievo dei sentimenti di amicizia dell'Italia verso l'Inghilterra e la sollecitudine con cui l'Italia coopera con noi all'interesse comune. L'oratore felicita Lansdowne per l'apertura di commerci nel mondo intero e per l'alleanza col Giappone rendendo così un servizio ai due interessi reciproci dell'Inghilterra e della pace internazionale e commerciale. Balfour non teme che la pace venga minacciata perchè tutte le potenze sono decise di mantenerla. Il pericolo può sorgere soltanto nelle località ove la civilizzazione sarà al contatto con le località inferiori. Sarà una grande missione internazionale degli uomini di Stato di vegliare che il pericolo non metta in conflitto due potenze civilizzate di prima classe. Dice che l'Inghilterra fu oggetto di diffidenza e di odi da parte del vicinato. La causa di queste antipatie può risultare dalla guerra, ma a guerra finita l'odio sparirà. I pregiudizi e le calunnie fanno torto alla causa della civilizzazione e della pace internazionale. Balfour termina augurandosi la tolleranza degli uomini di Stato europei e la continuazione della grande politica del concerto europeo che fu nel passato grande sostegno della pace che nell'avvenire eserciterà una grande influenza sul progresso e sulla civilizzazione (*applausi*).

Commenti al discorso

Londra 11. — Il *Daily Chronicle*, parlando dell'allusione all'Italia fatta da Balfour nel discorso alla *Guild hall*, dice che i rapporti anglo-italiani non dovettero mai essere interrotti nè furono mai indeboliti da malintesi neppur passeggeri. Il *Foreign Office* (ministero degli esteri) ha in ciò nessun merito; le relazioni intellettuali, le simpatie politiche, la cooperazione tradizionale debbono assicurare il mantenimento dei cordiali rapporti anglo-italiani. Lansdowne ha fatto bene se è riuscito ad eliminare l'impressione prodotta dai recenti errori di mancanza di tatto e di indifferenza fatti dall'Inghilterra.

La crisi del ministero spagnuolo

Ancora l'incarico a Sagasta

Madrid 11. — Il re ha incaricato il capo del gabinetto dimissionario Sagasta di costituire un nuovo Gabinetto non imponendogli condizione.

Ieri l'on. Sagasta aveva presentato le dimissioni del gabinetto al Re, in seguito ad una sequela di avventure e disavventure per le quali il ministro Canalejas era uscito dal Ministero, il ministro delle finanze Rodrigañez s'era dovuto rimangiare il progetto di soppressione dell'*affidavit*, ed il generale ministro della guerra Weyler misconosciuto e bistrattato dal proprio Sovrano anelava di ritornare al comando della sua ex divisione.

Si dubitava molto, che il giovane Alfonso XIII inaugurasse il suo esercizio indipendente del potere, confermando l'incarico all'on. Sagasta, perchè il distacco dal partito democratico dell'on. Maura, aveva indebolito le file dell'ex presidente, e confermava la pubblica opinione in una forte levata di scudi del partito moderato a cui i disertori avrebbero dato il loro appoggio, designando Silvela come presidente del nuovo gabinetto. Ora invece, il telegrafo ci avverte, come S. M. il giovine Re, non abbia saputo far niente di meglio, che confermare la sua fiducia al ministro dimissionario! Vedremo cosa diranno le *Cortes*!

La Francia e il Siam

Parigi 11, ore 6 pom. — Si è distribuito nel pomeriggio il libro giallo relativo al Siam. Esso ricorda il testo della convenzione del 1893 e le difficoltà alle quali l'accordo del 7 ottobre 1902 aveva scopo di porre fine.

Nel 1895 a ciascun reclamo francese il governo siamese rispondeva essere ingiustificato e che il trattato del 1893 non lo obbligava ad accettarlo. Diveniva quindi urgente definire una questione che procrastinata danneggiava gli interessi della Francia. Questa preoccupazione condusse alla firma della convenzione dell'ottobre 1902.

Una delle solite sedute

alla Camera austriaca

Vienna 11. — (*Camera dei deputati*) — Koerber (presidente dei ministri) risponde a parecchie interpellanze sui gravi disordini avvenuti nella votazione di ballottaggio nelle elezioni della Dieta della Bassa Austria nel quartiere di Favoriten il 7 corrente. Il ministro dichiara che fu aperta una inchiesta che, indagando sui fatti, constatò che si gettarono bottiglie dalle finestre di una casa operaia, ciò che probabilmente determinò la polizia ad invadere la casa, dove essa fu attaccata a bastonate (*vive interruzioni dai banchi socialisti e democratici; vivace scambio di apostrofi tra essi e gli antisemiti, che continua a lungo*).

Il socialista Pernerstorfer propone che si apra immediatamente la discussione sulla risposta del presidente del Consiglio, ma questa proposta è respinta. Le apostrofi continuano dalle due parti; si lanciano continuamente le più violente offese e invettive. Solo dopo parecchio tempo la Camera può riprendere la discussione.

Un nuovo faro

Londra 11, ore 6 pom. — (*Comuni*) — Cranborne rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il governo inglese tratta con quello itailano circa la costruzione di un faro al capo Guardafui.

Il Governo italiano si è dichiarato in massima favorevole al progetto.

Disastro in mare

Un piroscafo che affonda

Wellington 11. — Il transatlantico *Elingamite* proveniente da Sidney e diretto a Auckland naufragò il 9 corr. alle isole dei Tre Re: 42 tra passeggeri e marinai sono salvi; mancano 96 persone.

Notizie varie

Londra 11. — (*Comuni*) — Il ministro delle Indie dichiara che la morte dell'Emiro dell'Afghanistan non modifica affatto le relazioni anglorusse. La politica dell'Inghilterra rimane pacifica, difensiva; l'aumento degli effettivi delle truppe non è probabile.

Lens 11. — La notte è passata abbastanza calma nel bacino di Pas de Calais; si segnala una larga ripresa di lavoro.

Parigi 11. — (*Camera*) — Dopo lunga discussione si approvano senza modificazioni le pene proposte dal governo contro coloro che dirigono gli stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione.

IL MISTERO DI BOLOGNA

Il Governo e l'assassinio Bonmartini

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia italiana* dice che mai Zanardelli o Giolitti si immischiarono nel processo di Bologna. Trattasi, dice, di una vera malignazione!

Probabilmente questo comunicato ufficioso si riferisce a quanto la *Provincia di Padova* riceveva dal suo corrispondente romano. Egli scriveva:

« A proposito della querela di Riccardo Murri al *Fanfulla*, è certo che essa non potrà essere discussa il 16 dicembre, ma sarà rimandata a dopo il processo.

Infatti fu sequestrata a Rapagnano la copia del famoso telegramma: *attenti alle mie istruzioni*, inviato da Riccardo Murri a Zurigo da Piacenza, la sera del famoso viaggio; onde per questo ed altri documenti si dovrà compulsare l'istruttoria dopo il dibattimento.

Davanti all'indignazione degli onesti, tanto più dopo l'affare Ronchi, dicesi che Zanardelli voglia lasciare molta responsabilità a Giolitti dei maneggi pel salvataggio. Infatti taluni moretti vanno dicendo nei circoli ministeriali che egli mandò la lettera al prof. Murri perchè un amico di questo si recò a Roma, dandogli ad intendere che il professore si voleva suicidare, e sollecitandolo a mandargli una riga di conforto, ciò che egli fece senza assumere responsabilità.

E' certo che l'affare Bonmartini avrà una eco alla Camera ».

La Linda Murri è incinta

Ci telegrafano da Bologna, 11 novembre sera:

Argia Brunelli, levatrice, abitante in via Ballotte, 14, rilasciata ieri sera dal carcere di San Giovanni al Monte ove era rinchiusa sotto accusa di procurato aborto, dichiara di essersi più volte trovata nel cortile delle carceri a passeggio con la Linda Murri e di essersi accorta che la Linda ha una circonferenza assai voluminosa per cui la giudica incinta di sette mesi!!!

Si trovò a messa nell'oratorio con la Rosina Bonetti; le parve molto preoccupata. La Bonetti con le altre detenute si protesta innocente.

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta„

Le ferrovie in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 11 novembre sera:

Avendo alcuni giornali stranieri pubblicato che le linee ferroviarie della Sicilia sono tutt'ora interrotte, l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri informa che tutte le linee della Sicilia sono riattivate e funzionano in modo perfettamente normale.

Una sequela di sfide

per il discorso Sonnino

Ci telegrafano da Napoli 11 novembre sera:

In seguito ai noti incidenti scoppiati prima del discorso Sonnino, il socialista Losardo, letti gli apprezzamenti del *Corriere di Napoli*, gli scrisse una ingiuriosa lettera. Il cronista Todisco e il direttore Scalera gli inviarono i padrini.

Altre sfide corsero tra il Marrone del *Corriere* stesso, lo Scalera e Caivano della socialista *Propaganda*.

Feroce rissa nelle carceri

Ci telegrafano da Foggia, 11 novembre sera:

Nelle carceri di Trinitapoli in seguito a un atto di camorra certo Carmine ferì mortalmente con una coltellata il condetenuto Giovinazzo. Alle grida accorsero i guardiani; s'impegnò una colluttazione violenta a cui parteciparono altri detenuti. I carabinieri stentarono a sedare il tumulto.

BRINDISI. *Ci telegrafano 11 novembre sera.* — Proveniente da Bologna è giunto Waldeck Rousseau colla signora. Proseguirà domani sera per Corfù.

Il "Biondin„ sarebbe morto?

Il cadavere trafugato?

Mandano da Novara, 10:

« Ecco una grave notizia. Fra le voci che vorrebbero spiegare la meravigliosa irreperibilità del *Biondin*, non ostante gli accerchiamenti e le perquisizioni, si accredita sempre più quella che il *Biondin* sia morto in seguito alle ferite riportate nella lotta corpo a corpo coi carabinieri, e specialmente per le ferite alla testa.

I numerosi favoreggiatori avrebbero di poi fatto sparire il cadavere, appunto per sottrarsi alle prove di colpevolezza che li condurrebbe dritto dritto al carcere.

Qualcuno aggiunge anzi che il *Biondin* sarebbe stato ricoverato ancor vivo presso qualche contadino che ne temeva il potere, e non dubitava della gravità del suo stato.

Trovandosi poi il *Biondin* morto in casa, avrebbe fatto sparire il cadavere, perchè atterrito dalle responsabilità incontrate ».

I nuovi successi di Marconi

Gli esperimenti

a bordo della r. n. "Carlo Alberto„

Ci telegrafano da Roma 11 novembre sera:

Un dispacio del comandante della R. nave *Carlo Alberto* al Ministero della marina dice che la *Carlo Alberto* ora ancorata a Porto Sydney ricevette giornalmente telegrammi radiotelegrafici da Poldhu, per tutta la durata della navigazione dall'Inghilterra al Canadà fino a Porto Sydney.

Ciò conferma la possibilità di comunicazioni contemporanee fra le coste dell'Europa e dell'America e durante la traversata dell'Atlantico almeno fino a 3000 chilometri.

A maggiore ragione si potranno stabilire comunicazioni fra i due continenti mediante stazioni dotate di apparecchi di potenza maggiore di quelli delle navi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 Novembre — S. Martino Papa.
Giovedì 13 novembre — S. Stanislao Kostha.
Il sole leva alle 7.7 — Tramonta alle 16.43.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Il genetliaco del Re

Il "Te Deum", la rivista e il resto

Bella giornata, con un sole inverosimile, un vero dono, molte bandiere, la gran gala sulle navi e niente cannonate per paura che facessero crollare qualche fabbricato: evidentemente ogni palazzo ed ogni campanile traballa ad ogni colpo di cannone come il gendarme della *Gran via* ad ogni colpo di grancassa.

Alle dieci e mezza le truppe di terra e di mare del presidio erano schierate nella piazza di San Marco, lungo le procuratie e l'Ascensione. Davanti la Chiesa gli alunni dell'Orfanotrofio dei Gesuati con musica e bandiera.

Intanto nel cortile del Palazzo s'affollavano le tube luccicando e brillavano le divise, del Prefetto, dei consoli e degli ufficiali alti e bassi. C'erano il comandante del dipartimento vice ammiraglio Gonsalez seguito dal suo aiutante di bandiera De Lucia il maggior generale Bellini comandante la brigata 79 e 80 col facente funzione di aiutante di campo capitano Carlo Bassi e ufficiale di ordinanza tenente di Artiglieria Frilli, il contrammiraglio Farina, direttore dell'Arsenale, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Dei Bei, il Capo di Stato Maggiore marchese Pignone del Carretto con la sua signora, il Procuratore generale comm. Panighetti, il Presidente del Consiglio Provinciale on. Pascolato, i senatori Ceresa e Papadopoli, il cav. Ajò, il commissario capo Pellatelli pel questore indisposto, il cav. Spirito commissario regio della fabbriceria della Chiesa di S. Marco, tutti i capi servizio della R. Marina, ufficiali di terra e di mare, ufficiali di complemento il colonnello Mixeroux, deputati e consiglieri provinciali, consiglieri comunali, il direttore del palazzo reale cav. Ghè, il comandante del porto cav. Corregiani, presidenti di Sezione, consiglieri e sostituti procuratori generali della Corte di Appello, in borghese il Gen. Rasini di Mortigliengo, il provveditore agli studi con professori e maestri ecc.

Delegati, guardie, carabinieri, vigili, valletti municipali dappertutto, agli ordini dell'ispettore cav. Gaspari e del comandante Vianello Chiodo, del maggiore Gloria e del capitano Landi.

Mancavano ancora cinque minuti alle 11 quando non si sa da chi venne l'ordine di entrare nella Basilica per il *Te Deum*. Naturalmente S. E. il Cardinale Patriarca vedendo tutti in Chiesa uscì subito in mitria e pastorale, e intonò l'inno. Sicchè la funzione era già cominciata quando arrivarono col Generale Castelli a capo, i rappresentanti del Municipio, assessori Pellegrini, Bombardella, Paternoster e Chiggiato col comm. Memo. Da vecchio e buon militare il Gen. Castelli alle 11 in punto varcava la soglia della Basilica, seccatissimo però di far la figura di capitare in ritardo. E non risparmiò poi di dire l'animo suo a chi doveva per questo poco riguardo usato alla rappresentanza municipale. Egli ripeteva che fa altrettanto male chi interviene cinque minuti prima come cinque minuti dopo ad un convegno. Il *Te Deum* era stabilito per le 11 e si dovevano attendere le 11. Aveva perfettamente ragione ed ebbero la bontà di convenirne.

Nel presbiterio fra le principali autorità, assistevano al *Te Deum* le dame della Regina, contesse Miari e Soranzo Zen.

Sua Eminenza era assistito dai monsignori De Angelo e Bettio.

Alle 11 e un quarto le autorità uscivano sulla piazza: le truppe presentavano le armi e il vice ammiraglio Gonsalez, seguito dal generale Bellini e dal contrammiraglio Amoretti coi rispettivi aiutanti ed ufficiali d'ordinanza passava in rivista le truppe al suono dell'inno reale. Molta gente assisteva allo spettacolo dalle finestre e dietro i cordoni militari.

Passata la rivista le truppe sfilarono davanti all'Ammiraglio e alle autorità; un deflè esattissimo: primi i Carabinieri del r. arsenale con alla testa il comandante della stazione tenente Gualco; poi il 79. ed 80 fanteria, l'artiglieria, il genio e i marinai.

Alle 11.35 gli sciami dei monelli invadenti da ogni parte la piazza, correndo ed urlando festosamente, davano lo spettacolo gajo consueto.

Ieri sera illuminazione straordinaria, ma non molta gente in piazza. Tutti gli stabilimenti militari erano illuminati.

Nelle Chiese Israelitiche venne cantato il *Tedeum*; nella Cattedrale di rito spagnuolo, in assenza del Rabbino maggiore M. Coen Porto, celebrò il vice rabbino Leone Luzzato.

Per cura della colonia ellenica venne cantato il *Te Deum* anche nella chiesa dei Greci.

⁂

Ieri i capi di corpo e di servizio, hanno condonati i castighi in corso per leggere mancanze ed i direttori dei lavori condonarono al personale lavorante le multe inflitte durante la corrente quindicina e fino a tutto l'11 corr., per lievi mancanze non eccedenti 1 5 decimi ed a diminuire di 5 decimi quelle maggiori.

⁂

Il Gen. Castelli telegrafò al Re gli auguri di Venezia; il sen. Ceresa per la Congregazione di Carità. Dall'Associazione dei Giovani Monarchici venne spedito il seguente dispaccio:

S. E. il I. Aiutante di Campo di S. M. il Re, San Rossore — Associazione Giovani Monarchici di Venezia porge fervidissimo augurio sia lungamente conservata Italiani energia feconda illuminata suo giovane Re, anelante prosperità Patria con ardore pari incancellabili tradizioni Casa Savoia. Voglia l'Eccellenza Vostra rendersi interprete devoto ossequio e voti concordi per prossimo lietissimo evento. — *Donatelli*, presidente.

La salma di Umberto Sailer

Pel trasporto a Cappelletta di Noale

Il conte Filippo Grimani ci telegrafa da Roma, 11 nov. sera:

Stamane venne celebrato un ufficio funebre pel compianto Assessore Umberto Sailer.

Si è disposto pel trasporto della salma, che partirà stasera col treno delle 11.10 diretta a Mestre, dove sarà ricevuta dalla famiglia per condurla a Noale e colà deporla nella tomba di famiglia nella villa Cappelletta.

Il trasporto funebre venne ordinato col dovuto decoro a cura del nostro Municipio.

Il carro funebre è ornato di fiori a profusione ed una bella ghirlanda reca la scritta: *Municipio di Venezia*.

Partiamo assieme alla salma.

I funerali seguiranno venerdì venturo alle ore 10.30 a Cappelletta.

Nè do notizia a cotesta onorevole direzione a cui presento azioni di grazie.

Grimani, Sindaco.

⁂

La Prefettura ci comunica:

Il prefetto marchese Cassis ha telegrafato al co. Grimani esprimendo all'Amministrazione comunale di Venezia vive condoglianze per la immatura perdita, così crudelente avvenuta, dell'egregio assessore Sailer.

Un' intervista col conte Grimani

La ricostruzione del campanile

I monumenti di Venezia — L'esposizione

Ci telegrafano da Roma 11 nov. sera:

Il giornale *l'Italie* pubblica una intervista col vostro Sindaco, conte Grimani preceduta da vivi elogi allo stesso conte Grimani.

Riguardo alla ricostruzione del campanile il Grimani dice che la data per la posa della prima pietra non è ancora stabilita perchè non si sa chi dovrà assumere il lavoro. Vi deve certamente intervenire la fabbriceria di S. Marco insieme allo Stato e al Municipio. Crede che si dovrebbe affidare la ricostruzione alla fabbriceria nominandosi un comitato di sorveglianza composto di rappresentanti del Governo e del comune. In ogni modo la cerimonia della prima pietra avverrà prestissimo.

I fondi raccolti finora sono insufficienti alla ricostruzione, ma il Governo provvederà anche al resto, ma occorrerà il consenso della Camera. A tale scopo il ministro Nasi alla riapertura del Parlamento presenterà un progetto di legge chiedendone l'urgenza.

Grimani non crede che a Venezia si faranno feste per la posa della prima pietra. La sua opinione è che la cerimonia debba avere un carattere ufficialmente severo.

Riguardo ai restauri dei monumenti di Venezia Nasi elaborò un progetto su consigli del comm. Boni. I restauri costeranno 800 mila lire. Anche per queste vi è necessità del consenso del Parlamento e Nasi presenterà subito il progetto che elaborò con sì amore per Venezia e per l'arte.

Riguardo alla esposizione il conte Grimani dice che ne attende un successo superiore ai precedenti; e indica le innovazioni che si apporteranno alla attuale esposizione nello stile delle sale. Si dice orgoglioso che Venezia abbia dato all'Italia un centro artistico che non è al disotto di nessuna esposizione estera.

La linea Venezia-Calcutta

Ci telegrafano da Roma 11 nov. sera:

E' convocata per domani al Ministero delle poste la reale commissione pel riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi, in vista della scadenza delle convenzioni.

L'ordine del giorno reca a primo tema l'istituzione della nuova linea per l'India da Venezia a Calcutta.

Per una ommissione

Riceviamo e pubblichiamo:

« Non avendo relazioni colla *Difesa*, e desiderando richiedere a quell'ottimo giornale una spiegazione in argomento in cui esso è competentissimo, mi permetto di chiedergliela col tramite della *Gazzetta*.

Premetto anzitutto che è lungi dal mio pensiero e dal mio intendimento di fare il minimo attacco alle attuali Autorità Ecclesiastiche, e meno che meno al Cardinale Patriarca Sarto, perchè è stato sempre ossequente alle Leggi ed alle Autorità Patrie; e, se si può aver rimarcato nella sua condotta qualche spiacevole astensione, non si può darne colpa a lui, ma alla Suprema Autorità Ecclesiastica, alla obbedienza della quale egli è vincolato da *speciali* giuramenti quale Principe e Cardinale di Santa Romana Chiesa.

Ed a riprova di quanto sopra è detto amo ricordare come nella circostanza dell'attentato di Acciarito contro il Re Buono, il Cardinale Sarto, appena avutane notizia, faceva affiggere su tutte le cantonate di Venezia un caldo invito a tutta la cittadinanza e dirigeva speciale analoga lettera a tutte le autorità governative affinchè alle ore tre pom. dello stesso giorno avessero ad intervenire nella Basilica di S. Marco onde innalzare preci di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'amatissimo Sovrano, e nello stesso tempo *per invocare dal Buon Dio il maggior bene per la Patria e per la Reale Famiglia.*

Ed anche ieri, natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, l'autorità ecclesiastica, contornata da tutte le autorità civili e militari, ha cantato nella Basilica di S. Marco il *Tedeum*, come negli anni passati.

Ma in fine di questo Inno, dopo recitato l'*Oremus* consueto, non si recitò l'*Oremus pro Rege*, che pure si trova nel Messale Romano, e che da vario tempo non si legge più neppure nella messa, come si faceva altre volte.

E' di questa ommissione che desidererei avere spiegazioni dalla competentissima *Difesa*, perchè certo non possiamo ammettere che vi sia restrizione mentale nel cantare genericamente solo il *Te Deum* ommettendo di pronunciare in Chiesa il nome del Sovrano Regnante.

Sotto il regime austriaco codesto *Oremus* non si tralasciava *mai*; anzi fra il 1859 ed il 1866 all'*Oremus*, contenuto nel Messale, si era fatto una aggiunta: vi si erano cioè interpolate (fra le invocazioni) le parole *et hostes superare*. E chi fossero allora codesti nemici dell'Austria nel Veneto che si desiderarono schiacciati non è difficile capirlo.

Ma invece i *nemici* furono superati alla rovescia di quei pii desideri, ed il buon Cardinale Trevisanato, che nel giugno 1866 aveva pubblicata una focosa pastorale nei sensi austriaci, se la è tranquillamente rimangiata e così bene, che dopo cinque mesi, cioè al 7 novembre 1866, all'ingresso della Basilica di S. Marco, (proprio su quella pietra che la storia, o la leggenda, dice calcata da Papa Alessandro III e da Federico Barbarossa in altra celebre occasione) diede l'acqua santa al nemico che era rimasto vincitore e che era Vittorio Emanuele II, col quale pacificamente cantò il *Te Deum*, e davanti al quale recitò l'*Oremus pro Rege nostro* (con o senza l'*hostes superare*, questo non lo sappiamo) ed alla destra del quale, cioè nel primo posto, come lo voleva la sua eminente qualità cardinalizia, sedette quella sera stessa a banchetto in Palazzo Reale, avendo proprio davanti a sè (vedi combinazioni strane delle vicende umane!) i membri del Comitato segreto di Venezia, che aveano molto cooperato affinchè il buon Dio non stesse ad esaudire quel famoso *hostes superare* che il Trevisanato avea recitato e fatto recitare per tanti anni con tanto fervore.

Perchè adunque non si continua più da parecchi anni a recitare quel benedetto *Oremus pro Rege nostro* anche e semplicemente come sta scritto nel messale romano, con o senza quel caritatevole *hostes superare*? »

Un assiduo.

Servizio telegrafico

L'egregio Direttore delle Poste comm. Scolari a cui il Consiglio Direttivo dell'Associazione Marinara Veneta nell'interesse del commercio veneziano si è rivolto per ottenere il provvedimento di cui si parla oltre, diede al Consiglio stesso la seguente risposta:

Con riferimento alla lettera di codesta onorevole Associazione relativa all'orario degli uffici telegrafici di S. Nicolò di Lido e di Alberoni partecipo che il Superiore Ministero riconoscendo giuste le considerazioni esposte nella lettera medesima, ha disposto che con effetto dal 15 corrente i suddetti uffici osservino l'orario diurno limitato normale, vale a dire: dal 1. aprile al 30 settembre dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 17 nei giorni festivi;

da 1. ottobre al 30 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17 nei giorni festivi ».

Osservando il limite d'orario fino ad ora avuto ognuno comprenderà quanto grato deve esser il ceto marittimo e commerciale al comm. Scolari.

Nuove disposizioni per gli ufficiali

di terra e di mare

Il Ministero della Guerra ha emanato la seguente circolare che il Comando in Capo pubblica per norma delle Autorità Marittime.

Gli ufficiali che devono fare visite, ispezioni o prender parte a Commissioni, in località diversa da quella di loro residenza normale, sono autorizzati a presentarsi, quando ne sia il caso, alle locali Autorità superiori di qualunque grado, indossando l'uniforme ordinaria.

Il Ministro poi della Marina ha istituito un libretto di riconoscimento per gli Ufficiali in disponibilità ed in aspettativa per dar loro modo di identificare la qualità ed il grado in ogni circostanza anche essendo in abito borghese.

Gli Ufficiali in dette posizioni possono ottenere il libretto inviando al Comando in Capo la propria fotografia insieme coll'importo del libretto stesso in L. 1.35.

Detto libretto sarà dagli ufficiali restituito al Comando in Capo all'atto del loro ritorno in servizio effettivo.

Per una povera famiglia

Abbiamo ricevuto ieri per la disgraziata famiglia dell'ex carabiniere Cristofoli le seguenti offerte: signora I. B. di Padova L. 3 — E. M. e N. R. 2 — N. N 10 — Un assiduo 10 — Nob. Daniele Farlatti di S. Daniele 5 — Signora J. S. 10 — Francesco De Rossi 10 — Signora G. ved. W. 5 — Co. comm. Alessandro Tornielli 5 — Umberto Costantini Tamacchi 5 — N. N. 1.50 — A. G. 2 — Dott. Leone da Zara di Padova 10.

Da un'ospedale all'altro

Il giorno 16 ottobre scorso entrava all'ospedale militare di S. Chiara affetto da nevrosi, la guardia di finanza Antonio Beneducci di 28 anni da Napoli, ascritto al circolo di Venezia.

Ieri mattina, avendo egli dato segni di pazzia, cinque militari dell'ospedale, lo trasportarono nella sala di osservazione dell'ospedale civile.

Piccola cronaca

Tempo fa abbiamo narrato che a certa Ines Moro abitante a S. Polo era stata rubata una caldaia di rame che fu poi sequestrata ad un rigattiere di quei dintorni. In questi giorni fu arrestato a Padova l'autore del furto. E' il pregiudicato Sante Ferraguti che venne tradotto a Venezia.

— Ettore Costa agente della ditta Carlo Marigo portava l'altro ieri con la barca alcuni colli a varii clienti. Allontanatosi lui un momento, lasciando la barca incustodita alla riva del sottoportico delle Colonne al ponte dei Baretteri, un ladro fu pronto a rubare una cassetta portante la marca *J. K.* numero 1686, cerchiata in ferro e piombata, che conteneva dei dolci che la ditta J. Klonas di Svizzera, fabbricante di cioccolata, aveva spedito al droghiere Osvaldo Rizzo in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa.

— Cecilia Paveggio vedova di Giuseppe Pettenello lavandaia, abitante a S. Stefano 2881 si recò ieri l'altro nella casa del professor cav. Magno e se ne ritornò con un involto di biancheria sporca che nel magazzeno di casa sua ad uso lavanderia. Poi salì in casa, lasciando aperta la porta. Un ignoto ne approfittò e portò via l'involto che conteneva undici lenzuola di tela di filo e di cotone e ventitrè canevacci: danno complessivo 75 lire.

— Luigi Giusto mediatore di vino ed altri generi, da Treviso, abitante a S. Benedetto, l'altro ieri dovendo scaricare una botte di vino al padrone di una sua Giov. Frate, abitante in corte Contarina, lasciò la barca sotto la custodia del suo compagno Giuseppe Beggiora. Nella barca lasciò anche il *loden*. Ritornato alla barca non trovò più il *loden*. Egli ne chiese conto al Beggiora; ma questi non seppe che dire. Com'è stato?

Taccuino del pubblico

UNIONE FRA ESERCENTI —

La Commissione provvisoria dell'Unione Esercenti ci prega pubblicare che fra giorni inviterà particolarmente i soci a prendere gli accordi necessari per le prossime elezioni commerciali, e spera che i soci non vorranno mancare a questo invito.

Buona usanza e beneficenze varie

I signori cav. G. B., E. B., A. G., A. G., U. G., ing. V. I., G. O., A. S., G. S., e P. Z. in morte dell'avv. cav. Antonio Gozzi Presidente di Tribunale a riposo testè decesso a Genova hanno versato a favore della Colonia Alpina « S. Marco » L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 11 novembre

Nascite — Maschi 3 — Femmine 3 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni — Costa Emilio fu Fortunato canep'no con Cosmo Paola di Ferdinando sarta — Scarpa Luigi fu Giuseppe marittimo con Voltolina Maria di Giuseppe, tutti celibi

Decessi — Biasetto De Marco Fiorino d'anni 82 vedov. casal. di Casale sul Sile — Merlo Stezza Maria d'anni 82 ved. casal di Villanova del Giebbo — Busmato Paolo d'anni 60 cel. mugnajo di Guarda Veneta — Donaggio Santo d'anni 17 fabbro di Venezia — Catanin Isidoro d'anni 9 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 0 — Femmine 2.

Cotone-Forman (la scatola 40 cent.)
Eccellente rimedio contro la corizza (raffreddore di testa). Uso dei più aggradevoli.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Il nuovo itinerario

Linea Venezia-Fiume-Budapest

si trova nella IV pagina

Nota sibillina

SCIARADA

Per dire un giorno a Linda
Quando per lei struggevami
L'inusitato amor.
Volli in *tre parte* scindere
Un *Cardinale*, e subito
Ella mi schiuse il cor

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Auro-ra

CRONACA DEI TEATRI

"El bocolo de S.Marco„ di A. Novelli al Malibran

Questa sera Emilio Zago allestisce la terza novità della stagione: *El bocolo de San Marco*, due atti di Augusto Novelli l'autore di *Dopo*, accompagnandolo con due lavori brillanti.

Prestissimo avremo la serata in onore di quella gentile ed intelligente prima attrice ch'è Dora Baldanello, con *Da l'ombra al sol*, *Una tempesta in un goto d'acqua*, e *Rinego mia muger*.

GOLDONI. —

Folla, risate ed applausi senza fine alla replica del *Biglietto d'alloggio*. Sichel ha ben ragione di non mancarsi d'esclamare: *E speriamo bene!*

Questa sera quindi *tris in idem*.

La serata di gala al "Sociale„ di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 11 novembre sera:

La tradizionale serata di gala di San Martino, al nostro *Sociale*, è riuscita straordinariamente brillante.

I palchi tutti occupati, la platea affollatissima. Gran numero di forestiere, fra le quali notavansi, in splendide *toilettes*, delle stelle della società veneziana, padovana, milanese e d'ogni parte del Veneto. Brillavano pure le prime signore trevigiane, gareggianti in bellezza ed eleganza.

Germania ebbe il solito grande successo, quantunque il pubblico fosse distratto nell'ammirare... sè stesso.

Lo spettacolo fu preceduto dalla Marcia reale eseguita a piena orchestra, accolta dal pubblico in piedi con grandi applausi.

Vennero offerti fiori alle signore Labia e Silvestri. Gli studenti raccolsero 250 lire *pro Sicilia* vendendo la cartolina edita per l'occasione da Longo.

Domani sera ultima di *Germania* a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.30. — *Il Biglietto d'alloggio.*
MALIBRAN 8 1|2 — *El bocolo de San Marco.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 11 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.44	63,79	63,72
Termometro centig. al Nord	8,2	9,3	10,9
» » Sud	8,7	10,6	20,0
Umidità relativa	85	80	75
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	7	9	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 12,6
» minima di oggi 7,6

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare marittimo

Il giorno 15 corr., alle ore 10.30 si riunirà il Tribunale Militare Marittimo composto dei seguenti ufficiali: capitano di vascello Mirabello Giovanni presidente — giudici: commiss. Omicini Braccio, capitano di corvetta Scarpis Maffeo, capo macch. Moretti Francesco, commissario Grassi Francesco, tenente di vascello Bresca Valentino.

Interverranno quali giudici supplenti i tenenti di vascello Caroelli Umberto e Giovannini Giovanni.

Epilogo della catastrofe del piroscafo "Ika„

Fiume 10. — Dopo cinque anni si è chiusa stamane — mercè un accomodamento fra la Cunard Line e la Società Ungaro-croata — la causa intentata da questa alla società inglese per indennizzo per la perdita del piroscafo *Ika*, colato a picco la sera del 19 settembre 1897 all'imboccatura del nostro porto, in seguito ad investimento da parte del piroscafo *Tyria*, nel qual disastro s'ebbero a deplorare numerose vittime umane.

I tribunali italiani e ungheresi in tutte le istanze affermarono la colpabilità del *Tyria* nel disastro, ed in seguito a ciò, in via di accomodamento, la Canard-Line pagò oggi all'Ungaro-croata 50.000 corone d'indennizzo, inoltre 7000 corone a quei superstiti delle vittime che avevano accampato pretese.

SPORT

Gare pedestri a Lido

Domenica 16 corrente, tempo permettendo, avranno luogo, a S. Maria Elisabetta di Lido le gare pedestri sociali di marcia e corsa indette dalla Presidenza della Società Ginnastica *C. Reyer*.

A norma dei signori Soci le iscrizioni alle gare si chiuderanno venerdì sera 14 corrente alle ore 22.

La riunione della Giuria e dei concorrenti è fissata per le ore 13 precise sul piazzale di S. Maria Elisabetta ».

Il San Martino a Treviso

La II giornata dei Concorsi ippici

Abbiamo da Treviso 11 novembre sera:

Da molti anni non si ricordava una giornata così classicamente rispondente alla tradizione atmosferica: alla *istadela* famosa, che vuol dire l'ultimo sprazzo vitale della stagione calda.

Infatti nell'atmosfera tiepida e nell'aere tranquillo, e sotto un cielo tersissimo, Treviso fu ieri animatissima.

Il *clou* della fortunata stagione, che tanta gente attrasse sulle ridenti rive del Sile, riuscì al di là d'ogni lieta speranza.

Le vie della città affollate; tutti gli esercizi rigurgitanti;. il gran viale da Porta Mazzini a S. M. della Rovere, tutto pieno di carrozze e di veicoli d'ogni sorta, a centinaia e centinaia, dall'aristocratico *steage* al modesto *mussetto*.

Ammirati, fra i numerosissimi equipaggi, il tiro a quattro « alla postigliona » del marchese Dal Mayno di Milano, villeggiante a Preganziol, oltre i tiri a quattro, i *tandems* e le pariglie in gara, e grande quantità di attacchi eleganti d'ogni sorta, specialmente di signori veneziani.

I palchi, pieni, zeppi di signore eleganti, di ufficiali, di sportmens. Affollatissimo l'immenso steccato: un colpo d'occhio stupendo, fra i grandi alberi cui il tono giallo delle foglie cadenti dava un aspetto pittoresco, e lo sfondo delle Alpi bluastre.

L'ambiente era magnifico, per signorilità ed animazione, e il *ritorno* diede ad ognuno l'illusione di trovarsi in una grande città.

Al tocco e mezzo incominciarono le gare:

V. Sezione Saltatori — Campionato di lunghezza — aperto a qualunque cavallo.

Premi: I. lire 300; II. lire 200; III. lire 100.

Ostacolo: Riviera m. 3.50, allargabile di 50 in 50 centimetri mediante siepe mobile.

Per successive eliminazioni, rimangono in gara con la *riviera* allargata fino a m. 7.50 *White-Legs* del barone de Morpurgo, *Advantage* di Luccheschi, *Black Bess* di Bocconi, *Golden*, del ten. Pasini, *Blagueur* del principe Centurione.

I premi vengono assegnati: a *Blagueur*, a *Black Bess*, a *Golden*, e a *White-Legs*.

V. Sezione — Corsa di chiusura (Steeple Chase) aperta a tutti i cavalli che hanno preso parte all'attuale Concorso Ippico — (Percorso m. 3000).

Premi: I. lire 600; II. lire 300; III. lire 150. (Delle entrate la metà al vincitore, l'altra metà divisa fra il II. e III).

Si ritirano *Norma*, del co. Donà dalle Rose, *Fanfulla* del barone Treves dei Bonfili, *Sgnep* del ten. co. Arrivabene, *Prince* del dott. Carli, *Fakir* di Vanzo, *Jorrik* di Masnada, *Advantage* di Luccheschi, *Brighella* del ten. Griccioli, *Blagueur* del principe Centurione.

La corsa brillantissima e interessante è turbata da un incidente.

Alla riviera *Black Bess* di Bocconi cade scavalcando il cavaliere ten. Trissino. E' un momento di apprensione per la folla.... ma il valoroso ufficiale si rialza senza essersi fatto alcun male. Giungono al traguardo I. *Macke Haste* del ten. Sebellin; II. *Meteora* del ten. Po; III. *Ermes* del sott. Campini.

Chiude il brillantissimo concorso la Sezione Unica — Attacchi — Presentazione e sfilata di Tiri a quattro — Tandems e Pariglie. — Guida libera.

Tiri a quattro: Nob. A. Vanzo Mercante, Conte Michele Morosini, Alfonso Giovannini — Tandems: Co Francesco Labaro, e Co Michele Morosini. — Pariglie: Cav. Giuseppe Rossi, Remy De Donà, Memi Gobbato, Paolo Antonini.

Ai concorrenti viene offerta dalla Società Ippica una coccarda coi colori di Treviso.

Il Concorso Ippico è terminato dopo le 16. Il ritorno brillantissimo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

L'assemblea della Mediterranea

Per la denuncia delle convenzioni

Si ha da Milano che i sindaci della Società delle ferrovie mediterranee presentarono dettagliatamente, colla relazione sui bilanci, anche le ragioni sulla nota riduzione del dividendo a lire 15.

La relazione si chiude coll'annunzio che il Consiglio chiederà all'assemblea del 25 novembre la facoltà di deliberare eventualmente intorno alla disdetta della convenzione col Governo, il cui termine utile scadrebbe prima che si riaduni l'altra assemblea degli azionisti per l'esercizio ora in corso.

CRONACA VENETA

Il genetliaco del Re nel Veneto

TREVISO 10 — Grande animazione per le vie; le finestre sono imbandierate. Stamane in Borgo Cavour ha avuto luogo la rivista militare alla presenza del generale Rolando e delle autorità militari e civili.

Al palazzo del Prefetto ebbe quindi luogo un ricevimento con *lunch* servito sontuosamente

Indi, presenti le principali autorità civili e militari fu cantato il *Te Deum* nella Cattedrale.

Alle 11 e mezza fu inaugurata la nuova sala degli affreschi nel Museo comunale, di cui abbiamo detto ieri.

La sala architettata e decorata in istile del 300, raccoglie oltre gli affreschi indicati, oggetti, armi, utensili dell'epoca, interessante raccolta artistica e storica.

Le autorità invitate, guidate dal cav. prof. Bailo, fondatore ed anima del Museo, ne uscirono soddisfattissime.

I concerti delle Bande Cittadina e Militare suonano stasera in piazza dei Signori e Borgo Vitt. Emanuele.

⁂

— A PADOVA brillantissima rivista passata dal gen. Ottobuono Radicati di Marmorito; la giunta inviò telegramma alla Reggia inneggiando al Re *liberale*.

Così in tutti gli altri centri maggiori e minori della Regione il Natalizio Reale venne, come di consueto, celebrato con imbandieramenti, telegrammi, Te Deum, luminarie, ecc. Dovunque la popolazione partecipò alla festa.

All'Università di Padova

Ci telegrafano da Roma, 11 novembre sera:

Il Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica, dopo viva discussione, deliberò di concedere a Bonardi la libera docenza di storia alla Università di Padova.

La commediola della crisi di Padova

Ci telegrafano da Padova, 11 novembre sera:

Domani il sindaco radunerà la Giunta per udirne il parere circa le dimissioni.

Stasera circolava la voce che il Moschini ritirerà le dimissioni riaccettando il mandato.

Grave disgrazia

UDINE 11 — Giunge stamane da Maniago la notizia di una gravissima disgrazia. La scorsa notte tornando da Poffabro in vettura, il servo del sig. Antonio Marcolina, o per la oscurità della notte o perchè il cavallo gli tolse la mano, precipitò con esso nel torrente Colvera da un'altezza di parecchi metri. Stamane furono trovati morti uomo e cavallo e la vettura in frantumi.

ARZIGNANO 10. — *Evade dalle carceri.* — Pezzato Angelo fu Paolo d'anni 16 da San Giovanni Ilarione, trovavasi da tre giorni in queste carceri per essere tradotto a Vicenza, dovendo colà espiare sette mesi di carcere per furto. Stamane verso le 11 e un quarto mentre il guardiano apriva la cella per far uscire altro detenuto il Pezzato uscì e via su per le scale dove per disgrazia trovò che il cancello della Pretura era rimasto momentaneamente aperto, giacchè il custode doveva ripassarvi. Di là scese per lo scalone in piazza e.... pepe sulla coda. Non è ancora ritornato

BASSANO 10. — *La commissione municipale*, che da un anno si occupava degli ammanchi e delle attuali condizioni delle preziose raccolte del Museo, che è uno dei più importanti del Veneto, ha terminato il suo lavoro e ha consegnato al Municipio la relazione da pubblicarsi entro la settimana. Sulle colpe e sulla responsabilità si deve attendere il processo penale, la cui istruttoria lunga e non facile dev'essere pure verso la fine.

Ora al Municipio spetta la scelta del personale nuovo da insediare nel Museo per vigilare non solo, ma riordinarlo nelle varie raccolte, curarne l'incremento, specialmente nella Biblioteca, rinnovare i cataloghi per materie, fare gli schedari, ecc. far sì ciò che che l'istituto sia decoroso per la città e utile agli studiosi.

ESTE 10 — *Al nostro Teatro Sociale* ebbe luogo ieri sera il saggio annuale degli allievi dell'*Istituto Musicale*, che è riuscito splendidamente. Si distinsero sopra tutti il sig. Galante, il bambino Garbellatto, il sig. Rosino, il sig. Scarante, la signora Bon, le signore Meneghello e la signora Apiastoli.

Benissimo eseguiti i due brani d'orchestra, che dimostrarono negli allievi ottima scuola, affiatamento e magnifica fusione.

Una parola sincera di meritata lode all'ottimo maestro Castelvetri e alla Presidenza tutta, che con tanto amore cura le sorti del nostro istituto artistico.

MIRANO 10 — Eccovi i risultati del tiro:

6 Poules allo Storno delle quali 2 vinte dal Sig. Gino Marmolada, 2 dal Sig. Angelo Bianchini, 1 dal sig. Riccardo Perale, 1 dal sig. Umberto Rizzoli.

9 Poules al Piccione delle quali 3 vinte dal Sig. Gino Marmolada, 2 dal sig. Riccardo Perale, 1 dal sig. Umberto Rizzoli, 1 dal sig. Gaducci, 1 divisa fra i sigg. Gino Marmolada ed Alberto Amadori, 1 divisa fra i sigg. Riccardo Perale ed Alberto Amadori.

Mi si informa che domenica avranno luogo altre grandi gare a Mirano.

SCORZE' 10 — *Conferenza* — Ieri nel locale delle Scuole maschili il medico condotto dott. Angelo [illegible] ha tenuto una interessante conferenza sulla igiene in generale e in particolar modo sulla igiene della abitazione, allo scopo di far conoscere al popolo i precetti più utili suggeriti dalla scienza e dalla pratica e di combattere principalmente la dannosa abitudine che hanno i nostri coloni di trattenersi per lunghe ore nelle stalle durante il verno, ai così detti *filò* ove i poveri polmoni sono costretti [illegible] l'aria più mefitica e accogliere i germi di funeste malattie. Con parola ornata e facile il dotto conferenziere trattò innanzi a numeroso pubblico l'importantissimo tema e l'uditorio accolse la chiusa della conferenza e la promessa di altre [illegible] con calorosi applausi.

Si [illegible] a questo egregio medico il quale, spinto da nobili sentimenti e non pago dell'opera solerte e preziosa che presta nell'esercizio faticoso del suo ministero, aggiunge ora questo apostolato coll'intento di preservare tutti i poveri contadini dai danni che loro provengono in seguito a perniciose abitudini che d'uopo combattere e far diminuire, se non sarà possibile toglierle assolutamente.

VITTORIO 9 — *La civiltà... istruzione pubblica.* Or non a guari, [illegible] giornaletto veneziano, comparve un articolo, [illegible] Bassi, nel quale, si accennava all'arresto di ogni sviluppo intellettuale [illegible] Vittorio. L'articolo in discorso, era certamente [illegible] del vero, quando si pensa, al numero assai esiguo dei maestri, in relazione a quello degli scolari, agli ambienti angusti, bui, senza aria e senza sole. C'è persino qualche aula, dove si affollano oltre *ottanta* alunni, i quali, per mancanza di banchi e di spazio, sono costretti a sedere sul pavimento. E come ciò non bastasse, dopo un mese che le scuole sono aperte, dalla nostra nuova amministrazione, democratica o popolare, non furono ancora distribuiti i libri ai poveri figli del popolo, anzi che non si sieno ancora presi la briga di scegliere il fornitore.

L'anno decorso, appena installata la nuova amministrazione, *diede per sicuro il subito impianto delle Scuole Tecniche*, ma aspetta cavallo.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Cessazioni

Toppo Luigi neg. vini Dorsoduro 3594 — Piazza Matilde rigattiera S. Marco 5482 — Gobesso Giuseppe Giovanni panificio Castello 3504 — Fagarazzi Fratelli imprenditori S. Polo 2640 — Guerrana Giuseppe commissionato S. Marco 3056 — Sanzuane Emilio macellaio Castello 3402 — Nacamulli Vittorio macellaio S. Marco 4375 — Liassidi Giovanni Candido Negoziante vini Castello 3405 — Dina Giuseppe v. Stoffe e vestiti S. Marco 5402a Terreni Enrico spediz. rapp. Castello 2856 — Dalla Zorza Francesco v. Biade e col. Dorsoduro 3169 — Brotto Daniele succ. ved. Lucco fabb. confetture S. Polo 2000 — Vasconi Emilio commissionato S. Marco 2454 — Greggio Agostino fu G. B. mugnaio Cavarzere — A. De Madice e C. Commiss. in genere Castello 5661— Silva Girolamo rimessaio Cannaregio 3663 — Beaufre e figli fabb. app. a gaz. e pompe idraul. e generi affini Castello 4975a — Panciera G. B. v. biade Dorsoduro 3527 — Boldrin Antonio noleg. barche Cannaregio 4837 — Vianello cap. Ferdinando armatore Bark ital. « Dea » — Bertolini Cattani Teresa farmacia S. Marco 5124 — Zanetti Antonio v. ferramenta Cannaregio 5737 — Dea Pietro v. Latte e formaggi Castello 1514 — R. Cibrario e C. Labor. mode S. Marco 1999 — D'Alba Giacomo v. vino Cannaregio 2554 — Mattion Lorenzo v. Vino e liquori S. Polo 3044 — Gesuà Giacomo v. vino e liquori S. Marco 1100a Brandolisio Perolin Luigia v. vino S. Croce 1501 — Maurigio Giuseppe v. Vino e liquori Dorsoduro 2963 — Menin Emilio v. vino e liquori Cannaregio 1649 — Vianello Nicolò v. liquori Dorsoduro 1076 — Dalle Molle Lucia v. vino S. Marco 2764 — Moro Antonio v. Vino S. Marco 1248 — Regazzi Luigi v. Vino S. Croce 2175 — Salvadego Amalia Caffè e liquori Cavarzere — Cardelli Cosimo v. vino S. Marco 1277.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a L. 100,03.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 10 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it 5 0[0 rodim. 1 1 Luglio 1902	102 85	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	102 65
» » 4 1[2 0[0	— —	111 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	683 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	220 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	— —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0[0	— —	499 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0 Cartele credito fond della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 300 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom.L. 300 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 82	122 90 —	— —	— —	4 —
Francia	99 95 —	100 — —	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 11 —	25 13 —	24 88 —	24 90	4 —
Svizzera	99 80 —	99 87 1[2	— —	— —	4 1[2
Austria C.	104 95 —	105 05 —	— —	— —	4 1[2
Banconote	104 95 —	105 05 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 11

Rend. italiana 5 0[0	102 92 1[2
» 5 0[0 spazzata	— —
» 3 0[0	68 63
» 4 1[2 0[0	111 — —
» Banca d'Italia	883 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	119 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	654 —
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Med. Cam. Franc.	100 02 1[2
» » Svizzera	99 84 1[2
» » Londra	25 14 —
» » Germania	122 85 —

Milano 11

Rend. ital. cont.	102 95 —
Rendita fine	103 25 —
Rendita 4 1[2	111 — —
Rendita 3 0[0	68 25
Banca d'Italia	885 —
Banca comm.	686 —
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	638 —
Ferrov. Mediter.	432 50
Navig. Generale	420 —
Raffineria zuccheri	289 —
Edison	518 —
Terni	1592 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1451 —
Cotonificio Canton	550 —
» Costruzioni ven.	80 50
Obbl. Merid	330 75
» nuove 3 0[0	341 75
Fond. Banca It. 4 0[0	504 —
Austria	105 — —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 13
Berlino a vista	122 90
Svizzera	99 92 1[2
Cotonif. veneziano	220 —

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	102 95 —
» » 4 1[2 0[0	103 25 —
Az. Banca Italia	883 50
Banca Commerc.	686 50
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	639 50
» Medit.	433 —
Nav. Generale	420 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Cambio vista sc. Fr.	100 07
» » Londra	[illegible]
» » Germania	[illegible]
» » Svizzera	[illegible]

Firenze 11

Rend. ital. 5 0[0	103 —
» 4 1[2 0[0	110 50
Londra 3 mesi	24 86 —
Francia a vista	100 — —
Berlino a vista	122 90 —
Meridionali	657 50
Mediterranee	427 50
Banca d'Italia	887 —

Berlino 11

Cambio su Lon. 3 mes. —	20 27
» su Par. 8 gior.	81 35
» su Italia 10 gior.	- -
Cred. Mob. aus. (fine)	210 40
Rendita it. contanti	103 10
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1[2	102 —
Rendita turca 1 0[0	28 60
Obbl. ferr. it. 2 0[0	68 50
» meridionali	67 —
» di Roma	102 30
Az. mer. (a termini)	130 90
Az. medit. (a termini)	87 10
Big. Banca Russi cont.	216 50

Parigi chiusura

	9	11
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	99 72	99 77
» 2 1[2 0[0	98 85	98 87
Rend. it. 5 0[0	103 15	103 20
Ca. L. vis.	25 12 1[2	25 12 1[2
Cons. 2 3[4	93 1[4	93 5[16
Obbl. lomb.	312 —	312 50
Camb. su Italia	—	1[8
R. turc. (serie D)	28 30	28 90
Banca Parigi	inc. —	1076 —
Tunis nuove	491 —	491 —
Egiz. 4 0[0 (R)	incotè	108 90
R. ung. 4 0[0	— —	104 -
» sup. est. 4 0[0	85 75	86 25
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	594 —	592 —
Arg. fine	84 50	84 25
Credito fond.	757 —	751 —
Azioni Suez	3853	3863
Lotti turchi	121 25	121 50
Fer. mer. ter.	incotè	— —
Russo 1791	87 50	— —
Porto 3 0[0	31 47	31 60
Banca francese	— —	— —

Vienna 11

Credito austriaco	666 25
Lombardo	70 50
Banca Anglo-austriaco	271 —
Austriache	693 50
Banca Austro-ungarica	15 65
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 22 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 75
Rendita austr. carta	101 —
Union bank	529 —
Rendita austrica oro	[illegible] 60
Rendita unghese	97 60
Banca paesi aust.	[illegible] 50

Londra 11

nuovi cons. 2 3[4 0[0	93 5[16
Rend. italiana 5 0[0	102 1[4
» sp. st. nuova	85 1[8
» turca nuova	27 7[8
Egiziano nuovo	107 3[4
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 1[16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 10 — Apertura

Frumenti -- Mercato deb. — Dicembre C. 78 3[4 — Cotoni Mercato facile -- Agosto 8,07 — Ottobre 8,14.

Havre 10 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1600 — Mercato cal.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 61000 — Mercato sost — pel corr. Fr. 33,75 — 2 mesidopo Fr. 34,— — 4 mesi 34,50 — 8 mesi 35,50.

New York 10 Chiusura

Cambio su Londra D. 482 87 Id. su Parigi 5.18 3[4 Petrolio ,— raffinato C. 7.55 — raffinato a Filadelfia 7,50 — raffinato in casse 8,85 — pipe line certificates 136 — Cotone Middling C. 8, 40 — id. New Orleans C. 7 11[16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,1-9 — 2 mesi dopo corr. C. 7,95 — 4 mesi C. 7,98 — 7 mesi C. 8.04 — Entrata cotoni nella giornata balle 31000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 11000— Id. pel continente balle 2000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 7[8 — novembre — — Maggio 78 — — Luglio inquo — Dicembre D. 78 3[8 Gennaio 79 5[8 — Granone disp. 54 — — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1[8 — Id. pel mese corr. 4.75 — Id. mese prossimo 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — id. 3 mesi 5,10 — Id. 4 mesi 5,25 — id. 6 mesi 5,35 — id. 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1[8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 82000 — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi 1104000.

OLII Napoli 10 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,72, — pel 10 maggio L. 75,01 — maggio 1902 L. 75,58 — ottobre 76,17 — 10bre 77,31 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 73,44 — pel 10 agosto 1901 L. 73,71 — pel 10 ottobre L. 75,41 — maggio 1902 L. 75,93 — ottobre 76,30 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

CAFFE'

Rio Janeiro, 9 — Entrate della settimana sacchi 71000 — Deposito tot. sacchi 629000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 26000 - id. per Amburgo 8000 — id. per Trieste sacchi 6000 — id. per Europa sacchi 13000— Caffè Rio ordinary firts, reis 33,50 — Cambio su Londra Pence 12 1[16 — Mercato deb.

Santos, 9 — Entratedella settimana sacchi N. 211000 — Deposito totale sacchi 1593000- Condizioni per Stati Uniti sacchi 79000 — id. per Amburgo sacchi 48000 — id. per Trieste —-- — id. per resto Europa sacchi 156000— Vendite della settimana sacchi 136000 Caffè bon ordinaire reis 5! — — Mercato calmo

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato sos — pel corr. fr. 30,40 — Pross. 29,25 — 4 mesi da Marzo 28,25 - 4 primi mesi 28,30.

Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 28,25 — pross. 28,25 — 4 mesi maggio 29 25 — A 4 primi 29,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten — rosso disponibile 20,50 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Nnmero 3 — Mercato fer. — Disponib. 24,25 — Pel corr. 24,25 — 4 mesi da maggio 25,12 — 4 mesi primi 26,—.

Frumenti Mercato sost. — Pel corr 21,60 — Pross. 21,25 — 4 mesi da marzo 21,10 — 4 mesi primi 21,25.

Anversa 11 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi ribazo — Pel corrente 19 3[4 — 4 ultimi mesi 20 1[4.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbab. 7,85 merc. calmo.

Marsiglia 11 — Frumento — mercato calmo invariati Arrivi della giornata q.l — — — Vendite della giornata 8500 — Vendita consegnare q li 4000

Duro Tunisi Bona o Philippeville da 20.75 a 20,80 consegna a 4 mesi da gennaio con facoltà di consegnare mediante premio 0,50.

SETE

Lione 10 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 15	B. 38	B. 53	C. 3975
Trame	B. 4	B. 46	B. 50	C. 3600
Greggio	B. 46	B. 86	B. 132	C. 10032
Pesate	B. 6	B. 131	B. 137	C. 7147
Totali	B. 71	B. 301	B. 372	24754

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 8 — Per Drieste pir. ital. Epiro cap. Caputi — Per Costantinopoli pir. ital. Romania cap. Purellin — Per Hull pir. ingl. Volturno cap. Briadon con merci — Per Taranto sch. ital S. Antonio cap. Raffaelli con petrolio.

Arrivi del 9 — Da Bari pir. ital. Epiro cap. Caputi con merci di G. Pantaleo — Da id pir ital. Gallipoli cap. Gambardella id. — Da Trieste pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con id. della N. G. I. — Da Liverpool pir. ingl. Tyria cap. Bacon con id dei F. Pardo — Da Cardiff pir ingl. Dalmaty cap. Word con carb. all'ord. — Da Marianopoli pir. ell. Maria cap. Focas con grano — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ord.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Situazione dei conti al 31 Ottobre 1902
Vedi avviso in IV.a pagina

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo Prof. Beard di Philadelphia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicatissime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere, ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze, lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale, abusi od età

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In **Venezia** presso la Farmacia Internazionale **Zampironi.**

Ove non si trovassero farne richiesta con cartolina-vaglia al deposito generale LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI **Via del Quirinale 44 - Roma** aggiungere cent. 20 per spese postali

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

AGRICOLTORE SERIO
che offre le massime garanzie finanziarie e tecniche ricerca buona *Tenuta Rurale* per affittanza. Trattasi direttamente. Scrivere Z 6787 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Prem. Fornace G. Gregorj di Treviso
Materiali per costruzione — Smaltati
Paramenti — Piastrelle verniciate a colori

L'ERNIA E IL CINTO BARRÈRE

Nuova invenzione. Il Cinto-Guanto di **Barrère**, elastico, senza molle nè leve, si impronta, si cancella sul corpo senza nessun incomodo.

E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza.—Adottato dall'Esercito, è l'ultima parola del progresso nell'arte erniaria.—Questo meraviglioso apparecchio è già largamente conosciuto in Italia mercè la diligente cura colla quale viene applicato dalla Ditta **Successori Giovanni Barbero e C.** esclusivi depositari e Rappresentanti per l'Italia, Napoli 16 via Roma 46, e oggi i primari Medici Chirurghi hanno constatato l'efficacia del cinto senza molla, proclamando il trionfo definitivo del Cinto-Guanto Barrère.

Tutti i vantaggi possono essere facilmente riconosciuti essendo personalmente dimostrati coll'applicazione fatta dallo stesso Professore inventore **M. Barrère, di Parigi.** Opuscolo L. 0,25.—3, Boulevard du Palais, 3. Paris.

PASSANDO
Venezia — Hôtel d'Angleterre. Venerdì 14, Sabato 15 novembre

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI
usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1308

SCATOLA Lire UNA
DENTI
SPLENDIDI.
Rinomata polvere
OXFORD
Inviare Cartolina-vaglia da Lire UNA alla
FARMACIA di I. classe
alla **TESTA D'ORO**
Ponte di Rialto - VENEZIA

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Prof. VANNI della Regia Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte « occasione di sperimentare il FERRO CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico ».
FERRO CHINA BISLERI
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqua da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) **Consulti** dalle ore 11 alle 12 1[2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369 A

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in **cachets**, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali con sorprendente efficacia.

Panarotto Luigi

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

PROLOGO

Il mistero del ponte dell'Estacade

Era una sera di carnovale, circa venti anni fa.

Era uno di quei tempi nebbiosi, tristi, come s'incontrano talvolta a Parigi a cui danno l'aspetto di una città inglese.

I passanti si movono in una nebbia fantastica dove rassomigliano a ombre allungate.

I monumenti sono nascosti da una specie di vapore turchino.

L'acqua gocciola dappertutto, dai rami degli alberi, dai tetti, dagl'imperiali degli omnibus e dalle casse delle vetture.

Senza che piova, gli abiti s'impregnano di umidità, e sulle pietre fangose e vischiose delle strade i passi scorrono incerti.

Queste giornate sono le più spiacevoli che vi siano a Parigi ,dove si preferisce molto più il freddo asciutto e pulito, sotto un cielo di un turchino chiaro tutto cosparso di stelle, e quando esse capitano in un giorno di festa pubblica, riempiono l'anima di una melanconia indefinita.

Era questo sentimento che dominava nei boulevards e nei sobborghi all'epoca di cui parliamo... Soltanto alcune mascherate quà e là, ma senza brio, come se avessero avuto vergogna di loro stesse, vergogna di essere uscite fuori con una brezza simile...

Spirava un'aria di neve che gelava il naso, come dicevano i rari passanti che rabbrividivano davanti ai magazzini chiusi, in attesa di qualche attrattiva che non veniva.

Soltanto nella serata, quando i becchi del gas, accendendonsi da tutte le parti, ebbero rischiarato le strade umide che riflettevano la loro luce, una certa animazione si fece nelle grandi vie frequentate.

Intrepide schiere di maschere discendevano da Clichy e da Montmartre Pelletier, nell'onda di popolo che era attirata lì dalla vicinanza dell'Opera, la cui facciata illuminata rischiarava tutta la strada...

Ma non è in questo ballo di abiti neri e di dominò di raso ornati di merletti, che desideriamo di condurre il lettore; lo pregheremo invece di seguirci molto lontano da lì, all'ingresso di una stradicciola oggi scomparsa nell'allargamento del lungosenna Enrico IV e del boulevard Bourdon, davanti a una specie di bettola equivoca, avente per insegna «All'uva di Beziers», di cui due lampade che ardevano in mezzo al fumo, illuminavano la mostra.

A quell'epoca, era uno dei punti più deserti e più sinistri del Parigi notturno; la vicinanza della Senna, piena di lugubri leggende, aumentava ancora l'orrore di questo luogo. Non vi si vedeva mai nessuno, una volta venuta la notte.

Non vi si scorgevano che ombre tetre, le quali passavano nascondendosi, o che si avvicinavano minacciose.

Dopo le dieci, qualunque essere incontrato lì era sospetto, e non c'era domenica o festa senza che l'uscita dallo stabilimento equivoco non fosse insanguinata da qualche colpo di coltello dato in mezzo alle tenebre, o attristata dal rumore della caduta di un corpo nella Senna, seguito subito da grida di angoscia e da una lotta disperata nell'umidità e nel buio.

Nessuno si voltava, nessuno cercava di portare soccorso. Ognuno pensava per sè. Avevano fretta di uscire da quel ciclo pericoloso.

In certe sere di gran festa, lo stabilimento che aveva per nome l'UVA DI BEZIERS, permetteva di ballare, ed erano appunto queste sere, perchè la bettola chiudeva più tardi, che i colpevoli sceglievano per dedicarsi alle loro gesta.

I ballerini imprudenti li trovavano rannicchiati nell'ombra, sul loro passaggio.

Guai a colui che non aveva la forza di difendersi!

Nel momento in cui arriviamo con il lettore in questo luogo di così cattiva fama, la bettola non è ancora chiusa. Una luce rossastra passa a traverso i suoi vetri... Si sente un rumore sordo prodotto dai colpi di scarpe sul pavimento, rumore che è dominato dai suoni stridenti di un clarino stonato.

E' il martedì grasso; è ballo; ballano; entriamo; un'aria mefitica composta di fumo di pipe, di sudore, di vapore di vino caldo, ondeggia nella sala come una nebbia, mettendo dei vapori intorno ai lumi.

I musicanti, seduti sul loro palco, scompariscono in una specie di caliggine che li nasconde agli sguardi e li fa rassomigliare a divinità d'operetta. Nembi di polvere s'innalzano verso il soffitto a ogni passo dei ballerini, ma questi non c'interessano e ci dirigeremo subito verso due personaggi i quali non si occupano più di noi delle capriole dei ballerini, e parliamo con animazione in un angolo, seduti davanti a una enorme coppa di vino caldo, di cui riempiono continuamente i loro grossi bicchieri.

(Continua)

" HENNEBERG-SETA "

Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mie Casa in **nero, bianco e colorato** da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abito.	„ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	„ 1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato . .	„ 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette	„ 1,20 a 29,30

al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

CONTRO
TOSSI E CATARRI
trionfano le PILLOLE di
CATRAMINA
BERTELLI
lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero
Non lasciatevi ingannare.
Non acquistate le pillole a numero.
Esigete la scatola intera, intatta.
A. BERTELLI & C. MILANO
PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flac. piccolo L. 2.
Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano, Via Torino, 21. — Opuscolo gratis.

EBINA-MIGONE

EBINA
MARCA DEPOSITATA

Serve a ridonare alla pelle, la morbidezza, la freschezza il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini i ressori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo dal caldo o dai bagni di mare.

Modo di usarla

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana stroffinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; C. 80 in più per spedizione
N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

ARRICCIOLINA MIGONE

Con questa nostra preparazione alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla Capigliatura un'arricciatura persistente rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente.

Si applica con molta facilità ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da L. 1.25 cadauna, cent. 80 per la spedizione. 24
N. 3 fiale L. 4 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. — Via Torino, 12 — Milano.

Fitti

Due o tre splendide stanze sono disponibili presso buona famiglia. Uso di cucina, gaz, acquedotto e splendido giardino. Preferibile persona sola o coniugi senza figli. Condizioni mitissime anche desiderando pensione. Scrivere numero 9 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi Casa S. Trovaso Calle Avogaria 1631 con cucina, sala, tre stanze, camerino, magazzino, acquedotto. Per trattare Santa Marina, 6073, dalle ore 12 alle 16.

Vendite

Cercasi caldaia tipo marina 6-10 mq. Scrivere alle iniziali B 6858 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Velocipede marino (tandem) da vendere della portata di mezza tonnellata visibile nello squero Meloncini.

economiche

Domande ed offerte d'impiego

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosca bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze. Rivolgersi sig. Rüdizer, fondamenta Dadi, 861.

Venticinquenne licenziato Regia Scuola Agraria, pratico amministrazioni rurali e commerciali, disponendo cauzione, cerca posto. Scrivere 5312 Haasenstein e Vogler, Padova.

Commesso tedesco ventitreenne, abile per tenitura libri, corrispondenza tedesca, attualmente occupato in uno dei più grandi stabilimenti in polvere metallica, in Germania, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere sub. Tüchtigkeit, fermo posta, Norimberga 2.

Ricercasi per Spezia giovane tedesco, pratico corrispondenza, contabilità, macchina scrivere. Inviare documenti, pretese, referenze, presso Elektra, fermo posta, Spezia.

Smaltatore biciclette abile cercasi subito. Scrivere c 24079 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerca di operai. Fabbrica inglese fa richiesta di nuovi operai italiani, disposta trattare anche per intere famiglie. Viaggio gratis. Per schiarimenti rivolgersi al signor Daniele Schiavetti, Genova.

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio. Peja, Squero Teletta 1303.

Lezioni

Signorina inglese (diplomata) dà buone lezioni. Inglese, calle Valaresso, 1326, San Marco.

Diversi

Sempre — Spiacente distacco desidero leggerti solito indirizzo, vorrei vederti presto, dovendo parlarti seriamente, bacioti avidamente,

Lucia 3 — Felice possessore cartoline, ringraziola, scongiurola scrivermi nuovamente più a lungo; pensi che senza di Lei son privo di tutto, non ho altro sollievo che rammentarla. Adorola sempre più pazzamente. Attendo presto lettera. Mille baci. **Gualtiero.**

Orizzonte Rosa — Sabato giornale, domenica lettera. Fissa tu, angelo mio, se là... Venerdì diretto. Ti voglio tanto tanto bene. Sei la mia vita. Baci indimenticabili. Scrivi tuo per sempre.

Sfolgorante — Struggendomi averti presto sul mio cuore, invioti baci ardenti e tenere carezze. Sempre tuo.

Verità 12 — Non vi svegliaste più. Avete comperata!!! qualche azione della banca o dei tubetti?

Gemma-Mario — Nulla, sempre nulla! Oggi credevo leggerti, invece la posta non mi ha portato nulla di te. Ti immagini forse ch' io sia arrabbiato? No certo. So che potendolo lo faresti, quindi aspetto coll'ansia nel cuore quanto desidero da tanto tempo! Un tuo scritto, quale lo sogno! Leggesti mia ultima corrispondenza giorno 7? Lo spero! Infiniti baci e carezze, assicurandoti eterno amore.

L'ERNIA e il Cinto "SCARPA"
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell' Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell' opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano.

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6

POLISH CKROOM

in scatole, in vasetti e a spugna, nero e giallo per calzature di vitello al cromo,. chevreau, capra matta a glacè. Compagnie Senegal, Milano, L. 0.25, L. 0.50, L. 0.70, L. 1.— L. 2.—

GOTTA
LIQUORE DEL DR LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

VENEZIA-FIUME

R. Ungarica Ferrovie dello Stato

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO INVERNALE

valevole dal 1.° novembre 1902 fino alla revoca

dei piroscafi-salone fra **VENEZIA-FIUME** ed **ANCONA-FIUME** e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:

Partenza da **Venezia** ogni *Giovedì* e *Lunedì* alle ore 19,30 di sera
» **Fiume** » *Martedì* e *Sabato* » 8,30 »

b: ANCONA-FIUME:

1. Viaggi di giorno: Partenze da **Ancona** ogni *Mercoledì* alle ore 7.— di mattina.
   » **Fiume** » *Lunedì* » 8.— »
2. Viaggi di notte: Partenze da **Ancona** ogni *Sabato* alle ore 20.30 di sera.
   » **Fiume** » *Giovedì* » 8.30 »

Durata della traversata su ambe le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a Fiume coincidenza coi treni celeri da e per BUDAPEST: così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano ecc.*

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

Da VENEZIA oppure ANCONA per **Fiume** o vicev.: Classi di lusso L. 18.— / Prima classe » 14.— (compreso il letto, se disponibile.) / Terza classe (sopra coperta) L. 7.50.

a) Da VENEZIA oppure da ANCONA via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 34.—
I. » » II » » » » 26.—
Questi biglietti sono valevoli **8 giorni** e danno diritto all' interruzione del viaggio a **Fiume**.

c) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume-Budapest** per **Vienna** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 46.90
I » « II » » » » 34.60
Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e danno diritto all' interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest**.

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

Da		Prima classe Franchi	Seconda classe Franchi
Da **Roma**	per **Budapest** o viceversa	73.75	54.05
» **Napoli**	»	100.55	72.85
» **Firenze**	»	73 50	53.90
» **Genova**	»	89.25	64.90
» **Milano**	»	69.95	51.40
» **Torino**	»	89.10	64.80
» **Nizza**	»	112.70	81.25
» **Marsiglia**	»	137.75	98.25
» **Lione**	»	121.25	91.50

Sui biglietti rilasciati per BUDAPEST e VIENNA è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2 per l' uso del letto.

Avvi inoltre coincidenza a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze giornaliere, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per acquisto di biglietti rivolgersi a FIUME all' Ufficio della Società stessa: — a VENEZIA **Antonio De Paoli** *piazza S. Marco* 118-119 e G. Radonicich fu D., Piazzetta — ROMA Ditta Elefante e C. via due Macelli 70 — NAPOLI Leb. Elefante e C. Piazza Municipio 66 69 — MILANO Antonio Rivoire, via Soncino 1 — FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni 20 — ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggio della casa **Thos Cook e Son.**

Banca Veneta di Depositi e Conti Corren

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in **VENEZIA**, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1902

Attivo

1. Azionisti a Saldo Azioni vecchie L.	1.375	—	
2. Cassa . . . . »	675.040	19	
3. Effetti cambiari in portafoglio »	13.189.161	43	
4. Effetti in sofferen. Eserciz. prec »	— —	—	
5. » » Corr. eser. »	22.583	27	
6. Sovv. Conti corr. su tit. e merci »	32.837	41	
7. Riporti . . . . »	1.364.267	25	
8. Valori diversi . . . . . . »	337.702	24	
9. Effetti pubbl. e valori industriali »	5.286.950	—	
10. Partecipazioni . . . . . . »	48.750	—	
11. Banche e corrispondenti diversi »	1.846 087	23	
12. Beni stabili . . . . . . »	462.000	—	
13. Mobilio . . . . »	20.000	—	
		—	23.286.75
14. Depositi liberi . . . . . »	2.378.100	—	
15. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	58 168	51	
16. Depositi a garanzia cariche . »	91.000	—	
17. Depositi riporti . . . . »	1.538 690	—	
18. Depositi diversi . . . . »	1.397 072	05	
19. Debitori in Conto Titoli . . »	5.486 300	—	
		—	10.949.33
20. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	279.033	22	
21. Spese e tasse del corr. esercizio »	247.427	46	526.460
			34.762 545

Passivo

1. Capitale . . . . L.			4.000.000 -
2. Fondo di riserva . . . . »			484.425
3. Cred. conto corr. frutt. a tassi div. »	11.690.160	81	
4. Cred. conto corr. disp. senza int. »	99 964	11	
5. Cred. in conto corr. non disponib. »	38.252	28	
6. Banche e corrispondenti diversi »	6.393 485	93	
7. Effetti a pagare . . . . »	48.433	31	
8. Chèques a pagare . . . . »	—.—	—	
9. Vaglia dello Stab. Merc. in circol. »	7.279	70	
0. Azion. per ced. in corso e arretr. »	3 414	—	
1. Cassa di Previd. fra person. Banca »	99.746	74	
12. » » Esattoriale »	21.055	30	
		—	18.401.792
13. Depositanti diversi . . . . »	5 463.030	56	
14. Conto Titoli presso terzi . . »	5.486.300	—	
		—	10.949.33
15. Risconto dell'eserc. precedente »	116.557	64	
16. Utili lordi del corr. esercizio »	810.439	48	926.99
Totale L.			34.762.545

Venezia 10 Novembre 1902.

Il Presidente
A. TREVES.

I Sindaci
E. CASTELNUOVO
A. PARENZO
C. VANZETTI

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso alle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

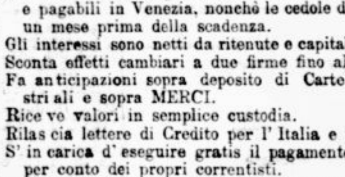
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scad e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralme
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei me
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori in striali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche impo per conto dei propri correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in I lia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubbli
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento **Cassette Custodia** destinate a conten carte, valori ed oggetti
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già C lauzzi a S. Marco Ascenzione N. 2255 C.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia e di Padova.

Sede Telefono N. 180
Cambio Valute » » 348

MALATTIE SEGRETE
GLADULARI E DELLA PELLE

Curate nell' **antico e privato** gabinetto **Dott. Tenca** radicalmente senza conseguenze e con **rimedi propri brevettati**. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).



DIFFIDA

Ingordi speculatori visto che la pipa **LEONE**, premiata con medaglia d'oro fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni; per non essere mistificati osservate che ogni pipa abbia impresso in oro un **Leone** e **M. Pisetsky.** Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite **L. 2.50**, se con corno Brasile **L. 3,50** (Estero Cent. 35 in più) alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisetsky**, *Via Vittoria, 21, Milano*, e la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta.

CERCANSI

ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462, Roma.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione. **Gratis pre l' istruzione contro**
• DIABETE •

Anno CLX — 1902 Giovedì 13 Novembre N. 314

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 80). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 13 Novembre

IL PREZZO DEL SALE — LA LOTTA DEGLI ITALIANI IN DALMAZIA E NEL TRENTINO — INFORMATA DI SENATORI — LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI TORINO; DUE DISCORSI DEL DUCA D'AOSTA.

La morte del consigliere delegato Londero — Gli edifici monumentali del Veneto — I premiati all'Esposizione di Conegliano — La soluzione della crisi comunale a Padova — L'affittuale ribelle di Camponogara.

IL PREZZO DEL SALE

Pare adunque che la finanza democratica, tanto per far qualche cosa, venga inaugurata con una riforma che, compromettendo la solidità del bilancio, non procurerà uno sgravio veramente sentito ed efficace, come abbiamo tante volte dimostrato a base di cifre inoppugnabili.

Si assicura infatti che furono vinte tutte le esitanze del ministro Di Broglio, e che il Consiglio dei ministri ha già concretato la riduzione del prezzo del sale nella misura di quindici centesimi per chilogramma.

Un cosiffatto ribasso vuol dire per l'erario una perdita effettiva annuale di circa ventitre milioni; se dal prezzo attuale di quaranta centesimi si fosse voluto scendere ai venti centesimi per chilogramma la perdita del bilancio avrebbe raggiunto i trentun milioni.

Di Broglio avrebbe voluto limitarsi ad uno sgravio di cinque o dieci centesimi al più, ma Zanardelli e Carcano hanno insistito perchè, affrontando un sacrificio, si desse almeno un sensibile sgravio al consumatore.

Dove si prenderanno i milioni occorrenti a questa riduzione? Ecco la difficoltà che ha sempre reso titubante il Di Broglio, e che, a quel che dicesi, fu superata soltanto dalle vivaci argomentazioni dello Zanardelli, il quale ha finito per dire che nelle attuali buone condizioni del bilancio egli voleva fosse in ogni modo tenuta fede alla promessa contenuta nel discorso della Corona.

Si dice che gli avanzi previsti del prossimo bilancio porteranno l'eccedenza disponibile ad una cifra anche maggiore di quella occorrente per sopperire alle falle prodotte dalla diminuzione del prezzo del sale; ma si nota che le promesse ministeriali al Mezzogiorno — che taluno afferma attuabili colle sole risorse ordinarie del bilancio dei Lavori pubblici — richiedono un numero di milioni maggiore assai di quanto si creda; e si nota puranco che se il nostro credito è attualmente in ottima condizione, per consolidarla definitivamente occorre al bilancio quella elasticità che più non si avrebbe, qualora se ne spendessero tutte le ottimisticamente previste risorse.

Oltre che — pur come abbiamo ripetutamente constatato — i bilanci, quello specialmente dei Lavori pubblici per compiere tante opere iniziate di immensa utilità generale e di vantaggio immediato agli operai, e quello di Agricoltura, avrebbero bisogno di più larghi stanziamenti.

⁂

L'on. Sonnino nel suo discorso di Napoli, accennando ad altro miglior impiego degli eventuali civanzi, diceva l'altro dì: «Tre soldi al chilo tolti sul prezzo del sale rappresentano teoricamente pel singolo cittadino un beneficio di non più di 8 centesimi al mese; e dico rappresentano teoricamente, perchè una non piccola parte della tassa attuale venendo pagata da ciascuno non direttamente nell'atto di acquistare il sale presso le rivendite, ma indirettamente e a frazioni infinitesimali conglobate nel prezzo del pane o di altri cibi salati, effettivamente il singolo cittadino, e specialmente l'operaio, non risentirà mai, a malgrado di qualunque ingegnoso e complicato congegno burocratico, una economia annua corrispondente, ossia perfettamente proporzionale, al ribasso nella tariffa ufficiale. Il prezzo di un chilo di pane o di una porzione di salumerie, non cambierà per effetto della frazione di centesimo implicata nel ribasso di due o di tre soldi nel prezzo del chilo di sale.»

Ma la democrazia politicante vuol la sua parte. Della questione del ribasso del sale si è fatta una questione popolare, e la si è posta come ornamento decorativo nel discorso della Corona. Non s'erano fatti conti, non se n'erano misurate le conseguenze, e non si volle comprendere l'evidenza delle cifre e delle ragioni che l'on. Sonnino ha ripetute ancor l'altro dì.

Così verranno spostati ventitre milioni, che adoperati dallo Stato in opere pubbliche e per l'agricoltura avrebbero portato immensi vantaggi, mentre invece si sperderanno per tanti piccoli rivi senza frutto evidente e sentito per alcuno.

LA LOTTA DEGLI ITALIANI

in Dalmazia e nel Trentino

In una delle ultime sedute della Camera austriaca il deputato croato Bianchini fece un lunghissimo discorso che fu tutto una carica a fondo contro gli italiani della Dalmazia.

Ora, ci piace riportare alcuni brani del magnifico discorso pronunciato dal deputato Bartoli a confutazione di quello del Bianchini, in difesa dei diritti conculcati degli italiani, che ogni giorno devono combattere per la difesa della propria lingua e della propria nazionalità.

L'on. Bartoli parlò prima della minaccia di codificare anche nelle regioni italiane la lingua tedesca quale lingua di Stato, esprimendosi nei seguenti termini:

«Richiamandoci alle dichiarazioni ripetute volte da noi fatte, dirò che noi deputati italiani siamo e saremo assolutamente e decisamente contrarii a che la lingua tedesca venga codificata quale lingua di Stato (vive approvazioni) e ciò non soltanto perchè non lo riteniamo necessario per lo Stato, ma benanco perchè una tale codificazione nelle nostre provincie riuscirebbe sommamente dannosa (molto bene).

Come è notorio, nel Trentino la lingua tedesca viene imposta come mezzo di propaganda snazionalizzatrice, nel cosidetto Litorale come segnacolo a future conquiste, mentre in nessuno di quei paesi essa può pretendere ad un diritto di incolato (vivissime approvazioni).

Nei nostri paesi la lingua italiana, conosciuta e parlata da tutti, è sufficiente a tutti i bisogni pubblici e dovrebbe essere adottata, come era *ab antiquo*, quale unica lingua degli uffici. Così cesserebbe la babele da noi tante volte lamentata e cesserebbe pure la ingiustizia ora esistente, che a molti posti pubblici è preclusa la via ai figli del paese, perchè di fatto in moltissimi, quasi in tutti gli uffici dello Stato la lingua interna d'uso, è la lingua tedesca.

Italiani e tedeschi

Del resto — continua l'oratore — non saprei davvero per quali altre considerazioni noi italiani dovremmo appoggiare la proposta di elevare la lingua tedesca a lingua di Stato. Forse per veder aumentato il numero delle scuole popolari e medie tedesche che lo Stato, con grave spesa e senza alcun bisogno, mantiene nei nostri paesi? Forse come ricambio al benevolo trattamento che viene usato ai nostri giovani studenti ad Innsbruck? (applausi). Forse come risposta alla caccia all'Italiano, indegna di un popolo civile, che viene ora predicata dalla stampa tirolese? Forse per riconoscenza all'appoggio che ci vien dato in quest'aula e fuori al raggiungimento del nostro diritto, ad una nostra Università degli studi? Forse come adesione al sogno di una futura Germania che si estenda dal Baltico all'Adria? Davvero non faremo il torto ai colleghi tedeschi di crederci tanto ingenui.

Questo per quello che riguarda la questione linguistica di cui toccò il signor de Körber.

Chi ha bisogno del Governo?

L'on. Bianchini mostra del resto di aver poca fiducia nella bontà della causa e nella forza intrinseca del suo partito se invoca a così gran voce il braccio forte del Governo (vivi applausi). L'appoggio del Governo non ha mai determinato nè la vittoria definitiva di un partito.... (Voci: verissimo!) ....nè la distruzione di un popolo (approvazioni). Nessun Governo, fosse anche più forte dell'austriaco, può con atti di violenza mutar faccia ad un paese ed in ispecie presso i popoli progrediti, la compressione non serve che a far scattare con maggiore vigore le passioni popolari.

Vano è dunque da parte di quei signori il chiedere l'aiuto del Governo in misura ancora maggiore di quella che essi da tanto tempo ormai godono.

Come è pur vano il denunciar noi italiani di

avversione allo Stato

austriaco e di simpatie verso i nostri connazionali del regno d'Italia Io non voglio — dice il Bartoli — fare alla mia volta denuncie, ma devo dire che ad ogni imparziale osservatore delle cose interne della monarchia il nostro contegno verso lo Stato non può apparire meno corretto di quanto lo sia quello di altri popoli e di altri partiti. Ma non per questo certamente noi abbiamo mai contraddetto ai nostri principî, mai smentite le nostre simpatie. (Approvazioni). Lo prova la storia del nostro passato, specialmente la storia della nostra vita costituzionale dal 1861 in poi. Se il signor Bianchini e i suoi amici ce ne fanno un torto e ci muovono accusa per ciò, noi invece lo affermiamo come un vanto. (Applausi calorosi).

Nè questo dovrebbe impensierire il Governo, poichè più male di tutti lo servono coloro che lo istigano contro di noi non a suo vantaggio, ma per farsene istrumento delle loro vendette (contraddizioni dei croati).

Finalmente Bianchini accusa

il Governo italiano

e i suoi uomini di prender partito in favor nostro e contro i croati. O che, vorrebbe forse il signor Bianchini che gli italiani del regno applaudissero alle sue reboanti invettive e agli insulti della gioventù croata contro l'Italia e alle vigliacche aggressioni contro i poveri pescatori chioggiotti? (Applausi, rumori da parte dei croati). Sì, essi vengono presi a sassate. Davvero se ciò fosse, quei signori non sarebbero degni del nome di italiani.

A me non consta che l'uno o l'altro degli uomini pubblici italiani abbiano nella loro azione varcato i confini posti dalle leggi che regolano i rapporti internazionali fra gli Stati. Posso invece affermare che parecchie delle cose dette dall'on. Bianchini non sono altro che travisamenti della verità o, per esprimermi più chiaramente, pure menzogne. E' una falsità, ad esempio, che la «Lega Nazionale» sia una filiale della «Società Dante Alighieri». L'inverso piuttosto potrebbe essere vero per la semplice ragione che la «Lega Nazionale» fu istituita molti anni prima della «Dante Alighieri».

Le due società si occupano soltanto di questioni scolastiche e della difesa della lingua italiana. Non è vero che la «Dante Alighieri» fondi scuole su territorio appartenente all'Austria e che a mantenere scuole italiane in Austria vengano raccolti fondi e date pubbliche feste nel regno d'Italia, quantunque ciò quella società sarebbe nel suo pieno diritto di fare, come lo fanno le altre società consimili tedesche e slave. (Applausi.)

Le denuncie di Bianchini

Bianchini fece anche questa volta quello che egli e i suoi amici sono abituati a fare molto di frequente: fece delle denuncie. (Denegazioni del deputato Bianchini, applausi degli italiani).

Bennati: Voi siete sempre denunciatori! E' il vostro sistema!

Bartoli (continuando). E' un sistema di guerra anche questo, e noi siamo costretti di lasciare ad ognuno la scelta delle armi che vuole adoperare. (applausi). Devo però constatare, a tutela del decoro della Camera, come all'infuori del signor Bianchini e di pochi suoi amici, sebbene vivi sieno i dissensi ed aspri i dissidi, qui nessun partito, sia disceso così al basso (approvazioni)

Bianchini denuncia il Governo di non appoggiare a sufficienza il suo partito, egli denuncia gl'Italiani di nutrire sentimenti avversi allo Stato, egli denuncia il Governo italiano e lo Stato italiano di aiutare in Austria la nostra opera di difesa nazionale.

E' falso che l'on. Villari sia venuto ad infiammare alcuno. A infiammare in noi italiani l'ardore nazionale bastano i malanni che ci affliggono nello Stato (approvazioni), i continui pericoli che qui ci minacciano e un po' anche la petulanza del signor Bianchini e compagni (molto bene).

Il signor Bianchini parla anche di rinnegati nostrani, io non so chi egli con tal nome vuol designare. Forse coloro che, avendo un nome straniero, militano nel nostro partito? (interruzioni). Mi pare impossibile, ma se questo fosse, dovrei ricordargli quel proverbio, credo, francese, che dice: non bisogna parlar di corda in casa dell'appiccato (grida di molto bene).

Bianchini: Ella è Bartolich..

Un incidente

Bartoli (si scaglia con violenza contro Bianchini ma Bennati ed altri lo trattengono. Bartoli dice sorridendo): Questa è semplicemente una stoltezza. La prego di non offendermi. Taccia: questa è una insolenza che io non tollero.

Bianchini: come può ella dirmi che io sono un rinnegato?

Bartoli: Io non dissi ciò. Ma il dirmi che io mi chiamo diversamente è un'offesa per me. Io non mi sono chiamato mai altrimenti che Bartoli. Questo dico a lei ed a tutti coloro che vogliono dirlo e saperlo (interruzioni, rumori).

Il vice-presidente Zacek, scampanella, esortando la calma.

Bartoli (continuando): Uno speciale furore mostra il dep. Bianchini contro

gli italiani della Dalmazia

sebbene le statistiche ufficiali li abbiano ridotti a soli 15,000. In odio ad essi egli invoca dal Governo l'introduzione della lingua interna croata in tutti gli uffici dello Stato in Dalmazia.

Se il Parlamento durerà avremo forse presto campo di dimostrare quanto ingiusta sia tale pretesa; oggi dirò soltanto che bandire la lingua italiana dagli uffici pubblici della Dalmazia (interruzioni)....

Ferri (croato) In tutti gli uffici in Dalmazia si conosce la lingua italiana, soltanto per 15,000 italiani!

Mauroner: E gli altri li avete soppressi tutti?

Bennati: E ora avete anche paura dei morti?

Bartoli (continuando) .....questo bando costituirebbe un grave reato contro il diritto, contro la storia, contro la civiltà, un reato del quale avrebbero danno grandissimo non solo gli Italiani, ma la Dalmazia intera.

Bartoli conchiude: Il dep. Bianchini in chiusa al suo discorso di venerdì pronunciava le seguenti parole: «A tali domande rispondono già oggi gli adirati croati e sloveni all'Adria col grido disperato e straziante: «Noi siamo traditi in questo impero.»

Bianchini: E' vero!

Bartoli: Sì, il signor Bianchini ha ragione: il popolo croato viene tradito, ma non dal Governo, non dagli italiani, esso viene tradito dagli agitatori politici, predicatori di odio, dai commedianti della gran politica croata, i quali lo danneggiano al sommo e spesso lo inducono ad azioni disonorevoli (vivissimi applausi che si prolungono e coprono le interruzioni dei croati).

Informata di senatori

La riapertura della Camera al 25

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia italiana* dice che il Consiglio dei ministri che si terrà domani oltre dei nuovi progetti si occuperà anche della nomina dei nuovi senatori. Essendo ammessa in massima la convenienza di provvedere ai vuoti verificatisi in Senato dall'ultima informata ad oggi, tratterebbesi ora di stabilire i criteri di scelta e la lista dei nuovi senatori da sottoporre al Re. L'*Agenzia* intanto dichiara inesatte o premature le notizie date dai giornali in proposito.

La stessa *Agenzia* dice che nelle conferenze di ieri fra Zanardelli, Giolitti e Biancheri si stabilì di riaprire la Camera al 25 novembre; si proseguirà sino al 22 dicembre. I lavori procederanno rapidamente per poter chiudere la sessione a programma compiuto prima della primavera.

Plausi e adesioni al discorso Sonnino

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo, evidentemente inspirato, in difesa dello sgravio dell'imposta fondiaria, propugnato dall'on. Sonnino a beneficio del Mezzogiorno. Dimostra che non si tratta di legislazione a favore di qualsiasi classe, che i proprietari grandi e piccoli hanno il diritto di difesa, che non è possibile avere una economia prospera e fiorente con proprietari ammiseriti e malcontenti.

Anche l'on. Falcone ha aderito al progetto di legge Sonnino; i deputati siciliani alla riapertura della Camera si riuniranno per accordarsi circa i provvedimenti per la loro isola prendendo le mosse dal discorso Sonnino; la Camera di Commercio di Caserta ha approvato un ordine del giorno di plauso alle idee di Sonnino; si annunziano le adesioni delle amministrazioni comunali di Pisticci (Potenza), Salerno e Caltanisetta.

Un'altra intervista con Martini

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

La *Tribuna* pubblica una intervista del suo corrispondente a Parigi *Folchetto* con l'on. Martini. Il governatore dell'Eritrea rinnovò l'assicurazione dell'importanza dei filoni auriferi in Africa, e smentì che si trovi a Parigi per costituire i capitali per *exploiter* i filoni o per iscopi politici. Venne in Italia per vedere, d'accordo con l'on. Prinetti, quali economie siano possibili nel bilancio dell'Eritrea per alleggerire la madre patria. Constatando l'importanza della coltivazione del cotone nella colonia, disse che a Milano si è costituita una Società per la coltivazione su vasta scala con capitali italiani.

Folchetto lascia poi intravedere la sua convinzione che l'on. Martini siasi recato a Parigi per conferire con l'ing. Ilg, ministro di Menelik in Adis Abeba.

Contro l'art. 22 della legge comunale

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

Ricorderete che 2 giorni fa la Cassazione, basandosi sull'articolo 22 della legge comunale e provinciale negava la capacità a consiglieri comunali e provinciali dell'on. Morgari e di altri individui di Torino. L'on. Turati ha ora inviato una proposta di legge alla presidenza della Camera tendente a sopprimere le parole «eccitamento all'odio fra le varie classi sociali» nell'articolo 22 della legge citata

La riforma della legge sui LL. PP.

I ferrovieri sardi vogliono l'organico

Ci telegrafano da Roma, 12 novembre sera:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si riunì per la prima volta la Commissione di riforma della legge sui lavori pubblici. Il ministro Balenzano pronunciò un discorso tracciando il programma dei lavori.

— Stamane il ministro Balenzano ricevette l'on. Bissolati, che gli presentò un memoriale concernente i ferrovieri Sardi, i quali chiedono un organico come l'ottennero i colleghi del continente. Balenzano si riservò di esaminarlo e di rispondere quanto prima.

— I ministri Di Broglio, Balenzano e Giolitti conferirono lungamente circa i lavori pubblici che debbonsi disporre nelle varie provincie, specialmente per strade e bonifiche, lasciando le ferrovie in disparte finchè non saranno approvate dal Senato.

Il memoriale dei macchinisti navali al ministro Baccelli

Ci telegrafano da Roma, 12 novembre sera:

I rappresentanti della federazione nazionale dei macchinisti navali furono ricevuti oggi dal ministro Baccelli a cui presentarono un memoriale dei macchinisti, nel quale è compresa la proposta di modifica dell'art. 535 del codice di commercio riguardante la perdita delle paghe in caso di preda, di rottura o di naufragio. Il Ministro promise di occuparsi favorevolmente della gente di mare.

Le operazioni della Cassa depositi e prestiti

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

Il ministero del Tesoro comunica che la Cassa depositi e prestiti nè recentemente nè da vari anni addietro ha rimesso in circolazione i valori pubblici di sua proprietà di alcuna specie; ma ricorse al mercato soltanto per acquisti a scopo di investimento dei suoi capitali nei modi voluti dalle sue leggi organiche. E' quindi destituita di ogni fondamento la notizia pubblicata da un giornale secondo cui la Cassa depositi avrebbe venduto il Consolidato 4.50 per cento e valori di altre specie per investire i capitali nel 3.50 per cento.

Varie

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

Il ministro guardasigilli Cocco-Ortu ha distribuito ai colleghi i progetti sul divorzio e sulla riforma giudiziaria.

— Oggi il Re ricevette il generale Mezzacapo e l'ex ministro senatore Vacchelli.

L'incidente di Midi chiuso

Costantinopoli, 12. — Notizie giunte oggi da Roma recano che l'ambasciatore in Italia ha informato la Porta che in seguito alla ultima comunicazione dell'ambasciatore Ottomano il Governo italiano si è dichiarato soddisfatto e considera l'incidente di Midi chiuso.

LA QUESTIONE DELLE LINGUE

alla Camera austriaca

Vienna, 12 (*Camera dei deputati*) Si riprende la discussione delle dichiarazioni del governo fatte il 16 dello scorso mese sulla questione delle lingue.

De Koerber, presidente dei ministri, si alza per parlare; gli Czechi radicali gridano *abbasso Koerber;* due di essi sono richiamati all'ordine.

De Koerber dichiara che il governo, che non abbandonò mai la via della imparzialità e non volle mai recare offesa al popolo czeco, continua ad essere convinto della sua missione pacifica, nella quale proseguirà sperando che i principî relativi alla soluzione della questione delle lingue, che furono sottoposti ai rappresentanti dei partiti czeco e tedesco, corretti in quanto sarà necessario, possono servire come base al compromesso. Koerber constata poi che si è verificato un certo miglioramento nelle opinioni dei partiti nel Parlamento; fa appello ai deputati di non dimenticare le necessità economiche fra i litigi politici, e spera che per mezzo del compromesso potrà ottenersi la pacificazione qualora i deputati se ne facciano apostoli nella Camera

Il discorso di Koerber fu interrotto ripetutamente da proteste degli czechi radicali e fu accolto da vivi applausi dei deputati degli altri partiti. Alla fine del discorso l'oratore fu felicitato vivamente.

I dispacci di ieri ci hanno parlato di violenti baruffe accadute alla Camera austriaca fra socialisti e cristiano-sociali. Dai particolari che ci portano i giornali di Vienna rileviamo che fu una vera battaglia di insolenze, un can can indecente in cui tutti andarono a gara nel dirsele grosse. Ecco, per esempio, che cosa si legge in un resoconto:

«I socialisti gridano ai cristiano-sociali: imbroglioni, truffatori, ladri, scassinatori! e i cristiano-sociali di rimando: assassini, briganti, accoltellatori!

Lueger (antisemista) ai socialisti: Pensate alla notte scorsa!

Voci (dai banchi dei socialisti): Che cosa vuol dire? che cosa è successo stanotte?

Lueger: Semplicemente questo: si è assassinata una persona; niente altro! (rumori prolungati; commenti).

Bisogna sapere che stanotte in un'osteria in seguito ad un alterco un socialista ferì gravemente una guardia di polizia in borghese.

Lueger: Assassini, assassini, voi siete assassini!

Seitz (socialista): E voi ladri, scassinatori!

Daszynski (socialista): truffatori!

Lueger: Ma voi siete caduti! Siete stati battuti. Tutti giù, giù, a terra; siete scesi in giù, molto in giù.

Schuhmeier (socialista): A paragone vostro i galiziani sono gentiluomini!

Seitz: Voi non vivete che di furto!

Daszynski: Truffatori!

Schuhmeier: Mascalzoni, briganti politici! Bella genia! E predicano l'onestà! Siete dei birbanti dal primo all'ultimo.

Il presidente agita il campanello, ammonendo nuovamente i deputati a far silenzio ed invita Pernerstorfer a presentare la sua proposta.

Lueger (facendo il gesto di chi piglia uno per il collo e la schiaccia a terra, riferendosi alle recenti clamorose vittorie riportate nelle elezioni dai socialo-cristiani sui socialisti): Vi abbiamo presi tutti così, tutti giù, giù! (Vivissima ilarità ed applausi dei cristiano-sociali) Ed ora crepate di bile!

Rieger (socialista): Arcimascalzone di Vienna!

Schuhmeier (a Gessmann): Ladro!

Gessmann: Badate piuttosto ai vostri che rubano.

Schuhmeier (a Gessmann): Ella è un volgare predatore di «Diete». Un fannullone che defrauda il paese, che vive dei denari dei contribuenti. Ella sarebbe morto di fare con la sua filosofia, se non si fosse fatto antisemita!

Lueger: Gli assassini debbono tacere! Voi siete assassini!

Seitz: Bugiardo! che menzogna dice? Noi assassini?

Lueger: Assassini! Voi siete assassini a tradimento!

Seitz: Stia zitto, poliziotto di Vienna. Voi tutti, non vivete che in grazia delle sciabolate dei poliziotti.

Lueger: E voi non vivete che di schiaffi!

Seitz: E voi di scontrini elettorali rubati; il furto alimenta la vostra esistenza politica.

Lueger: Vi dispiace, eh? di essere stati presi per il collo così! (ripete il gesto di prima; ilarità e applausi dei cristiano-sociali). Noi vi abbiamo sconfitti. Erano quattro partiti contro uno: ma tutti e quattro giù, a terra.

Weisskirchner (al deputato Ellenbogen): Ella avrebbe dovuto deporre il suo mandato, perchè non gode nemmeno la fiducia degli elettori della Leopoldstadt.

Seitz (a Lueger): Ma lo ascolti! potrà poi premiarlo!

Lueger: Quattro contro uno; e tutti e quattro giù, giù.

I socialisti continuano a urlare: truffatori, ladri, scassinatori, briganti (rumori prolungati).

Il presidente scampanella a gran distesa, e ammonisce nuovamente a far silenzio. Invita Pernerstorfer a parlare. Il baccano continua.

Schuhmeier: Oggi la galleria se ne infischia di voi altri.

Strobach (ai socialisti): E di voi nessuno più si cura.

Lueger: Andate nella vostra Casa del popolo; e pagate la birra che bevete.

Weisskirchner: Birra dell'ebreo Kuffner.

Lueger: Sì, bevete la vostra birra di Kuffner, e pagate i vostri debiti agli ebrei, prima di venire qui.

Il baccano finalmente diminuisce e Pernerstorfer può prendere la parola; ma suscita un nuovo baccano parlando di bracchi cristiani....

Scoppiano clamorose proteste dei cristiano-sociali, che urlano: Ritiri! deve ritirare, lo si richiami all'ordine non lo lasceremo parlare!

Pernerstorfer tenta di continuare, ma i cristiano-sociali continuano a rumoreggiare.

Lueger: Non lo lasciamo continuare; lo si chiami all'ordine!

Il baccano continua e prima che finisca ce ne vuole!

I socialisti non si battono in duello

La trovata di un pubblicista

Ci telegrafano da Napoli, 12 novembre sera:

La *Propaganda*, organo socialista, pubblica la dichiarazione dei suoi redattori che rifiutano di battersi coi redattori del *Corriere di Napoli* per non restringere la libertà del pubblicista. Segue poi una lettera di *papà* Ciccotti che approva la loro condotta.

In seguito a queste dichiarazioni il signor Scalera, vice-direttore del *Corriere di Napoli*, oggi in via Santa Brigida si fece incontro ai padrini del suo avversario, il socialista Losardo, facendo sparare sotto il loro naso un innocuo *trictrac* e gridando: *Non abbiate paura, non vi farò male!* Al rumore accorse moltissima gente; i padrini tentarono di aggredire lo Scalera e ne avvenne una colluttazione. La folla rideva e schiamazzava. Accorsero le guardie, le quali, immaginando un grosso guaio, estrassero le rivoltelle e condussero tutti in questura. Qui il caso amenissimo ebbe termine fra le omeriche risate delle guardie e dei funzionari.

LA CHIUSURA

della Esposizione di Torino

Due discorsi del Duca d'Aosta

Ci telegrafano da Torino 12 novembre sera:

Stamane alle ore 11 nella grande rotonda dell'Esposizione d'arte decorativa moderna ebbe luogo, con intervento del Duca d'Aosta, la cerimonia di chiusura dell'Esposizione. Erano presenti il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, la presidenza e i membri del Comitato dell'Esposizione, senatori, deputati, consoli, notabilità e considerevole numero di invitati.

L'arrivo del duca d'Aosta fu salutato da vive acclamazioni. Il Duca annunziò che il Re, dolente di non poter assistere alla chiusura dell'Esposizione, lo aveva incaricato di manifestare la sua soddisfazione e le sue congratulazioni pel successo dell'Esposizione; quindi il Duca pronunziò il discorso di chiusura, interrotto da frequentissimi applausi e coronato alla fine da una grande e prolungata ovazione e da grida di *Viva il Re!*

Poscia parlarono il sen. Di Sambuy, il sindaco, l'on. Villa, tutti applauditissimi; infine fu letto il verbale di chiusura che venne firmato dal Duca d'Aosta e dalle autorità.

Il discorso di chiusura del Duca

Ecco il discorso pronunziato da S. A. R.:

«La prima Esposizione d'arte decorativa moderna non poteva sfuggire alle inevitabili leggi della natura; è scoccata anche per essa l'ultima ora, ma ciò non deve rammaricare le energie, che, concordi nei voti e nelle speranze, vollero con audace proposito in questa città lo stile moderno del mondo intero segnasse la prima miliare sua pietra. Possono bensì sparire i fantastici edifici nati in un trionfo di luce per albergare tante splendide manifestazioni di arte rimodernata; ma di queste e delle speciali caratteristiche impronte riportate dai loro paesi d'origine, rimane indelebile la memoria e l'ammirazione negli spettatori e rimane in noi un profondo senso di legittima soddisfazione. E questa alta soddisfazione nessuno sente al pari di me, giacchè il decoro della patria e il vanto di questa città sono i pensieri che maggiormente entusiasmano il mio cuore di principe e di italiano. Presidente di questa Mostra, mi sento fiero e orgoglioso di poter ringraziare le commissioni tutte che operarono con sagacia e con zelo, e gli espositori tutti che a costo anche di enormi sacrifici risposero con islancio all'appello, recando grande onore alle loro bandiere in questo brillante agone aperto all'arte benefica, cui abbiamo chiesto di portare per ogni dove il sorriso del bello e l'augurio della pace.

Non poteva fallire l'opera nostra; io ben so come riescano le ardite iniziative della mia diletta Torino, che nel profondo suo senso pratico sempre seppe associare le sue forze economiche e morali per mirare agli alti ideali. Si rallegri essa della sua Esposiz. d'arte decorativa moderna che, pur chiudendosi oggi, lascia una orma profonda e inalterabile nella storia dell'arte. Chiamata a diffondere tesori di bellezza in ogni stato della vita civile, scenda quest'arte divina, non più prerogativa di pochi, a retaggio di tutti e, svolgendosi sicura di sè e forte dei nostri tempi di libertà, venga coi suoi sorrisi ad ingentilire ed allietare l'esistenza dei popoli.

Fedele alle tradizioni della mia famiglia, memore dell'affetto col quale l'adorato mio genitore rivolgeva ogni pensiero alle opere che potessero riuscire di utilità e di decoro a questa antica e gloriosa metropoli del Regno, ricorderò sempre, signori delegati esteri, signori commissari, signori giurati, di aver cooperato con voi al grande avvenimento di interesse internazionale. Ne dobbiamo il successo al desiderato concorso dei governi esteri e loro esprimo gli alti sensi della affettuosa gratitudine mia. Essenzialmente ci arrise la fortuna per l'alto patrocinio del Re Vittorio Emanuele III, alla cui Maestà mando in nome nostro il più riverente e riconoscente ossequio, lasciando che libero sgorghi dal cuore l'erompente grido di *viva il Re!*».

⁂

A mezzogiorno, nel ristorante russo dell'Esposizione vi fu colazione offerta alla commissione generale dell'Esposizione. I presenti erano 130; alla tavola d'onore sedevano il Duca d'Aosta, il sindaco, il generale Valles, il prefetto, l'on. Villa, i senatori Sambuy e Casana e Van Loo. Al levare delle mense parlò il Duca d'Aosta, salutato da vive, entusiastiche acclamazioni.

Il secondo discorso

S. A. così disse: «Figlio di Savoia e con cuore d'italiano, per l'indistruttibile amore che mi lega alla città di Torino esulto del suo trionfo e sento vivo il bisogno di aggiungere una parola ancora, che suonerà di plauso alle sempre generose e brillanti sue iniziative. Il professore Lessona ci ha insegnato che volere è potere; e Torino testè lo ha dimostrato. Del successo rallegriamoci insieme; ma siccome sulle vie della civiltà e del progresso il fermarsi equivale a perdere terreno, così noi sempre dobbiamo essere uniti e pronti ad ogni opera che torni ad onore e a decoro della patria nostra, della cui gloria e del cui benessere orgoglioso e geloso sono Io. In questo momento solenne non vi dico addio, bensì arrivederci; sempre sarò con voi quando un nobile e grande intento ci chiamerà assieme al lavoro, giacchè felice sono e sarò tutte le volte che mi sarà dato di sposare la mia opera colle aspirazioni popolari per promuovere e per sospingere ogni azione che volga al bene e all'interesse comune. Crederei di mancare al sentimento di riconoscenza e di affetto se in questo istante, dirò meglio in famiglia, non rivolgessi un plauso a quella falange di uomini volonterosi che concorsero col loro indefesso lavoro e col sapiente operato ad assicurare il successo ottenuto, e mi si permetta di nominare i due capitani: Sambuy e Villa. Non saprei come meglio chiudere le mie parole se non alzando il calice per brindare ai Sovrani ed ai capi di Stato delle nazioni estere che presero parte alla nostra Esposizione e ne assicurarono il successo, e nel medesimo tempo con l'invitarvi tutti a bere meco al patrono di questa nostra Mostra, al Re Vittorio Emanuele III. Viva il Re!»

Generali acclamazioni e grida di viva il Re.

Parlarono pure Reycend, Sambuy, Van Loo, Badini, Villa, tutti applauditissimi; poscia il Duca inviò al Re, a nome dei Comitati dell'Esposizione, il seguente telegramma:

«Riconoscente a Vostra Maestà che ha voluto il giorno della chiusura ricordare la solenne inaugurazione allietata dalla presenza dei Sovrani, ed interprete di tutta l'adunanza che si sciolse alle grida di *viva Vittorio Emanuele III*, mando a Vostra Maestà l'espressione della nostra grati-

[illegible] affetto. Firmato Emanuele Filiberto di Savoia »

CRONACA ESTERA

Camera inglese

Londra, 12. — (*Comuni*) Balfour presenta una proposta relativa alla convenzione sugli zuccheri e presenta pure una mozione tendente a limitare la discussione del *bill* della istruzione in modo di terminarla per il 20 corrente e quella degli emendamenti del *bill* per il 28.

Campbell Bannerman presenta una mozione in senso contrario che viene respinta con 284 voti contro 152, mentre la mozione Balfour è approvata con voti 222 contro 103.

Il segretario parlamentare dell'ammiraglio Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che dal 1901 la flotta del Mediterraneo fu aumentata di una corazzata, di tre incrociatori, di dodici torpediniere e un controtorpediniere.

L'aumento della popolazione
in Francia

Parigi, 12. — Un rapporto sul movimento della popolazione in Francia nel 1901 pubblicato dallo *Officiel* constata un aumento di 72398 contro una diminuzione di 25,988 del 1900. Il risultato è dovuto all'aumento delle nascite, ma in particolar modo alla diminuzione della mortalità.

Gli scioperi in Francia

Parigi, 12. — Il *Matin* ha da Lilla che nel bacino del Passo di Calais 8400 minatori discesero nei pozzi, ossia un quarto degli operai. Ad Ausain 2000 operai ripresero il lavoro. Ad Auiche ripreso pure il lavoro 1500 operai.

I gendarmi arrestarono ieri a Carvin due scioperanti, mentre tentavano di dinamitare la casa di un minatore non scioperante. Si presero rigorose misure per assicurare la libertà del lavoro.

Saint Etienne, 12. — La situazione si aggrava. Gli scioperanti sono intenzionati di fermare le macchine per togliere l'acqua.

Lens, 12. — Il numero degli scioperanti che ripresero il lavoro a Passo di Calais supera i 10 mila, cioè raggiunge il terzo del personale impiegato nelle miniere.

Marsiglia, 12 — Le compagnie delle miniere delle bocche del Rodano si rifiutano di riprendere nuove trattative.

Dunkerque, 12. — In seguito al licenziamento di un operaio dei *docks* due squadre di operai dei *docks* cessarono il lavoro malgrado l'opposizione del Sindacato. Dicesi che oggi scoppierà lo sciopero degli operai addetti alle miniere di carbone.

Si segnala l'accentuazione nella ripresa del lavoro nei bacini del nord di Pas-de-Calais.

Notizie varie

New-York, 12. — Alla Camera di Commercio inaugurata ieri il presidente Roosevelt dette il benvenuto ai delegati esteri. Ieri sera vi fu un banchetto; il presidente affermò che gli Stati Uniti desiderano la pace e l'amicizia delle potenze.

Madrid, 12. — E' scoppiata una rivolta a Valle de Arras, (provincia di Orense). Una donna fu uccisa, due uomini e due gendarmi riportarono gravi contusioni. Si operarono 12 arresti.

Parigi, 12. — Il Ministro delle colonie ha comunicato un rapporto datato da Fort de France rendente conto dell'impianto dei posti di osservazione, fatti dalla commissione ufficiale, segnalanti che il monte Pelè è in leggera attività.

— Il *Gaulois* crede di sapere che Combes è deciso di applicare alla Corsica la legge interdicente l'uso delle lingue regionali e ciò perchè spesse volte l'istruzione religiosa viene colà impartita in Italiano.

— L'*Officiel* pubblica il decreto che fissa il 4 gennaio per la rinnovazione di un terzo dei membri del Senato.

Rouen, 12. — Il *chateau*, l'ex residenza della famiglia d'Orleans, trovasi in preda alle fiamme, che minacciano distruggerlo completamente.

La campagna inglese
contro Mad Mullah
La cooperazione dell'Italia

Porto Said 12 — Il colonnello Swayne è arrivato. Egli dichiara di non aver alcuna idea di quando la campagna nel Somaliland potrà essere terminata, nè del come si svolgerà. Solo assicura che 180 chilometri separano gli inglesi da Mad-Mullah e le strade sono difficilissime a percorrere, essendo infestate da tribù fanatiche ed ostili. Contribuiscono poi a rendere difficile la marcia le fittissime boscaglie e la mancanza d'acqua.

Londra 12 — L'agenzia *Reuter* ha da Mombassa (Africa orientale inglese) in data 11: « Una nave da guerra inglese è partita oggi per visitare i porti italiani a nord di Kisimajo. ».

Al nord di Kisimajo si trova precisamente il Benadir italiano. L'Inghilterra cerca adunque lungo le nostre coste un porto ove fare la base d'operazione della colonna che dovrebbe assalire alle spalle le forze di Mad Mullah. Con l'invio della nave non è però detto che l'Inghilterra abbia fatto richiesta ufficiale all'Italia di avere il permesso di fare uno sbarco; e tanto meno è detto che l'Italia abbia concesso il suo assenso.

Una generosa donazione
d'un italiano all'estero

Bucarest 12 — Oggi il ministro d'Italia e il cav. Luigi Cazzavillan si recarono al tribunale per trascrivere l'atto di donazione del palazzo delle scuole fatto allo stato italiano. L'atto dice: « Compiendo il cav. Cazzavillan 50 anni e desiderando dare prova del suo profondo affetto verso la diletta patria lontana, fa dono allo Stato italiano del palazzo delle scuole da lui costruito del valore di 135.000 franchi. Cazzavillan, dona pure allo stato italiano altri oggetti per il valore di franchi 6000. La scuola dovrà accogliere annualmente gratuitamente 10 allievi italiani e 10 rumeni poveri; lo Stato italiano dovrà pagare annualmente mille lire alla Società di beneficenza *Umberto e Margherita*, il cui scopo è di soccorrere gli italiani poveri residenti o di passaggio per la Rumania. Questa somma sarà prelevata sugli interessi annui di 2.700 franchi, frutto di 70.000 franchi depositati presso la legazione italiana di Bucarest dal Cazzavillan, quale ricavo di una lotteria da lui organizzata pro-scuole italiane ».

Il cav. Cazzavillan è veneto e precisamente, se la memoria non ci tradisce, veronese. Si è sempre distinto per la sua opera patriottica all'estero, per le sue iniziative generose, veramente illuminate, a favore degli italiani; e il dono che oggi ha fatto allo Stato nostro ne è la prova più grande.

Soppressione della scherma
nell'esercito francese

Telegrafano da Parigi, 11:

Il ministro della guerra, generale Andrè, ha deciso che cominciando col primo gennaio 1904 sia soppresso l'insegnamento della scherma nell'esercito.

Il generale Andrè dice che è ormai inutile che i soldati sappiano maneggiare abilmente le armi bianche; perchè colle nuove armi e colla strategia che ne è derivata gli scontri di due corpi di truppe corpo a corpo sono divenuti pressochè impossibili.

Il ministro ritiene che il tempo dei soldati e i denari del Governo possono essere impiegati più utilmente.

La economia che così si realizza nel bilancio della guerra è del resto poco importante, un sessantamila lire all'anno circa.

Questa disposizione del generale Andrè solleverà certamente vive proteste in alcuni circoli nei quali si accuserà una volta di più il ministro di volere distruggere lo spirito militare e lo spirito di tradizione nell'esercito francese.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 12 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

La querela del Murri al "Fanfulla,,

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

Il *Fanfulla*, occupandosi della querela datagli da Riccardo Murri, dice che il brano incriminato formò già oggetto di pubblicazione sul *Secolo* di Milano, sull'*Avvenire* e sul *Resto del Carlino*, che riproduce nella loro integrità.

L'arresto di un sindaco
per favoreggiamento

Ci telegrafano da Girgenti 12 novembre sera:

E' stato arrestato il sindaco di Cammarata, sospettato di favorire la latitanza del brigante Vastalona. Si prevedono altri arresti di proprietari.

L'automobile di un ambasciatore
investe un bambino

Ci telegrafano da Firenze 12 novembre sera:

L'automobile dell'ambasciatore degli Stati Uniti ha investito un bambino di otto anni che è moribondo all'ospedale per lesioni alla testa e al torace. I carabinieri condussero alla stazione l'ambasciatore e lo *chauffeur*.

Scoppio di gas a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 12 novembre sera:

Stamani alle ore 6,45 è scoppiato in causa della forte pressione, un tubo del gas nel recinto del gazometro producendo una enorme detonazione; due operai rimasero feriti; parte del fabbricato fu scoperchiata.

PALERMO. *Ci telegrafano 12 novembre sera.* — Certo Canale, testè uscito dal carcere, incontrò tal Colletti che gli aveva sedotto la figlia durante la sua prigionia. Lo ferì gravemente a revolverate; accorse le guardie si ribellò tentando di ferirle. Dopo lunga colluttazione il Colletti fu ferito gravemente e arrestato.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Scaricamento e immagazzinamento
di carbone

L'ing. Arrigo Gullini addetto all'ufficio tecnico della nostra Stazione marittima, ha pubblicato di questi giorni un opuscolo — estratto dal *Giornale del Genio Civile* — un suo studio sui moderni impianti per lo scaricamento e l'immagazzinamento dei carboni: note ed appunti di un suo viaggio in Europa, nei principali porti dove esistono speciali sistemi.

Lo studio, scientificamente accurato, dà un'idea completa dei vari sistemi e delle varie potenzialità meccaniche. la cui descrizione esorbiterebbe dalle funzioni di un giornale politico.

Togliamo però al pregevole lavoro del Gullini, le seguenti notizie sintetiche:

« L'incremento, che ogni giorno si manifesta, nel commercio delle merci alla rinfusa, ha da parecchi anni stimolato gli industriali a studiare mezzi appropriati e rapidi per facilitarne il trasporto e l'imbarco nei luoghi di produzione o di spedizione e lo sbarco ed il trasporto nei luoghi di ricevimento o di consumo.

Così, mentre in Inghilterra ed in America, paesi produttori ed esportatori, potenti compagnie, dispongono di impianti colossali e di macchinari speciali per iscaricare direttamente sui proscafi i vagoni ferroviari, coi quali il carbone, i minerali, le granaglie ecc. vengono trasportati dalle miniere o dai bacini di produzione ai porti d'imbarco, in Germania, in Francia ed ora anche in Italia (1) nei porti di arrivo si applicano appropriati meccanismi per accelerare il trasbordo dai piroscafi alle barche di navigazione interna, ai carri ferroviari, od ai magazzini di deposito.

Fra le merci alla rinfusa sono specialmente importanti i carboni, trasportati generalmente in grandi quantita, a piroscafi od a treni completi, ed il cui consumo nelle industrie e negli usi domestici presenta un continuo aumento (2).

Nei porti inglesi di imbarco ed in quelli di Brema e di Rotterdam, per il trasbordo dei carboni dai carri ferroviari ai piroscafi vige ormai unicamente il *Type system*, applicato per primo dall'Armstrong, il celebre fabbricatore di cannoni ed inventore degli impianti idrodinamici per l'attrezzamento dei porti. Il vagone carico viene sollevato mediante apposito elevatore sopra al piroscafo d'imbarco e quindi inclinato verso la parte anteriore e scaricato completamente facendo scivolare il carbone dal piano del carro entro al boccaporto, mediante una tramoggia o grande imbuto sospeso all'apparecchio.

I movimenti per alzare, girare ed abbassare i vagoni sono ottenuti mediante apparecchi idraulici, in tutto simili a quelli delle comuni gru idrodinamiche e messi in moto dall'acqua compressa in apposita officina centrale.

Nei porti d'imbarco dell'America (Stati Uniti) oltre a tali sistemi altri ne sono in uso, quali quello di ponti elevati ed in parte a sbalzo, donde i vagoni vengono scaricati mediante una piattaforma a bilico.

Assai importante è pure il sistema Brown, che prende il nome dalla Società Brown Hoisting and Conveying Machine C.o, che ne è concessionaria e ne fabbrica di tutti i tipi.

Consiste in un apparecchio che solleva il vagone carico, lo capovolge sul fianco e col sussidio di apposito distributore, costituito di tramoggie rettangolari fissate all'apparecchio medesimo, lo distribuisce in cassette della capacità di circa 6 tonn. ciascuna. Queste cassette vengono poi sollevate una per volta da un elevatore a trave rettilinea, trasportate sul boccaporto ed ivi scaricate.

La forza è generalmente fornita da una motrice a vapore installata sull'apparecchio in apposita cabina.

Per l'Italia, paese unicamente importatore, non possono gran che interessare simili impianti, mentre per i suoi porti sono di grande importanza quelli che riguardano lo scarico del carbone dai piroscafi, il carico di esso sui carri ferroviari e il suo trasporto alle cataste di deposito o ai magazzini (sylos).

⁂

Quanto ai mezzi attuali per lo scarico dei carboni in Italia, l'ing. Gullini così descrive quanto riguarda il porto di Venezia:

« Attualmente nei due principali porti d'Italia, Genova e Venezia lo scarico dei carboni dai piroscafi, il trasbordo, il carico nei carri ferroviari, od il trasporto in catasta od a magazzino, si fanno a mezzo di facchini senza il sussidio di altri meccanismi all'infuori degli argani di bordo.

A Venezia, allorchè il piroscafo può accostare, come solitamente avviene, di fianco alle banchine provvedute di binari, una compagnia di facchini (stivatori) riempie nella stiva del piroscafo dei mastelli di legno di forma cilindrica, muniti di due lunghe maniglie di corda ed aventi la capacità di kg. 160 a 200 circa.

Tali mastelli vengono sollevati mediante l'arganello di bordo, posati su una comune bilancia a *basculo* collocata sulla coperta e pesati; quindi due facchini, mediante una stanga infilata nelle maniglie, trasportano a spalla il mastello fin sopra al vagone ferroviario passando su ponti formati di grossi e lunghi tavoloni (scalandroni, scaloni), appoggiati con un estremo sul fianco del piroscafo e sostenuti a terra su alti cavalletti. Eseguito lo scarico del mastello, questo viene riportato sul piroscafo dagli stessi uomini, i quali l'abbandonano per impossessarsi di un altro mastello pieno, mentre il primo vien fatto discendere nella stiva per essere nuovamente riempito.

Con tale sistema si possono scaricare dai più moderni piroscafi muniti di almeno quattro boccaporti, serviti da argani, da 500 a 600 tonn. al massimo per giornata di 10 ore.

Però la prescrizione di scarico giornaliero fissata nei contratti di noleggio per piroscafi che scalano a Venezia non è normalmente maggiore di 400 tonn per giorno di inverno e di 500 d'estate. Solo eccezionalmente vengono prescritte 800 tonn. di scarico, ed in tali casi bisogna ricorrere a mezzi pure eccezionali, quali lo scarico contemporaneo a terra ed in barca, e il lavoro notturno. »

L'opuscolo è corredato di numerose incisioni, che danno l'idea completa dei più moderni impianti europei, visitati e studiati dall'egregio ing. Gullini.

---

(1) Sono in corso i lavori degli impianti per lo scarico meccanico dei carboni nei porti di Genova e di Savona, e trattative per un impianto nel porto di Venezia.

(2) In Italia l'importazione del carbon fossile raggiunse: nel 1897 tonn. 4.259.643 — nel 1898 tonn. 4.426.254 — nel 1899 tonn. 4.893.560.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 novembre — S. Stanislao Kostha.
Venerdì 14 novembre — Ded. del S.mo Salvatore.
Il sole leva alle 7.8 — Tramonta alle 16.42.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

La salma di Umberto Sailer

Ieri mattina alle 11 3/4 partivano per Mestre per ricevere la salma del compianto loro collega Umberto Sailer, gli assessori Castelli, Pellegrini, Ravà, Paternoster e Chiggiato col segretario capo comunend. Memo, nonchè il comandante dei vigili Vianello Chiodo col capo Gasparella, sei vigili e due valletti municipali.

Gli assessori Gosetti e Nani Mocenigo sono indisposti.

Ad attendere la salma a Mestre erano pure il cav. Canali, per la famiglia, il Parroco di Noale, il cav. Berna per il Comune di Mestre, una rappresentanza del Consiglio Provinciale di Padova, l'avv. Pietro Serinzi, l'avv. Tagliapietra, il cav. Ivancich, il primario Locatelli, il cav. Ettore Brocco ed altre rappresentanze e amici del defunto.

Alle 1.40, la salma giunse a Mestre, accompagnata dal Sindaco conte Grimani, dall'assessore Sorger, dal segretario cav. Boldrin, dall'economo Beilotto e dall'avv. Antonio Sailer.

L'incontro fu commoventissimo.

Tolta la salma dal carro ferroviario, dal personale della stazione venne portata sul piazzale esterno e deposta su di una carrozza funebre, a due cavalli, bardati a lutto. La coprirono coi fiori che riempivano il carro ferroviario e con la grande corona del Municipio di Venezia, e poi la carrozza si avviò lentamente verso Noale, seguita a piedi dagli amici.

Giunti alla strada di Mirano, il co. Grimani, sentendosi stanchissimo, partì per la sua villa; gli altri proseguirono fino alla Gazzara; ritornando alle 4 a Venezia.

Domani alle 10 e mezza a Cappelletta di Noale avranno luogo i funerali e poi la salma lagrimata scenderà nella tomba di famiglia.

Ai funerali interverranno il Sindaco e la Giunta al completo; presteranno servizio d'onore 24 vigili col capo Marchini, agli ordini del comandante Vianello-Chiodo.

La morte del consigliere delegato

E' morto iersera all'Ospedale, dove era stato ricevuto martedì per un'operazione chirurgica, il cav. uff. Luigi Londero, consigliere delegato da circa quattro anni alla nostra Prefettura.

Il cav. Londero era da molti anni sofferente, ragione per cui fu varie volte saltato nella promozione: ciò che lo aveva profondamente addolorato. Ma se ciò influiva sul suo umore, non potè influire sulla sua morte prematura — non aveva che 55 anni, essendo nato a Gemona nel luglio 1847 — perchè affetto da un terribile male: un carcinoma alla gola, da cui fu operato ieri dal primario prof. Giordano. Si capisce che il male doveva essere molto avanzato, perchè il povero Londero spirò iersera stessa circa alle otto.

Il cav. Londero era un ottimo funzionario, specialmente versato in diritto amministrativo e letterariamente colto, che fece molta parte della sua carriera al Ministero.

Fu consigliere delegato a Treviso, poi a Venezia. Resse circa due anni fa il Comune di Padova quale Commissario Regio.

Mandiamo vive condoglianze ai congiunti.

Echi del genetliaco del Re

Il vice ammiraglio Gonsalez ha diretto una lettera molto lusinghiera al comandante della brigata maggior generale Bellini per il modo inappuntabile e brillante con cui le truppe del presidio sfilarono davanti le autorità.

— Fra le autorità intervenute al *Te Deum* ricordiamo il comm. Favaretti Sostituto Procuratore Gen., il comm. Scolari e l'Intendente di Finanza.

Finito il *defilè* il capo vigile Gasparella rinvenne in piazza S. Marco una Croce di Cavaliere, che fu depositata all'Economato Municipale. Bisogna star attenti perchè queste benedette croci si perdono con la stessa facilità con cui si... trovano.

⁂

Ecco il testo del telegramma spedito dal generale Castelli, in rappresentanza del Sindaco:

S. E. Ponzio Vaglia Ministro Real Casa — Roma. — Prego E. V. presentare S. Maestà il Re l'espressione di immutabile devoto affetto con che Venezia saluta questo giorno augurando arrida felice sempre l'avvenire e avverinsi le più care speranze della M. S. confortata dall'amore del popolo Italiano e dalla crescente grandezza della nazione. — Pel Sindaco assente f. *Castelli* assessore

Il Re ha risposto col seguente:

N. U. Grimani Sindaco di Venezia.

I voti che Ella mi esprimeva in nome di codesta cittadinanza tornavanmi tanto più graditi perchè associati a fervidi auguri per l'avvenire della patria. Ringrazio di tutto cuore. — *Vittorio Emanuele.*

⁂

Avendo la Bucintoro telegrafato augurii al Re, Augusto Patrono della Società, le giunse il seguente dispaccio:

« Augusto Patrono accogliendo con particolare compiacenza l'omaggio gentile con cui la Società che ella rappresenta gli offriva spontanea conferma di ben nota affettuosa sua devozione, manda a lei ed ai soci cordiali ringraziamenti — Ministro *Ponzio Vaglia* ».

L'Ateneo e il podestà di Sebenico

Nel centenario della nascita di Nicolò Tommaseo il presidente dell'Ateneo Veneto, on. Pascolato, spediva al podestà di Sebenico il telegramma già pubblicato dai giornali cittadini, ricevendone risposta non dissimile da quella avuta da altri. Alla risposta egli non credette opportuno dare pubblicità, nè replicare e l'altra sera all'assemblea del corpo accademico disse i motivi che ve lo indussero.

Ora, perchè il silenzio dell'Ateneo non venga falsamente interpretato ci si comunica quella parte del verbale dell'assemblea che riguarda l'incidente:

«.... Il Presidente onor. Pascolato comunica ufficialmente all'Assemblea il telegramma, già pubblicato dai giornali, da lui spedito al Podestà di Sebenico nel centenario dalla nascita di Nicolò Tommaseo. Dice che quel telegramma ebbe una risposta, ma che egli, d'accordo coi suoi colleghi di Presidenza, stimò che non si dovesse pubblicarla ne confutarla. La pubblicazione, a suo avviso, non serviva che a fare il giuoco appunto degli autori della risposta, i quali si proponevano di eccitare lo sdegno legittimo di chi ha in petto anima italiana e di fomentare l'odio di razza. Di replicare non era il caso: non si discute con chi per affermare croato (Dio glielo perdoni) Nicolò Tommaseo osa impugnare tutte le ragioni della storia, della geografia, dell'etnografia, della statistica.... e del senso comune.

So, aggiunge il Presidente, che il nostro non fu l'avviso generale e che altri credettero si dovesse replicare a risposte analoghe ricevute da quel signor Podestà. Ma per quanto taluna di quelle repliche mi sia sembrata dignitosa e vigorosa, non ho mutato opinione, nè l'hanno mutata i miei colleghi: noi crediamo che il chiasso fatto intorno a quelle audaci risposte del Podestà fosse appunto quello che da lui e da' suoi partigiani si desiderava. A noi non piacque di servirli. Se ci siamo ingannati; se non abbiamo interpretato bene i sentimenti dell'Ateneo, l'Assemblea ci condanni (*Generali e vive approvazioni*).

Il prof. Levi Morenos propone e l'Assemblea unanime approva che le fiere parole del Presidente siano raccolte negli Atti dell'Ateneo ».

Per le visite sulle navi estere

Il Ministero della Marina ha comunicato una nota dell'Ammiraglio inglese ed una del Ministero della Marina della Repubblica francese relative ad una convenzione stabilita fra le due predette Autorità estere marittime e le varie Potenze, mediante la quale rimane stabilito che nei climi caldi Ufficiali delle navi da guerra delle varie nazioni indosseranno la divisa bianca facendo visita su navi da guerra estere o scambiando visita con Ufficiali od altri funzionari stranieri.

Tale convenzione si porta a conoscenza delle dipendenti Autorità, avvertendo che il Ministero ha aderito a che anche dagli Ufficiali della R. Marina Italiana, presentandosi il caso, sia usata reciprocità di divisa.

Per un'ommissione

La *Difesa* rispondendo all'articolo di un vecchio *assiduo* che abbiamo accolto in cronaca riguardo l'*Oremus* « pro rege » sbaglia strada e confonde, tirando fuori un *Panhard e C.*, articolo su cui tre Procuratori generali del Re, nulla hanno trovato a ridere: così che il suo argomento cade, e per le intenzioni e per le ragioni, mostrandoci noi gelosi più d'altri dell'autorità regia, conseguenti sempre nel desiderarla alta e vigorosa.

Intanto, l'assiduo è accontentato, sapendo che l'*Oremus* non si canta; d'accordo però con la consorella nel calcolare — e codesto è l'importante — che esso è virtualmente e moralmente compreso « nel *Te Deum* in musica intonato da S. E. il Patriarca, fra tutto lo splendore dei suoi abiti pontificali ». Importante, diciamo, pel significato che ne dà la *Difesa*.

Riguardo al buon umore dell'*Adriatico*, lasci pure che se la goda, chè ha poco da divertirsi. La *Difesa* e il confratello radico-repu-socialista sanno benissimo quali sono i nostri principî, mantenuti inconcussi *per ogni ragione e in ogni momento*, nè da nessuno, mai, devono essere — in buona fede — fraintesi, nè possono servire a tema di lezioni che non accettiamo assolutamente, nè dall'una nè dall'altra parte.

La demolizione del troncone
del campanile di S. Marco

Ieri mattina, contrariamente a quanto accennava un giornale del mattino, cominciò il lavoro di demolizione del moncone del Campanile di S. Marco.

Vi lavorano quattro operai, sotto la direzione dell'ing. Rosso, il quale sceglie ad una ad una le pietre che devono essere conservate.

Ieri è tornato da Roma l'architetto Boni.

Un futuro congresso a Venezia

In occasione dell'inaugurazione della Conceria-Scuola, si sono riuniti a Torino i conciatori italiani, sotto la presidenza del cav. Serralunga. Venne discusso intorno alla apportunità di costituire una Unione fra industriali e commercianti in cuoio per tutelare i loro interessi nei fallimenti, dissesti, ecc.

Venne designata Venezia a sede della settima riunione dei conciatori.

Per il campanile di Torcello

Ieri furono trasportati a Torcello i materiali occorrenti pel consolidamento di quel Campanile.

Fra questi materiali, come già dicemmo, sono parecchi mattoni romani del campanile di S. Marco, che la Commissione reale dispose perchè vengano colà messi in opera.

I lavori sono affidati all'imprenditore Antonio Acerbi, che ha già ultimato quelli della Chiesa dei Gesuiti ed ora lavora ai SS. Giovanni e Paolo e S. Francesco della Vigna.

I lavori nel campanile di Torcello cominceranno la ventura settimana.

Un prepotente

Ieri l'altro monsignor Sanfermo tornando dal *Te Deum* per il Re in S. Marco, transitava per calle Spadaria, dove fu avvicinato da un individuo che gli chiese l'elemosina; Monsignore gli diede 10 centesimi. Si aspettava un grazie, ma si vide invece inseguito dal pezzente, che si dichiarava insoddisfatto della elemosina. Monsignore per togliersele d'attorno entrò un momento nella bottega dell'incisore Alessandro Santi, ma il prepotente si piantò davanti la bottega dicendo al sacerdote: *te speto fora*.

Udito ciò, il sig. Santi mandò in piazza un suo lavorante a cercare e trovò due agenti di P. S. Vedendoli apparire, quel figuro tentò di svignarsela, ma fu raggiunto ed arrestato. Egli è il pregiudicato Nicola Cristofoli di 45 anni, un vigilato speciale, uscito al mattino stesso dalle carceri dopo scontata una pena per contravvenzione alla vigilanza.

La malvagità di tre ragazzi

Romano Petrovich, quattordicenne, garzone in una fabbrica di dolci a S. Tomà, ritornava ieri sera dalle scuole serali con tre compagni.

Giunti al ponte della Madonetta ai tre venne il capriccio di obbligare il Petrovich a far loro una riverenza per deriderlo. Non volendo egli obbedire, i tre cattivi soggetti gli saltarono addosso, lo forzarono a piegarsi e incrudelendo contro il poveretto lo atterrarono calpestandolo brutalmente, così che ebbe fratturato il femore sinistro!...

L'infelice ebbe le sue prime cure alla guardia medica, e poscia fu ricoverato all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in non meno di 40 giorni, salvo complicazioni.

Del brutto fatto venne informata la Questura, che è in traccia dei tre malvagi ragazzacci.

Gli effetti di una sbornia

Ieri verso le due pom. certo Carlo Tommasi, insieme a due amici trasportava all'ospedale suo cognato Giovanni Petrovich di 34 anni, il quale essendo ubriaco fradicio ingoiava una soluzione di solfato di rame.

Il dott. Madonini gli eseguì la lavatura dello stomaco mettendolo fuori di pericolo; quindi lo fece ricoverare in sala di osservazione.

Per una povera famiglia

Riceviamo ieri per la disgraziata famiglia Cristofali queste offerte: sig. comandante C. Agnelli della r. nave *Garibaldi* da Spezia L. 10 — Giannina e Maria Sbrojavacca L. 10 — N. N. L. 10 — Giorgietto Pardo L. 3 — Le bambine Bertolini L. 10.

Piccola cronaca

Per la pubblicazione del Bollettino dei protesti cambiari del Veneto, la *Gazzetta Commerciale* uscirà sabato in 6 pagine.

— L'orologio d'oro che l'altro giorno i signori Lanza e Augusto Bellato portarono al nostro ufficio venne ieri consegnato alla signora M. che provò di esserne la proprietaria.

Contro il raffreddore

Ultimamente compariva nei giornali un articolo, sotto il titolo di: « Un raffreddore di testa è curabile? » Vi era detto che il giorno in cui si scoprisse un rimedio sicuro ed efficace contro il raffreddore di capo doveva salutarsi come una festa universale, e che la notizia si sarebbe diffusa con la rapidità del lampo in tutto il mondo.

Questo rimedio desiderato con tanta enfasi nell'articolo summentovato, è stato in verità scoperto senza tanto rumore. Al penultimo (73.o) congresso dei naturalisti e medici tedeschi ad Amburgo è stato presentato ai Professori e Dottori in medicina e riconosciuto come *rimedio veramente idale sovrano contro la corizza* (raffreddore di testa) dopo aver fatto per due anni le sue prove negli ospedali ed essere brillantemente riuscito. Questo rimedio porta il nome di Forman, ed è un prodotto condensato di formaldeide e di mentolo. Il suo impiego è dei più semplici. Contro piccoli raffreddori, il cotone-forman, che si vende in piccole scatolette a buon mercato, può bastare, ma nei casi più gravi bisognerà far uso dell'etere-forman (sotto forma di pasticche) per inalazioni mediante piccoli tubi di vetro. Ciò che v'ha di singolare nel suo effetto, si è che questo rimedio procura quasi istantaneamente un refrigerio nelle narici e nelle fosse nasali. L'effetto, in una parola, ne deve essere sorprendente.

Taccuino del pubblico

Concorsi nella P. S.

Il Ministero dell'Interno notifica che con R. Decreto del 7 settembre u. s. è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di Vice Commissario di Pubblica Sicurezza, concorso che avrà luogo in Roma nel gennaio del venturo anno.

Per schiarimenti rivolgersi alla locale Prefettura, ufficio Gabinetto.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte del sig. Andrea Generini ci rimettono per l'O. Umberto I. lire 5 il signor Guido Rosada e Consorte, lire 5 la signora Anna Righetti ved. Rosada.

Stato Civile

Bollettino del giorno 12 novembre

Nascite — Maschi 11 — Femmine 12 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimoni — Nordio Ettore ag. di comm. con Regini Beatrice casal., celibi — Garbo Emilio id. con Vecchi Teresa id. — Trevisan Angelo pescivendolo con Montiron Augusta id., tutti vedovi.

Decessi — Barbini Teodora d'anni 21 nub. casal — Bussolin cav. Enrico d'anni 71 coniug. r. pens. — Nardin Tommaso d'anni 66 id. tessitore, tutti di Venezia — Pertile Annibale d'anni 44 celibe mediat re di Este.

Decessi fuori del Comune — Dorigo Francesco fu Gio Batta di anni 59 ved. scultore decesso a Pinzano al Tagliamento — Tonon Giovanni d'anni 24 soldato coniug. decesso a Sona.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 0 — Femmine 1.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Nota sibillina

MONOVERBO

C C

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Ben-ti-voglio

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca,, al Rossini

Il giorno 15 lo spettacolo d'opera con *Tosca* avrà principio al teatro Rossini come annunciammo.

Ripetiamo a norma del pubblico i nomi degli artisti: *Tosca* (Fausta Labia); *Cavaradossi* (Fiorello Giraud); *Scarpia* (Edoardo Camera); *Angelotti* (Ettore Conti); il *Sagrestano* (Luigi Tavecchia); *Spoletto* (Eugenio Grossi); *Sciarrone* (Ettore Conti).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Roberto Moranzoni; maestro dei cori Antenore Carcano.

Prezzi: Ingresso L. 2; Loggione L. 0.80; Scanni L. 3; Posti distinti L. 4; Poltrone L. 6; Palchi di pepiano e primo ordine L. 25; di secondo L. 15; di terzo L. 8.

GOLDONI. —
Il biglietto d'alloggio si replica ancora questa sera perchè gli applausi e le risate ed il concorso del pubblico ne dimostrano il desiderio.

Presto avremo la serata d'onore di *Sichel*: avviso ai buon gustai.

MALIBRAN. —
El bocolo de S. Marco è tale insipida accozzaglia di spunti più o meno veneziani, che quasi quasi fa dubitare che ne sia l'autore, quell'intelligente giovane il quale scrisse *D. po*.

L'esecuzione fu buona specie per parte della leggiadra signora Baldanello, la quale avrà venerdì lo spettacolo in suo onore.

Questa sera spettacolo brillantissimo, con *Il medico delle signore*.

Come avvenne
la liberazione di Mascagni
Una sequela di cause

Boston 11 — Il maestro Mascagni per ordine della Corte suprema fu posto in libertà dietro la cauzione di 4000 dollari che lo stesso Mascagni versò a mani delle autorità competenti. Mascagni ha intentato subito causa contro gli impresari, chiedendo 50.000 dollari pel risarcimento di danni ed interessi, in seguito al suo arresto arbitrario.

Parigi 12 — Telegrafano da Nuova York che Mascagni si presentò lunedì innanzi la Corte Suprema di Boston, e ottenne il proscioglimento della sorveglianza dello sceriffo, versando la cauzione di ventimila franchi. Il giudice persuase gli avvocati a non insistere sulla domanda di una cauzione esagerata, dicendo doversi usare dei riguardi verso il grande compositore straniero.

La causa contro Mascagni si discuterà il primo lunedì di dicembre, ma sembra destinata ad avere degli strascichi interminabili.

Infatti si avrà una causa di Mittenthal per la rottura del contratto, e un'altra di Mascagni per danni in seguito all'arresto arbitrario, chiedendo duecentocinquantamila franchi d'indennizzo. L'avvocato patrocinante l'avversario Smith, che dirige la *tournée* della signora Duse in America, dichiarò che querelerà Mascagni perchè non pagò a Smith la percentuale dovutagli. Smith negoziò il contratto tra Mascagni e gli impresari di Mittenthal.

I piani di Mascagni finora sono incerti. Il suo avvocato dichiarò al Tribunale di aver ricevuto proposte di nuovi contratti, ma Mascagni desidera di continuare il giro con il vecchio contratto, rifiutando qualunque proposta. Probabilmente riprenderà il giro nella prossima settimana, dando il primo concerto nella città di Provvidenza. I direttori dei teatri prenotati per i concerti mandarono al maestro dispacci d'incoraggiamento.

Intanto il giro artistico della Duse trova miglior fortuna. Essa si dichiara soddisfattissima.

⁂

Ci telegrafano da Roma 12 novembre sera:

Mascagni ha inviato al *Giornale d'Italia* questo telegramma: « Arrestato, maltrattato, infamato. Il console rifiutasi di intervenire ».

Oggi all'onor. Zanardelli è giunto da Boston un dispaccio di Mascagni di protesta contro il sopruso patito. Il maestro lamenta l'inerzia delle autorità consolari. Zanardelli rispose esortandolo a pazientare e assicurandolo che si sarebbe occupato della vertenza.

Dichiarano alla Consulta che il rappresentante d'Italia a Washington e il console italiano a Boston non sono affatto intervenuti nell'affare Mascagni, perchè non richiesti, e perchè l'opera loro non era necessaria.

Però il governo americano biasimò l'applicazione contro Mascagni della legge sugli stranieri citata in giudizio, che si applica solo contro le persone pregiudicate e sospette.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Gran Marcia *La Redenzione* Gounod — 2. Introduzione atto I. *Amleto* Thomas — 3. Preludio, coro e finale ultimo *Norma* Bellini — 4. Atto III. preludio e finale *I maestri cantori* Wagner — 5. Finale II. *La forza del destino* Verdi — 6. Walzer *Sulle Rive della Nera* Drigo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.30. — *Il Biglietto d'alloggio.*
MALIBRAN ore 8.30 — *Il medico delle signore.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 12 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,89	64,8	64,80
Termometro centig. al Nord	7,8	9,1	11,2
» » Sud	7,6	11,5	19,8
Umidità relativa	78	73	68
Direzione del vento	N	N	NNO
Stato dell'atmosfera	2	6	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 13,5
» minima di oggi 6,8

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Brunelli Pietro imputato di oltraggio fu assolto dal Tribunale di Verona. Appellò il Pubblico Ministero e la Corte lo condanna a giorni 25 di reclusione e alla multa di lire 83. Difensore avv. Trombetti.

— Modotti Francesco per bancarotta semplice fu condannato a mesi 5 di detenzione dal Tribunale di Udine. La Corte conferma. Difensore avv. Ferruboschi.

— De Coppi Catterina imputata di omicidio colposo fu condannata dal Tribunale di Conegliano a mesi uno di detenzione e L. 50 di multa. La Corte la assolve. Avv. Villanova e Spagnol.

— Sambo Roberto per lesioni fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e giorni 15 di reclusione. La Corte riduce la pena a giorni 50. Dif. avv. Mimiola.

— Romanello Giovanni e Bottazzo Gino condannati per furto dal Tribunale di Venezia a giorni 3 ciascuno di reclusione. La Corte conferma. Dif. Locatelli.

Il processo pei quadri di Boecklin
all'Esposizione di Venezia

Telegrafano da Berlino, 11 novembre:

Stamani presso il tribunale degli Scabini di Breslavia, s'iniziò il processo per ingiuria, intentato da Carlo Boecklin di Firenze (figlio del celebre pittore), al critico d'arte dottor Muther, il quale l'anno scorso scrisse che cinque dei quadri presentati da Carlo Boecklin, quali opere del padre alla Esposizione di Venezia, erano falsi, cioè fatti da lui, Boecklin figlio.

Il dott. Muther non solo mantenne oggi il suo asserto; ma espresse la convinzione che anche molti altri Boecklin messi in commercio sono così falsificati.

Carlo Boecklin non presenziava al processo; ma era rappresentato da un avvocato, il quale dimostrò come tutti quei quadri portino la sigla di Boecklin padre.

Il Tribunale deliberò di attingere informazioni dalla direzione dell'Esposizione di Venezia e da altri periti.

Non ci è possibile nè lecito entrare decisamente in questa spinosa questione, della quale del resto ci siamo già altra volta occupati fino da quando gli articoli piuttosto violenti del Muther apparvero sollevando alto rumore.

Ciò che noi possiamo dire, confermando i nostri precedenti giudizi, che taluni di quei quadretti, schizzi e studi presentati come del Boecklin erano molto brutti. Male ispirati furono coloro che li esposero poichè certo quelle opere nulla aggiungevano alla fama insigne del Boecklin.

CRONACA VENETA

Gli edifizi monumentali
nel Veneto
PROVINCIA DI VICENZA

Albettone. — Casa Salvi.

Alonte. — Tombe etrusche.

Arcugnano. — Palazzo Pasini.

Arzignano. — Castello — Chiesa parrocchiale.

Barbarano — Ponte di Barbarano.

Bassano — Castello superiore, detto del Colle — Case dipente sul Terraglio, ai n. 447-448-444 — in Contrada Grande al n. 425, di faccia al Monte di Pietà — in via Palazzo, n. 19 — in via del Sole, n. 99 e 600 — nella piazzetta della chiesa dell'Angelo custode — in Campo Marzio, o via della Pescheria vecchia — dietro la chiesetta di S. Giuseppe — in via Principe Amedeo — nella stessa via — in via Cairoli — in via del Museo — in via dei Matton, alle sponde del Brenta — (due) nella piazzetta del Mercato Vecchio e in piazza V. Emanuele — Chiesa di S. Francesco — Chiesa di S. Giovanni — Duomo — Municipio — Palazzo Angarano — Palazzo Gradenigo — Palazzo Rezzonico — Ponte sul Brenta — Porta Orientale, detta anche delle Grazie — Porta Dieda — Torre Ezzelina.

Bolzano Vicentino — Palazzo Guzzan.

Breganze — Oratorio Porto.

Brendola — Castello (avanzi) — Oratorio di S. Rocco.

Caldogno — Palazzo dei conti di Caldogno.

Campolongo sul Brenta — Chiesa di S. Croce a Campese.

Cartigliano — Chiesa parrocchiale.

Cornedo — Palazzo Porto Trissino

Dueville — Palazzo Milan Massari, a Vivaro — Palazzo Porto, a Vivaro.

Enego — Castello (avanzi).

Grumolo delle Badesse — Palazzo Piovene, a Sarmego — Palazzo Vaccai, a Vancimuglio.

Isola di Malo — Oratorio di S. Maria del Giglio — Torre antica.

Longare — Chiesa di S. Antonio di Costozza in Colle — Chiesa di S. Michele di Costozza in Piano — Covali e casa Schio, a Lumignano — Fortificazioni antiche (avanzi) — Sepolcreto etrusco.

Lonigo — Palazzo Pisani, a Bagnolo — Rocca Scamozzi, a Bagnolo — Chiesa della Madonna dei Miracoli — Torrioni (due) medioevali.

Lugo di Vicenza — Palazzo eredi Valmarana —

Marostica — Castello — Castello romano (ruderi) — Fortilizio — Mura di cinta.

Montebello — Castello medioevale.

Montecchio Maggiore — Castello della Guardia. Rocca Vecchia.

Montecchio Precalcino — Casino Reghellini.

Montegalda — Castello.

Montegaldella — Oratorio Sandri.

Montorso — Palazzo Porto.

Nanto — Chiesa vecchia (avanzi). — Oratorio di S. Paolo.

Nove — Chiesa parrocchiale.

Noventa Vicentina — Palazzo Rezzonico.

Pojana Maggiore — Palazzo Miniscalchi.

Pove — Chiesa parrocchiale.

Quinto Vicentino — Palazzo Municipale.

Romano d'Ezzelino — Castello (vestigia) — Loggie del Giardino Cornaro.

Sarcedo — Palazzo Piovene, in Lonedo — Palazzo (altro) Piovene, in Lonedo.

Sarego — Palazzo Porto, in Meledo.

Schio — Chiesa di S. Giorgio.

Solagna — Castello di Bastia (ruderi). — Torre di Ezzelino (ruderi).

Thiene — Chiesetta Colleoni — Palazzo Colleoni — Torre campanaria del Duomo.

Torrebelvicino — Ponte sul Sergia.

Torri di Quartesolo — Chiesa parrocchiale — Ponte sul Tesina.

Trissino — Villa Porto, a Trissino.

Valstagna — Capitello, in piazza S. Antonio Abate.

Velo d'Astico — Chiesa di S. Giorgio.

Vicenza — Basilica Palladiana — Teatro Berga (rovine) — Acquedotto romano (avanzi) presso la Lobbia — Campanile della Cattedrale (basamento) — Casa Pigafetta (1487) — Casa Garzadori (fine sec. XVI) — Chiese: dei Ss. Felice e Fortunato (985-1183-1674); di S. Lorenzo (1280-1315); S. Corona (1260); Cattedrale (sec. X-XIII; facciata 1467). — Colonne della piazza dei Signori (1447-1625) — Loggia interna del palazzo Vescovile (1495) — del palazzo del Capitano (1571) — del palazzo del Monte di Pietà (1620) — Mura e porte antiche — Palazzi (due) Thiene, ora Banca Popolare (sec. XV; sec. XVI) — Palazzi: Schio (sec. XIV); Chiericati, ora Museo (1568); Porto Barbaran (1570); Trissino a S. Bortolo, presso Cricoli (1537); Valmarana (1566); Capra, detto la Rotonda (1570); Franzo Loschi Folco (1577); del Monte di Pietà (1499-1553); Trissino, ora Porto (1592) — Porton del Luzzo — Ruderi romani, nel cimitero comunale — Teatro Olimpico (1579) — Torre maggiore, detta dell'Orologio (1226-1311-1446) — Torre dei Ss. Felice e Fortunato — Torre di Porta Castello — Torre del Tormento — Arco delle Scalette (1595) — Arco d'ingresso al Campo Marzio (1608) — Biblioteca Bertoliniana — Casa Arnaldi, ora Piccoli — Barbieri, ora Mocenigo — Bocchi-Peroncin, ora Longhi — Capra, ora Clementi (sec. XV) — Fabbris, ora Sangiovanni — Faccioli, ora Vanzo (1566) — Fiorasi, ora Garzadori (sec. XV.) — Marzari, ora fratelli Baseggio — Meritoni — Muzzan, ora Navarotto — Panizza, ora eredi Tommasini (1523) — Porto, ora Bertolini — Signorini Muzzan (sec. XIV) — Trissino, ora Porto Barbaran — Chiese: di S. Pietro, chiostro e campanile; di S. Maria dei Servi; di S. Rocco, e chiostro (1485); di S. Chiara (1451); di S. Giacomo Maggiore, detta dei Carmini; di S. Maria Maggiore; di S. Filippo Neri; di Aracœli; della Madonna di Monte Berico (1688); di S. Maria Nuova, ora magazzino militare; di S. Agostino extra muros — Chiostro dell'Ospedale Civile — Loggia del giardino Salvi (1596) — Oratorio di Caterina e S. Cristoforo (sec. XV.) — Oratorio del Gonfalone (1596 — Palazzi: Angaran; Barbaran Capra, ora Bernacchi (1572); Bonin (fine sec. XVI); Braschi, ora Brunello (sec. XV.); Caldogno, ora Tecchio (1575); Colleoni (archiacuto); Colleoni (1552); Cordellina, ora Comunale; Folco; Gualdo (1449); Loschi, ora Zileri; Montanari, ora Milan Massari (1686); Muzzan (1658); Negri; Porto, ora Bellini; Repeto, ora Banca Nazionale; Salvi (1593); Sesso (1537); Palazzo Thiene (sec. XV.); Trissino, del velo d'oro (1540); Tornieri, ora Verlato; Vaccari; Vecchia, ora Malaspina (1751); Balbi Valier, in Caimpenta; Bonin, a Ponte Alto — Ponte S. Michele (1628) — Porta del Territorio — Portici al Monte Berico (1746-1778) — Teatro Eretenio (facciata, sec. 1784); Villa Carcano.

Villaverla — Palazzo Fracarolli — Palazzo Porto.

Zovencedo — Palazzo Barbaran.

I premiati alle Esposizioni
di Conegliano

Ecco l'elenco completo dei premiati nella Mostra Nazionale di Vini ed acquavite a Conegliano

Coppa d'onore — Fratelli conti Corinaldi di Lispida, per vini rossi e bianchi da pasto e superiori.

Medaglia d'oro — Duca de La Rochefoucauld e di Bisaccia di Cerignola, per vini da pasto bianchi e rossi, e per vini da taglio — Barone F. Bianchi di Mogliano Veneto, per vini da pasto bianchi e rossi comuni e fini — Co. di Mirafiori di Fontanafredda di Alba, per vino da pasto. Barolo e Vermuth. — dott. Deodato Meloni di Santulussurgiu, per serie di vino, acquavite e di cognac.

Medaglia d'argento dorato — Eredi co. Brandolin di Cison, per vini rossi e bianchi, comuni e superiori da pasto — Enrico Cogliati di Empoli, per vini comuni e superiori tipo Chianti — Aula e Virgilio di Trapani, per vini tipo Marsala — Comm. Cesare Trezza di Verona, per vini Valpolicella — Zedda Antonio di Cagliari, per Malvasia — Mozzetti dottor Pietro di Vazzola, per vino Raboso — G. Taricco di Asti, per vini spumanti — Florio e C. di Marsala per Cognac 2 stelle.

Medaglia d'argento — Cav. Enzo Chiaradia di Caneva di Sacile, per vini bianchi e rossi — Zedda Giovanni di Cagliari, per vini e distillati — Vedovati Domenico di Farra di Soligo, per vini bianchi da pasto. — Contessa Balbi Valier di Pieve di Soligo, per vini bianchi e per Raboso. — Co. Marcello di Mogliano Veneto, per vini superiori da pasto. — Cav. Luigi Parra di La Morra (Cuneo) per vino Barolo. — Aula e Virgilio di Trapani, per Cognac — Scavarda Agostino fu Pietro di Castelmonte (Torino) per acquavite di vinacci — Antonio Fregonese di Conegliano, per Vermut semplice. — Co. Vergerio Reghini Nicolò di Valdobbiadene, per vini santi.

Medaglia di bronzo — Anna Dal Fiol Vascellari di Tezze, per vino Raboso. — Bertani cav. Giovanni di Verona, per vini da pasto comuni e superiori — Co. Rizzolino degli Azzoni Avogadro di Castelfranco Veneto, per vini bianchi superiori e per vini rossi comuni da pasto. — De Giacomi Domenico di Chiavenna, per vini rossi da pasto di Valtellino. — Vascellari cav. Sigismondo di Feletto, per vini passiti.

Medaglia di bronzo — Molena Giovanni di Conegliano, per vini bianchi da pasto comuni e per vini passiti. — Conetti Cesare di Verona, per vini rossi da pasto. — Galvagna Barone di Oderzo, per vini Raboso e Cabernet. — De Blasi Luigi di Squinzano (Lecce) per vini rossi comuni e da taglio. — Contessa Pio Lazzarini Nicolai di Borgo a Buggiano, per vini rossi comuni e Aleatico. — Fratelli Geronazzo di S. Vito di Valdobbiadene, per vini bianchi passiti. — Scarafia G. B. di Guincarico (Grossetto), per vini comuni da pasto bianchi e rossi. — Fagnol Pietro di Vigno, per Raboso. — Vedova Leandro di Feletto, per vini passiti e per vini bianchi da pasto. — Pizzolotto Guarda Giovanni di Valdobbiadene, per vini bianchi e rossi superiori e per vini passiti. — De Salvo Salvatore e figlio di Riposto, per vini da pasto, comuni, per vini da taglio e per vini liquorosi. — Andreoli Giovanni di S. Pietro Incariano, per Valpolicella — Giotto Giovanni di Col. S. Martino, per acquavite di vinaccia. — Duca de La Rochefoucauld di Cerignola, per distillati di vino e di vinaccia.

Medaglia di bronzo. — Lucon Giuseppe di Marano (Venezia) per acquavite di vinaccia e di vino. — Da Zara comm. Giuseppe di Masera (Padova), per acquavite di vino e di vinaccia. — Narduzzo Giuseppe e figli di Farra di Soligo (Treviso) per acquavite di vinaccia. — Guarnieri Angelo fu Giacomo di Feltre, per acquavite di vinaccia e di susine. — Ronfini Giovanni di Col S. Martino, per acquavite di vinaccia. — Arman Giuseppe di Col di San Martino, per acquavite di vinaccia. — Da Ponte Andrea di Conegliano, per acquavite di frutta (Ginepri e Sliwonsitz). — Zedda Antonio di Cagliari, per acquavite.

Menzione onorevole. — Cantina Sociale di Fumane (Verona) per vino da pasto rosso. — Polin Carlo di Montebelluna, per bianco passito del Montello. — Zilli Davide di Guia (Treviso) per Verdiso. — Arman Giuseppe di Col S. Martino, per vino bianco. — Sbrojavacca Antonio e Fratelli di Conegliano, per vino Raboso. — De Lozzo Augusto di S. Maria di Feletto, per vino passito.

Menzione onorevole — Dalla Balla Ber. di Vazzola per Raboso e per vini passiti. — Franco Don Valentino di Guia (Treviso) per vino bianco da pasto e per vino passito. — Moschini ing. Vittorio di Strà, per Corbino da pasto. — Csiscstolo Alfonso di Vazzola, per Raboso. — Collo del Giuseppe di S. Pietro di Feletto, per vino passito. — Brisotto Pietro di Vazzola, per Raboso — Orsolina Fabris di Vazzola, per Raboso. — Miotto Gaetano di S. Stefano (Treviso), per vino passito. — Ronfini Giovanni di Col S. Martino, per vini bianchi da pasto. — Pischedda cav. Efisio, di Oristano, per Vernaccia. — Nardini Camillo di Noventa di Piave, per Raboso comune da pasto. — Giotto Giovanni di Col S. Martino, per Prosecco da pasto. — Pittini Giuseppe di Gemona, per vini da pasto, bianchi e rossi. — Agostini Carlo fu Giuseppe di Cornedo (Vicenza) per acquavite amaretto. — Degli Azzoni Avogadro co. Rizzolino di Castelfranco Veneto, per acquavite di vinaccia. — Serena Pietro di Cornuda, per acquavite di vinaccia. — Geronazzi Vincenzo fu Giuseppe di Valdobbiadene, per acquavite di vinaccia. — Fratelli nob. Bernardi di Follina, per vini bianchi da pasto. — Mantese Giuseppe di Mareno, per Raboso. — Cornà Felice di Segusino, per Verdiso. — Guerra Giulio di S. Arcangelo, per S. Giovese da pasto. — Palmaroli co. Filippo di Grottamare, per vino rosso da pasto. — Gamba Cesare di Torino, per vini da pasto. — Ghisi Michele di Reggio Emilia, per Lambrusco 1900. — Fratelli Rocco fu Luigi di Baronissi, per vini rossi da pasto. — Dolce Francesco di Soligo, per Prosecco passito. — Fratelli Beccaris di Montemagno, per Barbera. — Ing. Luigi Medici marchese del Vascello, di Castiglione d'Asti, per Barbera. — Fratelli Biffi di Mareno di Piave, per Raboso 1901. — Co. Valfredo della Gherardesca di Firenze, per vino da pasto 1901. — Luigi De Toffoli di Col S. Martino, per Prosecco 1900. — Cav. Vincenzo Regini, di Venezia, per Raboso 1901. — Luigi Foiadelli di Ozzano Monferrato, per vino da pasto 1900.

Gran diploma di Benemerenza. — Fratelli Antonazzi e C.o, Conegliano — L. Candio e C.o, Conegliano e Vittorio — Carpenè e Malvolti, Conegliano — Amm. Collalto co. Ottaviano, Susegana — Collodel Vital, Conegliano — Giacobini cav. uff. Francesco, Altomonte — A. Laborel Melini, Firenze — Marchetti Eredi Antonio, Conegliano — Paccanoni Fratelli, Col S. Martino — Papadopoli conti N. ed A. S. Polo di Piave — R. Scuola di Viticultura ed Enologia, Cagliari — Id. id. Catania — Zava dott. cav. G. B., Vittorio.

L'affittuale ribelle di Camponogara
Partenza di truppe e carabinieri

A Camponogara e precisamente nella frazione di Campoverardo si minaccia per oggi qualche disgustoso avvenimento.

Forse i lettori ricorderanno il caso che narrammo nell'estate scorsa di un certo Terrin, affittuale di un fondo di certo Giantin. Avendo questi ordinato lo sloggio a quello, il Terrin si rifiutò: intervenuto l'usciere non ebbe migliore esito; e quando per dar forza alla legge vollero intervenire i carabinieri, questi trovarono le strade che conducono ai fondi sbarrate da carri di fieno, e da una folla enorme, che parteggiando per il Terrin ne aveva circondato la casa, disposta a resistere alla forza. Un conflitto avrebbe avuto chissà quali conseguenze e l'autorità cercò allora di pacificare gli animi, prendendo l'iniziativa per un accordo fra padrone e affittuale. E l'accordo fu raggiunto nel senso che il Terrin sarebbe restato nel fondo fino al S. Martino prossimo. Il Terrin accettò il patto.

Ora il S. Martino venne e la questione si riaccese, perchè, come già dicemmo l'altro giorno, egli non vuol mantenere la promessa fattai in maggio.

Notisi che il proprietario del fondo, che vuol venderlo avanza dall'affittuale circa due mila lire per affitto non pagato (del prodotto dei campi non vide mai un soldo) tuttavia il proprietario dovendo vendere il fondo, è disposto a dare 1300 lire al Terrin, purchè se ne vada. Ma il Terrin non vuol saperne e ha espresso minaccie gravi contro il proprietario, dal quale vuole, per andarsene sette mila lire, nientemeno.

O tanto — ha dichiarato — o piuttosto che sloggiare si barricherà in casa e darà fuoco alla casa. Bella morte!

Il Sindaco del paese, notando un minaccioso fermento nei contadini amici del Terrin venne a Venezia ad esporre la situazione al Prefetto ed in questi giorni si recarono a Camponogaro il commissario capo di P. S. cav. Pelatelli e il delegato Charmet, i quali tentarono di indurre il testardo affittuale a più miti consigli; ma inutilmente.

Perciò venne inviato sul posto un rinforzo di carabinieri e dovendosi oggi far eseguire con la forza lo sloggio, temendosi qualche disordine, partirono questa notte da Dolo per Camponogara un drappello di 60 uomini dell'80. fanteria con tre ufficiali e da Venezia, Mestre e Padova una cinquantina di carabinieri a piedi ed a cavallo.

Si può tuttavia sperare che nulla succederà di grave, poichè ci si dice che quella popolazione non è più come in maggio favorevole al Terrin, perchè comprende che costui è ora assolutamente dalla parte del torto.

— All'ultima ora ci si informa che un accordo è probabile, perchè concludendosi la vendita del fondo il nuovo proprietario terrebbe il Terrin come affittuale.

La crisi di Padova risolta

PADOVA 12 — Come ieri sera vi telegrafai, oggi il cav. Moschini è convenuto in Municipio coi suoi colleghi di Giunta e, dopo un colloquio durato a lungo, ha ritirato le già date dimissioni.

La notizia si è sparsa or ora in città ed ha destato impressione, perchè, data la gravità delle accuse lanciate dai socialisti (e affatto distrutte dalla loro dichiarazione in consiglio) dato il telegramma del Sindaco alla Cooperativa dei distruttori, col quale egli dichiarava di non voler per nessuna manifestazione recedere, dati questi tre giorni di esitazioni, si attendeva un esito del tutto diverso.

E non solo avevano questa convinzione gli avversari del Sindaco e dei suoi amici, ma molti dei suoi stessi correligionari, i quali credono che la sua figura non esca certo ingrandita da questa crisi, e credono che il suo prestigio non ne abbia certo guadagnato. Anzi, tutt'altro, ho sentito parecchi uomini e provata di fede democratica esprimere il dubbio che al Sindaco non rimanga più quella autorità e quell'ascendente, che sono necessari per essere a capo dell'amministrazione della città di Padova.

Molti anche, i quali non vedevano troppo di buon occhio l'amicizia coi socialisti e ritenevano assai pericolosa la loro influenza e le loro pretese, temono che queste, dopo il successo ottenuto, poichè la fame viene mangiando, crescano a dismisura, fino a diventare intollerabili e a provocare altri guai.

Certo è poi questo: che riguardo agli impiegati del Comune si è venuto a stabilire con queste reiette dimissioni del Sindaco, un precedente assai grave, che può sortare perniciosissime conseguenze nel regolare andamento dell'azienda comunale.

ROVIGO 12 — *Circolo Unione.* — Dai soci venne deliberato lo scioglimento del circolo sportivo *Unione*.

Valore civile. — Il Ministero ha assegnato la medaglia al valore civile, al bravo muratore Sitta Evaristo di Trecenta.

TREVISO 12 — *La Stagione.* — E' finita!.

Stassera con l'ultima serata a prezzi ridotti della *Germania* al teatro di Società. Si chiude la brillantissima Stagione di S. Martino.

Ed il vantaggio, dirò così, morale, non fu certo inferiore a quell'altro vantaggioso che si chiama materiale! Il dilettevole non fu disgiunto dall'utile. Il commercio Cittadino in quest'epoca ha risentito notevole e non trascurabile movimento; le statistiche mensili del dazio consumo parleranno e serviranno bastantemente alla dimostrazione dell'utilità della conservazione di questa preziosa Stagione di S. Martino.

Quelle benedette 10 mila lire di spese facoltative erogate dal Comune per il S. Martino tanto discusse e tanto osteggiate in Cons. Com. dai, fortunatamente pochi, nemici di ogni cosa utile al paese che non sia anche utile di loro scopi, non furono certo spese male!

Alfredo Testoni. — Il simpatico poeta bolognese invitato dal Comitato degli Studenti Universitari « Pro Sicilia » ha gentilmente accettato di venire a Treviso. Egli reciterà in una prossima serata i sonetti della *Sgnera Cattereina!*

Sappiamo che il Comitato stesso sta organizzando a complemento della serata a beneficio dei danneggiati della Sicilia, uno spettacolo di eccezionale attrattiva. Si annuncia una esecuzione di un *Melologo* del Tumiati.

CAMPOSAMPIERO 12. — (a. s.) *Feste di beneficenza.* — Fu pubblicato il resoconto delle feste di beneficenza che ebbero luogo qui. Se ne rileva che il ricavato lordo fu di L. 3682.18, che le spese ammontarono a L. 2516.08 e che quindi il civanzo netto fu di L. 1166.10.

Tale splendido risultato lo si deve all'intiero Comitato, il quale con uno zelo e un disinteresse ammirabili lavoro e non abbado a fatiche o a sacrifici per ottenere l'intento desiderato. Meritano quindi tutti una parola di lode per il vantaggio che colla loro opera hanno apportato al paese e per il sollievo che hanno recato a [illegible] infelici.

CHIOGGIA 12 — *Consiglio Comunale.* — Nell'ultima adunanza di questo Consiglio, su proposta dell'avv. Callegari, venne riconosciuto: che non essendosi il sinedrio cittadino occupato in tempo utile dei ricorsi elettorali, aveva perduto ogni diritto alla trattazione dell'argomento. Perciò fu deliberato di rimettere gli atti alla Giunta Provinciale amministrativa.

Colla proposta dell'avv. Callegari e colla emessa deliberazione i *popolari* vennero apertamente a confessare che la ragione stava dalla parte degli amici nostri, quando per bocca del suo capo (il cav. dott. Poli) la minoranza del Consiglio (rientrando nell'aula consigliare) stigmatizzava la condotta dell'amministrazione, la quale si era ostinata di non volere assolutamente trattare l'argomento per non assecondare i legittimi desideri degli avversari i quali non altro chiedevano se non di vedere legalizzata la loro posizione, lasciando deliberatamente passare il tempo utile.

Il dott. Poli quindi non poteva non associarsi in massima alla proposta Callegari (pur circondandola di opportune considerazioni), sia perchè suonava aperta contraddizione contro quanto il Callegari stesso affermava quando il medesimo dott. Poli sosteneva la stessa tesi, sia perchè gli amici nostri non ci tengono alle deliberazioni che sui ricorsi verranno emessi, ma soltanto alla soluzione della vertenza.

FONZASO 12 — *Festa degli alberi.* — Ieri, auspice l'autorità Comunale, venne celebrata la festa degli alberi. Intervennero circa 200 scolari coi relativi insegnanti. Sul luogo parlò a nome del Comune il sig. Ravizza, il quale tratta l'occasione della ricorrenza del genetliaco di M. il Re inneggiò alla Casa di Savoia ed all'Augusto suo Rappresentante, indi seguì il dott. Licini pel Comizio Agrario, ed il direttore delle Scuole, parlando dell'utilità pratica della festa. Seguì una modesta colazione, e dopo l'allegra brigata ritornò in paese verso le ore 2 pom.

GRUARO — *Conferenza agraria* — Il giorno di domenica 16 corr. alle ore 2 e mezza pom. il dott. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura terrà a Gruaro una conferenza agraria trattando della coltura della vite e dei gelsi. Gli agricoltori potranno rivolgere domande anche su altri argomenti di speciale loro interesse.

LOREO 12 — *Generosa elargizione* — L'on. conte Angelo Papadopoli deputato del nostro collegio, ha elargito la cospicua somma di lire 4000 a favore di quella istituzione di cui sia maggiormente sentito il bisogno nel Comune.

Il generoso donatore ha voluto così dimostrare quanto gli stia a cuore anche la popolazione di questo paese, la quale ha sempre avuto per lui una grande deferenza e gli ha dato prove non poche di simpatia e di fiducia.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 novembre a L. 100,02.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse
Venezia 12 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 1 Luglio 1902	102 90	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	102 70
» » 4 1[2 0[0	— —	110 75
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	685 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	220 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1390 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0[0	— —	499 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0 Cartelle credito fond della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 85	122 91 1[2	— —	— —	4 —
Francia	100 — —	100 03	— —	— —	3 —
Belgio	99 80	99 95	— —	— —	3 —
Londra	25 13 —	25 14 —	24 87 —	24 89	4 —
Svizzera	99 85 —	99 95 —	— —	— —	4 1[2
Austria C.	104 90 —	105 — —	— —	— —	4 1[2
Banconote	104 90 —	105 — —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 12

Rend. italiana 5 0[0	102 95 —
» 5 0[0 spazzata	— —
» 3 0[0	68 65
» 4 1[2 0[0	111 — —
» Banca d'Italia	884 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	117 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	637 50
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	341 50
Med. Cam. Franc.	100 07 1[2
» » Svizzera	99 90 —
» » Londra	25 14 1[2
» » Germania	122 92 1[2

Milano 12

Rend. ital. cont.	102 97 1[2
Rendita fine	103 22 1[2
Rendita 4 1[2	110 50 —
Rendita 3 0[0	68 65
Banca d'Italia	883 —
Banca comm.	685 50
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	638 30
Ferrov. Mediter.	432 —
Navig. Generale	482 —
Raffineria zuccheri	288 50
Edison	511 30
Terni	1380 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1451 —
Cotonificio Cantoni	550 —
» Costruzioni ven.	80 50
Obbl. Merid	330 75
» nuove 3 0[0	341 75
Fond. Banca It. 4 0[0	504 —
Austria	103 02 1[2
Francia a vista	100 02
Londra a vista	25 13
Berlino a vista	122 90
Svizzera	99 90 —
Cotonif. veneziano	220 —

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	103 27 —
» » 4 1[2 0[0	110 65 —
Az. Banca Italia	885 50
Banca Commerc.	686 50
Credito Italiano	514 50
Ferrov. Merid.	639 —
» Medit.	433 —
Nav. Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Cambio vista sc. Fr.	[illegible]
» » Londra	[illegible]
» » Germania	122 92
» » Svizzera	99 90

Firenze 12

Rend. ital. 5 0[0	103 27
» 4 1[2 0[0	110 75
Londra 3 mesi	24 87 —
Francia a vista	100 02 1[2
Berlino a vista	122 90
Meridionali	659 50
Mediterranee	433 75
Banca d'Italia	886 —

Berlino 12

Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 —
Rendita it. contanti	103 20
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1[2	101 90
Rendita turca 1 0[0	28 40
Obbl. ferr. it. 2 0[0	— —
» meridionali	— —
» di Roma	102 30
Az. mer. (a termini)	130 60
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 50

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	99 77	99 77
» 2 1[2 0[0	98 87	98 87
Rend. it. 5 0[0	103 20	103 10
Ca. L. vis.	25 12 1[2	25 12 1[2
Cons. 2 3[4	93 5[16	93 5[16
Obbl. lomb.	312 50	313 50
Camb. su Italia	—	1[8
R. turc. (serie D)	28 20	28 10
Banca Parigi	inc. —	1072 —
Tunis nuove	491 —	491 75
Egiz. 4 0[0 (R)	108 90	108 35
R. ung. 4 0[0	104 —	103 95
» sup. est. 4 0[0	86 25	86 20
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	592 —	589 —
Arg. fine	84 25	84 25
Credito fond.	751 —	755 —
Azioni Suez	3863	3862
Lotti turchi	121 30	121 30
Fer. mer. ter.	incotè	656 —
Russo 1791	— —	87 10
Porto 3 0[0	31 60	31 35
Banca francese	— —	— —

Vienna 12

Credito austriaco	666 50
Lombardo	71 50
Banca Anglo-austriaco	272 —
Austriache	694 75
Banca Austro-ungarica	15 66
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 17
Cambio su Londra	239 20 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 80
Rendita austr. carta	100 95
Union bank	528 —
Rendita austrica oro	120 60
Rendita unghese	97 45
Banca paesi aust.	388 —

Londra 12

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	93 3[8
Rend. italiana 5 0[0	102 1[4
» sp. st. nuova	85 3[8
» turca nuova	27 7[8
Egiziano nuovo	107 [illegible]
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 15[16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 11 — Apertura
Frumenti -- Mercato deb. — Dicembre C. 77 3[4 — Cotoni Mercato app. sost. -- Agosto 7,93 -- Ottobre 7,93.

Havre 11 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 1900 — Mercato cal.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 16000 — Mercato sost. - pel corr. Fr. 34,50 — 2 mesi dopo Fr. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 4 mesi 36,25.

New York 11 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 — Id. su Parigi 5.18 3[4 Petrolio .— raffinato C. 7.00 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9,19 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. 8,30 — id. New Orleans C. 7 11[16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 7,93 — 2 mesi dopo corr. C. 7.83 — 4 mesi C. 7,90 — 7 mesi C. 7,98 — Entrata cotoni nella giornata balle 69000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 23000 — Id. pel continente balle 18000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 3[4 — novembre — — Maggio 78 8[8 — Luglio inquo — Dicembre D. 78 7[8 Gennaio — — — Granone disp. 54 7[8 — Farine extrast D. 3,05 - noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1[4 — Id. pel mese corr. 4.75 — Id. mese prossimo 4,80 — 2 mesi dopo il corr. 5,05 — id. 3 mesi 5,15 — Id. 4 mesi 5,25 — id. 6 mesi 5,35 — id. 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1[8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — —.

OLII Napoli 10 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,72, — pel 10 maggio L. 75,01 — maggio 1902 L. 75,58 — ottobre 76,17 — 10bre 77.31 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 73,44 — pel 10 agosto 1901 L. 73,71 — pel 10 ottobre L. 75,41 — maggio 1902 L. 75,93 — ottobre 76,59 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato pes — pel corr. fr. 30,60 — Pross. 29,50 — 4 mesi da Marzo 28,68 — 4 primi mesi 28,60.

Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 29,— — pross. 29,25 — 4 mesi maggio 30 — — A 4 primi 30,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten — rosso disponibile 20,75 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fer. — Disponib. 24 62 — Pel corr 24 62 — 4 mesi da maggio 25,50 — 4 mesi primi 26,37.

Frumenti Mercato sost. — Pel corr 21 76 — Pross. 21,40 — 4 mesi da marzo 21,25 — 4 mesi primi 21,40.

Anversa 12 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3[4 — 4 ultimi mesi 20 1[4.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbab. 8,65 merc. calmo.

Marsiglia 12 — Frumento — mercato affari nulli Arrivi della giornata q.l 10682 — Vendite della giornata — — Vendita consegnare q.li — —

Mercato di Grani

Rovigo 11 — Mercato inveriato in tutto. Frumento Piave da 24,25 a 24,50 — Id. fiorentino fino da 24,— a 24,10 — id. buono Merc. da 23,66 a 23,70 — id. Mercantile da 23,— a 23,25 — Frumentone Pignolo da 16,75 a 17 00 — Id giallo friul. da 16,50 a 16,75 — Id. Agostano da 16,— a 16,15 — Bianco —,— a —,— — Avena da 16,75 a 17,— — Segala da —,— a —.
Tutto di primo costo.

SETE

Lione 11 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 8	B. 24	B. 32	C. 2400
Frame	B. 6	B. 33	B. 39	C. 2808
Greggio	B. 28	B. 74	B. 102	C. 7600
Pesate	B. 2	B. 77	B. 79	C. 4163
Totali	B. 44	B. 208	B. 252	16971

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 10 — Per Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare — Per Londra pir. ingl. Oria cap. Edwards — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich, con merci — Per id. bark ital. G. Giacomo cap Corradino vuoto — Per Ancona sch. ital. Irene con carb. — Per Ortona pir. ital. N. Davide cap. Varmeuh con grano.

Arrivi del 10 — Da Braila pir. austr. Styria cap. Burgstaller con merci del Lloyd A.

Arrivi del 11 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Colledam con merci del Lloyd A. — Da Brindisi pir. ital Selinunte cap. Messina con id. della N. G. I.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 10 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 259, dei quali N. 233 per conto del commercio e N. 26 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 11 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 305, dei quali N. 240 per conto del commercio e N. 65 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Panarotto Luigi

Venezia, 12 novembre 1902.

Nella XII ora d'oggi passava di vita

GIROLAMO RAVÀ

I figli Giuseppe, Vittorio, Ettore, la sorella Clementina, le nuore Antonietta Perlasca e Augusta Levi, i nipoti e gli altri congiunti partecipano, addoloratissimi la loro sventura.

Il trasporto funebre seguirà venerdì mattina ad ore 9 1/2 partendo dalla casa al N. 6052 in Salizzada S. Canciano.

Si prega di astenersi dall'invio di fiori e torcie e dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Le tappe della convinzione

Poichè le Pillole Pink sono efficaci, si raccomandano da se stesse per le guarigioni ch'esse procurano. Le numerose dichiarazioni pubblicate in queste colonne hanno cagionato un enorme fragore. I medici hanno pensato, a giusta ragione, che le Pillole Pink segnavano un progresso nella terapia moderna. Le hanno sperimentate, ottenendo dei risultati rimarchevoli ed hanno fatto conoscere le loro opinioni. Ciò ci ha procurato il piacere di pubblicare delle osservazioni elogianti inviateci dai dottori: Luigi Mazzoni di Poviglio, Enrico Villa di Milano, Gio. Batta da Sacco di Resana, Eligio di Resana, Nicola De Napolitano, e Stefano Bolognesi di Napoli Saccani di Milano, Holz di Guastalla, Antonino di Palermo, ecc. Oggi noi citeremo l'opinione del dott. Tito Zonghi, Medico primario, Dottore dell'Ospedale di Brisighella (Ravenna).

Dott. TITO ZONGHI (da una fotografia)

« Le Pillole Pink ch'io ordinai per qualche tempo ai miei ammalati hanno dato dei risultati soddisfacentissimi, nei casi di clorosi, debolezza generale, sfinimento e convalescenze lente. Nelle affezioni nervose, ed in generale quando si ha bisogno di una cura tonico-ricostituente, le Pillole Pink riescono perfettamente, esse ridanno agli ammalati la salute e nello stesso tempo sono molto facilmente sopportate. Non esito punto perciò a dichiarare ch'esse sono un prodotto eccellente, il rimedio più perfetto ».

Sì, le Pillole Pink sono il rimedio unico da impiegarsi contro tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue. Non è senza ragione che le Pillole Pink sono celebri in tutti i paesi del mondo. Non è senza ripetuti e felici esperimenti che sono raccomandate dai medici di tutti i paesi. Le innumerevoli attestazioni che pervengono ogni giorno d'ogni parte, provano in modo schiacciante la loro efficacia, la loro virtù incomparabile, ed è vicino il tempo in cui le Pillole Pink, vantate in tutto il mondo, saranno un rimedio di famiglia che ciascuno cercherà di avere presso di sè. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, ed i mali di stomaco.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali sigg. A. Merenda e C. Via S. Vicenzino, 4 Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Forman (Etere contro la corizza) sottoposto alla prova negli ospedali e spesso designato dai medici come un mezzo sovrano, *ideale contro la corizza* (raffreddore di naso). Per un piccolo raffreddore servirsi del cotone Forman, 40 centesimi la scatola. Contro un raffreddore più ostinato, usare le pastiglie Forman per inalazioni, prezzo 75 cent. *Effetto sorprendente.* Si trova presso tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Il più moderno Giuocattolo
L'AUTOMOBILE
presso Gio. FASOLI e FIGLIO - VENEZIA
Merceria San Giuliano
Piccolo L. 1,75 grande L. 3,—

ASMA
Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti col celebre Liquore Arnaldi.

TOSSI e CATARRI
guariscono colle rinomate
PASTIGLIE TANTINI
Cent. 60 la scatola dal preparatore C. Tantini.
Verona e fuori in tutte le principali farmacie.

SCATOLA Lire UNA
DENTI
SPLENDIDI.
Rinomata polvere
OXFORD
Inviare Cartolina-vaglia da Lire UNA alla
FARMACIA di I. classe
alla TESTA D'ORO
Ponte di Rialto - VENEZIA

Sono disponibili
Guardare in IV pagina

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 2

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*)

I due individui hanno presso a poco la stessa età; ma, mentre l'uno, pallido e snello, dagli occhi furbi, è vestito quasi decentemente e ha l'aria di un domestico in festa, l'altro grosso, massiccio, mostruoso, indossa un camiciotto strappato, scolorito e sudicio, e ha il capo coperto da un berretto sordido, sotto il quale passano ciocche di capelli ruvidi e arruffati. Le sue braccia enormi sono appoggiate al tavolino e le sue mani larghe, pelose, non lasciano il bicchiere che esse abbracciano tutto intero.

Quest'uomo dev'essere dotato di una forza colossale.

La sua faccia è avvizzita, abbronzata, coperta di cicatrici e quasi nascosta da una barba corta, pungente, che fa rassomigliare la sua pelle al lardo rasato di un cinghiale.

I suoi occhi parevano istupiditi.

L'altro, chino verso di lui, gli parla con vivacità, con l'alito nell'orecchio.

— Vediamo, che temi, di che cosa hai paura?

— Non lo so.

— Ti dico che è un vecchio. Non avrà nemmeno la forza di gridare; non si difenderà. E' giunto ieri a Parigi, nessuno sa che vi è, nessuno lo riconoscerà. Non c'è che il figlio che potrebbe inquietarsi di lui, e se ne guarderà bene.

— Non dico di no.

L'altro insistette.

— Del resto, con una buona pietra al collo, ben legata, ti assicuro che non ricomparirà più. Mai affare più facile, più lucroso.

— Perchè non te ne incarichi tu?

— Io non posso. Per lanciarlo, ci vuole una forza che non ho punto.

Vi furono alcuni secondi di silenzio.

Il primo riprese con fare beffardo:

— Veramente, non ti riconosco più; l'ergastolo ti ha dunque cambiato tanto?

L'uomo fece un brusco movimento, poi disse con tono feroce:

— Sì, l'ergastolo cambia!

L'altro ghignò.

— E' duro, eh, mio vecchio amico?

Un lampo si accese nell'occhio del colosso.

— Sì, è duro, e quando penso che sei tu!... Strinse i pugni con un gesto di minaccia; il suo compagno non ne parve punto spaventato.

— Perchè sei stato tanto sciocco da farti acchiappare? Dovevi ascoltarmi, seguirmi...

La faccia del gigante divenne feroce.

— Ascoltarti, seguirti!... Vi è una voce dentro di me la quale mi grida che sei tu che mi hai tradito, denunziato, per salvarti.

L'uomo pallido trasalì impercettibilmente, poi alzò le spalle.

— Che idea!...

Con la sua mano potente, l'altro afferrò il suo gracile braccio.

— Se lo sapessi, vedi, se lo sapessi con certezza, non sarebbe il vecchio che scomparirebbe questa notte nella Senna, saresti tu!...

L'altro cercò di svincolarsi.

— Tu sei stupido... lasciami... mi fai male!... la tua ebbrezza è lugubre questa sera!

Il colosso empì e vuotò a due riprese il suo bicchiere, senza rispondere.

Poi, con il suo occhio instupidito, seguì il movimento dei ballerini.

Il suo compagno, sebbene dimostrasse una grande calma, pareva vivamente contrariato.

Non si aspettava tanta resistenza da parte dell'uomo che egli aveva già perduto.

Parve riflettere un istante poi pensò:

— Non è abbastanza ubbriaco.

Battè violenemente sul tavolo col fondo del suo bicchiere.

Il gigante si voltò.

— Te ne vai?

— No, il vino non mi va più... Voglio del punch... E tu?

— Se vuoi, ne prenderò io pure.

Quando furono serviti ed ebbero bevuto due o tre bicchieri di alcool bruciato, l'uomo pallido si avvicinò di più al suo compagno.

— Vediamo, Doppiograsso, ascoltami e sii ragionevole. Tu non vuoi ritornare all'ergastolo?

L'uomo stese il pugno.

— Mai! mi fracasserei piuttosto il cranio contro i muri!

La sola probabilità che ti resta di non ritornarvi è di fare quello che ti dico.

Il gigante rialzò la testa.

— E come questo?

— Tu non hai il diritto di venire a Parigi. Hai abbandonato il tuo luogo d'esilio. Una denunzia, un incontro con un ispettore che ti ha conosciuto...

— Oh! ho preso le mie precauzioni!

— Credi che la polizia non ti riconoscerà? Non ti ho riconosciuto, io?

L'uomo chinò la testa.

Il suo compagno riprese:

— Tu sei quì a Parigi, in balia di tutti i casi... perchè vi vieni malgrado tutto?... Perchè non puoi vivere che quì, perchè quì soltanto puoi trovare da guadagnare un pò di denaro... portando e trasportando i mobili sulle spalle, all'epoca dei cambiamenti di domicilio, scaricando i battelli lungo la Senna, ma non dormi mai tranquillo; non hai il coraggio di abitare in una camera mobiliata e passi le notti sotto i ponti, con questo tempo, ovvero nei forni da gesso quando ne trovi... non è cosa divertente...

L'uomo mormorò con fare sordo:

— E' più divertente dell'ergastolo.

— Ma è la strada che vi conduce direttamente!

L'uomo rispose, sempre cupo:

— Meno direttamente del delitto.

Il suo compagno fece un nuovo gesto d'impazienza.

— Imbecille!

Poi empì di nuovo, fino all'orlo, il bicchiere dell'ercole.

— Andiamo! alla tua salute! Io non ti parlerò più di questo! Credevo di toglierti d'impiccio, ma poichè non vuoi, non me ne incaricherò più. Eppure, con un solo colpo, saresti uscito dalla miseria per sempre! Avresti potuto ritornare nella residenza che ti è stata assegnata, vivervi liberamente, dormire in un letto, senza terrori, come un onest'uomo, e, te lo ripeto, senza nessun rischio... mi ero rivolto a te come a un amico, ma cercherò altrove... non sono imbarazzato.

Così parlando, con aria insinuante, il briccone spiava un movimento del suo compagno.

Ma il grosso uomo rimase immobile, con lo sguardo sempre più istupidito.

Sembrava, lontano da lì, pensare a tutt'altro che a ciò che gli dicevano.

Forse era la prospettiva della vita calma, tranquilla, che avevano evocata davanti a lui, che lo affascinava.

L'altro si era alzato a metà, come per lasciarlo. Si frugava in tasca per pagare.

Il colosso allungò il braccio verso di lui.

— Sieditì!...

I suoi occhi si erano spalancati tutt'a un tratto, mandavano fiamme ed erano accesi da bagliori feroci.

L'uomo pallido aveva fatto un gesto di soddisfazione.

— Finalmente! mormorò egli dentro di sè.

Si avvicinò al suo compagno.

— Tu mi hai perduto una volta, disse questi, bisogna che tu prosegua l'opera tua fino alla fine... La tua vista mi porta sventura, ma il mio destino è segnato... Non posso resisterti... Farò quello che vorrai!

— Eccoti divenuto ragionevole.

L'altro fece bruscamente:

— Dimmi quello che c'è da fare.

— Subito.

E, a voce bassa, il miserabile spiegò al suo amico ciò che voleva da lui. Alle due del mattino una vettura deporrebbe, su di un banco, nel lungosenna, un vecchio. Questo vecchio, completamente inerme, senza ragione, bisognerebbe prenderlo in braccio, portarlo nella Senna e gettarvelo dopo avergli legato una pietra al collo e al piede. Poi il giorno seguente fatto il colpo, riceverebbe dieci mila franchi, dopo di che dovrebbe lasciare Parigi, senza occuparsi più di nulla, senza cercare di rivederlo.

— E' facilissimo, vedi, aggiunse il furfante.

— Sì, facilissimo.

— Posso contare su te?

— Assolutamente.

— Alle due, non lo dimenticare, a cento metri dal ballo.

— Vi sarò. Perchè dovrei esitare? Non mi hanno fatto abbastanza male? Non devo far pagare tutte le sofferenze che ho subite? Anche oggi mi perseguitano, m'inseguono come una bestia malefica, senza che io faccia nulla di male. Oramai sarà per qualche cosa.

Egli si alzò.

Il suo compagno l'imitò.

— Finalmente ti ritrovo! mormorò egli.

Pagò le consumazioni e uscirono tutti e due.

Nello stabilimento, ballavano ancora.

La sala risonava sotto le scarpe ferrate dei ballerini le cui scosse facevano tremolare i lumi.

Di fuori regnava una grande calma.

La neve cadeva da poco tempo.

La terra era già coperta da uno strato di ovatta bianca e che smorzava il rumore dei passi.

A traverso la nebbia opaca, i lumi dei becchi di gas, rossi, rassomigliavano a macchie di sangue, che si allargavano di mano in mano che uno s'inoltrava.

Sulla banchina, in riva alla Senna, tutto sembrava morto, agghiacciato...

Non un passante.

Tutte le case erano chiuse, oscure.

Si sentivano le barche che scricchiolavano sotto il gelo.

I fiocchi di neve cadevano con una dolce lentezza, ammucchiandosi gli uni sugli altri.

Il vento era cessato.

Il colosso e il suo compagno camminavano senza parlare, sorpresi loro malgrado, dalla serena maestà di quella solitudine bianca.

Poi l'uomo dal pastrano si allontanò, dopo avere indicato al suo amico il posto ove doveva aspettare.

L'ercole rimase solo.

Il vino e l'acquavite fumavano nel suo cervello.

Il suo pensiero diveniva confuso.

In certi momenti stringeva i pugni con fare feroce, minacciando non si sapeva quale nemico invisibile.

Una collera sorda fermentava in lui, non sapeva contro chi, contro tutti.

Nel suo nascondiglio aveva l'aria di una bestia feroce che si difende nella sua tana.

Si sentiva disposto a tutto.

Il sangue gli batteva alle tempie.

La sua vita era fatta così.

Era la fatalità che lo spingeva.

Rimaneva immobile, con l'occhio inquieto, esaminando l'orizzonte bianco.

Le finestre della bettola, brillavano ancora nella notte, proiettando striscie luminose sulla neve i cui granellini brillavano come diamanti. Poi tutto si spense bruscamente. Le ombre si addensarono davanti alla casa e la notte parve divenire ancora più tetra e più sinistra. Nulla si muoveva più. Parigi tutto intero sembrava immerso nel sonno e nel freddo.

Non si sentiva che lo scricchiolio dei battelli sulla Senna, dei quali il gelo screpolava il legno, e che s'innalzava nell'ombra, sinistro come un lamento.

L'aspettativa sembrava interminabile.

Nell'uomo all'energia fittizia del principio era succeduta una specie di prostrazione.

Il suo cervello non fumava più.

Era preso dal freddo e sentiva dei brividi che lo scotevano per tutto il corpo.

Egli sperava ancora.

L'uomo poteva non andare!

Ma aveva avuto appena questo desiderio, che il rumore di una vettura, attenuato dalla neve, si fece sentire all'ingresso della banchina, poi due occhi enormi, due lanterne, scintillarono nelle tenebre.

Il colosso trasalì.

Era la vettura, era il vecchio....

Egli si preparò.

L'equipaggio si fermò a qualche passo. Alla luce delle lanterne egli vide discendere un uomo che riconobbe subito per il suo complice, poi un altro individuo di alta statura, con la parte superiore del viso ricoperta da una maschera di seta. Tutti e due sostenevano per le braccia un vecchio che pareva non potesse discendere dal predellino della vettura. Lo condussero fino a un banco situato lì vicino.

Il colosso fece macchinalmente il segno convenuto con il suo compagno per indicare che egli stava lì, che vegliava; poi vide i due uomini risalire con precipitazione nella vettura che si allontanò vivamente.

Tutto ciò era avvenuto in pochi secondi, come in un sogno, come in un incubo lugubre.

Egli si domandava se tutto questo era proprio vero, ma una massa nerrastra che vide sul banco, bianco dalla neve, lo richiamò alla realtà.

Il vecchio era lì, abbandonato.

Egli uscì lentamente dal suo nascondiglio, stringendo in mano, a ogni evenienza, un grosso coltello; poi si diresse verso di lui.

Il vecchio era rimasto immobile nel punto in cui lo avevano deposto.

(*Continua*)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti Concentrati** e le **Polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

- 1 litro Cognac
- 1 litro Rhum
- 1 litro Chartreuse verde
- 1 litro Menta verde
- 1 litro Granatina
- 5 litri Vermouth Torino
- 10 litri VINO Moscato spumante

per sole lire 2,50 franco di porto nel Regno — (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS

Listino speciale prodotti endilegioi, essenze ed estratti concentrati per la preparazione oltre cento diversi liquori, rosoli, sciropi, ecc.

Indirizzare lettere o vaglia
all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

Sono disponibili

Ci pervengono non di rado ringraziamenti da persone che avendo approfittato della nostra rubrica **SEMI-GRATUITA** ebbero la buona sorte di occuparsi sollecitamente. Taluno aggiunse: *magari ci avessi pensato prima.*

Tali lettere teniamo a disposizione di chi volesse esaminarle persuadendosi così della efficacia reale di questo mezzo economico per chi cerca impiego.

Fitti

Ricercasi bella stanza ammobiliata situata nella zona S. Marco, Rialto, S. Lorenzo. Offerte con prezzi fermo posta G. E.

Torino — Camera, pensione, presso famiglia seria, Veneta. Via Lagrange, 21.

Affittasi elegante camera vista splendida, acqua, gaz; centrale, presso distinta famiglia. Scrivere Luigia, posta, Venezia.

D'affittarsi appartamento appena restaurato in II piano Palazzo Capello, Rio Terrà S. Leonardo, 1378, composto di sette stanze disobbligate, cucina, salotto da pranzo, sala e magazzino, gaz, acquedotto, fitto mensile lire 80. Rivolgersi alla portineria.

Vendite

Velocipede marino (tandem) da vendere della portata di mezza tonnellata visibile nello squero Meloncini.

economiche

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi signorina inglese e signora francese per lezioni in Istituto; conoscenza dell'italiano inutile. Scrivere 6989 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Fabbricante liquori, vermouth, sciroppi, qualunque tipo originale, garantito, cerca posto magazziniere, piazzista. Scrivere Negro, corso Cairoli, 24, Torino.

Orologiaio serio, onesto e competente cerca occupazione cenza pretenzione. Panfilo Castaldis, N. 8, uscio 5, Milano.

Cercasi subito un' abile tagliatrice sarta per pellicserie presso la ditta Rodolfo Pescini, via Pattari, 2, Milano.

Un impiegato pensionato, con ottimi requisiti e che potrebbe anche dare cauzione, cerca posto di uomo d'affari presso casa signorile od industriale. Offerte alla cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Signore diciassettenne di nobile e distintissima famiglia restando poco tempo Venezia incontrerebbe amicizia con giovane stessa età e condizione R. P. 80 Calle del Ridotto N. 1362.

Giovanetto di distintissima famiglia prenderebbe lezioni di ballo da Società da brava maestra. R. P. 80 Calle Ridotto 1362.

Signorina toscana diplomata dà lezioni a domicilio italiano, francese, ricamo. Scrivere Jone posta Venezia.

Diversi

Chiarissima signorina non sciupate il vostro tempo gattigliando nel bigio e nel nottambulo. Il mio sentimento non mi permetterà mai a dover continuare.... a scrivere al chiarissimo gufo alla chiarissima civetta.

Bèbè — Attendo ansiosamente leggerti precisami tutto prossima settimana. Ardentissimi bacioni.

Amore — Ti ringrazio caro, affettuose notizie. Aspetto continuazione. Vorrei poterti rispondere, debbo invece accontentarmi inviarti tanti caldi bacioni. Tea....

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 32 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce a Merito Marsiglia) preparazione speciale della Farmacia Maldifassi - Milano. Non indeboliscono non irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1,50 per posta 0,20 in più

ULTIMO

listino preservativi igienici coll'Elenco delle Novità spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Ser. Siegmund Presch Milano, Casellario 124

ESIMI MEDICI

Consigliano nelle diverse cure del cuoio Capelluto l'uso della **CHININA-MIGONE** siccome il miglior preparato atto a combattere le calvizie, conservare i Capelli e rafforzare il bulbo capillare togliendo la forfora. Chiederla ovunque rifiutando qualsiasi contraffazione od imitazione.

Deposito generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** 162

IL TRAVASO della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

ECRISONTYLON ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno. *SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.* Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

In **MILANO** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, della CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype„ questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	A. Treviso	16,—
O. Treviso	16.50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr.	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr.	18,20
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6, 40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,— 14,— 15.—.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20. 8,01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7,25 9,16, 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17.30.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavazucchina 6.30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Venerdì 14 Novembre N. 315

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** VENEZIA, Piazza S. Marco 123 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 222 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 14 Novembre

IL DISCORSO E IL PROGETTO DI SONNINO — I PROGETTI DEL MINISTERO — ANCORA DEL GENETLIACO DEL RE — IL CROATO RISPONDE — DALLI AI CARABINIERI — LA QUESTIONE DEI TRATTATI COMMERCIALI — I TERRORI DELLA LINGUA TEDESCA.

Quasi cento mila lire per i poveri a Mirano.

IL DISCORSO E IL PROGETTO DI SONNINO
La procedura parlamentare
Gravità dei problemi

E' poco confortante, perchè segno di scarsa educazione politica, il linguaggio che alcuni giornali ministeriali tennero nel commentare il discorso dell'on. Sonnino alla Associazione dei commercianti napoletani.

Il discorso è un documento che fa onore grandissimo alla mente ed al cuore dell'oratore, il quale ha confermato splendidamente quanto sia profonda la sua coltura e quanto sia sincero e fervido il suo amore per la patria.

Si possono e si devono, da tutte le persone ragionevoli, esporre obbiezioni e riserve su questa o quella delle proposte accennate nel discorso e concretate nel disegno di legge, già presentato alla presidenza della Camera, ma non si può non rendere omaggio allo studio coscienzioso dei problemi trattati e alla buona volontà con cui l'on. Sonnino si adopera a risolverli, con largo spirito patriottico e senza egoistiche preoccupazioni partigianesche.

La procedura parlamentare richiede che il progetto presentato, sia deferito agli uffici, affinchè ne autorizzino la lettura in seduta pubblica, a tenore dell'art. 109 del regolamento della Camera, alla quale poi spetta, a norma dell'articolo 111, decidere se il progetto debba essere preso in considerazione.

Un giornale ufficioso ha insinuato che la Camera potrebbe deliberare di non prenderlo in considerazione.

E' una ipotesi stramba, che non merita neppure di essere discussa e la cui enunciazione basta a lasciar scorgere quanto dispetto l'iniziativa dell'on. Sonnino abbia suscitato nel campo del ministerialismo più cocciuto.

La presa in considerazione è, ormai, riguardata come una formalità, un atto di cortesia che non si nega ad alcuna proposta, per quanto poco pratica o assurda.

L'accenno che quel giornale ufficioso fece, incautamente, alla possibilità che si tenti impedire la presa in considerazione del progetto, dimostra quanto piacerebbe al Ministero di sbarazzarne il terreno.

Ma l'on. Zanardelli è troppo esperto parlamentare per raccogliere il consiglio che, colla forma di quell'ipotesi, si volle forse imporgli.

Il tentativo puerile sarebbe vano, non essendo ammissibile che nella Camera vi sia una maggioranza la quale rifiuti ad un progetto come quello svolto a Napoli la presa in considerazione.

Questa conceduta, il progetto sarà deferito agli uffici, affinchè, secondo l'art. 48, lo esaminino e nominino la Commissione. Se il proponente vorrà l'adozione delle tre letture, lo dichiarerà, a tenore del capo VIII del Regolamento.

Nè è esclusa la possibilità che il progetto sia deferito all'esame della Commissione generale del bilancio o di quella speciale, che fosse incaricata di riforme sui provvedimenti ministeriali finanziari o per le provincie meridionali.

⁂

Dicevamo che sul progetto di legge alcuni organi ufficiosi suonarono sgarbatamente, spiegando quello zelo eccessivo, che non può piacere neppure al Ministero o provando di non aver nè letto nè esaminato il discorso e il progetto, i quali meritano attento studio e non breve meditazione.

Appunto perchè, come disse il suo autore, il progetto è complesso e propone soluzioni a gran numero di problemi, connessi con tutta la legislazione nazionale, non escluso il Codice civile, che dovrebbesi modificare, e compresa la legge sui lavori pubblici, sull'istruzione ecc. ecc., chi pretende darne un giudizio reciso e sommario, sia in favore che contro, non mostra di aver chiara e precisa nozione delle gravi questioni che discorso e progetto comprendono.

Vi sono, nel discorso, idee generali e massime della cui evidenza niuno può dubitare.

Che vi può essere di più vero del danno che la mania unificatrice produsse colla nessuna distinzione, nella legge di ogni genere, tra Regioni diversissime per tradizioni, bisogni, condizioni, coltura?

L'on. Sonnino trae, dalla legge sui consorzi grandinifughi, l'esempio della utilità che può derivare dalla libertà lasciata alle rappresentanze provinciali di accettare o rifiutare l'applicazione di certi provvedimenti speciali.

La massima può essere giusta, purchè temperata, come l'on. Sonnino ha cura di dichiarare, così purchè coi vantaggi si ammettano gli oneri, giacchè, altrimenti, sarebbe troppo facile ottenere dalle rappresentanze locali l'adesione ai provvedimenti benefici soltanto.

Alle obbiezioni che si muovono al progetto per la riduzione di metà dell'imposta fondiaria in 25 Provincie, l'on. Sonnino risponde, nel suo discorso, facendo assegnamento anche sul beneficio che la conversione della Rendita produrrà all'Erario, ma, circa ai compensi finanziari, l'onorevole Sonnino dovrà, svolgendo, nella Camera, il progetto, estendersi più ampiamente di quel che fosse consentito dal discorso in una riunione, che non era chiamata a deliberazioni.

E' lecito il dubbio che, da tutte le parti, si corra un po' troppo dietro ai miraggi di benefici nel bilancio e noi che, al pari dell'on. Sonnino, vogliamo un bilancio non solo pareggiato, ma *solido ed elastico*, secondo la frase dell'onorevole Wollemburg; non vorremmo che si finisse con l'approvare, dal Parlamento, tutto ciò che consacra benefici senza sufficienti compensazioni.

E' un pericolo che non sarebbe nuovo nelle Camere italiane.

⁂

L'on. Sonnino ha ragione di qualificare *mal congegnata* la riforma dell'anno scorso pei dazi locali sulla farina dalla quale non lievi imbarazzi derivano alle finanze comunali che si aveva in mira di aiutare.

Nell'esame che l'on. Sonnino fa del favore che si fece ad alcune provincie, mercè l'acceleramento delle operazioni catastali, si riverbera il ricordo del ministro del 1894 e del progetto che il suo collega, on. Boselli, svolse nella esposizione finanziaria di quell'anno, ma l'on. Sonnino non può disconoscere che per quell'acceleramento le provincie anticiparono le spese, nè deve dimenticare che la provincia di Napoli è tra quelle che l'ottennero e che ne attende il beneficio.

Merita gli applausi di tutti ciò che l'on. Sonnino disse contro le usure, alle quali il suo progetto già svolto alla Camera reciderebbe i nervi.

L'on. Sonnino non dimenticò neppure i benefici che l'agricoltura avrebbe dallo sviluppo dei treni economici, ma ciò che disse, in giugno, alla Camera il Minstra Balenzano e le difficoltà opposte dalle società esercenti, dimostrano che, anche in questa materia, è scarso, almeno per ora, il progresso che si può fare in Italia, mentre è grandissimo in altri paesi.

Il progetto dell'on. Sonnino non è che nella sua fase preliminare; è assoggettato alla disamina della stampa e di quella parte del pubblico che ha attitudine a studiarlo a valutarne l'importanza.

Fra pochi giorni, riaprendosi la Camera, esso entrerà nella fase parlamentare e noi auguriamo che le discussioni riescano degne del tema e del patriotismo dello scopo cui devesi arrivare.

Niun partito può, senza abdicare, rifuggire dalla disputa a cui l'on. Sonnino invita il Parlamento.

Egli si è tenuto all'infuori e al disopra delle meschinità partigianesche, pur dicendo, anche sugli effetti deleteri della propaganda sovversiva nel Mezzodì, verità che tutti riconoscono e che sono attestate da ricchi e da poveri, non disposti a lasciarsi illudere od ingannare.

L'uniformità legislativa italiana è una delle cause di inefficacia di provvedimenti pel Sud e di danni pel Nord, a cui si dettero leggi che non erano utili, mentre erano necessarie per il Mezzodì.

Il problema cosidetto meridionale è eminentemente italiano, ma sarà il Parlamento disposto a studiarlo con amore ed a risolverlo utilmente?

Non spaventerà la serie delle proposte e non si finirà, come altre volte, col non risolvere, per paura dei rimedî e per l'impossibilità di scegliere quelli più efficaci, sebbene più amari?

Questi ed altri quesiti si affacciano alla mente di chi pensa, ricordando esperimenti e tentativi vecchi e recenti.

Aspettiamo, augurando che questa volta si voglia e si faccia sul serio ciò che è possibile di fare.

(*x.*)

Adesioni al discorso Sonnino

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

I deputati Teofilo Rossi e Mascia giunti a Roma aderirono al progetto Sonnino.

Il *Giornale d'Italia* scrive che in seguito al discorso di Sonnino al ministero delle finanze ferve un febbrile lavoro. Si esumano tutti i vecchi fascicoli dei progetti di legge, tutti gli studi preparatorii relativi alle quote minime e ad altre piccole diminuzioni dei tributi. Il ministero vuole ad ogni costo avere pronto alla riapertura della Camera un disegno di legge da contrapporre a quello dell'on. Sonnino.

⁂

Ci telegrafano da Palermo 13 novembre sera:

Il deputato Majorana scrive un articolo sull'*Ora* encomiando il discorso Sonnino che segna un grande passo contro la legislazione media.

Alla firma dei decreti

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

Alla firma dei decreti che ebbe luogo stamane, il Re si trattenne affabilmente con tutti i ministri trattando dei lavori parlamenari e della campagna contro i pirati ecc. Domandò all'on. Prinetti notizie su Mascagni, felicitò l'on. Galimberti per il suo recente matrimonio e poi parlando della salute della Regina si mostrò entusiasta dei risultati del soggiorno di San Rossore.

I progetti del Ministero
Sgravi a tutto vapore
Dove si troveranno i milioni?

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

Il consiglio dei ministri oggi approvò i seguenti progetti di legge: Divorzio, ricerca della paternità, agro romano, riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi, esonero totale o parziale della quota d'imposta fondiaria sino a 10 lire; esonero dellimposta per le case rurali, esonero per lungo tempo da ogni tassa dei terreni ove avrà luogo il rimboschimento, esclusione della imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia e di altre industrie agrarie, esonero dalla ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

Il *Popolo romano* domanda dove il ministro Di Broglio prenderà i mezzi per concedere tale lunga serie di sgravii promesso. Dimostra che il sale soltanto importerà una perdita di 27 milioni. I rimanenti sgravii importeranno altri... parecchi milioni di perdita.

Il *Popolo romano* conchiude che il ministero prese la corsa per non rimanere indietro a Sonnino; in ogni modo attenderà l'esposizione finanziaria, pronto a battere el mani se il ministero dimostrerà la capacità del bilancio a provvedere ai lavori promessi e a consentire gli sgravi annunciati senza ricorso a tasse o a debiti...

La *Tribuna* esamina partitamente i progetti approvati dal consiglio dei ministri, dicendo che servono abbastanza a dimostrare lo svolgimento progressivo del programma economico del ministero. Lo divide in gruppi e sostiene che servono a promuovere l'agricoltura e ad alleviare le tristezze delle ppolazioni agricole, a promuovere i llavoro, a sviluppare l'industrie e ad accrescere il benessere dei lavoratori e la ricchezza del paese (*Che manna!*)

Gli altri giornali non commentano.

Una lettera dell'avv. Gori

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

L'anarchico avv. Gori scrive lungamente all'*Avanti*, smentendo chi dice aver egli confessato che le sue conferenze avessero lo scopo di dirigere all'Argentina le masse emigranti. Esse furono obbiettive. Dell'Argentina anzi ricordò le desolate coste della Patagonia, le gelide isole della Terra del Fuoco, le aspre selve del Chaco. Mise sempre in rilievo i soprusi e le iniquità delle *Fazendas* di Estancias e Chacras.

Fu Emilio Zuccarini dal Plata che lanciò la fiaba ridicola del suo incarico emigratorio. Dice che si vedrà dalla sua accusa che pende contro qualche giornale che sarà confortata robustamente alla prova.

Termina sciogliendo un inno alla sua fedeltà all'eresia politico-sociale, che riportò intatta da oltremare.

Varie

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che il Ministero non si opporrà all'approvazione del progetto di Turati che modifica l'articolo 22 della legge comunale e provinciale.

— Alla commissione di impiegati che oggi gli venne presentata l'on. Di Broglio promise di interessarsi della questione della cedibilità del quinto e di ottenere l'appoggio di un forte istituto bancario.

— L'*Esercito* contrariamente alle voci accreditate da alcuni giornali assicura che nulla si muterà alle disposizioni dei turni e delle epoche per il cambio delle guarnigioni.

— L'*Agenzia Italiana* dice che il numero dei nuovi senatori sarà limitatissimo; non vi sarà alcun deputato in carica.

— Un decreto reale odierno nomina gli ufficiali di quarta classe di dogana e 19 volontari amministrativi.

— L'on. Della Rocca ha inviato alla Presidenza della Camera le dimissioni da deputato del nono collegio di Napoli.

— L'associazione dei commessi e impiegati di commercio e dell'industria di Verona ha telegrafato al ministro Coco-Ortù approvando il progetto di contratto di lavoro.

— La commissione della federazione macchinistri navali ricevette dall'on. Coco-Ortù assicurazione che si interessa dele modifiche dei codici; e dal sottosegretario Cortese ebbe assicurazione circa il riordinamento degli istituti nautici.

— La commissione per l'avanamento del genio presentò la sua relazione al generale Ottolenghi.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 13 novembre, sera:

L r. n. *Carlo Alberto* tornerà in Italia nella seconda decade di dicembre. E' in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria il capitano di vascello Capasso.

L'ufficiale di porto Manfredi è promosso capitano di porto di 3. classe.

ANCORA DEL GENETLIACO DEL RE
Le gesta degli amici del ministro

La *Tribuna*, l'officiosissima *Tribuna*, ha questi due dispacci:

« Isola del Liri 12, ore 10,10 — Anche qui è stato ieri festeggiato il genetliaco del Re. Ma sul tardi i festeggiamenti furono turbati da un deplorevole incidente. Mentre il concerto si accingeva ad eseguire in piazza il suo programma musicale, il sindaco gli ingiunse di non suonare, minacciando disordini se l'ingiunzione non fosse stata osservata. Il corpo musicale si ritirò.

La cittadinanza indignata, protestò energicamente presso il delegato di pubblica sicurezza ».

« Sinalunga, 12, ore 10,25 — Questa amministrazione comunale non espose ieri la bandiera nazionale ed impose alle guardie municipali di non indossare l'alta tenuta. Nella cittadinanza si manifestò una vivace reazione ».

La *Tribuna* fa seguire questo ingenuo commento:

« Qui non è solamente quistione di repubblicanesimo o di monarchismo, qui a noi pare addirittura questione di libertà... di pensiero e di azione, concessa a tutti, nei limiti della legge. Ora finchè vigono le istituzioni presenti ed è sacrosanto diritto il poter pensare e agire di propria testa nei limiti della legge, è lecito, sia pure a un sindaco, impedire la libertà dei cittadini? E' questo il vantato amore della libertà di certi rivoluzionarii? Speriamo che la risposta sarà data dal ministero dell'interno! »

Abbiamo detto « ingenuo commento »; più giustamente potremmo dire, invece, che è un vero colmo di gesuiteria. Non si tratta forse di uomini di parte che svolgono *logicamente* il loro programma? Piuttosto che fingere di prendersela con loro, colleghi della *Tribuna*, dovreste prendervela con voi stessi e arrossire di accettare, voi sedicenti monarchici, gli aiuti di questi irreduttibili nemici della monarchia.

IL CROATO RISPONDE

Quel tale croato Bianchini ha voluto rispondere al discorso pronunciato dal deputato Bartoli alla Camera austriaca. E ha risposto da par suo, da vero croato: vedano i lettori dal seguente resoconto:

Quando prende la parola Bianchini, tutti i deputati italiani gli si affollano intorno guardandolo con aria canzonatoria. A mano a mano che il Bianchini parla, interrotto frequentemente dagli italiani, il gruppo dei deputati che lo ascoltano si va facendo più numeroso.

Bianchini esordisce in croato, come di solito, e continuando in tedesco col pretesto della rettifica di fatto, incomincia a sciorinare una vera polemica contro il discorso dell'onorevole Bartoli. Dice, fra altro, che gli ingiusti privilegi goduti dagli italiani nella regione Giulia pesano come un incubo sulla popolazione slava; e che la lingua italiana nella regione non basta ai bisogni pubblici, percè una lingua straniera non può corrispondere ai bisogni del popolo.

Voci (dagli italiani): Ma questa non è una rettifica!

Bianchini, continuando se la prende con l'on. Bartoli perchè asserì ch'egli nel suo recente discorso fece delle denunzie. Dichiara d'avere semplicemente constatato le impudenti agitazioni fatte pubblicamente, dagli italiani, le quali sono pericolosissime per l'esistenza nazionale del popolo croato e sloveno nel Litorale.

Lenassi: Un vero commissario di polizia!

Bianchini: L'on. Bartoli mi accusò d'avere offeso il decoro del Parlamento con delle delazioni...

Voci: Poliziotto!

Bianchini ... ma pensi ai vergognosi avvenimenti della Dieta istriana! Là sì che l'on. Bartoli avrebbe molto da fare per sanare le condizioni di quella rappresentanza popolare! Il croato si lagna poi di pretese violenze usate dagli italiani ai deputati croati e sloveni, sostenendo che a questi non è permesso di parlare nella loro lingua.

Voci (dagli italiani): E falso, è falso; essi parlano per delle ore intere in croato e sloveno.

Bennati: Spincic ci delizia spesso con le sue interminabili tiritere slave; del resto anche in questa Camera la lingua ufficiale è una sola.

Bianchini: Quando le simpatie degli italiani per i loro connazionali andassero fino al punto di costituire un pericolo per la popolazione croata e slovena del Litorale, esse dovrebbero essere considerate come un tradimento, e combattute con tutti i mezzi.

Lenassi: Ma sentitelo se non pare un vero e proprio commissario di polizia!

Voci (dagli italiani): Sì, un vero poliziotto!

Bianchini protesta contro questi epiteti.

Presidente scampanella ed ammonisce l'oratore a tenersi entro i limiti d'una rettifica di fatto.

Bianchini dice che il senatore Villari visitò le scuole della Dalmazia non come privato, ma come fiduciario del Governo italiano.

Bennati: Il senatore Villari venne semplicemente per esaminare le condizioni di coltura intellettuale dei nostri paesi.

Bianchini: Nell'Istria i croati sono oppressi dagli italiani!

Bennati: E che cosa fate voi altri degli italiani in Dalmazia?

Bianchini facendo l'orecchio da mercante per non rispondere torna sulla questione dei cognomi, e con le sue ingenuità desta l'ilarità non solo degli italiani ma di tutta la Camera. Dice p. e. che i veneziani usavano cambiare i cognomi delle famiglie....

Bartoli: Non erano italiani i cognomi Benedettic, Desantic e tanti altri?

Bianchini: Dice che egli stesso discende da una antica famiglia democratica croata, e che il suo cognome fu tradotto tendenziosamente perchè non sapevano pronunziarlo. Egli si chiama veramente Mastilcevic (esplosione d'ilarità clamorosa degli italiani).

Bennati: E lei croato ha permesso che le cambiassero il cognome? (ilarità).

Bianchini: Ciò avvenne tre secoli fa, ed io allora non c'ero (nuovo scoppio d'ilarità; il Bianchini stesso si sganascia dalle risa, e il buon umore si propaga per tutta l'aula).

Presidente scampanella ed invita l'oratore a tenersi alla rettifica di fatto.

Bennati ed altri italiani al presidente: Ma no, lo lasci parlare, non vede che è una farsa tutta da ridere?

Voci: Ci diverte tutti! (ilarità; applausi).

Bianchini osserva che del resto il suono del nome non pregiudica la nazionalità dell'individuo. Napoleone era francese.....

Bartoli: Evviva il Napoleone della Dalmazia! (risa).

Bianchini.... Cavour era italiano, Zola era francese.

Ammonito ancora una volta dal presidente, Bianchini si risolve a tagliar corto, e dice che le ingiustizie usate a una nobile nazione tosto o tardi si vendicano. (Applausi ironici degli italiani).

Mazorana parla pure per una rettifica di fatto. Dice: L'on. Mastilcevic (ilarità vivissima) « recte » Bianchini, (nuovo scoppio d'ilarità), nelle sue enunciazioni delatorie e menzognere del 7 corr., si occupava anche della città di Trieste, che io ho qui l'onore di rappresentare. L'onor. Mastilcevic (ilarità), « vulgo » Bianchini (ilarità prolungata) asserì che a Trieste ci sono nientemeno che ventimila sloveni, senza una scuola slovena. Rettificando la sua asserzione dichiaro, che per gli sloveni, che in gran parte vivono nel Territorio, esistono non meno di dieci — dico dieci — scuole slovene, fondate dal Comune italiano di Trieste, e precisamente: a Barcola, Basovizza, Cattinara, Guardiella, Santa Croce, Opicina, Prosecco, Rojano, Servola, e Trebiciano. Rilevai espressamente che queste scuole sono mantenute con denaro italiano, perchè è stato constatato ufficialmente che le tasse comunali pagate dalla popolazione slovena più povera bastano solo in piccolissima parte al coprimento dele spese. L'on. Mastilcevic, vulgo Bianchini, (ilarità) ha inoltre asserito che il vescovo di Trieste, perchè non capisce neppure una parola di sloveno e di croato, non può intendersi con la preponderantissima maggioranza della popolazione. Io debbo rettificare questa asserzione menzognera, constatando che secondo il risultato dell'ultimo censimento fu ufficialmente accertato, che nella diocesi di Trieste e Capodistria, composta di sedici decanati, più di due terzi della popolazione sono di nazionalità italiana, mentre per contrasto la preponderante maggioranza del clero è composta di agitatori slavi, raccolti da tutte le parti del mondo.

Non voglio occuparmi della odierna rettifica umoristica dell'on. Mastilcevic, vulgo Bianchini, (ilarità degli italiani) perchè penso che l'eccelsa Camera abbia già potuto farsi un criterio della serietà di costui. Nondimeno vorrei osservare, che se da parte dei nostri avversarii dovesse continuare ancora il sistema di lotta da essi adottato già da lungo tempo contro gli italiani, l'eccelsa Camera dovrebbe provvedere alla istituzione d'una casa di salute per fanatici politici; e che io dovrei allora augurare all'on. Mastilcevic, vulgo Bianchini, di sottoporsi colà ad una cura radicale (ilarità vivissima; applausi prolungati).

DALLI AI CARABINIERI!

Un foglio repubblicano si lamentava l'altro giorno che gli vennero sequestrati i telegrammi sulla ribellione ai carabinieri di Gallese e vi metteva per titolo a carattere grasetto: *«Due omicidi commessi dai carabinieri »*.

E aggiungeva che questa censura è la prova che le autorità riconoscono la colpa della benemerita!

Riportandosi poi ai telegrammi spediti anche a noi, diceva che i militi ricorsero alla rivoltella laddove i loro avversari (li chiama *avversari* quei quattro farabutti che ad una giusta intimazione dei carabinieri rispondono con randellate e coltelate!!) non avevano che armi bianche.

E continuava:

« Sarebbe stato dovere dei carabinieri di difendersi con le baionette inastate, se erano armati di moschetti, o con le sciabole. Ma ormai si è presa l'abitudine a sparare e si è perso ogni rispetto per la vita umana.»

O che l'avevano forse il *rispetto per la vita umana* i farabutti sullodati quando assalivano in quattro i due carabinieri e squarciavano orribilmente con una coltellata il petto ad uno di essi, — che probabilmente è morto in questo momento — e ferivano in più parti del corpo l'altro milite?

E non portando sciabola, perchè di pattuglia in campagna non si porta, come potevano, se non con la rivoltella che era già carica, respingere l'improvviso assalto dei quattro feroci? Forse dovevano dir ad essi: fatevi indietro di due passi ed aspettate che inastiamo la baionetta?

Il proposito di dar addosso ai carabinieri e in genere agli agenti della forza anche quando apparisce nel modo più evidente la loro necessità di legittima difesa e il loro dovere di impedire le soverchierie altrui — questo proposito si rivela tutti i giorni più, come si rivela l'irresistibile prurito di scusare o attenuare tutte le mariuolerie di chi ha il merito di rivoltarsi ai legittimi custodi della libertà, sicurezza, e tranquillità pubbliche.

Ma questi mariuoli dovete dunque tenerveli tanto da conto?

⁂

Mentre il foglio repubblicano picchia sui carabinieri, l'*Avanti* tenta di dimostrare che il delitto di Chiusdino in cui un monarchico fu proditoriamente assassinato da quattro o cinque socialisti si riduce a una semplice rissa! Siamo stati profeti — e senza fatica — quando abbiamo scritto che i socialisti avrebbero cercato di togliere ogni importanza riducendo la cosa a un semplice fattaccio di cronaca, come registriamo ogni giorno. Certe accuse scottano anche ai signori socialisti!

I TERRORI DELLA LINGUA TEDESCA
le “ bonnes „ e le scuole tedesche

L'opinione di Marc Twain

Marc Twain il noto umorista americano, tenne, tempo fa, una gustosa conferenza sui « terrori della lingua tedesca ».

Egli però la parla così bene, che appunto disse la sua conferenza in tedesco a Vienna, all'Unione Giornalistica *Concordia* e in essa assicurò con burlevole serietà, che il sogno della sua vità è quello di diventarne il riformatore.

Ma se noi dobbiamo credere al terrore che a lui ispira la lingua tedesca, lo studio profondo, che ne ha fatto, gli deve essere costato grande fatica.

Riportiamo qualche brano di quel suo discorso: « Chi non ha studiato il tedesco, dice Marc Twain non può farsi un'idea delle difficoltà che lo studio di esso presenta.

« Certo non v'è altra lingua al mondo, della quale sia tanta difficile conquistare la conoscenza. Essa è proprio come una anguilla che ci sfugge quando crediamo di averla afferrata.

Le difficoltà di questa lingua ci sono poste in evidenza in qualunque giornale tedesco. Un periodo grammaticale in uno d'essi, è una rara meraviglia; esso occupa di solito un quarto della pagina e contiene tutte le parti del discorso, non secondo le regole ma, confusamente. E' formato principalmente di parole composte, fatte dall'autore stesso, parole che non si trovano in nessun dizionario. Il periodo parla di 14 o 15 oggetti differenti, dei quali ognuno forma una proposizione incidente; dopo tutto ciò viene finalmente il verbo, dal quale si capisce che cosa l'autore volesse dire; e quindi la frase è finita con le parole decorative: *haben zu sein gewesen sein* etc.

« Probabilmente questo finale è come il ghirigoro, che si fa sotto la propria firma, cosa non necessaria, ma di semplice adornamento.

Un'apparizione strana è la lunghezza delle parole tedesche. Alcune sono così lunghe che gettano la loro ombra facendo l'effetto di una proiezione, per es.: *Kleinkinderbewahranstalten*.

« Queste non sono più parole sono processioni alfabetiche. Quando una tale catena di Alpi si delinea fieramente sopra una pagina stampata, il paesaggio letterario resta abbellito considerevolmente. Ma per un principiante della lingua queste montagne sono un grande ostacolo e se egli ricorre al dizionario, questo lo abbandona. Il dizionario non si occupa di parole composte. Prima bisogna farle analizzare e scindere nei loro elementi da un chimico e poi cercarne nel dizionario le bricciole. »

Marc Twain finisce la sua dissertazione « sui terrori della lingua tedesca » con questa espressione rabbiosa e disperata: « Secondo la mia esperienza ci vogliono 30 ore per imparare la lingua inglese. 30 giorni per la francese, 30 anni per le tedesca. O se ne fa la riforma o la si mette fra le lingue morte, perchè solo i morti hanno il tempo d'impararla ».

I progressi del tedesco

Intanto in onta ai terrori del Twain la lingua tedesca ha fatto molti progressi anche in Italia.

Mentre in passato occorreva sapere l'italiano od almeno il francese per visitare l'Italia, ora basta conoscere anche la sola lingua tedesca. E quantunque non la si parli da per tutto... come sui vaporetti lagunari Venezia-Lido e viceversa, dove è certo consigliabile di far le proprie confidenze in tedesco; pure nelle grandi città si trovano sempre persone che conoscono questa lingua, non certo al pari dei camerieri e delle guide, che col loro: *Bitte, mein Err, mir beschauen ni kaufen*, straziano le orecchie, ma che veramente la parlano bene e con conoscenza profonda.

Questa conoscenza della lingua tedesca è tanto più sorprendente, perchè fino ad ora le scuole classiche, i ginnasi, i licei non l'hanno adottata obbligatoriamente nei loro programmi.

Dunque chi ha imparato la lingua dovette studiarla fuori dalla scuola che ha scopi letterarî. Ora però l'occasione si trova sempre più favorevole; dapertutto si aprono circoli filologici, corsi di lingua, istituti commerciali che hanno maestri e maestre germanici, i quali insegnano la lingua a prezzi modicissimi.

Ma siccome la lingua tedesca coi suoni aspri e duri è davvero difficile per un orecchio ed un palato italiano, così non deve credersi con lo studio compiutone in età matura di poter raggiungere la perfezione; è necessario cominciarne lo studio nell'età giovanile, quando gli organi della favella sono ancora da formare e la memoria ha tutt'intera la capacità e la tenacità.

Ma qual'è il miglior modo di insegnare la lingua tedesca ai fanciulli?

La tribulazione delle “bonnes„

Il miglior modo d'insegnare il tedesco ai fanciulli è quello di prendere in casa una signorina tedesca; cui sia dato il solo incarico di occuparsi di loro. E ciò quando la signorina sia istruita e capace, ed abbia il tempo e la tranquillità di occuparsi dei fanciulli, questi faranno in breve tempo un largo profitto, perchè la loro intelligenza è aperta e buona la memoria. Ho detto: *quando la signorina è capace*, e qui sta spesso la difficoltà.

Può accadere come ad un amico mio, che avendo due ragazzi, l'uno di 10, l'altro di 6 anni ed una bimba di otto, tutti intelligenti, ma vivaci e di carattere non facilmente trattabile, ebbe la *fortuna* di avere in un anno, *sei signorine* in casa sua. Lo conosco a fondo, e lo so uomo tranquillo, col quale si può discutere le questioni più spinose senza vederlo mai alterato, ma se gli si domanda: Che cosa fa, come va la signorina tedesca?; egli si trasforma, scatta, corre su e giù per la stanza e mormora parole incomprensibili che rassomigliano quasi ad una maledizione.

Prima ebbe in casa una signorina che non brillava per la sua intelligenza. Una volta sedeva vicino a me sul vaporetto e m'avvidi che il modo, col quale rispondeva alle domande dei bambini, faceva meravigliare i presenti. Passavamo davanti ad una nave da guerra ed i fanciulli richiamarono la di lei attenzione su quella. Ma ella seriamente rispose non esser no quella una nave da guerra, perchè non assomigliava punto a quelle che aveva viste sul Danubio a Vienna.

A lei succedette il N. 2. Era saggia, i fanciulli l'amavano assai, ma era di salute cagionevole. Aveva accettato il posto solo nella speranza che il dolce clima d'Italia la risanasse. Ogni lavoro l'affaticava: il suo stato peggiorò e dovette essere congedata. La terza era sana e florida, ma non aveva attitudini per fare l'istitutrice. Non si può credere quante monellerie si permettevano i bambini, quei piccoli diavoli! Quando la signorina impartiva loro la lezione, uno si nascondeva sotto la tavola e la pizzicava; se voleva leggere, un altro le toglieva il libro di mano e lo gettava in un canto; quando li conduceva al passeggio erano tanti i calci e gli spintoni che un giorno per poco non cadde in canale. Non era possibile con lei educare quei monelli e quindi seguì la sorte delle altre due.

La nuova venuta era una bellezza tedesca. Disgraziatamente un dottore le fece la corte e ciò bastò a farle perdere la tranquillità voluta per il suo posto, perchè non vedeva, non sognava, non **pensava che al giovane dottore.**

Chi è tanto innamorato non ha testa per educare. Se fosse caduto il campanile e avesse messo i bambini in pericolo di vita, ella non vi avrebbe badato, tant'era assorta nel pensiero del dottore. E così anch'ella dovette partirsene.

Per essere sicuri di non ricadere nello stesso caso i genitori pensarono di scegliere una *bonne* vecchia. Dopo lunghe ricerche trovarono una signora, che dalle sue lettere risultava sui quarant'anni e che dava a sperare che non avrebbe commesso più certe sciocchezze. Ma quale fu il loro stupore, riesce difficile il descriverlo, quando videro giungere una rispettabile nonna sessantenne. Era l'ora del pranzo e si fece mettere un coperto per lei. Da quanto tempo è ella in Italia? — domandava il padrone. — La signora lo guarda e risponde: Sì, signore. — Egli stupito rinnova la domanda ad alta voce, e la vecchia con un sorriso stereotipo ripete: Sì, signore.

Impazientito allora con voce stentorea grida: Per bacco, è sorda? — Questa volta aveva capito; e.... — Scusi, dice, non sento bene da un orecchio. — Ma la disgraziata non udiva da nessuno dei due e dovette essere licenziata.

Così l'amico mio ha ora la sesta signorina, e ciò in meno di un anno; è quindi da compatire se diventa nervoso quando gli si parla di *bonnes*. Sei volte ha dovuto pagare il viaggio di ritorno, corto o lungo a seconda del caso; ed i bambini, con questi continui cambiamenti, hanno disimparato invece di progredire.

L'arte di scegliere una "bonne"

Scegliere bene una *bonne* tedesca è vincere una lotteria e ciò per la differente educazione delle ragazze tedesche.

Le *bonnes* si possono distinguere in due classi: le une sono di buona famiglia ed hanno superato l'esame di maestra. Potrebbero vivere anche nel loro paese; ma sentono l'impulso di occuparsi in qualche modo. I lavori di calza e d'uncinetto, coi quali le ragazze tedesche dei tempi andati passavano la loro vita, ad esse non bastano più.

Di che allora occuparsi? Dello studio? Ciò in Germania presenta molte difficoltà ed esige una energia ed una capacità, che molte non posseggono. Fare l'infermiera? Una nobile vocazione, ma non tutte le ragazze sono pronte a sagrificarsi per vivere in un ambiente di malattia e di miseria. Che resta loro dunque? Fare l'esame di istitutrice o di *bonne*, questo esame penoso e difficile, che riduce le floride ragazze, in veri spettri e le sospinge, in cerca di occupazione, fuori dalla patria.

La voglia di viaggiare è sì grande nei tedeschi, che i posti all'estero sono molto ricercati. E quando una ragazza finalmente lo trova, se in Italia, ella si crede all'apice de' suoi desideri; è invidiata dalle amiche, perchè va nel paese dei loro sogni.

L'altra classe di *bonnes*, più numerosa, è costretta da circostanze di famiglia ed accetta una posizione dipendente. I genitori sono forse morti, i fratelli hanno posizioni insufficienti e non possono aiutare la sorella, che deve quindi provvedere al proprio sostentamento. Senza aver fatto esami o soltanto con quello di maestre di un giardino d'infanzia di seconda classe, ella si accontenta di trovare un posto presso una famiglia all'estero. Generalmente queste sono più felici delle prime, perchè non aspettandosi molto non restano deluse. A distinguere queste due classi, sarebbe bene che il salario fosse differente.

Una signorina della prima classe, che, secondo tutte le apparenze vuol essere stimata da signora e che ha superato l'esame di istitutrice non dovrebbe accettare un posto a meno di 90, 100 lire mensili. Mentre una ragazza della seconda classe deve accontentarsi di 30, 40 lire. Siccome questa differenza in realtà si rileva e alcune maestre si accontentano di un mensile minimo, e una *bonne* invece è retribuita di più per la posizione migliore creatasi coi servizi precedenti; così una famiglia italiana può trovarsi nel bivio di non saper distinguere a quale delle due categorie appartiene la signorina che vuol prendere in casa.

Considerando che le differenze che si riscontrano tra gli uomini si ripetano anche per le signorine e che in ogni classe vi troviamo giovani e vecchie, belle e brutte, semplici e vane, gentili o sgarbate, burbere e savie, dotte od ignoranti, così di leggieri ci sarà dato capire come la scelta di una signorina sia da paragonarsi alla vincita di una lotteria. La miglior cosa è di rivolgersi ad un ufficio di collocamento, dichiarando ben chiaramente ciò che si vuol trovare e quanto si vuol dare.

Economie male intese

Talvolta può essere che i progressi dei fanciulli nella lingua tedesca dipendano dal metodo di istruzione della *bonne*, ma può anche darsi che la colpa sia delle famiglie stesse che ostacolano l'opera della signorina.

Vi sono famiglie che vogliono fare economia prendendo una *bonne*, mentre avrebbero bisogno d'una serva, di una cameriera, di una governante, e credono che la *bonne* possa occuparsi di tutti i lavori domestici ed inoltre insegnare il tedesco ai bambini. E' evidente che con tal sistema, nulla di buono si ricava. Vi saranno signorine che si rifiutano a tali lavori, ma se una si adatta a farli, è naturale che l'insegnamento ne soffra. Perciò deve essere principio generale, che la *bonne*, si occupi il meno possibile dei lavori di casa, per dedicarsi tutta all'insegnamento ed alla sorveglianza dei bambini. Dove ve ne sono di grandi e piccini, la giornata sarà abbastanza occupata per loro. Dove i bambini sono già grandetti e vanno a scuola, va da sè che la signorina deve aiutare nei lavori donneschi; ma deve essere dispensata dai lavori faticosi, pesanti, e ciò nell'interesse stesso dei padroni.

Quando, come avviene in Italia, l'istitutrice o la *bonne* si sente oppressa moralmente, si avvilisce, fa mal volontieri e senza soddisfazione il suo lavoro; mentre nel caso opposto, aumenterà sempre più il suo interesse ed il suo affetto pei bambini e più sicuro ne sarà il successo.

Certo che non è sempre piacevole ammettere nell'intimità della famiglia, una sconosciuta, ma ma chi ha a cuore l'educazione dei propri figli deve imporsi tal sacrificio nel loro interesse e considerare l'istitutrice come un membro della famiglia stessa.

Cattiva tattica

Un altro fatto paralizza l'opera della istitutrice; i genitori talvolta prendono le difese dei bambini ed in loro presenza le dànno torto. E' impossibile educare senza autorità. In Germania non è raro il caso che i genitori permettino alla signorina di castigare i ragazzi quando hanno commesso qualche mancanza. In Italia invece, generalmente non si pensa così e difficilmente si permette alla signorina d'infliggere la benchè minima punizione. Si dovrebbe almeno in altro modo garantire la sua autorità; non rimproverare la signorina, con grande gioia dei fanciulli, quando ella si permette di far loro qualche severa osservazione; naturalmente l'autorità in tal modo sfuma. Ben giusto sarebbe invece, che qualora il sistema d'educazione non garbasse, i genitori facessero a quattr'occhi le loro lagnanze, in modo da lasciare sempre nei bambini inalterato il rispetto per la signorina. In caso diverso potrebbero anche risparmiarsi il lusso e la spesa di una *bonne*, perchè scemando la sua autorità, le tolgono il mezzo della riuscita.

Chi vuol dunque far imparare in casa il tedesco ai bambini deve pensare che la spesa non è indifferente. — Pei figli dai 3 ai 10 anni basta una signorina che ha superato l'esame di seconda classe. Farà delle passeggiate coi bambini, giocherà con loro, occuperà i piccini in qualche piacevole passatempo, mentre farà studiare i più grandicelli. Ma crescendo dovranno avere una signorina di prima classe, che a poco a poco li inizi agli studi grammaticali e letterari.

Le scuole tedesche

Resta infine da ricordare ancora altra maniera con la quale i fanciulli italiani possono imparare il tedesco e cioè, mediante la scuola tedesca. — Secondo l'« Annuario delle Scuole italiane all'estero » nel 1900 vi erano circa 350 scuole, per le quali il bilancio delle finanze del ministero degli affari esteri portava un aggravio di 985,000 lire. Anche la Germania ha scuole all'estero (in Italia circa 20) per le quali il ministero degli esteri dà solo 300.000 marchi. Si può vedere dalla Statistica del 1900 da quanti italiani queste scuole sono frequentate. Per es.: nella più grande scuola tedesca di Milano (scuola internazionale) su 172 scolari, 123 sono tedeschi e 42 italiani; nella minore su 49 scolari, 8 italiani. A Roma su 26 scolari, 19 tedeschi e 7 italiani; a Firenze in una scuola di signorine su 15 allieve, 12 sono tedesche e 3 italiane, a Venezia su 39 scolari, 13 sono italiani. Delle scuole di Genova, Napoli, Messina mancano i dati precisi. In Egitto dove l'elemento italiano è largamente rappresentato, la scuola tedesca cattolica su 231 scolari, ne ha 115 tedeschi e 55 italiani; e la scuola evangelica tedesca su 93 scolari 60 tedeschi ed 8 italiani. Certo che questo metodo di far imparare ai ragazzi il tedesco in una scuola tedesca presenta vantaggi economici e se anche i fanciulli non imparano la lingua così presto, come con una *bonne*, che sia al loro fianco tutto il giorno, con un po' di perseveranza si possono ottenere egualmente buoni risultati. Si comincia col mandare il bambino a tre anni in un giardino d'infanzia tedesco e vi si lascia fino alla 3.a classe inferiore, il programma è eguale a quello delle scuole elementari, e dopo sei anni il bambino saprà parlare discretamente la lingua tedesca.

Ma qualunque sia il metodo da preferirsi, è sempre bene che si impari il tedesco nella età giovanile in cui lo studio ne riesce più facile e rapido.

T.

CRONACA ESTERA

La crisi ministeriale in Ispagna

Madrid, 13. — La crisi ministeriale continua. Romero Robledo conferì con Sagasta, che gli dichiarò che sperava di poter comunicare al Re domani la lista dei nuovi ministri.

Avendo Lopez Dominguez rifiutato il portafoglio della guerra, questo lo conserverà il generale Weyler.

Ecco la lista probabile dei nuovi ministri: Sagasta *presidente*; Almodovar Del Rio agli *esteri*; Romero Robledo alla *giustizia*; Moret all'*interno*; Veragua alla *marina*; Gareya Prigeto ai *lavori pubblici*; Romanones alla *istruzione*; Puigcerver alle *finanze*. Puigcerver è autore dell'*affidavit*.

Madrid, 13 — I negoziati tra Sagasta e Romero Robledo riuscirono a vuoto; quindi la progettata combinazione ministeriale è completamente fallita. Sagasta ha conferito col Duca di Alba, membro della Unione nazionale, ma senza risultato.

La situazione è difficilissima. Sagasta si recò a mezzogiorno al Palazzo reale, ma non potè presentare al Re alcuna soluzione. Uscendo dal palazzo, Sagasta ha confermato le difficoltà incontrate per la formazione del gabinetto con Romero Robledo, ed aggiunse che stasera avrà una nuova conferenza con lui ed altri personaggi, e domani renderà conto al Re delle sue trattative.

I kabili in rivolta nel Marocco

Madrid 13. — Considerasi la situazione nel Marocco come gravissima: specialmente a Tetuan ove gli europei sono minacciati dai Kabili attualmente in rivolta. Le ultime notizie da Tetuan dicono che la colonna inviata contro i Kabili, a Benadir, avendo ricevuti rinforzi, ha impegnato battaglia.

Il riavvicinamento tra Rumenia e Bulgaria

Rusteinck, 13. — Il Re Carlo di Rumenia, è giunto ieri ricevuto dal principe Ferdinando di Bulgaria. L'incontro fu cordialissimo; grande l'entusiasmo delle truppe e della popolazione. Iersera vi fu un pranzo di gala al *club* militare. Brindarono i due sovrani alla concordia ed alla prosperità delle due nazioni unite 25 or sono nel combattere per la libertà della Bulgaria, ed espressero il loro compiacimento per l'avvenimento odierno.

Oggi il Re ed il Principe si recarono ai forti di Grivitza e di Plewna, dove re Carlo e l'addetto militare russo deposero corone alla memoria dei caduti nella battaglia del 1877.

Ebbe quindi luogo una colazione in cui il Re brindò all'esercito bulgaro ed al suo Capo, ricordando come 25 anni or sono lasciò la Bulgaria come vincitore ed oggi ritorna invece come il migliore e più sincero amico dei bulgari.

Il principe Ferdinando gli rispose brindando all'esercito rumeno ed al suo Re, e rammentando che i russi ed i rumeni versarono il loro sangue per la idea e lo sviluppo del cristianesimo e per la liberazione della Bulgaria.

Il Re ed il Principe ripartirono poi per Turmagurell ove si congedarono calorosamente ed affettuosamente.

Gli Humbert al Brasile?

Parigi 13. — Il *Figaro* dice che il risultato del rapporto inviato dal giudice istruttore al procuratore è che la famiglia Humbert sarebbe nel Brasile e se ne conoscerebbe la residenza. Si sarebbe pure deciso di arrestare i fuggitivi prima del 5 dicembre (*sic*) giorno fissato per la interpellanza sull'affare Humbert.

Notizie varie

New-York 13 — Un telegramma da Lapaz in Bolivia annunzia che il governo organizza una nuova spedizione di 2000 uomini per operare nel territorio dell'Acre. Il presidente generale Pando comanderà personalmente la spedizione. Il governo emetterà un prestito di due ovvero tre milioni di dollari boliviani di carta per fronteggiare le spese della spedizione.

La vera causa della sconfitta inglese
nella Somalia

Da una lettera pervenuta in questi giorni da Berbera si rilevano queste notizie che danno nuova luce sulle vere cause del disastro della colonna Swayne nel Somaliland:

« Pare che la causa prima della sconfitta inglese nella Somalia sia da ricercarsi in un colpo di testa del colonnello Swayne.

Egli sapeva che il generale Manning era già in viaggio per sostituirlo e volendo prevenirlo andò a cercare il Mad-Mullah in una località posta nella zona d'influenza italiana.

Invece di sorprendere venne sorpreso, sicchè fin dall'inizio il combattimento si manifestò sfavorevole agli Inglesi ciò che spinse i somali arrolati, vili e malfidi, a gettare subito le armi e fuggire.

Male loro incolse però, poichè il maggior numero venne massacrato dai contingenti indiani e sudanesi che volsero contro essi i fucili e le *Marim* altri furono uccisi dai ribelli, i pochi rimanenti tornarono al campo inglese a chieder pietà. Il resto delle truppe potè del resto ritirarsi in buon ordine e senza troppe perdite verso il mare. A Berbera però nei primi momenti la paura fu grande anche perchè si temeva la ribellione della popolazione somala, della quale non è troppo da fidarsi, ed anzi il governatore chiese al comandante del nostro *Volturno*, che si trovava in quel porto, di fermarsi per proteggere eventualmente la città. »

Un pazzo che si mangia la lingua

Mandano da Vienna 11:

Alla clinica psichiatrica dell'ospedale generale si è svolta una scena raccapricciante.

Da alcuni giorni era stato accolto all'ospedale un ammalato, affetto di gravissima perturbazione dello spirito; l'infelice andav soggetto ad accessi di furore, durante i quali veniva adagiato in un letto, cinto da un reticolato metallico.

L'altro ieri l'accesso si manifestò con maggior veemenza del solito.

L'ammalato agitava le mani ed i piedi con tale violenza, che gli infermieri deliberarono di legarlo per impedirgli di ferirsi; l'impresa fu ardua; il pazzo, dotato di forza atletica, respingeva i suoi custodi; dopo molti stenti l'ammalato venne solidamente assicurato al letto.

Ad un tratto medici e infermieri avvertirono un [illegible] uscir dalle labbra dell'infelice, un fiotto di sangue zampillò dalla sua bocca.

Il pazzo si stritolava la lingua coi lenti ed inghiottendo dei pezzetti, gridava: « Com'è gustosa! »

I medici, atterriti da questa scena raccapricciante anche in un Manicomio, tentarono invano con iniezioni di sostanze narcotiche di interrompere l'orribile mutilazione; invano si tentò di afferrare la lingua dell'infelice; nessuno riuscì ad avvicinare le pinzette alla sua bocca; un'ultima contrazione spasmodica e un informe pezzo di lingua sanguinolenta uscì dalla bocca del pazzo assieme a un torrente di sangue; tutto ciò si svolse in pochi minuti, dopo i quali il pazzo cadde in uno stato di torpore, dal quale non si riebbe più: l'emorragia lo uccise; a sera l'infelice era morto.

Una lega di principesse
per salvar donne cadute

Si è costituita a Berlino una Società di principesse per favorire la moralità della donna. L'iniziativa per questo nuovo sodalizio femminista si deve alla principessa Hohenlohe-Schillingsfürst. Alla Società hanno aderito due regine, 35 principesse di Case regnanti e 34 principesse di ex-Case immediate germaniche. L'associazione si prefigge lo scopo di elevare la moralità della donna. Pubblicò già un manifesto in cui chiede l'appoggio delle istituzioni consimili già esistenti e delle autorità per salvare fanciulle cadute.

LA QUESTIONE
dei trattati commerciali
In Germania e in Austria-Ungheria

Interesserà ai nostri lettori sapere, di quando in quando, a che punto ci troviamo con le discussioni preliminari alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Cominciamo dalla Germania. Leggiamo in un giornale, il quale dichiara di aver attinto le sue notizie direttamente a fonti parlamentari, che dopo le ultime brevi vacanze la situazione è rimasta in tutto e per tutto quella di prima.

Il Centro, i nazionali-liberali e una grande parte della Destra — dice quel giornale — sono disposti ad intendersi col Governo; i socialisti e l'« Unione progressista (*Freisinnige Vereinigung*) », di cui sta a capo il dottor Barth, sono decisi a combattere il progetto di tariffa così come hanno combattuto finora e con gli stessi mezzi; un'altra parte, invece, del partito progressista respinge anchessa, naturalmente, il progetto del Governo, ma sembra non condividere lo zelo degli altri gruppi di Sinistra per una tattica ostruzionista.

Durante le brevi ferie fu tentato ogni sforzo per indurre socialisti e nazionali progressisti a desistere dal proposito dell'ostruzionismo. Il tentativo per altro non riuscì. Quei due gruppi dichiararono che continueranno a fare quanto è necessario perchè non si arrivi all'approvazione della tariffa.

Sul punto dell'ostruzione si pronunziò anche il cancelliere conte Bülow. Egli rilevò, parlando con un deputato, i danni e i pericoli di questa tattica estrema. Quando si comincia, egli disse, è difficile smettere. Un ostruzionismo genera l'altro: oggi si ostruisce da sinistra verso destra, e domani si ostruirà da destra verso sinistra, perchè nessun partito manca di oratori resistenti (*Dauerredner*), e la tentazione è troppo grande.

E il conte Bülow continuò: « Il *Vorwärts* notò che i socialisti italiani ottennero dei successi col loro ostruzionismo. Ma quei signori dimenticano che l'Italia non è la Germania. *Vérité au delà des Alpes, erreur au deça*, potrebbe dirsi con una variante al motto famoso di Pascal. In Germania la potenza del Parlamento trova un confine nel potere più grande della monarchia. Se l'ostruzione dovesse mettere radici nel *Reichstag*, le conseguenze verrebbero in conclusione sopportate dal Parlamento stesso. Io non posso che ripetere: i partiti che si danno all'ostruzionismo colpiscono con l'ascia le radici dello stesso albero su' cui rami si assidono ».

Il cancelliere confermò la sua fiducia che in terza lettura il progetto di tariffa possa essere approvato secondo i desiderii del governo. In questo caso — egli aggiunse — la responsabilità dei gruppi di sinistra diventerà tanto più grande nel combattere con mezzi estranei una legge ch'è voluta dalla grande maggioranza della nazione. E concluse: « Io non so, del resto, a che cosa gli ostruzionisti vogliano arrivare. Questo posso dire: un mutamento di persone per causa delle lotte sulla tariffa non lo raggiungeranno. Le onde possono ingoiare il canotto della tariffa doganale; ma i marinai non affonderanno ».

Intanto però bisogna prepararsi a combattere l'ostruzionismo; quantunque il discorso privato del cancelliere non accenni con una sola parola a questo genere di battaglia, ma esprima piuttosto una certa rassegnazione e il proposito, in ogni modo, di far pagare al *Reichstag* le spese della lotta, sembra che la risoluzione della lotta venga lasciata dal Governo all'arbitrio della presidenza del *Reichstag* e della maggioranza conservatrice disposta anche a introdurre nuove disposizioni nel Regolamento.

Due mezzi sono stati proposti e si trovano, a quanto pare, in esame. Il primo è quello di sostituire alle votazioni per appello nominale le votazioni a schede, lo spoglio delle quali non fa perdere tempo, giacchè può farsi mentre la discussione continua. E' il cosidetto sistema francese. Ma contro l'adozione c'è la solita pregiudiziale: esso non potrebbe, in ogni caso, venire applicato ad una discussione già in corso. L'altra proposta è quella di far discutere e votare le voci di tariffa, non una per una — sono 987 — sibbene a gruppi. Nè anche questa però ci sembra facile a trionfare.

Ma si modifichi o no il regolamento per impedire o rendere innocui gli infiniti appelli nominali, quello che più importa è di sapere se riuscirà di far votare definitivamente la tariffa in quest'ultimo scorcio di sessione. Ora, anche ammesso che riescano tutti gli accordi di cui si parla; anche dato che il centro e gli agrari si pieghino a tutte le remissioni che loro si domandano, la cosa pare generalmente impossibile. E così la proroga per un anno, almeno dei trattati vigenti, verrebbe ad imporsi.

Questa la condizione delle cose in Germania. Quanto all'Austria Ungheria, non si sa nulla di nuovo. A Budapest si sta discutendo la proposta per l'aumento del contingente militare, e il signor Coloman Szell tien fermo alla sua formula che, dato il consenso dell'Austria, la lega doganale fra le due parti della monarchia può durare fino al 1907, con la facoltà di prorogare fino a quella data, ma d'anno in anno, i trattati vigenti. A Vienna il dottor Koerber sta affrontando alla Camera l'opposizione estrema degli czechi, e fuori della Camera l'eterno problema delle lingue, secondo i principi fondamentali (*Grundzüge*) da lui enunciati.

Per ora, non c'è altro.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Tragici episodi della caccia ai briganti
Un carabiniere ucciso due feriti

Ci telegrafano da Palermo, 13 novembre sera:

La caccia al brigante Varsalona è entrata in un periodo attivissimo. Si arrestarono la moglie il figlio e i congiunti del brigante.

A Castronuovo una pattuglia bussò alla porta del possidente Lino, che rifiutò di aprire. Insistendo la pattuglia, il Lino uscì sul balcone e cominciò a far fuoco sugli agenti ferendo il maresciallo Flamini e la guardia campestre Alfonso.

La forza pubblica rispose al fuoco, suscitando nel paese grande panico.

Il carabiniere Gambacorta accorse, ignorando quanto accadeva e si mostrava tranquillamente alla casa del Lino. Questi presolo di mira, lo freddò con una fucilata.

Il delegato cercò di persuadere il Lino ad aprire, ma questi benchè ferito al braccio e alla gamba si rifiutò.

Si avanzò allora il dottor Lino, fratello dell'assediato, e piangendo lo pregò di aprire. Il Lino si arrese; ma quando entrò il delegato, preso dalla colera impugnò il revolver tentando di colpirlo.

Venti carabinieri accorsero per disarmarlo e per ridurlo alla impotenza.

Il sindaco dispose solenni funerali per il carabiniere morto.

Da Ferrara
Suicidio - Omicidio per questioni di donne

Ci telegrafano da Ferrara, 13 novembre sera:

Stasera, nel cimitero di Portomaggiore, dopo aver pregato su una tomba, si suicidava per causa ignota, l'ingegnere Marco Mazzola, ex sindaco.

— A Cento, certo Cesare Cesarini uccise, per questioni di donne, a coltelate tale Sebastiano Ferrari; poscia si costituiva. Mancano i particolari.

Per la Cuneo-Nizza

Ci telegrafano da Torino, 13 novembre sera:

(*Zuccaro*) Martedì prossimo tutti i senatori, i deputati, i sindaci, i consiglieri provinciali e le grandi Associazioni piemontesi, si riuniranno convocati dal Municipio di Torino, per prendere provvedimenti allo scopo di propugnare la linea di Cuneo-Nizza.

Malgrado le smentite della stampa romana, Compans affermò oggi che in un suo colloquio avvenuto con Barrère, questi gli affermò la impossibilità politica della linea Breglio-Ventimiglia.

Crollo durante una conferenza
a ferrovieri

Ci telegrafano da Iglesias 13 novembre sera:

Mentre stanotte il deputato Todeschini teneva una conferenza ai ferrovieri, un tratto di galleria crollò travolgendo trenta persone Vi sono otto feriti.

ROMA *Ci telegrafano 13 novembre sera* — Nel Magazzino del palazzo Barberini furono rubati parecchi oggetti artistici pel valore di quindicimila lire. Si ricercano i ladri; grande parte della refurtiva fu ritrovata e sequestrata presso gli antiquari.

Un episodio esilarante
della vita amministrativa di Mantova
Dimissioni per un..... equivoco

La radicalissima *Provincia di Mantova* (già *gazzetta ufficiale* e tutrice di quella Amministrazione *popolare* ed ora ingratamente rejetta per volontà ed ardore dei socialisti) comincia le sue vendettuccie contro gli ex amici e pupilli narrando questo arcigustoso fatterello:

« Per lunedì mattina era stato fissato il matrimonio della gentile coppia ing. Plinio Ferrari-Clotilde Prati.

Il sindaco, prevedendo che avrebbe dovuto assentarsi per una partita di caccia, pregò l'assessore Todeschini di trovarsi per tempo lunedì in Municipio per celebrare gli sponsali.

I fidanzati all'indomani, sono naturalmente puntuali; l'assessore arriva un po' prima ed in attesa, va di sopra in Municipio.

Si sa, che la sala dei matrimoni è a pianterreno.

Giunti gli sposi, un portiere li avverte che si sarebbe subito recato di sopra a chiamare l'assessore.

— Come? Non c'è il Sindaco?

— Nossignore.

— Che assessore c'è?

— Il signor Todeschini.

— Sarà un pregiudizio, ma noi siamo cattolici, *non vogliamo farci unire in matrimonio da chi è israelita.*

— Ma, ora non c'è nessun altro in Municipio!

— Con questo tempo indiavolato è impossibile che il Sindaco sia andato a caccia.

Detto fatto, uno monta in carrozza e corre a casa del Sindaco. Questi c'è, *viene subito in Municipio, cinge la sciarpa ed il matrimonio è bello e fatto.*

E vanno via tutti... tranne l'assessore, che è di sopra ad aspettare gli sposi.

— Perbacco, esclama dopo un po' di tempo, quanto si fanno aspettare!

— Ma il matrimonio è già celebrato.

— Eh?...

— Sissignore, dal Sindaco.

Tableau!

Todeschini scrive subito le sue dimissioni da assesshore! »

Narra poi la stessa *Provincia* che il Todeschini si è subito affrettato a ritirare le dimissioni essendosi persuaso che non si trattava di uno sfregio, ma di un semplice *equivoco*.

La moderata *Gazzetta* commenta dettagliatamente la barlesca scena; e dice fra l'altro:

« Ma l'assessore Todeschini rimane, forse ricordando le commoventi parole che il giornale *popolare* scriveva nel dicembre 1899 sugli *effluvi di delicatezza che si elevano e si effondono dalle anime oneste e leali* dei *popolari* ecc. ecc.; e a quelle commoventi parole pensando, crede che non sia il caso di rilevare come altre anime oneste e leali *popolari* (con cui i suoi colleghi di Giunta procedono a braccetto) abbiano, in un recente *effluvio di delicatezza*, definito alcuni assessori *popolari* quali *ricattatori*, e come « scorie di gente ambiziosa e leggera, cui « non ripugna, pur d'andare in alto, passare sotto « bandiera non sua, ecc. ecc. »

Pranzo di nozze finito tragicamente

Abbiamo da Ferrara 12:

Le nozze avevano avuto luogo al mattino nella vicina Quacchio: gli sposi erano stati accompagnati alle proprie case dagli amici, dai parenti e da un villereccio concertino. Al dopo pranzo erano seguiti gl' inevitabili quattro salti con relative bevute di vino.

Si accende una questione tra lo sposo ed il neo cognato: dalle parole si viene ai fatti. Lo sposo ad un tratto cava di tasca una cosa — che non è l'anello matrimoniale di prammatica, nè un regalo di nozze — ma una roncola e con quella ne vibra colpi al cognato.

Un fratello di questi, Cesare Selvatici cursore della Delegazione, ex carabiniere, si lancia tra ferito e feritore ma anche lui esce dalla zuffa in più parti del corpo ferito.

Conclusione: i due cognati sono costretti a guardare il letto; lo sposo il sole a scacchi; la sposa è vedovata per ora del marito e dei fratelli.

ISTRUTTIVO BILANCIO

Bilancio dell'ultimo sciopero negli Stati Uniti: 14 morti; 42 feriti; 16 uccisi con agguato; 67 gravi attentati; un uomo bruciato, 12 case dinamitate; 3 case bruciate; 10 costruzioni distrutte; un treno dinamitato; 69 sommosse.

Lo sciopero dei minatori francesi: Nella notte del 20 ottobre si ebbe a deplorare: la casa di un minatore non scioperante bruciata; sassaiola contro altra casa di altro lavoratore con relativa rottura di vetri e lievi ferite a qualche inquilino; esplosione di due cartuccie di dinamite; cinque colpi di arma da fuoco.

UN ROMANZO DI LUCIANO ZUCCOLI
sulla vita militare

Dopo molti e molti anni, dopo i celebri bozzetti militari, di Edmondo De Amicis, la nostra letteratura soltanto oggi si arricchisce mercè un giovane ed eccellente scrittore, Luciano Zuccoli, di un romanzo bellissimo inspirato alla vita militare ed elaborato con sì nobili intenti e con tanta genialità di forma da costituire una vera e propria opera d'arte.

Il libro si intitola: *Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati, etc.* ed il titolo corrisponde al contenuto sia perchè nel romanzo il protagonista è formato da tutto il complesso militare, sia perchè nella sua naturalezza semplice rispecchia la semplicità meravigliosa e la chiarezza elegante con cui gli avvenimenti sono narrati e i tipi e le macchiette sono più che descritti, avvivati e animati.

Lo Zuccoli per questo lavoro ha dovuto compiere in sè stesso un significante rinnovamento, che mi riserbo di esaminare insieme al libro che ne è il frutto, più lungamente in un prossimo articolo.

Per ora è con vera compiacenza che mi piace di segnalare, in tanto dilagare di romanzi sciocchi ed inutili, questa rara eccezione, questo romanzo che ha destata la mia sincera ed alta ammirazione, che sa unire qualità ritenute pur troppo inconciliabili dai nostri romanzieri, e cioè forma chiara e semplice purezza e signorilità di stile, piacevolezza ed interesse e serietà di veduta e saggezza di idee, arguta satira e viva simpatia per l'esercito.

Poche volte ai lettori si è offerta una lettura più piacevole e interessante ed ai militari un libro più dilettevole e proficuo. Non è un augurio, ma una previsione facile, dire che *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, etc*, avrà un successo ottimo, così vedremo diventare quasi popolare la bella, decorosa, nitida e brillantemente illustrata edizione che ne ha fatto la *Rassegna internazionale* di Roma.

m. m.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Per l'alcool industriale

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

La commissione presieduta dal comm. Busca attende alla compilazione del nuovo progetto per l'adulterazione dell'alcool a cui concedersi l'esenzione dalla tassa pegli alcool per iscopi industriali. A dare chiarimenti saranno chiamati a Roma alcuni principali produttori di alcools.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 13 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

Boston 13 — Il piroscafo *Cambroman* della *Dominion Line* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 novembre — Ded. del S.mo Salvatore.
Sabato 15 novembre — S. Geltrude vergine.
Il sole leva alle 7.9 — Tramonta alle 16.41.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Per i funerali Sailer

Stamane parte per Noale una larga rappresentanza del Comune, per assistere a villa Cappeletta ai funerali del compianto assessore dott. Umberto Sailer.

Alle 7 partono il comandante dei vigili Vianello Chiodo, la banda cittadina, la bandiera decorata del Comune portata dal veterano Gainato, dodici vigili in alta tenuta e dodici in tenuta da fuoco, dovendo trasportare a braccia la salma dalla chiesa alla tomba di famiglia.

Alle 7.50 partono tutti gli assessori eccettuato quelli che devono restare di turno, per il disbrigo degli affari.

A Noale sarà naturalmente anche il Sindaco, che vi si reca da Mirano.

Alla famiglia Sailer è giunto il seguente dispaccio:

« Interprete sentimenti intero Consiglio condivido rammarico perdita illustre dottor Umberto decoro aiuto anche nostro Comune. — *Angelo Scattolin* Sindaco di Salzano.

Sull' allenza coi clericali

e sui partiti politici locali l'on. Macola pubblicherà domani un articolo firmato; — oggi diamo la precedenza al nostro *x*, che discorre colla consueta sua chiarezza e obbiettività sul discorso Sonnino, il grande avvenimento del giorno.

Per la linea Venezia-Calcutta

Ieri fu spedito il seguente dispaccio:

« Senatore Codronchi Presidente Commissione Servizi Marittimi, Roma: Venezia vede con sicuro animo affidato a Lei illustre presidente e ai suoi autorevoli colleghi equo esame proprie legittime aspirazioni. Oggi in cui una Società veneziana presenta progetto che può iniziare invocato risveglio marinaresco economico e che insieme ricollegasi alle nostre migliori tradizioni auguriamo speriamo che questi sforzi non restino vani. Ossequi. — *Grimani*, Sindaco — *Fradeletto, Monzato*, deputati.

La czarina a Venezia?

Ci telegrafano da Roma 13 nov. sera:

Lo Czar ha notificato al Re d'Italia che anche la Czarina — che non conosce l'Italia — verrà a Roma, desiderosa di visitare oltre Napoli anche Firenze e Venezia.

Si conferma che il viaggio dello Czar in Italia avrà luogo per mare; in questo caso la stagione più favorevole sarebbe in aprile.

Per il IX Gennaio 1903

Il venticinquesimo anniversario della morte del Re Galantuomo non avrà da Venezia soltanto l'omaggio del pellegrinaggio al Pantheon.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Giovani Monarchici ha deliberato che il sodalizio si renda promotore di una speciale commemorazione da tenersi in Venezia, ed i cui dettagli saranno opportunamente studiati. Fin d'ora è certo che sarà tenuto un discorso da oratore che per autorità e passato sia degno dell'altissimo soggetto.

Nulla verrà trascurato perchè la data memoranda raccolga pieno ed affettuoso consenso di tutta la popolazione, la quale, col trascorrere del tempo, vede giganteggiare ogni giorno più le Figure del periodo storico che in Re Vittorio ebbe il più illustre campione.

Echi del genetliaco di S. M.

Al telegramma di augurio che la Presidenza del Comitato Veterani 1848-49 inviava in occasione del genetliaco del Re giunse il seguente in risposta:

« S. M. il Re gradì singolarmente la novella testimonianza di devozione ed affetto datogli da cotesto patriottico sodalizio, e mi ha incaricato di ringraziarlo nel Real nome. — Ministro *Ponzio Vaglia*.

A quello del Presidente della Deputazione Provinciale:

« S. M. il Re mi incarica di esprimere suo particolare ringraziamento alla S. V. e a cotesta onorevole Rappresentanza della quale Ella esprimeva l'omaggio devoto e gradito. — Ministro *Ponzio Vaglia*.

A quello del Presidente dell'Associazione Giovani Monarchici:

« S. M. il Re lieto di scorgere nel nobile omaggio datogli da cotesta associazione una prova della sua fervida devozione verso la Patria e le Istituzioni mi incarica esprimere cordiali ringraziamenti a Lei ed al sodalizio cui presiede. — Ministro *E. Ponzio Vaglia* ».

Pro Sicilia

Avv. cav. Amedeo Grassini	L.	20.—
Cav. uff. Paolo Errera	»	15.—
Dottor G. Scrinzi	»	5.—
Pascolato comm. Alessandro Deputato al Parlamento	»	10.—
Cav. uff. Giulio Rocca Lucca	»	50.—
Somma precedente	»	2618.35
Totale	L.	2718.35

I diplomati
della R. Scuola Superiore di Commercio

Ecco l'elenco dei diplomi conferiti nella testè chiusasi sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento delle seguenti materie:

Lingua francese: Berutti Archimede di Palmanova — Cascino Salvatore di Piazza Armerina — Conte Giuseppe di Bitonto (Bari) — De Bello Luigi di Bisceglie (Bari) — Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo) — Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Panza Giovanni di Bari — Pareschi Giuseppe di Ferrara — Riccardi Vincenzo di Barletta — Rizzardo Giovanni di Paderno d'Asolo.

Lingua tedesca: Bellini Arturo di Comacchio — Canziani Celestino di Venezia — Di Varmo Giulio Asquino di Mortegliano (Udine) — Panconcelli-Calzia Giulio di Roma — Pagliari Fausto di Cremona.

Lingua inglese: Caneschi Luigi di Arezzo.

Computisteria e Ragioneria: Catelani Arturo di Reggio Emilia — Cornaldi Gustavo di Scandiano (Reggio Emilia) — Damonte Gioachino di Bologna — D'Angelo Pasquale di Chieti — Faldarini Giovanni di Sondrio — Falzea Giuseppe di Messina — Forti Alfredo di Firenze — Lanza Bruno di Reggio Calabria — Virgili Augusto di Vallatta (Modena).

Il signor Numa Modesti di Udine ottenne invece il certificato d'idoneità all'insegnamento della lingua francese.

La beneficenza di Natale

Il nuovo Comitato costituitosi a questo scopo ci comunica la prima lista:

Stucky cav. Giovanni L. 350 — Camerino Guido 10 — Guignati Umberto 10 — Bortoluzzi Pietro 10 — Levi avv. Giacomo 10 — Pedenin Domenico 10 — Avv. Max Ravà 10 — Ing. Beppe Ravà 10 — Zasio co. Carlo 10 — Garzia F. 5 — Baccara Vittorio 5 — Coccon Domenico 5 — Coccon Lodovico 5 — Guadagnin cap. Arturo 5 — Facco Giorgio 5 — Agazzi Augusto 5 — Benassi M. Davide 5 — Gianese cav. Angelo 5 — Benedetti Marco 5 — Sabbadini Giulio 5 — Mazzuccato Luigi 5 — Camerino Ugo 5 — Brinis Luigi 5 — Pianetti Ant. 5 — Trentinaglia Avv. nob. Carlo 5 — Brocco cav. Marco Carlo 5 — Fiorioli nob. dott. Dalla Lena 5 — C. T. Semini 10 — Cav. Jules Grünwald seniore 25. — Avv. G. E. Usigli 10 — Totale lire 565.

Il troncone del campanile

Non si fu esatti nel dire che si deliberò la demolizione di quel povero troncone del Campanile di S. Marco, perchè veramente è cominciata, ma, per ora, non sarà finita. Le intenzioni del comm. Boni sono parecchie. Ecco le ultime:

Si demolirà soltanto fino al cornicione della loggetta; poi si farà tutt'attorno alla base un largo e profondo scavo di cinque o sei metri di larghezza per altrettanto di profondità: si studieranno così meglio le condizioni della fondazione e si compirà attorno ad esse un'opera di irrobustimento, seppellendo poi nel fossato (diremo così) il materiale inservibile che risulterà dalla demolizione della base: idea poetica sì, anche questa, ma non sappiamo quanto pratica, perchè ci pare, giudicando sia pure a lume di naso, che quei mattoni fradici e quelle malte sgretolantisi sotto la pressione delle dita, non abbiano a costituire il più sicuro e resistente substrato alla pesante pavimentazione che dovranno sopportare.

Intanto sarà — ed è tempo — di molto ristretto lo steccato. Furono iermattina sul posto per questo scopo, col comm. Boni il Sindaco conte Grimani, l'ass. Sorger, l'ing. Fumiani e venne stabilito di portare il lato lungo la piazza fino al di là dell'antenna di Morea, che resterà così fuori, e di là, in angolo retto, il lato che fronteggia Palazzo Ducale. L'impresa Costantini eseguirà immediatamente il desiderato lavoro.

⁂

L'egregio ing. Rosso che dirige con amore i lavori, ha fatto consegna di ben 1360 pezzi della Madonna in terracotta del Sansovino, da lui con cura paziente cercati fra le macerie: cosicchè si ha speranza di riuscire, con parecchia buona volontà e capuccinesca a ricostruire per intero la squisita immagine.

Un atto di coraggio

L'anno scorso, in ottobre, l'allievo della Palestra Marziale, Marcello Miglio, trasse in salvo, lanciandosi nel rivo di Santa Ternita, la bambina Elvira Penneschi, che stava per affogare.

Il Consiglio Centrale della Palestra ha voluto decretare al bravo giovane una medaglia, la quale gli verrà solennemente consegnata domenica pross. alle ore 14 nel cortile delle scuole di San Provolo.

Un cameriere ladro
o meglio un ladro cameriere

Sabato scorso al negoziante di merci Luigi Paggia in campo S. Margherita veniva rubata una camicia di cotone uso flanella. Il Paggia denunciò il furto alla brigata degli agenti di P. S. di Dorsoduro descrivendo esattamente la camicia rubata.

Ieri l'altro il sotto brigadiere Lisei vide indosso al cameriere del caffè in Campo S. Margherita una camicia che gli parve quella del Paggia. Con belle maniere egli invitò il cameriere a seguirlo alla brigata e fatto venire là il negoziante questi dichiarò che la camicia era quella a lui rubata.

In seguito a ciò il cameriere, che è certo Fortunato Borghesi chiamato Giuseppe di 30 anni, abitante in via 22 Marzo fu trattenuto in arresto.

Il conduttore del caffè, certo Giovanni De Piccoli, quando venne a sapere dell'arresto del suo dipendente si recò alla questura e narrò che da qualche tempo gli venivano a mancare vassoi, cucchiaini ed altra roba.

Allora fu perquisito il domicilio del Borghesi e si sequestrò un corpetto di lana, due cavaturaccioli, piattini ed altri articoli che dal De Piccoli furono riconosciuti di sua proprietà.

Per una povera famiglia

Ricevemmo ieri per la famiglia Cristofoli: S. lire 1 — M. G. l. 2 — E. V. di Este l. 5 — Un incognito di S. Daniele del Friuli l. 5.

Piccola cronaca

Giacomo Barbieri di 23 anni di Giovanni e Maria Saccheri, nato a Firenze di professione meccanico, era alle carceri di S. Marco, imputato di una truffa. Fra qualche giorno doveva discutersi la causa. Ma ieri mattina due agnti di P. S. della Giudecca, con una barca della casa di pena, dovettero trasportarlo in sala di osservazione dell'ospedale civile avendo dato segni di pazzia.

— L'altra sera alle sei veniva trasportato all'ospedale civile il cadavere di Antonio Carnera, vedovo, di 61 anni, abitante ai SS. Apostoli. Egli versava in gravissimo stato per emorragia cerebrale e ieri mattina alle sette cessava di vivere.

— Ieri mattina il sotto brigadiere Bon della brigata del *Casin dei Spiriti*, perlustrando la Marittima insieme a due agenti vide una barca condotta da due individui vicino al ponte della Ferrovia.

Quando si diresse verso la barca per vedere di che cosa si trattava i due individui saltarono a terra e fuggirono. Allora il Bon sequestrò la barca, entro la quale erano trenta mattonelle, che si verificò poi essere state rubate alla ditta G. Silva. La barca non reca alcuna indicazione sul suo proprietario; ma molto probabilmente si presenterà egli stesso a reclamarla ed allora si saprà, forse, a chi fu noleggiata.

Buona usanza e beneficenze varie

Dai signori Alessandro e Virginia Montebarocci riceviamo lire 5 per l'O. Umberto I. in morte di Girolamo Ravà.

Per la stessa occasione il D.r Girolamo Levi ci rimette lire 5 per la Casa israelitica d'industria.

I signori Emma e dott. Vittorio Fossati ci rimettono lire 10 per gli orfanotrofi maschile e femminile in morte della signora Teresa Maria Stivanello.

Stato civile

Bollettino del giorno 13 novembre

Nascite — Maschi 7 — Femmine 4 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni — Rossi Giovanni bracciante con Menin Maddalena casal. — Dalla Valentina Giuditta gondoliere con Coin Maria sarta tutti celibi — Bianchi Aristide ing. industr. ved. con Pasinetti Teresa civile nubile — Celebrato in Martellago li 10 novembre 1902 Berotto Pietro Matteo ag. comm. con Trevisan Maria Emma casal. celibi.

Decessi — Carnera Stivanello Teresa d'anni 79 possid. — Negri Angelo d'anni 66 nub. casal. — Revecane Secchi Anna d'anni 34 coniug. id. — Ravà Girolamo d'anni 84 ved. possid., tutti di Venezia — Londero cav. uff. Luigi d'anni 55 coniug. Consigliere Prefettura di Gemona — Chiarotto Luigi d'anni 41 celibe ortolano di Murano — Sfrizzo Antonio d'anni 38 coniug. fabbro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 3 — Maschi 0 — Femmine 2.

orman, eccellente rimedio contro la corizza (raffreddore di testa).

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca" al "Rossini"

Ieri ebbero luogo le prove di assieme, essendo giunta la sig. Fausta Labia, reduce dai successi entusiastici di Treviso.

Tosca, interpretata dalla Labia e da Fiorello Giraud, che tanto lieti ricordi lasciarono nel pubblico veneziano dopo una stagione brillantissima alla *Fenice*, dal distinto baritono Camera, nella importante parte di *Scarpia*, dal Tavecchia, dal Grossi e dal Conti, diretta dal giovane e valente maestro Mozanzoni, riuscirà indubbiamente uno spettacolo fortunato.

Questa sera alle otto e mezza avrà luogo la prova generale e domani avremo la prima rappresentazione.

La serata in onore di Giuseppe Sichel al Goldoni

Giuseppe Sichel l'originale e comicissimo attore, che i veneziani ammirarono in tanti saporiti lavori brillanti, questa sera ha lo spettacolo in suo onore con una delle migliori commedie di Georges Feydeau *Le dindon*, nel quale il Sichel è davvero insuperabile ed irresistibile.

Questo *Le dindon*, scaturito dalla fantasia dell'autore della *Dame de chez Maxim*, certo non manca di droghe piccanti, le quali saranno con quella spigliatezza che li distingue da tutti gli elementi della compagnia dei 4 brillanti.

Ieri sera *Il biglietto d'alloggio*, conseguì il solito successo d'ilarità.

La serata in onore di Dora Baldanello al Malibran

Dora Baldanello, la giovine prima attrice della compagnia Zago, che alla leggiadria della persona accoppia una fine intelligenza artistica, ha pur essa la serata d'onore.

Sarà *Lisetta* in *Da l'ombra al sol*, ed *Emilia* in *Una tempesta in un goto de acqua*, creando due figurette deliziose.

Il medico de le signore ier sera ebbe esito felicissimo.

La prima della "Cecilia" a Milano

Ci telegrafano da Milano, 14 nov. mattina:

Gran folla assisteva ieri sera al teatro Dal Verme alla prima dell'opera *Cecilia* del maestro Orefice.

La sinfonia piacque e venne bissata.

La cronaca registra cinque chiamate alla fine del primo atto, due alla fine del secondo. Al terzo si chiese il *bis* del duetto fra *Giorgione* (tenore Barrera) e *Cecilia* (De Macchi). il *bis* fu concesso fra grandi contrasti. Alle tre chiamate alla fine del terzo atto e tre alla fine del quarto.

In complesso un buonissimo successo, malgrado la esecuzione non troppo colorita.

Il mondo artistico letterario e dei critici era completo.

I lamenti di Mascagni
E' obbligato a restare in America

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

Il maestro Mascagni ha inviato un lungo telegramma al *Giornale d'Italia* in cui invoca per se la protezione del overno. Il maestro dice che il suo aresrto secoado le leggi ameicane è stato arbistrario. Quantunque il contratto fosse stato regolato con le leggi italiane e fosse stabilita la competenza de ltribunale di Firenze per ogni divergenza, fu arrestato come debitore e pagò 4000 dollari per ottenere la libertà provvisoria. E obbligato ora a rimanere in America e il processo non si farà che in Marzo. Mascagni pretende i risarcimenti dei danni anche per la compagnia e pretende una riparazione al suo onore dal Governo Americano.

Intanto si telegrafa da Boston che la colonia italiana è indignata per l'indifferenza mostrata dal nostro console.

Oggi l'on. Prinetti ha telegrafato al console generale di Boston perchè si occupi con maggior zelo della vertenza Mascagni e ha chiesto minuziose informazioni per ulteriori risoluzioni.

⁂

Ci telegrafano da Livorno 13 novembre sera:

L'avvocato Cassuto è in continui rapporti telegrafici col maestro Mascagni. Intervistato, il Cassuto si dichiarò sicuro che si annullerà la deliberazione del consiglio d'amministrazione del Liceo di Pesaro circa il Mascagni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 1|2 Serata Sichel *Il Tacchino.*
MALIBRAN 8 1|2 Ser. Baldanello *Da l'ombra al sol*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 13 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,86	66 34	66 64
Termometro centig. al Nord	8,2	9,3	11,6
» » Sud	7,8	11,6	18,6
Umidità relativa	75	72	55
Direzione del vento	N	NNO	NNE
Stato dell'atmosfera	4	6	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 13,5
» minima di oggi 6 8

SPORT

Caccie a cavallo

L'altro di a Susegana vi fu appuntamento della S. C. C. T., riuscito brillantissimo. V'erano venticinque cavalieri ed una intrepida amazzone, la baronessa Trieste Treves. *Master*, Silvio Coletti. *Huntsman*, signor Presti. Dieci coppie di cani. Il tempo e il terreno magnifici, favorirono la divertentissima caccia.

Le vittime di Guglielmo II

Londra 13 — L'imperatore Guglielmo, fece ieri una caccia al fagiano nelle tenute di Sandrigham e ne uccise 3000.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine
Processo di stampa

UDINE 13 — In seguito ad un articolo apparso nel *Giornale di Udine* del 30 settembre u. s. nel quale l'assessore socialista di Udine Luigi Figuet (alla figlia del quale era stato conferito un posto gratuito nel Collegio Uccellis), si ritenne personalmente offeso, querelò il *Giornale* nelle persone del suo direttore dott. Furlani e gerente Quargnolo per diffamazione ed ingiuria, e il sig. G. B. Volpe rappresentante la ditta editrice del giornale quale civilmente responsabile. Il processo era fissato per oggi: difensori degli imputati gli avv. Pagani-Cesa, Schiavi e Caporiacco; Parte Civile gli avvocati Borciani e Bertaccioli. Ma in seguito all'introduzione fatta dalla parte civile di testimoni chiamati a deporre su fatti estranei alla causa, la difesa sollevò formale incidente chiedendo il rinvio del processo, per l'introduzione da parte sua di altri testimoni da controbilanciarsi a quelli della Parte Civile. La quale pur non rinunziando ai suoi, non si oppose al l'introduzione di altri; e in conseguenza il Tribunale con elaborata ordinanza rinviò la discussione del processo a tempo indeterminato.

La condanna d'un padre infame

Ci telegrafano da Verona, 13 novembre:

Stassera la Corte d'Assise condannò ad otto anni, un mese e dieci giorni di reclusione quel Banterle Angelo, che oltraggiò la propria figlia minorenne in presenza degli altri suoi figliuoletti minorenni.

Processo Casale Summonte e C.
Un putiferio durante l'udienza

Ci telegrafano da Napoli 13 novembre sera:

Stamane si svolse un vivacissimo incidente durante l'udienza del processo Casale. Apertasi l'udienza, entrano i socialisti Marvasi e Cairano e vanno a sedersi al banco della stampa. Durante la discussione, l'imputato De Siena credendosi ingiuriato dal Marvasi si appella al presidente perchè faccia rispettare gli imputati; ivi nasce un baccano indescrivibile: il presidente scampanella violentemente; il Marvasi dice: « non intesi alludere al De Siena; questo è un trucco, voi dovete rispondere alla Giustizia ».

Casale, D'Amelio e altri minacciano violentemente il Marvasi e questi grida: « Voi siete un ladro ».

De Siena, Casale gli si lanciano addosso e gli avvocati riescono a stento a dividerli. Il presidente ordina al Marvasi di uscire; il deputato Simeoni grida al Pubblico Ministero che si faccia il verbale di quanto avviene; l'avvocato De Nicola grida a De Siena che intende querelarsi e frattanto il Marvasi esce.

Il presidente domanda a De Siena se intende querelarsi.

De Siena: « Mi prenderò soddisfazione colle mie mani ».

Il presidente cerca di calmarlo e par che stia per tornare la calma; il presidente chiama il Summonte per riprendere l'interr. Ma il De Siena molto eccitato, convulso, si alza cerca di uscire dall'aula; l'ispettore Cirese, l'avvocato De Nicola e gli amici lo trattengono e il presidente interviene e invita il De Siena ad avere fiducia nel tribunale che saprà salvaguardare i diritti degli imputati. Il De Siena, commosso, quasi piangente grida: « arrestatemi piuttosto, ma lasciatemi pigliar la soddisfazione che mi spetta: questo è un paese incivile, che fa vergogna! »

Il De Nicola e gli altri cercano di calmarlo e di farlo tornare a posto; e Summonte riprende l'interrogatorio.

CRONACA VENETA

L'esercizio economico
sulla Treviso-Motta

Ci telegrafano da Roma, 13 novembre sera:

Un decreto reale applica a titolo di esperimento parziale, l'esercizio economico sulla linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza.

La notizia dell'imminenza di tale decisione, l'abbiamo già data, con dettagli fino dal alcuni giorni sono.

Nessun guaio a Camponogara

Come abbiamo ieri annunciato, l'affare Terrin-Giantin a Camponogara si è risolto pacificamente, con grande soddisfazione di tutti che temevano seriamente per la resistenza che si prevedeva nella famiglia Terrin.

Il fondo fu acquistato per L. 18.400 dal signor Mincio Battaglia, che possiede altri terreni in frazione di Campoverardo presso la campagna tenuta dai Terrin, i quali rimarranno affittuali del nuovo proprietario.

Ora rimane ancora pendente la vertenza originata dell'incontro di Carlo Terrin col signor Paolo Giantin, presso la chiesa di Fossò, il primo novembre. A quel che dicono, i due, venuti a parole, si sarebbero accapigliati, e, stretti in abbraccio poco fraterno, rotolati in un fossato. Non si sa nè come, nè con qual mezzo, ma sta in fatto che nella colluttazione il Terrin riportò una ferita alla coscia.

Il procedimento è in corso d'istruttoria.

Quasi 100 mila lire per i poveri

Ci scrivono da Mirano 13:

Ora che fu risolta la causa della fu Elena Vendramin Calergi ved. Valmarana e viene data esecuzione alla volontà della munifica testatrice, che costituì il Comune di Noventa Padovana erede di quasi tutta la sua sostanza per l'erigendo Istituto di povere sordo-mute, il comm. Luigi Mariutto, esecutore testamentario della predetta contessa, compì un nuovo atto generosissimo che merita di essere segnalato come un'altra di quelle tante beneficenze che onorano questo uomo venerando che Mirano ama come il primo de' suoi figli e tutti apprezzano e stimano. Egli, mantenendo una promessa fatta qualche giorno dopo la morte della suddetta nobile contessa Vendramin Calergi, dei cui beni era stato l'amministratore senza volerne compenso, elargì il legato disposto a proprio favore dalla predetta contessa di lire 94063 alle pie istituzioni di Mirano, cioè la Congregazione di Carità, l'Ospitale e l'Asilo infantile che andranno in possesso di lire 70.000. La rimanente somma venne disposta a favore dei poveri dei Comuni di Santa Maria di Sala, di Pianiga, di Scorzè e di Villanova, nonchè di altri istituti prediletti del generoso oblatore. Gli interessi poi dell'intero legato furono dal comm. Luigi Mariutto rinunciati a favore del Comune di Noventa Padovana per l'erigendo istituto sopra ricordato. Queste opere d'illuminata carità non trovano parole adeguate di elogio e sono esse stesse di perpetuo onore a chi le compie, poichè perpetueranno nei cuori di tanti beneficati la memoria del provvido donatore. Oggi stesso si sono raccolti in Municipio i preposti delle tre istituzioni beneficate unitamente al Sindaco cav. Errera per prendere i primi accordi sul modo di rendere il dovuto omaggio di riconoscenza al benemerito comm. Luigi Mariutto.

La Giunta comunale di Rovigo
dimissionaria

ROVIGO 13 — Oggi alle 2 ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale; presenti 13 membri della maggioranza e 5 della minoranza. Assunta la presidenza, l'assessore Casalini, diede lettura di una lettera con cui l'avv. Vanzetti dà le dimissioni da Sindaco; quindi annunciò che la Giunta ha creduto suo dovere presentare anch'essa la propria rinuncia.

Sopra proposta dell'avv. Ancona, la maggioranza del consiglio votò un ordine del giorno col quale si invita il Sindaco a voler riprendere il proprio ufficio. Per quanto la crisi, non del tutto inattesa, ci riesca spiacevole, non ce ne dobbiamo impensierire soverchiamente giacchè siamo certi che quanto prima essa verrà risolta, e la nuova amministrazione seguirà l'indirizzo precedente.

Un delegato impazzito

VERONA 13 — Il delegato Michele Montagna di 25 anni è improvvisamente impazzito. Già da un po' di tempo in seguito al suicidio di un suo fratello più giovane, che stava con lui e per il dispiacere di non essere stato recentemente promosso di classe, come credeva di meritare, il Montagna era divenuto di carattere cupo e a poco a poco lo prese la mania della persecuzione.

Abitava una stanza ammobiliata presso certa signora Ambrosi.

Ieri mattina, mentre il Montagna stava per recarsi all'ufficio, uscì improvvisamente dalla sua stanza, e scese precipitosamente le scale, gridando che il Prefetto della Provincia lo inseguiva.

Quando fu in istrada, entrò in una casa vicina per nascondersi, ma subito dopo uscì, ed entrò in un'altra casa, dove fu raggiunto dalla signora Ambrosi e da alcuni passanti, che lo ricondussero alla sua abitazione.

La signora Ambrosi, corse ad avvertire il questore il quale si fece condurre il Montagna.

Intanto venne informato del caso pietoso, anche il Prefetto che pregò il direttore del nostro nosocomio prof. Massalongo, di accogliere nell'ospedale il povero giovane, e di sottoporlo ad una cura.

Difatti ieri, il Montagna, accompagnato da un collega, si recò all'ospedale dove venne collocato nel riparto medico.

PIANIGA 13. — *Sagra di S. Martino* Favorito da uno splendido tempo le feste di beneficenza riescirono magnificamente. Esito finanziario ottimo: circa 1000 lire nette a favore degli Istituti beneficandi. Merita lode il benemerito Comitato, nonchè le signorine Calzavara Pinton, Artusi, Saetta, Melati, Volebele e la signora Ceresa Dolcetti, instancabili patronesse, irresistibili « pick-pockets. Bellissimi i fuochi d'artificio preparati dal bravo Osvaldo: furono applauditissimi. *Megio de cussì no la podeva andar!*

NECROLOGIO

A Venezia la signora Teresa Maria ved. Stivanello nata Carnera.

ULTIMA ORA

L'avvocato generale erariale

Ci telegrafano da Roma 13 novembre sera:

Il comm. Tiepolo, avvocato generale erariale, ha chiesto il suo collocamento a riposo per constatate ragioni di salute.

Un prossimo Consiglio di ministri nominerà il suo successore.

La convenzione commerciale
italo-brasiliana è stata prorogata

La *Stefani* comunica da Roma, 13 novembre:

In seguito all'accordo tra i governi italiano e brasiliano, la convenzione commerciale attualmente vigente tra i due paesi, che scadrebbe il 31 dicembre 1902 è prorogata per altri due anni.

Camera francese
Ufficiale impazzito spara revolverate
La discussione sul bilancio della marina

Parigi, 13. — Nel momento in cui si apriva la seduta della Camera, i deputati che si trovavano nell'aula udirono cinque colpi di rivoltella in direzione dei corridoi. Si manifestò subito una viva emozione; molti si diressero dalla parte ove i colpi erano venuti e si seppe che un aiutante di fanteria coloniale, che aspettava il momento di entrare nella tribuna pubblica, aveva scaricato in aria il *revolver* gridando *viva la patria*. Secondo i provvedimenti adottati dal 1893 dopo gli attentati anarchici furono immediatamente chiuse tutte le uscite del palazzo Borbone. Credesi che l'aiutante sia pazzo.

Apertasi l'udienza Chaumet svolge una sua interpellanza sulla sospensione delle costruzioni navali.

Pelletan risponde che il programma delle costruzioni navali votato dalla Camera sarà eseguito. Se sospese la costruzione di tre corazzate lo fece perchè, arrivato al ministero della marina, dovette constatare che il ministero erasi impegnato per 20 milioni di franchi in lavori che la Camera non aveva votato. Nessun pericolo del resto minacciava e inoltre le corazzate devono consegnarsi soltanto nel 1906.

Termina attaccando le compagnie costruttrici che gli inviarono le citazioni per la sospensione delle costruzioni navali.

Dormoy, Martin e Siegfried dichiarano che il dovere di Pelletan era di adempiere i contratti firmati dal predecessore; non è questione di bilancio, è questione di moralità.

Approvasi infine con voti 331 contro 154 il seguente ordine del giorno accettato da Pelletan: « La Camera, confidando che il Governo concilierà gli interessi della difesa nazionale e le deliberazioni della Camera relativamente al programma navale colle necessità del bilancio, rinvia la gestione della sospensione delle costruzioni navali alla commissione del bilancio. »

Parigi, 13. — L'autore dell'odierno incidente al palazzo Borbone è uno squilibrato che disse che voleva uccidere la destra e i falsi repubblicani.

Gli scioperi in Francia

Parigi, 13. — Il Congresso degli operai della marina dello Stato attualmente riunito a Parigi, ha approvato in massima lo sciopero generale.

I soliti tumulti alla Camera austriaca

Vienna 13 — (*Camera dei deputati*) Continua la discussione delle mozioni di urgenza. Durante la discussione, lo czeco radicale Schual lancia un grave insulto contro i tedeschi provocando una mischia che costringe il presidente a sospendere la seduta. Il tumulto continua; alcuni deputati cercano di intervenire tra i contendenti, e dopo dieci minuti il presidente riapre la seduta ed esprime vivo rammarico per le deplorevoli scene Richiama indi all'ordine il Schual.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 novembre a L. 100,31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse
Venezia 13 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	102 90	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 70
» » 4 1|2 0|0	— —	110 75
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	683 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	219 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1560 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	490 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartele credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500
Cartelle di credito Fondiario [illegible] Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	da	a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 89	122 90 —	— —	— —	4 —
Francia	99 97 1|2	100 05 —	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 12 —	25 14 —	24 87 —	24 89	4 —
Svizzera	99 85 —	99 95 —	— —	— —	4 1|2
Austria C.	104 95 —	105 05 —	— —	— —	4 1|2
Banconote	104 95 —	105 05 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 13

Rend. italiana 5 0|0	102 95 —
» 5 0|0 spazzata	— —
» 3 0|0	68 65
» 4 1|2 0|0	111 — —
» Banca d'Italia	882 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (anove)	115 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	
» Ferrov. Merid.	656 —
» Ferrov. Sicule	635 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Med. Cam. Franc.	100 05 —
» » Svizzera	99 90 1|2
» » Londra	25 13 —
» » Germania	122 92 1|2

Milano 13

Rend. ital. cont.	102 95 —
Rendita fine	103 17 1|2
Rendita 4 1|2	110 25 —
Rendita 3 0|0	68 65
Banca d'Italia	883 —
Banca comm.	684 —
Credito Italiano	513 —
Ferrov. Merid.	657 —
Ferrov. Mediter.	431 —
Navig. Generale	420 —
Raffineria zuccheri	288 —
Edison	514 —
Terni	1582 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1419 —
Cotonificio Canton	554 —
» Costruzioni ven.	80 30
Obbl. Merid	330 50
» nuove 3 0|0	342 —
Fond. Banca It. 4 0|0	564 —
Austria	105 — —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 12
Berlino a vista	122 85
Svizzera	99 87 1|2
Cotonif. veneziano	220 —

Genova 13

Rendita ital. 5 0|0	103 20 —
» » 4 1|2 0|0	110 65 —
Az. Banca Italia	883 50
Banca Commerc.	684 50
Credito Italiano	512 50
Ferrov. Merid.	657 —
» Medit.	429 —
Nav. Generale	418 50
Raffineria Zuccheri	288 50
Cambio vista sc. Fr.	100 —
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 90
» » Svizzera	99 85

Firenze 13

Rend. ital. 5 0|0	103 20
» 4 1|2 0|0	110 25
Londra 3 mesi	24 87 —
Francia a vista	100 — —
Terlino a vista	122 87 1|2
Meridionali	658 25
Mediterranee	431 25
Banca d'Italia	883 —

Berlino 13

Camaio su Lon. 3 mes. —	20 27
» su Par. 8 gior.	81 35
» su Italia 10 gior.	81 35
Cred. Mob. aus. (fine)	211 25
Rendita it. contanti	103 20
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	102 —
Rendita turca 1 0|0	28 20
Obbl. ferr. it. 2 0|0	68 70
» meridionali	66 80
» di Roma	102 30
Az. mer. (a termini)	130 25
Az. medit. (a termini)	—
Big. Banca Russi cont.	216 50

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 0|0 amt.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 77	99 80
» 2 1|2 0|0	98 87	98 92
Rend. it. 5 0|0	103 10	103 05
Ca. L. vis.	25 12 1|2	25 12 1|2
Cons. 2 3|4	93 5|16	93 3|8
Obbl. lomb.	313 50	313 50
Camb. su Italia	—	1|8
R. turc. (serie D)	28 10	28 05
Banca Parigi	1072 —	1073 —
Tunis nuove	491 76	490 50
Egiz. 4 0|0 (R)	108 35	108 20
R. ung. 4 0|0	103 95	103 80
» sup. est. 4 0|0	86 20	85 85
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	589 —	592 —
Arg. fine	84 25	83 75
Credito fond.	755 —	750 —
Azioni Suez	3862	3865
Lotti turchi	121 50	120 50
Fer. mer. ter.	incote	656 —
Russo 1791	87 10	87 10
Porto 3 0|0	31 55	31 50
Banca francese	— —	38 30

Vienna 13

Credito austriaco	669 50
Lombardo	71 50
Banca Anglo-austriaca	272 —
Austriache	695 —
Banca Austro-ungarica	15 70
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 25 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 85
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	529 —
Rendita austrica oro	— —
Rendita unghese	97 35
Banca paesi aust.	387 —

Londra 13

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 5|16
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2
» sp. st. nuova	85 1|2
» turca nuova	27 7|8
Egiziano nuovo	107 1|2
Obbligazioni ottom. (1871)	— —
Argento fino	23 15|16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 12 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 78 5|8 — Cotoni Mercato app. sost. — Agosto 7,94 — Ottobre 7,93.

Havre 12 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3100 — Mercato cal.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,75 — 2 mesidopo Fr. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 8 mesi 36,25.

New York 12 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 — Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.00 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9,19 — pipe line certificates 130 — Cotone Middling C. 8,30 — id. New Orleans C. 7 11|16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,08 — 2 mesi dopo corr. C. 7.85 — 4 mesi C. 7,99 — 7 mesi C. 8,07 — Entrata cotoni nella giornata balle 52000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 62000— Id. pel continente balle 15000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 1|4 — novembre — — Maggio 78 1|4 — Luglio inquo — Dicembre D. 78 3|8 Gennaio — — — Granone disp. 55 3|4 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|4 — Id. pel mese corr. 4.70 — Id. mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 5.— — id. 3 mesi 5,05 — Id. 4 mesi 5,15 — id. 6 mesi 5,25 — id. 8 mesi 5,30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1|8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — —.

OLII Napoli 10 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,72, — pel 10 maggio L. 75,01 — maggio 1902 L. 75,58 — ottobre 76,17 — 10bre 77,31 — futuro marzo 1903 —,—.
Olio di Gioia al q.le L. 73,44 — pel 10 agosto 1901 L. 73,71 — pel 10 ottobre L. 75,31 — maggio 1902 L. 75,93 — ottobre 76,50 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato pes — pel corr. fr. 30,90 — Pross. 29,75 — 4 mesi da Marzo 28,75 — 4 primi mesi 28,75.
Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 28,75 — pross. 29,25 — 4 mesi maggio 30.— — A 4 primi 30,25.
Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten — rosso disponibile 21,30 — Zucchero raffinato 25,25.
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fer. — Disponib. 24 87 — Pel corr. 24.37 — 4 mesi da maggio 25,75 — 4 mesi primi 26,62.
Frumenti Mercato sost. — Pel corr 21 80 — Pross. 21,50 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,40.
Anversa 13 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|4.
Magdeburgo 13 — Zucchero barbab. 8,10 merc. calmo.
Marsiglia 13 — Frumento — mercato affari nulli
Arrivi della giornata q.l 13720 — Vendite della giornata 3000 — Vendita consegnare q li 4000
Duro Tunisi Bona o Philippeville 19·75 pronta consegna.
Girka Marianoooli 15,50.

SETE

Lione 12 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 20	B. 22	B. 42	C. 3150
Trame	B. 2	B. 25	B. 27	C. 1944
Greggio	B. 33	B. 56	B. 89	C. 6840
Pesate	B. 9	B. 84	B. 93	C. 5044
Totali	B. 64	B. 187	B. 251	16978

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 11 — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Colledani con merci — Per Trieste pir ingl. Tyria cap. Bacon con id.
Arrivi del 11 — Da Nicolaieff pir ital. Vega cap. Briasco con granaglie all'ord. — Da New York pir. ingl. Pawbalan cap. Hamden con merci di N. Caviglato — Da Amburgo pir germ. Roma cap. Brandheing con id. id.
Arrivi del 12 — Da Fiume pir austr. H. Sandor cap. Cosulich con merci all'ord. — Da Marsiglia pir. ital. Iapiga cap. Cacace con merci di G. Pantaleo.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 12 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 283, dei quali N. 215 per conto del commercio e N. 68 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Venezia li 13 nov. 1902.

La signora Crescenzia Stengele Pontotti-Londero e la signorina Pontotti Luisa partecipano coll'animo straziato il decesso ieri avvenuto del

Cav. Uff. LONDERO LUIGI
Consigliere delegato di Prefettura

rispettivo marito e patrigno.

I funerali avranno luogo nel giorno 15 corrente alle ore 10 precise nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

La moglie Emmy nob. de Woinovich Sailer ed i figli, a nome anche di tutti i parenti, partecipano col cuore straziato la morte del loro amatissimo

Avv. UMBERTO SAILER
Assessore del Comune di Venezia
Consigliere della Provincia di Padova

Uomo probo, modesto, religiosissimo, sacrificò sempre sè stesso pel benessere degli altri. Visse per la famiglia, ed affrettò la sua dipartita per adempiere scrupolosamente agli obblighi assunti verso i cittadini, spirò nel bacio del Signore a Roma alle ore 4 ant. del giorno 10 corr.

Una prece per l'anima sua benedetta.

Venezia 12 novembre 1902.

I funerali avranno luogo a Cappelletta di Neale Venerdì 14 corr. alle ore 10 1/2.

SIROLINA
PREPARATO DA
F. Hoffmann-La Roche & C.
BASILEA

Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Raccomandato dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle ***malattie polmonari, catarri degli organi respiratori****, come* ***bronchite cronica, tosse convulsiva.***

Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
a L. 4. — al Flac.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis.

Dopo esperimentato

quanto di meglio viene ora offerto dalle più clamorose *réclames* per vincere radicalmente la Malaria, senza averne conseguiti i desiderati risultati

non dimenticate
le
Pillole *Anti-malariche* Mengolati

le quali, dopo 14 anni di risultati insuperabili, sono ora universalmente stimate, per sola virtù propria.

Trovansi nelle Primarie Farmacie del Regno.

TISI **Cura prodigiosa - esito garantito.** Si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare creosoto guaiacolo, tiocolo, ma colle **PILLOLE** del Dr. **Toralbo** già Medico degli Ospedali di Napoli. Chiedere opuscoli con attestazioni d'ill. prof. d'Università alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, d'insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

Le principali Autorità Mediche raccomandano l'**ACQUA NATURALE ARSENICO-FERRUGINOSA** di

RONCEGNO

contro l'**ANEMIA, CLOROSI, MALARIA, DIABETE, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE E DELLA PELLE, ESAURIMENTI.**

La cura ha luogo tutto l'anno.

Vendesi in tutte le farmacie e negozii d'acque minerali.

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Un pallido raggio di luna rischiarava i suoi lineamenti sui quali si leggeva un vago spavento.

Tutte le sue membra rabbrividivano dal freddo o dal terrore.

Egli non diceva niente, non gridava; rimaneva per così dire pietrificato in una triste insensibilità.

Aveva il capo coperto da un cappello di forma alta, nuovissimo, ed era ravvolto in un soprabito foderato di ricche pellicce.

Tutto in lui dinotava l'opulenza.

Non portava barba; la sua faccia era rasata, coperta di rughe alle guance e alle tempie; i suoi occhi erano senza espressione, senza vita.

Quando vide il vagabondo notturno che discendeva verso di lui, con la faccia cupa e minacciosa, egli gli stese le braccia, senza terrore, come un fanciullo che le stende alla madre; poi balbettò:

— Freddo! Freddo!

Il suo gesto significava chiaramente: Conducimi via da qui.

Doppiograsso s'intese commosso suo malgrado.

Si rimise il coltello in tasca.

Era un fanciullo quel vecchio, ed egli non avrebbe ucciso un fanciullo.

Rimase un momento interdetto allo stesso posto, contemplandolo.

L'abbandonato ripetè ancora con la sua voce tremolante:

— Freddo! Freddo!

Il vagabondo sentiva raddoppiare la sua esitazione, ma il ricordo del compagno gli ritornò alla mente... Egli sapeva che il furfante era capace di tutto, di denunziarlo e di farlo prendere, se egli gli faceva fallire il colpo... L'ergastolo gli appariva con le sue ore di lunga tristezza, coi suoi rumori di catene, con la sua cella puzzolente e immonda.

Egli rabbrividì...

Tutto, piuttosto che ritornare laggiù.

Ebbe paura che lo sorprendessero vicino a quel vecchio, il quale non poteva spiegare nulla, e che lo accusassero.

In quel momento gli parve anche di sentire rumore in fondo al lungosenna, nell'ombra sinistra che gli nascondeva l'orizzonte, un rumore diverso da quello dell'acqua gelata che si screpolava a qualche passo da lui.

Fu preso dal terrore.

Si chinò vivamente, afferrò il vecchio nelle sue braccia robuste e in pochi salti lo condusse sulla riva, dove lo depose, prima di decidersi a gettarlo nell'acqua.

Si allontanava per cercare dei sassi, quando due ombre si drizzarono bruscamente ai suoi fianchi.

Riconobbe due agenti.

Emise un grido rauco, con un colpo della testa allontanò quello dei sergenti di città che si trovava più vicino a lui, poi si lanciò a corpo perduto nell'ombra lungo il fiume.

Gli agenti lo inseguirono.

Allora divenne una scena terribile.

Coi piedi e con le mani, poichè spesso sdrucciolava, egli balzava a traverso la neve, come un cinghiale inseguito, sbuffando, gemendo, spaventato.

Dietro di lui aveva l'ergastolo che lo stimolava.

In certi istanti percepiva il tintinnio delle sciabole...

Gli pareva di sentire sul collo e sulla nuca l'alito caldo di coloro che lo inseguivano.

Con la mano stringeva il coltello, sotto gli abiti.

Vedeva rosso.

La stessa neve gli pareva sanguinosa.

Questa corsa durò appena due minuti, poi fu costretto di arrestarsi, poichè la riva cessava, attraversata da un muro. Bisognava o saltare nell'acqua o salire sul muro; ma il muro era alto, egli potrebbe cadere e allora sarebbe preso.

Girò intorno a se uno sguardo smarrito, lo sguardo dell'uomo che si sente perduto.

Poi, veduto un lavatoio sulla Senna, saltò in un battello di cui tagliò le corde e vi si rifugiò.

Tutto ciò era avvenuto in minor tempo di quanto occorre per descriverlo.

Le tavole del lavatoio scricchiolavano.

L'acqua gorgogliava.

Sul battello si era formato uno strato di ghiaccio.

I suoi piedi vacillavano, come se camminasse sul vetro.

Quando si vide riparato dietro il lavatoio, respirò un poco.

Bisognava arrischiare la vita per raggiungerli.

Gli agenti avrebbero esitato.

Infatti, essi erano rimasti immobili sulla riva, e pareva che si consultassero.

La neve non cadeva più.

La luna, liberatasi dalle nubi grigie che la coprivano, lanciava sulle onde la sua luce argentina.

Il silenzio era così profondo sulle due rive, che egli sentiva il respiro dei due sergenti di città, come questi dovevano sentire i singhiozzi rauchi di colui che seguivano.

La speranza ritornava in lui.

I due uomini non si movevano.

Ma questa tregua della sua angoscia fu di breve durata.

Ben presto vide uno degli uomini avvicinarsi all'acqua con precauzione, staccare un battello e fare segno al suo collega.

Erano due valorosi.

Stavano per impegnare la lotta con lui, sull'acqua. Fu ripreso dal terrore. Non aveva remi. Gli era impossibile di dirigere il suo battello. Non gli rimaneva più altra risorsa che di far pagare a caro prezzo la propria vita.

Tirò fuori il suo grosso coltello che scintillò sotto un raggio di luna.

Nello stesso istante, una voce risonò quasi al suo orecchio.

— Arrenditi o sei morto!

E intese il rumore secco di un revolver che si arma.

Egli alzò gli occhi al cielo come per rivolgergli un'ultima preghiera e scomparve. Si era lasciato cadere nella Senna.

L'acqua gorgogliò un istante al di sopra di lui; poi tutto ricadde nel silenzio.

Gli agenti si guardarono con aria contrariata, seguirono un istante le onde con gli occhi, poi, non vedendo risalire nulla alla superfice, si decisero a ritornare alla riva.

— Si è fatta giustizia! mormorò uno di essi, e saltarono sulla sponda.

Se avessero guardato più attentamente e un pò più a lungo, avrebbero veduto in questo momento una specie di punto nero apparire in mezzo all'acqua.

Era Doppiograsso che raggiungeva lentamente, senza rumore, l'altra riva.

Essi nemmeno vi pensarono.

Ritornarono presso il vecchio che avevano la- sciato per correre dietro al suo assassino.

Il pover'uomo si era rialzato a metà.

Egli guardava intorno a sè con aria spa tata.

Non comprendeva niente di ciò che era av nuto.

Il suo freddo era aumentato, ecco tutto che sapeva.

Agli agenti che lo interrogavano non fece sposta differente da quella che aveva già fa a Doppiograsso:

— Freddo! freddo!

Lo condussero al posto di polizia, dove fecero riscaldare, poi cominciarono un'inch sta. L'inchiesta non diede nessun risultato. Nessuno a Parigi si ricordava di avere vedu il vecchio; nessuno andò a reclamarlo; ness lo riconobbe. Non trovarono su di lui, nei abiti, nella sua biancheria, nessun indizio potesse servire a mettere la giustizia sulla vi Non si potè avere da lui nessun schiarimento sul parere dei medici, lo condussero a Bic dove fu ammesso tra i vecchi infermi e idioti.

Per più di un mese la stampa si occupò questa singolare avventura, che essa indi sotto questo titolo a sensazione: IL MISTE DEL PONTE DELL'ESTACADE.

Tutti i reporters si misero in cerca, ma furono più fortunati della polizia. « Il Mis del ponte dell'Estacade » rimase un enigma senza dubbio non sarebbe mai stato spiega pubblico, se l'autore di questo romanzo non stato messo recentemente in possesso di docum ti assai curiosi, che gli permetteranno di infine la luce su questa singolare avventura dramma è ancora più strano di quanto si credere e offrirà ai lettori più di una sorpres

(Continua)

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'Estero
Fornitore del R. Esercito e Marina e RR. Poste e Telegrafi, Municipi, ecc.
Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Raglans, Paletots, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni, stoffe, cataloghi gratis.
Inviare semplice biglietto visita — ***LODEN DAL BRUN*** — **Schio.**
Filiali: **MILANO**, Via Dante, 4; **ROMA**, Piazza Venezia 133; **Napoli**, Piazza della Borsa, 22.
Rappresentanti o Depositari VIANELLO e SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Merceria Orologio N. 226-427 - Ve

SORDITÀ **E MALI D'ORECCHIO** si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** - Boccetta L. **1.75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo** del Dott. **Boerhaave.** Flacone con istr. L. **3** (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flac. L. **3** (franco L **3.60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Glarcke.** Scatola L. **1** (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia ecc.. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4.50 la scatola** (L. **4.75 franco** di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE.** Fl. con istr. L. **1** (franco L. **1.30**).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4.20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS **IL MEDICO DI SE STESSO.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. 52 pagine, illustrato. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il **miglior rimedio contro** il **mal di testa.**

Si vendono in tutte le farmacie del Regno Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge.

MARCA DI FABBRICA

GOTTA
LIQUORE
DEL D
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris
IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISM

TEINTURES BROUX

Le migliori Tinture
MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT DE HENNÉ
Medaglie d'oro
A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin
Unico depositario pel Veneto: **Vattovas Bergamo**
Merceria, Ponte Baretteri 724
Venezia.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima gioviezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente in cotenna e fa sparire la forfora. 205

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. **4** la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spepizione per pacco postale.

Si Spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott, L. 11 franche di porto. In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. [illegible]

Dep. gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì e Venerdì.**

Domande d'impiego

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio. Peja, Squero Toletta 1303.

Signorina inglese (diplomata) dà buone lezioni. Inglese, calle Valaresso, 1326, San Marco.

Venticinquenne licenziato Regia Scuola Agraria, pratico amministrazioni rurali e commerciali, disponendo cauzione, cerca posto. Scrivere 3518 Haasenstein e Vogler, Padova.

Ingegnere tedesco ventottenne, che ha finito gli studi politecnici, 5 anni di pratica in stabilimento di macchine in genere, costruzioni in legno e ferro lavori pesanti in lamiera e messa in opera di condutture, da due anni impiegato presso Ditte tedesche per la costruzione di funicolari e ferrovie aeree, il quale conosce francese ed inglese, cerca posto nello stesso ramo in Italia. Scrivere c 24181 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Signorina toscana diplomata dà lezioni a domicilio italiano, francese, ricamo. Scrivere Jone posta Venezia.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze. Rivolgersi sig. Rüdiger, fondamenta Dadi, 861.

Commesso tedesco ventitreenne, abile per tenitura libri, corrispondenza tedesca, attualmente occupato in uno dei più grandi stabilimenti in polvere metallica, in Germania, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere sub. Tüchtigkeit, fermo posta, Norimberga 2

Un impiegato pensionato, con ottimi requisiti e che potrebbe anche dare cauzione cerca posto di uomo d'affari presso casa signorile od industriale Offerte alla cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Fabbricante liquori, vermouth, sciroppi, qualunque tipo originale, garantito, cerca posto magazziniere, piazzista. Scrivere Negro, corso Cairoli, 24, Torino.

Orologiaio serio, onesto e competente cerca occupazione senza pretenzione. Panfilo Castaldis, N. 8, uscio 5, Milano.

Precettore istruitissimo diplomato assumerebbe sorveglianza didattica morale giovane agiato, scuole ginnasiali, lingue straniere, musica, esercizi sportivi. Scrivere L. 6637 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Français allemand, anglais, italien, enseigne professeur expérimentée. Hautes références. M.lle Cantela, Ponte Dai 861

Offerte d'impiego

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Medico cercasi da abile Dentista viennese. Plenk, Via Giotto 7, Padova.

Pensionata riceverebbe salubre alloggio gratuito, verso sorveglianza appartamento. Presentarsi Domenica e Lunedì dalle 9-10 e dalle 2-4. Riva Schiavoni S. Biagio 2134 I piano.

Cercasi persona capace manipolazioni brodi, estratti carne, conservabili. Offerte Z. 10215 Haasenstein e Vogler, Roma.

Ricercasi per Spezia giovane tedesco, pratico corrispondenza, contabilità, macchina scrivere. Inviare documenti, pretese, referenze, presso Elektra, fermo posta, Spezia.

Smaltatore biciclette abile cercasi subito. Scrivere c 24079 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi abile tagliatrice o tagliatore per confezioni da signora e abiti tailleur per importante sartoria dell'Italia Centrale. Inutile offrirsi senza buone referenze e certificati. Entrata subito. Scriv. con indicazioni, pretese alla cass. 43, Haasenstein e Vogler, Torino.

Impiego Primaria Compagnia Assicurazioni sulla vita cerca quattro Produttori pratici capaci. Stipendio Provvigione. Scrivere « Undervood », posta, Napoli.

Ricerca di operai. Fabbrica inglese fa richiesta di nnovi operai italiani, disposta trattare anche per intere famiglie. Viaggio gratis. Per schiarimenti rivolgersi al signor Daniele Schiavetti, Genova.

Cercansi signorina inglese e signora francese per lezioni in Istituto; conoscenza dell'italiano inutile. Scrivere 6989 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Cercasi subito un'abile tagliatrice sarta per pellicceria presso la ditta Rodolfo Pescini, via Pattari, 2, Milano.

FITTI E VENDITE
Fitti

Farmacia in esteso Comune Veneto affitterebbesi subito. Scrivere C. 6835 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco in affitto terreno, orto, giardino in Venezia con piccolo magazzino per attrezzi rurali. Scrivere L. V. fermo posta Venezia.

Casa civile d'affittarsi Castello Campo della Tana N. 2157 composta di N. 6 stanze, cucina, sala, magazzino, acquedotto con watercloset e grande corte e lavanderia promiscua.

Affittasi appartamento signorile, S. Antonino I piano, sala cucina, 8 stanze, 5 stanzini, 2 altane, 3 magazzini, riva, acquedotto. Rivolgersi studio avv. Valsecchi, ore 16.

ULTIMO
listino preservativi igienici coll'**Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Pregel** Milano, Casellario 124

POSATERIE · CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUES DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della
Soc. Ceramica Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli.
Rappresent. in Venezia
Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 11-13

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Diversi

Lidia — Vi ringrazio. La vostra franchezza mi piace e vado orgogliosa del vostro sentimento a mio riguardo. Vi restituisco gli epiteti. **Lina.**

Fulmine 2 — Ora non posso precisare epoca desiderata, generosamente scrivi al **Sempre tutto tuo.**

IL TRAVASO
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista
che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI
BENEVENTO

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolò** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale **S. Negri e C. Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

ECRISONTYLON
ZULIN

Guarigione infallibile
e garantita dei
CALLI
al piedi
mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumata
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
San Marco 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

L'ERNIA
e il Cinto *"SCARPA,,*
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L.1.60 (estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa, S. Paolo, 21, Milano.**

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialità *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

LA SIFILIDE
si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezion colla cura dell'**Idrargiro Iodina Candioli** il massimo depuratore del sangue.

Dieci anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale chiunque. L'unico prepara razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo **stomaco.** — Nessun inconveniente e nessuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73, **Roma** a L. 5 la bott. sufficiente per la cura di un mese. — Per posta aggiungere L. 1.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio iperbiotina L. 2,50** franca nel Regno
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Anno CLX — 1902 Sabato 15 Novembre N. 316

ASSOCIAZIONI

[illegible]EZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565 [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 3 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. [illegible] Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. [illegible]). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

CLERICALI, MODERATI E DEMAGOGHI

NOTABENE

Fra le mie abitudini quotidiane, c'è quella molto giustificata di leggere i giornali di Venezia. La *Gazzetta*, che malgrado qualche menda si conserva foglio politico, ispirato a un programma chiaro, preciso, definito; l'*Adriatico*, imbarazzato tutti i dì a mettere d'accordo quelli che non hanno e che vogliono tutto e quelli altri che hanno e non sono disposti a dar niente, oltre alla loro calda professione di democratica fede; e il *Gazzettino* esatto specchio cronistico della regione, delizia del mondo minuto e refrigerio perenne alle tasche non più vedovate dell'egregio Talamini. Una volta per settimana prendo anche notizia delle insolenze, che fra articolo e articolo di propaganda, l'organo socialista veneziano distribuisce imparzialmente a uomini e partiti in Venezia e fuori.

Questa abitudine (poco igienica forse) di lettura quotidiana, mi porta a mandare al mio giornale qualche traccia di articolo, quando non scriva direttamente io le mie impressioni, come accade oggi; perchè la mania di parlare al pubblico, quando ci si è avvezzi da tanti anni, non si perde così presto, nemmeno attraverso ai lunghi periodi di quietismo.

L'*Adriatico* di questi giorni per esempio, con una forma e con una costanza, poco geniali davvero, ma in compenso molto insistenti torna ad attaccare noi moderati, qualificati di austriacanti e di papisti, per la feconda alleanza stretta coi clericali. — L'omaggio (eccessivo per verità e partigiano) dal Niccolini sindaco di Ferrara reso al conte Grosoli, il nuovo presidente dell'*Opera dei Congressi Cattolici* succeduto al Paganuzzi, e il rilievo da noi mosso senza riguardi pei nostri alleati, agli officianti di S. Marco, che omettevano la preghiera *pro rege nostro* nel dì natalizio di S. M. il Re offrono lieta occasione all'*Adriatico* per qualificarci servitori umilissimi del clericalismo.

Già, come polemica basterebbe rispondere *tout court*, che è meglio servire un partito che professa principi rispettabili e che è formato di persone educate piuttosto che servire la piazza colla volgarità e colla brutalità dei suoi appetiti; — ma poichè noi non serviamo alcuno e abbiamo come partito una personalità ben definita, sia di fronte ai clericali settari, sia di fronte ai sovversivi e relativi mezzani, così mi piace discorrere ancora una volta di questa pretesa servitù nostra, che è poi una banalissima e comoda leggenda, creata a scopo polemico.

⁂

L'alleanza nostra coi clericali può riuscire a molti più o meno simpatica. Tradizioni ancora recenti, memorie ingrate di un clero che un po' qua e un po' là aveva osteggiata l'unità nazionale, politica astiosa da parte del Vaticano potevano (lo ammetto) e possono ispirare ancora qualche ripugnanza ad un accordo pieno e cordiale coi cattolici di partito; ma, in nome di Dio, domando anche quale simpatia può ispirare a persone dabbene, che ammettono la necessità di mantenere l'ordine e le gerarchie sociali, che intendono armonizzare in equo accordo capitale e lavoro, che amano il proprio paese e vogliono integre le istituzioni, domando quale simpatia possono loro ispirare uomini, che lavorano con accanimento di odio a demolire ordine e gerarchie, a violentare l'equilibrio economico e capitalistico, a sovvertire corpi costituiti e istituzioni di Stato, e che si servono della cecità e della brutalità delle plebi per arrivare a compiere un programma catastrofico di rivoluzione sociale.

Si dirà che io esagero e che quei capi scalmanati, tirati nell'orbita costituzionale, forniranno nuove edizioni del *Rabagas* di Sardou; mentre le plebi appagate ragionevolmente, diventeranno naturalmente elementi di pace. Sarebbe un bel fatto, non lo nego; — tutto sta a dimostrare, se dopo aver *livreati* quei *Rabagas*, altri non ne sorgano coll'aria di accusatori dei primi e colla veste del tribuno; come sarà un po' difficile determinare il punto, il confine anzi che le plebi scatenate raggiungeranno prima di dichiararsi soddisfatte!

Poichè, questa è l'eterna altalena sociale, che l'umanità gioca dal tempo dei Gracchi: colla differenza, che oggi l'organismo di uno Stato moderno, affida la sua vita, le sue comunicazioni, e quindi il suo mantenimento a sottili sbarre di ferro, facilmente distruggibili, a cordoni metallici che portano energia e luce, a tutto infine un complesso delicato di meccanismi esposti ad attentati di forze distruttive (i composti esplosivi) immensamente aumentate e dato in balìa a un personale, e cioè al numero irritato, pronto a rivolgere queste forze a danno dell'ordine sociale; mentre in passato, e in un passato ancora recente la compagine sociale poteva considerarsi ancora sufficientemente presidiata dall'organismo materiale assai più semplice di uno Stato e dalla solidità dei Corpi armati, meno disposti agli allettamenti degli apostoli rivoluzionarî.

Ora, devo dire, che questo concetto non è ancora bene penetrato nelle menti dei nostri uomini politici, i quali non hanno capito che si può essere buoni e sinceri liberali, liberali nel senso vero, cristiano (direi quasi della parola) avendo però sempre dogmaticamente presente, la necessità oggi più che mai urgente di conservare intatti e vigorosi gli istituti (Uffici pubblici, burocrazia, esercito) che sono il vero presidio dell'ordine sociale, appunto per questa delicatezza di funzione a cui si riduce colle continue scoperte e applicazioni, la vita di uno Stato moderno.

⁂

La spiegazione della nostra alleanza coi clericali (una volta si scriveva *cattolici* invece di *clericali* per non urtare troppo le orecchie) si spiega appunto colle necessità di provvedere alla comune difesa; necessità diventate maggiori per la insigne leggerezza colla quale i Gabinetti di questi ultimi anni permettono l'indebolimento di quelli organi di presidio sociale, che sono appunto i corpi dei funzionarî e i corpi militari, che lo Stato trascura e che la propaganda sovversiva insidia.

Si può essere più logici, più provvidi, più saggiamente previdenti, dinanzi allo spettacolo di depressione quotidiana; e può essere più ingiusta l'accusa che ci fa, di gente asservita ai clericali per volgare ambizione di dominio, quando il concetto ispiratore è così elevato e così generalmente sentito?

Possibile, che a Venezia, come in tutti i maggiori centri del Veneto, come a Milano, a Torino, a Genova come a Napoli e altrove, in mille altri comuni i liberali *moderati* che in tanti paesi sono tutt'altro che esclusivamente *moderati*, ma sono anche costituzionali avanzati e progressivi, si sieno alleati ai clericali per il semplice gusto di conquistare i seggi dei Comuni e delle Provincie?

Evidentemente l'alleanza è sorta per forza di eventi per identità di fini e di interessi legittimi e rispettabili quanto e più delle finalità catastrofiche dei partiti rivoluzionarî. Guai se non ci fosse questo contrappeso di interessi, questo intervento che si esplica nelle elezioni amministrative, preludio provvidenziale di altre alleanze nel campo politico. Dove si arriverebbe? E per questa naturale necessità di difesa ci gabellano come reazionari, come retrivi, come servitori umilissimi del partito clericale?

⁂

Poichè il qualificativo *clericale* nel malo senso politico della parola, che cosa significa? Significa l'individuo o il partito pronti a rinnegare l'unità plebiscitaria della patria italiana, consacrata dalla fatale e assoluta necessità del congiungimento di Roma all'Italia.

Di qui la disposizione e l'intendimento del partito o dell'individuo a impegnare con tutti i mezzi e colle più sottili insidie, lotta accanita contro la compagine dello Stato italiano; lotta che il Vaticano politicante, più che depositario della fede e geloso del suo apostolato ha iniziato purtroppo contro l'Italia ufficiale e contro la stessa Monarchia, che del diritto unitario è il presidio maggiore.

Ora, c'è chi in buona fede può affermare che fra i moderati vecchi e nuovi e cioè fra gli elementi più sani della vita politica ed economica della nazione, vi possano essere nemici dichiarati, dell'ordine costituito dai plebisciti, se è stata precisamente la saggezza e la prudenza dei moderati, che condusse e coronò la rivoluzione italiana trionfante in Roma capitale?

Noi vogliamo conservate le gerarchie sociali, l'equilibrio economico del paese; vogliamo equi i diritti pel capitale come per la mano d'opera, diventata qua e là minacciosamente tirannica; vogliamo forti e rispettate le istituzioni fra le quali l'Esercito, che i partiti popolari odiano e temono; vogliamo riconosciuto a tutti anche ai clericali, ai preti, ai frati, come ai demagoghi il diritto di esplicare la loro azione nell'orbita degli istituti riconosciuti dalle leggi; vogliamo presidiare la qualità e cioè la intellettualità contro le soprafazioni fatali delle folle, rese strumento cieco. Ma a raggiungere queste finalità, che sono le finalità comuni alle necessità della vita di ogni paese, conterebbero assai poco e assai male gli elementi incerti, anfibî, schiavi dei pregiudizî di un liberalismo fallito; mentre i partiti che questo giornale rappresenta sono intimamente uniti nella ferma convinzione del mantenimento dell'ordine sociale; e l'ordine sociale come è cardine di ogni reggimento civile è base di ogni fede, di ogni culto professato da nazioni civili.

⁂

L'alleanza coi clericali offre certamente i suoi inconvenienti; lo vedo e lo capisco anch'io; — ma non capisco affatto come tante persone intelligenti, dabbene e anche ben provvedute, possano supporre che si possa fare altrimenti, o possano preferire senz'altro l'alleanza cogli elementi sovversivi.

Io non ho mai letto per esempio, che dalle file dei nostri alleati partano serî incitamenti alla ribellione; non ho mai saputo, nè letto che dalle concioni dei clericali i villici escano esaltati cantando canzoni che sono una osanna alla strage dei *signori;* o che alle loro schiere appartengano i criminali, che esplicano il loro furore sia cogli incendî dolosi, come accade quotidianamente in Polesine o coll'eccidio dei Re e dei Capi di Stato.

Nè ho mai udito clericali gridare bestialmente *abbasso il Re* e *abbasso l'Esercito*; nè li ho visti gaudiosi, quando una mano assassina spegneva l'anima buona di Umberto, che essi piansero e onorarono con noi. So bensì, che quando in seno al clero militante o al laicato clericale più settario, sorsero uomini e giornali (ciò che del resto è prova della meravigliosa adattabilità della Chiesa) i quali predicavano dottrine pericolose all'ordine sociale, l'Autorità ecclesiastica, si affrettò a sconfessarle e a imporre il silenzio ai novissimi apostoli delle rivendicazioni sociali.

So pure che più di una volta (io che ho vissuto anche nella politica intima del paese) uomini di governo, che pel loro tempo avevano declamato contro il clericalismo, non sdegnarono sollecitare il concorso delle forze clericali dalle autorità ecclesiastiche competenti, quando in qualche centro importante, il loro aiuto poteva diventare prezioso.

E di fronte a tale condizione di cose, dobbiamo badare alle declamazioni di coloro che pretendono la privativa del sentimento nazionale, solo perchè nelle commemorazioni del calendario si sgolano a gridare che Roma è la capitale d'Italia?

Ma chi, chi fra noi osa nemmeno dubitare dei diritti della grande famiglia italiana sulla cospicua città, sulla quale imperava il regime teocratico, condannato a crollare come ogni altro regime assoluto, corroso dai tempi che non potevano risparmiare coi Re retrivi i Pontefici troppo dimentichi che il loro *regno non era di questo mondo!*

Il Papa, che è la più grande autorità spirituale della terra, non può certo passare dinanzi agli occhi del mondo come un vassallo del Regno d'Italia; — alla maestà del suo ministero occorrono prestigio e fastigio; e sarebbe cosa ridicola il pretendere che il Papato spogliato di un territorio, che poteva ritenere suo, si adattasse tanto presto a diventare l'ausiliario del nuovo regno. Ogni uomo politico non può nascondersi quindi le difficoltà e la delicatezza di una condizione così speciale pel paese nostro; sarà una condizione che il tempo un po' per volta regolerà, quando cioè il Vaticano smesse le inani sue proteste e stretto dalle necessità quotidiane, riconoscerà lealmente con vantaggio della fede e della sua autorità il nuovo stato di cose; come l'Italia ufficiale dovrà una buona volta riconoscere tutti i riguardi che si devono alla potenza spirituale del Papato.

Ma.... durante questo periodo di transazione, che modifica lentamente, ma progressivamente i rapporti fra Chiesa e Stato, è opera utile, sapiente del partito politico, fattore primo dell'*unità* della patria, cooperare colle alleanze elettorali, determinate dalle necessità di ambiente a quest'opera auspicata di pacificazione, che trae le sue origini da un alto e comune sentimento di conservazione e di difesa.

F. Macola
Deputato al Parlamento

Gli sgravi proposti dal Ministero
Luzzatti e il Ministero
Commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma 14 novembre sera:

I provvedimenti che presenterà il Governo sono sostanzialmente identici a quelli annunciati dall'on. Luzzatti nel 1897; vi è in più soltanto lo sgravio sul sale. E' evidente che lo scopo che si propone il ministero è di staccare l'on. Luzzatti dall'on. Sonnino prestandosi a sostenere sette anni dopo i suoi progetti finanziari, severamente giudicati allora dagli uomini del presente Gabinetto.

La *Patria* dice che i provvedimenti per gli sgravi si deliberarono a Maderno nelle conferenze fra Zanardelli e Carcano.

Il progetto ministeriale istituisce un fondo per gli sgravii da amministrarsi con una gestione speciale alle dipendente del ministero delle finanze che avrebbe per prima dotazione l'avanzo realizzato nello scorso anno finanziario e chiuso al 30 giugno e poi gli avanzi dell'esercizio corrente e dell'esercizio prossimo.

Negli esercizi successivi contribuirebbero al fondo sgravi parte dei proventi del dazio doganale sul grano ed altri benefici realizzabili nel bilancio del tesoro.

La *Patria* infine si compiace dei progetti del governo, ma attende di conoscerne il testo per pronunziarsi in modo definitivo.

Il *Fanfulla* in un articolo intitolato *Finanza pazza* combatte vivacemente tutti i progetti economici del governo domandando se per un terzo di centesimo al giorno per ciascun cittadino italiano valga la pena di scombussolare il bilancio e di mettere a repentaglio la nostra consistenza finanziaria per ricorrere a nuove e più dolorose imposte, di cui buona parte andrà a gravare la proprietà rurale che invece si dice di voler giovare.

Come già ci è stato telegrafato i progetti di sgravio concretati dal Governo sono i seguenti:

« Esonero totale o parziale delle quote d'imposta fondiaria fino alle 10 lire.

— Esonero dall'imposta per le case rurali.

— Esonero per lungo periodo dei terreni dei quali avrà luogo il rimboschimento.

— Esclusione dall'imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia e di altre industrie agrarie.

— Esonero dall'imposta di ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali. »

Noi abbiamo letto l'esposizione finanziaria tenuta dall'on. Luzzatti al 1. Dicembre 1897 e veramente per quanto concerne gli esoneri dell'imposta fondiaria e dell'imposta di ricchezza mobile abbiamo riscontrato che in quella occasione il nostro illustre economista ne aveva tracciato i concetti informatori.

Altre adesioni al discorso Sonnino

Ci telegrafano da Roma, 14 novembre sera:

Il senatore Sormani, l'on. Marzotto, e il senatore Cibrario, aderirono al progetto Sonnino.

L'inventore della posta elettrica

Ci telegrafano da Roma 14 novembre sera:

Il Re stamane ha ricevuto l'ingegnere Piscicelli, inventore della posta elettrica, di cui volle conoscere i dettagli.

Il conte Roberto Piscicelli Taeggi, ingegnere industriale, parte ora per Londra, per completarvi gli accordi recentemente iniziati per la costituzione colà di un sindacato che proceda prontamente agli esperimenti, per l'attuazione del vasto e complesso progetto di posta elettrica da lui ideato. Il conte Piscicelli è sicuro che gli esperimenti saranno una affermazione completa della sua invenzione e che lo spirito pratico inglese saprà subito trarne profitto, per modo che l'opinione pubblica, che in Inghilterra già è favorevolissima al progetto, sia meglio dirò quasi più tangibilmente convinta e vinca le titubanze misoneistiche del Governo. Pertanto, è poco edificante questo nuovo caso di un ingegno italiano che deve ricorrere, per imperiosa necessità di cose, all'iniziativa straniera — come già avvenne per la invenzione del Marconi — per far trionfare nel campo delle applicazioni pratiche, dove occorre coraggio e risolutezza, e precisamente all'iniziativa di quella forte nazione che è l'Inghilterra, la quale sa indovinare subito il vero lato utile, pratico, di generale giovamento, di una invenzione germogliata dal fervido ingegno italiano.

Si sa già che il progetto Piscicelli, accolto con entusiasmo dal giornalismo romano, fu sottoposto dal ministro Galimberti, all'esame di una Commissione di alti funzionarî del Ministero di Poste e telegrafi presieduta dal comm. Cardarelli: ma è facile anche comprendere, dato la tardigrande abitudini della burocrazia italiana, come non si possa avere un responso definitivo per ora. Sì che è probabilissimo che l'invenzione maturi e si traduca in atto pratico in Inghilterra, e forse anche in Francia, prima che in Italia se ne cominci a fare qualche cosa che esca dall'ammirazione platonica della bella e lucida relazione del progetto, scritta dall'ing. Piscicelli e delle magnifiche tavole che l'adornano.

Il Congresso medico al Cairo

Ci telegrafano da Roma 14 novembre sera:

In vista delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa la riduzione sui prezzi di passaggio che la *Navigazione generale italiana* avrebbe accordato in occasione del Congresso medico al Cairo, la Società, ad evitare possibili malintesi, fa noto che la riduzione del 50 per cento sui massimi stabiliti dalle convenzioni marittime venne concessa soltanto ai componenti la missione scientifica autorizzata dal R. Governo e non ai partecipanti al Congresso sopradetto.

Varie

Ci telegrafano da Roma 14 novembre sera:

Oggi è terminato il concorso per la nomina di nove applicati volontarî nella carriera consolare. Sono nominati: Ricciardi, Vivaldi, Toscani, Lago, Senni, Pellegrini, Bolognesi, della Croce, Dalia.

— Il sindaco di Isola del Liri telegrafa in modi molto vivaci alla *Tribuna* smentendo la sua mancata partecipazione alle feste per il genetliaco del Re (*di cui si è occupata ieri la* Gazzetta).

VITTORIO EMANUELE E LO CZAR

Notizie, pervenute direttamente al Quirinale, assicurano — dice l'*Information* — che tutte le voci allarmanti sulla salute dello Czar sono fantastiche. Lo Czar mantiene una antica ed attiva corrispondenza col Re Vittorio Emanuele e da nessuna delle più recenti lettere di Nicolò II traspare che la salute dell'imperatore siasi alterata. Ciò ebbe a dichiarare lo stesso Re a persone del suo seguito.

Quanto al viaggio dello Czar in Italia, esso è già concretato in tutti i particolari. E' fissata anche la data, ma non si darà pubblicità alla medesima che a tempo opportuno.

Nulla invece è stabilito circa la visita dello Czar al Papa; ma è certo che anch'essa avrà luogo. Difficoltà per le modalità della visita in Vaticano non possono sorgere, nè sono necessarî speciali negoziati per prepararla.

E' più probabile che lo Czar colla Czarina venga in Italia durante l'inverno che in primavera. La situazione in Oriente si annuncia così pericolosa per la ventura primavera, che lo Czar difficilmente potrebbe muoversi dai suoi Stati in quella stagione per un viaggio, che certamente richiederà un paio di settimane almeno.

IL RE ALL'ESTERO

Il Re e la Regina a Londra — La scelta dell'itinerario — Un incontro con Loubet a Parigi? — La restituzione della visita a Roma

Secondo la *Gazzetta del Popolo*, si assicura che il Re, probabilmente colla Regina, farà visita alla Corte inglese nel venturo anno durante la *season*.

Questa visita sarebbe già stata in massima concordata fra le due Corti ed i due Governi d'Italia e della Gran Bretagna.

Invece, per quanto si parli tratto tratto di un prossimo incontro del Re d'Italia col presidente della Repubblica Francese, non corse finora alcuna trattativa sia ufficiale che ufficiosa al riguardo.

Ma le stesse discussioni che si fanno nei giornali sull'eventualità di tale incontro sono il riflesso naturale di uno stato di cose che obbligherà, più o meno presto, i Governi d'Italia e di Francia a porre ed a risolvere la questione della visita di re Vittorio Emanuele III al presidente Loubet in Parigi e della restituzione della visita stessa in Roma.

E la questione dovrà necessariamente farsi acuta quando il Re d'Italia starà per partire alla volta di Londra; imperocchè allora dovrà decidersi se comprendere o scartare nell'itinerario la Francia.

La nostra Corte ed il nostro Governo non possono decidere di meglio, che, stante le cordiali relazioni ora esistenti fra l'Italia e la Francia, la visita del Re d'Italia al Re della Gran Bretagna sia occasione propizia ad un incontro di Re Vittorio Emanuele III col presidente Loubet.

Ma questo incontro non può avvenire altrove che in Parigi, dovendo portare indeclinabilmente alla restituzione della visita del presidente Loubet al Re Vittorio Emanuele III nella reggia del Quirinale.

Tutte le voci che spesso si diffondono sulla possibilità di un incontro del Re d'Italia col presidente Loubet fuori delle loro rispettive capitali sono assolutamente infondate e tendenziose.

Non si tratta soltanto di una questione di principio; il Re d'Italia — come i Sovrani ed i capi di Stato delle altre nazioni — non può ammettere alcun limite al suo diritto di ospitalità nella sua reggia della capitale; ma c'è anche una questione di delicatezza che s'impone, quella di non lasciar stabilire un precedente che sarebbe la condanna dell'attitudine finora assunta dall'Italia verso l'Austria-Ungheria per la mancata restituzione in Roma da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe della visita che re Umberto gli fece, parecchi anni or sono, a Vienna.

Però tutto questo farà sì, che se vi dovrà essere una visita di re Vittorio Emanuele al presidente Loubet, l'iniziativa della visita stessa dovrà partire dalla Francia e non dall'Italia.

La questione di uno scambio di visite fra il Re d'Italia ed il presidente Loubet nelle loro storiche capitali si affaccierà indubbiamente al momento opportuno; e nulla autorizza a supporre che essa non venga risolta in modo da rendere sempre più strette e cordiali le relazioni esistenti tra i due Stati.

I TURCO-REPUBBLICANI

C'è stato un comandante di nave italiana, che nel mar Rosso ha agito con energia contro i violatori del diritto delle genti, contro dei pirati, ottenendo completa soddisfazione.

Il ministro lo ha giustamente elogiato.

L'Italia del Popolo, giornale del Sultano e organo dei repubblicani italiani, commenta:

« E' un atto degno di elogio anche la prigionia abusiva a bordo del vapore *Piemonte* inflitta per 26 ore a un ufficiale superiore della marina turca per strappargli una firma.

Allo stesso modo con cui si concede encomio solenne al brigadiere Centanni per le gesta di Candela, si mette all'ordine del giorno il comandante Arnone per un atto di pirateria. »

I profughi luganesi, possono benissimo cambiare mestiere ed arruolarsi nella marina turca, tanto per combattere i *pirati* della monarchia italiana uso comandante Arnone.

Tanto, tanto, rischieranno almeno qualche cosa.

Continuano le battaglie fra giornalisti a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 14 novembre sera:

Iersera, davanti al caffè De Angelis in via Toledo, in seguito a una polemica giornalistica Aldo Turco, Vincenzo Chicalizzi, Silvestro Gallinaro redattori del *Don Marzio* e Pasquale Turco fratello del direttore dello stesso giornale vennero alle mani con Marvasi, Longobardi e altri due socialisti redattori della *Propaganda*. Si impegnò una viva battaglia a bastonate; i socialisti riportarono ferite più o meno gravi alla testa.

CRONACA DEL MARE

Punta del Gada 14. — Il piroscafo *Sicilia* è proseguito per New York.

Montevideo 14. — Il piroscafo *Perseo* è proseguito per Genova.

Hong Kong 14. — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Bombay.

PER LA CATTURA
del bandito Varsalona
Drammatico conflitto
Carabiniere ucciso - arresti sensazionali

Un telegramma che abbiamo pubblicato nel giornale di ieri, ci dava notizia di un tragico episodio avvenuto in seguito alla campagna — da qualche tempo condotta con encomiabile ardore da parte delle autorità — per la cattura del brigante Varsalona, che nelle campagne del Palermitano va seminando strage e spavento. I delitti di sangue che gli vengono attribuiti superano i sei o sette! Uno dei più atroci fu quello che commise nell'agosto del 1901, in territorio di Cammarata in persona del comandante delle guardie campestri De Pasquali. L'omicidio avvenne in modo drammaticissimo, sotto gli occhi di varie persone ad opera di due sconosciuti. Dalla istruttoria del processo risultò inoltre che l'assassinio fu una vera esecuzione, fatta per vendetta del brigante Varsalona. Si seppe anche che il De Pasquali, ex-carabiniere, era stato in diretta corrispondenza col delegato De Leonardi, per segnalargli le mosse del bandito, già da tempo ricercato: ciò era apparso durante un recente processo, e il Varsalona, avutone sentore, aveva voluto sopprimere la spia. Due inviati del bandito si erano recati a casa del De Pasquali, lo avevano fatto chiamare dalla moglie, poi, allontanata questa, esplosero sul disgraziato sette colpi di carabina, uccidendo poscia anche una giumenta del capo delle guardie campestri.

Verso la metà del corrente anno corse voce che il Varsalona avesse in animo di reggimentare i latitanti, che seco cooperavano a turbare la tranquillità dei villici, costituendo un banda di briganti.

Poichè tale notizia terrorizzò la popolazione, l'autorità pensò di organizzare un più abbondante e attivo servizio di vigilanza nei luoghi ove il bandito spadroneggiava, per riuscire ad impossessarsi della sua persona.

L'ispettore centrale presso il ministero degli interni, comm. Ballanti, andò ad assumere la direzione del servizio di pubblica sicurezza prendendo alla sua immediata dipendenza due squadriglie di agenti. Il capitano dei carabinieri Petella si recò pure sul posto con un buon numero di militi.

Il comm. Ballanti, dopo aver visitato i dintorni di Cammarata e di Castronovo, lavorò parecchi giorni alla organizzazione delle operazioni nel circondario di Termini: conferì a lungo col procuratore generale cav. Estivo, e affidò speciali mansioni al cav. Alongi, e ai delegati Testa, Marchioni e Ippolito.

L'autorità si mostrò assai fiduciosa nella riuscita del servizio per la cattura del principale bandito. Ma le difficoltà che si opponevano a tale risultato non tardarono a minifestarsi. Mentre la maggior parte della popolazione avrebbe voluto vedere il Varsalona nelle mani della giustizia, alcuni segreti favoreggiatori si adoperavano per il suo salvataggio; e chi per timore di vendetta, chi per sua bizzarra simpatia verso il brigante, chi per non perdere la sua protezione, forniva al Varsalona i mezzi per vivere comodamente o gli espedienti per nascondersi alla forza pubblica.

Il pericoloso bandito, sebbene si trovasse pressochè accerchiato dai carabinieri e dagli agenti di questura, continuò a battere la campagna aggredendo e derubando i viandanti.

Gli arresti dei favoreggiatori

In questi giorni, avendo il comm. Ballanti stabilito di cominciare un'azione veramente energica per riuscire a catturare il Varsalona, ordinò che in una delle scorse notti fossero arrestati varî individui sospetti, dimoranti nei comuni del Palermitano e specialmente a Castronovo, Cammarata ed Alia.

Tra gli arrestati che sono sospettati di avere favoreggiato il bandito, si trovano parecchie notabilità locali, varî possidenti, e il figlio di un deputato della provincia di Girgenti.

Tali arresti, avvenuti improvvisamente ed inattesamente, hanno prodotto da per tutto gran de sensazione.

Ecco come si sono svolti i preparativi per far cadere nel laccio i favoreggiatori del brigante.

Per improvvise disposizioni date dalla autorità di pubblica sicurezza, partì di nottetempo dalla stazione ferroviaria di Palermo un treno speciale scarico composto del bagagliaio e di due vetture di terza classe.

Quando il treno giunse a Termini, si fermò e il personale viaggiante fu inviato a prendere riposo nei locali stessi della stazione. Verso l'una, però, dopo che nelle due vetture avevano preso posto numerose guardie e carabinieri, il treno ripartì per la linea interna, e, in tutte le stazioni per le quali passava, lasciava un reparto di guardie e carabinieri.

Lo stesso treno l'altra mattina prima dell'alba, ritornava nella stazione di Palermo portando parecchi individui arrestati.

A Castronovo poi, patria del bandito, da parecchi giorni è incominciato un periodo di grande attività nella forza pubblica, per riuscire a stringere un cerchio attorno al Varsalona, del quale però fino a questo momento, non si conoscono le precise traccie. Tutte le notti numerose pattuglie di carabinieri e di guardie perlustrano minutamente le contrade del territorio, perquisendo diligentemente le numerose abitazioni dei contadini. In paese poi, di notte e di giorno, le pattuglie si succedono a brevi intervalli e in tutte le vie la sorveglianza viene praticata rigorosamente e con singolare circospezione.

Sessanta arresti

Una prima importantissima operazione è stata compiuta l'altra notte a Castronovo e in ben altri 13 comuni, come Alia, Montemaggiore, Leriara, Intera, Campofranco, Casteltermini, Santo Stefano, Quisquina, Prizzi, Cammarata.

Ivi alcune pattuglie furono opportunamente distribuite entro l'abitato e nelle adiacenti campagne con l'incarico di piombare improvvisamente e contemporaneamente sulle varie case di congiunti e favoreggiatori, già con precisione antecedentemente designate, sorprenderli e arrestarli.

La retata fu abbondantissima: 60 individui furono messi al sicuro. Tra essi, i più notevoli sono il sindaco di Cammarata, il marchese Filippo De Cordova e il suo cameriere, quali favoreggiatori.

Tra i parenti di Varsalona arrestati, sono sua moglie e suo figlio.

L'arresto della moglie e del figlio

A casa del bandito, a Castronovo, più volte erano state fatte, in questi ultimi giorni, perquisizioni. E però, quando i carabinieri l'altra notte picchiarono alla porta di essa, la moglie del brigante non si stupì della cosa. Di dentro rispose pregandoli di aspettare un momento, il tempo di levarsi e di indossare una veste. Qualche minuto dopo, infatti, si udì nella casa uno strascicar di ciabatte, la porta si aprì, e nel vano di essa apparve la faccia sonnolenta della donna, illuminata in pieno dalla lucerna che ella reggeva all'altezza del volto. La donna si effuse subito, come le altre volte, in untuose profferte agli agenti, perchè entrassero, si accomodassero libevamente. Quando però apprese che venivano a trarlo in arresto, apparve vivamente e, come è facile intendere, non piacevolmente sorpreso. Nondimeno, contenendo la sua emozione, disse, con semplicità, ma con durezza:

— *Ccà sugnu; purtatimi unni vuliti.* (Son qua; conducetemi ove volete).

Intanto dietro la figura della donna, erano apparse quella del figliuolo e degli altri parenti del bandito.

Tutti si lasciarono ammanettare senza opporre alcuna resistenza, e seguirono gli agenti.

Un conflitto con un forsennato

Più tardi la pattuglia comandata dal tenente Schiavetti andò a bussare alla porta del possidente Francesco Lino, cinquantenne, da Castronovo. Questi affacciatosi al balcone, e visti gli agenti, dichiarò recisamente che non avrebbe aperto. Nè valsero i reiterati inviti del tenente a rimuoverlo dal suo proposito. Il Lino si rifiutò assolutamente, adducendo a giustificazione del suo rifiuto l'assenza del delegato di pubblica sicurezza e del sindaco. Venissero il delegato e il sindaco, ed egli aprirebbe.

Mentre il tenente, vista la inutilità di insistere, si allontanava per andare in cerca del delegato, passò in quella via un'altra delle pattuglie, quella comandata dal maresciallo Flamini. Questi, saputo come stavano le cose, tentò anch'egli, con molto garbo e mettendo fuori tutti gli argomenti più persuasivi, di vincere l'ostinazione del Lino. Ma costui, dal balcone continuava a rispondere pacatamente ma con fermezza:

— Aprirò: ma a giorno fatto, in presenza del delegato e del sindaco.

Questi lunghi parlamentari, nella notte chiara e fredda, tra la via e il balcone, cominciavano a diventare quasi una cosa divertente, tanto più che il Lino, appoggiato allo stipide e ben ravvolto nel mantello, a tutte le chiacchierate che dalla strada gli salivano, opponeva ormai come una specie di cantilena, sempre la stessa, la formula delle sue condizioni.

Improvvisamente, come preso da un repentino accesso di morboso furore, egli abbandonò la sua calma esasperante. Rientrò un momento nella stanza, tornò spianando un fucile: due colpi secchi rintronarono. Nella via un uomo barcollò e si appoggiò al muro per non cadere. Il Lino aveva tirato sugli agenti, ferendo la guardia campestre Giuseppe Alfonso alla gamba sinistra. La rosa dei proiettili a mitraglia aveva crivellata all'Alfonso la falda del mantello.

Anche il Flamini era rimasto leggermente ferito alla mano destra.

Immediatamente, sospettando che in quella casa fosse nascosto il bandito o, ad ogni modo, qualcuno che non volesse lasciarsi sorprendere, gli agenti presero posizione nelle adiacenze: mentre nella via alla duplice detonazione si apriva qualche finestra e qualche volto curioso si mostrava.

Un carabiniere e la guardia campestre Alfonso rimasero rimpiattati nel vano della porta sottostante al balcone. Da questo intanto altri colpi venivano esplosi.

Allora gli agenti si decisero a rispondere al fuoco, e si impegnò un vero conflitto. Le imposte del balcone furono in breve crivellate di proiettili.

Al rumore dei colpi accorreva intanto dalla vicina caserma dei carabinieri il milite Salvatore Gambacorta, da Catania, per constatare che cosa avvenisse. Ignaro del pericolo, il Gambacorta procedette risolutamente in direzione della casa del Lino. Una fucilata lo colpì in pieno petto.

L'infelice giovane cadde rantolando tra le braccia della guardia campestre Alfondo, che lo adagiò sul gradino della porta di casa Lino. Grida d'indignazione e di dolore si levarono verso il balcone, sul quale rimaneva imperterrito, tragico e pur grottesco, il ribelle forsennato, l'arma spianata, pronto a rinnovare la strage.

In quel momento sopraggiungeva il delegato. Egli invitò gli agenti a raccogliere il caduto per trasportarlo all'ospedale. Ma nessuno osava attraversare la zona che era sotto la bocca del fucile del Lino.

La brava guardia Settimo Coniglio si avventurò nella pericolosa impresa; e andò a raccogliere il corpo che giaceva sul gradino. Ma il suo eroismo a nulla valse, poichè all'ospedale il dott. Giudice, accorso immantinenti, non potè che constatare la morte del povero carabiniere.

La resa del ribello

Anche il Lino era ferito ad un braccio e ad una gamba. Nondimeno continuava a rifiutarsi ad aprire, malgrado le nuove esortazioni rivoltegli dal delegato e dal sindaco, cav. Vitale Martorana, che era accorso anch'egli.

Fu allora che, prima di ricorrere ai mezzi estremi per catturare il ribelle, qualcuno corse ad avvertire il fratello di lui, dott. Eduardo, e a pregarlo di intervenire.

Il dottor Lino — quanto addolorato per l'atto inconsulto di suo fratello è inutile dire — accorse piangente e dalla strada si diede a scongiurare il forsennato perchè finalmente cedesse.

E finalmente, alle sue implorazioni, la porta si aprì e Francesco Lino mosse verso gli agenti dichiarando di costituirsi.

Appena però vide il delegato Battioni avvicinarglisi, il ribelle, come preso da un nuovo accesso di furore pazzo, estrasse la rivoltella, e piantandosi in mezzo alla via annunziò freddamente che avrebbe tirato su lui o su chiunque altro tentasse avvicinarglisi.

Per fortuna alcuni carabinieri che avevano girato alle sue spalle, furono solleciti a ghermirlo e a metterlo nell'impossibilità di tradurre in atto la minaccia.

Occorsero gli sforzi di una ventina tra carabinieri ed agenti per ridurre assolutamente all'impotenza il furibondo che si dibatteva ruggendo come una belva presa al laccio. Fu necessario persino avvolgergli una corda intorno al corpo, legandolo per modo che gli riuscisse impossibile qualunque movimento.

Solo così legato fu possibile prendere di peso il Lino, che aveva la bava alla bocca e gli occhi iniettati di sangue, e trasportarlo nella camera di sicurezza della vicina caserma.

L'impressione - Per la vittima

Il tragico avvenimento ha prodotto, naturalmente, profonda e dolorosissima impressione nei parenti del ribelle e nell'intera cittadinanza, che tributa lodi al delegato, al tenente, al maresciallo, e a tutti i bravi militi che cimentarono la vita per compiere il proprio dovere, alle guardie campestri, che coadiuvarono efficacemente gli agenti negli importanti servizi.

Pel povero carabiniere Gambacorta sono stati disposti solenni funerali a spese del municipio.

Altri arresti

Ci telegrafano da Palermo 14 novembre sera:

Continuano gli arresti a Cammarata, Casteltermini, Alia, Montemaggiore e in altri paesi relativamente all'arresto del brigante Varsalona. Fra gli arrestati v'è il figlio del deputato Coffari.

CRONACA ESTERA

La crisi ministeriale in Spagna

Madrid 14. — L'ufficioso *Correo* dice che il Presidente della Camera e quello del Senato rifiutarono a Sagasta di entrare nel Ministero.

Il giornale aggiunge che tuttavia Sagasta presenterà certamente oggi al Re la lista del Gabinetto.

Madrid 14. — Sagasta ha rinunziato al mandato di costituire un nuovo Gabinetto. Però il Re gli affidò nuovamente l'incarico.

Lo spettacolo che il giovane Re dà alla sua nazione ed all'Europa, è nuovo negli annali della storia ministeriale.

L'on. Sagasta in seguito all'atteggiamento ostile delle *Cortes*, rassegna le sue dimissioni al Re, e S. M. le accetta, ma gli conferisce l'incarico di formare un nuovo ministero, senza mettergli alcuna restrizione. E l'on. Sagasta ossequente, batte a tutte le porte possibili ed impossibili [illegible] e da [illegible] partutto si sente rispondere con rifiuti più o meno vesti.

Rifiuta il duca di Tetuan, rifiuta Romero Robledo, tutti e due perchè hanno in animo di venire — qualora ne ricevessero da S. M. l'incarico — ad una combinazione in cui il primo sarebbe il presidente il secondo collaboratore assieme a Montero Rios, l'attuale presidente del senato.

Un ministero di tal fatta, sarebbe il *trait d'union* tra i due grandi partiti e condurrebbe la pace nel paese, il quale non vedrebbe neanche di mal occhio un ministero presieduto dal conservatore Silvela, con ministro per le finanze Villaverde e collaboratori gli on. Dato, Pidal, Azcarraga e Maura.

Ma S. M. non vuol far atto di contraddizione, non vuol pensare di non aver avuto troppa conoscenza degli umori del suo paese, e perciò, allora che Sagasta, affranto dalle ripulse per la seconda volta gli restituisce il mandato, egli da buon soldato gli impone per la seconda volta di ripigliarselo, salvo a doverselo rimettere in tasca per la terza volta. Dopo tutto è un ragazzo tenace!

Ma la tenacia in certi casi non è molto pratica.

La rivolta mussulmana nel Marocco
I kabili sconfitti si arrendono?

Londra, 14. — Il *Morning Post* ha da Madrid che il Governo spagnolo ricevette notizie ufficiose dal Marocco dicenti che i dispacci privati messi in giro esagerano molto la gravità della situazione di Tetuan.

Parigi 14. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangen. Il governatore di Tetuan farà probabilmente sabato una sortita contro i Kabili insorti di Benedir.

E' probabile che tale tribù, che è la più piccola del Marocco, sarà annientata. I dintorni di Fez sono Calmi. Il Sultano parte per Maquinez; regna la calma anche nei d'intorni di Tangeri.

Madrid, 14. — Secondo un dispaccio da Ceuta all'*Heraldo*, la situazione del Marocco continua ad essere più grave. Si teme una rivolta generale. Incrociatori inglesi sono partiti per ignota destinazione. Il governatore di Tetuan ebbe uno scontro coi Kabili di Benider. Le perdite degli insorti sono quattro morti e cinque feriti. Si attendono nuovi combattimenti. Le autorità di Tetuan sono decise di fare guerra ad oltranza.

Madrid, 14. — Un dispaccio da Ceuta all'*Imparcial* annunzia la disfatta dei Kabili. Questi inviarono emissari al goveratore per chiedere perdono e rilasciarono in libertà i viaggiatori. La tranquillità è ritornata a Tetuan.

Lo sciopero dei minatori in Francia

Lens 14. — Il Congresso dei minatori dei dipartimenti del nord di Pas de Calais approvò stasera con voti 140 contro 40 la proposta in favore del lavoro.

L'attentato di palazzo Borbone

Parigi 14. — Il commissario di polizia che ha interrogato l'autore dell'attentato di palazzo Borbone non potè ottenere che risposte inconcludenti. Certo, trattasi di un pazzo. Devesi alla prontezza dell'usciere che fece deviare il braccio di lui se non vi furono feriti.

Condanne pei disordini di Ginevra

Ginevra 14. — Il tribunale correzionale ha emesso la sentenza nel processo per i fatti avvenuti durante il recente sciopero generale, condannando Steinegger a otto mesi di prigione, Croisier a tre mesi di prigione, ambedue con cinque anni di sorveglianza, Bertoni redattore del *Risveglio* a un anno di carcere.

Nessun incidente.

Scontro ferroviario
Venti feriti

Bruxelles 14. — L'*Etoile Belge* annunzia che in seguito a errore di scambio, un treno merci urtò un treno viaggiatori fermo nella stazione di Namur: dodici vetture del treno viaggiatori furono ridotte in pezzi; vi sono venti feriti, di cui due gravemente.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO II
in Inghilterra

Quanto era possibile di scavar fuori dalla politica più o meno attinente alle relazioni tra Germania ed Inghilterra, tanto fu esaminato, dedotto e coordinato per dare una ragione politica alla gita di Guglielmo II a Sandringham

Si tirò in ballo la questione della valle del l'*Yang-Tse* con la evacuazione di Shanghai — ed il *Daily Mail* vi fece quella bella figura che tutti sanno — poi, si ricordò la rivalità economica delle due potenze, l'attitudine germanica durante la guerra boera, l'articolo *Un tributo inglese all'Imperatore Francesco Giuseppe* di sir Horace Rumbold sulla *National Review*, e quello dello *Spectator*, ed ancora l'*accidentalità* di una caccia alle anitre ed ai fagiani da parte di tre teste coronate: Edoardo VII, Guglielmo II e Don Carlo di Portogallo.

Qualcuno, anche, si limitò a dipingere lo scolaro di Bismarck come un buon nipote il quale vada ad informarsi della salute dello zio imperatore, poichè fu sempre molto amoroso della nonna imperatrice.

Noi pure alla notizia prima, del viaggio così repentino, così poco giustificato, abbiamo notato la combinazione di tre monarchi riuniti sulla terra britannica per diporto ed abbiamo altresì notata la coincidenza di questo avvenimento con la partenza di sir Joë Chamberlain per il Sud-Africa.

Stabilire con certezza certe finalità le quali, sono con gelosa cura tenute occulte, e da cui si tenta di abilmente sviare le indagini, è cosa invero molto difficile; ma trarre qualche conseguenza, basandola su fatti esatti e controllati nella loro veridicità, è certo cosa utile, perchè può condurre a qualche interessante conclusione.

Tutti sanno le condizioni finanziarie del Portogallo, e sanno come il ministro delle finanze di questo misero paese, abbia promesso, in un discorso alla Camera dei deputati, per la fine del 1902 una risurrezione del tesoro nazionale; quindi sè pure il ministro del Portogallo a Parigi Souza-Rosa smentisca che tale risurrezione avvenga per la cessione delle colonie africane, è da credere con abbastanza sicurezza che la smentita non sia altro che una pozione calmante per quel partito nazionalista di Lisbona il quale, mostrò di ribellarsi, con a capo due o tre generali, ad ogni diminuzione di potenza coloniale.

Nella realtà esiste fino dal 1898 un trattato tra la Germania l'Inghilterra ed il Portogallo, a proposito del paese di Gasa e di Mozambico, trattato che noto per via di indiscrezioni nelle sue linee generali, fu però tenuto secretissimo nella sua clausola III. Sembra ora appunto che si apra uno spiraglio a proposito di questa famosa clausola e che per essa ora convengano sotto veste sportiva i sovrani di Germania e di Portogallo in Inghilterra.

Se si consideri la posizione geografica delle colonie inglesi e germaniche nel Sud-Africa, appare subito come stiano a disagio i possedimenti portoghesi, tra i fiumi Rovuma e Pongola, tra le brame delle due potenze espansioniste.

Allora che i britannici dovevano conquistare a fiumi di sangue il Transvaal e l'Orange, certamente non si poteva parlare da loro parte di assorbimento delle polonie portoghesi, e se una parola poteva esser detta, questa non avrebbe potuto esser profferita che dalla Germania, la quale chiaramente mostrò allora di esser ben pronta ad approfittare delle disavventure anglo sassoni.

Perciò il famoso trattato anglo-portoghese-alemanno, compresa la sua clausola III rimasero *in tra color che son sospesi*. Ora, invece, che la bandiera britannica sventola un po' gualcita sì, ma pur fiero e forte simbolo di dominio sulle terre che furono dei boeri, ora è tempo di sbrigare gli affari inerenti, e di togliere i piccoli ostacoli che si oppongono al perfetto e imperial dominio. E così, già che l'occasione è presta, per la miseria della real Corona portoghese e per l'andata nel Sud-Africa del gran sacerdote di quell'imperialismo del quale Cecil Rhodes fu il profeta, così ora è tempo di svelare ed attuare la famosa clausola III.

La modalità di questo assestamento dell'Inghilterra e della Germania nelle colonie portoghesi sarebbero le seguenti: L'Inghilterra estenderebbe dal Maputaland i confini della colonia del Capo fino alle foci dello Zambese, conseguendo così a baia di Delagoa; e la Germania aggiungerebbe all'Africa orientale germanica il paese di Mozambico dallo Zambese a capo Delgado cioè alla foce del Rovuma.

Queste, le linee generali del trattato anglo-alemanno del Sud-Africa, alla cui definizione, è a credere siano convenuti nel Regno Unito Guglielmo II e Don Carlo, prima che sir Joë Chamberlain parta, a gettare il suo acuto sguardo personale sui luoghi in questione.

Le notizie d'Inghilterra ci annunciano che lord Landowsne è un appassionato cacciatore e perciò non si diparte mai da S. M. germanica nelle partite di caccia; che il Kaiser ha conferito 15 minuti con Chamberlain, e che lord Salisbury, il quale nel lasciar il seggio di *premier* al nipote lord Balfour, gli mise a disposizione, ogni qual volta ne avesse bisogno, il suo savio e sperimentato consiglio, che lord Salisbury è stato chiamato a Londra urgentemente dalla sua villa, in riviera, di Beaulieu.

Questa chiamata, messa in rapporto a tutte quelle ragioni le quali siamo venuti dicendo, ed al pensiero del Governo inglese di incorporare nell'Impero anche la Rhodesia ora amministrata dalla *Chartered Company*, veramente rivela che la questione dell'*hinterland* portoghese è stata posta da tutti e tre gli interessati arditamente sul tappeto e che l'Inghilterra, perchè non si rinnovi la inavvedutezza delle trattative per il *trust oceanico*, chiama a raccolta i suoi più abili uomini di Stato.

Non è escluso che, altre questioni famigliari e di politica interna europea, possano venir trattate, sia attorno al bigliardo di Sandringham, sia contrastando la vittoria in una parta al *golf*, sia ancora nel castello di lord Lonsdale, ma poi che gli uscieri sono pronti ad apporre i sigilli alle porte del Portogallo, e la questione Sud-Africana, esige una urgente sistemazione, così la principale causa di questo *accidentale convegno*, risiede per vero in odio alla bandiera portoghese nel paese di Gasa e di Mozambico.

e. d. z.

⁂

Londra, 14. — Il *Daily Express* dice che la principale ragione del viaggio di Chamberlain nel Sud Africa è di preparare la trasmissione al governo imperiale della amministrazione futura dei territori appartenenti alla *Chartered Company*. Il suddetto giornale aggiunge che la incorporazione della Rhodesia all'impero solleverà questioni relative al territorio portoghese.

Il viaggio del Re di Portogallo potrà essere occasione di negoziati a questo riguardo.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Una lotta disperata
fra un cantoniere e malfattori

Ci telegrafano da Velletri, 14 novembre sera:

Audacissimi malfattori, bendati, iersera, dopo aver legato e ferito il fidanzato della figliuola di certo Casardi, casellante ferroviario, penetrarono nel casello ed imposero alla moglie del ferroviere di consegar loro 500 lire che aveva. La donna si rifiutò e i malfattori la ferirono con una rivolverata alla spalla sinistra, depredandola degli oggetti preziosi.

Alle grida della donna accorse il cantoniere. I malfattori gli tirarono contro due revolverate. Il cantoniere si difese disperatamente e riuscì a colpire uno dei malfattori. Gli altri due fuggirono.

LANCIANO. *Ci telegrafano 14 novembre.* — A Crecchio per gelosia di donne i fratelli Scarinci e i fratelli Granata si azzuffarono. Vi sono due morti e un ferito. Il principale colpevole è latitante.

ROMA. *Ci telegrafano 14 novembre sera.* — Gli scalpellini disoccupati protestando di non vedere mantenute le promesse, oggi scioperarono recandosi in massa al palazzo Braschi. I delegati e gli agenti li sbandarono. Si riunirono poi nelle piazze Sant'Eustacchio, Colonna e Pietra, ma furono nuovamente sbandati.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 novembre — S. Geltrude vergine.
Domenica 16 Novembre — S. Diego Francescano.
Il sole leva alle ore 7.11 — Tramonta alle 16.40.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

I funerali di Umberto Sailer

Ieri nella chiesa parocchiale di Cappelletta di Noale, si celebrarono i funerali del compianto assessore Umberto Sailer.

Mosse il lungo corteo accompagnante la salma alla chiesa, dalla cappella ardente a pianterreno della Villa e procedette per il lungo stradale, attraverso una folla di popolo che si scopriva commossa.

I confratelli della Misericordia portavano il feretro preceduto dal Clero e seguito da un numero stragrande di autorità, rappresentanze e famigliari.

Sulla bara, una corona di fiori della famiglia. La fiancheggiavano otto vigili in tenuta da pompieri e reggevano i cordoni il Sindaco conte Grimani, il cons. Fusco per il Prefetto di Venezia, il cav. uff. Frattin per la Deputazione provinciale, il Sindaco di Noale cav. Benini, il cav. Ajò, per la Camera di Commercio ed il conte de Claricini per la Deputazione provinciale di Padova.

Erano nel seguito gli assessori Sorger e Pellegrini, Bombardella, Donatelli, Paternoster e Chiggiato, i consiglieri co. Passi, Dolcetti, Trevisanato, Carnelutti, Ciano, Cadel Ratti, Co. N. Bianchini, Gastaldis, per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il conte Antonio Donà dalle Rose in rappresentanza del Consiglio provinciale di Padova, il cons. avv. Fumiani per la Congregazione di Carità di Venezia, il cav. Domenico Fanna, il prof. Occioni Bonaffons, il conte Lorenzo Giustinian Recanati, l'av. Luigi Vasilicò; il Segretario-capo Municipale comm. Memmo, il cons. Scattolin, il prof. Trentin, direttore della *Casa paterna* di Lido, l'avv. Pietro ed il dott. G. Scrinzi, il comm. ing. Daniele Monterumici. deputato prov. di Treviso, l'avv Antonio Reiner, il co Connestabile della Staffa, il prof. Putelli, il cav. Ivancich, il dott. Picinini Virginio e fratello Primo, l'avv. Prandstraller, le signore Sailer, contessa Connestabile, Tami, Guadagnini, Pichini, Ivancich e moltissime altre.

Molte corone, fra le quali quella del Municipio di Venezia.

Nella chiesa parata a lutto e affollata, si celebrò la messa in terzo. Quindi Don Antonio Condotta, parroco di Moniego, pronunciò un toccantissimo discorso, ricordando le doti preclare e l'attività feconda dell'estinto, ed invocando sulla sventurata famiglia la rassegnazione.

L'assoluzione alla bara fu impartita dal Rev. D. Antonio Giacomazzi, parroco di Cappelletta.

Terminata la cerimonia funebre, la bara venne trasportata sul sagrato della chiesa, dove pronunciarono commoventi parole di omaggio alla memoria dell'estinto, come privato e come cittadino, il conte Grimani per Venezia, il cons. avv. Gastaldis per il Cons. dell'Ordine degli Avvocati, il co. Antonio Donà dalle Rose per il Consiglio provinciale di Padova, il cav. Benini Sindaco di Noale ed infine il cav. uff. Canali, ringraziando a nome della famiglia.

Quindi la bara, fra la commozione vivissima dei presenti, fu calata nella tomba di famiglia nel piccolo e tranquillo camposanto.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO
Sottoscrizione popolare

Elenco delle Società e delle persone che riconsegnarono le schede col numero delle firme:

Sig. Pagliaria e Franco N. 86; sig. Dormale Pietro N. 41; Lega Fornai N. 22; Soc. Braccianti Mercato Pesce N. 71; Macellai 426.

Per la "Marciana,,

La *Tribuna* pubblica un altro articolo di Primo Levi (*l'Italico*, come si dice) in cui, da buon critico ufficiale — i critici ufficiali sono in Italia due o tre che vogliono fare la pioggia e il bel tempo, l'interesse del Governo od il piacere agli amici — entra negli affari artistici veneziani con quella superficialità che ha caratterizzato in questi ultimi tempi gli adilinquimenti e i mementi di tanti empirici dilettantisti, coi quali non dovrebbe imbrancarsi.

Venezia pare una terra di conquista, su cui tutti i Goti, Visigoti e Ostrogoti della critica giornalistica calano, dopo il crollo del campanile di S. Marco, a far bottino di sapienza archeologica e di statica, che distribuiscono poi in pillole ben pesate ai molti campioni della impressionabilità italica, i quali prendono come oro colato codesto mestierantismo volgare e dannoso.

Abbiamo detto abbastanza pel passato, per rendere inutili molte osservazioni da parte di noi, giornalisti veneziani dai « bollenti spiriti » che l'*Italico* vuole calmati.

Si tratta sempre della copertura del cortile della Zecca, a cui si connette la sistemazione definitiva di una istituzione veneziana di grandissima importanza: la Biblioteca Marciana.

La copertura del cortile, il quale non ha nulla affatto di straordinariamente artistico; che nulla perderebbe con la copertura, come si sia, darebbe al la *Marciana* quelle comodità che sono indispensabili ad una Biblioteca moderna, facilitando grandemente l'accesso agli studiosi anche di sera ed allargando le comodità di tutti i servizi.

Chiunque consideri quali sieno i doveri e i diritti della nostra vita intellettuale, si domanda, con noi, se giovino le esagerazioni conservatrici.

Nessuno più di noi — e più noi specialmente dei pontefici della critica ufficiale, che si impancano a freddo, a mentori non chiamati; e con scarsa conoscenza si pongono a sentenziare, — è geloso della conservazione dei tesori artistici veneziani. Ma, all'infuori delle esagerazioni, vogliamo contemperare appunto le esigenze moderne col rispetto alla nostr'arte antica.

Le sale additate dalle vestali che si incaricano di tener vivo a Roma e altrove il fuoco sacro dell'arte veneziana, e lacrimano « per Venezia » nei compiacenti templi ministeriali, non sono capaci di dare alla *Marciana* l'ampiezza occorrente, perchè risponda codesto istituto ai suoi grandi doveri.

Questo abbiamo sostenuto e sosteniamo; e insistiamo perchè contro la corrente d'altre opinioni invadenti; più solleciti noi delle glorie e delle bellezze di Venezia, si dia finalmente a questa città una sede ampia completa alla Biblioteca, che offre, ma ancora non può dare, i tesori che in sè stessa racchiude.

as.

Per le comunicazioni
tra Milano e Venezia

Scrivono al *Corriere della Sera*:

« Non è assolutamente assurdo che non si debba essere un treno diretto che vada la mattina da Milano a Venezia in poche ore e che permetta a chi ha affari da sbrigare a Venezia di tornare a Milano la sera stessa, prendendo il diretto delle 6 di sera? Attualmente il primo treno che lascia Milano per Venezia parte alle 7.35; è un accelerato; arriva a Venezia solo alle 14.35: figurarsi! Se si ha qualcosa da fare, è materialmente impossibile giungere in tempo a prendere il diretto per tornare a Milano la sera. Egualmente da Venezia: il diretto che lascia Venezia per Milano alle 8.45, arriva a Milano alle 14.25; non potrebbe partir prima e così arrivar prima? Da Milano a Venezia non vi sono che 257 chilometri: non è troppo pretendere che siano percorsi in 5 ore, sicchè due diretti che lasciassero Milano e Venezia rispettivamente alle 7 del mattino, sarebbero a Venezia e Milano verso il mezzodì ».

Per i servizi marittimi

Al telegramma del Sindaco e dei deputati di Venezia al presidente della Commissione reale per i servizi marittimi giunse la seguente risposta al telegramma d'ieri pubblicato:

« *Grimani Sindaco, Venezia.* — Posso assicurare lei illustre Sindaco onorevoli Fradeletto e Manzato In nome della Commissione che ho l'onore di presiedere che saranno studiati e difesi con doverosa sollecitudine gli interessi di codesta Città che è tanta parte delle glorie e dell'avvenire d'Italia. — *Codronchi.* »

I funerali del consigliere delegato

I funerali del compianto cav. uff Luigi Londero, consigliere delegato alla nostra Prefettura, avranno luogo stamane alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospedale Civile

Pubblici ufficiali

Ieri gli ispettori della Società Veneta Lagunare Lago, Rossi, Vita, Zuanelli, Miari e Veragnolo, ed il vice ispettore Vareton, prestarono giuramento davanti al pretore del secondo Mandamento. In seguito a ciò costoro sono considerati nell'esercizio delle loro funzioni, pubblici ufficiali.

Per i pescatori poveri

Il Comitato per la costituzione a Venezia di una « Colonia Chioggiotta » radunatosi giovedì sera numerosissimo, elesse una Commissione con l'incarico di concretare lo Statuto Sociale.

Seguì poscia una larga discussione per stabilire i criteri direttivi cui dovrebbe informarsi un'istituzione di soccorso a favore dei pescatori poveri danneggiati ed invalidi. Fu nominata una Commissione che dovrà studiare il problema, per poi riferirne al Comitato e, seduta stante venne acclamato a Presidente di detta Commissione l'on. Roberto Galli, a Segretario il ragioniere Enrico Bertotto, a membro straordinario il dott. Davide Levi-Morenos.

Il pesce del comm. Penso

Il comm. Emilio Penso di Chioggia si serviva dei barcari Vincenzo Rosteghin di 30 anni, Vittorio De Gobbi di 23 e Antonio Salvagno di 32 tutti di Chioggia pel trasporto del pesce preso nelle sue valli, da consegnarsi a Venezia ai suoi rappresentanti Antonio Sambo e Gaetano Bellemo. Ma da circa un anno il cav. Penso constatava una diminuzione sulla quantità consegnata ai barcari e denunciò il fatto alla Questura.

L'altra sera il delegato Scarpetta della squadra mobile dopo un servizio di appostamento per molte sere, insieme ad agenti e vigili di mare, sorprendeva i tre barcari mentre, reduci dalla pescheria dove erano stati a portare il pesce ai Sambo e Bellemo, consegnavano del pesce al negoziante Ernesto Trevisan alla Giudecca.

Il Trevisan, accortosi della presenza degli agenti tentò di fuggire; ma fu raggiunto ed arrestato insieme ai tre barcari. Furono sequestrati 31 Kilog. di pesce che era stato sottratto ai rappresentanti del cav. Penso.

Tranne che il Trevisan, gli altri sono tutti confessi.

Il ladro in salotto

In calle degli Armeni N. 970 primo piano, alloggia la famiglia Marconato. L'altra notte alle due e mezza il giovane Agostino Marconato di 23 anni, fu svegliato da insolito rumore; compreso che qualcuno camminava nel salotto e coraggiosamente si alzò ed entrò nel salotto. Vide allora un individuo scappare e scendere a precipizio le scale. Lo inseguì, lo afferrò vedendo passare due agenti di P. S. lo consegnò loro.

Il merlo si chiama Francesco Marchetti di 25 anni, abitante a Dorsoduro. Venne tradotto alle carceri di S. Marco, e ieri fu interrogato dal vice Commissario Contin. Dettogli il motivo del suo arresto il Marchetti fece mostra di cadere dalle nuvole, dicendo di nulla ricordare perchè era ubbriaco e non sa perciò di essere entrato nella casa del Marconato.

Ma in saccoccia gli avevano trovati il grimaldello col quale aveva aperta la porta del Marconato, ed un piccolo coltello. E' quindi un po' difficile che sfugga.

Il Circolo filologico

L'inaugurazione della nuova sede del circolo, in palazzo Morosini, a S. Stefano, avrà luogo alle ore 20 e mezza, la sera del 23 corrente, colla conferenza dell'on. Fradeletto che parlerà della benefica istituzione.

Le lezioni procedono regolarmente e sono frequentatissime essendo considerevole il numero dei soci. Giovedì sono cominciate le lezioni di spagnuolo, di cui è insegnante il prof. Riccoboni, e Martedì 18 corrente, il prof. Molina darà principio al corso di stenografia. Anche la biblioteca si è arricchita di numerosi volumi inglesi, grazie ai gentili donatori mis. Barrett e S. Walkinson, che li offrirono per mezzo della egregia prof. Miss. West.

Corriere illustrato della Domenica

Il *Corriere illustrato della Domenica* che diamo ai nostri abbonati, N. 46 (16 novembre) contiene:

Quadri a colori: Il conflitto fra carabinieri e malfattori nel Novarese: La colluttazione col «Biondin» e l'uccisione del «Moretto». — La caccia ai pirati del Mar Rosso: La battaglia dei sambuchi davanti a Midy.

Incisioni in nero: Milano: L'esposizione dei crisantemi nel Palazzo dell'Esposizione Permanente (doppia pagina). — La rotazione della Terra e l'esperimento di Foucault al Pantèon di Parigi. — La mia modella, quadro di *Andrea Petroni*. — L'arte di trinciare (con 18 figure). — Illustrazione al romanzo *Gli evasi dall'ergastolo*. — La pagina umoristica.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*. — Ercole e « Nocciuola », racconto di *Armando Dapot*. — Il conflitto fra carabinieri e malfattori nel Novarese. — Il bombardamento di Midy e la battaglia dei sambuchi. — L'arte di trinciare. — Gli evasi dall'ergastolo, romanzo di *Mario Casella* (continuazione). — L'esperimento di Foucault al Panteon di Parigi. — L'esposizione dei crisantemi a Milano. — Curiosità storiche: Il lusso nel Medio-Evo. — La produzione dell'argento. — Frizzi. — Giuochi a premio, Sciarade, ecc.

Piccola crònaca

Anna Caenazzo ha una bottega dove vende legna e carbone a S. Basegio 1631. L'altro giorno alle una entrarono due ragazzi e contrattarono della legna. Però non convennero sul prezzo e se ne andarono. Pochi minuti dopo la Caenazzo si accorse che era sparito l'orologio di argento con catena dello stesso metallo.

Manco dirlo che i ladri furono i due clienti.

— Ieri l'altro il vigile 170 trasportava il falegname Francesco Zambon di 53 anni, che in mezzo alla strada era stato colpito da paralisi.

— Dal *Piccolo di Trieste* venne riportata da un giornale cittadino che a bordo del piroscafo *Potoh* si sarebbe qui rilevato un grosso contrabbando il quale si dovrebbe pagare cinquemila lire. Abbiamo assunte informazioni e ci risulta che la notizia è insussistente

PER IL PELLEGRINAGGIO AL PANTHEON. — La Commissione Esecutiva pel Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon è convocata per stassera alle ore 9 pom. nella sede dell'Associazione Impiegati Civili. Serva il presente in caso di disguido degli avvisi personali.

Taccuino del pubblico

Congresso medico al Cairo

Avendo la N. G. I. modificato il suo orario per le partenze da Brindisi, queste non avvengono più come si era annunciato, 14 dicembre; *ma il 17 dello stesso mese per arrivare ad Alessandria il 20*, cosìa troppo tardi per il congresso.

Conviene invece imbarcarsi a Napoli ogni mercoledì alle ore 15 per giungere la domenica in Alessandria.

Per queste ragioni il Comitato consiglia d'imbarcarsi a Napoli mercoledì 10 dicembre.

Si avvertono inoltre tutti i congressisti italiani che ciascuno deve indicare al segretario del congresso prof. Mariani, Genova prima del 18 novembre *il giorno fissato per la partenza, il porto d'imbarco e la classe prescelta, per poter avere gli accordati ribassi*, perchè la N. G. I. dev'esserne edotta in tempo per le istruzioni alle agenzie di Napoli, di Messina e di Brindisi, per evitare ostacoli o deficenza di posti, che in precedenza vengono impegnati.

Se non viene adempiuta questa disposizione, il Comitato non si rende responsabile dei ribassi nè del posto nel bastimento.

Società filarmonica di M. S. G. Verdi

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo domani, Domenica, alle ore 12 e mezza pom. in una sala del Palazzo Loredan (sede del Municipio) gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione delle dimissioni del Presidente e del Consiglio direttivo; 2. Nomina del Presidente, del Vice presidente e del Consiglio direttivo. S'interessano vivamente i soci a non mancare.

Buona usanza o beneficenze varie

Il senatore comm. Pacifico Ceresa nell'occasione della morte del compianto avv. Umberto Sailer ha elargito lire dieci all'Orfanotrofio Maschile.

Il sig. Giuseppe Moro ci ha rimesso lire 10 per l'Orfanotrofio Gesuati per onorare la memoria del signor Andrea Generini.

— Il cav. Luciano Barbon per onorare la memoria del compianto cav. uff. Londero Luigi, L. 25 all'ospedale Umberto I.

Per una povera famiglia

Il caso pietoso della famiglia del carabiniere Cristotoli, il disgraziato epilettico, ha profondamente commosso i nostri lettori, cosicchè le offerte continuano e generose. Ora il disgraziato è all'ospedale, perchè egli è pericoloso a sè stesso ed agli altri; e quanto alla moglie sua, donna giovane e di famiglia civile, che le diede buona educazione, attende un impiego qualunque (cameriera, bambinaia ecc.) che le dia modo di dar pane alle sue bambine. Una grande carità si può fare anche con una parola di raccomandazione.

Ieri ci giunsero queste offerte: Gina e Resi l. 2 — G. M. l. 5 — E. Z. Ad onorare la memoria del compianto loro nipote dott. Umberto Sailer, lo zio e la zia Canali ci inviarono l. 25 per la povera famiglia. Questa è *buona usanza*, perchè va diretta allo scopo, dando al benefattore la soddisfazione di sapere che la sua carità scende a sollevare immediatamente una sventura — T. M. l. 5.

Stato Civile

Bollettino del giorno 14 novembre

Nascite — Maschi 3 — Femmine 3 — Nati-morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni — Visnello Armando negoziante con Garbiti Teresa civile — Pavanello Angelo macellaio con Nobile Romana casal. tutti celibi.

Decessi — Bastasi Fiori Maria d'anni 71 ved. casal. — Segantin Fortunato d'anni 80 coniug. r. pens., ambidue di Venezia — Vistosi Sebastiano d'anni 67 ved. margaritaio di Murano — Carreri Antonio d'anni 61 id. caldeaio R. Ars. — Bianchi Gio. Batta 4 ann. 46 coniug. mosaicista, ambidue di Venezia — Questingel Cleto d'anni 17 nubile studente di Trento.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 0 — Femmine 2.

Forman, rimedio infallibile contro la corizza (raffreddore di testa)

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

W. N. ROGERS chirurgo-dentista
di Londra, Calle Vallaresso, 1329 Venezia

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca,, al Rossini

Ieri sera ebbero luogo le prove generali di « *Tosca* », le quali danno a sperar bene per la rappresentazione di questa sera sopratutto perchè gli interpreti hanno bella fama di artisti e l'opera nel complesso è piaciuta dapertutto ove fu data e il direttore d'orchestra ha conseguito bellissimi successi al *Costanzi* di Roma.

Sappiamo, inoltre, che il teatro, per questa sera, è quasi tutto venduto, la qual cosa è già un buon preludio.

GOLDONI. — A festeggiare il cav. Sichel, ier sera accorse al *Goldoni* in folla un pubblico molto elegante il quale non fu avaro di applausi all'attore brillantissimo.

Questa sera si rappresenterà un altro gaio lavoro, preceduto da lunghi e incontrastati succes si: *La tartaruga* di Alessandro Bisson, versione di Gandolin. In questo stesso teatro la Compagnia dei quattro brillanti rappresentò *La Tartaruga* nei due anni decorsi e si dovettero dare parecchie repliche.

In questi giorni procedono alacremente le prove di una novità dell'autore parigino Tristano Bernard: *L'affare Mathieu*. Caratteri utili a sapersi: molto spirito, punto scollacciature.

MALIBRAN —

La gentile signora Baldanello vide per la sua serata d'onore un bellissimo teatro; e fu seguita durante tutto lo spettacolo da applausi di ammirazione; e regalata di ricchi e bei doni, tra i quali notiamo un ritratto ad olio di essa artista; opera del pittore Lodovico Coccon.

Questa sera *I fastidi de un gran omo.*

Il trionfo della "Francesca da Rimini" in America

I telegrammi dagli Stati Uniti, narrano i trionfi che la Duse consegue, interpretando la squisita tragedia di d'Annunzio *Francesca da Rimini*.

Ier l'altro a Boston e ieri a New York, la tragedia e la somma artista, al teatro *Victoria* gremito di pubblico eletto, suscitarono un'ammirazione tale, quale non si ricorda la maggiore.

Così il genio d'Italia trionfa su gli accumulatori dell'oro.

Il caso Mascagni

Washington 14. — Al dipartimento di Stato non è giunta richiesta alcuna per il caso Mascagni ed i funzionari di detto dipartimento dichiarano che il segretario di stato Hay non ha nessun potere per intervenire in materia di giurisdizione della corte di giustizia del Massachussett.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2. — *Tosca.*
GOLDONI ore 8 1/2. — *La Tartaruga.*
MALIBRAN ore 8 1/2. — *I fastidi de un gran omo.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 14 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.74	67,57	67.57
Termometro centig. al Nord	6,6	7,2	10,0
» » Sud	6,6	9,0	16,8
Umidità relativa	71	72	63
Direzione del vento	N	NNE	N
Stato dell'atmosfera	3	5	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 12,5
» minima di oggi 5.2

SPORT

Caccie a cavallo

Ci scrivono da Treviso 14 novembre:

Oggi ebbe luogo il secondo appuntamento della Società Caccie a Cavallo Trevigiana. La riunione alle *Castrette* fu abbastanza numerosa e la Caccia alla Volpe seguì assai brillante e divertente.

Tiro allo storno Marostica

MAROSTICA 14. — *Il Tiro allo storno* avrà luogo domenica 16 corr. nel prato fuori Porta Longhela, dei sigg. Fratelli Bonato.

Ore 12 e mezza Tiro di Prova: Entratura L. 3 Uno storno a m. 16 gara fino a m. 20

1. Premio 50 0/0 sulle entrature; 2. Premio 25 0/0 sulle entrature.

Ore 13 Tiro Marostica: 2. Iscrizione L. 6; 3. Iscrizione L. 5; Si concorre a 2 soli premi.

8 storni a m. 16 gara fino a m. 20. 9 premi in denaro e medaglie d'argento.

Regolamento di Milano. Storni a cent. 50.

CRONACA VENETA

Grave incidente automobilistico

Il Cav. Fruttuoso Centanin

Ci telegrafano da Chioggia 14 nov. sera:

Il cav. Fruttuoso Centanin di Padova fu vittima di un grave accidente in automobile.

I dottori Poli e Pietra che lo visitarono constatarono l'emorragia cerebrale; lo stato del ferito è gravissimo.

Dopo le dimissioni del Sindaco a Padova

PADOVA 13 (*rit*) — Ricorderete l'interrogazione mossa dai consiglieri socialisti al sindaco Moschini nella seduta del 28 scorso, in cui gli domandavano conto della riprensione inflitta ai due impiegati della Camera del Lavoro che avevano apposto la loro firma al famoso memoriale sui concorrenti laureati e non laureati.

Negò assolutamente quella sera il sindaco l'esistenza del fatto, dichiarando caduta per ciò l'interrogazione.

Ma i socialisti non si pacificarono; fatta un'inchiesta tornarono alla carica; ripeterono che il fatto esisteva, accompagnando la conferma coi noti epiteti, che provocarono le dimissioni del cav. Moschini, da lui rimangiatesi ieri. Durante il dibattito fra i socialisti e gli organi del Sindaco se il fatto di questa riprensione sussistesse o non sussistesse, mentre quelli lo affermavano e questi lo negavano, uno dei due impiegati, ripresi, il sig. Cesare Beretta, pubblicamente dichiarava che la famosa riprensione incriminata si riduceva ad una amorevole paternale del segretario Caffo, priva di ogni gravità e non meritevole di sì grande scalpore.

Tacquero i compagni del Beretta nè gli mossero pubblico appunto per la sua dichiarazione mentre pendevano le trattative perchè il Sindaco ritornasse al potere, ma ieri sera, dopo un'assemblea plenaria, lo espulsero dalla Camera del Lavoro.

Il significato dell'espulsione è evidente:

Voi, Beretta, negaste recisamente fede a quello che noi sostenevamo; smentiste le nostre dichiarazioni; noi vi riteniamo indegno di appartenere al nostro sodalizio, perchè quei fatti sussistono e voi avete mentito negandoli.

Ergo, il Sindaco che li ha negati col Beretta ha mentito esso pure; *ergo* si rinnovano le accuse già mosse al Sindaco; si torna a ribattere con questa espulsione che egli ha mentito quando negava la esistenza di questa riprensione.

Il sillogismo è semplice e non ammette vie d'uscita.

Torna, torna pure, han detto in cuor loro i socialisti, noi ti daremo il tuo conto; dichiareremo indegno di appartenere al nostro sodalizio quella persona che ha sostenuto parte di ciò che tu hai sostenuto, cercando di dimostrare che noi sostenevamo una cosa non vera.

Questa deliberazione, presa poche ore dopo che il sindaco aveva ritirato le sue dimissioni, è d'una gravità eccezionale: dimostra, prima di tutto, con quale lealtà i socialisti si siano accusati delle accuse rivolte prima al capo della città; mostra che essi lo hanno fatto per opportunismo; rinnova implicitamente l'accusa mossa al sindaco vecchio; dà uno schiaffo solenne al sindaco nuovo.

Questo è il suo aspetto più importante; rinunciamo a rilevare poi, sarebbe constatazione oziosa dopo i tanti fatti rilevati in corso di tempo, quanto odiosa ed illiberale sia la deliberazione della Camera del Lavoro, colla quale si colpisce fierissimamente, da coloro stessi che tanto si vantano di difenderli, i primi diritti di un libero cittadino: la libertà di coscienza e la libertà di parola.

Ecco gli uomini coi quali il Sindaco Moschini ha rinovato ieri l'idillio; dopo simili prove eloquenti, dopo fatti di tanta gravità crediamo d'aver il diritto di dire che lo spettacolo offerto dai *partiti popolari* in questa occasione è dei più grottescamente esilaranti o dei più nauseanti; il tempo comincia a darci ragione.

— Non lo avrei rilevato, ma poichè qualche collega disonestamente cerca di snaturare il senso delle mie parole, chiarissimo dall'intonazione e dal contesto di tutto l'articolo di ieri sera, dichiaro che il proto ha saltato un *affatto* là dove dicevo *affatto distrutte dalle dichiarazioni dei socialisti in Consiglio*, e che mia intenzione era di dire che le blande dichiarazioni dei socialisti non invalidavano punto le gravissime accuse mosse al Sindaco, ricavandone la conseguenza che il recesso da parte del cav. Moschini dalle dimissioni date era atto di un uomo di... acciajo.

CARLO BON

Una donna bruciata viva

UDINE 14 — La scorsa notte, verso le 11 e mezza, la signora Vergili che abita al II piano della casa N. 9 in piazza Mercato nuovo, avvertì delle grida strazianti dal piano inferiore. Tosto scese per vedere cosa fosse accaduto, ma avvertito un forte odore di bruciato risalì a chiamare il marito Virgili Luigi che stava a letto; il quale subito discese con una secchia d'acqua e penetrò, sforzando la porta, nell'appartamento abitato dalla vecchia Arduini Giovanna ved. del tenente di Pasli, d'anni 73. Gettò l'acqua a caso, e uscì subito a chiamare aiuto. Accorso il capitano dei RR. Carabinieri, il deleg Birri e Treves ed altra gente che allora usciva da teatro, un orribile spettacolo si parò ad essi davanti. La disgraziata vecchia, giaceva stecchita, morta bruciata! Essa aveva l'abitudine di non coricarsi ma di dormire quasi sempre sopra una poltrona accanto al focolare. Si suppone che essa sia caduta e che qualche bragia appiccicatasele alle vesti, abbia causato l'incendio e il denso fumo, in causa del quale certamente la vecchia quasi impotente, rimase soffocata e poscia bruciata.

— *Con una pienissima* ieri sera la comp. Martucci ha inaugurato al *Nazionale* un corso di rappresentazioni d'operette comiche riscuotendo applausi in quantità.

Agitazione di tipografi

VERONA 14 — La presentazione del memoriale degli operai tipografi, più volte annunciata è avvenuta. Il memoriale chiede diminuzione d'orario, fissazione di categorie fra operai, festa il primo maggio e aumento di salari. In seguito a ciò domenica i proprietari terranno una riunione per deliberare. I proprietari, da quanto si sente, non sarebbero alieni dal trattare cogli operai dei loro stabilimenti: ed accorderebbero anche qualche aumento di salario; ma non accoglieranno le pretese del memoriale.

Martedì essi dovranno dare una risposta. Gli stabilimenti ai quali il minacciato sciopero non farà nè caldo nè freddo sono: la Tipografia Marchiori ove tutte ragazze compongono il *Verona Fedele*, giornale clericale; Gurisatti ove lavorano operai cattolici, l'*Arena* che sarà in grado di continuare le sue pubblicazioni essendo provvista di macchine *Typograph* ed il Collegio *artigianelli*.

Il suicidio d'una donna

FORNI DI SOPRA (Udine) 12 novembre — Una gravissima disgrazia venne in questi giorni a turbare la quiete di questo pacifico paese, destando nell'animo degli abitanti infinita costernazione.

Fin dal mattino del 10 corrente certa Elisabetta Donati, da due anni moglie di Agnese Luigi, era scomparsa da casa sua, senza dire ad alcuno dove andasse. La sera, non vedendola rincasare il marito, s'impensierì e venne in paese a rintracciarla, ma non avendola trovata nè in casa propria nè in quella dei parenti, fece lunghe e angosciose ma inutili ricerche.

Il mattino del giorno seguente, essendosi la nuova di tale scomparsa divulgata in tutto il paese, la popolazione si diede a cercare nei boschi che circondano il villaggio, nei burroni orridi, fra le rupi inaccessibili dei monti, ma tutte le indagini furono inutili. Contemporaneamente veniva telegrafato alle autorità dei comuni limitrofi sperando di aver nuove dell'infelice, ma da tutti fu risposto negativamente. Finalmente stamane verso le otto gli squilli della campana del palazzo municipale chiamava sulla piazza circostante quasi tutta la popolazione che riceveva l'ordine dal signor Sindaco di fare più minuziose indagini fra i monti. Allora si videro squadre di uomini e di donne salire lungo i pendii delle montagne, alla ricerca della poveretta. Verso le dieci antimeridiane finalmente una donna che si recava in cerca di foglia di faggio per fare il letto al bestiame rinvenne a caso, il cadavere della poveretta suicida alle falde d'un orrido precipizio. Chiamato soccorso, accorsero subito gli uomini che poco distanti di là si trovavano e verso le dieci e mezzo giunsero sul luogo il sindaco Ant[illegible] tor Zattiero e poco dopo il brigadiere dei carabinieri, il quale, a guardia del cadavere, lasciò un suo milite con la guardia campestre Cappellari finchè l'autorità giudiziaria ordinerà il seppellimento.

S'ignorano le cause che determinarono la poveretta al suicidio.

PADOVA 14 — « *Il premio Malipiero alla Virtù* ». Nella adunanza tenuta il 28 ott. p. p. la commissione esecutiva per il *premio Malipiero alla Virtù* prese queste deliberazioni:

Di conferire per le loro benemerenze, una medaglia d'oro all'avv. comm. Eugenio Fuà e al signor Gustavo Maluta e di concedere i seguenti premi:

600 lire alla ragazza Ruzza Margherita, 600 lire alla nob. Giovanna Anselmi 600 lire a Minorchio Giuseppina, 500 lire a Lucchi Maria, 400 lire a De Zan Gustavo, 400 lire a Celli Maria Teresa Lucci e 300 lire a Zampogna Adriana.

La solenne dispensa dei premi avrà luogo domenica ventura.

Grave disgrazia — Oggi alle 3 il ragazzetto Prosdocimo Tosan, che custodiva un carro in piazza Erbe, volle salirvi sopra e far girare il cavallo, ma sgraziatamente cadde e una ruota gli passò sopra una gamba fratturandogliela. Fu trasportato morente all'ospedale.

La « Traviata » al « Garibaldi » — Domani sera avremo al *Garibaldi* la prima della *Traviata*. Le prove sono riuscite magnificamente e danno affidamento di un'ottima première. Il personale è lo stesso del *Faust*, soltanto fu cambiata la signora Elsa Morando, improvvisamente indisposta.

E' sperabile che l'opera ottenga il più lusinghiero dei successi e che questo serva d'incitamento al bravo e intelligente proprietario del *Garibaldi* per farci sentire durante il carnovale qualche altra cosa di bello.

Si vocifera intanto che si stia trattando per qual che sera la *Bohème*. Speriamo che sia vero.

ASOLO 12 — *La festa degli Alberi* — Ieri, essendo il genetliaco del Re, il Sindaco colla Giunta al completo, molti Consiglieri Comunali, varie Rappresentanze, il Corpo insegnante e la scolaresca, dopo aver assistito al solenne *Te Deum* nella Cattedrale, in lungo corteo, con in testa la banda, si recarono alla località *banchette* per la Festa degli Alberi.

Parlarono per l'occasione l'assessore co. Zuppani ed il R. Ispettore scolastico sig. Barichello, applauditissimi.

Al suono della marcia reale furono interrate dagli alunni molte piante resinose ed ombrellifere.

Formatosi nuovamente il corteo, si ritornò alla sede Municipale, ove venne offerto un *vermouth* d'onore.

BASSANO 14 — Il *Consiglio Comunale* si riunì ieri sera per la prima volta dopo l'insediamento della nuova Giunta.

Il Sindaco anzitutto, anche per desiderio della cessata amministrazione, lesse una relazione accennando ai lavori principali e agli studi compiuti dalla Giunta cessata e terminando con un saluto ed un augurio di lavoro fecondo a' suoi nuovi colleghi. A nome di questi parlò l'assessore anziano nob. Carlo Remondini, che, riservando la presentazione del programma al momento della discussione del preventivo 1903, assicurò che, consolidato il bilancio, ogni riforma reclamata e attuabile per l'igiene, per l'istruzione pubblica, per l'edilizia, per il sistema tributario e più che tutto per il bene delle classi meno abbienti, dalla Giunta concorde sarà studiata, sostenuta e condotta in porto, sicura che in ciò mai verrà a mancarle l'appoggio del Consiglio.

Le franche parole del Remondini ebbero l'approvazione del Consiglio e del pubblico.

Il Sindaco comunicò quindi che il prof. cav. Tullio Martelli regalò alla Civica Biblioteca 3000 opuscoli interessanti. Su proposta della Giunta i consiglieri alzandosi votarono un plauso al generoso e illustre donatore.

Il direttore del Museo, cav. co. Tiberio Roberti, e il curatore, prof. Tullio Segafredo hanno dato le dimissioni: la Giunta ne prese atto puramente e semplicemente. Il pubblico le attendeva da.... circa un anno!

A proposito del Museo il Sindaco confermò che gli ammanchi superano ogni aspettativa e che fra giorni sarà pubblicata la relazione della commissione d'inchiesta. Allora ce ne occuperemo.

In fine il Sindaco lesse il reclamo prodotto all'Ispettorato ferroviario sul pessimo servizio della Bassano-Padova. L'Ispettorato provvederà.

MONTAGNANA 14 — *Consiglio Comunale* — Le sedute del Patrio Consiglio continuano fra l'interessamento accannito di un pubblico che accorre per applaudire alle sfuriate dei socialisti. Il bilancio è passato in prima lettura diligentemente vagliato e discusso e approvato da tutta la maggioranza. Ci congratuliamo con la Giunta che, guidata da quell'abile nocchiero che è il comm. Foratti, sindaco, ha condotto in porto ottime riforme, aumentato gli stipendi al corpo insegnante, a qualche medico e d'altri sapendo pur fronteggiare alla diminuzione del reddito per l'abolizione del dazio sui farinacei. E' in dubbio che l'opera illuminata della nuova amministrazione, per nulla rifuggente da ogni saggia ed equa riforma, va acquistandosi ogni di più la fiducia del paese.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 novembre a L. 100,21.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dai 10 al 15 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 14 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 godim. 1 Luglio 1902	102 75	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	102 75
» » 4 1/2 0/0	— —	110 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	218 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1345 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 300	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0/0	— —	499 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1/2 0/0		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 Cartelle credito fond. della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 300

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 80	122 87 1/2	— —	— —	4 —
Francia	99 95	100 02 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 11 —	25 13 —	24 87 —	24 89	4 —
Svizzera	99 80 —	99 87 1/2	— —	— —	4 1/2
Austria C.	104 90 —	105 — —	— —	— —	4 1/2
Banconote	104 90 —	105 — —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 14	
Rend. italiana 5 0/0	102 90 —
» 5 0/0 spazzata	— —
» 3 0/0	68 65
» 4 1/2 0/0	110 30 —
» Banca d'Italia	883 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nnove)	113 50
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	633 —
» Ferrov. Sicule	635 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	339 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Med. Cam. Franc.	100 — —
» » Svizzera	99 87 1/2
» » Londra	25 12 1/2
» » Germania	122 82 1/2

Milano 14	
Rend. ital. cont.	103 — —
Rendita fine	103 20 —
Rendita 4 1/2	110 25 —
Rendita 3 0/0	68 65
Banca d'Italia	883 30
Banca comm.	683 —
Credito Italiano	512 —
Ferrov. Merid.	637 —
Ferrov. Mediter.	431 —
Navig. Generale	418 —
Raffineria zuccheri	287
Edison	313 50
Terni	1382 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1450 —
Cotonificio Cantoni	339 —
» Costruzioni ven.	80
Obbl. Merid	330 50
» nuove 3 0/0	342 —
Fond. Banca It. 4 0/0	364 —
Austria	105 — —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 12
Berlino a vista	122 85
Svizzera	99 85 —
Cotonif. veneziano	218 —

Genova 14	
Rendita ital. 5 0/0	103 17 —
» » 4 1/2 0/0	110 — —
Az. Banca Italia	883 50
Banca Commerc.	684 —
Credito Italiano	512 50
Ferrov. Merid.	637 —
» Medit.	434 —
Nav. Generale	418 31
Raffineria Zuccheri	288 —
Cambio vista sc. Fr.	100 —
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 87
» » Svizzera	99 81

Firenze 14	
Rend. ital. 5 0/0	103 20
» 4 1/2 0/0	111 12
Londra 3 mesi	24 84 1/2
Francia a vista	100 — —
Berlino a vista	122 82 1/2
Meridionali	636 50
Mediterranee	420 50
Banca d'Italia	884 —

Berlino 14	
Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	211 10
Rendita it. contanti	103 30
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	28 50
Obbl. ferr. it. 3 0/0	68 70
» meridionali	66 90
» di Roma	102 25
Az. mer. (a termini)	130 25
Az. medit. (a termini)	—
Big. Banca Russi cont.	216 55

Parigi chiusura	13	14
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 80	99 82
» 2 1/2 0/0	98 92	98 92
Rend. it. 5 0/0	103 05	103 —
Ca. L. vis.	25 12 1/2	25 12 —
Cons. 2 3/4	93 3/8	93 1/2
Obbl. lomb.	313 50	312 —
Camb. su Italia	—	—
R. turc. (serie D)	28 05	28 15
Banca Parigi	1073 —	1082 —
Tunis nuove	490 50	490 —
Egiz. 4 0/0 (R)	108 20	108 50
R. ung. 4 0/0	103 80	103 30
» sup. est. 4 0/0	85 85	86 12
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	592 —	590 —
Arg. fine	83 75	83 75
Credito fond.	750 —	752 —
Azioni Suez	3865	3865
Lotti turchi	121 50	120 75
Fer. mer. ter.	incoté	653 —
Russo 1791	87 10	86 75
Porto 3 0/0	31 50	31 67
Banca francese	36 30	— —

Vienna 14	
Credito austriaco	687 75
Lombardo	71 —
Banca Anglo-austriaco	272 —
Austriache	694 —
Banca Austro-ungarica	13 66
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 20 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 85
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	527 50
Rendita austrica oro	— —
Rendita unghese	97 53
Banca paesi aust.	388 25

Londra 14	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	93 1/2
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	85 1/4
» turca nuova	27 7/8
Egiziano nuovo	107 1/4
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 15/16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 13 — Apertura

Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 78 1/4 — Cotoni Mercato app. sost. — Agosto 8.02 — Ottobre 7,97.

Havre 13 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 7000 — Mercato cal.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,— — 2 mesi dopo Fr. 34,— — 4 mesi 34,50 — 8 mesi 35,50.

New York 13 Chiusura

Cambio su Londra D. 483 — 14 su Parigi 5.18 3/4 Petrolio ,— raffinato C. 7.00 — raffinato a [illegible] 7,75 — raffinato in casse 9,19 — pipe line cartificates 12[illegible] Cotone Middling C. 8,35 — id. New Orleans C. 7 11/16 Cotoni [illegible] — mese prossimo C. 8,06 — 2 mesi dopo corr. C. 7,92 — 4 mesi C. 7,96 — 7 mesi C. 8,01 — Entrata cotoni nella giornata balle 30000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 5000 — Id. pel continente balle 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 76 1/4 — novembre — — Maggio 78 1/4 — Luglio inquo — Dicembre D. 78 3/8 Gennaio — — — Granone disp. 53 3/4 — Farine extrast D. 3,03 — noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1/8 — Id. pel mese corr. 4.65 — Id. mese prossimo 4,85 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — id. 3 mesi 5,— — Id. 4 mesi 5,10 — id. 6 mesi 5,20 — id. 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 1/8 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — —.

OLII Napoli 14 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,86, — pel 10 maggio L. 73,84 — maggio 1902 L. 75,58 — ottobre 76,17 — 10bre 76,45 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 73,31 — pel 10 agosto 1901 L. 73,31 — pel 10 ottobre L. 74,75 — maggio 1902 L. 75,27 — ottobre 75,34 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato sos. — pel corr. fr. 30,80 — Pross. 29,90 — 4 mesi da Marzo 28,60 — 4 primi mesi 28,60.

Spiriti — mercato fermo — Pel corr. 28,75 — pross. 29,— — 4 mesi maggio 29,75 — A 4 primi 30,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten — rosso disponibile 21,— — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fer. — Disponib. 24 50 — Pel corr. 24,50 — 4 mesi da maggio 25,37 — 4 mesi primi 26,62.

Frumenti Mercato cal. — Pel corr 21 80 — Pross. 21,50 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,40.

Anversa 14 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3/4 — 4 ultimi mesi 20 1/4.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbab. 8,20 merc. calmo.

Marsiglia 14 — Frumento — mercato affari nulli

Arrivi della giornata q.l 62433 — Vendite della giornata 5500 — Vendita consegnare q.li 3500

Duro Tunisi Bona o Philippeville 19'75 pronta consegna.

Girka Marianopoli 15,22 peso 122.

Ghirka Nicolaieff. 15 peso 122

SETE

Lione 13 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 20	B. 19	B. 39	C. 2925
Trame	B. 6	B. 57	B. 63	C. 4536
Greggio	B. 41	B. 65	B. 106	C. 8056
Pesate	B. 11	B. 93	B. 104	C. 5579
Totali	B. 78	B. 234	B. 312	21096

Mercato dei grani

CONEGLIANO, 12 — Frumento da L. —.— a —.— Segala da L. 13.50 a 14 — — Avena da —.— a —.— — Fagiuoli nostrani da 19 — a 21.— per quint. — da semina da 25.— a 28.— Granoturco giallo per ett. da 11.30 a 12 — — Estero da —.— a —.— nuovo giallo da L. —.— a —.— — Bianco vecchio 11 20 a 12,80 medio Sorgo rosso da 7.— a 7.25 Fagiuoli di Montagna I qualità da —.— a —.— — Frumento di Piave da —.— a —.— Farina gialla — Remoli I qualità a —

Buoi grassi I qual. da L. 119.— a 120.— Vacche 103,— a L. 112 Vitelli 70,— a 75 — per quint. — Maiali di mezza età da — a —.— per quintale — Agnelli peso vivo da 105, - 110 media Agnelli Castrati 100.

Maiali da oltre il quintale con l'abbuono del 25. da L. 104 a 10[illegible] I prezzi dei maiali si prevedono altri aumenti di prezzi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 12 — Per Trieste pir. ital. Galipoli cap. Gambardella con merci — Per Skyras pir. norv. Alf cap. Hansen vuoto — Per Genova pir. ital. Segesta cap. Corrao con merci — Per Fiume pir. austr. Il Sandor cap. Cosulich con merci.

Arrivi del 12 — Da Trieste pir. austr. Danubio cap. Banalan con passeg. del Lloyd A.

Arrivi del 13 — Da Schields pir. ingl. Cordona cap. Williams con carb. all'ord. — Da Glasgow pir. ital. Serbia cap. Kirhner con merci della N. C. I.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 13 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 301 dei quali N. 239 per conto del commercio e N. 62 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

La famiglia ed i congiunti del compianto

Avv. UMBERTO SAILER

porgono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità Provinciali e Comunali ed agli Enti Morali delle provincie di Venezia e di Padova, ed a tutte le persone, che con tanto solenni manifestazioni di gentile pietà, vollero dimostrare l'affetto e la stima che le virtù del dilettissimo Estinto hanno suscitato.

Di particolare riconoscenza si sentono obbligati all'on. Municipio di Venezia, che colla solennità delle onoranze pose in nuova luce la operosa devozione del caro Defunto professata alla Città natale.

Con animo perennemente grato rammenteranno le cure amorose colle quali gli Ill.mi signori conte Filippo Grimanni ed avv. cav. Ettore Sorger, assistiti dai cavalieri Boldrin e Bellotto, circondarono in Roma l'adorato Estinto fin dai primi momenti dell'improvvisa sventura.

Questa mane, munito dei conforti religiosi, nell'età di anni 68, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con virtuosa rassegnazione, cessava di vivere il

Cav. ANGELO BUSAN

Chimico-farmacista di Povegliano

La moglie Fabbris Amalia, la figlia Corinna, il genero Pietro Ridoli, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti, dolentissimi ne danno il triste annuncio dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 16 corrente alle ore 10.

Povegliano di Treviso, 14 novembre 1902.

NATALE
1902

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio che si possa fare. Con semplice richiesta alla nostra casa d'esportazione di seterie SCHWEIZER & Co. in LUCERNA (Svizzera) si ricevono a volta di corriere i campioni delle stoffe di seta in nero, colorato o bianco. L'invio delle stoffe scelte viene fatto franco di porto e di dazio al domicilio.

Vendita diretta ai privati

Nessuno tralasci di chiedere i campioni!

Di che cosa ha bisogno l'uomo per la sua nutrizione? Molto meno di quello che noi crediamo, poichè muore molta più gente per abbondanza che per astinenza. L'abuso del mangiare e del bere è in molti casi la causa del disturbo degli organi digestivi a danno della salute del corpo e dello spirito. Altrettanto importante quanto un'alimentazione razionale è l'evacuazione giornaliera regolare, la quale, se è necessario, viene ottenuta sicuramente coll'uso delle pillole svizzere del farmacista R. Brandt così conosciute e tanto raccomandate. Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». Dep. Gen. per tutta l'Italia Farmacia JANSSEN E SCHMIDT, 10 Via dei Fossi, FIRENZE.

N. 312

Consorzio Settima Presa Superiore residente a Dolo

L'Assemblea generale degli interessati è convocata nel giorno di Venerdì 28 corrente alle ore 10 ant. per la nomina di tre Consiglieri.

L'urna è aperta dalle ore 10 alle 11.

Dolo, 10 Novembre 1902.

La Presidenza

FOTOGRAFIA
A. DAL MISTRO
prezzi modicissimi
esecuzione pronta e perfetta
CalleLarga S. Marco vicino al Restaurant Panada

Società del Gaz - Venezia

Tariffa Coke dal 1 Ottobre 1902 sino a nuovo avviso.

Reso a domicilio
(in sacchi piombati da chili netti 50 l'uno)
Da Kg. 50 a 1000 L. 4.70 al quint.
» » 1001 in più » 4.60 »

Preso all'Officina

i prezzi sopra indicati diminuiscono di Centesimi 30 il quintale.

Venezia li 30 Settembre 1902.

IL DIRETTORE
Rob. Hartmann

Malattie veneree e della pelle
Specialisti

Prof. G. Rosma docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1/2.

Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica

Calle Larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. Nè Peptici (*pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:*) atti a produrre digestioni artificiali.
2. Nè Astringenti (*bismuto, tannino, ecc.:*) atti a produrre stitichezza.
3. Nè Purganti (*cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:*) atti a sciogliere il corpo.
4. Nè Calmanti (*oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:*) atti ad alleviare i dolori.
5. Nè Stimolanti (*noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:*) atti ad eccitare contrazioni.
6. Nè Alcalini (*bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:*) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefanno il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimesso a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche — che danno la sensazione del benessere — ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori. e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY, Via Giulini, 2 - Milano che l'invia gratis e franco.

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

Per prossima combinazione Sociale nei negozi a S. Marina di DAVIDE FIORELLI.

Vendita Volontaria
a prezzi ridottissimi

di stoffe per tappezzerie in seta, lana, borette, cotone, tendaggi, guipour e vitrages satin: tappeti nazionali ed esteri di lana, manilla, cocco: coperte di lana, copertoni ecc.

La vendita principierà lunedì 17 corr.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. S. LAURA Prof. della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO CHINA « BISLERI è un preparato eccelente, un tonico » pronto ed efficace riparatore! costituzionale ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

Si prega Visitare
I GRANDI MAGAZZINI INGLESI VINCENZO BONALDI
VENEZIA
Ditta A. FINZI e Co. (Merceria dell'Orologio) — Padova Via 8 Febbraio (Angolo del Gallo)

SPECIALITÀ: Confezione Biancheria - Fabbrica e deposito Maglieria e Calzetteria - Assortimento: Guanti - Cravatte - Colli - Polsi - Fazzoletti - Foulard - Bretelle - Cappelli - Ombrelle - Bastoni - Giarrettiere ecc. - Impermeabili - Vestiario Completo per Automobilisti e Ciclisti - Giuochi - Law Tennis - Ping Pong ecc. - Blouses e tagli stoffa per blouses. Ricco assortimento e confezione sottane di Novità -

CASA DI FIDUCIA

Massima convenienza sui Prezzi - Garanzia degli articoli giusta i sistemi della Ditta a Padova.

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Noi lo racconteremo con la massima brevità e senza aggiungere alcun particolare che non sia vero.

Carlo e Marietta

I.

Circa venticinque anni prima della scena tragica che abbiamo raccontata, in una notte di agosto caldissima e tutta illuminata di stelle, un giovane dai diciotto a venti anni, dai capelli tagliati corti dalle membra grosse e robuste, dotato di una piguedine sorprendente per la sua età, vestito con un camiciotto di un turchino scolorito e con ai piedi scarpe dalle suole logorate, aveva lasciato il viale principale del bosco di Boulogne e camminava in maniera sospetta per la strada montuosa che attraversa Suresnes e conduce a Saint-Cloud e alla Marche. Aveva l'atteggiamento incerto, inquieto dell'uomo che non sa dove va e che cammina a caso; era evidente che non aveva nessun scopo determinato. I suoi occhi guardavano a destra e a sinistra e pareva che cercassero un rifugio, in un giaciglio per la notte.

Le dodici erano sonate al campanile della cittadina di cui tutte le case erano chiuse e i lumi spenti. La calma era profonda, interrotta soltanto dal brusio dei mille insetti che si trovano tra le erbe. Il tempo, lo abbiamo detto, era splendido; il cielo era limpido e trasparente.

Di quando in quando, l'uomo, che sembrava stanco, si fermava, come per respirare una boccata d'aria pura.

Giunto sull'altura che domina Parigi, guardò a lungo l'immensa città che pareva incendiata, e sulla quale ondeggiavano dei vapori luminosi che la cingevano come una immensa aureola, Parigi gigantesca, allungata nella valle.

Non sappiamo quali pensieri gli venissero, ma sospirò e riprese il suo cammino più rapidamente, dalla parte opposta.

I due lati della strada non erano più fiancheggiati da case, ma alcuni muri s'innalzavano ancora qua e là, circondavano ville isolate. Dei cani abbaiavano, destati dal rumore dei suoi passi. Egli non vi faceva attenzione. Era abituato ai clamori della notte, alle passeggiate erranti sotto la luna e sotto le stelle.

Adesso la campagna era completamente deserta.

Senza dubbio, era tutto ciò che cercava, poichè lasciò la via frequentata, per prendere un sentiero a traverso i campi. Con passo ancora allegro saltava i fossi e le siepi, attraversava le fratte, passava tra gli alberi.

Tutt'a un tratto, si trovò arrestato da una debole barriera di piccoli piuoli, uniti da fili di ferro.

Alzò lo sguardo, e, a traverso il fogliame di un giardinetto, vide scintillare un lume.

Si trovava vicino a una casa isolata, nella quale non dormivano ancora. Forse vi era lì un padiglione, una bettola abbandonata, sotto la quale potrebbe coricarsi.

Tolse senza far strepito alcuni dei piuoli tarlati e penetrò nel recinto protetto dall'ombra.

Vide allora un'abitazione bassa, composta di un piano e di un granaio. Era da una finestra spalancata del primo piano che usciva la luce che aveva veduta.

Si rannicchiò dietro un gruppo di verdura e osservò.

Un'ombra andava e veniva a traverso la luce.

Riconobbe una giovane, coi cappelli sciolti, in camicia, quasi nuda.

Per coricarsi pareva che aspettasse non si sa che cosa.

Di tanto in tanto, ella ascoltava con fare inquieto con l'orecchio teso dalla parte opposta a quella per la quale il vagabondo era entrato.

Non sentendo niente, ella andò ad appoggiarsi coi gomiti alla finestra, tutta pensierosa.

La luce della lampada la rischiarava a pieno, facendo rassomigliare a fili d'oro i suoi capelli biondi.

Ella aveva il viso bellissimo, l'espressione della fisionomia assai dolce, ma una grande tristezza si sviluppava da tutta la sua persona.

Senza sapere perchè, il giovane era tutto fremente.

Il cuore gli batteva violentemente.

Non poteva staccare gli occhi da quel lume e da quella giovane, non sapendo ciò che lo illuminava di più.

Un dolce calore entrava in lui, lo penetrava.

Diceva tra di sè che sarebbe felice di vivere lì, in quella solitudine, vicino a quella bella fanciulla, di menare una vita tranquilla e regolare, di avere una casa per ricoverarsi, un letto per dormire e braccia dolci e bianche intorno al collo.

Si sentiva preso da una tenerezza ineffabile, e i suoi occhi si empivano di lacrime.

Era fatta per lui quella esistenza di felicità?

C'era in qualche parte un tetto per ricoverarlo?

Vi era sulla terra una giovane che volesse amarlo, vivere con lui?

Non era condannato per sempre alla vita errante, solitaria, che menava?

L'infanzia di questo disgraziato era stata orribilmente triste.

Una scena sanguinosa era rimasta nel suo ricordo, impresa in una maniera indelebile.

Una sera aveva veduto il padre, livido dall'ebbrezza, con gli occhi iniettati di sangue, massacrare la madre nel letto, vicino a lui.

Egli era stato bagnato dal sangue caldo uscito dalle ferite della sventurata.

Le sue orecchie infantili avevano inteso le sue grida di disperazione, e questi suoni avevano continuato a impressionarlo più tardi, divenuto grande, quando era solo e che il silenzio si faceva intorno a lui.

Poi la polizia era entrata nella soffitta, aveva aperto la porta brutalmente, si era precipitata sul padre che aveva legato e condotto via... La casa si era empita di rumori feroci, poi tutto si era calmato, ed egli era rimasto solo, vicino al cadavere...

Dovevano condurlo via il giorno dopo, ma prima che l'alba spuntasse, egli era uscito fuori, con le mani, il viso e la camicia ancora macchiati di sangue... Soltanto nella via, a una fontana pubblica, si era lavato.

A partire da quel momento aveva errato a caso facendo parte delle schiere di ragazzi vagabondi che si vedono gironzare intorno alle barriere... Non aveva mai saputo che cosa fosse divenuto di suo padre.

Viveva di rapine, di piccoli furti, di tenui guadagni strappati qua e là.

Aveva coscienza della sua bassezza e della sua ignominia.

Era per questo che non osava fermare il pensiero su quella giovane bella e pura che gli era apparsa, tanto lontana da lui, pensava egli, per quanto ella era lontana dal cielo.

Egli si rannicchiava nell'ombra, non osando fare il minimo rumore, per timore di spaventarla, di farla fuggire, trasalendo quando una foglia si agitava.

Mentre egli guardava così, intese un rumore dalla parte opposta della casa, dalla parte che dava sulla strada. Si sarebbe detto che una porta si fosse aperta.

La giovane aveva fatto un brusco movimento.

Una specie di terrore si era dipinto sui suoi lineamenti.

Poi aveva preso il lume e si era diretta verso la porta di fondo e l'aveva aperta.

La camera era divenuta buia.

Il nostro eroe tese l'orecchio, messo in curiosità, tormentato già da un principio di gelosia.

Chi poteva entrare in quella casa a quell'ora?

Chi era il personaggio che sembrava aspettato con tanta impazienza?

Un amante, senza dubbio.

Il giovane strinse i pugni con un gesto di furore.

In quel momento un rumore di voci giunse al suo orecchio.

Una voce maschile e rude si faceva sentire nel silenzio della notte. Le grida furono seguite da una specie di lamento che fece passare un brivido per tutto il corpo del vagabondo. Stava per uscire dal suo nascondiglio e precipitarsi verso la casa, quando la camera si rischiarò di nuovo.

Per la porta di fondo che si aprì con violenza, vide la giovane entrare atterrita, tutta in lacrime, e rinchiudersi con una specie di terrore; poi intese dei colpi sonori, raddoppiati, scotere tutta la casa.

La povera figlia giungeva le mani con ispavento, come per implorare soccorso.

Dietro la porta si sentivano delle ingiurie.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamento appena restaurato in II piano Palazzo Capello, Rio Terrà S Leonardo, 1373, composto di sette stanze disobbligate, cucina, salotto da pranzo, sala e magazzino, gaz, acquedotto, fitto mensile lire 80. Rivolgersi alla portineria.

Ricercasi bella stanza ammobiliata situata nella zona S Marco, Rialto, S. Lorenzo. Offerte con prezzi fermo posta G.E.

Affittasi elegante camera vista splendida, acqua, gaz; centrale, presso distinta famiglia. Scrivere Luigia, posta, Venezia.

Affittasi Angelo Raffaele I. piano mezzogiorno. 7 stanze, salotto, magazzini, grande orto, piccolo giardino, 90 mensili. Rivolger. Farmacia Sclisizzi, fondamenta Briati.

Vendite

In vendita a Padova

Vasto fabbricato a due piani, oltre il terreno, con annesso casinetto, adiacenze e cortile in via S. Massimo N.i 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale, o per collegio. Condutture di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova.

Cercasi motore 8-12 cavalli, tipo orizzontale con buon regolatore. Scrivere a I 6946 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina svizzera parlando tedesco, francese cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere G 6933 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane ventiquattrenne possidente di bella presenza desidera occuparsi come apprendista presso Agenzia commerciale o industriale. M. S., fermo posta, Padova.

Giovane professore lingue moderne, ottime referenze desiderando migliorare posizione, cerca posto (desidera essere informato concorsi) in buon collegio, buona casa. Prof. B presso P. Musso, via Bava, 37, Torino.

Un impiegato pensionato, con ottimi requisiti e che potrebbe anche dare cauzione, cerca posto di uomo d'affari presso casa signorile od industriale. Offerte alla cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Per Ufficio bancario cercasi giovane bella calligrafia, pratico ramo contabilità, preferibilmente munito diploma istituto tecnico o scuola commercio. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta N. 25, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi per primaria casa commerciale abile corrispondente italiano con bella calligrafia. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Dirigere offerte sotto H 24534 M a Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio. Feja, Squero Toletta 1303.

Venticinquenne licenziato Regia Scuola Agraria, pratico amministrazioni rurali e commerciali, disponendo cauzione, cerca posto. Scrivere 5512 Haasenstein e Vogler, Padova.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze Rivolgersi sig. Riidizer, fondamenta Dadi. 861.

Français allemand, anglais, italien, enseigne professeur expérimentée. Hautes références. M.lle Cantela, Ponte Dai 861.

Signorina di buona famiglia (di anni 25) cerca posto presso famiglia rispettabile come istitutrice o governante. Diplomata in francese, insegnerebbe questa lingua come pure musica, pittura e un poco d'inglese. Rivolgere demande: Madame Seves, Hotel Regina, Aix-les-Bains (Francia).

Cercasi giovane italiano abile corrispondente in lingue estere. Mandare proposte dettagliate con serie referenze, Casella postale 377. Milano.

Persona pratica commercio contabilità, disponendo qualche capitale cerca associarsi qualche industria, azienda, rappresentanza Venezia. Dirigere offerte F. D., posta, Venezia.

Proprietario industria seria, lucrosa con capitale 30,000 aumenterebbe capitale con socio amministratore o viaggiatore. Scrivere I. 6949 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Arrigo — Ricevuto. R. S. ritornato. Non spiego malevoli insinuazioni. Scoprirò. Bacioti. Attendo.

Bèbè — Pregoti ritirare subito lettera solita indirizzo. Addolorato tua incomprensibile freddezza, Bacioti teneramente. Tuo...

Margherita — Lessi stamano tua carissima. Risponderò lungamente Domenica. Ebbi pure altra tua respintami ritardo. Ringrazioti gentile tuo pensiero mandarmi tue nuove giorno tanto triste. Adorandoti sono tuo per la vita.

Faust.

F. M. 21 — Se gentiluomo come affermossi prego restituirmi lettere avrà tosto sue.

Brandy — Anche l'ultima volta quanta premura nella indifferenza! Te la ricordi? Ed io che t'amo, ricordo tutto come di paradiso. Come dissiti tutto va male e m'avvedo che se non posso arrendermi, piegare carrettare in disparte gli eventi del tuo temperamento e giudicarmi senza pietà dovrò vivere nella tempesta e rabbia.... dei cattivi presentimenti! ma vale la pena riconsolarmi quando devesi ricadere peggio che prima? Scrivimi sottanto quando ti sentirai comprendermi. Baci.

Myosotis-Edera — Non so esprimerti mio dolore mancandomi notizie. Sono sconfortata, avvilita! Cosa è avvenuto? Spero nulla! Assoluta mancanza di possibilità? Pazienza! Sento mancarmi tutta la vita; fantastico sempre e su qualunque evento. Rimarrò volentieri senza nuove, purchè io sia certa tua affezione. Impossibile descriverti lo stato dell'animo mio. Bacioti col massimo della tenerezza.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

NOZIONI E CONSIGLI

e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida-radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo-Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pre l'istruzione contro il

• DIABETE •

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Siegmund Presch** Milano, Casellario 124

RAPPRESENTANTE

è ricercato per una novità che inaugura una nuova epoca e che si vende colla massima facilità. L'articolo trova in Germania grande smercio. — Scrivere 612, 364 a Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M (Germania).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I cl.	II. cl.	III.cl.				
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»		Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
95,05	63,85	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianti.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Puglesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto il 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414*

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza San Marco, 144

In **MILANO** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta

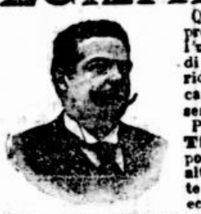
HAASENSTEIN & VOGLER

Via Vittorio Emanuele 18

NESSUNA Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto RINOMATA

TINTURA EGIZANA ISTANTANEA

di A. Longega, Venezia



Questa **tintura** « garantita innocua » preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici**.

IL VINO URAN PESQUIÈ

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L 5, flac piccolo L. 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano, Via Torino, 21. — Opuscolo gratis.

IL TRAVASO

della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia, Piazza San Marco, 144.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Editrice della Gazzetta di Venezia

* * Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia * *

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici Illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype„ questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

KOSMEODONT

preparato dentrificio di

ANGELO MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12.

Il **Kosmeodont-Mignone** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli elementi, dai denti guasti o dall'uso di fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il* KOSMEODONT-MIGONE. — Si vende da tutti i parrucchieri, droghieri, e profumieri al prezzo di L. **2** l'Elisir, L. **1** la Polvere, L. **0.75** la Pasta.

Deposito gen. A. MIGONE e C., via Torino, 12 MILANO,

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 302

Il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull' istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta

A. MANZONI & C.

di **Milano, Roma Genova** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. **Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca.** Rotolo L. **1,40** e franco per posta **1,65**.

Le grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue o tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno**

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	A. Treviso	16,—
O. Treviso	16.50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr.	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr.	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr.	18,20
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6, 40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,— 14,— 15.—.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30.

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20, 8,01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.35 9.16, 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia, Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17.30.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavazucchina 6.30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15, alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Domenica 16 Novembre N. 317

ASSOCIAZIONI

[illegible] e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e [illegible] trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, [illegible] affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso: Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza [illegible] — FIRENZE, Piazza [illegible] — GENOVA, Via Carlo [illegible] — MILANO, Corso V. E. 28 — NAPOLI, Via Roma 253 — PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7; IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 3. [illegible]

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 16 Novembre

CONTRO LE SPESE IMPRODUTTIVE — ZANARDELLI SI RITIRA? — L'ATTENTATO AL RE DEL BELGIO — SAGASTA HA COMBINATO UN MINISTERO.

La Marciana e la Zecca — *Bollettino militare* — *La morte del duca Visconti di Modrone* — *La Tosca al Rossini.*

CONTRO LE "SPESE INPRODUTTIVE,,

I partiti avanzati non dormono. Essi trovano ogni sei mesi, ed anche meno, un argomento da trattare e da sfruttare nei numerosi comizi, in cui i loro oratori stipendiati vanno facendo le solite prediche, portate di città in città e di paese in paese, a scopo di propaganda extra-costituzionale per una parte, e di *réclame* politica per l'altra.

Per ora è il turno delle spese improduttive, col quale aggettivo sono specialmente designate le spese militari. Vari comizi furono tenuti in vari centri: per oggi è il turno di Venezia, dove un socialista ed un repubblicano friggeranno i soliti luoghi comuni, fra l'indescrivibile entusiasmo degli uditori, fra cui, probabilmente, degli arsenalotti, plaudenti alla riduzione delle spese per la marina.

A coloro che leggono la *Gazzetta* è inutile ripetere le ragioni per le quali crediamo dannosa questa agitazione, fatta a scopo politico, e per le quali crediamo che l'esercito e la marina abbiano bisogno di essere rafforzati piuttosto che indeboliti.

Perchè è con l'una e per l'altro, che si può aggiungere prestigio all'estero e sicurezza all'interno alla nostra nazione. Perchè l'armonia delle nazioni europee è basata sulle ragioni della forza individuale d'ogni singola nazione, e l'Italia non può asolutamente rendersi più debole per volontà propria, per diventare preda economica di altri paesi, e per veder precluse le vie dell'avvenire. E' certamente codesto che vogliono i socialisti ed i repubblicani, disposti a profittare della debolezza della nazione a proprio vantaggio; oltre che — eliminando l'esercito o riducendolo a guardia nazionale — vedrebbero ben più facilitata quella rivoluzione che, col favore del governo attuale, si apprestano a fare, minando pertanto le Istituzioni nell'anima popolare.

Non facciamo quindi nessun sforzo nel dichiararci assolutamente contrari a questa nuova agitazione, destinata, del resto, a non produrre alcun effettivo risultato; ma altrettanto non è di quelli che — alleati ai radicali e socialisti che menano la campagna — si trovano fra l'uscio e il muro, e quindi devono dire e non dire, tirar da una parte e lasciar andare dall'altra, essere nel tempo stesso amici ed avversari di coloro che combattono le spese militari; di quelli che dicono di considerare la Monarchia costituzionale fuori di discussione, ma operano in ogni senso per ribaltarla, appoggiando in tutto e per tutto i suoi nemici aperti e dichiarati. I quali — diciamo per incidenza — preferiamo d'assai, perchè, almeno, dicono che cosa vogliono e dove mirano, agli ipocriti della politica progressista-radicale.

Così, per esempio, i nostri radicali indigeni, dicono con noi che l'esercito è necessaro alla difesa interna ed esterna — anche per mantenere l'ordine indispensabile allo sviluppo delle energie nazionali — ma, viceversa osservano che codesta, di tirar fuori ora la questione delle spese militari, è una cattiva tattica; e più pratico nel momento attuale sarebbe far convergere le energie e gli sforzi a qualche altra riforma. Il che, unito all'affermazione che anche non pochi conservatori assieme alla democrazia costituzionale, sarebbero favorevoli alla diminuzione delle spese cosidette improduttive, ed a quella che se i partiti estremi ne circoscrivessero la propaganda contraria avrebbero il contributo delle forze progressiste-radicali, conduce appunto a comprendere come in tale questione, fra il si e il no, ondeggino codeste forze sbattute da opposte correnti.

Ad ogni modo, almeno apparentemente, gli adriatichini veneziani, i quali pur son legati a doppio filo ai socialisti e repubblicani, cui si prestano a fare la quasi quotidiana *réclame*, per ogni, anche minimo atto, della loro propaganda anti-monarchica, anti-militarista, anti-capitalistica, sembrerebbe che fossero contrari al Comizio d'oggi, al quale, quindi, non dovrebbero intervenire che socialisti e repubblicani.

Sarà così, o non pure, malgrado la opinione pudibondamente espressa dall'organo di S. Gio. Grisostomo, andranno anche gli adriatichini cosidetti costituzionali, a battere le mani ai due commessi viaggiatori della politica estrema, che tuoneranno contro l'esercito... cioè, no, contro le spese improduttive?

Quando non tuonino anche contro l'altra...... spesa improduttiva della Lista civile.

Nel quale caso i suddetti adriatichini rimarrebbero, come « fedelissimi » sudditi di S. M., un po' maluccio.

E pensare che codesta gente, ha tempo di rimproverare a noi, la nostra alleanza!

Intanto, l'on. Manzato — gli altri due deputati veneziani invitati al Comizio non avevano prudentemente a tutto ieri risposto — fa riscontro all'idea espressa dall'*Adriatico*, che *le spese militari si impongono a tutti i governi*, e non essere buona tattica di ripigliare la propaganda nel concetto della improduttività delle spese militari, coll'affermare la sua idealità di abolizione degli eserciti permanenti, e il suo programma di riduzione al minimo dei quadri: programma che entra nel criterio dei socialisti, i quali dichiarano di voler giungere per gradi all'abolizione dell'esercito nostro.

O siamo in errore, o l'on. Manzato, almeno ieri, non andavsi perfettamente d'accordo col giornale di cui è carne della carne e sangue del sangue.

In tali condizioni, il Comizio d'oggi non riescirà che una sterile manifestazione dei partiti estremi extra-costituzionali.

Una indecorosa scenata fra deputati a Montecitorio

Offese schiaffi e sfide

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Alle undici, nel corridoio verde di Montecitorio, è avvenuta una scenata deplorevole fra deputati.

Gli on. Galluppi e Leali discorrevano con un gruppo di elettori del Collegio dell'on. Leali. Parlavasi di questioni riferentisi al Comune di Caprarola; la discussione si animò; Leali e Galluppi dissentivano nei loro apprezzamenti. Ad un tratto Leali disse a Galluppi: « Queste sono questioni da paglietta »; Galluppi si risentì della frase; Leali replicò, e Galluppi, perdendo le staffe, pronunziò una frase intelegrafabile.

Leali gli rispose: « Pagato sarai tu ». Quindi le parole violente ed i vituperi grandinarono. Finalmente Leali schiaffeggiò Galluppi; ne nacque un pandemio; accorsero gli elettori e gli uscieri; tutti urlavano. Si riuscì a stento a dividere Galluppi e Leali. Si iniziò subito una vertenza cavalleresca.

Il Galluppi incaricò gli on. Torraca e Di Scalea di chiedere soddisfazione al Leali, che nominò a suoi rappresentanti l'on. Pais e l'avvocato Luciani. Si sarebbe deciso uno scontro alla sciabola senza esclusione di colpi appena che Leali, contuso ora al pollice destro, sarà in condizioni di battersi. Però i rappresentanti si riuniranno nuovamente.

Adesioni al discorso Sonnino

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Il circolo *Cavour* di Molfetta telegrafò a Sonnino aderendo al discorso di Napoli; anche l'on. Vagliasindi aderì al progetto Sonnino.

Si ha da Palermo che il *Giornale di Sicilia* loda il progetto Sonnino e consiglia un comizio in suo favore.

Varie

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Stamane l'on. ministro Galimberti ricevette l'ingegnere Piscicelli per accordarsi circa l'impianto della posta elettrica da farsi in Italia contemporaneamente che nell'Inghilterra.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Generali — Il maggior generale Di Majo è nominato aiutante di campo generale del Re rimpiazzando il generale Canera di Salasco il quale assume il comando della brigata Alpi.

Corpo di stato maggiore — Il maggiore Elia è esonerato dalle funzioni di capo di stato maggiore delle truppe coloniali; al suo rimpatrio è destinato alla divisione di Torino.

Carabinieri — Il tenente Aurigo è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età. Boeri maresciallo è nominato sottotenente.

Fanteria — Il capitano Didonna e il tenente Barrese sono revocati dall'impiego. Il capitano Gabbi è collocato in posizione ausiliaria per età.

Cavalleria — Il tenente Boni è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo di complemento. Il capitano Calenda è richiamato dall'aspettativa ed è destinato ai lancieri *Firenze*. I tenenti Caccia del reggimento *Firenze* e Bolla del *Nizza* sono comandati al corso d'istruzione alla scuola di Pinerolo.

Artiglieria — Il colonnello Zucchetti è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda. Il colonnello Pallone direttore a Mantova passa alla fabbrica d'armi di Terni. Lo sostituisce a Mantova il tenente colonnello Furno.

Genio — Il capitano Rinaldi è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Fortezze — Il capitano Mori comandante del forte Cadore Cordevole è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Medici — 42 sottotenenti sono promossi tenenti. Noto: Demonte del reggimento di artiglieria da montagna, Gabri del sesto alpini, Ferretti dell'ottavo artiglieria, Silvagni del ventesimo artiglieria, Molisani del reggimento *Nizza*; 25 sottotenenti di complemento sono nominati effettivi. Noto: Zara del distretto di Padova destinato al 14. fanteria. 22 tenenti sono chiamati agli esami di avanzamento.

Contabili — sono collocati in posizione ausiliaria il tenente colonnello Lambarini, i capitani Parisch, Laurini per ragione di età; i tenenti Schreiber e Losapio dietro loro domanda.

Veterinari — Il tenente Lucaroni è riformato: 12 sottotenenti di complemento sono nominati effettivi. Noto: Baroni del distretto di Belluno destinato al quindicesimo artiglieria. I tenenti Carraro dell'ottavo artiglieria, Giusti dei lancieri *Firenze* e Biaretti dei cavalleggieri *Alessandria* sono trasferiti ai cavalleggieri *Piacenza*, al decimo e al ventitreesimo artiglieria.

Impiegati civili — Mari dott. Antonino è nominato sostituto segretario al tribunale militare di Venezia.

Complemento — Il tenente medico Fedele del distretto di Udine cessa per ragione di età.

IL MINISTRO ZANARDELLI pensa a ritirarsi?

Un'intervista con un deputato zanardelliano

Riportiamo dal *Tempo* a titolo di cronaca:

« Sono stato finora alla Camera dove vidi quasi tutti i deputati presenti a Roma.

Conversando secoloro del programma sensazionale lanciato iersera dal Consiglio dei ministri — tutti riconoscono che il Ministero è abile nell'avere risposto in questo modo a Sonnino — ma — diciamo la verità — non sono moltissimi quelli che credono che il Ministero possa realmente effettuare quanto ha promesso.

— E allora perchè prometterlo? — domandai io ad uno che più degli altri avvicina Zanardelli.

E quegli mi rispose: Perchè Zanardelli non soltanto per posa disse a Salò di invidiare i riposi di Waldeck Rousseau.

— Vuol ritirarsi davvero? domandai stupito.

Mi rispose: — Sì, per quanto forse questo possa apparire poco credibile; o perchè realmente stanco, o perchè comprende che più poco potrebbe durare al governo senza sciuparsi e perciò preferisce ritirarsene quando l'opera sua può più benevolmente essere giudicata, o perchè vede anche lui la impossibilità di mantenere, col sistema dei ripieghi, tutte le vaste promesse fatte.

Comunque sia — riprese questo deputato amico — ti do per sicuro che Zanardelli non rimarrà lungamente al Governo. Ti dirò anzi di più: Egli volle nel programma inclusi i progetti sul sale e sul divorzio, perchè si approvino, o no, possa dire, andandosene, che egli tenne alta la sua bandiera.

A questo punto, domandai ancora: Ma scusami, Zanardelli non può accingersi a un passo simile senza prima avere pensato ad assicurare la successione?

L'amico sorrise, poi aggiunse: E Giolitti non ti sembra un uomo forte? Eh! Credi che non sappia tutte queste cose? Ma sì! E tanto è vero che mentre nell'Alta Italia liberaleggia perchè la maggioranza dei deputati liberaleggia, nel Mezzogiorno invece non sdegna di ingraziarsi la maggioranza reazionaria rendendole dei servigi, come recentemente collo scioglimento del Consiglio popolare di Aquila a beneficio della cricca Manna e compagni. Vedrai ora quello che saprà fare per la ricostituzione di quel Consiglio!

E il deputato amico mi lasciò dopo avermi nuovamente garantita la esattezza delle sue informazioni. »

CRONACA ESTERA

Attentato anarchico contro il Re del Belgio

Nessuna vittima — L'arresto del colpevole

Bruxelles 15 — Dopo il servizio funebre in memoria delle due Regine del Belgio nella chiesa collegiale dei santi Michele e Godulta, mentre le vetture reali giungevano di fronte alla Banca di Bruxelles situata nella Rue Royale, un individuo sparò tre colpi di *revolver* nella direzione della vettura ove trovavansi gli aiutanti di campo e le Dame d'onore. La gendarmeria arrestò subito l'aggressore che dovette proteggere contro la folla.

Nelle vetture reali trovavansi il Re, il Conte di Fiandra, il principe Alberto, la Contessa di Fiandra, le principesse Alberto e Clementina.

Nessuno fu colpito.

Particolari dell'arresto - Commozione della folla

Bruxelles 15 — L'individuo che ha sparato tre colpi di rivoltella contro il corteo reale dichiarò di chiamarsi Kobini. Egli fu condotto in vettura, circondata dalla gendarmeria e dalla polizia, al commissariato di polizia nella Rue Regence, ove la folla considerevole che circondava la vettura gridava: *a morte! viva il Re!*

La gendarmeria dovette caricare la folla per allontanarla dai dintorni del commissariato.

Il colpevole è un italiano!

Bruxelles 15 — E' stata stabilita l'identità dell'individuo che ha sparato sulle vetture del corteo Reale. Chiamasi Rubino, di professione contabile, è nato nel 1859 a Binardo presso Napoli ed è domiciliato a Bruxelles, Rue des Bouchers, 21. (*)

Operatasi una perquisizione nel suo domicilio si trovò una valigia contenente della corrispondenza e altri oggetti che furono sequestrati.

Non ancora si è rinvenuta la rivoltella adoperata dal Rubino. Il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio dell'autore dell'attentato.

Il Rubino credeva che la terza vettura contro cui sparò fosse quella del Re: ma contrariamente all'abitudine il Re trovavasi nella seconda vettura. La folla si gettò sopra di lui, un vecchio lo afferrò alla gola riducendolo all'impotenza, molti lo colpirono a bastonate, i gendarmi lo sottrassero alla folla. Il Rubino dopo aver sparato agitò la sua arma sopra la testa. La folla gridava *viva il Re*, mentre la polizia conduceva via l'autore dell'attentato.

La notizia dell'attentato ha prodotto in Bruxelles viva emozione. Addosso all'arrestato fu trovato un carnet ove era scritto il nome di Rubino. Costui al momento dell'attentato era vestito da operaio e portava il berretto.

Il Rubino è un anarchico

Bruxelles 15. — Allorchè fu perquisito, il Rubino fu trovato in possesso di un pacco di cartuccie a palla. Contrariamente alla prima versione corsa che la rivoltella fosse caricata soltanto a polvere, la rivoltella era caricata a palla. La prima palla passò sopra la vettura, la seconda, infranse un vetro della vettura sfiorando il viso del conte d'Oultremont. Allorchè i gendarmi pervennero a strappare il Rubino dalle mani della folla, questi esclamò: « Sono un disgraziato e vedendo passare tante ricchezze..... » Le restanti parole si perdettero in causa del rumore della vettura che trasportava il Rubino. Costui era letteralmente crivellato di colpi di coltello e di bastoni infertigli dalla folla che mandava grida di morte contro il Rubino e acclamava il Re. Questi fece prendere all'ufficio di polizia i nomi delle persone che aiutarono l'arresto del Rubino.

Secondo una nuova versione, non ancora controllata, il Rubino professerebbe idee anarchiche e sarebbe venuto da Londra a Bruxelles per uccidere il Re. Si sarebbe recato a questo scopo, stamane, in Chiesa, ma non avrebbe tirato sul Re per paura di ferire i soldati. Questa versione però merita conferma.

L'interrogatorio di Rubino

Come il Re apprese notizie dell'attentato

Bruxelles 15. — La notizia dell'attentato si sparse rapidamente per la città causando viva emozione e profonda indignazione. Il pubblico legge ansiosamente le edizioni speciali dei giornali che esprimono tutti indignazione per l'attentato insensato.

Durante l'interrogatorio nell'ufficio di polizia in Rue Regence il Rubino, sempre calmissimo, confessò di aver voluto tirare sul Re e aggiunse che egli agì per principii anarchici.

Il Re apprese la notizia dell'attentato appena giunto in palazzo e chiese immediatamente se alcuno era rimasto ferito. Il barone Goffinet dette tutti i particolari al Re, che manifestò nessuna apparente emozione. Dopo colazione, il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, si recò in automobile alla stazione di Lussemburgo ove prese il treno per Groenendael nelle vicinanze di Bruxelles.

Il segretario del Re ha confermato che la rivoltella del Rubino era carica a palle.

Cominciano a giungere dispacci di felicitazione dall'interno e dall'estero. Notansi quelli di vari Sovrani e capi di Stati e di molti municipi.

L'impressione nella colonia italiana a Bruxelles

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Telegrammi da Bruxelles al *Giornale d'Italia* dicono che il Rubino sarebbe nativo di Bitonto (Bari). I circoli commerciali italiani considerando la nazionalità del colpevole deplorano il ritorno offensivo dell'anarchia che espone gli italiani a inevitabili dolorose rappresaglie.

Le condoglianze dei nostri ministri

Commenti dei fogli romani

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Appena conosciuto l'attentato contro il Re del Belgio, il ministro Prinetti si recò a palazzo Braschi per conferire con Giolitti. Si crede che i precedenti del Rubino abbiano formato oggetto del colloquio; vuolsi però che nessun dato su lui esista alla direzione della pubblica sicurezza e si dubita anzi che Rubino sia un falso nome.

I ministri si recarono a deporre la loro carta da visita alla legazione del Belgio e Prinetti telegrafò subito al nostro ministro a Bruxelles il compiacimento dell'Italia per lo scampato pericolo.

La *Tribuna* stasera, commentando l'attentato, lo attribuisce alla dottrina anarchica e dice che i veri responsabili, perchè coscienti e pensanti, sono coloro che nulla trascurano per versare nelle orecchie delle masse il veleno dell'odio sociale.

Il *Giornale d'Italia* deplora che il nuovo assassino sia un italiano. Il ripetersi di questo genere di sventura, dice, richiede rimedi; è giunta l'ora di toglierci questo odioso primato.

(*Vedi ultima ora*)

Sagasta ha combinato un ministero

Madrid 15 — Il Ministero è stato così costituito: *presidenza* Sagasta; *esteri* Almodovar; *giustizia* Puigcerver, *finanze* Equilor; *interno* Moret; *guerra* Weyler; *marina* Veragua; *istruzione* Romanones; *lavori* Amos Salvador.

I nuovi ministri presteranno oggi giuramento al Re ed assisteranno lunedì alla seduta della camera.

L'on. Sagasta ha obbedito al suo sovrano: ha *imbastito* un ministero!

Quanta, poi, sia la consistenza di questa combinazione, lo dimostra il fatto che vi è incluso il generale Weyler, il quale vide rifiutata la firma reale ad un suo decreto, e l'ex ministro delle finanze Puigcerver che dovette rimangiarsi il progetto per l'*affidavit*, è che per l'occasione diventa ministro della giustizia! Lunedì vedremo quale accoglienza gli faranno le *Cortes*.

La calma nel Marocco

Gibilterra 15 — Le navi da guerra inglesi, *Furious*, *Pactolus* e *Prometheus* sono ritornate. Ciò significa che l'allarme prodottosi a Tetuan è svanito.

Notizie dell'ultima ora annunziano che i comandanti le navi inglesi ritornate dal Marocco riferiscono che ogni inquietitudine è cessata a Tetuan.

Tangeri 15 — Il Sultano è partito lunedì da Mequinez e rimarrà tre giorni a Raseloned.

Gli Stati Uniti e il Canadà

Londra 15 — Il *Morning Post* ha da New-York che l'americanizzazione del Canadà prende grandi proporzioni. Un sindacato degli Stati Uniti ha fissato nella settimana scorsa due milioni di acri di terreno nella provincia dell'Ontario per la colonizzazione americana.

Gli effetti dell'appetito nord-americano sono sorprendenti! Nulla gli è bastevole: finora si conta un *hors-d'oeuvre* con le Filippine, un primo piatto con Cuba; e chi sa che cosa contiene il resto del *menù*, quando si pasteggia coi *trusts* e specialmente con quello dell'Oceano, e giunge alla sala del banchetto il profumo *panamico* e questo canadese!

Guglielmo II lascia l'Inghilterra

Sandringham 15 — L'Imperatore Guglielmo è partito. Il Re e il principe di Galles lo accompagnarono alla stazione di Wolverton ove una compagnia gli rese gli onori. I Sovrani si congedarono cordialmente; la folla li acclamò.

I naufraghi dell' "Elingamte,,

Washington 15 (Nuova Zelanda) — Otto superstiti del naufragio della *Elinganite* furono ritrovati con otto cadaveri sopra una rada da una nave da guerra inglese. Essi erano rimasti cinque giorni senza viveri e senza acqua. Alcuni loro compagni erano diventati pazzi in seguito alle privazioni e si erano gettati in mare.

Gli inglesi nella Somalia

Il permesso di sbarco confermato?

La *Sera* ha da Roma, 14:

« Posso assicurarvi, malgrado tutte le schermaglie officiose, intente ad evitare, o almeno procrastinare una discussione sull'argomento, che il Governo italiano ha dato da più giorni, l'assenso per lo sbarco delle truppe inglesi sul nostro territorio nel Mar Rosso (Somalia italiana).

Lo sbarco avverrà presso Kisimajo; la nave inglese, partita l'11 corrente da Monbasa a quella volta, non ha altro scopo che di scegliere il porto più adatto.

Vi confermo pure che la concessione implica l'osservanza di certi obblighi da parte dell'Inghilterra.

La deliberazione era inevitabile e ci riescirà vantaggiosa.

In quanto ai pericoli di rappresaglie da parte del Mad Mullah, essi sono immaginari.

Anche qualora gl'inglesi non riuscissero interamente a debellarlo, la nuova, vigorosa campagna che si intraprende contro di lui lo ridurrà in condizioni tali da fargli passare per lunghi anni ogni velleità di angherie, o rivendicazione.

Le due compagnie di ascari sono già partite da Massaua e, pare, per la baia di Medy. »

Da Trieste

Un altro sciopero gravissimo

(X) Sta per avvicinarsi un altro grosso temporale minacciante il nostro commercio e più forte di tutti quelli avvenuti dal febbraio in poi. I braccianti hanno da parecchi giorni presentato un memoriale in termini assai imperiosi ai loro padroni stabili ed avventizi domandando parecchie migliorie nel salario e nel servizio. Il ceto commerciale da parecchi giorni si raduna in seduta per vedere se sia possibile cedere alle domande dei braccianti, ma pare che a dir vero le esigenze avanzate da questi sieno così esorbitanti da non poter che solo in piccola parte esaudite.

Il giorno 16 scade il termine perentorio imposto ai padroni dai braccianti per cui se, come purtroppo si teme, il memoriale non sarà preso in considerazione, avremo lo sciopero. E questa volta non tratterebbesi di poche centinaia di operai bensì di 8000 e più braccianti parte dei quali son gente di Rena Vecchia il che vuol dire disposta a tutto.

I giornali cittadini se ne stanno in attesa del giorno 16 e il loro silenzio si diceva fosse proveniente da ordini dell'Autorità politica acciò non venissero in nessun modo eccitati gli animi da una parte o dall'altra.

Viceversa il *Lavoratore* organo socialista rompe adesso il silenzio se non eccitando allo sciopero, ammonendo però il ceto commerciale su quanto si sta contro di lui preparando dai braccianti. Posso assicurarvi che questa volta l'Autorità politica è assai preoccupata sul brutto quarto d'ora che sta per passare la nostra Trieste.

Faccio i più ardenti voti che non abbiano da rinnovarsi i dolorosi fatti di febbraio; credo però che se l'Autorità politica non saprà bene apparecchiarsi e *subito* per evitarli, ne vedremo di brutte assai e la colpa ricadrà allora tutta quanta sull'imprevidenza dell'Autorità che non ha saputo a tempo prevenire ciò che mezza Trieste da più giorni va pronosticando. Chi sa ancora che il temporale si dilegui prima.

E' nel desiderio di tutti.

L'ALLACCIAMENTO DI ROMA AL MARE

La Società delle ferrovie secondarie ha già iniziati gli studi per la linea elettrica Roma-Laurento, indicata da S. M. il Re come necessaria per l'allacciamento di Roma al mare.

Vi sono poi altre proposte tra le quali una importantissima di capitalisti belgo-francesi.

Il Re accorderà il passaggio gratuito alla futura linea attraverso la tenuta Reale di Castel Porziano.

A Laurento, di cui oggi non rimane che lo storico nome, si costrurrà probabilmente un posto.

Ancora il bambino di sangue bleu rinvenuto presso Parigi

Mandasi da Parigi questi altri particolari sul romanzesco rinvenimento del bambino presso Parigi.

Nelle prime ore antimeridiane dell'altro di una bella carrozza signorile tirata da due cavalli attraversò di gran trotto la strada principale del paese, e uscita all'aperto andò a fermarsi a qualche distanza, in prossimità del fiume.

Ne scesero due individui, che dopo aver guardato all'intorno come per scoprire se occhi indiscreti stessero spiandoli, deposero con precauzione sulla sponda un grosso involto, dopo di che risalirono in carrozza, e questa rapidamente si allontanò.

Alla misteriosa operazione assistevano, non visti, due operai: i quali, messi in curiosità, rimasero nascosti dietro un cespuglio finchè la carrozza non si fu allontanata. Allora corsero al luogo dove l'involto era stato lasciato e trepidando per il timore abbastanza giustificato che si trattasse di un delitto. Svolsero con precauzione il panno che nascondeva l'oggetto, e con grande sorpresa trovarono una culla con un bambino adagiato che tranquillamente dormiva.

Corsero coll'inaspettato carico presso il Sindaco: e perchè uno dei due operai si offerse a portare in casa propria il bambino finchè non fosse identificato, il sindaco non si oppose e permise all'operaio di prendere con sè il neonato.

Ma le sorprese non erano finite: anzi cominciavano ora.

L'operaio, togliendo il bambino dalla culla per consegnarlo alle donne di casa, scoperse appuntato sotto il cuscino un piccolo fascio di biglietti di banca. V'era anche una lettera: e la lettera, riassunta press'a poco così: « l'uomo o la donna che avrà cura del bambino fino alla sua maggiore età, avrà assicurata la propria fortuna: a condizione però che non tenti mai alcun mezzo di penetrare il segreto della nascita del bambino, il quale esce (conclude la lettera) da una delle più nobili famiglie d'Inghilterra ».

L'operaio credette di cascar dalle nuvole: poi, calmato il primo impeto della meraviglia e della gioia, ha capito che sarebbe stato matto rinunziare a una fortuna così inaspettata. Recatosi di nuovo al Municipio, fece una regolare denunzia del bambino, specificando le circostanze in cui lo aveva trovato.

QUELLO CHE È ACCADUTO *nelle ultime 24 ore in Italia*

Per telegramma alla "Gazzetta

Esposizione operaia a Roma

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Stamane, coll'intervento del Re, si è inaugurata nel palazzo dell'Esposizione la mostra regionale operaia. Assistevano Zanardelli, Baccelli, Ronchetti, Niccolini, Fulci, il sindaco, altre autorità e numerosi invitati. Il presidente del Comitato Grandi lesse un discorso di circostanza ringraziando il Re per il suo augusto intervento all'odierna cerimonia. Quindi S. M., seguito dalle autorità, fece il giro delle sale esaminando gli oggetti esposti e trattenendosi a parlare con gli espositori. La cerimonia terminò alle ore 11; il Re rientrò alla reggia salutato rispettosamente lungo il percorso.

Da Ferrara

Gravissima disgrazia

Processi clamorosi

Ci telegrafano da Ferrara 15 novembre sera:

A Codigoro, quattro operai i quali stavano lavorando sopra un'impalcatura, all'altezza di sette metri dal suolo, per restaurare il fabbricato scolastico, precipitarono a terra con l'impalcatura e due di essi sono moribondi, gli altri due versano in grave stato.

— Martedì prossimo davanti al nostro Tribunale si discuterà la causa intentata dal Cardinale Boschi contro il giornale socialista la *Scintilla* per un articolo ritenuto diffamatorio per il clero.

Il Cardinale Boschi sarà assistito dall'avv. Nasi di Torino, la *Scintilla* sarà difesa dall'on. Berenini.

Il giorno 10 dicembre si discuterà la querela sporta dal conte Mosti contro il canonico Medini per un articolo comparso nella *Domenica dell'Operaio* e dal Mosti ritenuto diffamatorio.

— Il Consiglio comunale si radunerà Martedì prossimo per discutere la nota interpellanza diretta al sindaco Niccolini sul suo intervento alle feste in onore del conte Grosoli.

Un tenente del corpo RR. EE. che annega

Ci telegrafano da Maddalena 15 novembre:

Causa la violenza del mare si è capovolta una imbarcazione della regia marina onde annegava il tenente del corpo reali equipaggi Domenico Patroni, comandante la batteria della Punta Rossa. Gli altri componenti l'equipaggio si sono salvati.

PALERMO *Ci telegrafano 15 novembre sera* — Continuano numerosissimi gli arresti pel brigante Varsalona. In una perquisizione in casa del brigante e sequestrarono titoli per una somma rilevante e le biografie dei briganti Tiburzi e Musolino.

LUCCA *Ci telegrafano 15 novembre sera* — Il deputato Luporini è gravemente malato.

ROMA *Ci telegrafano 15 novembre sera* — Stamane in Via Cassia ebbe luogo una esercitazione delle truppe del presidio di Roma; intervenne il Re che si congratulò coi comandanti dei reparti.

MESSINA. *Ci telegrafano 15 novembre sera.* — Gli strumenti sismici segnano una scossa di terremoto ondulatorio avvenuta stamane alle 1.52.

Cronaca reale

Ci scrivono da Torino 14:

S. M. la Regina Madre si indugia tuttora in Stupinigi, ove di questi giorni fu visitata dal principe Napoleone, e non si restituirà in Roma, nella quale è più che mai amata e desiderata, che a mezzo decembre.

L'augusta Regina è sempre visitata dai suoi fedeli, tra cui vari uomini politici. Ieri ricevette, in udienza particolare, affabilmente intrattenendolo, il colonnello dott. Santini, deputato del I. collegio di Roma.

Nel venturo estate Sua Maestà conta abitare la sua villa di Gressoney, delicato dono del lagrimato Sovrano.

Nuovo sciopero di tramvieri a Milano?

Togliamo una corrispondenza da Milano:

« Tempo di nebbia a Milano; ma anche tempo di preparazione di scioperi, sempre per il riconoscimento dei dritti dei lavoratori. Probabilmente, come l'anno scorso, si comincierà coi tramvieri, e si finirà con le *piscinine*, che si ribelleranno un'altra volta contro il peso dello scatolone. Chè i tram-

---

(*) La *Stefani*, che ci comunica questi dispacci, ci fa rilevare che non esiste in Italia alcun comune o frazione di comune che porti il nome Binardo.

vieri dell'Edison hanno pensato a tempo a redigere un memoriale e a presentarlo al Municipio, perchè provvegga alle loro sorti insieme con la Società Edison. Già fu provveduto in qualche modo l'anno scorso. Essi domandano che per il due dicembre (la data d'un colpo di testa e di Stato) il Municipio e la Società rispondano ai seguenti desiderati: alla diminuzione delle ore di lavoro ad un massimo di nove; all'abolizione dell'obbligo della pulizia delle carrozze; all'aumento di paga dei controllori, a cui si dovrebbero dare cinque lire, all'aumento di paga dei manovratori, che vogliono quattro lire, a quello dei bigliettari, che ne vogliono 3.50; e ad infiniti altri dei cantonieri, guardielevé, capilavaggi, lavalegni, garzoni, manovali, portieri ecc. ecc. Ne consegue naturalmente che se il due dicembre i desiderati dei tramvieri non saranno esauditi, cesserà, a un tratto, il giolioso scampanellio di tutte le vie di Milano, e il cittadino dovrà andare a piedi ».

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Ai vincitori dei concorsi agrari di Torino

Ci telegrafano da Torino 15 novembre sera:

Stamane, nel salone del Comizio agrario coll'intervento del Duca d'Aosta rappresentante del Re, del prefetto rappresentante il ministro Baccelli, del sindaco, dei deputati Daneo e Bertetti, delle notabilità vi fu la distribuzione dei premi ai vincitori dei quattro concorsi indetti nel biennio 1901-1902 per la coltivazione del frumento, per l'infossamento dei foraggi, e per le stazioni taurine, e del concorso internazionale per gli aratri.

Dopo un applaudito discorso del cav. Rebaudengo presidente del Comizio agrario si lesse un telegramma del ministro Baccelli.

Il commercio colla Francia

Parigi 15 — La Camera di Commercio italiana pubblicò un rapporto sopra gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante i primi nove mesi del 1902. Il commercio tra l'Italia e la Francia si è elevato dal 1. Gennaio al 30 settembre 1902 a complessivi fr. 226,018,000 di cui franchi 105,727,000 in merci di provenienza italiana entrate in Francia e fr. 120,291,000 di merci di provenienza francese entrate in Italia. Raffrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo del 1901, si verifica un aumento di scambi in fr. 7,142,000, di cui fr. 541,000 in favore delle merci italiane e fr. 6,601,000 in favore delle merci francesi. Giova tuttavia notare come sopra i 120 milioni di merci francesi entrate in Italia, 45 milioni si riferiscano a merci di origine extra-europea, fra le quali 29 milioni circa nelle sole sete asiatiche.

I principali prodotti italiani in aumento per l'importazione in confronto al 1901, sono: i prodotti chimici (aumento 104, 8 0/0); le frutta da tavola (aumento 46 0/0); i formaggi (aumento 41,6 0/0); l'olio di oliva (aumento 49 0/0); le lane, i peli e crini (aumento 76 0/0); il legno comune (aumento 63 0/0); i cascami di seta (aumento 36,7 0/0); ecc.

I prodotti italiani in diminuzione sono: la canapa (diminuzione 40,6 0/0); il zolfo (diminuzione 33 0/0); i vini comuni e liquorosi (diminuzione 26 0/0); la selvaggina, pollame (diminuzione 40,8 0/0); il rame (diminuzione 90 0/0) ecc. Il rapporto nota che, pure essendo aumentata l'importazione delle frutta da tavola, è diminuita quella degli aranci, limoni e mandarini e ciò perchè gli esportatori siciliani non vogliono uniformarsi alle condizioni del mercato di Parigi, riguardo alla cura nella scelta della frutta.

Circa l'esportazione dei mobili, il rapporto nota che nella categoria *sediame* l'Italia tiene in Francia il primo posto come importatrice, importando da sola una quantità di sediame due o tre volte superiore alla quantità importata da tutti gli altri Stati assieme uniti. Sono gl'industriali specialmente della Lombardia e anche del Piemonte, che forniscono questa importazione.

UN PO' DI TUTTO

Dall'articolo di una celebrità giornalistica

L'articolo pubblicato dalla *Tribuna*, intitolato: *Ecco un uomo* si riferisce al Presidente Roosevelt ed è firmato da *Rastignac*:

Non è facile incontrarne molti nella via della politica, e quando *uno ce ne capita fra i piedi bisogna subito fargli di cappello*, e ringraziarlo della cortesia che ci fa di vivere in mezzo a noi.

Notate la doppia eleganza dell'*uno ce ne capita fra i piedi col fargli di cappello*; e se non siete contenti state ancora a sentire:

Oggi, una coscienza politica è un pavimento a mosaico romano, sulle pietre del quale ogni tacco può battere e posarsi; come un programma politico è il faticoso aborto d'una placenta meretricia sulla quale si siano esercitate le correnti del piacere di varie forze coalizzate.

Qui la venustà della forma corrisponde alla novità e signoralità dell'immagine.

⁂

Modestia a parte.

La signora Matilde Serao, richiesta di un articolo da un giornale cosmopolita che è al suo terzo numero e che dal titolo *The foreigner in Italy* pare che sia fatto per dilettare i forestieri che vengono in Italia, così ha risposto:

Monsieur,

Je n'ai aucune difficulté à envoyer de temps en temps un article, ou autre chose, au journal *The Foreigner in Italy* d'autant plus que les Etrangers qui le liront trouveront *un nom d'écrivain qui parait ordinairement dans toutes les revues de France, d'Angleterre, d'Allemagne et d'Amérique*, n'y ayant pas un morceau de ma prose, moderne ou ancien, qui ne soit accaparé par l'Etranger. Avec mes salutations distinguées.

MATHILDE SERAO

Tutto è accaparrato adunque tutto dall'*Etranger*; ci sarà anche la nota della lavandaia e la ricevuta di qualche grazioso prestito!

⁂

Una lettera di un uomo politico all'Imperatore Guglielmo

L'on. Camagna ha la fortuna di lasciar sempre autografi destinati alla celebrità. Tutti ricordano il chiasso suscitato da quella sua letterina chiedente un biglietto ferroviario, trovata insieme alla istanza misteriosa della ditta Ronchi. Oggi si esuma un altro suo portentoso documento, una lettera che il Camagna scrisse al suo amico d'infanzia Guglielmo II.

Eccola:

« AVV. BIAGIO CAMAGNA
« Deputato al Parlamento.
« *A S. M. l'Imperatore di Germania.*
« BERLINO.

« Trasmetto colla *massima urgenza* alla M. V. « l'acclusa domanda della signora A. S., insegnante « in questa città di Reggio Calabria, domanda me« ritevolissima d'essere accolta, *ed al più presto*, « perchè oltre ai danni subiti dalle terribili scos« se del terremoto, *è stata colpita dalla gravissima « malattia della propria figliuola*, vedendo assorbito « tutto quanto aveva per salvarla, che tuttora tro« vasi in pericolo di vita (*in pericolo di vita quanto « aveva per salvarla?*)

« Conoscendo i bisogni e la ristrettezza della ri« corrente, mi permetto raccomandarla di cuore « alla M. V. perchè si degni esaudire la mia viva « e *giusta* preghiera, facendole ottenere un pronto « sussidio che valga a rialzare lo stato grave della « esponente.

« Ringraziandola ecc.

B. CAMAGNA

« *Reggio Cal. 30 dicembre 1894* ».

Basta la lettera. E' così immensa che ogni commento resterebbe al di sotto.

STEL.

Nota sibillina

SCIARADA

In ogni protettor vedi il *primiero*
Nel *secondo*, talor senti l'*intero*.

⁂

Spiegazione del monoverbo precedente:
Pari-gi

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 Novembre — S. Diego Francescano.
Lunedì 17 novembre — S. Gregorio Taumaturgo.
Il sole leva alle 7.12 — Tramonta alle 16.44.

IL GIORNO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 240.

LA "MARCIANA„ E LA ZECCA

Dopo che erano uscite le righe ieri pubblicate, riguardo la « Marciana » ricevemmo l'ottimo periodico il *Marzocco* da Firenze, con l'articolo già annunciato otto giorni fa.

Dopo fatta la storia delle tergiversazioni e dei molti progetti, il *Marzocco* scrive sulla dibattuta questione:

« Dopo quattro anni di pratiche burocratiche, al principio del 1902 era stato finalmente sanzionato da tutte le autorità competenti un progetto di adattamento della nuova sede per la Marciana, progetto subordinato tutto alla creazione di una sala centrale da ottenere coprendo il cortile del palazzo. Per fortunata combinazione quella copertura, al fastigio dell'edifizio, nulla affatto detrae alle linee architettoniche del Sansovino, e dota la Zecca di una sala capace, ma non grandissima, attorno alla quale, quasi naturalmente, vengono a disporsi tutti gli altri organi indispensabili alla vita di una grande biblioteca moderna. Certo si tratta di una trasformazione; ma *conservare* e *adattare* insieme non è possibile « per la contradizion che nol consente »; e ben altre trasformazioni subì la Zecca dalle sue origini. Basti ricordare che nella facciata principale fino ai giorni nostri, le nove porte terrene erano murate in pietra viva e tutte le finestre ferrate, con molto miglior corrispondenza che non si abbia oggi, alla forte, anzi pesante, incorniciatura di tutti quei vani. Dunque la copertura porterebbe un danno estetico molto relativo e non certo irremediabile, perchè potrebbe anche un giorno esser rimossa senza lasciar traccia di sè. I vantaggi che dall'altra parte preponderano non possono suscitare alcun dubbio sulla risoluzione, e però francamente ci è parso affrettato e un po' troppo unilaterale (per non dire superficiale) il postumo veto della Giunta superiore di Belle Arti, che pretendeva interrompere a mezzo un lavoro utile alla Marciana e al Palazzo Ducale; e vie più lo impacciava col dichiarare anche intangibili i forzieri degli ultimi anni del secolo XVIII, i quali occupano una stanza buia al primo piano; invisibili dunque e anche inaccessibili, quando la Biblioteca avrà occupato le stanze contigue. Contro tale improvvido parere il Municipio veneziano fu unanimemente concorde nel deliberare una sollecitatoria a chi dovrebbe por termine alle discussioni vane, che prolungano uno stato di cose doloroso e vergognoso. Perchè la Biblioteca, già angustiata come abbiamo prima accennato dalle particolari condizioni del palazzo, è diventata a dirittura nomade dal '98 in qua: i preziosi suoi volumi cacciati e ricacciati dai lavori di restauro, e ultimamente in parte incassati: ammassati alla peggio i codici più preziosi: e le pareti che via via si liberano dagli scaffali rivelano ogni giorno nuove magagne. E poichè l'unica via di uscita è la prosecuzione del lavoro quale fu iniziato, il Municipio Veneziano votò anche unanime che quel progetto debba aver compimento. Stiamo con quel voto per le ragioni che abbiamo esposte; ed invero francamente crediamo che, nel trasferimento della Marciana, i diritti dell'arte non contrastino, ma felicemente s'accordino con quelli della vita moderna e sopratutto della vita intellettuale ».

⁂

La *Gazzetta degli Artisti*, nel suo numero dell'otto corrente, che ci era sfuggito, sostiene la tesi istessa.

Attilio Marzollo vi scrive:

« Ma ciò che è più vergognoso si è che l'opposizione è capitanata dall'ineffabile *Italico* e dal non meno ineffabile Ojetti, i quali, non Veneziani, s'impicciano nelle cose nostre con una petulanza contro cui dovrebbe protestare tutta la cittadinanza, se la cittadinanza nostra non fosse (diciamolo pure) troppo mite e indifferente.

Vorremmo vedere se un'altro paese, i cui cittadini avessero nelle vene un po' di sangue, permetterebbe a quei due pennajoli, che si è no vennero nella loro vita per qualche giorno a Venezia onde assistere a qualche banchetto, ricevere i salamelecchi dei soliti ammiratori, o recitare qualche conferenza, di insultare il Consiglio comunale nei suoi giusti provvedimenti, di pronunciare inappellabili sentenze conclusionali su quello che deve esser fatto a Venezia, quasi che tra noi non ci fosse proprio alcuno rivestito di qualche autorità per esprimere un giudizio coscienzioso, basato sui fatti veri e sulle diverse circostanze di più o meno opportunità.

Senza i lumi dei signori Levi e Ojetti, eterni apostoli dell'arte italiana antica e moderna da operetta, siamo d'accordo anche noi, e vorremmo trovare uno solo che non lo fosse, che la copertura della Zecca non sarà certo una bellezza edilizia, ma col nome di Dio, non per questo cascherà il mondo!

E poi perchè la si farebbe?

Per salvare il Palazzo Ducale e la Biblioteca. La salvezza dei preziosi cimeli, la liberazione dell'insigne monumento da un grave pericolo, perdoneranno il lieve oltraggio al cortile della Zecca; tanto più che la copertura sarà provvisoria, e immediatamente tolta via quando una augusta volontà concederà alla Biblioteca di ritornare alla sua sede naturale

In quanto poi ai forzieri, che per fortuna sono oggi incassati nei muri, e quasi tolti, quindi, nel loro aspetto all'occhio del pubblico, giova ricordare che nella loro maggior parte son reliquie austriache di cui s'hanno alcuni esempi negli arnesi messi fuori d'uso dai vecchi cambisti di piazza. Pare impossibile. Ojetti e Levi si commossero all'annuncio che quei forzieri potrebbero esser rimossi! Ma che ci sia proprio chi ci crede?! Ma quand'anche i forzieri dovessero finire nel Civico Museo perchè si spaventino tanto i nostri critici salvatori, quando potranno a loro bell'agio, senza spendere il biglietto d'ingresso, perchè tutte le porte si spalancano alle auguste loro persone, contemplare le bellezze estetiche dei vecchi scrigni e rievocare nel loro spirito l'allegra danza dei rotoli di ducati e di zwanziche?

Quanto meglio per le cose nostre se ci fossero meno dottori!!! ».

Perfettamente d'accordo!

⁂

Siamo poi informati che l'on. Pompeo Molmenti, terrà domenica 23 corrente all'Istituto Veneto di S. L. ed A. una lettura col titolo: *Dal Palazzo Ducale alla Marciana*, in cui sarà trattato questo nostro vitalissimo interesse.

Venezia marinara

Ci telegrafano da Roma 15 nov. sera:

La *Tribuna* ha un articolo intitolato *Venezia marinara*, col quale loda la costituzione del comitato per lo studio e la propaganda degli interessi italiani nell'Adriatico e la Società Veneziana di Navigazione a Vapore. Ne espone l'organizzazione e si rallegra del risveglio marinaresco di Venezia.

Pel natalizio della Regina madre

Il giorno 20 ricorrendo il natalizio della Regina Margherita saranno osservate le prescrizioni stabilite per i giorni di gala fatta eccezione per le salve di artiglieria, nei riguardi degli edifici.

Le navi in dipartimento alzeranno la gran gala ed alla sera la ritirata per i sottufficiali sarà protratta alle ore 12 e per i sotto capi e militari alle 10.

Il comm. G. Castellani

Ieri l'altro, salutato alla stazione da largo stuolo di fedeli amici, ed accompagnato dalla ottima sua signora — sorella al nuovo egregio Ministro Svizzero, D. Pioda — lasciava la città nostra per la Roma nativa, il D.r Comm. G. Castellani, l'emerito Direttore della Compagnia Venezia-Murano. Nino Castellani — così, affettuosamente, tutti qui erano usi chiamarlo, veniva da tutti considerato quale cittadino nostro, memori anche — a parte le sue benemerenze ed il suo entusiastico amore filiale verso Venezia — che egli, al par di suo fratello Carlo, il compianto e dotto Prefetto della Marciana, aveva nelle forti schiere della legione Romana strenuamente combattuto nel 1848 contro lo straniero sui colli Berici, come nell'anno seguente sul Gianicolo, traendone gloriosa ferita.

La recente nomea mondiale, acquisita alla Venezia-Murano, è in grande parte merito di Nino Castellani, che, pure in età avanzata, tutte vi dedicò le sue energie veramente giovanili, forte, indomito, onesto vittorioso lottatore contro l'invadente profanazione della squisita arte nostra da parte di nuovi speculatori. Ed alla vecchia e celebre Compagnia Nino Castellani seppe guadagnare col suo eletto tatto signorile le efficaci simpatie di Sovrani, specie della Regina Margherita, che, avendolo particolarmente caro, affidava anche in quest'anno alla Venezia-Murano importante commissione.

Per cagion di onore per lui, ne piace rammentare come Nino Castellani, pur portato nel Consiglio Comunale dai progressisti, si ribellò alle loro prepotenze, appoggiando in grande parte, indipendentemente, onestamente convinto, la saggia opera dell'Amministrazione Grimani così da meritare la scomunica maggiore da quella camaleontica cricca politicante, che si compone degli uomini dell'*Adriatico*.

All'egregio comm. Castellani, non addio, diciamo a rivederci.

Ateneo Veneto

I soci sono invitati alla adunanza del Corpo Accademico in seconda convocazione che avrà luogo lunedì 17 alle ore 8 e mezza pom. per svolgere il seguente ordine del giorno:

Elezione del Presidente — Nomina del Presidente per le scienze, del Segretario per le Lettere e di un Membro del Consiglio Accad. in sostituzione del prof. Paolo Negri — Nomina di Soci Residenti.

Per la ricostruzione della loggetta

Ci consta che vennero testè consegnati all'ufficio regionale parecchi disegni della loggetta sansoviniana e precisamente il prospetto, una sezione la pianta e vari dettagli e sono in corso di lavoro quelli dei fianchi e della facciata. I primi disegni furono eseguiti due anni fa dallo studente di architettura Luigi De Lucio su accurati rilievi di tutte le parti che costituiranno perciò una guida ottima per la ricostruzione.

Il bravo giovane Lucio, come abbiamo già detto, venne chiamato all'ufficio dopo il disastro ed ha dimostrato subito di essere così un collaboratore, diligente, intelligente e appassionato.

I funerali del Cav. Londero

Nella Chiesa dell'Ospedale Civile ebbero luogo ieri i solenni funerali del compianto consigliere delegato cav. uff. Londero.

Attorno alla bara erano il Sindaco conte Grimani, il prefetto marchese Cassis, l'on. Galli, il primo presidente della Corte d'aAppello comm. Dei Bei, il S. P. G. comm. Favaretti pel procuratore generale indisposto, il Commissario capo cav. Pelatelli pel questore ammalato, il presidente del Tribunale cav. Combi e il Procuratore del Re barone Ricci, il maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Gloria col capitano Landi, l'ispettore scolastico cav. Carminati pel provveditore agli studi, tutti i consiglieri provinciali ed impiegati, i consiglieri di prefettura a riposo cav. Angelini e Gerlin, il conte Andrea Marcello presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile coi consiglieri Delcetti e Olivetti, il cav. Ajò, vice presidente della Camera di Commercio, il comm. Scolari, il comm. De Battistis, l'assessore di Padova Viterbo col segretario capo cav. Marcato, Giuseppe nob. Morosini, rappresentante l'esattoria comunale e la Banca Veneta di Credito, l'ing. Zanoni direttore generale della S. V. L. coll'ispettore Lago e rappresentanza, il deputato provinciale cav. Mariutto col segretario avv. Allegri, il Direttore dell'Archivio di stato Malagola cogli archivisti Giomo e Canal, il cav. Sagramora per la Congregazione di Carità, il cav. Menichella segretario del prefetto, il segretario municipale cav. Boldrin e il capo sezione Martini, il cav. Ghè, direttore del palazzo reale, il cav. Carnevali capo ragioneria, il comm. Cesare A. Levi, il capo ufficio del Genio Civile cav. Torri, l'assessore comm. Rava, il cav. Orsoni direttore dell'istituto Coletti, il cav. Fiori direttore dell'istituto Manin, il cav. Dian, il prof. Klinger, il consigliere comunale Bertolini, il commissario distrettuale di Chioggia sig. Boccalone, l'avv. Marigonda, il D.r Bonafini, il primario Velo, il profes. Mozzoni segretario del monte di pietà, il cav. Bonajuti, il commissario di leva Scorzon rappresentante il fratello del defunto che trovasi ammalato a Vicenza, l'avv. Serinzi, il comandante dei vigili Vianello-Chiodo, gli avv. Enrico Mazzega e Stivanello, il cav. Miani, i signori Tommaso Giove e Pagliarin e molti molti altri ancora che ci sfuggono. Notammo poi tutti i funzionari di P. S. e il comandante delle Guardie tenente Cordopatri.

Dopo la messa in terzo e l'assoluzione, il feretro fu deposto nell'atrio della Chiesa e parlarono il prefetto in nome suo e della città di Gemona dove nacque il defunto, tessendo l'elogio del compagno di lavoro e dell'amico, quindi il rappresentante di Padova assessore Viterbo che portò il saluto della città, dove in tempi difficili il Londero si mostrò funzionario intelligente, retto e coscienzioso; poscia il Sindaco conte Grimani che salutò a nome di Venezia; ultimo il medico provinciale D.r Wolner che ringraziò tutti a nome della famiglia.

Il feretro venne quindi trasportato alle Fondamenta Nuove.

Dirigevano il corteo il segretario di prefettura signor Moretti ed il sig. Canal, amico di famiglia.

Precedevano: un drappello di 30 agenti di P. S. sotto il comando del tenente Dissoi, uno di alunni dell'Orfanotrofio Gesuati, uno dell'istituto Coletti con la musica, le corone inviate dal Prefetto, Municipio di Venezia, Municipio di Padova, funzionari di prefettura, funzionari di questura, famiglia Cozzi e famiglia Londero. Venivano poi, una squadra di alunni dell'Istituto Manin.

Seguivano: una squadra di vecchi della Casa di Ricovero, poche torcie e il feretro ai cui lati erano due uscieri della Prefettura e due del Municipio in alta tenuta.

Reggevano i cordoni: il Sindaco, il Prefetto, il comm. Dei Bei, il Sost. Proc. Gen. Favaretti, il conte A. Marcello e l'assessore di Padova Viterbo.

Seguivano il feretro: autorità, rappresentanze ed amici; chiudeva il corteo un drappello di otto vigili al comando del capo Marchini.

Con numeroso seguito di gondole la bara venne portata a S. Michele.

Società Veneta Lagunare

In seguito ad autorizzazione Prefettizia, gli Ispettori della Società Veneta Lagunare hanno prestato giuramento ed essi rivestono quindi la qualità di agenti giurati, per ogni effetto di legge, nell'esercizio delle loro funzioni.

Investimento

Ieri mattina alle sette e un quarto, causa il forte vento da nord-est ed il grosso mare, il piroscafo ellenico *Polyoeny* proveniente da Braida carico di grano e diretto ai Sylos, andò ad investire sulla diga *nord* aprendo una falla verso prua. Il comandante del porto degli Alberoni, visto che era pericoloso far proseguire il piroscafo fino a Venezia, perchè l'acqua invadeva nella stiva, lo fece incagliare nel canale di Fisolo, avvertendone telegraficamente la nostra capitaneria e il comando del dipartimento. Partirono subito con una barca a vapore l'ufficiale di porto signor Petit, il capo pilota Guinta per constatare se vi sia ostacolo alla navigazione.

Un palombaro sarà inviato pure per constatare le avarie riportate dal piroscafo e la pompa a vapore della S. V. L. per vuotare la stiva.

Una vecchia questuante

Una egregia signora, nostra abbonata, ci scrive:

Nella rubrica *Piccola cronaca* della *Gazzetta di Venezia* del 10 corr. leggo che le persone arrestate per accattonaggio, ivi indicate, « rifiutano di esse« re accolte nella Casa di Ricovero perchè rima« nendo libere... guadagnano di più ».

Delle persone arrestate, la prima nominata è Maria Begnuccolo di anni 77. Ora, per esattezza di fatti e per dovere di coscienza, affermo che la povera vecchia, che conosco da oltre vent'anni, è una onestissima donna. Essa visse fin che potè del proprio lavoro e quando sulla tarda età ciò non le fu più possibile, fece *ripetute istanze* per venire accolta nel Patrio Ricovero di Mendicità. A questo effetto si misero anche di mezzo persone stimabilissime, ma, purtroppo, finora inutilmente. Tanto in omaggio alla verità, perchè anche ai poveri è doveroso render giustizia.

La disgraziata sarebbe ridotta a morir di fame ove la pubblica beneficenza non venisse tosto in suo soccorso ed io amo lusingarmi ch'Ella, signor Redattore, per quel sentimento d'equità che tanto la distingue, vorrà accogliere la mia preghiera rendendo di pubblica ragione questo mio scritto che varrà, forse, a far aprire alla onesta vecchia le porte di quel Ricovero alle quali, da due anni quasi, essa batte inutilmente.

Piccola cronaca

Silvio Birrigato di 16 anni e Carlo Zacchetta di 15 lavoravano presso il fabbricante di letti in ferro Sante Dalla Venezia in calle del Cristo a S. Polo. Incaricati del trasporto di due scheletri di letto ad un cliente, rubarono gli otto *pomoli* di ghisa che servivano di ornamento. In seguito a ciò furono deferiti all'autorità giudiziaria.

— Giovanni Panciera di Giov. di anni 13 da Zoldo Alto, abitante a S. M. Formosa 5613 ieri mattina volle scavalcare il cancello del giardino in campo S. Zaccaria si ferì alla coscia destra.

Trasportato all'ospedale la lesione fu giudicata guaribile in oltre dieci giorni.

— Elisa Busetti di 2 anni nel giuocare in casa sua a S. Moisè cadde, riportando una frattura all'avambraccio sinistro.

Condotta alla guardia medica, le venne applicato l'apparecchio provvisorio. Ne avrà per un mese.

AL CIRCOLO FILOLOGICO —

Furono offerti libri al circolo filologico in questi giorni dalle signore: Lady Layard, M.rs Barrett Browning c.ssa Donà dalle Rose, M.rs Rogers; e dai signori Horatio Brown e Charles Williamson.

Taccuino del pubblico

Per una povera famiglia

Ricevemmo per la famiglia Cristofori: U. S. l. 2 — P. R. l. 1.

Buona usanza e beneficenze varie

In morte del cav. uff. Londero i coniugi Tommaso Giove e signora ci rimettono lire 5 per l'Orfanotrofio ai Gesuati.

— Per onorare la memoria della signora Teresa Maria Stivanello riceviamo lire 5 dalle sorelle signorine Lina ed Anita Del Turco per i Rachitici e altre lire 4 per l'Orfanotrofio Maschile.

Stato Civile

Bollettino del giorno 15 novembre

Nascite — Maschi 5 — Femmine 5 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni — Visentini Raffaele commerc. con Vianello detta Moro Elena civile — De Osti Umberto muratore con Gianolla Antonia casal., tutti celibi.

Decessi — Dal Negro Baier Maria d'anni 68 ved. r. pens — Salvagno Maria d'anni 66 nub. suora maestra ambedue di Venezia — Tramont n Felicita d'anni 64 id. domestica di Clausetto — Busana Maddalena d'anni 14 id. casal. di Venezia — Mucolo Teresa d'anni 13 casal. di Napoli — Dalla Zana Andrea d'anni 69 coniug. perito municipale — Gastaldello Giuseppe d'anni 65 id. fabbro, ambidue di Venezia — Tosi Pietro d'anni 39 id. periaio di Murano — De Gobbi Luigi d'anni 37 id. calzolaio di Mestre.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 3.

Pianoforti a coda e verticali nazionali ed esteri nuovi e d'occasione — **A. FIORI** — Vendita, noleggio e riparazioni — San Stefano, Calle Pestrin, 3476.

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA

Si pregano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Corredi da sposa

Telefono 410

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Capsule Santal Salolé Emery Vedi quarta pagina

LOTTO — Estrazione del 15 Novembre:

VENEZIA	33	21	85	51	20
BARI	15	61	53	86	71
FIRENZE	71	89	24	2	53
MILANO	3	80	76	30	2
NAPOLI	76	72	62	68	48
PALERMO	70	77	60	44	88
ROMA	14	4	61	31	35
TORINO	28	27	60	69	43

PICCOLA POSTA

Una ex bionda. — Venezia. — Per conservare il colore primitivo dei capelli, dicesi opportuno lavarli frequentemente con acqua di camomilla, ed asciugarli prudentemente al sole.

Cesarina. — Padova. — La mancanza di spazio costringendone a ritardarvi le varie risposte ci auguriamo le abbia in parte colla vostra guarigione, rese inutili. Ad ogni modo vi informiamo che, per raffreddori insistenti giovano le aspirazioni dei vapori di canfora. Si versa dell'acqua bollente sopra la canfora polverizzata e si respirano per circa un quarto d'ora i vapori che se ne sviluppano. Si ripete varie volte l'operazione, adoperando un cucchiaino di canfora per un bicchiere d'acqua.

Riguardo ai rossori della pelle, quale mezzo curativo, è ottimo il glicerolato di amido contenente il 5 per cento di acido tartarico.

Circa le accennate angustie sentimentali, ignari delle circostanze vostre, ci limitiamo a consigliarvi di non lasciarvi svigorire le molle della volontà coll'alimentare inutilmente l'amore di fantasia.

Colchico — Adria. — Oltrecchè opportunissimo ai vostri studi e dilettevole, troverete nell'elegante fascicolo illustrato Ottobre-Novembre: la *Nuova Parola* che si pubblica a Roma, un interessante articolo, riguardante *la campagna antimalarica della Croce Rossa nell'Agro Romano*, ed altresì scritti di autori eruditi, quali: Fogazzaro, Graf, Zuccoli, ed altri.

L. A. Genova. — La *Scintilla* non si pubblica più, nè sonvi nel Veneto altri periodici puramente letterari

C. A. Trieste — Ritardammo a rispondervi per attendere le decisioni della Commissione. Lo steccato della piazza verrà bensì ristretto dell'altro, ma non in modo che questa possa liberamente venire fotografata.

Moderno — Vi procureremo la chiesta informazione per quanto convinti che non attecchirà fra gente civile, la moda dei Makoa, dei Matambuè e d'altre barbare tribù.

Dina — Si, esistono in commercio varie preparazioni sotto il nome di scolorine, ma delle quali non si garantisce l'effetto. La più innocua: una lunga esposizione della seta al sole, oppure una breve immersione in acqua di cloro, molto diluita; sarebbe utile sapere di che colore si tratta.

Rossana — La specialità della rinomata coda del cane di Alcibiade?

E' quella di aver servito quale mezzo di rèclame al suo padrone, che dopo averla resa oggetto di stramberie varie, gliela fece tagliare.

Caterina V. Indubbiamente, a chi ama, riesce preziosa ogni più lieve dimostrazione di concambio.

MYRIAM.

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca„ al Rossini

In meno di tre anni — dal 14 gennaio 1900, quando comparve la prima volta sulle scene del *Costanzi* — *Tosca* ha percorso con successi sempre calorosi, a volte trionfali, tutti i teatri: — in Italia e all'estero diede larga soddisfazione di applausi e di quattrini al suo autore. Oggi, quindi, dopochè tutti gli organetti e tutte le armoniche hanno fatto popolarissimi gli accenti disperati di Cavaradossi, condannato a morire dalla malvagità del poliziotto Scarpia, mi sembrerebbe inutile e superfluo un esame critico e dettagliato sull'ultimo fortunato lavoro di Giacomo Puccini.

Il maestro ha ottenuto il suo intento. La teatralità, spiccatissima in quest'opera — teatralità, ben s'intende nel significato commerciale della parola — ha perfino offuscato i successi di *Bohème*, ha posto in ultima linea *Manon* ed ha fatto dimenticare *Edgar* e *Villi*. *Tosca*, dice la maggioranza, ha vinto e si è imposta; ogni discussione a nulla può giovare; il maestro vi ha dichiarato i suoi intendimenti, i suoi ideali e la mèta che ormai si propose.

Tra il coro degli osanna v'è tuttavia una minoranza che non si lascia offuscare la vista dall'orpello lucentissimo; una minoranza che osserva obbiettivamente, che ragiona e che deduce; una minoranza che guarda all'avvenire, e che si ripete costantemente, col rischio di sembrar pedante e di riuscir noiosa: — quale sorte toccherà al teatro lirico italiano perseverando su questa via; quale risultato ultimo otterranno i compositori così desiosi di tragiche situazioni che mal comportano un commento musicale, così parchi di musica laddove il quadro offerto dal libretto è più violento e terrificante, e sufficiente da solo a tener vivi l'attenzione e l'interesse nello spettatore, in modo da fargli passare inosservata la.... economia di note?...

Ma, tant'è rifarsi alle fonti del melodramma, e più addietro ancora, quando un coro tragico, com'era detto dai greci, ed un breve movimento ad archi precedeva o seguiva le varie fasi dell'azione drammatica!...

⁂

Intesi *Tosca* in vari teatri, e dovunque, e pur ieri sera dinanzi al magnifico pubblico che gremiva il *Rossini*, mi avvidi che l'applauso scoppiava sincero, convinto, caloroso, laddove il maestro riafferma la spontaneità dell'estro, la eleganza fine e gentile della maniera, la eccellenza della fattura; laddove l'uditorio parea dire: « Così ti abbiamo conosciuto nelle *Villi*, così ti abbiamo acclamato nei successivi lavori, così ti vogliamo sempre ».

E' conviene ripeterlo, nella lusinga che i maestri migliori tengano l'indirizzo più savio: se le varie pagine belle — poichè in *Tosca* non difettano certo i brani pucciniani, melodici, passionali, vigorosi — avessero potuto esser legate l'una all'altra con ininterrotta linea musicale, sempre appropriata e ben definita; se i tre quadri fossero apparsi coordinati e fusi per ciascuna parte in un armonico insieme, mentre tutto è frastagliato e dettagliato, rimanendo ciascun pezzettino a sè, i battimani alla fine di ogni atto e del lavoro non lascerebbero molto riservata quella minoranza, cui dianzi accennavo. Perciò, mentre apprezziamo il Puccini, genialissimo e simpatico di *Manon* e di *Bohème*, e pur dimostriamo la fiducia in lui sempre riposta, non sentiamo di poter accordargli plauso completo.

Chi ascolta *Tosca* — e l'impressione è la stessa così alla lettura al piano come all'audizione in teatro — si avvede troppo insistentemente dell'artificio al quale il maestro è stato forzato dal dramma, ed invano ricerca quella sincerità che ha inspirato le superbe bellezze della scena dei funerali dell'*Edgard*, quel sentimento caldo ed entusiasta che ha tratteggiato fortemente tutto il personaggio di *Tigrana*.

Fu l'opera meno equilibrata l'*Edgar*, meno sapiente nell'effetto di teatralità, meno abile nell'elaborazione dei soavi, gingillini che dolcemente solleticano l'orecchio, ma certo più densa, più vigorosa, più ricca nel contenuto musicale, contenuto che si venne stemperando ed utilizzando in *Manon*, in *Bohème*, in *Tosca*. Il pubblico ricorda poco la seconda opera del Puccini: ha nel sangue la morbida sentimentabilità della leggiadra creatura del Prévost, ha vive le rimembranze delle movenze civettuole della protagonista di Murger, e può osservare giustamente che il linguaggio per quanto più affannoso, e talora anche asmatico, di Cavaradossi e di Tosca, ha troppo stretta affinità con quello di Mimì... e delle altre che la precedettero.

Queste, sommariamente, le cause per cui *Tosca*, compiuto il suo giro nei teatri maggiori e minori, poichè l'opera dell'insigne maestro deve essere da tutti conosciuta ed apprezzata nella sua interezza, non durerà lunghi lustri sul cartellone, come del resto non ebbe vita lunga il drammaccio di Sardou, fatto esclusivamente per Sarah Bernhardt.

⁂

Svolta così la ragione della riserva, dappoichè il critico non sa star zitto e vuol far il suo mestiere, convinto di dir sempre cosa giusta — a noi stessi almeno si accorderà tale convincimento — prendo la penna eclettica del cronista, il quale con una parola sola segna l'esito della brillante serata di ieri al *Rossini*: **Successo** buono per l'opera, successone per gli artisti che l'hanno interpretata: un insieme ottimo, dagli scenari ridotti, all'ultimo dettaglio orchestrale.

La Labia e Giraud trionfarono, e con essi ottimo apparve Camera nella parte ingratissima dello sgherro; eccellenti nelle singole figure di contorno il Tavecchia e il Grossi, buono il Conti Ettore.

Della parte di Tosca, spaventosamente intessuta, Fausta Labia ha fatto una creazione ammirevole: gaia e ridente prima, poi gelosa; — addolorata, accasciata, vinta, e poi trionfante nel secondo atto; — amorosissima, amante vera, lieta ed angosciata nel terzo — è stata artista sempre. Cantatrice squisita, le giova, nella singolare tessitura della parte, l'ampiezza della magnifica voce, la emissione facile, piana, direi quasi riposata — dote di chi sa cosa sia *magistero* di canto.

E Fiorello Giraud, attore e cantante intelligentissimo, studioso e diligente per ogni più minuto particolare della sua azione e del suo canto, ha risollevato le acclamazioni che ogni sera lo salutavano alla *Fenice*, insieme alla Labia, nei *Maestri* e nell'*Iris*. Quanta duttilità nel personificare e nel rendere così bellamente caratteri così diversi! Bravo Giraud — gli gridò il pubblico, lieto e felice di rivedere il simpatico artista. Egli è stato *Cavaradossi* pieno di sentimenti, efficace nel difficile atto secondo, straziante nel terzo. Andò a gara colla compagna sua nelle smorzature passionali, veramente superbe.

Completa la terna il baritono Camera, che in una parte irta di difficoltà, priva di risorse, ha affermato nella interpretazione vocale e drammatica, sentimento della misura, canto sobrio, largo, simpatico, meritandosi accoglienze lusinghiere.

Il duce generale, il giovane maestro Roberto Moranzoni si è rivelato un concertatore coscienzioso, un direttore abile e finissimo. L'orchestra, fusa ed attenta, seguiva la brillante bacchetta, rendendo il pensiero del maestro con sapienti coloriture.

Non è adunque da sorprendersi se con tali elementi gli applausi scoppiarono unanimi alla squisita sentimentalità di Giraud nella melodia *Recondita armonia*, bene intrecciata ai brontolamenti ortodossi del sagrestano, comico e misurato (Luigi Tavecchia); al duetto *Cavaradossi e Tosca* colla melodica e popolare *Non la sospiri la nostra casetta*, sospirata davvero dalla Labia; al finalone di un effetto molto discutibile; all'aria *Vissi d'arte e d'amore*, detta dolcissimamente e ripetuta dalla Labia tra l'ammirazione della elegante assemblea; all'ardita e felice apostrofe di *Cavaradossi*; all'interludio dell'alba, deliziosissimo collo stornello del pastore abilmente intercalato; alla ben nota triste romanza di *Cavaradossi*, preceduta dal dolce canto del violoncello e del clarino (dove un *bravo* speciale tocca a Dini e a Marasco), all'affettuoso duetto del quale la Labia e Giraud dovettero concedere la replica. Ad ogni fine d'atto tutti gli artisti, e dopo il secondo anche l'egregio maestro Moranzoni vennero evocati tre, quattro e cinque volte al proscenio.

E quanto fin qui venni esponendo mi dispensa dal conchiudere. Quando avrò detto che il coro ottimamente istruito dal valente maestro Carcano fece il dover suo, e che l'ottimo impresario dott. Arturo Morlini merita di vedersi ogni sera il teatro rigurgitante di spettatori e la cassetta ricolma di biglietti, il resoconto sarà, credo almeno, completo.

(*gcu.*)

— Questa sera seconda rappresentazione.

GOLDONI. —

Ieri sera, sebbene la *première* di *Tosca* avesse assorbito una grande parte del pubblico elegante veneziano, pure alla *Tartaruga* convennero in folla gli spettatori i quali applaudirono e risero di cuore al brillante lavoro di Bisson.

Stasera in seguito al crescente successo delle precedenti rappresentazioni, si replicherà ancora la più allegra e la più libera delle *pochade* date nella presente stagione: *Il biglietto d'alloggio*.

Molto probabilmente domani avremo la prima rappresentazione dell'*Affare Mathieu*, brillantissimo lavoro di *Tristan Bernard*.

MALIBRAN —
Anche il popolare teatro ebbe ieri sera la sua e buona messe di applausi accolsero lo Zafolla e i suoi compagni nei *Fastidi de un gran omo*.

Quest'oggi due rappresentazioni: alle ore due e mezza con Niobe e a prezzi ridotti; alle otto e mezza *L'amor sui copi* e a prezzi normali.

Le avventure di Mascagni

Se, alla notizia dell'arresto di Mascagni in America, avessimo detto — come ha scritto Ojetti — che *era tempo*, avremmo forse seguito l'impulso dell'animo, ma avremmo avuto torto: perchè, al di sopra delle ragioni per le quali si può credere che sia ora di finirla con le ciarlatanate mascagnistiche, v'è, nelle avventure americane del *capobanda*, un principio di diritto internazionale e di orgoglio nazionale che va difeso.

I giornali hanno parlato assai, troppo, della incresciosa faccenda; alcuni, i più, legati al carro della gloria — è vera gloria! ai posteri l'ardua sentenza.... e diranno di no! — gridano per l'offesa fatta al genio, altri attengonsi alla via di mezzo, la meno compromettente, altri, pochissimi, dicono che *era tempo!*

La verità che sta nel mezzo è questa: — che l'autore dell'*Iris* dimostrò anche in questa circostanza quella mancanza di senso pratico della vita, quella leggerezza di decisioni, quella impulsività che tanti guai gli hanno procurato nella non lunga di lui esistenza.

Gli avversari pesaresi del maestro non potevano vedersi più rapidamente vendicati. Mascagni non doveva avventurarsi in un affare così rischioso, senza la perfetta conoscenza — come serietà e solvibilità commerciali — degli uomini coi quali stipulava il contratto. Non doveva esporsi al rischio di screditare l'arte, anzi il nome italiano all'estero, senza conoscere prima nei dettagli la organizzazione della *tournée* e senza avere la sicurezza del buon esito di essa.

Il giorno in cui Mascagni salpò da Cherbourg alla volta di New York, il fiasco dell'intrapresa apparve evidente. Tutto era stato regolato, disposto, in modo infantile.

Ma la punizione è superiore all'errore. Si dice che «l'on. Prinetti — come mesi sono l'on. Nasi — non sarà certo grato all'autore di *Zanetto* degli imbarazzi nei quali viene a cacciarlo. E' infatti destino che l'irrequieto creatore di tante splendide pagine musicali (!!) l'ingegno geniale al quale sono dovuti i migliori secondi atti delle opere modernissime italiane, — infatti le più belle pagine del Mascagni sono contenute nel *secondo* atto di *Cavalleria* — debba creare guai e pettegolezzi dovunque capita».

Ma ogni recriminazione è inutile. Noi possiamo, in Italia, giudicare severamente Mascagni per l'effetto non certo benefico che sul nostro credito all'estero creerà il nuovissimo episodio; però, di fronte agli stranieri, il ministro degli esteri deve superare ogni senso di diffidenza e patrocinare nel modo più efficace possibile la causa disgraziata del suddito italiano, trattato dagli sbrigativi *yankée* come uno dei tanti suonatori d'armonica che emigrano nel paese del dollaro.

Per quando tornerà in Italia, speriamo che lo abbiano già sostituito nella direzione del Liceo Rossini; per nostro conto, ci apprestiamo a fischiare la sua nuova opera; ma intanto, si tuteli il nostro diritto all'estero, anche a costo di far nuova *réclame* al cosidetto cigno.... alla livornese.

Mascagni telegrafa

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Il maestro Mascagni telegrafa alla *Tribuna* che in confronto del suo impresario Mittenthal il creditore era lui; quindi l'arresto fu arbitrario ed egli ne esige la riparazione.

Intanto continuano i suoi concerti a Boston.

Mascagni arrestato di nuovo?

Ci telegrafano da Livorno 15 novembre sera:

Mancano notizie di Mascagni. Credesi che sia stato arrestato una terza volta su istanza delle Società ferroviarie.

Sicuro: un'altra causa si è precipitata sul maestro: questa volta è una Società ferroviaria che si rivolge al tribunale per essere indenizzata da lui.

Infatti, la Società aveva provveduto un treno apposito, composto di vetture comuni e di una *vettura-salon*, per trasportare il maestro, i cantanti, l'orchestra di città in città, durante il giro prefisso.

Ma il giro, da due settimane, è interrotto e quindi il treno rimane fermo, inoperoso, con danno evidente della Società. E' vero che questa ha stipulato il relativo contratto, non col maestro, ma con l'impresario; se non che, essendosi questi rivolto al tribunale perchè condanni il Mascagni quale responsabile della interruzione della *tournée*, la Società, per assicurare l'indennizzo spettantele, ha citato anche lei il maestro.

Le cause, dunque, si moltiplicano, le contese si accumulano, il che potrà essere non senza dispiacevoli conseguenze pel Mascagni; giacchè la procedura americana in materia civile, contrariamente a quanto può credersi generalmente, è molto complicata e lunga, così da trascinare avanti la discussione di una vertenza per mesi e mesi.

E' chiaro, quindi, che il maestro corre il rischio di doversi trattenere, con danno dei suoi interessi economici ed artistici, per non breve tempo in America.

E' vero che, come fu telegrafato ieri sembra ora abbia conchiuso un nuovo contratto coll'impresario Kramberg per un giro più lungo. Ma una nuova difficoltà per l'attuazione di tale disegno sorgerà dal fatto che alcuni degli artisti i quali partirono con lui per l'America, debbono trovarsi fra poche settimane, per impegni già assunti, in Europa.

Ad esempio, la signora Bianchini Cappelli è scritturata per la stagione d'inverno all'*Imperiale* di Pietroburgo.

La "Traviata„ a Padova

Ci telegrafano da Padova 15 sera:

Stasera al *Garibaldi* andò in scena la *Traviata* di Verdi.

Il teatro era magnifico e l'attesa vivissima.

La protagonista Isabella Svicker entusiasmò; egregiamente il baritono Riboldi, buono il tenore Giorgi. Un po' d'incertezza negli altri, nell'orchestra e nei cori. Messa in scena discreta.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Le Père, La Victoire* Ganne — 2. Ouverture *Mignon* Thomas — 3. Preludio e Finale III. *La Traviata* Verdi — 4. Finale II. *Edmea* Catalani — 5. Atto III. *Mefistofele* Boito — 6. Caprice *Pasquinade* Gottschalk.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2. — *Tosca*.
GOLDONI 8 1l2 — *Il biglietto d'allogio*
MALIBRAN 2 1l2 *Niobe* — 8 1l2 *Amor sui copi*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 15 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,40	67,92	67,98
Termometro centig. al Nord	4,7	7,1	9,9
» » Sud	3,8	8,6	15,7
Umidità relativa	65	57	49
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	3	3	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 11.9
» minima di oggi 4.0

Gravi bufere in Ispagna

Madrid 15 — Dispacci da Valencia annunziano che gli uragani continuano. Il fiume Tumia è straripato interrompendo la ferrovia tra Sagunto e Alcalà. A Thisvert è crollata una casa. Vi sono tre morti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

La condanna per i furti di solfato di rame, di colofonio e di miele

Ieri è terminato il processo per i noti furti commessi in varie riprese, di solfato di rame, colofonio e miele in danno delle ditte Grimaldi Carmine e Maestri Giovanni, e di cui a tempo ci occupammo largamente. Erano alla difesa gli avvocati Jachia, Marigonda, Villanova padre e figlio, Feder, Orlandini, Marangoni, Ferrabeschi, Brunetti, Montalto e Boncinelli.

Gli imputati erano diciasette: Loi Giacomo, di anni 51, facchino; Canal Giorgio, di anni 20, facchino; Ferrigutto Giuseppe d. *Cocco* di anni 40, facchino; Domenighini Antonio, di anni 35, facchino; Maggia Leone, di anni 20, facchino; Moro Vincenzo, di anni 33, di Dolo! Ganforin Giuseppe, di anni 25, di Murano; Cargasacchi Gio., di anni 45, mediatore; Bevilacqua Emilio, di anni 30, negoziante; Pizzocchero Angelo, di anni 42; Cominotto Marco, di anni 42, scalpellino; De Carlo Cesare, di anni 30, peataio; Zennaro Pietro, d. *Gallinetta*, di anni 51; Frignon Ferdinando, di anni 30; Zennaro Atonio, di anni 31; Quintavalle Luigi, di anni 60, commerciante e Casonato Maria d. *Copano*, di anni 43, negoziante.

Otto di questi imputati, erano in istato di arresto, da 7 mesi, e gli altri si presentarono a piede libero.

Secondo l'atto d'accusa, il Loi, Canal e Ferigutto, dovevano rispondere di furto qualificato per avere, mediante chiavi false, rubato in unione, dai magazzini, della Ditta Grimaldi, 24 quintali di solfato di rame del valore di L. 1248, e ciò dal 28 aprile al 17 maggio 1902. Il Domenighini, Moggia e Moro di complicità in detto furto. Il Ganforini, Cargasacchi, Bevilacqua, Pizzocchero e Cominotto, di ricettazione del solfato, conoscendone la furtiva provenienza. Il Canal, Ferriguto, DeCarlo, Frignon, devono rispondere di altro furto qualificato di 11 barili di coloformio e tre quintali di miele del valore complessivo di L. 610 in danno della ditta Maestri Giacomo. Il Moro di complicità in detto furto ricevendo nei suoi magazzini la refurtiva ed adoperandosi per venderla. Lo Zennaro Antonio ed il Cargasacchi, il Quintavalle e la Casonato di ricettazione del coloformio rubato al Maestri, conoscendone la illeggittima provenienza.

La sentenza venne pronunciata iersera alle 6, ed eccone le conclusioni:

Domenighini Antonio, Ganforin Giuseppe, Bevilacqua Emilio, Cominotto Marco, Zennaro Antonio, Quintavalle Luigi, Casonato Maria assolti. Loi Giacomo e Ferrigutti Giuseppe condannati ad anni 2 e mesi 6; Canal Giorgio ad anni 2 e mesi 1; Moro Vincenzo ad anni 1 e mesi 7; Cargasacchi Giovanni anni 1 e mesi 6 e lire 200 di multa; De Carlo Cesare anni 1 e mesi 6; Zennaro Pietro e Frignon Ferdinando anni 1 e mesi 2; Maggia Leone anni 1 giorni 15 e lire 10 di multa; Pizzochero Angelo mesi 8 e lire 67 di multa.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 14*)

Pres. Cav. Zanoni — P. M. Cav. Castagna

Zoratti Angelo condannato dal Tribunale di Udine per truffa a mesi 3 di reclusione e L. 300 di multa. La corte in contumacia dell'imputato conferma la sentenza.

— Bellotto Francesco e Blaseotto Massimo furono dal Tribunale di Venezia condannati per lesioni il 1. a mesi 8 di reclusione, il 2. a giorni 14 della stessa pena. La Corte riduce a mesi 4 per il primo, e da 6 giorni di reclusione per il secondo.

Difensori avv. Feder e A. Bizio.

— Mazzoleni Leopoldo condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese di detenzione per bancarotta semplice. in sua contumacia la corte conferma.

— Campiutti Giuseppe per oltraggio venne condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 10 di reclusione. La corte conferma.

CRONACA VENETA

L'esattoria di Roma alla ditta Mion di Padova

Ci telegrafano da Roma 15 novembre sera:

Ieri sera in seduta segreta il Consiglio Comunale con 51 voti contro 13 conferì l'esattoria comunale alla ditta Mion di Padova che propose l'aggio di 1.25 mentre la ditta uscente Sala Silo ne proponeva 1.38.

Contro questa aggiudicazione, imposta dal diritto e dall'onestà amministrativa era stata in questi giorni condotta da certi giornali romani contro altri una violenta campagna, dicendosi che, malgrado il maggior aggio, l'esattoria, per ragioni di opportunità, andava concessa alla ditta cessante. Come generalmente si prevedeva, il diritto e l'onestà hanno trionfato.

Il grave accidente d'automobile del Cav. Fruttuoso Centanin

CHIOGGIA 15 — Con qualche particolare faccio seguito al telegramma speditovi. Il cav. Centanin noto possidente di Padova e che ha vasti poderi a Cona, alle Pegolotte e alle Zennare, alle 11 di ieri mattina giunse a Chioggia col suo automobile assieme al *chauffeur* Galliassi Angelo, Smontato nel Corso chiese a certo Medun Luigi dove trovavasi l'Ufficio del Bollo Registro, indi andò a pranzare all'Albergo del *Gobbo*. Alle 2 giulivo e contento come sempre strinse la mano al sig. Bullo conduttore dell'albergo e... via di corsa in automobile col *chauffeur* alla volta di Padova donde era partito, stando egli stesso al volante. Di fronte all'Officina dell'Acquedotto a 4 km. da Chioggia, un grosso cane sbucando da una capanna lì vicino corse abbaiando incontro all'automobile. Il cav. Centanin per schivare il cane importuno e fatale diè un forte scarto col volante e tale fu la violenza dello scarto che la camera d'aria delle ruote posteriori scoppiò, l'automobile diè un rimbalzo, si capovolse lanciando il povero Centanin a parecchi metri di distanza e schiacciando il cane che restò morto. Il *chauffeur*, che se la cavò con escoriazioni alla gamba sinistra, cessato lo spavento, si diede premura di soccorrere il padrone ch'era lungo disteso per terra quasi esanime. Coll'aiuto di pietosi fu raccolto e trasportato nella casa annessa all'officina dell'Acquedotto dove fu assistito amorosamente dalla famiglia del macchinista Antonio Reverati. Alle 2 e mezza giunse sul luogo, chiamato d'urgenza, il dott. Poli cav. Angelo che constatate le condizioni gravissime del disgraziato, gli prestò le cure più urgenti. Subito dopo arrivarono sul posto il Commissario, il Delegato, il Pretore, il Cancelliere, il Tenente e il maresciallo dei carabiniere, i medici Morchio e Boscolo, il prof. Baldo, gli avv. Callegari e Scarpa.

Frattanto, alle 6, avvertiti dal sig. Luigi Cosson, arrivarono dalle Pegolotte la figlia del cav. Centanin, il fattore e il medico di Cona dott. Pietra i quali sentita la diagnosi del dott. Poli decisero di trasportare stamane al nostro Ospitale il povero ferito. I medici diagnosticarono emorragia e commozione cerebrale.

Oggi a mezzogiorno giunsero qui con un *landau* dalla tenuta delle Pegolette, la moglie e l'altra figlia dello sventurato le quali, accompagnate dal dottor Pietra e dal conte Camposampiero si recarono al letto del povero congiunto. Tralascio di descrivere la scena commovente che ne seguì!

Le condizioni del ferito sono sempre gravissime.

La crisi di Rovigo risolta

ROVIGO 15 — Per martedì p v. sarà convocato il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta; l'avv. Vanzetti, presso il quale si erano fatti offici perchè volesse desistere dal suo proposito, ha ricordato ai colleghi che egli ha accettato la carica sindacale solo in via transitoria, e che le molteplici sue occupazioni gli vieterebbero di poterne disimpegnare ancora le funzioni.

E la maggioranza, concorde come sempre, ringraziando l'amico per l'opera sua, ha approvato pienamente l'indirizzo fin qui seguito, e martedì tutti uniti abbandoneranno nell'urna i nomi degli assessori e del sindaco.

NECROLOGIO

Il senatore duca Visconti di Modrone

Ci telegrafano da Milano 15 novembre sera:

Nel pomeriggio è morto il senatore Guido Duca Visconti di Modrone.

Visconti di Modrone Guido nacque a Milano verso il 1840; apparteneva a un tempo all'alta e storica aristocrazia lombarda e alla grande industria. Per la morte del padre e di due maggiori fratelli ereditò il titolo ducale e le ingenti ricchezze della famiglia, alle quali si vennero ad aggiungere quelle lasciategli in eredità dalla zia marchesa Anguissola, di Piacenza, nata Visconti. Oltre all'essere un ricchissimo proprietario di terreni, era anche un industriale di primo ordine e la sua riputata fabbrica di velluti in cotone a Vaprio d'Adda dà lavoro a circa ottocento operai. Bell'uomo, cortese, affabile, portava con molta dignità il suo nome; si ricordava sempre di essere il primo signore di Milano quando si trattava di concorrere ad opere utili e di sussidiare istituzioni di beneficenza. Manteneva, fra l'altro, a sue spese le cucine economiche di via Cerva e contribuiva largamente per la Poliambulanza. Nel suo palazzo di Milano e nella sua principesca villa dell'Olmo, presso Como, conservava preziose raccolte d'oggetti d'arte ed era poi munificentissimo mecenate di letterati e d'artisti.

Per la musica ebbe un vero culto. Egli già da parecchi anni era l'anima del teatro la *Scala*, nella cui società dei palchettisti sedeva qual presidente. Quando si verificarono *deficit* egli vi pose da solo rimedio con la sua illuminata liberalità: ed in questi ultimi anni, per sottrarre alla ingordigia bottegaia degli impresari la vita artistica del primo teatro d'Italia, e per darle maggior lustro, assunse egli stesso la preparazione degli spettacoli, conseguendo la più alta ammirazione. Allora che ultimamente, il municipio di Milano, con la sapienza ed intelligenza liberalesca che lo distinguono, non volle più concedere la dote al teatro, mettendo l'arte alla stregua di un *referendum* popolare, così che la *Scala* avrebbe dovuto rimaner chiusa, il duca Visconti di Modrone iniziò, dando egli per primo uno splendido esempio, quella sottoscrizione, per la quale in questa stagione di carnevale e quaresima il maggior teatro d'Italia, potrà mantenere le sue gloriose tradizioni.

Senatore dal 26 gennaio 1889, frequentava il Senato nei periodi di discussioni e voti di grande importanza. Fu pure eletto a ragguardevoli uffici in importanti amministrazioni e società industriali milanesi. Professò sempre schietti sentimenti liberali.

Da non molto tempo giaceva malato, e le vicende del male lasciavano speranza ai suoi moltissimi amici ed ammiratori, che egli potesse ancora gioire della sua intelligente munificenza. Ma in questi ultimi giorni, le sue condizioni di salute si aggravarono a tanto, che oggi, come il telegramma annuncia, appena sessantenne moriva. Lascia ai due figli, uno dei quali ha sposato la figlia dell'industriale milanese Erba, un patrimonio che si calcola ascendere ad una ottantina di milioni.

ULTIMA ORA

Il Rubino prima dell'attentato

Bruxelles 15, ore 10 pom. — Il Re è tornato stasera al castello di Lacken dove si presero misure precauzionali di polizia.

Il Rubino era giunto a Bruxelles da Londra 10 giorni fa e non aveva seco che la valigia sequestratagli. Comperò a Bruxelles un revolver con 50 cartuccie.

Al momento dell'arresto aveva nelle tasche 12 centesimi e due cartoline postali illustrate coi ritratti del Re e del principe Alberto e della principessa Clementina.

Dichiarò di non aver complici e di non esser pentito del suo atto.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novembre a L. 100,31

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 15 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 redim. 1 1 Luglio 1902	102 95	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 75
» » 4 1|2 0|0	— —	110 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	218 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1365 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	108 —
» » Bagni Lido	— —	198 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	484 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	— —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartele redito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom.L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda			— —	— —	4 —
Germania	122 77	12[illegible]	— —	— —	3 —
Francia	99 95	10[illegible]	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	4 —
Londra	25 11 —	25 13 —	24 87 —	24 89	4 1|2
Svizzera	99 80 —	99 87 1|2	— —	— —	4 1|2
Austria C.	104 90 —	105 —	— —	— —	
Banconote	104 90 —	105 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 14 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 78 3|4 — Cotoni Mercato app. sost. — 9mbre nom — Marzo 7,92.

Havre 14 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2000 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 34000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 33,75 — 2 mesi dopo Fr. 34,— — 4 mesi 34,50 — 8 mesi 35 50.

New York 14 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 62 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9,10 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. ,— — id. New Orleans C. 7 3|8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 7,79 — 2 mesi dopo corr. C. 7.82 — 4 mesi C. 7.85 — 7 mesi C. 7,01 — Entrata cotoni nella giornata balle 30000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 18000 — Id. pel continente balle 29000 — Entrata cotoni nella settimana balle 321000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 196000 — pel continente balle 90000 — — Depositi nei porti dell'Unione 746000 — Frumento rosso disponibile D. 76 5|8 — novembre — — Maggio 79 — — Luglio inquo — Dicembre D. 78 7|8 Gennaio — — Granone disp. 58 3|4 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|8 — Id. pel mese corr. 4,60 — Id. mese prossimo 4,60 — 2 mesi dopo il corr. 4,90 — id. 3 mesi 5,— — Id. 4 mesi 5,10 — Id. 6 mesi 5,20 — id. 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 3|32 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — —.

OLII Napoli 15 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,86, — pel 10 maggio L. 73,86 — maggio 1902 L. 73,30 — ottobre 73,88 — 10bre 76,15 — futuro marzo 1903 — —.

Olio di Gioia al q.le L. 72,66 — pel 10 agosto 1901 L. 72,66 — pel 10 ottobre L. 74,09 — maggio 1902 L. 74,40 — ottobre 74,75 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche — mercato sos. — pel corr. fr. 29,75 — Pross. 29,80 — 4 mesi da Marzo 28,75 — 4 primi mesi 28,60.

Spiriti — mercato sost. — Pel corr. 28,75 — pross. 29,— — 4 mesi maggio 30 — — A 4 primi 30,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21,— — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponib. 24 50 — Pel corr. 24,50 — 4 mesi da maggio 25,37 — 4 mesi primi 26.25.

Frumento Mercato sost. — Pel corr 21 90 — Pross. 21,60 — 4 mesi da marzo 21,37 — 4 mesi primi 21,50.

Anversa 15 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi riafo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|4.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbab. 8,20 merc. calmo.

Marsiglia 15 — Frumento — mercato cal. prezzi inv. Arrivi della giornata q.l — — — Vendite della giornata 3000 — Vendita consegnare q.li 5000

Duro Berdianka 15,50 peso 128 pronta imbarco.

Borse italiane ed estere

Torino 15

Rend. italiana 5 0|0	102 97 1|2
» 5 0|0 spazzata	— —
» 3 0|0	68 60
» 4 1|2 0|0	110 50 —
» Banca d'Italia	883 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	113 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	656 50
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Med. Cam. Franc.	100 — —
» » Svizzera	99 85 —
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 80 —

Milano 15

Rend. ital. cont.	103 07 —
Rendita fine	103 25 —
Rendita 4 1|2	110 12 1|2
Rendita 3 0|0	68 65
Banca d'Italia	884 —
Banca comm.	683 —
Credito Italiano	511 50
Ferrov. Merid.	657 —
Ferrov. Mediter.	430 —
Navig. Generale	— —
Raffineria zuccheri	289 —
Edison	510 —
Terni	1586 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1450 —
Cotonificio Canton	351 —
» Costruzioni ven.	80 —
Obbl. Merid	330 25
» nuove 3 0|0	242 25
Fond. Banca It. 4 0|0	504 50
Austria	105 — —
Francia a vista	99 97
Londra a vista	25 11
Berlino a vista	122 80
Svizzera	99 82 1|2
Cotonif. veneziano	219 —

Genova 15

Rendita ital. 5 0|0	103 23 —
» » 4 1|2 0|0	110 — —
Az. Banca Italia	884 —
Banca Commerc.	683 —
Credito Italiano	512 —
Ferrov. Merid.	656 50
» Medit.	430 50
Nav. Generale	422 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Cambio vista sc. Fr.	100 —
» » Londra	25 11 —
» » Germania	122 87
» » Svizzera	99 87

Firenze 15

Rend. ital. 5 0|0	103 20
» 4 1|2 0|0	111 12
Londra 3 mesi	24 86 —
Francia a vista	99 97 1|2
Berlino a vista	122 80 —
Meridionali	656 50
Mediterranee	429 50
Banca d'Italia	883 —

Berlino 15

Cambio su Lon. 3 mes. —	20 27
» su Par. 8 gior.	81 15
» su Italia 10 gior.	81 30
Cred. Mob. aus. (fine)	210 40
Rendita it. contanti	103 31
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 90
Rendita turca 1 0|0	28 40
Obbl. ferr. it. 3 0|0	68 60
» meridionali	66 80
» di Roma	102 25
Az. mer. (a termini)	130 10
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 40

Parigi chiusura

	14	15
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 82	99 70
» 2 1|2 0|0	98 92	98 82
Rend. it. 5 0|0	103 —	103 40
Ca. L. vis.	25 12 —	25 11 1|2
Cons. 2 3|4	93 1|2	93 7|16
Obbl. lomb.	312 —	313 50
Camb. su Italia	— —	— —
R. turc. (serie D)	28 15	28 15
Banca Parigi	1082 —	1088 —
Tunis nuove	490 —	491 —
Egiz. 4 0|0 (B)	108 50	108 20
R. ung. 4 0|0	103 30	103 25
» sup. est. 4 0|0	86 12	86 12
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	590 —	592 —
Arg. fine	83 75	83 25
Credito fond.	752 —	755 —
Azioni Suez	3865	3870
Lotti turchi	121 75	120 50
Fer. mer. ter.	653 —	— —
Russo 1791	86 75	86 55
Porto 3 0|0	31 67	31 60
Banca francese	— —	— —

Vienna 14

Credito austriaco	687 75
Lombardo	71 —
Banca Anglo-austriaco	272 —
Austriache	694 —
Banca Austro-ungarica	15 66
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 20 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 85
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	527 30
Rendita austrica oro	— —
Rendita unghese	97 35
Banca paesi aust.	388 25

Londra 15

nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 7|16
Rend. italiana 5 0|0	102 3|8
» sp. st. nuova	85 3|4
» turca nuova	27 3|4
Egiziano nuovo	107 11|16
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 3|4

SETE

Lione 14 — Oggi passarono alla condizione:

	Europeo	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 15	B. 23	B. 38	C. 2850
Trame	B. 2	B. 40	B. 42	C. 3024
Greggio	B. 28	B. 65	B. 93	C. 7068
Pesate	B. 7	B. 91	B. 98	C. 6785
Totali	B. 52	B. 219	B. 271	19727

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 13 novembre ha dichiarato il fallimento alla Ditta Donadoni Angelo di Chioggia caffettiera. Curatore provvisorio Avv. Nordio Filino. Giudice Delegato Avv. Giovanni Pasqualini. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 2 dicembre ore 10. Termine alla presentazione dei titoli 12 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 detto ore 10. Fallito ad istanza di creditore.

Le famiglie Dal Negro, Manzini e Lazzaroni coll'animo straziato partecipano il decesso ieri avvenuto della loro amatissima

Maria Dal Negro Manzini

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Canciano Domenica 16 corr. ore 9.30.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Fare uso per *combattere il raffreddore di testa* dell'Etere-Forman, rimedio spesso designato dai medici d'una efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa*. Nei piccoli raffreddori basta impiegare il cotone-forman, a 40 cent. la scatola. Ma nei casi più gravi, fare uso delle pasticche-forman per inalazioni, prezzo 75 cent. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Attilio Busetto
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Olì fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

I Malarici
a qualunque stadio di infezione si trovino
Guariscono radicalmente
con l'uso delle
Pillole *Anti-malariche* **Mengolati**
da 14 anni in commercio
con insuperabile successo
Trovansi nelle Primarie Farmacie del Regno.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) **Consulti** dalle ore 11 alle 12 1|2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche.

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo Prof. Beard di Philadelfia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicatissime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere, ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze, lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale, abusi od età.

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In **Venezia** presso la Farmacia Internazionale **Zampironi**.

Ove non si trovassero farne richiesta con cartolina-vaglia al deposito generale LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI **Via del Quirinale 44 - Roma** aggiungere cent. 20 per spese postali

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Le principali Autorità Mediche raccomandano l'**ACQUA NATURALE ARSENICO-FERRUGINOSA** di

RONCEGNO

contro l'**ANEMIA, CLOROSI, MALARIA, DIABETE, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE E DELLA PELLE, ESAURIMENTI.**

La cura ha luogo tutto l'anno.

Vendesi in tutte le farmacie e negozii d'acque minerali.

AFFANNO

Per la verità e giustizia debbo rendere pubblica la infinita riconoscenza che mi obbliga verso il signor *CARLO ARNALDI* (MILANO, Foro Bonaparte, 35) perchè col suo ammirabile LIQUORE mi ha totalmente liberato da un ASMA NERVOSO TERRIBILE CON BRONCHITE CRONICA E INSONNIA che aveva resistito ai soliti rimedii e alla cura fatta in questo nostro Ospedale Maggiore. Sono oggi 21 Ottobre più di due anni che NON PROVAI PIU' IL MINIMO DISTURBO godendo di una salute ottima: posso quindi con tutta certezza proclamare il sig. Arnaldi mio gran benefattore. GIOVANNI COLOMBO — MILANO, via Gentilino, 2.

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Mercoledì Sabato a mezzanotte e 1|2

Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75.

Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni

Via Udine
Classe I, franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
Classe I, franchi oro 26,90; II, Classe franchi oro 21,70.

Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

BANCA VENETA
D DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
3 1|2 0|0 in conto libero
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1|2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale **Cassette-Custodie** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute » 348

SCATOLA Lire UNA

DENTI
SPLENDIDI.

SCATOLA Lire UNA

Dentifricio *perfetto.*

Rinomata polvere
OXFORD

Adottata con *entusiasmo* da quanti ne hanno fatto la prova.

Inviare Cartolina-vaglia da Lire UNA alla
FARMACIA di I. classe
alla **TESTA D'ORO**
Ponte di Rialto - VENEZIA

GIULIO DE CASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

PARTE PRIMA

— Canaglia, fannullona, ladra, aprirai!

E la porta gemeva, scossa brutalmente.

La giovane vi si era posta davanti, come per proteggerla; ma di tanto in tanto l'uscio si socchiudeva sotto la spinta del di fuori, e si vedeva che le tavole stavano per cedere.

Il nostro uomo non potè più contenersi.

Con un salto, salì su un albero i cui rami si stendevano fino alla finestra aperta, vi rimase un momento sospeso e si lasciò cadere nella camera, appunto nel momento in cui il persecutore rotta infine la serratura, vi entrava con lui...

La giovane emise un grido acuto di terrore.

Egli si avvicinò subito a lei.

— Non abbiate paura, — le disse a voce bassa, — non voglio farvi nessun male; vengo a difendervi.

Il personaggio che aveva forzato la porta era un vecchio coperto di cenci, orribile, irsuto, con l'occhio acceso da un furore selvaggio.

Dopo aver fatto un salto indietro alla vista del vagabondo, si era precipitato verso la fanciulla, in preda a una specie di rabbia.

— Ah! canaglia, — vociferò egli, — ora non mi meraviglio più, se non volevi aprirmi!

E stendeva le sue mani adunche come per stringerla alla gola; ma lo sconosciuto lo afferrò vivamente per le spalle e lo tenne vigorosamente in rispetto.

Il vecchio schiumava dalla rabbia.

Emetteva grida rauche.

— All'assassino! all'assassino!

Il giovane non lo lasciò.

Gli chiuse la bocca con le sue grosse mani.

— Cessa di gridare, fece egli, o sei morto.

Ma il vecchio urlava più forte.

Adesso era alla giovane che si rivolgeva; opprimendola d'ingiurie e di minaccie.

Costei s'interpose tra il suo persecutore e il nuovo venuto.

— Non gli fate male, signore, supplicò ella; egli non sa quello che fa; è ubbriaco....

Ubbriaco!

Il difensore ebbe una specie di capogiro.

Egli pensò al padre.

Era in un momento di follia prodotto dall'ebbrezza che lo sciagurato...

Le sue mani si aprirono suo malgrado, come sotto un accesso di disgusto e di orrore...

L'ebbrezza gli faceva paura; egli non beveva mai.

Il vecchio aveva approfittato dell'emozione del giovane per svincolarsi.

Rischiarato dalla luce rossastra della candela che illuminava la stanza egli, egli era veramente orrido... la sua faccia era avvizzita, piena di rughe, con placche color piombo che sentivano la morte. Gli occhi, pieni di furore, uscivano dall'orbite, e fiocchi di bava si erano accumulati agli angoli delle labbra. Indossava un vecchio pastrano, corto sul davanti sul quale si vedevano le traccie rossastre delle bevande. Poco in equilibrio sulle gambe, l'ubbriaco si raccoglieva su di se stesso per non cadere. Tutto il suo corpo ballava, come se fosse stato scosso dal *«delirium tremens»*.

Non appena s'intese libero, saltò verso la giovane, coi pugni avanti, i denti scoperti, come una bestia feroce che sente l'odore della carne fresca.

— Ah! tu ricevi degli amanti in casa, canaglia!

La fanciulla, atterrita, si rifugiò in fondo alla stanza.

Il suo protettore, si mise davanti a lei.

— Io non sono amante, — diss'egli al vecchio, — ma un difensore... Ero nel giardino, ho inteso delle grida e sono saltato nella camera.

— Per la finestra forse?

— Per la finestra.

Il vecchio scosse la testa con aria incredula.

— Ho dunque l'aspetto di uno sciocco? domandò egli.

— Vi giuro..... protestò il giovane.

— E che facevi nel mio giardino a quest'ora? Mi derubavi!.... Andrò a denunziarti, brigante!... Siamo infestati dai vagabondi!

Poi, voltandosi verso la ragazza, con aria feroce:

— Tu me la pagherai, canaglia!

La giovane ebbe un gesto di spavento, e si rannicchiò tutta tremante nell'angolo in cui si era già rifugiata.

Il suo protettore si avvicinò a lei.

— Non abbiate paura, diss'egli, non vi abbandonerò.

Ella gli sembrava più graziosa che mai, coi suoi movimenti di uccello che trema, coi suoi grandi occhi umidi di lacrime brillanti.

Vi era tanta grazia nella supplica muta che ella gli rivolgeva, che egli s'intese commosso fino in fondo all'anima.

— Oh! sì, la difenderò, la strapperò dagli artigli di questo vecchio mostro.

Egli sarebbe soltanto a piedi pari nell'inferno per tirarnela fuori, se l'avesse veduta in mezzo alle fiamme.

Adesso non era più geloso, ma era impensierito.

Il vecchio non era il suo amante, ma chi era? Quali diritti aveva su quella fanciulla? Era il padre?

Se era a lui che dovrebbe chiedere un giorno la mano della giovane, essi avevano fatto conoscenza in una maniera poco incoraggiante.

In questo momento, la fanciulla, che il vecchio continuava a minacciare con gli occhi, fece un gesto ancora più spaventato.

Un grido le uscì involontariamente dalle labbra.

— Oh! questa volta mi ucciderà!

E i suoi occhi si empirono di un profondo terrore.

Il giovane stese le braccia davanti a lei.

— Non temete niente.

Intanto il vecchio non parlava più, non faceva più nessun movimento. Il suo sguardo vacillava e una specie di torpore s'impadroniva di tutte le sue membra.

Si sarebbe detto che stesse per cadere, con la faccia contro il pavimento.

Il giovane lo sostenne machinalmente.

Egli si abbandonò nelle sue braccia tutto di un pezzo, come una massa inerte, come una cosa che crolla.

— Adesso dormirà, disse la giovane che sembrava essere al corrente delle fasi di questa ebbrezza, non si sveglierà che domani... e con penserà più a quello che è avvenuto, poichè non è cattivo, quando non è ubbriaco... Ma appena ha bevuto, diviene feroce, e non oso coricarmi prima che egli sia rientrato, per essere in piedi e per difendermi.

Così parlando, la povera figlia, che si era asciugati gli occhi, si era chinata sull'ubbriacone, al quale prodigava cure premurose.

Il suo difensore inatteso, la guardava fare, meravigliato, senza dire una parola, senza cercare di aiutarla, tanto era interdetto, paralizzato dalla passione che cresceva in lui.

— Questa sera, mormorò la giovine, pareva più agitato e più feroce del solito, e non so che cosa avrebbe fatto, se il cielo non vi avesse mandato in mio soccorso... Voleva bruciare la casa.

Lo sconosciuto ebbe un brivido di orrore.

— E voi? balbettò egli.

— Io pure...

L'uomo alzò le braccia al cielo, come per protestare contro un simile misfatto.

Il vecchio era adormentato.

Russava profondamente.

— Dove dorme? domandò il giovane.

— A basso.

— Volete farmi lume? Lo porterò sul suo letto.

La giovane prese la lampada.

— Oh! mormorò ella,, ve ne sarei riconoscentissima.

L'innamorato trovò nel suo accento una dolcezza che finì di renderlo pazzo.

Si caricò il vecchio sulle spalle, poi seguì la giovane, che lo condusse al pianterreno.

Egli depose l'ubbriacone sul letto, e la fanciulla acomodò le coperte e i guanciali con un amore veramente figliale.

Poi si voltò verso il suo protettore.

— Adesso lasciamolo.

Ella parve aspettare che il giovane prendesse congedo da lei.

Ma questi non si moveva.

Pareva inchiodato al suolo.

Girava i pollici l'uno su laltro, con aria imbarazzata.

Egli voleva parlare e non ne aveva il coraggio; non trovava le parole.

(Continua)

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'Estero.

Fornitore del R. Esercito e Marina e RR. Poste e Telegrafi, Municipi, ecc.

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Raglans, Paletots, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni, stoffe, cataloghi gratis.
Inviare semplice biglietto visita — ***LODEN DAL BRUN*** — **Schio.**
Filiali: **MILANO**, Via Dante, 4; **ROMA**, Piazza Venezia 133; **Napoli**, Piazza della Borsa, 22.
Rappresentanti o Depositari VIANELLO e SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Merceria Orologio N. 226-227 - Venezia.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 30, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 30. **Non si spedisce contro assegno.**

Fitti

Torino - Camere, pensione, presso famiglia seria, Veneta. Via Lagrange, 21.

Affittasi pei primi Dicembre III piano di casa civile ai Frari Ramo Badoer N. 2965 A, con 4 stanze da letto, antisala, sala, cucina, sbrattacucina, una stanza in soffitta, magazzino con lisciera, terrazza, gaz, campanelli elettrici, watercloset, fitto L. 63 mensili, acqua compresa. Per vederla e trattare rivolgersi a tutte le ore in casa stessa.

Casa civile d'affittarsi Castello Campo della Tana N. 2157 composta di N. 6 stanze, cucina, sala, magazzino, acquedotto con watercloset e grande corte e lavanderia promiscua

Vendite

Cercasi motore 8-12 cavalli, tipo orizzontale con buon ingelatore. Scrivere a I 6946 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Economiche

Domande ed offerte d'impiego

Signorina svizzera parlando tedesco, francese cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere G 6938 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze. Rivolgersi sig. Riidizer, fondamenta Dadi, 861.

Français allemand, anglais, italien, enseigne professeur expérimentée. Hautes références. M.lle Cautela, Ponte Dai 861

Giovane ventiquattrenne possidente di bella presenza desidera occuparsi come apprendista presso Agenzia commerciale o industriale. M. S., fermo posta, Padova.

Signora distinta di mezza età, abile economia domestica desidera posto direttrice casa presso rispettabile signora o signore solo anche provincia. Offerte sub "Previdente,, Agenzia Hirschfeld, Trieste.

Signorina tedesca di Hannover darebbe lezioni propria lingua. Scrivere "Deutsche,, fermo posta Venezia.

Donna capace faccende casa, cucina, è ricercata da vedovo con bambini. Referenze, pretese. Galeazzi. Alessandria.

Ufficiale contabile ritiro, età quarantaquattro, rendita ottomila annue, domanda carica amministrativa, posto fiducia ecc.; pronto anche viaggiare importante casa sottoponendosi esperimento senza compenso. Scrivere C 24600 M Haasenstein Vogler, Milano,

Diversi

18 Settembre — Come desiderate mia bella capricciosa. Metterò un lucchetto al cuore e a suo tempo vi manderò al nuovo indirizzo la raccolta di quelle graziose storielle di cui il capitolo più delizioso sarà l'introduzione.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA Malesci

Ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi. Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 2,50 franca nel Regno**

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze; emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 32 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce al Merito Marsiglia) preparazione speciale della Farmacia Maldifassi - Milano. Non indeboliscono non irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1.50 per posta 0,20 in più

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte

Solo 25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della polizia, come pure di **ciascuno cui occorra un buon orologio** che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli **orologi remontoir originali svizzeri** ultimamente inventati **«Systema Glashütte» placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione internazionale di Parigi.**

Questi orologi possiedono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo «oroïn» assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, son l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi abbiamo ridotto il prezzo per orologio da uomo o signora a sole L. 25.— franco di porto e dogana (anzichè L. 50 come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — **Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 8 e 12 lire.**

Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio! La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. Le ordinazioni vanno dirette all'unica rappresentanza della premiata ditta **MAISON BONHEUR Siegm. Neumann - BASILEA I. (Svizzera).**

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Direttore*
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Direttore.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 2.542.750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1900 L. 195,140,758

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1900

L. 774.669.814,94

di cui per assicurati italiani L. **198.567.256,25**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con Iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze dell' **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

L'ERNIA

e il Cinto "SCARPA,,

Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale, riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6

50,000 Mantelli a ruota intera
a L. 4.95

Cinquantamila mantelli a ruota intera, lunghi fino al polpaccio di qualunque statura — con bavero e stole della stessa stoffa, sono stati bloccati dalla sottoscritta ditta e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

1. **Mantello Excelsior,** stoffa diagonale colore: nero, bleu o marrone . . . . L. 4,95
2. Idem, panno lana pesante, colore: nero, bleu o marrone L. 6,95
3. Idem, panno rasato pesante, colori: nero, bleu o marrone L. 8,95
4. Idem, panno splendor rasato, colori: nero, bleu o marrone L. 12,00
5. Idem, panno moscova colori: bleu, nero o marrone L. 15,00
6. Idem, panno biver o boucle, nei colori: nero, bleu, marrone grigio ecc. articolo signorile e di grande durata L. 20.00
7. Idem, panno castore finissimo . . . . . L. 25,00

Desiderando il cappuccio aggiungere L. 2. pei mantelli N. 1, 2, 3 e 4 ed il quinto se per uno degli altri.

Desiderando il bavero di pelliccia fina, aggiungere L. 2 per bavero. Indicare la statura.

Paletot per uomo in panno rasato, foderato in flanella L. 12,00
Idem in panno castore . . . . L. 18 00
Ulster diagonale pesante con mant., colori assortiti o a quadri L. 18.00
Loden impermeabile a forma pipistrello con cappuccio L. 10,95
Idem con mantellina e cappuccio . . . . . L. 12.95
Idem forma Ulster, con mantelli, maniche e cappuccio L. 14,95
Centomila vestiti confezionati per uomo in stoffa lana fine pesante per inverno, foderati in satin. Giacca, calzoni e gilet, il tutto per sole . . . . L. 12.00
50,000 vestiti per signore, in drap lana, confezionati L. 6,95

Unire le misure dei vestiti, larghezza delle spalle, della vita, lunghezza delle maniche e dalla cintura al piede e del cavallo.

Aggiungere L. 1 per trasporto di ogni vestito.

Spedizione contro assegno, contro anticipo del quinto.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Foro Bonaparte, 74 - Succursale, Via Mercato, 14, MILANO

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

USATE L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata, inodora od al petrolio

Dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

Incontestabilmente utile alla

RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa 165

Si vende non a peso ma in fiale da L. **1,50, 2** ed in bottiglie da L. **3,50 5, 8,50.** — Cent. 30 per la spedizione — Da tutti i Farmaisti, Droghieri e Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO.

Deposito in Venezia presso: Farmacia *Zampironi, Bötner, A. Longega, Carlo Barera* (S. Salvatore) *Bertini e Parenzan, Vattovaz-Bergamo, S. Gerardi,* profumieri.

TOSSI E CATARRI

PREFERITE I RIMEDII MIGLIORI CIOÈ LE

PASTIGLIE E L'ESTRATTO PANERAJ

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Dr. ENRICO LANSEL & C. Success. di C. PANERAJ - LIVORNO

Specialità che sono inscritte nella

FARMACOPEA UFFICIALE

Abbonamenti-Gratis

L'Agenzia **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore - Venezia,** assume gratis abbonamenti a tutti i giornali d'Italia, Politici, Letterari, di Mode, Finanziarii, Umoristici, ecc. ecc. senza alcun aumento dai prezzi segnati nei singoli programmi, garantendone tutti i premi promessi dalle Amministrazioni.

La detta Agenzia tiene numeri di saggio a disposizione di chi desidera abbonarsi.

JOHN M. SUMNER e Co.

MILANO - *Foro Bonaparte, n. 44*

MOTORI A GAS Stockport i più economici a gas povero ed a gas luce. Macchine americane della casa Fay e Egan per la lavorazione del legno le più perfezionate esistenti. Macchine utensili, per metalli, macchine elettriche, cinghie, puleggie, in legno e acciaio, trasmissioni, ecc., ecc.

OROLOGIERIE SALVADORI

NOVITA' PER REGALI

Venezia **S. Salvatore**

Anno CLX — 1902 Lunedì 17 Novembre N. 318

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno Italiano lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 38 all'anno — Lire 19 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Fogli separati [illegible] cent. 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso:
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 223 — PADOVA, Via Spirito Santo 983 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2.— Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50) [illegible] Necrologie [illegible] pag. L. 1.50 per [illegible] corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 17 Novembre

AVVISAGLIE PARLAMENTARI — LE BELLE AZIONI DEL GOVERNO DOPO L'ATTENTATO DI BRUXELLES — COME ERA AMMINISTRATO IL COMUNE DI GEROCARNE — L'ORIGINE DEI MERLETTI.
Una lezione dell'on. Fradeletto agli anti-militaristi — Il comizio di ieri — Per la linea Venezia-Indie

AVVISAGLIE PARLAMENTARI
La riorganizzazione dell'opposizione

Il fenomeno non sarebbe nuovo, anzi starebbe nell'ordine, cioè nel disordine, naturale delle cose politico-parlamentari; e il fenomeno sarebbe codesto: che il gabinetto, chiuso il periodo del lavoro estivo della Camera con una maggioranza pletorica, si troverebbe, alla riapertura del Parlamento, in mezzo a varie e gravi difficoltà, forse abbandonato da gran parte dell'Estrema e con di fronte un'opposizione numerosa ed agguerrita.

Le notizie in questo senso, più o meno esplicite, ma chiare, vengono da varie parti, ed a dieci giorni dalla riapertura di Montecitorio sono grandemente sintomatiche, perchè concordi nell'affermare che la situazione è totalmente cambiata da qualche tempo a questa parte, che il viaggio di Zanardelli nel Mezzogiorno non ebbe gli effetti sperati, e che le azioni di Sonnino vi sono molto in rialzo.

Si dice infatti questo: — che l'effetto più immediato, più tangibile del discorso Sonnino è stato, ch'egli ha riagguantato ad un tratto tutti i meridionali che parevano dovergli sfuggire in seguito al riavvicinamento del Lacava collo Zanardelli. Il Balenzano, che certo non manca di sagacia, ha avvertito i suoi colleghi che il movimento nelle provincie meredionali verso il Sonnino si accentuerà ogni giorno più, ed al corrispondente di Roma alla *Stampa*, vari deputati ministeriali fedelissimi hanno confessato che forse non potranno resistere alle ondate che vengono dai loro Collegi.

Avvertasi che alcuni di loro, assai prima che il Sonnino parlasse, dissero più volte che la sola cosa buona da farsi pel Mezzogiorno era una larga riduzione della Fondiaria. Ciò indica che il Sonnino ha ricevuto l'ispirazione che gli è venuta di là e che sapeva benissimo quali effetti dovevano produrre le sue parole; e ciò altresì rivela in quali difficoltà si troveranno i deputati di quelle provincie se mai si mettessero contro di lui. La conclusione di tutto questo è che l'Opposizione, la quale pareva spenta, è invece più viva di prima, e che, per citare un esempio, il Donnaperna, che seguì con entusiasmo perfino affettato lo Zanardelli, ora è tornato all'ovile sonniniano. Da tutto ciò consegue che nell'Opposizione è rinata la speranza di *fare la crisi*, e perciò che si è riacceso in essa un novissimo ardore di battaglia che prima aveva perduto. Ancora non si sa nulla di quello che pensa o vuol fare il Lacava. E' a Corleto Perticara. Ma per quanto sia notevole l'influenza ch'egli ha sui deputati del Mezzogiorno, si sa da tutti che questa svanisce, o poco meno, quando non ha probabilità di diventare o non è ministro. Egli non è andato e non ha neppure aderito alla Conferenza Sonnino; ma il Tedesco, che politicamente dovrebbe essere l'alleato più sicuro e più fido del Lacava, è andato a Napoli. Il Finocchiaro-Aprile, sempre calmissimo e niente affatto ambizioso, mantiene un contegno molto riserbato e prudente. Ma del Fortis si dice che difficilmente voterà il sale, perchè egli è favorevole alla politica del lavoro, non a quella degli sgravi. Insomma la Camera si riapre con una Opposizione agguerrita e piena di speranze.

⁂

Poco si sa dei ministeriali, perchè presentemente a Roma sono pochissimi. Non mette conto di preoccuparsi troppo di un possibile distacco dei socialisti, voluto, quasi imposto dal Ferri. Prima di tutto non si sa se avrà luogo o no, e secondariamente, se mai avvenisse, sarebbe largamente compensato da nuovi acquisti che il Ministero farebbe. Ma quanto agli altri, si afferma che i più sono assolutamente entusiasti del programma ministeriale e risoluti a difenderlo a spada tratta. Merita di essere riferito, come indizio della situazione, il discorso fatto da uno di questi ministeriali, non certo dei meno autorevoli. Dopo il viaggio di Zanardelli, disse al corrispondente sopra citato « c'è stato un momento nel quale parve legittimo il dubbio che fosse per formarsi una di quelle maggioranze strabocchevoli che soffocano i Ministeri a forza di abbracci. E qualcuno di noi arrivò perfino a temere che gli amici nuovi, come accade, diventassero più graditi dei vecchi. Adesso questo dubbio è scomparso: ci troviamo proprio tutti in una posizione più netta, e ciascuno dovrà combattere al suo posto ».

A quando la battaglia? Al più presto possibile. Il Carcano si è chiuso nel suo gabinetto e sta ultimando le relazioni ai disegni di legge già pronti. Di Broglio sta completando l'esposizione finanziaria, per la quale desidera di avere i dati [illegible] del mese corrente; lo Zanardelli sta ai [illegible] e li incuora ad affrettare il lavoro. Si vuol fare di tutto perchè una discussione sulla finanza abbia luogo prima del 22 o 23 dicembre, data improrogabile per le vacanze di Natale. Il presidente del Consiglio è più ansioso di tutti, no per la vana bramosia di combattere, ma perchè non vuole rimanere in una posizione equivoca. E' tornato da Maderno in uno stato d'animo singolare, il quale si riassume nel desiderio di andarsene, che già l'altro dì era chiaramente indicato dal *Tempo*, da cui riportammo l'informazione.

⁂

Certamente lo Zanardelli deve comprendere in quale situazione si trova, compromesso dal ministro dell'Interno in modo da rimaner schiavo dell'Estrema e da essere condotto a compromettere il bilancio per iscopi di popolarità, come nella questione del sale, ed a creare una nuova grande agitazione nel paese, come per la questione del divorzio: due cose che, senza le pressure dell'Estrema ricattatrice, non sarebbero state poste fra le promesse della Corona.

Deve anche comprendere come i ribassi ferroviari ai socialisti perchè si riuniscano a congresso contro la Monarchia, e il sequestro di dispacci a giornali conservatori, dove si rende conto di impedimenti opposti ad un oratore monarchico di svolgere un contradditorio — come l'altro dì accadde, a Jesi, a Giovanni Borelli — mentre si lascia libero sfogo a tutte le orazioni incendiarie dei socialisti-anarcoidi, non siano cose fatte per accrescere favore al Governo nel paese che pensa e che lavora, ma soltanto a rendergli favorevole la piazza rivoluzionaria, con qual prospettiva avvenire si può ben imaginare.

In queste condizioni, dopo quanto è succeduto durante questi mesi di tregua parlamentare, con malti occhi più aperti di prima ai pericoli che si preparano, è quindi possibile che presto qualche novità accada nella politica italiana.

Il Re all'isola di Montecristo

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
Il Re oggi si recò in automobile a Castel Porziano diretto all'isola di Montecristo. S. M. si è imbarcato stasera.

L'on. Saredo

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
Il Consiglio dei ministri non ha accettato le dimissioni presentate dal senatore Saredo da presidente della commissione d'inchiesta per Napoli.

Si spera sempre che l'egregio uomo possa riaversi dalla sua malattia e riprendere l'ufficio.

La relazione sulle opere pie di Napoli sarà pubblicata, dicesi, in dicembre; ma si teme che abbia a subire nuovi ritardi.

Altre adesioni
al programma Sonnino

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
L'on. Murmura aderì al progetto Sonnino.
— A Catanzaro, in Consiglio provinciale il deputato Lucifero propose un plauso al Sonnino, il che fu approvato a unanimità.

Vogliono la riforma
del Codice penale

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
L'on. Borciani ha mandato una interpellanza a Zanardelli e Cocco-Ortu se intendono studiare una riforma del codice penale. L'interpellanza evidentemente riguarda gli articoli 247 e 293, circa l'eccitamento all'odio di classe.

Alla firma dei decreti

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
Alla firma dei decreti, che ebbe luogo stamane, il Re si trattenne lungamente con Zanardelli e con gli altri ministri, specie con Giolitti e con Prinetti sull'attentato del Re del Belgio mostrandosene addoloratissimo.

I diffamatori all'estero

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
L'Associazione per il movimento dei forestieri in seguito alle spiegazioni avute dall'Agenzia *Havas* ha constatato che la notizia di epidemie in Italia trasmesse a giornali Svizzeri proveniva da altra fonte. Se il fatto si ripeterà, l'associazione agirà *americanamente* contro coloro che danneggiano l'Italia.

Onorificenza francese
al senatore Cannizzaro

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
L'Istituto di Francia ha conferito la medaglia d'oro al senatore Cannizzaro. Tale medaglia premia i chimici che contano 50 anni di importanti ricerche.

Contro le spese militari

Ci telegrafano da Napoli, 16 novembre sera:
Al comizio contro le spese improduttive parlò l'on. Ciccotti. Fu approvato un ordine del giorno analogo; si presentò poi un ordine del giorno di protesta contro i fatti di Giarratana e di Candela, ma l'ispettore di P. S. si oppose alla lettura onde si scatenò un tumulto enorme. Datisi i tre squilli ne seguì un fuggi fuggi generale.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 16 novembre sera:
— E' in corso il decreto che autorizza il prelevamento di 8000 lire dal fondo delle spese impreviste per la manutenzione, la riparazione e la illuminazione dei fari e fanali marittimi.

E' imminente la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge a favore della marina mercantile.

— Un decreto reale odierno autorizza le nuove condizioni per il mantenimento dei treni di lusso della Mediterranea; quanto all'Adriatica, non avendo essa fatto opposizione non fu necessario speciale accordo.

— Il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso del prof. Borgherini, libero docente all'Università di Padova, contro il Ministero dell'istruzione pubblica.

— Stamane i ministri Di Broglio e Carcano conferirono per concordare il progetto di riduzione del prezzo del sale.

— Il Re di *motu proprio* ha nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il deputato Mel, in considerazione dei servizi resi allo Stato. Il primo segretario del Gran Magistero ha partecipato con lettera lusinghiera al Mel l'onorificenza sovrana datagli in contrassegno della stima e della benevolenza del Re.

LE BELLE AZIONI DEL GOVERNO
nel mezzogiorno

Mandano da Molfetta al *Giornale d'Italia*:

« Fu altra volta denunciato al *Giornale d'Italia* e dal medesimo pubblicato il fatto del minacciato arresto di un notissimo commerciante di Molfetta, a nome Vincenzo Brudaglio, imputato di mandato nel reato di sfregio consumato da un pregiudicato in danno del parroco Binetti alla vigilia delle famose elezioni amministrative del 23 marzo. [illegible] che, ad onta della dichia[illegible] correo, incolpante il Brudaglio, tutta [illegible] della cittadinanza non solo protestava innocenza, ma intuì sin dal [illegible] Brudaglio, essendo uno dei più [illegible] del partito monarchico, era stato [illegible] quella calunniosa imputazione fatto vittima delle male arti della polizia, e segnatamente del delegato Caputi, inviato con pieni poteri dal Governo per dirigere il lavoro elettorale e per assicurare la vittoria ai partiti popolari.

In effetti quella manovra riuscì allo scopo di paralizzare il Brudaglio, il quale non potè più scendere nella lotta con tutta la sua attività, e riuscì ad intimidire molti altri elettori pacifici del partito monarchico, e fu per così dire il primo passo, che insieme alla sopravvenuta serie di prepotenze, di soprusi e d'indebite inframmettenze del Governo guidò i [illegible] al conseguimento della tanto agognata [illegible].

Ora giova ritornare ad illuminare la pubblica opinione su quel fatto, oggi specialmente che la Camera di Consiglio presso il tribunale di Trani e la Sezione d'accusa presso la Corte, chiamata quest'ultima a conoscere del fatto in seguito ad opposizione della parte civile, hanno affermata solennemente, dopo un lunghissimo periodo istruttorio, l'assoluta innocenza del Brudaglio, dichiarando il non luogo a procedimento penale per inesistenza di reato. E giova altresì ritornarci principalmente perchè l'ordinanza della Camera di consiglio contiene alcune gravi rivelazioni, che fanno tristamente meditare sull'applicazione di certi metodi di Governo!

Queste rivelazioni, che oggi soltanto siamo in grado di fare, riguardano il modo perfido e tristo, onde venne carpita la dichiarazione del correo, imputante il Brudaglio, la quale incolpazione costituiva l'unica prova di accusa a carico della povera vittima.

La Camera di Consiglio di Trani nell'ordinanza del giorno 12 agosto 1902, con cui deliberava non luogo a procedimento penale contro Brudaglio, con apposita considerazione ha ritenuto in fatto che il delegato Caputi per mezzo del custode delle carceri mandamentali di Molfetta, avvalendosi dell'opera di alcuni condetenuti del pregiudicato Porcelli, faceva suggestionare costui, mercè la promessa della impunità e di una buona regalia di denaro, purchè esso Porcelli avesse dichiarato di avere ricevuto pel reato di sfregio al parroco, di che era imputato, il mandato dal signor Vincenzo Brudaglio. La promessa regalia tanto al Porcelli, quanto ai condetenuti, se fossero riusciti nella infernale suggestionante loro proposta, non venne nè da parte del delegato Caputi, nè da parte del custode, per lo che vistisi burlati il Porcelli ed i suoi compagni, appena usciti dal carcere snocciolarono, com'era da prevedersi, ogni segreta cosa alla giustizia!

Questo è il fatto, oramai ufficialmente documentato da un solenne provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Non occorrono commenti, perchè tutti gli uomini retti, in cui la passione politica non faccia smarrire il sentimento della onestà e della giustizia, sentano il dovere di protestare altamente contro certi inqualificati soprusi, che oggi si compiono liberamente all'ombra e sotto l'egida di un Governo così detto liberale! »

CRONACA ESTERA

Dopo l'attentato di Bruxelles
Felicitazioni a Re Leopoldo

Bruxelles 16. — I giornali continuano ad esprimere esecrazione per l'attentato contro S. M. e rilevano le virtù civili di Re Leopoldo, resosi per tanti titoli, oltrechè per il suo amore alla libertà, benemerito del paese (*Questi stessi giornali chiamavano fino a ieri Re Leopoldo « le roi de carton »!*)

Continuano ad affluire alla reggia da ogni parte del mondo innumerevoli telegrammi felicitanti il Re per lo scampato pericolo ed esprimenti orrore per l'iniquo attentato.

Il *Petit Bleu* dice che nella serata di ieri tutta la brigata giudiziaria fu convocata al commissariato e tutti gli agenti ricevettero mandati di arresto. Si attendono quattro arresti.

L'anarchico abitante a Bruxelles chiamato Chapelier fu lungamente interrogato iersera perchè il Rubino disse di conoscerlo.

Il Rubino ha moglie e un figlio; la moglie trovasi a Londra; il Rubino si mantiene indifferente; sarà tradotto nella prigione di Saint Gilles. Nella sua valigia si trovarono 44 cartucce a palla.

Il *Petit Bleu* dice che il Rubino si sarebbe commosso soltanto pensando a suo figlio.

I precedenti del Rubino

Bruxelles 16. — Il *Petit Bleu* dice che Rubino ha fatto gli studi commerciali in un istituto di Milano. Egli fu soldato nel 51.o fanteria durante quattro anni ed ottenne il grado di sergente; ma fu poi degradato e condannato a 5 anni di compagnia di disciplina per avere pubblicato in un giornale rivoluzionario un articolo contro l'esercito. Dopo scontata la pena si recò in Francia e poscia a Londra, ove sposò una serva da cui ebbe un bambino. Parlando della sua famiglia si commuove e piange. E' il solo momento in cui l'emozione lo tradisce. Nella sua confessione disse di essere stato escluso dal gruppo anarchico perchè lo si credeva una spia.

Londra 16. — Gennaro Rubino trovavasi in Inghilterra da vari anni, durante i quali non tornò mai in Italia; abitava prima a Glasgow e poi si stabilì a Londra dove fu accusato di tradimento. Il 31 ottobre a quanto risulterebbe trovavasi ancora a Londra.

Le informazioni
del "Giornale d'Italia"

Ci telegrafano da Roma 16 novembre sera:
Telegrafasi da Bruxelles al *Giornale d'Italia* che Rubino è di statura piccola, grassotto con baffi castani. Re Leopoldo quando apprese l'attentato esclamò ironicamente: « Meno male! volevano troncare troppo presto la questione della successione! »

Il re in gennaio farà una crociera nel Mediterraneo cominciando dalle coste dell'Italia e visitando i nostri principali porti; tornerà poi a Nizza e a Sanremo per assistere alle regate.

Il giornale socialista *Le Peuple* racconta che il Rubino si presentò giorni sono alla redazione chiedendo ove si potesse vedere il Re da vicino; gli si rispose: « Non occorre venire a Bruxelles per vederlo; basta andare a Parigi o a Lucon »

Il giudice civile belga commina pel reato commesso dal Rubino i lavori forzati e perpetui.

La notizia a Bitonto

Ci telegrafano da Bitonto 16 novembre sera:
La città è indignatissima per il disdoro che la colpisce in seguito all'attentato di Rubino, che è appunto nativo di Bitonto. Il Rubino era noto, qui, per le sue idee esaltate. Il sindaco di Bitonto inviò subito a Re Leopoldo la protesta della cittadinanza e telegrafò anche al console italiano a Bruxelles.

Il padre del Rubino, che era maniscalco, ebbe pagine gloriose nella storia del risorgimento. Nell'estate scorsa il Rubino era a Parigi e credevasi che vi facesse la spia per conto dell'ambasciata italiana; invece faceva una assidua propaganda anarchica.

La di lui sorella Maria, unica sua parente a Bitonto, pianse apprendendo l'attentato e stigmatizzò le dottrine onde il fratello era imbevuto.

L'impressione di Re Vittorio

Ci telegrafano da Roma 16 novembre sera:
Il Re stamane mostrò il telegramma spedito a Re Leopoldo dicendo: « Anche questa volta trattasi di un italiano ».

Il Papa ricevette notizia dell'attentato dalla nunziatura di Bruxelles e subito telegrafò a Leopoldo augurandogli di esser sempre protetto dalla Provvidenza.

Oggi alla Legazione del Belgio sono affluiti numerosi personaggi per lasciare la loro carta da visita; oltre l'intero corpo diplomatico vi si sono recati gli on. Zanardelli, Prinetti, Baccelli e Malvano e numerose notabilità italiane e straniere.

Il Re ha inviato il prefetto di palazzo Gianotti. Il ministro del Belgio Van Loo oggi si recò a ringraziare Prinetti e Baccelli.

La *Tribuna* dice: Se abbiamo il dolore di condividere la nazionalità coll'assassino, abbiamo il diritto di rilevare che la spinta alla delinquenza egli la ebbe fuori di casa nostra.

Si esclude che il Rubino fosse al servizio della polizia internazionale come qualche giornale ha detto.

La crisi Bulgara
Il ministro accusato di assassinio

Ci telegrafano da Sofia, 15:
Il Gabinetto si è dimesso e queste dimissioni vengono dopo i successi del presidente Danew con le feste di Scipka e di Plevna; ciò ha prodotto grande sorpresa. Esse derivano dagli incidenti macedoni e da dissensi tra ministri.

Non estranea è l'accusa pubblica di assassinio contro il ministro dell'interno.

La *Vecernija Posta* continua nelle sue rivelazioni sull'assassinio dello Stambuloff. Com'è noto, essa accusa l'odierno ministro degli interni Lindskanoff di essere stato l'anima del complotto che finì con l'uccisione dei capi del partito austriacante e di avere prezzolato i bracci che lo assassinarono. Nel suo numero odierno, il giornale reca il ritratto del Lindskanoff con sotto le parole: *Il ministro omicida*. Lo scandalo dilaga. I giornali di opposizione chiedono l'arresto del ministro.

Lindskanoff godeva, del resto, l'intera fiducia del Principe Ferdinando, che lo volle seco nel suo incontro con il Re di Rumenia.

I proponimenti del nuovo presidente
nel Brasile

Rio Janeiro 16. — Il presidente della repubblica Francisco Rodriguez Alves ha diretto un messaggio al Congresso in cui dice che continuerà il cammino tracciato dal predecessore. Si propone di fare numerose riforme tra cui quelle relative al distretto federale, e alla riorganizzazione del credito della banche, e al risanamento di Rio Janeiro.

Propugnerà anche l'aumento della marina, e la protezione dell'industria nazionale.

Le elezioni generali sono rinviate al 1903.

COME ERA AMMINISTRATO
Il Comune di Gerocarne

Dalla *Gazzetta Ufficiale* riportiamo la relazione che precede il decreto di scioglimento del Comune di Gerocarne, in quel di Catanzaro. E' molto istruttiva; mostra quanti provvedimenti si dovrebbero adottare per il Mezzogiorno, oltre gli sgravi. Eccola:

« Il Comune di Gerocarne è ridotto alle più tristi condizioni, principalmente per colpa di un tal Bruno Papillo, che da dieci anni dirige di fatto l'Amministrazione, essendo riuscito ad imporsi su tutti. Alcuni anni or sono sorsero dissensi fra lui ed il Sindaco del tempo, che lo denunciò all'Autorità giudiziaria per allontanamento di concorrenti dai pubblici incanti, e questa pronunciò sentenza di condanna.

Ma poi, smessi i rancori, entrambi si accordarono ai danni del Comune, sottraendosi per vari anni al pagamento dei loro debiti verso l'azienda municipale e commettendo altre gravi indelicatezze.

Nel 1897 il Papillo si dimise da assessore e consigliere per concorrere all'appalto del servizio esattoriale.

Nello stesso anno risorsero gli attriti, e questi si accentuarono, nel 1899, allorchè egli fece nominare Sindaco un consigliere inetto, che divenne docile strumento in sue mani.

Ora il Papillo è collettore esattoriale e tesoriere del Comune. Nella qualità di collettore esattoriale ha riscosse parecchie migliaia di lire senza versarle nelle casse degli Enti interessati, e specialmente del Comune, sotto pretesto che vantava dei diritti verso l'esattore, il quale, nonostante la sua bontà, fu ridotto all'impossibilità di far fronte ai propri impegni.

Come tesoriere comunale, non esegue quasi mai pagamenti, allegando la mancanza di fondi e facendo firmare dal Sindaco verbali di verificazioni di cassa, dai quali risulta la situazione che meglio a lui talenta. Intanto esercita l'usura verso i titolari dei mandati, ed in ispecie verso gli impiegati ed i salariati del Comune che obbliga ricevere generi annonari a prezzo esagerato in cambio di denari.

Quale tesoriere del Monte frumentario, ha danneggiato il patrimonio dell'Ente.

Dovendosi procedere dal Comune alla vendita di un bosco di elci del valore di lire 15 mila, il Papillo, nel secondo esperimento d'asta, riuscì a farlo provvisoriamente aggiudicare per un prezzo molto inferiore ad un nullatenente, suo prestanome. Allontanati poi coloro che intendevano presentare offerte d'aumento in grado di ventesimo, il bosco comunale restò definitivamente aggiudicato al Papillo e al Sindaco per interposta persona.

E' stato quindi iniziato procedimento penale, ed altri giudizi penali sono in corso a carico del Papillo per appropriazione indebita, peculato e concussione.

Intanto tutti i pubblici servizi nel Comune di Gerocarne sono in completo abbandono. I naturali debbono far uso di acqua insalubre; le strade ed i cimiteri del capoluogo e della frazione sono in deplorevoli condizioni.

Il servizio sanitario procede assai male, nonostante che lo stipendio del medico-condotto sia stato elevato da 800 a 2000 lire.

L'Ufficio di segreteria potrebbe funzionare regolarmente, se la trattazione degli affari non subisse il ritardo dipendente dal fatto che il Sindaco apre la corrispondenza e la manda al Papillo perchè dia le occorrenti disposizioni.

L'Amministrazione non escute i debitori e solo per bizze personali s'impegna in litigi, dai quali non si può ottenere un utile risultato.

Essendo l'esito delle ultime elezioni stato contrario al partito del Papillo, il Sindaco, da lui ispirato, proclamò eletti due candidati che avevano riportato ciascuno 14 voti, al posto di altri due che ne avevano raccolti 15.

Per questo fatto, che provocò una grande agitazione nel paese, il Prefetto decretò la sospensione del Sindaco. Pende intanto il ricorso riflettente le elezioni; ma qualunque sia per essere l'esito di esso, la situazione non migliorerebbe, giacchè l'altro partito è capitanato da quell'ex-Sindaco che ora è in lotta, ma che potrebbe riconciliarsi col Papillo in pregiudizio del Comune.

Reputo pertanto necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Gerocarne, unico mezzo atto a far rientrare quel Municipio nell'orbita dell'onestà e della legge. »

L'ORIGINE DEI MERLETTI

« Tessuto leggero, aereo, opera più delicata di tutto il lavoro umano, capricci, fantasie, volute di profumo figurate materialmente ma con ogni esilità originale, ambiguo istante fissato in cui ciò ch'è inafferrabile comincia a prendere sostanza e forma, sospiro di una pura bocca sopra un lucido specchio, quale elogio, quale poetica imagine ancora non fu espressa per celebrare la trasparente bellezza del merletto? »

« E voi mani esperte e pazienti, intente nella creazione lenta ed acuta, sovente obliate dalla ammirazione per la cosa creata, mani femminili che tracciate un disegno con un solo nesso, la lode che tante volte vi fu attribuita può ancora rinvenire una nuova corona da dedicarvi? ».

Così nell'ultimo fascicolo dell'*Emporium*, la ricca rivista artistica di Bergamo, ho cominciato un mio lungo studio sulla maravigliosa arte del merletto, cercando appunto di scusarmi, se non potendo forse dire cose nuove mi sarei limitato a esprimere le mie impressioni personali di ammirazione per questa prodigiosa fioritura di filo con la quale Venezia diffonde nel mondo la sua unica trina marmorea distesa sull'acqua.

Non è mia intenzione perciò di riferire qui nè ampiamente nè in sunto il mio studio, che verrebbe a ripetere cose forse note ai Veneziani; soltanto credo che potrà destare qualche interesse la parte relativa alle lontane oscure origini del merletto, anteriori a tutte le notizie storiche già accertate dagli altri scrittori, epperò è questa indagine per così dire preistorica sulle prime apparizioni del fragilissimo eppur tenace ornamento, che io sottopongo qui al giudizio degli studiosi competenti.

⁂

Niun dato storico ci schiarisce la prima origine del merletto, la genesi di questa strana opera che non si sa se meglio chiamare arte o industria. Se si vuole quindi spingere la ricerca oltre la notizia storica, si deve naturalmente procedere per ipotesi, soccorrendoci con l'analisi dei vocaboli e con le analogie e le probabilità che appariscono più convenienti. Veramente si dovrebbe cominciare col definire che cosa si intende per merletto; si dovrebbe dire che merletto significa ogni lavoro di filo di lino o di seta, di cui le trame si svolgono in modo continuo, senza mai tornare addietro; ma non sarebbe questa una pedanteria? Quale è la dama a cui la parola *merletto* non rievochi la visione esatta della cosa significata?

Se la definizione è superflua, non è superfluo l'accennare all'indirizzo da tenersi nella ricerca delle origini. Qualsiasi oggetto d'arte, di lusso, di ornamento, che rappresenta, cioè un impiego di lavoro umano sottratto a fini immediatamente e materialmente utilitari, non fu tale ai suoi inizi; è quasi certo che in origine deve aver corrisposto ad una necessità o per lo meno deve essere sorto modellandosi sopra quanto si faceva per adempiere ad una delle necessità della esistenza. E il merletto non si sottrae a questa legge; esso non apparì già, sia pure con forme più semplici e rozze delle attuali, come un esclusivo ornamento, nè il suo originale modo di costruzione e la sua caratteristica struttura furono il prodotto di una invenzione maturata, completata nel cervello umano riflettente sul proposito di fare il merletto, o il frutto del caso: bensì esso derivò da una lenta e progressiva elaborazione di qualcosa che si faceva a scopo utile, che doveva essere necessario.

Movendo da questa premessa vi è chi collega il merletto alle riparazioni occorrenti alle vesti dell'uomo, consunte dall'uso e dal tempo.

I primi vestiti non avevano probabilmente altro scopo oltre quello di ripararci dal freddo e di difendersi, in genere dagli agenti esterni, ed il bisogno di conservare questi vestiti, di accomodarli, rattopparli, dovette farti sentire prima del desiderio di adornarli. Appare quindi probabile che dal fatto di riavvicinare, di riunire i margini strappati delle stoffe e di ripassarne e rinforzarne con trapunti le parti consunte, fatte sottili dall'uso, sia sorta la prima idea dell'ornamentazione, specialmente ai margini degli abiti, ornamenti eseguiti mediante un filo continuo incrociantesi e attraversante il tessuto a una distanza variabile, ora più estesa così da apparire come una allacciatura, al pari di quelle che erano di moda in taluni costumi ricchi del seicento e che ancora si conservano in qualche parte dell'abbigliamento femminile, ora più accorciata e fitta così da dar l'aspetto di un reticolato, o da fingere un più rado tessuto, talchè dalla parola *racconciare* si potè formare poi la parola *ricami*. E non diversamente si deve essere pervenuti a quello speciale adornamento, che è la frangia e da questa al gallone, all'orlatura. Gli abiti, le stoffe per l'uso e lo strofinio, si laceravano, si sfilacciavano ai bordi, donde la necessità o di intrecciare le sfilacciature o di contenerle con una fitta cucitura o con l'applicazione di una striscia di stoffa tutto all'intorno. Ed ecco che subitamente si ha la visione delle frangie dei galloni e dei merletti, che adornavano i bordi dell'abbigliamento, specie delle maniche, che guarniscono i lembi delle cravatte, i margini di uno scialle, di uno fazzoletto ecc.. Chiaramente designano questa origine le parole frangia, merletto (i merli delle mura) e in francese *dentelle*, o i loro sinonimi in altre lingue per indicare in genere ogni ornamento posto all'estremità di una parte dell'abito o di un dato oggetto e che termina in numerose punte.

L'industria adunque tanto raffinata e lussuosa, che ben può dirsi arte del merletto, verrebbe dalle prime necessità della vita, dai primi guasti arrecati dall'uso negli abbigliamenti grossolani dell'uomo di altre età. Ammesso ciò, lo sviluppo probabile della fattura sarebbe stato il seguente: dapprima il ricamo a fondo pieno e quindi ritagliato a *giorno*, poi l'ornamentazione ai margini dei vestiti o di altri oggetti, ritirando il filo del tessuto medesimo e i ricami ornamentali fatti ad ago, non su un'altra stoffa, ma sul fondo istesso dell'oggetto; dapprima i ritagli o le sfilacciature libere, poi intrecciate le une con le altre sui bordi, poi le striscie formate da fili diversamente intrecciati per essere applicati lungo gli orli dei vestiti o degli altri oggetti, come appunto sono i pizzi *a fuselli*.

Da qui le due grandi categorie di merletti, quelli ad ago e quelli a fuselli che comprendono tutte le varietà minori, tutto quanto si può fare in questo campo.

Questa spiegazione delle origini generalmente accettata non mi appaga interamente. Se essa è valevole a illuminarci specialmente sullo stadio necessario per cui deve essere passato il merletto prima di diventare un ornamento di lusso per sè stante, se essa soddisfacentemente ci rischiara intorno alla applicazione del merletto all'abbigliamento, se infine esaurientemente essa ci dichiara la tecnica delle frangie e del merletto a fuselli, ci lascia incerti sulla essenza, sull'intimo meccanismo, su ciò che costituisce la peculiarità tipica del pizzo. In altre parole se la spiegazione riferita ci accontenta per quanto si riferisce al frastagliamento, poco ci dice sul traforo, sulla trasparenza che del pizzo è la principale distinzione.

Come può essere sorta l'idea di questo tessuto rado, traforato, inutile per i bisogni della vita, dalla semplice copertura delle membra alla protezione contro il freddo o contro altre impressioni esterne, di qesto tessuto fragile, poco adattabile agli usi comuni?

Si dice: « Dal diradamento operato dal consumo sulle stoffe ». Ma questo non può essere, sia perchè è difficile che un ornamento prenda proprio a modello una cosa omai spregevole e inutile come un panno consunto, sia perchè noi troviamo contemporaneo dei più antichi panni un tessuto speciale lieve, rado, traforato, ornamentale (che contiene cioè molte delle caratteristiche del pizzo) che è il velo.

Se mi è consentita la parola, vorrei dire che il velo mi sembra quasi il *substratum*, la base del pizzo, e può essere considerato come il fondo sul quale il merletto svolge le sue sottili e artistiche figurazioni. Il merletto, infatti, quando si faccia astrazione dal disegno, può concepirsi perfettamente come un velo.

Inoltre io mi sento invincibilmente portato a ricordare un altro oggetto, e questo non più ornamentale, ma praticamente utile, la rete, di cui il tessuto può ritenersi l'antecedente rozzo del velo, e poi del pizzo, poichè è certo, come dimostrano gli scavi fatti ove esistevano villaggi lacustri preistorici, che la rete si costruiva e si usava, presso a poco uguale a quella odierna, prima assai che l'umanità si fabbricasse veli e pizzi. Talchè nel tessuto traforato, veramente primitivo e originale e forse anteriore ad ogni altro, della rete io inclinerei a vedere, se non la fonte, per lo meno la guida, l'indicazione o la materia prima, l'elemento generale del velo e del merletto. La rete è indubbiamente l'oggetto più antico in cui il tessuto rado e traforato trovi una applicazione rispondente a fini di pratica e immediata utilità.

E nella descrizione che si legge nella Bibbia del tempio di Salomone si parla già di cortine fatte a reticelle e senza dubbio si allude a un tessuto trasparente come un velo, se non traforato come un merletto, in quel passo della *Iliade*, ove si narra che Elena ricamava una scena di battaglia in tal guisa che il disegno si scorgeva egualmente da ambedue le parti.

Con questo non intendo, ripeto, affermare che il pizzo derivi dalla rete, soltanto ritengo che il pizzo sorto in tempi più vicini a noi e con una industria dell'abbigliamento più progredita, abbia nella rete trovato una ispirazione, si sia giovato di quel tessuto che a nessun uomo sarebbe mai venuto in mente di inventare nell'àmbito dell'abbigliamento. Ed a persuadermi che questa mia opinione non è troppo avventata, mi si porgono questa volta due rilievi storici.

Se unicamente dalle necessità del vestiario il merletto avesse tratto origine ed ispirazione, siccome queste necessità debbono essersi invariabilmente verificate da per tutto ove si portavano abiti, la fabbricazione del merletto sarebbe per lo meno cominciata ovunque, in ogni paese, sui monti e in riva al mare. Ma questo non è, poichè fino dal primo apparire del merletto, fino dalle prime traccie che noi ne abbiamo, noi lo troviamo indissolubilmente associato ad alcuni, a pochissimi centri di fabbricazione. Nè si può obbiettare che questo dipenda dalle difficoltà di aver la materia prima o di compiere la fabbricazione. La materia prima è il filo, e questo si trova in ogni luogo, come in ogni luogo troviamo di conseguenza la fabbricazione della tela e dei tessuti; in quanto alla abilità fabbricatrice, essa non implica sicuro facoltà esclusive di un dato popolo o di una data regione.

Di una importanza ancor più grande per il mio asserto è il secondo fatto, quello che dalle origini fino ad oggi i merletti più celebrati vengono da centri e da popolazioni marittime, da civiltà eminentemente marinare — Venezia e l'Olanda — che anzi Venezia istessa viene da taluni storici indicata come la culla del merletto, e che infine le operaie dei merletti sono precisamente oggi ancora le donne dei pescatori. Sia riviera liguro, sono mogli, figlie e sorelle di pescatori e di marinai che sulla porta delle case, sulla spiaggia, ove le reti asciugano al sole, intente miniano con i fili e con l'ago o descrivono intrecciando coi fuselli.

E l'argomento mi pare decisivo. *m. m.*

I TURCO-REPUBBLICANI

L'Italietta, diventata dopo i fatti di Midy, gazzetta ufficiale del Gran Sultano, avendo qualificato *ATTO DI PIRATERIA* l'energia del comandante Arnone, in difesa della bandiera e dei diritti italiani, tenta scusare la topica enorme, con malvagie personalità e colla solita montatura dei suoi armigeri italo-greci. I quali, può essere che siano andati per combattere i turchi qualche anno fa; ma si vede che ora hanno fatto la pace, e come! col turco, se insultano con tanta incoscienza, o — peggio — coscienza, un ufficiale italiano che adempie all'estero il proprio dovere.

I pirati del Mar Rosso

Hodeida 16. — Il comandante Arnone, dopo la distruzione dei sambuchi dei pirati ed avendo riscossa l'indennità fissata per le famiglie dei due marinai morti, ha inviato a Massaua, opportunatamente scortati, i sette sambuchi catturati e i tre fuori-usciti assaortini a lui consegnati dalle autorità Ottomane perchè implicati negli atti di pirateria. Egli è poi venuto qui a incassare l'indennità per il furto commesso dai pirati nelle isole Dalah (presso Massaua) e le tasse indebitamente percepite in passato sui sambuchi eritrei; ed ora è ripartito per Massaua con le navi che sono al suo comando.

Massaua, 16. — E' giunto il comandante Arnone da Hodeida con la R. nave *Piemonte*. Tre assaortini consegnati dalle autorità Ottomane come rei di pirateria sono arrivati qui direttamente tradotti da Midi a bordo della R. nave *Caprera*; trovansi ora in porto le quattro regie navi *Piemonte*, *Galileo*, *Barbarigo* e *Caprera* coi sambuchi catturati ai pirati.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Le elezioni a Aquila

Ci telegrafano da Aquila, 16 novembre sera:

Le elezioni amministrative si sono svolte tranquillamente con vittoria completa dei costituzionali. Nella minoranza sono riusciti socialisti e repubblicani.

I nostri lettori sanno in che modo i socialisti avevano retto fin qui l'amministrazione di Aquila!

MILANO. *Ci telegrafano 16 novembre sera.* — Nell'aula del liceo *Beccaria* l'avvocato Cavagnari tenne una conferenza sul progetto di contratto del lavoro che si presenterà prossimamente al Parlamento. L'oratore che fu segretario della commissione governativa per lo studio del progetto, ne espose i principî fondamentali, le funzioni e gli effetti sociali e giuridici.

Assistette un numeroso pubblico tra cui, notabilità politiche e giuridiche.

L'oratore fu applaudito.

NAPOLI. *Ci telegrafano 16 novembre sera.* — Nel salone del liceo « Vittorio Emanuele » gremito di pubblico, il deputato Bianchi ha commemorato Zola con un discorso analitico della vita e delle opere del Romanziere.

L'oratore fu applauditissimo; intervennero alla commemorazione le autorità, senatori e deputati e numerosissime signore.

L'arresto di un notaio

A Ginevra venne arrestato il cavaliere Paolo Maria Borelli, notaio torinese, fuggito nel luglio scorso per truffe note. Egli erasi nascosto in un sobborgo a Chênebourg colla moglie e sette figli; essendo ammalato di cuore venne messo all'ospedale, dove è stato arrestato.

L'autorità italiana chiese la sua estradizione.

Il notaio Paolo Maria Borelli, fratello del cav. Umberto, notaio esso pure, fuggito per evitare le conseguenze penali delle truffe commesse, scomparve da Torino nei primi giorni del luglio scorso, lasciando in asso i suoi creditori e clienti gabbati.

In quei giorni appunto era un continuo accorrere di gente all'Archivio notarile ed alla Conservatoria delle ipoteche per avere schiarimenti ed informazioni sulle operazioni che costituivano la specialità della ditta Fratelli Borelli.

A molti proprietari di Santena, che era il centro di azione del Paolo Maria Borelli, erano pervenute lettere di avvocati e procuratori, che li invitavano a pagare gli interessi maturati di certi mutui ipotecari ed a provvedere anche alla restituzione del capitale, sotto minaccia di subasta.

Costoro, che sapevano di non avere mai contratto dei mutui, corsero all'Archivio notarile e all'Ufficio delle ipoteche, e constatarono con sommo stupore che esisteva un atto pubblico, in forza del quale un loro mandatario speciale, il cav. Paolo Maria Borelli, notaio della Curia, promotore e *factotum* delle Banche cattoliche, *munito di procura speciale ad hoc*, colle più ampie facoltà, aveva contratto per essi un mutuo di parecchie migliaia di lire, che ritirò, promettendone la restituzione a nome del preteso mandante, e concedendo ipoteca sui beni del mandante stesso.

Ma, e la procura speciale? Esisteva, cioè esistevano le copie *autentiche* per l'Ufficio del registro e per il conservatore delle ipoteche; ma viceversa poi mancava l'*originale* della procura, che dovrebbe essere allegato all'atto di mutuo e che il contratto diceva inserto all'atto; non lo si trovò per la buona ragione che non era mai esistito.

Straordinario caso di somiglianza
I due Mancini di Grottamare

Poche sere fa si svolse a Ripatransone l'epilogo di un fatto così strano che costituisce per se stesso e per le circostanze che l'accompagnarono una trama stupenda per un romanzo.

Vi è infatti il tipo classico, del perfetto cavaliere d'industria che ha vissuto 20 anni su 28 di semplici espedienti; vi è l'evasione dal carcere colla susseguente rovina del vecchio carceriere; vi è l'immancabile fotografia circolare col conseguente scambio di persona nonchè l'innocente in carcere per 17 mesi, ecc.

Non manca nulla, diciamo, ma per intenderci bisogna rifarsi a due anni fa quando in una sera di luglio evadeva dalle carceri di Ripatransone un tal Mancini Edvigio, nato a Grottamare e domiciliato non si sa dove.

Il suo stato di servizio è dei più splendidi, poichè non vi ha prov. del Regno ove non sia giudiziariamente conosciuto. Ma non è questi un Rocambole cinico e ributtante, come alcuno potrebbe credere, sebbene un giovane trasformista sì, ma dall'aspetto distinto, simpatico e che sa anche compiangere, con tutta l'apparenza della realtà, la vittima che egli incoscientemente ha fatto per causa di una strana e fatale rassomiglianza.

Pochi giorni dopo l'evasione, che costò al vecchio guardiano la destituzione dall'impiego, il Mancini fu ripreso e dopo avere scontato la pena fu inviato per la sorveglianza speciale a Grottamare.

Ma un bel giorno il Mancini scomparve e non si seppe più nulla di lui.

Un anno dopo, cioè nel mese di giugno del 1901, una mattina verso le dieci giungeva a Ripatransone un detenuto, sedicente Miotti di Cairo, arrestato per Mancini. A riconoscerlo furono chiamati il dott. Cipriani, il segretario comunale Corradini, che avevano avuto occasione di vedere in carcere prima dell'evasione il Mancini n. 1, e l'ex-carceriere, nonchè un condetenuto: e tutti asserirono di riconoscere nell'arrestato il Mancini.

Lo stesso affermarono i conoscenti e le autorità di Grottamare, in modo che il sedicente Miotti fu processato e scontò 10 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza, dopo i quali fu inviato a terminare la sorveglianza a Grottamare.

Anche laggiù continuò il nostro eroe a protestarsi per Miotti, ma vedendo che nessuno lo credeva e che molti ci ridevano, finì coll'accettare il suo nuovo stato civile e si firmò perfino col nuovo nome; anzi non si sa per quale strano fenomeno psicologico questo nuovo nome era talmente entrato nella simpatia e nella coscienza del Miotti, ch'ei non voleva si chiamasse altrimenti che per Mancini!!!

Dopo pochi mesi però anche questi contravvenne alla sorveglianza e fu condannato a 6 mesi di carcere, che attualmente stava scontando nelle carceri di Fermo, allorchè giunse la notizia che un certo Mancini di Grottamare era stato arrestato in Toscana, e che veniva tradotto a Ripatransone per il confronto.

Difatti l'altra sera giungevano nella caserma dei carabinieri di Ripatransone i due Mancini, e a riconoscere il vero dal falso furono chiamati gli stessi individui dell'anno prima.

La somiglianza veramente straordinaria di questi due individui impressionò talmente i testimoni che il dottor Cipriani, poco dopo ebbe a dire, che egli in quel momento credeva ad uno sdoppiamento fisico dello stesso individuo: due veri fratelli siamesi, simili anche nel vestito.

Dopo un lungo esame il vero Mancini fu identificato, ma le autorità non hanno ancora lasciato in libertà alcuno dei due. Il sedicente Miotti, non vuol dire di dove sia!

Parlano entrambi francese discretamente, hanno entrambi l'indice torto, ma il primo l'ha nella mano destra, il secondo nella sinistra.

Si sa che non sono parenti.

GLI ESPERIMENTI GUARINI
Le collisioni dei treni evitate

Emilio Guarini, l'inventore del ripetitore che porta il suo nome, ha terminato a Bruxelles in presenza di un ingegnere delegato dal Governo belga i suoi esperimenti preliminari sulle ferrovie per evitare le collisioni dei treni e per comunicare con piccola energia con i treni in marcia, ciò che ha grandissima importanza nei paesi come l'America, l'Africa e l'Asia ove le stazioni sono molto distanti l'una dall'altra. Gli esperimenti fatti hanno dato risultati soddisfacenti. Fra poco saranno fatti degli esperimenti su vasta scala.

Per evitare le collisioni dei treni Guarini ed il suo collaboratore Cèsar hanno trovato un sistema di « blocco » per cui il macchinista è prevenuto sul treno, a distanza appropriata, se la linea è libera. Il dispositivo Guarini Cèsar permette inoltre un controllo assoluto delle responsabilità, se queste sono cioè dovute in caso di disastro, al macchinista, al capo stazione oppure all'operaio che è allo scambio. La nuova invenzione non solo sopprime la possibilità degli scontri, ma sopprime tutto il personale lungo la linea. Tutto è automatico, ma se la linea è guasta l'apparecchio funziona come se la linea fosse occupata da un altro treno, ciò che è il massimo della sicurezza.

IL MISTERO DI BOLOGNA
La ferita di Tullio Murri

Da qualche giorno non seguivamo più l'ardente polemica che tuttora dura intorno al truce misfatto di Bologna, perchè a seguirne tutte le fasi si arrivava a non capirne più nulla.

Attenendoci oggi ad una questione di fatto ed alle logiche illazioni che ne risultano, riportiamo quanto si assicura riguardo la ferita famosa del Murri: cioè che Tullio Murri non era stato ferito durante l'assassinio, ma *dopo*.

La notizia veramente non si poteva dir nuova: i primi a dire che Tullio Murri non era ferito furono i suoi amici socialisti, che ricordavano di averlo visto benissimo gestire alle adunanze prima del congresso d'Imola, poi la *Gazzetta* e il *Giornale d'Italia*; ma l'importante era di stabilire prima di tutto se il Tullio Murri non era veramente ferito; poi *perchè si era fatto ferire*.

« Ora, dicono taluni, siamo certissimi che Tullio Murri uscì dall'appartamento Bonmartini dopo aver aiutato a sgozzare il cognato, *assolutamente incolume*. Tullio Murri ha infatti due ferite superficiali sopra e sotto il braccio, il quale non è affatto perforato.

Ricerchiamo prima di tutto *perchè* egli volle simulare la ferita.

Ciò non fu per dar ombra di verità all'alterco, ma perchè uno dei tre assassini *era rimasto ferito*.

In una sua confessione, il Murri avrebbe detto di essere tornato nell'appartamento dell'assassinato il giorno dopo, 29 agosto.

Lo scopo di questa visita dovette essere precisamente quello di osservare a mente calma quali erano le traccie del delitto che non si potevano far scomparire senza pericolo. Fra queste c'era il sangue che era colato dalla manica dell'assassino ferito, sui diversi mobili ove si era appoggiato. Lavare quelle macchie sarebbe stato imprudente, tanto più che oltre dei mobili, ne portavano le tracce alcuni capi di biancheria: bisognava dunque che apparisse nella scoperta del delitto che l'assassino era stato ferito.

In tal caso, addio alterco e legittima difesa, il Murri non era ferito, quindi non era stato lui solo di fronte al cognato: l'agguato sarebbe apparso.

Fu così che per *impedire che si cercasse l'assassino ferito*, il Tullio Murri si fece ferire da mano maestra.

C'è dunque un terzo assassino, ferito ad un braccio, il quale ancora è fuori, perchè il Naldi e il Murri non fuono feriti. Ma in questo caso: chi fece le ferite a Tullio Murri, badando che rassomigliassero a quelle prodotte da un'arma perforante?

Deve essere stata una mano maestra non solo, ma uno che sapeva perfettamente di tutto il delitto.

Non fu il Naldi, perchè il Naldi sparì la notte del 28, o il mattino del 29, quando Tullio Murri non aveva avuto tempo di fare la visita all'appartamento del cognato.

D'altra parte, il Secchi depose al giudice istruttore che egli andò a Bologna il 2 settembre, ove il Murri gli disse di essere ferito, e gli mostrò anzi le ferite.

Nell'intervallo dunque dal 29 al 2 settembre ci fu una mano maestra che simulò la ferita perforante al braccio di Tullio Murri in modo che il vero ferito fosse lasciato nell'ombra.

Ecco quindi tutta una vasta organizzazione, perchè, naturalmente, nessuno si sarebbe prestato a questa simulazione che non avesse *saputo tutto*.

Così si dimostra sempre più che parecchi sono quelli che sapevano, parecchi quelli che organizzarono il delitto e parecchi che sono ancora fuori del carcere ».

I PREMI AGLI SCOLARI

Si è molto discusso se i premi scolastici si devano conservare od abolire; i *conservatori* li chiamano uno stimolo all'amor proprio, quindi un potente incentivo allo studio, gli *abolizionisti* li disapprovano come un solletico alla vanità e sostengono che se la virtù è premio a sè stessa, non fa bisogno di premi palpabili. I conservatori poi hanno delle scissioni fra loro: chi vuole la tradizionale medaglia, altri più pratico sta per i buoni libri che, sapientemente scelti possono costituire un risparmio di spese per gli studenti poveri. Lasciando questionare tutta quella brava gente, diremo che ormai in alcuni istituti la premiazione si pratica in modo tale da non solleticar certo l'amor proprio, anzi da far passar la voglia di essere premiati. Per semplificare le cose non vi sono impicci di medaglie e di libri ed anche si è soppressa la festa della distribuzione; tutto si riduce ad un diploma che gli studenti meritevoli vanno alla spicciolata a ricuperare dal bidello come si trattasse di un attestato ipotecario o di una fedina criminale. Ed acciocchè l'analogia con quei documenti sia completa, l'alunno, per avere la sua carta, sborsa lire una e venti centesimi per la marca da bollo. Così il premio che un tempo era un dono fatto allo scolaro diligente, si è trasformato in un tributo che lo scolaro stesso paga allo Stato. Meno male che abbiamo l'oro alla pari! *B.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Rivista delle Borse

Il nostro compito è oggi più che mai breve; nulla vi è da spiegare sul contegno dei titoli; piegano tutti o quasi tutti per mancanza di ricerca: o se sono offerti, la contropartita grava la sua mano, così che il realizzo costa sacrifici non lievi.

Il gruppo Bancario è quasi dimenticato: il gruppo dei Metallurgici è invece costantemente offerto e quindi sempre in diminuzione. Le Montecatini sono le più danneggiate di tutte in seguito al poco brillante esito del passato esercizio: le Carburo Romano le seguono nel movimento di discesa, per la medesima causa, essendo circolata la voce che il dividendo si aggirerà solo sulle 25 lire, il che, se costituisce per il titolo al valore nominale un buonissimo reddito, non lo costituisce ora al prezzo a cui il titolo è stato spinto; del resto i portatori d'oggi possono consolarsi se pensano che il detto valore tre anni or sono ebbe la pazzia di spingersi fino alle mille lire. Di tutta la lunga lista della quale è composto il listino solo si salva dalla burrasca il Cotonificio Cantoni che aumenta di giorno in giorno diventando introvabile. Le inquietudini che ispira il contegno del personale reca danno alle Azioni Edison di Milano le quali hanno perduto da pochi giorni a questa parte una quindicina di lire.

Il cambio si mantenne intorno alla pari, anzi fu anche a 99.97, il danaro è sempre ricercato e ben pagato; si sconta da tutti al tasso ufficiale o più nessuno ne fa meraviglia.

Ecco ora il listino coi singoli prezzi e le rimanenze.

Rendita Italiana 103.30; 103.20 — Rendita It. 4 1|2 111; 110.25 — Rend. It. 3 1|2 97.80; 97.75 — Banca d'Italia 886; 883 — Banca Generale 37; 37 — Banca Com. Ital. 688; 683 — Banca Credito It. 515; 512 — Soc. Bancaria 258; 257 — Ferr. Meridionali 657; 657 — Ferr. Mediterran. 427; 429 — S. G. I. Fl. Rub. 429; 418 — Raffin. Lig. Lombarda 289; 289 — Raffin. Italiana 266; 264 — Coton. Cantoni 550; 552 — Coton. Valseriana 463; 463 — Coton. Bergam. 292; 292 — Coton. Veneziano 221; 218 — Coton. Candiani 195; 195 — Manifatture Tosi 299; 299 — Dell'Acqua 258; 257 — Lanificio Rossi 1452; 1450 — Linificio e Canap. 140; 141 — Edison 516.50; 511 — Ceram. Richard 312; 312 — Terni 1610; 1572 — Ferriere Italiane 81; 81 — Metallurgica 117; 117 — Mulini Roma 68; 68 — Mulini A. Italia 338; 340 — Macin. Certosa 238; 238 — Tecnomasio 16; 19 — Gadda e C. 87; 87 — Off. Miani Silves. 96; 96 — Montecatini 100; 92 — Commoretti 41; 41 — Costruz. Venete 81; 81 — Cassa Sovvenz. 15; 15 — Carburo di Roma 500; 480 — Bernasconi 96; 96 — A. Bertelli e C. 712; 712 — Saponificio 47; 47 — Soc. Ital. Alcools 210; 210 — Trezzi Dario 75; 75 — Tadini e Brusa 104; 104 — Siderur. Savona 185; 185.

ESTRAZIONI E PRESTITI
Prestito di Genova 1869

66.ma Estrazione del 3 novembre 1902.

Obbligazioni premiate

N.	Lire	N.	Lire
223	2500	37802	5000
480	250	40538	250
4569	500	43384	500
5180	50000	43936	250
14693	250	44291	250
18086	1000	45293	1000
19722	500	48879	285
20135	250	60362	285
31641	1000	62991	500
37280	250	66018	500
37341	250	69251	500

Le nazioni europee all'esposizione universale di Saint Louis

Togliamo dal *New York Herald*, edizione di Parigi, quanto segue:

Il Governo tedesco votò 4 milioni di marchi per il concorso della Germania all'Esposizione di S. Louis.

L'Imperatore ha informato le Autorità Americane che nulla risparmierà per rendere le sezioni tedesche a quella Esposizione, più interessanti di quanto non lo sieno state nelle Mostre precedenti.

Egli ha dimostrato tutto il suo personale interessamento ed ha anche promesso di mandare il Principe Enrico di Prussia a visitare l'Esposizione.

S. M. ha nominato il ministro Herr Lewald a Commissario imperiale ed esso è già partito alla volta di St. Louis onde accaparrare gli spazi pel suo Paese.

Lo stesso giornale afferma che l'Inghilterra pure ha accettato di intervenire specialmente per il riparto della Educazione e delle Belle Arti. In Austria un considerevole movimento favorevole al concorso, accenna che anche quella nazione è prossima ad accettare formalmente l'invito.

Nazioni minori come la Grecia, il Belgio, l'Olanda, hanno già aderito ufficialmente, così pure la Svezia e Norvegia.

Tutto questo movimento confermerebbe che l'interesse del Mondo industriale ed artistico europeo per l'Esposizione di St. Louis non è tanto indifferente come si è forse supposto a torto — e confidiamo che anche l'Italia Ufficiale saprà fare in tempo e bene, il dover suo.

Per lo sviluppo delle esportazioni italiane

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati alcune notizie relative allo sviluppo della esportazione italiana in Egitto, nell'Africa Australe, nell'Albania e Tripolitania, nel Chilì e nell'Argentina, alla Camera stessa comunicate dall'Unione delle Camere di Commercio e desunte da rapporti pervenuti al R. Ministero degli affari esteri da parte dei Consoli nazionali.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 novembre — S. Gregorio Taumaturgo.
Martedì 18 nov. — Dedic. di S. Pietro e Paolo.
Il sole leva alle 7.13 — Tramonta alle 16.38.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Una lezione dell'on. Fradeletto
agli anti-militaristi

Al presidente del Comizio per le *spese improduttive*, l'on. Fradeletto ha mandato una lettera con la quale dichiara di dissentire dall'agitazione per l'abolizione dell'esercito com'è ora costituito.

Dice, fra altro, l'on. Fradeletto:

« Abbiamo forse dimenticato che una fra le prime cause delle nostre sciagure nazionali, della nostra disgregazione politica, della nostra lunga servitù, fu la mancanza di spirito militare? Può darsi, perchè trattasi di storia un po' lontana. Ma dimenticheremo egualmente la fine miserevole fatta tra noi di quel comico fantasma di cittadinanza armata che fu la *guardia nazionale*? Questa è storia di ieri.

Io penso che la trasformazione degli istituti militari sia inevitabile, ma penso pure che per attuarla occorrono due cose, l'una delle quali ancora ci manca e l'altra non vedo che sia matura: da parte dei cittadini una volontà consapevole ed operosa, da parte dei poteri pubblici un piano preordinato di graduali riforme.

Si parla di sottrarre oggi, di colpo, quaranta, cinquanta, sessanta, cento milioni ai bilanci militari. Via! coloro stessi che lo dicono, domani, ove fossero al potere non lo farebero. Si deve alleggerire la greve e dispendiosa burocrazia militare; si devono ridurre le unità tattiche, ma più coll'onesto proposito di rendere efficaci le condizioni della difesa che non colla fallace speranza di scemare il bilancio di parecchie decine di milioni. « Credere che al punto in cui siamo si possano e notevolmente — diminuire gli stanziamenti per la Guerra e per la Marina, è, secondo me, una fisima » scriveva in questi giorni un illustre e savio parlamentare, certo non sospetto di simpatie pel militarismo, Giustino Fortunato.

I partiti popolari hanno indiscutibilmente il merito di gittare nel paese un lievito fecondo di discussioni; ma essi, che pur contano nelle loro file più di un acuto indagatore della complessità dei fenomeni sociali, hanno talvolta il torto di costringere i formidabili problemi che agitano dinanzi alle folle entro le formule di un semplicismo monco e pericoloso. Spese improduttive? Io mi rifiuto di sottoscrivere a questa parola, perchè è inesatta, e perchè le parole inesatte danno sempre origine alle concezioni ingiuste.

Che se veramente o interamente *improduttive* si reputano le spese militari, ebbene, il Comizio voti un ordine del giorno, il quale proponga addirittura di dar freno al bilancio della Guerra, al bilancio della Marina, e in primo luogo — tanto per cominciare praticamente — di chiudere l'Arsenale di Venezia! »

Dove si vede che non esiste fra i deputati di Venezia il più completo accordo, anzi! se pur ieri l'on. Manzato si dichiarava partigiano dell'abolizione degli eserciti permanenti e della nazione armata. Eppure tanto l'on. Fradeletto che l'on. Manzato sono usciti dall'istessa urna politica. Non parliamo poi degli strazi dell'*Adriatico*, il quale, subito sotto la lettera militarista dell'on. Fradeletto, è costretto, per dare un contentino ai compari socialisti a ripubblicare a lettere di scatola l'annuncio del Comizio contro le... spese improduttive.

Quel povero *Adriatico*, ci fa proprio la figura di « Arlecchino servo di due padroni » clamoroso successo di tutti i casotti di burattini.

Il Comizio di ieri
Le grida di "abbasso Tecchio!,,

La sala del Ridotto affollata. Un chilometro lineare di stoffa rossa ridotta in cravatte. Tutta la socialisteria, l'anarcoideria, e il partito repubblicano *au grand complet*: — 3 persone e mezza.

Nominato presidente, l'avv. Elia Musatti dà notizia che gli oratori scritturati sono diminuiti del 50 per cento. L'on. Rispoli ha telegrafato che non viene. Il deputato repubblicano pensa, giustamente, che non merita scomodarsi per i tre e mezzo correligionari politici veneziani. Le pratiche perchè lo sostituisse il celebre legislatore-copista di Rovigo, non ebbero esito fortunato.

Il presidente comunica che dei 6 deputati della Provincia, soltanto Zabeo e Manzato aderirono. Dice poi che l'on. Fradeletto mandò una lettera (*vedi sopra*) ma non ne dà lettura, perchè già pubblicata. (*Agitazione, rumori, grida di: abbasso il deputato forcajolo*).

— E Tecchio? si domanda confusamente da varie parti.

— Ripeto, dice il presidente, che soli due deputati aderirono: Zabeo e Manzato. (*Grida di: abbasso Tecchio.*)

Noi, in un cantuccio, godiamo alla scena, vedendo avverate le nostre antiche profezie: l'on. Tecchio in odio ai popolari avanzati. Ed è giusto: perchè non è possibile mantenersi sempre sui trampoli fra Monarchia e repubblica, capitalismo e collettivismo. E' venuta anche per lui l'ora promessa e augurata. La commedia finisce a fischi.

Indi parlarono l'on. Varazzani e l'on. Manzato, nel senso che s'imagina, contro le spese militari, e due operai, infilando più spropositi che parole.

Venne votato il solito ordine del giorno di protesta contro il governo, di saluto ai morti nei conflitti con la forza pubblica, di voto per le riforme radico-socialiste.

L'*Inno dei lavoratori* fu sedato dai delegati di Pubblica Sicurezza.

Ora attendiamo con legittima curiosità, il resoconto dell'*Adriatico*.

La riunione della Filarmonica di M. S. "G. Verdi,,

Ieri, nella sala superiore del Municipio, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*.

Erano all'ordine del giorno la comunicazione delle dimissioni del Presidente e del consiglio, e la elezione delle cariche sociali. Prima però, il socio avv. Usigli domandò notizia del risultato delle pratiche fatte dalla rappresentanza sociale presso il Municipio, in merito all'ordine del giorno che, proposto dallo stesso Usigli, l'assemblea di giugno aveva votato all'unanimità. E l'avv. Macchioro riferì che dall'Autorità comunale era stato dato affidamento che il desiderio espresso dalla *Verdi*, avrebbe potuto guidare, compatibilmente ad altre esigenze, nella scelta del Direttore del Liceo Musicale, scelta dalla quale può dipendere e l'avvenire del nostro istituto musicale ed un migliore sviluppo e maggiore incremento all'arte musicale in Venezia.

Speriamo quindi in un direttore che sappia essere pure valente concertatore, senza di che non potranno le masse ottenere quelle soddisfazioni morali e materiali, in addietro vittoriosamente conseguite, sotto la guida brillante di chi oggi onora l'arte italiana al Conservatorio di Cincinnati.

Proposto dal presidente dell'assemblea on. Tiepolo, l'assemblea portò un saluto al presidente dimissionario on. Alessandro Pascolato, il cui nome, per acclamazione, fu inscritto fra i soci onorari. Quindi si procedette alla elezione delle cariche. La votazione diede questi risultati:

Avvocato cav. G. E. Usigli presidente, voti 104 — Carlo Walther Vice pres., voti 108 — e a consiglieri: Co. Aless. Tornielli 105; prof. G. Bernardi 105; Marco Sullam 103; avv. Mario Pascolato 102; dott. Dom. Fanna 100; De Petris 94; Trani 94; Lodovico Coccon, Candido M. Radi, prof. G. Marasco 91.

L'assemblea, colla votazione di ieri, ha voluto dare nuova prova di fiducia e di stima all'amico Usigli, che, dopo avere fondato il sodalizio, lo aveva presieduto nei primi cinque anni, portandolo in breve a vita rigogliosa. Auguriamo alla fiorente società che la lusinghiera votazione possa vincere la giustificata renitenza dell'Usigli ad accettare la presidenza.

Il piroscafo incagliato

Come abbiamo detto ieri, il palombaro Procopio si recò al canale di Fisolo dov'era avvenuto l'incidente del piroscafo greco *Polizeny*, che avea investito nella diga *Nord* causa il vento e il grosso mare.

Il palombaro coprì la falla aperta verso la prua e la potente pompa della S. V. L. liberò la stiva dall'acqua che vi era penetrata.

Il rimorchiatore *Caliope* della ditta Panfido e C. tenterà oggi di liberare il piroscafo e rimorchiarlo ai *Sylos*.

Il carico del *Polizeny* è composto di 2730 tonnellate di grano e 1890 di avena.

Il piroscafo è comandato dal cap. G. Zagorres.

Il cuor duro d'un gobbo e il cuor tenero d'una serva

Chi è che non conosce il *gobbo* Luigi Valle? Egli vive a S. Marina in un piccolo antro, che funge da *mezzà* per lui e di stazione per le serve disoccupate. Il *gobbo* ha ora 73 anni, e da oltre cinquanta lavora al collocamento di serve e cameriere.

Occupando questa posizione sociale ebbe occasione di fare la conoscenza della cameriera Maria De Valier di 32 anni, povera diavola, da parecchio tempo disoccupata e che alloggiava presso l'affittaletti Trapolin poco distante dall'*ufficio* del gobbo. Al quale un bel giorno venne in mente di giocare alla Valier un tiro malvagio approfittando della debolezza di mente e di cuore della disgraziata.

Trovatosi col sorvegliato speciale Lorenzo De Col di 33 anni, (uscito fresco fresco dal Ponte della Paglia, dove aveva passati dei mesi parecchi per truffe in danno di parecchi sacerdoti) lo fece entrare nel suo *mezzà* e presso a poco gli fece questo discorso: Tu sei ammogliato, ma diviso dalla moglie; non sei brutto, hai una presenza simpatica. Tutte qualità ottime per condurre bene un affare, concluso il quale tu mi darai la provvigione di settanta lire. — Sentiamo — Ecco qua: Io conosco una cameriera che è a spasso ma che ha dalla parte del cuore una buona sommetta racimolata, col suo lavoro. E' molto ingenua la ragazza ed ha un cuore impastato di tenerezza; se tu ti proponi di sposarla sono certo che ella accetterà subito. Ma prima di concludere qualche cosa ella verrà da me per chiedere informazioni sul suo conto. E a questo poi ci penso io. Accetti?

Perchè no? fece il De Col, non c'è niente da perdere e tutto da guadagnare. E fattosi dire dove alloggiava la De Valier, il De Col si mise in campagna iniziando subito un tiro accelerato di occhiate: in breve arrivò all'arma bianca e la povera De Valier si arrese, cominciando subito col pagare un'indennità di guerra al vincitore sotto forma di biglietti da 5, da 10 e da 50, di regali in oggetti preziosi. Finì presto col consegnargli anche le chiavi del comò oltre quelle del cuore.

Senonchè dopo breve tempo la disgraziata cominciò a dar segni di alienazione mentale e finì in sala di osservazione dell'ospedale civile d'onde probabilmente non uscirà che per passare in un manicomio.

Il De Col ch'era informato giornalmente delle condizioni di salute della Maria, quando sentì che la sua futura moglie stava per sposare un infermiere di S. Clemente, cominciò a cacciare le mani nel comò: Catena ed orologio d'oro, spille, anelli, fermaglio, braccialetto, per un valore di oltre 500 lire e circa 500 lire in danaro passarono nelle sue tasche, da queste in quelle di fornitori di vestiti, di biancheria, ecc. Ma, il gaudio fu breve.

Per la vigilanza esercitata sulla brava gente di quel genere, la questura vide lo strano rimpannucciamento dell'ottimo De Col e il commissario di P. S. cav. Benini volendo veder chiaro nella faccenda cominciò col farlo arrestare. In tasca il De Col aveva catena ed orologio d'oro, una spilla e due anelli e circa 40 lire.

Interrogato sulla provenienza disse chiaramente che erano regali di una sua amante. Ma il commissario volle saperne ancora di più e coadiuvato dal delegato Dari, dal maresciallo Gaudio ed agenti, venne a stabilire precisamente com'era andata.

Il *gobbo* Luigi Valle che aveva già avute le 70 lire andò a tenere compagnia all'amico De Col.

Oltre agli oggetti e denari di cui il De Col era in possesso, furono sequestrati parecchi altri effetti preziosi che il De Col non riuscì a portar via, nonchè altri effetti preziosi dal De Col *regalati* alla *futura* ma che aveva acquistati coi denari di lei.

Le disgrazie dei bambini

Il pescatore Giovanni Moro abita con la moglie e la figlia Vittoria di cinque anni, in due piccoli locali (che sono piuttosto due veri letamai) in corte Meresina a Castello.

Ieri mattina alle nove mentre il marito era assente la moglie uscì per prendere il caffè. Al suo ritorno vide accalcata nella corte una quantità di gente davanti la sua porta. Prevedendo qualche sciagura salì in furia le scale ed entrata nella cucina trovò la figlia avvolta dalle fiamme.

La povera bambina durante l'assenza della madre, si era avvicinata al focolare e le si era appiccato il fuoco alla camicia.

La madre l'avviluppò, la povera piccina, che strillava disperatamente in una coperta e la portò all'ospedale, dove le si riscontrarono gravi ustioni di secondo e terzo grado alle braccia, al petto ed al ventre.

Piccola cronaca

Il droghiere Giov. Bon abita a Dorsoduro 3690. Gli ignoti, praticato un foro nella porta di casa e introdotto un braccio tirarono il catenaccio ed entrati in casa rubarono una lettiera di ferro, due damigiane vuote e due secchi.

— Anche nella casa del signor Giorgio Berovich pure a Dorsoduro, gli ignoti penetrarono mediante scalata della finestra alta da terra 1.60 e che rimane sempre aperta; e rubarono parecchia biancheria sporca e un vestito di tela per un importo di lire 130.

— Giuseppe Dupuis di 26 anni abitante in calle dei Proverbi e Luigi Santin pure di Cannaregio, l'altra notte per antica gelosia, vennero a questione. Mentre dalle parole stavano per passare ai fatti, intervennero due agenti di P. S. a dividerli. Allora i due rivali, diventati di fronte alla P. S. alleati, si ribellarono e finirono a S. Severo.

— Altri ignoti ladri penetrarono, con scalate nel recinto dell'erigendo Ospedale Umberto I. e poi nella camera del custode Angelo Boatto che si era momentaneamente assentato e rubarono un paio di scarpe, un paio di pantaloni ed una camicia.

— Martino Pavan di 45 anni abitante a Castello, vigilato speciale, si era eclissato fino dal 23 dello scorso mese.

L'altra notte fu arrestato dagli agenti di Cannaregio. Oltre che della contravvenzione alla vigilanza dovrà rispondere del furto di un paio di scarpe e di truffa di una lira in danno di Ferdinando De Col.

Annunci economici

In questa rubrica di quarta pagina, con *soli 5 centesimi* per parola, può farsi ogni domanda, ogni proposta specialmente per offrire o chiedere impieghi.

Dippiù, e precisamente per favorire quello perne che si trovano disoccupate, viene accordata gratis una seconda pubblicazione di ogni avviso. E perchè poi chi cerca impiego abbia il vantaggio di conoscere più facilmente i posti che sono disponibili, si darà parimenti una seconda pubblicazione gratis anche per tutti gli avvisi che concernono esibizioni d'impieghi.

Nel complesso, quindi, ogni avviso del genere, ed ogni ripetizione ordinata avranno sempre nei giorni di *lunedì* e *venerdì* la ripetizione spontanea gratuita. (*Vedere oggi nella quarta pagina*).

Sono condizioni così favorevoli ed eccezionalmente vantaggiose che l'accoglienza da parte di chi ha interesse non può essere dubbia.

H. e V.

Trasloco — L'ispettore generale ferroviario ing. cav. Guido Pedrazzi che da parecchio tempo prestava la sua zelante opera alla Direzione del movimento, venne traslocato a Milano. Lo sostituirà l'ispettore generale l'ing. cav. Carlo Fea.

Ai funebri del cav. Londero — era rappresentata anche la Giunta Provinciale Amministrativa nella persona dell'avv. cav. Ugo Botti.

Taccuino del pubblico

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria dell'avv. Umberto Sailer il cav. Federico Rechsteiner ci rimette lire 10 per l'Ospedale Umberto I.

— Il sig. Adriano Damiani ha versato alla Colonia Alpina « S. Marco » L. 40 per un letto da intestarsi a « Gina e Rèna Damiani »

Per la beneficenza di Natale

Venne diramato un invito a molti cittadini di intervenire alla riunione del Comitato per la Beneficenza di Natale che avrà luogo la sera di Lunedì 17 corr., alle ore nove, nella sede della Società di M. S. Fabbri Meccanici (S. Salvatore, Calle Ballotte N. 4914), gentilmente concessa.

Preganši gli invitati di non mancare.

Alla Palestra Marziale — Ieri alle due nel cortile delle scuole di San Provolo, venne consegnata al giovinetto Marcello Miglio, la medaglia d'argento decretatagli dal Consiglio Centrale della Palestra Marziale per l'atto di valore compiuto dal Miglio stesso l'anno scorso in ottobre, salvando nel rivo di Santa Ternita la bambina Elvira Penneschi che stava per affogare.

Dopo la cerimonia, seguì la consueta lezione ginnico-militare.

Forman, eccellente rimedio contro la corizza
(raffreddore di testa)

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali.

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 16

Dal Fabbro Giovanni congegn. Ars. con Paitowsky Luigia casal. — Bocconcelli Francesco oper. Coton. con Osgualdo Maria sarta — Piva Giuseppe fornaio con De Luca Teresa domestica — Coventi Luciano macellaio con Cabbia Margherita erbivendola — Dalla Rosa Riccardo cantoniere ferroviario con Bellero Giosetta casal. — Franceschini Giacomo cong. Ars. con Spada Angela ch. Adelaide negoziante — Beltrame Luigi ch. Vittorio cameriere d'alberg. con Wutten Benvenuta casal. — Vendrame Carlo Giuseppe ag. ferrov. con Mirandoli Elvira Antonia id. — Capitanio Giuseppe facch. ferrov. con Quaglia i Rosa perlaia — Giarin Angelo facch. ferrov. con Mitri Elvira casal. — Gasparini Antonio calzolaio con Zancarlino Maria id. — Pianon Antonio muratore con Pianon detta dalle Stelle Chiara domestica avvent. — Celant Luigi id. con De Cal Maria casal. — Pescatori Giovanni congegn. mec. con Bravin Rosa perlaia — Fiorasio Ireneo Pietro cantoniere con Purra Luigia Maria famigl. — Dei Rossi detto Piccolo Augusto bracciante con Pagnella Celeste perlaia — Vivian Giovanni filatore di cotone con Dal Cin Maria operaia — Righi Giuseppe prestinaio con Tian Angela possid. — Fabris Giuseppe scaricat. marit. con Armellin Amalia casal. — Fornasieri Giuseppe merciaio con Fozzaluzza Italia lav. r. maglie — Pozzato Ermenegildo parrucchiere con Toffani Maria sarta — Scobba Giuseppe ag. di comm. con De Grandis Elvira casal. — Panozhetti Giovanni macellaio con Camolli Teresa fiammiferaia — Falamo Carlo r. imp. con Cinquetti Romilda

Nota sibillina

SCIARADA ARTMETICA

Fiume, più liquido, eguale nome

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Pro-fumo

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo
GOLDONI 8 1[2 — *Affare Mathieu.*
MALIBRAN 8 1[2 — *Le smanie per la villeggiatura.*

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca„ al Rossini

Vinta l'impressione inevitabile della prima rappresentazione, finita trionfalmente per tutti gli esecutori, iersera la seconda recita procedette sicura e speditissima per ogni dettaglio.

Il pubblico, stipato in platea e in loggione, seguì con intenso interesse l'azione viva, violenta, appassionata; salutò con ovazioni la Labia e Giraud, ed espresse più volte il suo compiacimento evocando tutti gli interpreti alla ribalta.

Furono bissati, fra gli applausi unanimi, vivissimi, il canto di Tosca « *Vissi d'arte e d'amor* » e la romanza di Caravadossi *Luccan le stelle*, e mancò la replica del duetto perchè il loggione, dopo averlo continuamente interrotto con *bravo*, *brava* e *bravi* ad ogni frase di Giraud e della Labia, non si avvide del momento esatto in cui il brano finiva. E così l'azione continuò, lasciando insoddisfatto il desiderio che ognuno dianzi aveva espresso di risentire quella pagina, così squisitamente colorita dai due valenti artisti.

Alla fine dell'opera tutti in piedi vollero risalutare i principali esecutori.

Domani sera avrà luogo la terza rappresentazione.

"L'affare Mathieu„ di T. Bernard al Goldoni

La compagnia dei quattro brillanti, non è certo scarsa di novità nel suo repertorio! Dopo il *Figlio soprannaturale* i *Mariti allegri*, dopo questi il *Biglietto d'alloggio*, e questa sera siamo già, in poco tempo, alla quarta novità: *L'affare Mathieu.*

Il quale *affare* ci arriva preceduto dall'immenso successo di Parigi e da quello non meno autentico di Roma: quindi, se ne possono trarre buoni auspici per stasera, anche se si pensa che il Bernard è uno dei più abili congegnatori di quegli umoristici garbugli che son le *pochades* di Francia. E' utile cosa avvertire che cotesto *Affare Mathieu*, è un *affare* per bene, e che quindi certe scollacciature vi son del tutto bandite.

Malibran — Nello spettacolo diurno con *Niobe*, il teatro era affollato in grande parte da bambini che applaudirono con il loro profondo entusiasmo alla signora Baldanello, ad Emilio Zago, a Brizzi, a tutti insomma. Nello spettacolo serale, il pubblico adulto fu non meno numeroso e rise ed applaudì alle vicende dell'*Amor sui copi.*

Stasera si replica per l'ultima volta deliziosa commedia di Goldoni: *Le smanie per la villegiatura.*

Presto un altro meraviglioso lavoro di Goldoni: *Il ventaglio.*

Il teatro e il pubblico in Italia

E. A. Butti il valente autore di *La corsa al piacere* — *Lucifero* — *La tempesta*, pubblica in un estratto della *Nuova Antologia* la sua conferenza sul *Teatro e il pubblico in Italia.*

Le acute e geniali conclusioni del drammaturgo milanese, sono in parte note ai veneziani, perchè egli le disse anche nella nostra città: ma poi che la parola rapida, non permette all'osservazione di indugiarvi sopra con la necessaria tranquillità, così una grande parte ne sfugge lasciando una confusa eco.

Nel nitido opuscolo della *Nuova Antologia*, l'analisi del pubblico e dell'arte per il teatro, si rivela interessantissima e sicura così che porterà nel pubblico italiano la luce su certi fenomeni che al teatro si ricollegano.

SPORT

Società Udinese per le caccie a cavallo

Abbiamo da Udine:

Le ultime tre caccie alla volpe sono riuscite veramente bene, favorite da un buonissimo tempo e col concorso di numerosi cavalieri.

Al *meet* di Risano erano quattordici a cavallo, meno numerosi a quello del Ponte sul Torre, ma tanto nell'una come nell'altra caccia, buonissima e variata la campagna e realmente divertente.

L'ultima caccia, *meet* a Orgnano, riuscì fin ora la migliore di tutte per i galoppi procurati dai cani.

Un primo *runn* di 30 minuti, in *drag*, a traverso campagna ostacolata, da Orgnano portò il *feeld* a Nespoledo, in ottima andatura, e si riprese il galoppo sul vivo a Rivolto raggiungendo dopo più di 20 minuti la volpe presso Villaorba.

Erano fuori 12 coppie di cani. L'onore della testa l'ebbe il tenente Po, quello della coda il capitano Co. Calderari.

Il "record„ della velocità sui mari

72 chilometri all'ora

Dall'America all'Europa in 3 giorni

I successi ottenuti dai costruttori che lanciano sulle nostre vie delle vetture marcianti a 100 e 120 chilometri l'ora non potevano lasciare indifferenti gli ingegneri delle costruzioni navali che sono riusciti a lanciare dei piroscafi facenti a grande stento da 35 a 40 chilometri l'ora sulle grandi vie marittime.

Da alcune settimane si parla perciò molto di nuovi piroscafi destinati a traversare l'Atlantico in un tempo inferiore della metà di quello impiegato attualmente dal *Kaiser Wilhelm* e dal *Deutschland.*

Naturalmente è in America che saranno lanciati questi piroscafi rapidissimi, ma tutte le notizie che ci pervengono d'America non dovendo essere ammesse che sotto beneficio d'inventario non si è ancora accordato grande credito a questi progetti fantastici.

Tuttavia questi ultimi hanno un'origine molto positiva ed è ben stabilito oggi che un ingegnere americano ha costruito un yacht che tiene il record della velocità sui mari; esso ha fatto le sue prove ufficiali alla velocità di 72 chilometri all'ora e non si dispera di vederli filare 80 chilometri.

La *Revue des Sciences* nel suo ultimo fascicolo, in uno studio di Henry de Parville, fornisce alcuni particolari interessanti e molto esatti sull'yacht dell'ingegnere Mosher, l'*Arrow*, che è certamente un battello d'esperimento ben più che un battello di diporto.

Questo battello ha percorso il miglio marino sulla base misurata esattamente in 1 minuti e 32 secondi.

La sua velocità è quella che possedevano i nostri treni diretti appena alcuni anni fa, ed è risaputo che la resistenza alla propulsione aumenta come il cubo della velocità.

[illegible] tuttavia delle dimensioni molto ridotte: lunghezza m. 32,72, larghezza m. 3,80, pescaggio normale m. 1,06, spostamento 66 tonnellate. Le macchine hanno 4000 cavalli di forza.

Il costruttore ha dato allo scafo delle linee molto svelte. La sezione più larga è a poppa, ed anche alla massima velocità non si formano onde a prua.

La potenza motrice è fornita da due caldaie Mosher a tubi d'acqua presentanti 510 metri di superficie di riscaldamento e che forniscono vapore sotto una pressione di 31 chilogrammi. Ma durante gli esprimenti questa pressione fu limitata a 28 per ordine degli ispettori degli apparecchi a vapore.

Le macchine motrici sono a quadrupla espansione e comportano diverse installazioni proprie a impedire ogni dispersione di calorico e a ottenere la miglior utilizzazione del vapore.

Grazie a queste precauzioni, alla sua estrema leggerezza, e all'enorme potenza della sua macchina, l'*Arrow* potè ottenere una velocità di 39 miglia marine all'ora, e se non ha oltrepassato questa velocità, gli è che i macchinisti non erano completamente rassicurati sulla loro propria sicurezza, per cui avevano creduto necessario di aprire le quattro valvole di sicurezza prima della fine degli esperimenti, senza di ciò gli 80 chilometri all'ora sarebbero stati raggiunti se non sorpassati.

E' ora probabile che Mosher non si arresterà in sì brillante via, e che incoraggiato dal successo del suo piccolo battello metterà in cantiere qualche gigantesco piroscafo, capace di raggiungere, esso pure, l'inverosimile velocità di 40 nodi all'ora.

Gli americani applaudiranno, non v'ha dubbio, a questo trionfo delle costruzioni navali americane. Non mostriamocene gelosi poichè considerando la cosa più da vicino è un successo piuttosto relativo.

L'ingegnere dell'Arrow non ha inventato grande cosa in realtà: egli ha rinchiuso una macchina potentissima in un piccolo battello, e ciò non costituirebbe un'invenzione propriamente detta.

Egli si troverà di fronte a difficoltà molto più gravi quando dovrà rinchiudere una macchina, venti volte più potente, in un battello più grande, quando dovrà dare a quest'ultimo la resistenza necessaria per affrontare le tempeste dell'Atlantico Nord con una velocità di 35 a 40 miglia all'ora.

Ammettiamo tuttavia che riesca, e riuscirà certamente se dispone di capitali sufficienti. Che proverà questo? I futuri piroscafi a velocità rapidissime, non porteranno, ben inteso, una sola tonnellata di merce, avendo già un carico sufficiente con le loro macchine motrici, i loro apparecchi evaporatori e il loro combustibile.

Essi porteranno dei passeggeri, lo concediamo, ma questi passeggeri saranno obbligati a pagare un prezzo esorbitante per una traversata di tre giorni, effettuata su navi che consumeranno una quantità inverosimile di carbone e che saranno costate un prezzo ben più elevato che le navi dello stesso tonnellaggio ma di velocità minore.

In una parola, questi piroscafi non saranno nè alla portata di tutti i passeggeri, nè a quella di tutte le Compagnie di navigazione.

Per questi motivi noi dubitiamo molto che in Europa gli ingegneri navali si affrettino a marciare sulle traccie di Mosher. Essi ammireranno il *tour de force* del loro collega americano, ma attenderanno che la scienza abbia fatto nuove scoperte applicabili alle macchine marine prima di voler disputare agli Stati Uniti il record della velocità.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 16 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.98	61.97	61 28
Termometro centig. al Nord	4.3	4.9	9.8
» » Sud	4.2	8.2	12.2
Umidità relativa	63	60	43
Direzione del vento	N	NNO	NNE
Stato dell'atmosfera	3	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 11.4
» minima di oggi 3,6

CRONACA VENETA

Per la linea Venezia-Indie

Pro Sicilia

PADOVA 15 — Dalla vostra Camera di Commercio è pervenuto alla nostra l'invito di emettere un voto circa l'istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e le Indie.

La nostra Camera di Commercio, nell'assemblea di ieri sera, dopo aver considerata l'importanza di questo progetto e i vantaggi che alla vostra città e alla Regione Veneta ne ridonderebbero, votò un ordine del giorno in cui « si associa ai legittimi voti di Venezia perchè il R. Governo voglia accordare il chiesto aiuto finanziario, rendendo così possibile la tanto desiderata attuazione di una linea regolare, dalla quale i traffici nostri coll'Indo-Cina possono ripromettersi un fecondo e benefico impulso ».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità colla raccomandazione che venga comunicato a Venezia, aggiungendovi parole di simpatia e di incoraggiamento, « perchè la nobile città veda presto raggiunti i suoi fini e coronate del migliore successo le sue aspirazioni, che meritano l'appoggio di quanti si interessano dell'avvenire economico della nostra Regione ».

— Come vi avevo precedentemente annunziato, mercoledì 19 corr. avrà luogo una grande passeggiata di beneficenza a favore dei fratelli siciliani.

L'initiativa fu presa dal locale Consolato della *Corda Fratres* e dal *Circolo Filarmonico Artistico*, il quale la sera di mercoledì stesso darà un grandioso concerto nella propria sede.

Il Comitato organizzatore, del quale fa parte anche la stampa, ha pubblicato oggi un patriottico manifesto alla cittadinanza, invitandola a concorrere in questa generosa opera di solidarietà nazionale.

Cronaca vicentina

Tariffe e personale daziario

VICENZA 15 — (Lelio) Nell'imminente sessione ordinaria del nostro Consiglio Comunale verranno discussi importantissimi oggetti che si connettono con la riforma dell'organico del personale daziario e con la revisione in senso sanamente democratico della vecchia tariffa attualmente in vigore.

E su questi due oggetti, dei quali nessuno vorrà disconoscere l'urgenza e l'opportunità, la Giunta ha pubblicato due esaurienti relazioni che vennero proprio oggi diramate ai consiglieri.

Alla pianta organica degli impiegati del dazio bisognava por mano per una serie complessa di ragioni: anzitutto per necessità di servizio e di persone si erano mano mano introdotte nella pianta originaria varie modificazioni numeriche ed economiche che ne avevano in parte mutata la portata finanziaria.

D'altra parte la soppressione immediata o graduale sul dazio dei farinacci rendeva necessaria la chiusura dell'ufficio di Ponte Pusterla che aveva la sua unica ragione di essere nella riscossione dei dazi sulle farine in quella prossimità macinate.

Ora, coordinando la riforma del personale a queste sopravvenute circostanze di fatto, tenuto nel debito conto il dovere di migliorare le condizioni degli impiegati, sfrondata di inutili uffici l'amministrazione daziaria, la Giunta ha compilato una nuova pianta nella quale riducendo il numero degli impiegati da 117 a 111, sopprimendo i posti di apprendista, ha potuto assicurare agli altri meno retribuiti aumenti notevoli di stipendio senza maggiormente gravare il bilancio del Comune.

La nuova pianta, suggerita dall'esperienza di quasi un biennio apparisce pratica e vantaggiosa; ma essa va anche esaminata in rapporto alla revisione della tariffa daziaria.

Codesta revisione si rendeva anzitutto necessaria per le nuove tendenze legislative manifestatesi nel governo centrale: ma la Giunta non ha limitata la opera sua alla applicazione schematica degli ordini ministeriali, essa ha voluto coraggiosamente affrontare la riforma ed ha proposto la immediata, completa abolizione del dazio sui farinacei, sulla legna e sui legumi, nel nobile intento di sgravare dei generi che sono quasi esclusivamente di consumo popolare.

A sopperire alle perdite derivanti da queste abolizioni la giunta ha ritoccato nella tariffa le voci riguardanti generi di lusso e di secondaria importanza.

A me mancano i dati per valutare esattamente la ripercussione di questi provvedimenti sui futuri bilanci comunali; certo si è che ove le condizioni finanziarie lo permettano, questa politica di sgravi è per molte ragioni encomiabile. Ma è anche vero che a riforme di questo genere bisogna procedere con la massima prudenza per non affrontare impreparati le amare sorprese del domani, specialmente in un periodo come il nostro nel quale il supremo dovere di conservare il nostro patrimonio artistico impone non lievi e non preveduti sacrifici.

D'accordo adunque nella parte teorica con la tendenza innovatrice della Giunta e mi domando solo se in pratica sia proprio questo il momento per rinunciare a redditi sicuri per surrogarli con cespiti di men certa riscossione. Ed eliminato questo dubbio non v'ha ragione alcuna di dissenso.

***

Da qualche tempo i socialisti che si annidano parecchio tempo i pochi socialisti che si annidano fra le gelatiere e le chicchere aspirano di assumere la Presidenza della società dei caffettieri, un sodalizio che ha sempre fatto e che probabilmente continuerà a fare del mutuo soccorso puro e semplice.

Da quali clamorosi successi siano stati coronati finora gli sforzi di questi innovatori, i nostri lettori ricorderanno senza dubbio, dappoichè mi sono in queste colonne altra volta occupato.

Oggi però i caffettieri più o meno socialisti menano grande scalpore ed intuonano il peana del trionfo perchè fingendo di non comprendere ciò che in uno statuto vuol dire « maggioranza relativa » e senza ricercare l'importanza del fatto che le ultime elezioni ebbero luogo senza la costituzione di un seggio qualunque, sono riuniti a fissare nella presidenza il loro *leader* con la plebiscitaria votazione di 12 voti su 26 votanti e su oltre 50 voti scritti.

Il Presidente di quel sodalizio, che pur aveva riportato qualche voto di più sul socialista vice presidente, da buon conservatore non ha ritenuto dignitoso assumere il suo ufficio, che richiede il manifesto appoggio di una larga maggioranza.

Ma a queste fisime l'egregio socialista in parola nonchè neo eletto vice presidente da garbatamente di frego e parodiando il motto del centurione romano, guardando l'ambita seranna, sembra giocondamente ripetere: *Hic manebimus optime*, anche con la modesta minoranza di 12 voti!

Comincierà fra giorni su di una ridente collina a poca strada del salubre paese di Barbarano in provincia nostra, la prima prova di cura in Italia contro la turbercolosi, fatta a base di buona aria respirabile entro una baracca ideata dal dottor Döcker a sistema trasportabile, fabbricata dalla ditta Oristoph ed Unmack di Germania e premiata già in parecchie esposizioni.

*

Come si sa fu un Com[illegible] che costituitosi l'estate scorsa in Padova [illegible] onoranze all'illustre professore De Giovanni ebbe ad acquistare, mediante settoscrizioni, il padiglione in parola.

Così fra pochi giorni l'illustre clinico condurrà ad abitarlo una piccola colonia di bambini perchè vi isverni.

E' esso costrutto di un solo piano, capace di 16 letti in due dormitori, un gabinetto pel medico e per la farmacia, una cucina ed uno stanzino da bagno.

Il tutto occupa un'area di 75 m. q. e smontato può esser caricato in un solo veicolo tirato da due cavalli.

Nell'interno viene riscaldato da un razionale sistema di stufa a doppia circolazione d'aria.

Il pavimento è in legno: le pareti ed il tetto constano di tela in legno ricoperti sulle due faccie da uno strato di feltro compresso racchiudente un cuscino d'aria.

Una tela di juta resa impermeabile fuori, ed impregnata di silicato di potassa internamente perchè non possa bruciare, avvolge tutti i telai.

Tiene inoltre sicure finestre, lucernaio con vetri girevoli sul tetto, illuminazione ad josa. Niente assolutamente vi manca.

In verità che il Comitato di Padova non poteva meglio render omaggio all'illustre professore De Giovanni, a lui fondatore della Lega Nazionale contro la tubercolosi, che col dargli mezzo in cotal modo di esperimentare le sue teorie sulla tisi.

Tramvia Padova-Venezia

DOLO 16 — Appena si pubblicò il nuovo orario volevamo rilevare subito come esso non corrispondesse alle esigenze del pubblico che ha i suoi affari a Padova ed a Venezia — e che costituisce la clientela più sicura delle Guidovie.

Però noi abbiamo ritenuto di sospendere qualsiasi reclamo, sebbene sollecitati a farlo, sapendo che era stato presentato un ricorso firmato da oltre 100 persone per la modificazione dell'orario attuale, nella persuasione che la Società Veneta si sarebbe affrettata a provvedere. Ma poichè ciò non è avvenuto, ed il disagio a cui siamo condannati continua, ci pare bene di protestare pubblicamente invocando un sollecito provvedimento, tanto più che non occorre di ripetere una delle fatiche d'Ercole per far rivivere l'orario invernale dell'anno scorso col quale si erano convenientemente salvaguardati gli interessi dei passeggeri Padova-Venezia.

Su tale inconveniente richiamiamo l'attenzione dei Consiglieri Provinciali del distretto di Dolo e dei relativi membri della Deputazione Provinciale.

Orribile disgrazia - A Pederobba

TREVISO 16 — Una grave disgrazia è avvenuta ieri in casa di certi Bresolin.

La bambina Angela di anni 3 trastullandosi urtava accidentalmente contro una caldaia disposta a terra ripiena di siero bollente. Il siero le si rovesciò orribilmente! Poche ore dopo la piccina aveva cessato di soffrire.

Pro Sicilia — La nobile e benemerita iniziativa degli Studenti Universitari Trevigiani « Pro Sicilia » ebbe successo completo. Il Salone della « Stella d'oro » gentilmente prestato dai Sigg. Bosc in e Matena era gremito di pubblico elegante e scelto — Alfredo Testoni recitò i suoi sonetti bolognesi « *La Sgneira Cattereina* » divertendo immensamente. Fu ripetutamente e calorosamente applaudito. Testoni riparti stessa sera stessa per Torino, dovendo assistere alla rappresentazione della sua nuova Commedia *Fra due guanciali.*

Al *Garibaldi* si prova alacremete la *Bohème* di Puccini e la prima recita avrà luogo martedì pr. 18 novembre.

Il personale artistico è così composto:

Mimì; signora Galeazzi Maria — *Musetta*; Fontana Anita — *Rodolfo* signor Ottolini G. — *Marcello*; Tegani R. — *Schaunard*; Bauci M — *Colline* Stefani-Valentini.

Direttore d'orchestra M. E. A. Poggi.

UDINE 16 — *Un giornale querelato* — Sul *Friuli* del 19 settembre u. s. N. 225 apparve in cronaca la narrazione di un fattaccio col titolo: *Il grave fatto di via Pracchiuso. Un satiro ed una bambina*, nel quale era detto che una fanciuletta undicenne sarebbe stata vittima di un tale che per lo speciale carattere del « suo morale ufficio » aveva modo di avvicinare la famiglia della piccina in questione. A questo seguirono altri articoli, dai quali ritenendosi indicato e diffamato mons. Pietro dell'Oste parroco delle Grazie, protestò energicamente, riservandosi di agire nelle forme di legge. Ed oggi appunto, dal suo rappresentante legale, avv. Bertaccioli presentò personalmente alla Procura del Re formale querela per diffamazione contro il direttore del *Friuli* sig. Giuseppe Borghetti, il cronista sig. Luigi Cadel e il proprietario-editore, come civilmente responsabile, cav. Luigi Berdusco. Le citazioni saranno fatte in via diretta, e la discussione del processo seguirà il 13 gennaio p. v.

CONEGLIANO 16 — *Patronato scolastico* — Fino dall'anno scorso si era qui costituito il patronato scolastico, a merito del sindaco, dei deputati di vigilanza, delle ispettrici scolastiche e del direttore didattico, che ne formavano il comitato promotore.

Quest'anno, ottenute molte adesioni di cittadini, il comitato pensò di costituire regolarmente la società del patronato. E infatti ieri sera ebbe luogo la riunione dei soci, presieduta dal sindaco, nella quale fu approvato lo statuto proposto e furono nominate le cariche sociali.

Fu eletto presidente il sindaco stesso, avv. cav. uff. A. Aliprandi, e membri della commissione amministrativa furono eletti i deputati di vigilanza sigg. A. Vital, avv. G. B. Mattiuzzi e dott. G. Marcantoni, le ispettrici signore Elisa Serini, Emma Fanno e Adele Toso, il direttore didattico sig. Gusso e il sig. Gio. Michieli, presidente della S. O.

LA PRATICA DELLA VITA

Per conservare le castagne si pone in un recipiente adatto uno strato di sabbia *bene asciutta*, preferibilmente passata al forno. Su tale strato di sabbia se ne depone uno di castagne che si ricopre nuovamente di sabbia e così di seguito fino a che siasi ricolmato il recipiente.

Così disposte le castagne si conservano inalterate fino al mese di maggio.

Myriam.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Inscrizioni

Articci Giuseppe [illegible] Castello 3455 — Henry Iohason and Son [illegible] Spedizioni S. Marco 367*a* — Dal Solda G. B. [illegible] orefice S. Marco 671 — Ghirotti Chiara compraven. affitti di farmacie e collocamento di personale farmaceutico Cannaregio 3750 — Pastificio Achille Antonelli e C. acquisto farine semoline e prodotti analoghi e fabbr. e smercio paste alimentari S. Marco 2058 — Sarfatti Gino di Giacomo v. fotog. acquer. ecc. S. Marco 79-90-91 — Succ. vedova Lucco fabbr. confetture sciroppi e simili S. Polo 2000 — Cercato Luigi e figli inds. meccan. fabbrile Mestre — Piccoli Attilio v. oggetti antichi S. Marco 2084 — Gazzabin Giovanni Commiss. rapp. S. Polo 745 — Bon Francesco fabbr. mobili in genere e stile Cannaregio 3400 — Donà Antonio vend. ferramenta Cannaregio 5737 — Caprara Clorinda neg. mode «Au Petit Paris» S. Marco 1299 — Articci Luigi Panificio Dorsoduro 2318 — Nulken Luciano Trattoria Castello 1641 — Tonello Carlo rapp. la Cantina del *Conte Collalto* S. Marco 5397.

ULTIMA ORA

Venezia nella poesia moderna

Fradeletto a Milano

Notari ci telegrafa da Milano, 16 nov. sera:

Al teatro *Manzoni* magnificamente affollato di un pubblico colto e signorile, Antonio Fradeletto disse, per invito del Patronato delle Scuole di S. Spirito e a beneficio di queste una conferenza, su *Venezia nella poesia moderna* incastonando nella elegantissima e suggestiva conferenza, vari componimenti poetici in vernacolo veneziano di Buratti, Dall'Ongaro, Selvatico, Bagno e d'altri, ora arguti, o sentimentali, o maliziosi, tutti di uno schietto, gustosissimo sapore veneziano, che trascinò più volte l'uditorio in calorose dimostrazioni di vivo compiacimento.

Unanimi, fragorosissimi applausi testimoniarono all'on. Fradeletto alla fine della conferenza la grande ammirazione che egli aveva saputo suscitare negli ascoltatori colla parola ornata, fluente, di artista e di evocatore degli smaglianti e superbi scenari veneziani.

Più tardi all'*hôtel Milan* ove il Fradeletto prese alloggio gli venne offerto un suntuoso cordialissimo banchetto.

A Goffredo Mameli e al tenente Dotto

Ci telegrafano da Genova 16 novembre sera:

Nel Salone della scuola tecnica *Goffredo Mameli* adornata di stemmi, di bandiere e di piante, alla presenza del senatore Ponsiglione, dei deputati Fasce e Imperiale, delle autorità civili e militari, di professori dell'Università e delle altre scuole e di numerosi invitati si sono inaugurati il busto di Goffredo Mameli e la lapide del tenente Dotto caduto ad Abba Carima, già alunno della scuola stessa. Presentato con brevi ed applaudite parole dal direttore della scuola, sorse a parlare il deputato Paolo Boselli che pronunciò uno splendido discorso tratteggiando le vite del poeta e del soldato. L'oratore fu frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. Indi i presenti visitarono l'esposizione dei saggi degli alunni della scuola.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 14 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri N. 336 dei quali n. 247 per conto del commercio e N. 89 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novembre a L. 100,21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 15 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 78 7[8 — Cotoni Mercato app. sost. — Ombre nom — Marzo 7,87.
Havre 15 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2200 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,— — 2 mesidopo Fr. 34,25 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 35,75
New York 15 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 62 Id. su Parisi 5.18 3[4 Petrolio ,— raffinato C. 7.90 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9,10 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. 8,30 — Id. New Orleans C. 7 3[8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 7,59 — 2 mesi dopo corr. C. 7,83 — 4 mesi C. 7,88 — 7 mesi C. 7,90 — Entrata cotoni nella giornata balle 32000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 36000 — Id. pel continente balle 47000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — Frumento rosso disponibile D. 76 3[8 — novembre — — Maggio 79 — — Luglio luquo — Dicembre D. 78 7[8 Gennaio — — — Granone disp. 58 3[4 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sos — Id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1[8 — Id. pel mese corr. 4.60 — Id. mese prossimo 4,60 — 2 mesi dopo il corr. 4.90 — id. 3 mesi 5,— — Id. 4 mesi 5,10 — id. 6 mesi 5,20 — Id. 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 3[16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

CAFFE'

Rio Janeiro, 15 — Entrate della settimana sacchi 84000 — Deposito tot. sacchi 633000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 30000 — Id. per Amburgo 6000 — Id. per Trieste sacchi 1000 — Id per Europa sacchi 12000 — Caffè Rio ordinary firts, reis 33.50 — Cambio su Londra Pence 12 1[32 — Mercato deb

Santos, 15 — Entrate della settimana sacchi N 134000 — Deposito totale sacchi 1613000 — Condizioni per Stati Uniti sacchi 45000 — id per Amburgo sacchi 37000 — id. per Trieste — — — Id. per resto Europa sacchi 127000 — Vendite della settimana sacchi 112000 Caffè bon ordinaire reis 51 — — Mercato calmo

Mercato dei grani

Legnago, 15 — Frumento aumentato — Frumentone ricercato qualità secche — Ricino fiacco — Altri generi stazionari.

Frumento fino nuovo da L. 23.30 a 24,— al quint. — mercantile da 22.75 a 23.— — *Granoturco* pignoletto da 16 80 a 17,— — nostrano nuovo da 16,50 a 16,75 — *Riso* fino e soprafino da 38 — a 39.— — sottofino da 36 50 a 37 50 — mezzano da 35 — a 35 50 — ordinario da 32.50 a 33.50 — chinese da —.— a —.— — giapponese da 31.50 a a 34.— — *Cascami* mezzo riso da 28.— a 29.— — risetta da 20,— 22.— — giavone da 11.50 a 13.— — *Risone* novarese, pugliese da 23.50 a 24.— — chinese da 24.— a —.— — *Ricino* seme da 30.— a 30.10 — *Olio ricino* indiano 1.a q. (casse latta) da 70.— a 72.— — nostrano 1.a q. (casse latta) da 78.— a 80.— — nostrano 2.a q. in barile da 60 — a 64.— — *Fagiuoli* bianchi schiacciati da 24.— a 25.50 — altre specie da 15 a 20.— — *Segala* da 16.— a 16.50 — *Avena* da 16.— a 17.50 — *Orzo* da 16.— a 16.50 — *Ventolana* da 30.— a —.— — *Miglio* da 21.— a 22.— — *Loglio* da 50.— a 60.— — *Panizzo* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fava Lupina* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 100.— a 105 — — *id.* erba spagna da 100 a 110.— — *id.* canape da —.— a —.— — *id.* lino da 30.— a 32.— — *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Vicenza 15 — Mercato odierno con ribasso di C. 25 al 92 ne Grani con molte offerte, Granoni e Risi in aumento.

Granoni da 22,75 a 23,25 Granoni da 17,— a 18,— Risi nostrani da 39 a 41 Giapponesi da 34 a 36 Avena da 19

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 13 — Per Barletta pir. ital. Iapiga cap. Cacace con merci — Per Trieste pir. austr. Bestg cap. Segante vuoto — Per New York pir. ingl. Powhaden cap. Handen — Per Amburgo pir. germ. Roma cap. Ruodhering — Per Trieste pir. ital. Selinunte cap. Messina tutti con merci.

Arrivi del 13 — Da Galverdon pir. austr. Emilia cap. Ragusin con fosfato e cotone all'ord — Da Liverpool pir. ingl. Ararat cap. Wadeak con merci di G. Barriera e C. — Da Messina pir. ital. Ebe cap. Piga con fosfato all'ord.

Arrivi del 14 — Da Trieste pir. ital. Giuseppe Galatioto cap. Salimbene con legumi e vino — Da Braila pir. oland. Costanza cap. Lup con granone all'ord — Da Marsiglia pir. ital. Assiria cap. Dini con merci della N. G. I. — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Chersich con id. del Lloyd A.

Partenze del 14 — Per P. Said. pir. ital. Bosforo cap. Milazzo con merci — Per Gravosa pir. ital. Giuseppe Galatioto cap. Seglimbene vuoto — Per Tag[illegible] pir. ital. Maria cap. Focas vuoto Per Trieste pir. austr. Styria cap. Kurzstaller con merci.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

AVVISI MORTUARI

Ci preghiamo avvertire che i CENNI NECROLOGICI e gli AVVISI MORTUARI per questo giornale, si accettano presso il nostro Ufficio, S. Marco 144 fino alle ore 18 del giorno precedente la loro pubblicazione eccettuati i festivi, in cui l'Ufficio resta aperto soltanto fino alle 12 meridiane.

Partecipiamo pure a tutti coloro che non intendono di mancare al vecchio uso di far pervenire le speciali partecipazioni a domicilio, che mediante la sola spesa dell'annuncio da inserirsi nei giornali, concediamo

GRATIS

la stampa di 100 CIRCOLARI per chi pubblica il cenno od avviso, e di 100 VIGLIETTI da visita con busta per chi pubblica il ringraziamento, accordando poi speciali condizioni di favore per quantità superiori.

Haasenstein e Vogler

Per prossima combinazione Sociale nei negozi a S. Marina di DAVIDE FIORELLI.

Vendita Volontaria
a prezzi ridottissimi

di stoffe per tappezzerie in seta, lana, borette, cotone, tendaggi, guipour e vitrages satin: tappeti nazionali ed esteri di lana, manilla, cocco: coperte di lana, copertoni ecc.

La vendita principierà lunedì 17 corr.

TISI Cura prodigiosa - esito garantito. Si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare creosoto guaiacolo, tiocolo, ma colle **PILLOLE** del Dr. **Toralbo** già Medico degli Ospedali di Napoli. Chiedere opuscoli con attestazioni d'ill. prof. d'Università alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, d'insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

Collezionisti Cartoline

Il Comitato fiorentino per i
DANNEGGIATI DELLA SICILIA
pubblica una serie di **20** cartoline riproducenti opere e disegni originali degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Caasioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.

Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *Sede del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

LA BELLEZZA DELLA DONNA

1 vol. in 8 di 337, magnificamente rilegato con 180 riproduzioni dal vero. Gaultier, Magnier, editori, Parigi, Prezzo 20 fr.

Il D.r Stratz, in questo bel lavoro, studia la bellezza della donna nel suo insieme e nei suoi particolari. Questo libro, regalo agli amatori, è anche una guida sicura per tutte le donne che hanno cura della loro bellezza.

COMPETENTE MANCIA

a chi riporterà al Negozio Scuola Merletti di Burano, atrio Palazzo Reale una broche formata da du estemmi in oro e smalto, smarrita sabato 8 corrente.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità peinervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, donte dei Barcaroi, 1827.

Panarotto Luigi

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 6

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

La giovine prese il lume e rientrò nella sua camera.

Egli la seguì.

Aveva l'aria timida e paurosa di un cane che teme di essere battuto dal padrone.

— Ho lasciato il mio berretto di sopra, diss'egli per scusarsi.

— Ve lo porterò io, rispose la fanciulla.

Ma egli giunse nela camera contemporaneamente a lei, dietro i suoi tacchi.

Lì si guardarono, egualmente confusi l'uno e l'altro.

— E' vostro padre quell'uomo? domandò egli per dire qualche cosa.

— No, signore; è mio zio; mio padre e mia madre sono morti.

— Come i miei genitori.

— Egli mi ha raccolta giovanissima, e io l'amo malgrado tutto, sebbene le sue ebbrezze mi facciano morire dala paura.

— Si ubbriaca spesso?

— Sempre quando va a Parigi... due volte alla settimana.

— Che cosa fa?

— L'ortolano. Quando lo vedo partire comincio a piangere.

Ella si voltò verso il giovane:

— Ma voi, come vi trovavate qui?

Il vagabondo arrossì.

— Passavo, rispose.

— E avete inteso?

— Ho inteso.

— Vi ringrazio, signore, di essere venuto in mio soccorso, ma ecco che si fa tardi.

L'uomo che aveva preso il berretto, lo girava e rigirava tra le mani.

— Mi mandate via?...

— Certo! non potete passare la notte qui.

— Se si svegliasse.

— Oh! non si sveglierà adesso.

Ella fece un passo verso la porta.

Il suo interlocutore non si moveva... Emetteva profondi sospiri.

— Dobbiamo separarci, disse di nuovo la giovane.

Anche lei aveva guardato il suo protettore.

Era stata impressionata dall'espressione di tristezza della sua fisionomia.

L'uomo aveva tutte le apparenze di un vagabondo delle barriere, ma vi era tuttavia sulla sua faccia un'aria onesta e di franchezza che traspariva malgrado tutto...

Era piuttosto un disgraziato che un uomo disonesto.

Persisteva a non allontanarsi, a guardarla attentamente. Malgrado il suo isolamento, ella non aveva paura. Il giovane non la spaventava. Vedeva nel suo sguardo troppa adorazione per temerlo.

Tuttavia, ella disse di nuovo:

— Buona sera, signore.

E indicava la porta rimasta aperta.

Egli trasalì, gli si gonfiò il petto e ne uscì una parola, simile a un singhiozzo:

— Buona sera, signorina!

Poi si precipitò come un pazzo per la scala e scomparve....

II.

La giovane che abbiamo presentata ai nostri lettori e la cui vista aveva prodotto una impressione così viva sul vagabondo che era andato così miracolosamente in suo soccorso, si chiamava Marietta. Come lo aveva detto il suo difensore, era la nipote del vecchio ubbriacone che abbiamo veduto presso di lei.

Il padre e la madre erano morti per tempo, ad alcuni giorni d'intervallo l'uno dall'altro.

Ella li aveva appena conosciuti.

Di tutta la sua famiglia non rimaneva che quello zio che l'aveva raccolta in casa sua tanto per carità che per egoismo, onde avere qualcuno per curarlo.

La fanciulla, sentendo di essere necessaria, era divenuta una massaia perfetta, all'età in cui le ragazze giocano ancora con la bambola.

Era stata presa da un grande affetto per l'uomo che gli aveva aperto la porta di casa sua e le aveva offerto un asilo.

Aveva diciotto anni, ma era alta e robusta; aveva la saggezza e il buon senso di una donna.

Non vedeva nessuno, non usciva quasi mai e passava tutto il suo tempo nel mettere in ordine la casetta di cui lo zio le lasciava la custodia.

Il vecchio, come ce ne siamo accorti, aveva un vizio terribile: beveva. Non sapeva resistere alle tentazioni che si presentavano sul suo cammino.

Qualche volta rimaneva fuori notti intere e rientrava il giorno dopo mezzo morto.

Marietta lo curava come una figlia, con un affetto ammirabile.

Gli altri giorni, quando non era completamente ubbriaco, si sentiva preso da crisi di furore, durante le quali la minacciava, l'ingiuriava la batteva anche, tanto che i suoi clamori agghiacciavano la povera figlia di terrore, ma siccome il giorno dopo si pentiva, protestava e giurava che non avrebbe ricominciato più, ella lo compiangeva senza conservargli rancore.

Tale era stata fino allora la vita di Marietta, vita triste, senza orizzonte.

La povera figlia credeva che l'esistenza si componesse unicamente di ore cupe, di morti, di combattimenti e di dolori.

Ella non aveva riso quasi mai.

Tuttavia, adempiva il suo compito, rassegnata, non sospettando che sulla terra vi fossero altre soddisfazioni all'infuori di quella del dovere compiuto.

Siccome Marietta non vedeva nessun altr'uomo all'infuori dello zio, nascosta com'era nella sua casetta appartata, ella, in un dato momento, non aveva ancora inteso battere il suo cuore più forte del solito.

Non aveva amato.

Non sospettava nemmeno l'amore, eppure la brusca partenza del giovane, che le era apparso in una maniera così inattesa, l'aveva lasciata tutta pensierosa e triste.

Ella adesso quasi si pentiva di essersi mostrata così severa verso di lui, di averlo allontanato così brutalmente, senza nemmeno ringraziarlo del servizio che le aveva reso.

Infatti, se egli non si fosse trovato lì, se non avesse arrischiato, per soccorrerla, di fracassarsi qualche membro cadendo, ella non sapeva ciò che sarebbe avvenuto se lo zio, in preda a una rabbia incosciente avesse mandato a effetto il suo progetto, si fosse reso colpevole di un delitto di cui si sarebbe pentito il giorno dopo, quando sarebbe stato troppo tardi.

Era infatti per impadronirsi del lume che egli voleva entrare nella sua camera, per appicar fuoco alla casa, — idea da ubbriacone, — ed era per questo che aveva sfondato la porta.

Come gli avrebbe ella resistito?

Come si sarebbe difesa?

Come avrebbe potuto togliere dal cammino dell'insensato tutto ciò che avrebbe potuto infiammarsi, servire al suo desiderio selvaggio?

Lo zio quando aveva bevuto, era dotato di una forza spaventevole, di una forza di cui ella aveva più di una volta cercato vanamente di combattere gli effetti.

Come egli lo voleva, si sarebbe impadronito di lei, l'avrebbe legata, ridotta all'impotenza; poi, libero di sè stesso, avrebbe fatto ardere tutto, avrebbe acceso un fuoco di gioia con la sua povera casa e il miserabile mobilio che conteneva, salvo a non avere più che il firmamento ornato di stelle per tetto.

L'intervento così inatteso dello sconosciuto, aveva impressionato il suo cervello come un avvenimento miracoloso....

Le era parso che l'uomo fosse caduto dal cielo piuttosto che dai rami dell'albero....

Era la Provvidenza che glielo aveva mandato...

L'uomo aveva conservato per lei il prestigio di un messaggero misterioso.

Ella in seguito lo aveva respinto, messo quasi alla porta, quando vedeva che i suoi occhi, l'anima sua, tutto il suo essere erano pieni di lei, traboccavano dal desiderio di parlarle, di dirle parole, il cui solo presentimento l'aveva fatta fremere.

Non aveva avuto pietà del dolore che aveva veduto dipinto dal suo viso, quando era stato costretto di allontanarsi da lei.

In quel momento, ella aveva risentito un turbamento, una confusione che ancora non si spiegava...

Il ricordo dello sconosciuto non la lasciava più.

Ella vedeva sempre davanti a sè la sua immagine, abbellita...

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Angelo Raffaele I. piano mezzogiorno 7 stanze, salotto magazzini, grande orto, piccolo giardino, 90 mensili. Rivolger. Farmacia Selvizzi, fondamenta Briati.

D'affittarsi appartamento appena restaurato in II piano Palazzo Capello, Rio Terrà S Leonardo, 1373 composto di sette stanze disobbligate, cucina, salotto da pranzo, sala e magazzino, gas, acquedotto, fitto mensile lire 80. Rivolgersi alla portineria.

Cercasi motore 8-12 cavalli, tipo orizzontale con buon regolatore Scrivere a I 6946 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi appartamento signorile, S. Antonino I piano, sala cucina, 8 stanze, 3 stanzini, 2 altane, 3 magazzini, riva acquedotto, gas. Rivolgersi studio avv. Valsecchi, ore 16.

Vendite

In vendita a Padova

Vasto fabbricato a due piani oltre il terreno, con annesso casinotto, adiacenze e cortile in via S Massimo N.i 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale, o per collegio. Conduttura di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola Minimum C. 50

Diversi

Eterna Pregoti mantenere promessa visita. Invioti affettuosissimi baci. Sempre tuo.

Bèbè Ricevetti lettera addoloratissimo rimproveri. Rispostoti pregoti ritirare. Tua severità dimostrami sincero affetto. Spiegherotti tutto. Appassionatissimi bacioni. Tuo....

Ore 6 pomeridiane Non pubblichiamo appuntamenti, a v. disposizione l'importo rimessoci. H. e W.

6 Marzo Dolentissimo essere causa tue sofferenze te ne chiedo amorosamente perdono, augurandoti ogni bene. Ti bacio appassionatamente, oh se potessi ricevere un tuo scritto!

22 Aprile In attesa di esserti vicino, passo il tempo pensandoti, sognandoti, aspettando tue lettere ed il ritratto promessomi! Mandoti continui baci. Sempre tutto tuo

GOTTA

LIQUORE DEL DR. LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris
IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

RAPPRESENTANTE è ricercato per una novità che inaugura una nuova epoca e che si vende colla massima facilità. L'articolo trova in Germania grande smercio. — Scrivere 612, 364 a Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M (Germania).

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI
BENEVENTO

PITIECOR
BERTELLI
PITIECOR

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

L'inscrizione in Farmacopea del Pitiecor come delle altre specialità A. Bertelli e C. (ad esempio, le rinomate Pillole di Catramina, rimedio insuperabile contro le tossi e i catarri) costituisce il più

GRANDE PREMIO

che la *Direzione Generale della Sanità Pubblica* potesse conferire ai preparati speciali Bertelli, i quali acquistano così il più alto titolo alla fiducia dei Medici e del pubblico. — Il **Pitiecor Bertelli** è ricostituente validissimo, non superato, in tutte le età; siccome è di piacevole sapore, i bambini, pei quali è specialmente raccomandato, ne sono golosi; siccome è di facilissima digestione, i vecchi, pei quali è notoriamente un alimento, lo preferiscono ad ogni altro preparato consimile. Quanto il **Pitiecor Bertelli** (olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina al 5 0[0) si renda vantaggioso nel combattere

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO - DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE

è luminosamente provato da migliaia di attestazioni mediche, più volte pubblicate.

Il ***Pitiecor Bertelli*** si vende a L. 3 la bott. nelle primarie Farmacie e dalla propr. Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. Bertelli e C.**

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PUBBLICITÀ ECONOMICA

semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì e Venerdì.**

Domande d'impiego

Venticinquenne licenziato Regia Scuola Agraria, pratico amministrazioni rurali e commerciali, disponendo cauzione, cerca posto. Scrivere 55.8 Haasenstein e Vogler, Padova.

Signorina distinta di media età, abile economia domestica desidera posto direttrice casa presso rispettabile signora o signore sole anche provincia. Offerte sub 'Previdente', Agenzia Hirschfeld, Trieste.

Signorina avvezza parlando [illegible] francese cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere 6 6938 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane ventiquattrenne possidente di bella presenza desidera occuparsi come apprendista presso Agenzia commerciale o industriale. M. S., fermo posta, Padova.

Français allemand, anglais, italien, enseigne professeur expérimentée. Hautes références. M.lle Cantela, Ponte Dai 861

Signorina diplomata di lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1646.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze. Rivolgersi sig. Riidizer, fondamenta Dadi, 861.

Giovane professore lingue moderne, ottime referenze desiderando migliorare posizione, cerca posto (desidera essere informato concorsi) in buon collegio, buona casa. Prof B presso P. Musso, via Bava, 37, Torino.

Un impiegato pensionato, con ottimi requisiti e che potrebbe anche dare cauzione, cerca posto di uomo d'affari presso casa signorile od industriale. Offerte alla cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio. Peja, Squero Toletta 1303.

Signorina di buona famiglia (di anni 25) cerca posto presso famiglia rispettabile come istitutrice o governante. Diplomata in francese, insegnerebbe questa lingua come pure musica, pittura e un poco d'inglese. Rivolgere domande: Madame Sevez, Hotel Regina, Aix-les-Bains (Francia).

Ufficiale contabile ritiro, età quarantaquattro, rendita ottomila annue, domanda carica amministrativa, posto fiducia ecc.; pronto anche viaggiare importante casa sottoponendosi esperimento senza compenso. Scrivere C 24600 M Haasenstein Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosca bene francese, perfettamente il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Per Ufficio bancario cercasi giovane bella calligrafia, pratico ramo contabilità, preferibilmente munito diploma istituto tecnico o scuola commercio. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta N. 25, Haasenstein e Vogler, Torino

Cercasi per primaria casa commerciale abile corrispondente italiano con bella calligrafia. Inutile presentarsi senza buone referenze. Dirigere offerte sotto H 24534 M a Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi giovane italiano abile corrispondente in lingue estere Mandare proposte dettagliate con serie referenze, Casella postale 377, Milano.

Donna capace facende casa, cucina, è ricercata da vedovo con bambini Referenze, pretese. Galeazzi, Alessandria.

CERCANSI

ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462, Roma

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo Sor Sigmund [illegible] Milano, Casellario 1241.

NON PIU CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Costa L. 4 la bottiglia
più cent. 80 per spedizione

2 bott. L. 8 - 3 bott. L. 11
franche di porto

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Sig. ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi *bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*

Peirano Enrico

Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri e Profumieri del mondo. Deposito generale - MIGONE e C. - via Torino, 12. Milano.

Deposito in Venezia presso: **Farmacia Zampironi, Bötner, Longega, Carlo Barera** (*S. Salvatore*) **Bertini & Parenzan, Vattovas-Bergamo, S. Gerardi,** *profumieri.*

RAPPRESENTANTE

Importante Società Estera di elettricità costruttrice di macchine elettriche, cerca abile

INGEGNERE

con buone relazioni e grande pratica nel trattare gli affari, come rappresentante pel Veneto con sede a Padova e a Venezia. Condizioni molto favorevoli Scrivere dettagliatamente con referenze ad H 24.892 M presso Haasenstein e Vogler Milano

Malattie

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sede in Roma

Capitale L. 20,000,000, ammortizzato per L. 46,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale è convocata per il giorno di sabato 29 novembre prossimo, alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1902 e della ripartizione degli utili;
2. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Modificazioni agli articoli 30 e 18 dello Statuto sociale.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore per intervenire all'assemblea generale, debbono depositarle otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 21 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale, piazza Grazioli, n 5, o la Banca d'Italia; *Palermo*, presso la Direzione Generale della Società o la Banca d'Italia; *Bologna, Catania, Genova, Livorno, Porto Maurizio* e *Venezia*, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Milano*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Messina*, presso la Banca d'Italia o la Banca di Messina; *Napoli*, presso la Cassa delle Ferrovie Mediterranee; *Firenze*, presso la Cassa delle Ferrovie Meridionali; *Torino*, presso il sig. L. Marsaglia; *Trieste*, presso la Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito; *Berlino*, presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte*, presso i signori d'Erlanger e figli; *Basilea*, presso la Basler Bankverein; *Londra*, presso i signori P. P Rodocanachi e C.; *Parigi, Marsiglia, Ginevra*, presso il Crédit Lyonnais.

Si avvertono gli azionisti che per deliberare sull'oggetto [illegible] corre la presenza di almeno 40 azionisti che rappresentino [illegible] del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresenti almeno un quinto del capitale stesso.

Roma, 4 novembre 1902.

[illegible]

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

[illegible] medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore [illegible] mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore [illegible] tonico digestivo dei preparati consimili, per[illegible] Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello [illegible] l'appetito e preparare una buona digestione, [illegible] anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il [illegible] rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. — Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Anno CLX — 1902 Martedì 18 Novembre N. 319

ASSOCIAZIONI

[illegible] e tutto il Regno Italiano lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

[illegible] in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 3 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 13 — NAPOLI, Via Roma 253 — PADOVA, Via Spirito Santo 962 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 Novembre

IL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL GOVERNO — I LAVORI DELLA CAMERA E DEL SENATO — DOPO L'ATTENTATO AL RE DEL BELGIO — GLI ANARCHICI — L'ULTIMO CAVO TELEGRAFICO — LE COLONIE ITALIANE NEGLI STATI UNITI

Disastroso incendio in quel di Udine.

IL PROGRAMMA FINANZIARIO
del Governo

Abbiamo da Roma:

I provvedimenti, che il Governo ha annunciato di presentare al Parlamento, comprendono, oltre la riduzione del prezzo del sale, una serie di progettini, che hanno comune il fine, cioè lo sgravio parziale delle imposte.

Dell'entità di codesto sgravio non è cosa facile il fare previsioni, anche soltanto approssimative, allo stato presente della notizia.

Si ignorano, infatti, e l'estensione di taluni degli sgravii, che il Ministero propone, e la durata di talune esenzioni d'imposta, che il Ministero intende di applicare a date industrie. Impossibile, pertanto, determinarne, ora come ora, gli effetti finanziari, i quali sono in ragione diretta dell'estensione e della durata dei provvedimenti stessi.

Una informazione, di non dubbio carattere ufficioso, mandata da Roma ad un giornale dell'Alta Italia, limita a 22 milioni la perdita che dal complesso delle proposte del Governo avrà il bilancio.

Un altro giornale, non avversario del Ministero, la calcola, invece, in 30 milioni. Certamente si accosta di più al vero codesto secondo giornale; ma dubitiamo che la sua previsione rimanga ancora al disotto della realtà — a meno che le agevolazioni da concedersi alla proprietà fondiaria (quote minime e case rurali) ed al reddito di ricchezza mobile si vogliano contenere in così angusti confini, da renderle illusorie.

L'on. Luzzatti, nella sua esposizione finanziaria del 1. dicembre 1897, alla quale avremo opportunità di ricorrere spesso, classificava come in appresso i proprietari minimi di terreni che pagano fino a 10 lire d'imposta:

Da 1 a 2 lire	2.700.000	2.010.112
Da 2 a 5 lire	1.230.000	3.700.902
Da 5 a 10 lire	736.000	4.730.986
Totale	4.666.000	10.442.000

Ond'è che il solo sgravio delle quote minime, anche parziale e progressivo, non potrà non sottrarre al bilancio meno di 6 milioni.

Ma di ciò non è l'ora; ne riparleremo a suo tempo, quando le proposte del Ministero saranno diventate di pubblica ragione.

Noi ci contentiamo oggi di riassumere rapidamente le vicende, attraverso le quali sono passati gli odierni progetti, che nelle loro linee generali — salve, forse, modalità — riproducono proposte che si tramandano di Sessione in Sessione senza arrivare mai a buon fine.

Un primo progetto sulle quote minime — per le quali spese tante parole il buon Savini — fu presentato nel novembre 1878 dal Ministro delle finanze del tempo, on. Seismit-Doda.

Ne riferì il Pasquali; ma la Camera non trovò tempo di approvarlo.

Eguale sorte toccò ad un secondo progetto, presentato alla Camera, a due anni di distanza, dall'on. Magliani. Anche questo passò agli archivî in stato di relazione, relatore l'on. Cocco-Ortu. Riprese la proposta l'on. Luzzatti nel dicembre del 1897 e nel giugno del 1898; ma amendue le iniziative abortirono e non per fatto, è debito dirlo, del Ministero, del quale era tanta parte l'on. Luzzatti.

La revisione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile con l'esonerazione temporanea degli stabilimenti industriali di nuova creazione fu presentata una prima volta dagli on. Branca e Luzzatti, ministri rispettivamente delle finanze e del tesoro del gabinetto Di Rudinì, nel dicembre del 1896.

Seppellita dallo scioglimento della Camera, fu ripresentata qualche mese dopo, ma le condizioni parlamentari impedirono che fosse discussa. Venne la crisi del 1898 e gli on. Carcano e Vacchelli, succeduti agli on. Branca e Luzzatti, riproposero il progetto con qualche modificazione.

Ma anche questo progetto non ebbe miglior fortuna dei precedenti, come non l'ebbe quello più tardi presentato dagli on. Carmine e Boselli. Ambedue i progetti caddero allo stato di relazione, relatore l'on. Di Broglio.

L'esonerazione dall'imposta delle case rurali e dei terreni da rimboschire viene, salvo errore, al Parlamento per la prima volta in forma concreta di progetto di legge ed ha per scopo di favorire, specialmente nel Mezzogiorno, la costruzione di case rurali, e di riparare ai danni del diboscamento, per il quale un immenso demanio di magnifiche foreste fu miseramente sciupato.

Ognuno di questi progetti, astrattamente guardato, apparisce certamente utile, sebbene in diversa misura, all'economia nazionale e meritevole di approvazione.

Resta a vedere se essi sieno commisurati alla capacità del bilancio; imperciocchè quando questa fosse superata, sì che ne dovesse soffrire la sua solidità, nessun beneficio ne verrebbe alla economia nazionale, che non potrà rifiorire, se non a patto di appoggiarsi ad un bilancio largamente pareggiato e fortemente rigoglioso.

La causa Ronchi

Ci telegrafano da Roma, 17 novembre sera:

Oggi alla prima sezione del Tribunale civile si doveva discutere la causa Ronchi: la si rinviò a mercoledì a richiesta dell'avvocato erariale.

Ancora i ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 17 novembre sera:

Oggi gli onorevoli Nofri e Turati e gli altri rappresentanti dei ferrovieri conferirono col ministro dei LL. PP. on. Balenzano sulla interpretazione di alcuni punti dell'accordo avvenuto lo scorso marzo e di altri argomenti. Dicesi che Di Broglio non sia disposto ad accordare altre concessioni circa i maggiori assegni retroattivi.

I LAVORI DELLA CAMERA E DEL SENATO

L'impazienza di Zanardelli — I conti di Giolitti — Il lavoro delle Commissioni — Imposta fondiaria e divorzio — Le interpellanze dell'Estrema Sinistra — Come il ministro dell'interno si prepara a rispondere — I malumori del Senato — Un'eccezione alla regola nell'infornata senatoriale.

Notizie da Roma dicono che gli amici dell'on. Zanardelli assicurano che questi è deliberato a far procedere molto rapidamente i lavori parlamentari per recare in porto i progetti formulati dal Consiglio dei ministri; e aggiungono che in questo senso il presidente del Consiglio ha preso gli accordi col presidente della Camera allo scopo di liquidare in due giorni al più tutte le operazioni preliminari, vero perditempo, che sempre occorrono alla rientrata dopo le vacanze.

I più intimi confermano quanto abbiamo riferito, che lo Zanardelli vuol veder chiaro al più presto nella situazione del Ministero rispetto alla Camera, e che quando si avvedesse di gravi ostacoli all'attuazione del suo programma preferirebbe di andarsene.

Però coloro che sono pratici piloti nel mare di Montecitorio, notano che in questo momento la ritirata dello Zanardelli non farebbe il conto dell'on. Giolitti, il quale, aspirando alla successione, vuole però giungervi in condizioni favorevoli: e tali non sarebbero queste, col fardello dei progetti annunziati e coll'incertezza sull'attitudine dell'Estrema Sinistra.

D'altra parte devesi ritenere che prima delle vacanze di Natale nessuna delle Commissioni incaricate di esaminare i progetti di sgravî potrà riferire; tanto più che per parecchi di questi progetti, e specialmente per quello riguardante l'esonero delle quote minime d'imposta fondiaria mancano tuttavia i dati positivi per determinare le conseguenze finanziarie della legge.

Circa poi al progetto del divorzio non si crede di fare della malizia dicendo che il Ministero, pur presentandolo alla Camera, non si preoccuperà di accelerare i lavori della Commissione: il più scettico di tutti in questa faccenda del divorzio è il Giolitti, il quale desidera di non inimicarsi la Deputazione meridionale.

Il ministro dell'interno avrà da parte sua una fiera battaglia da sostenere, poichè l'Estrema Sinistra, e specialmente i socialisti, lo assedieranno di interpellanze circa i disgraziati conflitti avvenuti tra i contadini rivoltosi e la forza pubblica e non mancheranno anche di rimproverargli parzialità e corruzioni esercitate in faccende elettorali, specialmente ad Aquila, per compiacere la clientela dell'ex-sottosegretario di Stato Manno.

Ma credesi che l'on. Giolitti trionferà colla sua abilità, e dall'esposizione dei fatti costringerà i socialisti a disarmare; poichè a questo proposito si sa che l'on. Giolitti si prepara a leggere alla Camera alcuni documenti impressionanti.

Le interpellanze e alcune piccole leggi lasciate in sospeso a luglio occuperanno poi le sedute della Camera quasi fino alle vacanze di Natale.

In questa condizione di cose il Ministero si è preoccupato di fornire del lavoro anche al Senato, tanto più che l'on. Saracco ha fatto sentire all'on. Zanardelli che molti senatori sono irritatissimi di vedere che all'Alta Camera si riserva ormai soltanto la parte di revisione delle leggi già approvate nell'altro ramo del Parlamento; perciò è propabile che alcuni dei progetti di legge annunziati vengano prima in discussione al Senato.

L'on. Zanardelli ha tanto maggior desiderio di abbonire il Senato perchè desidera che le convalidazioni dei nuovi senatori vadano piane e sfuggano alle sorprese spiacevoli che il nuovo regolamento può preparare nel segreto dell'urna.

Circa a queste nomine la *Gazzetta del Popolo* dice non aver notizie speciali: soltanto registra la voce assai accreditata che forse si farebbe qualche eccezione alla massima di non includere nell'infornata alcun deputato in carica; e se eccezioni si faranno, una riguarderà un deputato piemontese, a tutti beneviso per l'ingegno e la bontà dell'animo, l'on. Gianolio.

Gli ordini del giorno
della Camera e del Senato
La riapertura al 26

Ci telegrafano da Roma 17 novembre sera:

Si è pubblicato l'ordine del giorno della Camera. Per primi oggetti sono iscritti: Municipalizzazione dei servizi pubblici; autonomia del Porto di Genova; case popolari; spiriti industriali ecc.

Nell'ordine del giorno del Senato è inscritto soltanto l'oggetto: Ferrovie complementari.

— Si annuncia ufficialmente che tanto il Senato, che la Camera riprenderanno il lavoro il 26 corrente.

Dopo l'attentato
al Re del Belgio
Contro Re Vittorio

Parigi 17. — Si ha da Bruxelles: L'anarchico Mestag ha dichiarato alle autorità che il Rubino l'autore dell'attentato contro il Re inviò giorni sono a lui e all'anarchico Chapelier un pacco contenente un pugnale, pregandoli di conservarlo. Il pacco fu sequestrato; si fece poi un confronto fra il Mestag e il Rubino.

Costui dichiarò che, trovandosi a Londra, aveva progettato di attentare alla vita di Re Edoardo, ma che poi mutò d'idea. Aggiunse che era sua intenzione di recarsi in Italia, per attentare alla vita di Vittorio Emanuele III; ma che gli mancavano i denari pel viaggio.

Una inchiesta fra anarchici

Parigi 17. — Il corrispondente del *Matin* di Londra ha fatto un'inchiesta fra gli anarchici i quali credono che Rubino aveva voluto provare con un fatto militante che a Londra lo giudicavano male e non meritava il disprezzo dei compagni.

L'attentato produsse infatti fra gli anarchici di Londra una viva sorpresa. Non si aspettavano da parte di Rubino un atto simile e dicono che doveva essere ubbriaco per avere sparato delle revolverate contro le vetture reali.

Il *Petit Journal*, il *Petit Parisien* e il *Matin* pubblicano un dispaccio da Bruxelles dicente che l'anarchico chiamato Mestag che era in relazione con Rubino si presentò ieri al palazzo di giustizia chiedendo di parlare col procuratore del Re. Egli dichiarò che Rubino si era presentato a lui dieci giorni or sono dicendosi inviato dal *club* anarchico di Londra, ma Mestag lo ricevette con diffidenza ritenendolo una spia. Giorni sono Mestag si trovava presso Chapelier quando gli portarono un pacco ed una lettera inviatigli da Rubino. Il pacco conteneva un pugnale e diversi oggetti che Rubino dichiarava nella lettera essere i suoi amici e pregava Mestag di nasconderli gelosamente. Quest'ultimo si recò a deporli presso l'ufficio di un giornale di Bruxelles ove l'autorità li fece sequestrare. Il confronto fra Mestag e Rubino è stato molto vivace. Mestag rimproverò a Rubino di essere una spia volgare mantenuto coi fondi segreti della polizia.

Un altro testimonio, italiano, chiamato Bacci dichiara formalmente che Rubino era considerato come un confidente della polizia; un falso anarchico al servizio di questa. Rubino ha protestato dichiarando che le sue relazioni colla polizia avevano lo scopo di ottenere informazioni che dovevano servire ai suoi amici. Ricondotto in prigione, Rubino ha fatto delle rivelazioni al guardiano. Ha dichiarato fra altro di non avere tentato il colpo contro il Re d'Inghilterra perchè temeva la brutalità della folla londinese che lo avrebbe certamente linciato.

Secondo un dispaccio particolare da Bruxelles la polizia ha arrestati ed espulsi ieri tutti gli stranieri privi di mezzi di sussistenza.

L'interrogatorio dei testimoni dell'attentato comincia oggi.

Il presidente della Camera proporrà di domandare alla Camera il voto per un indirizzo di felicitazione al Re.

Fra i telegrammi arrivati ieri al castello di Laeken ve ne ha uno della contessa Lonyay, figlia del Re. Il Re non rispose.

Commenti della stampa inglese

Londra 1. — I giornali commentano l'attentato di Rubino.

Il *Daily Telegraph* dice che i delitti di questo genere sono il risultato della libertà eccessiva, accordante la pubblicazione delle caricature dei Sovrani e dei ministri degli Stati europei, libertà assai maggiore nel Belgio che non altrove.

Lo *Standard* dice che ogni nuovo delitto spinge verso l'agitazione internazionale contro gli anarchici.

Il *Daily News* spera che il Governo inglese che finora resistette alla pressione esercitata presso di lui per prendere misure contro gli anarchici, rifiuterà di lasciarsi trascinare a qualsiasi violazione della libertà per un atto insensato del genere pari a quello di Rubino.

Il *Daily Chronicle* dice che non può esservi fortuna maggiore per un re impopolare di trovarsi in presenza di un attentato fallito.

Ciò che dice un anarchico del Rubino

Ci telegrafano da Roma 17 novembre sera:

L'anarchico Ferino, che è romano, si è recato alla *Tribuna* a raccontare la sua storia. Disse che a Londra il Rubino diventò suo protettore; dapprima egli lo credette anarchico convinto, poi ne dubitò e d'accordo coi correligionari macchinò la gherminella di sorpreaderlo. Seppero così che faceva la spia all'ex delegato Prina per tre sterline e mezza la settimana. Il Ferrini crede che il Rubino coll'attentato volesse riabilitarsi agli occhi dei compagni senza avere l'intenzione di uccidere.

La colonia italiana di Bruxelles a Re Leopoldo

Bruxelles 17. — Ecco il testo del telegramma inviato dalla Colonia italiana al Re Leopoldo:

La colonia italiana di Bruxelles e la società operaia italiana di mutuo soccorso dolorosamente impressionate protestano con tutte le loro forze contro l'odioso attentato, ed esprimono a Vostra Maestà la più profonda e rispettosa devozione e la viva soddisfazione che la preziosa esistenza di Vostra Maestà sia stata risparmiata. Firmato il presidente Tessaro.

Altre notizie da Bitonto

Ci telegrafano da Bitonto 17 novembre sera:

Nel 1885 il Rubino fu vicepresidente del circolo monarchico *Principe di Napoli!* ed eseguì a pastello il ritratto di Re Vittorio Emanuele. Però quando il circolo fu inaugurato, il Principe di Napoli ne rifiutò la presidenza onoraria. Tale circolo poi si chiamò democratico e più tardi diventò quasi anarchico e anzi sarebbe stato in relazione cogli anarchici di Patterson.

Complotto anarchico?

Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

« Nei pressi di Corso San Celso, non molto lungi dalla via Campo Lodigiano, esiste una cameretta appartenente ad un circolo anarchico dove si riuniscono i ponzatori del *Grido della folla*, e dove si discute sovente di cose inerenti al partito.

Non più tardi di quattro giorni fa, sappiamo da fonte sicura, in detto locale vi fu una riunione a cui assistette anche un ferroviere anarchico giunto espressamente dalla Romagna.

In codesta riunione per quanto in termini velati fu fatta, tra le altre comunicazioni, quella di *un prossimo avvenimento assai lieto per il partito!*

A che si alludeva?

Abbiamo udito, da persona competente, esprimere il dubbio che il Rubino, anzichè tradire gli anarchici col delegato Prina a Londra, tradisse questo cogli anarchici. Che lo sfratto dal partito con relativo scandalo, non fosse che una manovra per stornare l'attenzione della polizia e facilitare l'attentato commesso dal Rubino?

Quello che è certo si è che la riunione anarchica ebbe luogo, segretissima, e che d'essa neppure il servizio speciale della questura potè, a quanto ci consta, avere notizia precisa ».

Inoltre, c'è un telegramma da Bruxelles il quale dice che nessuno crede alla narrazione di Rubino che cioè egli non abbia potuto sparare sul Re perchè la rivoltella si impigliò nella fodera dell'abito, e che prima di averla estratta la carrozza del re era già passata.

Si crede invece ad un complotto di anarchici di Londra. Rubino sarebbe stato incaricato di uccidere il re del Belgio; non osando opporre un rifiuto, ma non volendo perder la vita commise l'attentato, sparando però sulla terza piuttosto che sulla prima carrozza.

Il fratello di Rubino a Padova e a Venezia

Il *Veneto* dice che il fratello dell'autore dell'attentato di Bruxelles, Enrico Rubino, tipografo, di Bitonto (Bari) munito del libretto della Federazione internazionale dei tipografi, che gli acconsentì di avere, un sussidio di lire sei, fu a Padova nell'ottobre scorso.

« Questo Rubino — prosegue il foglio padovano — era diretto a Venezia, ma l'ufficio di P. S. vedendo come egli si fermasse più del necessario, lo fece arrestare per invitarlo a partire o a darsi ad un'utile occupazione.

Il Rubino s'impermalì del richiamo e scrisse una lettera resa pubblica lagnandosi di essere stato fermato.

Poscia partì alla volta di Venezia e di lui più nulla si seppe.

Ora, proprio questo Enrico Rubino è indicato nel *Grido della folla*, giornale anarchico di Milano, che nel suo numero del 10 giugno 1902, dopo aver detto che il movimento poliziesco attuale di Londra era degno dei bei tempi crispini di felice memoria, pubblicava una protesta dello stesso Enrico Rubino, tipografo, nella quale si scaglia contro il fratello Gennaro chiamandolo « rettile umano, degenerato, vigliacco ecc. »

Naturalmente l'Enrico Rubino, scomparso da qualche tempo — ignorasi ove trovasi attualmente; è un anarchico militante ».

L'intervista colla sorella del Rubino

A Bitonto è stata intervistata la sorella del Rubino. Dal *Giornale d'Italia* riportiamo un brano di conversazione:

« Nella mia famiglia — disse la Rubino, una signora piccolina, magra, coi capelli tendenti al grigio, gli occhi rossi di pianto — tutti, tutti sono onesti per la educazione ricevuta da mio padre, che cercò di avviare ognuno di noi per la via buona. Gennaro era svegliatissimo di ingegno, era troppo svelto, tanto che papà lo teneva a freno. Qui prese la licenza della scuola tecnica; a Bari quella dell'Istituto tecnico, e disegnava magnificamente. Vegga.

E l'addolorata signora aprì un canterano e mostrò una magnifica pergamena a penna e caratteri tondo, gotico bastardo, inglese, fantasia; a destra vi è una simbolica figura, in mezzo lo stemma del Municipio di Ruvo cui è dedicata.

— Concorse — continuò la signora Maria — alla scuola dei sergenti di Maddaloni; fra 160 concorrenti sei soli furono approvati; egli venne classificato terzo. Poi voleva passare a Modena e ci scriveva: « Perdo un bel posto; aiutatemi; dopo uscito da Modena vi rimborserò di tutto! ». Ma ci volevano 400 e più lire, noi non le avevamo. Sono andata in giro per cercarle. Le chiesi anche al Municipio con ritenuta sul mio stipendio, ma fu inutile; non le trovai. Papà disse: « Farà da sè ». Ed entrò nell'esercito col grado di sergente al 50 fanteria.

— E come mai fu processato?

— Trovandosi a Messina, due compagni, avendo Gennaro una magnifica calligrafia, gli fecero scrivere un articolo che denunziava abusi dei superiori. Ciò fu risaputo e perciò fu condannato a cinque anni di reclusione che in parte sola scontò, perchè noi pel genetliaco della Regina Margherita facemmo una supplica e si ebbe la grazia. Dopo si congedò.

Essa era molto commossa; e così continuò il suo racconto!

— Venne come prefetto all'istituto Sylos; nel '90 si sposò contro la nostra volontà. Lo zio prete assicurava che, secondo i medici, la Fatelli sposandosi sarebbe guarita. Gli credemmo sulla parola. Il matrimonio fu disgraziato.

Il preside licenziò Gennaro, che andò a Ruvo colla moglie. Poi andò a Milano e là richiamò la moglie accompagnata da un cugino. Essa sognava grandezze e si inginocchiava facendosi il segno della croce. La dovè mettere al manicomio di Mantello.

La Rubino raccontò poi che non ebbe, dopo, che poche notizie di Gennaro e del fratello Enrico, andato pure a Londra. Andandosene da casa, col pretesto di farli vedere ad un antiquario erasi portato seco quadri ricamati in seta.

— Come seppe la dolorosa notizia?

— Tornando dalla messa dall'impiegato postale. Poi è venuto un giornalista a svegliare mio marito.

— Parlava di politica vostro fratello?

— Mai; aveva idee socialiste, ma se cercavo di farlo parlare mi diceva: Taci, tu non capisci niente. Ed ha fatto questo!

La povera donna piangeva a calde lagrime! »

A Milano, il Rubino fu impiegato presso lo stabilimento Treves, fu condannato per truffa e poi emigrò a Glasgow e a Londra, dove taluni vogliono che fosse entrato al servizio, quale spia, del delegato di P. S. italiano. Invece, si prendeva giuoco della polizia e faceva gli interessi degli anarchici.

GLI ANARCHICI
Gli anarchici italiani e l'assassinio

E' pur troppo verità che quasi tutti italiani furono coloro che all'estero colpirono le più cospicue e le più rimpiante vittime: il Carnot, il Canovas del Castillo, l'Imperatrice Elisabetta.

Anche questa volta, si è affermato il triste primato del nostro Paese in questa orrenda produzione: l'autore dell'attentato di Bruxelles è un italiano.

Molti vollero indagare le cause del triste nostro primato e spiegare il fenomeno. Fra gli altri, il compianto comm. Sernicoli — alto funzionario della nostra pubblica sicurezza — che fu a Parigi lunghi anni a sorvegliare i movimenti anarchici, ha pubblicato un interessante studio, che ora, purtroppo torna d'attualità.

Egli notava le condizioni speciali dell'Italia, atte a favorire lo sviluppo della mala pianta dell'anarchia, e concludeva: « Venga un epidemia in una città, ed i deboli e gli anemici saranno i primi ad esserne vittime. Imperversi un vento di follia sul mondo intero, e per la stessa legge naturale, i popoli che saranno più fortemente colpiti saranno quelli che già portano in loro il germe della decadenza.

« Anarchismo non è produzione del genio latino. Sorse nella mente annebbiata degli uomini del Nord: sicchè può vantare a suoi creatori Bakounine e Netsciaieff: imperversò da prima in Russia ed in Germania, e si diffuse più tardi nei paesi latini. Ma la tempra più sana delle altre razze, permise loro di resistere con maggiore energia all'infuriare del morbo; la Germania, dove l'anarchismo si rivelò, al suo inizio, con una serie tremenda di reati, ora ne è completamente guarita. Italia e Spagna, paesi gracili e malati, ne risentiranno, invece, per lunga pezza gli effetti ».

E' opportuno ricordare i crimini commessi all'estero dai rivoluzionari italiani.

Il 24 di giugno 1894, a Lione, il Presidente della Repubblica francese, Sadi Carnot, cadeva vittima del pugnale di Sante Caserio, un fornaio italiano emigrato da vari anni all'estero. Il Caserio confessò di aver compiuto l'assassinio pei suoi *ideali* di anarchico, ma non si poterono mai scoprire i suoi complici. Dopo poche settimane, in seguito a verdetto dei giurati, veniva decapitato.

Nell'agosto del 1897, don Antonio Canovas, il quale come ministro e presidente del Consiglio in Spagna si era sempre mostrato implacabile per i delitti politici, od attinenti alla politica, si trovava a Sant'Agueda, luogo di bagni termali presso San Sebastiano. Mentre allo stabilimento termale era seduto, attendendo la moglie, l'italiano Michele Angiolillo gli si lanciò contro, sparandogli a bruciapelo un colpo di rivoltella che gli perforò la tempia. Il ministro cadde al suolo e tentò rialzarsi, ma l'assassinio gli sparò contro altri due colpi, uno dei quali gli trapassò il petto, mentre l'altro lo ferì al dorso.

Il Canovas spirò poco dopo. L'Angiolillo, che ammise tranquillamente di aver compiuto l'omicidio per vendicare gli anarchici di Barcellona, fu impiccato.

Il 10 settembre 1898 Elisabetta di Baviera, imperatrice di Austria-Ungheria era uscita dall'albergo *Beau rivage* in Ginevra, per recarsi sul lago in battello, quando fu aggredita e pugnalata al cuore da Luigi Luccheni, italiano, di pessimi precedenti, anarchico.

Due mesi circa prima dell'attentato, a Zurigo, in una birreria, partecipò ad una riunione anarchica che votò la morte di qualche sovrano.

Essendo il Luccheni sospettato di aver tradito i compagni, col rivelare alla polizia il nome del designato — che sarebbe stato il Re nostro — si dichiarò innocente e promise di uccidere una testa coronata. Aveva prima deliberato di uccidere il principe Enrico d'Orleans e per far ciò si era successivamente recato a Montreux, a Ginevra, ad Evian e poi, non avendo trovato la vittima prestabilita, aveva deciso di uccidere, in sua vece, l'Imperatrice d'Austria.

Il Luccheni fu condannato alla reclusione perpetua.

LE COLONIE ITALIANE
negli Stati Uniti

L'*Italia coloniale*, la bella rivista mensile delle nostre colonie, diretta da Giacomo Gobbi-Belcredi, ed edita a Roma, tra gli altri interessanti, ha un articolo interessantissimo di L. Parisi sulle colonie italiane negli Stati Uniti.

In questo articolo si parla delle colonie italiche di *Silver Lake*, di *Paterson (N. I.)*, di *Passaic, Clifton, Lodi, Garfield* e *Delawanna*. Noi per le originali cose che vi son dette, a dimostrazione del rapidissimo formarsi dei centri industriali nel Nord-America, riportiamo quella parte che si riferisce a *Silver Lake*, nella certezza che i nostri lettori ne faranno lettura con vivo interesse.

Silver Lake

Nella grande mappa del New Jersey lo cerchereste invano. Nell'elenco alfabetico delle città e dei più piccoli villaggi dello Stato, pubblicato da Rand, Mac Nally & Co's di New York, un Silver Lake si trova notato, come una località, dove, al tempo dell'ultimo censimento, non abitava neppure un cane; perchè se uno ve ne fosse stato, i solerti editori ne avrebbero fatta menzione. Quale è la popolazione di Silver Lake in questo corrente anno di grazia 1902?

Non ne fu fatto il censo, ma con moltissima approssimazione si può ritenere la cifra di 2500.

Si tratta di un grosso villaggio, sorto in poco meno di due anni, come per incanto; come sorge il villaggio, prima, e poi la città americana. La bacchetta magica è sempre quella. Terreni vergini, boschi conquistati alla agricoltura, o un nuovo impianto industriale che attira operai dai luoghi vicini e che diviene un centro di popolazione.

Si impianta una manifattura capace di dar lavoro e pane a buon numero di famiglie. Si comprano terreni attorno al sito dove sorge la fattoria. Si aprono alla bell'e meglio poche strade; si dividono i terreni in lotti che son venduti alle famiglie degli impiegati e dei piccoli commercianti che seguono i lavoratori nelle loro migrazioni. La famiglia che può comprare due o tre lotti per 100 o per 150 doll. l'uno, e può pagarne uno interamente, trova subito una *Building Loan Association* che gli costruisce la casa e se la fa pagare in 12 anni, a rate mensili che sono talvolta inferiori alla pigione della più miserabile stamberga in New York. Se non è la *Building Loan Ass.* che li aiuta, la stessa Compagnia industriale che dà il lavoro mette i suoi uomini in grado di possedere una casa mercè ragionevoli ritenute mensili sulla paga.

Non appena il villaggio si delinea, se non v'è carro elettrico la Compagnia che ha la linea più prossima si affretta a costruire una diramazione, che collega, per 5 cents, il centro minore a un centro maggiore. Il Governo Federale v'impianta un ufficio di posta. Un prete più svelto degli altri vi edifica una chiesa. Se l'importanza del villaggio non è subito tale da provocare l'impianto di una scuola, la Compagnia dei carri elettrici trasporta i bambini alla scuola più prossima, la mattina, e la sera li riporta a casa, con una spesa insignificante. Così il villaggio sorge, civile, fin dal suo primo giorno, ed atto a progredire.

Questa è la storia dei primi anni di tanti importanti centri di popolazione americani; e questa è pure la storia di Silver Lake.

In meno di due anni, Silver Lake è sorto per l'azione combinata di una fattoria impiantatavi dalla Compagnia Edison, e dalla migrazione di famiglie, per lo più irlandesi, che hanno acquistato per poco prezzo le boscaglie di cui il territorio di Silver Lake era ininterrottamente coperto e le hanno ridotte a orti, che è un piacere vederli.

Ma ora preparatevi a stupire.

⁂

Dei 2500 abitanti di Silver Lake, 1200 sono Italiani! Tutti questi italiani possiedono la casa in cui vivono e qualche lotto adiacente, che coltivano — *more solito* — con poverissima cura. Ma però di questi stessi italiani, una ventina appena lavorano nella fattoria di Edison; pochi altri si recano ogni mattina a Newark dove lavorano nelle fabbriche di cappelli; gli altri, la maggioranza son dediti ai lavori agricoli, coltivano la terra, producono buonissimi e bellissimi ortaggi, pagati a giornata, per conto... degli Irlandesi!!

Potreste voi immaginare una più strana, una più assurda condizione di cose? Non si tratta di poveri emigrati, appena sbarcati in America; perchè, vi dico, tutti costoro avevano danaro sufficiente per comprare due o tre lotti di terreno — edificativo — e possiedono la casa in cui vivono. Due terzi delle belle casette di Silver Lake sono proprietà di Italiani. A nessuno di essi è però venuto o viene in mente che comprare acri di terra da boscare e metterli in coltivazione avrebbero fatto una migliore speculazione. Ciò che li attira, li conquide li accieca, è la giornata — che il diavolo se la porti!

Voi non potete farvi un'idea della estensione di territori che nel New Jersey, alle porte di New York, attendono di essere fecondati dall'industre lavoro dell'uomo. Pensare a tutta quella terra che darà la ricchezza a chiunque sarà per chiedergliela, ed ai nostri contadini che si vendono per schiavi, aprendo ed orlando bottoniere agli ordini di un qualche sozzo speculatore, è cosa che muove al pianto.

⁂

Ma facciamo la solita statistica.

Il territorio di Silver Lake si divide in due parti. Silver Lake propriamente detto va col *township* di Belleville, e il Silver Lake District va col *township* di Newark. Insieme, queste due parti coprono la zona del suburbio di Nevark, dove furono recentemente aperte la sesta, settima, ed ottava strada, la prima e la seconda e Morpis Canal Avenue.

I 1200 Italiani che vivono in questa parte di Essex County sono delle provincie di Salerno e Avellino un piccolo numero di Basilicatensi. Lavorano, come ho detto, nella fattoria di Edison (una ventina) nelle fabbriche di cappelli in Newark e principalmente come agricoltori a giornata per conto dei *farmes* del luogo. Quelli che lavorano colla Edison Co. guadagnano da dollari 1.75 a 2,25 e perfino 3,00 al giorno.

In Silver Lake c'è una chiesa italiana, la parrocchia di Sant'Antonio da Padova, edificata, è meno di un anno, dal Rev. Vincenzo Sansone, il quale comprò l'anno scorso cinque lotti e la comoda casa parrocchiale per doll. 2500 — se non erro.

Occorre bensì notare che, sebbene la parrocchia sia italiana, essa è *sopportata* specialmente dalle famiglie irlandesi. Tutti i vetri istoriati della cappella sono il *gift* di una qualche signora o signorina irlandese, *in memoria* di cari defunti.

L'importanza numerica dell'elemento italiano in Silver Lake è tale che, quivi, per la prima volta nel mio giro, ho trovato un nostro connazionale, il signor Gerardo Maiorano, insediato nel delicato ufficio di *postmaster* del luogo.

Il signor Maiorano si adoperò molto affinchè gli Italiani acquistassero lotti in Silver Lake e vi si stabilissero.

la Silver Lake il piccolo commercio italiano è rappresentato da una panetteria, 3 barre (i bars di Silver Lake sono tutti italiani, ma ce n'è già troppo di tre), 4 grosserie, 2 botteghe da barbiere, 1 macelleria, e 1 calzoleria.

Il Rev. Sansone, a cui sono debitore di queste cento informazioni, mi diceva che le condizioni economiche della nostra colonia sono prospere e la salute, poi, eccellente. Il suo ministerio fu specialmente richiesto per celebrare matrimonii. Allegramente!

Gli Italiani di Silver Lake votano in Belleville. Si contano da 25 a 30 elettori; tutti di parte repubblicana. (*Nel senso americano intendiamoci*).

L. PARISI.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 17 novembre sera:

Oggi il ministro di grazia e giustizia Cocco-Ortu è partito per la Sardegna, ove gli è morta la madre.

— Il Re si fermerà pochi giorni a Montecristo. Con S. M. è il generale Brusati.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 17 novembre sera:

La r. n. *Polo* è giunta a Shanghai, le r. n. *Piemonte*, *Galileo* a Massaua, la r. n. *Calabria* è partita da Valparaiso.

La r. n. *Piemonte* da Massaua si recherà nell'Estremo Oriente.

E imminente la nomina di 45 allievi dell'Accademia a guardia marina. L'ammiraglio Frigerio nella prossima primavera assumerà il comando della squadra navale del Mediterraneo; Palumbo passerà al comando del primo dipartimento.

CRONACA ESTERA

Gli italiani alla Dieta del Tirolo

Trento, 17. — L'Associazione politica nazionale del Trentino riunitasi a Pergine sotto la presidenza del dottor Brugnara ha deliberato alla unanimità, dopo un discorso del deputato Tambosi, che i deputati della Dieta Pinalli, Stefenelli, Bertolini, e dott. Silli, persistono energicamente nell'ostruzionismo alla Dieta del Tirolo finchè non siasi raggiunta l'autonomia.

Cavalli di ritorno

Parigi 17. — Il *Temps* pubblica un articolo sulla soluzione dell'incidente di Midi e dice che il felice risultato che fu accolto in Italia con soddisfazione fa grande onore a Prinetti. Tutti i gabinetti europei approvarono la condotta dell'Italia come atta a riformare i procedimenti dilatori della Turchia.

Circa i pretesi timori di una politica bellicosa italiana bastano a disperderli i discorsi di Zanardelli in Basilicata improntati a sentimenti liberali e alla cura della prosperità della penisola.

I minatori belgi

Bruxelles 17. — Il Congresso nazionale dei minatori belgi riunito a Horate presso Mons decise: primo di preparare con una forte organizzazione il movimento generale dei minatori belgi; secondo, di promuovere subito una campagna con *meetings* e dimostrazioni nel bacino per indurre i pubblici poteri ad accordare la pensione e la giornata di lavoro di 8 ore; terzo, di impegnare tutti i minatori a mettersi in isciopero per la riuscita del movimento.

Mad Mullah

Londra 17. — Il corrispondente del *Daily Mail* dal Somaliland annunzia che il Mad Mullah tenta di riunire una colonna per attaccare Bohootle. Le spie che furono catturate dicono che le perdite di Mad Mullah negli ultimi scontri sommano a 150 morti e a 200 feriti.

Misterioso assassinio e furto

a bordo d'una nave tedesca

Atene, 17. — Si è commesso, durante la notte scorsa, un doppio delitto a bordo dello stazionario tedesco *Loreley* che subisce riparazioni nel vicino cantiere Vassiliades del Pireo. Due uomini di guardia mancano e due casse forti furono sequestrate. La maggior parte dell'equipaggio è rimasto a terra.

Atene, 17. — Il cadavere di un marinaio della *Loreley* si è trovato in mare. L'altro marinaio non si è più potuto trovare. Si crede che il marinaio morto sia stato assassinato dal suo compagno che poscia prese la fuga. Una cassaforte fu trovata lungo la spiaggia del Pireo.

Notizie varie

Parigi, 17. — Il Re di Portogallo è partito stamane alle 11,25 per l'Inghilterra. Alla stazione una compagnia rendeva gli onori militari. Tra le persone che erano alla stazione a salutarlo, eravi il conte e la contessa Tornielli.

Tangeri 17. — Annunciasi che il pretendente al trono è stato catturato dalle truppe imperiali.

Vienna 17. — L'Imperatore è quasi completamente ristabilito della leggera affezione reumatica di cui ha sofferto nei giorni scorsi. I dolori reumatici sono cessati quasi del tutto.

Sofia, 17. — Il nuovo Ministero è stato così composto: Danew presidenza ed esteri; Saratoff finanza; Sudskanoff interno; Radeff istruzione; Todoroff giustizia; Papoff vicepresidente della Camera, lavori; Abracheff commercio, Paprikoff guerra.

Il furto d'uno smeraldo imperiale

Uno scandalo gravissimo — dovuto a un alto personaggio, che frequentava ultimamente la famiglia imperiale, e che porta uno dei nomi più illustri dell'aristocrazia russa — è scoppiato nella Corte russa.

Nella Reggia da lungo tempo si era osservato che oggetti di valore, specialmente gioie prendevano il volo, senza che si fosse mai riusciti a sapere dove andavano a finire. Così dalla Camera da letto dell'Imperatrice erano spariti successivamente un pettine tempestato di pietre preziose, un magnifico paio di orecchini e un braccialetto con brillanti. Di questi giorni, poi, nella residenza dello Zar a Livadia accadde un altro furto. Nicola II possiede uno stupendo smeraldo regalatogli dal padre quand'era ancora fanciullo, e che egli porta spesso, particolarmente la sera. Or sono due settimane, lo Zar volle mettersi il prezioso anello, ma con stupore vide com'esso fosse scomparso dall'astuccio in cui lo riponeva. L'Imperatore indignato, fece chiamare il suo maggiordomo, barone Friedriech, e gli ordinò di farne ricerca volendo scoprire infine l'audace ladro, che non rispettava neppure la casa del suo sovrano.

Il Friedriech, incaricò delle ricerche il capo della polizia segreta di Pietroburgo, che partì per Livadia, e dopo non lungo tempo il nome del colpevole era noto allo Zar, Nicolò II. seppe che un gentiluomo di nobilissimo casato, ma rotto a tutti i vizi, e che egli onorava della sua confidenza, era l'autore dei numerosi furti avvenuti alla Reggia.

Il nobile briccone vendeva le gioie ad un orefice di Pietroburgo, che fondeva l'oro e mandava le gemme all'estero. Lo Zar fece chiamare il colpevole il quale si gettò ai suoi piedi supplicandolo di perdonargli.

L'Imperatore lo condannò a due anni di esilio nel Governatorato di Tomsk e al bando perpetuo dalla Corte.

NOTIZIE DELL'"INFORMATION,,

IL RINCARO DEL DENARO — I NEGOZIATI COMMERCIALI — I REALI IN SARDEGNA — IL CASO MASCAGNI — GLI ARABI DOMANDANO LA PROTEZIONE ITALIANA ED INGLESE — LA CZARINA RESTERA' IN ITALIA.

Causa i fortissimi impegni commerciali di fine d'anno, il denaro è diventato assai caro sia sulle piazze italiane che su quelle estere. Perciò si teme che la liquidazione di fine mese sarà molto laboriosa.

Questo però non influisce sull'aggio, essendo l'oro, in Italia, oggi più abbondante della carta.

La deficienza della carta moneta è vivamente sentita in tutti i rami dell'industria e del commercio. Si reclamano dei provvedimenti, ma difficilmente si prenderanno, premendo al ministero del tesoro che l'oro affluisca in Italia quanto più è possibile.

— Il governo germanico ha annunziato al governo italiano di essere pronto ad incominciare le trattative per la conclusione del nuovo trattato di commercio.

La questione verrà sottoposta al prossimo consiglio dei ministri.

Il governo italiano nominerà subito i suoi negoziatori, uno dei quali sarà l'on. Luzzatti, che ha già accettato l'incarico.

Quanto al trattato coll'Austria, non se ne potranno iniziare le trattative se non dopo che Austria ed Ungheria si saranno intese sul loro compromesso doganale.

Quindi è quasi certo che il vigente trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria sarà prorogato fino al 31 decembre 1904.

— S. M. il Re ha annunziato che nella ventura primavera visiterà sicuramente la Sardegna, insieme alla Regina.

Questa visita avrà luogo prima di qualsiasi altro viaggio del Re all'estero.

Nel prossimo viaggio a Londra, il Re sarà pure accompagnato dalla Regina

— L'ambasciatore d'Italia a Washington ha mandato a Roma un dettagliato rapporto telegrafico sul caso Mascagni.

L'ambasciatore non crede sia opportuno fare dei passi diplomatici a Washington finchè sulla vertenza tra Mascagni ed i suoi impresari si siano pronunciati i tribunali americani, ai quali appunto il Mascagni si è rivolto.

— Ha prodotto vivissima impressione a Yildiz Kiosk ha notizia che alcune popolazioni della costa araba, vedendo che l'autorità del Sultano non esiste più in quasi tutta l'Arabia, e sentendosi minacciate dai pirati e dai briganti, incomincino ad agitarsi per mettersi sotto la protezione dell'Italia e dell'Inghilterra.

L'invio di navi turche nel Mar Rosso è abbandonato, perchè la Turchia, la quale non ha che poche caccia-torpediniere moderne, non può disfarsi di queste navi per mandarle fuori del Mediterraneo, quando appunto tanti pericoli la minacciano nel Mediterraneo stesso.

— Si annunzia che il capo della casa civile della Czarina partirà fra giorni per Genova, allo scopo di fissare una villa, nella quale soggiornerebbe la Czarina per un periodo di tempo abbastanza lungo.

La salute della Czarina ha bisogno di molti riguardi dopo il recente aborto, che fu più grave di quanto credevasi.

La Czarina andrebbe a Genova, dopo la visita ai Reali d'Italia a Roma e ve l'accompagnerebbe lo Czar, il quale poscia ripartirebbe per il Mar Nero.

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

Lo Stromboli si agita

Ci telegrafano da Roma, 17 novembre sera:

L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Il Semaforo di Stromboli telegrafa che iersera alle ore 21,17 vi fu una replica fortissima della esplosione del vulcano con lancio di molto materiale incandescente, di fumo e di cenere. La esplosione fu seguita da altre eruzioni silenti con abbondante calata di lava. I massi lanciati raggiusero la vetta della montagna soprastante al Semaforo sul faraglione di ponente.

E' probabile una variazione nell'apparato eruttivo con riattivazione della fossa grande.

Modica allagata di nuovo

Siracusa 17. — Stanotte vi fu una nuova forte alluvione su larghe zone dei territori di Modica e di Ragusa, in seguito alle quale si è reso impossibile effettuare il trasbordo sul ponte del fiume Erminio. Restano quindi sospesi i treni per Modica e Ragusa.

Siracusa 17. In causa della pioggia dirotta, il torrente che attraversa la parte bassa di Modica ieri alle ore 18 si ingrossava e, avendo trovato ostruito il tratto dell'alveo di Santa Maria che scorre per la via omonima, straripava allagando una larga zona dell'abitato per l'altezza di 20 centimetri distruggendo i parapetti e le passarelle provvisorie. Nessuna vittima.

Siracusa, 17. — Il canale che traversa la parte bassa della città di Modica, non ancora interamente sgombro dalle macerie dei disastri prodotti dall'alluvione di settembre, straripò abbattendo e trascinando i provvisori ripari costruitivi, allagando le botteghe per 15 centimetri di altezza e ritirandosi poscia lentamente. La città è allarmata.

Altri arresti per il brigante Varsalona

Quello che si è trovato

nella casa di un marchese

Ci telegrafano da Palermo, 17 novembre sera:

Gli arresti per il brigante Varsalona continuano su vasta scala. A Montemaggiore, nella stanza da letto del marchese De Cordova, che fu arrestato quale favoreggiatore del Varsalona, si è rinvenuto un armadio che dissimulava una porta, dietro la quale era un'inferriata; aperta questa inferriata si vide la bocca di un profondo pozzo, entro cui si scese mediante barre di ferro infisse nel muro. In fondo fu trovata una stanzetta; furono scoperti altri due nascondigli: uno di essi comunica con un corridoio sotterraneo lungo 225 metri e al fondo del corridoio c'è una porta di ferro nascosta da una enorme siepe artificiale da campagna.

TRAPANI. *Ci telegrafano 17 novembre sera.* — Ieri fu arrestato il brigante Saladini.

TORINO. *Ci telegrafano 17 novembre sera.* — Il telefono con Parigi e Genova è interrotto.

L'arresto del direttore, dei redattori

dei Tipografi, del distributore della "Gogna,,

Abbiamo da Milano 17 novembre:

Nelle prime ore di stamane, contemporaneamente, per ordine del giudice istruttore, trasmesso ieri nel pomeriggio all'autorità di P. S., venivano arrestati da agenti in borghese, ai rispettivi loro domicili: Francesco Perri fu Recco, direttore del giornale *Alla Gogna*, Lecchi Pietro di Francesco, gerente dello stesso giornale, Pomati Luciano fu Pietro, distributore, Botta Pietro fu Francesco, altro distributore, Massone Pietro fu Filippo, compilatore del giornale mentre il Perri era in carcere per il ricatto al caffè Morisetti ed attualmente direttore del giornale *Il Secolo delle Assicurazioni*, Albrighi Silla fu Saverio, comproprietario della tipografia in cui si stampava *Alla Gogna*, Baj Serafino di Enrico, antico gerente e redattore del giornale.

Non si potè arrestare un altro dei redattori, giacchè pare che abbia prudentemente pensato di lasciare Milano. E' però attivamente ricercato.

Contemporaneamente veniva operata una perquisizione alla tipografia Minola-Albrighi sul corso Como, sequestrandovi registri e libri di commercio per essere trasmessi alla procura del Re.

Al momento dell'arresto non mancarono proteste da parte di qualcuno dei catturati: essi pretesero di vedere il relativo mandato, e in seguito a ciò si acquetarono.

Francesco Perri occupava da poco una stanza presso una signora il cui marito attualmente trovasi assente. Fu qui che stamane alle 6 il delegato Stajano, comandante la squadra mobile, accompagnato da quattro guardie, bussò alla porta.

La signora, che in quell'ora era ancora a letto, si alzò e appressatasi alla porta chiese:

— Chi è?

— Delegato di P. S.

A questa risposta la signora aprì, e i funzionari entrarono e chiesero del Perri.

Questi era a letto nella stanza in faccia alla porta d'ingresso.

Il delegato Stajano, entrato, avvertì il Perri di essere venuto ad arrestarlo. Perri chiese il perchè e il delegato gli presentò il mandato d'arresto, che il Perri lesse a [illegible]

Alla presenza dei funzionari, borbottando di tanto in tanto qualche parola di protesta, Perri si vestì e quindi dichiarò di essere pronto a seguirlo.

Data l'ora mattutina e perchè le guardie erano in borghese, pochi si accorsero dell'arresto.

* *

Contro gli arrestati di stamani, era stato su denunzia dell'autorità giudiziaria già iniziato un procedimento penale per associazione a delinquere, in reati di ricatto e in diffamazioni. In base a tali atti si erano sequestrati tutti i numeri del giornale ch'erano stati pubblicati.

Il giudice istruttore ha ritenuto di poter procedere all'arresto, specie per ciò che concerneva l'accusa di ricatto.

Sappiamo che l'autorità giudiziaria discusse a lungo sulla questione se la diffamazione sia a considerarsi un reato di stampa e se a favore di chi si associa per compierlo sistematicamente possa essere invocata la norma che esso è un reato a querela di parte, abbandonato all'azione privata.

Sul primo punto rispose negativamente, considerando che il reato di diffamazione, cioè lesione morale, è rubricato nel Codice penale, cioè il Codice comune, come « delitto contro le persone » non meno e non diversamente da ogni altra lesione fisica. La diversità è unicamente nel mezzo adoprato. Ecco perchè la diffamazione e la ingiuria non sono delitti *di stampa*, ma delitti commessi *col mezzo della stampa*.

A tutti i delitti — secondo l'opinione prevalsa — e quindi anche ai delitti contro le persone, sono applicabili le norme generali che regolano la correità e la complicità.

E così se il tipografo e il distributore sono correi o complici, essi possono e devono essere colpiti. Naturalmente rimarrà sempre, e delicatissima, la questione della prova: prova della scienza e volontà loro di concorrere a commettere un reato.

Ma se, ad esempio, un tipografo e un distributore traggono settimanalmente e da tempo lucri da una pubblicazione periodica scandalosamente libellistica; se tale carattere del libello è notorio sì che non possa essere da loro ignorato; se per di più la diffamazione è preannunziata ed è continuata; come dubitare della loro correità?

Questa la prima questione che l'autorità giudiziaria si è posta e il modo in cui ha creduto risolverla lo dice il provvedimento di stamani.

Quanto al fatto che la diffamazione diviene reato solo per querela di parte, l'autorità giudiziaria ha riflettuto che anche molti altri reati che sono nel Codice abbandonati all'azione privata — specie quelli contro il buon costume e l'ordine delle famiglie — possono dar luogo ad una pubblica azione tutelatrice, allorchè il danno va al di là della persona offesa e tocca la società. E' possibile che questa non abbia dunque modo di opporre una difesa collettiva e impersonale al libello professionale?

Tali questioni sono certamente giuridicamente nuove, ma appunto per questo importanti in rapporto alla stampa e agli attributi della magistratura.

L'ULTIMO CAVO TELEGRAFICO

Mentre Guglielmo Marconi va perfezionando la radio-telegrafia attraverso gli oceani, si è ultimata a Tuva, nelle isole Fidji, la posa del cavo che collega il Canadà all'Australia; e l'avvenimento è stato salutato in tutto l'impero britannico con un sentimento di soddisfazione, nel quale l'orgoglio patriottico aveva la sua parte.

La creazione di questa nuova linea telegrafica costituisce un'impresa notevole, per gli iniziatori e per l'influenza che il cavo canadese-australiano è chiamato a esercitare sull'avvenire politico e sulle condizioni commerciali dell'impero.

La questione del collocamento di un cavo telegrafico nelle profondità del Grande Oceano si agitava da vent'anni tanto in Inghilterra quanto nel Canadà e nell'Australia.

La grandiosa idea fu lungamente avversata dagli interessati nelle Compagnie, che esercivano le linee orientali e possedevano il monopolio delle comunicazioni telegrafiche colle colonie australiane. Essi pretendevano che la posa del nuovo cavo sarebbe stata impossibile e predicevano i più gravi disastri finanziari a coloro che volevano tentarla.

Lo stesso Governo inglese subì l'influenza di questi apprezzamenti pessimisti e non disinteressati. Non osava esso respingere categoricamente l'idea di un'impresa tanto importante per l'impero, ma non le dava nessun incoraggiamento e lesinava il proprio concorso finanziario.

Il problema fu discusso in parecchie conferenze coloniali senza venir risoluto. Infine nel 1890, per far fallire il progetto in questione, le Compagnie proprietarie dei cavi colleganti l'Inghilterra alle sue colonie australiane abbassarono la tariffa da 4 scellini e 9 denari a 4 scellini per ogni parola: ma tre anni dopo la rialzarono nuovamente a 4 scellini e 9 denari.

L'opposizione degli uni, l'indifferenza degli altri e l'inerzia del governo non stancarono la perseveranza del gruppo di uomini energici che avevano concepito il progetto, e fra essi conviene citare sir Sandford Fleming, l'illustre ingegnere del « Canadian-Pacific Railway ». Al contrario, essi continuarono a lottare con maggior entusiasmo, confortati se non altro dal prezioso appoggio del governo canadese.

All'assunzione di Chamberlain alla carica di segretario di stato per le colonie, nel 1895, il governo inglese si decise a considerare più attentamente quel progetto, tanto decantato dagli uni e tanto disprezzato dagli altri. Il nuovo ministro ne affidò lo studio a una speciale commissione: questa iniziò i suoi lavori nel giugno 1896, ultimò la relazione nel gennaio 1897, ma il governo non la pubblicò che nel gennaio 1899.

La commissione nominata da Chamberlain concludeva: ammettendo la possibilità del collocamento di un cavo nell'Oceano Pacifico e consigliando la via Fanning-isole Fidgi-Norfolk. Essa calcolava il costo dell'impresa da 1,500,000 a 1,800,000 sterline, e il gravame annuo per l'esercizio, la manutenzione, l'interesse, ecc. a 145,000 sterline.

Una nota ufficiale, annessa a quella relazione annunciava che il governo imperiale era disposto a intervenire per 5/8 nel disavanzo annuale, ma senza oltrepassare 20,000 sterline all'anno, e lasciava al Canadà e all'Australia le spese per il collocamento del cavo.

Questa parsimonia del governo rischiò di mandare a monte il progetto. Ma intanto, sotto l'impulso dell'imperialismo l'idea aveva fatto cammino. L'opinione pubblica costrinse il governo a ritornare sulla sua decisione; ed esso, in una nuova conferenza convocata dietro sua iniziativa, consentì a intervenire per 5/18 non solo nelle spese annuali, ma altresì nelle spese d'impianto, senza determinazione di *maximum*. E fu deciso che l'impresa sarebbe stata posta sotto il controllo di otto membri: di cui tre, e fra essi il presidente, rappresenterebbero l'Inghilterra, tre l'Australia e due il Canadà.

Da quel giorno la linea telegrafica attraverso il Grand'Oceano fu assicurata.

Il 4 dicembre 1900 il ministro delle colonie annunziava che la costruzione del cavo era affidata alla « Telegraph Construction and Maintenance Company » per il prezzo di 1,795,000 sterline; nel febbraio dell'anno seguente il Consiglio permanente di controllo era costituito; nell'agosto il *Cable Pacific Act*, autorizzante un prestito di due milioni di sterline al 3 0[0], era approvato in seconda lettura; e giorni sono un telegramma trasmesso mediante il nuovo cavo annunziava che era ultimata, fra il generale entusiasmo, l'impresa che aveva sollevato tante opposizioni e che aveva dovuto lottare contro tante difficoltà.

Il cavo del Pacifico è deposto a una profondità media di 4933 metri. La più grande profondità che si sia incontrata raggiunse i 5850 metri; molto meno quindi, dei 22,000 metri di cui si parlò nella conferenza coloniale del 1887.

Pochi giorni addietro, un dispaccio dal Canadà all'Australia doveva seguire la via dell'Oceano Atlantico e giungere in Inghilterra, poscia seguire la via del Mar Rosso o quella della costa occidentale africana e arrivare a destinazione, dopo essere passato attraverso una dozzina di uffici di trasmissione appartenenti a diverse nazionalità.

Adesso, invece, un dispaccio inviato da Vancover a Brisbane segue una direzione opposta, attraversando l'Oceano Pacifico e passando soltanto per tre uffici di trasmissione, tutti e tre inglesi.

Il nuovo cavo gioverà assai al commercio tra le colonie britanniche. La sua tariffa, che è appena la metà di quella applicata alle altre vie telegrafiche sottomarine fra il Canadà e l'Australia, stimolerà nelle sfere commerciali le comunicazioni telegrafiche a lunga distanza, così utili agli affari, e prima così costose. Si suppone che gli inglesi, i quali si giovano del telegrafo per corrispondere coll'Australia, risparmieranno 20,000 sterline all'anno.

Senza calcolare che il nuovo cavo ha completata quella linea immensa sottomarina, che forma intorno al globo una cintura fissata esclusivamente a territori inglesi, salvo in due punti: a Madera e a San Vincenzo, nelle isole di Capo Verde, appartenenti al Portogallo, paese amico dell'Inghilterra. E questa quasi indipendenza della Gran Brettagna dagli Stati esteri, per le sue comunicazioni telegrafiche colle proprie colonie, conta pure qualche cosa!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Una scuola di commercio a Roma

Ci telegrafano da Roma, 17 novembre sera:

Si è inaugurata oggi solennemente la scuola media di studi applicati al commercio, alla presenza del ministro Baccelli, dell'on. Fulci, del prefetto, delle autorità, dei professori, degli allievi della scuola e di numerosi invitati. Dopo il discorso del presidente della commissione di vigilanza della scuola, cav. Sili, che espose gli scopi dell'ordinamento della scuola, parlò Baccelli facendo la sintesi dei progressi notevoli del paese in ogni ramo della attività. Il ministro dimostrò il continuo incremento della produzione agricola e industriale da cui deriva la necessità sempre più urgente di creare un nuovo sfogo all'estero ai nostri prodotti esuberanti per il consumo all'interno. A raggiungere questa meta è diretta la nuova scuola, che si propone con un ordinamento essenzialmente pratico di creare veri e propri commercianti, che interpretando i sentimenti ed i bisogni del paese e colmando una grave lacuna nel novero degli istituti di istruzione esistenti in Roma. Elogiò le scuole superiori di commercio ponendone in rilievo i risultati benefici. Il ministro invitò poi i presenti, fra unanimi applausi, a mandare un affettuoso riverente saluto al Re, e terminò bene augurando ai destini della scuola perchè posta in Roma, a cui sono indissolubilmente legati l'onore e la fortuna di Italia. All'uscita del ministro gli allievi gli fecero una simpatica dimostrazione di affetto.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma, 17 novembre sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di novembre.

Decade buona in complesso con tempo abbastanza favorevole ai lavori di stagione ed alla germogliazione del frumento che procede regolarmente; i pascoli sono in ottime condizioni. Nell'olivo va estendendosi la mosca olearia, cosicchè diminuiscono alquanto le speranze di un buon raccolto; ad ogni modo le previsioni che si fanno sono molto varie da luogo a luogo, e non si può per ora affermare nulla di generale. Gli agrumi vanno avvicinandosi alla maturazione, ma non sono troppo abbondanti. In generale la campagna va bene.

UN PO' DI TUTTO

Il giudizio di un critico ufficiale

Sul *Giornale d'Italia*, Giuseppe Chiarini pubblica un articolo di due colonne per rivelare all'Italia, un nuovo Poeta, il marchese Giulio Orsini.

Non sono forse i poeti nuovi, per quanto veri, che sarebbero specialmente necessari all'Italia, ma se un poeta c'è, ben venga e sia lodato.

Curioso si è piuttosto il modo col quale il pontefice della critica letteraria italiana fa la *réclame* al suo protetto, ingegnandosi cioè di porne bene in luce tutti i difetti possibili, compresi quelli che il poeta non ha e curiosissimi poi sono i giudizi estetici che il Chiarini, il quale fa il buono e il cattivo tempo nel cielo della nostra poesia, esprime sull'opera dell'Orsini.

Egli cita fra l'altro tre strofe di una poesia *Fior d'Oleandro*, in cui fra parecchie banalità, a cominciar da quella dell'argomento, fra tanti futili particolari di un realismo insignificante, si trova un solo, proprio uno solo, bel verso, alato e significativo, modernamente sentito e costrutto. Ebbene neppure a farlo apposta, è precisamente questo verso che stampato in corsivo viene dal sommo critico giudicato detestabile.

In questa poesia è la fanciulla che dice al Poeta finalmente la grande parola: « Giulio, lo sai? t'amo! » E la strofe riprende:

> Un brivido mosse le fronde
> Un brivido corse sull'onde
> *Tremò sulle vie del futuro.*

E' quest'ultimo il povero verso condannato. Bellissimo invero poichè esprime a perfezione nella sua grandiosità ambigua la gioia di quell'istante d'amore in cui sembra per noi compendiarsi tutto il futuro. Al Chiarini non va assolutamente. Egli scrive:

« Ho stampato in corsivo il verso, « Tremò sulle vie del futuro », come un esempio di quelle espressioni, che per voler dire troppo non dicono niente. Per me quel verso sciupa la strofe. Che cosa ci vuol fare l'Orsini? quando io non capisco, non ho sempre il coraggio di dire a me stesso che sono un asino ».

Ma osi, osi il signor Chiarini, con un po' di coraggio anche le verità più dure vengono fuori.

In ogni modo sarà sempre meglio che certe qualifiche se le dia da sè anzichè aspettare che gliele diano gli altri dopo avere letto questi suoi giudizi estetici.

STEIL

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 nov. — Dedic. di S. Pietro e Paolo.
Mercoledì 19 novembre — S. Felice di Valois.
Il sole leva alle 7.15 — Tramonta alle 16.37.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Le tribolazioni dell'"Adriatico,,

Dicevamo ieri di attender con viva e legittima curiosità il resoconto dell'*Adriatico*, sul comizio contro le spese militari.

Il resoconto apparve infatti in due colonne e mezza, con segnati tutti i « grandi applausi » alle idee espresse dagli oratori, contrarie a quelle del giornale e dell'on. Fradeletto. Si dirà che il resoconto è veritiero, e sarà; ma non è completo, perchè non v'abbiamo trovato neanche l'eco di uno di quegli: *abbasso Tecchio!* che risuonarono nella sala del Ridotto.

Le tribolazioni del povero confratello vanno aumentando. Il contrappeso col quale si teneva in faticoso equilibrio sulla corda dell'equivoco non serve più. Coloro che ha per troppi anni sfruttati e turlupinati hanno aperto gli occhi. Oramai, può fare quel che vuole, che la stella dell'imbroglio politico che ha rischiarato il suo cammino ha compiuto il percorso, e sta tramontando.

Così doveva accadere, e così accade.

I treni di lusso

L'altra notte, come era stato preannunciato, furono attivati i treni di lusso Pietroburgo-Vienna-Nizza. Fra i trenta passeggieri che vi presero posto, notammo il Principe Lubanoff con la consorte e seguito diretti a Nizza.

Il coro di S. Stefano

Procede silenziosamente, ignorata dai più, l'opera di restaurazione di quel gioiello di tempio, che è S. Stefano. Mons. Paganuzzi continua a profondervi la sua intelligenza ed il suo zelo. Attualmente una diecina fra operai ed artefici, diretti dall'egregio cav. Cadorin, restaurano il Coro, la preziosa opera di Marco da Vicenza, che un'inqualificabile, inverosimile incuria aveva abbandonato barbaramente alla distruzione.

Una metà, quella di sinistra, sta per essere compiuta, e compiuta con amore e rara intelligenza d'arte, perchè il restauro profondo e delicato non turba l'armoniosa e pura poesia della linea e del colore primitivo.

Rimarrà ora a compiere la seconda metà del coro; perchè mancano i quattrini. Il Governo per un'opera di quell'importanza, basandosi sulla perizia fatta da chi sa quale genio dell'Ufficio Regionale ha dato ..., 869 lire!

Noi osiamo sperare che una misera questione di poco denaro non sarà quella che interromperà la magnifica opera di restaurazione: certamente, — ora che si sa — qualche signore vorrà supplire con la sua generosità intelligente alla vergognosa taccagneria ufficiale, e associare il suo nome a quello del Sacerdote, che ha tanto benemeritato del patrimonio artistico di Venezia.

Il piroscafo "Ponyxeny,,

Ieri mattina il rimorchiatore *Caliope* disincagliato il piroscafo greco *Ponyxeny* lo rimorchiò al *Sylos*.

Croce Rossa

Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla quarta muta del personale della Croce Rossa Italiana entrato in servizio per la campagna antimalarica col 1. ottobre u. s.

Durante il quarto periodo (ottobre) vennero curati n. 651 casi di infezione malarica e n. 303 infermi per malattie diverse. Fu proseguita la profilassi su larga scala con la chinina e con esiti per ora lusinghieri.

Furono trasportati negli ospedali di Roma per via ordinaria con i carri-ambulanza n. 30 infermi, con le carrette n. 4 e per ferrovia n. 45 infermi.

Ancora del gobbo di S. Marina

L'arresto del mettidonne ha fatto dolorosa impressione nel mondo delle serve e delle cameriere, perchè si può dire che non c'è famiglia a Venezia che non abbia ricorso al *gobbo* quando volle avere una persona di servizio.

Quanto alla povera Maria De Valier, le sue condizioni sono sempre tristi: è all'anticamera del manicomio.

La disgraziata non fu molto fortunata. Ella doveva sposare un buon giovine del suo paese nativo di Rocca Pietore su quei di Belluno, ma pochi giorni prima delle nozze egli morì. Ma... non la lasciò sola; la lasciò con una figlia sua. S'amavano tanto e non avevano avuto pazienza.

La povera piccina è presso gli avi paterni.

Taccuino del pubblico

Società "Francesco Querini,,

Questa sera, alle 9 precise, nella sala superiore del Restaurant Bauer, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazione delle trattative per costituire la Sezione Veneta del R. Rowing-Club Italiano e accordi per la prima Assemblea della Sezione e per la nomina delle cariche sociali.

La presidenza fa viva preghiera ai soci di non mancare all'importantissima assemblea.

Per una povera famiglia

Riceverno ieri per la famiglia Cristofoli da: A. F. B. di Mira L. 5 — da N. N. in adempimento di un voto fatto al Santo di Padova L. 25.

UN BRACCIALETTO TROVATO —

L'altro ieri il signor Prenvosti Amedeo, un francese alloggiato al *Grand'Hotel* rinvenne in chiesa S. M. Formosa un braccialetto d'oro ornato di zaffiri e diamanti. Il forestiere lo depositò alla questura centrale.

BENEFICENZA. —

Gli eredi del compianto avv. Umberto Sailer elargirono all'Istituto del Buon Pastore in S. Pietro di Castello la somma di L. 300 per i bisogni immediati della Pia Opera.

Stato Civile

Bollettino del giorno 16 e 17 novembre

Nascite — Maschi 12 - Femmine 8 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 Totale 21.

Matrimoni — Guarneri Angelo cuoco con Regazzoni Regina casal. - Barbini Alberto margaritaio con Rabis Erminia id. — Barbini Giovanni maestro in conterie con Pallafacchina Elena id. — Nardin Giovanni tipografo con Friselle Italia id. — Vio Angelo carpentiere con Gallinari Maria cameriera, tutti celibi — Rossitto Batta dipintore celibe con Gasparini Andrianna ch. Maria casal. ved. — Celebrato in Treviso il 16 novembre Monialto D.r Vincenzo avvocato con Scatti Regina civile, celibi.

Decessi — Bevilacqua Zucchi Anna d'anni 77 ved. ricoverata — Lazzaretto De Nobili Maria d'anni 37 id. casal. — Laghi Pietro d'anni 75 coniug. r. pens. — De Giorgio Luigi d'anni 73 ved. già inserv. ferrov. — Rugofior Pria Agnese d'anni 73 id. casal. — Bon Zardo Carlotta d'anni 49 coniug. perlaia, tutti di Venezia — Sumiso Garbato Cecilia d'anni 35 id. sarta di Cavarzere — Martignon Antonio d'anni 74 celibe possid. di Milano — Monelli Vincenzo d'anni 72 coniug. calzolaio — Valoppi Giuseppe d'anni 46 id. già telegrafista — Viscatini don Angelo d'anni 27 celibe sacerdote, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Sailer D.r Umberto d'anni 40 avv. coniug. decesso a Roma.

Bambini al disotto degli anni 3 — Maschi 3 — Femmine 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 2

Gosetti D.r Giorgio ingegn. e possid. con Carminati Alice possid.

Cotone-forman (la scatola 40 cent.)
Eccellente rimedio contro la corizza
(raffreddore di testa). Uso dei più aggradevoli.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca,, al Rossini

Questa sera ha luogo la terza rappresentazione di *Tosca*, che tanto successo ottenne nelle due prime rappresentazioni a merito della eccezionale esecuzione.

GOLDONI. —

L'affare Mathieu non è nè *affare* nè *Mathieu*: po' che se *Mathieu* ha un *affare*, non è propriamente quello che quell'ineffabile giudice d'istruzione francese, viene per soverchio zelo montando.

Perchè bisogna sapere che il lavoro del signor T. Bernard, vorrebbe essere una satira dei procedimenti degli amministratori della giustizia, nel voler assicurare alla medesima anche quei disavventurati che non hanno la disgrazia di esser colpevoli.

Il signor Bernard da quell'uomo di spirito che è avrebbe fatto miglior opera per la sua fama brillante rinserrando dentro a quel famoso baule nel quale si compiace con rara costanza di cacciare, ora un innamorato, od ora un... altro innamorato, anche questo *affare* fantasma, e gettarne poi la chiave nella Senna.

Ier sera pareva di assistere ad una di quelle classiche udienze di certi tribunali, in cui dorme il presidente, dormono i giudici, e si appisolano sulle baionette anche i carabinieri intorno all'imputato caduto in letargo.

Tratto, tratto, la voce di Sichel vibrava nell'aria, ed il Bracci tentava di salvare l'*affare* con una delle sue gustosissime macchiette.

Questa sera non si replica. Ma si darà quella brillantissima commedia di Hennequin e Valabreque *Largo alle donne* che strappò tante risa a tanti pubblici.

Presto la serata in onore di Ignazio Bracci, un attore brillante, originale e comicissimo.

MALIBRAN —

Le smanie per la villeggiatura procurarono ieri sera tanti applausi alla sig. Baldanello e ai signori Zago e Brizzi. Bene gli altri.

Questa sera *I pelegrini de Marostega*. Prossimamente: *Ludro e la sua gran giornata*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2 — *Tosca*.
GOLDONI 8 1/2 — *Largo alle donne*.
MALIBRAN ore 8 1/2 — *I pelegrini de Marostega*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 17 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,88	62.30	62.40
Termometro centig. al Nord	5,2	6,2	7.2
» » Sud	5,0	6.7	10.3
Umidità relativa	63	56	42
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	6	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 11.4
» minima di oggi 4,6

Vento e freddo

Da 48 ore con un crescendo impressionante sibila per le nostre calli e imperversa nei campi un terribile vento, violentissimo, e freddo, di quello che generalmente si dice cane. Sono improvvisamente e non a torto comparse ieri le pellicce, saltando i lievi soprabiti, rimasti quasi inoperosi, perchè ancora una settimana fa si poteva benissimo girellare in giacchetta.

Per fortuna tempo asciuttissimo, perfettamente sereno. Uguali notizie ci vengono anche da Treviso e da Vicenza.

SPORT

Tiro al Piccione a Mirano

Ecco i risultati del Tiro al Piccione di Domenica a Mirano:

Poule d'apertura — I. Bedin Adolfo di Padova con 7 su 7 — II. Amadori Alberto di Bologna con 6 su 7.

Gran tiro Mirano — Iscritti 17 — I. e II. divisi fra Marmolada Gino di Venezia ed Amadori Alberto di Bologna con 6 su 6 — 3. Bo Aurelio di Padova con 5 su 6 — 4. Ruggeri Ivo di Polesella con 6 su 7 — 5. Co. Ricci Umberto di Pisa con 5 su 7 — 6. Bedin Adolfo di Padova con 4 su 6 — 7. Perale Riccardo di Mirano con 4 su 6 — 8. Rebustello di Campodarsego con 3 su 5.

Poules I. e II. vinte da Marmolada Gino Venezia — 3. Bo Aurelio Padova — 4. Marmolada Gino Venezia — 5. Bo Aurelio Padova — 6. Ruggeri Ivo Polesella — 7. Amadori Alberto Bologna — 8. Scarpa Cleanto Venezia.

Gare pedestri della Reyer

Domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo al Lido, le annunciate gare pedestri indette dalla Società Ginnastica « Costantino Reyer ». Ecco l'esito delle corse:

Corsa di 3 km. — tempo massimo minuti 13.

Concorrenti 10, due si ritirano lungo il percorso, gli altri 8 giungono in tempo massimo:

Arrivarono: 1. Bernasconi Giacomo, 10' 48" — 2. Cappato Francesco 11' 18" — 3. Saniolo Mario, 11' 36".

Marcia di 15 km. — tempo massimo ore 1 minuti cinquanta.

Concorrenti tredici, quattro si ritirano prima e 3 durante la marcia, gli altri sei giungono in tempo massimo:

1. Sandron Memi, 1. h38'37" — 2. Peloso Giovanni, 1. h 40'6" — Lenarda Carlo, 1 h 46'37".

La giuria era presieduta dal dott. Francesco Müller e così composta: prof. Arnoldo Cibin *starter*, Umberto Piazza, Tito Tamburlini, dott. Agostino Zanirato, rag. Giacinto De Col e rag. Luigi Dedin.

Igea

vincitrice del gran Criterium di 2 anni a Milano

Le cronache delle piste di lavoro non ne avevano parlato.

Ultimo rampollo lasciato a Canedole da Atlantic era rimasta sola sul circolo immediato al suo *box* per i primissimi attacchi ed il leggero lavoro compatibile con la freschissima età.

Il suo nome trasse per la prima volta l'attenzione delle scuderie e degli amatori a cose fatte, quando, durante la riunione di Ponte di Brenta (metà settembre) se ne seppe dell'acquisto del cav. Rossi.

Molte labbra si atteggiarono a sorriso ironico alla notizia dei tempi fatti dalla puledra il giorno della vendita — come sorridevano un anno fa alle notizie che il cav. Rucco indirizzava ad amici e scuderie intorno ai tempi e lavori del suo *Cecilio* che poi fu il Duca Herschel di Verona, di Milano, di Bologna, e di Ponte di Brenta, con circa lire venticinquemila di premi in una annata.

Ma il dubbio era frenato dal fatto importante dello acquisto combinato dal cav. Rossi e dalla fiducia nella serietà dell'allevamento Franchetti dal quale la puledra usciva.

Se pure il padre affidava per i mezzi — la madre, *Petite Poupée* — era rimasta fino ad ollora muta per le piste di prodotti: era una russa (ora è morta) che il Barone Franchetti aveva passato all'allevamento dopo essersene servito sotto vettura e prima di *Igea* non aveva dato che *Fabio* — un trottatore modesto che in pista non ebbe grande fortuna (L. 4000 di premi nella annata 1901) ed ora fa buon servizio in Romagna sotto il carrozzino di un medico.

Alla fortuna della fusione del sangue russo col sangue americano, tante volte provata, faceva riscontro il sesso femminile dei prodotti di *Atlantic* — in generale o negativi o di carattere difficilissimo come *D'Arda, Livia, Faronia*.

Le scuderie — quelle altre — confidavano in queste condizioni della generazione femminile da *Atlantic*. Se venne la corsa dei Bimbi a Bologna a togliere molti dubbi, questi furono poi ribaditi dalla prova di Treviso.

Rimase però accertato il fatto che la puledra sapeva raggiungere una punta di velocità ben superiore alla sua età, quando trotta tranquilla.

Baia, alta circa 1.58, ben tagliata sul tipo americano, un po' leggero, ricorda nell'andatura elegantissima la provenienza materna, mentre dall'America viene il fondo e lo stile prezioso dell'andatura.

Da mesi e mesi il suo allevatore — che ne seguiva, il cronografo alla mano, i lavori, dalla specola di Canedole — presagiva l'esito del Criterium: e quando seppe di una prova a 1' 40", la vigilia della corsa, sulla pista pesantissima, si tenne sicuro.

Infatti *Igea* vinse come volle.

Soltanto *Fedra*, la fenomenale due anni, ha lasciato un *record* migliore: ma in favore di *Igea* sta la prevalenza sul lotto che non la obbligò ad arrivare in gran gamba, dopo aver preso la testa.

E si noti che il lotto è buono, con soggetti buonissimi.

Per ventidue nominazioni si era mantenuta l'iscrizione — e sedici cavalli erano in pista — dei quali nove V — tutti usciti da Ponte di Brenta.

Di questi nove, quattro si sono piazzati in coda a *Igea* con una fermezza di posti che dimostra la esattezza del risultato finale.

Accade alle volte che un posto nella premiazione si prenda per casuale combinazione di piazzamento in una prova. Invece si vide che *Vesuvio* — secondo premiato — conservò sempre la sua prevalenza di arrivi due volte secondo ed un primo; *Valentina*, terza premiata, fu una volta seconda e una quinta; *Vicenza*, quarta premiata, fu due volte terza e *Vittorio*, premiato quinto, una volta terzo, una quinto ed una sesto. Quindi tutti i quattro furono bene piazzati in tutte le prove.

Quando si pensi al carattere indirizzatore dell'allevamento di Ponte di Brenta — ottenere il buon cavallo di servizio — il senatore Breda deve sentirsi altamente soddisfatto di questo risultato uniforme che piazza così regolarmente e bene quattro suoi prodotti nei quattro posti lasciati liberi dal crak di Canedole.

La qualifica di crak spetta necessariamente a *Igea* che è venuta tranquilla, in testa a questo gruppo di ottimi cavalli — raggiungendo un tempo che soltanto *Fedra* (*) — la fenomenale *Fedra* di due anni ha superato, e *soltanto Arlecchino* ha imitato.

Se arrivando di mezzo trotto *Igea* ha raggiunto il tempo di 1' 38" 2/5 si deve ritenere come positiva la notizia corsa al momento della vendita che il contratto fu conchiuso dopo una prova di 1' 36" con un tronco di corsa di cento metri in ragione di 1' 32".

⁂

Il cav. Rossi è al suo quarto Criterium sopra sette corsi.

Ad arguire dall'ordine di vincita — che pure segue un destino — l'anno venturo dovrebbe lasciare il premio ad altra scuderia, perchè i suoi arrivi vincitori sono fino a dora alterni.

1896 *Fedra* cav. Rossi allev. Roggeri.

1897 *Arlecchino* Lady Hambletonian.

1898 *Dama* cav. Rossi allev. Franchetti.

1899 *Lisippo* Chini e Verdelini allev. Lady Hambletonian.

1900 *Torquato* cav. Rossi allev. Breda.

1901 emigrazione austriaca di sconsolante memoria.

1902 *Igea* cav. Rossi allev. Franchetti.

⁂

Se le corse di due anni fossero segnalatrici delle condizioni dell'allevamento questo Gran Criterium Milanese di L. 10.000 avrebbe designato nettamente che in Italia hanno ragione di esistere soltanto due allevamenti di trottatori: quello del Barone Franchetti a Canedole e quello del Senatore Breda a Ponte di Brenta e Camazzole.

Per la fortuna del cavallo di servizio italiano le designazioni del Criterium sono sempre fallaci tanto è vero che nessuna femmina ha ancora vinto il Gran Premio del *Trotter* per cavalli di tre anni, nè la tradizione di otto anni ammette che uno stesso cavallo trionfi nel doppio evento dei due e dei tre anni sulla pista massima del trotto.

Argomenti che invitano ancora una volta alla soppressione delle corse di due anni.

STAFFINO

(*) *Fedra* ha abortito in questi giorni di due gemelli da Favara e dopo essere stata in grave pericolo sembra ora conservata all'allevamento di Canedole.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Treviso

L'omicidio di Segusino

Ci scrivono da Treviso 17 novembre:

Stamane si è iniziato il processo contro il Curto Antonio detto *lungo* fu Vettore d'anni 67 nato e domiciliato a Segusino.

La Corte è composta del Presidente cav. Sommariva; Giudici, De Lago e Cecchetti; P. M. avvocato Carleschi; Difensore l'avv. Carlo Dall'Oglio.

Il fatto si riassume così: Curto Lucia nata a Valdobbiadene nel 1840 conviveva col fratello Antonio e con la di lei moglie Stramare Angela. I rapporti fra fratelli e cognata rimasero cordiali fino a quando la Lucia potè lavorare ed anzi i fratelli sul fondo comune ereditato dalla madre fabbricarono una casetta impiegando i denari che la Lucia guadagnava col proprio lavoro.

Quando la povera Lucia per la età avanzata non fu più capace di guadagnare danaro, cominciarono a guastarsi i rapporti in famiglia. Nacquero litigi e la Lucia veniva sovente rimproverata di vivere alle loro spalle, tanto che fu costretta ad abbandonare la propria casa durante il giorno, ritirandosi solo la sera per dormire.

Nella sera del 4 luglio 1902 verso le 10 pom. il Curto era a letto quando rientrò la sorella Lucia; fu allora che il sanguinoso progetto si agitò nella mente del disgraziato. Attese alquanto tempo, poi si alzò e si avviò nella camera della sorella, la quale già dormiva e servendosi di un grosso canape che l'infelice portava addosso per penitenza religiosa, la strangolò e per finirla la colpì ripetutamente con un grosso sasso alla fronte. Compiuto il delitto, pensò a disperderne le traccie. Trascinò la vittima per le gambe e la precipitò giù della scala.

Con cinismo orribile si mutò di vestiti e chiamò al soccorso! e si fece trovare dagli accorsi in atto di soccorrere la sua vittima facendo credere che la Lucia fosse caduta accidentalmente.

La voce pubblica non tardò ad accusare apertamente il Curto dell'omicidio della sorella, infatti le indagini non tardarono a mettere in luce la verità ed il Curto stesso confessò apertamente il suo delitto.

E' noto che circa due mesi fa l'assassino, forse in preda ai rimorsi tentò suicidarsi in Carcere segandosi i polsi con un pezzetto di vetro.

L'udienza d'oggi fu tutta impiegata per la formazione della giuria.

CRONACA VENETA

Gli edifici monumentali

nel Veneto

PROVINCIA DI VERONA

Arcole. — Guglia.

Aresa. — Chiesa dei Camaldolesi.

Badia Calavena. — Casa parrocchiale. — Castello. — Chiesa parr. di S. Pietro. — Chiesetta e campanile

Bardolino. — Chiesa di S. Maria in Cisano (secolo XII, XIV e XVIII). — Chiesa della Disciplina (sec. XVI e XVIII). — di S. Severo (sec. XI). — di S. Zeno (sec. IX)

Belfiore. — Chiesa di S. Maria della Strà.

Bovolone. — Palazzo Salvi.

Bussolengo. — Chiesa di S. Salvadore — di San Valentino. — di S. Rocco

Caldiero. — Chiesetta di S. Pietro. — Terme antiche

Caprino. — Ruderi romani.

Castelletto di Brenzone. — Oratorio di S. Zenone.

Cerea. — Chiesa di S. Zeno

Colognola ai Colli. — Chiesa di S. Maria della Pieve.

Cologna Veneta. — Rocca antica (avanzi, sec. XIII). — Torre del Municipio (sec. XIII).

Fumane. — Tempietto della Torre.

Garda — Rocca di Garda (sec. X).

Grezzana. — Torre della chiesa. — Framenti romani.

Illasi. — Castello. — Chiesa parrocchiale. — di S. Colombaro. — di S. Zenone di Cellore.

Isola della Scala. — Campanile del Duomo (sec. XII-XIV). — Chiesa della Bastia (sec. XVI). — Palazzo Pindemonte. — Torre e testa di ponte (sec. XIII). — Xenodochio di S. Maria Maddalena (avanzi, sec. XIV).

Isola Rizza. — Casa Tedeschi (sec. XIV).

Lazise. — Castello (sec. XII).

Legnago. — Chiesa di S. Salvatore, presso Legnago. — Palazzo del Municipio.

Malcesine. — Castello (sec. XIII). — Palazzo di Giustizia (sec. XVI).

Mizzole. — Chiesa parrocchiale. — di S. Fermo. — di S. Michele. — di S. Luca.

Montorio Veronese. — Castello.

Negarine. — Chiesa di S. Martino in Corrubio — Castello di Corrubio. — Chiesa di S. Rocco in Corrubio.

Nogara. — Palazzo Maregna (sec. XVI). — Castello (ruderi, sec. XIII). — Corte Pellegrini (secolo XV).

Oppeano. — Chiesa in Bagnolo di Mazzagatta.

Parona sull'Adige. — Acquedotto. — Chiesa di S. Pietro d'Arbizzano. —di S. Dionigi.

Prun. — Chiesa vecchia di Torbe.

Quinto di Valpantena. — Frammenti romani.

Quinzano. — Chiesa di S. Bartolomeo (avanzi). — di S. Rocco. — di S. Rocchetto

S. Bonifacio. Chiesa di S. Pietro di Villanova (sec. XII). — Campanile di Villanova, (sec. XII). — Castello (ruderi, sec. XIII). — Chiesa di S. Abbondio della Motta (sec. XV, con affreschi).

Sanguinetto. — Castello scaligero.

S. Michele Extra. — S. Maria, o la Rotonda di campagna (1559). — Campanile della chiesa parrocchiale.

S. Maria in Stelle. — Pantheon.

S. Pietro Incariano. — Chiesa di S. Sofia. — di S. Micheletto. — della Madonna del Vajo, a Fumane. — e campanile di S. Floriano. — Palazzo Municipale.

S. Ambrogio di Valpolicella. — Chiesa di San Giorgio Ingannapoltron — Chiostro e campanile di S. Giorgio (sec. XII).

Selva di Progno. — Chiesa di S. Domenico.

Sommacampagna. — Chiesa di S. Andrea in campo santo.

Soave. — Castello. — Mura di cinta. — Chiesa di S. Domenico (sec. XV). — di S. Giorgio. — di S. Lorenzo. — di S. Rocco (sec. XV e XVI). — di S. Maria della Bassanella. — Palazzo Scaligero presso Porta Bassano. — dei conti S. Bonifacio. — dei conti Cavalli. — dei marchesi Monti. — dei conti Novarin. — della Pretura. — Tempietto della terza cinta del Castello. — Torri (due) medioevali.

Torri del Benaco. — Rocca di Torri (1383).

Tregnago. — Castello. — del Cogolo (traccie). — e chiesa di Marcenigo. — Chiesa di S. Egidio. — parrocchiale.

Valeggio sul Mincio. — Castelletto della Gherla. —Castello scaligero. — Ponte di Borghetto, o Visconteo.

Verona. — Arche Scaligere (1277-1375). — Arco dei Gavi. — dei Leoni. — Arena. — Castel San Pietro. — Vecchio. — Cattedrale (consacrata nel 1187). — Chiesa di S. Fermo Maggiore, e cripta (1313-1319). — di S. Anastasia (sec. XIV). — di S. Giovanni in Fonte. — di S. Maria Matricolare (fondata nel sec. VIII). — di S. Zeno, e cripta (secolo XI). — Chiostro di S. Zeno. — del Canonicato. — Loggia di Fra Giocondo (sec. XV). — Mura romane. — di Teodorico. — Ponte Scaligero. — Porta Nuova (1540). — Pollio o Struppa (1542-1557) —Portone dei Borsari. — Teatro romano. — Bastioni del Sanmicheli. — Cappella Smania (affreschi). — Pellegrini (1567). — Casa dei Mercanti (1301). —del Sanmicheli (porta). — Chiesa di S. Maria Antica (sec. IX). — di S. Lorenzo. — di S. Stefano (sec. X-XII). — di S. Teuteria e Fosca (1160-1300). — della SS. Trinità (sec. XII e XVIII). — di S. Pietro Martire (sec. XIII). — di S. Giovanni in Valle. — di S. Zeno in Oratorio. — di S. Bernardino. — di S. Maria della Scala (1324-1328). — di S. Maria in Organo (1481). — di S. Nazario e Celso (1033-1464-1508), — di S. Giorgio in Braida (1477). — di S. Tommaso Cantauriense (sec. XV-XVI). — Convento dei Canonici Regolari, a San Leonardo fuori le mura. — Cripta di S. Pietro Incarnario. — Mura medioevali. — Palazzo Bevilacqua (sec. XVI) — Canossa (sec. XVI). — Guastaverza (sec. XVI). — della Gran Guardia Vecchia (1609). — del Tribunale. — del Mercato Vecchio (sec. XII e XVI). — della Prefettura (sec. XIII). — Pompei (sec. XVI). — Vescovile (1172-1522). — Ponte della Pietra e torre. — Porta di S. Zeno (secolo XVI). — Refettorio di S. Bernardino. — Stallaggio delle Arche. — del Cappello. — delle Vecchie. — Statua in piazza delle Erbe. — Teatro filarmonico e Museo Maffeiano (1617-1716). — Tempietto del Lazzaretto Vecchio (1549-1591). — Torre dei Lamberti. — del Gardello. — pentagona. — di S. Zeno — Bastione delle Boccare (sec. XVI). —Cappella Spolverini. — Casa di Giolfino. — Chiesa dei SS. Apostoli, e campanile. — di S. Chiara (1425-1437). — di S. Pietro in Cattedra. — di S. Elena. — Coro della chiesa di S. Siro e Libera. — Cripta di S. Benedetto al Monte. — di S. Procolo. — Palazzina Medici, in via Cavour. — Palazzo Barbaran. — Della Torre. — Maffei (1668). — Murari-Brà. — Sagramoso. — Porta di casa Balladoro. — Verità, in via dei Leoni. — del Palazzo Saibante. — Uberti. — Stallaggio del Pesce, o della Ruota (sec. XV). — Torre scaligera di Porta Catena.

Villafranca. — Castello.

Zevio. — Campanile e casa canonica.

Disastroso incendio

Otto case distrutte dal fuoco

Ci scrivono da Udine 17 novembre:

Ieri sera a Variano di Pasian Schiavonesco — poco lungi da Udine — ricorrendo la sagra di San Leonardo, si lanciarono alcuni razzi. Fatalmente uno di questi — ancora acceso — andò a cadere sul tetto di paglia di un casolare. In un attimo si manifestò il fuoco, che, alimentato dal fortissimo vento, si comunicò a ben otto case vicine le quali andarono tutte distrutte. Nell'immane incendio perirono carbonizzate otto armente, un vitello e tre pecore. Nessuna disgrazia nelle persone. I proprietari in parte sono assicurati. Si calcola un danno di circa venti mila lire.

⁂

Un altro grosso incendio avvenne ad Aprato di Tarcento. Bruciò la stalla ed i foraggi di certo Giuseppe Rovere. Il fuoco durò più ore. Si lamenta un danno di oltre quattro mila lire.

Gravissima disgrazia — Una giovane investita dalle fiamme — Ier sera mentre la ragazza Grillo Antonietta d'anni 16 usciva di casa con dei trucioli, per accendere il fuoco ad un vicino, un colpo di vento le fe' lambire dalla fiamma le vesti che subito si accesero causando alla infelice giovanetta gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Un gravissimo fatto di sangue avvenne, pure ier sera, in Montegnacco, sopra Tricesimo. Per questioni d'amore vennero a diverbio certi Guido Sant di anni 20 e Antonio Venturini di anni 19, ambedue reduci di recente dalla Germania, ove esercitavano il mestiere di fornaciai. Ad un tratto il Sant estrasse dalle tasche un accuminato pugnale e ne vibrò un violento colpo alla schiena al Venturini, il quale stramazzò al suolo agonizzante. Fu un grido di terrore fra gli astanti, mentre il feritore davasi alla fuga. I carabinieri però poco dopo lo arrestarono. La ferita del Venturini è gravissima, tale che il medico lo dichiarò in pericolo di vita. Il pugnale non fu ancora rinvenuto.

Infortuni sul lavoro a Porto Tolle

ROVIGO 17 (rit.) — Telegrafano al *Corriere del Polesine* che nella località Ca' Vendramin, frazione Taglio di Po, iersera mentre sette operai lavoravano in un muro dello stabilimento idrovoro della Bonifica dell'isola di Ariano, rovinava la parte superiore del cornicione e travolgeva i poveri operai sotto le macerie. Cinque di essi rimasero gravemente feriti, cioè Tiozzo e Trevisan di Porto Tolle e Azzi Figini e Ghigimberti di Milano. Dai medici i feriti vennero tosto inviati all'ospedale di Adria, dove nessuno si trova in grave pericolo di vita.

L'agitazione dei tipografi

VERONA 17 — Ieri sera si adunarono i rappresentanti delle seguenti tipografie: Civelli, Gurisatti, Bozzi, Zanoni, Franchini, Apollonio, Marchiori e cioè tutte quelle di Verona eccetto quelle dell'*Adige* e quella socialista cooperativa.

I suddetti rappresentanti deliberarono di inviare domani, termine fissato dal memoriale, una lettera ai Lavoratori del libro nella quale dichiarano di non poter prendere in esame il Memoriale; ma che tratteranno volentieri la questione economica cogli operai dei propri stabilimenti. Deplorano inoltre le condizioni dell'industria tipografica nella nostra città, per cui annunciano che saranno costretti a limitare il personale.

Domani non appena gli operai ascritti ai Lavoratori del libro riceveranno tale lettera dichiareranno lo sciopero non ottemperando essa ai loro desideri.

Cronaca trevigiana

UBRIACO CHE FINISCE AL [illegible]OMIO — FUOCO AI FIENILI — UN LADRO — [illegible]COLO SOCIALE.

TREVISO 17 — Un bel casetto è successo ieri in Piazza S. Leonardo. Un tale Casellato si dava alle più grottesche smanie insultando e minacciando [illegible] avvicinavano. Due guardie di città vedendolo così morbosamente eccitato pensarono di metterlo al sicuro e si accinsero a *portarla* (è la parola!) in guardiola. Ma non ci fu verso, per la strada fu tutta una sequela di pugni, calci ed improperie e tali stranozze che i buoni angeli custodi rifecero la via e consegnarono il demente agli infermieri dell'ospitale!

— A Morzano l'altra sera il fuoco distruggeva completamente il fienile del colono De Marchi Vincenzo causando un danno di oltre 200 lire.

Si dubita non possa escludersi il dolo.

— A Preganziol pure s'accese il fuoco ad un fienile di proprietà Ganziol, con un danno di circa 100 lire.

— Un certo Barbisan Angelo di S. Biagio di Callalta ebbe la mala ventura di dare generosamente ospitalità ad un individuo sconosciuto dichiaratosi bisognoso e privo di mezzi. Durante la notte lo sconosciuto derubò il cortese albergatore di lire 144 in tanti biglietti di banca!

— Al Circolo Sociale per mercoledì sera ad ore 20.30 è annunciato un concerto dato dalla pianista signorina Matilde Nannoni di Firenze.

UDINE 17 — *Il nostro antico castello* annoverato tra i monumenti nazionali di proprietà del governo, di recente ceduto al Comune è ora affidato allo studio di speciale Commissione per gli usi ai quali dovrà venir adibito. — Ma poichè il suo stato di conservazione lascia alquanto a desiderare — e anzi da qualche tempo sono stati incominciati e poscia sospesi i lavori di riatto — sarebbe assolutamente necessario che almeno le opere di assoluto bisogno venissero compiute nella ventura primavera, perchè per l'estate, nel quale ci lusinghiamo di ospitare forestieri in quantità in occasione dell'esposizione regionale e dei numerosi congressi importantissimi, fosse accessibile al pubblico il maestoso colosso dal quale si ammira uno splendido panorama.

Pletora di spettacoli abbiamo ora. Commedia al Minerva, operette al Nazionale, commedia e circo ginnastico in piazza Umberto I; giostre, carroselli, mostri marini, meccanismi, ecc. ecc. Se il tempo continuerà splendido la possima fiera di S. Caterina riuscirà splendida.

VICENZA 17 — *Precipitato da nove metri* — Una gravissima disgrazia ha rattristato i buoni borghigiani di S. Felice. A metà di quel borgo, quasi alla portata del Manicomio provinciale, ma dalla parte opposta, da settimane una trentina circa di muratori, diretti dai capimastri Poncato Ermenegildo e Carretta Antonio, stavano alzando un fabbricato ad uso *gallettiera* di proprietà del signor Potente Gaetano. Arrivati a circa nove metri da terra, stamane, su apposita armatura, il manovale todicenne Crestani Alberto nel ritirare le secchie di calce che gli venivano mandate su, perdette l'equilibrio e cadde. E' precisato però che la grave disgrazia non si deve alla manovra: il disgraziato giovanetto, versata la calce in una tavola, nel porgerla ai muratori mise il piede sù dei mattoni accumulati alla rinfusa, sicchè scivolò e precipitò. Raccolto immediatamente e soccorso da un medico subito chiamato, egli si trova ora agonizzante all'ospitale.

CONEGLIANO 17 — *Conferenza scientifica* — Interessante riuscì la conferenza scientifica che tenne domenica sera nel Teatro dell'Accademia il commend. Arnaldo Piutti, Professore della R. Università di Napoli. — Il conferenziere trattò *dell'aria liquida*, e fece numerosi esperimenti. — Presentato dal Sindaco cav. Aliprandi, il Piutti esordiva dichiarandosi lieto di tenere a Conegliano una conferenza scientifica, tanto più che il ricavato netto della medesima era destinato a beneficio del Patronato scolastico, filantropica istituzione cittadina. Entrava poscia nell'argomento, dando le più minute spiegazioni sui fenomeni dell'aria liquida e degli effetti sorprendenti che se ne ritraggono.

E venuto agli esperimenti, riduse in corpi solidi l'alcool, l'acquavite e il mercurio; pietrificò fiori, frutta, uova; col mercurio solidificato, formò anellini ed altri ninnoli.

Provò che il ghiaccio è meschina cosa a confronto dell'aria liquida che si ottiene con istrumenti potenti, quanto semplici.

Conferenza interessantissima insomma e perciò meritamente applaudita.

Cronaca rosa

A Nizza il brillante maggiore dei bersaglieri cav. Giovanni Maggiotto del 4. reggimento, con la contessina Valeria de Tallevici. Felicitazioni.

NECROLOGIO

Lodovico Martinelli, Economo del nostro R. Istituto M. Foscarini è morto ieri verso le ore venti, circondato dalla desolata famiglia. Era ancora in buona età e da circa trent'anni apparteneva ai Convitti Nazionali, di cui veniva giustamente riputato come integerrimo funzionario.

— A Venezia, a soli vent'anni una gentile e avvenente signorina: Alessandrina Boncinelli, figlia dell'avv. Eugenio. Vive condoglianze.

— Londra 17 — Il feldmaresciallo principe Edoardo di Sassonia Weimar è morto in seguito ad appendicite. I giornali dicono che il Re perde il suo migliore amico.

ULTIMA ORA

L'arresto e il rilascio d'un deputato inglese

Bruxelles, 17. — La polizia continuando le perquisizioni in parecchi domicilii di individui sospetti, ha arrestato stamane all'*Hotel Waterloo* il deputato socialista inglese Keirhardie che, malgrado le sue proteste, fu condotto all'ufficio di polizia. Però, appena constatata la sua identità, Keirhardie fu rilasciato. Egli si recò alla Ambasciata inglese per protestare.

La ricostituzione della scena dell'attentato

Bruxelles 17. — Il procuratore del Re si recò iersera col generale Stranch e col gran Ciambellano, conte Doultremont alla *rue* Royale per ricostruire la scena dell'attentato. Si recò poscia a palazzo reale ove interrogò lungamente il cocchiere della terza vettura del corteo reale contro di cui rivolse l'arme il Rubino.

Le dimissioni del Sindaco Niccolini

Ci telegrafano da Ferrara 17 novembre sera:

Stamani il sindaco Niccolini ha rassegnate le dimissioni in seno alla Giunta. Domani interverrà come consigliere all'adunanza del Consiglio comunale per rispondere all'interpellanza relativa alla sua partecipazione alle feste datesi in onore del nuovo presidente dell'Opera dei Congressi cattolici, conte Grosoli.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 novembre a L. 100,31.

(Az. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 17 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 redim. 1 Luglio 1902	103 20	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	102 00
» » 4 1/2 0/0	— —	110 50
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	218 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1565 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0/0	— —	498 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 Cartele redito fond della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc comm. valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 77	122 85 —	— —	— —	4 —
Francia	99 95 —	100 — —	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 83	— —	— —	3 —
Londra	25 10 —	25 12 —	25 86 —	25 89	4 —
Svizzera	99 80 —	99 87 1/2	— —	— —	4 1/2
Austria C.	104 90 —	105 —	— —	— —	4 1/2
Banconote	104 90 —	105 — —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 17	
Rend. italiana 5 0/0	103 15 —
» 5 0/0 spazzata	— — —
» 3 0/0	68 30
» 4 1/2 0/0	110 — —
» Banca d'Italia	883 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	113 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	656 50
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Med. Cam. Franc.	100 — —
» » Svizzera	99 85 -
» » Londra	25 11 1/2
» » Germania	122 77 1/2

Milano 17	
Rend. ital. cont.	103 07 1/2
Rendita fine	103 25 —
Rendita 4 1/2	110 — —
Rendita 3 0/0	68 50
Banca d'Italia	881 —
Banca comm.	683 30
Credito Italiano	511 —
Ferrov. Merid.	659 —
Ferrov. Mediter.	432 —
Navig. Generale	319 —
Raffineria zuccheri	298 75
Edison	504 50
Terni	1578 —
Banca Generale	27 50
Lanificio Rossi	1430 —
Cotonificio Canton	532 —
» Costruzioni ven.	80 -
Obbl. Merid	330 25
» nuove 3 0/0	342 25
Fond. Banca It. 4 0/0	503 50
Austria	105 — —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 11 1/2
Berlino a vista	122 82
Svizzera	99 82 1/2
Cotonif. veneziano	217 —

Genova 17	
Rendita ital. 5 0/0	103 28 —
» » 4 1/2 0/0	110 — —
Az. Banca Italia	884 -
Banca Commerc.	683 —
Credito Italiano	512 —
Ferrov. Merid.	657 —
» Medit.	430 —
Nav. Generale	318 50
Raffineria Zuccheri	280 50
Cambio vista sc. Fr.	100 —
» » Londra	25 11 —
» » Germania	122 82
» » Svizzera	99 84

Firenze 17	
Rend. ital. 5 0/0	103 20
» 4 1/2 0/0	110 —
Londra 3 mesi	25 88 1/2
Francia a vista	100 — —
Berlino a vista	122 80 —
Meridionali	657 50
Mediterranee	430 30
Banca d'Italia	884 —

Berlino 17	
Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	209 75
Rendita it. contanti	103 30
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 4 0/0	28 80
Obbl. ferr. it. 3 0/0	68 60
» meridionali	66 90
» di Roma	102 25
Az. mer. (a termini)	131 —
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 45

Parigi chiusura	15	17
R. fr. 3 0/0 aut.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 82	99 55
» 2 1/2 0/0	98 92	98 65
Rend. it. 5 0/0	103 —	103 30
Ca. L. vis.	25 12 —	25 11 1/2
Cons. 2 3/4	93 1/2	93 3/8
Obbl. lomb.	312 —	313 —
Camb. su Italia	—	—
B. turc. (serie D)	28 15	28 05
Banca Parigi	1082 —	1080 —
Tunis nuove	430 —	431 —
Egiz. 4 0/0 (B)	108 50	108 -
R. ung. 4 0/0	103 30	103 80
» sup. est. 4 0/0	86 12	85 12
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	590 —	588 —
Arg. fine	83 75	83 12
Credito fond.	752 —	754 —
Azioni Suez	3865	3863
Lotti turchi	121 75	120 25
Fer. mer. ter.	653 —	— —
Russo 1791	86 75	86 35
Porto 3 0/0	31 67	31 33
Banca francese	— —	— —

Vienna 17	
Credito austriaco	684 —
Lombardo	60 50
Banca Anglo-austriaca	260 —
Austriache	690 25
Banca Austro-ungarica	13 66
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 90 —
Lire italiane carta	95 20
Rendita austr. argento	100 80
Rendita austr. carta	101 05
Union bank	526 —
Rendita austrica oro	— —
Rendita ungherese	97 39
Banca paesi aust.	387 —

Londra 17	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	93 7/16
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	85 3/4
» turca nuova	27 3/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 [illegible]

Panarotto Luigi

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII Napoli 17 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,84 — pel 10 maggio L. 73,86 — maggio 1902 L. 75,01 — ottobre 75,3 — 10bre 75,45 — futuro marzo 1903 —.—.

Olio di Gioia al q.le L. 72,51 — pel 10 agosto 1901 L. 72,31 — pel 10 ottobre L. 74,09 — maggio 1902 L. 71,79 — ottobre 74,75 — 10mbre —.— — futuro marzo 1903 L. —.—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr. 20,00 — Pross. 29,80 — 4 mesi da Marzo 28,75 — 4 primi mesi 28,75.

Spiriti — mercato sost. — Pel corr. 29,— — pross. 29,25 — 4 mesi maggio 30,— — A 4 primi 30,30.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosse disponibil 21,— — Zucchero raffinato 53,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 24 6 — Pel corr. 24,62 — 4 mesi da maggio 25,30 — 4 mesi primi 26.37

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 21 80 — Pross. 21,60 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,40.

Anversa 17 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3/4 — 4 ultimi mesi 20 1/4.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbab. 8,25 merc. sost.

Marsiglia 17 — Frumento — mercato cal. prezzi inv. Arrivi della giornata q.l 3718 — Vendite della giornata 2880 — Vendita consegnare q.li 2000

Belacosk Berdiank 15275 peso 120 viaggiante.

Girka Nicolaieff 14,62 peso 118 — Duro Bona 19,75.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 15 — Per Fiume pir. ital Tibor cap. Cattalani con merci — Per id. pir. ingl. Dalmaty cap. Word vuoto — Per Trieste pir. ital. Sari cap. Andriola — Per id pir. austr. Ven cap. Baccalari — Per Liverpool pir. ingl. Ararat cap. Woodac con merci — Per Seriphos pir. ital. Themis cap. Villa vuoto — Per Costantinopoli pir. ital. Montenegro cap. Kirchner con merci

Arrivi del 15 — Da Salahora pir. ital Bari cap. Andriola con merci di G. Pantaleo — Da Braila pir. ell. Polyxen'n cap. Zog con granone all'ord. — Da Messina sch. ell. Pariati ssa cap. Mi lissos con avena — Da Cardiff pir. ingl. Sultana cap. Leigton co carb. e merci all'ord racc. F. Pardo.

Arrivi del 16 — Da Cardiff pir. austr. Kalman Kiraly cap. S blich con carb. della S. Adria — Da Fiume pir. austr. H. Sand cap. Cosulich con merci a l'ord. — Da Trieste pir. ital. Settem cap. Messina con id. della N. G. I. — Da Catania pir. ital. To cap. Spano con vino all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 15 vennero spediti dalle Stazioni d Venezia carri N. 300, dei quali N. 237 per conto d commercio e N. 63 per conto dell'Amministrazion ferroviaria.

— Il giorno 16 vennero spediti dalle Stazioni Venezia carri N. 174, dei quali N. 119 per conto d commercio e N. 15 per conto dell'Amministrazion ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore

PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

La famiglia e i parenti del compianto

Cav. ANGELO BUSAN

compresi di vivissima riconoscenza, ringrazia commossi: Autorità, Rappresentanze e quanti co corsero a rendere pietosamente solenni le onoranze tributate al caro estinto e chiedono venia per eventuali involontarie ommissioni.

Povegliano di Treviso 17 Novembre 1902

La sorella Rosa Martignon ved. Cominotto, nipoti Giuseppe, Emilio, Antonio, Teresa, Antonietta, Maria, Caterina, Maddalena Cominotto, ed i parenti tutti annunziano coll'animo addolorato la perdita del loro amatissimo

Antonio Martignon

avvenuta alle ore 3.15 del 17 novembre 1902

Una prece

I funerali avranno luogo il giorno 18 corr. le ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. S vestro.

Serve il presente come partecipazione per nale.

Si prega d'esser dispensati dalle visite

Compresi dalla più cordiale riconoscenza, che a nome dei nostri amministrati, rendia pubbliche grazie al Sig. comm. LUIGI MARIU TO per la cospicua elargizione di lire cinquemil favore di questa Congregazione di Carità di Maria di Sala.

La voce pubblica oggi è rivolta a Mirano che l'onore di ospitare uno degli uomini più illustr benemeriti della nostra provincia. A voi, pa dei poveri, i sentimenti dell'affetto più vivo, a il fervido augurio della più felice longevità.

L'intero Comune entusiasta del vostro cu generoso implora sopra di voi le più elette bene zioni del Cielo.

S. Maria di Sala, 15 Novembre 1902

Il President

ANDREA LONGHI

Impermeabili gommati inglesi

Soprascarpe gomma american

LODEN DAL BRUN

VIANELLO & SONZOGN

Frezzeria N. 1582

FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227

Venezia

Provincia di Venezia — Distretto di S. D

Comune di Musile

La Deputazione Amministrativ

del

Consorzio Croce di Piave

Sezione fondi alti

Avvisa

che l'Assemblea degli interessati è convocata primo Dicembre prossimo venturo alle ore 2 p per procedere alla nomina dei Consiglieri D gati in base al nuovo Statuto.

Musile, li 14 Novembre 1902

La Deputazione

DEL NEGRO

Provincia di Venezia — Distretto di S. D

Comune di Musile

La Deputazione Amministrativ

del

Consorzio Croce di Piave

Sezione bonifica

Avvisa

che l'Assemblea degli interessati è convocata primo Dicembre prossimo venturo alle ore 2 p per procedere alla nomina dei Consiglieri D gati in base al nuovo Statuto.

Musile, li 14 Novembre 1902

La Deputazione

A. SICHER

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCI

CRISTOFORO COLOMB

ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO

di Educazione Commerciale Moderna

Sedi: *Italia — Francia — Germania*

Chiedere programmi alla Direzione Generale:

TORINO — Corso Vittorio Emanuele N.

Collezionisti Cartoline

Il Comitato fiorentino per i DANNEGGIATI DELLA SICILIA pubblica una serie di 20 cartoline riproducenti opere e disegni origi degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, chi, Casioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Coste Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magr Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.

Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *de del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Lo vedeva ritornare verso di lei, vestito meglio, con abiti da festa, come gli altri giovani che aveva veduti passare davanti alla porta di casa sua, con il collo ornato da una cravatta chiara, con il camiciotto nuovo ondeggiante intorno alle reni.

Ma lo rivederebbe ella mai?

La notte che aveva seguito l'incontro, ella non aveva potuto chiudere occhio, tanto soffriva per il dispiacere di averlo scacciato.

Si alzò appena fu giorno e discese dallo zio.

Questi dormiva ancora, ma aveva adesso il sonno tranquillo. La sua ebbrezza si era dipinta.

Si svegliò tardi, e il suo sguardo cadde sulla giovane seduta ai piedi del letto.

Gli occhi della fanciulla erano pieni di lacrime.

Egli le stese le braccia, tutto vergognoso.

— Ti ho fatto piangere ancora, Marietta? mormorò egli.

Ella sospirò dolcemente.

— Avete fatto ciò che avete voluto, zio mio.

Il vecchio si alzò a sedere.

— No, sono un animale.... Che cosa ti ho fatto ieri sera?... Ti avrei battuta di nuovo?

— No, zio mio.

— Perchè piangi?

— Non lo so.

— Sono stato di nuovo trascinato, vedi... Non si può farne a meno; si beve, poi non si sa più quello che si fa.

Con la mano sulla fronte, disordinando i suoi capelli grigi, pareva che cercasse di richiamare nella sua memoria i ricordi della notte.

— Dimmi quello che ho fatto... Non temere di farmi vergognare.... Non c'è che questo che potrà correggermi... Parla... ti ho minacciata, ti ho ingiuriata.

— Volevate appiccare fuoco alla casa.

Il vecchio trasalì bruscamente.

Si drizzò di più sul letto, con gli occhi spalancati dallo spavento.

Sì, sì, mi ricordo, adesso. Volevo strapparti il lume dalle mani.... poi tu sei scappata, io ti ho inseguita.... Miserabile, miserabile che sono!

Ella cercò di calmarlo..

Con la sua mano bianca e dolce, ella gli accarezzava le dita ossute.

— Non pensiamo più a questo, zio mio... Non ne parliamo più.... E' dimenticato tutto.

No, no, proseguì il vecchio, atterrito, parliamone, al contrario: se tu non fossi stata la più forte, se non mi fossi sfuggita... Come sei riuscita a sottomettermi?... Come hai fatto per coricarmi?

La fanciulla non rispondeva, divenuta repentinamente tutta rossa.

L'ubbriacone fece un nuovo movimento di sorpresa, come se si fosse ricordato tutt'a un tratto, come se un velo si fosse repentinamente squarciato davanti ai suoi occhi.

Saltò giù dal letto, sul quale lo avevano deposto bello e vestito.

—Adesso mi ricordo...

Egli corse alla scala.

Ella lo seguì, giungendo le mani spaventata.

— Zio mio!

— Vi era un uomo quì, nella tua camera.

Egli era giunto alla porta, quando quest'uomo si è precipitato su di me... Chi era quest'uomo?... Che cosa faceva qui?

Egli aveva afferrato la mano di Marietta, aveva attirato la fanciulla interdetta, in mezzo alla stanza.

— Vediamo, parla! gridò egli. Chi era quell'uomo?

La giovane balbettò:

— Non lo so, zio mio.

— Come si trovava quì?

— Non lo so.

— Per dove era entrato?

— Per la finestra.

— Ma ti ha parlato?

— Mi ha detto che aveva inteso delle grida e che era accorso.

— Non lo so.

Lo zio guardò la nipote negli occhi.

— E quell'uomo, non lo avevi veduto mai?

— No, mai, zio mio.

— Lo giuri?

— Ve lo giuro.

— E non sai chi sia?

— Non lo so.

— E quando è partito?

— Non appena siete stato coricato.

— Senza dir nulla?

— Senza dir nulla.

Il vecchio fissò di nuovo la fanciulla:

— E non lo rivedrai?... Non ritornerà?...

— Non lo credo, zio mio.

— Non ti ha detto dove abitava, da dove veniva?

— Non mi ha detto nulla... Passava.

— Ora vedremo, borbottò lo zio.

E discese nel giardino, seguito dalla nipote.

Lì, constatò i guasti fatti al recinto e potè ricostituire tutta la scena che aveva preceduto l'invasione della casa. Vide il punto per il quale il vagabondo era entrato e potè seguire la traccia dei suoi passi; si era coricato su di un mucchio di foglie secche, sotto un padiglione, vicino alla casa.

— Era un ladro! borbottò lo zio; veniva forse per rubare.

La giovane non potè fare a meno di protestare.

— Oh! zio!

— In tutti i casi, aggiunse quest'ultimo, d'ora innanzi farò buona guardia.

Trascorsero due mesi senza che si sentisse parlare dell'invasore.

Marietta si sentiva assai triste, come abbandonata.

Egli non pensava più a lei.

Che era divenuto?

Ella si era dunque ingannata al linguaggio dei suoi occhi.

Che cosa si era mai immaginata?

Eppure, per due o tre volte, le era parso di scorgere nel giardino delle tracce di passi.

Non aveva potuto schermirsi da una emozione e la notte ella aveva ascoltato, spiato i rumori, dietro la sua finestra, senza luce.

Non aveva veduto niente, non aveva inteso niente.

Lo zio, corretto a metà del racconto che la fanciulla gli aveva fatto delle sue ultime violenze, non si ubbriacava più, e rientrava più per tempo.

La nipote sarebbe stata felice, se non avesse avuto la mente importunata dal ricordo del suo innammorato di un'ora.

Questi l'aveva realmente dimenticata?

No, tra poco lo vedremo.

Carlo, era il nome del vagabondo, aveva abbandonato la casa dove lasciava Marietta, come un pazzo, in preda a una vivissima emozione... Giunto nel giardino, con un solo salto aveva oltrepassato il recinto, poi si era diretto a caso, a traverso i campi, camminando a passi rapidi e sembrando non accorgersi della sua stanchezza. Aveva il petto gonfio di singhiozzi e gli occhi pieni di lacrime.

Egli lasciava la felicità dietro di sè e se ne andava non sapeva dove.

Mille progetti, gli uni più insensati degli altri, sorgevano nella sua testa, ma ciò che dominava tutto era un'idea fissa, quella di finirla con la vita...

Non aveva nessuna speranza di commovere un giorno il cuore della bella giovane che gli era apparsa come una visione celeste.

Egli si sentiva indegno di lei...

A che prò restare più a lungo sulla terra a sospirare e a soffrire inutilmente?

Camminando, pensava ai differenti generi di morte che aveva a sua disposizione.

Poteva annegarsi, impiccarsi, gettarsi sotto le ruote di un carro, sotto un treno lanciato a grande velocità, cacciarsi un coltello nel petto.

Era su quest'ultimo progetto che sembrava meditare.

Era quello che lo seduceva di più.

La sua mano non tremerebbe.

Con un colpo solo farebbe uscire tutto il sangue dal suo cuore, per essere ben sicuro che non sopravviverebbe, che il cuore non lo farebbe più soffrire.

Camminava per cercare un punto propizio a questa esecuzione.

Ma l'ombra già si alzava.

Tinte rossastre si mostravano all'orizzonte.

La campagna si empiva di mormorii sonori.

Si sentivano i carri scorrere sulle strade con un fracasso di ferri smossi.

(Continua)

FOULARDS-SETA da fr. 1,20

fino a F 7.30 al metro) come pure le ultime novità della « Henneberg-Seta », in nero, bianco e colorato da Fr 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc

Damaschi - seta	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abito.	„ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa „ 1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato	„ 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette „ 1,20 a 29,30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seteria in Zurigo (fornit. imp. e regio)

ISCHIROGENO BATTISTA ✻ DI FAMA MONDIALE ✻ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare,** ecc.

1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell' apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate

IPNOTINA

(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga)

Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell' effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d' ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d' insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.º N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone e Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✻ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✻ ISCHIROGENO

FITTI E VENDITE

Fitti

Farmacia in esteso Comune Veneto affitterebbesi subito. Scrivere C 6835 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa civile d'affittarsi Castello Campo della Tana N. 2 57 composta di N 6 stanze cucina, sala, magazzino, a quedetto con watercloset e grande corte e lavanderia promiscua.

Vendite

Affare lucroso

Agiato negoziante causa salute affitterebbe subito negozio bene arredato mercerie, drapperie e filati con merce o senza; con casa d'abitazione attigua o senza. Molta clientela di paesi limitrofi e città attigua Venezia che conta abitanti 35 000 Incasso annuale 50-60 mila lire. Scrivere M 6957 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

« Doppia casella »

Per L 16000 ristrettissimo vendesi subito villa signorile vicino Mirano, con brolo, giard., campi 3 tutto chiuso di mura di cinta Scrivere Q 6984 V Haasenstein e Vogler, Venezia

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Capitano lasciando servizio militare motivi famiglia, accetterebbe impiego serio decoroso, ancorchè modesta retribuzione Offerte a M 6977 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Precettore istruitissimo diplomato assumerebbe sorveglianza didattica morale giovane agiato, scuole ginnasiali, lingue straniere, musica, esercizi sportivi. Scrivere L. 6637 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Signorina toscana diplomata dà lezioni a domicilio italiano, francese, ricamo. Scrivere Jone posta Venezia.

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio Peja, Squero Toletta 1363.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze Rivolgersi sig. Rüdiser, fondamenta Dadi, 861.

Casa importantissima cerca due commessi per la vendita pratici stoffe per mobili e degli stili e tappeti in uso oggigiorno, che conoscano almeno due lingue e appartementi a distinta famiglia Richiedonsi certificati di primissimo ordine. La medesima cerca inoltre 4 apprendisti pratici tenuta libro magazzeno, pure appartenenti a distinta famiglia, e di un giovane in qualità di portiere. Scrivere unendo certificati ad H 34867 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Acolficon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flac piccolo L. 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano. Via Torino, 21. Opuscolo gratis.

MOBILI ANTICHI ed ARTISTICI

Nei giorni 3 dicembre e seguenti avrà luogo in Chiavari-Palazzo-Botti la vendita dei mobili antichi ed artistici della successione Vittorio Botti, a ministero del sottoscritto Notaio.

La vendita seguirà nell'ordine seguente e nei giorni approssimativamente indicati:

1. Oggetti artistici, mobili antichi, armi antiche, 3, 4, 5 e 6 Dicembre.
2. Stoffe e sete antiche, 9 Dicembre.
3. Quadri, 10 e 11 Dicembre.
4. Maioliche e Ceramiche, 12 Dicembre.
5. Violini (con marche Stradivarius, Guarnerius, Landolphus, Amati-Ruggeri-Testoni) ed Arpa (Frères-Paris) 13 Dicembre.

Dal 20 al 30 Novembre, Esposizione dei mobili a vendersi in detto Palazzo.

Chiavari 10 Novembre 1902.

Giovanni Mario Copello Notaio.

Capo meccanico abile per stabilimento meccanico di precisione Indirizzare offerta con ampie informazioni sui servizi prestati a Haasenstein e Vogler sotto H. 248 I M, Milano. Richiedonsi referenze di I. ordine.

Operai falegnami giovani sono ricercati dallo stabilimento Pozzi e C.. viale Monza via Pasteur, Milano.

Impianto elettrico di Moncalieri. Si cercano montatori elettrici Si domandano certificati. Ingegnere E. Festucci.

Cercasi provetto per acciai, utensili e ferramenta, che conosca bene clientela alta Italia, età anni 20 circa Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte C. S 257, Milano.

Forestiera diplomata già maestra all'Estero, dà lezioni, francese, tedesco, inglese, italiano. Pronuncia perfetta. Fondamenta Dadi, 861, Signorina Cautela.

Ragazzo Cercasi per servizio dirigersi 32 Marzo, Calle Pestrin n 2293.

Persona seria sulla quarantina cerca posto come governante, miti pretese. Scrivere O 6980 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Gemma — Grazie infinite tua visita! Immagini mia gioia? Tutto è già trascorso! Rimane solo il dolce ricordo e la spina che mi mettesti in cuore. Povero amore come ti adoro! Miei giuramenti, sacri, rispecchiano sentimenti animo mio, sincero appassionato. Ed ora aspetterò il tuo verdetto. Se solo questo può giovare alla tua felicità, sia. Attenderò serenamente trascorrere giorni contati. Coll'ansia di un tuo scritto, ti bacio ed abbraccio teneramente.

È stato perduto percorrendo la strada dai Gesuiti a S.

Felice un sacco nero da signora contenente orologio d'oro con catenella e ciondolo. Competente mancia a chi lo porterà ad Haasenstein e Vogler, Venezia, Piazza S Marco.

12 Agosto — voi dormite. Mi io ho scritto sui giornali segnati dal mio pianto il vostro nome, il vostro indirizzo. Dite dite li volete li volete? Per santa Chiara rispondete e firmate.

Francesca — Se tua felicità ammette qualche or sconforto ?!... pensa a chi invoca sempre sperando?.. tue dolci parole care amorose....??

Ore 6 pomeridiane Non pubblichiamo appuntamenti, a v. disposizione l'importo rimessoci. H. e W

L' ERNIA e il Cinto "SCARPA„

Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell' Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell' opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 30 e per pacco postale riservato L. 1 60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia Società Cinto Scarpa, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l' uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. **1.50.** Grande L. **2.** Ditta propr. e fabbr **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno (Sconto ai rivenditori).

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

San Marco 218 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

IL TRAVASO

della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

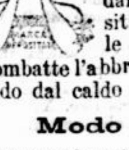
Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia, Piazza San Marco, 144.

In **MILANO** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** Via Vittorio Emanuele 18

EBINA-MIGONE



Serve a ridonare alla pelle, la morbidezza, la freschezza il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo dal caldo o dai bagni di mare.

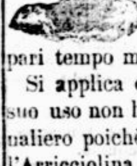
Modo di usarla

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; C. 80 in più per spedizione

N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

ARRICCIOLINA MIGONE



Con questa nostra preparazione alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla Capigliatura un'arricciatura persistente rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente.

Si applica con molta facilità ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da L. 1.25 cadauna, cent. 30 per la spedizione.

N 3 fiale L. 4 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE e C. — Via Torino, 12 — Milano.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

LIQUORE STREGA

G. ALBERTI BENEVENTO

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell' unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia Vendite in tutte le Farmacie e Drogherie

Anno CLX — 1[illegible]   Mercoledì 19 Novembre   N. 320

ASSOCIAZIONI
[illegible] all'anno — [illegible]
[illegible] dell'Unione postale, [illegible] — lire [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono [illegible] SANT'ANGELO, CALLE [illegible] NUM. [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso:
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo [illegible] — GENOVA, Via [illegible] — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO, [illegible] e presso tutte le [illegible] ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. [illegible] Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4, [illegible] [illegible] Necrologie in III pag. L. [illegible]
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 19 Novembre

L'OLIVO E L'ON. LUZZATTI — SI RIAPRE LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI DEI FERROVIERI — DOPO L'ATTENTATO DI BRUXELLES — IL MISTERO DI BOLOGNA — IL CHININO DI STATO — I DUBBI CIRCA LA POSTA ELETTRICA.

Il pellegrinaggio al Pantheon — Sul palazzo della Zecca — La bufera ed il freddo — Gli edifici monumentali del Veneto.

L'OLIVO E L'ON. LUZZATTI

Come sintomo del carattere, delle voglie, dell'appetito francese, valgono le parole fra cruciate e cortesi che l'on. Luzzatti scriveva ieri sugli eccessi del protezionismo francese, affermando che *convien parlare chiaro subito agli amici di Francia*.

Per tutti che sanno come Luigi Luzzatti sia stato il più ardente fautore e il più efficace fattore dell'*entente* commerciale fra l'Italia e la Francia, preludente quella *entente* politica più o meno proficua, ma che — ad ogni modo — ha sopito qualche odio, ha addolcito qualche animosità, le parole ch'Egli rivolge ora dalle colonne dei giornali italiani, sono un sintomo nuovo, ed hanno un significato preciso, nel momento in cui si dibattono tante gravi questioni di politica doganale, e l'Italia commerciale e industriale, sta trepidante attendendo quali saranno le basi su cui si imposteranno i nuovi trattati.

L'olivo non è un interesse regionale nostro.

Ma codesto olivo parrebbe mancare — se è simbolo politico-economico — al suo simbolo morale, che sarebbe di pace.

Fin l'on. Luzzatti pare un po' seccato.

« Il partito agrario — scrive l'illustre economista — coi suoi eccessi di protezione doganale è nato e cresciuto in Francia, di là passò in Germania, dove in alcune pretese ha oltrepassato il maestro. Ma tedeschi e francesi vanno a gara per chiudere le loro frontiere ai prodotti agrari, sospettandosi a vicenda e poi sospettando tutto il resto del mondo.

L'articolo 11 del trattato di pace di Francoforte, che consente a perpetuità alla Francia e alla Germania il trattamento della nazione più favorita, spinge quei due grandi Stati a favorire il meno possibile con dazi equi i prodotti agrari stranieri.

Il fatto è che un po' per la eccitazione degli esempi tedeschi e un po' per l'impeto nativo, gli agrari francesi si sono fatti vivi di nuovo, rappresentando con un numero notevole di deputati, ascritti a tutte le frazioni della Camera, un progetto di legge inteso a por dei dazi forti sui grani e sui frutti oleoginosi e a crescere quelli sugli oli di oliva. Tratterebbesi nientemeno che di portare a 18 franchi per quintale, in *tariffa minima*, il dazio sull'olio di oliva, che oggi in tariffa minima è 10 lire.

Ora conviene parlarci chiaro. La Francia ha conservato teoricamente la libertà delle sue tariffe doganali col metodo dei dazi massimi e minimi, ma negli accordi conclusi con gli altri Stati essa ha moralmente vincolate parecchie delle sue tariffe minime, verso giusti corrispettivi. Quando l'Italia ha negoziato colla Francia, essa fece manifesto apertamente che una delle cagioni principali del trattato era il godimento del dazio minimo sugli oli. E infatti, quando il progetto attuale degli agrari oleosi fu presentato alla Camera francese da parecchi deputati alla fine del 1898 per modificare il dazio sui grani e frutti oleoginosi e sugli oli vegetali, l'Italia fece subito delle vive rimostranze, e le fu facile chiarire e convincere che se il dazio minimo sull'olio fosse stato aumentato, si sarebbe ferito lo spirito dell'accordo allora conchiuso. E ciò che allora si sostenne con fortuna, devesi sostenere anche oggi. E' in cambio di quelle tariffe minime che l'Italia concedette le riduzioni di alcune tariffe industriali e agrarie, e si potrebbero revocare ove si alterassero i dazi principali minimi della tariffa francese ».

L'on. Luzzatti non può suscitare dubbi sul suo desiderio immenso di una pace intima e cordiale nell'ordine politico ed economico colla Francia.

E quando alla fine del 1900 la Francia modificò il suo regime sugli alcool e sui vini, quantunque il suo Governo avesse riconosciuto il diritto dell'Italia a non pagare sovratassa pei vini sopra i 12 gradi, egli si è adoperato a calmare gli animi dei protestanti italiani per non disturbare con questioni che avrebbero potuto divenire moleste il magnifico svolgimento della ripacificazione piena fra le due nazioni già divise da tante questioni. Ma poichè oggi si è all'inizio di questo nuovo tentativo di modificare, senza il consenso del Governo francese, il dazio minimo sull'olio di oliva, « è bene dichiarare, dice l'onorevole Luzzatti, con ammirevole franchezza, che l'aumento di questo dazio sarebbe una offesa sostanziale, e non lieve, all'accordo italo-francese e legittimerebbe il ritiro di altre ed equivalenti concessioni italiane. »

« Ora, guai agli amici che s'impigliano in queste questioni; arrischiano di uscirne a vicenda malcontenti. L'Italia, e la Francia lo sa, ha ecceduto di equità e in dolcezza nell'applicare l'accordo commerciale. Sui tessuti misti di seta abbiamo dato, in via amministrativa, dei favori molto graditi nella regione lionese. Nè ci pentiamo di aver fatto tutto questo e di persistere in questa attitudine benevola, poichè le amicizie politiche non possono fondarsi e reggersi stabilmente senza la reciproca equità e cura degli interessi economici. Ma non sarebbe certo questa l'ora opportuna di suscitare discussioni che potrebbero inasprirsi, a proposito di un aumento aspro dei dazi sull'olio! I nostri amici di Francia rileggano quelle pagine fresche anche oggi di brio giovanile del Bastiat, dove si domandavano dei provvedimenti doganali *contro la concorrenza che il sole faceva all'industria delle candele* e lascino in pace il pacifico olivo! »

L'allarme dato in forma vivace, e il cruccio del mite economista, sono un mònito al quale dobbiamo badare, per tutte quelle buone ragioni di controversi interessi morali, politici, industriali che ci tengono con la Francia — malgrado tutto — in una certa riserva, amichevole ora, ma pur sempre riserva.

L'AVVOCATO ERARIALE GENERALE

Ci scrivono da Roma:

Devo togliere qualunque credito ad una notizia, che io stesso avevo raccolto come vera, a proposito dell'Avvocato generale erariale.

Fu detto che il conte Tiepolo aveva chiesto il suo collocamento a riposo, e già parecchi aspiranti che, da qualche tempo, fanno amorosamente l'occhio di triglia all'arduo e delicato ufficio, si sentono destinati a sobbarcarsi alla pesante eredità.

Meglio, quindi, metter le cose a posto, nella loro verità dell'oggi e del domani, colla speranza di porre un freno alle voci tendenziose e di tagliar le gambe ai veloci ed interessati desideri.

Il comm. Tiepolo, uomo di una tipica scrupolosità, colpito, l'anno scorso, da grave malattia, pel solo timore di non essere più all'altezza dei suoi doveri, ebbe la possibile idea di por termine alla propria onoratissima carriera, andando in pensione.

E' bastata la cauta manifestazione di questo nobile e condizionato pensiero, per una piccola e fors'anche affannosa corsa, verso un ufficio, che esige qualità varie di prim'ordine e, quasi direi, d'aver passata tutta o gran parte della esistenza nella rigida e acuta tutela dei diritti dell'Erario, perennemente insidiato da mille parti.

Perfettamente ristabilito, l'avvocato generale erariale, nella pienezza della sua capacità, ritornò al suo posto, di Capo reputatissimo di un ufficio, che ha sempre avuto le più invidiabili tradizioni.

Ebbene: ci sono alcuni tacchini che continuano a fargli la ruota intorno, con una ostinazione, assai valutabile dal punto di vista della tenacia, ma altrettanto inutile nei suoi risultati finali.

Io credo e mi auguro che, per lunghi anni, questo funzionario modello sia conservato alla direzione di uno dei più importanti uffici del Regno.

Il ritorno del Re da Montecristo
Le Regine Elena e Margherita

Ci telegrafano da Roma, 18 novembre sera:

Stamane è tornato il Re dall'Isola di Montecristo. La Regina Elena non accorderà udienze private fino al termine del puerperio.

Annunciasi per domani o posdomani l'arrivo della Regina Margherita, che passerà a Roma il suo giorno onomastico.

L'Esposizione finanziaria

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

Il ministro Di Broglio farà l'esposizione finanziaria il 7 dicembre, in una seduta provvisoria della Camera.

I lavori al Senato

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

Dopo delle ferrovie complementari, il Senato si occuperà della legge forestale e degli uscieri giudiziari. Gli uffici procederanno subito dopo all'esame dei progetti per i maestri.

In memoria di Re Umberto

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

E' prossima a chiudersi la sottoscrizione promossa fra gli impiegati civili dello Stato per istituire a benefizio delle famiglie degli impiegati un'opera di beneficenza in memoria del compianto Re Umberto. Compiuta la sottoscrizione, che finora ha fruttato circa lire 90.000, il Comitato centrale sedente in Roma si riunirà per determinarne l'uso.

Saredo gravemente ammalato

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

Stante le sue gravissime condizioni di salute, il senatore Saredo si è dimesso da presidente della Commissione di inchiesta.

— La *Tribuna* pubblica alcune lettere di Giolitti a Saredo dalle quali si desume che il Giolitti dichiarò di non voler conoscere le conclusioni della nuova inchiesta prima che siano stampate.

Gli incendiari di Giarratana

Ci telegrafano da Siracusa, 18 november sera:

Alcuni contadini di Giarratana che presero parte attivissima ai recenti fatti, essendo ricercati perchè colpiti da mandato di cattura, appiccavano dolosamente il fuoco a tre case coloniche dell'assessore Calafato.

Gli stabili e gli attrezzi rimasero distrutti. Uno degli incendiari, certo Renna fu arrestato.

E questi sono ben inteso, i contadini, le anime semplici che i socialisti hanno strappato all'ignoranza della servitù e alla esosità dei proprietari, illuminandoli, educandoli ai nuovi ideali della civiltà e della giustizia! Assassini ieri e assassini dei più vili, in mille contro uno; incendiari oggi; ecco che cosa sono diventati i convertiti alle nuove aspirazioni e rivendicazioni sociali, i futuri cittadini della repubblica sociale, fatta di pace e d'amore, giusto quello che ci ha insegnato testè il professor Vivante. Naturalmente è a favore di questi criminali che repubblicani e socialisti si sono cordialmente uniti nei loro comizi contro le spese improduttive gettando ancora una parola d'odio sul carabiniere, povera vittima del dovere.

Varie

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

Nella riunione odierna del Comitato centrale della *Dante Alighieri* si nominarono a vice-presidenti Nathan e Tommasini e si confermò a segretario l'on. Mariotti.

— Sotto la presidenza dell'on. Niccolini, tenne la sua prima riunione la Commissione incaricata di studiare le modificazioni alla legge sulle ferrovie economiche e sulle tranvie a trazione meccanica.

— L'*Agenzia Italiana* dice essere probabile che il governo profitterà della stessa presentazione del progetto Sonnino per provocare un voto politico sulle sue proposte.

— L'on. Zanardelli essendo indisposto oggi rimase a letto.

— Il bilancio degli esteri realizza una economia di 400 mila lire che si devolveranno a favore delle scuole italiane all'estero e di altri capitoli.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 18 nov. sera:

Ecco i nomi degli aspiranti promossi guardiamarina: Mattese, Sella, Peire, Zino, Barone, Taldi, Sesia, Delprato, Federici, Bettioli, Calvino, Maraghini, Deannario, Pesozzi, Porta, Romagna, Filippini, Finocchiaro, Stallo, Repetto, Vianello, Falangola, Farina, Roselli, Pedrazzoli, Spalice, Pfatisch, Sommati, Cosentini, Gajo, Mangili, Tacchini, Caretta, Codacchioni, Pellegrini, Fumagalli, Delcorno, Trebiliani, Poggi, Panizzo, Quentin, Ferrero, Buonisegni.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Galante vicecancelliere alla pretura di Santo Stefano di Cadore è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cavarzere, Turchetto cancelliere di pretura a Latisana è nominato vicecancelliere al tribunale di Venezia, Mazzoleni idem a Villafranca di Verona è nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Milano. E' concesso l'*exequatur* a Manzini canonico della cattedrale di Verona.

IL PROGETTO SUL DIVORZIO

A conferma delle informazioni già date negli scorsi giorni, riguardo il progetto sul divorzio, si telegrafa da Roma alla *Sera*:

« Come sapete, fra i primi progetti che il Consiglio dei ministri deliberò di presentare alla Camera havvi quello compreso sotto il titolo generico dell'ordinamento della famiglia — legge divorzio e ricerca della paternità.

Ora a me consta che il Ministero, malgrado la ostentata unanimità con cui le deliberazioni del progetto furono annunciate, non ha nessuna voglia di affrontar la grossa questione. Perciò non farà assolutamente nessuna pressione o premura affinchè il Parlamento si occupi di urgenza del progetto; lascierà invece che la lunga procedura regolamentare abbia il suo corso normalissimo, nè opporrà alcuna resistenza all'opera di chi cercherà di mettere bastoni fra le ruote, allo scopo di rimandare quant'è possibile la discussione.

Chi, pertanto, perorerà per siffatta tattica è il Giolitti, che subì *pro bono pacis* il progetto votato dall'elemento massonico dentro e fuori Gabinetto; non perchè Giolitti abbia scrupoli in materia, sibbene perchè egli sa che la deputazione meridionale non può essere favorevole al divorzio per motivi elettorali, e comprende quanto sia poco opportuno e pericoloso politicamente l'affrontare una discussione su tale progetto in consimili condizioni. »

SI RIAPRE LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI
La commissione dei ferrovieri ed il Governo
Le domande dei ferrovieri

La commissione del personale dei ferrovieri composta di Turati, Nofri, Galleani, Branconi, Perando e Tournier ha dunque conferito nuovamente con Balenzano in conformità del mandato ricevuto dal comitato federale di Milano nella adunanza 8 ottobre.

La Commissione domanda di riprendere in esame le conclusioni degli accordi scritti intervenuti nello scorso marzo fra la Commissione ed i rappresentanti del Governo in confronto dell'applicazione che agli accordi stessi fu data negli organici e nei regolamenti approvati, applicazione che la Commissione sostiene essere in parte diversa da quella concordata e in parte non completa.

E ciò essa afferma specialmente per quanto riguarda:

Le competenze accessorie del personale in genere e del personale di macchina;

la data di entrata in vigore del nuovo regolamento;

l'applicazione del nuovo regolamento e dei nuovi stipendi e paghe;

le paghe minime da conferirsi all'atto della ammissione in servizio ai manovali, guardiani, cantonieri, pulitori, e frenatori;

conferimento dello stipendio annuo anzichè della paga giornaliera ai capi fermata, sorveglianti tecnici, aiutanti, applicati, capi conduttori, capi manovra, guardia magazzeni, assistenti, conduttori, capi frenatori e guardia freni.

In ultimo la Commissione domanda che siano poste in vigore le disposizioni sulle ore di lavoro e che sia da calcolarsi come servizio notturno quello compreso fra le 24 e le 5 d'inverno e fra le 21 e le 4 d'estate.

Oltre dette questioni che avrebbero riferimento coi documenti scritti, la Commissione appellandosi alla lealtà dei rappresentanti del Governo insiste, per quanto il verbale in proposito taccia, sulla riduzione del periodo di prova per gli agenti non compresi nei numeri 5 e 6 dell'articolo 2.o del regolamento;

sull'applicazione dell'aumento delle competenze accessorie del personale viaggiante al 1.o gennaio 1902, questione che dovrebbe almeno collegarsi con quella riguardante la data dell'entrata in vigore del regolamento che fu concordata pel 1.o luglio 1902;

sulla ammissione dei controlli al beneficio dell'aumento delle competenze accessorie che la Commissione afferma poter dimostrare sulla base delle cifre avanzate dal Governo e che hanno servito per consolidare la somma annua preventivata e infine sui criteri che devono prevalere pel passaggio a stabili degli operai avventizi nei limiti, intendesi, della proporzione concordata del 90 per cento del loro numero totale.

La Commissione domanda altresì che siano accettate le modificazioni al regolamento da essa presentate, che hanno carattere esclusivamente finanziario e che non si possono riferire alla sicurezza e regolarità della circolazione dei convogli o alla responsabilità dell'esercente, eccezione questa avanzata dal Governo nel caso in cui le compagnie fossero riluttanti ad accettare le modificazioni, e sollecita infine la liquidazione dell'indennizzo stanziato pei licenziati del 1898.

* *

Ci telegrafano da Roma, 18 novembre sera:

Il ministro dei LL. PP. on. Balenzano promise ai rappresentanti dei ferrovieri di conferire sulle loro nuove pretese col collega Di Broglio e di accordarsi colle Società ferroviarie. Più tardi comunicherà le risposte ai ferrovieri. Ma le dichiarazioni della officiosa *Agenzia Italiana* appaiono sintomatiche; infatti essa dice che difficilmente il Governo accoglierà le nuove pretese dei ferrovieri.

IL MISTERO DI BOLOGNA
L'istruttoria

Dicesi a Bologna che l'istruttoria sia stata avocata dalla sezione d'accusa.

Ciò ha fatto nascere in taluni la *speranza* che l'istruttoria si chiuda.

Ecco le ragioni perchè altri ritengono invece che essa non sarà chiusa.

1.o Non è ancora stato fatto il confronto fra le persone che udirono un vetturino dire di aver ricevuto verso la fine d'agosto 200 lire per un viaggio d'andata e ritorno a Castiglione de' Pepoli.

2.o Non si sono ancora visitati parecchi che hanno stretti rapporti col Murri per vedere se siano o no feriti.

3.o Non si sono ancora trovati i famosi gioielli che la Linda avrebbe lasciati a Bologna per simulare il furto e che denunziò come *rubati* la sera del 28 agosto.

4.o Non si sono ancora interrogate le persone che pretendono di avere veduto il Bonmartini la sera del 28 agosto alle ore 20, e non si è ricercata la *prima fonte* di tale affermazione.

5.o Non si è ancora identificata la donna che la notte del 28 al 29 partì con Tullio Murri per Rimini, perchè *NON ERA LA BONETTI*. A questo proposito, mentre un giornaletto di Rimini con frasi da trivio affermava l'arrivo della Bonetti, ora all'istruttoria è acquisito in modo irrefragabile che la Bonetti si fermò ad Imola, e Tullio Murri proseguì con altra donna per Rimini.

6.o Non si è ancora stabilito se la Bonetti fu allora a Riolo.

7.o Non si è ancora stabilito chi ha simulato sul braccio di Tullio Murri la ferita perforante.

Onoranze inopportune al prof. Murri
Un sensato commento

La *Toga*, giornale giudiziario di Roma, parlando delle onoranze che pel nuovo anno accademico i professori dell'Università, preparano al prof. Augusto Murri, dice testualmente:

« Onorare il prof. Murri in questo momento è un controsenso: adesso il mondo si occupa meno dei suoi meriti scientifici e più della sua famiglia.

In questa qualità — prevalente ora dinanzi al pubblico — merita il professor Murri queste onoranze?

Francamente no.

L'istruttoria ha rivelate brutte cose a carico della famiglia di cui egli è il capo e non può prescindersi dalla responsabilità morale del *pater familias* per la mala riuscita dei figli come gli toccherebbe la sua parte di gloria per la loro gloria.

Ha due figli il professor Murri e tutti due sono finiti in carcere. Anche senza credere alle esagerazioni dei loro nemici e attenendosi soltanto a quello che è indiscutibile per le loro stesse confessioni, è certo che l'uno non ha avuto scrupolo di uccidere un uomo, l'altra non ha avuto scrupolo di diventare adultera.

Di fronte a questi risultati verificatisi in ambedue i figli è lecito dimandarsi: che razza di educazione hanno avuto essi nella loro famiglia?

E siccome sono i genitori che coll'ammaestramento e coll'esempio plasmano il carattere delle tenere anime - siccome da Dio e dalle leggi essi hanno tutti i poteri per indirizzarli al bene e per trattenerli dal male - siccome in casa Murri non mancavano i mezzi per completare nel miglior modo l'educazione — non si può prescindere completamente dalla responsabilità che incombe sul padre per associarsi alle onoranze che gli si preparano.

La querela Murri al " Fanfulla "

Ci telegrafano da Roma, 18 novembre sera:

Il *Fanfulla*, a tagliar corto alle dicerie circa la querela datagli dall'avv. Murri informa che il capo del suo collegio di difesa sarà il Palomba, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma. Tutto il resto è fantasia.

CRONACA ESTERA

DOPO L'ATTENTATO
del Re del Belgio
Felicitazioni a Re Leopoldo

Anversa, 18. — Vankysvich propose al Consiglio comunale, che l'approvò, un indirizzo di riprovazione dell'attentato e di simpatia e devozione per il Re e per la dinastia.

Telegramma del presidente della Camera italiana

Bruxelles 18. — Il presidente della Camera dei deputati italiana ha fatto pervenire al ministro belga per gli affari esteri, a mezzo dell'incaricato d'affari italiani a Bruxelles, il seguente telegramma che fu comunicato ai presidenti della Camera e del Senato:

« Rendendomi interprete sincero dei sentimenti dei miei colleghi, vi prego di trasmettere al governo belga e alla rappresentanza nazionale l'espressione di indignazione e di orrore della Camera italiana per l'attentato e la sua viva gioia che Sua Maestà e la famiglia Reale siano stati fortunatamente risparmiati ».

Alla camera belga

Bruxelles 18. — (*Camera*) — Il presidente annunzia l'attentato del 15 corrente contro il Re felicitandosi con patriottiche parole che il Re sia rimasto illeso. Tutti i rappresentanti ascoltano in piedi il discorso del presidente, eccetto i socialisti.

Il presidente del Consiglio Smedenaier si associa in nome del governo ai sentimenti espressi dal presidente quindi Woestanog della destra e

Ancora la presenza a Padova di Enrico Rubino

Il *Veneto*, accennando di nuovo alla presenza in Padova di Enrico Rubino, fratello di Gennaro, che attentò alla vita di Re Leopoldo, scrive:

« Il 9 ottobre u. s. la *Patrie* di Parigi, come i lettori ricorderanno, pretendeva che fosse avvenuta qui, fra le mura della città di Antenore, nientemeno che la formazione di un complotto diretto specialmente contro l'Imperatrice madre di Russia. Se fosse riuscito, diceva « quasi tutte le famiglie sovrane di Europa sarebbero state colpite nelle persone di uno o più membri. I congiurati dovevano infatti far saltare con la dinamite una parte del castello reale, dove si trovavano riuniti: la famiglia reale di Danimarca, il Re di Grecia, la Regina Alessandra di Inghilterra, l'Imperatrice madre di Russia, il Principe ereditario di Svezia e Norvegia ed altri Principi e Principesse ».

Il complotto volevasi fosse stato scoperto dal capo di polizia segreta russa, che si trovava allora a Parigi.

Il complotto — sempre secondo la *Patrie* — era stato tramato a Padova in una riunione clandestina di anarchici italiani.

Dalle notizie ultime, sembrerebbe che la chiave... del complotto a Padova, l'abbia data lo stesso Gennaro Rubino, che allora si trovava a Parigi, e che i giornali anarchici segnalavano già quale un... creatore di complotti.

Con salsa differente, e, forse, anche sotto mentite spoglie, ora vediamo la stessa *Patrie* ripetere la notizia, formulandola così: « Corre voce che le indagini sul delitto di Bruxelles abbiano provato che esso sia il risultato di un accordo fra un certo numero di anarchici stranieri rifugiati a Londra. Rubino sarebbe stato designato per attentare alla vita del Re del Belgio. Egli, non volendo opporre rifiuto ai compagni e non volendo d'altra parte arrischiare la sua testa, avrebbe commesso l'attentato nelle condizioni note sbagliando volontariamente la vettura. »

Noi, quindi, con le indagini fatte, ieri, nei vari uffici, ci siamo trovati di fronte a questo dilemma: — il 9, la *Patrie* denuncia il complotto: dice che la riunione ebbe luogo a Padova, e il 17 abbiamo, infatti, fra le mura cittadine il fratello di quel Rubino che, un mese dopo, attenta alla vita di Re Leopoldo.

E' un romanzo in piena regola!

Allora, sulla fede di quanto potemmo sapere a fonti autorevoli, riepilogavamo le nostre indagini così: « Siamo, quindi, molto curiosi di conoscere il seguito della *Patrie*, la quale, vogliamo sperare e credere, non limiterà le notizie sulla « grande scoperta » a quelle date fin qui ».

Quale altra sorpresa ci si apparecchia?

Il cosidetto servizio internazionale, per la sorveglianza degli anarchici, è deficentissimo; questo è fuori di dubbio. L'Enrico Rubino, che tutti i giornali qualificano per anarchico militante, potè venire a Padova, e da qui scrivere lettere per essere stato derubato!

La corrispondenza che egli teneva addosso, era di carattere privatissimo. Ora si fanno indagini Abbiamo i nostri dubbi!.... ».

Il bilancio francese degli esteri

Parigi, 18, ore 7 pomeridiane. — La Commissione del bilancio esaminò il bilancio degli esteri che è ridotto di 481 mila franchi.

La Commissione respinse la mozione dei socialisti chiedente la soppressione dell'Ambasciata presso la Santa Sede.

Le linee d'accesso al Sempione

Parigi 18. — Nella riunione generale dei presidenti delle camere di commercio, dopo lunga discussione sulla questione delle linee d'accesso al Sempione è stato emesso il seguente voto.

L'Assemblea riconosce la superiorità sopra tutti i tracciati proposti di quello del consigliere Le Saumier: Ginevra per la Faucille, ma crede che spetti ai poteri pubblici giudicare dell'opportunità della sua esecuzione e dei mezzi per attuarlo.

Neujean a nome dei liberali dichiarano di associarsi alle parole del presidente.

Vandervelde in nome dei socialisti dice che i loro sentimenti repubblicani sono conosciuti, ma che, rispettosi di tutte le vite umane, si associano alle parole del presidente. Poichè i precedenti sospetti dell'autore dell'attentato non permettono di ascriverlo ad alcuna dottrina, protesta contro l'arresto di operai anarchici e contro quello del deputato inglese Hardie; spera che il governo belga esprima rammarico al governo inglese.

Approvasi quindi l'invio di un indirizzo di felicitazioni al Re per lo scampato pericolo e la Camera delibera poscia di inviare ringraziamenti alla Camera italiana per il telegramma inviato.

Alla Regina Margherita

Marburg. — Una deputazione dell'undecimo battaglione cacciatori parte domani per il castello di Stupinigi per consegnare alla Regina Margherita in occasione del suo genetliaco un dono inviatole dal battaglione di cui la Regina è capo onorario.

Un banchetto a Chamberlain

Birmingham 18. — Un banchetto fu offerto dal Municipio a Chamberlain in occasione del suo viaggio nel Sud-Africa. Rispondendo al brindisi, Chamberlain dichiarò che il suo viaggio avrà il carattere di una missione nazionale al disopra dei partiti. Il Governo vuole che il Sud-Africa faccia parte integrante dell'impero. Il ministro non si attende che i rancori scompaiano, ma può assicurare che il governo alleviera tutte le sofferenze, compenserà generosamente quelli che lo aiutarono e condurrà i suoi antichi avversari ad accettare la sorte loro come l'accettano i Canadesi.

Milner conserva la fiducia del Governo. Chamberlain spera di guadagnare l'amicizia dei boeri Egli terminò dichiarando che l'avvenire del Sud-Africa lo lascia ottimista.

Nel momento che Chamberlain lasciava l'*Hôtel de Ville*, la barriera contenente la folla si ruppe. Vi fu qualche contuso. Chamberlain fu accolto con ovazioni.

Le ceneri di Colombo

Siviglia 18. — La traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo ebbe luogo ieri solennemente. Erano presenti alla cerimonia il ministro della marina, il capitano generale di Cadice e tutte le autorità.

Da New-York

LA BORSA AGITATA — UN MESSAGGIO MARCONI DALLE ISOLE HAWAI — UNA FABBRICA IN FIAMME.

New York 18. — L'apertura della borsa fu eccessivamente agitata ed irregolare; vi fu grande confusione; tuttavia i guadagni e le perdite si sono quasi compensati.

— Un messaggio di Marconi ricevuto da Honolulu segnala una forte eruzione del vulcano Killaer alle Hawai.

— La fabbrica di conserve *Armour* che è a Sion-City è incendiata; i danni sono di 700.000 dollari.

Soldati turchi che aspettano la paga
da quattro anni

Atene 18. — Un dispaccio dai Dardanelli dice che 50 soldati a nome di 300 militari circondarono la casa del generale reclamando quattro anni di soldo arretrato. Il sultano, temendo disordini, spedì 230.000 franchi.

Il delitto a bordo del " Loreley "
Altre notizie

Atene, 17. — Ulteriori indagini fanno credere che il furto e l'assassinio stati commessi a bordo della stazionaria tedesca *Loreley* si debba attribuire ad ignoti malfattori che si sarebbero introdotti nella nave fra la mezzanotte e le 4 ore del mattino. Il cadavere ritrovato in mare è quello di un sotto-ufficiale che stanotte era di guardia. E' probabile che anche la sentinella sia stata assassinata. Una cassaforte contenente carte segrete ed un'altra cassaforte furono rinvenute in prossimità del cantiere, non aperte, ma molto danneggiate. Si crede che gli autori del fatto si debbano ricercare fra gli operai dei « docks » e nel personale del faro. Stamane venne arrestata una donna.

Il comandante della *Loreley* ha offerto il premio di 1000 franchi a colui che darà indicazioni conducenti alla scoperta degli assassini.

Notizie varie

Windsor, 18. — Il Re del Portogallo è giunto iersera, ricevuto alla stazione da Re Edoardo. I Sovrani si recarono subito al castello reale.

Cairo, 18. — Vi fu uno scoppio di nitroglicerina in una polveriera presso la cittadella: vi sono 18 morti, tutti egiziani; la polveriera è stata distrutta completamente.

Parigi 18. — Cochefert capo della pubblica sicurezza è stato nominato dietro sua domanda controllore generale della prefettura di polizia, Hamard capo aggiunto della sicurezza è nominato capo.

Loubet ha firmato il decreto che esonera dalle sue funzioni il giudice Lemercier che ha istruito l'affare Humbert.

Washington 18. — Il comandante Casey telegrafa da Panama che 5000 uomini stazionano lungo la ferrovia. Il comandante Perdomo mantiene libera la circolazione. Casey ha ritirato dall'Istmo i soldati di marina americani che si imbarcheranno oggi.

Cairo 18. — La statistica del colera in tutto l'Egitto segnala 5 nuovi casi.

Madrid 18. — I ministri degli esteri e della giustizia ripresero le conferenze circa i negoziati col Vaticano relativamente al concordato.

Berna 18. — Ferdinando Du Martheray consigliere della legazione svizzera a Roma è nominato ministro della Svizzera a Washington.

SEI MILIONI DI MAGGIORI SPESE
pel palazzo di giustizia a Roma

Il *Giornale d'Italia* scrive: Sta discutendosi dinanzi al Collegio arbitrale la causa intentata dall'impresa costruttrice del palazzo di Giustizia, chiedente sei milioni di maggiori compensi, non ostante che il lavoro sia ancora in corso.

Pare che la grossa questione sia sorta principalmente dal fatto, di alcune varianti introdotte nelle dimensioni delle pietre e dall'essere stati iniziati i lavori senza aver ben determinati i progetti di dettaglio.

Gli arbitri sono gli on. Guala, Brunialti, Mosca, De Cornè e Rava.

La sentenza si avrà nel corso di quest'anno.

CRONACA DEL MARE

Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito il 16 corrente mattina diretto a Boston (S. U. A.) A bordo tutti bene.

New Jork 18 — E' arrivato il piroscafo *Città di Torino*, il piroscafo *Augusta Victoria* è partito diretto a Genova.

Buenos Ayres 18 — Il piroscafo *Antonina* è partito per Genova.

Bombay 18 — Il piroscafo *Capri* è partito per Singapore.

IL CHINNO DI STATO

Le rivendite di privative e il Chinino di Stato — Legge e retroscena — Idea buona, applicazione cattiva — Tabaccai-farmacisti — Consulti — «Quanto che ghe ne daga?» — L'istruzione pel chinino e quelle pel Trinciato — Privative di generi diversi — Nel futuro e nel presente — Possibili distrazioni dell'on. Celli.

Dunque la legge è andata in vigore: da oltre un mese le rivendite di privative spacciano il chinino governativo in tavolette compresse e chiuse a dieci a dieci in eleganti tubetti di celluloide dalla Farmacia Militare di Torino.

Della legge e del suo retroscena ebbe già ad occuparsi la *Gazzetta* e, dal canto loro, il prof. Celli, la discussione al Parlamento, il sindacato delle scorze, la ditta Candiani, la lite col Governo, l'avvocatura Erariale, fecero del loro meglio, per mostrare al mondo che in Italia si voleva far qualche cosa sul serio, e presto, contro il flagello della malaria che da noi colpisce annualmente due milioni di individui, e ne uccide ventimila.

Queste due cifre, nude e crude, dovrebbero far credere che la legge sia stata discussa adagino ed applicata in fretta. Avvenne invece precisamente il contrario, lasciando, intanto, tirar la lingua ai due milioni, e le cuoja ai ventimila.

Finalmente, buona o cattiva, la legge ora c'è, e, s'intende, uguale per tutti.

Quello che, viceversa, per tutti non è uguale, pare che sia il chinino, dal momento che si trovano in conflitto il chinino farmaceutico con quello di Stato.

Il primo costa di più, ma il secondo, dicono, vale di meno, e le accuse contro di esso vanno ogni giorno più accentuandosi sia per la qualità, sia per il peso, sia per la forma. Però siamo giusti: non saranno, io credo, le piccole differenze fra un chinino e l'altro che decideranno sulla sorte del malarico, non sarà la mancata limpidezza della soluzione, o la incerta fluorescenza, condannate dalla Farmacopea, che aumenteranno di un solo i ventimila caduti, e se anche le tavolette di chinino governativo si sciogliessero ora, rapidamente e a 15o, e non reagissero affatto al saggio coll'acido solforico e col cloruro di bario, il malumore contro di esse persisterebbe egualmente, perchè la colpa non sta in quelle innocenti tavolette di bisolfato, ma fra quelle altre 508: quelle davanti alle quali si legifera e che, se sbattute a tempo, servono precisamente per intorbidare le soluzioni.

⁂

L'idea del chinino di Stato, in sè era buona, ma fu buttata là più per averne la riconoscenza dei popolo che quella delle popolazioni. Quindi, fatto il bel gesto, tutto il rimanente passò in seconda linea, e, così, il progetto non fu ben maturato, la discussione fu disattenta e superficiale, l'applicazione balorda; ed intanto si destarono rancori e cupidigie, non si tenne conto, o se ne tenne troppo, dei conflitti d'interessi grandi e piccini, stranieri e nostrani, non si seppero evitare gli intrighi, i pericoli, i controsensi, le ridicolaggini: di qui il malcontento. E in testa al battaglione dei malcontenti marciano i farmacisti ai quali non scotta tanto (umanità a parte) veder lo Stato mettere in commercio del chinino difettoso, quanto il sapere che è il tabaccajo che lo vende; e non tanto la ragione d'interesse li fa strillare, quanto il veder minacciato, se non menomato, il decoro della loro professione, la quale, si voglia o no, richiede bene una preparazione, uno studio, una spesa, una responsabilità un po' diverse da quelle di chi deve spacciare i *mezzi toscani* ed il *Macuba coll'odore*.

Chi compilò la legge, urtò in questo scoglio, ma poi, nel girarlo, prese una seconda cantonata, perchè, appunto per non lasciar al personale delle rivendite le mani libere nella conservazione, pesature ecc. del rimedio, fu costretto a dar a questo quella forma di tavolette che, per tacer della spesa, terapicamente non è la migliore, anzi è assolutamente la più stolta. E allora non è più il farmacista che stride, ma invece incomincia a dolersi quella ragione prima alta e nobile in nome della quale fu creata la legge. La qual legge, per altre ragioni, incomincia a dar frutti diversi da quelli che il suo autore si proponeva, perchè il chinino di Stato doveva servire unicamente per combattere la malaria, ed invece il chinino lo vanno già a prendere dal tabaccajo per il mal di denti, per il mal di testa, per i dolori di pancia, per le doglie del parto, per tutti i disturbi a base di caldo, di freddo, di brivido, di pelle d'oca, ricercando, tutto al più, il consenso del tabaccajo colla deferente domanda:

Lu che sa, dizelo che ghe fazza ben?

E se quel povero diavolo trova il tempo di rispondere che un chinino di quella sorte, deve far bene di certo, dovrà poi rispondere pur qualche cosa quando gli verrà rivolta la seconda domanda:

— *E quanto dizelo che ghe ne daga?*

Ed allora, ecco intavolato il dialogo:

— *Per chi xelo?*

— *Per el mio putelo picolo.*

— *Cossa galo?*

— *El ga el spàsemo.... bambin!*

— *Ben, la varda! el chinin el xe incartà nel'istruzion; la la leza, che là xe spiegà tuto.*

Lo spazio di un giornale politico non mi permette di offrire qui un saggio dei dialoghi che hanno luogo quando di dietro al banco, invece del tabaccaio, c'è.... la tabaccaia.

E questo avviene in città. In campagna poi, e specialmente nelle zone più colpite dal flagello, staremo a vedere come si metteranno le cose, perchè non sarebbe da meravigliarsi che là le masse testarde ed ignoranti possano nutrire una certa diffidenza per la medicazione e le larghezze governative. Caspita! se gridano *governo ladro* quando piove, immaginarsi poi quando il governo si metta a fare il farmacista!

⁂

Un tubetto di bisolfato di chinino governativo costa 25 centesimi, pagabili tutti d'un pezzo, se si vuole, con uno di quei simpatici nikelini nuovi che tanto si possono dar via per un ventino, quanto mettere in tasca invece di un franco.

Ogni tubetto è avvoltolato in un foglietto di carta stampata, *l'istruzione* che suona così:

> **Ministero Finanze**
>
> DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
>
> ## IL CHININO
>
> è per eccellenza il RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE MALARICA. Per troncare un accesso di febbre occorrono per un adulto
>
> **due grammi**
>
> 10 tavolette, cioè il contenuto di un tubetto, da prendersi nelle 24 ore una tavoletta alla volta, PREFERIBILMENTE A STOMACO VUOTO, bevendo dopo un po' di acqua o possibilmente un PO' DI LIMONATA.
>
> Per i bambini al disotto di 10 anni la dose suddetta si riduce alla metà.
>
> N. B. — Per impedire il ripetersi delle febbri bisogna continuare a prendere le tavolette di Chinino, ANCHE QUANDO L'ACCESSO SIA FINITO.
>
> Allo scopo di impedire le recidive, OCCORRE CONSUMARE ALMENO IL CONTENUTO DI UNA SCATOLA, cioè 5 tubetti, prendendone 5 tavolette, cioè un grammo al giorno, ANCHE QUANDO UNO CREDE ESSERE GUARITO.

Ebbene, conveniamone, è bello veder così lo Stato (e per esso il Ministero delle Finanze) assurgere alla nuova ed elevata funzione di medico, di farmacista e di infermiere; è commovente la premura colla quale la direzione delle patrie privative vi incarta il chinino, vi dice quando e come dovete prenderlo, e con materna sollecitudine vi rammenta di prendere anche la vostra brava limonata!

Ma, secondo me, è ingiusto il trattamento di favore del quale gode il Chinino, e mi auguro che, in un tempo non lontano, la prelodata Direzione abbia ad incartare col foglietto esplicativo anche gli altri generi di privativa; dicendo, per esempio, così:

> **Ministero Finanze**
>
> DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
>
> ## IL TRINCIATO
>
> è per eccellenza un VELENO che fa venir come un mal di mare. Per provocare un accesso di vomito bastano per un adulto
>
> **due grossi**
>
> quattro stecchi, cioè il contenuto di dieci pipe da fumarsi nelle 24 ore una pipata alla volta PREFERIBILMENTE A STOMACO VUOTO bevendo dopo un po' d'acqua calda o possibilmente un PO' DI LIMONATA.
>
> N. B. — Per impedire allo stomaco di rimettersi BISOGNA CONTINUARE a fumar gli stecchi di trinciato anche quando il vomito SIA MINACCIOSO.
>
> Allo scopo di favorire lo spaccio OCCORRE CONSUMARE ALMENO IL CONTENUTO DELLA SCATOLA dei polmoni, fumando cinque pipe cioè un grosso al giorno ANCHE QUANDO UNO CREDE essere tisico marcio.

E tanto più sarà necessario questo provvedimento, in quanto chè i generi di privativa andranno (per ineluttabile necessità di cose) aumentando di numero, giacchè nascerà di certo quel deputato meno codino degli altri che andrà mano a mano proponendo nuovi rimedi legislativi contro le sofferenze del popolo, e quindi avremo p. e. il pepe cubebe ed i mercuriali di Stato, l'olio di ricino di Stato, le mignatte.... no.... quelle vi sono già. E quando poi l'allargata coltura generale (alimentata dalle Università Popolari) andrà di pari passo collo svolgersi e coll'affermarsi della municipalizzazione, della nazionalizzazione, della mondializzazione di tutti i servizi (grandi e piccoli, pubblici e privati) come sarà carino, allora, un ragazzetto.... di Stato (a cultura intensiva) che la mamma (di Stato, anche quella) manderà allo spaccio a domandare al tabaccaio del futuro Eldorado:

Compagno, dammi dieci centigrammi di Tetraidroparametilossichinolina..... di Stato! »

⁂

Questo nel futuro.

Per ora accontentiamoci del Chinino dell'on. Celli, ed intanto, anche intorno ad esso, limitiamo la critica, aspettando al varco le statistiche ufficiali. E.... speriamo bene!

Però, per concludere, non posso far a meno di notare (come un buon augurio) la prelodata sollecitudine ministeriale (compreso l'affare della limonata) e di richiamar la generale attenzione sulla genesi curiosa del nostro Chinino proposto da un deputato radico-socialista, palleggiato all'asta fra i quattro gruppi del sindacato Tedesco, naturalmente capitalista ed.... altro, confezionato in tavolette dalla Farmacia militare, messo in vendita dal Governo Regio, ed inghiottito dal proletariato italiano. Non vi manca proprio altro che la benedizione papale, per poter vedere nella legge Celli un riuscito tentativo di consigliare in un tutto armonico quel pasticcio di irosi elementi che costituiscono la nostra decrepita società.

Abbiate pazienza per altro, o signori tabaccai, preconizzati intermediari fra lo Stato e l'individuo: la coscienza popolare non è ancora abbastanza matura perchè a voi sia dato di rivendere tutti i generi appartenenti allo Stato, e nel caso, pensate ad una semplice distrazione di apostolo se l'on. Celli vi capiterà in bottega a domandare:

Prego, mi dia un Virginia chiaro, tenero in punta.... ed un sottosegretariato di Stato.

Dott. Enrico Da Rin

I DUBBI CIRCA LA POSTA ELETTRICA

I giornali continuano a fare molto rumore attorno alla Posta elettrica ed al suo inventore ing. Piscicelli; la scorsa settimana i telegrammi da Roma annunciarono, poi, che l'ing. Piscicelli è stato ricevuto da S. M. il Re e dal ministro delle Poste, on Galimberti, il quale si sarebbe intrattenuto con l'inventore della posta elettrica per prendere gli ultimi accordi circa l'impianto di prova da farsi in Italia contemporaneamente a quello che si farà in Inghilterra.

Ci siamo occupati varie volte di questa invenzione nelle nostre colonne; ma ora sembra doveroso anche a noi avvertire che molti tecnici non si esprimono in favore di essa. L'ing. Salvadori nella *Rivista Tecnica Italiana*, l'ing. Semenza nella *Elettricità* di Milano, l'ing. Jona nell'*Elettricista* di Roma, esprimono gravi dubbi, o addirittura concludono per l'inapplicabilità del sistema.

Il Governo ha nominato tempo fa una Commissione per esaminare la posta elettrica. Che cosa aspetta questa Commissione per dare il suo responso? Non pare che per giudicare l'invenzione Piscicelli occorra un esame o uno studio molto lunghi. L'ing. Emanuele Jona, ben noto nel mondo tecnico, nel suo articolo sull'*Elettricista* di Roma, dopo esposte le pecche, secondo lui fondamentali dell'invenzione Piscicelli, così conclude:

« L'invenzione non può del resto, dirsi totalmente nuova. Per non uscire dall'Italia ne ricorderò soltanto una simile, del 1895, di un certo Giuliani, ed altra, del 1899, dello Spitalieri, di cui pure si parlò in questi giorni, anch'essa fondata sullo stesso principio, per non dire sulla stessa mancanza di principii: linee aeree e motori insufficienti. Un motore sufficiente peserebbe tanto che subito si vedrebbe la impossibilità di farlo correre, a grandissime velocità, su fili tesati sui pali.

« Credo si possa dire anche di più. Si potrebbero mai raggiungere, colla sola aderenza naturale della ruota di acciaio, sulla guida di acciaio, velocità così enormi? Non si arriverà forse prima al punto in cui le ruote troveranno più facile slittare, piuttosto che trascinare il carico a tali velocità? E' un quesito che mi contento di enunciare.

« Queste invenzioni poi parlano sempre di vagoncini, motorini, ecc...; tutto in diminutivo, ma la posta oggidì è un servizio considerevole, non è una posticina. Tra Roma e Napoli, fra le quali città si vorrebbe iniziare la « Posta Elettrica », si scambiano giornalmente più di cento quintali di posta, di cui buona parte in sacchi in transito, già chiusi, che non si possono frazionare; e quando arriva a Napoli la posta australiana sono duecento altri sacchi, di oltre un quintale l'uno. Tutto questo richiede ben altro che vagoncini e motorini!

« Una discussione tecnica sulla invenzione dell'ing. Piscicelli non può essere in ogni modo, inutile; l'entusiasmo generale con cui fu accolta, è certo dovuto al bisogno, da tutti sentito, di un servizio postale molto più rapido dell'attuale; e per questo riguardo almeno, l'ing. Piscicelli avrà avuto il merito di richiamare sull'argomento l'attenzione di tutti ».

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Il brigante Varsalona

Ci telegrafano da Palermo, 18 novem., sera:

Il *Giornale di Sicilia* ha intervistato un uomo politico, il quale ha dichiarato che il brigante Varsalona è intenzionato di costituire una formidabile banda a cui avrebbero a partecipare i latitanti Galisto, Mirto Settimo e Di Salvo.

La regia nave *Iride* e la torpediniera 124 lasciarono Palermo; credesi per impedire la fuga del Varsalona per la via di mare!

Il patrimonio ammassato dal Varsalona ammonta a oltre 70 mila lire; l'attuale banda si compone di sette persone.

I resti del pittore Boggiani

Ci telegrafano da Roma, 18 novembre sera:

I giornali deplorano la morte del pittore e viaggiatore Guido Boggiani di cui si sarebbero trovati i resti riportati dall'*Assuncion*.

Egli cadde vittima di una imboscata tesagli da una Tribù indigena e miseramente fu finito a bastonate.

TORINO. *Ci telegrafano 18 novembre sera.* — Continua l'interruzione telefonica colla Francia.

LA SCOPERTA
d'un nuovo accumulatore elettrico

La *Revue* ha nel suo ultimo numero un articolo in cui si accenna ad un'importante scoperta che — se è vera nei termini in cui viene annunziata — porterebbe una vera rivoluzione nelle applicazioni dell'elettricità.

Si tratta degli accumulatori elettrici, una delle questioni più discusse nella scienza moderna.

Per esempio, l'applicazione pratica degli accumulatori alla navigazione aerea è forse la chiave per risolvere finalmente quest'appassionante problema. Sopprimendo i motori a petrolio o ad essenza, il pericolo d'incendio è evitato e non si avrebbero più da deplorare disgrazie sul genere di quella che costò la vita a Severo.

L'odierno complicato e pesante macchinario si troverebbe ridotto al suo *minimum*, perchè sarebbe sostituito da un numero equivalente d'accumulatori facilmente cambiabili e non si rinnoverebbero più le brusche interruzioni della forza motrice che costarono la vita a Bradsky e Morin. L'automobilismo diventerebbe il mezzo di locomozione più perfetto e non conterebbe più che amici.

Il nuovo accumulatore-miracolo sarebbe dovuto ad un giovane ingegnere francese Paolo Schmitt. Le prove più concludenti ebbero luogo, e tutto fa sperare che si tratti d'un'invenzione veramente pratica.

Contrariamente a tutti gli accumulatori fabbricati sin qui, nei quali le « placche » non formano che una sola massa compatta e rigida, le placche Schmitt sono essenzialmente costituite da una moltitudine di strati di una materia attiva, collocati gli uni sugli altri, senza saldature, mantenuti tra due pareti rigide, perforate in tutta la loro superficie da buchi disposti in tal modo che il liquido elettrolitico possa circolare liberamente pur evitando in modo assoluto il passaggio della materia attiva.

L'anima conduttrice dell'elettroide si compone di lamine di piombo antimoniato, orizzontali, di lunghezza e larghezza variabili a seconda dell'importanza dell'accumulatore e dell'uso che si vuole farne

Queste lamine distanti le une dalle altre di circa un centimetro sono unite fra di loro e all'estremità col mezzo d'una striscia verticale della stessa larghezza.

La materia attiva impiegata è a base di minio per le lastre positive e a base di litargirio per le lastre negative.

E qui l'articolista, dopo aver fatto una comparazione tecnica fra gli accumulatori Edison e Schmitt, trova che quello di quest'ultimo è infinitamente superiore al primo. Ove si consideri il caso di un rapido scaricamento, capace di esaurire l'elemento in un'ora, l'elemento Schmitt fornisce una potenza media di 36 *watts* per chilogramma, mentre che l'elemento Edison non ne produrrebbe che 26.46.

Una vettura elettrica munita di una batteria di accumulatori ordinari di un peso totale di 300 chilogrammi può fornire tappa di 85 chilometri al massimo senza bisogno di ricaricamento.

La stessa vettura armonata da una batteria di accumulatori Schmitt pesante solamente 200 chilogrammi potrebbe essere sufficiente per una tappa di 105 chilometri senza ricaricamento.

Alcune tramvie a trazione elettrica hanno 6000 chilogrammi d'accumulatori. Se essi fossero messi in moto con degli accumulatori Schmitt, per l'identica potenza elettrica, basterebbe un peso di 400 chilogrammi, ciò che rappresenta un'economia considerevole sul peso morto di questi veicoli, e permeterebbe, per questo fatto stesso di aumentare notevolmente il percorso delle tramvie senza aver bisogno di ricaricarne gli accumulatori.

Da quanto precede si comprenderà facilmente quale sia la portata della nuova scoperta e non vi è dubbio che l'accumulatore Schmitt, come lo dicevamo sul principio di quest'articolo, sia per sconvolgere l'industria elettrica, dando un notevole impulso alla locomozione elettrica i cui vantaggi sono oggidì riconosciuti da tutti coloro che si interessano a questa questione, e che soltanto il peso degli accumulatori, il loro grande volume e la durata relativamente breve della loro scarica impedì di espandersi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Per la Cuneo-Nizza

Ci telegrafano da Torino, 18 novembre sera: (*Zuccaro*). — Venticinque senatori, quaranta deputati e una infinità di rappresentanze, di sindaci, di municipi, e di Camere di commercio del Piemonte oggi intervennero al solenne convegno in Municipio per la questione della linea Cuneo-Nizza: e deliberarono solennemente di indurre il Governo immantinente a troncare ogni tergiversazione in proposito.

Importazioni e esportazioni

Ci telegrafano da Roma 18 novembre sera:

Il valore delle merci importante nei primi dieci mesi del 1902 ascese a lire 1.492.989.438, quello delle merci esportate a lire 1.152.170.726. Il primo presenta un aumento di lire 72.639.964. Il secondo un aumento di lire 26.582.261, di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di ottobre separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso vi fu un aumento di lire 14.755.993 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 10.676.376 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 26.005.800 ed esportati per lire 9.199.300 con un aumento di lire 16.440.000 all'entrata e una diminuzione di lire 4.265.700 all'uscita. All'infuori di un aumento di 6 milioni nel l'importazione del grano che a tutto il mese di agosto era in diminuzione di 9 milioni, ed a tutto settembre era uguale a quella del 1901, nessun fatto nuovo è da segnalare nel movimento del commercio d'entrata. Come nei mesi precedenti si trovano aumenti nel carbone fossile di 20 milioni, nel cotone di 14, nelle lane pettinate di 8, nei cavalli di 7, nelle materie seriche di 14, ed una diminuzione del granturco di 9 milioni. E' invece da segnalare il fatto che si è arrestato nel mese di ottobre il movimento di ascesa del commercio di uscita. Le diminuzioni salienti sono di 110 milioni nelle mandorle e di 5 delle uova; ma però si registrano aumenti di 6 milioni negli agrumi, di 7 nel corallo, di 6 nell'olio d'oliva, di 6 nella canapa, di 3 nelle frutta fresche. Nel commercio delle materie seriche vi fu un aumento nella seta semplice e diminuzione in quella addoppiata che si compensano.

NOTIZIE D'ARTE
Una grande rivista d'arte edita dagli artisti

L'idea è originale e eccellente e dovrebbe nella pratica trovar fortuna.

Si tratta cioè della costituzione di una Società cooperativa fra artisti italiani allo scopo di pubblicare mensilmente una grande e ricca Rivista d'arte.

Di questa Rivista esiste già il fondamento, il primo ceppo vigoroso in *Novissima*, il signorile *album* annuale che incontrò già tanta fortuna per la bellezza delle numerose e artistiche incisioni di cui era adorno e per il decoro grafico con cui era stampato.

E sarà *Novissima* che diretta sempre dal De Fonseca e sostenuta da questa Associazione cooperativa degli artisti diverrà mensile serbando intatti i suoi alti e puri ideali d'arte.

Tra i promotori della Associazione si trovano i nomi dei nostri artisti più eminenti e dei giovani più valenti, e si presume in breve di costituire una nucleo di circa duecento artisti.

Ma la parte originale del progetto ideato dal De Fonseca sta nel modo con cui si formerà il patrimonio della Società.

Gli artisti associati invieranno ciascuno una delle loro opere. Con queste si farà una *Esposizione pro Novissima*, che s'inaugurerà in Roma il 1. dicembre del presente anno e la quale verrà dipoi trasportata in altre città d'Italia, per un periodo di anni due. Ciascun artista aderente alla Società editrice riceverà poi in tante azioni della Società stessa l'importo delle opere esposte e vendute alla mostra. Già numerose sono le adesioni nel campo artistico italiano, e tutto fa prevedere che l'*Esposizione pro Novissima* e la pubblicazione della Rivista saranno presto due vere affermazioni d'arte.

Nei principali centri artistici italiani si sono costituiti comitati composti degli artisti associati, per raccogliere le opere da mandarsi a questa Esposizione.

Sappiamo che a Venezia l'idea è stata accolta con viva simpatia e che a una riunione tenuta alcuni giorni or sono appunto per la costituzione del comitato e per stabilire altre modalità erano presenti moltissimi dei nostri artisti veneziani, aderenti alla artistica impresa.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 19 novembre — S. Elisabetta regina.
Giovedì 20 novembre — S. Felice di Valois.
Il sole leva alle 7.16 — Tramonta alle 16.36.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 840

PEL CAMPANILE DI S. MARCO
La sottoscrizione pubblica

Un fervent de l'Italie et particulierement de Venice, Paul de Vasson Resident L. 50 — Scuola Libera Popolare di Venezia L. 562.56 — G. Franceschinis maestro di scherma in Vienna a mezzo Ambasciata italiana L. 5.22 — N. Pugnalini Direttore ditta Rovetti in Vienna a mezzo Ambasciata Italiana L. 5.23.

Totale L. 1.445.579.46 dalla quale devonsi dedurre L. 200, offerta del Comune di Motta di Livenza, annullata dalla Giunta P. A. Restano quindi Lire 1.445.379.46.

L'offerta della Scuola Libera Popolare è accompagnata dalle seguenti parole dirette al Sindaco:

« Voglia la S. V. Ill.ma più che dell'esiguità della somma tener conto del voto in essa espresso da settembre dei nostri operai rappresentanti tutte le varie industrie della città nostra di salutare presto risorta dove era e come ora la gloriosa Torre di S. Marco.

Il pellegrinaggio al Pantheon
Le riduzioni ferroviarie

Le iscrizioni pel pellegrinaggio al Pantheon pel XXV. anniversario della morte di V. E. II. nel giorno 9 gennaio prossimo continuano.

Ci siamo procurate alcune informazioni, che possono interessare quelli che hanno già aderito quanto quelli che ancora non si sono decisi a farlo.

La tassa di iscrizione, come fu detto, è di una lira e 50 centesimi per la medaglia di riconoscimento.

Il prezzo del biglietto ferroviario andata e ritorno è fissato: per la prima classe lire 61.00, per la seconda L. 41.00 e per la terza lire 20.00.

Il biglietto ha la durata dal giorno 4 al 12 gennaio incluso: il biglietto di ritorno non è valevole prima del giorno 9, giorno della commemorazione.

Ogni aderente può partire isolatamente a incominciare però dal giorno quattro.

I viaggiatori di prima classe potranno far ritorno servendosi di tutti i treni diretti, eccettuato i treni direttissimi.

Quelli di seconda di tutti i treni diretti meno i direttissimi e il treno N. 6. Quelli di terza classe di tutti i treni *omnibus*.

Sappiamo però che a questo riguardo il Comitato scrisse a Roma per ottenere che i viaggiatori di terza classe possano servirsi anche dei treni accelerati, perchè con gli omnibus questi disgraziati dovrebbero spendere fra andata e ritorno niente meno che sei giorni.

Ogni viaggiatore ha diritto a due fermate a piacimento, tanto nell'andata che pel ritorno.

⁂

Il Comitato pel pellegrinaggio prega i signori Sindaci della Provincia a voler rispondere solecitamente alla Circolare inviata loro, e ciò perchè il nome dei Comuni da essi amministrati possano figurare come aderenti al Pellegrinaggio nel Manifesto di prossima pubblicazione.

Si pregano altresì quelle persone che ricevettero lettere dal Comitato a prender nota che la sede del medesimo è al Palazzo Faccanon presso l'associazione Impiegati Civili.

⁂

Il Comitato stesso ha pubblicato il seguente manifesto:

« Pellegrinaggio Naz. al Pantheon nel XXV. anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II. — 9 gennaio 1903 — Comitato Provinciale sotto la Presidenza Onoraria dell'Ill.mo signor Sindaco di Venezia.

Cittadini! — Se onorare i nomi gloriosi della Redenzione Italiana è dovere di ogni cittadino che ami la Patria, uno dei più sacrosanti doveri del popolo, è di onorare la memoria del primo fattore dell'Unità ed indipendenza Italiana, del Re Galantuomo — Vittorio Emanuele II.

A questo scopo sono sorti in Italia numerosi Comitati cooperati con quello Centrale di Roma, per organizzare un solenne Pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria, nel 25. anniversario della sua morte, 9 gennaio 1903.

Sarà una dimostrazione di fede nell'Unità Italiana, sarà un atto di doverosa riconoscenza di tutta Italia verso la Dinastia di Savoia.

Cittadini! — Il Comitato di Venezia si rivolge fiducioso a voi perchè vogliate rispondere con entusiasmo a questo appello di riconoscenza, verso Colui, che raccolta la corona sui campi sanguinosi di Novara, fidente nell'avvenire d'Italia, nella forza delle libere istituzioni, nell'amore e nel senno del suo popolo, rifiutava sdegnosamente di venir meno a quei principi di libertà giurati sullo Statuto, tutta dedicava la sua vita a quegli ideali di redenzione che sognati da Dante, vennero realizzati da Vittorio Emanuele con la cooperazione di Cavour, Garibaldi e Mazzini.

Sul palazzo della Zecca

Alla *Tribuna* hanno telegrafato.... veramente no: il telegramma è una finta: *Italico*, saputa la cosa che diremo, la divise in due parti, servendo la prima come notizia in forma telegrafica, la seconda in forma critica, facendo il monito secondo il solito.

La parte notiziaria riguarda la visita fatta dalla Commissione governativa per i monumenti al Palazzo della Zecca, visita che ebbe luogo sabato, partecipandovi l'ing. Attilio Cadel e l'ing. Trevisanato capo dell'ufficio tecnico municipale; e che si è ripetuta ieri con l'intervento anche dell'assessore Scrrer e del segretario capo comm. Memo e del dott. Donatelli.

In sostanza le notizie della *Tribuna* sono esatte; queste visite alla Zecca, mentre si lavora per l'adattamento della Biblioteca, hanno rilevate le condizioni poco felici di quel fabbricato: niente di imminentemente crollante — questo no; ma sdrusciate molte cose — questo sì. Non si sa chi ringraziare, ma il fatto è che procedendo nei lavori si è scoperto, per esempio, che sotto certe volte si stesero dei lievi soffitti i quali servivano benissimo a mascherare certe rabberciature fatte con legni alle volte stesse perchè minacciavano di crollare.

Si sono altrove — scrostando certi intonachi — scoperte fenditure punto piacevoli nei muri, che bisogna perciò irrobustire. Si sono insomma qua e là rilevate parecchi.... inconvenienti che bisogna togliere, prima di caricare e muri e volte del peso enorme dei libri. Sono frequenti queste sorprese per chiunque mette un po' di martello nei muri dei fabbricati veneziani.

La Commissione naturalmente ha pensato bene di far mettere a giorno tutto, ordinando di demolire soffitti e grattare intonachi sospetti; e fa bene.

Ma tutto ciò non esce dai limiti del prevedibile e non è proprio il caso di fare la voce grossa anche su questa faccenda, poichè nel compito di chi deve fare i lavori di collocamento della Marciana in Palazzo della Zecca, questi lavori di robustamento entrano appunto e nessuno ha colpa se se ne trova da fare parecchi. Si faranno anche senza che strillino le oche capitoline; tant'è vero che si è visto il bisogno prima ancora che quelle strillassero.

Quanto al cortile che non si vuole assolutamente coperto, si farà a meno di coprirlo, se, procedendo nei lavori, si vedrà che ciò non è necessario assolutamente e che le migliaia di lire preventivate per quello saranno meglio spese nel robustamento delle volte.

Conclusione: ci lascino un po' tranquilli questi non canonizzati patroni di Venezia; vedranno che — santo Dio! — i fatti nostri ce li sappiamo fare noi e che le loro trepidazioni e i loro protettorati non richiesti sono perfettamente inutili e, come tutti gli snobismi, esagerati, ridicoli.

La bufera e il freddo
Piccoli incidenti

Continua a soffiare violentissimo e gelido il vento da greco e fa un freddo comunemente detto cane. In qualche punto più esposto alla furia della bufera si è visto ieri il ghiaccio.

Fortunatamente fino a ieri sera alla Capitaneria di porto non era stata segnalata alcuna disgrazia in mare.

In città abbiamo avuto la caduta di qualche camino e dell'intonaco di parecchie case; ma senza dolorose conseguenze.

La corsa per Fusina fu ieri sospesa essendo la laguna agitatissima e per l'infuriare del vento.

Nel pomeriggio di ieri l'altro due facchini addetti all'Economato Municipale andavano con una barca al Lido a portare 30 quintali di legna per le Scuole comunali di S. Nicoletto, Lido e Malamocco; ma quando giunsero tra l'isola di S. Servilio e la Grazia un colpo di vento lanciò la barca nel paludo di quest'ultima. I due facchini saltati dalla barca, si recarono nella casa del custode dell'isola, donde telegrafarono l'accaduto al Municipio. L'economo Belletto ordinò subito che una barca a tre remi si recasse sul posto; ma i gondolieri del Molo non poterono cimentarsi che alle due di notte, quando il vento fece una breve sosta.

Ieri, nel rivo del Malcanton certa Angela D'Este di 63 anni, lavava alla riva di casa sua dei vestiti Tutto ad un tratto un colpo di vento sbattè la porta della riva e colpì la vecchia che precipitò in canale.

Il gondoliere Vittorio Polet che passava con la gondola si gettò in canale e coll'aiuto di certo Giuseppe Boscolo, salvò da certa morte la vecchia che fu adagiata nel proprio letto. Piacevole la cosa, data la stagione!

Nient'altro, per ora, di notevole.

Il servizio dei pattuglioni

L'altra notte un pattuglione di agenti di P. S. agli ordini del delegato Perrone percorse i Sestieri di Dorsoduro, S. Polo e Cannaregio e arrestando i facchini Antonio Cicogna di 48 anni, abitante dall'affittaletti in calle delle Testa e Arnaldo Ferza di 29 ani, abitante in calle del Verde, tutti due vigilati speciali, contravventori alla vigilanza.

Un altro pattuglione, comandato dal delegato Scarpetta, percorse i Sestieri di S. Marco e Castello e trasse in arresto Giuseppe Ceschin di 50 anni, sorvegliato speciale e Alberto Biscontin di 35 ammonito, abitante presso l'affittaletti Artolfi. Jeri mattina però il Ceschin, dopo una paternale, fu rilasciato in libertà.

A questo secondo pattuglione toccò poi un casetto curioso. Mentre gli agenti per la calle dei Fuseri passavano, sentirono gridare *al ladro, al ladro* dalla casa abitata dalla famiglia del signor Napoleone Bernardi. Bisogna sapere che il Bernardi ha al suo servizio in qualità di domestica certa Maria Bortolen, la quale amoreggiava col calzolaio Giov. Marsi.

L'altra sera, essendo assenti i padroni la Bortolan ebbe in casa un convegno con l'amante, ma sul più bello tornarono a casa i padroni e la domestica andò loro ad aprire. Ma era in uno stato tale di agitazione che i padroni temendo qualche disgrazia le chiesero che cosa era successo?

Guente guente, rispose la serva, balbettando: ma i padroni vollero sincerarsene e visitarono tutte le camere. E in quella della Bortolan videro sul letto un uomo. *Al ladro*, gridarono, aprendo le finestre. — No son un ladro, fece allora il Marsi, son el moroso de la serva.

Funzionario ed agenti di P. S., intese le grida, salirono in casa e arrestarono il Marsi. Quando però alla questura egli mostrò la cartolina della Maria che gli dava l'appuntamento fu rilasciato in libertà.

Piccola cronaca

Ieri mattina nel locale della ditta M. Jesurum ai SS. Filippo e Giacomo causa il calore di un calorifero, si sviluppava un piccolo incendio a due testate della travatura.

Accorsi i pompieri, l'incendio fu subito spento. Danno 200 lire assicurato alle *Generali* ed all'*Adriatica*.

— Romano Fuga di 11 anni da Murano, garzone vetraio, l'altro ieri, caduto accidentalmente, riportò la frattura dell'ulna sinistra.

— L'operaio al Cotonificio Giuseppe Gastaldo di 48 anni, da Dolo, domiciliato qui da un anno, abitante in Fondamenta delle Eremite si impigliò la mano sinistra sotto un ingranaggio e riportò ferite guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Maria Guidi di 70 anni, abitante all'Angelo Raffaele cadde e riportò gravi contusioni al ginocchio sinistro; se non avvengono complicazioni guarirà in oltre 15 giorni.

Tutti tre furono ricoverati all'ospedale civile.

— Furono ieri l'altro arrestati: Natale Bonato di 56 anni, in seguito a mandato di cattura dovendo espiare la pena di quattro mesi di reclusione per truffa e contravvenzioni al monito. E Domenico Comir di anni 25 per contravvenzione alla vigilanza.

— Ladri ignoti, mediante scalata del muro di cinta del giardino a S. Polo 2291, rubarono due galline e sette piccioni in danno di Attilio Driussi, agente di commercio.

— Certo Ernesto Girardi di 18 anni, disoccupato, venne l'altra sera sorpreso dalle guardie, mentre tentava di vendere ad alcune delle signore di calle Brentana un bellissimo specchio di Murano. Le guardie lo tradussero al Sestiero; egli disse che lo aveva comprato poco prima per L. 1.45 da certo Pieresini da Trieste, mozzo di bordo disoccupato. Trattenuto in arresto e sequestrato lo specchio gli agenti della squadra si misero in cerca del Peresini e lo scovarono in una osteria in calle delle Rasse dove lo dichiararono in arresto.

Di chi sarà lo specchio?

— L'altra sera alle sei il giovanetto Antonio Follin di 15 anni, per sfuggire al vento correva verso casa in calle dei Bombaseri. Ad un tratto vide un altro giovanotto, che lo precedeva, darsi alla fuga gettando per terra un involto. Il Follin lo raccolse e trovatevi due pezze di tela per materassi, le consegnò al vigile Giretto, indicando la strada presa dal giovanotto. Il vigile fece le sue indagini ma infruttuosamente. Consegnate le pezze all'ufficio di P. S. di San Marco, si seppe poi che erano state rubate nel negozio di tela e cordami della ditta Elena Polese Visà, al ponte di Rialto, precisamente sulla rampa che conduce alla Cerva. Il ladro, dubitò, vedendo correre il Follin, che inseguissero lui e abbandonò la refurtiva. Le due pezze erano state rubate dalla mostra esterna e misuravano 70 metri.

Taccuino del pubblico
Buona usanza e beneficenze varie

All'O P. C. Combi, il comm. Giovanni Panighetti Procuratore Generale del Re L. 10 e S. E. il comm. Dei Bei I Presidente della Corte d'Appello Lire 5.

I nobili eredi del compianto avv. Umberto Sailer elargirono all'Istit. Ciliotta L. 300 per i bisogni immediati della Pia Opera. Il Direttore dell'Istituto assieme alle beneficate fanciulle pregherà pel carissimo estinto e per la sua caritatevole famiglia.

Stato Civile

Bollettino del giorno 18 novembre

Nascite — Maschi 3 — Femmine 7 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Bonetti Gal Maria d'anni 71 ved. gia casal. di S. Polo di Piave — Boncuelli Alessandrina d'anni 20 nubile studente di Venezia — Bonezzo Anna d'anni 17 id. casal. di Zoldo Alto — Marchelli Lodovico d'anni 51 coniug. economo Convitto Marco Foscarini di Palermo — Marchat Giovanni d'anni 18 celibe studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 1.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Nota sibillina

SCIARADA

Il mio *primiero* è il *tutto*,
E sa volar sul flutto.
Il mio *secondo* regge
Del fanciullo la mente
E il cor corregge.

**

Spiegazione della sciarada aritmetica precedente:
Rosa-rio

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca„ al Rossini

Una buona notizia per quelli che trovavano che *Tosca*, vista da un palco di pepiano a 25 lire era una cosa troppo impressionante. D'ora innanzi sarà più mite, a cominciare da domani; ed ecco come: Scanni L. 2, posti distinti L. 3, poltrone L. 5, palchi di pepiano e primo ordine L. 15, secondo L. 10, terzo L. 5.

Mutano così i prezzi, ma non gli esecutori magnifici: succede insomma il viceversa della volpe, che perde il pelo ma non il vizio: questa *Tosca* invece perde il vizio dei prezzi ma non il pelo che è buono.

L'impresa ha fatto ciò malgrado che nelle prime tre sere trascorse sia passata di successo in successo finanziario, vedendo platea e loggione gremiti fino a non poterne più. E lo merita. Dice il critico che in questa *Tosca* il dramma potente, anzi prepotente ammazza la musica perchè è destino che tutti abbiano a morire ammazzati per quell'affare là. Sarà vero, anzi dev'essere così poichè lo dicono i competenti; ma al cronista che non ha altro compito che quello della cronaca delle serate, piace constatare che la folla, la grande folla, accorre a questo spettacolo e attende Fiorello Giraud, che canta ed incanta e commove con quella sua voce e quella sua grande arte, per cui ondeggiano fremendo nella sala le note squillanti e robuste eppure sempre dolci e accarezzanti; la folla va e applaude a Fausta Labia, superba *Tosca* e bella creatura piena di grazia sempre, nel canto fascinatore come nel gesto e in tutto il resto; e vuole anche da lei riudire, frequentemente, fino talvolta all'indiscrezione il canto melodioso; e plaude al fiero *Scarpia*, il Camera, gran signore della scena; e a quel giovinotto di 22 anni, Roberto Moranzoni, un Mascagni un po' magro e non ancora carcerato, ma che dopo aver concertato lo spettacolo in quel modo, lo dirige così brillantemente.

Una macchietta che la grande critica trascura naturalmente, ma a cui bisogna fare la giustizia di un cenno è l'Eugenio Grossi, in costume da *Spoletta*, spaventoso nella sua truccatura assolutamente degna di Novelli.

Poichè tutto è curato squisitamente in questo spettacolo, che potrebbe benissimo svolgersi alla *Fenice*, dove anzi raramente si ha occasione di avere altrettanto in materia di esecuzioni. Il male è che il *Rossini* è piccolo per tutta questa stagione.

(*g. v.*)

Serata in onore di Ignazio Bracci al Goldoni

Ignazio Bracci, il brillante attore che è dotato di una comicità naturale, la quale lo fa apparire sulla scena non come uno che dica una parte prestabilita e mandata a memoria, ma bensì come uno il quale parli, e si muova comicamente, perchè non può fare altrimenti: Ignazio Bracci, ha questa sera lo spettacolo in suo onore.

Quando si aggiunge che egli sarà il protagonista in quella così buffa commedia di Hennequin, che è il *Paradiso*, si può ben comprendere quale brillante serata avremo.

Tra breve, avremo l'ultima novità di Bisson: *L'unico sistema.*

MALIBRAN —

Questa sera uno spettacolo esilerantissimo. Nientemeno che Zago sarà *La zia di Carlo.*

Quanto prima serata in onore della signora Amalia Borisi, con la commedia in 3 atti di De Biasio: *Prima el sindaco e po' el piovan*; seguirà la nuova commedia in 1 atto di U. Angelone: *El deputato Lanfranco.*

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8 1\[2 — *Paradiso.*
MALIBRAN 8 1\[2 — *La zia di Carlo.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 18 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,30	63,59	63,90
Termometro centig. al Nord	2,0	2,0	2,2
» » Sud	1,8	2,2	2,2
Umidità relativa	54	54	48
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 7,2
» minima di oggi 1,0

La neve a Torino

Ci telegrafano da Torino 18 novembre sera:

(*Zuccaro*) — Dopo varii giorni di freddo intenso, di vento rigidissimo, oggi abbiamo avuta la prima neve.

Poco gradita, in verità.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La causa per Sant'Elena

Sabato 15 corrente venne discussa davanti la Corte d'appello di Firenze in sede di rinvio la causa del Comune di Venezia contro la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie Italiane, già Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in punto risoluzione del Contratto di cessione dell'Isola o Sacca di S. Elena. Le ragioni del Comune erano sostenute dal nostro amico avvocato Eugenio Manfrin, e dal senatore Odoardo Luchini. Patrocinavano la Società Veneta i signori avvocati Toffani di Padova, e senatore Barsanti. La sentenza sarà pronunciata entro dicembre.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 17

Pres. cav. Romanin — Proc. Generale cav. Castagna.

Rossetti Emilio di anni 26, Lizza Fedele di anni 21 furono condannati dal Trib. di Venezia il primo a mesi cinque e giorni 5 di reclusione; il 2. a mesi cinque per lesioni. La Corte conferma, avv. Enrico Villanova e avv. Giuseppe Lazzaroni.

— Cadel Antonio fu Pietro d'anni 37 condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma in contumacia.

(*Udienza del 18*)

Presidente Zanoni — P. M. cav. Specher.

Bianchi Giovanni e Marcon Maria sono stati condannati dal Tribunale di Verona per concubinaggio il 1. a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e la 2. a giorni 10. La Corte conferma. Dif. avv. Cornoldi; Parte Civile avv. Donatelli.

— Fior Lucia condannata per lesioni dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 5 di detenzione. La Corte in contumacia dell'imputata conferma.

— Facci Giovanni imputato di furto fu condannato dal Tribunale di Verona ad anni 3 mesi 1 e giorni 15 di reclusione. Il P. M. domanda sia dichiarato irricevibile l'appello perchè non presentato in tempo. L'avv. Cornoldi sostiene la validità, ma la Corte ordina l'esecuzione della Sentenza.

SPORT

Società di caccie e tiri di Venezia

Il Consiglio Direttivo della Società è convocato in seduta straordinaria per giovedì 20 corr. alle ore 21 nella sede Sociale Club di Scherma Bissini a S. Fantino, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Eventuale rappresentanza della Società al Comizio di Roma; 2. Misure da prendersi per reprimere il bracconaggio e premi ai denunciatori; 3. Distribuzione dello Statuto e tessere personali; 4. Gruppi e capi-gruppo della Zona d'azione.

CRONACA VENETA

Gli edifici monumentali nel Veneto

PROVINCIA DI UDINE

Aviano. — Castello (sec. XII). — Chiesa di Santa Caterina (1544). — di S. Giustina — di S. Maria Annunziata (1588).

Bicinicco. — Chiesa di Gri.

Cavasso Nuovo. — Castello.

Casarsa della Delizia. — Chiesa (vecchia) parrocchiale (affreschi, sec. XVI).

Cividale. — Ara del Duca Rachis (sec. VIII). — Duomo (sec. XVI; plutei, sec. IX). — Tempietto di M. Maria in Valle (sec. VIII e X). — Chiesa di S. Francesco (sec. XIII e XVI) — dei SS. Pietro e Biagio (sec. XIII e XV). — Museo (sec. XV e XVII). — Palazzo dei RR. Uffici. — Ponte sul Natisone (1450). — Torre d'Arquino, in Varmo (secolo XIII).

Faedis. — Chiesa di S. Giustina in Faedis. — di S. Giorgio in Colza.

Forni di Sopra — Chiesa di S. Floriano (affreschi sec. XVI).

Gemona. — Duomo (fondato nel sec. XIII). — Castello. — Chiesa di S. Giovanni (sec. XIV; dipinti sec. XVI). — di S. Maria delle Grazie. — Loggia Comunale.

Maniago. — Castello — Duomo (1482).

Marano Lacunare. — Torre patriarchina (secolo XIV).

Montereale Cellina. — Chiesa vecchia (affreschi, sec. XVI).

Palmanova. — Acquedotto. — Duomo (1602-1637) — Porta Aquileja. — Cividale. — Udine. — Statue dei Provveditori, in piazza.

Paluzza. — Torre Beltranda.

Pinzano. — Chiesa di S. Pietro Apostolo (affreschi, sec. XVI). — vicariale (sec. XVI, con affreschi). — di S. Maria dei Battuti, in Valeriano (1530; affreschi sec. XVI).

Pordenone. — Duomo (sec. XIV. e XVI). — Torre campanaria (compiuta nel 1347). — Casa Crestante — Mantica — Pitter (sec. XIV). — Ricchieri. — Varaschin. — Chiesa della SS. Trinità (sec. XV). — parrocchiale in Rorai Grande (affreschi, sec. XVI). — Palazzo Comunale (1290).

Rivignano. — Chiesa parrocchiale di Aris (sec. XVI).

Rivolto — Palazzo Manin, a Passeriano.

S. Daniele del Friuli. — Chiesa di S. Antonio (coro del 1441 e affreschi). — Chiesa della Fratta (1407). — Duomo.

S. Vito al Tagliamento. — Chiesa dello Spedale (sec. XVI). — di S. M. delle Grazie a Prodolone (affreschi, sec. XVI). — di S. Petronilla (affreschi sec. XVI).

Sesto di Reghena. — Chiesa parrocchiale.

Spilimbergo. — Duomo (sec. XIII). — Castello.

Tarcetta. — Grotta di S Giovanni di Antro (1490)

Tolmezzo — Mura, castello e torri. (ruderi).

Treppo Carnico. — Chiesa e campanile.

Tricesimo. — Chiesa parrocchiale.

Udine. — Loggia di S. Giovanni, e torre dell'orologio (1484-1533). — Palazzo Comunale e loggia (secolo IV). — Arco Bollani e porticati del Castello (1556). — Campanile del Duomo. — Castello. — Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo (1525). — di S. Maria del Castello. — Colonne (due) in piazza V. E., già Contarena. — Duomo (1336). — Fontana in piazza V. E., già Contarena (1540) — in piazza Mercato nuovo, o di S. Giacomo (1487). — Monte di Pietà, e Cappella. — Obelisco in piazza Mercato nuovo o di S. Giacomo (sec. XV). — Palazzo Antonini. — Bartolini. — Pozzo antico in piazza Mercato nuovo, o di S. Giacomo (1486). — Statue (due) in piazza V. E. già Contarena. — Cappella Manin. — Casa Tinghi, ora Campeis. — Ferigo. — di Giovanni da Udine. — Chiesa della Purità di M. V. — della B. V. del Carmine, o di S. Pietro. — di S. Cristoforo (portale del sec. XV). — di S. Pietro Martire. — della B. V. delle Grazie. — di S. Antonio Abate. — dell'Ospedale (fondata nel 1290). — Palazzo dell'Arcivescovado. — Cremona (affreschi, sec. XVI) — degli Uffici del Comune (1549-1590). — Porta dell'Ospedale vecchio. — Torre antica a Porta Vallata. — Torre urbana a porta Aquileja (sec. XIV).

Valvasone — Chiesa parrocchiale (dipinti del secolo XVI). — dei SS. Giacomo e Filippo (affreschi sec. XIV e XV).

Venzone. — Duomo (1338). — Palazzo Comunale (sec. XIV e XVI).

Virano. — Chiesa di S. Maria Assunta (affresco, sec. XV).

Zuglio — Chiesa collegata di S. Pietro.

A proposito del tramwia Padova-Venezia

PADOVA, 18. — Letto stamane il vostro reclamo contro la *Società Veneta* a proposito dei nuovi orari dei *trams* Padova-Fusina, volli informarmi presso la Società stessa per potervene dire qualche cosa; ecco ciò che mi è risultato:

La *Veneta* avrebbe rimesso in vigore per quest'inverno l'orario invernale dell'anno scorso, se molti paesi situati lungo la linea non avessero domandato che i diretti si fermassero a tutte le stazioni, ciò che non si poteva concedere, perchè allora non sarebbero stati più... diretti.

I diretti furono perciò cambiati in accelerati, i quali si fermano in ogni paese.

La *Veneta* dice che 10 treni giornalieri completi tra Padova e Venezia sono più che sufficienti, e sostiene che istituendone una coppia tra le 11 e le 14, ore in cui attualmente non ve n'è, rimarrebbero senza viaggiatori.

Ripristinare l'orario dell'anno scorso non lo è possibile per quanto vi ho detto più sopra.

Inoltre mi dissero che per le esigenze del servizio merci non possono assolutamente rendere giornaliero, nè prolungarlo sino a Venezia, quel treno che parte da Padova alle 11,27, e si ferma a Mira, il giovedì, il sabato e la domenica.

La *Veneta* dice che se avesse la certezza che usufruissero d'un eventuale treno sul mezzogiorno da e per Venezia almeno tanti viaggiatori che bastassero a risarcire le spese, lo istituirebbe subito.

Quando tornerà la primavera e il movimento dei passeggieri sarà, quindi, cresciuto, la *Veneta* cercherà di rendere giornaliero il treno che ora muore a Mira e di prolungarlo fino a Venezia.

Tanto ho raccolto obbiettivamente, per illustrare il vostro reclamo d'oggi, senza voler entrare in merito della questione: se credete di aver ragione picchiate pure; io me ne lavo le mani.

Lo sciopero dei tipografi a Verona

Ci telegrafano da Verona 18 nov. sera:

I tipografi scioperarono abbandonando lo stabilimento Franchini, ove preparavasi l'*Arena* che uscì ugualmente con due ore di ritardo.

Domani sciopereranno gli operai delle altre tipografie in numero di duecento.

I proprietari sono decisi a resistere.

La nuova giunta Comunale di Rovigo

ROVIGO 18 — Quest'oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale per la nomina della nuova Giunta e del Sindaco. Sono presenti 20 consiglieri della maggioranza, della minoranza nessuno.

Assume la Presidenza il comm. Casalini, assessore anziano della Giunta dimissionaria. Egli riferisce come sieno riuscite infruttuose le pratiche presso l'avv. Vanzetti; invita perciò il Consiglio a procedere alla nomina del nuovo Sindaco e della Giunta. Il responso dell'urna è il seguente.

Sindaco: Oliva dott. Pietro voti 18: Assessori effettivi con 19 voti: signori Maneo avv. Ugo, Ponzetti ing. Luigi, Luzzati Gustavo e Campo nob. Antonio; ad assessori supplenti i sigg. Dall'Ara Felice e Piva prof. Edoardo.

TREVISO 18 — *Due bambine bruciate* — A Casale sul Sile avveniva ieri sera una di quelle disgrazie purtroppo frequenti in questa stagione. La bambina Mantovani Stella di tre anni e mezzo cadde nel focolare e le fiamme la piagarono orribilmente. Venne trasportata al nostro Ospedale ma in poche ore la piccina soccombeva miseramente.

— Una simile disgrazia avveniva pur ieri a Selva di Volpago (Montebelluna). Una bambina di 9 anni accendeva un fuocherello con poche foglie secche e le si incendiavano le vesti. In preda allo spavento la disgraziata si mise a correre alimentando così inconsciamente le fiamme che ridussero il suo corpo piagato da tremende scottature. Le cure prodigatele dal farmacista di Selva furono inutili; la piccina spirava fra dolori atroci.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad ore 15 con un importantissimo ordine del giorno.

CAMPOSAMPIERO 17 — *Il Consiglio Comunale* ha nominato assessore effettivo il sig. Benozzo Pietro: ratificò la nomina fatta d'urgenza dall'onor. Giunta, della maestra di Rustega nella persona della sig. Montalti Laura. Deliberò, secondo equità e giustizia, che le tasse che vengono pagate dagli alunni appartenenti ad altri comuni per frequentare queste pubbliche scuole siano devolute poi metà all'insegnante della classe nella quale gli alunni sono inscritti.

CONEGLIANO 18 — *Per l'acqua* — Sono in grado di assicurare che la Giunta Municipale, coadiuvata efficacemente dall'ingegnere comunale, ha costantemente studiato il problema della fornitura dell'acqua potabile, cercando il modo migliore di risolverlo. Molto tempo occorse naturalmente per varie pratiche esperite. Tra breve però essa spera di portare dinanzi al Consiglio un serio progetto, che deve soddisfare i più larghi desideri.

Mi consta altresì che la Giunta ha incaricato da molto tempo l'ufficio tecnico di redigere un progetto di ampliamento e miglioramento del macello pubblico, la cui spesa sarà stanziata possibilmente tutta nel bilancio del prossimo anno.

Ciò mi piace di pubblicare per debito di giustizia contro le solite insinuazioni prive di buona fede.

ESTE 18 — *Il Tiro a Segno Nazionale* — Nel periodo accelerato ultimarono le lezioni altri 35 soci, e così in quest'anno si ebbero i seguenti risultati:

Iniziarono il corso delle esercitazioni regolamentari N. 80 soci, le completarono N. 74 e di questi solo due non ebbero l'idoneità. Le cartucce complessivamente sparate nel 1902 furono N. 10902. Riuscì animatissima la gara di chiusura svoltasi domenica e riservata unicamente ai soci che frequentarono le lezioni con l'idoneità. Nel tiro accelerato a m. 200 riuscirono premiati: Gagliardo ing. Alfredo, 2. Dal Bello Emilio, 3. Cavallini Abbondio: a m. 300 nella sezione A Incoraggiamenti: 1 Pelà Antonio, 2. Tagliaferro Fortunato, 3. Rodighiero Andrea.

Nella sezione B. a m. 300; 1. Aguari Gaetano, 2. Cavallini Abbondio, 3. Miliani ing. Luigi.

Lo sviluppo ed i risultati ottenuti ricordino ancora una volta l'opera indefessa del presidente cav. dott. Cesare Marenesi, del sig. Alfonsi e del con. Dal Bello.

Patronato Scolastico — Ecco il resoconto della provvida istituzione, esercizio 1901-1902: Si dispendiarono L. 857.89, fra pane, calzature, vesti e libri, beneficando 157 alunni: il patrimonio sociale fu portato a L. 881.95. Il presidente cav. Sartori Borotto Gaetano, coadiuvato dal bravo sig. Garbellotto Orazio, fa veri miracoli, ma non li potrà continuare se autorità e cittadini non lo aiutano.

MIRANO 17. — *La donazione Mariutto.* — Oggi si sono raccolte in seduta straordinaria le singole rappresentanze della Congregazione di Carità di Mirano, dell'Asilo Infantile e del Civico Ospitale, e deliberarono di accettare con animo riconoscentissimo la cospicua donazione di L. 70000, elargita in loro favore dal comm. Luigi Mariutto e di concorrere nella spesa per un ricordo marmoreo che il Municipio di Mirano ebbe oggi stesso a deliberare in onore del benemerito donatore. Le suddette Istituzioni hanno deliberato altresì di ricordare il nome del Munifico Commendatore nelle sedi rispettive e si recarono poi nella sua abitazione a porgergli i doverosi ringraziamenti che ora ripetano pubblicamente colla più sentita riconoscenza.

NOALE 17 — *Beneficenza* — La Congregazione di Carità ringrazia vivamente il signor Giacomo Sailer, il quale in luogo di corone e fiori in omaggio alla memoria del compianto suo cugino avv. Umberto Sailer, elargì a favore di questa Opera Pia la somma di lire 50.

NOALE 17 — *Buona usanza* — La famiglia del compianto avv. Umberto Sailer, in omaggio alla memoria dell'estinto, elargì la somma di Lire 100 a beneficio di questa Congregazione di Carità, la quale esprime alla famiglia stessa i più sentiti ringraziamenti per la generosa oblazione.

Cronaca rosa

Stamane la signorina Elisa Boch si sposa col dott. Domenico Nuvolari, Regio Vice Console.

NECROLOGIO

La morte del cav. Centanin

CHIOGGIA 18 — Dopo lunga e straziante agonia alle ore 4 pom. di ieri morì nel nostro Ospitale il povero cav. Fruttuoso Centanin, vittima, come sapete, di un incidente automobilistico.

Fino all'ultimo respiro fu assistito dalla famiglia angosciata e piangente. La salma sarà trasportata domani, mercoledì, a Cona, nella cui Chiesa Parrocchiali verranno celebrati solenni funerali.

***

Da Padova ci scrivono 18:

La notizia luttuosa della morte tragica del cav. Fruttuoso Centanin ha addolorato profondamente tutta Padova.

Il cav. Centanin apparteneva ad una delle più cospicue e benemerite famiglie della nostra provincia, famiglia conosciutissima e amatissima da tutti per la cordiale ospitalità e per le continue e fiorite opere di beneficenza.

A Padova, dove soleva passare gran parte dell'anno, il cav. Centanin aveva moltissimi amici, e i poverelli sapevano di poter ricorrere alla sua inesauribile generosità con sicurezza di essere esauditi.

Egli divideva la sua giornata fra l'agricoltura e lo *sport*.

Fu uno degli agricoltori più illuminati della nostra Provincia e si occupò sempre con grande amore degli studi agrari, mettendo in pratica nelle sue tenute i più moderni ritrovati della scienza.

I suoi fondi furono sempre modello e ammirazione degli agricoltori vicini; egli promosse e spinse quanto potè più innanzi la coltura intensiva, e trattò i suoi dipendenti come un padre affettuoso, vivendo molto in mezzo ad essi e partecipando alle loro gioie e ai loro dolori, sì che era da tutti come padre amato e riverito.

Alla desolatissima famiglia le nostre profonde condoglianze.

Ieri alle ore 5 pom. dopo una malattia breve e terribile, spirava nella sua villa di Marocco, a 76 anni di età, la signora Nina Guadagnini nata Calucci.

Fu una gentile anima, che le sue virtù esplicò nel grande amore famigliare e nel beneficare i miseri.

Al figlio Nino, al marito signor Ernesto, al fratello prof. Calucci, le nostre sincere condoglianze.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novembre a L. 100,22

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Prezzo del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto [illegible]

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil Slender Adriatico	Lire 21.10 » 21.40 » 21 90	Chili 20.900 » 20.800 » 20.20

Listini Borse

Venezia 18 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 Luglio 1902	103 —	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 80
» » 4 1|2 0|0	— —	110 25
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	692 —
» » Veneta	— —	210 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	218 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1560 —	— —
» Soc. Ven. Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	497 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0,0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 75	122 82 1|2	— —	— —	4 —
Francia	99 97 1|2	100 02 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	99 70	99 80	— —	— —	3 —
Londra	25 10 —	25 12 —	24 83 —	24 87	4 —
Svizzera	99 80 —	99 87 1|2	— —	— —	4 1|2
Austria C.	104 85 —	104 95 —	— —	— —	4 1|2
Banconote	104 85 —	104 95 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 18

Rend. italiana 5 0|0	102 92 1|2
» 5 0|0 spazzata	— —
» 3 0|0	68 50
» 4 1|2 0|0	110 50 —
» Banca d'Italia	881 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	114 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. medit.	— —
» Ferrov. Merid.	638 —
» Ferrov. Sicule	635 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	350 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 25
Med. Cam. Franc.	100 02 1|2
» » Svizzera	99 85 —
» » Londra	25 12
» » Germania	122 85 —

Milano 18

Rend. ital. cont.	102 95 —
Rendita fine	103 12 1|2
Rendita 4 1|2	110 —
Rendita 3 0|0	68 50
Banca d'Italia	884 —
Banca comm.	683 50
Credito Italiano	511 —
Ferrov. Merid.	659 —
Ferrov. Mediter.	431 50
Navig. Generale	419 —
Raffineria zuccheri	290 —
Edison	502 —
Terni	1375 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1450 —
Cotonificio Canton	552 —
» Costruzioni ven.	80 —
Obbl. Merid	330 95
» nuove 3 0|0	312 25
Fond. Banca It. 4 0|0	503 50
Austria	105 — —
Francia a vista	100 —
Londra a vista	25 11 —
Berlino a vista	122 80
Svizzera	99 85 —
Cotonif. veneziano	219 —

Genova 18

Rendita ital. 5 0|0	103 21 —
» » 4 1|2 0|0	110 — —
Az. Banca Italia	883 50
Banca Commerc.	683 —
Credito Italiano	511 —
Ferrov. Merid.	658 50
» Medit.	431 50
Nav. Generale	418 50
Raffineria Zuccheri	293 —
Cambio vista sc. Fr.	100 03
» » Londra	25 12 —
» » Germania	122 90
» » Svizzera	99 90

Firenze 18

Rend. ital. 5 0|0	103 17
» 4 1|2 0|0	109 87
Londra 3 mesi	24 88 1|2
Francia a vista	[illegible]
Berlino a vista	[illegible]
Meridionali	[illegible]
Mediterranee	[illegible]
Banca d'Italia	882 —

Berlino 18

Cambio su Lon. 3 mes.	20 26 1|2
» su Par. 8 gior.	81 35
» su Italia 10 gior.	81 35
Cred. Mob. aus. (fine)	208 90
Rendita it. contanti	103 25
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 80
Rendita turca 1 0|0	28 —
Obbl. ferr. it. 3 0|0	68 60
» meridionali	—
» di Roma	102 25
Az. mer. (a termini)	120 50
Az. medit. (a termini)	—
Big. Banca Russi cont.	216 65

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	99 30
» 3 0|0 perp.	99 55	99 45
» 2 1|2 0|0	98 45	98 55
Rend. it. 5 0|0	103 30	103 20
Ca. L. vis.	25 11 1|2	25 11 1|2
Cons. 2 3|4	93 3|8	93 1|4
Obbl. lomb.	313 —	311 50
Camb. su Italia	—	—
R. turc. (serie D)	28 05	27 97
Banca Parigi	1080 —	1084 —
Tunis nuove	491 —	489 —
Egiz. 4 0|0 (R)	108 —	108 10
R. ung. 4 0|0	103 80	103 80
» sup. est. 4 0|0	85 12	84 10
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	588 —	586 —
Arg. fine	85 12	83 —
Credito fond.	754 —	750 —
Azioni Suez	3863	3868
Lotti turchi	120 25	119 50
Fer. mer. ter.	—	658 —
Russo 1791	86 55	86 75
Porto 3 0|0	31 35	30 90
Banca francese	— —	— —

Vienna 18

Credito austriaco	683 50
Lombardo	69 50
Banca Anglo-austriaco	270 —
Austriache	688 —
Banca Austro-ungarica	15 66
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 22
Cambio su Londra	239 15 —
Lire italiane carta	95 15
Rendita austr. argento	100 75
Rendita austr. carta	101 —
Union bank	320 —
Rendita austrica oro	120 60
Rendita unghese	97 50
Banca paesi aust.	386 —

Londra 18

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 3-8
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2
» sp. st. nuova	84 5|8
» turca nuova	27 5|8
[illegible]iziano nuovo	107 1|8
[illegible]bligazioni ottom. 1871)	— —
(Argento fino	23 11|16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 17 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 79 3|8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 7.90 — Marzo 7.94.

Havre 17 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2500 — Mercato cal. Caffè Vendite della giornata sacchi N. 28000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 33.75 — 2 mesidopo Fr. 33.75 — 4 mesi 34.25 — 8 mesi 35.25.

New York 17 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 75 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7.75 — raffinato in casse 9.10 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. 8.30 — id. New Orleans C. 7 5|8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.02 — 2 mesi dopo corr. C. 7.83 — 4 mesi C. 7.95 — 7 mesi C. 7.96 — Entrata cotoni nella giornata balle 55000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3000 — Id. pel continente balle 37000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — Frumento rosso disponibile D. 76 3|4 — novembre — — Maggio 80 — — Luglio inquo — Dicembre D. 79 1|4 Marzo 81 1|2 — — Granone disp. 59 3|4 — Farine extrast D. 3.05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|16 — Id. pel mese corr. 4.35 — Id. mese prossimo 4.53 — 2 mesi dopo il corr. 4.65 — id. 3 mesi 4.75 — Id. 4 mesi 4.85 — id. 6 mesi 5.— — id. 8 mesi 5.15 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 2|16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 104000 — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi 272600.

OLII Napoli 17 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73.86, — pel 10 maggio L. 73.86 — maggio 1902 L. 75.01 — ottobre 75.38 — 10bre 76.45 — futuro marzo 1903 — ,—.

Olio di Gioia al q.le L. 72.51 — pel 10 agosto 1901 L. 72.51 — pel 10 ottobre L. 74.09 — maggio 1902 L. 74.49 — ottobre 74.75 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato sos. — pel corr. fr 30,80 — Pross. 30,10 — 4 mesi da Marzo 28,90 — 4 primi mesi 28,80.

Spiriti — mercato sost. — Pel corr. 29,— — pross. 29.50 — 4 mesi maggio 30 25 — A 4primi 30.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21 50 — Zucchero raffinato 95,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponib. 25 — — Pel corr 25.— — 4 mesi da maggio 25,75 — 4 mesi primi 26.75.

Frumenti Mercato sost. — Pel corr 21 80 — Pross. 21,75 — 4 mesi da marzo 21,40 — 4 mesi primi 21,50.

Anversa 18 — Frumenti — mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|4.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbab. 8,50 merc. sost..

Marsiglia 18 — Frumento — mercato cal. prezzi inv. Arrivi della giornata q.l 19652 — Vendite della giornata — — Vendita consegnare q.li — —

Mercato di Grani

Ferrara, 17 — Mercato sostenuto in ogni cereale specialmente nelle buone qualità. I frumenti fini, e i frumentoni secchi e colorati, erano ricercati, e furono pagati frazione più della settimana scorsa — Avene stazionarie e Canape in buona viste.

Frumento da 24,50 a 24,75 — Frumento ne Polesinè da 17.50 a 17,75 — Id. Nostrano da 16,25 a 16,50 — Avena da 17 a 17,50 — Canape da 78 a 85.

Rovigo 18 — Grani e Granoni inveriati.

Frumento Piave da 24.25 a 24 50 — id. fiorentino fino da 24.— a 24.10 — id. buono Merc. da 23,60 a 23.70 — id. Mercantile da 23,— a 23,25 — Frumentone Pignolo da 16,75 a 17.— — id giallo friul. da 16.50 a 16.75 — Id. Agostano da 16,— a 16.15 — Bianco —,— a —,— Avena da 16,75 a 17.— — Segala da —,— a —.

Tutto di primo costo.

SETE

Lione 17 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B. 22	B. 22	B. 44	C. 3300
Tramo	B. 3	B. 39	B. 42	C. 3024
Greggio	B. 25	B. 94	B. 119	C. 9044
Pesate	B. 2	B. 189	B. 191	C. 9936
Totali	B. 52	B. 314	B. 396	25304

Mercato dei carboni

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff, il 4 novembre 1902.

Carbone di navigazione di prima qualità da 15.6 scellini a 15.9 scellini; Id. id. di seconda qualità migliori da 14.9 a 15.3; I migliori carboni secchi da 15 a 15.9.

Il miglior Monmouthshire, grosso da 13.3 a 13.6; Monmouthshire di seconda qualità da 13.6 a 13.9.

Il miglior carbone da navigazione, minuto da 8.6 a 8.9; Minuto, da navigazione, di seconda qualità da 8 a 8.3; Minuto, di qualità inferiori da 6.9 a 7.

Carbone d'uso domestico, prima qualità da 16.6 a 17.

Rhonda grosso n. 3 da 15.3 a 15.6; Id. id. 2 da 12 a 12.6; Id. minuto 3. da 10.3 a 10.6; Id. id 2. da 7.9 a 8.

Mattonelle (Patent Fuel) da 15.6 a 17.6; Coke speciale per fonderia da 23 a 24; Id. ordinario id da 19 a 20; Id. per forni da 17 a 18.

Noli da Cardiff a Genova da 5 scellini; Id. id. a Venezia da 6 scellini.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 17 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 272, dei quali N. 217 per conto del commercio e N. 15 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 16 — Da Londra pir. ital. Carès cap. Rizzi con merci all'ord. — Da Trieste pir. ital. G. Galatioto cap. Napoli con merci all'ord. — Da Bari pir. ital. Barion cap. Gambardella con id. di G. Pantaleo.

Arrivi del 17 — — Da Lamaca pir. ital. Galileo cap. Sambo con carrube all'ord.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Il Convitto Nazionale Marco Foscarini annuncia con profondo dolore la perdita del benemerito funzionario

LODOVICO MARTINELLI

Economo di questo Convitto

spentosi in età di anni 51 il 17 corr. verso le ore 20.

I funerali si faranno il 19 corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'estinto, Fondamenta S. Caterina, N. 4939.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

La vedova, i figli, le figlie, le nuore e i generi profondamente addolorati annunciano la morte avvenuta ieri alle ore 15.55 del loro compianto marito, padre e suocero:

Fruttuoso Cav. Centanin

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 11 ant. nella Chiesa parrocchiale di Cona.

Il presente annuncio serve di partecipazione e di invito.

Chioggia 18 Novembre 1902.

Forman (Etere contro la corizza) sottoposto alla prova negli ospedali e spesso designato dai medici come un rimedio sovrano, *ideale contro la corizza* (raffreddore di naso). Per un piccolo raffreddore, servirsi del cotone Forman, 40 centesimi la scatola. Contro un raffreddore più ostinato, usare le pastiglie Forman per inalazioni, prezzo 75 cent. *Effetto sorprendente.* Si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

A difesa della POSTA ELETTRICA l'inventore Roberto Piscicelli ha scritto nella Rassegna Internazionale di Roma. — Un fascicolo di 150 pagine con numerose illustrazioni L. 1.—; abbonamento annuo per l'Italia L. 12.— (con premio).

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180.
Cambio Valute » 348.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco non si può far a meno del VERO LIEBIG.

DOTT. A. PERINELLO Med.° Chir.° DENTISTA
Riceve dalle ore 10 alle 17
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5359 A

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI
usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1|2 e dalle 15 alle 18 d'ogni giorno meno le domeniche

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

Il Dott. ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: « Il » FERRO-CHINA BISLERI come tonico ricosti« tuente è di tal pregio da non temere assoluta« mente rivali ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*)

Egli non potevan uccidersi di pieno giorno.

Aspetterebbe la notte seguente.

Carlo si era seduto sull'orlo di un fosso con la testa tra le mani.

Si addormentò.

Quando si svegliò, tutto brillava intorno a lui.

Il sole era già alto nel cielo.

Da tutti i cespugli, da tutti gli alberi s'innalzavano grida di uccelli.

Vi era sulla terra quel fremito di luce che risplende nei grandi calori.

Egli guardò intorno a sè, come per cercare di ricordarsi dov'era, ciò che era avvenuto.

na a una, gli ritornarono tutte le sensazioni della notte.

La rivide alla sua finestra.

La sua immagine nei raggi del sole, ed egli rimase tutto penetrato di felicità.

Poi si ricordò il vecchio, ciò che fin allora era avvenuto, il modo con cui ella lo aveva allontanato e una dolorosa tristezza invase tutto il suo essere.

Gli parve che il cielo, così scintillante che si velasse tutt'a un tratto.

Il buio invadeva l'anima sua, e le idee di morte ondeggiavano di nuovo intorno a lui.

Si alzò di scatto.

Dov'era?...

Non riconosceva quel paesaggio.

Alcune abitazioni si scorgevano in lontananza, sparse tra la verdura; egli non le aveva mai vedute.

Fece qualche passo avanti; le sue gambe intirizzite potevano appena sostenerlo.

A qualche metro da lì, una strada tagliava i campi come una striscia dorata.

Egli entrò nella strada, ma non sapeva se doveva andare a destra o a sinistra.

Oh! che gl'importava, per ciò che voleva fare?

Eppure un segreto istinto lo spingeva a rientrare a Parigi.

Gli sembrava che non potrebbe morire senza aver riveduto Parigi.

Ma Parigi non gli ricordava che sofferenze.

In ognuna delle sue strade aveva passato ore tetre, disgraziate; vi aveva passeggiato in preda allo scoraggiamento e ai disinganni... Tuttavia, il giorno che gli rimaneva da vivere gli sembrerebbe meno lungo a Parigi che in qualunque altro luogo.

Un passante si mostrò infine sulla strada.

La via discendeva rapidamente, oscurata da una parte dall'ombra di grandi alberi.

L'allegria della campagna, tutta fremente di luce, tutta piena di canti di uccelli gli faceva male, lo rendeva più triste.

Egli affrettò il passo, avvicinò lo sconosciuto e gli domandò se era lontano da Parigi.

L'uomo lo guardò con aria beffarda.

— Gli voltate le spalle, amico mio.

— Ah!... E dove sono adesso?

— Vicino alla Marche. Ecco il parco.

Il passante indicò alcuni alberi, poi aggiunse:

— E' a Parigi che andate?

— Vorrei andarvi!

— Allora dovete tornare indietro.

— E' quello che farò; grazie, signore.

E si mise a camminare vicino allo sconosciuto.

Questi doveva essere un contadino dei dintorni. Indossava un camiciotto nuovo fiammante; aveva un cappello grigio e scarpe bene lucidate. I suoi calzoni erano di stoffa fine. Il suo viso, rasato di recente, dinotava la salute. Dall'apertura del camiciotto si vedeva una catena d'oro che oscillava sul corpetto.

Se Carlo fosse stato vestito così, avrebbe potuto aspirare alla mano di Marietta.

Il nostro giovane camminava vicino al contadino con fare pauroso.

Quest'ultimo non pareva occuparsi più di lui. Aveva squadrato l'uomo e veduto dal suo abbigliamento ciò che valeva.

Il nostro innamorato si arrischiò a dire:

— E anche voi, signore andate a Parigi?

Il contadino lo guardò ridendo.

— A piedi? Voi non lo crederete... Quando vado a Parigi prendo una vettura, la mia vettura.

Carlo spalancò gli occhi.

— Voi avete una vettura?

L'altro si ringaluzzì.

— Ne ho due... capirete che non porto i miei legumi sulle spalle.

— Siete giardiniere?

— Ortolano!

Il giovane si ricordò che era la professione dello zio di Marietta e s'interessò di più dello sconosciuto.

Questi proseguì:

— No, non vado a Parigi; vado a due passi da qui a vedere se un operaio che aspetto si deciderà infine a venire... Ah! è difficile oggi di trovare dei buoni operai! Nessuno vuole più lavorare.

Carlo aveva fatto un movimento.

Aveva avuto un rapido pensiero.

— Avete bisogno di qualcuno?

— Sì... Perchè?...

— Perchè... balbettò il nostro amico se l'uomo per caso non facesse per voi...

— Voi prendereste il posto suo?

— Sarei felice di poter lavorare.

Il contadino si fermò e guardò più attentamente il suo interlocutore, colpito dall'accento col quale questi aveva pronunziato tali parole.

— Siete dunque del mestiere?

Il giovane non rispose... Era tutto turbato.

Il contadino continuò a esaminarlo.

— Dopo tutto, siete robusto, per zappare la terra non c'è bisogno di un lungo tirocinio.

Carlo giunse le mani.

— Oh! prendetemi, signore, ve ne sarò riconoscentissimo e non avrete a pentiverne.

L'ortolano parve riflettere un istante, poi disse:

— Venite con me; se l'uomo mi manca di parola...

Camminarono l'uno accanto all'altro senza parlare.

Carlo era troppo commosso per dire una parola.

Nuovi pensieri sorgevano nel suo cervello; adesso pensieri di speranza.

Gli sembrava che Marietta lo vedesse, lo incoraggiasse.

Il lavoro lo avvicinerebbe a lei.

Erano giunti davanti a una casa bassa, circondata da alcuni ettari di vigna.

Il contadino si fermò; poi, voltandosi verso il suo compagno:

— Aspettatemi alcuni minuti; ritorno subito, è qui.

Ed entrò nell'abitazione.

Carlo, con gli occhi rivolti verso il cielo, faceva una preghiera mentale.

Il colloquio durò un quarto d'ora che sembrò un secolo al giovane; poi il contadino uscì.

Pareva costernato.

— Non può venire, diss'egli a Carlo, vi prendo.

Il nostro eroe fu sul punto di cadere in ginocchio per ringraziarlo.

III

Come abbiamo già detto, due mesi erano trascorsi. Marietta non aveva riveduto Carlo, eppure il giovane non l'aveva dimenticata. Tutte le notti ritornava al giaciglio che aveva scelto, servendosi di tutte le precauzioni possibili. Quando vedeva ancora il lume alla finestra della giovane, quando aveva veduta l'ombra sua, si addormentava tranquillo; ma si nascondeva con cura... non voleva essere veduto... aveva il suo piano.

Una domenica mattina, mentre lo zio che continuava a essere più sobrio, era occupato nel suo giardino, vide sorgere al di sopra della siepe, vicino alla quale era abbassato, un giovane di bellissimo aspetto rasato di recente, vestito con molta decenza e anche con una certa eleganza.

Il nuovo venuto non era altri che Carlo; Carlo, fiero e timido a un tempo, con la faccia rossa e con il cuore che gli batteva con violenza nel petto.

Il nostro amico aveva tossito per attirare l'attenzione del vecchio, e quando questi alzò infine la testa, si tolse con precipitazione il berretto e fece un saluto esagerato.

Lo zio lo esaminò con stupore: non si ricordava di averlo mai veduto, ma lo sconosciuto indossava abiti nuovi, ed egli non si mostrò troppo burbero.

— Che cosa desiderate?, domandò egli.

Carlo balbettò, in preda a una emozione intensa:

— Vorrei parlarvi....

(Continua)

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e RR. Poste e Telegrafi, Municipi, ecc.

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Raglans, Paletots, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni, stoffe, cataloghi gratis.
Inviare sempli e biglietto visita — *LODEN DAL BRUN* — Schio.
Filiali: **MILANO**, Via Dante, 4; **ROMA** Piazza Venezia 133; **Napoli**, Piazza della Borsa, 22.
Rappresentanti e Depositari VIANELLO e SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Merceria Orologio N. 226-227 - Venezia

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi appartamento appena restaurato in II piano Palazzo Capello, Rio Terrà S. Leonardo, 1373, composto di sette stanze disimpegnate, cucina, salotto da pranzo, sala e magazzino, gaz, acquedotto, fitto mensile lire 80. Rivolgersi alla portineria.

« Doppia casella »

Affittasi Angelo Raffaele I piano mezzogiorno 7 stanze, sal[illegible] piazzetta, grande [illegible], piccolo giardino. 90 mensili. Rivolgersi Farmacia Sciezzi, fondamenta Frari.

Vendite

In vendita a Padova

Vasto fabbricato a due piani oltre il terreno, con annesso casinetto, adiacenze e cortile in via S. Massimo N. 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale o per collegio. Condottura di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova

« Doppia casella «

PUBBLICITÀ ECONOMICA

[illegible]

Ragazzo Cercasi per servizio dirigersi S. Marco, Calle Pesaro, n. 2192

Ragioniere volenteroso pratico desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6594 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina bergamese, versata principali lingue musica, lavori muliebri, macchina scrivere Remington desidererebbe posto istitutrice segretaria anche all'estero. Ottime referenze. Scrivere: K 10615, Haasenstein e Vogler Roma

Dottore in chimica, tecnico chimico per tre anni presso stabilimento industriale, perfetta conoscenza francese, sufficientemente tedesco, cerca posto presso industria o laboratorio. Dirigersi C 24888 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Chimico abile cercasi importante industria medicinali, urgenza. Scrivere C 24693 M Haasenstein e Vogler, Milano

Farmacista assistente provetto occupato, desidera migliorare Calvi, S. Vicenzino, 10, Milano.

Cameriera parla quattro lingue cerca occupazione subito in albergo. Cavour, 287, Roma

Tedesca ventiseienne, educata, ottima famiglia eccellenti referenze bella presenza cerca posto bonne o governante M. R. posta Venezia.

Lezioni

Signorina inglese diplomata) dà buone lezioni Inglese. calle Valaresso, 1336, San Marco.

Signorina toscana diplomata dà lezioni a domicilio italiano, francese ricamo. Scrivere Jone posta Venezia.

Diversi

Mia — Prediletto costante pensiero appassionatamente amarti, riconquistarti sempre sperandone ricambio Spediti giornale. Passerò lunedì. Inalterabilmente. **Zaira.**

Bèbè — Scrittoti iersera pregoti ritirare subito. Tenerissimi bacioni dal Tuo...

Myosotis — Che vuoto! Che solitudine! In quale tristezza sono piombata! Come sono impressionata della tua partenza. Ti ho seguita per molto, e ti seguo ancora. I tuoi belli occhioni eloquenti non li scordo mai. Come mi hanno parlato! Grazie tesoro! Grazie infinite! Sento che mi ami sempre ed è questo l'unico mio conforto. E dovrei proprio...? Impossibile! Tu non lo vorrai! E saprai rendermi felice. Quando proprio sei sicuro fallo tesoro mio, non desidero altro! col pensiero, e con tutta l'anima mia, tutta tua, ti bacio con ardore pazzo.

Arrigo — Bugie. Se vero imaginati se avrei tentato. Grazie biglietto. A quando? Ardo desiderio Bacioti.

Bella Signora bionda — Ore 6 pomeridiane, vi conobbi prima volta ristorante Venezia. Vi incontro spesso ora indicata. Vi salutai due volte. Non oso fermarvi. Se condividete vivissimo sentimento in me destato prego indicarmi modo manifestarmelo. **M.**

P.S. Vostra corrispondenza giuntaci solo stamane. Non potevamo quindi pubblicarla che mercoledì. **H o V.**

Francesca — Leggesti ieri?.... Dimmi se vai.... Invioti amorosissimi baci. **Paolo.**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3
PRIVATIVA GOVERNATIVA all' ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose imitazioni delle concorrenze. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Droghe rie

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci

ottenuto col metodo **Brown-Séquard** di Parigi. Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti medici. **Bottiglia saggio Iperbiotina L. 3,50 franca nel Regno.**
VENDESI NELLE PRIMARIE FARMACIE
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

LUCIDO SENEGAL

SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flacon c. 0.65 e L. 1. Scrivere a **SENEGAL**, Milano, Corso Porta Romana, 40.

CERCANSI

ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista. spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I. N. 462, Roma

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 26, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,53 con vaglia o francobolli

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO,
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti
rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

IL TRAVASO
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista
che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

Giovani, vecchi e quanti al mondo siete
Belle fanciulle e donne maritate,
La barba, il crine se serbar volete
Di Migon la Chinina adoperate.

171

LA SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'**Idrargiro Iodium Candioli** il massimo depuratore del sangue.

Dieci anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente e nessuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72 73, **Roma** a L. 5 la bott. sufficiente per la cura di un mese. — Per posta aggiungere L. 1.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure** che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro
• DIABETE •

In MILANO le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
L	Milano	1,80	L	Milano	2 41
O.	Milano	6,88	D.	Milano	4.25
D.	Torino	8,45	M	Padova	7,25
O.	Milano	11,45	O	Verona	9.25
D.	Torino	14,—	A.	Torino (Parigi)	14,35
D.	Milano	18,—	D	Torino-Milano	18 45
M	Verona	18,13	O	Milano	21,—
A.	Torino	23,20	D	Milano	23,30
O.	Bologna-Firenze	4,—	D	Roma-Firenze	5,10
A.	Bologna-Firenze	10 —	O	Bologna	10,35
D.	Firenze-Roma	14,35	D.	Roma-Firenze	13,50
M	Firenze-Roma	16.25	M	Bologna	17,10
D.	Firenze-Roma	22,50	A	Roma-Firenze	22,40
L.	Pontebba Vienna	2.51	L.	Vienna Pontebba	1.20
D.	Udine-Trieste-Vienna	4.45	M	Conegliano	7,—
O.	Pontebba Vienna	5.10	O	Cormons-Udine	8,57
A	Treviso-Conegliano	7,50	A	Udine	15,7
O.	Udine-Trie.-Vienna	10,35	D	Vienna-Trieste	14,16
D.	Pontebba-Vienna	14,10	A	Treviso	16,—
O.	Treviso	16 50	O	Trieste-Udine	18,6
O.	Udine	18,37	M.	Pontebba-Udine	22,29
M	Udine-Trie-Vienna	23,35	D	Vienna-Pontebba	23,5
O	Portogruaro-Casarsa	5,30	O	Portogruaro	8,11
D.	Portogruaro-Trieste	7,	D	Trieste-Portogr.	10 16
O	Portogruar-Casarsa	10,25	A	Casarsa-Portogr.	12,17
O.	Portogruar-Casarsa	16,40	O	Casarsa-Portogr.	18 20
D.	Portogruaro-Trieste	18,25	D	Trieste-Portogr.	21,3

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6 30 - 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18 40 ogni ora e mezza

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7. 9,30, 11,— 14,— 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6 30 7 30, 10,30 12,30 15.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12.30

Venezia-Fusina-Padova partenze da Venezia Riva Schiavoni, ore 6.20 8.0, 9.43, 14.51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7 55 9 16 10 57, 16,10, 19 15.

Venezia-Lido partenza da Venezia Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22. Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17. Da S. Nicolò 7 30, 10 30, 13.30 e 17 30.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14 —. Da Cavazuccherina 6 30 e 13

Venezia-Burano-Torcello, partenze dalle Fondamente Nuove ore 10.30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6.20 e 6.40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18 45, e dalle 19.15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7,— alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora - Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Editrice della Gazzetta di Venezia
Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype„ questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

Anno CLX — 1902 Giovedì 20 Novembre N. 321

ASSOCIAZIONI [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Haasenstein & Vogler VENEZIA [illegible] — GENOVA [illegible] — MILANO [illegible] — NAPOLI [illegible] — PADOVA [illegible] — ROMA, Corso 307 — [illegible] Piazza S. Carlo [illegible]

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL PARTO DELLA REGINA ELENA

La nascita di una nuova Principessa

La Principessa Mafalda

Inatteso per ieri, ma pur sempre lietamente accolto, si è maturato felicemente il gioioso evento nella Famiglia reale.

Non è il maschio che assicuri la discendenza diretta, e la cui nascita era augurata e sperata; ma egualmente è un giocondo sorriso infantile che allieta un'altra volta Casa Savoja, la cui sorte è accomunata a quella d'Italia, ai cui dolori alle cui gioje, la nazione partecipa sempre con l'antico e saldo affetto che la lega alla monarchia gloriosa: così che anche in codesta che è occasione di gioia, l'Italia manda alla Reggia un augurale saluto, un fervido omaggio.

La notizia giunse iermattina sulle 10.

Ecco i dispacci giuntici successivamente.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 19:

La Regina ha partorito felicemente stanotte una principessa che porterà il nome di Mafalda.

La Regina e la principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

Il primo annuncio dato dal Re

Il telegramma di Zanardelli

Ci telegrafano da Roma 18 nov. sera:

Il parto avvenne stamane alle ore una e tre quarti.

Il Re diede personalmente al Quirinale la notizia del fausto avvenimento al presidente del Consiglio. Dal prefetto di palazzo è stato annunziato il fausto avvenimento alle corti e alle Case della Regina Madre e dei principi e principesse, ai grandi ufficiali dello Stato, ai capi missioni, al corpo diplomatico dell'estero accreditato presso la nostra Reale Corte, e al sindaco di Roma. Dal presidente del Consiglio venne data partecipazione ai prefetti e alle altre autorità delle provincie col seguente telegramma:

« Questa mattina 19 novembre alle ore una e tre quarti la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa che avrà il nome di Mafalda. Sua Maestà e la neonata principessa trovansi in istato di perfetta salute. Nel parteciparle con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento per il quale le gioie della Nazione si confondono un'altra volta con quelle dell'Augusta famiglia Reale, prego la S. V. a darne sollecito annunzio ai Comuni ed alle autorità della provincia ».

Appena conosciutasi la notizia del felice parto della Regina, la città si è subito imbandierata; la campana del Campidoglio suonò a distesa annunziando il fausto avvenimento.

La città è festante.

I particolari

secondo i fogli romani

Appena si apprese il lieto evento, la *Patria*, la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* pubblicarono speciali edizioni che andarono a ruba. La notizia giunse completamente inaspettata; solo ora si sa che ieri la Regina avvertì un frequente malessere per cui si telegrafò al Re perchè anticipasse il ritorno da Montecristo ove erasi recato a caccia. Stamane un messo della Casa Reale si presentò con una lettera urgentissima del maestro di palazzo Reale al sindaco di Roma che subito ordinò che gli edifici comunali issassero la bandiera.

Monsignor Lanza benedisse la neonata. La quale è una bella e robusta bambina, dal peso normale, con pochi capelli biondi.

Il Re a quanti lo accostavano si mostrò raggiante di felicità; uscito Zanardelli dal Quirinale, il Re tenne le consuete udienze ricevendo gli ambasciatori d'Austria, degli Stati Uniti in udienza di congedo. Si recò al Quirinale anche l'on. Prinetti, il quale conferì lungamente col Re.

Stasera gli edifici pubblici e le case private sono illuminate; in piazza Colonna si incendiarono le girandole.

⁂

Eccovi i particolari recati dall'edizione speciale della *Tribuna*:

« Verso mezzanotte la Regina Elena sentì i primi dolori. Venne mandato a chiamare il dottor Quirico, ritenendosi tuttavia che non si trattasse della fase definitiva della gestazione.

Accentuandosi i caratteri delle doglianze, fu invitato a recarsi al Quirinale anche il professore Bompiani. Tosto accorse il dott. Quirico e poco dopo il prof. Bompiani. Quando l'ostetrico giunse alla Reggia, il parto era già avvenuto felicissimamente.

Le cure del prof. Bompiani vennero divise fra la Regina e la neonata. Tutto procedette colla massima regolarità e speditezza. La Regina diede prova di un temperamento robustissimo ed organicamente sano e forte.

Il Re inviò un telegramma di suo pugno al principe Nicola ed alla principessa Milena. Alla portineria del Quirinale furono posti due registri per raccogliere le firme.

Fra i primi a recarsi al Quirnale per deporre la firma, oltre al Sindaco Colonna, furono il conte e la contessa Gianotti, l'on. Ronchetti, il console del Montenegro, il ministro del Giappone, il conte e la contessa Suardi, il ministro del Portogallo, il generale de Sonnaz, il ministro Di Broglio e l'on. De Nobili.

L'evento era aspettato per la metà di dicembre; le previsioni erano errate, poichè quello di stanotte è un parto perfettamente maturo.

Il Re accolse molto commosso la gioia di una novella prole. Se nel suo pensiero il Re poteva desiderare un erede maschio, il suo cuore di padre e marito si allietò pel felicissimo svolgersi dell'evento.

Avvertito, recossi al Quirinale alle otto, ed ebbe dal Re i particolari dell'avvenimento, l'on. Zanardelli, il quale presentò le proprie personali felicitazioni e quelle di tutti i membri del Governo.

La segreteria del Senato ricevette dalla Real Casa la partecipazione per telefono; subito la notizia fu comunicata al vice-presidente Cannizzaro, il quale si recò tosto al Senato per dare le prime disposizioni per la rogazione dell'atto di nascita e si affrettò a telegrafare la notizia all'on. Saracco.

Appena ricevuta la comunicazione dal prefetto di palazzo, il direttore della segreteria della Camera la telefonò all'on. Biancheri. Sulla torretta di Montecitorio fu inalberata la bandiera.

Il giorno dopo il solenne battesimo, il Senato e la Camera si recheranno in forma solenne al Quirinale, per presentare al Re le felicitazioni.

Dal forte di Montemario si spararono 21 colpi di cannone.

Ciò che dice il dottor Bompiani

Tutti i giornali stasera inneggiano alla letizia di Casa Savoia. Il sindaco ha pubblicato un manifesto vibrante d'alte idealità e di patriottismo; le scuole non fecero vacanza.

Stasera al cambio della guardia al Quirinale si chiese alla musica militare l'inno reale che la folla plaudì freneticamente.

Al medico Bompiani che assistette col dottor Quirico la Regina, intervistato disse che S. M. la Regina non richiese quasi nessun aiuto. Dalla bocca del Re Ella apprese poi, commossa, che il neonato era una bambina; il Bompiani affermò poi che la Regina partorì perfettamente in termini, che la neonata è un vero spettacolo di bellezza, di forza e di salute.

Anche il ministro Baccelli, intervistato, disse che non c'è nulla di straordinario di ingannarsi di un mese sulla nascita di un bambino!

Perchè si è scelto il nome di Mafalda

L'amnistia

Il battesimo della principessa Mafalda si celebrerà fra un mese, appena la Regina Elena potrà assistervi. Madrina sarà la Regina Maria Pia di Portogallo, in omaggio della quale il Re scelse il nome di Mafalda di Savoia che per prima cinse la Corona di Portogallo. Come è noto, Maria Pia si trova a Moncalieri, ospite di Margherita.

Un numeroso gruppo di studenti liceali si recò ad acclamare sotto le finestre del Quirinale; i soldati ebbero l'uscita e il soprassoldo delle grandi solennità.

A casa reale si attende l'arrivo di Margherita per stasera e si attende presto anche quello della principessa Milena.

Monsignor Angeli diede l'annunzio dell'evento al Papa che volle essere minutamente informato ed espresse il suo compiacimento.

Le campane di molte Chiese stamane squillarono a festa.

Affettuosissimi furono i telegrammi mandati dallo Czar, da Guglielmo e da Loubet improntati ad accentuata cordialità. La Giunta Comunale stasera stabilì i festeggiamenti da darsi in onore di Mafalda.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive che il ministro Cocco-Ortu, che trovasi in Sardegna per la morte della madre, affretterà il suo ritorno a Roma per presentare al Re le proposte di amnistia che si concederà per la nascita di Mafalda. Qualche giornale ha creduto di fissarne l'estensione, ma nulla ancora fu definitivamente stabilito.

Ufficiosamente però si afferma che essa avrà la stessa portata di quella concessa per la nascita della principessa Jolanda.

Secondo la *Tribuna*, il relativo decreto sarà pubblicato insieme alla rogazione dell'atto di nascita.

Si è notato che non tutti i ministeri hanno concesso vacanza ai loro dipendenti.

L'arrivo dei parenti

La dimostrazione di oggi

Insieme alla principessa Milena si recheranno a Roma i principi Mirko e la sposa.

Il prof. Morisani venuto oggi da Napoli visitò la puerpera e la neonata e le trovò in condizioni eccellenti; convenne coi dottori Quirico e Bompiani che la gestazione è durata 280 giorni circa. Le ricerche di una nutrice vennero fatte in Toscana, in Piemonte.

All'Università sono state sospese in segno di giubilo le lezioni; per domani è stabilito che gli studenti secondari partendo da piazza Colonna si recheranno al Quirinale per fare una dimostrazione ai Sovrani.

Il celebre ginecologo Pasquali, intervistato, dichiarò che la scienza non permette di fare alcuna previsione per le nascite.

Dimostrazioni in tutta Italia

Roma, 19. — Dispacci da tutte le provincie segnalano le manifestazioni di gioia per la nascita della principessa Mafalda. Dappertutto gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Autorità e Associaziani telegrafarono ai Sovrani le felicitazioni.

Genova, 19. — La città è imbandierata. Nei forti si fecero le salve per la nascita della principessa Mafalda. Il Municipio, la Provincia ed altri enti inviarono telegrammi di felicitazioni. Al Consiglio comunale il Sindaco lesse il telegramma spedito ai Sovrani. I consiglieri ascoltarono la lettura in piedi applaudendo. Il pubblico affollatissimo acclamò a Casa Savoia.

Palermo, 19. — La notizia della nascita della principessa Mafalda fu appresa in città e in provincia con vivissima goia. Gli uffici pubblici e le case private sono imbandierate.

Maddalena, 19. — In seguito all'annunzio del fausto evento dalla nave ammiraglia e dal forte Camicia furono fatte le salve d'uso. Il sindaco e i sodalizi locali indirizzarono telegrammi al Re. Con patriottico manifesto il Sindaco ha annunziato il fausto evento alla cittadinanza.

Bologna, 19. — All'annuncio del lieto evento la città venne imbandierata. Il Consiglio provinciale iniziando la seduta ha inviato ai Sovrani telegrammi di felicitazioni.

Firenze, 19. — La notizia della nascita della principessa Mafalda ha prodotto un vivo giubilo nella cittadinanza. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Al forte Belvedere si spararono le salve d'uso. Il sindaco ha inviato un telegramma di felicitazioni ai Sovrani ed ha pubblicato un bellissimo manifesto alla cittadinanza.

Spezia, 19. — In seguito al fausto annunzio della nascita della principessa Mafalda le navi ancorate in porto alzarono la gran gala ed eseguirono le salve d'uso. Gli edifici pubblici issarono la bandiera.

La città è festante.

Napoli, 19. — Appena propagatasi la lieta notizia del fausto evento tutti gli uffici pubblici ed innumerevoli privati issarono la bandiera.

I popolari di Piombino

Piombino, 19. — Tutta la città è imbandierata; soltanto il municipio non espose la bandiera.

La notizia a Venezia e nel Veneto

Ieri verso le 12 si diffuse rapidamente con la nevicata la voce della nascita della Principessina reale, essendosi issate le bandiere sugli edifici pubblici, sulle antenne di Piazza e sulla Basilica e la gran gala sulle regie navi.

La notizia era inattesa, e tutti la commentavano con vivo interessamento. Quello che riusciva inesplicabile era il nome di Mafalda. Per fortuna capitò subito il supplemento a spiegare esaurientemente la cosa!...

Il Prefetto comunicò subito la notizia al Sindaco e alle altre autorità e allora il telegrafo cominciò subito a lavorare per gli auguri ufficiali.

Il co. Grimani telegrafò:

S. E. Generale Ponzio Vaglia — Ministro Real Casa — Roma Alla gioia famigliare degli Augusti Sovrani che è gioia per la Nazione partecipò con animo reverente coll'augurio che sorridano sempre lieti gli eventi alla nuova Principessa che nelle virtù di Casa Savoia trova segnata la via all'amore e la gratitudine di tutto un popolo.

Prego E. V. far aggradire S. M. il Re queste espressioni di devoto omaggio a nome della mia città. — *Grimani*, Sindaco.

Iersera il Municipio ci comunicava che la Giunta per festeggiare il lieto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda ha deliberato la esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e la illuminazione straordinaria della Piazza, Piazzetta e Molo e dei Palazzi Municipali.

⁂

PADOVA 19 — L'annunzio del fausto avvenimento, diffuso prima delle dieci da un'edizione speciale della *Provincia*, destò in città il più vivo giubilo. Quantunque cadesse copiosissima la neve, le case si imbandierarono e la gente ansiosa di notizie si affollò attorno ai rivenditori di giornali.

Telegrafarono subito le sincere espressioni della loro gioia a Roma i sodalizi soliti, il Sindaco e altre associazioni cittadine.

TREVISO 19 — Stamane dagli edifizi pubblici e privati sventolava la bandiera per il fausto evento. La cittadinanza tutta accolse con giubilo la lieta notizia della nascita di una nuova Principessina di Casa Savoia.

Il sindaco comm. G. B. Mandruzzato inviò dispaccio alla Reale Famiglia esprimendo felicitazioni ed auguri a nome della città. Altri telegrammi vennero pure inviati dalla Associazione Liberale Monarchica, dal Presidente della Deputazione Provinciale ecc.

Notizia di festeggiamenti simili ci giungono da ogni parte della Regione, poichè dovunque la notizia inattesa ha lietamente impressionato le popolazioni.

COME IL MINISTERO

si prepara alle battaglie parlamentari

Conferenze di ministri — Voci contraddittorie — Un accordo condizionato — Scetticismi intenzionali e lungaggini di procedura — L'atteggiamento di un nuovo gruppo: Programma di lavori? — Il segreto circa l'informatina senatoriale.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

Il ministro Carcano visitò il presidente del Consiglio e s'intrattenne lungamente con lui. Perciò corsero subito voci diverse a Montecitorio, secondo cui sarebbero sorte difficoltà circa i progetti di sgravi già annunziati.

Ma un ufficioso afferma recisamente che tutti i progetti che il Governo ha dichiarato di voler presentare alla Camera sono già definitivi e pronti, sicchè le conferenze di questi giorni fra i ministri non riguarderebbero più affatto i progetti annunziati ed approvati in Consiglio dei ministri.

Credesi difatti che l'informazione sia esatta, e che non si sia più ritornati e non si abbia più intenzione di ritornare a discutere quei progetti.

Se si dovesse aggiungere che tutti i ministri siano concordi nell'entusiasmo per l'*omnibus* divulgato, si trasmetterebbe un'informazione ben diversa da quella che risulta vera, perchè sta di fatto che circa il divorzio, ed anche circa a parecchi dei progetti di sgravio, l'accordo si è raggiunto soltanto per necessità, e perchè l'on. Zanardelli subito nella prima riunione dichiarò l'urgenza di contrapporre al progetto Sonnino un programma di riforme anche più positive ed organiche.

Il consenso dei ministri si ebbe pieno e spontaneo soltanto per ciò che riguarda la riduzione sul prezzo del sale, perchè parve che ormai una promessa dichiarata nel discorso della Corona, e per la quale un beneficio finanziario (!) immediato era stato fatto tralucere ai meno abbienti, non si potesse più rimangiare.

Ma circa ad altri progetti i ministri riluttanti si decisero ad approvare soltanto, perchè sono molto scettici, che possano essere recati in porto.

L'on. Zanardelli lo sa, e da parte sua si crede che approfitterà volontieri delle lungaggini procedurali della Camera; tanto più che ormai la corsa alla popolarità in cui si sono impegnati il Ministero e l'on. Sonnino ha destato in molti deputati una reazione. Alle proposte di sgravi, per cui gravi sarebbero i danni all'erario e quasi insensibili i benefici al contribuente, si vorrebbe da un forte gruppo contrapporre un serio programma di lavori che forse profitterebbe meglio all'economia generale del Paese. In questo senso si accennerebbe un movimento parlamentare, che sarebbe capitanato da un autorevole deputato piemontese.

Intanto le conferenze ministeriali riflettono piuttosto un altro argomento assai delicato, e da cui l'on. Zanardelli cerca di deviare l'attenzione per risparmiarsi brighe e sollecitazioni: l'*informatina senatoriale*.

Si è notato che i giornali ufficiosi obbediscono ad una parola d'ordine facendo il silenzio intorno a questo lavorio, che pur ferve attivamente presso il presidente del Consiglio.

Ciascuno dei ministri ha qualche amico da patrocinare, ma l'on. Zanardelli è geloso della sua iniziativa per le proposte al Re. Rimane sempre molto probabile che le nomine dei nuovi senatori comprenderanno specialmente alti funzionari, qualche generale, qualche professore d'Università, fra cui forse il Bassini o il De Giovanni dell'Università di Padova, e alcuni ex-deputati. La grande incognita è sempre nel sapere se si farà luogo a deputati in carica, come qualche ministro vorrebbe, mentre lo Zanardelli ha un po' di riluttanza perchè teme la breccia si allarghi troppo.

Fondo del Culto

Ci telegrafano da Roma, 19 novembre sera:

Nella sua adunanza il Consiglio del Fondo per il Culto, essendo presenti gli on. Fili, Grossi, Rizzo, Falconi e i comm. Molfino e Monti, inviò un telegramma di condoglianza al ministro Cocco-Ortu, membro del Consiglio, colpito dalla sventura della morte della madre.

Il Consiglio ebbe poi comunicazione dal direttore generale delle cifre statistiche relative alle liquidazioni delle Congrue Parrocchiali e ai reclami. Le liquidazioni di Congrue furono 11.400, i reclami dei Parroci 3822 e di questi ne vennero discussi 1287, restano da discutersi 2535.

Proseguendo nell'esame dei reclami, il Consiglio ne discusse 30, fra i quali noto che furono favorevolmente accolti quelli dei Parroci di: Noventa Padovana, Gaiarine (Treviso) e Premariacco (Udine).

Il direttore generale comunicò inoltre le cifre delle liquidazioni delle somme dovute ai Comuni per la legge sulle corporazioni religiose. — Ecco le cifre delle provincie Venete per le somme da erogarsi nell'esercizio finanziario 1901-902: Belluno L. 452,66 — Padova L. 2.944,86 — Rovigo L. 2,12 — Treviso L. 155,59 — Udine L. 1.275,11 — Venezia L. 4.897,93 — Verona L. 2.956,85 — Vicenza L. 619,97.

Le cifre per tutti i Comuni del Regno aventi diritto a qualche somma, i quali sono 1201, furono approvate dal Consiglio in L. 1.126.033,33.

Per i maestri elementari

Ci telegrafano da Roma, 19 novembre sera:

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi ricevette la presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale a cui assicurò che presto i progetti per le pensioni e sulla nomina saranno approvati e entreranno in vigore; riconfermò il proposito di migliorare le sorti dei maestri non nascondendo le difficoltà provenienti dal Tesoro.

Riguardo al noto incidente di Ripatransone, espresse il desiderio che gli estensori dei famosi telegrammi trovassero modo di dare spiegazioni, specialmente riguardo agli incitamenti dati al Senato in modo così poco commendevole, perchè affretti il suo voto sui progetti che interessano la classe dei maestri.

La causa Ronchi

Ci telegrafano da Roma, 19 novembre sera:

Stamane venne messa a relazione la causa Ronchi-Ministero dei LL. PP. L'Avvocatura Erariale concluse col rigetto dell'istanza; il Procuratore della Ditta Ronchi concluse che si tenga presentata la famosa domanda entro i termini, e che si deferisca l'esaurimento della vertenza al Comitato arbitrale prescritto dal capitolato di appalto. La causa fu quindi rimandata al 10 dicembre per la prima discussione.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 19 novembre sera:

Trentacinque candidati si presentarono agli esami straordinari di licenza ginnasiale a Roma; ne furono approvati soltanto 19, tra cui Borghetto veneziano.

Il ministro della marina Morin decise di impiantare tra Palmaria e Livorno il telegrafo senza fili per istruzione degli allievi del corso superiore dell'Accademia.

— Al progetto Sonnino aderirono anche i deputati Freschi e Xtateri.

CRONACA ESTERA

L'affare Lemercier

Perchè a Lemercier fu ritirata l'istruttoria Humbert

Parigi, 19. — Il *Temps* narra in quali circostanze fu ritirato a Lemercier l'istruttoria dell'affare Humebert Il Procuratore Bulot avrebbe rimproverato al giudice istruttore di aver trasmesso delle lettere sequestrate e indirizzate agli Humbert senza i sigilli e di averne fatta aprire una da un agente della pubblica sicurezza e di averla poi illegalmente risuggellata ed inviata a destianazione.

Il Procuratore chiese al Guardasigilli di esonerare Lemercier dalle sue funzioni; il Guardasigilli propendeva per l'indulgenza voluta dai servizi resi da Lemercier, ma questi si rifiutò di dimettersi e diede sui due fatti incriminati spiegazioni che Vallée e Bulot trovarono insufficienti: donde le misure prese oggi.

L'*Echo de Paris* ha intervistato un magistrato che gli dichiarò che Lemercier volle sinceramente ed energicamente compiere il suo dovere nell'affare Humbert. Durante l'inchiesta scoperse alcuni fatti che gli sembravano sospetti; procedette innanzi senza inquietudine di compromissioni, ma si accorse che gli si mettevano i bastoni fra le ruote; si avvide di resistenze misteriose e di cattive volontà. Finalmente la *Sureté* ebbe il sopravento.

L'*Echo de Paris* crede di sapere che Lemercier decise di non mettere più piede nel palazzo di giustizia.

Risulta da una conversazione di un redattore dell'*Echo de Paris* con un alto funzionario del ministero di giustizia che gli Humbert potranno essere arrestati in qualsiasi paese essi si trovino in virtù del trattato di reciprocità. Il premio promesso di 25 mila franchi condusse in Germania, Svizzera e Spagna, agli arresti di persone rassomiglianti più o meno agli Humbert.

L'*Echo de Paris*, d'altra parte, è informato che gli Humbert non lasciarono l'Europa. La polizia fu avvertita che due membri della famiglia Humbert sarebbero in Ispagna presso la frontiera portoghese. Hamard ha inviato i migliori agenti sulle loro traccie. Entro quindici giorni si spera di arrestarli. Intanto la *Libre Parole* dice che agenti sono giunti a Rio Ianerio per rintracciarli.

Cortesie russe-rumene

Bucarest 19. — Vi fu uno scambio di telegrammi tra Re Carlo e lo Czar in occasione della visita a Plewna. Il Re così telegrafò allo Czar: « Rammento con profonda emozione l'epoca incancellabile in cui mi trovava a fianco dello Czar Alessandro, dividendo con lui le vicissitudini delle lotte memorabili. Come attestato dei miei sentimenti di riconoscenza deposi una corona sulle tombe dei valorosi soldati russi.

Mi felicito di rinnovare a Vostra Maestà, in tale solenne occasione, l'assicurazione della mia viva simpatia e di sincera devozione. »

Lo Czar gli rispose: « I sentimenti espressi da Vostra Maestà mi commuovono vivamente. Apprezzo di gran cuore l'omaggio reso alle vittime delle lotte eroiche che coronarono di gloria incancellabile l'epoca della fratellanza d'armi degli eserciti russo e rumeno. »

Il dispaccio termina esprimendo il sentimento di immutabile affetto per il Re Carlo.

Questi sono gli strascici del riavvicinamento bulgaro-rumeno avvenuto per mezzo del convegno di Rusteinck; riavvicinamento sul quale ha certamente influito la Russia con ogni suo potere, perchè non era possibile altro, che, dato il suo grande ascendente sui sovrani balcanici l'ottenere che dileguasse l'avversione esistente fra il severo sovrano di Rumania e il sovrano utilitario della *Porcopoli*. Anche poi, perchè il primo non vedeva di buon occhio i moti macedoni, ed il secondo, invece, li assecondava più o meno sinceramente.

L'epoca gloriosa a cui i telegrammi reali alludono è il periodo del 1877 nel quale si combattè la famosa battaglia di Plewna, dove in questi giorni il re di Rumania e l'addetto militare russo deposero fiori e corone.

Ancora il delitto sulla "Loreley,,

Atene 18. — La polizia ha arrestato stamane un marinaio della *Loreley* chiamato Koheler, che si credeva a tutta prima una delle vittime mentre ora si scoperse essere l'autore dell'assassinio.

Siccome si diceva che l'assassino doveva essere un greco, oggi dopo l'arresto di Koheler vi fu una dimostrazione dinanzi all'ufficio di polizia al grido di *Viva la Grecia*.

Si dice che la cassaforte rubata sulla *Loreley*, la quale conteneva documenti diplomatici della legazione tedesca a Costantinopoli, fu ritrovata intatta.

La stampa protesta contro il comandante della *Loreley* a cui si attribuiscono le parole offensive per i greci. L'ambasciata germanica dichiarò che quelle parole furono inesattamente riferite.

Quando la nave toccò il Pireo, 5000 persone accolsero Koheler con fischi e grida di viva la Grecia. Koheler nega di avere complici.

Anche le donne

Parigi 18. — La *Patrie* pubblica un dispaccio da Londra circa l'incidente dell'arresto di due donne fattosi venerdì a Sandringham. Il dispaccio dice che, quantunque la stampa taccia al riguardo, le due donne sono sospettate di avere voluto attentare alla vita di Guglielmo e di Re Edoardo. Esse sono considerate pazze ed ora si trovano in una casa di salute. Erano giunte giovedì a Wolverton, stazione di Sandringham ed alloggiavano in una palazzina che avevano affittata. Venerdì tentarono di avvicinarsi ai Sovrani durante la caccia e furono arrestate. Il giornale pubblica tale dispaccio con riserva.

Disordini a Rio Janeiro

Rio Janeiro 19. — In occasione della partenza dell'ex presidente della Confederazione Campos-Salles la folla si abbandonò a disordini rompendo i vetri degli uffici di alcuni giornali. La truppa fece alcune cariche contro i dimostranti, onde si ebbero un morto e parecchi feriti. Si operarono numerosi arresti.

Notizie varie

New York 19. — Iersera si udirono scosse di terremoto a Salt Lake City e si udirono pure in parecchi punti del Sudutch.

LA POSTA ELETTRICA

Piscicelli difende la sua invenzione

Abbiamo ieri riferito alcune fra le principali obbiezioni che i tecnici muovono alla Posta elettrica dell'ingegnere Piscicelli, obbiezioni molto serie e delle quali anche l'inventore si è preoccupato. Così che nell'ultimo fascicolo dell'ottima *Rassegna internazionale* di Roma troviamo un suo lungo studio il quale in parte riferisce i principi fondamentali, lo schema del progetto e in parte ribatte le opposizioni rivoltegli.

Non ripeteremo ancora le linee generali di questa nuovissima Posta, ma crediamo opportuno di riferire dalla *Rassegna* le repliche del Piscicelli, aggiungendo però che esse lasciano ancora la questione molto nel vago e non rispondono esaurientemente a tutti i dubbi.

Il Piscicelli comincia a confermare la necessità di una trasformazione radicale *abimis* nel servizio postale, omai insufficiente ai bisogni di rapidità e di esattezza della società moderna.

Necessità di una rete postale autonoma

Per ottenere un funzionamento spedito, semplice, della posta, scrive il Piscicelli, occorre dare ad essa una via propria, costituirle una rete autonoma. La soggezione al servizio ferroviario ed agli altri veicoli che oggi, trasportano merci e passeggieri costituisce il principale ostacolo al funzionamento, dirò così, ideale, del servizio della corrispondenza e che deve rispondere a questo concetto, che una lettera, appena imbucata, debba al più presto mettersi in movimento e raggiungere la propria destinazione. Ora, volendo dotare di un tramite autonomo la posta dell'avvenire, si affaccia la domanda: Bisogna servirsi di linee al livello del suolo, ovvero di vie scavate nel sottosuolo, o infine di linee aeree?

A livello del suolo, è evidente, non si potrebbero ottenere che delle ferroviette, che, per quanto lillipuziane, importerebbero tutti i gravi lavori tutte le gravi spese di costruzione, tutti gli oneri di vigilanza e di esercizio che occorrono per le ferrovie ordinarie. Per allacciare tra loro siffattamente novemila comuni italiani vi occorrerebbero dei miliardi e quindi il progetto si ridurrebbe ad un'utopia.

Ugualmente un'utopia sarebbe la rete postale in galleria, la quale va scartata per tante ragioni che è inutile enumerare, e prima di tutte per la spesa enorme, imponente. Nè può accettarsi detto sistema neanche pel servizio di raccolta e di distribuzione dei grandi centri. Nel sottosuolo delle grandi città, già così complicatamente percorso da condotti per acqua potabile, per acque di rifiuto, per gas, per luce elettrica, per telefoni e talvolta per ferrovie, il creare un febbrile, poderoso, vigorosissimo movimento di un servizio postale destinato ad assumere proporzioni sempre più imponenti, comprometterebbe sempre più la sicurtà delle fondamenta degli edifici e la integrità delle altre condutture.

Non rimane quindi che la linea aerea, sia per il servizio urbano che per quello interurbano, per costruire la quale occorre una spesa relativamente minima. Essa va libera, spedita, senza occupazione di suolo e, mentre può facilmente essere vigilata, rappresenta senz'altro l'ideale d'una via per un rapido servizio di treni leggerissimi, quali occorrono per il movimento postale.

Linea aerea rigida, oppure flessibile?

Le linee costituite da fili rappresentano la miglior via per percorsi di piccoli treni rapidissimi. L'armamento dei binari, nelle linee a sistema rigido, deve essere perfettissimo, perchè la più tenue imperfezione, che i veicoli, lanciati a così vertiginosa corsa, incontrano, induce a sobbalzi violenti, e quindi a deragliamenti, giacchè la via per la rigidità, non è suscettibile di smorzare gli effetti, almeno in parte, di tali reazioni. E' facile intendere, invece, che la linea a fili risulta soffice, elastica, molto più agevole. Nei lunghi tratti di *catenaria* su cosiffatta linea, non possono esservi urti e violente oscillazioni per congiungimenti di rotaie non raggiungono più di nove metri ed ogni *attacco* costituisce una imperfezione, un inciampo, un elemento di perturbazione. L'elasticità della linea aerea costituisce come un continuo cuscinetto per addolcire, per attenuare tutti gli urti, rendendoli minimi. Basterà quindi adottare un sistema di appoggi, che risponda all'istesso concetto di sofficità, per ottenere la via ideale per un servizio di veicoli che contendano ai proiettili il primato nella velocità.

E poi l'economia è la ragione potentissima che veramente milita a favore delle linee a fili flessibili.

Mentre una linea a fili può poggiare su semplici pali o colonne di sostegno, messi alla distanza di ottanta a cento metri gli uni dagli altri, quella a binario rigido deve adagiarsi su pile o colonne con un intervallo di non più di otto o dieci metri, altrimenti, per evitare una flessione perturbatrice, bisognerebbe ricorrere ad armature ingombranti e costosissime. Ecco dunque che la linea aerea a binario rigido costerebbe più di quella stessa a livello del suolo, che già si è scartata come dispendiosissima.

La nostra linea, quindi, composta di semplici fili, è quella che meglio risponde alla economia, sia alla perfezione del servizio. Essa, lanciandosi su semplici sostegni, lungo i fianchi delle ferrovie, arrampicandosi vittoriosa verso le vette più inaccessibili, può diffondersi per tutti i paesi, ordendo una leggiera rete su cui con movimento incessante ed industre trascorrano gli agili vagoncini carichi di corrispondenza portando continuamente nei centri più remoti la voce ed il palpito dei grandi centri.

La velocità conseguibile

Nulla si oppone al conseguimento della considerevolissima velocità enunciata, perchè, trattandosi di trainare carichi minimi, adoperando motori proporzionatamente ultra-potenti, sono risolute in buona parte quelle difficoltà che oggi impediscono ai treni ferroviari di lanciarsi a corse rapidissime.

En anche la resistenza dell'aria, che, quantunque aumenti enormemente a seconda della velocità, però non raggiungendo mai i valori iperbolici immaginati ed annunciati avventatamente da alcuni miei critici, sarà vinta assai bene da veicoli costruiti a bello studio in modo da presentare nella loro faccia anteriore la minima e più acconcia superficie di urto, sì che essi taglino, fendano l'atmosfera come freccie scoccate da braccia di giganti.

Ed il mio nuovo motore, recentemente ideato, che, senza l'ausilio di ruote sussidiarie appoggiate a doppio filo rotola con la sua carcassa, equilibrandosi, sopra un unico filo ed ha tutta l'apparenza di una ruota di bicicletta, rappresenta il vero *clou* della semplicità e della efficacia sul combattere la resistenza atmosferica, tale da disarmare qualunque contrario scetticismo.

Dopo tutto, è indispensabile una velocità di quattrocento chilometri per rendere pratico e preferito il sistema di posta elettrica?

Il vantaggio reale, intimo, di gran lunga superiore a quello della velocità, consiste nel proposto sistema, nell'autonomia del servizio, nel complesso dei congegni che lo compongono, nell'organamento logico, che permette alla lettera di compiere immediatamente la sua funzione di [illegible] organizzazione, invece, a causa delle lunghissime soste, si determina una velocità media, per l'intero tragitto della corrispondenza, dal momento cioè della imbucazione a quello del recapito, così modesta, che si riduce ad una proporzione veramente irrisoria. Sarebbe già un enorme vantaggio se oggi una lettera potesse percorrere la traettoria del suo destino con la velocità del treno che deve trasportarla; ma il male gravissimo è nella attesa della partenza, nelle lunghe soste, nelle interminabili evoluzioni della cernita, nelle eterne pause che precedono il recapito: e all'ora quei 49 o 50 kilometri all'ora che percorre il treno si riducono sino a diventare 6 o 7 appena. Quindi, nel nostro sistema, che rappresenta quasi la canalizzazione consecutiva della corrispondenza, anche se non si potessero ottenere velocità superiori ai 100 kilometri, si otterrebbe un risultato così sensibilmente favorevole sui mezzi attuali da renderlo immediatamente consigliabile.

Altre obbiezioni

Se lo spazio me lo consentisse, dovrei rispondere ampiamente alle altre obbiezioni che ho sentito susurrare. Mi accontenterò di accennarle solamente.

Alcuni hanno detto che le linee da me ideate non sono sufficietemente sicure pel trasporto dei valori. Se invece si tien conto che ogni linea è protetta da quella stessa corrente elettrica che la alimenta e che ha una potenziale tale da uccidere chiunque ne venga in contatto, e se si pon mente che oggi, grazie al diffondersi dell'uso dei *chèques*, dei vaglia, ecc., che non sono trasformabili in contanti che con la firma del destinatario, va giornalmente eliminandosi il trasporto della carta moneta, si vedrà la insussistenza della obbiezione.

Altri sostengono che col mio sistema sarà impossibile dar corso ad una grande massa di corrispondenza. Niente di più inesatto e gratuito. Un servizio che viene fatto con suprema rapidità, con continuità inoppugnabile, per quanto frazionato sia l'invio della corrispondenza, riuscirà per lo meno dieci volte più spedito dell'attuale.

Un'altra obbiezione è che il telegrafo possa esser distrutto dalla posta elettrica. Io non lo credo, poichè son certo che il telegrafo, in vista del novello mezzo portentoso di trasmissione della parola scritta, dovrà modificarsi e perfezionarsi. Ma se pure dovesse cedere, in parte, le armi riducendo di molto il suo lavoro, ciò tornerebbe a beneficio del pubblico pagante e degli Stati, pei quali il servizio telegrafico rappresenta, come per l'Italia, un *deficit* non indifferente.

Non finirei più, se volessi rispondere a tutte le obbiezioni rivoltemi circa ipotetici inconvenienti: basti dire che vi è stato qualcuno che si è preoccupato nientemeno del possibile incendio della corrispondenza racchiusa nei vagoncini! La ingenuità stessa delle obbiezioni di questo genere mostra che esse sono suggerite dalla completa ignoranza dei più semplici e tangibili elementi della meccanica e della fisica!

Noi non siamo veramente di questa opinione, non perchè vogliamo atteggiarci ostilmente contro una nuova invenzione, chè anzi niuno più di noi plaude ad ogni innovazione meccanica, ardita e geniale, ma perchè ci sembra che mentre il Piscicelli si attarda a descrivere futilissimi particolari di forma, privi di ogni importanza, ripete le solite frasi generali e assiomatiche quando invece si tratta di illustrare i punti essenziali del suo sistema.

Il Piscicelli ha già pensato alla scritta minacciosa che dovrà imporsi alle colonnine di sostegno per difenderle dai mali intenzionati, ma non ci dice una parola dei *motorini* che dovranno sviluppare una velocità di 400 chilometri allora, non ci fornisce una spiegazione del miracoloso sistema automatico che opera gli scambi, le deviazioni, gli arresti, la marcia complessiva dei vagoncini.

Ciò ci ricorda quel tale inventore di un dirigibile che stava meditando sulle tariffe che avrebbe fatto pagare ai suoi viaggiatori aerei, sulla qualità del vino he avrebbe portato in viaggio, e viceversa non aveva la minima preoccupazione sul nuovo motore ancora da trovare per lanciare il suo aerostato a cento chilometri all'ora.

Del resto quando si tratti di meccanica, le parole pro e contro nulla valgono, è l'esperimento che decide infallibilmente.

Ben venga adunque e sia presto!

I MONUMENTI DI UMBERTO I
e di Goethe a Roma

La prima pietra del monumento di Goethe a Roma verrà posta, presente l'imperatore Guglielmo, il quale ha espresso il desiderio di assistere personalmente alla funzione.

Prossimamente sarà bandito il concorso per il monumento ad Umberto I che dovrà sorgere in Villa Borghese, e non è difficile che anche per questo monumento la prima pietra sia posta presenti il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania.

Per questo secondo monumento verranno stabilite norme fisse, e quindi la prima pietra potrà essere posta anche prima che siasi scelto il progetto da eseguirsi.

ANCORA L'ASSASSINIO
del viaggiatore Boggiani

Telegrammi da Assuncion nel Paraguay all'*Ordine* di Ancona e da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova confermano la morte del viaggiatore Boggiani.

Il Boggiani nell'ottobre 1901 era partito dall'Assuncion recandosi a Puerto Casado, per imprendere un lungo viaggio di esplorazione, tentando di arrivare in Bolivia attraverso il Chaco.

Egli portava con sè il minor carico possibile per non eccitare la cupidigia degli Indî, e dopo uno o due giorni di cammino licenziò i *peones* che lo accompagnavano, restando egli solo con un bianco di nome Gavilan. Si fidava nell'amicizia contratta cogli Indî nei viaggi anteriori e nel fatto che una spedizione così rudimentaria non poteva far sorgere in essi sospetto alcuno.

Al partire da Puerto Casado lasciò indicato che, come traccia del suo cammino, avrebbe fatto dei segnali sugli alberi, sempre però che gli Indî non se ne fossero accorti, chè in questo caso la loro naturale diffidenza si sarebbe svegliata, e per lui ne sarebbe venuto pericolo di morte. Da allora in poi non si seppe più nulla.

Le ipotesi che si facevano erano molte: chi supponeva che il Boggiani fosse entrato in Bolivia; altri ritenevano invece che il nostro connazionale fosse stato costretto a rimanere nel Chaco perchè sorpreso dalla stagione della *secca*; certuni, infine, speravano che il Boggiani si fosse spinto tra le più lontane e mansuete tribù degli Indios per raccoglierví collezioni.

Invece i missionari inglesi, che tengono uno stabilimento nel Chaco, non avevano speranza alcuna, avendo saputo dagli Indios, coi quali stanno in relazione, che due bianchi erano stati uccisi in regioni più inoltrate da Indios di altra tribù.

Ma si osservò che poteva trattarsi di due tedeschi che 5 mesi prima avevano intrapreso pur essi una spedizione nel Chaco, e dei quali si sapeva positivamente che erano stati uccisi.

Coloro che ritenevano che gli assassinati fossero Boggiani e il suo compagno Gavilan a sostegno della loro triste previsione notavano che tutti gli anni andavano a Puerto Casado a lavorare nel grande *obraje* vari Indios (60 circa) appartenenti alla tribù di quelli che avevano accompagnato Boggiani in questo suo ultimo viaggio, e che gli erano stati compagni anche negli altri. Orbene, in quest'anno a Puerto Casado non ne era andato nemmeno uno, forse perchè avevano la coscienza sporca e temevano rappresaglie.

Quando cominciarono a sorgere fra gli italiani del Paraguay i dubbi sulla morte di Boggiani, immediatamente si parlò di fare qualche cosa per portargli soccorso se vivo, per ritrovarne i resti se morto. A causa della grande siccità si dovette attendere la stagione delle pioggie, perchè internarsi nel Chaco senz'acqua è come votarsi alla morte.

E infatti si riunirono alcuni italiani dimoranti ad Assuncion e organizzarono una spedizione che verso la fine di Luglio partì dall'Assuncion sotto la direzione del sig. Ciancio, un attivo spagnuolo che fu quello che rinvenne i resti di Jbarreta, altro viaggiatore spagnuolo, ucciso pure dagli Indî del Chaco.

Il Giuseppe Ciancio ha potuto stabilire che il Boggiani cadde in una imboscata e fu ucciso a bastonate da una delle tribù indigene.

Il Ciancio ha rintracciato il cadavere del povero Boggiani e ne ha portato i resti ad Assuncion

* *

Guido Boggiani contava quarant'anni circa: novarese d'origine, poteva considerarsi come romano. Scrittore facile, parlatore elegante, pittore delicato, s'era acquistato rinomanza come viaggiatore.

L'America lo aveva invincibilmente attratto. Tornato in Italia dopo parecchi anni di viaggi nel bacino del Paraguay, era ripartito per Chicago, inviatovi dal Governo italiano come delegato artistico a quella grande esposizione e toccato di nuovo appena il suolo della patria, volle riprendere i suoi studî e le sue osservazioni tra le tribù del Gran Chaco.

Benchè giovanissimo, si era acquistato un nome invidiato. Chi non conosceva i suoi luminosi paesaggi, aveva ammirato le sue collezioni scientifiche, oggi in gran parte raccolte nel Museo etnografico di Roma; chi non aveva potuto udire le sue brillanti conferenze al Collegio Romano, quando dinanzi alla Regina Margherita, rappresentava con la parola non meno felicemente che col pennello i vasti piani ondulati e l'esotica flora del Chaco, aveva per lo meno letto il suo libro sui Caduvei e le sue numerose monografie sparse sulle riviste di geografia e di scienze. Perchè nel Boggiani vi era anzitutto la curiosità dell'uomo colto, che l'aveva condotto insensibilmente dall'arte, dalla pittura, in cui aveva palesato tanto talento, alla ricerca di sensazioni nuove in mondi nuovi, e quindi alla scienza. E' un caso singolare, ma non raro di quell'unità intellettuale, che fu la spiccata caratteristica degli italiani del Rinascimento.

Queste soddisfazioni dell'amor proprio non gli bastavano e le sconfinate pianure americane, che avevano sedotto una grande anima italiana di soldato e di poeta, quella di Giuseppe Garibaldi, esercitavano su lui irresistibile fascino.

Questa volta Guido Boggiani voleva contribuire per parte sua alla soluzione di un problema quasi disperato: quello delle popolazioni indigene dell'America meridionale.

« Classificare in un ordine naturale — aveva detto Paolo Mantegazza — gli indigeni dell'America meridionale è uno dei più ardui problemi d'etnografia, e fra quanti se ne occuparono il più fortunato è quello che ha commesso un minor numero di errori ». Il Boggiani non si era perduto d'animo e in una copiosa monografia pubblicata due anni fa alla Assunción, *Compendio de Etnografia paraguaya moderna*, esponeva lucidamente alcune idee originali sulle origini di alcune popolazioni: e anzitutto questa, che i Caduvei, i Ciamacoco ed altre tribù del Chaco fossero avanzati delle antiche popolazioni anteriori agl'Incas e respinti di poi da costoro verso l'Oriente.

Anche in ciò l'artista precorreva lo scienziato. Osservando appunto le manifestazioni artistiche di quelle genti credette vedervi conservate le forme di una civiltà primitiva e non una degenerazione dell'arte degli Incas.

Nuova e copiosa messe di raccolte etnografiche e di osservazioni egli aveva raccolta in questi sei anni e si accingeva a trarne profitto per futuri lavori al suo ritorno in Italia, che annunziava per la metà di quest'anno. Ma gli premeva di visitare ancora alcune altre tribù e alcuni altri paesi pressochè ignoti e partiva da Assunción la capitale paraguaya, risalendo a nord il maestoso fiume Paraguay.

Nell'ultima sua lettera pervenuta in Europa avvertiva il fratello Oliviero, capitano nel 63. reggimento fanteria, che contava impiegare nella nuova spedizione nel Chaco una ventina di giorni, « ma se converrà farò durare la spedizione ancor più » intendendo internarsi sino a poter vedere i contrafforti orientali delle Ande.

Il Boggiani portava con sè 200 pesos in biglietti e diverse merci. La sua piccola spedizione partì, come si è detto, nell'ottobre 1901 per l'interno del Chaco. Due mesi dopo cominciarono a spuntare le prime notizie fosche.

***

Ci telegrafano da Roma 19 novembre sera:

La Società geografica italiana commemorerà solennemente Guido Boggiani.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'on. Di Broglio ha già disegnate le grandi linee dell'esposizione finanziaria, che farà alla Camera in una delle prime sedute.

L'esposizione sarà una delle più importanti di questi ultimi venti anni.

Essa sarà divisa in tre parti:

1.o esame retrospettivo delle condizioni finanziario dello Stato e del paese, e stato attuale della finanza italiana.

2.o previsione pei bilanci degli esercizi futuri. Impegni e sgravi.

3.o risanamento della circolazione. Conversione delle obbligazioni e dei debiti redimibili. Legge bancaria. Conversione della Rendita.

Su quest'ultimo argomento il ministro darà i più dettagliati ragguagli, specialmente per ciò che riguarda l'emissione del 3.50 per cento ed il collocamento dei primi cento milioni del medesimo.

Quando alla conversione della Rendita, l'on. Di Broglio ne parlerà, ma in forma accademica, non ritenendo effettuabile per ora una operazione così gigantesca. Tuttavia non escluderà che la conversione si possa fare in un lasso di tempo relativamente breve, quando, cioè, si saranno costituite in Italia forti riserve d'oro.

Contemporaneamente all'esposizione, il ministro presenterà alcuni progetti di legge, tra i quali quello per lo sgravio della gabella del sale.

***

Ci telegrafano da Roma 19 novembre sera:

Il ministro Di Broglio chiederà alla Camera di assegnare per l'esposizione finanziaria il giorno di domenica 7 dicembre.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Da Torino

LE REGINE MARGHERITA E MARIA PIA — MISTERIOSO ASSASSINIO.

Ci telegrafano da Torino 19 novembre sera:

Oggi le Regine Margherita e Maria Pia vennero a Torino per visitare lungamente la Duchessa di Genova Madre in occasione del suo onomastico; poscia tornarono a Stupinigi.

— A Roppolo novarese oggi fu trovato orrendamente ucciso a colpi di scure, certo Zola. Il delitto fu consumato in causa di donne; vennero fatti quattro arresti, compreso il figlio dell'assassinato.

Un dramma a Novi Ligure
tra un maggiore e un dottore

Ci telegrafano da Novi Ligure, 19 novembre:

Stamane per questioni di donne il maggiore Damato dell'11 fanteria vibrò una sciabolata al dottore Baiardi, senza colpirlo. Il Baiardi gli sparò una revolverata ferendolo al polmone destro: quindi si costituì.

Un incidente in chiesa
Una signora che vuol schiaffeggiare un ambasciatore

Nella Cappella russa di Roma, era da poco terminata la funzione religiosa, allorchè una signora, apparentemente straniera e dalla toeletta bizzarra, si fece ad un tratto largo tra la folla e, affrontato l'ambasciatore russo, cercò di colpirlo sul viso con un oggetto che aveva fra le mani.

Ne nacque un gran parapiglia.

Appena calmata la confusione, si constatò che la signora non era armata, e l'oggetto che teneva fra le mani era un astuccio di cuoio.

Ella dichiarò che voleva schiaffeggiare l'ambasciatore per certe ingiustizie subite.

La signora in questione disturbò altre volte le funzioni religiose russe con le sue stravaganze.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Il commercio dei vini italiani in Germania
e mezzi per favorirne l'esportazione

Dalla relazione del cav. Plotti, R. Enotecnico a Berlino, letta al congresso enologico di Conegliano, togliamo alcune delle notizie principali che riteniamo possano interessare i nostri lettori.

« La contribuzione italiana del vino in fusti da taglio e da diretto consumo va diminuendo in Germania, essendo soggetta alle fluttuazioni dipendenti dai prezzi e dalle concorrenze che devonsi sostenere su quel mercato. Fra i diversi tipi di vino nostro che trovano buona accoglienza in Germania vi hanno i vini rossi da taglio; i negozianti tedeschi a parità di condizioni li preferiscono a quelli di Spagna e di Grecia. Il commercio del vino da taglio non ha bisogno di incoraggiamenti, perchè i grandi negozianti, quando prevedono un raccolto favorevole da noi a prezzi buoni, vengono personalmente in Italia, fanno i loro acquisti sul luogo, pagano e spediscono.

Nei vini da diretto consumo la cosa è ben diversa, ed è appunto in questo che va concentrata tutta la nostra attenzione. Disgraziatamente noi abbiamo esportato finora per la massima parte materia greggia, la quale, oltre a subire le vicende della maggiore o minore concorrenza, ha già cambiato nome una volta arrivata al consumatore; di più ci vien pagata ad un prezzo medio relativamente limitato. Noi ci siamo dunque curati dell'esportazione trascurando invece l'accreditamento.

I nostri principali clienti sono colà i grandi negozianti, i quali hanno tutto l'interesse di far cambiare fisonomia al nostro vino per venderlo sotto il nome di altre marche più conosciute e così effettuare un guadagno maggiore.

***

Una delle cause del nostro insuccesso dipende anzi dall'interessata ostilità dei negozianti di vino tedeschi e lo spiego. In questo stato prosperoso di quasi 60 milioni di abitanti, il vino è ancora considerato un articolo di lusso ed il commercio di questa bevanda ha un certo carattere aristocratico. Da noi un proprietario di albergo, di restaurant, uno spacciatore di vino al minuto qualsiasi, fa i suoi acquisti dove e da chi gli pare e piace; in Germania invece il traffico con questi dettaglianti è monopolio del grande commercio. I rivenditori anche non vincolati accettano con difficoltà delle nuove marche di vino, anche in consegna, perchè non possono realizzare un lauto e pronto guadagno ed occupano inutilmente del posto nei loro magazzeni.

Nessuna famiglia tedesca, quando presenta del vino in un pranzo d'occasione, (perchè comunemente a tavola non si beve vino dalla borghesia) farebbe comparire del vino bianco che non sia del Reno o della Mosella, del vino rosso che non porti un'etichetta francese, e ciò per la rinomanza che godono da lungo tempo i vini di quelle provenienze.

Per quanto si riferisce al vino rosso i negozianti tedeschi hanno tutto l'interesse di coltivare questa generale preferenza, perchè sotto marca francese, così dai privati come dai rivenditori, possono pretendere prezzi molto maggiori, ancorchè il vino non sia originale, ma bensì preparato nell'impero da qualche grosso importatore.

E' evidente che tale stato di cose si muterà soltanto quando noi avremo eliminati gli attuali preconcetti, quando avremo, con istituzioni speciali e del tutto italiane, come negozi di rivendita, locali di assaggio, restaurants, ecc. presentato a quel consumatore del vino genuino italiano col suo vero nome di origine ed il consumatore si sarà convinto che i nostri tipi possono benissimo competere con quelli di altre regioni, forse con un certo vantaggio nel prezzo.

E' altresì affatto ingenuo il pretendere che quei negozianti, dettaglianti, albergatori, restaurants, ecc. con delle semplici offerte, anche favorevolissime, si persuadano ad acquistare dei vini da pasto italiani, paghino il forte dazio, li offrano al pubblico di preferenza agli altri, si diano la pena di accreditarli e sostengano infine le spese indispensabili onde arrivare a tale difficile intento.

***

Se non vogliamo dunque limitarci a mandare in Germania solamente dei prodotti greggi, se vogliamo riaffermare colà il nostro commercio vinario coll'accreditare le nostre qualità tipiche, dovremo occuparci noi stessi di portarle al consumatore con istituzioni nostre, come ha fatto la Spagna colle sue *Bodegas* e l'Unione Cooperativa di Milano colla sua filiale di Berlino. Il successo delle *Bodegas* sarebbe stato molto più sollecito e di gran lunga superiore, se disponessero però di vini da pasto leggieri, adatti al gusto tedesco; e più se le avessero associate ad un restaurant. Il tedesco non può bere del vino troppo alcoolico e troppo carico di colore, nè beve del vino in generale senza associarlo a qualche cibo.

Paventano a molti dei nostri produttori e commercianti, le spese necessarie per un impianto all'estero, quelle indispensabili per la rèclame, ecc. finalmente il dubbio che l'impresa non abbia subito ad essere rimuneratíva. A questo ci si rimedia però coll'associazione; la Germania stessa ci deve servire di esempio. La Germania è appunto uno dei paesi industriali d'Europa, il quale ha compreso il modo di imporsi sui mercati stranieri col mezzo di abili esploratori dapprima, con quello dei viaggiatori, colle società di esportazione, colle mostre campionarie permanenti ecc., tutto questo senza nessun sussidio da parte del governo, ma colla sola iniziativa privata, colla forza dell'unione, col fermo proposito di riuscire.

Vi ha ancora chi s'illude di poter attirare il capitale tedesco per favorire l'esportazione dei nostri prodotti vinari in Germania. Chiunque conosce un po' davvicino lo speculatore di quell'impero, può subito convincersi che, salvo il caso di banche, di ferrovie, di miniere e di speculazioni di grande importanza il capitalista non vi partecipa. Le società per azioni si formano generalmente sulle basi di imprese private già esistenti, le quali hanno avuto un florido andamento d'affari per un lungo periodo di anni. Disgraziatamente coll'esportazione del vino italiano in Germania non abbiamo a registrare finora dei successi, quindi con tali precedenti è molto difficile che degli stranieri se ne interessino.

Ci si arriverà in avvenire quando i vini italiani saranno entrati in buona opinione presso il pubblico: la spinta però bisogna che venga data da noi stessi con capitali ed energie italiani. »

MERKUR

La navigazione interna e l'agricoltura

L'ing. Alessandro Moschini di Padova, che molto si è occupato e si occupa dell'importante questione della navigazione interna, reduce dal Congresso di Düsseldorf — di cui abbiamo dato a suo tempo dettagliati particolari — lesse alla riunione di Piacenza della fine settembre, della Società degli Agricoltori italiani, una sua relazione sulla Navigazione interna e l'Agricoltura.

Dopo fatti alcuni confronti statistici con l'estero, dai quali si vede quale immenso sviluppo — citiamo, Ruhrort, Düsseldorf, Colonia, Magonza Mannheim, Francoforte — abbia preso in Germania la navigazione interna, l'ing. Moschini constata che, contrariamente alle altre città marinare ed a Genova stessa a Venezia fanno capo le antiche vie di navigazione interna, che furono gloria e richezza della grande Repubblica. Eppure sono quasi abbandonate; ma pure, a quelle barche di legno si deve un quarto del traffico portuale.

Da una parte si distende tutto il sistema dei canali e fiumi della navigazione friulana che riunisce, a Venezia Treviso, Pordenone, Portogruaro, Latisana, e giunge fino a Cervignano, entro il confine austriaco, dietro a sè la rete dei canali padovani fino ad Este e Vicenza a Mezzogiorno i canali che da secoli si chiamano di « Lombarda Navigazione », appunto perchè raggiungendo il Po, offrono la via di penetrazione da Venezia verso la Lombardia.

Quanto utile sarebbe la utilizzazione di queste vie d'acqua per l'agricoltura dimostra il Moschini.

L'Alta Italia, ben diversa in ciò dai paesi d'oltralpe, non ha centri agricoli importanti separati da lunghe distese di boschi o di pianure sterili, ogni palmo di terra vi è messo a coltivazione e la prima e più potente impressione che si riceve dal ritorno in patria dopo un giro in Francia ed in Germania è precisamente quella di vedere le campagne lussureggianti, distendersi come variopinti tappeti a destra ed a sinistra della strada ferrata cogli innumerevoli filari di viti a festoni che ne fanno un giocondo giardino dalle tinte vivaci. Questa speciale distribuzione dei prodotti fa sì che le linee ferroviarie hanno un numero forte di stazioni secondarie, senza che per questo siano sufficienti al bisogno degli agricoltori. E siccome i raccolti si fanno in un periodo relativamente breve dell'anno e devono essere rapidamente trasportati, ne avviene che in quelle poche settimane il traffico s'intensifica improvvisamente, i vagoni reclamati ovunque non giungono che stentatamente a soddisfare alle richieste e noi viviamo ore d'angoscie per i nostri prodotti che ci minacciano delle perdite gravi se non possiamo inoltrarli rapidamente al loro destino.

Quanto poi dalle regioni del Piemonte e della Lombardia noi discendiamo nelle bonifiche del Ferrarese, del Polesine e del Veneto, la deficienza ferroviaria si fa sentire in misura ancora maggiore: vi sono migliaia e migliaia di ettari i cui prodotti non possono essere asportati che col mezzo della barca e invano si tenterebbe sostituire alla navigazione fluviale la ferrovia, poichè, oltre alle enormi spese di costruzione e di manutenzione in quei terreni essenzialmente torbosi, le ferrovie non avrebbero lavoro che nei periodi di raccolto restando inutile la costosa organizzazione dei servizi nella maggior parte dell'anno.

Un certo vantaggio si ebbe con le tramvie che più si adattano delle strade ferrate ai bisogni locali, ma purtroppo non furono da noi organizzate quali complemento delle ferrovie, come saggiamente si fece nel Belgio, nè sono abbastanza estese coi larghi criteri per tutto il paese, in modo da colmare le lacune che si deplorano nei nostri mezzi di trasporto.

La navigazione interna ha precisamente i requisiti che mancano alle strade ferrate e alle tramvie: essa segue i fiumi e i canali che si distendono in ogni verso nella pianura padana e trova specialmente nelle bonifiche un intreccio di strade acquee che avvicina ai campi il recipiente che dovrà trasportarne i prodotti. Non un inutile dispendio nei periodi di minor lavoro, non trasporti faticosi, per strade spesso affondate nel fango, alla stazione ferroviaria lontana forse diecine di chilometri, la barca si ferma in ogni punto del canale e il ponte di carico s'improvvisa con un asse e due sponde pel quale le barbabietole, le patate, i granoni si gettano alla rinfusa rapidamente e con piccolissima spesa.

***

Gli agricoltori italiani votarono un ordine del giorno, facendo voti che Governo, Provincie, Comuni, Consorzi, Comizi agrari, rivolgano la loro attenzione allo sviluppo della navigazione interna.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 novembre — S. Felice di Valois.
Venerdì 21 novembre — Madonna della Salute.
Il sole leva alle 7.18 — Tramonta alle 16.35.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 840

PEL CAMPANILE DI S. MARCO
La sottoscrizione pubblica

Comune di Noale lire 200 — Comune di Stanghella L. 25 — Totale L. 225.—
Liste precedenti » 1.445.379.46

Totale » 1.445.604.46

Per il genetliaco della Regina Madre

L'ordine del giorno di ieri del Comandante del Dipartimento reca le seguenti disposizioni:

Domani, genetliaco di S. M. la Regina Madre, i capi di Corpo e di servizio, sono autorizzati a condonare i castighi in Corpo per leggere mancanze.

I Direttori dei lavori sono autorizzati a condonare al personale lavorante le multe inflitte nella corrente quindicina fino a tutto il 20 corr. per lievi mancanze, non eccedenti i 5 decimi, ed a diminuire di 5 decimi quelle maggiori.

La questione
della Salviati-Jesurum e Co. Ld.

Il *Gazzettino* di ieri si occupava di alcuni giornali di Londra, mandati anche a noi e non per la prima volta, nei quali si discorre vivacemente delle faccende della Salviati-Jesurum e C. Limited.

Non amiamo occuparci abitualmente d'interessi che sono precipuamente privati.

Questa Società, come tante altre, è partita da una speculazione, che può andar bene, che può andar male: peggio per gli azionisti o meglio per gli azionisti, secondo i casi. Nè avremmo voluto occuparcene oggi se non vedessimo replicatamente bistrattato il nome di Venezia nei giornali inglesi, e se non vi fossero le anime buone pronte a mormorare, qualora i giornali locali non si occupassero, almeno cronisticamente, di quello che tocca nei rapporti col pubblico una Società sorta a Venezia.

Scorrendo dunque i giornali inglesi e alcune circolari che ci sono state esibite, risulterebbe quello che qui sotto narriamo:

Nell'adunanza generale tenuta da questa Società nel settembre p. p. in Londra fu esposto un bilancio passivo in un sunto di tre bilanci precedenti che presentarono una notevole cifra di utili lordi, e che per le enormi spese si ridussero d'assai.

In seguito ad alcune vivaci osservazioni sull'andamento dell'azienda fu nominato un comitato perchè avesse meglio ad investigare e riferire. Di questo comitato faceva parte il signor Newgass Presidente della Società ed il sig. Kolman.

Il Newgass, d'accordo con alcuni azionisti di Venezia, emanò invece una circolare offrendo di acquistare le azioni pagandole quattro scellini per ogni azione preferenziale (cioè il quinto del suo valore di emissione) e 6 denari per ogni azione ordinaria (cioè il *sette* per cento del valore di emissione) Questa proposta sollevò vivaci proteste.

Il sig. Kolman disapprovò il contegno del signor Newgass; si staccò da quel comitato e diramò una circolare agli azionisti, dimostrando i danni di quella offerta e contrappose una proposta avente per base la riorganizzazione della Società su basi ben differenti riducendo il capitale azionario e vivificando l'azienda con nuovo capitale; e pare che la proposta Newgass non sia destinata ad approdare.

E' probabile che la questione venga portata anche avanti i nostri Tribunali, ritenendosi da alcuni avvocati che questa società, per quanto costituita all'estero, sia soggetta alle leggi italiane.

Tra breve dovrà tenersi in Londra un'altra assemblea.

La conferenza di questa sera

Ricordiamo che questa sera alle ore nove nella sede dei Giovani Monarchici a Palazzo Morosini, S. Stefano, il signor Eugenio Valenti terrà una conferenza sul tema: *L'origine della decadenza della Repubblica di Roma.*

Pei servizi marittimi

La Società Marinara di M. S. ha spedito il seguente telegramma:

« Senatore Codronchi Presidente Commissione Reale pei servizi marittimi — Roma — Società Marinara Veneta sempre bene auspicante risurrezione marittima nostra città, presaga cospicui benefici linea Indie, caldeggia col cuore attuazione progetto e rivolge codesta commissione fervido appello perchè riesca alfine il voto de' Veneziani pel bene economico di Venezia, d'Italia e della nostra classe marinara. — *La Presidenza.*

L'" infausto evento „ dell'Adriatico

Il caso toccato ieri all'*Adriatico* è stato, e continua ad essere, la favola di tutta la città.

Nel pomeriggio, quando già tutti erano informati della nuova lietezza della Reggia, uscì un foglietino rammemorante i *soprimenti* del famoso Rubinato, speculazioncella più o meno dignitosa, in cui l'*Adriatico* dava notizia della nascita della principessina Mafalda.

Come nota, l'*Adriatico* stampava queste precise parole:

« In base alla leggenda mitologica, *Mafalda* sarebbe figlia di un certo *Freddo*, nato nel Polo, di professione girovago, e di certa *Inverno*, donna attempata e nebbiosa, d'incerta provenienza. *Mafalda* avrebbe avuto quali fratelli *Nevischio* e *Gelo*.

« È probabile che la scelta del nome Mafalda, tolto alla leggenda polare, significhi omaggio alla spedizione compiuta dal Duca degli Abruzzi ».

Molti hanno, sulle prime, ricevuta la spiegazione come buona moneta. Altri hanno compreso subito la enorme sconvenienza della cosa, per non dire di peggio, e i commenti, nei pubblici ritrovi, non mancarono e... salati.

Infatti non si può imaginare maggiore cretineria ed incoscienza.

Più tardi è uscito un secondo supplementino, con la seguente nota firmata dalla Direzione:

« I primi fra questi telegrammi, giunti all'ufficio al mattino in assenza del personale di Redazione, furono passati alla tipografia per essere stampati in supplemento.

« Coloro che hanno acquistato le poche copie dell'edizione passata in vendita senza revisione, e dei quali non fummo in tempo ad impedire la distribuzione, avranno veduto con meraviglia, non minore della nostra, che i telegrammi erano seguiti da una pretesa spiegazione, altrettanto insulsa quanto sconveniente, del nome imposto alla neonata Principessa.

« Sebbene la cittadinanza che ci conosce debba aver subito compresa l'impossibilità che una simile pubblicazione fosse attribuibile alla Redazione del giornale, non possiamo limitarci a punirne l'incosciente autore, ma dobbiamo e vogliamo essere i primi a deplorarla e sconfessarla ».

Non si capisce veramente come possa essere uscito il supplemento con la nota, senza che nessuno della redazione lo abbia visto; si capisce però perfettamente come la direzione si sia affrettata a sconfessare la sconveniente pubblicazione.

Ad ogni modo, il « fausto evento » si è tramutato per l'*Adriatico* in un *evento infausto*, che ha portato un po' d'allegria nei ritrovi malumorati per l'uggiosa giornata.

Per la beneficenza di Natale

Il Comitato per la Beneficenza di Natale, costituitosi sotto il patronato del Principe Alberto Giovanelli, del Senatore comm. Nicolò Papadopoli e del Barone comm. Alberto Treves de Bonfili, ha pubblicato il suo appello alla cittadinanza.

Ne diremo di più. Intanto annunciamo che è stabilita per mercoledì 26 corrente la serata al Malibran concessa dal cav. Emilio Zago a beneficio del fondo del Comitato.

L'almanacco Chronos

Anche pel 1903 la ben nota Ditta Migone e C. di Milano ha pubblicato il suo grazioso almanacco cromolitografico « Chronos » che è riuscito anche più bello di quelli precedenti.

I quattro elementi Acqua, Fuoco, Terra ed Aria, vi sono illustrati finemente, il profumo di cui esso è pregno è soavissimo e resistente, ed oltre a ciò vi si trovano, entro indicate, alcune notizie sul regolamento postale e telegrafico.

I premi agli Orfani

Oggi alle 14 si farà la solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'Orfanotrofio, dell'Istituto Manin e della Sezione Sordo-muti; avrà luogo presso l'Istituto Manin a S. Geremia.

Saranno esposti i saggi scolastici ed i lavori degli allievi dei tre Istituti.

Con questo freddo

Ci scrivono: Da tre giorni quella povera sentinella al pontone del Palazzo Reale se ne sta in giubba a mangiarsi il gelo che quest'anno sgraziatamente è comparso anzi tempo.

In barba alla protesta contro le spese improduttive non potrebbero comperare un buon cappotto per rendere meno pesante la consegna ai nostri buoni soldati?

Ieri sera due signori tedeschi, fermi sotto le procuratie nuove, vicino al tabaccaio, si meravigliavano perchè si faceva stare con quella razza di tempaccio un soldato di fazione in tenuta di estate.

Se mancano i fondi per l'acquisto di buoni cappotti ad uso delle sentinelle mi sottoscrivo per L. cinque.

Dev.mo *A. Rossi.*

Negli antri della miseria
Una fanciulla ustionata

In quel piccolo caffè al *Redentore* che è sull'angolo della Fondamenta Zaguri — S. Maurizio un disgraziato quarantenne, certo Giacomo Agostini, compassionevole figura di malnutrito, fa da cameriere, da guattero e da fornellista. Il padrone del caffè pur non avendo eccessivo bisogno dell'opera di costui, per fargli carità lo tiene dandogli mezza lira al giorno e un po' di cibo. L'Agostini è per contro padre di sei figli, nientemeno; ma ne ha cinque da mantenere perchè una figlia, quattordicenne è all'Istituto dell'Infanzia abbandonata a Padova. A pochi passi dal caffè, nel sotto portico Zaguri è l'abitazione di questo disgraziato e della sua famiglia. Abitazione, per modo di dire: una cucinetta ed una camerucia a pianterreno, due stamberghe fetide, due canili sucidi. Nella camera: un letto, un baule ed una cesta, nient'altro; e là dormono padre madre e cinque figli: due maschi ed una femmina coi genitori, e sopra una cosa indefinibile stesa in terra e contenente un po' di paglia un maschio ed una bambina. In cucina, una tavola sgangherata, una pseudo credenza, una vasca e quattro misere terraglie, del colore dei visi di tutti quei disgraziati.

Un quadro di miseria spaventevole insomma. L'ha mai visto (ci si consenta di osservare) l'ha mai visto questo quadro il delegato parrocchiale della Congregazione di Carità? E a che servono tutte queste beneficenze che noi andiamo ogni giorno registrando, se in fine dei conti ad ogni piè sospinto ci si deve sentire stringere il cuore davanti a spettacoli di miseria come quello?... Ah che è tempo di dare alla carità un indirizzo un po' più logico!

Ieri mattina dunque alle 9 e mezza, mentre l'Agostini era a lavorare in caffè e sua moglie era fuori di casa, incaricata di alcune spese da una famiglia che abita in quella corte, una delle ragazzine, Italia di 11 anni, ch'era in cucina col fratello Pietro (un poveretto che ha 12 anni, ma il suo aspetto miserando non ne denuncia più di sette) avendo freddo prese un po' di trucioli e li gettò sul focolare. Ella indossava soltanto la camicia e un leggero abituccio. La fiamma divampò; ella si chinò per scaldarsi le mani e le si incendiarono le vesti. Spaventata si mise a correre, attaccando il fuoco ad una stuoietta. Il fratello le gettò dell'acqua addosso, poi, non bastando la fece saltare nella vasca dell'acqua.

Le grida e il fumo fecero accorrere il vicino barbiere Giovanni Gritti che tratta dalla vasca la disgraziata le strappò le vesti. Intanto un ragazzo aveva fatto venire i pompieri che però non trovarono alcunchè da fare; non v'era là che la povera fanciulla, che nelle braccia del padre e della madre sopraggiunti nel frattempo, urlava disperatamente per le orribili ustioni. Il D.r Licer, intervenuto, fece avvolgere la fanciulla fra coperte di lana e trasportare all'ospedale, dove le si riscontrarono gravi ustioni a tutta la parte sinistra del corpo. Le condizioni della poveretta sono gravissime.

Piccola cronaca

I ladri si danno al lusso dei polli. Rubarono sette galline dal pollaio di Maria Baja di 65 anni, abitante a S. Croce; a Lachin Angelo abitante a S. Polo tre polli ed anche una giacca usata. Quali sospetti autori di questi due furti furono deferiti all'autorità i pregiudicati Emiliani Giambattista e Mario Osetta.

Non si sa poi chi siano che rubarono sette polli al lattivendolo Dal Moro che tiene mandria a Santa Marta, ed undici ad Antonio Ceschin abitante a Dorsoduro.

— Augusta Dal Valerio, fantesca presso Gaetano Cattonari abitante a S. Stin lasciò in un magazzino aperto a pian terreno un mastello con parecchi capi di biancheria lavata. Salita per un momento al primo piano dimenticò di chiudere la porta d'ingresso e un ladro ne approfittò per portare via tutta la biancheria.

— Gli agenti di finanza ieri alle ore una pom. arrestarono il pentaio Achille Doria di 41 anni da Castello alle dipendenze della ditta ind. Moro mentre rubava da un sacco giacente alla Marittima pochi *bagigi*.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della Signora Nina Guadagnini Calucci riceviamo per l'O. Umberto I. lire 5 dal signor Giacomo Rossi, lire 5 dal signor Flaminio Jesi; per i Rachitici lire 10 dai signori Giovanni e Maria Lizier; e pel Patronato di Castello lire 5 dalla famiglia di Matteo Chitarin.

[illegible]

Bollettino del giorno 19 novembre — Nascite — Maschi 1 Femmine 7 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 Totale 9

Matrimoni — Zambon Giuseppe falegname con D'Este Angel casal. — Nuvolari d.r Domenico Regio V. Console d'Alessandri d'Egitto con Roch Elisabetta civile — Perini Amedeo fuochista co Tagliapietra Virginia casal., tutti celibi — Boscato Carlo r. pens. celibe con Gamulfo Teresa possid. vedova. Celebrato in Mira il 13 novembre Betesco ai Giovanni falegname con Stella Anton casal., celibi.

Decessi — Pra Panciera Iginia d'anni 54 coniug. possidente di Forno di Zoldo — Bertotti Antonio d'anni 61 id. macellaio di Venezia — Mattesco Federico d'anni 56 id. falegname di Mira.

Decessi fuori del Comune — Franceschini Domenico d'anni 3 ved. guardia fili telegrafica decesso a Vittorio.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 0 — Femmine 4.

Forman, rimedio infallibile contro la corizza
(raffreddore di testa)

Nota sibillina

INDOVINELLO

Sono nel giardino,
Ma non in corte,
Son cittadino
Fuggo la morte,
Non sto nel fuoco
Ma nel camino

⁂

Spiegazione della Sciarada precedente:
Marin-io

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca" al Rossini

Ricordiamo, per quanto sia superfluo, che stasera si avrà al Rossini la quarta di *Tosca* coi prezzi ribassati come annunciammo ieri.

Unico sistema

Ultima novità di A. Bisson al "Goldoni".

Ieri sera in causa del tempo orribile il *Goldoni* rimase chiuso e la serata in onore di Ignazio Bracci fu rimandata ad altro giorno.

Questa sera com'era stato annunciato, per la prima volta in Italia si rappresenterà *Unico sistema* l'ultimo brillante lavoro di Alessandro Bisson. Dall'autore del *Deputato di Bombignac* delle *Sorprese del divorzio*, di *Gelosa*, del *Signor direttore*, e di tanti altri famosi lavori, è ragionevole aspettarsi qualche cosa che veramente diletti senz'essere l'assoluta negazione dell'arte.

Serata d'onore di Amalia Borisi al Malibran

Amalia Borisi, la spigliatissima attrice veneziana, che ha creato a perfezione il tipo della suocera, in tutte le forme più o meno begnigne, ha stassera la sua serata d'onore.

Sarà *Marta* nella bella commedia di De Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan*, in cui brillerà il *gilet* rosso di Emilio Zago.

Certo alla simpatica attrice non mancheranno applausi ed ammirazione.

Seguirà quindi la nuovissima bizzaria comica di Umberto Angeloni: *El deputato Leonfranco*.

Italia Vitaliani al Malibran

Negli ultimi giorni di questo novembre, al teatro Malibran darà due recite straordinarie con *Maria Stuarda* di Schiller e *Deborath* di Mosenthal, la Italia Vitaliani.

Questa elettissima artista, che onora l'arte, primissima tra le giovani attrici, ben venga a Venezia, ove sempre è desiderio vivo delle sue creazioni intense o delicate, a volta: sempre, molto vicine alla perfezione.

Tina di Lorenzo madre

Si ha da Livorno, 18:

Stamani Tina di Lorenzo-Falconi partoriva felicemente un bellissimo maschio che, dal nonno, riceverà il nome di Corrado. Girolamo Rovetta ne sarà il padrino.

La puerpera sta benissimo.

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Ouverture *Nabucco* Verdi — 3. Preludio III e coro di Nozze *Lohengrin* Wagner — 4. Gran Marcia *La Regina di Saba* Goldmark — 5. Aria, Coro e finale I. *I Pescatori di perle* Bizet — 6. Walzer *I Pattinatori* Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2. — *Tosca*.
GOLDONI 8 1[2 — *Unico sistema*.
MALIBRAN 8 1[2 — Serata Borisi *Prima el sindaco*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 19 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,91	65,10	64 9
Termometro centig. al Nord	0,2	0,5	— 0,4
» » Sud	0,1	0,9	— 0,7
Umidità relativa	ghiac.	89	ghiac.
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri — 2.2
» minima di oggi — 1.0

Bufere e nevicate

E' stata una bella sorpresa quella di iermattina: la neve veniva giù a fiocchi bellissimi e asciutti. Quando ce ne accorgemmo noi — a dir la verità un po tardi, ma per ragioni professionali — ce n'erano già parecchi centimetri su per i tetti e nei campi. Per le calli e su per i ponti è una delizia: tutte *le piere xe bianche*. Attenti!

Ha continuato per tutto il giorno allegramente e alla sera non accennava a sostare. I fiocchi folleggiano per l'aria, scossa tuttavia da un vento gelido, quantunque non più così violento come nei giorni scorsi. E pensare che una settimana fa appena si poteva benissimo, di giorno specialmente, girellare senza il più lieve soprabito.

Nel pomeriggio si sospesero le corse dei vaporetti fra Venezia e S. Giuliano, non correndo neppure i trams per Mestre.

⁂

UDINE, 19. — La bora violentissima ci tormenta da quattro giorni in modo insopportabile. Siamo precipitati a un tratto nel crudo inverno. Da due giorni siamo al ghiaccio. Oggi poco dopo mezzodì cadde qualche fiocco di neve, ma subito sostò. Riprese invece a cadere — pur perdurando il vento rigido — verso le tre e mezza, se non copiosamente, ma certo con una via — come si dice — di seguito poco desiderata.

Il cielo è bigio e tutt'altro che rassicurante!

Calmato un po' il vento verso le 4 ha ricominciato a nevicare generosamente.

CHIOGGIA, 19. — Da due giorni ci delizia un tempo indiavolato e stamane assieme alle forti raffiche di vento abbiamo avuto anche del nevischio. E continua il tempaccio!

TREVISO, 19. — Dopo due giornate di burrasca veramente invernale, anzi infernale, stamane cominciò a nevicare a larghe falde.

Il termometro stanotte è sceso a 4 gr. sotto zero.

VICENZA, 19. — Dopo due giorni di un freddo ed un vento da lupi, abbiamo avuto stamane la nevicata. Da dieci ore, con un meraviglioso crescendo, continua a nevicare.

Le notizie dalla provincia non sono differenti.

Un proverbio nostro dice: *cò nevega sulla fogia, un inverno che fa vogia.*; auguriamocelo.

⁂

CHIETI, 19. — Nella contrada Lebba a tredici chilometri da Vasto, verso Calbordino, è franata una collina rovinando la linea ferroviaria per 450 metri e la casa cantoniera 401: nessuna vittima.

La linea è interrotta e si sta riattivandola.

Si eseguisce frattanto il trasbordo per posta e per passeggeri.

TORINO, 19. — Continua a nevicare abbondantemente.

BOLOGNA, 19. — Da ieri nevica a larghe falde. Freddo intensissimo.

All'estero

Dai giornali e telegrammi riassumiamo:

Dispacci dalle provincie francesi, specialmente dalle regioni montuose, segnalano da due giorni abbondanti nevicate ed abbassamento notevole di temperatura. Non ha ancora nevicato a Parigi, ma da domenica il freddo è intenso.

Da Largentine si telegrafa che è caduta una frana di roccia sopra la distesa di cento metri, sulla strada da Luberasse a Valgorne. La circolazione sarà interrotta per parecchi mesi. Si iniziarono subito i lavori di sgombero.

Si ha da Pietroburgo che i ghiacci sbarrano l'entrata del porto di Cronstadt.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una querela dell'on. Fradeletto

L'altro dì alla terza sezione del Tribunale di Milano, doveva discutersi una querela di diffamazione dell'on. Antonio Fradeletto contro Edoardo Sonzogno e Paolo Staffieri rappresentante della Società proprietaria, direttore e gerente del *Secolo*. La querela trasse origine nelle accuse che il *Secolo* mosse all'on. Fradeletto durante le note divergenze sorte tra Milano e Venezia in occasione del gran premio di cinquantamila lire, che da qualcuno si voleva istituire a Milano per l'Esposizione di Belle Arti.

La querela è stata rinviata ad udienza da destinarsi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 19*)

Pres. cav. Zanoni — I. M. cav. Specher.

Gorin Antonio imputato di lesioni venne condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 2 di detenzione. La Corte riduce la pena a L. 255 di multa. Dif. avv. Villanova.

— Volpato Carlo, per furto fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 di reclusione. La Corte conferma. Dif. avv. Bottari

— Barolo Girolamo condannato dal Tribunale di Este a 15 giorni di reclusione per furto. La Corte accoglie l'appello del P. M. eleva la pena a mesi uno. Dif. avv. Bosi.

— Domanin Domenico imputato di lesioni fu dal Tribunale di Rovigo condannato a mesi 13 di reclusione. La Corte conferma. Dif. avv. Maneo.

La condanna di ingiuriatori al clero

Ci telegrafano da Ferrara 19 novembre sera:

Ieri era cominciato il processo intentato dal Cardinal Boschi contro il gerente e il tipografo del periodico la *Scintilla* per un articolo dal titolo *Il Prete*, ritenuto ingiurioso per il clero.

Parte Civile avv. Nasi di Torino e Capretti di Bologna; difensori deputato Borciani, avv. Baraldi.

Si perdette tutta la giornata per esaurire due pregiudiziali sollevate dall'on. Borciani, respinte dal Tribunale, e per l'esame dei nove testi presentati dalla parte querelante.

Le due pregiudiziali erano del seguente tenore: 1. citazione del querelante a comparire in giudizio; 2.o Il Cardinale Boschi non ha veste per querelare quale rappresetnante dei sacerdoti dell'archidiocesi.

Stamane parlarono gli avvocati Capretti e Baraldi e il pubblico ministero; nel pomeriggio gli avvocati Nasi e Borciani.

Il Tribunale condannò per ingiurie con recidiva speciale il gerente Pietro Manzoli a mesi due di detenzione; Pietro Lugli tipografo civilmente responsabile fu condannato in *solidum* nelle spese e nei danni e in caso di insolvenza all'arresto personale.

La causa Frandin-Sonzogno in Cassazione

La Cassazione di Roma ha esaminato il ricorso prodotto dal signor Luigi Picena, ex-impiegato nello stabilimento musicale Sonzogno, ritenuto responsabile di falsa deposizione testimoniale della Corte d'Appello di Milano nella nota causa promossa dalla cantante Lison Frandin contro il Sonzogno per le rappresentazioni della *Bohème* di Leoncavallo.

La Cassazione ha accolto il ricorso, annullando la sentenza della Corte d'Appello e rinviando per una nuova discussione alla Corte d'Appello di Brescia.

Ricordiamo che già avanti alla Corte di Milano lo stesso procuratore generale aveva concluso per l'assoluzione e che la Corte fra la sgradita sorpresa generale era stata più fiscale del Pubblico Ministeriale.

SPORT

Un'ecatombe di lepri

Per gentile invito del sig. Gino Toso convennero accolti con ospitalità regale, nella superba tenuta di S. Martino di Venezze i signori co. Careggiani, G. Masciadri, A. Sartori, co. Zazio.

Ad essi il mattino successivo si unirono per l'annunciata caccia alle lepri i sig. dott. Cullati, Feloni, Trelli ed il sig. Ezio Marcazza che diresse magistralmente la battuta.

Questa incominciò alle otto del mattino ed a mezzogiorno conduceva gl'invitati alla Macchina, dove era imbandita una lauta colazione. Ripresa alle 13 e mezza terminò alle 17.

Si uccisero 110 (centodieci) lepri e ciò basta a dimostrare la ricchezza straordinaria di questa selvaggina nella magnifica bandita, e l'abilità dei nostri Nembrods.

Sezione Veneta del R. Rowing C. I.

La Direzione provvisoria ricorda che questa sera alle ore 21 precise nel salone superiore del Restaurant Bauer, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea degli aderenti alla Sezione stessa per deliberare sul seguente ordine del giorno: « Nomina della Direzione definitiva ».

Truffe alle corse

Parigi, 19. — L'*Auto Velo* segnala una nuova truffa alle corse. Parecchi *entraineurs* avrebbero ricevuto ieri telegrammi, falsamente firmati col nome dei proprietari, ordinanti di non far correre i loro cavalli. La società *Steeples-Chases* fa procedere ad una inchiesta.

CRONACA VENETA

Urto ferroviario a Mestre

Ci telefonano da Mestre 19 novembre sera:

Questa sera alle 6.40 causa un falso scambio avvenne sotto la tettoia un urto fra il treno 52 proveniente da Venezia e diretto a Portogruaro ed il treno 23 proveniente da Milano.

Il 52 era fermo ed il 23 malgrado l'azione immediata dei freni Westhinghouse non potè fermarsi a tempo. L'urto causò gravi danni alla prima macchina del 23 (che ne aveva due) a quella del 52, al bagagliaio ed una carrozza di 3.a classe.

Vi sono dieci feriti, dei quali 6 del personale viaggiante e 4 viaggiatori. Tutti però lievissimamente.

Si è potuto subito far retrocedere le macchine, nonostante i guasti e sgombrare la linea, procurando soltanto un ritardo di un'ora e mezza.

I feriti poterono dopo le prime cure prestate sul posto, proseguire il viaggio.

Si è aperta una inchiesta.

Conciliatori e vice

S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, con decreto 4 novembre 1902, prese le seguenti disposizioni ne. personale dei conciliatori.

Arnould Antonio venne confermato conciliatore del Comune di Mirano.

Panèi Ferdinando fu nominato conciliatore del Comune di Spinea; Bellati Giovanni vice-conciliatore dello stesso Comune.

Bortoluzzi Girolamo venne nominato vice-conciliatore del comune di Meolo.

Con altro decreto in data 11 and. venne accolta la riunuzia presentata dal sig. Turchetto Vittorio alla carica di vice-conciliatore del Comune di Meolo.

Grosso incendio a Tezze

CONEGLIANO 19 — A Tezze di Conegliano si sviluppò stanotte un grande incendio nella casa dei fratelli Bonotto del fu ingegnere Luigi.

Il fuoco si appiccò accidentalmente circa alle 11 di notte.

Due pompe partirono immediatamente da Conegliano con personale guidato dall'ing. Cricco. L'opera di estinzione terminò stamane circa alle 6.

Il danno approssimativo dell'incendio si fa ascendere a lire 30000, avendo il fuoco invasa e distrutta la cantina fornita di molto vino prodotto dalla plaga ubertosa di Tezze.

I signori Benotto sono assicurati.

Lo sciopero dei tipografi

VERONA 19 — Lo sciopero dei tipografi continua negli stabilimenti Franchini, Zanoni, Civelli e Gurisatti.

L'improvviso abbandono dello stabilimento Franchini, fu da questi ritenuto un licenziamento ed avvertì gli operai che li riteneva appunto licenziati. Perciò si provvederà di personale nuovo, circa 100 persone. Lo sciopero era atteso per oggi e gli operai dicono che si decisero ad allontanarsi dal lavoro ieri per aver letto fra le inserzioni dei giornali quella con cui la ditta Franchini cercava compositori ed impressori non ascritti a Società.

E' fuor di dubbio che in causa di tale sciopero rimarranno sul lastrico molte famiglie. Ad esempio l'*Arena* era composta da una quindicina di operai, ora in causa dello sciopero il giornale continuerà ad essere composto con macchine *Typograph* con risparmio di una diecina di operai.

L'industria tipografica a Verona è molto in ribasso in causa della grande concorrenza che si fanno gli stabilimenti. Alcuni di detti stabilimenti tenevano presso di loro degli operai per solo sentimento di umanità. Ora coglieranno l'occasione per ridurre il personale.

I funerali del cav. Cenfanin

CHIOGGIA 19 — Alle 6 di ieri sera fu trasportata solennemente la salma del povero cav. Centanin dall'Ospitale a questa Chiesa di S. Andrea.

Quivi si celebrò l'Ufficio dei Morti al quale assisterono il Commissario cav. Boccalone, il Sindaco Galimberti con due assessori e il Segretario cav. Cester, il conte Vianelli Galleazzo per l'Istituto Rossi, il sig. Bassani segretario della Congregazione di Carità col sig. Cappon membro della suddetta il cav. Angelo dott. Poli medico curante del defunto, l'Ufficiale Sanitario dott. Silvestri, il dottor Lessivich, il cap. Baldo prof. Giuseppe come Console della Sezione del Touring, l'avv. Callegari come presidente di questo Club Ciclistico, i figli del cav. Centanin dott. Mansueto e Modesto con due cognati, il conte Camposampiero, il fattore, e il *chaffeur* Galliassi Angelo compagno di sventura del povero cav. Centanin.

La salma alle 5 di stamattina, posta in un ricco carro funebre fu trasportata a Cona dove si celebreranno solenni funerali.

— La famiglia del cav. Centanin in morte del suo adorato estinto ha fatto rimettere L. 250 a questa Congregazione di Carità.

Le forze idrauliche delle quali dispone il Friuli

UDINE — Nella sua prossima adunanza la Camera di Commercio prenderà in esame l'inventario delle forze idrauliche disponibili nella nostra provincia ad uso industriale, lavoro compiuto con speciale competenza dal cav. Tonini ingegnere del Genio Civile. In tale inventario egli ha tenuto conto delle sole forze idrauliche *superiori a 200 cavalli*, e con tale forte esclusione risulta tuttavia che la nostra provincia possiede ben *435 mila* cavalli di forza idraulica nei periodi delle acque minime, e di *536 mila* nelle magre ordinarie. La forza idraulica esercita nell'ultimo quinquennio in Friuli da 19 mila cavalli salì a 23.500 e si raddoppierà tosto che sarà utilizzato il grande salto del Cellina, ora in costruzione. E' da notarsi che all'epoca del macinato in tutta Italia si utilizzarono soltanto 435 mila cavalli di forza idraulica. Quanta ricchezza, di carbone bianco esiste nella sola nostra provincia!

PADOVA 19 — *Pro Sicilia* — Appena i carri allestiti per la passeggiata *Pro Sicilia* uscirono dalla Palestra di via Galileo Galilei, cominciò a cader la neve. Ma gli studenti non si spaventarono e, malgrado il tempaccio, continuarono la loro benefica opera.

I quattro carri, imbandierati e addobbati, erano preceduti da una banda musicale ciascuno e, cioè, da quella del 13.mo fanteria, da quella del 14.mo fanteria, dalla fanfara degli alpini e della Banda cittadina.

Naturalmente il tempo compromise l'esito, che fu di circa 500 lire, più alcune masserizie, indumenti e commestibili.

I nostri studenti meritano ogni lode per il loro instancabile zelo e per l'entusiasmo che li ha fatti resistere all'intemperanza della stagione.

Stasera al *Circolo Filarmonico Artistico* si ha il concerto a beneficio dei poveri inondati; speriamo meglio.

— Ci telegrafano alle 23: Il concerto al Circolo Filarmonico *Pro Sicilia*, malgrado il pessimo tempo ebbe esito brillantissimo; furono applauditi tutti gli artisti. Il vostro concittadino Ottone Merkel, leggendo con rara efficacia il prof. Cuccoli le signore Silvestri e Guarnieri eseguendo musica entusiasmarono e dovettero concedere parecchi bis.

TREVISO 19 — *Consiglio Comunale* — Nell'odierna seduta il Sindaco partecipò la nascita della Principessina comunicando i dispacci spediti.

Noto fra le deliberazioni:

— Non accettate le dimissioni dell'assessore Peratoner e nominato assessore il sig. Edoardo Marcoa.

— Approvato il concorso di lire *cinquemila* alla ricostruzione del campanile di S. Marco.

— id. lire 500 per i danneggiati della Sicilia.

UDINE 19 — *Morte improvvisa* — Stamane verso le 7 nel cortile della casa al N. 12 in via di mezzo fu trovato morto certo Pighini Domenico d'anni 71 da Palmanova, mendicante, senza fissa dimora. Il medico dott. D'Agostinis constatò l'avvenuto decesso per ubbriachezza e assideramento.

Di successo in successo passa al Minerva la compagnia del cav. Benini, sempre esilerantissimo. — Anche la compagnia d'operette Matucci fa discreti affari al Nazionale.

BASSANO 18 (rit.) — *Le dimissioni del Consiglio Scolastico Provinciale* — La *Provincia di Vicenza* pubblicò la notizia delle dimissioni dei membri elettivi del Consiglio Scolastico Provinciale perchè le deliberazioni del Ministero della Pubblica Istruzione nella questione del Collegio Vinanti furono affatto diverse da quelle proposte al Ministero da Vicenza.

Spiacquero in città le motivazioni e i commenti alle dimissioni, perchè accennano ad ingerenze scorrette, anzi addirittura si qualifica d'intrigante chi in tale vicenda può avere esercitato una ingerenza legittima e giusta quale era desiderata dalla rappresentanza comunale, da egregi cittadini, dagli stessi genitori degli alunni, che, in tutto il tristo periodo di lotta, della esistenza e prosperità dell'Istituto e dell'indiscutibile diritto in chi lo fondò a rimanerne il direttore si preoccuparono per vero sentimento di giustizia e per amore alla verità.

Ma tutto il male non viene per nuocere, poichè diviene ottima l'occasione di fare ampia luce sulla questione al Consiglio Provinciale quando si tratterà di provvedere ai posti liberi lasciati dai dimissionarii.

In quella occasione le persone fornite di buon senso potranno farsi un esatto criterio dello svolgimento che ebbe la questione, quale delle due inchieste ordinate, la prima da Vicenza, la seconda da Roma, abbia raccolto precisa cognizione dei fatti ed anche chi fu l'intrigante a cui il paese deve tutta l'agitazione provocata e la settaria condotta di chi voleva distrutto il Convitto per motivi abbastanza qualificati e troppo noti nella nostra città. Ma ripetiamo, la luce sarà fatta presto e bene, e questa nuova onda di accuse si spezzerà facilmente contro la verità documentata ed invincibile.

S. STINO DI LIVENZA 19 — *Conferenza agraria.* — Il giorno di Venerdì 21 corr. il dott. Pitotti, direttore della Cattedra di agricoltura tratterà sui lavori e sulle concimazioni invernali. La riunione avrà luogo alle 9 ant.

CRONACA DEL MARE

New York 17 — Sono giunti i piroscafi *Palatia Aller*. E' partita la r. n. *Città di Torino* per Genova.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novembre a L. 100.25.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dai 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,09.

Listini Borse

Venezia 19 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0,0 godim. 1 Luglio 1902	103 —	—
Consolidato ital. 4 0,0 netto	— —	102 50
» » 4 1[2 0[0	— —	110 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Colonificio Veneziano	33 50	31 —
Obblig. Credito di Venezia a premi	— —	217 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1362 —	— —
» Soc. Ven. Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0[0	— —	197 —
» Cons. bon. agro man. Regg. 4 0[0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0 Cartelle credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0,0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconto
Olanda		—		—	
Germania	122 80	122 87 1[2	— —	— —	4 —
Francia	100 — —	100 05 —	— —	— —	3 —
Belgio	99 70	99 80	—	—	3 —
Londra	25 11	25 31 —	24 86 —	24 88	4 —
Svizzera	99 82 1[2	99 90 —	— —	— —	4 1[2
Austria C.	104 90 —	105 — —	— —	— —	4 1[2
Bancocote	104 90 —	105	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 4.

Borse italiane ed estere

Torino 19	
Rend. italiana 5 0[0	103 — —
» 5 0[0 spezzata	— —
» 3 0[0	68 50
» 4 1[2 0[0	110 25 —
» Banca d'Italia	882 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	115 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	657 50
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	331 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 —
Med. Cam. Franc.	100 07 1[2
» » Svizzera	99 85 —
» » Londra	25 13
» » Germania	122 90 —
Milano 19	
Rend. ital. cont.	103 05 —
Rendita fine	103 26 —
Rendita 4 1[2	110 —
Rendita 3 0[0	68 50
Banca d'Italia	884 —
Banca comm.	682 —
Credito Italiano	511 —
Ferrov. Merid.	658 50
Ferrov. Mediter.	431 —
Navig. Generale	
Raffineria zuccheri	232 50
Edison	499 50
Terni	1583 —
Banca Generale	37 —
Lanificio Rossi	1448 —
Cotonificio Cantoni	532 —
» Costruzioni ven.	80 —
Obbl. Merid	339 50
» nuove 3 0[0	312 25
Fond. Banca It. 4 0[0	503 —
Austria	105 05 —
Francia a vista	[illegible]
Londra a vista	[illegible]
Berlino a vista	[illegible]
Svizzera	99 87 1[2
Cotonif. veneziano	217 —
Genova 19	
Rendita ital. 5 0[0	103 20 —
» » 4 1[2 0[0	110 — —
Az. Banca Italia	883 5
Banca Commerc.	682 —
Credito Italiano	511 50
Ferrov. Merid.	658 50
» Medit.	431 50
Nav. Generale	418 —
Raffineria Zuccheri	293 50
Cambio vista sc. Fr.	100 07
» » Londra	25 13
» » Germania	122 97
» » Svizzera	99 99
Firenze 19	
Rend. ital. 5 0[0	103 20
» 4 1[2 0[0	109 67
Londra 3 mesi	24 86 1[2
Francia a vista	100 02 1[2
Berlino a vista	122 85 —
Meridionali	658 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	884 —

Berlino 18		
Cambio su Lon. 3 mes.	20 26 1[2	
» su Par. 8 gior.	81 35	
» su Italia 10 gior.	81 35	
Cred. Mob. aus. (fine)	208 90	
Rendita it. contanti	103 25	
» fine	— —	
Cons. prussiano 3 1[2	101 80	
Rendita turca 1 0[0	28 —	
Obbl. ferr. it. 3 0[0	68 60	
» meridionali		
» di Roma	102 25	
Az. mer. (a termini)	130 50	
Az. medit. (a termini)	—	
Big. Banca Russi cont.	216 65	
Parigi chiusura	18	19
R. fr. 3 0[0 ant.	99 30	—
» 3 0[0 perp.	99 45	99 30
» 2 1[2 0[0	98 55	98 47
Rend. it. 5 0[0	103 20	103 35
Ca. L. vis.	25 11 1[2	25 11 1[2
Cons. 2 3[4	93 1[4	93 15[16
Obbl. lomb.	311 50	310 —
Camb. su Italia	—	
R. turc. (serie D)	27 67	27 80
Banca Parigi	1084 —	1080 —
Tunis nuove	489 —	485 —
Egiz. 4 0[0 (R)	108 10	108 05
R. ung. 4 0[0	103 80	103 95
» sup. est. 4 0[0	84 10	83 97
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	588 —	586 —
Arg. fine	83	83 —
Credito fond.	759 —	750 —
Azioni Suez	3868	3870
Lotti turchi	119 50	118 75
Fer. mer. ter.	658	— —
Russo 1791	88 75	— —
Porto 3 0[0	30 90	30 82
Linea francese	— —	— —
Vienna 19		
Credito austriaco	682 —	
Lombardo	69 —	
Banca Anglo-austriaca	279 50	
Austriache	686 25	
Banca Austro-ungarica	15 55	
Napoleoni d'oro	19 08	
Argento	100 —	
Cambio su Parigi	95 20	
Cambio su Londra	239 10 —	
Lire italiane carta	95 15	
Rendita austr. argento	100 75	
Rendita austr. carta	101 —	
Union bank	586 —	
Rendita austrica oro	120 55	
Rendita unghese	97 50	
Banca paesi aust.	385 50	
Londra 19		
nuovi cons. 2 3[4 0[0	93 1[8	
Rend. italiana 5 0[0	102 3[4	
» sp. st. nuova	83 3[4	
» turca nuova	27 1[2	
Egiziano nuovo	107 1[4	
Obbligazioni ottom. 1871)	— —	
Argento fino	23 11[16	

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 18 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 80 1[8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8.07 — Marzo 7,90.

Havre 18 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3800 — Mercato sos. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 33000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,— — 2 mesi dopo Fr. 34,25 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 35,75.

New York 18 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 75 Id. su Parigi 5.18 3[4 Petrolio ,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9.10 — pipe line cartificates 139 — Cotone Middling C. 8.25 — id. New Orleans C. 7 11[16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,15 — 2 mesi dopo corr. C. 8,— — 4 mesi C. 8.03 — 7 mesi C. 8.04 — Entrata cotoni nella giornata balle 63000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — Id. pel continente balle 3000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — Frumento rosso disponibile D. 77 1[2 — novembre — — Maggio 80 1[2 — Luglio inquo — Dicembre D. 80 1[8 Marzo 82 1[2 — — Granone disp. 61 3[8 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1[2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3[16 — Id. pel mese corr. 4.65 — Id. mese prossimo 4.65 — 2 mesi dopo il corr. 4,75 — id. 3 mesi 4,80 — id. 4 mesi 4.90 — id. 6 mesi 5.10 — id. 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 5[16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 19 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73.57, — pel 10 maggio L. 73,57 — maggio 1902 L. 74,72 — ottobre 78,58 — 10bre 76,45 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 72,39 — pel 10 agosto 1901 L. 72,39 — pel 10 ottobre L. 74,09 — maggio 1902 L. 74,49 — ottobre 74,75 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato pes. — pel corr. fr. 30,60 — Pross. 29,75 — 4 mesi da Marzo 28,75 — 4 primi mesi 28,75.

Spiriti — mercato sost. — Pel corr. 29,50 — pross. 30,— — 4 mesi maggio 30 75 — A 4 primi 31,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21 25 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 25 — — Pel corr. 25,— — 4 mesi da maggio 25,75 — 4 mesi primi 26,75.

Frumenti Mercato deb. — Pel corr. 21 60 — Pross. 21,30 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,40.

Anversa 19 — Frumenti — mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3[4 — 4 ultimi mesi 20 1[4.

Magdoburgo 18 — Zucchero barbab. ,— merc. festa.

Marsiglia 19 — Frumento — mercato cal. prezzi inv.

Arrivi della giornata q.li 99314 — Vendite della giornata —900 — Vendita consegnare q.li — —

Duro Nemours 20.

SETE

Lione 18 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B. 13	B. 21	B. 34	C. 2550
Trame	B. 2	B. 57	B. 59	C. 4248
Greggio	B. 36	B. 73	B. 109	C. 8208
Pesate	B. 12	B. 165	B. 177	C. 9477
Totali	B. 63	B. 316	B. 379	24384

[illegible] dei petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto [illegible] e vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano [illegible]	Royal-oil Slender Adriatico	[illegible]	Lire 41,40 » [illegible] » [illegible]	Chili [illegible] » [illegible] » [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 17 — Per Termini sch. ital. Teresina cap. Zennaro con legname — Per Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina — Per Trieste pir. ital. Toro cap. Spano — Per Fiume pir. austr. B. Sandor, cap. C. Sulich, tutti con merci.

Arrivi del 18 — Per ora nessuno.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Il Convitto Nazionale Marco Foscarini e la famiglia Martinelli ringraziano profondamente commossi tutte le persone gentili che vollero onorare colla presenza loro e con invio di torcie, di corone e coll'espressione delle loro condoglianze la cara memoria dell'amato estinto

LODOVICO MARTINELLI
Economo del Convitto Nazionale

Venezia, 19 Novembre 1902

Ernesto e Nino Guadagnini rispettivi marito e figlio, i parenti e congiunti partecipano inconsolanti la morte della loro amatissima

Giovanna Guadagnini Calucci

avvenuta nella sua villa in Marocco di Mogliano Veneto ieri 18 corrente alle ore 17.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Mogliano Veneto.

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo prof. Beard di Philadelphia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicati-sime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale abusi ed età.

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In **Venezia** presso la Farmacia Internazionale **Zampironi**.

Ove non si trovasse o farne richiesta con cartolina vaglia al deposito generale LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI **Via del Quirinale 44 - Roma** aggiungere cent. 20 per spese postali

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

L'Acqua di Petanz distrugge **qualunque inveterato catarro.** (A. V. Raddo Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto, S. Antonio, 3544.**

L'ardito esploratore Sylos

il quale prepara la terza esplorazione nell'interno della Somalia, ha scritto sul falso profeta **Mad-Mullah,** da lui conosciuto personalmente, nella ***Rassegna Internazionale*** di Roma. — Un fascicolo di 150 pagine con numerose illustrazioni L. 1.—; abbonamento annuo per l'Italia L. 12.— (con premio).

N. 1876

Municipio di Pianiga

(Provincia di Venezia)

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune avente l'incarico di Ufficiale Sanitario — Stipendio complessivo L. 2500 — Popolazione 4200 abitanti — Servizio gratuito ai soli poveri, circa un terzo della popolazione. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segretaria Municipale.

Pianiga li 17 Novembre 1902
Il Sindaco
GIUSEPPE CERESA

La Congregazione di Carità di Pianiga

rende pubbliche e sentite grazie all'Illustrissimo SIG. COMM. LUIGI MARIUTTO di *Mirano* per la generosissima elargizione di lire cinquemila fatta a favore di questa Pia Opera, la di cui rendita sia dispensata a poveri lavoratori di campi resi impotenti per vecchiaia o per qualunque altra causa. Il nuovo atto di illuminata carità compiuto dal munifico donatore, varrà ad aumentargli la riconoscenza dei poveri ed il plauso unanime dei buoni.

Il Cielo Lo ricolmi d'ogni felicità e lo conservi per molti anni alla nostra estimazione.

Pianiga li 17 Novembre 1902
per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
TAGLIAFERRO CRESCENZIO

TOSSI E CATARRI
guariscono colle rinomate
PASTIGLIE TANTINI
Cent. 60 la scatola dal preparatore **C. Tantini,** Verona e fuori in tutte le principali farmacie.

Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve Depositi a Risparmio:
su libretti nominativi al 3 1[2 0[0
» » al Portatore al 3 0[0.
Riceve Depositi in Conto corrente al 2 1[2 0[0.
Accorda Mutui, anticipazioni su Titoli e su Merci.
Sconta Cambiali fino a 6 mesi al 5 0[0
Fa Riporti ed apre Conti correnti garantiti.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali con sorprendente efficacia. Un tubo L. 5, per posta L. 0.30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
o presso la **"TOT" COMPANY** Via Giulini, 2 — Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco" con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— A me?

— Sì, a voi, signore.

— Mi conoscete dunque?

— Siete lo zio della signorina Marietta.

Il vecchio squadrò l'audace dalla testa ai piedi.

— E' vero, fece egli- sono lo zio di Marietta; e voi, chi siete?

— Sono Carlo.

— Chi Carlo?

— Carlo l'ortolano!

— Ah! voi siete ortolano?

Il giovane si rialzò.

— Sì, lavoro dal signor Andry.

— Andry della Marche?

— Precisamente.

— Ed è da parte sua che venite?

— No.

— Cercate lavoro forse?

— No, signore....

Il vecchio fece un gesto d'impazienza.

— Allora, che cosa volete?.... Parlate presto... Vedete bene che mi fate perder tempo!

Carlo, che teneva sempre il berretto in mano, lo girava con un moto febbrile.

— Ecco...ho veduto una volta la signorina Marietta...

— Mia nipote?

— Sì, signore!

— Ebbene?

Il giovane si arrestò ancora.

Il vecchio divenne più burbero.

— E che cosa m'interessa che abbiate veduto mia nipote?.... Tutti posono vederla.... non la nascondo a nessuno...

— Sì, ma non tutti possono amarla come l'amo io!, esclamò sconsideratamente Carlo. Tutti...

La fisionomia del vecchio lo interruppe bruscamente.

— Ah! ah!, fece questi, vedo che cos'è.

— L'amo come un pazzo, signore, proseguì il giovane.

E i suoi occhi, le sue mani, tutto il suo essere supplicava il suo interlecutore.

Il vecchio considerava Carlo con maggiore attenzione.

— Ah! voi amate mia nipote?

— L'adoro, signore, e sarei così felice.....

— Ed ella vi ama?

— Non oso sperarlo.

— Vi conosce?

— Mi ha veduto una volta.

— Qui?

— Qui.

— E credete che sia sufficiente?

— Per me è stato sufficiente.

— E quando vi ha veduto? Non mi ricordo di avervi mai incontrato in casa mia.

Carlo rimase assai imbarazzato.

— Non ero dunque presente?, proseguì il vecchio. E' dunque di nascosto che siete venuto?

— Oh! no, signore.

— In che momento allora?

— Una notte.

Lo zio ebbe un salto violento.

— Una notte?

Il suo sguardo era divenuto differente.

Carlo rimaneva immobile.

Egli stiracchiava il berretto con tanta violenza che minacciava di farlo a pezzi.

Il vecchio gli disse con durezza:

— Ebbene, vediamo, volete parlare?....

Il giovane tremava per tutte le membra.

— Era quella notte....

— Quale notte?...

— La notte in cui siete rientrato, due mesi fa....

Lo zio si alzò bruscamente, con un lampo negli occhi.

— Ah! il vagabondo siete voi?... E venite a chiedermi la mano di mia nipote?.... Non mancate di sfacciataggine!

— Signore!.... balbettò Carlo, stordito.

— Mai, capite, mai!... Dare mia nipote a un vagabondo... Del resto, ella non vorrà saperne di voi... Non l'ho allevata per i vostri begli occhi.

Carlo aveva gli occhi pieni di lacrime.

— Non sono un vagabondo... Lavoro.

— Dove?

— Ve l'ho detto: dal signor Andry.

— Da quanto tempo?

— Da due mesi... dal giorno...

— E prima?

Il giovane abbassò la testa senza rispondere.

— E avete un domicilio?

— Stesso silenzio.

Il vecchio ebbe un riso beffardo.

— Sugli alberi, senza dubbio?

Carlo taceva, atterrito.

— E credete che io mariterò mia nipote con un uomo che dorme sugli alberi?!

In questo momento la porta della casetta si aprì e Marietta comparve.

L'innamorato guardò istintivamente intorno a lui se la terra non si aprisse per inghiottirlo.

Adesso soltanto si rendeva conto dell'assurdità della sua domanda, dell'audacia inaudita che gli era stata necessaria per farla.

Ciò che lo turbava di più, ciò che gli schiacciava il cuore e l'anima, era che stava per essere scacciato davanti a lei.

Che ella sarebbe testimone della risposta che sarebbe data alla sua ridicola proposta.

Scorgendolo, Marietta si era fermata di botto. Il suo viso si era divenuto repentinamente rosso come un ciliegia.

Ella sembrava fresca come l'aria che ondeggiava intorno a lei.

Carlo le lanciò uno sguardo talmente umile, talmente triste, che ella ne fu commossa.

Ella si avvicinò.

— Ah! siete voi signore?

A questa voce, il giovane sentì fondersi il suo cuore.

— Mi riconoscete?

— Ah! non sono una ingrata, non ho dimenticato il servigio che mi avete reso.

— Avete pensato a me?, mormorò il povero innamorato.

— Spesso, ed ero assai sorpresa di non vedervi più

— Prima non osavo...

E, con lo sguardo, indicò il suo costume.

— Oh! io mi curo poco degli abiti. Voi sareste stato ricevuto egualmente bene .

— No, ma prima di adesso, non ero degno.... ora lavoro.

Lo zio fissò sui due innamorati uno sguardo ironico, poi, rivolgendosi alla nipote:

— Sai che cosa è venuto a chiedermi?

— No, zio mio.

— La tua mano.

La giovane, sorpresa, emise un piccolo grido di spavento.

Carlo giunse le mani.

L'imminenza del pericolo gli dava coraggio.

— Oh! signorina, se sapeste...

Marietta, assai turbata, non rispondeva.

— Pare che il signore ti adori, fece lo zio, sempre con tono beffardo.

Carlo balbettò:

— Sì, signorina, da quella sera...

— Ma io gli ho risposto quello che si meritava, proseguì lo zio. Gli ho detto che tu non potevi sposare un uomo che non conoscevi e che non aveva nemmeno domicilio.

Carlo aveva di nuovo chinato la testa.

Marietta, con tono calmo rispose:

— E avete avuto torto, zio mio, di parlare così.... Conosco il signore, e se egli non ha domicilio, posso offrirgliene uno.

Carlo, stordito come se il cielo si fosse tutt'a un tratto aperto per riceverlo, emise un grido di gioia, oltrepassò la siepe con un salto e si lasciò cadere in ginocchio ai piedi della giovane, nella terra smossa di recente, fangosa e grassa, e rischio di rovinare i suoi calzoni nuovi...

Poi, afferrando una delle sue mani, la baciò perdutamente.

— Quando è così, balbettò il vecchio stordito, le cose cambiano aspetto. Io non sapevo niente, ma non sono cattivo e non ho voluto mai contrariarti. Entriamo in casa, parleremo con maggior comodo.

Lo zio di Marietta, camminando avanti, introdusse la giovane e il suo innammorato nella stanzetta del pianterreno che serviva a un tempo da sala da ricevere e da camera da pranzo e che era mobiliata con un baule di quercia, un tavolo e alcune sedie.

Essa precedeva la camera da letto del vecchio, ove abbiamo veduto Carlo penetrare in quella notte che doveva lasciargli un sì profondo ricordo e recare un cangiamento immenso nel suo tenore di vita.

Questa volta era proprio la porta del cielo che si spalancava davanti a lui a due battenti.

Egli ne vedeva un angelo: Marietta.

(Continua)

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa civile d'affittarsi Castello Campo della Tana N. 2157 composta di N. 6 stanze cucina, sala, magazzino, acquedotto con waterclo-et e grande corte e lavanderia promiscua.

Affittasi appartamento signorile, S. Antonino I piano, sala cucina, 8 stanze, 5 stanzini, 2 altane, 3 magazzini, riva acquedotto, gaz. Rivolgersi studio avv. Valsecchi, ore 16.

Cerco in affitto terreno, orto, giardino in Venezia con piccolo magazzino per attrezzi rurali. Scrivere L. V. fermo posta Venezia

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad H 5000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Per L. 16000 ristrettissimo vendesi subito villa signorile vicino Mirano, con brolo, giard., campi 3 tutto chiuso di mura di cinta. Scrivere Q 6984 V Haasenstein e Vogler, Venezia

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio Peja, Squero Toletta 1303

Persona seria sulla quarantina cerca posto come governante, miti pretese. Scrivere O 6950 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Ragazzo Cercasi per servizio dirigersi 22 Marzo, Calle Pestrin n. 2292

Capitano lasciando servizio militare motivi famiglia, accetterebbe impiego serio decoroso, ancorchè modesta retribuzione. Offerte a N 6977 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ragioniere volonteroso pratico desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6994 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina berlinese, versata principali lingue musica, lavori muliebri, macchina scrivere Remington desidererebbe posto istitutrice segretaria anche au pair. Ottime referenze. Scrivere: K. 10645, Haasenstein e Vogler, Roma.

Dottore in chimica, trentenne chimico per tre anni presso stabilimento industriale, perfetta conoscenza francese, sufficientemente tedesco, cerca posto presso industria o laboratorio. Dirigersi C 24888 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Chimico abile dirigere importante industria medicinali, cercasi d'urgenza. Scrivere C 24693 M Haasenstein e Vogler Milano

Signorina laureanda in lettere occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice o darebbe lezioni private ad alunni ed alunne delle scuole secondarie. Offerte: Via Solferino e S. Martino, 50 Padova.

Capo meccanico energico teorico pratico, autenticato fuochista, lunga pratica cotonificio, abilissimo molatura, montatura tendre garze, altre macchine. Cerca posto fine mese. Ottimi certificati. Scrivere S A. G., fermo posta Genova.

Tipografi combinatori ed impressori, non inscritti a Società, ottime referenze, troverebbero occuparsi subito. Offerte Stabilimento Gaetano Franchini, Verona.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti Concentrati e le Polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante

per sole lire 2,50

franco di porto nel Regno — (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS

Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione oltre cento diversi liquori, rosoli, sciropi, ecc.

Indirizzare lettere o vaglia

all'officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

Importante stabilimento di tessitura meccanica di seterie in Piemonte cerca esperto controllore di stoffe e due abili contremaitres. Indirizzare offerte al n. 15017, presso Haasenstein e Vogler, Torino

Segretario giovane cercasi per piccola compagnia varietà proprietaria Gramofono «Monarch» autentico. Lungo giro artistico Italia, estero. Mensili 100 aumentabili. Viaggi pagati. Cauzione 500 contanti garantita. Scrivere A 12, posta, Milano.

Famiglia signorile cerca subito persona buona famiglia tedesca non oltre 30 quale cameriera disposta viaggiare ed occuparsi due bambini. Occorrono ottime serie referenze. Scrivere dettagliatamente condizioni dirigendo Negra, Spresiano.

Signora di Londra dà lezioni. Indirizzarsi 2551 Fondamenta della Fenice.

Viaggiatore provetto per accessori utensili e ferramenta, che conosca bene clientela alta Italia, età anni 30 circa cercasi. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte a C. S 297 posta Milano

Lezioni

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

Diversi

Lucia 3 — Angosciato inviole mille affettuosissimi ringraziamenti sua benevolenza, saluti, baci ardenti, raccomandole ricordami sempre, scrivimi presto. **Gualtiero.**

Rebecca mia per piccina che tu sia, vinci il diavolo in furberia. Fate la gattamorta. Ma... non mi tira più il conto a comprometterti. Mi sbizzarrisco ridendo del male che mi avete fatto. Sentite a proposito questo parallelo di scuola simbolistica. «Tu hai l'indole della bella domatrice di leoni sorpresa in flagrante dal padron tuo. La capricciosa per sottrarsi all'ira si rifugia nella gabbia dei felini. Io seguo l'esempio del messere. Me ne sto prudentemente alla larga e grido adegnoso: Vieni fuori di lì, se hai coraggio, vigliacca».

Aquila — Quanto tempo!... Pensoti continuamente divina creatura. Verrò sabato se non ricevo prima una cartolina da Ter... Ardentissimi bacioni **F.**

Basta Vostra lettera ha sollevato animo mio, spiacente non avervi potuto salutare partendo. Riconoscente ringraziovi infinitamente e pregovi aver fede mio grande immutabile affetto per Voi. Siatene certa, verranno tempi migliori! Scrivetemi quando potete; e per quanto possa occorrervi. Affettuosissimi. **Ancora.**

CONTRO
TOSSI E CATARRI
trionfano le PILLOLE di
CATRAMINA
BERTELLI
lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero
Non lasciatevi ingannare.
Non acquistate le pillole a numero.
Esigete la scatola intera, intatta.
A. BERTELLI & C. MILANO
PILLOLE di CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

È USCITO IL

1903

L'ALMANACCO PROFUMATO-DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblichiamo da molti anni ed al quale sono dedicate le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che in esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di feste ricorrenze o per le feste di Natale e Capo d'anno. Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. 0,50 la copia più cent. 10 per spedizione. L. 5.- la dozzina franche di Porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE & C. - Via Torino, 12, MILANO.**

• RACCOMANDASI: •

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Acido Salicyl. e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI •
C. V. E. MILANO - C. V. E.

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 32 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce a Merito Marsiglia) preparazione speciale della Farmacia Maldifassi - Milano. Non indeboliscono non irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1.50 per posta 0,20 in più

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

L'ERNIA e il Cinto "SCARPA,,
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1 60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa,** S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI
BENEVENTO

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli

Abbonamenti-Gratis

L'Agenzia **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore - Venezia,** assume gratis abbonamenti a tutti i giornali d'Italia, Politici, Letterari, di Mode Finanziarii, Umoristici, ecc. ecc. senza alcun aumento dai prezzi segnati nei singoli programmi, garantendone tutti i premi promessi dalle Amministrazioni.

La detta Agenzia tiene numeri di saggio a disposizione di chi desidera abbonarsi.

JOCKEY-SAVON

JOCKEY-SAVON
conserva la pelle bianca morbida vellutata

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

"Jockey-Savon,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al **"JOCKEY-SAVON,,**.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,90, cent 5 in più per la posta — 4 scatole L. 7,80 franche in tutta Italia e per la Svizzera — per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** Via Torino 12 **Milano.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi. Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 6,50 franca nel Regno.
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
L.	Milano	1,30	L	Milano	2 41
O.	Milano	6,38	D	Milano	4,22
D.	Torino	8,45	M	Padova	7,25
O.	Milano	11,45	O	Verona	9,25
D.	Torino	14,—	A	Torino (Parigi)	14,35
D.	Milano	18,—	D	Torino-Milano	18 45
M	Verona	18.13	O	Milano	21. -
A.	Torino	23,20	D	Milano	23,30
O.	Bologna-Firenze	4,—	D	Roma-Firenze	5,10
A.	Bologna-Firenze	10 —	O	Bologna	10,25
D.	Firenze-Roma	14,35	D	Roma-Firenze	13,56
M	Firenze-Roma	16.35	M	Bologna	17,10
D.	Firenze-Roma	23,50	A	Roma-Firenze	22,40
L.	Pontebba Vienna	2.51	L	Vienna Pontebba	1.20
D.	Udine-Trieste-Vienna	4.45	M	Conegliano	7.
O.	Pontebba Vienna	5 10	O	Cormons-Udine	8,57
A	Treviso-Conegliano	7.50	A	Udine	12,7
O.	Udine-Trie-Vienna	10,25	D	Vienna-Trieste	14,10
D.	Pontebba-Vienna	14.10	A	Treviso	16. -
O	Treviso	16 50	O	Trieste-Udine	18,6
O	Udine	18,37	M	Pontebba-Udine	22,28
M	Udine-Trie-Vienna	23,35	D	Vienna-Pontebba	23,5
O	Portogruaro-Casarsa	5,50	O	Portogruaro	8,11
D	Portogruaro-Trieste	7,	D	Trieste-Portogr	10.16
O	Portogruar-Casarsa	10.25	A	Casarsa-Portogr	12,17
O.	Portogruar-Casarsa	16,40	O	Casarsa-Portogr	18.20
D.	Portogruaro-Trieste	18,25	D	Trieste-Portogr	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6 30 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6, 40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.— 9,30, 11,— 14, — 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7.30, 10,30 12,30 15.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5, — e 12.30

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6.20 8.0 , 9.42, 14.51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.35 9 16 10.57, 16,10, 19.15.

Venezia-Lido partenza da Venezia Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16. 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17 30.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14.—. Da Cavazuccherina 6 30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6.20 e 6.40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18 45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24.— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Venerdì 21 Novembre N. 322

ASSOCIAZIONI

[illegible] Lire [illegible] all'anno — [illegible]

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre — Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco 145 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via [illegible] — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 256 — PADOVA, Via [illegible] — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali [illegible] all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. L. 2 — [illegible] L. 2.50, Cronaca L. 4. [illegible] C. 5 [illegible] pag. L. 2.50 per [illegible]

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 21 Novembre

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI SERVIZII — IL GENETLIACO DELLA REGINA MARGHERITA — ANCORA LA NASCITA DELLA PRINCIPESSA MAFALDA — PATERSON.

Agli Istituti educativi maschili della Congregazione di Carità. — Tempo che fa.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI SERVIZI

"Referendum„ e rescissione

Fra i progetti che, primi, saranno portati alla discussione della Camera, abbiamo già notato che vi sarà quello sulla Municipalizzazione dei pubblici servizi.

La questione, importantissima nell'ordine economico, sociale, morale e politico, è trattata dall'on. Pietro Bertolini nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, dal quale stralciamo la parte che riguarda il *referendum* e la rescissione: due punti dell'argomento che più interessano, e che l'on. Bertolini tratta con la conosciuta competenza.

Nel mentre il Parlamento si accinge all'ardua discussione, è interessante e ammonitrice la parola dell'on. Bertolini, che per suoi studi profondi sulla legislazione locale inglese, è fra i più atti a portare una parola ed un consiglio alti e sereni.

Nel suo articolo, l'on. Bertolini esamina il progetto sulla Municipalizzazione dei servizi, che viene presentato alla Camera dall'on. Giolitti.

Scrive l'on. deputato di Montebelluna:

«Il disegno di legge richiede come condizione per la municipalizzazione dei grandi servizi pubblici che il corpo elettorale la approvi col procedimento detto del *referendum*.

Per verità vi sarebbe molto da obbiettare contro la straordinaria opportunità che il Ministro proponente riscontra nell'applicazione di quell'istituto al caso presente. Ed invero il decidere circa l'assunzione diretta di un grande servizio pubblico rappresenta nella maggior parte dei casi un problema arduo e delicato, in ordine al quale per formarsi una opinione coscienziosa è necessario non solo aver dinanzi maturi e particolareggiati elementi di studio tecnici e finanziari, ma rendersene ben conto, averne chiara intelligenza e non considerare solamente i lati tecnico e finanziario dell'impresa, ma — poichè in gran parte il successo della municipalizzazione dipende delle condizioni morali dell'ambiente — apprezzar queste con serena obbiettività. E' pertanto temeraria l'affermazione della relazione ministeriale che i progetti di municipalizzazione hanno un lato industriale e finanziario facilmente comprensibile a tutti i cittadini; ed è poi una vana illusione credere che quei progetti (come assicura il Ministro) non andranno coinvolti in appassionate lotte di parte.

In ogni modo sarebbe stato preferibile che il *referendum* in materia di municipalizzazione fosse facoltativo, da esperirsi cioè dietro domanda di una numerosa minoranza dissenziente del Consiglio comunale o di una parte degli elettori o dei contribuenti. Ma d'altro lato è giusto riconoscere che gli inconvenienti suaccennati sono molto attenuati dalle disposizioni del disegno di legge, che prescrive il *referendum* solo dopo che il Consiglio comunale abbia deliberata la municipalizzazione con le severe forme dell'art. 162 della legge comunale e provinciale e dopo che la sua deliberazione sia stata sottoposta alla Giunta provinciale amministrativa, alla Commissione Reale e da questa approvata. Per cui, date tutte queste provvidenze, deve ritenersi che, quando il problema viene presentato al corpo elettorale, la sua soluzione nel senso della municipalizzazione sia pienamente rassicurante nell'interesse dell'amministrazione comunale e che il *referendum* rappresenti un'estrema, quasi esuberante guarentigia che così sia effettivamente.

Obbiezioni di altra natura potrebbero esser mosse da chi sia avversario deciso dell'istituto del *referendum*: ma chi scrive non è affatto tale, sebbene non nutra in proposito molte illusioni. All'incontro non mi sembra ragionevole che il *referendum* s'introduca quasi di straforo nella nostra legislazione. Esso è un istituto abbastanza importante e gli effetti della sua applicazione possono essere abbastanza rilevanti in ordine all'educazione politica delle masse ed alla vita pubblica del paese, perchè meriti di essere da sè e per sè stesso studiato, discusso e disciplinato.

Ed una conseguenza dell'erroneo divisamento adottato è pur questa che, non stimandosi opportuno per ovvie ragioni proporre anche le modalità con cui il *referendum* sarà applicato, si chiede al Parlamento una delega di poteri che è una ingiustificata abdicazione, si chiede cioè di determinare con regolamento le norme del procedimento da seguire per il *referendum*. E ciò riesce tanto più grave in quanto che si creerebbe in tale materia un precedente che indirettamente vincolerebbe la libertà di determinazione del Parlamento quando questo si facesse a disciplinare da un punto di vista generale il nuovo istituto.

⁂

Nulla vi è da obbiettare, anzi è necessario che il legislatore per le concessioni da farsi all'impresa privata voglia riservata all'autorità concedente la facoltà di un riscatto prima della scadenza della concessione: naturalmente sia rispetto ai criteri per la determinazione dei compensi dovrebbero stabilirsi disposizioni tali da non scoraggire lo spirito dell'iniziativa privata, da non esporre le imprese concessionarie all'alea di perdite ingiustificate. Ma le disposizioni del disegno di legge hanno ben altra portata. Esse non si applicherebbero soltanto alle concessioni che fossero fatte dopo l'approvazione della legge e rispetto alle quali la facoltà della revoca costituirebbe un elemento essenziale già conosciuto dai concessionari nel tempo della domanda della concessione e delle relative stipulazioni. L'art. 21 del disegno ministeriale (divenuto il 25 nel testo della Commissione) troverebbe applicazione rispetto a tutte le concessioni anteriori alla approvazione della legge: esso, come apparisce dal testo di entrambe le relazioni, è per l'appunto stato concepito con lo scopo di dar modo ai Comuni di liberarsi dai vincoli di tutte le concessioni vigenti, anzi con questo sorprendente aggravamento escogitato dalla Commissione di sostituire altre norme a quelle stesse che i contraenti avessero stabilite per disciplinare il riscatto.

Tale essendone la portata e lo scopo, quell'articolo non dovrebbe essere approvato. Il legislatore, emanando una simile disposizione, si crederebbe lecito di violare la fede di contratti, che furono liberamente pattuiti.

Lasciamo di rilevare la gravità della cosa dal punto di vista prettamente giuridico, che è di per sè ovvia; ma val la pena di accennare la gravità delle conseguenze morali ed economiche. Se lo Stato — non in presenza di speciali impellenti motivi di pubblico interesse, non in presenza (come dice l'art. 29 dello Statuto) di un interesse, non in presenza (come dice l'art. 29 dello Statuto) di un interesse pubblico legalmente accertato (e si noti che l'accertamento legale non può derivare che dalla constatazione formalmente fattane caso per caso) — ma in linea generale, preventivamente, senza alcun riguardo alle condizioni concrete autorizza la violazione dei contratti in corso con le autorità comunali, chi più potrà assumere impegni verso di esse con lunga scadenza senza dover calcolare la possibilità che una legge venga anzi tempo ad infrangere i patti stipulati e senza quindi includere nel conto dei correspettivi da chiedere un compenso per quest'alea, una specie di gravoso premio di assicurazione? Forse che l'approvazione dell'art. 25 non avrà anche per effetto di scoraggire imprenditori e capitalisti dal mettere le loro iniziative e i loro mezzi a servizio dei Comuni?

E da un esempio pratico si può misurare la estrema delicatezza ed importanza della questione. In Inghilterra la legge, che nel 1882 disciplinava le concessioni degli impianti d'illuminazione elettrica, stabiliva che quelle fatte a private imprese con una ordinanza provvisoria del Dipartimento del commercio potessero dopo 21 anni essere riscattate dalle autorità locali. Ebbene, l'esperienza dimostrò che quel periodo di tempo era troppo breve perchè — date le severe condizioni del riscatto — un'impresa potesse essere rimunerativa. E siccome le iniziative private si trovavano per tal ragione scoraggite, il legislatore dovette nel 1888 raddoppiare quel termine, determinando che il riscatto potesse operarsi non dopo 21, ma solo dopo trascorsi ben 42 anni. Senonchè frattanto avvenne che l'atonia delle iniziative private in materia di illuminazione elettrica impedisse uno sviluppo dell'industria relativa alle macchine ed agli apparati elettrici quale si verificava agli Stati Uniti ed in Germania: cosicchè, quando dopo la legge del 1888 si andarono moltiplicando gli impianti elettrici, l'industria inglese non si trovò (come non si trova) in grado di sostenere non solo nelle colonie inglesi, ma nella stessa Inghilterra, la concorrenza delle industrie di quelle nazioni rivali, che vi fornirono e vi forniscono la maggior parte delle macchine e degli apparati.

Da questo fatto, di ben più modeste proporzioni, si possono dedurre le conseguenze che per la vivacità dell'iniziativa privata avrebbe una disposizione così offensiva della fede contrattuale quale è quella dell'articolo 25. E si consideri che si farebbe cosa ingiusta anche perchè, allo scopo di recar beneficio ai non molti Comuni che vorranno e potranno valersene, si reca offesa al credito contrattuale di tutti i Comuni del Regno; e la diminuzione del credito contrattuale vuol dire aggravamento delle condizioni, a cui chi l'ha sofferta potrà contrattare. Onde è evidente che, se potesse calcolarsi il danno che tutti insieme i Comuni ne risentiranno, esso risulterebbe enormemente maggiore del beneficio concreto che pochi Comuni rispetto al riscatto di qualche servizio pubblico potranno risentire. Anzi, se lo Stato si crede lecito di violare la fede dei contratti nello interesse dei Comuni, di mutare gli stessi criteri convenuti per la determinazione dell'indennità da corrispondere in caso di riscatto, perchè non lo farebbe in un'altra occasione nel proprio interesse? E questo sospetto, legittimato che fosse dall'approvazione dell'articolo 25, non costituirebbe un grave pregiudizio pel suo credito?

⁂

Ma — dice la relazione ministeriale — se non si desse ai Comuni la facoltà di rescindere le concessioni in corso sarebbe in parte frustrato l'intendimento della legge. Ora questa giustificazione è insussistente. Il Ministro diede conto, negli allegati, della municipalizzazione dei servizi pubblici largamente attuata in Germania; ma niuna disposizione la agevolò, che somigliasse a quella che egli propone. Anche là i Municipi, che volevano assumere il diretto adempimento dei grandi servizi pubblici, si trovavano per la maggior parte vincolati da concessioni in corso; ma le riscattarono in seguito a libera contrattazione. Lo stesso per la municipalizzazione compiuta da alcune città del Belgio.

E passando a dire dell'Inghilterra, va osservato che niuna disposizione esiste nelle leggi generali, la quale autorizzasse od autorizzi l'espropriazione delle concessioni in corso. Anzi le leggi generali furono sempre assai curanti di prevenire qualsiasi ingiustificato danno che alle compagnie potesse derivare dai poteri consentiti alle autorità locali di assumere l'esercizio di industrie indivisibili. E' bensì vero che — mentre la massima parte delle autorità locali che municipalizzarono servizi riscattarono le concessioni in seguito a libera contrattazione — alcune leggi speciali autorizzarono, caso per caso, l'espropriazione di determinate imprese private particolarmente per fornitura di gas illuminante, ben più raramente di acqua potabile. Ma ciò avvenne solo in presenza di peculiari circostanze che giustificavano il sacrificio dell'interesse privato all'interesse pubblico, come quando, per esempio, fosse reso per così dire economicamente impossibile il servizio municipale dell'illuminazione a gas dalla fornitura fattane da una compagnia in una parte del territorio di un borgo. Ma, per amore di precisione, giova riportare le dichiarazioni contenute nel memoriale consegnato su tale argomento alla Commissione d'inchiesta dal Segretario permanente del Dicastero del commercio:

« Le norme di condotta adottate dal Parlamento in ordine ai *bills* per l'acquisto forzoso di imprese di gas da parte delle autorità locali furono le seguenti:

1.o costringere alla vendita una compagnia del gas che non fosse autorizzata quando fosse provato il suo passato disservizio o la cattiva fornitura del gas;

2.o quando queste circostanze non potessero essere assodate, rifiutare all'autorità locale il potere di acquistare; ma in certi casi, in presenza di un forte eccitamento del sentimento pubblico, i Comitati (che esaminavano i *bills*) hanno fatto qualche pressione sulle compagnie perchè si inducessero a vendere a condizioni per loro favorevoli;

3.o in confronto di una impresa autorizzata rifiutare l'acquisto forzoso;

4.o in nessun caso consentire ad una autorità locale di fare concorrenza ad una impresa privata esistente. »

Lo stesso che in Inghilterra si riscontra agli Stati Uniti d'America. Nel recente classico trattato del Bemis sui monopoli municipali si legge: « Se la Legislatura di uno Stato concede ad un privato o ad una corporazione un diritto esclusivo di esercitare un dato servizio e non si riserva di revocare la concessione, essa non può autorizzare una impresa in concorrenza con quella protetta da quel diritto esclusivo... La concessione è un contratto e come tale è protetto dalla Costituzione federale ».

Ciò non toglie che in casi speciali, in cui ve ne sia necessità nel pubblico interesse, possa, in virtù del potere eminente di sovranità dello Stato, essere autorizzata l'espropriazione di una concessione come si autorizzerebbe quella di una proprietà immobiliare. Chi esaminasse le leggi anche recenti dei singoli Stati più favorevoli alla municipalizzazione, quelle dell'Ohio, dell'Indiana, del Kansas, della California, del Missouri, della Carolina del Sud, del Massachusetts, non vi troverebbe alcuna disposizione di carattere generale consimile a quella dell'articolo 25, di cui si chiede l'approvazione alla Camera.

⁂

Oggi è eccessivo nel Governo come nel Parlamento, fra gli scrittori come nell'opinione pubblica, l'entusiasmo per la municipalizzazione. Soverchie sono le illusioni anche dal lato finanziario; ma a questo proposito non ripeterò quanto scrissi anche in questa Rivista per dimostrare che il trarre grandi profitti per l'erario comunale dalla municipalizzazione dei servizi pubblici costituirebbe una tassazione indiretta altamente viziosa e destituita dei razionali fondamenti assegnati all'imposta secondo le varie scuole e che, di fronte alla progressiva democratizzazione della vita municipale, sarà irresistibile, ma sarà conforme al civile progresso, la tendenza ad avvicinare sempre più i correspettivi per l'uso dei servizi municipalizzati al costo di produzione: ciò che farà venir meno in via generale e permanente i grossi profitti sperati.

Sovratutto si dimenticano le condizioni che hanno reso possibile il successo di molte delle municipalizzazioni compiute. Chi di queste fu uno dei più brillanti ed efficaci precursori, Chamberlain, scrisse per l'appunto: « Il pericolo sta in quanto ammirando i risultati ottenuti non si abbia coscienza delle cause del successo e della loro necessaria limitazione. Infatti quei risultati dipendono meno dal principio che dal metodo e dallo spirito della sua applicazione... Il Governo locale non è una macchina automatica che, una volta messa in moto, dia sicurezza che avanzerà perpetuamente con successo ». Ed un illustre scrittore americano, il Maltbie, dopo aver dimostrato e dopo essersi compiaciuto di constatare il successo della municipalizzazione in Inghilterra, si chiese se esso possa considerarsi permanente, ed alla domanda rispose che nella municipalizzazione non vi è alcuna segreta virtù, che il suo successo dipende dalla cooperazione integra, attiva, efficiente degli amministratori comunali, dalla capacità e imparzialità politica dei funzionari, dalla vigilanza di una sana opinione pubblica. Pur troppo anche recenti inchieste lasciano temere che queste ed altre consimili condizioni facciano difetto in molte delle nostre amministrazioni locali.

Non è lieto per chi non fu tra gli ultimi fautori della municipalizzazione proporsi oggi di raffreddare i soverchi entusiasmi, di indicare i pericoli, di avvisare alle cautele. Ma alla dolce attrattiva di camminare con la corrente del giorno un uomo politico non ha da sacrificare l'adempimento del proprio dovere di sincerità. Pertanto, se in massima sono favorevole al disegno di legge, di cui è imminente la discussione, lo vorrei però corretto in alcuni punti e sovratutto completato ed integrato nell'interesse stesso del successo duraturo della municipalizzazione.

PIETRO BERTOLINI

ANCORA LA NASCITA della Principessa Mafalda

Le parole del Re

Intervista col prof. Morisani

Ci telegrafano da Roma, 20 novembre, sera:

Alla firma di stamane il Re ringraziò i ministri per le felicitazioni recategli per la nascita della Principessa Mafalda. Col generale Ottolenghi S. M. si compiacque per le manifestazioni pervenutegli dall'esercito; si trattenne quindi lungamente e affabilmente con Zanardelli.

Lungo la conversazione, S. M. disse che il nome di Mafalda appartenne alla balda figlia di Amedeo III di Savoia e ne raccontò la storia aggiungendo che del resto Mafalda equivale esattamente a Matilde.

Alle 11 di stamane gli addetti dell'ambasciata giapponese deposero i loro biglietti da visita in portineria.

Per tutta la giornata i curiosi in grandissimo numero si sono trattenuti in piazza del Quirinale; in portineria è continuata l'affluenza dei cittadini per sottoscriversi sui registri. Le firme ascendono già a parecchie migliaia.

Il prof. Morisani si è recato al Quirinale stamane e si è intrattenuto a lungo a dare istruzioni alla nutrice Vicenzina; alle 10 è uscito e durante la giornata non è più tornato a Palazzo.

L'illustre professore è stato intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ed ha dichiarato che nel settembre scorso, quando si recò a Racconigi per visitare la Regina, annunciò ripetutamente che il parto sarebbesi verificato verso il 20 novembre; tant'è vero che la Regina Elena appena lo vide gli disse: « Professore, Ella aveva indovinato ». I giornali perciò raccontarono una fandonia dicendo che egli aveva sbagliato le previsioni di un mese e del resto non spettava a lui rettificare le notizie della stampa. Il Morisani aggiunse poi che il parto è avvenuto in condizioni normalissime e che venne a Roma non chiamato; smentì di essersi recato mai a San Rossore. Il Re, sempre secondo il Morisani, si recò la sera del 16 corrente all'isola di Monte Cristo perchè non divideva la sua opinione circa l'epoca del parto; ma a Corte tutti erano persuasi della imminenza del parto.

La bambina rassomiglia alla madre: è di carnagione bruna, è alta 50 centimetri e pesa tre chilogrammi e mezzo.

La nutrice

La balia della principessina è tale Vicenzina Pantano, di Veroli. Il marito è un gagliardo giovanotto, ex sergente di cavalleria, figliuolo di un agronomo; i genitori della Vicenzina sono stati allietati da sette figliuoli vivi e sani tutti che esercitano il mestiere di fornaio e godono di relativa agiatezza. A evitare qualsiasi noia, la scelta della balia fu tenuta nascosta e la stessa Vicenzina e il marito, quantunque sorridesse loro l'inaspettata fortuna, ebbero il buon senso di mantenere il segreto. La Vicenzina è un caratteristico tipo di donna, dai neri capelli, occhi profondi, candore meraviglioso, perfetta regolarità di denti, statura media, bei modi. Ha venticinque anni; non è persona ignota ai Sovrani perchè era nella terna delle balie scelta nella imminenza del primo parto della Regina, ma disgrazia volle che la Vicenzina partorisse qualche giorno dopo la nascita della Jolanda e la cosa dispiacque a Corte perchè la balia di Veroli (Frosinone) era la preferita.

Poichè si parla di balie vi dirò che la stella della Cinti, la prima balia venuta da S. Vito Romano per la principessa Jolanda, è tramontata; ma ogni primo del mese il Sindaco paga a lei, d'ordine della Casa reale, settantacinque lire, importo della pensione. La Cinti si è comprata una casetta sulla strada principale del paese fin dall'agosto e vi abita conducendo vita tranquilla.

Una dimostrazione

Nelle scuole pubbliche

Alle 17 gli studenti e la folla che si erano riuniti in piazza del Quirinale, acclamarono al Re; il concerto dei Granatieri suonò tre volte la marcia reale.

Il fascio della gioventù monarchica organizzò poi una dimostrazione che cominciò alle ore 18 in piazza del Popolo e percorse corso Umberto diretta al Campidoglio; la piazza era illuminata a torce; alle finestre erano i soliti parati di damasco rosso. Parlò il sindaco, principe Colonna, applauditissimo.

⁂

L'indulto si estenderà ai militari disertori o renitenti di leva residenti all'estero.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, in un telegramma ai prefetti ha disposto che le scuole facciano vacanza fino a Lunedì; che in uno dei prossimi giorni, in tutti gl'istituti d'istruzione si tenga una conferenza per ricordare gli avvenimenti politici e biografici che si connettono al nome di Mafalda e delle altre principesse di Savoia.

L'atto civile della principessa Mafalda si rogherà domenica.

Un commento

dell'"Osservatore Romano„

Il clericale *Osservatore Romano* invoca la benedizione di Dio sulla neonata principessa, ma si scaglia contro coloro che speravano trarre dalla nascita di un figlio di Casa Savoia argomenti politici relativi alla questione romana. L'organo del Vaticano termina ricordando che il nome di Matilde sarà una pia rimembranza di una delle migliori manifestazioni del genio italico.

Il telegramma del Re

al Sindaco Colonna

Il Re ha così risposto al telegramma di felicitazione inviatogli ieri dal Sindaco:

« Principe Colonna, sindaco di Roma. La parte affettuosa che la capitale del regno prende alla mia festa familiare mi prova sempre più che le gioie della mia Casa sono le gioie del Paese. Confortato e riconoscente rendo a Lei, signor Sindaco e alla civica rappresentanza di questa Roma grande nelle memorie come nelle affezioni grazie vivissime alle quali la Regina si associa di cuore. Le stringo la mano. Affezionatissimo: firmato Vittorio Emanuele. »

MAFALDA

Dunque, il nostro Re volle che la sua figliuola avesse il nome portoghese di Mafalda, gentile ricambio d'affetto a quella nobile nazione che diede a noi Beatrice, sposa di Carlo III e madre del grande Emanuele Filiberto.

Mafalda o italianamente, Matilde, figlia di Amedeo III, sorella di Umberto III, conti di Savoia, fu un'eroina e le gesta da lei compiute furono epiche: fu una figura di donna guerriera, che il Bojardo e l'Ariosto avrebbero scelto a modello di quella Bradamante e di quella Marfisa, immortalate nelle loro o schiette o fulgide ottave, care ugualmente alla nostra dotta e alla nostra popolare fantasia.

E fu ventura che il valore di questa bella fanciulla, che copriva coll'elmo di ferro la sua testa bionda, vestiva corazza e trattava lancia e spada, si adoprasse a pro dell'Italia, che combatteva l'unica sua lotta veramente nazionale del medioevo. Matilde guidò al cimento i cavalieri piemontesi, che Umberto III (miracoloso presagio di altre imprese) inviava a soccorso dei confederati lombardi, sorti per la carità del luogo natìo a lottare contro la prepotenza imperiale che ci voleva servi. La fama di questa giovane guerriera, audace, ardente, formidabile in tutti gli scontri coi soldati tedeschi, giunse all'imperatore Federico Barbarossa, che se ne invaghì: vedutala, il Sire di Hostanfen sentì crescere il suo strano amore per la nemica. Volle sventura o fortuna che pugnando in singolar tenzone con un cavaliere imperiale, fosse fatta prigioniera. Condotta innanzi all'imperatore, costui le pose il dilemma: o mia o morta. E Matilde fieramente gli rispose: « Discendo da Casa di Savoia e questa Casa non ha mai dato esempio di viltà! Ben venga la morte! » Commosso dall'eroismo della giovinetta, irato contro il violento imperatore, quel cavaliere che l'aveva fatta prigione, le diede la salvezza, riuscì a liberarla segretamente, ma sorse in lui altro e più generoso amore, e Matilde fu sua sposa.

Il cavaliere era un possente signore di Portogallo, conte per grazia di Dio: vincitore dei musulmani ad Ourique (1139) fu proclamato re sul campo di battaglia, e tale confermato dalle Cortes, riunite a Lamego nel 1143. L'arcivescovo di Braga prese dalle mani dell'abate di Lorvao la corona d'oro e di perle, che i monarchi visigoti avevano donato alla sua abbazia e la posò sulla testa di Alfonso. E il re, impugnando la stessa spada che aveva portata alla guerra, disse: « Benedetto Iddio che m'ha aiutato! E' con questa spada che v'ho affrancati e che ho vinto i miei nemici, e poichè m'avete fatto vostro re e vostro compagno, conviene facciamo assieme quelle leggi che assicurino la tranquillità del nostro paese. » E allora il procuratore di Alfonso, Lorenzo Venegas, chiese ai rappresentanti del popolo: « Volete che il re vada alla Corte del re di Leon e paghi tributo a lui o a tutt'altra persona, fatta eccezione del signor Papa? » Tutti si alzarono, brandendo le spade, e gridarono. « Noi siamo liberi e il nostro re è libero. Le nostre mani ci hanno affrancati. Morte al re che soffrisse servaggio! »

Così si fondava la monarchia portoghese: così Matilde diventava regina e partiva dalla patria esclamando: « Addio, mia bella Italia, e che le tue vergini ricordino sempre che il maggior sospiro di Matilde di Savoia fu la tua grandezza e la tua libertà! »

I portoghesi chiamarono la loro regina *Mahalda* o *Mafalda*, la fondatrice di quella cattedrale di Porto, ov'ebbe, tanti secoli dopo, esequie la salma di Carlo Alberto.

Mafalda, come abbiamo detto, è *Matilde* pronunziato secondo l'antica fonetica portoghese. Ora in Portogallo si è ripresa la dizione più comune di Matilde per influenza della Chiesa cattolica, che venera sugli altari la Santa Matilde regina di Germania, la Santa Matilde regina di Inghilterra e la beata Matilde di Portogallo, figlia del re Sancio e nepote di Matilde di Savoia.

Su quest'ultima parlò diffusamente il Bonaventura nel libro pubblicato a Coimbra nel 1811: *Memorias para a vida da beata Mafalda, rainha de Castella, reformadora do monasteiro de Arouca.*

Mafalda è dunque una delle molte forme del diffuso nome di origine evidentemente germanica: tra queste ricordiamo il germanico *Mahaude* il franco *Mahaut*, (da *Mahalda*?), l'inglese *Maud*, l'italiano *Matelda* (da *Matalda*, dantesco e *Metilde*, popolare nell'Italia centrale, tra cui si è imposto il letterario *Matilde*.

Mahaut, la figlia dei Savoia recandosi dalle Alpi native sulle coste dell'Atlantico sentì chiamarsi Mafalda; come, tanto per dare un esempio, lo spagnolo *Mahoma*, il Macometto di Dante, cioè il profeta della Mecca, si diceva in Portogallo, e si dice tutt'ora, *Mafoma*.

Dicemmo essere Matilde d'origine germanica. Infatti risalendo ad un « Macht-childis » si ha *Macht* « forza » e *Childis* o *hildis*, antico sassone, « battaglia, guerra ». Hildr è infatti il nome di una delle Valchirie. Quindi Matilde significa « forte in guerra, eroina. »

Nomina sunt omina. E così fu per Mahaut di Savoia, una eroina « di poema degnissima e di istoria ».

E non solo un'eroina in guerra, poichè gli storici ricordano che giullari franco-provenzali giunsero in Portogallo al tempo di Alfonso I. Erano forse i giullari venuti al seguito della bella e valorosa savoiarda e da essi mosse i primi passi la poesia lusitana.

Nel Genio Civile

Ci telegrafano da Roma 20 novembre sera:

Penasa ingegnere capo del Genio Civile a Mantova è trasferito a Macerata; Torri idem da Venezia a Genova; Rossi da Brescia a Venezia; Adami da Teramo a Mantova.

PATERSON

In questi giorni, nei quali non è ancora dileguata dalla nostra memoria la eco di uno di quelli attentati che son gli atti di fede dei sacerdoti della criminale teoria anarchica, la mente corre al covo donde partì armata per un esecrando assassinio la persona truce di Bresci e dove si preparano i delitti destinati a sconvolgere la compagine delle Società civili.

L'*Italia Coloniale* del Gobbi-Belcredi, ha una corrispondenza del Parisi, propriamente da Paterson, e come i nostri lettori vedranno, nulla è, nella industriosa città nord-Americana, che apparentemente giustifichi la torbida fama rivoluzionaria che oggi la circonda.

Gli anarchici i quali più che altrove, son raccolti ed organizzati — si pensi alla incoerenza di un'organizzazione anarchica — in Patterson, non trovano per vero nell'ambiente in cui vivono, una ragione di rivendicazione dell'indipendenza individuale oppressa, perchè, come obbiettivamente il Parisi racconta, il più tranquillo e laborioso sistema di vita rimunerata più che equamente, ivi si svolge. Le società o associazioni hanno fondi sociali rilevanti, la qual cosa indica un sopravanzo dei mezzi necessari alla vita, il lavoro a nessuno viene meno.

Invece di cause a delinquere, nella vita condotta dai nostri emigrati laggiù, si riscontrano gli effetti d'un traviamento a cui li costringono le malvagie idee che divampano nei loro cervelli male catechizzati: diffatti, nessuna organizzazione nazionale in Patterson ha luogo, nessuno spirito di intraprendenza, nessun desiderio di conseguire incarichi onorevoli ed utili, nessuna religione, all'infuori di quella del delitto. Unica attività utile in loro è quello di guadagnarsi il pane, alla parte morale ci pensano i rossi predicatori.

Ecco il racconto obbiettivo della vita degli emigrani italiani in Patteson che il Parisi fa nel l'*Italia Coloniale*:

La Colonia italiana di Paterson è fra le maggiori negli Stati Uniti. La cifra di dodicimila, come della sua forza numerica, mi sembra piuttosto inferiore al vero. Una rassegna superficiale dei ruoli di paga degli stabilimenti industriali più importanti, ci porta rapidamente a un primo totale di cinque mila lavoratori di nostra nazionalità.

Nelle tessitorie della seta: Ashley & Bailey ne impiegano 200; Pelgram & Mayer, 150; Paragon Silk C.o, 150; Enterprise Silk C., 200; Dogherty & Wadsworth, 30; Strange, 50; Dexter & Lambert, 100; Meeddings, 100; Greenshaw, 100; Green, 50; Lustrow, 60; Cardinal & Diacker, 50; Lawrence, 80; Bamford, 50; Danfort, 60; Cardinal, di Lakeview, 40; la Jersey City Co., un'altra cinquantina. Con queste sole 17 tessitorie si arriva a un totale di 1520. Considerando che le tessitorie di Paterson sono oltre un centinaio, e che tutte impiegano gl'Italiani, benchè in misura più o meno larga, non è punto esagerato il ritenere che circa 2500 nostri connazionali, uomini, donne e giovanetti inclusi, abbiano stabile impiego in questo solo ramo d'industria. Dogherty & Wadsaorth, una delle più importanti tessitorie, fondata nel 1895, fino a poco tempo fa non impiegava italiani; ma attualmente essa pure ne impiega, come si vede dalla lista sommaria che precede.

Abbiamo poi le tintorie della seta; queste benedette tintorie che sono state la causa dello sciopero che già infierisce a Paterson da due mesi, e che oggi, praticamente è diventato generale.

A Paterson ci sono molte tintorie, ma le tre principali, Weidmann, Geering e Ouger & Simon, dànno lavoro, esse soltanto, a circa 400 nostri connazionali. Calcolate che tutte le tintorie ne impieghino seicento circa.

La filatura della ditta Bamford impiega esclusivamente giovanetti e giovanette italiane — una cinquantina — perchè li paga da doll. 4 a doll. 5 per settimana, per un lavoro che, se fosse fatto da uomini, costerebbe due volte e mezzo tanto.

E passiamo agli operai e lavoratori nell'industria metallurgica che in Paterson è pur essa fiorente.

Il *Passaic Roll Mill* impiega circa 200 Italiani, per lavori manuali.

I *Cooks Locomotive Works* impiegano circa 150 italiani.

I *Rogers Locomotive Works* — fondati da quel Rogers che, morendo l'anno scorso, lasciò tutti i suoi milioni al *Metropolitan Museum of Art* di New York — impiega da 300 a 400 italiani, fra gli altri una squadra di fonditori biellesi che sono pagati bene (da doll. 2.75 a doll. 3.00 al giorno) e stimati meglio.

Vedete dunque che fra le tessitorie, le tintorie e le officine metallurgiche si arriva comodamente a 4000 impiegati italiani. Aggiungete a questi gli altri italiani impiegati nelle manifatture di altri generi (Paterson è, si può dire, una manifattura sola) i muratori, carpentieri, scalpellini impiegati nell'industria edilizia, e un migliaio e più di braccianti occupati nei lavori di sterro, per case, per strade, per fogne, ecc., ed avrete un esercito attivo di oltre seimila lavoratori.

Con le famiglie di costoro e con le famiglie di oltre 400 *businessmen* arriviamo a quella cifra di 12.000, che io vi dò come la più prudente numerazione degli Italiani residenti in Paterson e nei suoi villaggi di Riverside, Haledon, Little Falls, Totowa e Lakeview.

A quali regioni appartengono questi italiani? Ce ne sono di tutte le regioni, di tutte le provincie, e credo anche in questo di non sbagliarmi affermando che la colonia di Paterson è una delle poche, negli Stati Uniti, in cui l'elemento settentrionale ed il meridionale, per numero almeno, hanno una eguale importanza.

Fra i settentrionali prevalgono i Piemontesi e i Lombardi — e, volendo specializzare ancora, i Biellesi e i Comaschi.

Fra i meridionali ci sono forti nuclei di Casertani, di Celentani; ma poi, ripeto, ce ne sono di tutte le provincie. L'Italia centrale, soltanto, è scarsamente rappresentata.

Questa colonia di 12.000 ha trovato modo di costituire una dozzina di Società. La più vecchia credo sia la Società Italiana di Mutuo Soccorso e Istruzione, presidente L. Tirozzi. Conta 250 soci settentrionali e meridionali, quasi tutti tessitori.

Segue un elenco delle altre Società, con le notizie che mi è riuscito raccogliere sommariamente intorno a ciascuna.

Società dei *Foresters*, Corte Aurora; una specie di Società segreta, con un centinaio di soci quasi tutti settentrionali — *Patto di Fratellanza* 120 soci, settentrionali — *Società San Michele*, presidente Jos. Puglia, un centinaio di soci, meridionali; fondo sociale doll. 2 mila — *I cento Cooperari*, un centinaio di soci, Piemontesi e Lombardi — *Figli dei Primi Crociati*, presidente Grisoni, tutti Lombardi — *Regia Marina Italiana*, presidente Frank Puglia, 50 a 60 soci, meridionali — *Guardia Vittorio Emanuele II*, presidente V. D'Antonio, Salernitani, fondo sociale doll. 550 — *I figli del lavoro*, presidente M. Ianniello, 40 soci, Casertani — *Società dei Celentani*, presidente Gaet de Nicola, 25 soci — e finalmente la *Società l'Aurora*, l'ultima nata, ma non perciò meno fiorente, che conta già 51 soci, ha un fondo sociale di doll. 700 e per presidente

Il signor Vincenzo Contini, di San Leucio (Caserta).

Riepilogando 11 Società, con circa 900 soci e, presumibilmente, da 6 a 7 mila dollari di capitale.

Oltre queste Società di mutuo soccorso v'è in Paterson un Circolo socialista, presidente Minghetti, con 200 soci; ed il *Gruppo Diritto all'Esistenza*, anarchico, amministratore Galleani. Questo Gruppo pubblica il periodico settimanale *La Questione sociale*, di cui è editore il signor Esteve.

La politica e la critica sociale non sono adunque estranee alla coscienza collettiva della colonia di Paterson. Disgraziatamente, come si vede, questa critica sparisce nell'universale e trascura ogni partecipazione attiva alla vita politica locale.

La colonia italiana di Paterson, benchè dissimile dalle altre sotto tanti aspetti, è simile a tutte le altre per l'assoluta mancanza di qualunque organizzazione politica. Nel V, VI, VII e IX *ward*, il voto italiano potrebbe avere una discreta influenza. Il VI *ward*, specialmente, è un quartiere quasi tutto italiano e purtuttavia, sopra 8000 elettori, una ottantina appena sono gli Italo-Americani. In tutto Paterson gli elettori italiani raggiungono a mala pena il migliaio, e, ripeto, nessun *Club*, nessuna Lega, nessuna organizzazione per farsi valere. Il solo italiano che occupi un pubblico ufficio in Paterson è il signor Raffaele Cortese, eletto recentemente *Justice of the Peace*. Il signor P. Rescigno, banchiere, del 908 Market, ha ottenuto l'ufficio postale succursale num. 14 — e questo è tutto. Non un *policeman* italiano, non uno spazzino italiano; del quale ultimo fatto, in verità, non mi dolgo.

C'è in Paterson, e propriamente in Gross St., nel quartiere dei meridionali, una scuola italiana, tenuta dal maestro Cesare De Carli, che sarà fra breve assistito da una sua figliuola ch'è sul punto di ottenere il suo diploma di maestra. Constato con piacere l'esistenza di questa scuola, ma con altrettanto dispiacere noto come essa languisca per scarsezza di scolari — da 20 a 30, in tutto.

A Paterson non c'è chiesa italiana.

Vi sarebbe — pare — una chiesa per gl'Italiani, con un sacerdote che parla l'italiano, ma non ho approfondito le ragioni per le quali la colonia si astiene dal frequentarla.

Il signor Jos Puglia mi diceva che tempo fa s'era pensato alla costruzione di una Chiesa esclusivamente nostra; ma anche questa idea è stata pel momento abbandonata.

Concludo le note su la colonia di Paterson con una rapida rassegna dei suoi professionisti e *businessmen*.

Di professionisti non ce n'è che uno: il dottor Forunato Vigna, la popolarità del quale è dimostrata dal fatto che egli è il medico sociale di sette fra le undici Società italiane.

Ma sarà bene ch'io avverta che due o tre giovani italo-americani sono sul punto di compiere gli studî per il diploma in medicina e chirurgia, cosicchè a breve scadenza, Paterson italiano avrà abbondanza piuttosto che scarsezza di sanitari.

Nello stesso ordine professionale noto la unica farmacia del signor Matteo Bonanno: quello stesso che si provò ad aprire una farmacia in Hammonton, e dovette chiuderla poco dopo. Egli mi ha spiegato che una farmacia italiana in Hammonton non può avere successo finchè nello stesso paese non vi sia un medico italiano, i due o tre medici del luogo essendo tutti della scuola omeopatica: di quelli, cioè, che camminano con una farmacia nelle tasche del panciotto. Questo avviso può essere utile a chi avesse pensato di poter ritentare la prova di Hammonton con migliore fortuna.

L'industria italiana in Paterson è già discretamente rappresentata, ma non si deve tacere che in un paese dove abbondano gli esempi di uomini che si sono costituiti, mettendosi in affari per proprio conto, con modestissimi principî e grande buona volontà, la parsimonia e l'intraprendenza italiana dovrebbero aver fatto di più.

Abbiamo frattanto tre stabilimenti industriali creati da Italiani — la tintoria Dordoni in Bridge Street che impiega normalmente una sessantina di operai; la tessitoria Casàrico & Brown, impiantata da un anno, con una ventina di telai; e la fabbrica di cappelli del signor Luigi Boselli, all'angolo delle vie West e River. Quest'ultima fabbrica impiega, nella buona stagione, una diecina di operai e produce in media 20 dozzine di cappelli per settimana. La fattoria Boselli rispetta i patti dell'Unione; le altre due, mi è stato affermato, impiegano mano d'opera non unionista.

E passiamo al commercio.

In Paterson c'è una trentina di *groceries* italiane; notevoli quelle di Waltz & Vineis, Perotti, Jos. Puglia, D. A. Grillo, ed altre che mi spiace di non aver avuto agio di visitare.

Il commercio dei vini e liquori novera anch'esso una trentina di negozi italiani, quelli di Lossa e di Fasoli fra i meglio forniti.

Due Case importanti, quella di S. Alexander, specialmente, e l'altra di Arata rappresentano il commercio in grosso delle frutta e delle produzioni agricole (*produces*). I negozi di frutta al dettaglio sono troppi per numerarli. Basti dire che ce ne sono 38 soltanto in Market Street. Non è dunque azzardato il dire che, fra piccoli e grossi, in tutto Paterson se ne conteranno un centinaio. Primeggiano i negozi di P. Rescigno, di Jos. Villa e di Jos. Frank.

Di macellerie se ne contano non meno di otto: conosciutissima fra le altre quella del signor Mariani. Cinque panetterie. Quaranta e più barberie italiane. Un solo *undertaker*, e anche questo messo su da poco.

Una particolarità del commercio italiano in Paterson è questa, che vi sono tre negozi di scarpe fatte, che hanno una clientela quasi esclusivamente americana.

Primeggia quello del signor C. Antoni, il decano della colonia, venuto in Paterson trentacinque anni fa, quando qui non c'erano che poche tessitorie e qualche tintoria francese, e la colonia nostra era costituita da sette persone, tutte, più o meno, riuscite a farsi una buona posizione. Il signor Antoni è uno dei più ricchi e rispettati italiani in Paterson; i suoi figliuoli, bensì, si sono americanizzati completamente.

Altro bel negozio da scarpe fatte è quello del signor Tony Scola, celentano, e *foreman* nella tintoria in pezze, American Silk Dpeing & Finish Co., conosciuta più comunemente come la tintoria Hawthorn.

Il genetliaco della Regina Margherita
Una deputazione di ufficiali tedeschi

Ci telegrafano da Roma, 20 novembre sera:

La città è imbandierata e festante per il genetliaco della Regina madre; i forti di Montemario fecero le salve d'uso.

Alla Regina vennero inviati numerosissimi dispacci di felicitazione; stasera gli edifici pubblici sono illuminati e le bande suonano nelle piazze.

Dispacci dalle provincie annunziano che il genetliaco ovunque è stato festeggiato.

— L'on. Zanardelli in nome dei colleghi inviò a Margherita un caldo telegramma di auguri esprimendo anche la gioia della Nazione per la nascita della principessa Mafalda. La Regina Margherita inviò subito un telegramma a Zanardelli per ringraziarlo cordialmente.

⁂

Ci telegrafano da Torino, 20 novembre sera:

E' giunta la deputazione degli ufficiali dell'undecimo battaglione cacciatori prussiani capitanata dall'addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma, Von Chelius. La deputazione si recherà in vetture di corte alle ore 19.30 al Castello di Stupinigi per presentare alla Regina Margherita in occasione del suo genetliaco le felicitazioni e un quadro in nome del battaglione.

Gli ufficiali sono invitati a pranzo dalla Regina.

Domani la deputazione ripartirà.

La vertenza Galluppi-Leali

Ci telegrafano da Roma, 20 novembre sera:

I rappresentanti dell'on. Galluppi avevano scritto ieri sera ai rappresentanti del Leali che per domani intendevano che fosse risoluto; senonchè i rappresentanti del Leali, producendo il certificato del dott. Cervelli, risposero che il loro primo non è in grado di battersi perdurando, anzi essendo peggiorate per lesioni traumatiche, le condizioni del pollice destro. Perciò i rappresentanti del Galluppi, han preso atto aspettando ulteriori comunicazioni.

Un discorso di Balenzano

Ci telegrafano da Bari, 20 novembre sera:

Domenica il ministro dei lavori pubblici, onorevole Balenzano pronuncierà un discorso politico. Credesi che confuterà quello di Sonnino.

I maestri vogliono migliorie
e non vogliono la tassa scolastica

Ci telegrafano da Roma, 20 novembre sera:

Il *referendum* indetto dalla presidenza della Unione Magistrale Nazionale fra le sue sezioni, dà finora una forte maggioranza di risultati contrari alla tassa scolastica; solo poche sezioni saviamente approvarono la sospensiva rimandando la decisione a quando si presenterà e si conoscerà il progetto di legge. Quasi dappertutto si espresse il voto che il Governo tragga dal bilancio generale dello Stato e dalla riduzione delle spese militari (!) i mezzi per migliorare le condizioni della scuola e dei maestri.

In queste deliberazioni si sente l'opera deleteria delle Camere del lavoro che tende a rompere la compagine dell'Unione magistrale sorta senza pregiudizio di alcuna confessione politica; ciò nonostante posso assicurarvi che il progetto di tassa scolastica, sia di iniziativa governativa, sia di iniziativa parlamentare, sarà presentato.

Niente di straodinario ci sarebbe che il governo avesse a ritirare il suo progetto: ora, più che mai, deve cercare in qualunque modo di favorire i socialisti che fanno finta di volergli voltare le spalle. E così avremo anche una volta il singolare fenomeno di vedere la piazza sostituirsi al Parlamento. Nel caso dei maestri elementari è poi da notare che il concettò di autorità và scomparendo in coloro stessi che devono apprendere alle anime impressionabili dei fanciulli il sentimento dell'obbedienza ai superiori!

Abbiamo avuto occasione più di una volta, ormai da qualche tempo a oggi, di rilevare queste nuove tendenze della classe dei maestri: si vede proprio che l'esempio dato dai ferrovieri fa fortuna; bisogna muoversi, agitarsi e si è sicuri che il governo per popolarità qualche cosa vorrà concedere.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 20 novembre sera:

In seguito alle premure del Console generale a Nizza, l'associazione politecnica delle Alpi Marittime riaprì nella sua scuola il corso di lingua italiana che l'anno scorso era rimasto sospeso.

— Il Consiglio comunale di Conegliano ha aderito al progetto Sonnino.

DOPO L'ATTENTATO
Le parole del Re Leopoldo
sul recente attentato

Bruxelles, 20. — Re Leopoldo, rispondendo all'indirizzo di felicitazione presentatogli dalla delegazione della Camera, dopo aver ringraziato la Camera disse:

« I tempi sono torbidi; vi sono mestatori che cercano di farsi seguire e vogliono turbare l'ordine che è garanzia delle libertà pubbliche. Fuori dell'ordine vi è la licenza che conduce fatalmente al dispotismo. Sulla loro strada questi mestatori trovano i Capi di Stato; se non riescono a colpirli, colpiscono le donne, come nell'orribile delitto di Ginevra, ovvero i ministri come nell'assassinio di Canovas del Castillo che fu ucciso perchè aveva troppo ingegno. In mancanza dei ministri questi mestatori fanno saltare le case private; essi vogliono intimidirci, ma non vi riusciranno, e quando abbattessero un Capo di Stato, questo sarebbe bentosto sostituito. I loro attacchi non sono sempre a colpi di fuoco; non vi sono soltanto le armi: v'è anche la carta e la carta è compiacente. Quanto a me sono sul declivio della vita; ma nessuno conosce la sua ora e non so quanto tempo rimane a me di vivere o quanto tempo mi si lascierà vivere; ma posso assicurarvi che quanto mi resterà di esistenza sarà consacrato nella sfera del mio potere costituzionale al bene del paese e alla tutela di tutte le libertà. »

Il Re ringraziò infine nuovamente con effusione i membri della Camera che uscirono dal palazzo molto commossi.

Contro gli anarchici

Londra 20. — (*Comuni*) — Un deputato accennando all'attentato di Rubino chiede al ministro dell'interno se non sia il caso di fare una legge autorizzante l'espulsione degli stranieri colpevoli di delitti e di impedire agli anarchici espulsi da altri paesi di stabilirsi in Inghilterra.

Il ministro dell'interno risponde che durante i dodici mesi terminati il 31 ottobre comparvero 4943 stranieri dinanzi al tribunale di polizia di Londra, e che una commissione reale fa una inchiesta sulla immigrazione straniera. Soggiunge che non può pertanto esporre alcuna opinione.

— Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Credesi che i governi continentali si scambiarono delle note sulla questione della sorveglianza degli anarchici. Riparlasi della creazione di una polizia internazionale; il governo inglese non è disposto ad appoggiare il progetto.

Amenità lombrosiane

Ci telegrafano da Roma, 20 novembre sera:

L'*Avanti* pubblica un articolo di Cesare Lombroso sull'attentato contro il Re del Belgio. L'articolo ripete cose dette mille volte; dice che tanti regicidi anarchici nacquero in Italia perchè l'individualismo è uno dei caratteri più propri della razza latina e sopratutto italiana, insieme alla povertà che incombe sul nostro paese, mentre la mancanza di coltura lo rende poco timoroso dei reati di sangue.

Dimostra che il rimedio migliore per combattere l'anarchismo consiste nel sopprimere le cause (*bravo!*).

Lombroso non crede alla esistenza di complici del Rubino, nè macchinazioni ed altri complotti anarchici che, egli dice, sono fiabe della sospettosa polizia.

Ribattere ormai questo genere di rancide sciocchezze è fatica sprecata. Fortunatamente per il buon senso e la serietà umana è tutta roba questa che ha fatto il suo tempo, a cui niuno presta più fede tranne il solitario e vecchio Lombroso e a cui soltanto possono dare accoglienza le colonne di un giornale socialista, colonne liberali, si capisce, senza limitazioni, specialmente per tutti gli errori e le stupidità che possono trovar credito presso l'ignoranza popolare.

E che si tratti di errori e di stupidità non vi è dubbio, poichè oggi se si può affermare qualche cosa di certo riguardo all'indole e alla condizione dei diversi popoli, si è questo: che il popolo italiano è il meno individualista (intesa la parola nel senso moderno) dei popoli civili, e che, come lo rivela il suo meraviglioso bilancio, è fra i popoli latini quello più ricco e quello più in via di sviluppo. Ma il vecchio professore è rimasto a mezzo secolo addietro, e non si è avveduto che mentre le sue viete formule si fossilizzavano in un inverno senza fine, la sua patria si rinnovava come per una florida primavera, riacquistando tanta ricchezza da poter sopportare senza timore tutte le denigrazioni dei lombrosiani, dei socialisti, dei seccatori e dei calunniatori di professione, e tanta coltura da smascherare tutta la pseudoscienza lombrosiana confinandola definitivamente in uno di quei pallidi recinti dove impera la parola *fu!*

Voci di ombra quindi, voci di ombra sono queste: Chi vi bada più? E' così violento e così acuto, e così giocondo il canto della vita intorno a noi!

Marconi conferma il successo
dei suoi esperimenti

Halifax, 20. (Nuova Scozia). — Marconi, intervistato, confermò che il messaggio trasmesso col telegrafo senza fili fu ricevuto a Sidney dalla Cornovaglia e soggiunse che la *Carlo Alberto* durante il viaggio fu costantemente in comunicazione coll'Inghilterra.

CRONACA ESTERA

Un incidente alla Camera ungherese

Budapest, 20. — *Camera dei deputati* — Discutesi la questione della immunità parlamentare provocata dal fatto che il deputato Nessi in seguito ad alcuni incidenti avvenuti a Klansenburg in occasione della inaugurazione del monumento del Re Mattia, fu citato come ufficiale nella riserva, a comparire dinanzi al Consiglio militare d'onore. Durante la discussione il ministro Fejervary gridò che chi vuol rimanere ufficiale devesi condurre in modo onorato; il Nessi sfidò per ciò a duello il Fejervary. Questi però dichiarò ai testimoni del deputato Nessi che non voleva offendere il Nessi personalmente e così la vertenza fu esaurita.

Conferenza ferroviaria

Stuttgart, 20. — I rappresentanti delle amministrazioni delle reti ferroviarie italiane: Mediterranea e Adriatica, delle ferrovie germaniche, austriache, ungheresi, svizzere, francesi, parteciparono ieri alla conferenza promossa dalla Direzione generale delle ferrovie del Wurtemberg per istudiare i mezzi acconci per stendere le comunicazioni dirette fra queste reti ferroviarie. Il seguito della discussione fu rinviato all'odierna adunanza.

Ancora il fattaccio
a bordo della "Loreley„

Atene, 19. — I giornali sono eccitatissimi per le parole oltraggiose attribuite al comandate della *Loreley*. Essi pubblicano vivaci articoli. Nella notte scorsa gli studenti fecero una dimostrazione. Un comunicato ufficioso dice che le parole del comandante furono male interpretate.

Atene, 20. — Koheler ha confessato il delitto commesso allo scopo di furto. Il Ministro della Germania ringraziò il Governo per l'arresto di Koheler. L'incidente è chiuso.

Principe che si rompe una gamba

Salisburgo 20. — Il principe ereditario di Sassonia si è fratturato la gamba sinistra mentre partecipava a una partita di caccia presso Colling con l'arciduca Ferdinando di cui è ospite.

Lo stato generale del principe è soddisfacente.

Notizie varie

Santiago, (Chili) 20. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Fernandez Albano all'interno; Domingo Ammastegin agli esteri; Francia Barza alla guerra; Orazio Pinto all'istruzione; Riccardo Cruzat alle finanze; Augustin Gana ai lavori pubblici.

Belgrado 20. — Il Gabinetto fu così costituito: Gen. Zinkar Markovich, neutrale, presidenza senza portafoglio; generale Milovan Panlovich, neutrale, alla guerra; Velimir Todorovich, radicale moderato, all'interno; Milovan Marinkovich, radicale moderato, alle finanze; Paul Denitch, liberale, alle costruzioni; Ljubomir Novakovich, radicale moderato, all'agricoltura; Luca Lazarevich, radicale moderato, ai culti; tenente colonnello Wasla Antonich, neutrale, agli esteri.

Londra 20. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Un incendio durato tre giorni distrusse la città di Reughi Peroia: 1500 case e numerosi negozi andarono distrutti; vi sono 200 vittime.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta„

Malfattori che aggrediscono una diligenza

Ci telegrafano da Girgenti 20 novembre sera:

Tre malfattori armati aggredirono la corriera postale da Girgenti a Raffadali; i viaggiatori furono costretti a buttarsi faccia a terra e a lasciarsi depredare dei denari e degli oggetti di valore. Il bottino sorpassò lire duemila.

Da Napoli
Tentato ratto di una fanciulla
L'odissea di un piroscafo

Ci telegrafano da Napoli 20 novembre sera:

La notte scorsa fu tentato un colpo di mano contro il direttore della casa paterna Ravaschieri. Ecco come: tale Giovanni Ressia, ex cuoco, già licenziato, e certo Amoroso con la complicità del sorvegliante notturno Salvioti tentarono di allontanare il direttore colla moglie facendo credere che la duchessa di Ravaschieri, che è domiciliata in una lontana casa, fosse in fine di vita. Mentre il direttore in vettura correva verso Chiaia, dove seppe che la dama dormiva saporitamente, i furfanti cercavano di farsi consegnare dalla servitù la figliuola del direttore per tentare un ricatto. Era pronta una vettura per trasportarla. Fortunatamente tornarono i genitori e poterono sventare la trama facendo arrestare due cocchieri, il sorvegliante e l'ex cuoco. L'Amoroso invece riuscì a fuggire ed ora è ricercato.

— Proveniente da New York è giunto il piroscafo *Città di Milano* con 400 emigranti; esso ha subito parecchie avarie durante una tempesta furiosissima; dovette lottare in pieno Oceano per molte ore e il ciclone inghiottì una imbarcazione in cui erasi calato il nostromo Calabrese che non potè essere ripescato.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 novembre — Madonna della Salute.
Sabato 22 novembre — S. Cecilia vergine martire
Il sole leva alle ore 7.19 — Tramonta alle 16.34.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340

Per la Regina Madre
e per la Principessa Mafalda

Le bandiere sventolarono anche ieri festosamente dai balconi e sulle alberature delle navi e le truppe vestirono la grande tenuta, per festeggiare il natalizio di Margherita. E partirono dispacci numerosi auguranti ogni bene alla Regina adorata. Telegrafarono tra altri i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale ed il Sen. Ceresa e Giovani Monarchici. Il Sindaco Conte Grimani mandò il seguente dispaccio a S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina Madre:

All'Augusta Sovrana la Regina Madre, Venezia invia con profonda reverenza con immutato affetto auguri di felicità e di pace nella fausta ricorrenza di questo giorno in cui nuova gioia allieta il Suo cuore, nuova speranza arride alla Sua Casa, nuovo vincolo rinsalda l'amore della Nazione al giovane Re.

Grimani Sindaco

Per festeggiare la fausta ricorrenza la Giunta elargì cento lire all'« Colonia Alpina.

Altre manifestazioni di festa si ebbero ieri, confondendo lietamente il ricordo della nascita della Donna Augusta con l'avvenimento faustissimo che irradiò tanta gioia nella Casa Sabauda. La Banda cittadina suonò in piazza nel pomeriggio ed alla sera si accesero luminarie agli edifici militari, in Piazza sulla Piazzetta e sul molo grande festa di luce, e Ca' Farsetti illuminata architettonicamente.

Ma faceva un gran freddo e i più nulla videro.

Al Rossini si suonò prima dello spettacolo la Marcia Reale, applauditissima dalla folla che l'ascoltò in piedi, inneggiando a Savoia.

⁂

In risposta al telegramma di felicitazione spedito dal Prefetto March. Cassis a nome suo, dei consessi da esso presieduti e dei funzionari dipendenti è pervenuto il seguente dispaccio da S. E. il ministro della Real Casa:

« Loro Maestà ringraziano cordialmente Vossignoria e coloro che erano associati al suo gradito omaggio di devote felicitazioni »

Da tutti i Comuni e dalle Autorità della Città e Provincia continuano a giungere notizie della generale letizia con la quale è stato appreso il fausto evento.

Il Console Generale d'Austria come Decano del Corpo Consolare assieme al Console di Svezia e Norvegia si sono recati dal Prefetto ad esprimere le felicitazioni del Corpo Consolare e quelle delle rispettive colonie.

Agli istituti educativi maschili
della Congregazione di Carità

Ieri, nella grandiosa sala dell'Istituto Manin a S. Geremia, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni, con quell'annuale solennità che è festa gradita ai preposti, agli allievi, alle famiglie.

Fra le autorità presenti notammo il cons. Fusco pel prefetto, il cav. Chiggiato pel Sindaco, il Provveditore agli studi cav. Ronca, il co. comm. Alessandro Torniell, delegato della Congregazione di carità, presso l'Orfanotrofio maschile, il cav. ing. Giuseppe Sicher, delegato presso l'Istituto Manin, il cav. Sagramora per la Congregazione, il cav. dottor Ugo Caffi, il comm. Favaretti per la Procura generale, il cav. uff. Giacomo Levi, l'avv. cav. de Kiriaky, segretario generale della Congregazione, l'avv. Fumiani, il comm. Cozzi, il prof. Cassani ed altri molti.

La sala è affollata di allievi dei due istituti, di rappresentanze di altri, di signore.

Figuravano nel programma vari pezzi di musica per istromenti a fiato, e cori, tutti applauditi dal pubblico numeroso.

⁂

Il cav. Fantuzzi, direttore dell'Orfanotrofio, prima di chiamare i suoi allievi premiati, fece una breve e chiara relazione, nella quale specialmente interessò cittadini ed autorità ad essere più larghi nel sovvenire l'istituto che è di tanta utilità, e chiese che non si limiti ai quattordici anni la permanenza, ma la si prolunghi fino ai 16, per poter allogare gli allievi in qualche officina. Così pure occorrerebbe che gli assuntori delle officine venissero meglio rimunerati, perchè ponessero maggior zelo e perseveranza ad ammaestrare gli allievi.

In seguito dimostra come la carità fatta a questo Istituto che dà asilo ai figli privi di genitori, serve a sollevare dagli spasimi della fame e da molte altre privazioni, tante povere creature che le varie vicende umane lasciano da un giorno all'altro prive affatto di tutto; cita l'esempio quotidiano di disgrazie, che dopo aver colpito l'operaio, il milite, l'impiegato, colpiscono con maggiore veemenza la vedova che si commuove in lagrime per non poter nutrire e sovvenire le sue misere creature.

Chiude invocando dalla nostra città che ha tanta fama di gentilezza, un maggior ricordo del suo Orfanotrofio Maschile, beneficando il più possibile e ad ogni occasione sia essa fausta o di mestizia, ed essendo le elargizioni di quest'anno cresciute sensibilmente in confronto dei precedenti, ciò gli fa sperare che in un'avvenire non lontano l'Orfanotrofio, migliorando sempre più il suo bilancio a merito dei Veneziani, potrà accogliere un maggior numero di disgraziati e per più lungo tratto di tempo potrà esser loro vigile custode ed educatore.

⁂

Prende indi la parola il cav. Fiori, direttore dell'Istituto Manin, il quale svolge un completo programma di riforme, secondo le idee suggeritegli dalla pratica di un decennio da che dirige il fiorente istituto, nel quale, oltre cinque classi, vi sono quattro officine ove si allevano falegnami, rimessai, tornitori, ebanisti, intagliatori, fabbri e fabbri meccanici, scalpellini e scultori ornatisti e di figura, intagliatori in legno. Per queste due ultime officine, havvi la scuola di plastica relativa.

Data relazione degli ottimi risultati della scuola, il cav. Fiori, fatti i confronti di profitto, nota che lo studio non è di detrimento al lavoro; e che l'insegnamento pratico nelle officine, porta ad effetti vi e grandi vantaggi.

Dal resoconto morale dell'Istituto, il cav. Fiori trae ottimi pronostici; e rende doveroso omaggio alla Congregazione di Carità, amministratrice che sempre seguì le idee progressive pel miglioramento dell'importante istituto.

Il cav. Fiori, chiudo commosso e commovendo, con queste belle parole, vivamente applaudite:

« Ed a voi, o allievi, alla cui istruzione ed educazione, ho dedicato tutto me stesso: a voi, che avete saputo trar vantaggio e dagli studi e dagli ammaestramenti nelle arti e nei mestieri, a voi che ricambiate l'opera mia con sincero affetto, con profonda gratitudine, rivolgo la parola come un padre farebbe ai propri figli.

Continuate ad essere studiosi, onesti, laboriosi, perchè la patria nostra ha bisogno di caratteri integri, di operai che tengano alto il prestigio delle arti, in una parola che siano degni figli d'Italia.

Questo santo nome sia per voi come seme fecondo di civili virtù, sia come di eccitamento alle più nobili imprese. Non fermatevi: proseguite sempre il vostro cammino: a Dio e alla Patria i vostri cuori, le vostre menti. Non vi distolga dalla meta il turbinio delle umane vicende, nè il ronzio dei sobillatori. Ossequienti alle leggi, abbiate sempre di mira il bene, la grandezza, la gloria d'Italia ».

⁂

Dopo distribuiti i premi, le Autorità e gli invitati visitarono i saggi scolastici ed i lavori degli allievi dei tre istituti educativi maschili.

Dalla piccola esposizione dei lavori, rilevammo con vero compiacimento i nuovi progressi da parte dei bravi allievi, e potemmo ammirare bellissimi disegni, e artistici lavori di scultura in legno e di rimessaio.

Buoni prodotti pratici uscirono pure dalle officine de' falegnami, dei calzolai, dei tipografi, dei lattonai, dei fabbri ferrai, e scalpellini. Notevoli per esecuzione alcuni lavori eseguiti dagli allievi delle officine dei fabbri meccanici.

Le autorità, nell'abbandonare le sale, si congratularono vivamente coi Direttori degli Istituti e col Corpo insegnante per gli ottimi risultati ottenuti.

L'ing. Torri

Si diceva da qualche giorno che il cav. Torri, ingegnere capo del Genio Civile a Venezia era stato traslocato a Genova; ma sperando che la notizia non fosse vera, non l'abbiamo registrata: perchè la competenza del cav. Torri, specialmente nelle contingenze attuali, tanto riguardo i monumenti veneziani, quanto riguardo la questione portuale, affidava meglio che altre di tecnici nuovi alle importanti questioni che si agitano a Venezia.

Con opportunità assai discutibile, si manda ora il cav. Torri a Genova, e una persona nuova — egregia e capace non ne dubitiamo, ma nuova — viene a presiedere l'importante ufficio, reso ancor più importante, ripetiamo, dalle contingenze attuali.

C'è qualchecosa sotto a tale provvedimento? Forse. Ma non certo che faccia torto al cav. Torri. Al quale, ad ogni modo, mandiamo un saluto cordiale augurando che a Genova, per sua tranquillità, abbia meno commissioni archeologiche e conservatrici con cui trattare, e fra le quali dover destreggiare.

Sulla Salviati-Jesurum e C. Ld.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Ricorriamo alla cortesia di cotesta Spett. Direzione perchè voglia inserire il presente cenno di rettifica al suo articolo d'oggi (19).

L'offerta per le azioni a 4 scellini e a 6 pence è verissima, ma si tratta più di una scapitalizzazione resa necessaria dalle condizioni del capitale sociale e intesa nell'interesse di tutti gli Azionisti, che di un voluto acquisto di azioni. Infatti, tanto il Presidente della Compagnia a Londra nella sua circolare 13 corrente mese, quanto i membri del Sindacato qui a Venezia offersero agli Azionisti l'opzione, e cioè liberi essi di riscuotere il prezzo indicato, che è superiore a quello che segna da un anno la Borsa di Londra, o di entrare con l'azione scapitalizzata nella ricostituenda Società.

Gli è perciò che le due Direzioni di Londra e Venezia hanno raccomandato l'offerta del Sindacato, come quella che era intesa a salvare la Compagnia dalla liquidazione e a farla rifiorire a vantaggio di tutti in un tempo non lontano.

Contro questa operazione, la più legittima, sono insorti interessi contrarii, che la Direzione ha il dovere di combattere energicamente, come ha quello di non lasciare adito ad apprezzamenti meno che esatti sparsi ad arte da chi, per sperati vantaggi personali, cerca di far abortire qualunque utile combinazione.

Ringraziando codesta Spett. Direzione della cortese ospitalità, ci prestiniamo con ossequio.

La Direzione di Venezia
p. Salviati Jesurum e C.o Limited
A. Barsos   Augusto Coletti

⁂

Il *Gazzettino*, al cui cenno di cronaca accennammo, pubblicava poi ieri le seguenti righe:

« Informazioni diverse e attendibili presentano la nuova fase verso la quale procede ora la Società anglo-veneziana sotto un aspetto assai differente da quello che appariva per le informazioni di ieri.

Il pasticcio non esisterebbe nè bello, nè brutto. Si sta per compiere una semplice operazione finanziaria, comune in casi simili, rimettendo le azioni allo stato del loro valore corrente, che è lontano assai da quello nominale dato all'inizio dell'azienda.

Del resto la proposta deve essere discussa dalla assemblea degli azionisti, liberi questi di accettare o respingere e quindi di dimettere o di tenere le loro azioni.

Detto questo, cadono necessariamente gli apprezzamenti di ieri e pure cade l'appunto che i soli impiegati bassi vengano licenziati poichè il licenziamento colpisce anche gli alti e meglio pagati impiegati ».

Il Consiglio Comunale

è convocato per lunedì 24 novembre alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione su vari oggetti tra i quali notiamo:

Interpellanza del Consigliere Comunale prof. cav. Pietro Orsi « Sopra gli inconvenienti verificatisi nell'ammissione degli alunni nelle Scuole elementari » — Proposte di alcuni provvedimenti a favore de' battellanti del traghetto Zattere-Giudecca — Eliminazioni e prelevamenti — Proposta di stanziare nel bilancio 1903 L. 1170.50 per applicazione di apparecchi a gas ai leggii della Banda cittadina — Bilanci dell'O. P. Carlo Combi — Comunicazioni relative al progetto di massima della Commissione portuale pel completamento e sistemazione ed al graduale ampliamento del Porto di Venezia.

In seduta segreta — Completamento delle nomine del personale dirigente e docente nelle scuole comunali — Nomina a vita del maestro Albano Baldan — Pensioni.

Associazione Giovani Monarchici

Alla sede dei Giovani Monarchici davanti a un uditorio numerosissimo ed eletto il socio Eugenio Valenti parlò « *sulle cause della decadenza della repubblica di Roma* » con parola elegante e brillante con novità ed ampiezza di concetti; tenendo conto dei più recenti studi storici, tracciò una rapida sintesi del periodo che va dai Gracchi ad Augusto, e trovò modo di fare qualche acuto raffronto tra quel secolo così intenso di passioni politiche e l'epoca nostra. Gl'intervenuti, che avevano avuto argomento di apprezzare la profonda coltura del conferenziere, accolsero con un fervido applauso la chiusura dell'animato discorso.

La Presidenza comunica ai soci che la sede dell'Associazione in occasione del lavoro preparatorio per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali rimarrà aperta a disposizione dei soci *tutte le sere* a principiare dalla settimana ventura.

La Madonna della Salute

Da ieri alle 4, furono aperti al passaggio del pubblico i ponti votivi per la Madonna della Salute.

Stamane avrà luogo la processione delle nove Congregazioni e del Capitolo Patriarcale, che muovendo alle 9 1|4 dalla Basilica di S. Marco, si recheranno al Tempio votivo, dove, alle 10 1|4 verrà celebrata la Massa solenne, con assistenza di Sua Em. il Cardinale Patriarca e coll'intervento della Giunta.

Gli ufficiali di fanteria in congedo

Ieri mattina nella caserma di S. Zaccaria, quasi tutti gli ufficiali di fanteria in congedo convennero in seguito ad invito del colonnello comandante l'80 reggimento qui di stanza. Furono ricevuti e trattenuti a lungo cortesemente dall'egregio Tenente Colonnello cav. Ettore Mambretti, dal capitano aiutante maggiore in I. cav. Francesco Zanotta e dal Tenente Bardi. Alle 10 e mezza nella sala-convegno, presenti tutti gli ufficiali effettivi, essi vennero presentati al colonnello cav. Giuseppe Rivera, il simpaticissimo gentiluomo. Egli, con indovinatissime parole, a nome di tutti i suoi ufficiali si disse lieto di fare la personale conoscenza di tanti ufficiali, che erano destinati a divenire compagni intelligenti e fedeli ogni volta che il paese dovesse fare appello al loro patriottismo e si augurò che questa cerimonia serva a rinsaldare i vincoli di fratelanza e di amicizia ed a stabilire i rapporti affettuosi fra gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo. Terminò brindando al fausto evento che ha allietato nuovamente la Casa di Savoia tanto cara all'Italia ed in particolar modo all'esercito.

Al colonnello rispose con belle parole il tenente in congedo dott. Scrinzi ringraziando a nome di tutti i colleghi, e facendo notare come sia la prima volta che ad ufficiali in congedo vengano date, con tanta cortesia di accoglienze, tante prove di affetto e di stima.

A tutti gli intervenuti venne servito un rinfresco sontuoso.

Alle 11 il ricevimento ebbe termine, lasciando nell'animo di tutti la più grata memoria. (*G. B.*)

Per il Natale dei poveri

« Pel Natale del povero, date l'obolo vostro, Concittadini: anche sui visi macerati dalla miseria spunti un sorriso, splenda per l'opera vostra benefattrice un raggio di sole! » Così dice ai Veneziani pietosi il manifesto del Comitato per la Beneficenza di Natale. Ed i buoni risponderanno generosamente. E' rigida la stagione, terribile per chi non ha: siate pietosi tutti e la coscienza di avere recato un sollievo a qualche infelice vi farà sembrar più tepida la saletta dove raccolti giocondamente festeggerete il Natale: sarà un aroma di più sparso nelle vivande del pranzo di quel giorno lieto.

Le offerte si ricevono presso i signori:

Celso Mantovani negozio ottica e fotografia, Merceria Capitello — Ganz Angelo, drogheria San Stefano Calle Botteghe — Ditta Cerutti, bottiglieria alla città di Berlino, bocca di Piazza — D. Picciotto (ditta), negozio Ferraglie Ponte dell'Olio — Colombo Luigi, prestinaio Via Garibaldi Castello — Broco cav. Ettore e negozio musica » Merceria dell'Orologio — Ditta Procolo Pianetti, biade e coloniali, al ponte dei Frari — Sabbadini Giulio, neg. specialità per bambini Merceria S. Salvatore — Castellan Augusto, negozio orefice sotto i portici di Rialto — Lacchin Stefano, negozio biade e coloniali Frezzeria — Garzia Francesco, tipografo, campo Teatro Goldoni.

Le istanze devono essere indirizzate alla Sede del Comitato S. Salvatore calle Ballotte 4914.

— Il Comitato ha deliberato di tenere adunanza ogni sera di mercoledì e venerdì alle ore 9, e tutte le Domeniche alle ore 5. La presente serve d'invito a tutti i membri del Comitato e delle commissioni.

Resta fissato che la grande serata al teatro Malibran sarà mercoledì 26 corr.

Il Comitato votò unanime un ringraziamento a Edoardo Sonzogno che concedette gratuitamente la esecuzione di *Cavalleria rusticana*. Vi prenderanno parte esimi artisti.

Società Veneta Lagunare

In causa del ponte votivo sul Canal Grande oggi rimane sospesa la fermata dei vaporetti al pontone di S. Maria del Giglio.

Una guardia ferita per disgrazia
da un colpo di revolver

Un caso dolorosissimo avvenne ieri mattina alla stazione nella officina degli aggiustatori meccanici della ferrovia, per l'imprudenza di due disgraziati che rimasero, in modo diverso, vittime.

Poco distante dall'ufficio di P. S. sotto la tettoia laterale di destra, si trova la officina degli aggiustatori, alla quale gli agenti di P. S. si rivolgono talvolta per far pulire o riparare, gratuitamente, le armi. Alle 9.10 mentre il treno giunto da Treviso rinculava per entrare in altro binario, la guardia di città Alberto Barucchello della brigata della ferrovia entrava in quella tale officina.

C'era soltanto l'aggiustatore Gaetano Bordignon, al quale l'agente presentò la rivoltella d'ordinanza, pregandolo di ripararne la molla che era alquanto debole.

L'imprudentissima guardia non avvertì il meccanico che l'arma era carica di cinque proiettili e l'operaio Bordignon — imprudente altrettanto — invece di provarla tenendo la bocca della rivoltella verso il soffitto o verso terra, premette sul grilletto tenendola verso l'agente. E partì un proiettile, che andò a colpire il disgraziato agente alla regione epigastrica sinistra. Il disgraziato stramazzò a terra.

Il povero Bordignon disperato e gridando aiuto corse coll'arma in mano al vicino ufficio di P. S. e presso il ferito fu subito il delegato Manganiello coi agenti e mentre l'aggiustatore veniva trattenuto in istato d'arresto all'ufficio, il Barrucchello veniva trasportato all'ospedale militare di S. Chiara. Là il maggiore medico constatò una ferita penetrante in cavità; il proiettile era passato all'altezza fra la decima e undicesima costola, uscendo per il dorso.

Sebbene non siansi presentati ancora sintomi di gravi lesioni interne il prognostico è riservato.

Il ferito ebbe qualche lieve vomito; lievissime le traccie sanguigne.

Ieri sera, siamo ritornati all'ospedale e ci dissero che le condizioni del ferito erano gravi assai.

Il Bordignon, che fu tradotto alle carceri, è veneziano, ha moglie e tre figli ed abita a S. Girolamo.

Il Barrucchello è nato a Tarcenta di Rovigo ed ha soli 22 anni: soldato nel 17. reggimento cavalleria, il 1. dicembre dell'anno scorso, in seguito a sua domanda, il Ministero dell'interno lo avea nominato allievo nel corpo delle guardie e dopo due mesi passati alla scuola a Roma, il primo febbraio 1902 era stato promosso a guardia di città e destinato a Rovigo donde veniva traslocato a Venezia il 12 marzo successivo.

Arresto d'un veneziano a Treviso

Ci scrivono da Treviso 20: Veniva ieri sera arrestato certo Rosa Alberto di Venezia, condannato dal Tribunale di Bologna a due anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. Il Rosa era attivamente ricercato da due anni mentre egli se la passava pacificamente da un anno e mezzo a Treviso sotto il nome falso di Pietro Casagrande, esercitando la professione di incisore!

E' morta

La povera ragazza Italia Agostini di 11 anni ustionatasi l'altra mattina nel modo orribile da noi ieri narrato è morta all'ospedale, fra spasimi atroci. Povera vittima!

Del resto siamo venuti a sapere cose disgustosissime sul conto dei genitori di questa disgraziata. Non è vero che egli guadagni soltanto mezza lira: guadagna anche due lire al giorno. Non è certo l'agiatezza, ma se egli non fosse un emerito beone, quei poveri fanciulli non giacerebbero in quel canile che abbiamo descritto e almeno lo stretto necessario non mancherebbe in casa.

Si occupi chi deve ora a provvedere a quelle creature, perchè oltre che la miseria materiale che affligge quei corpi, c'è in quell'antro un'onda di abbietta miseria morale, che insozza quelle tenere anime, appunto per la sconveniente comunanza.

Piccola cronaca

Giovanni Pasini di Castello, lasciò incustodita la barca nel rivo Cicogna; quando vi ritornò trovò mancante un barile di vino e 20 bottiglie di birra.

— Giulio Busello di 68 anni, alloggiato presso l'affittaletti Giovanna Trapolin rubò le due lenzuola del letto e le vendette per una lira e dieci centesimi. Denunciato il fatto fu arrestato.

— Ieri mattina, causa il troppo calore, prese fuoco la travatura di una camera della casa abitata del console del Paraguay cav. Testolini alla Ca' D'oro. Accorsi i pompieri della 3. e 4. Sezione l'incendio presto domato. Il danno, assicurato alla *Società Reale* è di lire 250. Proprietario dello stabile è l'avv. Max Ravà.

Buone usanze e beneficenze varie

Il signor Antonelli Achille ci fa avere lire 5 per i Rachitici in memoria della compianta Amelia Finzi.

— Per onorare la memoria della signora Nina Guadagnini Calucci il signor Giacinto Agostini ci rimette lire 5 per la Colonia Alpina.

Stato Civile

Bollettino del giorno 20 novembre

Nascite — Maschi 4 — Femmine 5 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni — Pavan Adolfo falegname con Penso Catterina perlaia — Minzi Gio. Batta ag. comm. con Galli Emilia casal. — Bo[illegible] Luigi villico con Availe Lucia cucitrice, tutti celibi — Hug Giovanni falegname ved. con Ruggero Clementina sarta nubile — Artis Giuseppe calzolaio ved. con Vettori Antonietta casal. nubile — Celebrato in Castagnero addì 17 novembre Martinello Giuseppe frenatore ferrov. con Simonato Elisabetta cucitrice celibi.

Decessi — Rossi Chiodin Giustina d'anni 80 vedova possid. di Noventa di Piave — Mainardi Rosa d'anni 67 nub. casal. — Saoner Angeletti Maria d'anni 58 coniug. id. — Colorini Rossi Carlo d'anni 81 id. già gondoliere — Bugoni Giorgio d'anni 66 id. commissionato tutti celibi — Galvani Loreo d'anni 63 ved. caffettiere di Martellago — Zuccolo Vittorio d'anni 18 celibe macellaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 2.

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca„ al Rossini

Un magnifico teatro anche alla quarta di *Tosca*. Platea zeppa, loggione gremito e rarissimi vuoti nei palchi.. Trionfarono naturalmente, come sempre, Giraud e la Labia, coppia squisita di artisti dal canto fascinatore. Tutti i brani migliori affidati alla loro grande arte ebbero l'onore del bis. Sempre ammirato il Camera, che è un feroce Scarpia, ma anche barone. È benissimo il Tavecchia, il Conti, il Grossi, e le masse eccellenti dirette dal brillante maestro Moranzani e dal Carcano.

Ripetiamo che è ben difficile a Venezia, disgraziatamente, avere uno spettacolo come questo degno di qualunque grande teatro.

A domani la quinta rappresentazione.

GOLDONI. —

L'unico sistema escogitato da Bisson per guarire da certe velleità di gelosia i mariti, è un sistema che raggiunge oltre a quello prefisso anche un altro fine: la noia nel pubblico.

Per vero il Bisson si fa torto riducendo ad un *unico sistema* quella libera e scielta vena che lo fecero benemerito della risata: e si fa tanto torto che ier sera il pubblico, alla preparazione lunga eterna e scialba nel primo atto di ciò che dovrebbe esser la matassa aggrovigliata del secondo ed il districarsi allegro nel terzo, il pubblico abbastanza affollato, non celò gli sbadigli e le sue più o meno energiche disapprovazioni.

E non ebbe torto perchè *L'unico sistema*, che non è e non può essere nè *pochade* nè commedia è il vero ed *unico sistema* per spalancare la bocca ad un energico sbadiglio.

Questa sera *Coralie e C.* quella ditta per cui il successo è matematico.

MALIBRAN —

L'on. Leonfranco è una farsa così puerile e stupida, che ancora una volta ci meravigliamo come Emilio Zago il quale è un capocomico in alcuni casi intransigente, arrivi poi ad accettare lavori come questo o come certi altri che a suo tempo disapprovammo.

La serata in onore ad Amalia Borisi fu una vera festa per la brava attrice la quale fu molto applaudita e regalata di parecchi pregevoli doni.

Oggi festa della Salute due recite: alle 2 e mezza *Barufe ciozote* quindi *In Pretura* alle 8 e mezza, *Ludro e Loteria de Viena*

Presto: *Casa nova*, *Ventaglio*, e la beneficiata di Emilio Zago.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — *Riposo*

GOLDONI 8 1|2 — *Coralie*

MALIBRAN — 2 1/2 *Barufe chiozote* — 8 1/2 *Ludro e la sua gran giornata.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 20 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,95	63,02	61 87
Termometro centig. al Nord	—0,9	0.1	1,7
» » Sud	—0,4	0,3	5,6
Umidità relativa	ghiac.	98	66
Direzione del vento	NNO	NNO	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri + 0 8

» minima di oggi — 2,0

Freddi eccezionali

Della bella nevicata di ieri l'altro non restava iersera che qualche lieve traccia sui tetti: nelle calli e nei campi squadre di spazzini avevano ajutato il debole sole comparso nel meriggio a fugare la dama bianca diventata grigia. Il cielo promette però qualche altro regalo del genere. Iersera il freddo era intenso.

Dalle corrispondenze dalla Regione rileviamo che dovunque il tempo si è rasserenato, ma la temperatura è rigida.

⁂

Bruxelles, 19. — Da ieri il freddo è così intenso che agli angoli delle strade dei sobborghi si dovettero porre dei grandi bracieri; intorno ad essi si fermano molti poveri.

Gli stabilimenti di beneficenza fanno appello alla carità del pubblico dicendo che gli scienziati prevedono un inverno lungo e rigido.

Nel Nord tutti gli stagni gelano.

Londra, 19. — Il freddo repentino costituisce una grande calamità. Centinaia di indigenti assediano gli stabilimenti di beneficenza. I disoccupati organizzano per domani una dimostrazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ancora la causa Frandin-Sonzogno

Abbiamo brevemente accennato ieri al ricorso, accolto dalla Cassazione di Roma prodotto dal signor Luigi Picena, ex-impiegato nello stabilimento musicale Sonzogno, ritenuto responsabile di falsa deposizione testimoniale dalla Corte d'Appello di Milano, nella nota causa promossa dalla cantante Lison Frandin contro il Sonzogno per le rappresentazioni della *Bohème* di Leoncavallo.

Abbiamo anche detto che la Cassazione annullò la sentenza della Corte di appello di Milano rinviando per una nuova discussione alla Corte d'appello di Brescia; ma oggi vogliamo tornare su tutto questo, perchè ne vale proprio la pena.

I precedenti della questione sono noti: la Frandin aveva concluso un contratto per 30 rappresentazioni della *Bohème*. Sonzogno mancava ai patti adducendo l'incapacità dell'artista. Tra i testimoni aveva citato un suo impiegato il quale aveva affermato che a Venezia la Frandin era stata sonoramente fischiata. Era falso ed essa denunciò per falso il Picena, l'impiegato di Sonzogno. — Del Sonzogno era avvocato il *Ronchetti* il quale ottenne dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Milano *un non luogo a procedimento*. L'avvocato della Frandin, il Pagani-Cesa, ricorse alla Sezione d'accusa e qui fu riformata la sentenza e fu mandato il Picena a dibattimento.

Avanti al Tribunale di Milano si ingaggiò la lotta. Il Sonzogno fece sentire impiegati suoi, agenti teatrali e simili per provare che a Venezia la Frandin fu fischiata. La parte civile fece sentire i primi gentiluomini di Venezia con a capo il *Conte Grimani* a provare che era falso, e addusse inoltre, a prova che la Frandin non era stata fischiata ma applaudita, i giornali di Venezia.

Il P. M. concluse per la condanna; il Tribunale condannò. L'imputato appellò e davanti alla Corte d'appello di Milano si ebbe la sgradita sorpresa generale — come doveva esser detto ieri nel breve commento alla notizia di Roma — di sentire il sostituto avv. Generale Offssas concludere per l'assoluzione, il che significava proclamare che avevano detto il vero gli impiegati di Sonzogno, il falso il Sindaco di Venezia e gli altri gentiluomini!

Contro la condotta dell'Offssas il patrocinatore della Frandin, sempre il Pagani-Cesa protestò vivamente, e definì *scandalosa* la sua domanda di assoluzione.

La Corte d'Appello di Milano confermò la sentenza del Tribunale e tenne ferma la condanna.

Il Picena ricorse in Cassazione per motivi che non esitiamo a dire ridicoli e che, ciò non ostante sono stati accolti. Perchè lo furono?

Il Picena ebbe il buon naso di scegliersi a patrocinatore a Roma, fra gli altri il deputato repubblicano Barzilai. I motivi ridicoli del ricorso, bisogna convenirne, il Barzilai ha sostenuto con valide ragioni: di che natura siano queste ragioni è però difficile dire.

Vedremo però che cosa ne penseranno i giudici di Brescia; vedremo se qualche altro sostituto procuratore prenderà per oro di coppella quanto deporranno gli impiegati del signor Sonzogno.

Intanto possiamo fare subito questa constatazione, che non è nuova, e che avremo infinite occasioni di fare anche in seguito: che cioè le lungaggini attraverso le quali vengono trascinate le cause in Italia sono inverosimili.

Ma tutto si spiega ove si rifletta alla facilità, come nel caso presente, con cui vengono accolti certi ricorsi, e alle varie influenze che talora vengono interposte, non certo per il maggior decoro della giustizia.

SPORT

Le regate a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 20 novembre sera: Per il genetliaco della Regina Margherita vi furono le regate a remi fra le imbarcazioni delle navi della squadra. Alla gara tra baleniere riservata agli ufficiali partecipò il Duca degli Abruzzi che vinse la coppa d'argento che fu donata dal Duca alla baleniera della R. nave *Umberto*

Società caccia a cavallo trevigiana

TREVISO 20 — Sono annunciati i seguenti prossimi convegni della Società Trevigiana per le Caccie a Cavallo.

Venerdì 21 novembre, ore 14, *Merlengo* (5 chm. da Porta Cavour) — Mercoledì, 26, ore 13 30, *Spresiano* (chm. 12 da Porta Mazzini) — Sabato, 29, ore 13.30, *Castrette* (7 chm. da Porta Mazzini) — Mercoledì, 3 dicembre, ore 13.30, *Maserada, Crocerio dei Ronchi*, (11 chm. da Porta Mazzini).

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne nel caso che il gelo e la soverchia umidità rendessero impraticabile il terreno.

CRONACA VENETA

Per la Regina e per la Principessina

Da ogni parte del Veneto ci scrivono che continuano dovunque le manifestazioni di giubilo per la nascita della Principessina Mafalda, manifestazioni ieri riunite a quelle per il Natalizio di S. M. la Regina Madre. Le autorità inviarono telegrammi alla Reggia, pubblicarono manifesti, votarono sussidii alle opere di beneficenza, furono imbandierati e illuminati gli edifici pubblici e privati. Si ebbe insomma dovunque una calda dimostrazione dell'affetto che nutrono per Casa Savoia le nostre buone popolazioni.

La collocazione della prima pietra del manicomio di Padova

PADOVA 20 — Stamane alle 11 il Prefetto Savio, il presidente del Cons. Prov. comm. Foratti, il Presidente della Deputazione comm. Moroni, coi deputati provinciali e il sindaco Moschini, si recarono a Brusegana a collocare la prima pietra del nuovo grandioso Manicomio, che sorgerà in quella località per opera della nostra amministrazione provinciale.

Il lavoro riuscirà di una grandiosità meravigliosa; furono acquistati per la fabbrica 70 campi di terreno.

Sul luogo della cerimonia era stato preparato un palco e nella fossa per le fondamenta era stata collocata una pietra con un ripostiglio per deporvi una pergamena portante la scritta: *XX novembre MCMII*. Prima della cerimonia, il comm. Moroni pronunciò uno splendido discorso in cui rilevò l'immensa importanza della nuova opera e tracciò il programma di successivi lavori che saranno necessari perchè il Manicomio risponda a tutte le esigenze di una vastissima provincia qual'è quella di Padova.

Il sobrio, magnifico discorso fu applauditissimo da tutti gli intervenuti e dagli operai, che facevano ala alle autorità.

Dopo il discorso, il Prefetto chiuse col cemento il coperchio della pietra, nel cui vano erano state deposte la pergamena e alcune monete con l'effigie di Re Vittorio.

Terminata la cerimonia, un operaio, a nome dei compagni di lavoro, pronunciò poche parole di ringraziamento e di saluto alle autorità, dicendo che tutti erano lieti di questo importante lavoro, che assicura loro il pane per l'inverno.

Fu servito quindi un sontuoso rinfresco agli intervenuti; gli operai ebbero un'abbondante razione di vino.

Lo sciopero dei tipografi

Furto da Barbaro

Ci scrivono da Verona 20:

Lo sciopero continua in tutte le tipografie tranne che all'*Adige* alla Cooperativa socialista ed alla *Verona Fedele*.

L'attenzione degli scioperanti è rivolta più di tutto allo stabilimento Franchini come quello che da occupazione a ben cento operai.

Spuntano già le minaccie. Ieri al treno che da Milano arriva alle 11 alla stazione di Porta Nuova, un gruppo di scioperanti, muniti di bastoni, attendeva gli operai che si diceva la ditta Franchini avrebbe fatto arrivare da Milano. Ma attesero invano; nessun tipografo scese dal treno.

Altri scioperanti cercarono il fratello di uno degli agenti dello studio Franchini improvvisato macchinista e gli intimarono di persuadere suo fratello a *smettar per el suo meio*.

Il compositore macchinista della *Tipograph* è attivamente ricercato dagli scioperanti che non gli perdonano di non essere della lega di far uscire da solo ogni giorno l'*Arena*. Per non essere trovato l'operaio cambia ogni sera domicilio. Un ragazzo tipografo del Collegio Artigianelli, già allievo dello stabilimento Franchini ed a questi affezionato, appena scoppiato lo sciopero, si recò allo stabilimento Franchini ad offrire l'opera sua; ma gli scioperanti, scortolo, se lo presero in mezzo e con minaccie lo condussero all'Istituto.

La minaccia che gli scioperanti fanno ai non scioperanti è questa: *Quando tornaremo al lavoro te faremo mandar via.*

⁂

La ditta Barbaro che ha magazzini a Venezia ha pure un negozio a Verona in Via Nuova Lastricata.

Stanotte i ladri vi penetrarono da una porta secondaria. Si erano accinti a trasportare fuori pezze intere di stoffa. Ma disturbati da un passante dovettero darsi alla fuga.

Dal negozio mancavano due pezze di stoffa e qualche diecina di lire.

NECROLOGIO

A Milano, la contessa Carolina Maria Langosco di Langosco, nata Gresley, madre del colonnello Langosco comandante il Distretto militare di Treviso.

— A Venezia, il signor Francesco Freilich, d'anni 68, farmacista.

— A Valdobbiadene, la signora Amalia Finzi.

ULTIMA ORA

I particolari sulla dimostrazione in Campidoglio

Ci telegrafano da Roma 20 novembre sera:

Stasera a cura del fascio gioventù Monarchica a cui aderirono altre associazioni, si è formato una dimostrazione popolare che partendo da piazza del Popolo si recò in Campidoglio a presentare al sindaco l'espressione dei sentimenti della cittadinanza romana a proposito della nascita della principessina Mafalda, onde se ne faccia interprete presso il Re. La dimostrazione, aumentando di numero lungo il percorso, giunse in Campidoglio fra grida di *viva il Re, viva la Regina, viva Casa Savoia.*

Il sindaco attendeva la dimostrazione sul terrazzo del palazzo Senatorio; egli tra applausi vivissimi lesse il telegramma indirizzatogli dal Re in seguito ai suoi auguri in nome di Roma per la nascita di Mafalda. Indi il sindaco pronunziò un discorso in cui dopo avere rilevato l'importanza della dimostrazione disse:

La maestà del Re a cui sarò orgoglioso di recare l'augurio che il popolo di Roma innalza per la graziosa Regina e per la nuova Augusta nostra concittadina, sentendo tanta unanimità di affetto circondare la sua Casa proverà la più soave e intima gioia, la più fervente e sicura fede per la fortuna e l'avvenire d'Italia.

Il discorso fu accolto da entusiastici applausi e grida di *viva il Re, viva il sindaco di Roma*. La dimostrazione si diresse quindi in piazza Colonna dove era il concerto militare facendogli suonare replicatamente la marcia reale e l'inno Montenegrino che furono applauditissimi.

I drammi dell'amore

Ci telegrafano da Ferrara 20 novembre notte: Nel vicino paese di Porotto certo Bianchini, dopo avere conversato allegramente con la propria amante certa Carolina Taddia, mentre stava accomiatandosi, le sparò contro quattro colpi di rivoltella ferendola in diverse parti del corpo.

Causa? La gelosia. Il furioso amante è latitante.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a L. 100,36

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 20 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 luglio 1902	103 10	—
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 90
» » 4 1|2 0|0	— —	110 —
Azioni Banca Comm. Italia	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	31 —
Obblig. prestito di Venezia a premi	— —	213 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1380 —	— —
» Soc. Ven. Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	497 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	184 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle de l'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500

Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —			
Germania	122 80	122 90 —	— —	— —	4 —
Francia	100 — —	100 07 1|2	— —	— —	3 —
Belgio	99 75	99 85	— —	— —	3 —
Londra	25 11 —	25 13 —	25 86 —	25 88	4 —
Svizzera	99 85 —	99 92 1|2	— —	— —	4 1|2
Austria C.	104 95 —	105 02 1|2	— —	— —	4 1|2
Banconote	104 95 —	105 02 1|2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

SETE

Lione 19 — Oggi passarono alla condizione:

	Europeo	Asiatiche	Totale	
Organzino	B. 15	B. 21	B. 36	C. 2700
Trame	B. 1	B. 41	B. 42	C. 3020
Greggio	B. 50	B. 71	B. 121	C. 9194
Pesate	B. 4	B. 112	B. 116	C. 6950
Totali	B. 70	B. 245	B. 315	21864

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 19 — Apertura

Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 80 1|8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8,15 — Marzo 8,05.

Havre 19 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 3200 — Mercato sos. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 27000 — Mercato sost. — pel corr. Fr. 34,37 — 2 mesi dopo Fr. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36,50.

New York 19 Chiusura

Cambio su Londra D. 483 75 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9.10 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. 8.25 — id. New Orleans C. 7 7|16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,17 — 2 mesi dopo corr. C. 8.02 — 4 mesi C. 8.06 — 7 mesi C. 8.06 — Entrata cotoni nella giornata balle 59000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 13000 — Id. pel continente balle 17000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 78 3|8 — novembre — — Maggio 80 1|2 — Luglio inquo — Dicembre D. 81 1|8 Marzo 81 — — — Granone disp. 61 3|8 — Farine extrast D. 3,02 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — Id. Rio v. 7 disponibile C. 5 3|16 — Id. pel mese corr. 4.75 — Id. mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 4,80 — Id. 3 mesi 4,90 — Id. 4 mesi 5,— — Id. 6 mesi 5,20 — Id. 8 mesi 5,30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 5|16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi ———.

OLII Napoli 19 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,37, — pel 10 maggio L. 73,57 — maggio 1902 L. 74,72 — ottobre 75,38 — 10bre 76,45 — futuro marzo 1903 —.—.

Olio di Gioia al q.le L. 72,39 — pel 10 agosto 1901 L. 72,39 — pel 10 ottobre L. 74,09 — maggio 1902 L. 74,49 — ottobre 74,75 — 10mbre —.— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Borse italiane ed estere

Torino 20	
Rend. italiana 5 0|0	103 15 —
» 5 0|0 spezzata	— —
» 3 0|0	68 50
» 4 1|2 0|0	109 75 —
» Banca d'Italia	883 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	116 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	657 50
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	332 —
» Vitt. Em.	358 50
» Med. Ad. Sic. abed	342 50
Med. Cam. Franc.	100 02 1|2
» » Svizzera	99 92 1|2
» » Londra	25 13 1|2
» » Germania	122 92 1|2
Milano 20	
Rend. ital. cont.	103 15 —
Rendita fine	103 26 —
Rendita 4 1|2	109 25 —
Rendita 3 0|0	68 25
Banca d'Italia	886 —
Banca comm.	683 —
Credito Italiano	511 —
Ferrov. Merid.	658 50
Ferrov. Mediter.	431 50
Navig. Generale	417 —
Raffineria zuccheri	293 50
Edison	501 50
Terni	1385 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1448 —
Cotonificio Canton	552 —
» Costruzioni ven.	79 —
Obbl. Merid	331 —
» nuove 3 0|0	342 25
Fond. Banca It. 4 0|0	504 —
Austria	105 05 —
Francia a vista	100 07
Londra a vista	25 13 —
Berlino a vista	122 90
Svizzera	99 92 1|2
Cotonif. veneziano	219 —
Genova 20	
Rendita ital. 5 0|0	103 37 —
» » 4 1|2 0|0	110 — —
Az. Banca Italia	886 —
Banca Commerc.	683 —
Credito Italiano	511 —
Ferrov. Merid.	658 50
» Medit.	432 —
Nav. Generale	418 —
Raffineria Zuccheri	297 —
Cambio vista sc. Fr.	100 07
» » Londra	25 13 1|2
» » Germania	122 95
» » Svizzera	— —
Firenze 20	
Rend. ital. 5 0|0	103 25
» 4 1|2 0|0	109 87
Londra 3 mesi	24 88 —
Francia a vista	100 93 —
Berlino a vista	122 90 —
Meridionali	638 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	883 —

Berlino 20	
Cambio su Lon. 3 mes.	20 26 1|2
» su Par. 8 gior.	81 20
» su Italia 10 gior.	81 30
Cred. Mob. aus. (fine)	209 50
Rendita it. contanti	103 85
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 80
Rendita turca 1 0|0	27 90
Obbl. ferr. it. 3 0|0	68 60
» meridionali	— —
» di Roma	102 25
Az. mer. (a termini)	130 30
Az. medit. (a termini)	86 75
Big. Banca Russi cont.	216 45

Parigi chiusura	19	20
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 30	99 27
» 2 1|2 0|0	98 47	98 37
Rend. it. 5 0|0	103 35	103 15
Ca. L. vis.	25 11 1|2	25 11 1|2
Cons. 2 3|4	93 15|16	93 7|8
Obbl. lomb.	310 —	310 —
Camb. su Italia	—	1|8
R. turc. (serie D)	27 80	27 97
Banca Parigi	1080 —	1082 —
Tunis nuove	485 —	487 50
Egiz. 4 0|0 (R)	108 05	108 10
R. ung. 4 0|0	102 95	103 30
» sup. est. 4 0|0	83 97	84 50
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	586 —	588 —
Arg. fine	83 —	82 75
Credito fond.	750 —	747 —
Azioni Suez	3870	3865
Lotti turchi	118 75	118 25
Fer. mer. ter.	—	—
Russo 1791	— —	— —
Porto 3 0|0	30 82	30 95
Banca francese	— —	— —

Vienna 20	
Credito austriaco	683 —
Lombardo	68 —
Banca Anglo-austriaco	269 50
Austriache	687 50
Banca Austro-ungarica	15 38
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 10 —
Lire italiane carta	95 15
Rendita austr. argento	100 65
Rendita austr. carta	100 95
Union bank	527 —
Rendita austrica oro	120 60
Rendita unghese	97 45
Banca paesi aust.	386 50

Londra 20	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 15|16
Rend. italiana 5 0|0	102 3|4
» sp. st. nuova	83 1|2
» turca nuova	27 1|2
Egiziano nuovo	107 1|2
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 11|16

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche — mercato pes. — pel corr. fr. 30,00 — Pross. 29,75 — 4 mesi da Marzo 28,75 — 4 primi mesi 28,75.

Spiriti — mercato sost. — Pel corr. 03,25 — pross. 30 50 — 4 mesi maggio 30 50 — A 4 primi 32,—

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21,50 — Zucchero raffinato 63,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 25 25 — Pel corr. 25 25 — 4 mesi da maggio 26,— — 4 mesi primi 26 87.

Frumenti Mercato deb. — Pel corr. 21 30 — Pross. 21,50 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,50.

Anversa 20 — Frumenti — mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|4.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbab. 8,75 merc. fermo.

Marsiglia 20 — Frumento — mercato cal. prezzi inv. Arrivi della giornata q.li 17350 — Vendite della giornata 12400 — Vendita consegnare q.li —

Girka Azoff 15.40 peso 124 — Duro Tunisi Bona o Philippdville 15,60 imbarco quattro mesi da gennaio.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 18 — Per Trieste pir. austr. Emilia cap. Ragusini — Per Trieste pir. ital. Bacon cap. Gambardella — Per Bari pir. ital. C. Galatioto cap. Napoli [illegible] con merci — Per Sfax pir. ital. Ebe cap. Piza vuoto.

Arrivi del 18 e 19 — Da [illegible] pir. ital. Ustica cap. Fiteti con merci della N. G. I. — Da [illegible] pir. austr. B. Sandor cap. Cosulich con id. all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 18 vennero spediti dalle stazioni di Venezia carri n. 250 dei quali 201 per conto del commercio e n. 49 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 19 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 256, dei quali n. 196 per conto del commercio e n. 60 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — **Direttore**
PANAROTTO LUIGI — **Gerente Responsabile**

La madre, le sorelle, lo zio ed i parenti tutti annunziano costernati la morte della loro amatissima

AMALIA FINZI

avvenuta in Valdobbiadene il giorno 20 corr. alle ore 3. Il trasporto della salma avverrà il giorno 21 partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 14 per il Cimitero Israelitico.

Si prega di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Il giorno 20 novembre un quarto prima del meriggio cessava di vivere

FRANCESCO FREILICH

d'anni 68, Farmacista

I fratelli, sorelle, cognati e nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 8.30 antimeridiane nella Chiesa di S. Cassiano.

Si prega di esser dispensati dalle visite e dall'invio di torcie

Comperate
Seta Nera!
Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da Sposa, da Società o da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Collezionisti Cartoline
Il Comitato fiorentino per i
DANNEGGIATI DELLA SICILIA
pubblica una serie di
20 cartoline riproducenti opere e disegni originali degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Casioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.
Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *Sede del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

Fare uso per *combattere il raffreddore di testa* dell'Etere-Forman, rimedio spesso designato dai medici d'una efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa*. Nei piccoli raffreddori basta impiegare il cotone-forman, a 40 cent. la scatola. Ma nei casi più gravi, fare uso delle pastiche-forman per inalazioni, prezzo 75 cent. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Dei falsi pellegrini . pellegrinaggi
ha scritto l'arguto ed elegante Fra Ginepro,
nella Rassegna Internazionale di Roma.
— Un fascicolo di 150 pagine con numerose illustrazioni L. 1.—; abbonamento annuo per l'Italia L. 12.— (con premio).

SIROLINA
PREPARATO DA
F. Hoffmann-La Roche & C.
BASILEA
Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.
Raccomandato dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle ***malattie polmonari, catarri degli organi respiratori****, come* ***bronchite cronica, tosse convulsiva.***
Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
a L. 4. — al Flac.

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

La Direzione dell'Istituto Comunale
Prov. di Toppo di Wassermann, Udine
ricerca un istitutore munito della licenza dell'Istituto Tecnico. Sarà preferito chi sia abilitato all'insegnamento del francese e della computisteria. Stipendio mensile lire 56 oltre il vitto e l'alloggio.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo, « su convalescenti di malaria ».
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

Malattia veneree e della pelle
Specialisti
Prof. G. Bosma docente Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato dalle 12 alle 13 1|2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1|2 eccetto la Domenica
Calle Larga S. Marco, Castel Cimisine, N. 277

AVVISI MORTUARI

Ci pregiamo avvertire che i CENNI NECROLOGICI e gli AVVISI MORTUARI per questo giornale, si accettano presso il nostro Ufficio, S. Marco 144 fino alle ore 18 del giorno precedente la loro pubblicazione eccettuati i festivi, in cui l'Ufficio resta aperto soltanto fino alle 12 meridiane.

Partecipiamo pure a tutti coloro che non intendono di mancare al vecchio uso di far pervenire le speciali partecipazioni a domicilio, che mediante la sola spesa dell'annuncio da inserirsi nei giornali, concediamo

GRATIS

la stampa di 100 CIRCOLARI per chi pubblica il cenno od avviso, e di 100 VIGLIETTI da visita con busta per chi pubblica il ringraziamento, accordando poi speciali condizioni di favore per quantità superiori.

HAASENSTEIN & VOGLER

Si prega Visitare
I GRANDI MAGAZZINI INGLESI VINCENZO BONALDI
VENEZIA
Ditta A. FINZI e Co. (Merceria dell'Orologio) — Padova Via 8 Febbraio (Angolo del Gallo)
SPECIALITÀ: Confezione Biancheria - Fabbrica e deposito Maglierie e Calzetteria - Assortimento: Guanti - Cravatte - Colli - Polsi - Fazzoletti - Foulard - Bretelle - Cappelli - Ombrelle - Bastoni - Giarrettiere ecc. Vestiario Completo per Automobilisti e Ciclisti - Giuochi - Law-Tennis - Ping-Pong ecc. - Impermeabili
Ricco assortimento e confezione sottane di Novità - Blouses e tagli stoffa per blouses.
CASA DI FIDUCIA
Massima convenienza sui Prezzi - Garanzia degli articoli giusta i sistemi della Ditta a Padova.

Panarotto Luigi

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Non poteva staccare gli occhi da lei; la divorava con lo sguardo.

Un fuoco passava in lui, correva per le sue vene e lo infiammava.

Era a lei che doveva infine l'onestà, la calma e la felicità.

Il suo amore si aumentava di tutta la gioia che gli cagionava la risoluzione presa.

Il giovane vagabondo, infatti, aveva abbandonato interamente la sua esistenza passata.

No aveva più rimesso i piedi a Parigi e non aveva riveduto nessuna delle antiche conoscenze con le quali aveva l'abitudine di percorrere le vie del vizio.

Aveva lavorato con ardore, e con un ardore tale, che il suo padrone ne era stato meravigliato e gli si aveva aumentato la paga alla fine del primo mese.

Quanto gli aveva fatto bene questo primo danaro guadagnato col sudore della sua fronte! gli sarebbe stato impossibile di descriverlo.

Non si stancava mai di guardare le tre monete gialle, brillanti, scintillanti come l'aurora, che una sera gli avevano messo in mano.

Era andato a nasconderle subito per Marietta. Era il principio della sua dote.

Si era rimesso al lavoro con maggior coraggio.

L'ambizione s'impadroniva di lui.

Aveva calcolato che, dopo un anno, avrebbe già una somma che credeva considerevole, e allora sarebbe andato a chiedere la mano della giovane.

Ma aveva contato senza le sue forze.

Alla fine del secondo mese, non potè più resistere.

Fatti tutti i suoi acquisti, non gli rimanevano che sei monete d'oro, sei monete che risonavano allegramente a ogni passo che faceva.

Si credeva ricchissimo.

Di più, temeva che un rivale andasse a rapirgli Marietta, ed egli non poteva vivere più a lungo senza rivederla, senza far sapere che era lì e che aspettava.

Arrischiò l'avventura.

Abbiamo veduto che la sua audacia aveva avuto la fortuna di essere ricompensata meglio di quanto sperava.

Marietta non lo aveva respinto e lo zio gli aveva aperto le porte di casa sua.

Eppure gli restava una grande inquietudine.

Bisognerebbe parlare, confessare, dire chi era, ciò che aveva fatto, come aveva passato l'infanzia, la gioventù...

Chi sa se alla prima parola tutte le buone disposizioni di Marietta e dello zio non s'involerebbero come una schiera di uccelli spaventata da un colpo di fucile!

Non contava più che su Marietta.... La sola vista di lei gli lasciava ancora un pò di coraggio.

Il vecchio gli aveva presentato una sedia.

Egli vi si era lasciato cadere, in preda nello stesso tempo alla gioia e alle ansie che abbiamo indicato.

E aspettava.

Marietta era rimasta in fondo alla stanza, in piedi, col volto tutto rosso.

Il vecchio incominciò:

— Vi ho detto che non avrei contrariato mia nipote.... che non era mia intenzione di oppormi a che ella si maritasse secondo la sua volontà... Tuttavia, non posso accordare la sua mano al primo venuto... Mia nipote, dopo la mia morte, si troverà in una buona posizione, poichè le lascerò tutto ciò che possiedo, questa casetta, le terre che la circondano, più alcune economie, non troppo grosse, poichè ho un vizio, un vizio di cui non ho mai potuto correggermi e del quale siete stato testimone.

Mentre il vecchio parlava, Carlo sentiva il suo cuore stringersi.

Gli sembrava che l'abisso che aveva veduto tra lui e Marietta si allargasse e si approfondisse.

Quando lo zio aveva parlato della casa e delle terre, un brivido lo aveva scosso per tutto il corpo.

Una casa, delle terre!

Si accusava di commettere un'azione mostruosa, chiedendo la mano di una giovane che possedeva tali ricchezze.

Egli chinava la testa, annientato.

Si era illuso troppo presto.

Ne sarebbe crudelmente punito.

Il vecchio proseguì:

— Mia nipote sarà dunque un giorno un partito assai conveniente.

Carlo si alzò a metà.

Voleva fuggire.

Marietta, che comprendeva senza dubbio ciò che avveniva in lui e che non lo perdeva di vista, leggendogli le impressioni nel viso, sorrise dolcemente, poi gli pose una mano sulla spalla.

— Restate, diss'ella.

Egli si sedette di nuovo.

— Sarà un partito, continuò il vecchio che più di uno dei nostri dintorni invidierebbe. Ma voi siete il primo che si presenta, non avete l'aria di dispiacere a mia nipote, e, caspita! se soddisfatte le condizioni che desidero, la porterete via.

Lo zio guardò in faccia il giovane, che tremava per tutte le membra come se avesse commesso un delitto.

— Mi avete detto che vi chiamate Carlo.

— Sì, signore.

— Non avete un altro nome!

— No, signore.

Il giovane non voleva dire, infatti, il nome del padre, un assassino, l'assassino della madre.

— Avete genitori!

— Non li ho mai conosciuti.

— Dove siete stato allevato! Mi avete detto che eravate impiegato dal signor Andry, alla Marche. E' una buona nota, ma, prima di entrare dal signor Andry, dove lavoraste! Ve l'ho già domandato e voi non mi avete risposto... Vi ho chiesto anche dove abitavate e voi siete rimasto egualmente in silenzio.

Carlo ebbe un momento di angoscia inesprimibile.

Questa volta si alzò completamente.

Sulle sue guancie scorrevano delle lacrime.

Stava per precipitarsi nel giardino, ma Marietta si avvicinò a lui.

— Parlate, signore; non temete di dire tutto... Il pentimento cancella molte colpe...

Il giovane, suo malgrado, cadde in ginocchio, tutto di un pezzo.

Egli non poteva che balbettare:

— Oh! signorina, signorina!....

Poi, con una voce interrotta dai singhiozzi, fece una confessione completa della sua vita passata.

Raccontò tutto; non voleva tenere nascosto nulla, pronto ad allontanarsi per sempre da colei che amava al di sopra di tutto.

Era la sua felicità, la sua esistenza che arrischiava, ma preferiva di perdere tutto, anzichè ingannare quella giovane così clemente e così buona...

Narrò le sue sofferenze, i suoi giorni passati senza mangiare, le sue notti erranti, senza domicilio, poi il cambiamento prodotto in lui, le risoluzioni prese per l'avvenire, che doveva alla vista di colei che gli era apparsa una notte come una visione raggiante.

Marietta, commossa, piangeva a calde lacrime.

Quando egli ebbe terminato, lo zio scosse la testa.

— Credo bene, diss'egli, che, in questo momento, voi siete pieno di buone intenzioni, perchè amate mia nipote...

Egli protestò:

— Oh! è per sempre!.... sono stato troppo disgraziato!

— Rispondo di lui, disse Marietta.

— Dopo tutto, aggiunse il vecchio, sono cose che riguardano specialmente te... Nemmeno noi abbiamo il diritto di mostrarci troppo difficili... Anche nel nostro passato vi è un fallo... E' per questo che viviamo nella solitudine... Il padre di Marietta è morto all'ergastolo per avere, in un momento di collera, ucciso un camerata, un operaio che aveva attaccato lite con lui... Quanto alla madre, non sappiamo ciò che sia divenuta. Forse sarebbe meglio che avesse seguito il padre.

Alla sua volta, la giovane abbassava gli occhi.

Ma Carlo era felice.

L'abisso si colmava.

— E poi, io divento vecchio, proseguì lo zio: ho bisogno di qualcuno che mi aiuti, che mi sostituisca. Il nostro terreno, meglio coltivato, da braccia più vigorose, frutterebbe il doppio, e poichè voi siete del mestiere...

Carlo alzò gli occhi al cielo.

— E così, voi acconsentite!

— Non sono io che acconsento, è mia nipote. Io non mi oppongo.

I due giovani, smarriti, si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

Singhiozzavano di nuovo, ma questa volta di gioia.

(Continua)

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei

Le pubblicazioni **gratuite avranno** luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**.

Domande d'impiego

Giovane ventiquattrenne possidente di bella presenza desidera occuparsi come apprendista presso Agenzia commerciale o industriale. M. S., fermo posta, Padova.

Signorina tedesca che conosce benissimo il francese, poco italiano, cerca posto come istitutrice bambini presso famiglia. Scrivere presso Danieli, S. Trovaso 1182, Venezia.

Signorina svizzera parlando tedesco, francese cerca posto presso distinta famiglia Scrivere G 6932 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bonne tedesca desidera collocarsi, ottime referenze Rivolgersi sig. Rüdiger, fondamenta Dadi. 861.

Tedesca ventiseienne, educata, ottima famiglia, eccellenti referenze bella presenza, cerca posto bonne o governante M. R posta Venezia.

Forestiera diplomata già maestra all'Estero, dà lezioni, francese, tedesco, inglese, italiano. Pronuncia perfetta. Fondamenta Dadi, 861, Signorina Cautela.

Signorina laureanda lettere occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice o darebbe lezioni private ad alunni ed alunne delle scuole secondarie. Offerte: Via Solferino e S. Martino, 50 Padova.

Signorina inglese (diplomata) dà buone lezioni. Inglese, calle Valaresso, 1316, San Marco.

Signora di Londra dà lezioni indirizzarsi 2551 Fondamenta della Fenice.

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio Peja, Squero Toletta 1303

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618

Persona seria sulla quarantina cerca posto come governante, miti pretese. Scrivere O 6960 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Ragioniere volonteroso pratico, desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6994 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina berlinese, versata principali lingue, musica, lavori muliebri, macchina scrivere Remington. desidererebbe posto istitutrice segretaria anche au pair. Ottime referenze. Scrivere: K 10645, Haasenstein e Vogler, Roma.

Dottore in chimica, trentenne, chimico per tre anni presso stabilimento industriale, perfetta conoscenza francese, sufficientemente tedesco, cerca posto presso industria o laboratorio. Dirigersi C 24888 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Farmacista assistente provetto, occupato, desidera migliorare. Calvi, S. Vicenzino, 10, Milano.

Cameriera parla quattro lingue cerca occupazione subito in albergo. Cavour, 287, Roma

Capo meccanico energico teorico pratico, autenticato fuochista, lunga pratica cotonificio, abilissimo molatura, montatura tendre garre, altre macchine. Cerca posto fine mese. Ottimi certificati. Scrivere S A. G., fermo posta, Genova.

Capitano lasciando servizio militare motivi famiglia, accetterebbe impiego serio decoroso, ancorchè modesta retribuzione Offerte a N 6977 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Casa importantissima cerca due commessi per la vendita pratici stoffe per mobili e degli utili e tappeti in uso oggigiorno, che conoscano almeno due lingue e appartenenti a distinta famiglia Richiedonsi certificati di primissimo ordine. La medesima cerca inoltre 4 apprendisti pratici tenuta libro magazzeno, pure appartenenti a distinta famiglia, e di un giovane in qualità di portiere. Scrivere unendo certificati ad N 24837 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Operai falegnami giovani sono ricercati dallo stabilimento Pozzi e C., viale Monza, via Pasteur, Milano.

Impianto elettrico di Moncalieri. Si cercano montatori elettrici Si domandano certificati. Ingegnere E. Festucci.

Cercasi provetto per acciai, utensili e ferramenmenta, che conosca bene clientela alta Italia, età anni 30 circa. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte C. S 297, Milano.

Per fine Dicembre cercasi istitutrice tedesca, che conosce bene francese, perfettamento il piano, qualche cosa pittura e lavori. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere L. D. 1899 Haasenstein e Vogler, Padova.

Famiglia signorile cerca subito persona buona famiglia tedesca non oltre 30 quale cameriera disposta viaggiare ed occuparsi due bambini Occorrono ottime serie referenze Scrivere dettagliatamente condizioni dirigendo Nigra, Spresiano.

Ragazzo Cercasi per servizio dirigersi 22 Marzo, Calle Pestrin, n. 2292.

Chimico abile dirigere importante industria medicinali, cercasi d'urgenza. Scrivere C 24693 M Haasenstein e Vogler, Milano

Tipografi combinatori ed impresseri, non inscritti a Società, ottime referenze, troverebbero occuparsi subito. Offerte Stabilimento Gaetano Franchini, Verona.

Importante stabilimento di tessitura meccanica di seterie in Piemonte cerca esperto controllore di stoffe e due abili contremaitres Indirizzare offerte al n. 15017, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Segretario giovane cercasi per piccola compagnia varietà proprietaria Gramofone « Monarch » autentico. Lungo giro artistico Italia, estero. Mensili 100 aumentabili Viaggi pagati. Cauzione 500 contanti garantita Scrivere A. 12, posta, Milano.

Viaggiatore provetto per acciai utensili e ferramenta, che conosca bene clientela alta Italia, età anni 30 circa cercasi. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte a C. S 297 posta Milano.

Capo meccanico abile per stabilimento meccanico di precisione. Indirizzare offerte con ampie informazioni sui servizi prestati, a Haasenstein e Vogler sotto H. 24811 M., Milano. Richiedonsi referenze di I. ordine.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
ottenuta col metodo **Brown-Séquard** di Parigi – Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli Bottiglia saggio Iperbiotina L. 3,50 franca nel Regno
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott **W. T. Adair**, - Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo** del Dott. **Boerhaave**, Flacone con istr L 3 (franco L 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10)

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flac. L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Glarcke.** Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE.** Fl. con istr. L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4.20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SE STESSO.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. 52 pagine, illustrato. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO – Via S. Calocero, 25 – MILANO

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica **FITTI E VENDITE** sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi Angelo Raffaele I. piano mezzogiorno 7 stanze, salotto, magazzini, grande orto, piccolo giardino, 90 mobili. Rivolger. Farmacia Sclisizzi, fondamenta Briati.

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad H 5000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

In vendita a Padova
Vasto fabbricato a due piani, oltre il terreno, con annesso casinetto, adiacenze e cortile in via S Massimo N.i 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale, o per collegio. Condottura di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova.
« Doppia casella »

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LA TOSSE
E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE
USATE LE MONDIALI
PASTIGLIE MARCHESINI
CASA CAZZANI-BELLUZZI
LABORATORIO
MARCHESINI DOTTOR NICOLA
CELESTINO CAZZANI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in ciascuna [illegible]
Dirigersi a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)
SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Direttore possibilmente con cauzione assumesi per direzione nuovo stabilimento tintoria, mercerizzazione filati Richiedonsi serie referenze. Dirigere offerte c 25013 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Ex-sottufficiale carabinieri, recente congedato ventottenne, cerca seria duratura occupazione, cassiere, esattore, scrivano, commesso, magazziniere, persona fiducia, portiere, ecc., qualunque comune regno. Miti pretese, cauzione contanti. Prerino, posta Roma.

Cuoca abilissima, ottime referenze, desidera collocamento buona famiglia, buonissime referenze, Indirizzarsi Madame Castagnini, 33 Via Castelfidardo, Roma.

Portinaio energico cercasi per stabilimento, pratico anche per cocchiere. Rivolgersi corso 22 Marzo 31.

Persona pratica commercio contabilita, disponendo qualche capitale cerca associarsi qualche industria, azienda, rappresentanza Venezia. Dirigere offerte F. D., posta, Venezia

Diversi

Sant'Anna — Farò tutto quanto posso per te. Ma ignoro quanto succede e bisogna che tu mi scriva dettagliatamente ogni cosa. Dimmi cosa posso fare per te. Scrivimi se posso vederti e come. Scrivimi subito.

P.S. — Precedente corrispondenza è stata rinvenuta presso la Redazione del giornale; teniamo perciò a vostra disposizione Lire due. Haasenstein e Vogler.

Fede — La Direzione del giornale ci risponde di non aver ricevuta vostra corrispondenza. Haasenstein e Vogler.

Bella signora bionda — evitatemi manifestazioni compromettenti. Scrivetemi particolari fermo posta città all'indirizzo mie tre iniziali nome cognome aggiungendovi numero [illegible] della mia abitazione, [illegible] giornale

In MILANO le inserzioni
per la **GAZZETTA DI VENEZIA**
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

GOTTA
LIQUORE DEL DR **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

LIQUORE STREGA
G. ALBERTI
BENEVENTO

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai cappelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza 203
Lire 4 la bottiglia
aggiungere centesimi 80 spedizione pacco, postale 2 bottiglie L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.
Deposito Generale MIGONE e C., via Torino 12 Milano.

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumata
del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
San Marco 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

ECRISONTYLON
ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D Torino-Milano	18.45
M Verona	18,13	O Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10 —	O Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,35	D. Roma-Firenze	13,50
M Firenze-Roma	16,25	M Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	23,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.30
D. Udine-Trieste-Vienna	4.45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7.50	A Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14.10	A. Treviso	16.—
O. Treviso	16 50	O. Trieste-Udine	18,6
O Udine	18.37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,50	O Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10.25	A Casarsa-Portogr	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr	16,20
D. Portogruaro-Trieste	18,25	D Trieste-Portogr	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6,40 alle 18 40 ogni ora e mezza

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,— 14,— 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15.—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6,20 8.0, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.35 9 16 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia, Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17.30,

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavazuccherina 6.30 e 13.

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 13.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19.15, alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale. Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,30 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,15 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Sabato 22 Novembre N. 328

ASSOCIAZIONI
[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, [illegible] — GENOVA, [illegible] — MILANO, [illegible] — PADOVA, Via Roma 128 — ROMA, Corso 307 — TORINO [illegible]

SOMMARIO
del numero d'oggi 22 Novembre

CACCIA GROSSA — LA NUTRICE DI MAFALDA — IL PARTITO CLERICALE — PEL BENADIR NON SI PASSA — LE PRETESE CENERI DI COLOMBO — IL LIBRO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI — UNA VITTORIA MONDIALE DELLA INGEGNERIA NAVALE ITALIANA.

Sui lavori della Zecca — Un grave allarme.

CACCIA GROSSA

Noi italiani, fino a mezzo secolo fa, eravamo celebri per i briganti; ora che l'Italia è unita siamo rinomati per celebrare i briganti. E il merito di questa rinomanza, bisogna essere giusti, è principalmente della stampa, non esclusa la più *stimata* ed autorevole.

Difatti si è arrivati al punto che molti giornali dedicano magari quattro colonne al giorno per un mese a Musolino, riservando mezza colonna alla legge sulla municipalizzazione dei servizi e dieci righe alla situazione nel Marocco, senza riflettere all'effetto che questa specie di glorificazione indiretta di volgari assassini non può a meno di produrre sul senso morale del nostro paese. Nè il Governo è del tutto immune pei suoi metodi da questa pecca.

I nostri lettori sono informati giornalmente delle manovre strategiche e tattiche che si svolgono nella provincia di Palermo per catturare il brigante Varsalona e i suoi complici.

Questa vera campagna di guerra che, secondo le ultime notizie, si sarebbe anche stesa sul mare, poichè due navi da guerra, una grossa e una piccola, invigilano le coste, è accompagnata da perquisizioni e arresti in massa, disarmo generale, denuncie di favoreggiatori e via dicendo.

Noi auguriamo che l'azione degli esperti funzionari destinati a tali manovre abbia esito felice e che le campagne di Palermo siano risanate dalla piaga del malandrinaggio, ma pensiamo che una prevenzione efficace e costante gioverebbe meglio, in via generale, a sradicare questo malanno.

E non parliamo metaforicamente. I verbo *sradicare* è proprio a suo posto, giacchè le difficoltà dell'impresa e la moltiplicità dei provvedimenti dipendono appunto dal bisogno di troncare le radici vaste e profonde del « banditismo ».

E' ovvio che sarebbe molto meglio poter impedire in tempo che questo morbo parassitario e tradizionale attecchisca così profondamente. Si risparmierebbero fastidi e spese pel Governo, gravi danni materiali per le popolazioni e il danno morale di lasciare lungamente impuniti dei pericolosi malfattori.

Tale risultato si conseguirebbe qualora si potesse dare alle popolazioni rurali e ai proprietari disseminati nelle campagne la piena fiducia nella garanzia dell'autorità, la quale s'infonde in un modo solo: colla presenza *reale* della forza pubblica.

Invece, molta parte delle nostre campagne sfugge alla vigilanza costante dell'arma benemerita, perchè il numero dei carabinieri non è adeguato all'estensione territoriale e ai bisogni, nè i metodi corrispondono all'esigenza.

Non si deve credere che l'impunità dei malfattori e il favoreggiamento siano piante esclusive della Sicilia e della Calabria. In molti luoghi le campagne sono infestate da vagabondi che vivono di piccoli ricatti, subiti dai proprietarî per evitare noie e guai e perchè nei loro poderi capita una volta l'anno una pattuglia di carabinieri e la caserma dei militari è lontana molti chilometri.

Bisogna conoscere quelle campagne per comprendere come molti preferiscano dar da mangiare, da bere e qualche lira al solito vagabondo, più o meno minaccioso, al respingerlo, per correre a denunciarlo.

Là dove la coltura dei campi è meno intensiva, dove esiste il latifondo, dove le abitazioni sono rare e lontane fra loro e i paesi situati a grandi intervalli, i vagabondi si trasformano sovente in veri e propri briganti, ed alle estorsioni più o meno larvate ai proprietari succedono facilmente le rapine e i ricatti sugli stradali. E allora l'acquiescenza primitiva, per timore di peggio, diviene spesso favoreggiamento.

Il rimedio più acconcio sarebbe certamente la moltiplicazione in tali località delle brigate dei carabinieri per portare la difesa più vicina alle persone minacciate. Ma il far questo esigerebbe fortissime spese.

L'on. Giolitti ha ottenuto dal Parlamento circa un milione per rinforzare guardie e carabinieri dotandoli perfino di 2000 biciclette.

Ma ciò che, pur a nostro avviso, si può chiedere intanto è una sorveglianza più attiva e più efficace e sopratutto la ricerca e l'arresto dei vagabondi e degli oziosi. Altrimenti, e non soltanto in Sicilia, il male cresce e si propaga, le associazioni a delinquere si costituiscono, i reati imperversano, il terrore succede all'apatia e i malviventi, divenuti briganti o complici, portano la desolazione in certe campagne e obbligano, alla fine, le autorità alla caccia grossa, sempre teatrale, spesso onerosa e molesta pei buoni, raramente, o a scadenza assai lontana, efficace contro i tristi.

Nel caso del Varsalona, per esempio, è lecito domandare perchè si sia lasciata incancrenire la piaga per tanti anni, senza applicare in tempo rimedi energici.

E si che dal 1891 in poi questo pericoloso malfattore, che oggi ha raggiunta la celebrità, vanta ogni anno qualche assassinio.

Si dirà che l'autorità locale e l'arma dei carabinieri non sono rimaste inerti e sarà vero: ma dall'inerzia ad un'azione oculata e persistente fino a raggiungere lo scopo corre di molto. D'altra parte si osserva, che quando uno di questi malfattori assume il carattere di brigante, i mezzi ed i metodi ordinari valgano mediocremente e ci si domanda se non sia il caso, anche per le campagne, di ricorrere a quei metodi di polizia segreta, con trasformazioni alla Fregoli degli agenti pubblici e coll'impiego di agenti confidenziali, per non arrivare al punto, cui si è giunti nella repressione col Musolino, col Biondino o col Moretto ed ora col Varsalona.

Spendendo il necessario fin da principio, si risparmierebbe il decuplo di quel che costa ora la caccia grossa, si risparmierebbero gravi danni e quel che è peggio si eviterebbe una certa demoralizzazione nelle popolazioni, e insieme lo spettacolo coreografico, che incita i giornali a fare, senza volerlo, l'apoteosi di questi feroci e volgari briganti.

Dopo la nascita della principessa

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

La regina Elena e la principessina Mafalda godono ottima salute.

Stamane il prof. Morisani le visitò trattenendosi lungamente.

Il Re oggi fece una passeggiata in *phaeton*.

Sono pervenuti al Quirinale nelle giornate di mercoledì e giovedì oltre 2 mila telegrammi di rallegramento per la fausta nascita.

Moltissimi altri continuano ad arrivare specialmente dalle colonie.

Il Re ha conferito col generale Ponzio Vaglia e col comm. Lambarini per le elargizioni, che intende fare a scopi di beneficenza.

In occasione del battesimo della principessa Mafalda, il Re conferirà il collare dell'Annunziata all'on. Giolitti, che per la seconda volta funzionerà da Notaio della Corona in un battesimo Reale.

Al Consiglio Comunale stassera il sindaco partecipò la nascita della principessa Mafalda, il telegramma inviato al Re e la risposta avuta. Pronunciò quindi un breve e applaudito discorso.

Questa sera al Quirinale la folla acclamò i Sovrani e applaudì la marcia reale.

I limiti della prossima amnistia

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

L'amnistia secondo gli ufficiosi comprenderà i reati di stampa e di duello, i delitti colposi, i furti campestri, le diserzioni dalle navi mercantili e le contravvenzioni. Di queste cesseranno gli effetti penali sia come detenzione sia pecuniariamente. Il ministro Cocco Ortu, giunto stamane, conferì con Zanardelli sulla prossima amnistia, ed è probabile che allo stesso scopo si riunisca domani il consiglio dei ministri.

Il Re dà ai poveri centomila lire

Ci telegrafano da Roma, 21 novembre sera:

Per la nascita della Principessina Mafalda, Re Vittorio ha elargito, della sua cassetta privata, centomila lire per i poveri di Roma.

LA NUTRICE DI MAFALDA

Dai giornali di Roma togliamo altre notizie sulla nutrice della principessa Mafalda:

Nell'imminenza del parto della Regina erano tenute pronte varie nutrici, ma nel consiglio tenuto ieri a Corte fra i professori Morisani e Bompiani e il dott. Quirico la scelta definitiva cadde sopra una verolese sgravatasi di un figlio maschio alle 2 ant., dell'11 novembre scorso.

La fortunata nutrice è Vincenza Pantano, maritata a Guido Stirpe, di professione cacciatore e domatore di cavalli.

La Vincenzina (vezzeggiativo con cui la chiamano gli intimi) era stata già visitata precedentemente dal locale chirurgo dottor Alfredo Bucalossi, e il bambino che diede alla luce il giorno di San Martino, genetliaco del Re, pesava al momento della nascita quattro chili e mezzo circa.

Ieri mattina fu telegrafato alla Stirpe di condurre sollecitamente la consorte a Roma insieme al bimbo, ma il telegramma non fu potuto recapitare essendo stato sbagliato l'indirizzo il quale invece di « Stirpe » recava « Serpi »; un secondo telegramma coll'indirizzo giusto, fu però recapitato alle 14 e i coniugi poterono pigliare, insieme al dottor Bucalossi, la diligenza per Frosinone e di qui giungere a Roma iersera stessa col diretto delle 20,14.

Alla stazione la comitiva era attesa dal delegato Di Tarsia che in una vettura di Corte la condusse al Quirinale.

La Vincenzina Stirpe, una bella bruna, di statura media, dai capelli nerissimi e ricci, dagli occhi egualmente neri e profondi, dalla dentatura bianca e sana, ha 24 anni compiuti, essendo nata nell'ottobre del 78 ed è madre di tre figli, Luigi di anni quattro, Lando di anni tre e Umberto, l'ultimo. Essa andò sposa agli 8 luglio 1897.

La giovane verolese ha entrambi i genitori viventi, quattro sorelle e due fratelli tutti di complessione robusta e sana.

Stamane la novella nutrice è stata visitata dal prof. Morisani e dal dott. Quirico, che la hanno trovata perfettamente adatta alla principessa neonata.

Quando iersera giunse in Roma essa indossava un abito avana scuro (quello stesso delle nozze) e in capo aveva un manto scuro appuntato all'indietro sulla folta chioma.

Iersera stessa, dopo una prima visita del dott. Quirico, fu presentata al Re e alla Regina Elena, mentre il marito fu inviato in un albergo per pernottarvi.

La balia, alla quale è stata destinata una stanza prossima alla Regina, durante la notte ha somministrato ben due volte il latte alla neonata.

Oggi è partito da Roma un dottore per Veroli per procurare una balia per il piccolo Umberto Stirpe che la Vincenzina tiene ancora con sè.

S. M. il Re stamane alle 8 fu il primo ad entrare nella stanza della nutrice dandole il buon giorno.

Re Vittorio si addimostra contentissimo della scelta e non nascose la sua meraviglia allorchè gli fu presentato il figliuolo della nutrice il quale, anzichè un bimbo di nove giorni, appare di un paio di mesi.

E' stato anche osservato come, tranne che nella statura, la Vincenzina Stirpe abbia una grande somiglianza colla regina Elena; il colore della carnagione della balia è però più roseo e i capelli abboccolati le scendono sui due lati della fronte. E' di carattere molto simpatico e gioviale.

Anche il marito della Vincenzina è un bel giovane sui 28 anni con baffi e basette bionde.

Non mandò mai la moglie per balia e vive abbastanza comodamente a Veroli ove suo padre Luigi esercita la professione dell'agrimensore e il suocero ha una avviata panetteria.

La robustezza della nutrice, degli altri due suoi bambini, del neonato e di tutta la sua famiglia, la salute e la vigoria famosa degli abitanti dell'antica città degli Ernici, affidano per la eccellente riuscita dell'allattamento di Mafalda di Savoia.

Un telegramma della Regina Madre

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

Ecco il telegramma di risposta della Regina Margherita a quello inviatole dal Sindaco di Roma in occasione del suo genetliaco.

« Principe Don Prospero Colonna sindaco di Roma. — Memore del grande affetto dimostratomi da cotesta cittadinanza noi lieti come nei più tristi giorni della mia vita, con gratissimo animo ne accolgo in questo giorno doppiamente lieto le felicitazioni e gli auguri. Firmato Margherita ».

L'on. Martini

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

L'on. Martini partirà per l'Eritrea il 1 dicembre; presenterà, prima di partire, al Governo la relazione che sarà comunicata alla Camera sul Governo dell'Eritrea nell'ultimo triennio.

I lavori della Camera

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

La *Patria* a proposito dell'ordine del giorno della Camera dice che si avrebbe intenzione di invertire l'ordine dei lavori anteponendo ad ogni altro progetto il bilancio consuntivo sul quale si impegnerebbe larga discussione.

— L'on. Rava, chiamato da Bologna, lavora assiduamente al Ministero delle finanze a preparare il progetto di sgravio.

Il partito clericale
Dichiarazioni del conte Grosoli

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

La Tribuna commentando la circolare del conte Grosoli dice che il partito clericale italiano non potrà avere contenuto e significato di partito nazionale fintantochè continuerà a non riconoscere l'esistenza politica dello Stato.

Dall'accennata circolare del nuovo presidente dell'Opera dei Congressi cattolici togliamo le seguenti più notevoli deliberazioni:

« E innanzi tutto mi preme chiarir bene com'essa (l'Opera dei Congressi) debba mirare nella molteplicità degli oggetti sui quali deve svolgersi la sua azione, ad uno scopo unico e complessivo, allo scopo cioè di dare alla parte cattolica in Italia una coscienza collettiva sempre più salda e precisa in modo che la nostra forza e la nostra valutazione nella vita civile divengano ogni giorno più sensibili e rispettate. La vita civile in Italia si è svolta e si svolge troppo spesso all'infuori di ogni influenza dell'azione e del pensiero cattolico. Guardati come nemici del paese noi subiamo tuttora gli effetti di un pregiudizio ormai semi secolare, per il quale ci è quasi conteso dagli avversari il diritto di cittadinanza. Ora preme rivendicare un simile diritto di cittadinanza: rivendicarlo in tutta la sua pienezza; preme cioè che il movimento si conquisti nella società quella considerazione che merita una accolta di cittadini operosi, onesti e irreprensibili, quali noi, perchè cristiani fedeli ed esemplari, dobbiamo e vogliamo essere. Sia perciò sempre alta e schietta l'affermazione del nostro patriottismo e non si trascuri occasione di insistere sulla indipendenza della parte cattolica come da ogni irragionevole immobilità così da qualsiasi programma che minacci gli ordini costituiti: i principi sostanziali della dottrina che professiamo sono inconciliabili con propositi meno che leali ed ordinati; e se noi invochiamo la libertà del Pontificato Romano nell'esercizio del suo eccelso ministero, lo facciamo in nome del diritto inalienabile ed imprescrittibile spettante alla Chiesa, la quale come società spirituale universale non può subire, senza offesa alla natura, limitazione alla propria indipendenza; lo facciamo in nome dell'interesse vero dell'Italia, a cui il dissidio politico-religioso è causa di indebolimento e di preoccupazioni costanti; quindi desiderare ed affrettare il giorno in cui questo dissidio sia risoluto ed eliminato è desiderare il maggior bene della patria nostra e la migliore garanzia dei suoi alti destini, i quali non sono per la volontà della Provvidenza, dissociabili dai destini del Pontificato Romano, se non a prezzo di pericoli, di umiliazioni di decadenza.

Estranei all'azione legislativa in omaggio alla legge religiosa che ci fa obbligo di subordinare gli interessi temporali a quelli spirituali e di riconoscere nell'augusto Capo della Chiesa il Giudice unico di ciò che ad essa conviene o disconviene, onorati anzi di essere fra i cattolici di tutto il mondo quelli che vivono di una vita più intima colla Chiesa, primi custodi e vindici della libertà sua che è insieme la libertà delle nostre coscienze, abbiamo tuttavia aperto un campo vastissimo per un fecondo lavoro a prò del nostro paese nelle pubbliche amministrazioni e in genere in ogni organo e in ogni forma della vita nazionale, lavoro che non potremo compiere se non saldamente organizzati, se non addestrati all'uso delle tre grandi armi di cui la civiltà moderna ha reso maggiore l'efficacia e che così validamente adoperano gli avversari nostri: intendo le istituzioni economiche, la scuola, la stampa. E' quindi sapiente la costituzione dell'Opera dei Congressi che mentre riserva ad un primo gruppo l'organizzazione generale, assegna come compito particolare di un secondo, di un terzo e di un quarto gruppo appunto rispettivamente l'economia sociale cristiana, l'istruzione e l'educazione, le pubblicazioni periodiche ».

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

Tolgo dal Bollettino del Ministero delle Finanze le seguenti disposizioni:

Nedina ricevitore di registro a Udine è trasferito all'ufficio successioni a Venezia; Bonzagnini ingegnere catastale a Vicenza è trasferito ad Asiago, Ponzi geometra da Vicenza a Montecchio maggiore Bianchi vice delegato al tesoro a Rovigo è trasferito a Genova, Falchero volontario alla delegazione del tesoro a Torino è trasferito a Belluno, Bocca vice delegato da Belluno a Rovigo.

CRONACA ESTERA

Circa i viaggi dello Czar

Costantinopoli, 21. — Si smentisce assolutamente da fonte autorevole russa la notizia da Copenaghen che lo Czar avrebbe intenzione di visitare nella primavera Cettigne, Atene, e Costantinopoli. La corte russa e i circoli competenti russi non progettarono mai tale viaggio.

I drammi del mare

Londra, 21. — Il vapore danese *Kund* partente per la Spagna ebbe iersera una collisione fuori la foce del Tyne con un vapore inglese. Il *Kund* affondò immediatamente: otto uomini annegarono, otto si salvarono.

La confessione di un anarchico
Tre tentativi di assassinio
contro il Presidente degli Stati Uniti

New-York 20: Probabilmente in seguito al fatto di Rubino e alle discussioni che ne sono avvenute sull'anarchia, madama Dexheimer, che apparteneva al partito anarchico, si è decisa a fare delle rivelazioni che destano ora grande rumore.

Questa Dexheimer racconta che la setta non aveva punto abbandonato i suoi truci disegni dopo la uccisione di Mac-Kinley. Anzi, con maggiore pertinacia criminale, ha replicato i propositi di tentativi contro il successore.

Secondo, dunque, le rivelazioni di ora, per ben tre volte, in così breve tempo, fu deciso l'assassinio di Roosevelt.

La prima macchinazione era stata fatta all'avvicinarsi delle cerimonie solenni che nel novembre scorso furono celebrate pel bicentenario della Università di Jale. A eseguire il criminale disegno era stato scelto un certo Moller, anarchico francese che si trovava allora agli Stati Uniti e che si distingueva fra i compagni per la violenza con cui professava le teorie anarchiche. Moller avrebbe procurato il modo, coll'assistenza degli altri, di compiere il delitto. Ma essa stessa, madama Dexheimer, che, quantunque seguace dell'anarchia non ammetteva — secondo ora narra — i metodi sanguinari della distruzione, essa stessa si mise attorno al Moler, cercando di dissuaderlo anche col fargli intendere il danno comune che sarebbe derivato se nell'America ospitale fosse, per la seconda volta, [illegible] ucciso il presidente. Il Moller si lasciò persuadere, e, avendo paura di dimorare ancora fra i compagni dai quali aveva avuto la terribile missione, abbandonò di nascosto gli Stati Uniti e tornò a Parigi. Ma qui anche non si sentiva al sicuro dalle persecuzioni degli ex-compagni e si avvelenò.

E questo sarebbe il primo dei complotti rivelati ora da questa Dexheimer. Essa poi afferma che ne furono necessariamente macchinati altri due.

Notizie varie

Salisburgo, 21. — Il Principe di Sassonia passò una buona notte; prevedesi nessuna complicazione; il malato soffre nessun dolore e il suo stato generale è soddisfacentissimo.

Vienna 21 — Il Consiglio municipale ha approvato la spesa di 25,000 corone per fare un dono al Papa di una medaglia commemorativa d'oro in occasione del suo giubileo.

Parigi 21 — La Commissione del bilancio della Camera ha votato con un voto di maggioranza il bilancio dei culti.

Un altro misterioso delitto a Parigi
Una donna uccisa

Parigi 20 — Un dramma si svolse ieri sera alle 20.30 in circostanze misteriose nella via [illegible].

In seguito alla detonazione di un colpo di revolver i vicini penetrarono nell'appartamento occupato dal russo Rydzewsky e dalla sua amante americana, ventottenne, miss Gore.

Quest'ultima si trovava distesa per terra con una palla nella testa in causa della quale morì senza riprendere i sensi alcuni minuti dopo.

L'amante, che è un artista del teatro imperiale di Pietroburgo, ufficiale di riserva della guardia imperiale e appartenente a nobile famiglia russa, era in piedi dinanzi a lei.

Il commissario di polizia arrestò Rydzewski che dapprima pretendeva si trattasse del suicidio della sua amante, ma che poi dichiarò che il colpo era partito accidentalmente.

Parigi 20: — I giornali pubblicano particolari sul dramma della Rue [illegible]. Il padre dell'autore del dramma è un generale dell'esercito russo e parecchi membri della sua famiglia ebbero alti gradi nella gerarchia militare. Rydzewski era venuto in Francia in principio di quest'anno per completare la sua educazione artistica.

Ritornato in Russia, dopo un soggiorno di qualche mese, ossia ai primi di novembre veniva nuovamente a Parigi ove affittò un piccolo alloggio di due camere. Egli conduceva vita regolare, assentandosi soltanto per prendere le sue lezioni di canto.

Ieri rientrò in casa alle 5.30 in compagnia di una giovane donna elegantemente vestita dalla quale mezz'ora dopo si sentiva chiedere soccorso. Rydzewski pretende che avendo voluto prendere un oggetto dalla tavola, abbia fatto cadere per isbaglio il revolver il quale, per l'urto era scattato.

La sua visitatrice, colpita sopra l'occhio destro, era caduta rovescio sul letto priva di sensi.

La vittima, miss Hellen Gore era venuta essa pure a Parigi per studiare il canto; viveva in una pensione di famiglia nell'*Avenue de la Grande Armée*. I locatari che la conoscevano dicono che conduceva vita regolare e che mai diede occasione di dubitare menomamente della sua onestà. Soltanto il portinaio della casa dichiara di avere visto parecchie volte la Gore rientrare accompagnata da un giovane i cui connotati corrispondono a quelli di Rydzewski.

Fu sequestrata la corrispondenza trovata a domicilio della giovane americana. Il commissario non crede dover considerare il giovane russo come colpevole.

Parigi 21 — Il *Figaro* dice che l'ipotesi del suicidio di miss Gore è completamente scartata. Il russo Rydzewski continua nondimeno energicamente a negare di essere l'autore dell'omicidio.

Il telefono Parigi-Roma

La *Stefani* ci comunica da Roma 21:

Gli esperimenti fatti d'accordo coll'amministrazione francese sul filo telefonico Roma-Parigi hanno dato e continuano a dare i migliori risultati, onde si può assicurare senza timore di altri inconvenienti, tranne quelli soliti a verificarsi per disturbi atmosferici, che il filo adoperato in Italia (secondo la convenzione internazionale, dello stesso spessore di quello francese) serve benissimo allo scopo per cui fu destinato.

L'Echo de Paris diceva invece l'opposto, l'altro giorno: « E' oggi dimostrato — scriveva — che si ebbe torto di non ascoltare il consiglio del capo-servizio telefonico di Torino, che, con avviso opposto a quello del capo-servizio al Ministero, aveva annunciato che il filo adibito al servizio di questa lunga linea era insufficiente pel suo diametro. Una volta stabilita la linea, si è ammessa la giustezza di tale protesta e le prime prove furono deplorevoli. Tale è il risultato ottenuto fino ad oggi, ed è molto se gli impiegati, molto bene esercitati, pervengono a comprendere qualche parola delle conversazioni scambiate. Siccome non si era mancato di organizzare una bella *rèclame* intorno alla famosa linea, si comprende che la delusione sia grande al Ministero delle poste. Perciò si sforzano di togliere anticipatamente gli effetti disastrosi facendo fare la pratica ogni giorno ad impiegati specie dotati di buon orecchio. Questi saranno adibiti il giorno stesso dell'inaugurazione, per servire da interpreti al re Vittorio ed a Loubet. Ma una volta fatta l'inaugurazione si avrà un servizio interrotto *sine die*, cioè sino al giorno in cui si sarà riparato all'errore commesso, e si sarà sostituito un filo di diametro sufficiente al filo difettoso che è stato ora posto ».

PEL BENADIR NON SI PASSA?
L'azione dell'Italia in Arabia

Informazioni, fornite dalla Società del Benadir e da persone, che conoscono « de visu » la regione dei Somali, sottoposta al prottetorato italiano, escludono la possibilità di fare in condizioni favorevoli, una spedizione contro il Mad-Mullah attraverso il Benadir.

Mancano e le strade e l'acqua, e le popolazioni sarebbero ostili a chiunque europeo si avventurasse da quelle parti a scopo di conquista.

Oggi la Somalia italiana è tranquilla, ma molto probabilmente essa insorgerebbe tutta, se un corpo inglese sbarcasse nel Benadir.

Di fronte ad una simile situazione, — dice l'*Information* — è probabile che il governo italiano, se ne verrà interpellato, sconsiglierà il governo inglese dall'intraprendere una spedizione attraverso i territori sottoposti alla sfera d'influenza italiana.

— Il comandante Arnone ha lasciato Massaua e si è recato con due navi da guerra sulla costa araba, per riscuotere l'indennità, che la Porta ha promesso pei danni recati dai pirati ai sambuchi eritrei.

L'ammontare delle indennità e delle tasse è di circa 200,00 lire italiane.

Il comandante italiano non lascerà la costa araba finchè la somma non sia pagata. Si sa che il governo turco è sempre largo di promesse, che difficilmente mantiene, specialmente se si tratta di pagare delle somme di denaro.

Se l'Italia vuole davvero incassare la suddetta indennità, è necessario che si faccia valere, ed è appunto in questo senso che sono state date precise istruzioni al comandante Arnone.

UNA VITTORIA MONDIALE
della ingegneria navale italiana

Le riviste germaniche di cose tecniche marinare — *Marne Rundschau* — *Weberall* — *Armée und Marine* — furono, in questi ultimi tempi, officiosamente invitate dal principe Enrico di Prussia a mettere allo studio il tema seguente:

« Qual'è la migliore corazzata di tutte le marine del mondo? »

La questione fu sottomessa ai più celebri eruditi ed intenditori di cose navali del mondo intero, con preghiera di dare una risposta.

E le risposte sono giunte.

Hanno risposto per l'Italia: il *contr'ammiraglio* Bettolo, Jack la Bolina, ed il colonnello Cuniberti *direttore delle costruzioni navali a Taranto, e progettista delle ultime nostre migliori navi*.

Per l'Inghilterra: *l'ammiraglio* Hopkins, *ex comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo*, ed signor Mackrow, *architetto navale nei cantieri del Tamigi*.

Per la Germania: i signori Krestchmer, *vice-direttore delle costruzioni navali*, e von Schere.

Per la Francia: *il capitano di vascello* Vignot, *capo di gabinetto del Ministro della marina* Pelletan, *ed il capitano di fregata* de Balincourt.

Per la Russia: *S. A. I. il gran duca* Alessandro Michailovitch, *il capitano di vascello* Wieren, *il professore* Klado *dell'Accademia navale di Saint-Petersbourg*.

Per gli Stati Uniti: *il capitano* Mahan, l'illustre storico navale, e il *capitano* Bowles.

Per la Spagna: *il contr'ammiraglio* Cervera, *il glorioso vinto di Santiago*.

Per il Giappone: *il capitano* Yamada ed il signor Masuo, *capo delle costruzioni navali*.

Per l'Austria Ungheria: *i capitani di vascello* X e Z... che han voluto mantenere l'incognito.

E poi risposero tante e tant'altre personalità di seconda importanza.

Benchè due o tre risposte non siano state pubblicate — chissà per qual ragione! — è possibile oggi di giudicare il risultato di questa inchiesta.

Il processo seguito per giungere alle conclusioni è il seguente: 1.o determinare in primo luogo, la miglior corazzata di ciascuna marina del mondo: 2.o comparare l'uno all'altro i tipi ritenuti migliori, e fare la classifica.

L'esame incominciò dalla marina inglese come da quella che veramente ha una serie completa di unità e che può nel suo complesso venir detta l'unica armata di primo ordine. E su questo punto convennero tutti gli arbitri dopo aver passato in rassegna i quattro tipi della flotta inglese, che sono i seguenti: serie *Majestic*: 9 unità della velocità di 16 nodi e del tonnellaggio di 14.900 tonnellate, con corazze di 23 centimetri di spessore stendentisi fino a tre metri sopra la linea d'immersione e con 4 cannoni da 350; 12 da 150; 16 da 70.

Serie *Canopus*: 6 unità; velocità 18 nodi; tonnellaggio 12.950 tonnellate; corazze di 15 centimetri di spessore stendentisi fino a metri 2,85 sopra la linea di immersione; artiglierie uguali al tipo precedente.

Serie *Formidabile*: 6 unità; velocità di 18 nodi tonnellaggio 14,800 tonnellate; corazze di 22 centimetri di spessore fino a 4,50 sopra la linea di immersione; artiglierie uguali alle precedenti.

Serie *Duncan*: 6 unità; velocità 18 nodi; tonnellaggio uguale al precedente; corazze avvolgenti per 2 terzi la nave fino all'altezza della precedente; uguali le artiglierie alle altre serie.

Le conclusioni riguardo alla potenzialità dei singoli tipi constatarono che dal *Majestic* al *Duncan*, l'Inghilterra non fece progressi e gli arbitri presero in considerazione maggiore il primo tipo *Majestic* pur stimando abbastanza efficace il tipo *Duncan*, e disistimando del tutto il tipo *Canopus*.

⁂

Per la flotta germanica i pareri concordarono nel riconoscere lo scarso raggio d'azione delle ultime navi che si dividono in due serie di tipi: *Kaiser* con cinque unità e *Vittelsbach* con altre cinque; scarso raggio di azione dovuto al fatto che le coste della Germania per esser poco profonde non permettono tonnellaggi maggiori di 11 o 12 mila tonnellate. Quindi la finalità di queste unità tedesche tendendo al combattimento rapidissimo abbondano di cannoni e corazze, ma non sono adatte che a speciali azioni navali.

Gli arbitri diedero il parere relativamente favorevole tra i due tipi al *Vittelsbach* che è un *Kaiser* migliorato.

Nella flotta americana, gli intenditori notarono il grande progresso della serie, tipo *Pennsylvanie*, su quella dei tipi *Maine* ed *Alabama*, e riconobbero che una nazione ricca, la quale ha un bilancio della marina di 80 milioni di dollari, spingerà i suoi armamenti a tipi di 15 tonnellate, più che non ai tipi leggeri finora impostati.

La flotta del *Sol di Levante*, trovò grandi ammirazioni negli arbitri, i quali considerando le mastodontiche unità di 15 tonnellate giapponesi costrutte in Inghilterra su disegni di Mackrow, architetto navale dei cantieri del Tamigi, diedero la preferenza alla corazzata *Mikasa* che ha la velocità di 19 nodi, ed un armamento formidabile.

Tra i sette bastimenti corazzati che il programma russo stabilisce, e che sono in parte costruiti ed in parte sono ancora in cantiere, gli esperti di cose navali riconoscendo che difettano un poco nella velocità, stettero in forse nello scegliere tra il tipo *Borodino* e quello *Cesarevitch*, propendendo definitivamente per quest'ultimo, data la sua maggiore velocità e proporzionalità nella disposizione delle corazze.

La flotta francese, fu quella per cui le discussioni furono minori perchè il programma di costruzione, che comprende 6 corazzate da 14,000 tonnellate è appena sbozzato e non potè quindi attirare l'attenzione degli arbitri. E perchè nella gran distanza tutte le altre unità, così fu su questo che si fermarono concordi le opinioni. rimanente armata francese il *Suffren* lascia a

Ora veniamo alla nostra flotta Italiana.

Ciò che di essa si disse lo togliamo da un giornale francese, così che tanto maggior valore acquisteranno le lodi.

Ecco il riassunto che il signor Delaporte ne fa sulla *Illustration*:

« In Italia, l'ammiraglio Morin, ministro della marina, rispondendo recentemente a diverse interpellanze relative alla marina, si felicitava del pensiero che presiede alla costruzione delle nuove corazzate italiane. » I nostri ingegneri hanno pensato — egli disse — che la velocità è la qualità prima delle navi da guerra, perchè essa permette loro d'accettare o di rifiutare il combattimento. E' per questo, che le nuove navi, le quali riassumono le virtù delle *corazzate* e degli *incrociatori*: *Regina Margherita* e *Benedetto Brin* e maggiormente il *Vittorio Emanuele* e la *Regina Elena*, con le loro velocità rispettive di 20 e 22 nodi, coi loro grandi approvigionamenti di carbone (2.000 tonnellate) costituiranno, a mio avviso, la più perfetta squadra che abbia giammai navigato sotto la bandiera della Casa Savoia.

Questi due gruppi di navi, i cui caratteri non sono molto differenti tra di loro, e dei quali fu ispiratore il compianto Benedetto Brin, uno degli ingegneri navali, più geniali del secolo detimonono, sono oltremodo degni di attenzione per il fatto che il tipo *Brin* associa l'artiglieria alla velocità (la corazza non oltrepassa mai 150 mm.) e che il tipo *Vittorio Emanuele* associa una corazzata di grande spessore (250 mm.) continua e molto elevata sulla linea d'affioramento, ad una velocità di 22 nodi, degna di un incrociatore corazzato.

L'artiglieria del *Vittorio Emanuele* (2 cannoni da 305 mm., 12 da 203 mm. sui fianchi e 12 da 76 mm) è meno forte del *Brin* ma è, forse, più giudiziosamente ripartita.

Per queste ragioni, ne venne che, i due tipi italiani, hanno suscitato quasi in tutti gli arbitri, commenti di elogio, e che sola, tra tutte le grandi nazioni, l'Italia ha veduto due delle sue navi, scelte tra le sei prime del concorso.

Ecco un fatto veramente curioso (conclude il signor Delaporte. »

Riassumiamo ora le navi prescelte tra le diverse armate, ed osserviamo la notazione di classifica finale.

Ecco la scelta:

Per l'Inghilterra, il tipo *Formidable* (15 tonnellate).

Per la Germania, il tipo *Vittelsbach* (11 mila 180 tonnellate).

Per l'America, il tipo *Pensylvania* (15 mila tonnellate).

Per il Giappone il tipo *MiKasa* (15.200 tonnellate).

Per la Russia, il tipo *Cesarevitch* (13500 tonnellate).

Per la Francia, il *Suffren* (12.700 tonnellate).

Per l'Italia: il *Vittorio Emanuele* e il *Benedetto Brin.*

A chi dare la preferenza?

Si comprende che, per effettuare la classificazione finale, gli arbitri hanno dovuto spiegare, quale, secondo essi, avrebbe più valore in una nave da guerra: la velocità, o il corazzamento o l'artiglieria od il raggio di azione.

Il loro verdetto, naturalmente, si è inspirato a questa considerazione preliminare.

Ecco il verdetto:

1.o Tipo *Vittorio Emanuele* (Italia) classificato: 3 volte *primo*, 1 volta *secondo*, 1 volta *terzo*, 2 volte *quarto.*

2.o Tipo *Mikasa* (Giappone) classificato: 3 volte *primo*, 1 volta *secondo*, 2 volte *terzo*, 1 volta *quarto.*

3.o Tipo *Pennsylvania* (Stati Uniti) classificato: 2 volte *primo*, 3 volte *secondo*, 1 volta *terzo*, 1 volta *quarto.*

4.o Tipo *Suffren* (Francia) classificato: 1 volta *primo*, 2 volte *secondo*, 2 volte *quarto*, 1 volta *quinto.*

5.o Tipo *Formidable* (Inghilterra) classificato: 1 volta *primo*, 2 volte *secondo*, 1 volta *terzo*, 2 volte *quarto*, 1 volta *quinto.*

6.o Tipo *Cesarevich* (Russia) classificato: 1 volta *primo*, 1 volta *secondo*, 1 volta *quarto.*

7.o Tipo *Vittelsbach* (Germania): 2 volte *terzo*, 2 volte *quinto*, 1 volta *sesto.*

⁂

La nostra nazione deve essere orgogliosa di questo giudizio veramente meritato, che le più eminenti personalità navali del mondo danno sulla nostra ingegneria navale. E la nostra nazione deve ben riflettere su questa lode, e trarne quella ragione di impulso di cui la nostra marina ha la più urgente necessità. Perchè, a che giova che i nostri valentissimi ingegneri, ed i nostri diligentissimi costruttori, elevino sugli scali unità quasi perfette, ed invidiate da tutte le nazioni, quando queste son poche, tanto poche, da neutralizzare la loro singola e meravigliosa potenza?

LE PRETESE CENERI DI COLOMBO

La traslazione — Dove morì Colombo — Dove fu sepolto — Storia d'una tomba — Una mistificazione.

I giornali hanno pubblicato un telegramma da Siviglia annunziante la solenne traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo in quella cattedrale, avvenuta alla presenza di tutte le autorità locali e di gran folla.

Lo spagnuolo, non meno del portoghese, è gaio e si diverte.

Quando la Spagna, nel 1898 fu schiacciata a Cuba dalle forze preponderanti degli Stati Uniti pensò di portar seco dall'Avana un pugno di resti umani che si ritenevano gli avanzi di Cristoforo Colombo per depositarli nella cattedrale di Siviglia in un grandioso sarcofago che fu inaugurato precisamente l'altro giorno.

Se non che questi resti mortali... non sono di Cristoforo Colombo, del quale è destino sia così incerta la tomba come fu, e secondo alcuni è ancora, la culla.

E' noto che lo scopritore dell'America morì in Valladolid, nella vecchia Castiglia, nel maggio del 1506, e forse ebbe ivi la prima sepoltura; la seconda ebbe presso i Certosini di Siviglia nel 1509, a cura di suo figlio Diego, la terza nella cattedrale di San Domingo dopo il 1540, a richiesta della nuora Maria di Toledo e per concessione di Carlo V. Ma tosto la famiglia scomparve e quella tomba restò per due secoli e mezzo oscura: finchè è nel 1783 volendosi trasformare l'antico presbiterio, che si trovò dal lato dell'evangelo un vuoto ed in esso « un'urna di piombo un po' deteriorata, contenente parecchie ossa umane... credute dell'ammiraglio D. Cristoforo Colombo ». Così tre testimoni di vista.

Venne il 1795, e dovendo la Spagna per rovesci politici cedere alla Francia quella colonia, le varie autorità locali si accordarono in un atto di gratitudine, in un omaggio alla memoria del grande Scopritore, quello di portarne le ceneri in terra spagnuola. Ma l'atto andò fallito: la vecchia tradizione metteva a quel lato la sola sepoltura dell'Ammiraglio, e le autorità anzidette andarono al punto scoperto nel 1783, trovarono l'urna e le ossa ormai in frammenti e non cercarono più oltre. Il notaio sul luogo registrava che in presenza dell'Arcivescovo, del Tenente Generale, del Decano del Municipio ecc. « si aprì una fossa (bôveda), che sta sul presbitero, dal lato dello evangelo, fra la parete principale e la predella dell'altare maggiore, di una vara cubica; ed in essa si rinvennero delle lamine di piombo di un terzo lunghe indicanti che vi era stata una cassa del medesimo metallo, e pezzi di ossa come di tibie e di altre parti di qualche defunto: il che fu raccolto in una sottocoppa e questa fu piena di terra, la quale, dai frammenti che conteneva di alcuna di esse piccole e dai colore, si concepeva appartenere a quel cadavere ».

Non un nome, una lettera, un indizio qualsiasi, che quelli avanzi appartenessero a questo od a quello; pure, creduti di Cristoforo Colombo, vennero chiusi in una cassa e spediti solennemente all'Avana: ove ricevuti in gran pompa, come ora a Siviglia, furono deposti nella cattedrale.

Vi fu chi disse che in luogo di quanti erano, ne fu mandata all'Avana una parte, ritenendo l'altra. Strano! Nel 1783 non vi era scopo; nel '95 la traslazione avvenne per sottrarre quelli avanzi alla profanazione *degli eretici*, come la chiamavano allora i francesi: e se sottraevano una parte perchè abbandonar l'altra? La breve iscrizione trovata poi nell'urna: *U. parte..., ultima parte* ed anche *una parte*, voleva dire essere quella la parte che restava dopo precedenti sfacели, della salma di Colombo.

Tutti credettero che quelle fossero realmente le reliquie del grand'uomo. Ma nel 1877 — ricorda il *Popolo* di Genova — monsignor Cocchia, reggendo l'archidiocesi di San Domingo, ebbe ordinato grandi restauri di quella cattedrale. Ciò portò al rinvenimento prima di un'urna di piombo con ossa e il nome di Luigi Colombo, figlio di Diego e poi una altra urna di piombo con ossa, e una iscrizione così concepita:

Illustre e chiaro uomo Don Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, primo ammiraglio.

La scoperta fece nascere una vera guerra d'inchiostro, tra coloro che sostenevano l'autenticità delle ossa e gli avversari. Intere commissioni da ogni parte del mondo trassero a San Domingo, e le ossa furono deposte in un grandioso mausoleo appositamente eretto nel centro di quella cattedrale.

A che dunque la solenne traslazione dell'altro giorno? Ove gli Stati Uniti avessero prestato una qualche fede all'autenticità di quelle poche ceneri, come dello scopritore dell'America, non avrebbero mai consentito che ne fossero uscite.

E' strano pertanto che l'Accademia storica di Madrid, la quale fu a capo della vertenza tra Cuba e San Domingo e conosce bene le sue conclusioni negative non abbia avuto il coreggio di stornare siffatta mistificazione aprendo gli occhi alle masse ignare e prima al suo governo.

Taluno ha detto che ormai del grande impero americano non restano più alla Spagna che le ceneri del suo immortale scopritore. No: neanche questo. Quei minuti frammenti trasferiti dall'Avana a Siviglia, vista la concessione di Carlo V. all'antico presbitero di S. Domingo con tre sole sepolture, visto che di Cristoforo e di Luigi abbiamo i nomi, appartenevano indubbiamente a Diego. Pel notaio Hidalgo che ne stese l'atto, e per le autorità che lo firmarono nel 1795, essi sono nè più nè meno che pezzetti di qualche defunto: *pedazos de huesos de algun difunto.*

QUELLO CHE È ACCADUTO nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta,,

Per la Cuneo Nizza

I torinesi e Balenzano

Ci telegrafano da Torino 21 novembre sera:

Oggi il ministro Balenzano in forma sibillina telegrafò al sindacato formatosi a Torino riguardo alla linea ferroviaria Cuneo-Nizza.

Questa sera il giornale *La Stampa* chiamando il telegramma una mistificazione esorta tutti i comuni piemontesi a una specie di plebiscito e a promuovere una agitazione per mostrare i diritti del Piemonte su quella linea ferroviaria.

Dimostrazioni di studenti

Ci telegrafano da Firenze 21 novembre sera:

Centinaia di studenti stamane acclamarono il Conte di Torino che fu costretto ad affacciarsi a ringraziare; recaronsi poi alle scuole degli Scolopi che issarono la bandiera e diedero vacanza; quindi bruciarono le copie del giornale *Fieramosca* acclamando alla *Nazione.*

⁂

Ci telegrafano da Napoli 21 novembre sera:

Per la ritardata comunicazione della sospensione degli esami gli alunni dei licei e delle tecniche percorsero le vie schiamazzando e fracassando i vetri di molte scuole.

L'impiegato, la moglie e il sottosegretario

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

L'*Avanti* chiede luce completa sulla questione dell'impiegato Koch col ministero di agricoltura, questione che comprometterebbe il sottosegretario on. Fulci. Dice che il Koch da cinque mesi è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, senza che sia stato emanato alcun decreto ministeriale in seguito a responso della commissione disciplinare.

L'*Avanti* conclude domandando quale sia il motivo di questa sopraffazione e chi ne sia il responsabile.

Arresto clamoroso a Roma

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

Stanotte fu arrestato il principe Francesco Del Drago perchè possessore di un *revolver* a piccola misura. Stamane in Pretura si discusse per direttissima la causa di cui il seguito fu rinviato al 27.

La notizia dell'arresto impressionò, appartenendo il Del Drago ad antica famiglia patrizia romana.

La caccia al Varsalona

Ci telegrafano da Palermo 21 novembre sera:

Il processo per associazione a delinquere pel brigante Varsalona comprenderebbe 600 individui. Dicesi che il brigante si trovi nelle vicinanze di Sciacca. L'incrociatore *Iride* sorveglia le coste temendosi che fugga per Tunisi.

La cattura del "Biondin,,

Ci telegrafano da Roma, 21 novembre sera:

Secondo dispacci ai giornali della sera, assicurasi avvenuta la cattura del brigante novarese *Biondin* presso Magenta.

FIRENZE *Ci telegrafano 21 novembre sera* — Oggi il cav. Torricelli, quarantenne, genovese, segretario del conte di Torino essendo affetto da malattia incurabile suicidavasi con una revolverata. Lascia moglie e due figli.

Per le case popolari

Il Comitato Nazionale per le *Case popolari* è riconvocato in Modena per Domenica 23 corrente sotto la Presidenza dell'On. Luigi Luzzatti e coll'intervento degli on. Sacchi, Rubini e molti altri parlamentari.

L'on. Luzzatti terrà una conferenza nel Teatro Municipale alle ore 14 1/2.

Si è diramato invito a tutti i deputati firmatari del progetto di Legge sulle *Case popolari* ed ai Comitati Locali già costituiti.

I Signori Membri del Comitato Nazionale sono vivamente pregati d'intervenire.

IL METODO BACCELLI anche contro il carbonchio negli uomini

Scrivono da Palestrina al *Messaggero* che il dott. Antonelli, colà residente, avendo constatato in certo Mario Duca gravi sintomi di carbonchio, gli fece tre iniezioni nelle vene col sublimato, secondo il metodo Baccelli, e che l'infermo guarì rapidamente.

LA PRIMA COPIA DEL LIBRO del Duca degli Abruzzi

presentata alla Regina Margherita

Nella ricorrenza del suo compleanno la Regina Margherita ebbe — carissimo fra tutti i doni — la *prima* copia di un nuovo libro: la storia della spedizione polare che il Duca degli Abruzzi licenzia alle stampe coi tipi dell'editore Hoepli.

Rare volte — forse — un libro non ancor pubblicato ha suscitato tanta aspettazione: la quale si è fatta così viva ed ansiosa che una prima edizione di 4 mila e 500 copie fu già sottoscritta due volte. ciò che equivale a dire che due edizioni sono già esaurite ancora prima della pubblicazione del volume.

Da cinque mesi il giovane Principe vigilava a che l'opera sua uscisse degna e dell'impresa e di sè stessa.

Il lavoro durava così ininterrottamente e si annunciava la pubblicazione del nuovo volume per il dicembre, quando S. A. volle che una copia, una sola fosse compiuta prima. Egli aveva avuto un pensiero delicato: gli era sparso che nell'attesa così viva, ch'era intorno al nuovo libro, l'omaggio della prima copia della sua opera rivestisse un particolare significato di devozione e d'affetto: ed aveva voluto poter porgere codesto segno reverente e riconoscente all'Augusta Donna, da cui gli eran venuti, dopo la lettura del manoscritto, i primi incitamenti e le prime e più ambite parole di lode.

Per compire innanzi al 20 novembre codesta prima copia del libro, il Principe (che già aveva sollecitamente corretto di suo pugno le bozze delle 270 pagine di cui si compone la narrazione ch'egli ha scritto), dovette richiedere una maggior sollecitudine nei cooperatori, poi le macchine han dovuto lavorare senza tregua, gli incisori affrettarono il lavoro e i legatori han radunato febbrilmente le prime prove delle incisioni fra le 600 pagine che compongono l'opera. E quando, ieri l'altro, il volume fu compiuto, il Principe volle con delicato pensiero che l'onore di porgerlo alla Regina Margherita toccasse all'editore Hoepli il quale l'altro dì, nel castello di Stupinigi, non senza trepido orgoglio, presentò all'Augusta Signora l'unica copia del nuovo libro, memoria di una delle più ardite imprese del secolo e del valore di un Principe sabaudo.

A giorni, anzi il 29 corrente, il Duca degli Abruzzi, recandosi a Milano troverà pronte alcune altre copie del libro, le quali sono destinate a Re Vittorio Emanuele e alla Regina Elena. E per un desiderio espresso dal giovane Duca nessun segno particolare distinguerà codeste copie d'omaggio da quelle che vedrà il pubblico. Finalmente al 15 di dicembre verrà distribuita ai più solleciti sottoscrittori la prima edizione del volume e nel gennaio sarà pronta la seconda edizione.

Il secondo volume, nel quale si contengono i risultati scientifici della spedizione, sarà pubblicato ananzi la fine del gennaio: si comporrà di 600 pagine ed è il frutto della collaborazione di varii illustri scienziati.

NAVIGAZIONE FLUVIALE

Nuovo sistema di rimorchio

Pochi giorni or sono, al cantiere dei signori Debois, Roncelant ed Ollivand, a Choisy-le-Roi sulla Senna, ebbero luogo degli interessantissimi esperimenti di un nuovo sistema di rimorchio per galleggianti.

Col mezzo di un apparecchio detto « Propulsore amovibile universale », adattato a poppa di un piccolo battello di 5 tonnellate, venne rimorchiato un barcone di 150 m ascesa ed in discesa. Malgrado le condizioni sfavorevoli che presentavano il rimorchio corto ed il gancio di rimorchio a poppa, i risultati furono ottimi.

La velocità in ascesa fu di 3 km. all'ora: in discesa di 4,200, cioè una velocità media di 3,600.

L'apparecchio ha una potenza di 12 cavalli; consuma 4 litri di petrolio ordinario all'ora, e può funzionare egualmente con alcool denaturato.

Grazie ad una nuova disposizione dell'elica, la quale può girare in ogni senso circolarmente, l'apparecchio esperimentato, il cui peso non è che di 220 kg. permette allo scafo di girare con una facilità sorprendente, il che agevola moltissimo le manovre.

Oltre a ciò il poco peso di quella macchina permette di spostarla facilmente e di adattarla in pochi minuti a qualsiasi battello.

Questa facoltà di spostamento e di installazione permetterà prossimamente di munire i galleggianti sui fiumi e sui canali di apparecchi analoghi a quello ora esperimentato e di forza corrispondente allo sforzo necessario.

I trasporti per acqua, in grazia all'autonomia che si potrà dare a ciascun battello, raggiungeranno una velocità commerciale fin qui mai conseguita.

Probabilmente anche i velieri potranno più tardi servirsi di questo sistema di propulsione, detto anche « l'Automobile di Francia ».

CRONACA DEL MARE

Tangeri 21 — Il piroscafo *Città di Genova* è proseguito per Genova.

Montevideo 21 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Washington.*

New York 21 — E' giunto il piroscafo *Sicilia.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Le elezioni alle Camere di commercio

Le elezioni parziali ai Consigli delle Camere di Commercio avranno luogo dapportutto il 7 del p. v. dicembre. Com'è noto, queste elezioni sono indette ogni biennio così che non si può dire che i Consigli delle Camere di Commercio facilmente si cristallizzano. Invero già da molti anni e quasi ovunque, assistiamo ad un succedersi di attività e di elementi differenti; un tempo, invece, pareva non facile cosa sostituire un consigliere uscente e certamente era difficile assai trascinare alle urne almeno un centinaio di elettori commerciali.

Le cose sono ora mutate, e vi è da compiacersene, poichè ciò denota un maggiore interessamento del corpo elettorale commerciale allo svolgersi della nostra vita economica, interessaemnto che sta, poi, a riprovare il beneficio, che dalle istituzioni delle Camere di Commercio deriva. Appunto per la loro costituzione e pei contatto continuo ch'esse mantengono col mondo degli affari si può affermare che nessun altro organismo, meglio delle Camere di Commercio può, nell'ora che volge, riuscire manifestazione autorevole e sincera dei bisogni, dei voti delle classi commerciali e industriali.

Bene è vero che altre Associazioni vennero create per propugnare gl'interessi speciali di una, od altra industria; bene è vero che spesso vengono indetti Congressi economici di altissima importanza. Ma queste Associazioni specializzate, questi Congressi, se possono tornare di ausilio all'opera delle Camere di Commercio, non possono sostituirle nel lavoro costante d'ogni giorno, nel disbrigo di compiti importanti ed innumerevoli, non possono, in fine, sostituirle nello studio, che si richiede continuo e scrupoloso, delle molteplici questioni, che nella vita economica del Paese si agitano e si rinnovelano.

Adunque è naturale ed è confortante constatare un maggior interessamento alle elezioni commerciali. Non urgono più, ora, questioni teoriche di protezionismo, o di liberi scambi, od urgono assai meno, poichè il momento economico, che attraversiamo oggi, tende a meglio avvicinare coloro, che, una quindicina d'anni addietro, sembravano agli antipodi nelle idee; ma urgono questioni pratiche della massima importanza; rinnovazioni di trattati di commercio; esercizio delle ferrovie; trasporti e tariffe; circolazione monetaria, ecc. ecc.

E' opportuno quindi che nei Consigli delle diverse nostre Camere di Commercio siano chiamati uomini di valore intellettuale non soltanto, ma di buona volontà. Poichè, oggi, nella vita pubblica occorre pagare di persona; occorre studiare e lavorare. I consiglieri delle nostre principali Camere di Commercio lo sanno oramai per propria esperienza.

Sarà anche bene che dalle elezioni commerciali venga bandita ogni questione politica, e che soltanto si badi alla tecnicità, alla intelligenza, alla probità della persona da nominarsi; perchè nella idea e nell'opera per migliorare le condizioni economiche del nostro paese, per aumentarne gli scambi, per incrementarne i traffici, tutti i partiti possono e debbono essere d'accordo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 novembre — S. Cecilia vergine martire

Domenica 23 novembre — S. Clemente papa mart.

Il sole leva alle 7.20 — Tramonta alle 16.33.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Sui lavori della Zecca

Una lettera di Luigi Vendrasco sul *Corriere della Sera*, con postilla di Ugo Ojetti e con successivo trafiletto del giornale sopra « il Palazzo della Zecca e Venezia », invitano a più di un'amena e triste osservazione. Amenissimo è il giro dei monumenti veneziani che han bisogno di restauro, anzi un monumentale giro fantastico che il Vendrasco ricorda di aver proposto all'on. Molmenti nel 1897, per concludere che bisognerebbe restituire a cattedrale e a sede patriarcale S. Pietro e l'annesso palazzo, e portare viceversa la Marciana nell'attuale palazzo del Patriarca, e il Museo Archeologico nella Zecca.

Ma girando vorticosamente a quel modo, il Vendrasco dimentica, ch'egli stesso nel 1897, e prima, propugnava e progettava, col Bibliotecario Castellani, il trasferimento della Marciana nella Zecca; e aveva perfino preveduto una passerella sulla Piazzetta, per la quale dovevano esser trasportati i volumi dal palazzo Ducale, attraverso il palazzo Reale, nella sede nuova.

A sua volta l'Ojetti osserva malinconicamente, che « ormai il voto della Giunta Superiore di Belle Arti, e le s[illegible] contro la copertura del cortile per farne una sala di lettura, sono entrati nello stato etereo dei desideri platonici, perchè un voto unanime del Consiglio Comunale di Venezia, ha approvato il progetto del Genio Civile. L'idea del Vendrasco — egli soggiunge — credo che avrà la stessa sorte »; e l'avrà, noi possiamo assicurarlo, senza discussione, perchè dopo le ottime e ben ponderate ragioni di centralità, di spazio, di contiguità della Zecca alla storica Libreria Sansovinesca, che prima o poi naturalmente tornerà all'uso suo primiero; dopo la legge che destina la Zecca alla Marciana, è fuor d'ogni proposito serio il girare in cerca di nuovi palazzi per la Biblioteca. E le ragioni del tempo e dei [illegible] corti, che incalzano e che non pare piacc[illegible] hanno pur valore per chi sa le condizioni attuali della nostra Biblioteca, e quante imprese indispensabili e urgenti, rimangano da noi a mezza strada per mancanza di fondi.

Per ultimo, il *Corriere della Sera* dà notizia della recente visita fatta alla Zecca dalla Commissione governativa sui monumenti veneziani; dove « intervennero *anche* l'ing. Cadel consigliere comunale e l'ing. Trevisanato, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale ». Rettifichiamo anzi tutto: questi due ultimi ingegneri fanno parte della Commissione governativa, la quale è composta altresì — come quel comunicato officioso non rilevava — del comm. Boni, del prof. Ongaro, direttore e vice direttore dell'Ufficio Regionale, dell'arch. Manfredi soprastante alla Basilica, dell'ingegnere capo del Genio Civile, e del sig. M. Torres assuntore dei lavori.

Per varie incompatibilità, venne riferito, la Commissione, che doveva esaminare lo stato della Zecca e i lavori compiutivi per robustarla dal Genio Civile, non potè avere nell'esame le spiegazioni e nemmeno la presenza del capo del Genio Civile, il quale non intervenne a questo sopraluogo; perciò, concluderemo noi, se con questo esame si voleva seriamente metter fine a qualunque controversia sullo stato della Zecca, non fu davvero felice la scelta di quella Commissione. Tanto meno felice, in quanto da informazioni sicure abbiamo che quell'esame, molto più opportunamente era stato affidato dal Ministero alla Commissione d'inchiesta sulla caduta del campanile, commissione composta almeno di elementi estranei alla controversia e ai lavori della Zecca.

Viceversa, per troncare più facilmente ogni dibattito, il cav. Torri, ingegnere capo del Genio Civile, fu trasferito a Genova, come annunziavamo ieri!

Di queste circostanze, che crediamo tutte esatte dovrebbero tener conto gli scrittori del *Corriere* e degli altri giornali.

Notiamo intanto che — caso raro! — anche l'*Avanti!* in un lungo articolo sugli *Esteti a Venezia* è perfettamente d'accordo con l'assunto dei giornali veneziani.

Per la nascita della Principessina

La vacanza di oggi nelle scuole

Il co. Grimani ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

Nobile Grimani — Sindaco Venezia — Riceva i cordiali ringraziamenti della Regina ed i miei per le congratulazioni e gli auguri che ci ha rivolto in nome di cotesta cara cittadinanza partecipando con con la consueta amorevole sollecitudine alla nostra domestica gioia — *Vittorio Emanuele.*

⁂

Il generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re ha diretto al Comandante del Dipartimento vice ammiraglio Gonsalez il seguente telegramma:

« Alla E. V. e a tutto il personale da lei dipendente che vollero esprimere sentite felicitazioni per la nascita della Principessa, S. M. il Re vuole siano porti cordiali ringraziamenti ».

Il Sindaco ci comunica:

« In seguito a disposizione Ministeriale oggi comunicata dal R. Prefetto, onde festeggiare il fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda di Savoia, per il giorno di sabato 22 novembre 1902 è concessa la vacanza a tutte le scuole dipendenti dal Comune.

La festa della Salute

Alle 10 di ieri alla riva della Chiesa votata alla Madonna della Salute, affollatissima, giunsero le autorità comunali con le gondole di gala: il Sindaco conte Grimani; gli assessori Sorger, Facci Negrati, Paternoster, Bombardella e Cuggiato e il segretario capo comm. Memo.

Il comandante dei vigili Vianello Chiodo con un drappello di vigili, Callalo e il delegato Bergonti con parecchi agenti trattenevano a stento la folla densa.

Le autorità furono ricevute da mons. Comin. Il Cardinale Patriarca arrivò poco dopo accompagnato da mons. Bressan ed assistette con le autorità alla Messa solenne celebrata da mons. Apollonio Arciprete di S. Marco.

Quattro petulanti piccini, indicatici come scolaretti, volevano per forza entrare in Chiesa al seguito delle nove Congregazioni da una delle porte laterali: essendo ciò proibito per ragioni d'ordine le guardie lo impedirono. Allora i piccini se n'andarono e giunti a metà del ponte votivo cominciarono un coro di abbasso. Ma subito, vedendo alcuni agenti di P. S. avvicinarsi, se la diedero a gambe sperdendosi.

Alla funzione in Chiesa assistettero anche molti consiglieri comunali. La folla gremì per tutto il giorno il Tempio.

Per la Venezia-Indie

Il Presidente della Soc. Marinara Veneta ha ricevuto questo telegramma in risposta al suo telegramma del 19 corrente:

« Pregiomi assicurare S. V. e componenti Società Marinara che alla commissione Reale Servizi Marittimi stanno molto a cuore interessi economici marinareschi Venezia e nulla trascurerà per esaminare, difendere voti manifestati. — *Codronchi* ».

Per la beneficenza di Natale

Poichè l'annuncio, che Fausta Labia e Fiorello Giraud, canteranno nel duetto di *Cavalleria Rusticana*, ha fatto più vivo l'interesse per la serata di Mercoledì prossimo al teatro Malibran, così che cominciarono già a giungere al Comitato domande di palchi e di poltrone, il Comitato avverte che apre le prenotazioni al camerino in Piazza San Marco.

Nel programma dello spettacolo figurerà l'ottima compagnia veneziana con eleganti numeri, nei quali agiranno insieme ad Emilio Zago i migliori attori; quindi l'orchestra nostra guidata dal Walter ed il giovane violinista, già valentissimo, Calascione, figlio dell'egregio Maestro cav. Jacopo.

Il Comitato, nell'intento che tutti, divertendosi, possano concorrere all'opera di Carità, ha stabilito di tenere i prezzi di palchi e posti a sedere a tasso modesto.

Il Comitato votò iersera un vivo ringraziamento alla Casa Ricordi che concedette gratuitamente l'esecuzione del preludio III del *Lohengrin* e delle romanze di *Manon* di Puccini e della *Luisa Müller* che saranno cantate da Fausta Labia e da Fiorello Giraud; al bravo impresario del Rossini, dott. Arturo Morlini, il quale dette il suo consenso all'orchestra e ad artisti di prender parte alla serata di beneficenza; alla cortese Ditta Ascoli che mise a disposizione del comitato i grandi magazzini della sua sartoria teatrale per la scena di *Cavalleria rusticana.*

A domani i nomi di tutti gli artisti e drammatici e lirici che prenderanno parte alla grande serata.

Un affresco del 1400

Ieri mattina in palazzo Ducale lavorando al rinforzo della muratura nell'antica sala di lettere della Biblioteca Marciana, si è scoperta la traccia di un affresco del *Secolo XIV* che doveva servire di decorazione ad un tabernacolo. Però l'affresco è in condizioni deplorevolissime.

Il nuovo ingegnere capo del Genio Civile

Abbiamo detto ieri del trasloco dell'ing. Torri a Genova e della nomina del cav. Rossi ad ingegnere capo del Genio Civile a Venezia, aggiungendo che non era giusto mandar qui persona nuova. Intendevamo la qualifica *nuova*, come indicante persona che non aveva avuto parte diretta in tutte le questioni ultimamente sollevate, e non può essere quindi al corrente di quanto si è fatto fin qui, da quel complesso di commissioni che si palleggiano competenze e responsabilità, e tirano in lungo le attese deliberazioni definitive su tante questioni urgenti.

Il cav. Rossi che viene a sostituire il cav. Torri, fece a Venezia la sua carriera nell'ufficio del Genio civile, e si dice sia specialmente pratico e conoscitore delle questioni lagunari. Meglio per queste. Vedremo, per le altre, se saprà procedere sopra gli inciampi che si mettono sul cammino delle sollecite risoluzioni.

R. Istituto Veneto S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di domani, che comincia alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, m. e. — Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — VII. Giovanni Ciampoli.

V. Bossinoli, m. e. — Novità, modernità. Nota.

P. Spica, m. e. — Sui criteri per giudicare se le acque gasose artificiali sono state addizionate di glucosio.

P. Molmenti, m. e. — Dal Palazzo Ducale alla Zecca. — A proposito del trasporto della Marciana.

P. Spica, m. e. — Presentazione a termini dell'articolo 18 del Regolamento, della Nota del dottor Giulio De Maria: *Sull'esistenza del laurolo.*

P. Cassani, m. e. — Id. della Memoria del prof. Angelo Andreini: *Policdri e reti aucorrelative in generale. Parte I.*

P. Lioy, m. e. — Id della Nota di Ramiro Fabiani: *Sul Caecosphaeroma bericum, Fabiani.*

G. Ricci, m. e. — Id. della Nota del dott. Adolfo Viterbi: *Aggiunta alla Nota sopra una classe di moti vorticosi permanenti.*

Un grave allarme

La temuta perdita del "Bosnia,, della N. G. I.

I giornali di Trieste di ieri mattina e più tardi dispacci giunti anche a noi, confermati da telegrammi da Vienna ai giornali di Milano che giungono qui alle 2 pom. portavano l'impressionante notizia della perdita di un grande piroscafo della Navigazione Generale Italiana appartenente al nostro Compartimento marittimo: il *Bosnia* postale per il levante eguale di tipo al *Bulgaria, Montenegro* e *Romania* che fanno i viaggi periodici per il Pireo, Mar Nero e Danubio.

I dispacci venuti da Braila dicevano che il *Bosnia* — carico di cereali e con moltissimi passeggieri — era colato a fondo ad otto miglia da Sulinà (porto alla foce media del Danubio) durante una terribile tempesta. Si aggiungeva che le vittime sarebbero state circa 150.

Il *Bosnia* è partito da Venezia il primo corrente carico di merci pel suo viaggio regolare al Danubio al comando del capitano Antonino Anatrà di Palermo con 51 persone di equipaggio. Il bel piroscafo stazza 2548 tonnellate di registro e fu varato a Genova nel 1898.

L'allarmante notizia si sparse ieri rapidamente per la città e fu un accorrere di gente alla sede della N. G. I. in Via 22 Marzo per avere notizie, essendo imbarcate sul *Bosnia* persone che hanno qui famiglia, amicizie o aderenze.

Notiamo che vi sono: 1. ufficiale di coperta Discit Dominos Francesco Paolo; 2. ufficiale Bottone Mariano; 3. ufficiale Tarantino Natale; ufficiali di Macchina: 1. Penna Edoardo; 2. Novaretti Maurizio; 3. Accardi Antonio; Maestro di casa Bavaro Gaetano.

Anche al nostro ufficio venivano ieri sera molte persone trepidanti per la sorte del piroscafo ma fino alle 10 e mezza non potemmo fortunatamente assicurarle perchè soltanto allora ebbimo comunicazione dalla Direzione locale della N. G. I. che se vi fu naufragio di un piroscafo *Bosnia* non è quello della Società stessa, perchè — in seguito ai dispacci mandati all'agente Vela della N. G. I. al Pireo — giunse risposta che il *Bosnia* era partito di là ieri in orario, dovendo giungere a Venezia il 27 corr.

Veramente la mancanza di notizie alla sede Centrale della N. G. I. e all'Ufficio di Venezia doveva far credere che si trattasse appunto di altro piroscafo ma come, pur troppo, le cattive notizie si avverano quasi sempre, era giustificabile l'ansia in cui, per qualche ora si è trovata qui tanta gente.

La guardia Barucchello

L'agente di P. S. Alberto Barucchello, ferito accidentalmente dal congegnatore ferroviario Gaetano Bordignon versa sempre in pericolo di vita, sebbene le sue condizioni non sieno peggiorate.

Ci si informa che fra gli impiegati della ferrovia venne aperta una colletta per soccorrere la moglie e le tre piccole creature del Bordignon le quali languono nella miseria.

Il feritore venne ieri mattina lasciato in libertà provvisoria.

Ancora sulla vittima del fuoco

Avendo noi, — nel narrare le miserie della famiglia Agostini, e la fine della povera fanciulla Italia, morta in seguito ad ustioni orribili, — domandato se se n'erano mai occupati i preposti della Congregazione di Carità, ci si riferisce questo: che l'addetto della Congregazione alla Parrocchia di San Stefano, nella cui giurisdizione è ora la famiglia non poteva saperne nulla, perchè gli Agostini erano ancora iscritti alla Parrocchia di S. Luca, dove stavano tempo fa e che ricevevano regolarmente dalla Congregazione di Carità un sussidio di lire 3 o 4 lire al mese. Avvenuto il tragico fatto l'incaricato di S. Stefano per la Congregazione intervenne molto premurosamente, fece eseguire la voltura parrocchiale, iscrivendo gli Agostini alla sua parrocchia e provvide la famiglia di coperte ed altre cose necessarie, compreso un letto.

Piccola cronaca

Luigia Cannella abitante in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, fu derubata da ignoti di effetti di biancheria per un valore di 30 lire che erano in un magazzino a pian terreno della casa, della quale era aperta la porta.

— La signora Adele Novello, fu derubata di due damigiane di vino del valore di 50 lire. Anche queste erano in un magazzino, la cui porta fu lasciata aperta dalla domestica Giuseppina Pin.

— Luigi Costariol, agente privato, lasciò aperta la porta di casa a S. Polo e ladri ignoti gli rubarono una valigia di cuoio del valore di L. 50 di proprietà di certo Ugo Barcellona.

— Alle tre e mezza pom. di ieri, un bambino di cinque anni, giuocando su una barca nel rivo di S. Martino caddo in canale.

Fortunatamente il barcaro Francesco Bocciolo alle dipendenze della ditta De Paoli che transitava pel canale visto il pericolo, vogò con tutta forza e riuscì ad afferrare il ragazzo quando stava già per affondarsi. Consegnò poi ad un marinaio e a due borghesi che trasportarono il ragazzo alla sua abitazione.

« Corda Fratres » — I confederati della *Corda Fratres* ascritti al Consolato di Venezia sono convocati in assemblea, che si terrà quest'oggi alle 15 e mezza nell'aula di primo anno della R. Scuola Superiore di Commercio, per sentire le Comunicazioni del Console Direttore e procedere alla elezione dei Consoli.

Piccolo incendio. — Ieri mattina nella casa dell'avvocato Musatti in Campo S. M. del Giglio si è sviluppato un piccolo incendio.

La causa va ricercata nel contatto del tubo di un calorifero con un tubo della condottura del gaz. Danno lievissimo.

Taccuino del pubblico

La scuola libera di pittura

Lunedì prossimo verrà riaperta la Scuola libera di pittura all'Istituto di Belle Arti per l'anno scolastico 1902-1903, sotto la Direzione del chiarissimo prof. Cav. Luigi Nono, il quale farà lezione ogni giorno feriale dalle 9 alle 12.

Sono ammessi a frequentare la Scuola libera di Pittura coloro che sieno in possesso del certificato di licenza del Corso Speciale di Disegno di Figura o di Pittura rilasciato da un'Accademia o da un Istituto di Belle Arti.

Il Circolo filologico

inaugurerà solennemente la sua nuova sede in palazzo Morosini a S. Stefano, domenica prossima alle 20 e mezza. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. prof. Antonio Fradeletto.

Scuola libera popolare — Sabato 22 corr. alle 8 e mezza avrà luogo l'annunciata seduta, nella quale si procederà alla rinnovazione delle cariche sociali ed alla trattazione di vari importanti argomenti, fra i quali l'attività da svilupparsi nel nuovo anno scolastico 1902-903.

Sono perciò invitati tutti i soci e tutti i rappresentanti delle varie Società aderenti alla Scuola.

La Dante Alighieri — Il Comitato di Venezia è convocato in Assemblea Generale sabato 22 corr. alle ore 9 pom., nella sala dell'Ateneo per eleggere tre membri del Comitato direttivo in sostituzione di altrettanti dimissionari.

La Società fra medici e farmacisti — Si riunirà questa sera alle ore 4 pom. precise in una sala del piano inferiore dell'Ateneo Veneto.

Concorso per l'impiego alle poste e telegrafi. — In conformità di quanto dispone l'art. 1. dei decreto ministeriale 17 settembre 1902, inserito a pag. 1190 del *Bollettino* n. XXXVIII del corrente anno, si notifica che i posti di *Assistente* da conferirsi mediante esame di concorso, ai supplenti degli uffici postali e telegrafici di prima, seconda e terza classe, aventi i requisiti voluti dall'art. 2. del decreto medesimo, sono per questa regione veneta: uomini 142, donne 18.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 27 e 28 novembre corrente. I concorrenti di ciascuna provincia, la cui ammissione all'esame approvata dal Ministero verrà loro notificata dalle rispettive Direzione, sosterranno gli esami nelle sedi qui appresso indicate:

Concorrenti di Udine, ad Udine; di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia a Venezia; di Mantova, Verona e Vicenza a Verona.

L'appello avrà luogo in ciascuno dei suddetti giorni alle ore 8.30 precise. I concorrenti che si presentassero nella sala dell'esame dopo la detta ora non saranno ammessi.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Comirato Benedetto ci ha consegnato lire due per i Rachitici in memoria di Francesco Freilich.

— Il D.r Lazzaro e la signora Emilia Levi per onorare la memoria della compianta signorina Amelia Finzi ci rimettono lire 5 per la Casa Israelitica.

— La famiglia Frari nel doloroso anniversario della morte del suo Bruno ci consegnò lire 5 a favore dei bambini poveri degenti all'O. Civile.

— Per onorare la memoria della compianta signora Nina Guadagnini Calucci ci vengono consegnate per la Colonia Alpina lire 10 dal sig. Ing. Cesare Bianchini e lire 40 dal prof. Eugenio cav. Calucci e famiglia per un letto da intestarsi a nome della loro amata.

— Per la stessa occasione i signori Marco Coen, Alessandro Gianniotti ed ing. Ettore Luzzatto hanno rimesso lire 5 ciascuno all'Umberto I.

— Le signore Marcella e Lidia Friedenberg L. 5 ai Rachitici per onorare la memoria della defunta loro maestra signora Amelia Finzi.

— In morte della signorina Amelia Finzi, i signori Giulio ed Elisa Magrini L. 5 alla Colonia Alpina.

— Il cav. Federico Luzzatto in morte della sig. Amelia Finzi, L. 5 all'Ospedale Umberto I.

Stato civile

Bollettino del giorno 21 novembre

Nascite — Maschi 2 — Femmine 1 — Nati-morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 4

Matrimoni — Bettio Luigi fontaniere con Ledo ch. Dalla Pietra Fortun. ta casal. — Dolemo Pietro fabbro con Dabalà detta Cortese Stella id., tutti celibi.

Decessi — Magnoto Vettore Maria d'anni 68 coniug. casal. di Mira — Cavaletto Luigia d'anni 19 nub. id. di Venezia — Sianzarin Luigi d'anni 76 coniug. sarto di Vicenze — Toso Giuseppe di anni 73 id. calzolaio di Palmanova — Freilich o Frei ch d'anni 68 celibe farmacista di Venezia — Celin detto Salin Dante d'anni 17 id. agente di Venezia

Rimedio contro la corizza (raffreddore di testa)
Cotone etere-forman (la scatola 40 cent.)

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Nota sibillina

SCIARADA

Puoi trovare il primiero in tutto il mondo
E il mio secondo
D'Italia nel bel mezzo, ovver nel fondo
Tu vedi il tutto
Sorger dal flutto.

⁂

Spiegazione dell'indovinello precedente:
La vocale *i*

CRONACA DEI TEATRI

Serata di Ignazio Bracci al "Goldoni,"

La neve non fu begnigna per l'attore comico Ignazio Bracci, perchè egli dovette rimandare la sua serata d'onore. La quale avrà luogo, finalmente, stassera, con il *Paradiso* di Hennequin in cui il shimpatico attore sarà uncomicissimo *Pontlichot*.

Ieri sera *Coralie e Co.* conseguì il solito grande successo d'ilarità, specie in quell'indovinatissimo secondo atto.

ROSSINI —

Questa sera *Tosca*, la quale per la efficacissima interpretazione conseguì nelle sere scorse i noti brillantissimi successi.

Rammentiamo che i prezzi sono ribassati.

MALIBRAN —

Ieri tanto di giorno, quanto di sera, due bellissimi teatri, ed applausi a iosa a tutti gli artisti.

Questa sera la leggiadrissima commedia di Goldoni: *La casa nova*, e domani, domenica due recite con: *I quattro rusteghi*.

Presto la serata in onore di Emilio Zago con spettacolo brillante.

Mascagni e il Liceo Rossini

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

Oggi l'avvocato Cassuto presentò alla Commissione consultiva del ministero dell'istruzione il ricorso Mascagni nella nota vertenza col Liceo Rossini. Il ricorso chiede l'annullamento della deliberazione del Liceo e subordinatamente dell'inchiesta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2 — *Tosca.*
GOLDONI 8 1/2 — Serata Bracci *Paradiso.*
MALIBRAN 8 1/2 — *La casa nova.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 21 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,49	—,—	59,76
Termometro centig. al Nord	2,6	—,—	4,8
» » Sud	2,7	—,—	7,8
Umidità relativa	65	—,—	66
Direzione del vento	NNE	—,—	NE
Stato dell'atmosfera	10	—,—	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 2,8
» minima di oggi 0,1

La temperatura a 12,000 metri

Si hanno da Berna notizie interessanti intorno a certi esperimenti per la misura della temperatura dell'atmosfera ad un altezza forse mai raggiunta finora.

Uno dei pallon scandaglio sorpassò un'altitudine di 12,000 metri. Di quanto? Non lo si può dire, il movimento di orologeria essendosi fermato subitamente.

I risultati ottenuti sono i seguenti: La temperatura sopra il suolo del Bendeuld di Berna era, al momento della partenza, di 1.0; essa aumentò sino a 9,0 nei primi 980 metri dell'ascensione; da 980 a 3800 metri la temperatura è discesa regolarmente ma lentamente a — 6,0; a 3800 metri uno strato di temperatura uniforme fu attraversato per parecchie centinaia di metri dal pallone; al disopra di questo strato, sino a 11,500 metri, la temperatura è discesa regolarmente ma rapidamente a 58 — da 11,500 a 12,000 metri si ebbe di nuovo uno strato di temperatura uniforme col freddo spaventevole di — 58,0. Al disopra di 12,500 metri la registrazione cessò di essere intelligibile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 19*)

Presidente colonnello Rivera — P. M. cav. Liberali.

Arneri Bincolo è un soldato del reclusorio di Peschiera, che ha già riportato dodici condanne da borghese e altre due durante il servizio militare per insubordinazione, insulti e minaccie verso i superiori. L'ultima volta, al reclusorio, si è rifiutato di andare in cella di punizione, ove lo si mandava per una mancanza commessa, e quando l'ufficiale ordinò di tradurvelo a forza proruppe in invettive contro i graduati presenti, chiamandoli *assassini* e *vigliacchi* e opponendo una accanita resistenza. Egli si difende affermando di nulla ricordare.

Malgrado l'opposizione dell'avvocato fiscale, il difensore avv. Carnelutti ottiene il rinvio del processo, perchè l'accusato possa essere sottoposto ad un esame medico.

— Costa Francesco, soldato nell'ottavo Cavalleria *Montebello*, imputato di furto di 5 lire a danno del suo compagno di plotone e di camerata Vernetti Achille. Il P. M. sostiene vigorosamente la colpevolezza del Costa e ne chiede la condanna a 4 mesi di reclusione militare e al successivo passaggio in una compagnia di disciplina. Ma il difensore, avv Carnelutti, con un'abilissima difesa fa mandare assolto il Costa per non provata reità.

— Campo Giuseppe, Santalucia Leonardo, Rigotto Giuseppe, per aver mancato alla chiamata della loro classe, si buscano i soliti due mesi di carcere militare.

Strascichi della causa Aliberti-"Propaganda,"

Ci telegrafano da Roma 21 novembre sera:

La Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal foglio socialista napoletano *La Propaganda* contro la sentenza di condanna in seguito alla nota causa intentatale dall'on. Aliberti.

SPORT

Caccia al lepre

TREVISO 21 — Oggi alle 13.30 si ebbe l'appuntamento a Merlengo della Società per le Caccie a Cavallo. Cavalieri pochi ma scelti.

Fingeva da Master il sig. Silvio Coletti e fra gli altri erano il bar. Fazio e pitano del regg. *Saluzzo* cavalleria, il ten. co. Persico del *Nizza*, due tenenti del 20 artiglieria, ecc.

La Caccia assai brillante si operò su terreno molto accidentato e fruttò tre lepri, una delle quali fu presa dopo un galoppo di circa 40 minuti Gli ostacoli furono superati tutti dagli egregi cavalieri fino al Rill che avvenne presso *Postioma*. Ottimo il servizio dei cani in 10 coppie.

Mercoledì appuntamento a Spresiano ore 13.30.

CRONACA VENETA

Quattro cacciatori e due barcaiuoli ingoiati dal Lago di Garda

Ci telegrafano da Verona 21 novembre sera:

Giunge ora una tristissima notizia: Quattro cacciatori partirono in barca da Desenzano per cacciare le anitre.

Giunti presso Sermione, causa la bufera di neve, la barca fu capovolta e tutti sei annegarono. Mancano particolari.

Lo sciopero dei tipografi a Verona

VERONA 21 — E' entrato in trattative cogli scioperanti il proprietario della tipografia Annichini, il quale però non ne occupa che una minima parte, cinque o sei.

Croccni di scioperanti si recano sotto le finestre dell'*Arena* gridando *morte all'Arena*, ed altri complimenti simili. Anche stamane una decina di scioperanti si apportò nei pressi dello stabilimento Franchini, per sorvegliare e scoprire se qualche compagno entrasse nello stabilimento.

Visto un ragazzo appreadista bussare al portone gli si avvicinarono e lo minacciarono di percuoterlo. Il ragazzo fuggì in cerca dei carabinieri i quali lo scortarono fino al portone.

La cittadinanza biasima lo sciopero, perchè fra gli operai, i tipografi sono i meglio pagati ed i proprietari, specie il Franchini, aderirono più volte ad aumentare il loro salario.

L'*Arena* frattanto continua a pubblicarsi. Invece di uscire alle 3.30 viene posta in vendita alle 6 e ciò perchè, mancando i macchinisti, non può porre in azione la macchina Marinoni. Si stampa colle vecchie macchine e in due riprese.

Gli scioperanti, però, in complesso si dimostrano disanimati. Pare si siano rivolti al Prefetto cav. Dallari, il quale rispose che per ora non intendeva occuparsi della questione, altro che per tutelare l'ordine pubblico.

Gli ammanchi al museo di Bassano

BASSANO 20 — L'ab. don Giustino Mocellini e il sig. Giuseppe Martinato hanno terminato l'inchiesta incominciata l'anno scorso per incarico del Municipio e del Tribunale sullo stato del *Museo di Bassano*. Il risultato è contenuto in una relazione a stampa importante per le notizie dolorose e redatta in forma chiara, precisa e imparziale.

Ne consigliamo la lettura a quanti potranno averne una copia: qui ci limitiamo a dare alcune cifre:

Ammanchi: a) 726 lettere; b) 226 volumi e 305 opuscoli; c) 528 incisioni; d) 115 tra disegni ed acquerelli; e) 2 dipinti; f) 5000 monete (i dati certi ne indicano mancanti 2586, ma ne mancano molte donate o acquistate e non registrate).

Nella biblioteca e nella numismatica la registrazione, a cominciare dal 1881 e più specialmente negli ultimi 10 anni, fu tanto irregolare, monca e confusa, che dati certi non si possono avere; la relazione però conviene che i numeri riferiti non potrebbero diminuirsi, ma se già gravi sono le mancanze, più ancora impressiona il disordine che pareva eretto a sistema e la mancanza di controlli e di ispezioni.

Ora un riordinamento generale si impone e a ciò provvederà l'Amministrazione Comunale mentre la Giustizia prepara il processo per liquidare il passato.

Intanto tributiamo con plauso alla benemerita Commissione, augurando che l'epoca triste per il Museo di Bassano, vanto della città e onore del Veneto, sia finita per sempre.

ROVIGO 21 — *Esposizione agraria* — Il Comitato per le mostre agrarie è convocato per lunedì 24 corr. alle ore 8, in una sala del Municipio per udire le relazioni dei Comitati e per l'approvazione del rendiconto finale.

Per i contratti agrari di lavoro — La nostra Camera Agraria ha convocato per martedì 25 corr. i rappresentanti delle varie associazioni agrarie polesane per formulare le proprie osservazioni sui contratti di lavoro e su quelli agrari.

La Società del Teatro è convocata per venerdì 28 corr. per deliberare sulla opportunità di costituirsi in causa civile contro la ditta Isabella e Comp. e l'ing. Brambilla, la prima costruttrice, il secondo collaudatore dei caloriferi, che vennero ritenuti causa dell'incendio.

TREVISO 21 — Certa Verona Maria, una delle tante disgraziate abitante in calle dell'Oro, veniva arrestata stamane dovendo scontare una pena di due giorni di carcere per contravvenzione ad un certo articolo della legge di P. S. All'apparire della guardia col mandato d'arresto la Verona preso lo slancio tentava gettarsi dalla finestra. Ma fu trattenuta in tempo dalla guardia stessa e conservata alla giustizia ed alla sua vita infelice!

— La nostra questura ha arrestato e denunciato all'autorità certa Lunardelli Luigia di anni trenta, la quale sotto pretesto d'esercitare un'osteria in Borgo Cavalli n. 26, trascinava alla perdizione disgraziate minorenni! Una delle vittime fu appunto colta in casa della Lunardelli; è appena sedicenne! L'esercizio fu chiuso. Si attende dai magistrati una sentenza esemplare contro la megera.

TREVISO 21, sera. — *Al Circolo Sociale.* — Stasera la Sala del Circolo era affollata per l'annunciato Concerto della pianista signora Matilde Nannoni di Firenze.

La gentile signorina si rivelò artista coscienziosa e diligente dimostrandosi virtuosa nei vari pezzi del programma. Eseguì la sonata op. Ico. di Beethowen e pezzi di Chopin, Schumann, Mergellini; notevole le *Umuristiche* del m. Del Valle, ottimo maestro e distinto compositore.

Ultimo pezzo la grandiosa e difficile *leggenda* di Litz *St Franco's de Paule marchant sur les flots.*

La signorina Nannoni ebbe applausi frequenti ed in fine una vera ovazione.

Quanto prima al Circolo s'inaugurerà la stagione d'inverno con i *the danzanti!*

UDINE 21 — *Disgrazia mortale* — L'altro ieri in Castelnuovo — sopra Spilimbergo — una vecchietta settantenne, certa Del Frari Domenica, volendo montare su di un biroccio nel cortile dell'osteria *Alle Alpi*, scivolò e cadde riportando gravissime lesioni, in seguito alle quali dopo 4 giorni di sofferenze cessò di vivere.

Al Minerva ieri sera, ad onta del freddo, accorse numeroso pubblico. La marcia reale fra applausi calorosi fu suonata ben otto volte dall'orchestra.

Ferruccio Benini, in *Zente refada*, fu di una comicità irresistibile.

Si annunzia per la ventura settimana la venuta al Minerva di un grandiosa compagnia equestre con spettacolo di tutta novità. Vedremo.

ADRIA 21 — *Nuova Società* — Per dare nuovo impulso alla vita cittadina si è costituita una Società che svolgerà la propria azione a studiare e ad effettuare tutti quei progetti, che mirando allo sviluppo fisico ed intellettuale, potranno adoperarsi anche ai fini dell'incremento commerciale e della beneficenza. Il fondo di cassa è costituito da azioni di lire 10 ciascuna e finora la sottoscrizione va benissimo.

L'assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo ed Amministrativo che è riuscito composto dei signori cav. Antonio Casellati, Carlo D.r Cattani, comm. Nicolò Cordella, D.r Giovanni Oriani, Salvagnini Alfredo, Scarpari ing. Carlo e Rizzo Placido.

Ed ora è desiderabile che col concorso di tutti i cittadini, affratellati nel raggiungimento di uno scopo altamente civile e filantropico, la società possa dare qualche utile risultato. Attendiamo quindi il Consiglio Direttivo alla prova.

Campanile in pericolo — La vecchia torre della chiesa di S. M. Assunta della Tomba, minaccia di crollare: La cupola del campanile tempo addietro fu guastata da un fulmine e si fece male a non riparare al danno. L'altro giorno caddero due pezzi di mattone ed una vecchia fenditura al lato est si è un po' più allargata: si è dato subito l'allarme e l'autorità ha già disposto perchè sia sospeso il suono delle campane e perchè nessuno salga sul campanile.

Sappiamo che un tecnico ha già rilevato un notevole strapiombo: sarebbe quindi tempo di provvedere sia a tutela della pubblica incolumità, che per la conservazione della vecchia torre, che pur non avendo nulla di estetico e di monumentale, ha per la nostra città il suo valore storico.

Si vuole che la base del campanile fosse quella dell'antichissimo faro della città di Adria, che allora era città di mare: ciò trovasi scritto in una lapide ai piedi della torre.

BASSANO 21 — *Pro Sicilia* — Come dicemmo già a suo tempo, il Municipio ha disposto L. 150 a beneficio dei danneggiati di Sicilia, invitando i cittadini a seguire il suo esempio. Finora pochi, troppo pochi, hanno risposto all'appello, cosicchè un eccitamento da parte della stampa è doveroso.

Un Comitato sta preparando anche uno spettacolo in teatro, ma attende la risposta di un celebre conferenziere per fissare la data della serata e tutto il resto del programma.

MURANO 20 — *Provvedimenti urgenti* — Per la quarta volta ci rivolgiamo alla Giunta, perchè voglia provvedere d'urgenza alla costruzione di tre ringhiere: una al ponte Vivarini all'Asilo Infantile, l'altra dal ponte S. Donato alle adiacenze del Municipio e la terza dalla gradinata di S. Pietro al ponte omonimo. Saremo ascoltati? Lo speriamo per la sicurezza dei cittadini e dei bambini. E' tempo di smetterla con le piccinerie e coi puntigli ed è tempo invece che si pensi ai bisogni grandi e piccoli del paese. Ed è opportuno, proprio opportuno, che siansi incominciati i lavori del riattivamento stradale in questa stagione? Avete costruita una gradinata dove non ve n'era bisogno, sprecando migliaia di lire, e avete distrutta un'altra che era la migliore del paese. Bravi!

S. DONA' DI PIAVE 21 — *Carità* — Da quando l'egregio assessore Silvio Bressanin ha il referato della pubblica beneficenza, abbiamo a segnalare atti illuminati e frequenti di beneficenza.

Lo scorso ottobre l'egregio assessore attivò una pesca di beneficenza che fruttò una somma rilevante; giorni addietro egli fece distribuire molti effetti di vestiario ai poveri, provvedendo così i bisognosi pel rigido inverno. Ieri poi, con atto veramente nobile, accompagnò nel pellagrosario di Mogliano 18 miserabili ragazzi, affetti da pellagra, affidandoli alle solerti cure da quel direttore cav. Gris. Lode all'egregio uomo.

VEDELAGO 21 — *Il Ministero della P. I.* a mezzo del cav. Dal Ferro, R. Provveditore agli Studi per la provincia di Treviso, inviava al nostro Sindaco una lettera di elogio per la buona riuscita della festa degli Alberi con preghiera di comunicare la sua piena soddisfazione al Corpo Insegnante.

ULTIMA ORA

Domanda onesta

Parigi, 21 — La *Libre Parole* annunzia che la signora Humbert moglie dell'antico guardasigilli e suocera dell'avventuriera, ha citato il giornale reclamando 100,000 franchi per danni ed interessi e 50 inserzioni per la pubblicazione della lettera di Bontoux ex direttore della Banca *Union Generale* accusante l'ex guardasigilli di aver preso una forte somma per farlo arrestare.

Nostra Biblioteca

Un bel libro e un'opera buona

Gli erbaggi mangiati crudi in rapporto alla diffusione delle malattie e modo di difendersene. D.r Giulio Ceresole (III. edizione popolare).

In questi giorni è [illegible] terza ristampa dell'opera pubblicata dal D.r Giulio Ceresole or sono due anni, sulla diffusione delle malattie per mezzo degli erbaggi mangiati crudi. Di quest'opera l'A ebbe la soddisfazione di vedere in questo breve lasso di tempo esaurite due edizioni, cosa che si capisce di leggieri, poichè il solo titolo basta a dare una idea della importanza dell'argomento trattato. Per questa terza edizione aumentata e riveduta l'A ebbe un'idea felicissima, mutò totalmente la veste dell'opera facendole assumere forma popolare. Diremo subito che mentre ci sono molte opere che si dicono popolari e non lo sono perchè infarcite di parolone scientifiche e di frasi astruse che servono a spaventare il lettore con la loro risonanza o incomprensibilità, quella del D.r Ceresole è un'opera veramente popolare che abbandonando l'aristocratica veste scientifica ed assumendo forma piana, chiara, semplice, tale che una persona di coltura molto limitata può agevolmente gustarla, dimostra tutti i pericoli a cui ci esponiamo mangiando gli erbaggi crudi.

Abbiamo detto gustarla e la parola calza; infatti raramente si legge un opuscolo di tal genere così volentieri e tutto di un fiato come quello del D.r Ceresole.

Qualcuno troverà strano che ci siamo tanto dilungati a parlare della forma senza avere ancora accennato al contenuto; ci giustifichiamo subito. La forma garbata, elegante serve spessissimo a far passare opere di nessun valore, e ne abbiamo infiniti esempi: in lavori di scienza popolare poi essa assume un'importanza speciale perchè serve a far leggere volentieri soggetti spesso astrusi. Qui non è il caso: La forma leggiadra con la quale il D.r Ceresole ha esposto la materia del suo opuscolo; non è una veste a smaglianti colori che ricopre un organismo tisicuzzo, bensì una veste ben lavorata che ricopre un organismo sano e robusto. Del resto, dal solo titolo, si comprende l'importanza dell'argomento, l'A ci fa passare in rassegna rapidamente tutti i gravi pericoli, da lui dimostrati con prove sperimentali impressionantissime, ai quali ci esponiamo mangiando gli erbaggi crudi. E' un insieme di malattie, più o meno gravi, più o meno pericolose che fa veramente rabbrividire: si tratta di tifo, di echinococco, di anemie perniciose, di apendicite, di dissenterie e di altre terribili malattie delle quali non parliamo perchè non [illegible] bbe meglio da fare che riportare le cur[illegible] ni date dall'A. Dalla lettura poi si app[illegible] farà piacere a tutti, che le sue ricerch[illegible] nclusioni hanno avuto una rara fortuna [illegible] arse dalla stampa di tutti i paesi e [illegible] politica, destarono in special modo l[illegible] igienisti francesi i quali vollero tut[illegible] speciali leggi questa parte importante dell[illegible] ntare.

Grande gratitudi[illegible] poi all'autore il quale diffuse gratui[illegible] ta nuova edizione popolare fra tutte le persone le quali per la loro posizione sociale e con la loro autorità sono in grado di fare utile propaganda delle sue ricerche, perchè, e questo è interessante a sapersi, dopo di averci dimostrato tutti i pericoli, ci insegna un modo semplicissimo e praticissimo per prevenirli, cioè basta immergere mezz'ora l'insalata, o qualunque altro erbaggio che si voglia mangiare crudo, in una soluzione nell'acqua di acido tartarico al 3 0/0 ed i nostri erbaggi vengono perfettamente sterilizzati non essendone per nulla danneggiati nè il sapore, nè la freschezza; quindi la propaganda fatta dall'A è doppiamente utile perchè non solo addita il pericolo ma insegna ad evitarlo.

All'ultimo momento veniamo a sapere che il D.r Ceresole ebbe la soddisfazione di essere lodato ed encomiato da S. M. il Re per la sua opera benefica e filantropica. Del che ci congratuliamo con lui vivamente.

⁂

L'Italia nei Cento Anni (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini Milano.

Di quest'opera interessantissima sono escite ora, insieme, le due dispense 32.a e 33.a che comprendono gli avvenimenti italiani dal 12 gennaio 1833 al 10 marzo 1835. E' soverchio parlare della minuziosità delle notizie e della curiosità delle illustrazioni copiosissime. Le vicende della *Giovine Italia* tengono un posto notevole; abbiamo i *fac-simili* delle sentenze di morte contro Mazzini (1833) e contro Garibaldi (1834) e del testamento autografo, inedito, del martire lombardo Angelo Volonteri fucilato a Chambery. Notevole la prima edizione ufficiale della *marcia d'ordinanza* (1834, ed ora marcia reale italiana) per le brigate comuni dell'esercito sardo.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 novembre a L. 100,10.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 17 al 22 novembre 1902 è fissato in L. 100,00.

Listini Borse

Venezia 21 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 10	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 90
» » 4 1|2 0|0	— —	110 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	219 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 160	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1370 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 300	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	497 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —

Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle Credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	— —	— —	4 —
Germania	122 90	123 — —	— —	— —	3 —
Francia	100 02 1|2	100 10 —			3 —
Belgio	99 83	99 95			4 —
Londra	25 13	25 15 —	25 88 —	25 90	4 1|2
Svizzera	99 87 1|2	99 95 —	— —	— —	4 1|2
Austria C.	105 — —	105 10 —	— —	— —	
Banconote	105 — —	105 10 —			

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 21

Rend. italiana 5 0|0	103 15 —
» 5 0|0 spezzata	— — —
» 3 0|0	68 50
» 4 1|2 0|0	109 70
» Banca d'Italia	[illegible]
» Banca Torino	
» Banco sc. (nuove)	[illegible]
» Banca commerc.	68[illegible] —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	658 —
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	332 —
» Vitt. Em.	380 —
» Med. Ad. Sic. abed	312 50
Med. Cam. Franc.	100 12 1|2
» » Svizzera	99 97 1|2
» » Londra	25 16 —
» » Germania	123 05 —

Milano 21

Rend. ital. cont.	103 15 —
Rendita fine	103 20 —
Rendita 4 1|2	109 — —
Rendita 3 0|0	68 50
Banca d'Italia	887 —
Banca comm.	685 —
Credito Italiano	512 —
Ferrov. Merid.	658 50
Ferrov. Mediter.	431 50
Navig. Generale	418 —
Raffineria zuccheri	296 50
Edison	500 —
Terni	1577 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1148 —
Cotonificio Cantoni	552 —
» Costruzioni ven.	79 50
Obbl. Merid	320 75
» nuove 3 0|0	342 50
Fond. Banca It. 4 0|0	363 50
Austria	105 07 —
Francia a vista	100 10
Londra a vista	25 16 —
Berlino a vista	122 97
Svizzera	99 92 1|2
Cotonif. veneziano	219 —

Genova 21

Rendita ital. 5 0|0	103 27 —
» » 4 1|2 0|0	110 — —
Az. Banca Italia	887 —
Banca Commerc.	684 —
Credito Italiano	512 —
Ferrov. Merid.	658 50
» Medit.	431 50
Nav. Generale	420 —
Raffineria Zuccheri	296 50
Cambio vista sc. Fr.	100 07
» » Londra	25 15 —
» » Germania	123
» » Svizzera	99 90

Firenze 21

Rend. ital. 5 0|0	103 25
» 4 1|2 0|0	109 25
Londra 3 mesi	25 [illegible] —
Francia a vista	100 12 1|2
Berlino a vista	123 — —
Meridionali	658 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	884 —

Berlino 21

Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	209 65
Rendita it. contanti	103 30
» fine	
Cons. prussiano 3 1|2	101 75
Rendita turca 1 0|0	28 —
Obbl. ferr. it. 3 0|0	68 60
» meridionali	— —
» di Roma	102 25
Az. mer. (a termini)	130 80
Az. medit. (a termini)	86 40
Sig. Banca Russi cont.	218 70

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 27	99 27
» 2 1|2 0|0	98 35	98 35
Rend. it. 5 0|0	103 15	103 15
Ca. L. vis.	25 11 1|2	25 13 1|2
Cons. 2 3|4	93 7|8	93 —
Obbl. lomb.	310 —	311 —
Camb. su Italia	1|8	1|8
B. turc. (serie D)	27 07	27 00
Banca Parigi	1082 —	1083 —
Tunis nuove	487 50	486 —
Egiz. 4 0|0 (B)	108 10	108 40
B. ung. 4 0|0	103 50	102 75
» sup. est. 3 0|0	84 50	84 30
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	586 —	587 —
Arg. fine	82 75	82 75
Credito fond.	747 —	752 —
Azioni Suez	3885	3860
Lotti turchi	118 25	110 —
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1791	— —	— —
Porto 3 0|0	30 96	30 87
Banca francese	— —	— —

Vienna 21

Credito austriaco	664 —
Lombardo	68 75
Banca Anglo-austriaco	269 25
Austriache	669 25
Banca Austro-ungarica	15 50
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 15
Cambio su Londra	239 07 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 75
Rendita austr. carta	101 —
Union bank	528 —
Rendita austriaca oro	120 60
Rendita ungherese	97 45
Banca paesi aust.	386 50

Londra 21

nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 13|16
Rend. italiana 5 0|0	102 3|4
» sp. st. nuova	81 —
» terza nuova	27 3|8
Egiziano nuovo	107 3|8
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	25 5|8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 20 — Apertura
Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 81 1|8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8,22 — Marzo 8,11.

Havre 20 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2200 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 27000 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 34,75 — 2 mesidopo Fr. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 36,75.

New York 20 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 75 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio —,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9,10 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. 8.50 — Id. New Orleans C. 7 7|8 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,29 — 2 mesi dopo corr. C. 8,15 — 4 mesi C. 8,19 — 7 mesi C. 8,23 — Entrata cotoni nella giornata balle 42000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 3000 — Id. pel continente balle 18000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 78 7|8 — novembre — — Maggio 79 7|8 — Luglio inquo — Dicembre D. 80 3|8 Marzo inq. — — Granone disp. 61 3|8 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato pes — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|4 — Id. pel mese corr. 4.75 — Id. mese prossimo 4,75 — 2 mesi dopo il corr. 4,83 — id. 3 mesi 4,99 — Id. 4 mesi 5,05 — id. 6 mesi 5,20 — id 8 mesi 5,35 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 5|16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi ——.

OLII Napoli 21 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,28, — pel 10 maggio L. 73,28 — maggio 1902 L. 74,58 — ottobre 75,30 — 10bre 76,17 — futuro marzo 1903 —,—.
Olio di Gioia al q.le L. 72,23 — pel 10 agosto 1901 L. 72,26 — pel 10 ottobre L. 74,09 — maggio 1902 L. 74,61 — ottobre 75,01 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

SETE

Lione 20 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 13	B. 31	B. 44	C. 3300
Trame	B. 5	B. 34	B. 39	C. 2808
Greggio	B. 22	B. 89	B. 111	C. 6950
Pesate	B. 3	B. 116	B. 119	C. 8136
Totali	B. 43	B. 270	B. 313	20719

[Merc]ato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto [illegible] partita a vagone completo franco stazione Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil Sleador Adriatico	imbal. compr. Lire 21,50 » 24,40 » 21 10	Chili [illegible] » [illegible] » [illegible]

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 21 — Frumento da L. —,— a —,— Segala da L. 13,— a —,— Avena da 18 50 a 18,75 — Fagiuoli nostrani da 21.— a 23.— per quint. — da semina da —,— a —,— Granoturco giallo per ett. da 11.50 a 12.— — Estero da —,— a —,— nuovo giallo da L. —,— a —,— Bianco vecchio 12.— a 12.80 medio Sorgo rosso da 6.90 a 7.25 Fagiuoli di Montagna I qualità da —,— a —,— — Frumento di Piave da —,— a —,— Farina gialla — Remoli I qualità a — Buoi grassi I qual. da L. 112.— a 118.— Vacche 105.— a L. 114 Vitelli 68.— a 72.— per quint. — Maiali di mezza età da — a —,— per quintale — Agnelli peso vivo da 105.— 110 media Agnelli Castrati 100.

Maiali da oltre il quintale con l'abbuono del 25, da L. 102 a 106 Animali. Mercato fiacco si suppone in causa della festa della Madonna della Salute: i prezzi sono però stazionari.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato pes. — pel corr. fr. 30,20 — Pross. 29,40 — 4 mesi da Marzo 28,60 — 4 primi mesi 28,50.

Spiriti — mercato sost. — Pel corr. 30,65 — pross. 31,— — 4 mesi maggio 32 — — A 4 primi 32,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21,75 — Zucchero raffinato 53,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponib. 25 25 — Pel corr. 25,25 — 4 mesi da maggio 26,— — 4 mesi primi 26,07.

Frumento Mercato deb. — Pel corr. 21 25 — Pross. 21,40 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,40.

Anversa 21 — Frumenti — mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|4.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbab. 8.90 marc. fermo.

Marsiglia 21 — Frumento — mercato cal. prezzi inv. Arrivi della giornata q.l — — — Vendite della giornata — 500 — Vendita consegnare q.li 500

Duro Nemours 20,50 pronto imbarco.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Rovigo con sentenza 19 novembre ha dichiarato il fallimento alle Ditte Grigolo o Umberto e Segantini Filiberto merciai di Badia Polesine. Curatore provvisorio Zorzi nob. Antonio. Giudice Delegato Avv. Tappari Pietro. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 2 dicembre. Termine alla presentazione dei titoli 30 giorni da oggi. Chiusura verbale di verifica dei crediti 9 gennaio 1903. Attivo 16120 passivo 27885,31.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 19 — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Coselich — Per Fiume pir ital. Ustica cap. Fileti — Per Genova pir. ital. Assiria cap. Dini, tutti con merci.

Arrivi del 20 — Da Nicolaieff pir. ingl. Port Darwin cap. Owen con grano all'ord.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

La famiglia della compianta

AMELIA FINZI

avvisa gli amici che per imprevvedute circostanze i funerali che dovevano seguire ieri, avranno luogo domani Domenica alle ore 10 partendo dalla cella mortuaria Israelitica.

morte che fura i migliori

Questo detto più che mai s'avverò

FRANCESCO FREILICH

Farmacista

ieri passò cristianamente sereno nella pace dei giusti.

Uomo benefico d'inestinguibile affetto per tutti, a noi più non è dato udire la tua dolce parola di conforto, Un fiore ed una lacrima siano deposte sulla tua bara come col cuore affranto dal dolore depone chi ti amò sinceramente e implora per te dai buoni una prece.

21 Novembre 1902.

M. P.

Problema e soluzione

Descrivere l'ellisse sopranotato ed inserire il N. 20000 senza staccare la penna o la matita.

Ciò è di una grande semplicità, ma tuttora è da trovarsi. Leggendo questo articolo sino in fondo voi troverete la soluzione di questo piccolo problema e quello di un altro più importante ch'è il seguente: Come guarire, quando si soffre d'anemia, di clorosi, di debolezza generale, di mali di stomaco?

SOLUZIONE: Prendere le Pillole Pink le più potenti rigeneratrici del sangue, tonico dei nervi. Le persone di cui alle attestazioni seguenti hanno risoluto questo problema:

« Io sottoscritta, dichiaro d'aver sofferto per lungo tempo, d'anemia e di spaventevoli mali di stomaco. Ho provato, senza successo, un gran numero di medicamenti. Sulle indicazioni di mia madre, che ne aveva inteso parlare molto favorevolmente, presi le Pillole Pink che mi hanno progressivamente ristabilito. Attualmente mi trovo in ottima salute grazie alle Pillole Pink. » Giulia Bertini, Via Sicilia, 207 Int. 17 Roma.

« V'informo che grazie alle vostre eccellenti Pillole Pink ho potuto guarirmi d'un serio sconcertamento nelle funzioni dello stomaco e di un attacco di reumatismi. Aggiungo che tutti i rimedi da me impiegati prima delle Pillale Pink erano restati senza effetti. » Agostino Moretti. Carono Milanese.

Le Pillole Pink sono sovrane contro tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue. Esse hanno guarito un numero considerevole di reumatizzati e di neurastenici.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Soluzione del primo problema: prendete un foglio di carta di cui piegherete l'angolo destro in basso inscriverete senza levare la matita o la penna il numero 20000 in modo che l'ultimo zero tocchi il pezzo di carta ripiegato. Ciò vi permetterà di arrivare sul foglio senza levare la penna. Allora vi è facile tracciare l'ellisse.

La fisonomia di un brillante: Claudio Leigheb è uno studio interessantissimo di *STANIS-MANCA* pubblicato nella **Rassegna Internazionale** di Roma. — Un fascicolo di 150 pagine con numerose illustrazioni L. 1.—; abbonamento annuo per l'Italia L. 12.— (con premio).

Navigazione Generale Italiana

Società riunite **Florio e Rubattino**

Convocazione Assemblea generale ordinaria

(Vedi avviso in IV pagina)

Collezionisti Cartoline

Il Comitato fiorentino per i
DANNEGGIATI DELLA SICILIA

pubblica una serie di **20 cartoline riproducenti opere e disegni originali** degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Cassioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc. [illegible] Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla Sede del Comitato, *Palazzo Vecchio - Firenze.*

Panarotto Luigi

GIULIO DE CASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Carlo passò la domenica in casa di Marietta. Era la prima giornata di gioia completa che gustava.

Il giorno dopo, andò ad avvertire il padrone che non poteva continuare a lavorare da lui...

Lo ringraziò caldamente di avergli steso la mano, attribuendo la sua felicità alla benevolenza che egli gli aveva dimostrata...

IV.

Due mesi dopo, Carlo e Marietta erano sposati.

Lo sposalizio era stato assai allegro.

Fin dal mattino la povera casetta si era empita di gente vestita da festa, con un mazzo di fiori artificiali alla bottoniera, gente che andava a mangiare in piedi un pezzo di pane e a bere un bicchiere di vino bianco.

Forti odori da cucina salivano nell'atmosfera.

Il tempo era freddo e asciutto.

Nei giardini gli alberi erano circondati da una nebbia azzurrognola ghiacciata.

Il sole pallidissimo, senza calore, in certi momenti cercava di mostrarsi, ma si nascondeva subito, come se fosse stato avaro della sua luce.

Donne ravvolte in lunghi grembiali circolavano a traverso gl'invitati, con passo rapido, rispondendo con alzate di spalle o con vive parole agli scherzi che alcuni villani lanciavano loro.

Preparavano in fretta delle tavole; si sentivano agitare i cucchiai e le forchette.....

Si sarebbe detto che la casa tutta intera fosse piena dei preparativi di festa.

Lo zio aveva voluto fare le cose per bene...

Era una occasione unica in vita sua...

Aveva invitato tutti i suoi conoscenti, tutti coloro coi quali aveva relazioni.

Era felicissimo e fiero della sua parte di anfitrione.

Alzato per il primo, vestito con una giacca a quadri che aveva per lo meno vent'anni, larga al punto che avrebbe potuto contenere due uomini come lui; con le gambe ravvolte da ampi calzoni e col capo coperto da un cappello alto e a larghe tese, fin dall'alba, stava sulla soglia della porta aspettando i suoi invitati.

Marietta non si era fatta vedere; ella era rimasta nella sua camera dove la vestivano.

Nemmeno Carlo era ancora arrivato.

Vi erano poche donne, pochi giovani, uomini attempati che avevano approfittato dell'occasione per far prendere aria ai loro abiti da sposi ammuffiti a metà negli armadi.

Eppure alcuni indossavano dei camiciotti, camiciotti di un turchino oscuro, nuovissimi, e così rigidi che parevano inamidati.

Vi erano calzoni di tutti i colori, ma chiari, a grandi quadri o a larghe righe...

Quando Carlo comparve, vestito a nuovo dalla testa ai piedi, con le scarpe lucenti, le mani guantate, il capo coperto da un cappello comperato per l'occasione e che vacillava sulla sua testa, rasato di fresco, arricciato, con gli occhi illuminati da una contentezza immensa, s'innalzò un'acclamazione di simpatia...

Gli fecero dei complimenti...

Lo trovavano splendido.

Era infatti di un bellissimo aspetto, con quella gioia che traboccava in lui e lo circondava come un'aureola di felicità...

Egli strinse rapidamente le mani che si stesero verso di lui, poi il suo occhio inquieto parve cercare rapidamente nella casa.

Scoppiarono in una risata.

— Ah! tu cerchi la sposa!... Vorresti vederla!... E' chiusa a chiave giovanotto.

Carlo si rivolse allo zio.

— Dov'è?

— Sta vedendosi.

— Si sente bene?

— Come te....

Non vorresti salire per aiutarla a indossare l'abito?, esclamò un villano. E' troppo presto, giovanotto!

S'intesero di nuovo delle risa.

— Oh! l'avrai questa sera, aggiunse un'altro. E' soltanto questione di alcune ore.

Lo zio gli porse un bicchiere:

— Bevi, aspettando... Ciò ti aiuterà ad avere pazienza.

Carlo respinse il bicchiere.

— Grazie, non ho sete!

E rimaneva in piedi, assai commosso.

Fino a che non avrebbe veduto Marietta non sarebbe felice.

Il movimento che si faceva nella casa, intorno a lui, per lui, gli odori che salivano dalla cucina, i fiori, le tovaglie bianche che scintillavano sulle tavole, tutto ciò lo stordiva.

Si domandava se era proprio vero ciò che gli capitava, se non era un bel sogno che faceva, un sogno il cui risveglio sarebbe stato terribile...

Temeva una sventura, una catastrofe....

Non sentiva ciò che gli dicevano e non sentiva gli scherzi coi quali lo punzecchiavano.

In questo momento, s'innalzò un mormorio di ammirazione.

Egli sollevò il capo.

In fondo alla stanza semi oscura, ai piedi della scala, appariva una specie di ombra bianca.

Egli si portò la mano al cuore, appoggiandosi all'angolo di un mobile; vacillava.

Era lei.

Egli l'aveva indovinata, riconosciuta.

Marietta fece la sua apparizione.

Nel suo abito bianco, sul quale erano disposte corone di fiori d'arancio ella era ancora cento volte più bella.

I suoi occhi, il suo colorito, il suo sorriso raggiante, brillavano sotto il lungo velo che le cadeva dalla fronte, e i suoi capelli di un biondo dolce inverno di tempo in tempo si riflettevano sui bicchieri e sulle bottiglie già disposti sulla tavola.

Da tutte le parti s'innalzarono mille complimenti.

Ma la giovane non ebbe occhi che per Carlo.

Questi si era precipitato subito e le aveva steso la mano.

— Come siete bella!, aveva balbettato egli, Siate persuasa che non dimenticherò mai...

Lo zio gli troncò la parola:

— E' ora di partire. Farete i complimenti questa sera. Avrete tempo finchè vorrete.

E, presentando alla nipote un braccio terminato da una mano che aveva ricoperta con un guanto di cotone, andò avanti, aprendo il cammino.

L'altra mano restava nuda in tasca.

Mettendosi un guanto, giudicava di avere fatto una concessione sufficiente alle belle maniere.

Gli altri si disposero macchinalmente dietro di lui e la sfilata cominciò.

Dovevano seguire un piccolo sentiero assai stretto, fiancheggiato di siepi nude dai rami umidi.

Schiere di allodole salivano trillando verso il cielo che finalmente irradiava, sbarazzatosi delle sue nubi grigie.

Carlo seguiva fra gli ultimi, con lo sguardo fisso sull'abito bianco di Marietta, che lo abbagliava.

Dopo la cerimonia, il resto della giornata fu passato a bere e a mangiare, come si usa nelle feste di questo genere.

Lo zio si ubbriacò per quattro....

Avrebbe creduto infatti di portare sventura alla nuova famiglia, se non l'avesse coscienziosamente festeggiata.

Carlo s'inebbriava guardando Marietta.

* * *

Non beveva nè mangiava.

I due sposi passarono due anni in mezzo a una felicità inesprimibile...

Carlo aveva preso la direzione della casa; era lui che seminava, raccoglieva e vendeva.

Lo zio si disinteressava sempre più del suo mestiere; beveva e fumava la pipa, e siccome nessuno cercava di contrariarlo, viveva perfettamente contento.

Ma questa esistenza troppo dolce, dopo tanti anni passati in un lavoro penoso gli riuscì fatale...

Era divenuto obeso oltremisura, e una notte morì soffocato nelle braccia di Carlo e di Marietta, lasciando a costoro tutto ciò che possedeva.

Eppure vi era un punto nero nella vita così raggiante della giovane.

I viaggi di Carlo a Parigi l'inquietavano, le facevano passare due notti ogni settimana nell'angoscia e quasi nel terrore.

Il marito non faceva mai tardi, non beveva mai, ma ella temeva egualmente per lui i cattivi incontri.

Ella non ignorava che l'antico vagabondo aveva lasciato a Parigi delle conoscenze che temeva senza sapere perchè.

E poi vi erano altri pericoli che la rendevano tutta tremante: Carlo, che viaggiava soltanto la notte, poteva essere assaltato dai malfattori.

Il giovane ortolano rideva di tutti questi terrori.

Egli aveva tanta forza, diceva, da difendersi contro una mezza dozzina di assalitori, e l'amava troppo per rimanere di fuori più di quanto era necessario, per preferire un'altra compagnia alla sua.

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI E VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi prontamente appartamenti e Mezzà recentemente restaurati Canal Grande - Mezzogiorno. Dirigersi Santi Apostoli, Sottoportico, Delfin, Numero 5663.

Farmacia in estese Comune Veneto affitterebbesi subito. Scrivere C 6835 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi e vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad H 5600 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa civile d'affittarsi Castello Campo della Tana N. 2157 composta di N. 6 stanze, cucina, sala, magazzino, acquedotto con watercloset e grande corte e lavanderia promiscua.

Per L 16000 ristrettissimo vendesi subito villa signorile vicino Mirano, con brolo, giard., campi 3 tutto chiuso di mura di cinta. Scrivere Q 6984 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

S. Polo di Piave Vendesi casa civile con 19 locali, orto annesso, migliore posizione del paese. Rivolgersi al Segretario Comunale.

Affare lucroso

Agiato negoziante causa salute affitterebbe subito negozio bene arredato mercerie, drapperie e filati con merce o senza; con casa d'abitazione attigua e senza Molta clientela di paesi limitrofi e città attigua Venezia che conta abitanti 85 000. Incasso annuale 50-60 mila lire. — Scrivere M 6957 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

« Doppia casella «

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Precettore istruitissimo diplomato assumerebbe sorveglianza didattica morale giovane agiato, scuole ginnasiali, lingue straniere, musica, esercizi sportivi. Scrivere L 6687 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Dottore lettere, filosofia, ottime benemerenze, titoli didattici, occuperebbesi presso distinta famiglia, istituti anche estero. Costa, Livorno toscano, fermo posta, Ritirasi 25.

Fabbrica italiana, San Martino 15, Milano, cerca urgentemente abile capo fabbrica riparto bomboniere, cartonaggi, diversi lavoranti cartonaggi pacchetti carta, uomini, donne, ragazzi.

Giovane ventitreenne, ottime referenze, esperto filatura lana, seta, impiegato a Roubaix, cerca impiego Italia. Conosce italiano, tedesco, francese. Briand presso F. Conrad, Société industrielle schappe, Roubaix, France.

Persona seria sulla quarantina cerca posto come governante, miti pretese. Scrivere O 6910 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Ragioniere volenteroso pratico, desiderando migliore posizione offresi. Scrivere R 6904 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Lezioni — di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli. Rio Terrà Assassini 3701, II. p.

Diversi

Bèbè — Costernatissimo tua inesplicabile freddezza. Scongiuroti Scrivermi. Ritira intanto mia lettera comunicazioni importanti. Tuo....

Cigno 3 — Dolorosamente colpito tuo dispiacere, vivo di memorie, speranze giorno beato se ricevo tue notizie Appassionatamente Tuo.

6 Marzo — L'anima mia, il mio cuore rimangono con te, m'accompagna lo strazio infinito di tutto me stesso: aspetto una tua lettera come la vita: ho tanto bisogno di una tua parola d'amore! Io ti ripeto tutto il mio, per la vita, per sempre! Grazie della buona parola che mi hai detto! Bacioti.

Infelice — Mia adorata, ti sono sempre accanto, col pensiero, col cuore Quando verrai?

Bella signora bionda — Vostra casa ha parecchi numeri mappali. Conosco uno vostri cognomi Prego darmi altre indicazioni. Comprenderete timore compromettere signora. So ricordate mio cognome s rivetemi albergo. Vi parlai prima volta giorno sabato.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI

Vasche da bagno
Bagni americani
a smalto porcellana
Scaldabagni
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
a ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, n. 6, Milano

VENDESI

a buon prezzo un magnifico *Vapore* per passeggeri ruote a pala lunghezza 180 piedi, velocità 17 miglia all'ora. Prezzo L. 2500

Vendesi pure un *rimorchiatore* a vapore potente, in acciaio, lungo 70 piedi.

Sames Power e C., 158, Leadenhall Street, London.

L'ERNIA
e il Cinto "SCARPA,,
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav. **COLOMBO, Rapallo Ligure** che gratis ne manda l'istruzione Gratis pure l'istruzione contro il

• DIABETE •

ULTIMO

listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo Scr. **Siegmund Presch** Milano, Casellario 124

IGIENE

Chi segue i consigli che molti competenti esprimono sulla cura delle malattie follicolo dei capelli e della Barba rileverà come persone competenti consigliano l'uso della **CHININA MIGONE** per gli splendidi risultati ottenuti nel combattere la caduta e lo scoloramento dei capelli dei quali aumenta la crescita, li rinforza e li ammorbidisce. 163

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Società Anonima

Capitale sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

SEDE IN ROMA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che l'assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 17 dicembre p. v. alle ore 15, presso la Direzione generale della Società in Roma, via della Mercede n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. Presentazione del bilancio e deliberazioni circa il dividendo.
4. Elezione di cinque consiglieri.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per poter intervenire all'Assemblea gli azionisti debbono depositare non più tardi del giorno 6 dicembre p. v. e prima della chiusura delle casse le proprie azioni presso uno dei seguenti stabilimenti:

a *Roma*, presso la Direzione generale della Società;
a *Genova, Firenze* e *Milano*, presso la Banca Commerciale Italiana e Credito italiano;
a *Torino*, presso la Banca Commerciale Italiana;
a *Napoli*, presso la Società assicurazioni diverse e la Banca Commerciale italiana;
a *Venezia*, presso la Banca Veneta e la Banca Commerciale italiana;
a *Palermo*, presso i signori I. & V. Florio;
a *Ginevra*, presso i signori Bonna & C.;
a *Neuchatel*, presso i signori Pury & C.;
a *Basilea*, presso i signori De Speyr & C.

Roma, 14 novembre 1902.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione.

NESSUNA Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto RINOMATA **TINTURA EGIZIANA** di ISTANTANEA A. Longega, Venezia

Questa **tintura** è garantita innocua preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne *trovano in commercio*, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a L. *2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Asciticon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flac piccolo L. 2.
Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano, Via Torino, 21. - Opuscolo gratis.

JOHN M. SUMNER e Co.
MILANO *Foro Bonaparte, n. 44*

MOTORI A GAS Stockport i più economici a gas povero ed a gas luce. Macchine americane della casa Fay e Egan per la lavorazione del legno le più perfezionate esistenti. Macchine utensili, per metalli, macchine elettriche, cinghie, puleggie, in legno e acciaio, trasmissioni, ecc., ecc.

IL TRAVASO
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

In MILANO le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Editrice della Gazzetta di Venezia
Venezia — Campo S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 — Venezia

Questa Tipografia fornita di un grande assortimento di caratteri e fregi moderni nonchè delle migliori macchine americane, ultima invenzione, dalla CO. DUPLEX alle rinomate macchine compositrici LINOTYPE, è in grado di assumere, a prezzi vantaggiosi, qualsiasi lavoro: Giornali, Opuscoli, Opere di lusso di gran mole, Conclusionali, Guide, Periodici illustrati, Registri, Partecipazioni, Carte da visita ecc.

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI

Con le macchine a comporre "Linotype,, questa Tipografia è l'unica in Venezia che può fare PREZZI MITISSIMI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	Prezzi di passaggio II. cl.	Prezzi di passaggio III. cl.	SCALI	LINEA	Giorni	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	15
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varianti			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Lunedì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il posto del vitto il 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414*

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolè vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Droghèrie

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L Milano	2.41
O. Milano	6,33	D. Milano	4.23
D. Torino	8,45	M Padova	7.25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,25
D. Milano	18,—	D Torino-Milano	18.45
M. Verona	18,13	O Milano	21,—
A. Torino	23,20	D Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4,—	D Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O Bologna	10,35
D. Firenze-Roma	14,85	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16.25	M Bologna	17,10
D. Firenze-Roma	22,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2.51	L. Vienna Pontebba	1.20
D. Udine-Trieste-Vienna	4.45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,35	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	A Treviso	16,—
O. Treviso	16 50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,37	M. Pontebba-Udine	22,28
M Udine-Trie-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O Portogruaro	8,11
D. Portogruaro-Trieste	7,—	D. Trieste-Portogr	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10,25	A. Casarsa-Portogr	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portogr	18,20
D. Portogruaro-Trieste	18,35	D Trieste-Portogr	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.50, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6, 40 alle 18 40 ogni ora e mezza.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,30, 11,— 14,— 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6.30 7,30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12.30

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia, Riva Schiavoni, ore 6.20 8,01, 9,42, 14,51 e 18. — Arrivi a Venezia ore 7.25 9 16 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 20.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia Monumento V. E. alle 7, 10, 13 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17.30,

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14,—. Da Cavazuccherina 6.30 e 18

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10,30 e 17,15 e da Burano ore 6.— e 18.45.

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15, alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ad ogni quarto d'ora dalle 7, — alle 18,30 e dalle 19,— alle 20,15.

Servizio serale, Partenza da Venezia Fond. nuove dalle ore 20,20 alle 24,— ad ogni mezzora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 20,45 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte da Murano alle 1,45 dopo la mezzanotte.

Anno CLX — 1902 Domenica 23 Novembre N. 324

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 13 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CACTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 9 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 223 — PADOVA, Via Spirito Santo 962 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 23 Novembre

TROPPI MEDICI — DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO IL MAROCCO — UN MUSEO SVALIGIATO — IL CASO TRAGICO DI MIDI — LE MINACCE DEGLI STATI UNITI — LA MORTE DI KRUPP

Bollettino militare — Tempo che fa — Inondazioni in Corsica — Note Mondane.

TROPPI MEDICI!....

Non si sgomentino gli egregi cultori d'Igea: non intendiamo alludere a loro, deplorando l'eccesso del numero dei medici: noi vogliamo accennare a quelli che si propongono di rinvigorire l'ammalato degli anni scorsi: il bilancio italiano.

Si dichiara da tutti che la guarigione è perfetta, e coloro che sono o reputansi i competenti nella materia finanziaria abbondano in suggerimenti, affinchè l'ammalato di ieri mostri le sue forze e si accinga ad imprese ardite, per provare che ogni traccia di male è scomparsa.

V'è chi propone di tagliargli un'organo per dimostrare che corre egualmente: v'è chi sostiene che si può lanciarlo in un pallone.... senza pericolo che precipiti.

Noi abbiamo il maggior rispetto per tutti i finanzieri, specialmente quando non sono *audaci* e teniamo nel dovuto conto i loro consigli, specialmente quando, come dicemmo a proposito del programma dell'on. Sonnino, è evidente così la sincerità degli intenti, come la elevatezza patriotica degli scopi e quando le proposte sono frutti di meditazioni profonde e di studi coscienziosi.

Ma confessiamo che ci turba la preoccupazione, da noi, in questi articoli alla *Gazzetta*, più volte manifestata, di non scorgere abbastanza diffusa la convinzione che il bilancio italiano, pur avendo, fortunatamente, raggiunto il pareggio, non sia abbastanza *solido ed elastico*.

Tale preoccupazione noi esprimemmo più volte, anche opponendo qualche obbiezione a quel che un illustre finanziere, Luigi Luzzatti, scriveva, nei giornali, e diceva, nella Camera, sul bilancio italiano equilibrato paragonato ai bilanci di Stati stranieri non pareggiati.

Noi osservammo che il pareggio nostro è ottenuto anche mercè l'insufficienza delle dotazioni di servizi pubblici importantissimi, i quali, negli Stati esteri, hanno iscrizioni di somme ingenti, necessarie a mettere quei servizi nella possibilità dei più meravigliosi progressi, vantaggiosi eziandio all'economia nazionale, allo sviluppo dei commerci e delle industrie.

Non ci meravigliamo delle notizie che telegrafansi da Roma ai giornali e secondo le quali comincierebbe a manifestarsi una specie di reazione contro la facilità con cui si discorre di sgravi, sia da parte del Ministero che dell'Opposizione, e comincierebbe a prevalere una specie di tendenza diretta a persuadere che, prima di ogni altra cosa, debbasi pensare a consolidare e a rendere elastico il bilancio, dotando i servizi pubblici in modo conveniente e con cifre le quali non sieno illusorie e troppo impari agli scopi cui quei servizi provvedono.

Combattemmo alcune delle proposte dell'on. Wollemborg, appunto perchè ci parvero in contraddizione colla idea savia e giusta che egli premetteva al suo piano finanziario, ossia che il bilancio italiano pareggiato non fosse nè *solido*, nè *elastico*.

E' questa la verità che noi difendemmo più volte e la quale ha la sua prova, anche troppo luminosa, nelle cifre, che sono più eloquenti delle parole anche più rimbombanti.

Tutti i bilanci italiani sono privi di elasticità ed ogni ministro, nelle discussioni, è costretto a riconoscere che molti servizi non possono svolgersi a cagione della deficienza delle dotazioni.

⁂

Il popolo italiano fu, come disse l'on. Luzzatti, il più abile ed efficace ministro del tesoro, perchè pagò con eroica rassegnazione e dimostrò il più nobile e largo spirito di sacrificio. Ma al pareggio aritmetico del bilancio contribuirono assai anche le diminuzioni di spese necessarie e basta dar un'occhiata ai capitoli dei bilanci dei lavori pubblici, delle Poste e Telegrafi, dell'istruzione e a quasi tutti quelli degli altri ministeri, per convincersene.

Si telegrafa da Roma che il ministro delle Poste conferisce col suo collega del tesoro per ottenere l'aumento di spesa in qualche capitolo del suo bilancio.

L'opinione pubblica non può che incoraggiare il ministro delle Poste, perchè l'Italia è alla coda delle nazioni civili in quanto concerne i servizi postali, dai quali molto si ricava per l'Erario, poco o nulla per il miglioramento di servizi, che sono indici della civiltà e del progresso d'un paese.

L'on. Maggiorino Ferraris, che fu ministro delle Poste e Telegrafi, ed è uno dei medici italiani più reputati per le malattie finanziarie ed economiche, insiste egli pure sulla necessità di ridurre le tariffe delle lettere e dei telegrammi che sono le più elevate d'Europa.

Non v'ha dubbio che questa diminuzione, della quale si discorre da un quarto di secolo e per la quale le Camere di commercio scrissero relazioni voluminose e il Parlamento votò ordini del giorno, sarebbe preferibile a qualche sgravio, producente il vantaggio di pochi centesimi per mese ai contribuenti.

Altrettanto può dirsi di quel che si consiglia circa ai bilanci dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione, pur riconoscendo vero ciò che l'on. Sonnino ha dichiarato contro l'irragionalità di spese ferroviarie in paesi mancanti d'ogni mezzo per rendere utili e produttive le comunicazioni colle strade ferrate.

In conclusione, noi non ci sorprendiamo che di fronte a tanti medici, accinti a far correre a precipizio l'ammalato appena guarito, sorga una tendenza diversa, ossia diretta a domandare se il guarito ha proprio le gambe vigorose e se non occorra, invece, dargli più forte alimento, se, fuor di metafora, non sia necessario esaminare quanto al pareggio raggiunto contribuisca la mancanza di elasticità del bilancio.

Come si sa, il ministro del Tesoro farà, il sette dicembre, l'Esposizione finanziaria, la quale sarà preceduta dalla presentazione dei bilanci dell'esercizio 1903-904, prescritta dalla legge di contabilità pel 30 novembre. Si dice che vi sia, alla Camera, chi voglia proporre l'inversione dell'ordine del giorno, per dare la precedenza, su ogni altro progetto, ai rendiconti consuntivi del 1899-900, e 1900-901, che sono inscritti ai numeri 27 e 28 dell'ordine del giorno.

Non ci pare probabile che questa inversione si deliberi, sia perchè la municipalizzazione dei servizi pubblici interessa, sia perchè la discussione finanziaria si vorrà fare, perchè riesca seria e proficua, non sui consuntivi dei due anni passati, ma sui bilanci dell'esercizio futuro e dopo che sieno note, mediante l'esposizione finanziaria, le proposte nuove del governo.

Sede opportuna e ragionevole ad un dibattito finanziario, che non si voglia ridurre ad un cimento accademico, deve essere il programma del Ministero, annunziato nell'esposizione che farà, il 7 dicembre, l'on. Di Broglio, a cui noi chiediamo d'essere, sopratutto, sincero e di dar prova, in sì solenne momento, di quella franchezza, sia pur rude, che tutti, amici od avversari politici, gli riconoscono e che può essere, talora, un difetto, ma è un pregio, quando trattasi di vitali interessi del paese.

(*x.*)

Per la nascita
della Principessa Mafalda

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

In occasione della nascita della principessa Mafalda inviarono telegrammi di felicitazioni per conto proprio e delle rispettive Colonie: le Regie ambasciate di Berlino, Costantinopoli, Washington e Pietroburgo; le Regie legazioni di Bucarest, Monaco di Baviera, Aja, Pechino, Caracas, Lima, Lisbona, Belgrado, Conepaghen, Tokio, Teheran, Buenos Ayres, Messico, Stoccolma; le regie agenzie di Sofia, Cairo; i Regi consolati di Bangkok, Lione San Domingo, Costantinopoli, Smirne, Amburgo, Tunisi, Salonicco, Malta, Port Said.

La Regina Elena e Mafalda

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

La salute della Regina e della principessa Mafalda continua soddisfacente. Per desiderio della Regina agli altri nomi di Mafalda si aggiungerà quello di Elisabetta: così si chiamerà: Mafalda, Maria, Romana, Elisabetta.

L'amnistia

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Al Consiglio dei ministri odierno mancavano Prinetti e Balenzano assenti da Roma e Baccelli indisposto. Si approvarono tre decreti di amnistia che, come vi ho già telegrafato, hanno la stessa estensione dell'amnistia concessa nel 1901 per la nascita di Jolanda. Come nel 1901 saranno esclusi i reati di bancarotta.

L'on. Nasi studierà poi le richieste degli studenti i quali chiedono un nuovo genere di amnistia: Quella di una sessione straordinaria di esami!

L'amnistia beneficierà le seguenti categorie di militari: renitenti ed omessi di leva residenti all'estero nati fino al 1881; militari residenti all'estero denunziati disertori perchè non risposero alla chiamata di leva; militari che mancarono alla chiamata per istruzione o per rassegna anteriormente alla data del decreto di amnistia. I renitenti e omessi e mancati alla chiamata avranno tempo fino al 31 dicembre 1904 per regolare la loro posizione.

Sono messi in libertà gli ufficiali che trovansi agli arresti semplici, di rigore o in fortezza, i sott'ufficiali consegnati alla sala semplice o di rigore, i caporali idem, i soldati puniti colla presentazione in armi e bagaglio, in consegna, in prigione semplice o di rigore.

I decreti saranno firmati domani.

Esami per l'avanzamento
dei tenenti del genio e dei tenenti commissar

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Nel maggio 1903 avranno luogo gli esami d'idoneità all'avanzamento per anzianità e a scelta dei tenenti commissari. Saranno ammessi i tenenti coll'anzianità del 12 Giugno 1892 a tutto 21 aprile 1895. Agli esami di avanzamento a scelta potranno concorrere tutti indistintamente i tenenti commissari esistenti. Le proposte pei concorrenti all'avanzamento per anzianità dovranno pervenire al ministero entro il 1.o marzo 1903. Nella seconda quindicina di febbraio 1903 saranno chiamati a sostenere gli esami d'idoneità all'avanzamento i tenenti del genio non provenienti dalla scuola d'applicazione di artiglieria e genio aventi l'anzianità a tutto 17 luglio 1893 i quali non subirono ancora gli esami predetti o non furono dichiarati idonei in quelli indetti il decorso anno.

— Presso l'ispettorato di sanità militare sono terminati gli esami dei capitani medici aspiranti al grado di maggiore.

La famosa querela del Murri

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Il signor Riccardo Murri ha desistito dalla querela sporta contro il *Fanfulla* con tanto chiasso. Figuratevi che impressione!

Varie

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Stamane, in nome del Re il generale Di San Marzano consegnò al generale Saletta e all'ammiraglio Frigerio la medaglia mauriziana per dieci lustri di servizio militare.

— L'*Avanti* pubblica i progetti sull'ordinamento dell'esercizio e sul reclutamento che i socialisti presenteranno alla Camera. Esso dice che si potranno risparmiare 63 milioni.

— Anche il deputato Bastogi aderisce al progetto Sonnino.

— Il senatore Saredo subì l'operazione detta toracentesi o vuotamento del cavo pleurico. Stasera è aggravatissimo.

— L'on. Zanardelli stamane ricevette una commissione presieduta dal deputato Tedesco, la quale lo interessò alla fondazione di un istituto di beneficenza in memoria di Re Umberto.

— Il Re stamane in automobile si recò a Montemario per assistere alle esercitazioni tattiche. S. M. si mostrò soddisfatto del contegno delle truppe.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Stato maggiore — Il maggior generale Valcamonica Pio giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina è esonerato. Al suo posto è nominato il maggior generale Vacquer comandante della brigata *Sardegna*.

Corpo Stato maggiore — Trabuchi capitano addetto al comando 12. corpo d'armata è trasferito al 5. Bonzani tenente al 18 artiglieria da campagna è trasferito al Comando della Divisione di Verona.

Carabinieri — Valentino tenente alla legione di Verona è ammesso al secondo aumento sessennale.

Fanteria — Sacco capitano al 67. è collocato in aspettativa per infermità. Il capitano Clerici del 6. bersaglieri cessa di essere comandato alla divisione di Verona. Danioli del 5. fanteria idem al 5. corpo d'armata, Modena [illegible] alpini idem alla divisione di Cuneo.

Artiglieria — Gli ufficiali in servizio attivo permanente ed inscritti all'annuario coll'anzianità di ottobre 1896 sono ammessi al primo aumento sessennale di stipendio, Armellini capitano alla direzione di artiglieria di Venezia è trasferito al 2. regg. da fortezza, Vallauri viceversa, Sturani capitano comandato alla divisione di Firenze è trasferito al 4. regg. da campagna.

Contabili — Gli ufficiali inscritti nell'annuario coll'anzianità di novembre 1890 sono ammessi al secondo aumento sessennale di stipendio. 26 sottufficiali con 12 anni di servizio sono nominati ufficiali di scrittura. Notovi Porcu del 2 fanteria destinato al distretto di Venezia, Casagrande dell'81. fanteria destinato al distretto di Vicenza, Deangelis al panificio di Treviso, Giamosa alla divisione di Padova.

Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero dell'interno le seguenti disposizioni:

Merizzi ff. di commissario distrettuale a Tolmezzo è promosso consigliere di prefettura, Rigoni è nominato sotto segretario a Padova; Rizzi a Tolmezzo, Zanconato a Treviso, Manfren consigliere di prefettura a Venezia sono promossi alla 2. classe, Novazio alunno a Belluno è trasferito a Tortona, Castellani da Mortara a Belluno, Letico da Lecce a Belluno, Fasoli ragioniere da Rovigo a Cremona, Stefani da Vicenza a Padova, Bondini da Treviso a Perugia, Caprio da Padova a Potenza, Brandi da Taranto a Rovigo, Ferrari da Roma a Treviso, Manni da Grosseto a Udine, Padova da Varallo a Udine, Gambari è confermato a Venezia, Tosi a Verona, Sartori a Vicenza, Desimone da Venezia a Biella, Penzi viceragioniere a Belluno è collocato a riposo, Barucco archivista a Padova idem.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 22 novembre, sera:

La guardia marina di riserva d'Emanuelo ha cessato di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado e l'uniforme.

La r. n. *Palinuro* è giunta ad Alicante, la r. n. *Iride* è giunta a Palermo.

CRONACA ESTERA

Il nuovo ministero Sagasta
alla Camera

Madrid 22. — Malgrado i voti favorevoli ottenuti dal Governo, la discussione sulla politica continuerà oggi. Vi parteciperanno Silvela ed altri oratori.

Il discorso pronunciato da Nocedal ha provocato una viva agitazione. L'oratore ha invitato Canalejas ad unirsi a lui per dare un colpo di granata alla politica del partito liberale. La discussione per un voto di censura contro il Governo ha suscitato un violento tumulto. Da tutti si lanciavano ingiurie; il presidente fu impotente a ristabilire l'ordine. In fine di seduta i ministri si riunirono per scambiarsi le loro impressioni.

La questione dell'Università italiana
in Austria

Trieste 22. — Il *Piccolo* di Trieste pubblica il resoconto di una intervista avuta dal suo redattore viennese col ministro dell'istruzione Hartel sulla questione universitaria italiana in Austria. L'Hartel dichiarò che per fare una Università italiana devesi cominciare dal completare prima l'unica facoltà giuridica italiana esistente in embrione a Innsbruck, onde egli per ora non può che gradualmente completare il numero delle cattedre parallele. Per fare di più gli occorrerebbe una legge che nelle attuali condizioni parlamentari non ha probabilità di ottenere; non crede affatto che possa accogliersi per ragioni pratiche e finanziarie l'idea di istituire facoltà separate in tre diverse città italiane e in ciò è d'accordo coi giudizi manifestati da uomini politici e di scienza delle varie provincie italiane.

Il ministro concluse essere animato dalle migliori intenzioni di accontentare gradatamente gli studenti e i professori italiani e di essere sicuro che si addiverrà, fors'anche presto, a una soluzione soddisfacente.

Per il Sud Africa

Londra 21. — E' stata distribuita la corrispondenza che fu scambiata fra Chamberlain e Botha circa l'appello dei generali boeri al mondo civile.

Il 6 corrente Chamberlain dichiara che questo appello dà un'idea esagerata della situazione nell'Africa meridionale e dice che il governo non aggiungerà nulla al sussidio di tre milioni di sterline che è unico nella storia del mondo. Soggiunge che l'Inghilterra pel rimpatrio spende 200.000 sterline al mese, inoltre solo per umanità essa conserva i campi di concentrazione che avrebbe interesse di sopprimere immediatamente.

Botha risponde il 12 facendo notare che il sussidio di 3 mil. di sterline costituiva una condizione per le quali i *burghers* deposero le armi. Prendendo l'attivo, il nostro governo d'Inghilterra deve assumere anche il passivo.

La corrispondenza termina poi con una lettera di Chamberlain ringraziante Botha per lo spirito con cui è concepita la risposta e con una lettera di Botha a Chamberlain con cui Botha dice di sperare che la visita di Chamberlain alle colonie sarà un passo di più verso la pacificazione.

L'arresto della signora Humbert?

Parigi 22. — Il *Matin* ha da Londra un dispaccio, ricevuto da Lisbona dalla *Agence Central News* e comunicato ai giornali, il quale annunzia che fu arrestata colà una signora francese di media età che credesi sia la signora Humbert.

Parigi 22. — Il deputato Binder che ieri ha presentato una domanda di interpellanza, dichiarò all'*Echo de Paris* di avere saputo che la polizia estera ricevette dal procuratore di Parigi delle fotografie che non hanno alcuna rassomiglianza coi membri della famiglia Humbert.

L'*Echo de Paris* dice che Combes e Vallé avrebbero avuto ieri una conferenza circa l'affare Humbert.

Combes non sarebbe d'accordo col guardasigilli relativamenet ai mezzi da applicare per rintracciare ed arrestare i fuggitivi.

Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato Soufraine, antico agente della *Sureté* il quale era in relazione da 14 anni colla famiglia Humbert. Soufraine narrò che un giorno il banchiere Girard, in procinto di fallire, per la mala fede della signora Humbert, volle reclamare il suo credito alla stessa signora; ma questa, pretendendo di metterlo alla porta senza dargli evasione, Girard le tirò un colpo di revolver che andò fallito solo perchè Romano D'Aurignac, ch'era lì presente, arrivò in tempo a deviare la mano al banchiere il quale all'indomani si suicidava.

Secondo Soufraine, fu Federico Humbert l'organizzatore di tutto l'affare; fu lui che macchinò le varie procedure mercè le quali la famiglia Humbert potè continuare a truffare persone. Del resto Federico Humbert era dottore di diritto; sua moglie lo chiamava il primo procedurista de' suoi tempi.

La cassaforte conteneva realmente dei milioni, ma solo quando era necessario mostrare i valori; questi se li faceva dare a prestito. Da una certa signora, per esempio, prendeva a prestito, ogni qualvolta le occorreva, dei titoli per una somma considerevole ritornandoglieli il giorno dopo. L'amministratore di questa signora, temendo di vedere i titoli sequestrati dall'autorità, un bel giorno si rifiutò di prestarli alla famiglia Humbert. Ciò decise i truffatori a fuggire. Essi si recarono a Bordeuax ed attendere la apertura della famosa cassaforte.

Notizie varie

Parigi 21. — Il *Petit Temps* ha da Tangeri: Dopo aver fatto una sosta di sei giorni, Raselma sultano accampò il 16 corrente a Qued Enja sulla strada di Mequinez. Ignorasi se entrerà a Mequinez oppure se si recherà a ristabilire l'autorità nel territorio di Zemmours ove le tribù barbare sono insorte.

Londra 22. — Annunziasi da Caracas che la Venezuela ha inviato all'Inghilterra una energica protesta circa l'invio della nave *Fantome* a Ornaco.

Londra 22. — Re Edoardo e il Re del Portogallo assistettero iersera a Windsor alla grande rappresentazione datasi nel teatro del Castello.

Saint Etienne 21. — Le compagnie firmarono una convenzione coi minatori; i rappresentanti degli operai conferiscono in prefettura.

DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO IL MAROCCO
Le squadre francese e l'inglese

Dispacci da Tolone recano che l'incrociatore corazzato *Du Chayla* ha lasciato quella rada facendo rotta per Orano in seguito ad un ordine telegrafico proveniente da Parigi.

L'incrociatore *Pothuau*, sul quale sventola la bandiera del comando dell'ammiraglio Boutet, e l'incrociatore *Chanzy* hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti ad accendere i fuochi ed a partire al segnale.

Gli equipaggi sono consegnati a bordo; gli ufficiali non di servizio sono autorizzati a discendere a terra a condizione di non lasciare la città e di dare il loro indirizzo esatto in caso di allarme.

Dalle altre corazzate che si trovano nel porto si prese personale di rinforzo.

Queste tre navi sono destinate al Marocco.

Commenti allarmanti

L'ordine telegrafico che ha prescritto questa rapida mobilizzazione di parte della squadra del Mediterraneo ha prodotto una viva emozione nei circoli marittimi.

La destinazione delle navi fu durante parte della giornata di ier l'altro tenuta segreta; ed appena fu conosciuta divenne oggetto di numerosi commenti.

La partenza del *Du Chayla* coincide infatti con le notizie della presenza a Lisbona della squadra inglese forte di sei corazzate e di cinque incrociatori, anch'essa in rotta per il Marocco.

Si nota egualmente la coincidenza di questi fatti colla risposta di Lord Cranborne alla interrogazione svolta alla Camera dei Comuni circa i torbidi dell'Impero marocchino. Si dice pure, che la partenza delle navi è dovuta alla necessità in cui si trova la Francia di fare una dimostrazione navale per indurre il Sultano a mantenere la decisione presa di accordare al Governo francese tariffe di preferenza per la importazione dalla Francia.

Un articolo del "Gaulois„

Il *Gaulois* parlando di questa dimostrazione navale nelle acque del Marocco dice:

« Nessuno ignora nei circoli diplomatici che Delcassè considera che la Francia deve avere più che qualsiasi altra potenza, in causa della sua situazione nel Mediterraneo un interesse considerevole a rappresentare una parte attiva nella soluzione del problema marocchino.

« Essa dirige quindi gli sforzi suoi alla ricerca di un terreno per una intesa possibile colla Spagna e coll'Inghilterra allo scopo di regolare amichevolmente le sfere d'influenza d'ognuna nel territorio marocchino.

« Il riavvicinamento della Francia alla Spagna aveva segnato già in qualche modo una prima tappa.

« Il nostro ministro degli esteri ha creduto altresì di promettere certe compensazioni e di offrire all'Italia dietro promessa di rinuncia ad ogni sua veduta sul Marocco la più ampia libertà nella Tripolitania. La partenza delle nostre navi per le acque del Marocco per una dimostrazione navale alla quale prendono parte le tre potenze interessate sembra indicarci che siamo ora alla seconda tappa dell'opera diplomatica preparata con seguito da Delcassé ».

Attenti all'Inghilterra!

Il *Gaulois* prosegue:

« Qualunque sforzo suo è lodevole e noi mostreremmo veramente una cattiva volontà se lo volessimo criticare in questo momento.

« Tuttavia in attesa della riuscita dell'opera noi ci domandiamo con curiosa inquietudine se il nostro ministro imprendendo questa missione diplomatica ed adottando questi mezzi per risolvere la questione marocchina ha ben riflettuto alle eventualità inattese e alle sorprese pericolose alle quali si espone.

« Ammettete — continua il *Gaulois* — per esempio, che l'Inghilterra secondando le proposte di Delcassé abbia voluto semplicemente tenderci un tranello. Impegnare, per esempio, la nostra azione personale in questo interesse momentaneo ed approfittarne per regolare altre questioni a tutto suo vantaggio ed a nostro detrimento senza che possiamo in seguito sia rivendicare i nostri diritti sia protestare in modo efficace.

« Queste non sono che ipotesi ma tuttavia — conclude il *Gaulois* — è doveroso farle in questo momento: e pensiamo nel caso nel quale esse dovessero realizzarsi non senza paura alle conseguenze disastrose ed irreparabili che produrrebbero per il prestigio e gli interessi della Francia nel Marocco ».

Le ultime notizie

Parigi 22. — L'*Echo de Paris* dice che al ministero della guerra si mostrano riservatissimi sulla questione del Marocco. D'altra parte il giornale per informazioni avute da parecchie persone addentrate nelle cose coloniali, dice che la questione del Marocco è presentemente oggetto di tutte le preoccupazioni del governo francese. Dice inoltre che desta sorpresa il contrordine dato ai due incrociatori che dovevano pratire pel Marocco, mentre la squadra inglese è ancorata a Lisbona, ossia a circa 9 ore da Tangeri pronta a partire.

Il *Gaulois* dice di aver saputo da fonte certa che la divisione navale russa attualmente nelle acque danesi avrebbe ricevuto l'ordine di dirigersi nelle acque del Mediterraneo. La misura sarebbe stata adottata dietro il desiderio della Francia.

Madrid 22. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di rinforzare la guarnigione di Ceuta inviandovi intanto sei mila uomini di fanteria e artiglieria.

UN MUSEO SVALIGIATO

Delle sottrazioni al Museo di Bassano si discorre e si scrive da circa due anni; pubblicammo ieri un breve resoconto sommario delle cose risultanti come *emigrate* dalle vetrine e dagli scaffali di quell'istituzione; riceviamo ora la relazione di D. Giustino Mocellin e Giuseppe Martinato, membri della Commissione d'inchiesta, inviataci da quel Municipio.

Nella sua forma calma, chiara, obbiettiva, la relazione è esauriente nelle circostanze della questione e schiacciante nell'esame delle conseguenze: le quali si mostrano in una serie di ammanchi di cose di vario prezzo — alcune di valore bibliografico, storico, artistico, numismatico.

Le responsabilità dei gravi fatti saranno assodate: responsabilità materiali e morali. E' però interessante, anche a parte della conoscenza di tali responsabilità, l'esaminare, colla scorta della strabiliante relazione dinanzi accennata, quali danni hanno prodotto l'infedeltà da una parte e la deficienza di sorveglianza e controllo dall'altra.

Nella biblioteca

La relazione constata, prima di tutto, il grande disordine in cui era tenuta la biblioteca ed enumera le opere riscontrate mancanti: 97 volumi e 230 opuscoli. Fra esse molte di pregevoli.

— Venette Nic — La generation de l'homme. Londres, 1779, vol. 2. — Francesco Petrarca — Rime colla esposizione di Alessandro Vellutello. Venezia, 1560, vol. 1. — Boschini Marco — Il Regno di Candia delineato e intagliato, 1651, vol. 1. — Opuscolo arabico manoscritto — Statuta Bassanensia. Vincentiae, 1506, vol. 1. — Pontificale Romanum Clementis XIII. Venetiis, 1765, vol. 1. — Silvestri Carlo — Istorica e geografica descrizione delle paludi adriane. Venezia, 1736, vol. 1. — Rivantella Ricolvi — Marmora Taurinensia dissertationibus illustratis. Augusta Taurinorum, 1745, vol. 1. — Cottae Joann — Carmina recognita et acuta. Bassano, 1802, vol. 1. — Maji Aug. — Iliadis fragmenta et picturae (figurato). Mediolani 1819, vol. 1. — Marsili ab. Ferd — Danubius Pannonico Mysicus. Hagë, 1726, vol. 5. — Scipione Maffei — Verona illustrata. Verona, 1732, vol. 1 — Federici Fortunato — Annali della Tipografia Volpi Cominiana. Padova, 1609, vol. 1. — Saggi di naturali esperienze fatti nell'accademia del Cimento (figurato). Firenze, 1691, vol. 1 — Lovini Bonajuto — Le fortificazioni. Venezia, 1609, vol. 1. — Riccoboni Luigi — Histoire du theatre italien, (figurato). Paris, 1728, vol. 1. — Varchi Benedetto — L'Hercolano. Venetia, 1570, vol. 1. — Dante Allighieri — La Divina Commedia coll'Esposizione di Alessandro Vellutello. Venezia, 1544, vol. 1. — Trionfi — Carri — Mascherate o Canti carnascialeschi fino al 1859. Cosmopoli, 1750, vol. 1. — Supplementum Bergomensis historiae. Venetiis, 1490, vol. 1. — Mantegna — Rembrandt — Raffaello, ecc. ecc. — Disegni, vol. 1. — Palladio Andrea — Quattro libri di architettura (figurato). Venezia, 1570, vol. 1. — Ovidii Nasonis — De tristibus (cum expositione Merula). Venetiis, 1511, vol. 1. — Da Vinci Leonardo — Disegni (figurato) (incisioni 61). Milano, 1830, vol. 1. — Raccolta di incisioni, disegni, ecc., vol. 1. — Pietro Monaco — Raccolta di stampe da pittura (figurato). Venezia, 1763, vol. 1 (col volume al N. 40 incisioni 112). — Tursellini Horatii — Particularis latinae orationis. Padova, 1763, vol. 1. — Brisson — Ornitologia (figurato). Paris, 1760, vol. 7. — Quadri originali di un filosofo viaggiatore. Rimini, 1786, vol. 1.

Nel catalogo generale ogni opera figura descritta e numerata in una sola riga, sicchè le opere di Pietro Monaco, Bodoni, Leonardo Da Vinci ecc., che vi sono regolarmente indicate, non si potevano far scomparire senza lasciare una riga vuota, e interrotta la numerazione.

Invece nei cataloghi alfabetici, le stesse opere furono cancellate mediante abrasione così male riuscita, da permettere di rilevare senza fatica la descrizione e la collocazione dell'opera sottratta.

Si rinvennero anche delle abrasioni parziali, effettuate per sopprimere le indicazioni di collocazione di quelle opere, ora scomparse, delle quali la Biblioteca possedeva un doppio o triplo esemplare.

Mancano inoltre 18 delle opere che portano un numero non compreso nel catalogo generale: e di 14 di queste non è possibile conoscere l'autore e la quantità dei volumi, essendo solo rimasti in bianco quei numeri, che dovevano essere coperti dalle opere predette, e non potendolo d'altra parte desumere dalle deficienti indicazioni dei registri di ingresso.

Varie opere furono poi manomesse, e vi si strapparono incisioni, tavole, frontespizii, miniature ed altro. Sono volumi 95, e 7 opuscoli.

Di queste opere danneggiate meritano speciale menzione:

« una raccolta assai pregevole di disegni originali del *Correggio*, del *Guercino* e del *Tiziano*

« altra raccolta di disegni fatta da *Pietro Monaco*

« l'opera, *Collection complete des tableaux, de la Révolution Française*, » in 3 volumi, donata allo scultore Canova e del prezzo di lire 654.

Il terzo di questi volumi raccoglie in 51 magnifiche incisioni (molte avanti lettera) i ritratti dei più celebri personaggi della rivoluzione francese, e sottoposta ad ognuno di questi vi è una splendida vignetta, che descrive uno dei fatti più salienti della vita di quelli uomini illustri.

Delle 51 incisioni, che dovrebbero abbellire questa opera preziosa, ne furono strappate 26.

Mancano 47 tavole nei tre volumi di *Domenico De Rossi « studi dell'architettura civile. »*

Nell'opera « *Galli Theod. Illustrium imagines ex ant. marmoribus* » (edizione del 1598), mancano 16 quadri.

Mancano pure 5 disegni di una raccolta del *Barbieri da Cento*, detto il *Guercino*.

Otto tavole furono strappate dall'opera « *Museo Pio Clementino* » formata di sei grossi volumi.

Altre incisioni non figurano più in varie altre opere, come dallo spoglio di dettaglio.

Il numero totale fra incisioni e tavole mancanti è di 215, più parecchi frontespizi, ed una rara miniatura *del 1841*, nell'opera « *S. Antonini Summa Theologica.* »

Epistolari

Otto sono gli epistolari che formano la preziosa raccolta di lettere autografe posedute dal Civico Museo:

Epistolari Remondini — Gamba — Canova — a Canova — in Corso — Parolini — Ferrazzi — Brocchi — e contano complessivamente 29484 lettere. I primi cinque epistolari sono compresi in uno stesso catalogo in doppio esemplare, i tre ultimi hanno per ciascuno un catalogo speciale.

Il primo per importanza, assai pregiato e per lettere rare che possiede e per il metodo con cui venne ordinato, è quello *del Gamba*, che contiene 2417 lettere di personaggi illustri dei secoli XV, XVI, XVII, XVIII.

Il più ricco invece per numero è l'epistolario in Corso, che comprende oggi 3231 lettere. Assai importante è pure quello che provenne dalla Casa Remondini che ne conta 7184.

L'epistolario Canova contiene 560 lettere spedite al Co. G. Battista Roberti. Quello invece a Canova è di grande interesse per le 3864 lettere che ricevette dai più illustri personaggi del suo tempo.

Seguono, l'epistolario Ferrazzi con 3576 lettere, quello del Parolini con lettere 1618, e finalmente quello del Brocchi con 944.

Un grave inconveniente potè subito essere riscontrato.

Nel primo catalogo, dove sono elencate le lettere dei cinque epistolari, Remondini, Gamba, Canova, a Canova, ed in Corso, se ne trovarono 2484 che non figurano iventariate nel secondo; per cui distruggendo il primo, sarebbero sfuggite alla ricerca 2484 lettere, delle quali nessuno avrebbe potuto conoscere l'esistenza, e quindi avvertirne la scomparsa.

Dalla revisione poi si ebbero i seguenti risultati:

Nell'epistolario Remondini mancano 182 lettere, e 49 furono sostituite da altrettante copie.

Questa raccolta non è tenuta colla cura e diligenza che convengono a simili collezioni.

Le lettere sono legate ed avvolte da rozza copertina, e poste nelle buste rispettive nella stessa guisa che si collocano le carte di poca o nessuna importanza.

Nei cataloghi si riscontrarono abrasioni ai numeri che indicano la quantità delle lettere autografe appartenenti a Gaspare Gozzi, Giovanni Pozzobon, Carlo Goldoni, Nicolò Paganini, Luigia Bergalli-Gozzi e Teresa Teotochi-Albrizzi.

Nell'epistolario Gamba mancano 110 lettere, e 18, come nel precedente, furono sostituite da copia.

In questa raccolta poi alla categoria « incisori celebri » si potè rilevare l'ammanco di pezzi 18, fra incisioni, disegni, o ritratti, come ne fanno fede le indicazioni delle copertine, e la carta velina, lasciata in parecchie di esse, quasi a testificare che colà esisteva l'incisione sottratta.

Mancano adunque:

dell'Appiani un disegno — di Palagi Pelagio un disegno ed uno studio di donna — del Volpato un ritratto — del Bartolozzi una stampa incisa a bulino — di Giacon Vincenzo tre disegni — del Morghen un disegno (indicato importante) — di Garavaglia Guido una Madonna (di molto valore) — del Folo una incisione — di Novelli F. due incisioni importanti — di Fontana P. una incisione — di Rosaspina F. due disegni — del Cipriani un disegno — di Toschi P. un ritratto

Si riscontrarono inoltre abrasioni nei cataloghi ai numeri indicanti le lettere autografe di Zanetti Anton Maria, e Tiepolo G. Battista.

Nell'epistolario Canova mancano 37 lettere.

Questa importante collezione, che contiene in tre volumi 560 lettere, fu assai danneggiata ed evidentemente manomessa.

Nell'epistolario a Canova invece le lettere mancanti sono 174.

Interessa però notare che alla sola partita di Leopoldo Cicognara ne mancano 106.

Nell'epistolario in Corso mancano 203 lettere, ed una è sostituita da copia.

Questa raccolta è la più disordinata.

Le lettere sono disperse in parecchi cancelli delle sale Brocchi, Verci, e Canova, condizionate e collocate in modo deplorevole, e prive di mezzi atti a preservarle dai guasti che arreca la polvere.

Nei cataloghi vi sono abrasioni ai numeri che indicano la quantità delle lettere autografe di Bonghi Ruggero, Alimonda Mons. Gaetano, Reggio Tommaso, Polo ab. Germano, Villa Mons. Domenico, Cappanozzo Giuseppe, Bonomo B. Giovanna, Mazzini ab. Antonio, De Marini Giuseppe, Zaccaria Bricito, Brocchi G. Battista.

Nell'epistolario Parolini mancano due sole lettere.

Si riscontrarono invece abrasioni nel catalogo alle cifre che indicano il numero delle lettere autografe di Cabianca Jacopo, Catullo Tommaso Antonio e Da Rio Nicolò.

Nell'epistolario Ferrazzi mancano 50 lettere, e 18 in quello del Brocchi.

Raccolta incisioni Remondini :

Il Nob. Co. G. Battista Remondini, con suo testamento 26 Giugno 1849, lasciava erede di una preziosa collezione di stampe la sua città natale.

Anche il profano in fatto di arte ammira subito la bellezza di queste incisioni, che costituiscono uno degli ornamenti più apprezzati del Museo.

Straordinaria è l'importanza di questa raccolta, riconosciuta tale dai più grandi ed intelligenti artisti anche stranieri, che la hanno classificata, se non la prima, certo la seconda d'Italia, non per il numero, perchè Firenze ne possiede una quantità assai maggiore, ma perchè rappresenta e contiene la storia dell'incisione, dai primordi dell'arte dell'intaglio sino ad oggi.

Figurano in essa le prime incisioni anonime, i famosi Tarocchi ed i trionfi del Mantegna, nonchè le stampe numerosissime di Alberto Dürer, di Lucca di Leyden, e quella famosa (*Gesù Cristo che guarisce gli infermi*) del Rembrandt, nota nel mondo dell'arte col nome di « incisione dei cento fiorini d'oro »; le xilografie più rare ed antiche di Ugo da Carpi, di Antonio da Trento, di Nicolò Vicentino, e la grandiosa *Deposizione dalla Croce* dell'Andreani di Mantova.

Cinque sono le scuole rappresentate: l'italiana, la tedesca, la fiamminga, l'inglese e la francese, 81 gli incisori.

Purtroppo anche in questa collezione si devono deplorare degli ammanchi, dei quali si dà l'elenco:

Uno dei 12 pezzi della cupola dei Benedettini di Parma — del Giovannini. — Enea che porta Anchise — del Bonato — La morte di Virginia — del Folo — Attilio Regolo che parte per Cartagine — del Marchetti — La morte di Giulio Cesare — del Fontana — Il Cieco risanato — del Fontana — Un pezzo della raccolta della Galleria Farnese — del Volpato — La tenerezza materna — del Bartolozzi — Due pezzi dell'alfabeto in sogno (le lettere U e W) — del Mitelli — Amore — del Vendramini — Nostra Donna col bambino e angioletti — del Soster — l'Assunta — del Vivan — Disegno di un affresco dipinto nel 1177 in Bassano da Guido Bolognese (con nota nello spoglio). — Uno dei pezzi della collezione delle vedute di Venezia — del Marieschi — Un pezzo di altra collezione di vedute di Venezia — del Carlevariis — Abelardo ed Eloisa sorpresi dal padre — dello Scodoromoff — La morte di Eloisa — del Burcke — Mercurio che trae il ferro per uccidere Argo — del Bolswert — Il buon Samaritano — del Freyn — Il Villano col fascio di spine sulle spalle — del Reynolds (fumo) — Venere e Adone — del Bartolozzi — Ritratto di Miis Lary — del Cardon (carta della Cina) — Ritratto di Miis Bower — del Watson — Ritratto di Sir Raff Abercombie — del Reynolds (fumo) — La capanna in fiamme — di Orme — Due pezzi della raccolta di varie pitture di maestri veneziani (vedi nota nello spoglio) — La Risurrezione di N. S. — del Drevet — Ritratto di Luigi de Boullongne (il giovane) — del Chereau — L'innocenza fuggita nelle braccia della giustizia — del Bartolozzi — Un pezzo della raccolta « Miserie della guerra » (vedi nota nello spoglio) — del Callòt — Un pezzo della raccolta dei disegni di Lafage, etc. (vedi nota nello spoglio) — Ritratto di Samuele Bernard — del Drevet — Gli arrampicatori — dello Schiavonetti — Paesani dei dintorni del Vesuvio — del Bartolozzi — Una delle quattro stampine di scene domestiche — del Chodowiecky.

Altri ammanchi furono poi verificati in altre raccolte.

Disegni Riva

Dei [illegible] della raccolta del co. Giuseppe Riva, mancano:

S. Rocco (acquerello) — da Palma il Vecchio — Erodiade o la decollazione (a penna in carta cerulea) — di F., Massuola — Gran piazza (a penna ed acquerello) — del Bibbiena — Il Salvatore in mezzo ad Angeli (acquerello e a penna) — di Incerto — Due Angeli (a matita rossa, sbiadito) — di Ann. Caracci — Paesaggio (a penna) — di D. Campagnola — Bellissima Crocifissione (acquerello) — di Giuseppe Monticelli — Un Martirio (acquerello pregevole) — di Giuseppe Porta (Salviati) — Fregio pregevole (acquerello e a penna) — del Salviati — Bacco (acquerello) — di Ignoto — Calisto scoperta gravida (acquerello) — Scuola del Caracci — Il Sacrificio di Abramo (acquerello) — di Ignoto — L'Assunta (acquerello e penna, prezioso) — di G. Reni — Cavalieri, ecc. (non finito, acquerello pregevole) — di Wonvermauus — Quattro piccoli schizzi di paesi (acquerello) — del Grandi — Schizzo di prospettiva (acquerello e lapis rosso) — del Canaletto — Schizzo architettonico (acquerello) — del Canaletto.

Dei 30 disegni autografi costituenti 71 pezzi, e dei disegni sciolti, di cui 4 di Domenico Tiepolo figlio di G. Battista, se ne trovarono parecchi, compresi questi ultimi, [illegible] cartella.

Altri disegni parecchi, a penna, a lapis ed acquerello, mancano dalle raccolte Roberti, Stecchini e Sartori Canova.

Disegni di Antonio Canova

La preziosità di questa raccolta di disegni appare subito e dal nome dell'autore, l'Italo Fidia, e dal fatto che non sono in commercio.

Tutti questi disegni sono compresi in volumi legati, numerati progressivamente, e così ordinati:

Volumi I e II Numero 300 Accademie — Volume III Studi di panneggiamenti di uomini — Volume IV Studi di panneggiamenti di donne — Volume V Studi di donne — Volume VI Accademie ombreggiate — Volume VII Studi di statue antiche — Volumi 3 (I II III) di abbozzi — Buste 8 contenenti pure degli abbozzi.

Questi disegni originali sono oltre 1700, e vi si verificarono i seguenti ammanchi:

nel terzo Volume « *studi di panneggiamenti di uomini* » composto di 60 fogli, ne mancano 4, il volume però appare inalterato;

nel quarto Volume « *studi e panneggiamenti di donne* », formato di 70 fogli, ne manca uno; tuttavia in questo volume il numero dei disegni indicato dall'inventario è esatto e il volume non mostra alterazione;

nel sesto Volume « *accademie ombreggiate* » composto di 37 fogli, ne manca uno; inoltre un foglio è tagliato in un angolo con molta cura.

Anche questo volume si presenta inalterato.

Siccome poi ciascun foglio del terzo volume comprende quattro disegni, di questa raccolta ne mancano 18.

E qui è opportuno osservare, che nell'ultima pagina di ogni volume vi è una dichiarazione autografa del Vescovo Sartori-Canova, colla quale attesta, che i disegni contenuti in ciascun libro sono tutti originali di suo fratello scultore, e ne indica nettamente il numero.

Questa dichiarazione è firmata dallo stesso, e munita del sigillo vescovile.

Mancano poi varî acquerelli del De Ballerini. Nei cataloghi sono alterati i numeri.

Due soli quadri, di non grande valore, mancherebbero dalla Pinacoteca.

Numismatica

La gravità degli ammanchi e del disordine, in questa sezione del Museo di Bassano, è maggiore ancora che nelle altre.

E' positivo, secondo la relazione,

a) che le monete donate dal cav. Stecchini erano	N.	11938
b) quelle donate dal Sig. Weiss	»	50
c) quelle donate da altri dal 1878 al 1901	»	52
d) quelle acquistate dal 1866 al 1901	»	48
e) e che le medaglie pervenute dal 1877 al 1901 ammontano a	»	265
e che perciò si dovrebbero avere in complesso monete	N.	12353

Ma a queste sarebbero da aggiungersi:

f) le già esistenti in Museo, e che non furono mai classificate

g) quelle donate dal Nob. Nicolò Caffo

h) dal Sig. Fontana.

Invece oggi le monete sono	»	9767
quindi, ne mancano	N.	2586

oltre a quelle di cui è cenno alle lettere *f*, *g*, *h*, e delle quali fatalmente non si conosce il numero.

Ad ogni modo si può ritenere attendibile il rapporto del 1896 spedito al Ministero, col quale si denunciava esistere nel Museo oltre 14.000 monete.

Sicchè l'ammanco si aggirerebbe fra le oltre 14.000 denunziate e le 9767 esistenti, e quindi *sopra 5000 monete*.

Che se poi si dovesse accettare la dichiarazione del Cav. Ghilesotti, inserita nel suo verbale di consegna *essendo ora quasi raddoppiato il numero delle monete possedute dal Museo* il danno sarebbe di gran lunga maggiore.

Nè si può dire, che le monete trovate in più delle catalogate giustifichino o compensino le sostituzioni e le mancanti elencate, perchè quelle in più appartengono già alla collezione numismatica del Museo.

Questi i fatti rigorosamente accertati, dei quali non si può dissimulare la estrema gravità.

Vedremo il seguito della losca faccenda.

IL CASO TRAGICO DI MIDI

Da una lettera privata datata da bordo della r. n. *Piemonte* 1 novembre ci pare interessante togliere questi particolari su quell'episodio doloroso della caccia ai pirati, che è costata la vita al cannoniere Filosa.

«..... Decisosi finalmente il Governo italiano, visto che non si decideva quello turco ad agire contro i pirati scorrazzanti per il mar Rosso a saccheggiare i sambuchi italiani, ci fermammo qui, col *Caprera* ed il *Galileo*: a Massaua è il *Barbarigo* pronto a darci man forte.

Si cominciò col sequestrare i sambuchi di quei briganti che tentavano emigrare. Ma questa tattica pacifica dovette essere messa da parte, dopo il caso tragico che sto per narrarti.

Si stende dinnanzi al paese una striscia di terra completamente staccata dalla costa da un piccolo canale, poco profondo e quindi inaccessibile alle navi, e fiancheggiato da folti cespugli.

S'erano in questo canale rifugiati parecchi sambuchi di pirati, carichi di bottino.

Non avendo modo di catturarli, il nostro comandante Arnone ordinò che un nostro sambuco armato in guerra si recasse dalla parte opposta del canale e a furia di fuoco obbligasse i sambuchi nemici ad uscire dall'altra parte in modo che i nostri bastimenti potessero bombardarli; ma la cosa finì male perchè, per verità non si presero le precauzioni che un po' di prudenza avrebbe suggerite.

Giunto il nostro sambuco all'imboccatura del canale, fece fuoco su quelli nemici; ma nessuno rispose: a bordo di quelli non era anima viva. Allora i nostri gettarono l'ancora e con una lancia si spinsero nel canale per impadronirsi delle barche dei pirati. Non l'avessero mai fatto: appena furono nel canale, scrosciò dai cespugli una terribile scarica di fucileria, tanto da una sponda che dall'altra. La lancia era caduta in una vera imboscata; i pirati in gran numero, appiattati nei cespugli, fulminavano l'armamento della lancia, che si componeva di bianchi e di neri di Massaua. Alla prima scarica quei maledetti conigli neri si stesero sul fondo della lancia e non si mossero più. Ma i nostri marinai comandati da un coraggiosissimo tenente di vascello, il sig. Camperio, fecero fronte al numeroso nemico sparando circa due mila cartucce con le carabine e i cannoncini da 37 mm. Il solo nero che dimostrò coraggio al pari dei bianchi fu il pilota che cooperò molto alla ritirata: ritirata, purtroppo, funesta.

Verso le 15 si videro infatti giungere due nostri sambuchi, uno dietro l'altro entrambi colla bandiera a mezz'asta. Il primo recava il cadavere del nostro cannoniere Filosa; l'altro due ascari feriti [illegible] quali movi giungendo sotto il bordo.

Non puoi immaginare l'impressione, che produsse il luttuoso avvenimento nei nostri equipaggi nel vedere portare a bordo i due poveri morti, a cui rendemmo gli onori militari.

Avremmo voluto poter scendere tutti per battersi; li avremmo vendicati i due poveri compagni.

La sera stessa il *Caprera* si recò sul luogo dell'avvenimento e bombardò tutta la notte e i sambuchi e i cespugli, che nascondevano i pirati.

Veramente, si dice, si sarebbe potuto mandare anche prima il *Caprera* per proteggere coloro che si accingevano alla cattura dei sambuchi! Meno male che si pensò di cambiare tattica, infatti non ottenendo ciò che si chiedeva alla scadenza dell'ultimatum ieri bombardammo Midi rispettando l'accampamento turco; le case in muratura furono abbattute, le capanne messe in fiamme. Tutti i sambuchi del paese furono trascinati a poppa al *Piemonte* per imposizione del nostro comandante.

Al momento presente i turchi hanno dieci giorni di tempo per consegnarci tutti i capi pirati, l'indennità di guerra chiesta e tutti gli averi dei pirati dietro minaccia di bombardamento di Hodeida ».

Se così stanno le cose, e lo debbono essere certo perchè la surriferita lettera è scritta da persona molto seria, non si può dire certo che il Comandante Arnone abbia usato in questo primo episodio della sua missione tutta quella prudenza che è più che doverosa, necessaria, quando vi è in giuoco la vita dei propri subordinati. La tattica delle imboscate fra i cespugli da parte degli africani in genere e degli arabi in ispecie è ormai troppo dolorosamente conosciuta dalle nostre truppe di terra e di mare perchè dovesse risparmiarci una nuova vittima in questo caso molto elementare. Tutti coloro che hanno pratica di quei paraggi avrebbero premesso qualche proiettile sui cespugli dell'isole e della costa prima di avventurare una lancia con missione di guerra nello stretto canale interposto.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

NAPOLI. *Ci telegrafano 22 novembre sera.* — Il cuoco Amoroso, l'organizzatore del tentato ricatto contro il direttore della Casa Paterna Ravaschieri, scrisse alla duchessa una lettera spiegando che egli e i complici volevano rapire la figliuola del direttore per imporgli di riprenderlo in servizio nello stabilimento. Il cuoco è ancora latitante.

CATANIA. *Ci telegrafano 22 novembre sera.* — I zolfatari percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori e chiedendo la stipulazione del contratto coll'Anglo-sicilian sulphur Company. De Felice li arringò.

CALTANISETTA. *Ci telegrafano 22 novembre sera.* — Appena terminata l'udienza del tribunale per il processo Viola, l'imputato Lamantia, segretario del barone Inglese, impressionato della richiesta di sei anni di carcere fatta dal P. M., si recò all'albergo e si tirò una revolverata. Versa in grave stato.

BARI. *Ci telegrafano 22 novembre sera.* — E' giunto il ministro dei LL. PP. on. Balenzano, salutato alla stazione dalle autorità e da moltissimi amici.

BARI. *Ci telegrafano 22 novembre sera.* — A Trani si è suicidato il soldato Poggi del 15 fanteria con una moschettata alla gola. Se ne ignora la causa.

Drammatico suicidio d'un sedicente americano a *Napoli*
Si tratta d'un duca Sforza?

Si ha da Napoli, 22:

Coroy William Deblois, d'anni 19, da Boston, proveniente da New York, abitava da tredici giorni alla pensione Regina Maudefschy, al largo di Mondragone.

Oggi il Deblois acquistò una rivoltella dall'armiere Badio in via Chiaia, pregando il commesso Vincenzo Cipolla di portargliela a casa.

Il Cipolla vi si recò infatti e quivi il William gli fece caricare l'arma, quindi allontanando il commesso, pregandolo di recarsi a prendergli una brocca d'acqua, si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il Deblois rimase morto istantaneamente. Il cadavere è piantonato.

Fu telegrafato al Console americano.

Si assicura che egli abbia dato false generalità, che si chiami Sforza e sia un duca appartenente alla nobilissima famiglia di Roma, suicidatosi per miseria.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — E' giunto il piroscafo *Piemonte*.

Sant'Juan (Portorico) 22 — Il piroscafo *Montevideo* della *Transatlantica* di Barcellona è partito per Genova.

Krupp e i pretesi scandali di Capri

Anche a Berlino è stata vivissima l'impressione sollevata dal racconto del socialista *Vorwaerts*, riprodotto dall'altro foglio socialista *La Propaganda* di Napoli, sullo « scandalo di Krupp a Capri ». Ora, però, l'avvocato del signor Krupp ha mandato per incarico avutone, alla *Kölnische Zeitung* la smentita che segue:

« Nel comune di Capri vi sono due partiti che nelle lotte elettorali intercedesso. Il capo del partito dominante, proprietario dell'*Hotel Quisisana* n'è attualmente il sindaco. Il signor Krupp recatosi quest'anno, come lo scorso anno a Capri per ordine del medico, rimase estraneo alle lotte paesane. Però dopo la sua partenza, ricorrendo le elezioni, il sindaco disse che il signor Krupp, le cui generose elargizioni a Capri era note, non vi sarebbe tornato mai più se gli avversari vincessero. Avendo il partito del sindaco trionfato, gli avversari vollero sollevare uno scandolo per togliersi un generoso avventore e protettore, e insinuarono che il signor Krupp aveva avuto illeciti rapporti con persone andate a visitarlo: tedeschi ed indigeni. Contro gli articoli della *Propaganda* che divulgò queste voci il signor Krupp si querelò. Ora si proverà col processo contro il *Vorwaerts* il carattere diffamatorio delle volute esagerazioni che sono infondate. Il signor Krupp non possedette mai una villa a Capri alloggiando all'*Hotel Quisisana* ».

Tale smentita non soltanto mira a distruggere i fatti in questione, ma introduce nel dibattito un elemento interessantissimo per chiunque studia la vita meridionale: l'irrefrenabilità cioè dell'odio di parte manifestato anche una volta dal partito socialista napoletano!

Gli attacchi poi del *Vorwaerts* si spiegano sufficientemente col fatto che il Krupp è uno dei grandi dominatori dell'industria tedesca. (*Vedi Necrologio.*)

Le confessioni dell'anarchica Dexheimer
Loro veridicità — Nuove rivelazioni

Nuova York, 21 — Da un'inchiesta ordinata dalla polizia, le dichiarazioni dell'ex-anarchica Dexheimer, delle quali si è ieri parlato, sarebbero risultate corrispondenti al vero.

Questa conferma della designazione di tre anarchici per attentare alla vita di Roosevelt e del conseguente loro suicidio, ha prodotto una impressione che non è destinata a svanire così presto.

Svanirà tanto meno facilmente in quanto che i giornali pubblicano nuove rivelazioni che la Dexhemer avrebbe fatto alla polizia intorno al complotto contro Roosevelt.

I rigori usati contro i membri della Loggia anarchica di Patterson avevano costretto gli anarchici a disperdersi nelle città vicine e specialmente in New-York; essi però si riunivano a data fissa, in assemblee clandestine, ora in una città, ora in un'altra. Verso la fine di ottobre del 1901 il Comitato centrale convocò, in linguaggio convenzionale, tutti gli anarchici ad una riunione, nella quale venne estratto a sorte il nome di un anarchico incaricato di compiere un attentato contro Roosevelt. La sorte designò un francese.

La Dexheimer, che assisteva alla seduta segreta, quantunque si fosse già convertita alle idee religiose, si affrettò ad avvertire il pastore protestante Mad, suo direttore spirituale, il quale, alla sua volta, svelò il complotto alla polizia. Parecchi detectives furono subito lanciati [illegible]nare l'anarchico designato, un tale Melop. Questi accortosi della sorveglianza esercitata sopra di lui se ne allarmò e fuggì a New York, ove si suicidò.

La loggia di Patterson si riunì immediatamente e procedette ad una nuova estrazione. Questa volta la sorte designò due donne, le quali, impressionate, finirono pure per suicidarsi.

Queste le nuove rivelazioni, non si sa se cervellotiche o vere, dell'ex-anarchica. La quale ha aggiunto che la Loggia anarchica di Patterson conta fra i suoi membri parecchi ricchi negozianti israeliti che abitano nell'*Ottava Avenue* di New York, quartiere di milionari.

Roosevelt, secondo i giornali, è sorvegliato giorno e notte dagli agenti più abili.

NOTE MONDANE

Bisogna riconoscere che le nostre nonne erano più econome di noi, giacchè un costume dell'epoca attuale non è certo fatto per dare un'alta idea del nostro senso pratico; ciò particolarmente viene osservato dai molti che si mostrano sempre più riluttanti a scegliere una dote, cioè una moglie, spaventati dal pensiero dei molti vestiti di cui avrà bisogno la sposa per tenere un posto conveniente in società.

E le signorine non si adopreranno a ricredere i paurosi sulla loro vanità? Le ricche, le quali possono darsi il lusso di seguire la loro inclinazione a cedere alle tentazioni della moda, meritano di essere lodate, poichè, mercè la loro prodigalità, trovano guadagno migliaia di persone che vegeterebbero miseramente, ma quelle che devono essere per necessità di condizione, pratiche ed econome, perchè non potranno conciliare ad un tempo la questione del vestire alla moda, colle risorse modeste del loro borsellino, facendo acquisti ragionati e ragionevoli?

A noi pare che ciò sia possibile e non crediamo inutile all'uopo qualche consiglio.

Per primo bandiranno la novità del momento che indica il vestito da sposa, in mussolina di seta, ch'è stoffa costosa quanto facile a guastarsi e preferiranno il raso e la seta, che ugualmente eleganti, hanno il pregio di rendersi in seguito sempre utili, come sottogonne, fodere od altro.

In quanto alla scelta dei mantelli pesanti, dacchè la neve fioccata di recente e che ancor s'indugia sui tetti, è qui coll'aria frizzante a dimostrarne arrivato l'inverno, non sarà inopportuno l'acquisto di una giacca, un bolèro o paletot di pelliccia. La novità indicherebbe di fermarsi al petit-gris guarnito d'ermellino, che dà un bellissimo risalto alla carnazione, ma il buon senso suggerisce di non cedere al capriccio del momento, che fa eccessive le pretese dei pellicciaj senza che la durata vi corrisponda, mentre l'astrakan, pure di moda, è la pelliccia tipo che riunisce tutti i *desiderata* ed è trasformabile, in seguito, assai facilmente.

Come guarnizioni di vestiti, fanno furore i galloni, le frangie, le passamanterie, le applicazioni di panno in forma di cuore e di quadrati. Sono molto adottati i bottoni di legno cerchiati d'oro, costosi quanto le passamanterie, ma che si passano da un vestito all'altro.

Sia negli abiti come nei cappelli predomina il color bianco.

Fra le ultime creazioni parigine registriamo le piccole *toques* che possono essere accolte senza timore di fischi nelle platee; si fanno in forma di cuffia racchiudente il *chignon*, formate di un intreccio di perle d'oro e di nastro di velluto nero che finisce sporgente sulla fronte con una *aigrette* nera del pari, oppure di pagliette iridescenti, nè di madreperla, nè d'acciaio, di un genere diverso, leggero, leggere intagliate a forma d'anello trasparente, che assume irradiazioni opaline, e completate dietro da una cascata di rose su cui pagliette ancor più minute stendono quasi il luccichio della rugiada.

Alle ricche indichiamo due eleganti costumi da visita, visioni fuggevoli, notate da una sarta di grido. L'uno, in velluto (la stoffa prediletta quest'anno), con *volants* appiattiti al basso. Mantello d'ermellino guarnito di zibellino e di pizzo antico. Cappello a lunghe piume tutt'ingiro.

L'altro in panno orlato di zibellino; il bolèro in forma di pellegrina con riporti di passamanteria è completato da una cravatta di pizzo. Una *toque* d'astrakan con alto pennacchio nero simile ai kepìs di gala dei militari.

Per passeggio sono preferiti invece i cappelli grandi di feltro molle, molto guarniti di piume, l'ombra delle quali mette sui volti quasi un velo sottile di mistero, di quel vivente mistero col quale ci si definisce; ombra che dà agli occhi un'attenzione suggestiva, spesso enigmatica, nella quale si vorrebbe invano dilucidare un mondo di vibrazioni e di pensieri!

CLARY

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 novembre — S. Clemento papa mart.
Lunedì 24 novembre — S. Giovanni della Croce.
Il sole leva alle ore 7.22 — Tramenta alle 16.32.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Per il campanile

L. M. Costance Jacob di Londra L. 25.

Telegrammi

Il Sindaco conte Grimani ha ricevuto il seguente: « S. M. la Regina Madre aveva particolarmente cari gli affettuosi auguri di codesta devota cittadinanza cui manda dal cuore vivi ringraziamenti. — La dama d'onore *Marchesa Villamarina* ».

Ricevettero pure cordiali risposte ai loro telegrammi tutte le altre autorità

Ancora smentite sul "Bosnia,,

Ci telegrafano da Roma 22 sera:

La Navigazione Generale Italiana comunica che, contrariamente alle notizie corse, il piroscafo *Bosnia* affondato presso Sulinà non appartiene a questa società; soltanto il piroscafo *Rumania*, come annunciano i giornali, ebbe nei pressi di Cavak (Costantinopoli) una leggera collisione con un piroscafo inglese senza riportarne alcun danno.

Per la beneficenza di Natale
La serata al "Malibran,,

Lo spettacolo che il Comitato sta preparando per mercoledì sera al teatro Malibran ottenne fin d'ora la simpatia della cittadinanza — lo dimostra il fatto che è attivissima, al cancello in Piazza San Marco, la ricerca dei palchi e dei posti a sedere.

Nel duetto, scena e duetto di *Cavalleria rusticana*, nel quale acclameremo a Fausta Labia e a Fiorello Giraud, canterà la parte di *Lola* una gentile allieva dell'egregio maestro nob. Vettore Morolin, che tanti artisti presentò sul teatro in questi ultimi anni.

La Compagnia veneziana, guidata da Emilio Zago, reciterà *Bronze coverte* e *L'articolo 131*, brillanti lavori del suo ricco repertorio.

L'orchestra, di sessanta professori, sarà diretta dal nostro bravo Carletto Walther e dal M. Moranzoni, ogni sera applaudito nel fortunato spettacolo del teatro Rossini.

Domani a mezzodì avranno luogo le prove dei pezzi d'orchestra e di *Cavalleria*.

Il Comitato ci comunica la seguente seconda lista delle offerte per la beneficenza di Natale:

Ammiraglio Gonzalez L. 25 — Società luce elettrica 30 — Cav. Luigi Mandelli 20 — Massimo Ricci 20 — Bar. De Chantal cav. dott. Emilio 10 — Cav. Giulio Ajò 10 — Celso Mantovani 10 — Ing. Cesare Bianchini 10 — Cav. Benedetto Sulam 10 — Giorgio Bernach 10 — Pietro Diodà 10 — Enrico Usigli 5 — D.r Innocente Marconi 5 — Angelo Bernach 5 — D. Cesare Musatti 5 — Renzo Dolcetti 5 — Attilio Busetto 5 — Francesco De Rossi 5 — Margherita, Umberto, Amedeo Vedovati 5 — Ditta Bregant Poletti e Vighi 4 — N. N. 2 — D.r Ferruccio Zolli 2 — N. N. 1 — Rag. Amedeo Venni 1 — N. N. 1 — Matteo Missana 1 — Pietro De Pità 1 — Tipelico 1 — N. N. 1 — Giovanni Ormenese 1 — Antonio Passoni 1 — B. E. 1 — Giuseppe Pelliciolli 1 — Luigi Contardo 0.50.

Ufficio funebre

Domattina alle otto e mezza nella chiesa di S. Michele in Isola si celebrerà per cura dell'Opera Pia G. B. Gianchini una solenne funzione funebre per i defunti benefattori dell'Opera stessa.

Funerali

Ieri, su un carro funerario di prima classe, sepolto sotto ai fiori, partì dalla villa di Marocco per la chiesa di Mogliano la salma della signora Guadagnini-Calzo, seguita da moltissime torcie e corone, e lungo corteo di amici addolorati e di carrozze abbrunate.

Dopo la benedizione, parlarono commossi sulla bara i nipoti dott. Merchio e signor Regini, e quindi il feretro fu calato nella tomba di famiglia nel cimitero di Mogliano.

A rendere l'estremo omaggio alla buona signora, erano convenuti dalle ville e città vicine i molti conoscenti e le rappresentanze dell'*Associazione dei Giovani Monarchici* di Venezia, del *Club di equitazione* di Mestre, dello stabilimento Guadagnin, dell'on. Galli, della famiglia Labia, ecc.

A proposito di alcuni studenti

Una rappresentanza degli studenti di Ca' Foscari, venne ieri al nostro ufficio per manifestare il desiderio di non esser confusi con quei certi *malintenzionati scolaretti* di cui abbiamo fatto cenno.

Questa rappresentanza ci raccontò, come gli studenti della scuola superiore di commercio, dopo aver inviato al Ministero di A. J. C. un telegramma chiedendo una giornata di vacanza per festeggiare come tutti gli istituti dipendenti dal M. della P. I. — la nascita della Principessina Mafalda, si astennero all'unanimità dalle lezioni alcuni ritornando alle loro case altri recandosi, per diporto verso la chiesa della Salute per poi sciogliersi tranquillamente. Vi furono grida gioiose e d'allegria anticipata, che la risposta consenziente del Ministro pienamente giustificò: ma non vi fu nemmeno il pensiero di dimostrazioni politiche e men che meno antireligiose.

E' con piacere quindi che noi, rendiamo pubblico il desiderio degli studenti di Ca' Foscari, di non esser confusi, con certi pochi e piccoli mascalzoncelli, i quali non hanno fatto certo profitto delle prime regole di buona creanza.

Al Circolo Printemps

Apprendiamo che anche quest'inverno stanno per cominciare i trattenimenti di questo Circolo che l'anno scorso chiuse la stagione con una riuscitissima Festa di Beneficenza.

Infatti ci viene annunciata la prima Festa da ballo per il 6 Dicembre p. v. nelle splendide sale dell'Albergo Vittoria.

Un marinaio contro il capitano

Ieri sera, scaricate le merci, il piroscafo *Serbia* della N. G. I. doveva partire. Il marinaio Salvatore Mancuso di 37 anni da Palermo fu comandato per un servizio. Egli invece ne voleva un altro ed essendosi opposto il nostromo venne con lui a questione.

Intervenuto il comandante del piroscafo, Carlo Maniscalco ordinò al marinaio di obbedire. Questi invece entrò nella sua cabina, prese un rasoio e ne uscì minacciando coll'arma il suo superiore. Accorsi marinai ed ufficiali, disarmarono il marinaio e lo consegnarono agli agenti di P. S. Ieri sera il piroscafo partirà e il Mancuso veniva trasferito alle carceri di S. Marco.

I ladri del biadaiuolo di S. Leonardo

La notte dal 16 al 17 ottobre, lo abbiamo a suo tempo narrato, i ladri, praticato un foro nel muro della calle del Magazzen a S. Leonardo penetrarono nella bottega del biadaiuolo Michele Boldrin e rubarono pezzi di formaggio in sorte ed altri generi per un valore di 450 lire.

Dalle indagini attivate dall'ufficio di Cannaregio, risultò che tre dovevano essere i ladri e, alcuni giorni fa, si procedette all'arresto di due pregiudicati: Marco Battaggian di 50 anni, quello che nella stagione estiva, tiene un baracone all'estremità delle Caleselle, vendendo gelati e acqua e Marco Gianola di 20 anni, facchino. Però, il giorno seguente, furono entrambi rilasciati in libertà. Costoro vivevano ora tranquilli e sicuri che ogni sospetto era svanito; ma il delegato Bicocchi e l'ufficiale d'ordine Italo Borghi, sicuri dal canto loro di non aver preso un granchio, continuarono nelle indagini e riuscirono ad avere in mano non solo la prova che il Battaggia e il Gianola sono autori del furto, ma scoprirono anche il terzo compagno e precisamente quello che era penetrato nella bottega passando pel foro. E' un giovanotto di 23 anni, ma già pregiudicato, certo Struili Menotti, da 15 giorni fuggito da Venezia.

La guardia ferita
Un caso... strano

Sullo stato della guardia Baruchello: ieri i medici constatarono che il proiettile ha leso il polmone; ma non essendovi emorragia, sperano di salvarlo, tanto più che la febbre si mantiene a 38 e mezzo e a 39. — Il Barucchello parla bene e le condizioni sono migliorate.

Nel pomeriggio di ieri, il ferito mettendosi supino sentì un corpo duro sotto il dorso. Era il proiettile che gli era uscito dalla schiena senza che nessuno se ne accorgesse fin dal giorno della disgrazia. E' un po'..... curiosa, ma è così.

Un colpo ladresco ad un tabaccaio

Al ponte della Donna Onesta ai Frari, certo Baradello Girolamo tiene la Rivendita N. 50 di sali e tabacchi. Ieri mattina alle undici egli era solo nella bottega, sua sorella essendo andata a provvedersi di francobolli. Un individuo entrò nella rivendita e ordinò dieci centesimi di sale; mentre il Baradello era alla bilancia voltando quindi le spalle al banco, entrò un secondo individuo chiedendo due sigarette virginia. Il vecchio Bardello lasciò la bilancia e servì il nuovo cliente; quindi ritornò alla bilancia.

El scusa, fece allora quello del sale, *el scusa paron, el me tegna là el sal, che tornarò perchè me son desmentegà i schei.* E uscì.

Va ben, fece il tabaccaio; finì di pesare ed incartocciò il sale.

Quando la sorella del Baradello ritornò colla provvista e fece per prendere da sotto il banco la cartella dei francobolli, non ve la trovò più.

Quello delle sigarette, d'accordo con quello del sale aveva fatto il colpo.

La cartella conteneva francobolli, cambiali e carta bollata per circa duecento lire.

Piccola cronaca

Giovanni Bonin, conducente la gondola *N. 366* di stazio alla riva del Carbon, abita a S. Francesco della Vigna 2859. Ieri mattina aperto il magazzeno per adobbare la gondola non trovò più i due cavalli di ottone del volore di lire 15 che aveva collocati la sera precedente.

— Ladri ignoti tentarono di penetrare con falsa chiave nella casa del muratore Pietro Quaglia in calle della Mandola 3712. Però nel girarla, la chiave si è storta rimanendo per metà nella serratura. I ladri dovettero quindi abbandonare l'impresa.

— Vincenzo Rizzardini abita in calle della Sacristia ai SS. Filippo e Giacomo, Ieri mattina lasciata aperta la porta di casa e quella della strada, ladro ignoto penetrò in un camerino e rubò una pezza di bottana (40 metri) del valore di lire 25.

Buona usanza e beneficenze varie

Dalle signore sorelle Levi fu cav. Giacomo per un triste anniversario riceviamo lire 40 per le Cucine Economiche e lire 40 per gli asili notturni.

Il signor Vicenzo Lucich ci ha rimesso lire 2 per i Rachitici in morte di Francesco Freilich.

— Per onorare la memoria della compianta sig. Amelia Finzi la sig. Amelia Barbon e sorelle L. 10 all'Umberto I.

Per la famiglia Cristofoli da Giovannino L. 2 — X. Y. Z. L. 1.

— Per onorare la memoria della signorina Amelia Finzi riceviamo lire 5 per i Rachitici dalla signora Clara Chitarin e lire 5 dalla signora Emilia Jiper per la Casa Israelitica.

— In morte della sig. Nina Guadagnini riceviamo dalla signora Carolina Coen per l'O. Umberto I. lire 5.

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, seterie, articoli novità. Confezioni per signora. Corredi da sposa [illegible] Telefono 410

PICCOLA POSTA

Moderno — Per ottenere un buon tatuaggio vi basterà, seguendo il disegno, punzecchiare con un ago la pelle, passandovi poscia sopra, polvere di cannone mista a fiele di bue.

E. B. Venezia — Per le screpolature alle mani, giova dapprima lavarle con cura, indi fare lozioni di gr. 80, di alcool a 90, glicerina gr. 35, acqua di rose 30, salol gr. 2, goccie 2 di tintura di muschio.

Una curiosa. Padova — Se esiste una solennità commemorativa di S. Mafalda?

Dicesi che nel menologio di Citeaux viene festeggiata il 7 agosto.

Una mamma. Venezia — Sì, farete bene a continuare alla vostra collegiale una specie di orario, giacchè il regolare succedersi delle occupazioni ne misura piacevolmente il tempo. Gli antichi simboleggiarono le ore in figura di ninfe ordinatamente danzanti a dimostrarne come ben regolata suona la vita.

Roberta — Sicuro, continua la voga di guarnire i cappelli di penne d'uccello. Secondo il D.r Ladsteiner nell'ultimo ventennio allo scopo suddetto ne furono massacrati oltre 3 miliardi. E' deplorevole che seguire una moda costi tanta crudeltà.

Fiori di gaggia — E' vero; sovente meno ci si spiega, più ci s'intende.

Un sedicenne — Per essere accettato all'Accademia Navale occorre disponiate o della licenza liceale, oppure di quella dell'Istituto Tecnico.

Un lettore assiduo — Delle frottole di sfaccendati non crediamo valga la pena di occuparsi.

G. G. monarchico convinto — Troverete a Torino la *Gazzetta di Venezia* vicino al Caffè Ligure nell'edicola, sul piazzale della stazione. Circa al libro, è di Luciano Zuccoli intitolato: *Ufficiali sotto ufficiali, caporali e soldati;* presso la Rassegna internazionale, Roma.

Emigrato tristino — La sede è in Palazzo Morosini a S. Stefano, le iscrizioni sono tuttora aperte e l'inaugurazione avrà luogo questa sera alle 20.30 con un discorso dell'on. Fradeletto.

MYRIAM

LOTTO — Estrazione del 22 Novembre:

VENEZIA	57	88	53	89	33
BARI	20	47	65	78	83
FIRENZE	87	74	69	42	50
MILANO	51	71	42	15	38
NAPOLI	54	42	68	75	41
PALERMO	12	76	59	18	27
ROMA	30	54	68	36	41
TORINO	2	30	59	79	45

CRONACA DEI TEATRI

"Tosca,, al Rossini

Iersera una folla densa ed elegante come alla première; magnifico teatro dunque. Se la va di questo passo, non morirà disperato l'impresario. Meritatissima fortuna del resto.

E' inutile ripetere che Fausta Labia e Fiorello Giraud furono come sempre i trionfatori della serata, provocando frequenti e sinceri scatti di entusiasmo nella folla. Ammirata sempre la distinzione di Camera e la brillante bacchetta di Moranzoni.

A questa sera la sesta.

GOLDONI. —

Il paradiso di Hennequin ha avuto ieri sera il suo serafino in Ignazio Bracci, il quale rese con molto sapore e comicità quel bel tipo di *Pontlichot*, riscotendo gli applausi più convinti e provocando le più allegre risate.

Perchè al *Paradiso* tendono tutti gli uomini, la compagnia Sichel, ne permetterà anche stasera la contemplazione sul palcoscenico del *Goldoni*.

MALIBRAN —

Ieri sera Dora Baldanello la leggiadra ed intelligente attrice insieme ai valenti compagni, fu ammiratissima dentro a quella meravigliosa cornice che Goldoni ha intessuto con la *Casa nova*.

Oggi ultima domenica di permanenza a Venezia con due recite: una alle ore 2 e mezza *I quattro rusteghi* e la commedia in un atto *Una comedia in giardin;* alle ore 8 e mezza *Barufe chiozzote* e *In Pretura*.

Prossimamente serata di E. Zago col seguente programma: *Un amoreto de Goldoni a Feltre* e *No ze tuto oro quel che luze* e *Sposemo la nona.*

Mam'zelle di Fretillon

Un telegramma da Roma, ci annuncia che l'opera comica *Mam'zelle Fretillon*, eseguita con grande verve dalla compagnia Maresca, per la prima volta in Italia, e precisamente al teatro *Costanzi*, ottenne un clamoroso successo.

I veneziani subito dopo Roma potranno ammirare questo nuovo lavoro, essendo prossimo l'arrivo della compagnia Maresca nella nostra città.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Montebello* Mattiozzi — 2. Ouverture *Euryanthe* Weber — 3. Parte IV. *Carmen* Bizet — 4. Finale II *Aida* Verdi — 5. Preludio *Parsifal* Wagner — 6. Sevellina *Don Cesar De Bazan* Massenet.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2 — *Tosca.*

GOLDONI ore 8.30 — *Il Paradiso.*

MALIBRAN ore 2.30 — *4 Rusteghi* — 8.30 *Barufe Pretura.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 22 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,29	65 02	65 81
Termometro contig. al Nord	1,7	2.4	4,9
» » Sud	1,8	3,8	12,8
Umidità relativa	66	62	57
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	2	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 6.3

» minima di oggi 0,7

Freddi eccezionali e vittime

Parigi 22 — La cronaca del freddo segnala in Francia numerose vittime.

A Londra il freddo non è diminuito. Si stabiliscono molti campi di ghiaccio per i pattinatori.

Anche in Olanda il clima è rigidissimo. Ad Amsterdam si segnalarono già molti accidenti dovuti all'inverno precoce.

Parecchi fanciulli che si arrischiarono a sdrucciolare sopra di uno stagno, caddero in un crepaccio, ma furono miracolosamente salvati da alcuni passanti.

Nei paesi meridionali piove. Nel nord del Portogallo e della Spagna le continue pioggie torrenziali cagionano dovunque innondazioni.

La circolazione dei treni è sospesa in parecchi punti. Tutto ciò fa temere un inverno poco clemente.

Innondazioni in Corsica

Ajaccio 22 — In seguito alle pioggie torrenziali sulla costa Orientale della Corsica furonvi numerose inondazioni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte; alcune case del villaggio Glisonaccia sono crollate; gli abitanti dovettero fuggire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Processo Baggio-Bennati

Ieri è cominciato a svolgersi avanti la Sezione 3.a del Tribunale Penale il processo contro don Sebastiano Baggio parroco di Spinea imputato di ingiuria e diffamazione, Bennati Alfonso, di minaccie, e Bennati cav. Giov. ex-sindaco di Spinea, imputato di oltraggio.

Presiedeva il Vice-Presidente De Torre: Pubblico Ministero il sostituto Dal Pian. Difensori per il Baggio gli avv. Pogani Cesa e Carnelutti, per i Bennati l'avv. Feder. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il resoconto dell'interessante dibattito.

Processo Cassibile

Ci telegrafano da Messina 22 novembre sera:

Il teste Bensaia, ispettore capo del dazio consumo, esibisce documenti comprovanti che nel periodo 91-95 i magistrati ricevevano dagli appaltatori la restituzione del dazio pagato.

Molta impressione.

Sarebbero compromessi otto giudici, un presidente di tribunale, un pretore.

Il P. M., gli avvocati Altobelli e Ferri e gli altri richiedono il sequestro dei documenti.

SPORT

Sezione Veneta della R. Rowing C. I.

Nella sera di giovedì al restaurant Bauer, nella annunciata assemblea generale degli aderenti alla sezione del R. R. C. I, presieduta dall'on. Manzato e presente il cav. Tommaso Rolando delegato della Direzione Centrale, espressamente venuto da Torino, si procedette per acclamazione alla nomina delle cariche definitive, e riuscirono eletti i signori:

Apollo Barbon a presidente; cav. Alfonso Calandri e cap. Luciano Petit a vice-presidenti; Augusto Bas a segretario; Enrico Venuti a cassiere; ed a consiglieri i signori: rag. Bassi, prof. Bettanini, ing. Gaspari, dott. Fenoglio, Aldo Jesurum, ing. Melcancini, dott. F. Müller, avv. M. Ravà, ing. B. Ravà, G. Vianello, G. Zardinoni.

Per diritto statutario fanno altresì parte del Consiglio i Presidenti delle due Società ascritte: Rambaldo di Collalto per la *Bucintoro*, e co. Piero Foscari per la *Querini*.

⁂

Al telegramma spedito dal Presidente della Società Canottieri Bucintoro a S. M. il Re, loro Augusto Patrono, nella lieta circostanza della nascita della Principessa Mafalda, il Ministro Ponzio Vaglia rispondeva col seguente:

« Nostro Sovrano ringrazia quanti erano rappresentati nell'omaggio devoto e gradito inspirato dall'attuale lieto evento. »

CRONACA VENETA

Lo sciopero dei tipografi

VERONA 22 — Anche lo stabilimento Civelli si dimostra deciso a non sottostare alle domande del memoriale. Con avvisi pubblicati sulle cantonate il procuratore della ditta Civelli invita i propri operai che vantano crediti a presentarsi allo stabilimento per ricevere il salario e regolare i conti.

Gli scioperanti continuano a girare a gruppi nelle vicinanze degli stabilimenti ove già lavoravano.

Un operaio della tipografia Marchiori fu aggredito e percosso di notte. L'aggressore fu riconosciuto e denunciato.

Lo sciopero scoppiò in questo mese perchè nelle tipografie, specie in quella Franchini, sono in corso di stampa lavori importanti per i comuni.

Lo stabilimento Franchini ad esempio doveva pubblicare il bilancio del Comune di Verona. Questa pubblicazione di gran mole si dovette al momento sospendere; ma nel frattempo il Franchini ha provveduto perchè entro due giorni la pubblicazione sia completa.

Un dramma coniugale

VERONA 22. — Giovedì sera giungevano a Verona il sig. Riello Giuseppe d'anni 48 figlio dell'albergatore al *Molino* ad Abano e sua moglie Alessandrina d'anni 38. Il Riello si occupa ogni qual tratto quale direttore di albergo e ristorante. Veniva appunto a Verona in cerca di occupazione. I due coniugi andarono ad alloggiare al *Leon d'Oro* del sig. Corazzoli vicino a Porta Vescovo. Iermattina il Riello ripartì per Brescia lasciando a Verona la moglie.

Egli ritornò iersera alle 11 e si trattenne colla moglie in una sala dell'albergo a bere un bicchiere di vino; indi, in buona armonia andarono in un caffè vicino. Rincasarono a mezzanotte.

Stamane alle 10 la serva Bassola Rosina che stava nella cucina dell'albergo vide scendere le scale la signora Riello colla bocca sanguinante. A stento potè dire: *Me mario el me ga sparà do revolverade.* E svenne.

Una palla era andata a vuoto ed un'altra l'aveva colpita alla gola. La ferita fu trasportata all'ospedale e giudicata in grave stato. La palla le aveva attraversato la gola davanti all'osso oidco.

Il Riello corse alla Questura Centrale a costituirsi e dichiarò che era amareggiato dal contegno di sua moglie, la quale non faceva che ubbriacarsi maltrattando i figli.

Stamane venuto a diverbio con essa le sparò le due revolverate. Egli voleva assumere da solo la sorveglianza dei figli, o trovare un collocamento per la moglie. Donde l'alterco e il resto.

Egli fu passato alle carceri giudiziarie.

CONEGLIANO 22 — *Sull'incendio di Tezze.* — Contrariamente a quanto asseriva altro giornale, non è vero che lo spegnimento dell'incendio sia dovuto unicamente all'opera dei pompieri di Conegliano, che arrivarono sul luogo dell'infortunio dopo la mezzanotte, mentre l'incendio sviluppavasi circa alle ore 22. E' inesatto che il lavoro di estinzione, e gli effetti ottenuti, siano da attribuirsi unicamente ai contadini del villaggio accorsi prontamente sul sito. I primi ad accorrere alla casa dei fratelli Bonotto furono i signori possidenti di Tezze dei quali si distinsero Antonio Belussi di Carlo, Antonio Belussi fu Donato, Camerotto Angelo, Giacomini Polopida fu Giuseppe, Camerotto Antonio, Davanzo Angelo, ed in specialità il signor Guorgnali Giovanni agente Zacchi, nonchè altri del paese. Il tetto del fabbricato in fiamme cadde alle 11 della sera, e non alle 3 del mattino successivo. I signori Biancolin Antonio, Cescon Angelo e Nicodemo Giacomini, sfidando il pericolo di rimanere asfissiati, riuscirono, con coperte di lana, a chiudere due porte in comunicazione, senza di che il fuoco, dilagando, avrebbe recato danni peggiori. Il fuoco fu così domato e circoscritto.

Non si esclude però che fu assai provvidenziale la comparsa sul luogo delle pompe di Conegliano, e che l'opera dei pompieri e la intelligente ed energica direzione dell'ingegnere Cricco, contribuirono a sollevare gli stanchi terrazzani di Tezze, e ad estinguere completamente l'incendio, che poteva avere

PRAMAGGIORE — *Conferenza agraria.* — Il dott. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Venezia tiene qui alle 1.30 pom. una conferenza sul tema *Lavori e concimazioni di stagione* ».

Dopo la lezione mostrerà praticamente come vengono applicate ai gelsi le miscele contro la Diaspis Pentagona.

La riunione ha luogo nell'aula scolastica della frazione di Blessaglio.

Cronaca rosa

Ieri nel Castello dei Guerrieri Gonzaga in Palidano di Mantova ebbero luogo gli sponsali della graziosissima marchesina Sofia Guerrieri-Gonzaga coll'ex-sottosegretario di Stato on. comm. Pietro Bertolini deputato di Montebelluna e fratello al l'egregio amico nostro avv. Gino Bertolini.

Agli sposi, alle famiglie vivissime felicitazioni ed auguri.

⁂

A Padova Antonio Baccega, segretario del Sindacato agricolo prealpino di Montebelluna, con la signorina Aldo Iwneich figlia del cav. avv. Antonio. Felicitazioni.

NECROLOGIO

La morte di Krupp

Un dispaccio da Essen in data di ieri ci annuncia la morte di Alfredo Federico Krupp, il grande fabbricatore di armi e di corazze, il proprietario delle sterminate officine di Essen. Il Krupp morì ieri alle ore tre pomeridiane nella sua villa di Huegel, in seguito ad un attacco di apoplessia, da cui era stato colpito al mattino alle ore sei.

Con lui scompare uno dei rappresentanti più tipici della Germania, quale viene figurata superficialmente nella coscienza popolare, di quella Germania irta di cannoni e rivestita di ferro di cui il Krupp era l'inesauribile produttore. La Germania veramente potrebbe oggi essere riguardata con maggiore esattezza anche sotto l'aspetto delle sue meravigliose energie industriali equivalenti per lo meno a quelle militari, ma è certo che le immense fonderie di Essen fucinanti per la guerra e per la pace hanno contribuito notevolmente alla potenza dell'impero tedesco e che il nome dei Krupp figura in molte pagine della storia tedesca.

E questo colossale organismo di lavoro e di industrie, di capitali e di genialità, forse il più poderoso di Europa, questa città-officina, creazione gigantesca assolutamente moderna, capace di opere gigantesche, è il prodotto di sole tre generazioni. Il fondatore ne fu Federico Krupp morto nel 1823; a lui succedette Alfredo che nel 1848 riuscì a rendersi solo proprietario del suo immenso stabilimento e nel 1885 aveva già fuso più di 200.000 cannoni. Alfredo morì nel 1887 e gli fu erede il figlio Alfredo Federico Krupp sotto del quale l'officina si ingrandì ancora costituendo uno di quei formidabili complessi di forza e di influenza caratteristici di questa nostra fervente civiltà mercantile ed esercitanti una effettiva dominazione, destinata a divenire una delle correnti reggitrici della società, forse in un prossimo avvenire.

A Essen si lavora per la guerra e per la pace; poichè non solo di là partono gli innumerevoli cannoni che appuntano le loro gole terribili in ogni parte del mondo ove vi è un interesse da difendere, una sovranità da sostenere, una volontà da far valere, le enormi imperforabili corazze, che circondano i gonfi fianchi delle navi da guerra o si arrotondano sulla vetta dei monti fortificati, difesa più salda dei basalti, e tutti gli arnesi, infine che l'uomo ha escogitato per la strage; ma anche gli istrumenti della pace e della gioia, le rotaie lucide e inflessibili su cui corrono trascinati dall'impeto del vapore gli uomini e le loro ricchezze, e le suppellettili doviziose e gioconde che adornano le ricche mense imbandite.

E sono migliaia e migliaia di uomini curvi o tesi per gesti pazienti o violenti a domare il ferro e l'acciaio, sono bracieri immani perennemente divampanti nella loro funzione purificatrice della materia, sono ricchezze favolose continuamente in moto per agitare tutto questo mondo umano e meccanico, ed un solo uomo vi sta a capo, un solo uomo tiene in pugno questo potere enorme di lavoro e di denaro, potere non ancora ben definito, ma per ciò forse tanto più grandioso ed efficace, potere di cui non si ha esempio nelle altre età, potere che oggi si schiera a lato di quello politico e che già in qualche caso lo sopravanza.

Alfredo Federico Krupp era uno di questi nuovi potenti, di questi nuovissimi dominatori sorti dal lavoro a cui si apre il futuro come si aprì in altri tempi ai guerrieri e ai conquistatori.

Sembra che egli sia morto senza un figlio che erediti il suo regno, la stirpe diretta sarebbe così estinta, esaurita in tre generazioni, ma non è spenta la dinastia, poichè di dinastia si tratta.

Il nuovo sovrano di Essen, regnatore su un popolo vigoroso di lavoratori in un reame di ferro e di macchine sarà un cugino del defunto, Arturo Krupp.

L'impressione prodotta dalla morte

Il successore

Essen 22, ore 9 pom. — La notizia della morte del barone Krupp ha prodotto nella cittadinanza profonda costernazione.

La signora Krupp non era presente alla morte del marito. Essa giungerà domani da Cassel.

Si assicura che il successore di Krupp nella direzione delle officine di Essen sarà suo cugino, Arturo Krupp.

Si dice che Krupp aveva intenzione di partire oggi per Capri.

Il cardinale Aloisi-Masella

Ci telegrafano da Roma 22 novembre sera:

Nel pomeriggio è morto improvvisamente il cardinale Aloisi Masella.

Era nato a Pontecorvo il 30 Settembre 1826; fu creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 14 marzo 1887. Pro-Datario di Sua Santità.

Nel 1877 fu nominato arcivescovo titolare di Neocesarea e mandato nunzio in Baviera, e nel 1879 promosso nunzio a Lisbona.

Quando era quasi al termine di una carriera tanto laboriosa, fu bruscamente chiamato dal Portogallo in seguito a complicazioni, per le quali si tremò quasi di rompere le relazioni diplomatiche.

Per qualche anno monsignor Alvisi rimase in disparte, crucciato di non poter giustificare il suo operato e dovette attendere il 1887 prima di essere creato cardinale! E' stato prefetto dell'Economia e presidente della Reverenda Camera degli Spogli; poi prefetto della Congregazione de' Riti, dove portò a termine diverse cause di canonizzazione di Santi. Finalmente fu elevato al posto di pro-datario, posto molto ambito ed ultima meta di una faticosa carriera di quasi mezzo secolo.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a L. 100,13 (Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 29 novembre 1902 è fissato in L. 100,05

Listini Borse

Venezia 22 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 luglio 1903	103 13	—
Consolidato ital. 5 0|0 netto	— —	102 95
» » 4 1|2 0|0	— —	110 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	682 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. prestito di Venezia a premi	— —	219 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1370 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	497 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —

Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0 Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartele credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	123 —	123 10 —	— —	— —	4 —
Francia	100 05 —	100 15 —	— —	— —	3 —
Belgio	99 90	100 —	— —	— —	3 —
Londra	25 13	25 17 —	24 90 —	24 92	4 —
Svizzera	99 90 —	100 —	— —	— —	4 1|2
Austria C.	105 05 —	105 15 —	— —	— —	4 1|2
Bancanote	105 05 —	105 15 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Prezzo del petrolio sulla piazza di [illegible] partita a vagone completo franco [illegible]

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per cassette imbal. compr.	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil Splendor Adriatico	Lire 21,40 » 21 40 » 21 20	Chili 29,500 » 28,800 » 29,90

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 21 — Apertura

Frumenti — Mercato deb. — Dicembre C. 79 7|8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8.22 — Marzo 8,11.

Havre 21 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2600 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 34,50 — 2 mesi dopo Fr. 35,— — 4 mesi 35,50 — 8 mesi 36,50.

New York 21 Chiusura

Cambio su Londra D. 483 75 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7,75 — raffinato in casse 9.10 — pipe line certificates 139 — Cotone Middling C. 8.50 — id. New Orleans C. 7 7|8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,28 — 2 mesi dopo corr. C. 8,15 — 4 mesi C. 8 18 — 7 mesi C. 8 21 — Entrata cotoni nella giornata balle 42000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 25000 — Id. pel continente balle 7000 — Entrata cotoni nella settimana balle 213000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 81000 — pel continente balle 129000 — — Depositi nei porti dell'Unione 9 5000 — Frumento rosso disponibile D. 78 7|8 — novembre — — Maggio 79 5|8 — Luglio [illegible] — Dicembre D. 80 3|8 Marzo [illegible] — Granone disp. 60 1|2 — Farine extras D. 3.05 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato cal — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1|4 — Id. pel mese corr. 4.70 — Id. mese prossimo 4.70 — 2 mesi dopo il corr. 4 80 — id. 3 mesi 4.85 — Id. 4 mesi 5,— — Id. 6 mesi 5,15 — Id 8 mesi 5,30 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 5|16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 21 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,28. — pel 10 maggio L. 73,28 — maggio 1902 L. 74,58 — ottobre 75,30 — 10bre 76.17 — futuro marzo 1903 —.—.

Olio di Gioia al q.le L. 72,25 — pel 10 agosto 1901 L. 72,26 — pel 10 ottobre L. 74,09 — maggio 1902 L. 74,01 — ottobre 75,01 — 10mbre —.— — futuro marzo 1903 L. —.—.

DENTI SPLENDIDI

SCATOLA Lire UNA

Rinomata Polvere

OXFORD

Dentifricio PERFETTO. — Adottato con entusiasmo da quanti ne hanno fatto la prova.

Inviare Cartolina-Vaglia da Lire UNA alla

FARMACIA di prime Classe

alla TESTA D'ORO

Ponte di Rialto - VENEZIA

Borse italiane ed estere

Torino 22

Rend. italiana 5 0|0	103 21 1|2
» 5 0|0 spezzata	— —
» 3 0|0	68 50
» 4 1|2 0|0	109 25 —
» Banca d'Italia	888 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	115 50
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	638 50
» Ferrov. Sicule	653 —
Obb. ferr. Sarde 1873	333 —
» Vitt. Em.	350 —
» Med. Ad. Sic. abed	342 50
Med. Cam. Franc.	100 0 1|2
» » Svizzera	99 97
» » Londra	25 16 1|2
» » Germania	123 05 —

Milano 22

Rend. ital. cont.	103 17 1|2
Rendita fine	103 27 —
Rendita 4 1|2	109 — —
Rendita 3 0|0	68 50 —
Banca d'Italia	887 50
Banca comm.	686 50
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	659 —
Ferrov. Mediter.	432 —
Navig. Generale	419 —
Raffineria zuccheri	296 50
Edison	202 —
Terni	1530 —
Banca Generale	37 —
Lanificio Rossi	1148 —
Cotonificio Cantoni	532 —
» Costruzioni ven.	79 50
Obbl. Merid	331 —
» nuove 3 0|0	342 75
Fond. Banca It. 4 0|0	504 —
Austria	105 10 —
Francia a vista	100 12
Londra a vista	25 16 —
Berlino a vista	123 05
Svizzera	103 10 —
Cotonif. veneziano	221 —

Genova 22

Rendita ital. 5 0|0	103 32 —
» » 4 1|2 0|0	110 — —
Az. Banca Italia	889 —
Banca Commerc.	687 50
Credito Italiano	512 50
Ferrov. Merid.	659 —
» Medit.	431 50
Nav. Generale	420 —
Raffineria Zuccheri	295 —
Cambio vista sc. Fr.	100 17
» » Londra	25 15 —
» » Germania	123 10
» » Svizzera	100 —

Firenze 21

Rend. ital. 5 0|0	
» 4 1|2 0|0	
Londra 3 mesi	[illegible]
Francia a vista	100 12 1|2
Berlino a vista	123 — —
Meridionali	658 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	885 50

Berlino 22

Cambio su Lon. 3 mes. —	10 26
» su Par. 8 gior.	81 30
» su Italia 10 gior.	81 25
Cred. Mob. aus. (fine)	210 75
Rendita it. contanti	103 10
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 75
Rendita turca 1 0|0	28 —
Obbl. ferr. it. 3 0|0	66 80
» meridionali	— —
» di Roma	102 10
Az. mer. (a termini)	130 50
Az. medit. (a termini)	88 50
Big. Banca Russi cont.	216 50

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 27	98 92
» 2 1|2 0|0	98 35	98 02
Rend. it. 5 0|0	103 15	103 15
Ca. L. vis.	25 11 1|2	25 14 —
Cons. 2 3|4	93 —	— —
Obbl. lomb.	311 —	310 —
Camb. su Italia	1|8	1|8
R. turc. (serie D)	27 90	27 60
Banca Parigi	1083 —	1080 —
Tunis nuove	486 —	488
Egiz. 4 0|0 (B)	108 40	108 80
R. ung. 4 0|0	103 75	102 90
» sup. est. 4 0|0	84 30	83 82
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	587 —	585 —
Arg. fine	82 75	82 25
Credito fond.	752 —	745 —
Azioni Suez	3866	3856
Lotti turchi	119 —	117 25
Fer. mer. ter.	—	654 —
Russo 1791	— —	— —
Porto 3 0|0	30 87	30 65
Banca francese	— —	— —

Vienna 22

Credito austriaco	667 96
Lombardo	70 —
Banca Anglo-austriaco	269 25
Austriache	693 —
Banca Austro-ungarica	15 52
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 13
Cambio su Londra	239 20 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 75
Rendita austr. carta	101 05
Union bank	529 —
Rendita austriaca oro	120 60
Rendita unghese	97 75
Banca paesi aust.	386 55

Londra 21

nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 15|16
Rend. italiana 5 0|0	102 3|4
» sp. st. nuova	84 —
» turca nuova	27 3|8
Egiziano nuovo	107 3|8
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 5|8

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche — mercato deb. — pel corr. fr 29,70 — Pross. 28,80 — 4 mesi da Marzo 28,80 — 4 primi mesi 28,30

Spiriti — mercato deb. — Pel corr 31,25 — pross. 31 50 — 4 mesi maggio 32 25 — A 4 primi 32,25

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21,75 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 25 25 — Pel corr. 25.25 — 4 mesi da maggio 25,87 — 4 mesi primi 26,75.

Frumenti Mercato deb. — Pel corr 21.25 — Pross. 21,30 — 4 mesi da marzo 21,30 — 4 mesi primi 21,75.

Anversa 22 — Frumenti — mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|4.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbab. 8,85 merc. sost.

Marsiglia 22 — Frumento — mercato cal. prezzi inv.

Arrivi della giornata q.li 1298 — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.li —

ANTONIO SANTALENA — Direttore

PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

ERNESTO e NINO GUADAGNINI porgono grazie vivissime a tutti i parenti ed amici che nella ricorrenza tristissima, diedero tributo di affetto alla memoria della loro *BENEDETTA*

Giovanna Guadagnini Caluci

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Marocco di Mogliano Veneto 22 Novembre 1902

Le famiglie FREILICH, FIDORA, CAO, BARBIERI, ringraziano commosse tutti i parenti e gli amici e in particolare la Poliambulanza medico-chirurgica, la Società di Mutuo Soccorso medici e farmacisti e le nobili signore sorelle Caldana per il loro concorso a rendere solenne l'ultimo saluto all'indimenticabile loro

FRANCESCO FREILICH

Esse si ricordano con speciale riconoscenza del chiarissimo D.r Attilio Casoni e di tutti i signori medici e molti amici, che, con tanto affetto seguirono la lunga e penosissima malattia del loro amato estinto.

Venezia, 22 Novembre 1902

La famiglia CENTANIN profondamente commossa dalle attestazioni di stima e di affetto, avute nella sciagura della morte inopinata del Suo Capo

CENTANIN Cav. FRUTTUOSO

vittima di disastro automobilistico, con animo straziato ringrazia la popolazione di Chioggia, la popolazione di Cona, le Autorità tutte, gli amici e quanti intervennero ai funerali di Chioggia e Cona o vollero onorarne in qualsiasi maniera la benedetta memoria, supremo conforto.

Civrano di Cona, li 20 Novembre 1902

La famiglia Centanin

Forman (Etere contro la corizza) sottoposto alla prova negli ospedali e spesso designato dai medici come un rimedio sovrano, *ideale contro la corizza* (raffreddore di naso). Per un piccolo raffreddore, servirsi del cotone Forman, 40 centesimi la scatola. Contro un raffreddore più ostinato, usare le pastiglie Forman per inalazioni, prezzo 75 cent. *Effetto sorprendente.* Si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Dopo esperimentato

quanto di meglio viene ora offerto dalle più clamorose *réclames* per vincere radicalmente la Malaria, senza averne conseguiti i desiderati risultati

non dimenticate le

Pillole *Anti-malariche* Mengolati

le quali, dopo 14 anni di risultati insuperabili, sono ora universalmente stimate, per sola virtù propria.

Trovansi nelle Primarie Farmacie del Regno.

La Bellezza della Donna

180 riproduzioni fotografiche dal vero. Gaultier, Magnier, editori Parigi. Prezzo 20 fr. In questo bel lavoro del D.r Stratz il corpo della donna è studiato nel suo insieme e nei suoi particolari. Esso è fatto per tutti gli amatori del bello.

Attilio Busetto

San Lio, Ca' Balbi 5450

DEPOSITO VINI

Olî fini d'Oliva

Marsala, Wermouth, Grappa

Servizio gratis a domicilio

Collezionisti Cartoline

Il Comitato fiorentino per i DANNEGGIATI DELLA SICILIA pubblica una serie di **20 cartoline riproducenti opere e disegni originali** degli artisti Andreotti, Balestrieri, Baruffi, Burchi, Cassioli, Cecconi, Ciseri, Conti, Costetti, Faldi Fabbi, Focardi, Gioli, Kienerk, Magrini, Martinetti, Marzi, Massani, Vinea, ecc.

Dirigere cartolina-vaglia di lire 2.20 alla *Sede del Comitato, Palazzo Vecchio - Firenze.*

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA - Padova

Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1|2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste

Martedì-Mercoledì-Sabato a mezzanotte e 1|2

Prezzi di passaggio

sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9

III. classe L. 6

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni

I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9

LETTO I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75

Viaggi circolari

andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni

Via Udine

Classe I, franchi oro 30.25; II, Classe franchi oro 24.20.

Via Cervignano

Classe I, franchi oro 26.90; II, Classe franchi oro 21.70.

Per informazioni all'Agenzia della Società

Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

Avete bisogno di un appartamento? esaminate la rubrica **Fitti e vendite in IV. pag.**

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali con sorprendente efficacia.

Ai Medici Italiani campione di prova gratis-franco a richiesta, con preghiera di riferirci sull'esito, partendo da tre fatti clinici anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0.30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o presso la "TOT" COMPANY Via Giulini, 2 — Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un pochino nel mangiare e nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e RR. Poste e Telegrafi, Municipi, ecc.

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Raglans, Paletots, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni, stoffe, cataloghi gratis.
Inviare semplice biglietto visita — *LODEN DAL BRUN* — **Schio.**
Filiali: **MILANO**, Via Dante, 4; **ROMA**, Piazza Venezia 133; **Napoli**, Piazza della Borsa, 22.
Rappresentanti o Depositari VIANELLO e SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Merceria Orologio N. 226-227 - Venezia

Fitti

Affittasi appartamento signorile, S. Antonino I piano, sala cucina, 8 stanze, 5 stanzini, 2 altane, 3 magazzini, riva acquedotto, gaz. Rivolgersi studio avv. Valsecchi, ore 16.

Affittasi Angelo Raffaele I. piano mezzogiorno 7 stanze, salotto, magazzini, grande orto, piccolo giardino, 90 mensili. Rivolger. Farmacia Scliaizzi, fondamenta Briati.

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad H 5000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi bellissima stanza verso il canal grande centrale, confort moderno; posta Venezia, Rosa Zeni.

Vendite

In vendita a Padova

Vasto fabbricato a due piani, oltre il terreno, con annesso casinetto, adiacenze e cortile in via S. Massimo N.i 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale, e per collegio. Condutture di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova.

« Doppia casella «

Occasione buona — Vendo subito forfait biglietto Monte Pietà Spezia, due fermagli e anello brillanti, scadenti dicembre sovvenzionato L. 90. Richiesta, dando recapito, R 2227 posta. Mestre,

Doppia casella

Fotografi — Da vendersi: vetrina per esposizione fotografie ed obbiettivo per ingrandimenti. Per vedere, trattare Negozio Costellerie, Via Vittorio Emanuele 4312

»Economiche«

Domande ed offerte d'impiego

Ragioniere volonteroso pratico, desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6994 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriera capace trentottenne bella presenza cerca posto. Ottime referenze. Scrivere A. M. fermo posta Treviso.

Venditore abile ramo vini, cercasi da casa importante; escludonsi anonimi Offerte C 25604 M presso Haasenstein e Vogler. Milano.

Studente universitario darebbe lezioni italiano, latino, francese. Scrivere A. G., posta.

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte

Solo
25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della polizia, come pure di **ciascuno cui occorra un buon orologio** che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli **orologi remontoir originali svizzeri** ultimamente inventati « **Systema Glashütte** » **placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Parigi.**

Questi orologi possiedono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « oroïn » assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre - ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi abbiamo ridotto il prezzo per orologio da uomo o signora a sole L. 25. franco di porto e dogana (anzichè L. 50 come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 8 e 12 lire.

Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio! La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. Le ordinazioni vanno dirette all'unica rappresentanza della premiata ditta **MAISON BONHEUR Siegm. Neumann - BASILEA I. (Svizzera).**

Cercasi da famiglia di Conegliano donna di servizio onesta e capace di disimpegnare bene la cucina Esigonsi buone referenze. Offerte a T 7090 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Modista ottima lavorante cercasi urgentemente. Dirigere offerte, pretese Chiesa, piazza Postavecchia Genova.

Cercasi da importante azienda commerciale marittima giovane o signorina pratico commercio che scriva correntemente francese ed italiano, conosca assai bene stenografia e scrittura macchina. Scrivere indicando referenze al sig D. T. fermo posta, Napoli Non si prendono in considerazione domande di anonimi e di persone che non indicano pretese.

Tessitore inglese, praticissimo telai, macchine preparatorie, cerca posto sottocapo, miti pretese. Scrivere Walsh, Albergo Piacenza. Milano.

Kellerine giovani cercansi per importante stabilimento. Inviare fotografia. Aldobrandini posta Valdagno.

Una fabbrica estera, cerca in ogni città non più di 7000 abitanti, signori e signore, attivi, istruiti, seri, per confidar loro la esclusiva rappresentanza dei suoi prodotti Affare facile, elegante, lucrativo dovunque ricercato. Splendida occasione per signore. Occorre negozio elegante o primo piano. Per persone con piccolo capitale (prestandosi la città) sarebbe occasione per cavarne buona esistenza. Offerte sotto: S 10821, Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina diplomata dà lezioni d'italiano e francese S. Marco, Calle del Carro 1618.

Diversi

12 Agosto — Io vi chiedo sinceramente scusa d'aver perso le staffe Voi forse mi avete già perdonato col pensare che non possiedo nemmeno le virtù dell'asino: mansuetudine, pazienza, rassegnazione.

Farmacista molto attivo ed esperto con conoscenza della lingua inglese cercasi Offerte a Haasenstein e Vogler, L 10699, Roma,

Bella signora bionda scrivetemi città che abito fermo posta al N. 15 al nome del ristoratore.

Francesca — Sono maggiormente triste anima mia .. Invioti amorosissimi baci **Paolo.**

Brandy — Avevo non ragione. Sono affranto tuo contegno ma sta sicura che la mia schiavitù, per grande sia il bene che ti voglio non varrà sottomettere anche mia dignità, che in me prevale sopra ogni sentimento, sei così cattiva che sembri desidermi.

Gemma-Edera — Può essere l'ultima o la penultima volta. Pazienza. Ormai siamo, spero, d'accordo Tu non avrai dimenticato quanto ti dissi. A qualunque invio rovistando tutto troverai. Non sarà tanto spesso, meglio che niente! Da questo momento tutta la mia vita, come del resto già lo era è nelle tue mani A te che mi ami sinceramente nessuna raccomandazione. Ti lascio completamente alla affezione all'impeto del tuo cuore. Sempre e più che mai pazzo d'amore e devozione ti bacio, strettamente abbracciandoti.

DOLORI alle RENI

SCIATICA
LOMBAGGINE
AFFANNO, ASMA!

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Rifiutare le marche estere.

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,80 in tutte le Farmacie e Drogh. e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: Milano, Via Paolo Frisi. 26.

CONTRO TOSSI E CATARRI

PREFERITE I RIMEDII MIGLIORI
CIOÈ
LE

PASTIGLIE E L' ESTRATTO PANERAJ

★ SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE ★

Dr. ENRICO LANSEL & C.i SUCCESS. DI C. PANERAJ - LIVORNO

Specialità che sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

5000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2. si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50, Roma **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 22 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce a Merito Marsiglia) preparazione speciale della Farmacia Malcifassi - Milano. Non indeboliscono non irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1.50 per posta 0.20 in più

Curaçao Pizzolotto

CURAÇAO
PIZZOLOTTO
CORNUDA

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO
di
CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie
Guardarsi dalle contraffazioni.

Premiato Stabilimento di Confezioni

PIETRO BARBARO

Venezia, Campo S. Bartolomeo
Domenica 23 Novembre 1902

GRANDE ESPOSIZIONE

del nuovo assortimento Invernale in
Confezioni per Signora
ULTIMI MODELLI NOVITA'

OROLOGIERIE SALVADORI

NOVITA' PER REGALI

Venezia

S. Salvatore

Anno CLX — 1902 Lunedì 24 Novembre N. 325

ASSOCIAZIONI

NEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

L'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 932 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

I DECRETI DI AMNISTIA

Per i reati in materia penale

La *Stefani* ci comunica da Roma, 23, i seguenti tre decreti di amnistia:

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno, sulla proposta del nostro Guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, sentito il consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto: *a*) reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa; *b*) delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239, numero 3 239 e 244 del Codice Penale; *c*) delitti commessi per imprudenza e negligenza o per imperizia nell'arte o professione per inosservanza di regolamenti ordini o discipline indicati nell'art. 375 del Cod. Penale eccetto che ne siano derivate la morte o lesioni personali prevedute nel N. 2 dell'articolo 372 del Codice stesso; *d*) furti di legna commessi nei boschi quando il valore della cosa rubata non ecceda le lire 20 e non concorra alcuna della circostanze previste nell'articolo 404 del Codice Penale; *e*) reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali commessi sia da cittadini sia da stranieri e che sono preveduti negli art. 264 a 280 del codice per la marina mercantile.

Art. 2. — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto: *a*) contravvenzioni prevedute nel Cod. Pen. e nel testo unico della legge di P. S. fatta eccezione per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui negli art. 464 e 465 del Cod. Pen. e 110 della legge di P. S.; *b*) contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti sullo stato civile; *c*) contravvenzioni prevedute negli art. 110 e 111 N. 1 del testo unico delle leggi sul notariato; *d*) contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica; *e*) contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali purchè la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda lire trecento; *f*) contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sulla pesca; *g*) contravvenzioni sulla fillossera e sul servizio ippico; *h*) contravvenzioni agli art. 177 e 180 del Cod. di Commercio; *i*) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi relative ai pesi e alle misure; *j*) nella legge sul saggio e marchio dei metalli preziosi; *k*) contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento per la estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia; *l*) contravvenzioni prevedute nella legge 11 febb. 1884 sul lavoro dei fanciulli e nel relativo regolamento; *m*) contravvenzioni prevedute nella legge sugli infortuni degli operai sul lavoro e del relativo regolamento, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 21 della legge medesima; *n*) contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità delle strade ferrate; *o*) contravvenzioni prevedute negli art. 4 e 5 della legge sulla requisizione dei quadrupedi purchè entro 4 mesi da oggi i contravventori facciano le dichiarazioni precitate negli art. medesimi; *p*) ogni altra contravvenzione preveduta nei codici nelle leggi e nei Regolamenti purchè le pene ivi stabilite ed applicate dal giudice non superino i tre mesi se restrittive della libertà personale, ovvero 900 lire se pecuniarie e nel caso che queste due specie di pene sieno comminate od applicate congiuntamente purchè convertendo la pena pecuniaria a termini di legge la pena restrittiva non superi nel complesso i tre mesi.

Art. 3. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriore alla diserzione.

Art. 4. — Il presente decreto non pregiudica le azioni derivanti dai reati nei diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati preveduti dalle leggi finanziarie per i quali si provvede con separato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 23 novembre 1902.
Firmato *Vittorio Emanuele*
Controfirmato *G. Zanardelli*, *F. Cocco-Ortu.*

Per i reati in materia finanziaria

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno, sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti e per le finanze, sentito il Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto: *a*) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione; *b*) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali; *c*) per le contravvenzioni relative alla esecuzione delle volture nel nuovo catasto dei terreni; *d*) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime o sui contratti vitalizi; *e*) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni.

Non avrà però luogo il condono se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte nel caso contemplato dalla lettera *c*). Non avrà luogo il condono se nel termine predetto non sia stato provveduto al completamento degli atti indicati negli art. 3 e 7 della legge 7 luglio 1901 numero 311.

Art. 2. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto: *a*) per le contravvenzioni per riordinamento dell'imposta fondiaria; *b*) per le contravvenzioni alla legge relativa alle ommesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette, alla legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Sono condonate ugualmente le sopratasse incorse e non pagate sino alla data del presente decreto prescritte dagli art. 1 e 4 della legge 23 giugno 1873 numero 1444 per ommesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse sino alla data del presente decreto: *a*) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo ottavo della legge (testo unico) 4 luglio 1897 numero 414; *b*) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; *c*) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di Borsa; *d*) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi; *e*) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere a, b, c, d, l'amnistia non ha effetto se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4. — E' concessa inoltre l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto: *a*) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gazose; *b*) contravvenzioni alla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone; *c*) contravvenzioni alla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno; *d*) contravvenzioni alla tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro; *e*) contravvenzioni sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti; *f*) contravvenzioni per la tassa sulla fabbricazione del glucosio; *g*) contravvenzioni per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè; *h*) contravvenzioni alla tassa sulla raffinazione degli oli minerali; *i*) contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi; *l*) contravvenzioni alla tassa sul consumo del gas luce e della energia elettrica; *m*) contravvenzioni previste dagli art. 88, 89, 90 e 91 del testo unico delle leggi doganali approvato con R. Decreto 26 gennaio 1896 numero 20; *n*) contravvenzioni sugli spiriti; *o*) contravvenzioni al dazio di consumo approvato con R. Decreto 15 aprile 1897 N. 161.

Art. 5. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto: *a*) per le contravvenzioni alla legge sul lotto purchè le pene applicabili od applicate non pagate, non eccedano le L. 300 e non trattisi di recidivi; se tali pene superino L. 300 e non eccedano lire 1000 sono ridotte alla metà; *b*) per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi e per le contravvenzioni accertate con verbali agli effetti amministrativi di cui all'art 38 del Regolamento 8 novembre 1900 numero 375 purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 200 e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino L. 200 e non eccedano L. 900 sono ridotte di un terzo.

Art. 6. — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una sola volta accumulate le pene secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del Codice Penale.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 23 novembre 1902.
Firmato: *Vittorio Emanuele.*
Controfirmati: *G. Zanardelli*, *Cocco-Ortu*, *Carcano.*

Per i militari

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno, sulla proposta dei nostri ministri, segretari di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti, della guerra e della marina, sentito il parere del Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa l'amnistia: *a*) ai renitenti e agli ommessi di leva nati negli anni fino al 1882 incluso se appartenenti alla leva di terra, fino al 1881 incluso se appartenenti alla leva di mare; *b*) ai militari dell'esercito e della R. Marina di qualsiasi classe stati denunziati disertori per non avere risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma anteriore alla data del presente decreto; *c*) ai militari stati denunziati disertori per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sul reclutamento dell'esercito oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni o per assegni anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2. — I renitenti e gli ommessi di leva, i disertori e i mancanti nati negli anni sino a 1865 incluso, sono ammessi incondizionatamente alla amnistia. La concessione dell'amnistia a quelli nati negli anni dal 1865 al 1882 è subordinata alla condizione che essi non più tardi del 31 dicembre 1903 regolino la loro posizione presentandosi alle autorità del Regno se qui residenti o rimpatriati all'estero ovvero alle regie autorità diplomatiche o consolari se residenti all'estero.

Nulladimeno coloro che risiedono all'estero i quali non avendo diritto all'assegnazione alla terza categoria o alla dispensa dal servizio militare e non essendo inabili al servizio stesso risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi all'amnistia soltanto quando dopo essersi presentati alle autorità predette nel termine suaccennato, rientrino nel Regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 marzo 1904 se inscritti nella leva di terra o militari dell'esercito, non più tardi del 31 dicembre dello stesso anno se inscritti nella leva di mare o militari nel corpo reale equipaggi. Questi termini sono prorogati fino al 31 marzo rispettivamente al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che provino di trovarsi nelle condizioni di cui negli articoli 120 e 120 bis della legge sul reclutamento dell'esercito ovvero negli art. 43 e 43 bis della legge sulla leva marittima oppure abbiano assunto la qualità di volontari di un anno ritardatariamente degli art. 118 e 81 della legge suindicata.

Art. 3. — Coloro i quali dopo aver regolato la loro posizione dinanzi alle autorità predette si presentino alle armi per porre la firma se appartengono per età a classi di leva già per intero inviate in congedo illimitato saranno inviati: *a*) in congedo illimitato dopo un solo periodo di istruzione se ascritti alla leva di terra; *b*) in licenza illimitata in attesa del congedo dopo un anno di servizio nel corpo reali equipaggi se ascritti alla leva di mare.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inscritto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 23 novembre 1902.
Firmato: *Vittorio Emanuele.*
Controfirmati: *Cocco-Ortu*, *G. Ottolenghi*, *C. Morin.*

Condono alle guardie di finanze

Ci telegrafano da Roma, 23 novembre sera:

Per solennizzare il fausto evento della nascita della principessa Mafalda, il ministro delle finanze con apposito ordine del giorno ha concesso un condono nei riguardi economici ed afflittivi agli ufficiali, sott'ufficiali e guardie di finanza nelle punizioni di arresti in caserma semplici e di rigore, sospensioni dal soldo e dal grado, metà dello stipendio, in quel giorno o a tutto quel giorno pronunciate, esclusi gli individui in attesa di giudizio disciplinare o penale e le mancanze in quel giorno non ancora pronunciate.

La rogazione dell'atto di nascita
della principessa Mafalda

Ci telegrafano da Roma, 23 novembre sera:

Nella sala rossa del palazzo del Quirinale, stamane alle ore undici venne rogato l'atto di nascita della principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana, dall'on. Saracco presidente del Senato, ufficiale di Stato civile della famiglia reale. L'on. Giolitti, ministro dell'interno, vi prese parte come notaio della Corona; vi assistettero il Re, il ministro della real casa generale Ponzio Vaglia, il prefetto di palazzo conte Giannotti, il primo aiutante di campo generale del Re generale Brusati e altri ufficiali delle case militare e civile delle loro maestà. Erano presenti molti ministri sottosegretari di Stato, le alte cariche dello Stato civili e militari, il prefetto, il sindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale; vi erano pure i rappresentanti del Senato e della Camera.

La neonata Principessa Mafalda fu presentata dalla Dama della regina, contessa Guicciardini, all'ufficiale dello Stato civile Saracco, che diede lettura del seguente atto:

L'anno 1902, addì 23 novembre, ore 11 in Roma, in una sala del primo piano del real palazzo del Quirinale, dinanzi a me, Giuseppe Saracco, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, quale presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato civile della Real famiglia, assistito da S. E. l'avvocato Giovanni Giolitti, gran Cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di Ministro segretario di Stato per l'interno notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia, Re d'Italia, di anni 33, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 1 e minuti 45 del 19 corrente mese, in questo Real palazzo è nato da S. M. Elena Nicolajewna, nata Petrovic di Njegoc dei principi di Montenegro, Regina d'Italia, di lui consorte con esso convivente, un bambino di sesso femminino, che la prefata sua Maestà il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Mafalda Maria Elisabetta Anna Romana.

A quanto sopra e a questo atto furono presenti quali testimoni designati da S. M. il Re: S. E. Giuseppe Biancheri cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, presidente della Camera dei deputati, di anni 81, per questo atto residente in Roma, e S. E. l'avvocato Giuseppe Zanardelli cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, presidente del Consiglio dei Ministri e deputato al Parlamento, di anni 76, residente in Roma.

Di tutto quanto sopra, ho fatto compilare dal commendatore avvocato Federico Pozzi, direttore della segreteria del Senato e canceliere assunto per gli atti civili della real famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi, uno nell'archivio del Senato e l'altro nell'archivio generale del Regno e datane lettura agli intervenuti lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali.

Firmati: Vittorio Emanuele; Giuseppe Zanardelli, Giuseppe Biancheri, testi; Giuseppe Saracco, Giovanni Giolitti, ministro dell'interno notaio della Corona. »

Quindi S. M. salutati gli intervenuti, si ritirò nei suoi appartamenti.

Particolare curioso: La Vicenzina Stirpe, la balia della Principessina, era vestita del costume che le venne appositamente ordinato per questa funzione. Il costume consisteva in una veste rosso cupo guarnita di galloni in oro e di un busto di velluto ricamato, con pizzo intorno al collo. In testa portava un griccio, a forma di corona, in raso rosso con due nastri pendenti dello stesso colore. Sui nastri era ricamato in argento lo stemma dei Savoia.

Sono pure stati acquistati i gioielli per la Vicenzina, cioè, una collana di grossi coralli con fermaglio in oro, due paia di orecchini a navicellone d'oro massiccio e due altri fermagli uno d'oro e l'altro di corallo.

Il Re elargisce 200,000 lire

Ci telegrafano da Roma 23 novembre sera:

Il Re per ricordo della nascita della sua secondagenita principessa Mafalda, rivolgendo il suo augusto pensiero all'infanzia abbandonata ha elargito la somma di L. 100.000 all'Ospizio *Savoja* che prosegue nel nobile fine di raccogliere i bimbi poveri e derelitti. Contemporaneamente, altra uguale somma di L. 100.000 venne dalla Maestà Sua messa a disposizione del sindaco di Roma, senatore principe Prospero Colonna, perchè venga a sua cura distribuita ai dispensari ed ambulatori medici e chirurgici della città a sollievo dei malati delle classi indigenti.

La riforma del Wollemborg

Ci telegrafano da Stradella, 23 novembre sera:

Alla presenza delle autorità locali, dei consiglieri provinciali di Pavia, dei rappresentanti le cattedre ambulanti agricole, i comizi agrari, la federazione dei consorzi agrari di Piacenza e di Pavia, numerosissimi proprietari e viticultori e anche molte signore, l'on. Vollemborg tenne nel teatro « Sociale » un discorso sulla riforma tributaria da lui proposta. Seguì una discussione a cui parteciparono il deputato Monte Martini e altri; si finì approvando la proposta di ringraziamento al Wollemborg presentata dal presidente della Società viticola e dal sindaco di Stradella.

Gli anarchici

Ci telegrafano da Roma, 23 novembre sera:

Si smentisce la notizia recata dai giornali inglesi che l'Italia abbia preso l'iniziativa di nuovi provvedimenti anti-anarchici.

La *Tribuna* dice in proposito: « più che l'Italia dovrebbesi pensare a risanare gli ambienti criminali in America e a Londra.

Cocco Ortu e lo scandalo di Messina

Ci telegrafano da Roma, 23 novembre sera:

Il ministro di grazia e giustizia, Cocco-Ortu, avendo appreso le scandolose rivelazioni di Bensaia nel processo Cassibile dai giornali, telegrafò subito al Procuratore generale di Messina chiedendogli precise informazioni telegrafiche. Il ministro è intenzionato di procedere rigorosamente contro i magistrati che si riconosceranno colpevoli.

Ricordato che il Bensaia, alto impiegato del dazio a Messina, ha deposto che per molto tempo si seguì il poco lodevole uso di rifondere ai magistrati i dazi pagati per l'introduzione di merce in città.

Varie

Ci telegrafano da Roma 23 novembre sera:

La facoltà di lettere dell'Università di Roma ha deliberato che la cattedra dantesca venga conferita a Francesco D'Ovidio.

— A Firenze e a Napoli per le intemperanze di alcuni oratori si sciolsero i Comizi contro le spese cosidette improduttive.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 23 — Il piroscafo *Antonina* proveniente dalla Plata è proseguito per Genova.

New Jork 23 — Il piroscafo *Trave* è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

Sempre il pasticcio Humbert

Parigi 23. — Il *Petit Parisien* pubblica stamane il seguito della conversazione del suo redattore coll'agente Soufraine. Questi narra in quali condizioni portò il suo concorso alla giustizia per ricercare gli Humbert. Si dice convinto che egli sarebbe riuscito, ma pretende che si parallizzassero le sue azioni. Pervenne nondimeno a stabilire che i fuggitivi andarono a Bordeaux per attendere l'apertura della cassaforte. Gli Humbert discesero in due *Hotels* sotto un falso nome. La sera stessa dell'apertura partirono per Lisbona ove s'imbarcarono per il Brasile, salvo D'Aurignac, che per legami speciali è unito al Belgio e si separò volontariamente dalla famiglia al momento della partenza. Romano D'Aurignac possiede tre case nel Sud del Brasile ed un vasto territorio boschivo ove nessuno potrà inquietare i fuggitivi. Soufraine dice che rincomincierà la sua inchiesta appena ricevute le informazioni che attende sui fuggitivi. Il *Petit Parisien* dice che tre piste sarebbero seguite attualmente di cui due in Portogallo. Gli Humbert avrebbero soggiornato qualche tempo a Garans presso S. Sebastiano. Sarebbero scomparsi da questa località verso il 20 ottobre.

Il *Matin* dice che un gruppo di creditori che fornirono 25.000 franchi deliberarono in massa di intentare causa civile a tutti gli ufficiali pubblici che firmarono gli atti attestanti l'esistenza dei Crawford.

L'*Echo de Paris* pretende che alcuni agenti della *Sureté* ricerchino gli Humbert in Ispagna.

Gli effetti del nuovo ministero Sagasta

Madrid 23. — La seduta di ieri alla Camera fu tempestosissima. I deputati Ortinella e Romero Robledo ed altri proposero di nominare una commissione per studiare la questione delle irregolarità commesse nella vendita delle foreste dello Stato.

Un deputato carlista chiese di tradurre il ministro responsabile dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Romero Robledo ritirò la sua proposta, ma il tumulto continuò.

I conservatori ed i liberali si scambiarono ingiurie così che il presidente dovette togliere la seduta seduta.

La situazione a Buenos Ajres

Buenos Ajres, 23. — Lo sciopero si estende giornalmente; tutte le operazioni per le esportazioni sono sospese; mercè una legge approvata dal senato con 13 voti contro 2 autorizzante i pubblici poteri ad espellere gli stranieri aventi subito condanne ovvero che furono processati per delitti comuni, potranno espellersi quegli stranieri che turbassero l'ordine pubblico ovvero la cui attitudine compromettesse la sicurezza nazionale. La Camera approvò poi la stessa legge a grande maggioranza.

Scontro ferroviario

Parigi, 23. — Stamane vi fu uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci a Sainte Valerie presso Luneroy sulla linea Dieppe. I due macchinisti sono morti; tre impiegati ferroviari e due viaggiatori sono rimasti feriti.

Notizie varie

Kingston (Giamaica), 23. — Iermattina alle ore 3 si udirono violenti scosse di terremoto.

Londra 23. — Corre persistente la voce che il Re abbia firmato ieri la sentenza arbitrale fra il Chilì e l'Argentina. Le legazioni dei paesi interessati avrebbero ricevuti i documenti stamane. Alle legazioni si smentisce questa informazione. Esse dichiararono che se fosse il caso telegraferebbero ai loro governi senza fare alcuna comunicazione ai giornali.

Washington 23. — Secondo un dispaccio dal Guatemala il segretario della legazione americana si trovava colla rivoltella in pugno a fianco del ministro degli Stati Uniti quando questi ferì mortalmente Fitzgerale. Entrambi vennero arrestati, ma il ministro ha fatto prevalere il suo privilegio di extra territorialità. Il dipartimento dello Stato ha deciso di attendere informazioni prima di prendere provvedimenti a loro carico.

New York 23. — Il transatlantico *Palatia* dell'Hamburg-America si è arenato presso Sandy-Hook. Partirono rimorchiatori in suo soccorso.

CORAZZATA TURCA CHE DIVENTA ITALIANA

Nel *Giornale del Popolo* di Genova leggiamo questo curioso racconto:

I buoni genovesi che si recano tutte le domeniche a passeggio lungo le calate del nostro porto erano abituati a veder sventolare all'albero militare della rimodernata corazzata ottomana « Messoudièk » la rossa bandiera colla mezzaluna. Senonchè il giorno nel quale nacque la principessina Mafalda mentre tuonavano le artiglierie festose e le navi si allietavano nella sinfonia policroma del grande pavese, lungo l'albero della « Messoudièk' » saliva la insegna nazionale colle iniziali della ditta Ansaldo. E la bandiera turca non comparve. Come mai? E perchè da quel giorno in poi, tutte le mattine la sola insegna della casa Ansaldo sventola all'albero militare della nave turca?

Abbiamo raccolte informazioni in proposito ed ecco quanto ci venne fatto sapere.

Come è noto la casa Ansaldo ebbe dal governo ottomano l'incarico di trasformare, rimodernandola, la corazzata turca « Messoudièk' » contro pagamento di un discreto numero di milioni pagabili in oro ed in tante rate eguali.

Attorno alla vecchia carcassa della marina turca, i forti ed abilissimi operai liguri lavorarono circa tre anni riducendo la « Messoudièk' » una magnifica nave da battaglia. Intanto dalla tesoreria del governo ottomano piovvero nelle casse degli Ansaldo le migliaia di lire pattuite finchè giunta la scadenza dell'ultima rata la somma attesa non venne.

Si noti che oltre la consueta somma a quest'ultima rata doveva esere aggiunto l'importo di lavori straordinari fatti a bordo della « Messoudièk' ».

E come il Sultano non accennava affatto ad allentare il cordone della borsa così gli Ansaldo cominciarono a sospendere l'assegno passato per conto del ministero della marina ottomana agli ufficiali turchi assistenti ai lavori di trasformazione della corazzata.

E perdurando ancora la mancanza del pattuito pagamento, la casa Ansaldo abbassò la bandiera turca ed inalberò sulla « Messoudièk' » la propria insegna.

Fu così che da un momento all'altro, con somma meraviglia di tutti, la corazzata turca divenne italiana e, forse, s'avvia a diventare argentina o chilena o spagnuola.

E come complemento di questo fatto che può essere un chiaro segno dello stato delle finanze turche da parecchi giorni si dice che gli operai liguri partiti qualche tempo fa per Costantinopoli chiamati dal governo turco a lavorare nell'arsenale imperiale ottomano alla trasformazione di otto navi da guerra, stiano per tornare in patria essendo sospesi i lavori ideati da quel ministero della marina.

Anzi corre voce che il direttore dei lavori accennati, ingegnere N. O. Negri già abbia lasciato Costantinopoli.

Così avvenne che una corazzata turca diventò italiana e così avverrà che alcune famiglie di operai italiani dovranno tornarsene in patria dopo un viaggio disastroso durato e dopo il naufragio di parecchie speranze nutrite.

Fede turca?

IL DISCORSO DI BALENZANO A MODUGNO
La polemica contro Sonnino

Ci telegrafano da Modugno, 23 novembre sera:

Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano è giunto, ricevuto alla stazione da sindaci, consiglieri provinciali e moltissime notabilità del suo collegio. Formatosi il corteo, questo al suono della marcia reale si diresse traversando il paese al Municipio.

Il Balenzano fu costretto a presentarsi al balcone a ringraziare la folla.

Gli elettori del collegio politico offersero indi un banchetto al Balenzano che li rappresentò finchè fu nominato senatore. Il banchetto ebbe carattere affatto intimo, e sia per questo sia per l'insufficienza del locale vi parteciparono solo i sindaci, i consiglieri provinciali ed altre autorevoli persone del collegio.

Ecco un sunto del discorso pronunciato dal Ministro:

Accenna prima al viaggio di Zanardelli e al discorso Sonnino a Napoli, per cui si sforza dire parole di lode, per dedurre che il problema del Mezzogiorno è entrato nella fase risolutiva; poi smentisce la falsa leggenda che l'Italia nel Mezzogiorno abbia speso meno in opere pubbliche che per il resto d'Italia: è anzi vero il contrario, perchè mentre per le provincie meridionali si sono spesi tre miliardi e mezzo fin qui, per le altre regioni non si sono raggiunti che i tre miliardi. Con ciò il ministro vuol far toccare con mano che il Mezzogiorno fu considerato tutt'altro che la *Cenerentola* d'Italia. Di fronte al disagio economico di queste provincie, Balenzano non crede all'efficacia di un rimedio solo o di una serie di provvedimenti; crede invece che si debba tentare di attivarne le imprese industriali.

Una commissione studia sulla possibilità di dotare la città di Napoli o almeno città a Napoli vicine, di ricco corredo di forze motrici a buon mercato; e dopo il risultato degli studi di quella Commissione il governo intende il suo dovere di proporre tutti i provvedimenti che fossero necessari per attivare una impresa, dalla quale non può non derivare fortuna al Mezzogiorno e alla Italia. Intanto ad agevolare l'impianto di stabilimenti industriali, si proporrà al Parlamento la esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, durante cinque anni, per quelle industrie che esercitassero in provincie dove manchino stabilimenti industriali, e tale esenzione non può rivolgersi che a beneficio del Mezzogiorno dove l'industria non è sviluppata.

A diminuire il danno derivante dal fatto che Napoli sia una delle poche grandi città del mondo che non hanno notevoli industrie, il Presidente del consiglio ed io, qualora dovessimo avere l'onere di provvedere al nuovo ordinamento ferroviario, siamo determinati di pretendere da chiunque vorrà esercitare le ferrovie meridionali l'obbligo di dotare Napoli di un grande stabilimento per la costruzione e riparazione di tutte le locomotive, di tutti i vagoni, carri e materiali necessari alle ferrovie del Mezzogiorno.

Inoltre si studierà: di trovar modo che le merci destinate all'estero debbano essere soggette allo stesso costo di trasporto, qualunque si sia la stazione di partenza; di accelerare con ogni sforzo la perequazione fondiaria; di far concorrere il Governo per facilitare il credito agrario; rendere possibile la creazione di istituti aventi per obbiettivo il credito ipotecario, anche sotto la forma più facile del conto corrente.

Il Governo tenderà anche alla redenzione economica delel plebi rurali, coll'avvicinare la popolazione agraria, il più possibile, al suolo, con rapporti di proprietà, o di tali contratti che apportino affezione alla terra.

Utili sono quindi alcune proposte dell'on. Sonnino, le quali già furono altra volta presentate e da Crispi e da Rudinì, e che in gran parte il governo ha adottate col pregetto sui contratti agrari, già da oltre un mese approvato dal Consiglio dei ministri, e che sarà presentato al Parlamento. Alla tutela della piccola proprietà si ispirano i seguenti provvedimenti deliberati dal Ministero:

1.o Esenzione dall'imposta dei fabbricati rurali nelle provincie dove non sia ancora compiuto il nuovo catasto; ed autorizzazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti di conceder mutui a miti interessi per agevolare la costruzione di fabbricati rurali nelle campagne.

2.o Retrocessione, senza corrispettivo e senza spesa, ai proprietari espropriati per imposta dei terreni e delle costruzioni rurali e fabbricati urbani, già devoluti al Demanio dello Stato.

3.o Esenzione dalla imposta fondiaria per le terre montane che fossero rimboschite, e dei terreni incolti che siano bonificati e colonizzati.

4.o Abolizione della tassa a carico dei mezzadri e dei coloni, nonchè di quella per il valore delle scorte vive e morte.

5.o Esenzione della imposta di ricchezza mobile del bestiame necessario alla coltura del fondo.

Tali provvedimenti al Balenzano sembrano il non *plus ultra* e li difende dagli attacchi a cui già son fatti segno; crede che andranno a beneficio specialmente della piccola proprietà e aggiunge che sempre allo stesso intento ispirasi la proposta del Governo per la esenzione totale della imposta fondiaria per tutte le quote minime sino a L. 2.00 e la diminuzione di L. 2,20 per le quote non superiori a L. 10. Ma specialmente sta a cuore del Balenzano questo: l'on. Sonnino nelle « Questioni urgenti » del 1901, pur domandando la tassa sulla rendita calcolata sull'affitto, proclamava la necessità dell'esonero delle quote minime; egli quindi — dice il ministro — non potrebbe non accettare le proposte del Governo.

Poichè tutto il discorso del Balenzano è inteso a parare la botta avuta dal ministero nel discorso di Napoli, tentando dimostrare che taluni dei provvedimenti proposti dal Sonnino sono anche proposti dal Governo e che altri non avranno alcuna efficacia.

Altro dei provvedimenti del governo sarà la diminuzione del prezzo del sale, una bella cosa certamente in teoria; vedremo però a che cosa si ridurrà nella pratica e che razza di danno dovrà subire l'Erario.

A diminuire poi gli effetti della disoccupazione, per incurabili necessità di cose, devono provvedere i lavori pubblici, i quali sono indispensabili in alcune provincie del Mezzogiorno; e il ministro accenna ai più importanti.

Con la diminuzione della tassa sul sale, con l'esonero delle quote minime, con la esenzione delle imposte che affliggono la piccola proprietà e molestano la creazione di nuove industrie, colla facilitazione del credito e della diminuzione degli interessi, con una politica di pubblici lavori, noi crediamo non già di distruggere il disagio economico del Mezzogiorno, nè di uguagliare interamente le condizioni delle varie regioni d'Italia, ma reputiamo di iniziare un sistema che, proseguito con costanza ed energia, non può non dare alle provincie meridionali quella floridezza, cui ben han diritto. Il nostro programma è accusato di insufficienza o peggio e l'on. Sonnino forte grida che non è dai lavori pubblici che il Mezzogiorno può sperare sollievo alle sue condizioni. Naturalmente, il Balenzano.... sta per il suo programma.

Proseguendo, il discorso Sonnino continua a far le spese del discorso Balenzano. Il Sonnino ha presentato due rimedi energici e pronti: riduzione del debito fondiario, diminuzione della imposta fondiaria.

Indiscutibilmente, dice il Balenzano, la condizione dei debitori del Credito fondiario può essere oggetto di cure speciali; ma il Governo si preoccupa dei mutuatari del Credito fondiario, mentre la proposta dell'on. Sonnino contiene nulla di perentorio e di concreto, imperocchè si limita a dare facoltà al Governo di trattare con gli Istituti di emissione.

E qui il Balenzano, che davvero si mostra senza pietà per gli infelici che l'ascoltano, tira giù una filza di dati e di cifre facendo un'asfissiante polemica.

Riconosce però che la proposta fondamentale dell'on. Sonnino di ridurre a metà l'imposta fondiaria non può certo non lusingare le moltitudini: ed io, dice, devo contare sull'affetto costante che aveste per me in 30 anni, devo fare assegnamento sulla vostra intelligenza e sul vostro patriottismo per poter combattere la proposta del valoroso deputato di S. Casciano.

Dove non ci sono buoni argomenti, si fa appello al patriottismo. Buono il sistema!

Il ministro crede pericoloso il sistema di adottare una legge regionale per i tributi, non si accorge che dicendo questo fa dispiacere ai suoi amici dell'Estrema e poi dimostra in verità, come membro del governo una rara conoscenza delle leggi del suo Paese confessando di ignorare se la proposta Sonnino sia consentita dallo Statuto.

L'on. Balenzano continua la sbiadita polemica per concludere:

« Si riconosce da tutti che le condizioni del nostro bilancio consentono possibili e razionali sgravi, e che questi debbono principalmente tornare a beneficio del Mezzogiorno. Non pare possibile il negare che la diminuzione della tassa sul sale e l'esonero dalla imposta delle piccole quote fondiarie, solennemente approvato dalla Camera il 2 aprile 1902, congiunte alle parziali esenzioni per incoraggiare l'industria e l'agricoltura e completate dal programma dei lavori pubblici, possono tornare a gran sollievo delle classi meno abbienti, specialmente nel Mezzogiorno.

Non è possibile contemporaneamente provvedere pel momento ad altre riforme; si oppone il bisogno del pareggio del bilancio, che significa la custodia dell'onore e della integrità della Patria. »

E per amore della Patria si deve cercare con ogni sforzo di fare qualche cosa di veramente utile pel Mezzogiorno, tutti debbono unirsi in questo intento; quindi tutti dovrebbero approvare i provvedimenti del Governo a onore e gloria del Gabinetto.

Le critiche del "Giornale d'Italia" e i commenti della "Tribuna"

Ci telegrafano da Roma, 23 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* commentando il discorso Balenzano dice: E' notevole che un ministro in carica dedichi un lungo discorso unicamente per polemizzare col capo dell'opposizione; rileva che i complimenti generici del discorso Balenzano mal dissimulano l'intonazione dispettosa; ad ogni modo i provvedimenti enunciati dal Balenzano nulla aggiungono ai provvedimenti economici annunciati dal governo. Il discorso dice qualche cosa di nuovo solo là dove parla della futura tariffa per la quale si eguaglierebbe il costo del trasporto delle merci destinate all'estero, e della creazione di istituti destinati a convertire tutto il debito ipotecario. Ma trattasi di idee e di parole, perchè il Balenzano non ha presentato studi maturi e proposte concrete.

Il *Giornale* trova poi molte contradizioni nei giudizi del Balenzano sulla riduzione dell'imposta fondiaria, e lo dimostra analiticamente affermando che la perequazione per circondario proposta dal Balenzano nuocerebbe a molti proprietari del Mezzogiorno.

In conclusione, il discorso Balenzano prova che alle idee larghe sostanziali concrete del Sonnino il Governo seppe contrapporre soltanto il pulviscolo di piccole scucite inefficaci proposte che aggraveranno il bilancio senz'alcun beneficio.

La *Tribuna* commenta il discorso del ministro Balenzano per dimostrare che esso vale a soffocare l'ingrata e antipatriottica questione regionale. Ne loda ogni parte e conclude che la discussione fra un rappresentante del Governo e il capo della opposizione illuminerà i rappresentanti del paese e definirà i loro atteggiamenti.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta"

Comizio di impiegati dello Stato

Ci telegrafano da Napoli 23 novembre sera:

Affollatissimo riuscì il Comizio degli impiegati dello Stato; intervennero gli on. Arlotta, Girardi, Rispoli, Di Canneto.

Eguali comizii si tennero a Castellamare e a Capua ove si votarono ordini del giorno analoghi.

Comizio di operai dello Stato

Ci telegrafano da Roma 23 novembre sera:

Presso la Società generale operaia in via Coppelle si tenne oggi un Comizio degli operai dipendenti dallo Stato. La sala era gremitissima di operai dei tabacchi, degli scavi e del laboratorio di artiglieria. Dei deputati che avevano promesso l'intervento era presente il solo Santini; fuori, grande apparato di carabinieri e di guardie.

Santini combattè la campagna che le Camere del lavoro fanno contro le spese cosidette improduttive, perchè l'abolizione di queste getterebbe sul lastrico migliaia di operai; inneggiò all'esercito dicendosi orgoglioso di avervi appartenuto e promise di interessarsi presso il ministro della guerra per quanto riguarda gli operai d'artiglieria purchè l'agitazione segua le vie legali.

Il socialista Mazzoni approva la linea di condotta degli operai dello Stato sul terreno della legalità e parlamentare; ma, disse, essi vendono allo Stato la loro opera non la loro coscienza. Vuole la riforma di tutti gli organici e la sistemazione degli avventizi ed esclude che la riduzione delle spese militari quale progettano i socialisti produca rovina degli operai addetti agli arsenali.

Santini lodò il linguaggio temperato del Mazzoni, ma sostenne la necessità di aumentare il naviglio da Guerra per proteggere i nostri operai, specialmente nelle repubbliche americane.

Si finì coll'approvare gli ordini del giorno che chiedono siano soddisfatti i desideri degli operai circa le pensioni, l'orario, la stabilità della istituzione dei probiviri, il riconoscimento dell'organizzazione per la legittima difesa degli interessi di classe, ecc.

Per la Cuneo-Nizza

Ci telegrafano da Torino 23 novembre sera:

Imponente riuscì il Comizio per la Cuneo-Nizza nel teatro *Vittorio*. Erano presenti senatori e deputati piemontesi, cento bandiere, Associazioni ecc.. Parlarono i deputati Rossi, Daneo e Nofri, l'assessore Cattaneo e tre altri; poscia, una Commissione accompagnata dai tre deputati si recò dal prefetto il quale rispose che trasmetterà al governo i voti espressigli.

Urto fra piroscafi

Ci telegrafano da Messina 23 novembre sera:

Il piroscafo tedesco *Acaja* e il piroscafo inglese *Ebro* si urtarono per falsa manovra. L'*Ebro* riportò la rottura di tre lamiere e altri danni per 15.000 lire.

LUCCA. *Ci telegrafano 23 novembre sera.* — E' morto l'illustre avvocato Dal Poggetto che difese Musolino alle nostre Assise.

ALGHERO. *Ci telegrafano 23 novembre sera.* — Si è tenuto un imponente Comizio per propugnare l'abolizione della pesca colle reti a strascico.

LE MINACCIE DEGLI STATI UNITI CONTRO L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Dunque Roosevelt ed i suoi ministri vorrebbero chiudere l'ingresso agli Stati Uniti agli analfabeti. Tutti dottori, avvocati! sembrano dire gli ottimi governanti del Gabinetto di Washington. La Camera nord-americana ha dato loro ragione. Il Senato sta per fare altrettanto. Dopochè tutto sarebbe fatto. Soltanto i Carducci, i D'Annunzio, i De Amicis, gli Arrigo Boito potrebbero prender posto tra gli emigranti favoriti laggiù. Vuol dire che dopo giunti nel paese del dollaro, verrebbe loro riservata la sorte toccata a Mascagni. Trattamento di favore, a base di sceriffo, di prigione e cauzioni spettacolose.

Davvero la pretesa del Governo nord-americano è eccessiva. Limitazioni notevolissime vennero prima di questa, imposte. Gli emigranti italiani le subirono. Un disgraziato che voglia cercar lavoro in quel paese dal duro clima e dai più duri abitanti, non può sbarcare se non ha subito al porto d'imbarco una visita del medico americano ivi stabilito. Lo stesso emigrante potrà porre piede negli Stati Uniti, soltanto dopochè, sbarcando, avrà subito una seconda visita medica nella quale risulti perfettamente sano ed avrà depositato la somma eventualmente necessaria per il suo ritorno in patria!

A tali misure restrittive sta per essere aggiunto l'ostracismo ad ogni analfabeta. Comprendiamo il desiderio del popolo nord-americano, di avere una emigrazione scelta. Comprendiamo altresì, come per elevare una barriera difficilmente sormontabile nelle condizioni attuali, sia stata scelta la capacità a leggere e scrivere.

Infatti la misura escogitata colpisce a morte l'emigrazione italiana. La metà dei nostri emigranti agli Stati Uniti, sono analfabeti. Essi appartengono in grande maggioranza alle masse poverissime ed incolte dell'Italia meridionale. Ciò, del resto, non significa affatto che gli emigranti italiani i quali non sanno leggere e scrivere, siano peggiori di quelli che possiedono tali requisiti, e che gli emigranti di altri paesi elementarmente istruiti, valgano meglio dei nostri che non lo sono affatto.

Occorre ricordare che gli emigranti italiani si sobbarcano laggiù ai lavori più duri e faticosi, sono in enorme maggioranza braccianti sterratori e minatori che mostrano la supremazia dei muscoli e della rassegnazione italiana nell'estrazione dei minerali, costruzione di linee ferroviarie, ecc.

L'istruzione risulta pertanto un requisito assolutamente secondario, per tale natura di occupazioni. Ad ogni modo sarebbe giusto che il provvedimento meditato dal nord-americano venisse applicato soltanto ad una certa scadenza. Scadenza che permettesse ad un paese il quale ha una superproduzione di circa mezzo milione di uomini all'anno e che non può più trovare così facilmente alle braccia italiane gli sbocchi dell'Argentina e del Brasile, causa la crisi economica di quei paesi; che permettesse, dicevamo, di porsi in regola senza arresti troppo bruschi e pericolosi della propria emigrazione.

Non è chiedere troppo invocare che il Governo si occupi con passione ed energia del gravissimo problema, ottenendo almeno una proroga all'applicazione del *bill* votato dalla Camera di Washington.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle Borse

Sabato si è potuto già sapere quale sarà la quotazione dei rapporti a fine dicembre, ed essendo stabilito per la Rendita 41 centesimi risulta che il tasso sui valori si aggirerà intorno a questa misura risultando al 5 1/2 al massimo: che è quanto dire il mezzo per cento meno del mese scorso. Bastò questo perchè il listino avesse a migliorare, essendosi verificati degli acquisti che, ai prezzi attuali, sono più che giustificati. Migliorano più di tutti i Bancari, e il loro movimento è in perfetta relazione a quanto avevamo preveduto.

Il cambio accenna a riprendere, e non si può dire che le buone condizioni nostre siano peggiorate in pochi giorni; è l'effetto dell'acquisto essendosi oramai la divisa consolidata intorno alla pari; si alzò fino a 100,10.

Ecco il solito bollettino di raffronto settimanale: Rendita Italiana 103,20; 103,30 — Rendita Italiana 4 1/2 110,25; 109.— Rendita Italiana 3 1/2 97,75; 97,77 — Banca d'Italia 883.; 887 — Banca Generale 37; 37 — Banca Com. Ital. 683; 686 — Banca Credito It. 512; 512 — Soc. Bancaria 257; 255 — Ferr. Meridionali 657; 659 — Ferr. Mediterran. 429; 431 — S. G. I. Fl. Rub. 418; 421 — Raffin. Lig. Lom. 289; 296 — Raffin. Italiana 264; 268 — Coton. Cantoni 552; 552 — Coton. Valseriana 463; 463 — Coton. Bergam. 292; 292 — Coton. Veneziano 218; 221 — Coton. Candiani 195; 195 — Manifatture Tosi 299; 298 — Dell'Acqua 257; 257 — Lanificio Rossi 1450; 1450 — Linificio e Canapa. 141; 141 — Edison 511; 502 — Ceram. Richard 312; 311 — Terni 1572; 1580 — Ferriere Italiane 81; 81 — Metallurgica 117; 121 — Mulini Roma 68; 65 — Mulini A. Italia 340; 340 — Macon. Certosa 238; 238 — Tecnomasio 19; 19 — Gadda e C. 87; 85 — Off. Miani-Silvestri 96; 90 — Montecatini 92; 90 — Commoretti 41; 41 — Costr. Venete 81; 81 — Cassa Sovvenz. 15; 15 — Carburo di Roma 480; 480 — Bernasconi 96; 96 — A. Bertelli e C. 712; 712 — Saponificio 47; 47 — Soc. Ital. Alcools 210; 210 — Trezzi Dario 75; 75 — Tadini e Brusa 104; 104 — Sidorur. Savona 185; 178

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 novembre — S. Giovanni della Croce.
Martedì 25 novembre — S. Caterina verg. mart.
Il sole leva alle ore 7.24 — Tramonta alle 16.32.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340

SULLA CESSIONE DELLA "GAZZETTA"

Il libello socialista locale interloquisce sulle trattative ormai note di cessione della *Gazzetta di Venezia*, per ingiuriare l'on. Macola, che ha avuto il grave torto, di ricordarsi, come nella vita anche l'apostolato politico portato innanzi per molti anni con coraggio ed abnegazione poco comuni, non possa essere totalmente sordo di fronte a grandi, personali ed umani doveri.

L'on. Macola dinanzi a condizioni sue speciali intendeva e voleva da lungo tempo ritirarsi definitivamente dalla vita giornalistica. Nessuno poteva impedirgli quindi di liquidare la sua azienda; ciò che egli ha fatto o meglio sta per fare, dando prova di una lealtà e di una correttezza di condotta, che ognuno dei suoi avversari può invidiargli.

Questo suo proposito egli poteva realizzare da parecchi mesi; pubblicamente ne corsero voci: ma pure arrischiando la perdita di una combinazione di cose vantaggiosa, l'on. Macola pel momento soprasedette aspettando che i suoi amici avvertiti a tempo delle offerte che gli venivano fatte si decidessero per diritto di prelazione ad assumere essi l'azienda del giornale.

Non c'è chi non veda come un privato, che non poteva contare che su 6000 lire annue di assegno (chè tale era il contributo del partito) di fronte alla spietata concorrenza dei giornali importati, si esponesse ostinandosi a lottare da solo a un continuo e progressivo pericolo di confisca di reddito; pericolo che può vittoriosamente respingersi col concorso di altre forze e di sicuri capitali.

Non era interesse del partito, che conta censiti così cospicui in tutta la regione intravedere il fenomeno e assicurare il suo organo dai pericoli che lo minacciano?

Le tante ed egregie persone (fatta astrazione di tre o quattro nomi) che onorano il partito moderato veneziano e che onorarono della loro amicizia l'on. Macola non ebbero forse mai la visione esatta della importanza che ha un giornale come funzione di difesa di parte.

Forsechè l'*Adriatico* che pure era in condizioni organiche assai inferiori a quelle della *Gazzetta* non ha trovato nelle file dei suoi, 200.000 lire per sorreggerne le forze e svilupparne le attività?

Se gli amici che hanno seguito fino a qui l'on. Macola (che del resto è stato per tanto tempo accusato di fare il danno del partito) non hanno creduto o non hanno avuto l'animo di sobbarcarsi ai pesi e alle gravi responsabilità dell'azienda di un giornale, non vi era adunque ragione perchè egli sacrificasse interamente agli altri la sua tranquillità e il suo avvenire.

Non si capisce che egli dovesse offrirsi da solo in olocausto, quando un lieve sacrificio finanziario personale di tanti, poteva assicurare in omaggio ai principi comuni professati e a tante legittime ambizioni l'organo pugnace, che difese i principî e sostenne le persone. — E ciò venne tanto giustamente apprezzato che il co. Grimani a nome di tutti i maggiorenti del partito raccolto, fu lieto di dichiarare all'on. Macola, come si fosse resa anche in questa occasione, giustizia alla sua lealtà e alla sua indiscutibile correttezza.

Del resto sarebbe sciocco il supporre, date le tradizioni, la clientela e la qualità delle persone che acquistano il giornale, che la *Gazzetta di Venezia* abbandonasse quella linea di condotta, che le ha fatto conquistare una posizione così notevole fra i giornali conservatori italiani. E' troppo noto infatti che la scissura fra i moderati dissidenti, che hanno trattato l'acquisto del giornale e gli amici nostri, trae origine più che da differenze sostanziali di principio da divisione di animi; — e le circostanze dimostreranno, forse in un tempo non lontano, come la cessione della *Gazzetta* che resterà fedele e ossequiente ai principi di ordine, preluda a quella pacificazione degli animi che fu sempre nei voti del partito moderato veneziano.

AL R. ISTITUTO VENETO
La Lettura di Pompeo Molmenti
sulla Marciana e la Zecca

Tra le letture tenute ieri all'Istituto Veneto di S. L. ed A. specialmente interessante — e per udirla vi accorse insolitamente il pubblico — fu quella di Pompeo Molmenti sulla questione agitatasi in questi ultimi tempi non soltanto a Venezia, ma su giornali italiani e stranieri, e da memori e critici più o meno competenti e più che meno cattedratici: il trasporto nel palazzo della Zecca della Biblioteca Marciana.

Il Molmenti, poeta nella forma, caustico nella critica, esatto nell'esame, interprete fedelissimo del sentimento veneziano — poichè tale questione, ha riunito in perfetto consenso i diversi partiti e le diverse frazioni politiche, cosa meravigliosa, perchè nulla ormai anche nella vita artistica si sottrae alle deleterie influenze della politica — il Molmenti, diciamo, levando la sua voce nel primo consesso scientifico e letterario della Regione, conforme a quella espressa qui d'ogni parte, ha suggellato autorevolmente la volontà veneziana.

⁂

L'on. Molmenti principiò ricordando gli allarmi che quattro anni fa furono sollevati pel Palazzo Ducale; il Governo se ne impensierì allora e fornì mezzi per scongiurare i pericoli che potessero sovrastare alla fastosa sede dei Dogi; ma — più per colpa di quel disordine che proviene dalla impulsività che impera nel nostro vivere pubblico, che per colpa degli individui — i lavori non procedettero con quella sollecitudine che sarebbe stata necessaria e desiderabile.

Fin d'allora furono spostati e in parte incassati i libri della Biblioteca Marciana, quantunque si comprendesse da taluni che i pericoli erano esagerati. Meglio, ad ogni modo, quando trattasi di cose importanti, la esagerazione, perchè più pronta e più efficace ne viene la provvidenza.

Fin d'allora pure, si sparsero voci allarmanti sul Campanile di S. Marco; ma certo se non fosse stato ferito a morte — malgrado il suo organismo sfatto per la età millenaria — la superba torre che avea visto nascere quelle due opere meravigliose che sono la Basilica d'Oro e il palazzo dei Dogi, che ora, per la prima volta, dalla piazza si vedono unite per la sua scomparsa — la sua squilla suonerebbe ancora dall'alto, continuato ricordo delle antiche glorie veneziane. Il suo crollo, ridestò gli allarmi anche pel palazzo Ducale; e fu in quest'ultimi tempi che, per procedere a nuovi completi lavori, per levare il soverchio peso, i libri della Marciana vennero incassati, meglio, sepolti, in dadi di legno, dove attendono il giorno della resurrezione.

Fino a quando?

L'on. Molmenti venne assicurato che fra un anno potranno rivedere la luce... se non vi saranno nuovi inciampi; perchè ricorda la garanzia di un ministro — e si fece allora la voce grossa contro gli scettici che ne dubitavamo, — secondo la quale a quest'ora di sistemazione di palazzo Ducale e di Marciana non si parlerebbe più.

Non solo i libri ordinari, ma tesori bibliografici e manoscritti; e i ritratti dello Zeno e del Bessarione, e tutto quanto infine forma la gloria di quel secolare istituto, sono accatastati e mantenuti in modo che non si perita di qualificare *vergognoso*.

L'on. Molmenti dimostra le incomodità, diremo così topografiche, dell'attuale situazione dei vari locali di servizio della Marciana e delle difficoltà che vi incontrano impiegati e studiosi: situazione assolutamente *intollerabile*, quando pure si avrebbe forse potuto trovare una conciliazione provvisoria fra le esigenze del palazzo Ducale quella della Biblioteca.

⁂

Riguardo l'adattamento dell'ex palazzo della Zecca, l'on. Molmenti nota come sia necessario togliere al palazzo quelle superfetazioni che in fretta furono eseguite nel 1870, quando vi passarono gli uffici della Camera di Commercio, e che qualche malgarbo, già scoperto, si sta riparando; ma anche qui le magagne dei muri furono esagerate e il rumore fu più grande della realtà; e l'adattamento giustamente razionale sarebbe già compiuto, se vi fossero state più attività e minori questioni.

Ora, per le nuove necessità, un anno non basterà certamente a ridurre il palazzo a Biblioteca: palazzo che l'on. Molmenti crede perfettamente adattabile e rispondente allo scopo. Descrive quale ne sarebbe l'organizzazione, col cortile coperto a vetri ridotto a sala capace di cento posti di lettori, con intorno i locali per i cataloghi, ped gli schedari, pei distributori, per i sorveglianti; colle sale dei manoscritti; con quelle per l'esposizione delle varietà; colle stanze per gli scaffali, distribuite organicamente e secondo le migliori condizioni d'aria, di luce, di comodità.

Contro la copertura del cortile, che è, si può dire, il fulcro della sistemazione della Marciana, insorse un voto contrario della Giunta Superiore di B. A. in opposizione a quanto si pensa concordi a Venezia dove si sa come sta veramente la questione, e dove si cerca giustamente un compromesso fra il vecchio e il nuovo, fra il rispetto all'arte e le esigenze della vita moderna.

In teoria — osserva l'on. Molmenti — si dovrebbero evitare gli adattamenti ed i compromessi; ed a Firenze, per esempio, sono stati fortunati di trovar modo di dare alla Biblioteca una sede apposita; ma nella pratica mutano gli aspetti, e se, a Venezia, è impossibile costruire in luogo centrico un fabbricato speciale per dar sede alla Biblioteca Marciana, difficilissimo è il trovarne altri che rispondano alle necessità dell'istituzione come la Zecca, nella quale i libri torneranno presso al loro nido che il Sansovino eresse con tanto fastigio d'arte.

L'on. Molmenti si mostra favorevole alla copertura del cortile, la quale nulla cancella dell'armonia architettonica. Al piccolo danno che ne verrebbe all'arte risponderebbero grandi vantaggi; e nessuno può fargli carico di codesta affermazione, perchè egli, non pur geloso, è bigotto dell'arte.

⁂

Per quest'arte, il senso popolare sempre più si diffonde; e n'è testimonio l'interessamento mondiale pel crollo del campanile di S. Marco, il quale non soltanto rappresentava un cumulo di pietre, ma un'idealità patriottica.

Ma se dobbiamo essere grati a quanti anche all'estero si interessano delle cose nostre, diventa invece intollerabile la tutela che dall'estero si vorrebbe esercitare su di noi, o vituperevoli i moniti che ci si danno, come non si pensasse noi a tutelare le nostre ricchezze.

⁂

L'on. Molmenti cita un piramidale articolo del *Times*, in cui si esprimono tali oscure preoccupazioni sull'avvenire di Venezia, da rattristare veramente.

In S. Marco crollerebbe la volta dell'Apocalisse; nel palazzo Ducale, tutto sarebbe disfatto; in Ss. Giovanni e Paolo, ai Frari, altrettanto: nulla rispetta l'anglo-veneto-romano giornalista nelle sue fantasiose esagerazioni. Chè se veneziano o romano prima di dare questi allarmi allo scrittore del *Times*, avrebbe dovuto parlarne prima alle autorità nostre.

Colui che fu mandato qui da Roma a sopraintendere ai nostri monumenti e fu qui bene accolto, dovrebbe vincere le torte opinioni, resistere alle esagerazioni e con la sua voce autorevole sperdere la paurosa esagerazione che a Venezia sia tutta una maceria di pietre.

L'on. Molmenti ricorda la musa popolare che nel 1775 dopo il disfacimento del campanile di S. M. Zobenigo beffeggiava gli allarmisti; ricorda i crolli di S. Giorgio Maggiore e di S. Angelo, ed altri: approva l'energia della Giunta che si oppose alla demolizione del campanile di S. Stefano — a meno che i molti medici che lo curano non lo accoppino — e nota come, prima del critico del *Times* fossero già fatti gli studi sull'instabilità del suolo veneziano.

L'on. Molmenti, nella chiusa del suo splendido discorso sintetizza felicemente le bizzarrie dell'architettura veneziana, pur così graziosamente armoniche, citando le disarmonie del Palazzo Ducale, della Ca' d'Oro; si può quindi pur fare qualche sacrifizio all'armonia, quando ciò ci darà tanti vantaggi.

Dopo il crollo del campanile di S. Marco, dice, tutti compresero quanto manca, e sopra alle piccine dissensioni, alla meschina critica, s'erge il sentimento popolare che vuole là dove cadde veder risorgere il testimone dell'antica grandezza veneziana, interprete dell'anima memore del popolo immortale.

⁂

L'Istituto Veneto era molto numeroso nei suoi soci, fra i quali notammo i Senatori Lampertico e Fogazzaro.

L'on. Molmenti, spesso interrotto da applausi, fu alla fine vivamente applaudito.

Scandalo di un giornale tedesco

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Leggo nelle *Münchener Neueste Nachrichten* Numero 541 di venerdì sera 21 novembre 1902 un telegramma da Venezia che dice testualmente così: « La Commissione d'inchiesta ha dichiarato rovinante il palazzo della Zecca e ne ha ordinato la demolizione »

Credo mio dovere di cittadino di protestare contro queste falsità che all'estero non hanno modo di appalesarsi prive di fondamento, e m'auguro che non mano italiana abbia vergato quelle linee, pur dispiacente se dovrò dirmi che la cortese ospitalità nostra sia stata mal ricambiata da chi, sia pure per semplice leggerezza, abbia osato lanciare nel mondo una simile accusa

Pur troppo colla disgraziata caduta del campanile di S. Marco ci siamo attirati addosso gli sguardi di tutto il mondo che vuol sapere e parlare della nostra città senza forse avervi mai posto il piede; pur troppo all'estero molti credono che i nostri più preziosi monumenti siano decrepiti così da dover scomparire, ispirati in ciò da polemiche che null'altro vantaggio traggono che quello di farci passare per buoni a niente.

Ed è necessario che la stampa nostra respinga queste accuse da qualunque parte esse vengano. E quanti possono col consiglio o coll'aiuto accelerare il compimento dei lavori del palazzo della Zecca per trasportarvi la biblioteca Marciana, trovino in questo nuova lena per mostrarla a tutti in brevissimo tempo messa con decoro nella sua nuova sede; e quanti si sbizzarriscono in progetti nuovi, in critiche sopratutto sentano piuttosto il bisogno di cooperare a che non si spargano notizie disonoranti per noi.

Mi creda, onorevole signor Direttore, colla massima stima, *avv. Alessandro Boldrin.*

La r. n. "Marco Polo"

Da una lettera privata della Cina ad un sott'ufficiale di marina, rileviamo che la r. nave *Marco Polo*, sarà in Venezia nel prossimo mese di Maggio per ricevere dalle nostre Dame l'offerta della bandiera.

Scuola Libera Popolare

Sabato sera si tenne l'assemblea della S. L. P. ove si trattarono importanti argomenti. Il prof. Davide Levi Morenos, che per l'ultima volta tenne la presidenza, parlò dell'attività del Sodalizio passata ed avvenire.

Si approvò l'aggiunta alla Presidenza di un Collegio di sindaci destinato a dar affidamento che la S. L. P. non si dipartirà mai dalla via fino ad ora [illegible] di educazione ed istruzione utile ad ogni classe sociale e [illegible] di parte. Furono perciò eletti i sig. Donatelli avv. [illegible], Pietriboni avv. Ernesto e Sante Rottigni.

Si elesse quindi la nuova Presidenza che risulta dei sig. Gambari cav. prof. Luigi presidente, dott. Ferruccio Fiorioli Della Lena 1. vicepresidente direttore della Scuola, dott. Lorenzini Ruggero, 2. vicepresidente diretti. della Biblioteca, prof. Marco Padoa segretario, Succol Antonio cassiere, rimanendo a coadiuvare la Presidenza i benemeriti sig. Meneggotto Carlo e Bortolazzi Vittorio

Quanto prima si inizierà la vita attiva della Scuola a mezzo di lezioni di elettricità pratica esposte agli operai dal prof. Ranniero Felizzari e di lezioni di aritmetica dell'ing. Gino Usigli.

Si terranno inoltre corsi di lezioni su vari argomenti alla Giudecca, e si continueranno i Convegni sociali con pratico scopo i quali tanto lodevolmente si affermarono nel decorso anno e fra i primi argomenti ti vi sarà quello: *Come combattere praticamente l'alcoolismo a Venezia.*

Al Circolo Filologico di Venezia

Ier sera, il Circolo filologico fondato due anni or sono inaugurò solennemente la sua nuova sede al primo piano dello splendido palazzo Morosini-Gatterburg in campo Santo Stefano.

Poichè il discorso inaugurale doveva esser tenuto dal prof. Fradeletto, una vera folla, desiderosa di udire la sua parola affascinante, si pigiava nella grande sala del circolo, e si accalcava agli ingressi, riempiendo anche le sale prossime minori.

Abbiamo veduto il marchese Cassis, il comm. Pascolato, il barone Treves, il com. Favaretti, il professor Riccoboni, e poi una vera folla di signorine e molte signore. Innumerevoli gli studenti.

L'on Fradeletto accolto da applausi vivissimi entrò nella sala bianca del circolo e subito prese a dire il discorso inaugurale.

L'oratore, con la sua parola elegante ed armoniosa accennò alle grandi benemerenze della scuola, e alla sua compiacenza per la gagliarda vita che ora si svolge per il Circolo filologico.

Lodò quindi l'opera degli iniziatori e dei discenti del circolo, annunciando una serie di letture che nelle native-lingue verranno facendo valentissimi stranieri.

Come prima accennò a quella che il 27 novembre terrà sul tema *Beauty and the Ideal* l'artista inglese C. Prinseps, e quindi quelle della valentissima signora Margaret Newett su Dante Gabriele Rossetti e Kypling e della signora Cordara Vannier su Rostand a traverso il *Cyrano* e l'*Aiglon*.

L'oratore, poi, per iniziare bene il corso di dissertazioni letterarie, disse su *Victor Hugo*.

Considerò il momento storico in cui il grande poeta di Francia fiorì, ne rivelò l'anima avida di libertà per i suoi ideali che lo avvincevano alla monarchia ed all'altare, e lo mostrò esule nelle isole Normanne, solo, dinanzi all'oceano. La visione di questo solitario richiamò alla mente dell'oratore la figura di un altro più grande esule e solo, di Dante Alighieri, e ne trasse materia per un interessante confronto.

L'on. Fradeletto continua, ricercando la natura dell'opera di Victor Hugo, e rivelando l'altezza a cui attinse il poeta riunendo nell'opera d'arte il grottesco ed il sublime. Poi, come fece così acutamente per lo Zola, nella commemorazione recente, sintetizzò, volume per volume, il pensiero dell'artefice, soffermandosi a preferenza nell'intento sociale che vi è contenuto.

Con una poetica perorazione in cui egli figura le aquile della gloria moventi le valide penne sopra alle rose che gli uomini daranno a piene mani sulla grande tomba, l'on. Fradeletto finì il suo discorso eloquente, accolto da una entusiastica ovazione.

Il sego della guardia

A proposito del fatto curioso narrato ieri del proiettile di rivoltella che la povera guardia Barachello (ferita accidentalmente alla stazione) si trovò ieri l'altro sotto il dorso, ci vengono fornite queste spiegazioni:

Il proiettile era passato attraverso il corpo del disgraziato, uscendone immediatamente come si notò sin dalla prima visita all'ospedale militare; ma era rimasto tra le pieghe degl'indumenti, i quali non poterono in parte essere rimossi per il gravissimo stato del ferito. Essendo questi sabato in condizioni di poter fare qualche movimento, avvertì sotto il dorso un corpo duro; il proiettile.

Nella medicatura eseguita poco prima dal maggiore medico Carbone e dal dott. Samaritani, si trovarono tanto il foro di entrata che quello di uscita del proiettile ricoperti da crosta ematica asciutta, come asciutti, si trovarono tutti gli oggetti di medicatura.

Lo stato del ferito si è notevolmente aggravato.

Piccola cronaca

Domenico Tonini di 51 anni da Treviso, falegname, entrava l'altra sera un po' brillo nel bàccaro Trani a S. Provolo. Dopo di avere bevuto mezzo litro ne ordinò un altro, ma l'esercente lo rifiutò, vedendo Tonini in quello stato. Allora il Tonini cominciò a tirar giù contro l'oste. Si interpose certo Luigi Baldan di 24 anni, negoziante; ma il Tonini estratta una *bricola* tentò di colpirlo. Tuttavia il Baldan riuscì a spingerlo fuori, in Campo S. Provolo, dove il Tonini stramazzò per terra, impugnando sempre il coltello. Intervenuti tre sott'ufficiali di marina, fra cui il macchinista Ferdinando Perez, arrestarono il Tonini e lo tradussero alla Questura Centrale sequestrandogli l'arma.

— Ieri mattina l'agente della squadra mobile Dal Prior, mentre era di guardia in Campo S. Bartolomeo vide passargli davanti tre giovanotti, uno dei quali portava sulle spalle una coperta.

Subodorando qualche affaraccio, il Prior li seguì I tre allora accortosi di essere pedinati si diedero a fuggire, e due vi riuscirono, ma il terzo venne acciuffato dalla guardia Tradotto alla Questura Centrale si dichiarò per Giuseppe Formis di 24 anni e disse che aveva comperato la coperta per 75 centesimi da uno sconosciuto. Venne trattenuto in arresto e la coperta sequestrata.

— In un processo per ingiurie fra due donne, certo Carlo Azin lavorante in asfalto presso la ditta Bernardi, depose contrariamente a quanto aveva deposto nell'istruttoria a favore della imputata mentre prima era a carico.

In seguito a proposta del P. M. egli fu sottoposto a procedura penale per falsa testimonianza e condannato a dieci mesi di reclusione. L'altra mattina, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re l'Azin fu arrestato e tradotto nelle carceri di San Marco.

A chi cerca una occupazione

Ricordiamo la nostra rubrica speciale *Pubblicità economica semigratuita.* Ogni ricerca si pubblica una seconda volta *gratis* nei giorni di Lunedì e Venerdì e vi si aggiunge di contro le richieste di chi offre impieghi. (*vedere oggi nella quarta pagina*).

E' un mezzo facile, economico, utilissimo per tutti coloro che si trovano nella necessità di trovare un collocamento, e dimeno difficile riuscita per chi abbia la costanza di continuare e pazientare. Tutte le repliche sono poi ripetute una seconda volta gratuitamente per quante saranno.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI. — Sono fissati i giorni 1, 2, 3 e 4 del p. v. dicembre per gli esami di Avvocato presso codesta R. Corte di Appello.

Buona usanza e beneficenze varie

Il sig. Pietro Risbek ci spedì tre lire per il natale dei bambini degenti all'ospedale civile in ricordo della misera ragazzina Italia Agostini.

Per onorare la compianta signora Amalia Finzi riceviamo per l'O. Umberto I lire 5 dalla signora Maria Nossari di Lugo Vic.; per la Casa Israelitica lire 5 dalla signora Clelia [illegible] la Colonia Alpina lire 5 dalla signorina Eba Bonvecchiato.

Per onorare la memoria del compianto cav. Graziadio Luzzatto di Udine, Emilia e Napoleone Pardo ci rimettono lire 5 per la Croce Rossa Italiana ed il prof. Giorgio e Ruggero Pardo altre lire 5 per l'O. Umberto I.

— Il sig. tenente Antonio Tagliapietra in morte del collega Platone Luigi lire 1 ai Rachitici.

— I coniugi Fenauzzi prendendo viva parte alle gioie domestiche che allietano le famiglie del nob. Pier Giuseppe Carminati e comm. Francesco Gosetti offrono all'orfanotrofio Maschile lire 30.

— Per i poveri da noi raccomandati la sig. Adalgisa Volerv Molner in morte del cav. Londero ci ha offerto L. 5.

Stato Civile

Bollettino del giorno 21 novembre

Nascite — Maschi 9 — Femmine 6 — Nati-morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni — Venier detto Martinelli Augusto ragioniere con Ferro Carolina possid. — Toretti Giovanni gondoliere con Fasolucia domestica — Becci Giovanni id. con Pelizzari Luigia [illegible] — Brayan Achille orefice con Castagnari Arpalice possid. — Celebrato in Milano li 15 novembre Maffioli Gaetano industriale con Maffioli Aida civile, tutti celibi

Decessi — Terresan Battista Angelo d'anni 89 ved. r. pens — Masagioli Dal Vesco Antonia d'anni 65 coniug. casal. — Bortolotti Luzzati Maria d'anni 53 id. id. — Pezzuti Maria d'anni 13 nubile id. — Palma Giuseppe d'anni 72 ved. prestinaio, tutti di Venezia — Platone Luigi d'anni 58 coniug. imp. Ass. Gen. di Palermo — Zuppati Giuseppe d'anni 19 celibe perlaio — Pagliarin Mario d'anni 13 studente, ambi due di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 3 — Femmine 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 23

[illegible] Angelo cameriere con Fuser Maria già cameriera — [illegible] Res a Pietro ag. di mezza con Bagato Carlotta casal. — [illegible] Pasquale ch. Alessandro cameriere restaurante con Sauri Stella perlaia — Manfron Oreste commerciante con Michieli Annetta civile — Viglietti Gio Batta tornitore con Silvestrini Celeste sarta — Venetti Regolo Giovanni macchinista ferrov. con Varischi Elena casal. — [illegible] nadoni Ruggero artista drammatico con Onorato Margherita id. — Povoledo Ferdinando tipografo con Pupo Elena domestica — Massaria Giuseppe muratore con Scarpa detta Panetti Maria casal. — Norsio Innocente Gio. Vittore bracciante Ars. con Landesco Giuseppina id. — Bellemo Vincenzo calzolaio con Giacomella Candida perlaia — Navarro Alessandro ag. comm. con [illegible] Ernesta casal. — Fumato Giuseppe ag. privato con Savoldello Emma id. — Venturini Antonio filarmonico con Brunello Maria [illegible] — Campiani Alfredo liquorista con Cumis Maria già suonatrice girovaga — Di Chiara Guido magaritaio con Barbini Teresa margaraia — Franco Alessandro operaio con Strazzetto Maria casal. — [illegible] Angelo margaritaio con Franchi Margherita id. — [illegible] tillio falegname manif. tabacchi con Bon Caterina id. — [illegible] Agostino con Pellizzoni Adele cameriera — Colpo Angelo [illegible] con Puppi Virginia già dom. — Ponzi Vincenzo cap. con Pasinella Ioie Neliaretty — Fabris Raimondo biad. ag. con Segato Zoriola casal. — Rebelli detto Zambei Cornelio pescatore con Fe[illegible] Maria id. — Vianello Giovanni id. con Rettura Maria perlaia — Cassellino Gaetano guardia carceraria con Gambino Raffaela sarta — Poli Pietro cavatore con Battaglia Prisca attend. casa — Porrino Giovanni con Taddio Geltrude sarta — Tellotti Alfredo Cesare marinaio con Farinetti Giulia — Barcarolo Giuseppe benestante con Gasparin Teresa Marcella id. — Crozzoli Eugenio muratore con Crozzoli Eva id.

Forman, rimedio infallibile contro la corizza (raffreddore di testa)

Fasolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Nota sibillina

SCIARADA

Nel naviglio tu vedi il mio *premiero*;
Fido compagno all'uom è il mio *secondo*
E ad una fiera bella donnina
Cresce bellezza un elegante *intero*.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Via-reggio

CRONACA DEI TEATRI

"Dio Quattrino" di Valabregue al Goldoni

Un successone ieri sera il *Paradiso* che a vera richiesta del pubblico si ripeterà in settimana.

— Questa sera *Dio quattrini* (*Saint-Galette*) l'ultima brillante novità di Albino Valabregue. Perchè questi è un valente autore di *pochades* certo questa sera si riderà molto.

In settimana avremo la serata in onore della gentile e brillante prima donna Emilia Saporetti Sichel con la birichina commedia *Dame de chez Maxim.*

Rosaura. —

La cronaca di iersera è dal lato del successo, quella di tutte le sere, magnifica: quanto al pubblico, non un posto e non un palco vuoto.

A domani la settima.

MALIBRAN — A questo teatro nelle due recite diurna e serale di ieri due piengne, e grandi applausi a tutti gli attori. Questa sera, spettacolo in onore di Emilio Zago con un brillantissimo programma: *Un amoreto de Goldoni a Feltre — No ze oro tuto quel che luse — Sposemo la nona.*

Certo vedremo un bel teatrone.

Serata di beneficenza al Malibran

In riserva di dare domani il programma completo della serata di beneficenza che il Comitato per il Natale del povero, ha allestito al teatro Malibran ricordiamo che vi sono compresi i lavori della Compagnia Zago: *Bronse coverte* e *L'articolo 131*, nei quali agiranno le signore Baldanello, Borisi, Girardini, De Albertis, Rohr, M. R. Brizzi, ed Emilio Zago, Alberto Brizzi, A. Borisi, G. Zago e C. Scarpa; il duetto di *Cavalleria* nel quale insieme a Fausta Labia e Fiorello Giraud, canterà la parte di *Lola*, la gentile sig. Maria Pucci, la quale inizia così la sua carriera concorrendo ad una pietosa opera benefica; la romanza di *Manon* cantata dalla Labia e quella della *Luisa Müller* cantata da Giraud.

Il giovane Guglielmo Calascione, eseguirà le variazioni di Paganini sull'inno inglese e i *Folletti*, per violino, di Bazzini; e l'orchestra guidata da Walther ci darà alcune pagine wagneriane, sempre riudite con piacere.

Si dice che alla serata parteciperà anche il cav. Fichel. Chi ha prenotato palchi e posti a sedere, potrà ritirarli domani al camerino in piazza. Si prevede un enorme concorso.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 8.30 — *Dio quattrino.*
MALIBRAN ore 8.30 — *Zago - Amoreto de Goldoni.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 23 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.41	66.54	65 94
Termometro centig. al Nord	1.0	0 8	3.6
» » Sud	1.7	1,8	12,6
Umidità relativa	ghiac.		31
Direzione del vento	N	NNE	N
Stato dell'atmosfera	2	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 5 9
» minima di oggi 1,5

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*udienza del 22*)

Le questioni di Spinea

Presiede il vice-presidente avv. De Torri: funge da P. Ministero il sostituto Dal Pian.

Al banco degli imputati sono il sacerdote don Sebastiano Baggio parroco di Spinea, il cav. Giovanni Bennati di Baylon ex Sindaco di quel paese e il figlio suo Alfonso. Il primo è imputato di ingiuria e diffamazione per essersi rifiutato di benedire i locali del Club Unione di Spinea, da lui ritenuto sito immorale, e per aver messo in guardia certi Mondi Giacomo e Mario, conduttori dell'osteria adiacente a detto Club contro i pericoli che vi correva una loro rispettiva figlia e sorella, avvertendoli anche che contro il cav. Bennati, presidente del Club medesimo pendeva una querela spiccata per tentativo di seduzione compiuto verso Chinellato Emilia mentre questa si trovava al suo servizio. Il Bennati Alfonso è imputato di minaccie contro il pievano, cui, nell'occasione appunto che si era recato a benedire la detta osteria avrebbe fatto una scenaccia intercalando fra parecchie bestemmie le frasi: « te romparò el muso » e poi va là moro, te me la pagarà; minaccie che avrebbe poi ripetuto in altra occasione. Il Bennati Giovanni è finalmente imputato di oltraggio perchè a due testimoni, Fasolato Giulio e Attilio, suoi dipendenti, che avevano deposto in senso sfavorevole a suo figlio avanti il giudice istruttore avrebbe una sera, in Spinea e pubblicamente prodigato gli epiteti di « testimoni falsi, cretini, gesuiti » ed altre frasi di questo genere.

Difensori: per il Parroco gli avv. Pegani-Cesa e Carnelutti: per i due Bennati l'avvocato Feder., Il Bennati Giovanni ha accordato nella sua querela la prova dei fatti.

Don Baggio depone nel suo interrogatorio che avendo nella Pasqua recente i due Mondi adempiuto ai loro doveri di cristiani, credette bene, in occasione della benedizione delle case, di mandarli a chiamare per avvertirli che avrebbe volentieri benedetto il locale del loro esercizio; poichè uno di essi rispose che il Bennati lo avrebbe volentieri accolto a dissipare equivoci, dichiarò, che intendeva di benedir l'osteria dei Mondi e non il Club, ove per ragioni di moralità, non gli sarebbe parso decente entrare con la sua veste sacerdotale: siccome poi gli premeva la condotta della ragazza Mondi, dimostratasi fino allora di sani principi li ammonì di vegliare su di lei, prendendo ad esempio la querela pendente contro il Bennati.

Bennati Alfonso ammette in sostanza le minaccie e le altre frasi pronunciate contro il Baggio adducendo a sua scusa l'eccitamento cui era in preda per il racconto testè fattogli dal Mondi Mario di quanto avea detto il parroco e per un certo affare di una lettera in cui il Baggio avrebbe sparlato di suo padre.

Questi a sua volta nega di aver oltraggiato i testi Fasolato Giulio e Attilio: avrebbe solo detto loro che avevano deposto il falso, ma soggiungendo che non intendeva con ciò di fare pressione o minaccia alcuna. Seguono numerose domande e contestazioni sull'origine dei dissidi locali, sulle condizioni di moralità del Club e sulla lettera sopraricordata, che risulta essere stata scritta dal parroco a terza persona che gli richiedeva, confidenzialmente e con promessa di segreto, informazioni sulla moralità e solvibilità del cav. Bennati in vista di un grosso affare che questi doveva contrarre. La lettera sarebbe poi stata dalla Ditta interessata, di Firenze, consegnata al cav. Filippo Millin, e da questo fatta leggere al Bennati.

Comincia quindi la sfilata dei testimoni che sono circa una quarantina.

Mondi Mario e Giacomo: due conduttori dell'osteria, raccontano il discorso che fu loro fatto e le raccomandazioni a proposito della loro sorella e figlia.

Mion Ettore avrebbe avuto preghiera dal Chinellato Antonio, padre della servetta, pentito di aver sporto la querela, di consigliargli il perdono del cav. Bennati: perdono che potè a fatica ottenere. Sa che la querela fu presentata per istigazione del parroco.

Fasolato Giulio depone sulle minaccie del Bennati Alfonso. Riguardo all'oltraggio non ricorda se non che il Bennati lo chiamò testimonio falso e gli disse che sebbene abbia le orecchie lunghe, non ha sentito bene: egli però non se ne è offeso, tanto è vero che il giorno dopo andò in casa Bennati per un lavoro che gli fruttò parecchie centinaia di lire.

Fasolato Attilio non si ricorda nulla: messo però di fronte alla sua deposizione scritta finisce per confermare che si prese dal Bennati dello *stupido come suo fratello* perchè aveva deposto il falso.

Grimani conte Filippo non sa che il cav. Bennati tenga una condotta coniugalmente scorretta o che dia scandali in pubblico.

Rozzato Luigi, Semenzato Amalia ed Elisa riferiscono delle minaccie del Bennati figlio contro il parroco. minaccie che erano tanto gravi che questi impressionato, come racconta il teste Trevisan, segretario comunale di Spinea, era intenzionato di chiedere per sua difesa il porto d'arme.

Scanferlato Giuseppe depone sugli oltraggi al *Fasolato Giulio e Pizzato Giovanni* ha udito all'indirizzo di questo gli epiteti: « Cretini, falsi, gesuiti » cui il Fasolato rispose ironicamente e mansuetamente: *Grazie, paron.*

Arnould sindaco di Spinea e *Ponci Giuseppe*, dipingono sfavorevolmente l'ambiente morale del Club Unione; ubriacature, bagordi, bestemmie, parole licenziose, tanto che da molto tempo quasi tutte le famiglie per bene lo hanno abbandonato.

Dal Lago Ennio, pretore di Mestre, ricevette le lagnanze di Chinellato Antonio per ingiurie, minaccie, percosse, atti libertini che la figlia sua Emilia avrebbe sofferto dal cav. Bennati. Era presente anche la Chinellato Emilia, ricorda che si parlò di tentativi disonesti anche da parte del Bennati Alfonso. — Consigliò i Chinellato a valersi di un avvocato, precisando bene i fatti. — Più tardi il Chinellato si presentò per dichiarare che non insisteva nella querela.

Chinellato Antonio: La figlia gli scappò a casa un giorno « piena de pianto, coi oci fora de la testa, coi cavei desgatiai » Raccontò che il Bennati il quale da un pezzo le faceva proposte con atti disonesti voleva costringerla a recarsi a spazzolargli il vestito sola in camera sua. Essa, temendo, si rifiutò. Il Bennati si adirò, la trascinò, la percosse, onde impedirle di fuggire. Giunta la ragazza a casa andarono dal parroco per chiedergli consigli, e presenti altre quattro persone, gli ripeterono il racconto per filo e per segno conchiudendo che volevano sporger querela. Al che il parroco rispose che attendessero tre o quattro giorni, perchè forse, sbollita l'ira, le cose potrebbero apparire in modo diverso. Più tardi senza più rivedere il parroco, si recò dal Pretore di Mestre e poi dall'avv. Orlandini, che stese la querela; conseguenza di questa fu che il Bennati licenziò dalla sua fabbrica i tre figli del teste che vi erano impiegati. Allora il Mion si interpose perchè ritirasse la querela e il teste acconsentì a condizione che i suoi figli fossero ripresi nella fabbrica. E così fu, anzi, oltre i tre licenziati fu ammessa in fabbrica anche la Emilia.

Avv. Feder: E come mai acconsentiste che vostra figlia Emilia entrasse in fabbrica dei Bennati, dopo quello che era successo?

Chinellato: Ho bisogno sior!

L'avv. Feder dimette una dichiarazione crocesegnata dal teste in presenza di testimoni da cui risulterebbe che i fatti esposti nella querela sono infondati e che la querela fu data per istigazione del parroco. Il Chinellato dice che non sa nè leggere nè scrivere e che se la dichiarazione gli fosse stata letta come sta non la avrebbe sottoscritta, perchè non risponde al vero. Smentisce in via assoluta che il parroco lo abbia spinto a querelarsi, se da lui ebbe consigli, furono nel senso di calmarlo e di evitare qualunque precipitazione.

Il Chinellato viene quindi posto a confronto con Mion Ettore. Egli sostiene recisamente che fu il Mion ad interporsi per il ritiro della querela, mentre da lui, non è partita alcuna iniziativa a tale riguardo.

Il Mion di fronte alla energica sicurezza dell'altro modifica a poco a poco la deposizione fatta in precedenza nel senso che egli si è intromesso spontaneamente per aggiustare la faccenda; egli Mion, insieme con certi Dal Compare e Spagnol avrebbe poi fatto firmare al Chinellato, nel mezzà del Bennati, la dimessa dichiarazione.

Chinellato Emilia, una avvenente brunetta, racconta la storia della sua fuga da casa Bennati e l'affare della spazzola, con tutti i precedenti di scherzi libertini, di baci, di tentati abbracci, e di atti sempre più arditi da parte del padrone. La deposizione della ragazza, efficace tra le reticenze volute dal pudore e dal ricordo recente di sudditanza, desta profonda impressione.

A lunedì i residui testimoni, le arringhe e la sentenza.

Corte d' Appello di Venezia

(*Udienza del 22*)

Giordani Luigi condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di detenzione per bancarotta. La Corte conferma in contumacia.

— Conte Luigi e Conte Vincenzo condannato dal Tribunale di Venezia per lesioni, il I. ad un anno ed il II. a 15 giorni di reclusione. La Corte conferma pel I. e riduce la pena a giorni 10 pel II.

— Meggiato Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 5 di reclusione. La Corte conferma. Avvocato Ferraboschi.

— Ceccato Eugenio condannato dal Tribunale di Venezia per bancarotta a mesi 5 di detenzione. La Corte conferma. Avvocato Ferraboschi.

— Calegher Rosa condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per offese al buon costume. La Corte conferma. Avvocato Villanova.

— Giraldo Antonio condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per lesioni. La Corte conferma. Avvocato Ferraboschi.

Il processo Rubino

Parigi 23. — Il *Matin* ha da Bruxelles: Il processo Rubino si farà certamente avanti la fine dell'anno alla Corte d'assise di Brabante, probabilmente nella seconda quindicina di dicembre.

CRONACA VENETA

Il tram Padova-Fusina-Venezia

MIRA 22 — (*Siegar*) Le giustificazioni che, mercè il lodevole interessamento del vostro corrispondente di Padova, ha creduto di dare la Società Veneta sulla dibattuta questione dell'orario invernale delle Guidovie Padova-Venezia, non possono che rinvigorire più che acquetare la legittima agitazione degli interessati di tutta la Riviera.

Poichè coteste giustificazioni non appagano molto il pubblico.

Niuno potrà prendere sul serio il motivo singolare e sibillino addotto dalla Veneta, di non aver potuto rimettere in vigore l'orario invernale dell'anno scorso per il solo fatto che i treni *diretti* vennero sostituiti dagli accelerati.

Tutt'al più noi potremmo concedere che si rendesse necessaria qualche leggiera variazione di orario. E' anzi opinione generale che, ammessa pure la trasformazione dei *diretti* in *accelerati* e quindi il conseguente ritocco all'orario, si sarebbe potuto mantenere in vigore anche quello estivo di quest'anno, colla sola soppressione dell'ultima coppia di treni, soddisfacendo così pienamente alle esigenze del commercio e del pubblico.

Altrimenti, noi siamo d'accordo che dieci treni giornalieri tra Padova e Venezia possano essere sufficienti; ma allora occorrerebbe una distribuzione più equa e razionale. Ma finchè al mattino in poco più di tre ore, abbiamo rispettivamente tre treni per Venezia ed altrettanti per Padova, mentre per le successive 5 ore circa non ne abbiamo alcuno che cosa se ne deve inferire?

Che l'orario non è fatto per il pubblico.

Concludendo, sia coll'istituzione di un nuovo treno, sia rendendo giornaliero e completo il trisettimanale che muore a Mira, sia distribuendo altrimenti i treni attuali, o sia finalmente in qualsiasi altro modo, è indubitato che un provvedimento sollecito si impone assolutamente.

Sarà così fatto meglio l'interesse del pubblico non meno di quello della Società.

Uno scontro di treni merci a Tavernelle

Un fuochista veneziano ferito

Iersera ci giunse la voce di un grave disastro ferroviario. Assunte subito informazioni a fonte sicura, fummo rassicurati: il disastro non ha gravità poichè almeno non vi sono vittime umane, soltanto un ferito lievemente.

A Tavernelle verso le 3 il treno merci 1123 partito da Venezia e diretto a Verona manovrava e deragliavano alcuni carri. In quel momento sopraggiungeva proveniente da Verona il treno merci facoltativo n. 2187 che investì nel treno deragliato, ingombrando la linea.

I danni materiali sono notevoli, ed il treno diretto da Milano a Venezia ebbe un ritardo di 84 minuti.

Ferito rimase soltanto un fuochista, certo Valesio Gaetano di 23 anni, veneziano, abitante qui a Cannaregio, in Campiello del Magazon 1691. Egli riportò ferite, ma lievi al capo e ad un ginocchio.

Venne adagiato nel treno diretto a Venezia, nel quale si trovava il dott. Jona, che prestò al ferito ogni cura, assistendolo fino a Venezia, dove il Valesio venne con una lettiga portato a casa sua.

TREVISO 22 — *Incendi e salvataggi* — Stamane circa alle 10 s'incendiava casualmente una casa colonica a Spercenigo di proprietà dei co. Persico, affittata ai coloni Rossi detti *Zoccoler*. — Il fuoco distrusse in breve una stalla ed una tettoia con parecchi quintali di foraggio.

Un ragazzetto di circa 12 anni appena s'avvide dell'incendio, essendo in quell'ora i contadini ai campi, accorse e con mirabile presenza di spirito potè salvare gli animali ch'erano rinchiusi nella stalla.

Il danno presunto è di circa lire 1500, però tanto padrone che i coloni sono assicurati alla *Reale Incendi* di Torino.

— A Campocroce di Mogliano stamattina si incendiò una casa colonica di proprietà della baronessa Rotschild-Franchetti. Le fiamme distruggevano la scala di legno ed una povera donna, Virginia Pizzocco rimase con un bambino in pericolo in una stanza senza via di salvezza. Alcuni coraggiosi poterono però trarla a salvamento facendola uscire dal balcone mezzo soffocata dal fumo.

Il danno materiale per i pronti soccorsi non è molto rilevante.

VICENZA 23. — *Eroiche imprese collettiviste* — (*Leno*) Nella seduta consigliare di ieri il Sindaco cav. Marzotto nel partecipare al Consiglio il fausto evento che ha allietato la Casa di Savoia e la Nazione, invitava tutti i colleghi ad alzarsi in piedi, non solo per approvare l'operato della Giunta, che per la circostanza avea pubblicato un manifesto ed aveva erogato 400 lire a scopo di beneficenza, ma anche per manifestare devozione ed affetto alla Dinastia che ci regge.

La maggioranza si alzò ma tre *coscienti* collettivisti, rimasero con ostentazione seduti, non approvando così neppure le 400 lire per i poveri, pure di far atto di ostilità melensa alla Monarchia; non solo ma il compagno Marsetto volle aggiungere una dichiarazione.

Consiglieri e pubblico insorsero allora, con un immenso applauso al Re e alla Casa di Savoia.

Un'importante seduta avrà luogo Venerdì prossimo tra i consiglieri della nostra Camera di Commercio. Dovranno essi deliberare fra altro sulle proposte della Società Veneziana di navigazione a vapore per un servizio marittimo mensile fra Venezia ed alcuni porti dell'Estremo Oriente, e su domande di sussidio della Deputazione Prov. a favore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura per il quinquennio 1-02-07 e Scuola popolare serale di commercio.

CHIOGGIA 23 — *Un'inchiesta giudiziaria sulle note dicerie.* — Ieri sera giunse qui da Venezia il Giudice Istruttore Pievatolo con un cancelliere per iniziare un'inchiesta sulle note dicerie riguardanti gli assessori prof. Achille Pais e avv. Adriano Voltolina nonchè tutta l'amministrazione comunale.

Senza dubbio due cose di non lieve importanza pregiudicano la situazione dell'amministrazione e in ispecie i due predetti assessori: le mancate dimissioni degli accusati e il non avvenuto licenziamento del sig. Caterin Giuseppe da impiegato daziario comunale. Ad ogni modo attendiamo.

NECROLOGIO

TREVISO, 23. — Verso le tre di oggi il Signor Giuseppe Della Rovere, ricco signore, assai conosciuto e stimato nella nostra città, cessava improvvisamente di vivere in seguito a emorragia cerebrale.

La notizia della morte così inattesa e immatura si propagò repentinamente per la città e fu intesa con sincero rammarico.

Condoglianze sincere al fratello cav. ing. Giovanni ed ai congiunti.

UDINE, 23. — Dopo breve malattia è mancato ai vivi il cav. uff. Graziadio Luzzatto, presidente della Banca di Udine, e che per l'addietro resse le sorti del nostro Comune.

ULTIMA ORA

Un dispaccio di Guglielmo II per la morte di Krupp

Essen, 23. — L'Imperatore inviò alla direzione delle officine Krupp un telegramma dicente: Sono profondamente commosso per la notizia della morte così inattesa. La Provvidenza aveva posto Krupp alla testa di una impresa che si acquistò una importanza universale; il suo nome è legato allo sviluppo dell'industria del ferro e dell'armamento delle fortificazioni e delle moderne costruzioni di navi: nessuno superò Krupp nelle iniziative e cure a favore dei suoi dipendenti e perciò mi sento dolorosamente commosso io pure verso il defunto che mi era fedelmente devoto.

La questione macedone

Orano, 23. — L'negoziatore francese *Du-Chayla* è giunto iersera; attende ordini.

Un discorso dell'on. Luzzatti a Modena

Un saluto a Trieste

Ci telegrafano da Modena, 23 novembre sera: Alla adunanza del Comitato nazionale per le case popolari sotto la presidenza dell'on. Luzzatti intervennero i deputati Sacchi, Menafoglio, Gallina, Colombo Quattrofrati, Fabbri, Bonacossa, Gavazzi e altri, i senatori De Angeli e Vigoni, i rappresentanti dei Comitati, dei municipi, delle Casse di Risparmio, delle banche popolari di Milano, Varese, Roma, Brescia, Verona, Pisa, Lecce, Firenze, Piacenza, Reggio Emilia, Bergamo, Cremona e Rimini.

Alle ore 15 il teatro municipale era gremito di oltre 4000 persone; erano presenti le autorità, deputati e senatori, le Associazioni operaie e grande folla.

Luzzatti accolto da vivi applausi tenne una conferenza sulle case popolari. L'oratore presentato con calde parole dall'avvocato Vicini, presidente del Comitato locale delle case popolari, parlò, spesso interrotto da vivi applausi dello scopo e dei mezzi per la costruzione delle case del popolo, costruzione che è una grande opera di solidarietà civile.

Trattò poi diffusamente dell'opera compiuta da altre nazioni, specialmente dalla Germania, dal Belgio, dell'Inghilterra e dall'Austria. Disse che vedeva con viva soddisfazione le iniziative generose prese dall'Italia, specialmente a Bergamo, a Bologna, a Rimini, a Palazzolo sull'Oglio, a Murano, e destando calde acclamazioni espose le insigni benemerenze di Trieste verso le case del popolo, per merito della Società triestina costruttrice, dell'istituto di assicurazioni contro gli infortunî e del nuovo istituto pubblico testè costituito per iniziativa del Municipio.

Luzzatti aggiunse che la grande opera assicurativa deve compiersi dallo Stato, dai Comuni, dalle Casse di risparmio, dalle Banche popolari, dalle Opere pie e dagli stessi lavoratori aggregati in società cooperativa e con utile per le finanze dell'erario, per il sorgere del nuovo demanio nazionale.

Parlò delle necessità della proposta di legge per agevolare la privata iniziativa. Tutti cominciando dallo Stato debbono compiere questo grande civico dovere.

L'oratore fu salutato in fine da una imponente ovazione.

Fu spedito quindi il telegramma seguente a Trieste:

Podestà Municipio Trieste.

Oggi nel teatro municipale gremito di 4000 persone, Luzzatti narrò le insigni benemerenze di Trieste verso le case popolari per merito della Società triestina costruttrice, dello istituto di assicurazioni contro gli infortunî e del nuovo grande istituto municipale. Modena plaudì lungamente e vivamente a Trieste per queste sue splendide gesta sociali.

Firmati: Luigi Luzzatti, sindaco Albinelli, deputato Sacchi, deputato Rava, dep. Fabri, dep. Gallini, dep. Menafoglio, dep. Colombo Quattrofrati, Vicini presidente del Comitato modenese.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 Ottobre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	2864,37
Zucchero	»	417.37
Coloniali e droghe	»	689.96
Metalli	»	7831.02
Gomma e Colofonio	»	930.83
Concimi	»	2976.43
Varie	»	1766,23
Olio cotone	»	131,94

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 Ottobre 1902

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Sett. 1902	Entrate in Ottobre 1902	Uscite in Ottobre 1902	Rimanenza al 31 Ottobre 1902
Caffè	Q.li	8336,16	2097,50	2599,29	8364 37
Zucchero	»	386,80	317,—	286,43	417,37
Coloniali e droghe	»	627,29	217,73	155.06	689.96
Olio di cotone	»	—	338,81	205,37	132.91
Metalli	»	8835.80	69,57	1124,35	7831,02
Colofonio e Gomme	»	1178,95	3.46	246,58	930,83
Concimi	»	10590,43	—.—	7614,00	2976,43
Varie	»	1829,28	395 25	458.30	1766,23
Totale	Q li	31857,71	4438,82	12687,58	23609,15

Sezione doganale ed ufficio di dazio Consumo — Servizio ferroviario — Servizio dei Warrants — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	15168,66
Solfato di rame	»	2089.87
Nitrato soda	»	1309.—
Soda e Potassa	»	391.18
Zolfo	»	276,20
Colofonio	»	2425,67
Paraffina	»	131,23
Vino	»	6377,41
Liquori	»	96,37
Olio di oliva	»	216,80
» Minerale	»	174,77
Avena	»	1190,77
Orzo	»	84,77
Frutta secche	»	53,05
Semi oleosi	»	554 04
Grasso vegetale	»	269,84
Cera vegetale	»	84.03
Fecole	»	52,04
Farina	»	139,44
Canape lino, iuta, ecc.	»	355,62
Vallonea	»	300,39
Ferro e acciaio	»	8,35
Cotone greggio	»	1380,40
Laterizi	»	238.—
Zucchero	»	3654.09
Cacao, The e Caffè	»	13,40
Legname	»	928,90
Pesce sott'olio	»	—,—
Pesce secco	»	185,40
Pelli secche	»	42 73
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	43854.16
Granone	»	795,63
Orzo	»	180,25
Avena	»	99.06
Riso lavorato	»	2404,22
Pesce secco ed affum.	quint	1147 25
Magazzini fiduciari Dazio Consumo		
Olio	quintali	5124.85
Zucchero	»	111.22
Caffè	»	117,20
Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	17984,15
Società dei Sylos di Venezia		
Granone	quintali	33415,57
Frumento	»	8084,71
Avena	»	899,76
Seme lino	»	626,86

Mercato dei carboni

Listino dei prezzi del carbone fossile a Newcastle on. Tyne, del giorno 4 Novembre 1902.

		Northumberland			Durham		
		crivellato	non crivellato	Minuto	crivellato	non crivellato	Minuto
Bunkers	Carb. nav. 1. q.		9.6	5 6		10	
	id. 2. »		9	5 3		9.6	
	Carb. secchi 1. q	11 3	9.6	5 9			
	id. 2. »	10 6	9	5 6			
	Carb. da vap. 1. q.	11 6	9.9	5 .	12 3		
	id 2. »	10 6	9 3	5.6	11.9		
	Carb. da gaz 1. q					10 6	
	id 2. »					10	
	Carb. da forgia 1. q.					10.3	
	id. 2. »					9.9	
	Coke da Metall. 1. q.					10.6	
	id. 2. »					10	
	Carb. uso dom. 1. q.	13			14		
	id. 2. »	12 6					
	Coke Mot. fond. 1. q				19 6		
	id. 2. »				18.9		
	Coke per forni				17		
	id. da Gaz p. calor.				24		

Noli dalla Tyne a Genova grossi vapori 5 Bunkers; inferiori a 3000 - 3500.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a L. 100,12.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 30 novembre 1902 è fissato in L. 100,05.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 22 — Apertura
Frumenti — Mercato sostenuto — Dicembre C. 79 5/8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8,22 — Marzo 8,11.

Havre 22 — — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2900 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4700 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 34,75 — 2 mesi dopo Fr. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 8 mesi 36,75.

New York 22 Chiusura
Cambio su Londra D. 483 62 Id. su Parigi 5.18 3/4 Petrolio ,— raffinato C. 7,80 — raffinato a Filadelfia 7,85 — raffinato in casse 8,10 — pipe line certificates 120 — Cotone Middling C. 8.50 — id. New Orleans C. 7 7/8 — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,18 — 2 mesi dopo corr. C. 8.21 — 4 mesi C. 8.22 — 7 mesi C. 8,22 — Entrata cotoni nella giornata balle 40000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 12000 — Id. pel continente balle 27000 — Entrata cotoni nella settimana balle 313000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 81000 — pel continente balle 129000 — — Depositi nei porti dell' Unione 953000 — Frumento rosso disponibile D. 78 — — novembre — — Maggio 79 5/8 — Luglio inquo — Dicembre D. 80 1/2 Marzo inq. — — Granone disp. 59 1/2 — Farine extrast D. 3.07 — noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato cal — id. Rio v. 7 disponibile C. 5 1/4 — Id. pel mese corr. 4.65 — Id. mese prossimo [illegible] — Id. [illegible] — Id. deposito dei porti dell' Unione [illegible] Santos [illegible] nella settimana sacchi [illegible] — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi [illegible]

SETE

Lione 21 — Oggi pagarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B. 12	B. 15	B. 27	C. 2044
Trame	B. 3	B. 34	B. 37	C. 265
Greggio	B. 2	B. 84	B. 86	C. 655
Pesate	B. 31	B. 36	B. 67	C. 3246
Totali	B. 48	B. 169	B. 217	14496

Mercato dei grani

Legnago, 22 — Frumenti stazionari — Frumentoni e risi aumentati — Risoni ricercati. [illegible] Granoturco pignoletto da 16 75 a 17,25 — mercantile [illegible] da 22 75 a [illegible] — [illegible] da 22 50 a 23 — [illegible] — ordinario da 18.50 a 23.50 — chinese da [illegible] — mezzano da [illegible] — Riso [illegible] — Olio vecchio [illegible] — Risone [illegible] — Segala da [illegible] — Avena da [illegible] — Orzo da [illegible] — Miglio da [illegible] — Sorgo da [illegible]

— *Panisse* da 21.— a 25.— — *Melica* da 10.— a 11.— *Fave Lupine* da 11.50 a 12.50 — *Sementi* trifoglio da 100.— a 105 — - *id.* erba spagna da 100 a 110.— - *id.* canape da —.— a —.— - *id.* lino da 30.— a 32.— - *id.* ravizzone da —.— a —.—.

Vicenza 15 — Mercato ribassante di C. 25 nei Grani, stazionario nei Granoni, in aumento di L. 2 nei risi specie le qualità fine nostrali.

Granoni da 22,75 a 23,25 Granoni da 15,75 a 17,75 Risi nostrani da 40 a 42 Giapponesi da 34 a 36 Avena da —.

Adria 22 — Calmi tanto i grani che i granoni ma senza ribassi. Gli affari sono limitatissimi.

Grani da L. 23 a 24 granoni 16 a 16 30 fagiuoli 16,75 a 17 avena 16,30 a 17 risi 32,50 a 37,50 risoni 20 30 a 21.50

Bologna 22 — Mercato fiacco, senza compratori, prezzi senza variazioni, nominali per la mancanza di affari

Grano da L. 24,50 a 24 75 formentoni 17 a 18 a seconda delle qualità, risone cinese da 26,50 sanghino 32,50 a 33 avena bianca 18,50 a 19 avena rossa 22

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 20 — Da Sulina pir. greco Costantiros Stathatos cap. Calemanis con grano all'ord. — Da Pertusola pir. ingl. Euterpe cap. Wale con fosfato e resina all'ord.

Arrivi del 21 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Chersich con merci del Lloyd A. — Da P. Said pir. ital. Nilo cap. Stabile con id. della N. G. I. — Da Brindisi pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con id. id.

Partenze del 21 — Per Fiume pir. oland. Cosdance cap. Lap vuoto — Per Trieste pir. ital. Lilibeo cap. La Comare con merci.

Arrivi del 21 — Da Newcastle pir. ingl. Romolo cap. Dresant con carb. all'ord. — Da N. Orleans pir. austr. Gottfries Schenker cap. Bleich con merci di N. Cavinato.

Arrivi del 22 — Da Huelva pir. ital. Sincerità cap. Gatuzzo con pirite min. all'ord. — Da Braila pir. ital. Bulgaria cap. Di Bartolo con merci N. G. I.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 21 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 333, dei quali N. 292 per conto del commercio e N. 41 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Il giorno 20 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 296, dei quali N. 281 per conto del commercio e N. 15 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo Prof. Beard di Philadelphia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicatissime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere, ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze, lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale, abusi od età.

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In Venezia presso la Farmacia Internazionale Zampironi.

Ove non si trovassero farne richiesta con cartolina-vaglia al deposito generale LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI Via del Quirinale 44 - Roma aggiungere cent. 20 per spese postali

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

TISI Cura prodigiosa - esito garantito. Si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare creosoto guaiacolo, tiocolo, ma colle PILLOLE del Dr Toralbo già Medico degli Ospedali di Napoli. Chiedere opuscoli con attestazioni d'ill. prof. d'Università alla Ditta F. Galbiati, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato Linimento Galbiati, d'insuperabile efficacia contro Gotta, Artrite, Reumi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??
MILANO

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO, prof. all'Università di Palermo, scrive: « avendo ottenuto pronte guarigioni nella clorosi, oligoemia e segnatamente nella cachessia palustre »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, fonte dei Barcaroli, 1827.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI
Catalogo gratis.

Si prega Visitare
I GRANDI MAGAZZINI INGLESI VINCENZO BONALDI
VENEZIA
Ditta A. FINZI e Co. (Merceria dell'Orologio) — Padova via 8 Febbraio (Angolo del Gallo)
SPECIALITÀ: Confezione Biancheria - Fabbrica e deposito Maglieria e Calzetteria - Assortimento: Guanti - Cravatte - Colli - Polsi - Fazzoletti - Foulard - Bretelle - Cappelli - Ombrelle - Bastoni - Guarnizione per Sarti.
Vestiario Completo per Automobilisti e Ciclisti - Giuochi - Law-Tennis - Ping-Pong ecc. - Impermeabili
Ricco assortimento e confezione sollecita di Novità - Blouses - Tagli a pezzi per blouses.
CASA DI FIDUCIA
Massima convenienza sui Prezzi - Garanzia degli articoli giusta i sistemi della Ditta a Padova.

Panarotto Luigi

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 12

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Del resto, la giovane era facile a consolarsi...

Un bacio aveva ragione di lei e le chiudeva la bocca.

In questo frattempo ella divenne madre.

La gravidanza fu penosa e il parto la lasciò debole e sofferente e le diede un bambino.

I suoi bei colori erano scomparsi.

Adesso Carlo piangeva vedendola.

Eravamo troppo felici!, mormorava egli continuamente; eravamo troppo felici!

Eppure la madre aveva voluto allevare il figlio, il che aveva aggravato ancora il suo stato.

Ella non si rimetteva che lentamente, e la sua debolezza la rendeva ancora più spaventata e timorosa.

Carlo aveva dovuto cessare di andare a Parigi durante la notte.

Tanto di estate come d'inverno, rientrava adesso tra le otto e le nove della sera....

Non oltrepassava mai le nove.

Ora, una sera in cui la neve cadeva, e il vento soffiava con violenza, empiendo la campagna di raffiche bianche, e che Marietta vicino al fuoco si era addormentata cullando il figlio, le dieci erano sonate senza che Carlo fosse ritornato.

Il rumore del pendolo aveva svegliato la giovane di soprassalto.

Ella guardò il quadrante, vide che erano le dieci e trasalì atterrita.

Le dieci, e Carlo era ancora fuori!

Ella si alzò vivamente, depose nella culla il figlio che dormiva, poi discese la scala con precipitazione.

Quindi aprì la porta della strada, un colpo di vento vi penetrò con violenza, cacciando davanti a sè una valanga di neve.

Marietta emise un grido di terrore.

Di fuori era un tempo orribile.

La campagna era piena di montagne bianche che sembravano animate, rotolando le une sulle altre, gonfiandosi sotto la tempesta e sparpagliandosi poi come fumo, sminuzzate dalla forza dell'uragano...

Al di sopra di tutte queste onde di neve, agitate come quelle di un mare in tempesta, al di sopra di questa bianchezza, il cielo aveva la tinta dell'inchiostro, triste e funebre come un sudario; nei campi gli alberi si torcevano stridendo

Faceva un freddo che agghiacciava le ossa, poichè il vento penetrava a traverso gli abiti.

Marietta, spaventata, fece qualche passo sulla strada e tese l'orecchio....

Non intese nulla... tutti i dintorni erano pieni del fracasso della tempesta.

Ritornò alla porta, la rinchiuse, pazza dal terrore, poi cadde in ginocchio.

— Dio mio! Dio mio! gli sarà accaduta qualche disgrazia!

Ella si avvicinò alla culla del figlio, contemplò a lungo il piccolo essere addormentato, come se questa vista avesse potuto infonderle coraggio, poi ascoltò ancora.

Niente.... era lo stesso silenzio pieno di rumori disordinati, ma nessun passo di cavallo, nessun suono di ruote sulla strada, quel suono così noto a Marietta e che la faceva sempre trasalire...

Eppure la sfera del pendolo camminava sempre.

Quando le undici suonarono, la giovane non potè più contenersi.

Non era più soltanto l'inquietudine e il timore che la dominava, ma un vero terrore.

Ella abbracciò un'ultima volta il figlio, poi si mise un mantello sulle spalle e discese...

La tempesta non si era calmata...

Tutta la campagna ruggiva a un tempo, sembrava piena di lamenti e di mormorii.

Ella si lanciò coraggiosamente a traverso la tormenta.

La neve le sferzava il viso con le sue raffiche ghiacciate.

I suoi piedi vacillanti, si sprofondavano nello strato bianco, già molto alto.

Ma ella camminava in fretta, senza sentire niente, senza lasciarsi arrestare da nessuna difficoltà.

Aveva percorso il sentiero traversale ed era giunta alla strada, che le pareva immensa, svolgendosi interminabile nell'orizzonte polveroso.

La strada era deserta.

Eppure dopo un istante le parve scorgere a una estremità una massa confusa, che la luce incerta di due lanterne spente a metà dalla nebbia, rischiaravano come occhi.

Ella ebbe un movimento di gioia e di terrore a un tempo.

L'oggetto si avvicinava lentamente, ma essa poteva distinguere adesso che era una carretta.

Se fosse la sua!

Lo strato di neve le impediva di sentire il rumore delle ruote, il tintinnio dei ferri dei cavalli.

Rimase un istante immobile allo stesso posto, col cuore stretto, poi con uno slancio si diresse incontro al veicolo.

Era sicura adesso che era lui, ma aveva paura che gli fosse accaduto qualche incidente.

Quando fu a portata della voce, ella gridò con voce strozzata dall'angoscia:

— Carlo!

Il cavallo si fermò di botto, poi una voce uscì dalla carretta:

— Sei tu, Marietta?

— Sono io!

— E che fai qui a quest'ora?

— Ti venivo incontro.

— Nostro figlio?

— Rassicurati... sta bene; dorme... Ma tu?

— Io?

— Non ti è accaduto niente?

— Che vuoi che mi sia accaduto?

— E' così tardi! morivo dallo spavento!

— Tu sei pazza!

— E' quasi mezzanotte....

— Ebbene?

— Non sei mai rientrato così tardi!

— Sono stato trattenuto.... Uscire con un tempo simile... Sali presto....

Marietta, rassicurata adesso, salì rapidamente nel veicolo.

— Per buscarti qualche malanno, mormorò Carlo.

— Oh! mi sono coperta bene.

— E dici che nostro figlio dorme?

— Come un angelo.

— Se si fosse svegliato?

— Oh! non c'è pericolo; è al primo sonno... Del resto, sono uscita in questo momento.

Carlo prese la moglie nelle braccia e la baciò.

— Sei tutta ansante.

— Sì, ho corso, quando ti ho veduto...

— Hai freddo?

— No... no... adesso che ti vedo qui, che so che sei in buona salute... Non pensiamo più a questo.

Marietta, tutta contenta, si rannicchiava contro il marito, quando le parve di sentire una specie di respiro affannoso in fondo al veicolo.

Ella ebbe un movimento di stupore.

— Non aver paura, fece Carlo, è un amico che ho raccolto.

— Un amico?

— Un vecchio camerata... L'ho incontrato vicino ai mercati. Era senza domicilio, e, con un tempo simile...

— Vuoi dargli alloggio?

— Per alcuni giorni, fino a che avrà trovato lavoro.

— Ma tu sai bene....

— Rimetteremo al posto il letto dello zio. Oh! è un buon giovane, vedrai!

Marietta non rispose, ma intese come un brivido passarle per la vita.

Ella, disse dopo un istante:

— E' lui che ti ha fatto ritardare,

— E' lui.

— E come?

— Ha voluto pagarmi assolutamente qualche cosa per riscaldarmi.

— Ma se non aveva domicilio... mormorò Marietta.

— Non aveva nemmeno danaro... Quindi sono io che ho pagato.

La carretta lasciava la strada per prendere il sentiero traversale.

Carlo diede una frustata al cavallo.

L'amico russava sempre.

Marietta non parlava più.

Ella temeva non sapeva che cosa.

La venuta di quello sconosciuto le sembrava di cattivo augurio.

Egli aveva cominciato col far ritardare il marito e col farlo bere, lui che non beveva mai.

Le aveva fatto passare due ore in mezzo a una angoscia mortale.

Pensava già a lui con rancore...

Carlo, dal canto suo, rimaneva in silenzio.

Egli si accorgeva che l'incontro che aveva fatto non piaceva troppo alla moglie.

Tuttavia, non se ne impensierì oltremisura.

— Quando ella lo conoscerà.... pensò egli.

⁂

Intanto si avvicinava alla meta...

(Continua)

Camiciette di Seta da fr. 4,90 e più — 4 metri — come pure le ultime novità della « Henneberg-Seta », in nero, bianco e colorato da Fr 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . da fr. 1,30 a 29,30
Stoffe in seta cruda per abito . „ 17,30 a 85,50
Foulard-seta stampato . . „ 1,20 a 7,30
Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 29,30
Stoffe di seta per toilettes da sposa „ 1,30 a 29,30
Stoffe di seta per camicette „ 1,20 a 29,30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscousi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regie)

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare,** ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate

IPNOTINA
(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga)
Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì e Venerdì.**

Ricami biancheria, anche finissimi; lezioni domicilio Peja, Squero Toletta 1303.

Lezioni — di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli. Rio Terrà Assassini, 3701, II, p.

Persona seria sulla quarantina cerca posto come governante, miti pretese. Scrivere O 6960 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Capitano lasciando servizio militare motivi famiglia, accetterebbe impiego serio decoroso, ancorchè modesta retribuzione. Offerte a N 6077 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ragioniere volonteroso pratico, desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6964 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Studente universitario darebbe lezioni italiano, latino, francese. Scrivere A G, posta.

Dottore lettere, filosofia, ottime benemerenze, titoli didatici, occuperebbesi presso distinta famiglia istituti anche estero. Posta, Livorno toscano, fermo posta. Ritirasi 25.

Giovane ventitreenne, ottime referenze, esperto filatura lana, seta, impiegato a Roubaix, cerca impiego Italia. Conosce italiano, tedesco, francese. Brand presso E Conrad, Société industrielle schappe, Roubaix, Francia.

Furiere maggiore prossimo congedamento desidera impiego presso importante ufficio, casa commerciale prestando pure cauzione. Scrivere U. B. 94.0 Fanteria Roma.

Cameriera capace trentettenne bella presenza cerca posto. Ottime referenze. Scrivere A M fermo posta Treviso.

Signorina tedesca di Hannover darebbe lezioni propria lingua. Scrivere "Deutsche„ fermo posta Venezia.

Cercasi da importante azienda commerciale marittima giovane o signorina pratico commercio che scriva correntemente francese ed italiano, conosca assai bene stenografia e scrittura macchina. Scrivere indicando referenze al sig D T fermo posta, Napoli Non si prendono in considerazione domande di anonimi o di persone che non indicano pretese.

Tessitore inglese, praticissimo telai, macchine preparatorie, cerca posto sottocapo, miti pretese. Scrivere Walsh, Albergo Piacenza. Milano.

Offerte d'impiego

Cercasi da famiglia di Conegliano donna di servizio onesta e capace di disimpegnare bene la cucina Esigonsi buone referenze. Offerte a T 7190 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fabbrica italiana, San Martino 15, Milano, cerca urgentemente abile capo fabbrica riparto bomboniere, cartonaggi, diversi lavoranti cartonaggi pacchetti carta, uomini, donne, ragazzi.

Venditore abile ramo vini, cercasi da casa importante; escludonsi anonimi Offerte C 25604 M presso Haasenstein e Vogler Milano.

Modista ottima lavorante cercasi urgentemente. Dirigere offerte, pretese Ghiesa, piazza Postavecchia Genova.

Kellerine giovani cercansi per importante stabilimento. Inviare fotografia. Aldobrandini posta Valdagno.

Farmacista molto attivo ed esperto con conoscenza della lingua inglese cercasi Offerte a Haasenstein e Vogler, L 10599, Roma,

Cercasi cuoca e cameriera per casa signorile Bresca presentarsi soltanto con ottime referenze fino ore 10 tutti i giorni Maria Zobenigo 2467.

FITTI E VENDITE
Fitti

Affittasi prontamente appartamenti e Mezzà recentemente restaurati Canal Grande - Mezzogiorno. Dirigersi Santi Apostoli, Sottoportico, Dolfin, Numero 5662.

Per L. 16000 ristrettissimo vendesi subito villa signorile vicino Mirano, con brolo, giard., campi 3 tutto chiuso di mura di cinta Scrivere Q 6984 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Fittansi due splendidi negozi a S. Salvatore. Per trattare rivolgersi in Calle degli Avvocati al n. 3916.

Vendite

Fotografi — Da vendersi: vetrina per esposizione fotografie ed obbiettivo per ingrandimento. Per vedere, trattare Negozio Castellerie, Via Vittorio Emanuele 4312

PUBBLICITA' economica

Domande ed offerte d'impiego

Cerco viaggiatore 30 anni circa intelligente distinto lavoratore con clientela affezionata ramo cioccolato, confetture Scrivere subito Dolcinis posta Milano

Farmacista diplomato praticissimo ventinovenne scapolo, referenze inecceppibili collocherebbesi. Piazzale stazione Genova 1.

Viaggiatore introdottissimo clientela industriale commerciale Alta Italia desidera casa seria per migliorare attuale posizione Scrivere H 104-9 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Viaggiatore esperto, ottimi rapporti da dieci anni scelta clientela droghieri affini alta Italia, ottime referenze, cerca impiego presso casa seria. Scrivere c 25077 m Haasenstein e Vogler - Milano.

Portinaio per industria cercasi preferito ex guardia, ex carabiniere recentemente congedati. Non si da alloggio, Offerte fermo posta. D. G Reggio Emilia

Giovane pratico contabilità e corrispondenza cercasi subito da importante casa Ottimi certificati. Scrivere c 25702 m Haasenstein e Vogler, Milano

Piazzista abile cercasi in articoli gas elettricità ed apparati elettromedicali, do[illegible] più disimpegnare esazione [illegible] garanzia e referenze Non si prende nota delle offerte non accompagnate da referenze Scrivere casella 478 Milano.

Diversi

Amore — Ricevesti mia lettera? Indirizzai fermo posta. [illegible] tue nuove e completa guarigione ... Non sarai certamente in collera Avrai riconosciuto impossibilità. Bacioni, caldi, affettuosissimi.

Tos....

Sant'Anna — Resto in attesa di tue lettere. Lunedì andrò a stabilirmi nella mia città e potrai indiririzzare liberamente al mio nome. Se ti occorresse telegrafami senza riguardo. Ma fammi avere tue nuove senza ritardo

Sile — Ringraziando cortese assenso, pregiomi inviarvi primo affettuoso saluto, confidando vostra riafferma rispondendo accettazione gradita In settimana riscriverò, annunciando presto arrivederci tanto da me desiderato.

Eterna Bramo ardentemente ricevere tue notizie; accontentami Rammentati sovente, adorati tesoro mio.

I DENTI BIANCHI si conservano usando il **KOSMEODONT - MIGONE** in pasta, polvere, elixir Si vende ovunque. Dep. Gener. da Migone e C. via Torino, 12 Milano

CONTRO
TOSSI E CATARRI
PREFERITE I RIMEDII MIGLIORI
CIOÈ LE
PASTIGLIE
E L'
ESTRATTO
PANERAJ
★ SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE ★
D.r ENRICO LANSEL & C.i SUCCESS. DI C. PANERAJ - LIVORNO

Specialità che sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

L'ERNIA e il Cinto "SCARPA„
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore)

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia Società Cinto Scarpa, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie)

Affrettare le richieste

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

Abbonamenti-Gratis

L'Agenzia **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore - Venezia,** assume gratis abbonamenti a tutti i giornali d'Italia, Politici, Letterari, di Mode, Finanziarii, Umoristici, ecc. ecc. senza alcun aumento dai prezzi segnati nei singoli programmi, garantendone tutti i premi promessi dalle Amministrazioni.

La detta Agenzia tiene numeri di saggio a disposizione di chi desidera abbonarsi.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA Malesci
Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. RIMEDIO NATURALE ORGANICO SCEVRO DI VELENI. Gratis consulti e opuscoli. Bottiglia saggio Iperbiotina L. 3,50 franca nel Regno
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno
Bagni americani a smalto porcellana
Scaldabagni
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, n. 6, Milano

GOTTA
LIQUORE DEL D.r LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris
IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISMI

ULTIMO
Elenco preservativi igienici coll'**Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo **Sor Siegmund Frasch** Milano, Casellario 124

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima Guardarsi dalle imitazioni Deposito Generale S. Negri e C. Venezia Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

IL TRAVASO
della Domenica
Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco, 144.

In **MILANO** le inserzioni per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Vittorio Emanuele 18

IMPOTENZA E STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r FENOA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Anno CLX — 1902 Martedì 25 Novembre N. 326

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, italiane Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 9 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 296 — PADOVA, Via Spirito Santo 902 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.
PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO

del numero d'oggi 25 Novembre

LA RIFORMA GIUDIZIARIA — GLI HUMBERT TORNANO DI MODA — DELITTI PARIGINI — UN GRAVE FATTO A ONEGLIA — LE ACCIAIERIE DI ESSEN. IL TESTAMENTO DI KRUPP.

Consiglio Comunale — Saint Galette *al Goldoni*.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Fra pochi giorni conosceremo in che consista il progetto di legge per la riforma giudiziaria, che il ministro Cocco Ortu presenterà alla Camera, se pur non vorrà dare, nella presentazione, la precedenza al Senato, al quale, perchè avente, fra i suoi membri, numerosi illustri magistrati e giuristi, furono, talvolta, presentati, prima che all'assemblea elettiva, i progetti di modificazioni nell'ordinamento giudiziario.

Sono numerosi i progetti, presentati al Parlamento, per riforme giudiziarie, a cominciare da quelle del 9 febbraio 1862, cioè appena costituito il Regno d'Italia, per passare a quelli del De Falco, del Vacca, del Borgatti, del Vigliani, del Tajani, dello Zanardelli, del Costa e senza tener conto degli ordini del giorno votati dall'uno o dall'altro ramo del Parlamento, coi quali si chiese, ad ogni ministro, l'impegno di studiare e proporre riforme negli ordinamenti della Magistratura.

Sarà l'on. Cocco-Ortu, ministro d'un gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli, più fortunato dei suoi predecessori e riuscirà a condurre in porto una riforma, che dia soddisfazione alle legittime aspirazioni dei magistrati e, ciò che più importa, agli interessi supremi della giustizia?

Ecco ciò che devesi augurare, ma che non sarà facile ad ottenere.

Il progetto riuscirà tanto meno difficilmente quanto più semplice sarà e quanto meno urterà in quei pregiudizî od interessi locali, che troppo potentemente imperano nel Parlamento e specialmente nella Camera elettiva e dei quali l'on. Zanardelli dovette riconoscere la forza quando si trattò, nel 1890, della legge sulla riduzione delle Preture.

Si dice che il progetto dell'on. Cocco-Ortu tenda a sostituire i tribunali provinciali a quelli di circondario, i quali, collo sviluppo e la facilità delle comunicazioni ferroviarie, sono superflui, specialmente in alcune delle Regioni d'Italia.

Nulla è più giusto e ragionevole di tale cambiamento, ma chi considera che se 69 sarebbero i Tribunali provinciali, 150 sono i circondariali, imagina e prevede in quale pericoloso scoglio il progetto di legge potrebbe urtare, se non nel Senato, che abolì, nel 1865, le sottoprefetture, nella Camera, soggetta alla prepotenza dei pregiudizî locali ed elettorali.

Nella discussione del bilancio dello scorso anno, si fece, nella Camera, una discussione larghissima sulle riforme giudiziarie e l'on. Cocco-Ortu dichiarò che i ritocchi parziali non erano più sufficienti e dovevasi provvedere ad innovazioni generali e radicali.

Egli disse:

« Ritocchi parziali e graduali sarebbero non idonei e insufficienti. Lo erano quando nel 1890 l'on. Zanardelli iniziava e compiva le prime riforme, le quali, se continuate ispirandosi agli stessi concetti, avrebbero rifatto una magistratura tutta degna della sua augusta missione. Oggi l'indugio non mi pare possibile e nel presente momento politico la riforma si impone. » (1)

Fra le innovazioni, delle quali si parlò in quella discussione, una ve ne fu, che era stata patrocinata, nella relazione, dall'on. Sacchi e contro la quale fece un discorso il deputato di Oderzo, on. Valentino Rizzo: alludiamo alla proposta del giudice elettivo, ad uso americano.

L'on. Rizzo dimostrò che la proposta, contrariamente ad una opinione del compianto senatore Augusto Righi, non sarebbe stata incostituzionale, ma dichiarò che essa era in disarmonia coi fini della giustizia.

L'on. Sacchi rispose, difendendo la sua proposta, ma il ministro Cocco Ortu si dichiarò del parere dell'on. Rizzo e dimostrò quanto cattiva prova faccia il giudice elettivo in America e in altri paesi, così concludendo:

« Vedete, signori, come l'imparzialità, la indipendenza, la coltura giuridica esulino quasi sempre nelle nomine di questi magistrati elettivi.

« Forse verrà giorno che il costume e la educazione pubblica renderanno possibile anche da noi questo istituto, il quale fu, per le ragioni da me indicate, giustamente combattuto dal senso pratico e dall'acume del mio collega, on. Rizzo (2).

Si può, dunque, esser certi che il progetto preparato dall'on. Cocco Ortu non conterrà la stramba innovazione, che era invocata dall'on. Sacchi e la quale deve parere combattuta anche dalla prova che, particolarmente in alcune Regioni d'Italia, fanno gli elettorati politici ed amministrativo.

Noi, anche perchè abbiamo quella certezza, attendiamo il progetto dell'on. Cocco Ortu col proposito di prenderlo in diligente ed imparziale esame, giacchè se la riforma giudiziaria è urgente, è pure superiore ad ogni preoccupazione di partito, come la giustizia deve soprastare ad ogni altro, anche vitalissimo, interesse.

Aspetteremo il testo del disegno di legge, col desiderio che esso risponda alle necessità della giustizia, che è fondamento dei regni e senza della quale sono vane lustre le istituzioni liberali.

Se anche questa volta l'intento del Governo e del Parlamento di riformare gli ordinamenti giudiziari, migliorando le condizioni dei Magistrati, rialzandone il credito, che è scosso, e il prestigio, che è scemato, riuscisse vano, gravissimo nocumento deriverebbe così al Governo che al Parlamento, dimostratisi pronti ad indicare i mali, ma impotenti ad apprestarne i rimedî.

E' superfluo affermare che uno dei malanni della giustizia italiana è la sua lentezza, la quale non ha riscontro in altri paesi, che pure sono retti da codici, quasi identici ai nostri, di procedura.

La lentezza nei dibattiti e nelle sentenze rende, talora, non giusta l'opera della Magistratura e noi crediamo che di pari passo colla riforma della Magistratura e degli ordinamenti giudiziari debba camminare quella del Codice di procedura, che non è in armonia col Codice penale, cioè colle sempre maggiori esigenze d'una giustizia retta e sollecita.

---

(1) — Atti parlamentari — Vol. VI, pag. 5480

(2) — Atti parlamentari — Vol. VI, Legislatura XXI, pag. 5482.

Dopo il discorso di Balenzano

Ci telegrafano da Roma 24 novembre sera:

Il *Fanfulla* dice che il discorso del ministro Balenzano a Modugno sulla questione del Mezzogiorno fu soltanto una lunga minuziosa inefficace polemica con Sonnino.

Il clericale *Osservatore romano* dice che scopo del Balenzano fu quello di evangelizzare i deputati meridionali alla vigilia della riapertura della Camera.

La *Patria* si occupa del discorso Balenzano unicamente per combattere le idee di Sonnino.

L'associazione dei proprietari agric. e il consorzio agrario cooperativo di Foggia telegrafarono a Sonnino aderendo al suo progetto; notevole questa manifestazione all'indomani del discorso di Balenzano.

Il deputato on. Cappelli, intervistato da un redattore dell'*Italie*, ha dichiarato che Balenzano fece un discorso da avvocato polemizzando sempre con Sonnino ma nulla disse, in fondo, della questione. Riconobbe che il progetto Sonnino avrà difetti, ma è anche molto attraente.

Una divisione di guardia a Roma

Ci telegrafano da Roma 24 novembre sera:

L'*Agenzia italiana* dice che al Ministero della guerra si studia il progetto di costituire una divisione di guardia, che rimarrebbe permanentemente a Roma. Sarebbe costituita dalla brigata granatieri attualmente di guarnigione a Roma dal 1.o e 2.o fanteria che nel prossimo settembre verrebbero a sostituire il 93.o e 94.o

Studiasi anche il modo di prolungare la permanenza dei reggimenti di fanteria e dei bersaglieri nelle varie guarnigioni da 4 a 6 e forse 8 anni.

Varie

Ci telegrafano da Roma 24 novembre sera:

Domattina avrà luogo il Consiglio dei ministri: tratterebbesi della nomina dei senatori che sarebbero, secondo la *Tribuna*, solo sei o sette.

— Zanardelli essendo brevemente indisposto oggi è rimasto a casa.

— S. M. il Re stamane conferì lungamente con l'on. Zeppa.

— Stasera fu distribuito il progetto per un monumento nazionale a Dante in Roma colla relazione dell'on. Gallini che presenta un vero contro-progetto.

— Il capitano di corvetta Arnone è promosso per merito capitano di fregata.

CRONACA ESTERA

La politica di Re Edoardo

Parigi, 24. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che Re Edoardo dal suo avvenimento al trono è risoluto di non accontentarsi del titolo e delle prerogative, ma è deciso di prender parte attiva e preponderante, se occorresse negli affari interni ed esteri del paese. Le questioni di politica estera son quelle che più interessano il Re; è là che si propone sopratutto di fare atto di autorità. Il consigliere riconosciuto dal Re negli affari esteri è Kosebery.

Attentato contro Roosevelt?

Parigi, 24. — Il *Petit Parisien* ha da New York in data 23 che Roosevelt attraversava la strada di Filadelfia in vettura quando un uomo, riuscito a forzare il cordone formato dalla polizia sul passaggio del Presidente, balzò sul predellino della vettura. Il segretario privato di Roosevelt accortosi dell'atto e pensando si trattasse di un attentato, diede uno spintone allo sconosciuto gettandolo innanzi.

Quest'ultimo, naturalmente, fu subito arrestato. Egli dichiarò ai gedarmi di aver voluto soltanto vedere da vicino il Capo dello Stato. Perquisito, fu trovato in possesso di un semplice coltellino da tasca.

Incidente fra Inghilterra e Venezuela

Parigi, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Washington che il Governo degli Stati Uniti è stato informato dal suo rappresentante a Caracas che il Governo inglese ha inviato un vero *ultimatum* al Governo del Venezuela. L'Inghilterra chiede il pagamento immediato dei danni cagionati ai sudditi inglesi e le garanzie per l'avvenire. Se non riceverà la risposta nella quindicina richiamerà i rappresentanti e cesseranno tutte le relazioni diplomatiche.

I missionari in Cina

Parigi 24, ore 7 pom. — Pelletan decise di comunicare alla commissione del bilancio il rapporto del generale Voyron sulle azioni compiute dai missionari durante la guerra della Cina.

Waldeck Rousseau si era rifiutato di fare tale comunicazione.

Il bilancio dei culti spagnuolo

Madrid 24. — I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri si è occupato della nomina di una commissione incaricata di ridurre il bilancio dei culti. Il cardinale Sancha presiederà la Commissione che si comporrà di Romero, Rios, e Groizaro per la Spagna, del Nunzio a Madrid e di un altro dignitario della Curia Romana per il Vaticano.

Nel Somaliland

Carrero 17. — (Via Berbera-Aden) 22. — Il colonnello Manning è giunto qui stamane; il colonnello Cobbe con una colonna volante parte oggi per Bohotle.

Notizie varie

Berna 24. — Il popolo svizzero votò ieri sul nuovo articolo della costituzione federale autorizzante la Confederazione ad accordare una sovvenzione alla scuola primaria sotto la riserva della sovranità cantonale nel dominio dell'insegnamento popolare. L'articolo fu approvato con voti 252.176 contro 78.938.

Le regate di San Remo

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Nizza: Re Edoardo avrebbe espresso la speranza di assistere alle regate del *Yacht club italiano* che si faranno a Sanremo nel marzo del 1903.

Sempre gli Humbert

Parigi, 24. — Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Petit Journal*, la *Sureté* di quella città ha avuto ordine di sorvegliare i piroscafi italiani e spagnoli che fanno il servizio Marsiglia-Genova e Marsiglia-Barcellona correndo voce persistenti che una parte della famiglia Humbert sia a Genova e l'altra a Vezzona, fra Barcellona e Capo Cerbera. I due gruppi cercherebbero di riunirsi.

Gli Humbert ritornati di moda

Le nuove ricerche

Humbert, Daurignac, fanno nuovamente parlare di sè tutta Parigi. Ecco dunque ritornati questi messeri di moda. E' vero che essi ne farebbero a meno, e che nessuno più di essi ha mai provato le spine della gloria, pur tuttavia sta il fatto che le colonne dei giornali di Parigi, sono da un paio di giorni ingombre di particolari intorno alla gigantesca commedia dei cento milioni. Dopo l'arresto della signora Humbert a Lisbona, annunciata dall'*Agenzia Paris Nouvelles*, e poi smentita, è addiritura l'*Agenzia Havas* che pubblica il seguente telegramma da Barcellona: « La polizia di Barcellona, secondo le istruzioni della Polizia francese, esaminò i registri del monastero di Monferrato, per cercare i nomi della famiglia degli Humbert. Tale ricerche riuscirono infruttuose; si acquistò però la convinzione che gli Humbert soggiornarono per qualche giorno in una località di quel monastero. »

Ecco intanto come il *Matin* esponeva ieri le circostanze in cui il banchiere Carwai perse querela contro gli Humbert. Il mattino dell'Ascenzione, l'avv. Nouel, avversario degli Humbert nella maggior parte dei processi in corso, e segretario di Waldeck-Rousseau quando questi era avvocato, discutendo con lui degli avvenimenti probabili del domani: « Vedrete — gli disse il presidente del consiglio — che gli Humbert perverranno ancora a cavarsela.

La Polizia mi disse che si sono straordinariamente dimenati nella giornata di ieri (si erano dimenati sino a Bordeaux) e che non sarebbe impossibile che trovassero i titoli per fare figurare la fortuna dei Crawford. E' da dolersi che non ci sia una querela, che ci permetta di far chiedere regolarmente dalle Autorità giudiziarie un inventario. »

L'avv. Nouel, incontrato poco di poi l'avv. Vallée, oggi guardasigilli, ed allora avvocato del banchiere Carnai, gli fece parte dei timori del ministro. Vallée allora, colpito dalla giustezza delle sue osservazioni, andò subito dal suo cliente, ed ottenne la firma necessaria per la querela. Poco di poi i due avvocati erano di ritorno al Ministero degli interni, e qualche istante dopo si concertavano al palazzo di Giustizia, con Herbaux, procuratore della repubblica. A mezzogiorno tutte le precauzioni giudiziarie erano state prese, ma la signora Humbert era partita alla vigilia, e continuava tranquillamente il suo viaggio verso l'ignoto.

L'ipotesi di alte complicità che avrebbero aiutato gli Humbert a riunire i titoli loro necessarî per farli figurare nell'inventario venne probabilmente suggerita dai dispacci mandati da Romano D'Aurignac in quella memoranda giornata del 7 maggio a parecchi fra i maggiori suoi creditori, annunziando come « una grande vittoria » (sono sue parole), che si era finalmente ottenuto dal Tribunale l'autorizzazione di aprire la cassaforte. Tempo e denaro sprecato! Giacchè la Polizia non venne a conoscenza di tale telegramma.

Tranne Waldeck-Rousseau, nessuno della Polizia, della Magistratura, del Governo credeva che gli Humbert fossero truffatori. Che Romano D'Aurignac, accompagnato da sua sorella, abbia spedito quel telegramma per addormentare la Polizia è cosa tanto più evidente in quanto che la sua amante, Delaza, il cui vero nome è Decarpentie, ha finito per confessare che, nei giorni precedenti quel telegramma, Romano D'Aurignac lo aveva detto a lei, e che egli e la sua famiglia si trovavano costretti a riparare all'estero.

La Russia teme un'invasione cino-giapponese

Scrivono da Pietroburgo, 20, al *Giornale d'Italia*.

Questi circoli ufficiali non nascondono le apprensioni destate in loro dal crescente accordo fra i Governi di Pechino e di Tokio e che sembra volto al solo intento di bandire la Russia dall'Estremo Oriente.

Le notizie che giungono dalla Cina e dalla Corea accrescono il timore, poichè quivi il Giappone, violando le convenzioni e i patti corsi fra i Gabinetti di Pechino, di Seul e di Pietroburgo, assoggetta alla sua influenza e ai suoi fini la Corea e la Cina. Il prestigio della Russia è sminuito in ambi questi paesi, specialmente dopo lo sgombero parziale della Manciuria, mentre vi è cresciuto quello del Giappone, validamente sorretto dall'Inghilterra.

Nella Corea tutta l'amministrazione pubblica è in mano del Giappone, che vi è rappresentato dal marchese Kato; nella Cina regna una vera febbre nel riorganizzamento dell'esercito e della flotta, diretto da ufficiali giapponesi e da marinai inglesi. Il Giappone e la Cina hanno da qualche tempo un atteggiamento decisivamente ostile alla Russia, e le recenti elezioni parlamentari del Giappone, che si sperava portassero alla Camera molti aderenti alla lega russo-giapponese, delusero completamente le aspettative russe. Le parole del marchese Ito, che prefisse l'invasione cinese in Russia, sembrano adesso non infondate, e a Pietroburgo non si pensa senza terrore alla innumerevole popolazione cinese, animata da odio fanatico contro gli stranieri, e all'immensa porta aperta nei confini all'invasione della razza gialla.

Il pericolo è gravissimo, e scrittori politici influenti, come il conte Paolo Tolstoi e il generale Dragomiroff, lo additano adesso alla Russia intera, affinchè provveda sino a che si è ancora in tempo.

A corollario poi di questa notizia, ho da persona autorevole che lo sgombero della Manciuria è momentaneo, e che, scorso l'inverno, terribile in quelle contrade, vi verranno mandate altre truppe di ricambio.

La scoperta di un'agenzia

per le truffe alla spagnuola

In seguito ad informazioni ricevute, alcuni rappresentanti esteri della polizia di Barcellona scopersero una specie di agenzia commerciale il cui scopo principale era di truffare gli stranieri.

Essa inviava circolari che offrivano un tesoro nascosto immaginario ed altri affari loschi.

Queste imprese avevano carattere internazionale.

L'agenzia era diretta da tre individui: uno austriaco, uno germanico ed uno spagnuolo, che furono arrestati.

Il tesoro nascosto

Gioielli, vesti e mobili della Wanda

Decisamente l'apertura delle casse-forti è destinata a produrre grandi sorprese nel paese di Francia. E anche per la cassaforte della defunta attrice Wanda Boncza, morta giovanissima per appendicite, lasciando a quanto si diceva oltre a molti impianti di innamorati moltissimi di creditori insoddisfatti, le sorprese non sono state piccole.

Il forziere giaceva depositato al *Credit Lyonnais*, ed al momento della sua apertura stupì tutti gli astanti per il suo magico contenuto. Fra gioelli e danaro quel forziere conteneva un patrimonio di circa un milione e mezzo.

Oltre i 275,000 franchi in biglietti di banca, nella cassa-forte vi erano gioielli per il valore di oltre un milione; i giojelli rappresentano ciò che di più bello può produrre l'arte della oreficeria.

I numeri per la vendita all'asta dei preziosi oggetti, di mobili, di quadri, ecc. della attrice sono cinquecento cinquatasette, e tra questi centotrentasette sono riservati alle sole perle e alle pietre preziose, centoquarantasei agli oggetti di argenteria, novantasei a mobili artistici, trentasette ai quadri diciannove a differenti tipi di sedie ventitre ai tappeti, sessantaquattro ai merletti, venticinque alle vesti comuni, sessantaquattro ad abiti di società.

Le gioie sono addirittura meravigliose: collane splendidissime, cinque file di perle, grandi catene, che possono anche formare collane, una delle quali, veramente regale, conta quattrocento perle.

Come si vede, questa raccolta fatta in pochi anni, e le ricchezze pure rapidamente accumulate dall'altra bella attrice Henriot, che morì, nell'incendio del *Teatro Francese*, sfata la leggenda pessimista che il teatro non permetta a certe formiche di pensare seriamente al loro avvenire quando la morte, incomoda visitatrice, non viene a troncarglielo bruscamente.

Molti anche, messi in curiosità, si domandano per quale ragione la Boncza lasciasse tanti conti non pagati presso i famosi sarti di via della Pace. Non c'è risposta possibile, ammenochè non voglia cercarsi nella eccentricità di un carattere femminile, che si prestava a molte e non tutte confessabili spiegazioni.

Un artista

che inghiotte un orologio d'oro

Scrivono da Tenny all'*Araldo Italiano*:

— Questa sera o domani la signorina Maud Lillian Berri, prima donna dell'operetta « Sultan of Sulu », dovrà sottomettersi ad una pericolosa operazione.

Tempo addietro la Berri ricevette in regalo un orologio non più grande di un pezzo da cinque soldi. L'altra notte nella località di Keokuk, ella si recò a letto tenendo l'orologio in mano, ma all'indomani non lo trovò più. Cercò fra le coperte, cercò per terra, ma tutto fu inutile; l'orologio era misteriosamente scomparso. Ieri mattina però ella cominciò a sentire dei forti dolori allo stomaco che andarono sempre più aumentando.

Durante la rappresentazione i dolori erano diventati insopportabili ed allora si mandò per il dottore Hatch che ordinò qualche cosa. La medicina però non fece effetto e il dottore, non potendosi spiegare la natura del male, invitò l'artista a seguirlo nel suo laboratorio ove l'esaminò coi raggi X.

La fotografia rivelò che l'orologio si trovava nella stomaco della sua padrona, che dovrà essere operata.

DELITTI PARIGINI

Non è omicida — I precedenti di Rydzenski e quelli di miss Eden — Testimonianze americane.

Abbiamo da Parigi 23:

Contro le prime impressioni, si diffonde sempre più il convincimento che la morte, di cui siete stati informati ieri, di miss Hellen Grace sia stata accidentale.

Tale convincimento, al quale è ormai indotto anche il giudice istruttore, riceve una autorevole conferma dai risultati dell'autopsia cadaverica.

Essi hanno chiarito, col parere concorde dei medici i quali hanno osservato il cadavere, che il proiettile è penetrato dal sotto in su, direzione che sembra impossibile quando si trattasse di omicidio ma che, invece, darebbe nuovo valore alla versione dell'artista russo.

L'interesse che suscita questo dramma ha indotto i giornali a ricercare i precedenti dei due giovani che si sono uniti.

Il *Figaro* traccia la biografia di Rydzenski. Costui ha provato che appartiene a famiglia ricca ed aristocratica, così che, dai suoi primi anni, secondo il costume russo, fu ascritto al corpo dei paggi imperiali. Quando raggiunse l'età voluta, fu ascritto al primo reggimento della guardia, reggimento di cui è colonnello lo Zar. Egli vi aveva grado di ufficiale e si guadagnò sempre la stima dei superiori. Ma, come è noto, non volle rimanere nell'esercito, sentendo sempre viva la passione dell'arte. Così dopo tre anni chiese licenza di lasciare il servizio attivo per fare il cantante. Era tale la benevolezza dello Zar per lui che, benchè si consideri una degradazione per un nobile salire sui teatri, gli fu accordata la licenza e lasciatogli il grado onorifico di ufficiale nello stesso reggimento.

Egli era venuto a Parigi per studiarvi il canto da pochi mesi. e la sua condotta era stata molto corretta.

In quanto a lady Hellen Grace, si conferma che essa è maritata, separata dal marito, di buonissima famiglia, di costumi seriissimi.

Si assicura, pertanto, che la relazione di lei col cantante russo sia rimasta nello stadio puramente ideale. Si erano conosciuti presso un maestro di musica dall'agosto scorso; il russo era stato preso da una grande ammirazione per lei che, forse, gli rispondeva con sincera simpatia. Erano, pertanto, nati rapporti senza compromissioni, così che vi ha chi è pronto a testimoniare essere stata la prima volta che lei si recò in casa di Rydzenski quella in cui vi trovò la morte. Si dice anzi che egli la inducesse a recarvisi con una specie di inganno: le telegrafò, cioè, di essere malato alla gola, di non poter uscire di casa, di implorare la grazia di vederla. Ella, a tali istanze, si lasciò persuadere, e andò. Di qui, il dramma.

A spiegare questo dalla colonia americana, la quale ha assunto le difese di lady Hellen, si dà la seguente versione, narrata da un membro di quella colonia a un redattore del *Francais*:

— Lady Hellen Grace si sarebbe recata in casa di Rydzenski, col quale non aveva che rapporti musicali, allo scopo di curarlo. Il giovine russo, poco pratico dei costumi americani, si sarà forse ingannato sulla simpatia che gli dimostra l'Hellen; e tenendo verso di lei un contegno troppo intraprendente, deve averla indotta ad afferrare, per difendersi, una rivoltella: Rydzenski si deve essere allora precipitato sopra di essa per disarmarla; ed è stato forse in questa colluttazione che il colpo è partito.

Dall'altro canto, nella colonia russa si sostengono le difese del cantante. Molti di essi si sono presentati al giudice istruttore per testificare la onorabilità del loro connazionale.

Parigi 24 — Ancora qualche notizia sulla sciagurata fine di lady Hellen. Il marito di costei, benchè come si è detto, separato da lei, appena avuta notizia della sua morte ha telegrafato al console generale degli Stati Uniti incaricandolo di disporre perchè alla defunta siano celebrati decorosi funerali. Una difficoltà, per eseguire l'ordine, è che s'ignora a quale religione appartenesse la defunta. Sono state chieste in proposito informazioni dall'America. Se queste non giungessero, è tuttavia deciso fin d'ora che sarà celebrato il servizio funebre in suffragio di lei nella chiesa americana di rito protestante.

L'avvocato Cruppi, difensore del Rydzenski, ha fatto istanza perchè al suo difeso sia accordata la libertà provvisoria.

Sembra probabile l'accoglimento della proposta.

Londra 24. — Il *Daily Mail* ha da New York che il fratello della signora Grace ha chiesto al Governo americano di far fare una inchiesta sulle circostanze della morte della sorella.

La domanda fu trasmessa al console generale americano.

L'autorità francese esaminerà la corrispondenza Grace Rydzenski.

LE ACCIAIERIE DI ESSEN

A. F. Krupp

Ier l'altro abbiamo accennato alla morte di Alfredo Federico Krupp, cui ora le notizie di Germania, dànno quasi una veste tragica, perchè parlano di suicidio, le cui cause si dovrebbero ricercare nelle accuse propalate da Capri sui fogli socialisti: *La propaganda* di Napoli e i *Vorwaerts* di Berlino: accuse ora smentite ed ora confermate, che, quasi tratteggiano nel signore di Essen, una figura di pazzo ricordante gli ultimi dominatori della decadenza romana.

Ed abbiamo anche fermato — per l'osservazione dei lettori — le linee che segnano il carattere individuale e sociale di questo ultimo diretto discendente dall'umile e geniale iniziatore della città dell'acciaio; quindi, ora diremo di questa urbe, che non ha alcun riscontro in nessun tempo del mondo, ma che trova il suo simbolo nella fiammante fucina di Vulcano, nella quale si sposava la vigoria enorme dei Ciclopi cui arde in mezzo alla fronte l'occhio profondo ed unico.

Se fu moderna e nuova la breve generazione attraverso la quale Essen sorse sonora di lavoro guerresco per la conquista e la difesa, ed attiva di forme leggiadre per le piccole necessità della vita, nuovissima e modernissima è la energia di sviluppo che proruppe dalla prima sede, in cui, tra gli affanni del bisogno di vivere, esercitava la sua attività, quasi solo Federico Krupp.

Il fiorire, tra le industrie del mondo dell'industria di Essen, richiama alla mente il fenomeno dell'acqua racchiusa dentro alle viscere della terra, allora che, se la opera umana le apra un varco, si lancia al cielo con un getto possente, limpido e perenne!

In fatto, la mano che diede l'impulso meraviglioso alle acciaierie di Essen, è caduta inerte colpita per sempre, ma oltre alla vita degli uomini continua la bella opera feconda in contro al tempo.

Abbiamo detto ieri l'altro, che in tre generazioni si è esaurita la dinastia dei re dell'acciaio di Europa, più veramente re, che non siano quelli d'America, perchè hanno la loro rocca fervida d'opere colossali e viva di 120.000 creature: oggi, faremo la storia di codesta rocca come venne elevando le sue prime prietre sotto Federico Krupp e si cinse di salde mura sotto Alfredo, e diede le sue bandiere gloriose al vento sopra alle torri sotto l'ultimo della schiatta: Alfredo Federico Krupp.

Nel 1823 moriva Federico Krupp nonno del morto di oggi. Egli lasciava al figlio Alfredo soltanto un'idea appena messa in atto — la fusione dell'acciaio in crogioli ermeticamente chiusi — ma nello stesso tempo un cumolo di debiti che superavano in valore la miserabile casa e la minuscola officina, in cui erano impiegati 5 operai.

Dal giorno della morte del padre, e poi per un periodo di oltre 50 anni, la vita di Alfredo Krupp si svolse nella sua fabbrica.

Penosissimi i principi, ardui i primi anni, gli sforzi iniziali furono consacrati a pagare i debiti paterni e a perfezionare ed ingrandire la fusione dell'acciaio.

Ma se Alfredo in breve tempo, era riuscito a gettare blocchi di acciaio imponenti per l'epoca, egli non sapeva come esitare il suo metallo. Il fabbricar conî, punzoni, forbicioni, rulli etc. era ben poca cosa, ed egli era costretto a correre di villaggio in villaggio per esitare i suoi prodotti, il guadagno dei quali bastava appena a pagare gli operai.

Dopo 15 anni di lavoro assiduo, un laminatoio da lui immaginato per la lavorazione dei cucchiai di oro e di argento gli permise di pagare i debiti paterni.

Nel 1843, conscio delle preziose qualità del suo acciaio, che avrebbe dato eccellenti armi da guerra, inviò a Berlino due canne da fucile, lavorate di sua mano, perchè venissero provate; ma l'involto gli fu rimandato senza aprirlo, accompagnato con queste parole: *essere l'arma prussiana così perfetta da non richiedere ulteriori miglioramenti*. Nel 1847 riescì a mostrare nell'Esposizione di Londra l'importanza delle sue fusioni con un blocco di acciaio di 2000 chilogrammi. Nel 1848 per un ristagno degli affari vendette tutta la vecchia argenteria di famiglia piuttosto che licenziare uno solo dei suoi operai.

Ma tanta fede e tanta energia di volontà e tanto spirito inventivo non potevano fallire.

Gradatamente ma solidamente, se le condizioni domestiche del Krupp restavano ristrette, la fabbrica si ampliava sempre di più e così pure l'orbita degli affari.

Le ferrovie e una sua invenzione per costruire i cerchioni delle ruote delle locomotive in un sol pezzo, valsero a portare la sua fortuna al punto d'onde il suo ardimento potè poi esplicarsi liberamente. Quindici anni di privativa accordata alla invenzione ce ne mostrano tutta l'importanza economica, ed in un solo anno si giunse a esitare 65000 di tali cerchioni.

Ma l'ideale del Krupp erano le artiglierie, non tanto per allargare la cerchia dei propri affari, quanto per sentimento patriottico; egli sentiva condensata nel suo acciaio tale forza che, trasfusa nell'esercito nazionale, lo avrebbe reso invincibile.

Fu dieci anni prima del 70 che Guglielmo I, allora principe reggente, ponendo fine alle lungaggini e alle opposizioni delle Commissioni militari, ordinò al Krupp i primi 300 cannoni da campagna.

Dopo il 70, in cui l'artiglieria Krupp tanto contribuì alla vittoria, l'Imperatore fece al costruttore l'offerta di un titolo nobiliare che egli modestamente respinse.

Non era già fino da allora il re dell'acciaio?

E l'avvenire corrispose tanto bene alle promesse che dal 1862 al 1887 uscirono dalle officine Krupp 23.000 artiglierie.

Lo slancio finalmente si eleva superbo. Nulla può più arrestarlo.

Basti pensare che costretto nel 1874 da una crisi finanziaria a contrarre un prestito di 30 milioni di marchi, in meno di dieci anni il Krupp potè riscattare tutte le obbligazioni del prestito e riassumere in sè tutto lo stabilimento, della indipendenza del quale egli si era fatto un culto.

Nel 1878 alla estesa sua produzione il Krupp volle aggiungere le corazze, ed in tale anno ebbero luogo le esperienze nel suo poligono di Meppen, alle quali assistevano oltre a 100 ufficiali convenuti da ogni parte del mondo.

Era così grande la fiducia riposta dal Krupp nelle sue corazze che egli aveva divisato uno esperimento straordinario. Voleva cioè costruire due cupole le quali dovevano battersi reciprocamente e simultaneamente, come in guerra vera, e durante il tiro era suo intendimento di rinchiudersi in una di esse.

La mal ferma salute del Krupp e l'opposizione di tutti i direttori della officina fecero andare a monte il temerario progetto.

Egli non potè assistere alle applicazioni ed allo svolgimento della sua ultima iniziativa per la fabbrica delle corazze, poichè la morte nel 1887 venne a troncare la sua esistenza.

La fabbrica che egli aveva ereditata dal padre con cinque operai, dava lavoro negli ultimi anni

Sulla via del Krupp a 25,000 operai, nutriva quindi una popolazione calcolata in circa 75 mila persone.

Tutti tre i sistemi di fusione dell'acciaio, tanto quello in crogioli, quanto il sistema Bessemer e Martin-Siemens erano in opera nello stabilimento impiegando giornalmente 1200 tonnellate di ghisa e 3500 tonnellate di carbone.

Oltre a ciò 550 storte distillatrici erano destinate a produrre giornalmente 800,000 chilogrammi di coke e 30,000 m. c. di gaz idrogeno carburato, i soli agenti che insieme coll'aria possano permettersi di venire a contatto con le masse di metallo da fondersi o da riscaldarsi.

Cinque trombe potentissime lavoravano perennemente a riempire un serbatoio posto a più di 100 m. di altezza, dal quale ogni giorno 25.000 m. c. acqua si smaltivano nello Stabilimento e per la maggior parte nelle 308 caldaie che fornivano il vapore alle enormi motrici, le quali a loro volta ponevano in movimento oltre 4000 macchine di ogni genere, parecchie delle quali, come magli, grue, ecc., richiedevano sforzi di 50, di 150, di 2000 e persino 5000 tonnellate.

Nell'interno della fabbrica provvedevano al trasporto e alle comunicazioni 95 chilometri di binari con 36 locomotive e 1300 carri, 300 chilometri di fili elettrici con altrettanti apparecchi telegrafici e telefonici, alla illuminazione 35,600 becchi a gaz, 600 lampade ad arco, 2250 a incandescenza.

A tutto questo impianto si aggiungano 5 miniere di carbone, 500 miniere di ferro, 3 piroscafi, cave di pietra, di argilla, di sabbia, fornaci, per la fabbrica dei mattoni e dei crogiuoli, e infine il Poligono di Meppen dove i cannoni fabbricati possono esperimentarsi tirando fino a 21 chilometri senza disturbare le proprietà altrui.

E così nel 1887 ascese alla sovranità di Essen l'uomo il quale ieri venne misteriosamente a morire: Alfredo Federico Krupp.

Sotto quest'ultimo erede della razza, non si ristette il moto ampliativo dell'enorme industria. Ma altre mura sorsero, e ad altre foggie e ad altri intenti fu lavorato l'acciaio: le corazze per le navi uscirono da nuove e colossali tettoie. Quindi nel 1893 lo stabilimento Krupp si accrebbe per la somma di 30 milioni di franchi dello Stabilimento Gruson di Magdeburgo e nel 1896 assunse la condotta dei cantieri *La Germania* di Kiel e la fabbrica di macchine di Tegel: e quindi, diede lavoro a 24.000 operai e, computando le famiglie, raccolse a torno a sè oltre a 120.000 persone.

Le quali, come il tempo passa e l'enorme lavoro si estende, si accresceranno, ancora, ancora, generando figlioli, eredi, come nelle antiche corporazioni d'arte e mestieri, dell'abilità e della vigoria paterna.

Ora sul corpo di quest'ultimo erede della razza dei moderni dominatori, i medici infieriscono per la ricerca della dolorosa verità poichè sebbene le voci di suicidio siano da più d'una parte smentite, pure ritornano sempre e sempre più insistenti e giustificative.

Il testamento di Krupp

La querela contro il "Vorwaerts,,

Essen, 24, ore 6 pom. — Il processo per lesione d'onore intentato al « Worvaerts » non soffre interruzione per la morte di Krupp, anzi la stessa Procura di Stato ha ora avviato procedura contro il giornale.

L'avvenire delle acciaierie è regolato nel testamento dal defunto proprietario. Erede universale è la moglie del Krupp e per i prossimi 25 anni le acciaierie non potranno nè venir mutate in una società per azioni, nè essere vendute. Dopo il decesso della vedova gli stabilimenti Krupp passeranno in proprietà della famiglia maggiore.

Nei circoli bancari che avevano relazioni col defunto Krupp si calcola il valore delle acciaierie a trecento milioni.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Le case popolari

Ci telegrafano da Modena 24 novembre sera:

Al progetto di legge per le case popolari esposto ieri da Luzzatti aderirono telegraficamente oltre 100 deputati di tutte le parti della Camera.

Nell'odierna riunione del Congresso nazionale per le case popolari, presieduta dall'on. Luzzatti, presenti i rappresentanti delle varie regioni d'Italia si votò all'unanimità un ordine del giorno con cui il Congresso plaudendo la provvida proposta di legge di Luzzatti, Sacchi e Rubini, visto il disegno della Commissione parlamentare, richiama l'attenzione dei deputati, che aderirono e firmarono l'originario progetto di legge sulle disposizioni più vantaggiose che questo contiene in confronto di quello della Commissione parlamentare, specialmente per ciò che riguarda gli sgravi fiscali, che non potrebbero essere inferiori alla misura preannunciata ed entrata nella coscienza popolare e senza pericolo della efficacia della legge, e che i Comitati per mettersi all'opera attendono come minimo indispensabile per la attuazione dell'alta opera umanitaria.

L'on. Luzzatti visitò il Municipio, la Camera di Commercio, la Banca Popolare, la Cassa di Risparmio e la Società operaia, e quindi ripartì per Roma salutato alla stazione dalle autorità e rappresentanze degli istituti e delle Società operaie.

Nel giornalismo napoletano

Ci telegrafano da Napoli 24 novembre sera:

Giuseppe Turco direttore del *Don Marzio* pubblica una dichiarazione la quale dice che nel momento che stava per rientrare nel giornalismo romano, avvenne lo scoppio del sozzo affare per opera dei redattori della *Propaganda*. Dovrà quindi restare a Napoli a combattere contro i profanatori della tomba di sua moglie.

Peppino Turco annunzia che si querelò contro la *Propaganda* e specialmente contro il redattore Verneau, autore dell'infame sacrilego articolo.

Dimostrazione socialista a Catania

Ci telegrafano da Catania 24 nov. sera:

Conosciutosi l'esito del *referendum* favorevole alla municipalizzazione del pane, i socialisti promossero una clamorosa dimostrazione sotto la prefettura. Il prefetto e l'on. De Felice arringarono inneggiando alla vittoria socialista!!!

— Oggi gli studenti secondari ed elementari (!!) scioperarono per la questione della terza sessione d'esami, fischiarono e schiamazzarono sotto la prefettura.

I ladri di Salvini

Ci telegrafano da Firenze 24 novembre sera:

Si sono scoperti gli autori del furto a Tommaso Salvini.

Sono certi Farinelli e Cacialli ormai confessi. Si sequestrarono due medaglie, uno zaffiro, vari pezzi di oro e di argento ricavati dalla fusione degli oggetti rubati.

Ancora lo scandalo Cassibile

Ci telegrafano da Roma 24 novembre sera:

La *Patria* dice che lo scandalo denunciatosi nel processo Cassibile a carico di alcuni magistrati si riferisce a fatti antichi e i magistrati accusati non hanno più ufficio nella sede odierna del processo.

Si tratterebbe in ogni modo di una speciale forma di esenzione di cui fino dall'epoca della dominazione spagnuola godevano alcune categorie di funzionari, quali i magistrati e i militari.

Recentemente l'esenzione cadde in desuetudine.

ROMA. *Ci telegrafano 24 novembre sera.* — Stamane nelle cantine dell'ambasciata inglese siccome si sprigionava il gas da un piccolo foro della conduttura, avvenne uno scoppio. Tre camerieri rimasero gravemente ustionati; vennero infranti i vetri del villino e si produsse un crepaccio nel muro.

Vita milanese

Banchetto a quattro musicisti

Notari ci manda da Milano, 23:

Siamo in piena *saison*... *saison* d'arte, *saison* teatrale, *saison* letteraria, *saison* mondana.

Gli avvenimenti artistici, specialmente, si annunziano e si avvicendano con un crescendo e un rubamento meraviglioso.

La settimana scorsa avemmo due grandi *premières* di cui vi informai, la settimana due altre *premières* attirano tutta l'attenzione del gran pubblico cosmopolita svernante a Milano: la *Grisélidis* del maestro Massenet e *Loute*, una commedia di quel scapigliatissimo e raffinato parigino che è Pierre Weber.

Poi avremo un grande concerto organizzato dall'intellettuale mecenate americano Louis Lombard; poi tre rappresentazioni straordinarie di un oratorio dell'insigne sinfonista belga Edgard Tinel.

Alla *Scala* fervono le prove della *Dannazione di Faust* ridotta per la scena da Gonsburg.

Anche la letteratura è in grande risveglio: i romanzi, le novelle, i versi riempiono le vetrine, le conferenze imperversano.

Nella sola giornata di ieri ne abbiamo avute dodici!

Due di queste che hanno costituito due veri avvenimenti letterari, meritano uno speciale rilievo.

Giovanni Marradi ha detto nel salone della *Famiglia Artistica* un nuovo, smagliante, elettissimo brano della sua *Rapsodia Garibaldina*.

Un pubblico enorme s'assiepava nel vasto, elegante salone, un pubblico plaudente, entusiasta, elettrizzato dal verso ampio, sonoro, ed evocatore martellante delle eroiche gesta del Duce.

Al Liceo *Beccaria* Guglielmo Anastasi, l'acuto critico drammatico del genovese *Caffaro*, parlò dell'influenza sociale del romanzo di Tolstoi e di Gorki.

Un *parterre* foltissimo assisteva alla geniale, modernissima dissertazione.

⁂

Notari ci telegrafa in data di iersera:

La *Famiglia Artistica* offrì, questa sera, nella sua magnifica nuova sede in Foro Bonaparte, un banchetto di duecento coperti ai maestri Giulio Massenet, Edgard Pinel, Francesco Cilea, Giacomo Orefice, che si trovano a Milano per la esecuzione di loro nuove opere.

Il maggior brio, spontanea cordialità, ed effusione presiedettero al geniale convito, al quale assistettero Giacosa, Colautti, Illica, Butti, Lombardo, il poeta Marinetti e tutte le primarie notabilità dell'arte, della letteratura e del giornalismo.

Un gravissimo fatto a Oneglia

Il *Caffaro* riceve da Oneglia notizia del seguente gravissimo fatto che noi riferiamo per la cronaca, ma che ci sembra così strano da lasciarci credere che particolari più esatti passano farlo apparire in diversa luce:

Riassumiamo dal *Caffaro*:

Una notizia di una gravità eccezionale circolava stamane in città e in sulle prime non vi prestammo fede, ma narratoci il fatto da testimoni e confermatoci dalla superiore autorità, ne diamo subito estesa narrazione.

Due carabinieri della stazione di Oneglia, certi Evasio Cavagnoli e Luigi Carretto comandati di servizio nella città per la notte scorsa, dopo di avere in diverse osterie bevuto vino e liquori, stamane verso le ore cinque trovandosi nella via S. Lucia, in vicinanza del quartiere ove alloggia il battaglione di fanteria, molestavano i pochi passanti.

Barcollando fermavano qualcuno dei disgraziati che passavano e con frasi sconnesse li interrogavano domandando informazioni; ma costoro se la cavarono con un po' di paura per le minaccie dei due carabinieri.

Ben peggio però capitò ad un lattivendolo, certo Mela Francesco d'anni 50 da S.Agata.

Fermato e richiesto delle generalità, venne prima molestato e malmenato e poscia dal carabiniere Cavagnoli per forza gli si voleva far impugnare la rivoltella d'ordinanza ripetendogli: « Tu devi uccidermi, e guai a te se non spari ».

Il lattivendolo si rifiutava e andava pregando i due carabinieri di lasciarlo stare, che egli era un galantuomo che andava a vendere il proprio latte; ma costoro più vedevano il Mela sottomesso, più si irritavano, e il Cavagnoli impugnata lui la rivoltella incominciò col calcio a percuotere il malcapitato.

Sopraggiunse in quel momento un soldato d'artiglieria certo Latini che redarguì i due carabinieri per il modo col quale percuotevano quel povero diavolo, ma visto lo stato di ubbriacchezza in cui si trovavano i due carabinieri e il modo minaccioso coi quale gli si rivolsero pensò bene d'andare in caserma ed avvertire gli altri carabinieri. Ma s'era allontanato di poco, quando echeggiarono due colpi di rivoltella. Non essendo rimasto ferito il Latini si diede a corsa precipitosa per dare l'allarme agli altri carabinieri.

Si recarono subito sul posto indicato il maresciallo ed un carabiniere che fecero andare in caserma gli altri due militi trovati barcollanti...

Il Mela venne ricoverato d'urgenza all'ospedale con ferite al capo giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Questo il fatto. L'autorità ora sta compiendo una minuta istruttoria per assodare e precisare i fatti e specialmente per scoprire se i colpi di rivoltella vennero tirati contro il soldato o sparati in aria. I due carabinieri arrestati, dovevano ritirarsi fin dalle 3.

Per la riabilitazione di un ufficiale
condannato innocente

Giorni sono il Consiglio Comunale di Calliano Monferrato votava un ordine del giorno per la riabilitazione di un ex ufficiale condannato innocentemente.

Copia di tale ordine del giorno venne inviata al deputato Borsarelli, rappresentante di quel Collegio, il quale non mancherà di portare la questione alla Camera.

Trattasi di certo Ignazio Pasquini che trovasi a Torino impiegato dal 1869 e che conta ora 65 anni.

Costui fu soldato nel 1859 nella terza compagnia bersaglieri e combattè valorosamente nella giornata di San Martino guadagnandosi la medaglia d'argento e più tardi la nomina a ufficiale.

Nell'autunno del 1863, mentre era addetto al 25. bersaglieri a Reggio Calabria, gli veniva rubato il portafoglio contenente seimila lire della cassa del battaglione.

Il modo strano con cui fu derubato gl'impedì di scolparsi dall'accusa di furto ed il 3 ott. 1863 veniva tradotto a Torino e condannato a 10 anni di reclusione e perdita dei diritti civili previa la degradazione. Il 23 gennaio 1864 veniva degradato.

I compagni suoi persuasi della sua innocenza avevano posati i sospetti su di un altro ufficiale che più tardi veniva arrestato a Milano in piazza del Duomo per tentato ricatto.

Il 5 ottobre 1867 il Pasquini, a cui era stata diminuita la pena a quattro anni, usciva dal carcere. Ed attende ora una legge che proclami la sua innocenza ridandogli i perduti diritti.

Importante scoperta tipografica

Leggiamo nei fogli di Milano:

I rappresentanti dei giornali cittadini furono ieri invitati a presenziare alcuni esperimenti di una nuova scoperta che rivoluzionerebbe gli attuali sistemi tipografici.

Ecco in cosa consiste la innovazione.

Il sig. Bacigalupi esercente il premiato stabilimento tipografico a Genova — ha acquistato un brevetto olandese di invenzione — diremo così primitivo — per la sostituzione della celluloide al preparato di piombo con antimonio.

Con tale trovato — del quale si videro ieri prove pratiche in modeste dimensioni — si ottiene una riproduzione esattissima, nitida, magnifica di caratteri di fotoincisioni, di clichès in rame o in legno ed in tricromia.

I vantaggi sono davvero rimarchevoli e cioè: spesa ridotta ad un quinto in confronto dell'attuale; speditezza di servizio che specialmente poi giornali significa incalcolabile vantaggio; solidità del materiale nuovo in celluloide, di gran lunga superiore alla resistenza del piombo.

Dalle esperienze di ieri, tutti riportarono il convincimento che la nuova scoperta è destinata ad grande ed immediato avvenire.

TRASMISSIONE DELLA MALARIA

Malgrado che alla stregua dei fatti e sotto il più rigoroso controllo sperimentale nessuna teoria meglio di quella degli *Anofeli*, spieghi il modo di penetrazione nel nostro sangue del parassita malarico, si mantiene in una parte del pubblico il dubbio e lo scetticismo in proposito e perfino qualche scienziato seguita a fare delle eccessive riserve, non potendo rinunziare totalmente alla vecchia credenza dei miasmi paludosi che non spiegano affatto la etiologia della malaria. E non si vuole infatti comprendere che esiste malaria grave (80 0/0 di colpiti) anche in paesi elevati e senza vicinanza di paludi o almeno distanti da questi parecchi chilometri: e non solo in questi paesi sono malarici quelli che vanno a lavorare nei *luoghi bassi*, ma anche i teneri bambini di pochi mesi o settimane di vita che non sono usciti forse neppure di casa nonchè dal paese; e non solo queste febbri si verificano nel tempo dei maggiori calori estivi, quando le paludi prosciugate danno luogo alle esalazioni miasmatiche, ma pure nel maggio ed anche in Aprile quando e per il mite calore e per l'abbondanza di acqua di esalazioni miasmatiche non si può ancora parlare.

In conclusione il parassita malarico nella sua evoluzione biologica noi non lo troviamo che in due ambienti: nel sangue dell'uomo, nel corpo degli *Anofeli*. Non si è trovato nell'aria, non si è trovato nell'acqua e neppure nel terreno dei luoghi malarici: dunque, secondo le cognizioni fin qui acquisite, dal momento che l'uomo malarico nelle condizioni ordinarie di vita non può contagiare direttamente un sano inoculandogli il suo sangue, bisogna ammettere per forza che questo passaggio avvenga per mezzo di qualche intermediario. Ora fra tutti gli insetti ematofagi, fin qui solo l'*Anofele* si è trovato essere non solo l'ospite intermedio, ma bensì l'ospite necessario per la conservazione della specie dei parassiti malarici.

Io credo convenga assai più far tesoro della luce che si è fatto intorno a questo morbo misterioso e concentrare in un pieno accordo gli sforzi generali per vincere questo flagello, sia bonificando igienicamente i terreni paludosi, sia e meglio facendo la cura sistematica di tutti i malarici.

Ed anche a questo riguardo non si abbia nel solo chinino la cieca, assoluta ed eclusiva credenza frutto di lunga abitudine. Si sa per certo che taluni parassiti malarici in speciale stadio della loro vita sono refrattari all'azione del chinino; si sa per ripetute e luminose esperienze che assai meglio agisce una cura composta di chinino, ferro e arsenico e amaro-tonici; si sa che fra i preparati di tal genere il più perfetto, il più sicuro, il più tollerato è l'*Esanofele*, confezionato in pillole per gli adulti, e pei bambini in forma liquida sotto il nome di *Esanofelina*. Si cessi dunque una buona volta dalla guerra sleale che gli si muove per fini tutt'altro che scientifici; si farà così opera umanitaria e leale, mentre si renderà più facile e spedito il mezzo di combattere dovunque e senza troppo dispendio di personale la terribile infezione che consuma le forze della nostra penisola.

Dott. A. G.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il commercio nel porto di Glascow

Parigi 24. — Un rapporto del console francese a Glascow si occupa del commercio di quel porto nel 1901.

Il Commercio estero si è elevato nella sua totalità a 30.445.325 sterline, di cui 13.971.183 sterline alle importazioni e 16.474.252 sterline alle esportazioni. Nel 1900 la cifra totale era di sterline 32.135.834, di cui 14.026.597 st. alle importazioni e 18.109.237 st. alle esportazioni.

Per quanto riguarda l'Italia, essa figura in prima linea nell'importazione dell'olio d'oliva e segue dappresso la Francia per importanza, nell'importazione dei legumi e dei prodotti chimici.

L'Italia tiene poi il primo posto quale paese esportatore da Glascow di prodotti dell'industria metallurgica (10.900 tonnellate, nel 1900 tonnellate 14.433 tonnellate)

L'Italia ha poi comperato a Glascow nel 1901 per 420.915 tonnellate di carbon fossile.

Nel movimento della navigazione del porto di Glascow l'Italia figura con 29 vapori entrati, e 31 usciti, per un complesso di 88.000 tonnellate circa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 novembre — S. Caterina verg. mart.
Mercoledì 26 novem. — S. Giosafat vesc. mart.
Il sole leva alle ore 7.25 — Tramonta alle 16,31.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta di ieri)

Presiede il co. Grimani. Sono presenti:

Ajò, Baldin, Bianchini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Castelli, Ceresa Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà, Donatelli, Facci Negratti, Foscari, Franchi, Fumiani, Giordano, Manzato, Marcello, Olivotti, Orsi, Passi, Paternoster, Pellegrini, Politeo, Radaelli, Ravà, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Vanzetti, Vendrasco.

Il Sindaco scusa l'assenza di Gastaldis, Sacerdoti, Gosetti, Picchini, Ascoli, Ratti, Battaggia, Carnelutti.

La commemorazione dell'Assessore Sailer

Il Co. Grimani, finita la lettura del verbale, si alza e con l'animo commosso che si riflette nel tremito della voce, pronuncia queste parole:

Signori Consiglieri, — Ancora una sventura! Essa getta nel dolore e nel lutto un'ottima famiglia, ebbe un'eco pietosa fra i concittadini, colpì noi tutti di rammarico incancellabile. Il nostro buono e stimato collega Umberto Sailer pur troppo non è ormai che una cara e desiderata memoria.

Il compianto che da ogni parte si sollevò per la improvvisa e prematura sua fine può riuscire in qualche modo a conforto, ma è pur segno che grave assai ed amara è la perdita che abbiamo fatta.

Ed invero Umberto Sailer, perspicace, colto, studioso, con la gentilezza dei modi, con la innata modestia, con la squisitezza dell'animo, con la fermezza del carattere, con la rettitudine dei principi, si era guadagnata la stima e la simpatia di tutti.

Sebbene di salute non sempre prospera, pur niuno avrebbe potuto prevedere che la sua vita così a buon diritto onorata, si sarebbe spenta così presto e anzitempo.

Egli aveva in questi ultimi mesi ripreso con lena gli affari del Comune alle sue cure affidati ed ora si spiega come nel dedicarsi ad essi con maggior passione e premura, volesse cercare una distrazione al male che spesso lo affliggeva ma che a noi teneva celato.

Egli ci lascia studi interessanti per la municipalizzazione di alcuni pubblici servizi, un piano di riforma tributaria, informata a criteri di assoluta modernità ed un progetto di revisione della tariffa daziaria che aveva già assoggettata ad un primo esame della Giunta e che sarà nostro impegno di portare in massima parte a compimento. Ma sopratutto la questione della ferrovia della Valsugana, antica aspirazione di Venezia, ed alla quale si collegano tanti interessi del nostro Porto e della Veneta Regione aveva trovato in lui un apostolo convinto ed efficace.

Egli la conosceva a fondo l'ardua questione e l'aveva studiata e difesa in tutti i modi e dinnanzi ai Ministri, e cogli uomini parlamentari, e col promuovere apposito Comitato, e con pubblicazioni che sono insieme prova della sua competenza, della sua cultura e di quell'amore che del resto era solito mettere in ogni cosa. Noi seguiremo le traccie che ci ha lasciato e ci parrà quasi di rivivere con lui ancora nella dolce consuetudine di questi anni.

Signori Consiglieri, alla memoria di Umberto Sailer mandiamo un reverente ed affettuoso saluto; attesti esso del nostro vivo rimpianto e significhi che fra altri ricordi, il nostro desiderato collega ha pure il suo posto.

Alla famiglia Sailer, oppressa per tanta jattura, io confido che con voto unanime vorrete esprimere le condoglianze del patrio Consiglio.

L'assemblea si leva in piedi commossa e domandano la parola *Tagliapietra* e *Bordiga*.

Dice *Tagliapietra*:

« Quantunque il sig. Sindaco abbia compiuto da pari suo anche coll'elogio testè pronunciato del lacrimato nostro collega l'ufficio pietosissimo e fraterno a lui prestato nelle ultime ore della sua vita, e fino a che la cara salma fu composta nella pace del sepolcro — sia dato a me ancora in nome pure di altri amici, di tributare reverente omaggio all'amico desideratissimo, nell'assemblea cittadina.

Breve e quasi fugace fu il soggiorno di Umberto Sailer fra noi, ma ben può dirsi che consumato in poco d'ora egli aveva già compiuto con alacrità e fermezza tutto il suo dovere, e lo stava compiendo anche allora che la morte umanamente più desolata lo colse, lontano dalla sposa, dai figli che lo seguivano coll'occhio vigile ed ansioso e che di momento in momento attendevano la letizia del suo ritorno.

Umberto Sailer aveva già compiuto il dover suo perchè l'opera di lui in modesto arringo ristretta dapprima, era stata pur sagace ed assidua, non ostante la sua salute malferma, e assai profittevole per il Comune cui egli aveva dedicato quella sua mente calma e serena, quel suo discernimento sicuro, quella sua coltura così copiosa ed appropriata all'ufficio che riluttante aveva accettato.

Assunto ad ufficio maggiore, egli vi aveva già dato opera con animo pari e noi di tale opera stavamo attendendo, e potevamo ben attenderci il frutto abbondante e rimuneratore.

Sia dunque onore alla memoria di lui, anche in questo consesso, al cospetto di uomini più consumati di lui nel servizio della cosa pubblica, ma pur tutti consapevoli de' suoi meriti.

Ma non si dimentichi di dire sopratutto che il funestissimo evento empì di tristezza e cordoglio non pure questo consesso e gli amici del Sailer in particolare, ma quanti ebbero di lui notizia: chè alla lode di uomo prestante per ingegno e per buoni studi, quella ben più inviadiabile egli congiungeva di maggiori virtù, d'una bontà, particolarmente e gentilezza d'animo impareggiabile.

Nella saviezza e perspicacia dei suoi lavori si troverà ancora l'immagine del suo ingegno. Ma l'immagine di quella bontà è per noi perduta per sempre! »

Bordiga esprime il dolore suo e degli amici di parte sua, per la morte di un uomo, col quale si rammarica di non aver avuto occasione di maggiore intimità amichevole.

Desidera che il dolore di quest'ora riesca di testimonianza alla famiglia dell'affetto e della considerazione da cui era circondato il compianto collega.

Vanzetti si associa, a nome dei suoi molti amici, alle parole dei precedenti oratori, inviando un caldo saluto alla memoria dell'estinto, un galantuomo nel più nobile senso della parola.

Il Sindaco dichiara che esprimerà alla famiglia del lagrimato collega i sentimenti espressi dal Consiglio.

Le scuole comunali

Orsi svolge la sua interpellanza sugli inconvenienti verificatisi nell'ammissione nelle Scuole Comunali. Dice che non si è provveduto all'aumento consolante delle folle dei bambini nelle scuole comunali dovuto in parte anche alla lodevole iniziativa dei Ricreatori. La Giunta non se ne occupa, o se l'ha fatto non ha poi provveduto. Le sedi delle nostre scuole sono insufficienti come capacità e indecenti come arredamento. Si hanno, per esempio, a S. Provolo, aule che contengono più di 70 ragazzi: a S. Felice circa 60 ragazzi in aule che non basterebbero per 50, ecc.

Alla Giudecca come a S. Trovaso e dovunque, i locali sono assolutamente tali da dover essere abbandonati. E i banchi? E i maestri?

Conclude incitando la Giunta a immediatamente provvedere: ai locali, anzitutto, al loro ammobiliamento e infine a presentare un nuovo organico degli insegnanti.

L'assessore Pellegrini premette anzi tutto che nessuno poteva prevedere lo straordinario aumento di iscrizioni: la statistica nota che mentre per l'anno scolastico 1901-902 le iscrizioni furono 8893 (quindi meno che nell'anno precedente) le iscrizioni per il 1902-903, si videro aumentate fino a 9813; quasi un migliaio!... Chi poteva prevedere un tale enorme aumento? Ed ecco come si dovette d'urgenza provvedere come si poteva con adattamenti.

L'assessore ricorda, reclamando la testimonianza del cons. Radaelli, le assidue e diligenti ricerche fatte di fabbricati adattabili. Ricorda l'acquisto dell'area di Via Gallina per una nuova scuola comunale ecc.

Sulla questione dei banchi si sta lavorando agli adattamenti stabiliti e si continuerà.

Quanto agli insegnanti egli non può se non dichiarare che quanto prima sarà presentato il progetto del nuovo organico per gli insegnanti che saranno aumentati, e di cui sarà migliorata la condizione. Del resto avverte il cons. Orsi che la sproporzione fra i posti stabiliti e i bisogni, non è opera di questa Amministrazione, la quale la trovò e cercò di correggerla.

Insomma la Giunta ha fatto tutto ciò che ha potuto e manterrà le promesse fatte.

Orsi replicando suggerisce che si costriscano edifici per le scuole capaci di non più di 500 alunni, perchè i grandi agglomeramenti come quelli che si minacciano nell'edificio di Via Gallina urtano contro ogni concetto moderno. — Prende atto delle promesse fatte dall'assess. nei riguardi degli insegnanti.

Bordiga vuole che si contempli la questione della istruzione pubblica un po' più dall'alto, con concetti più larghi. Dirà l'animo suo quando si discuteranno progetti e organici. Intanto raccomanda che l'Ufficio tecnico nel fabbricare i nuovi locali tenga conto di tutto ciò che le leggi della didattica e dell'igiene suggeriscono.

Foscari vuole una specie di piano regolatore, generale, tecnico e finanziario per risolvere questo problema importantissimo, con concetti moderni. E' d'accordo con Orsi circa la inopportunità dei grandi edifici.

Il *Sindaco* riassume la discussione.

Dice che la Giunta s'era sempre occupata e preoccupata degli aumenti degli alunni, malgrado che questi aumenti fossero spesso fittizi. Ricorda oltre l'acquisto dell'area della Calle Gallina, la riduzione della Scuola di S. M. Formosa, Palazzo Vendramin a S. Fosca, la riduzione della Scuola di S. Maria Formosa, ecc.

Conferma del resto che è già redatto tutto un vasto programma nei riguardi del problema scolastico comprendente la costruzione di nuovi fabbricati, il loro riordinamento e arredamento e il nuovo organico degli insegnanti e tutto ciò appunto secondo il concetto espresso da Foscari.

Il bilancio ora non consente l'attuazione di questo programma; ma la Giunta ha deciso di proporre una operazione finanziaria a questo scopo.

Orsi e *Bordiga* prendono atto, dopo qualche replica, delle promesse della Giunta.

Manzato raccomanda che siano riscaldati i locali delle Scuole tecniche; non v'è una stufa in quelle scuole.

A proposito di Scuole tecniche *Bordiga* si lagna che a Venezia non ci siano che due scuole tecniche. Ne vuole una terza.

Il *Sindaco* promette a Manzato che sarà provveduto al chiesto riscaldamento: a Bordiga fa presente la difficoltà nei riguardi dei locali. Ad ogni modo si penserà anche a questo.

Tagliapietra domanda come si vorrà provvedere all'importante questione della segnalazione del mezzogiorno. Il Sindaco risponde che ha presentato da tempo alcuni progetti all'esame dell'Istituto *Paolo Sarpi* e che attende il responso.

Oggetti vari

Si approvano quindi senza discussione i seguenti oggetti:

Proposte di alcuni provvedimenti (2190 lire di sussidio per il 1903) a favore dei battellanti del traghetto Zattere-Giudecca — Proposta di far fronte coi maggiori proventi del Dazio consumo a. c. alla maggior spesa di lire 3600,25 incontrata per la costruzione dei ponti votivi. — Proposta di eliminare dalle sostanze attive del bilancio dell'ex Casa di Industria l'importo di lire [illegible] — Proposta di stanziare nel bilancio 1903 la somma di L. 1170.50 per applicazione di apparecchi per la illuminazione a gaz dei leggii della Banda cittadina — Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1901 dell'O. P. Carlo Combi — Esame ed approvazione del Bilancio 1903 dell'O. P. Carlo Combi — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. della somma di L. 600 per riparazioni, provviste e spese necessarie al Cimitero comunale — Proposta di nomina provvisoria di maestri (cinque) e praticanti (quindici) per l'anno scolastico 1902-1903 per supplire al bisogno d'insegnamento nelle Scuole del Comune — Prelevamento dalla riserva del bilancio a. c. della somma di L. 16.000 in aumento all'art. 37 bis per maggior spese incontrate pel servizio della mondezza stradale — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di Lire 3458.69 a favore dell'art. 107 per pagamento polizze pei lavori d'impianto acetilene e diramazione d'acqua nell'Ospitale delle malattie contagiose in isola di S. Maria della Grazia — Svincolo del deposito cauzionale di L. 970 effettuato da Samassa Angelo a garanzia del contratto 25 settembre 1900 per l'appalto dei lavori di costruzione di nuove latrine nel fabbricato scolastico all'Angelo Raffaele.

⁂

Il Sindaco legge le comunicazioni relative al progetto di massima della Commissione portuale pel completamento e sistemazione ed al graduale ampliamento del Porto di Venezia; la relazione termina colla proposta di un voto.

Tagliapietra e *Bordiga* chiedono la sospensiva.

Il *Sindaco* accetta nel senso di dare al voto una maggiore solennità per la presenza di un maggior numero di consiglieri.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO
La sottoscrizione pubblica

Movinkel Console di Danimarca L. 100 — Offerte di architetti danesi a mezzo Consolato di Danimarca L. 20 10 — Municipio di Cartura (Prov. di Padova) L. 20 — prof. Eugenio Schmurlo di Dorpat (Russia) L. 10 — Liste precedenti 1.447.780.56 — Totale L. 1.447.790.56 — Da detrarsi L. 100 offerte dal Comune di Mogliano, annullate dalla R. Prefettura — Restano L. 1.447.690.56.

Ateneo Veneto

Nella Adunanza generale del 17 corr. venne nominato socio Residente il sig. prof. Giuseppe Bianchini e soci corrispondenti i sig. prof. Vincenzo Crescini di Padova, prof. Francesco Toffano di Pavia, il prof. Camillo Manfroni di Padova, l'ing. Enrico Maggioni di Brescia, l'on. Emilio Pinchia di Ivrea, il prof. Nino Tamassia di Padova, il prof. L. A. Villanis di Torino e l'on. prof. Giovanni Zannoni di Urbino.

Società Regionale Veneta
per la pesca e l'acquicoltura

Il giorno 19 corr. mese, presso la locale r. Capitaneria di Porto, si è riunita la Commissione di Vigilanza dell'erigenda Scuola di Pesca e d'Aquicultura, per stabilire le norme che dovranno regolare il concorso per la nomina del Direttore.

Presiedeva l'On. Senatore Lucchini comm. Giovanni, in Rappresentanza del Presidente Generale della Società R. V. per la Pesca e l'Aquicultura. Erano presenti i signori: cav. uff. Comello co. Antonio, rappresentante il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; comm. Carreggiani, capitano di Porto, rappresentante il Ministero della Marina; Foscari co. Piero rappresentante il Comune di Venezia; Suppiej comm. Giorgio rappresentante la Camera di Commercio di Venezia e la Banca Veneta; Levi dott. Lazzaro e Sprocani dott. Lodovico per il Collegio dei Sindaci della Società R. V. di Pesca; ed i signori: Bonivento ing. Pollute, Bullo cav. ing. Giustiniano, Camuffo Mamerto, Levi Morenos dott. David, Meschinelli prof. Luigi, Nalato prof. Giuseppe, Ninni co. Emilio, Pellizzari prof. R. F., Voltolina dott. G. B. per il Consiglio di Amministrazione della Società R. V. stessa.

Il Rappresentante della Deputazione Provinciale, comm. Emilio Penzo, indisposto, aveva giustificata la sua assenza.

La Commissione dopo aver concretate ed approvate le norme che regoleranno il concorso di cui sopra, ha deferito ai Rappresentanti del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, del Ministero della Marina, della Deputazione Provinciale ed al Presidente Generale della Società R. V. di Pesca, il mandato di nominare una Commissione con l'incarico di esaminare i titoli presentati dai concorrenti e formulare le relative proposte che saranno poi sottoposte all'approvazione della Commissione di vigilanza.

Le domande degli aspiranti dovranno essere fatte pervenire al Presidente Generale della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, presso la r. Capitaneria di Porto di Venezia, non più tardi del giorno 15 gennaio 1903.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme del concorso presso la locale r. Capitaneria di Porto.

Ancora il furto a S. Leonardo

Quel Gianola Marco che insieme al venditore girovago di gelati Marco Battaggia era stato arrestato per complicità nel furto in danno del biadajuolo Michele Boldrin a S. Leonardo, fu messo in libertà trattandosi di un equivoco.

Fu invece arrestato il fratello suo Gianola Umberto di 19 anni, macellaio e Giovanni Veroi di 21 anni, pure macellaio.

Dalle susseguenti indagini eseguite dall'ufficio di Cannaregio, è saltato fuori, un quarto complice nella persona di Giovanni Formenti detto *Barbara* di anni 19 nipote del derubato Boldrin; egli fu ieri mattina arrestato.

Barbara si rese pienamente confesso quale complice nel furto, ma vorrebbe far credere che al furto avrebbe insieme a lui partecipato soltanto lo Struli Umberto e non altri. Invece all'ufficio risulterebbe che, come abbiamo detto, lo Struili sarebbe penetrato nel negozio passando pel foro praticato nel muro, che Veroi insaccava i generi che l'Umberto passava dal buco, mentre Gianola e Formenti erano di sentinella.

Battaggia, sempre secondo le indagini della Questura, avrebbe procurata la vendita del formaggio, caffè ed altro recandosi a Mestre.

Si racconta che ritornato a Venezia egli abbia consegnato il ricavato della vendita al Menotti il quale invece di dividerlo coi compagni se ne andò a Trieste.

Si dice inoltre che delle 16 lire in denaro trovate nel cassetto del banco e rubate dal Menotti egli ne abbia diviso soltanto quattro trattenendosi la rimanenza.

Tranne il Battaggia che ha oltre 50 anni gli altri tre arrestati non hanno ancora 20 anni e meno che il Formenti, sono già pregiudicati.

Pare anche che in quella notte lo scopo dei ladri non fosse quello di entrare nella bottega del Boldrin bensì nella cooperativa dei Ferrovieri. Infatti al mattino furono trovate sulla porta traccie dei ferri adoperati ma non essendovi riusciti, per non ritornare con le mani vuote, praticarono il foro sotto la finestra e rubarono al Boldrin.

La guardia ferita

Pur troppo le condizioni dell'agente di P. S. Alberto Barrucchello sono sempre gravi; è sopravenuta la peritonite.

Ieri alle 1.50, i genitori del Barrucchello ritornarono a Venezia, avendo appreso dai giornali che il figlio si era aggravato.

Piccola cronaca

L'altra mattina dovendo aver luogo i funerali della signora Maria Pisciutti, il caffettiere Isidoro Vianello incaricò il facchino Ermano Valente di stazio a S. Lio di portare due ceri. Il Vianello si recò lui stesso dal biadaiuolo Missana e pagò 1.20 pel noleggio delle torcie consegnando nello stesso tempo ottanta centesimi al Valente per la sua opera.

Valente andò a consumare gli ottanta centesimi in un baccaro e visto che i funerali erano già terminati, si recò dal Missana ed in nome del Vianello si fece restituire L. 1.20. Saputa la cosa il Vianello denunciò il Valente che fu arrestato per truffa. Egli ra 22 anni ed è impregiudicato.

— I coniugi Giuseppe Bortoluzzi e Carlotta Bernardi abitano il primo piano della casa in calle S. Felice [illegible]. Tutto il giorno essi restano in una piccola bottega di legna e carbone vicino al Caffè Cipolleto. L'altra mattina, ignoti diedero una spinta alla debole porta di casa e penetrati nella camera da letto, rubarono effetti di biancheria, l'orologio d'argento del marito ed uno scaldapiedi di rame.

— Giuseppina Bortolin portinaia del palazzo Bruzzi a S. Pantaleon l'altro ieri alle cinque pom. si recò in Chiesa per le funzioni. Rincasata dopo mezz'ora vide nella portineria una candela accesa. Con ansia febbrile aprì la porta ed entrata nella sua camera trovò uno dei cassetti del comò sul letto ed un altro sopra il tavolino. Si può immaginare il suo dolore quando constatò l'ammanco di una piccola scatola di cartone contenente 63 lire ed un paio di orecchini d'oro del valore di 30 lire.

I ladri erano penetrati con falsa chiave.

— Nel pomeriggio dell'altro ieri a S. Leonardo certo Giacomo Poggi, terrazzaio di 42 anni, abitante presso l'affittaletti Perino in calle della Testa, essendo ubbriaco lanciava atroci ingiurie contro la Regina, il Re, la principessa Mafalda e la Casa Reale. Due carabinieri lo arrestarono e sputò contro di loro. Ammanettato, col concorso di tre facchini fu collocato in una gondola e trasportato all'Ospedale. Durante il tragitto, tentò di gettare in canale i facchini e quando il medico dell'ufficio di accettazione ordinò che gli fosse applicata la camicia di forza, perchè menava le gambe contro tutti, il Poggi se la prese con lui e lo caricò di titoli ingiuriosi.

Fu portato nella sala e tenuto legato al letto fino ieri mattina, quando la andarono a prendere i carabinieri. Il Poggi si lasciò ammanettare tranquillamente e disse di ignorare tutto.

Buone azioni e beneficenze varie

Il nob. sig. Pier Giuseppe Carminati nel VI. anniversario della morte del suo bambino Guido ha versato all'Asilo Bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian la somma di L. 100. I Consigli di Amministrazione e di Direzione vivamente ringraziano.

— Emilia Assagioli Coen, in morte della sorella Antonietta L. 5 per i nostri poveri.

— La sig. Maria Carminati-Occioni-Bonoffons nell'occasione delle faustissime nozze della sua cara nipote Alice, ci rimette per l'Orfanotrofio maschile Gesuati L. 100.

Il sig. Giovanni Indri ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I pel trigesimo della morte della signora Paolina Vinanti Pasqualy.

Stato Civile

Bollettino dei giorni 23 e 24 novembre

Nascite — Maschi 12 — Femmine 12 — Nati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 25

Matrimoni — Ballarin Emilio capo oper. Ars. con Uggeri Bianca civile — Miotto Eremo ch. Remo rimessaio con Cozzani Maria sarta — Cazzi Giovanni orefice con Scato Pellegrina id. — Gusetti dr. Giorgio ing. possid. con Carminati Alice possid. — Facchin Giuseppe gondoliere con Top Teresa casal., tutti celibi

Decessi — Patron Marianna d'anni 58 ved. casal. di Venezia — Perini Ermenegilda ved. Spagno d'anni 54 di Chioggia — Manzoni Luigi d'anni 67 id. facchino di Burano — Moro Elena d'anni 85 nub. casal. di Venezia — Marinetti d'anni 81 id. id. di Murano — Vianello Pasqua d'anni 77 id. id. — Dalla Zana Callegari Maria d'anni 75 ved. sarta — Diodato Frisole Maria d'anni 75 id. casal. — Scarpa Vescovi Catterina d'anni 70 coniug. id. — Fasinetti Pezzin Vittoria d'anni 30 coniug. domestica — Agostini Italia di anni 10 studente, tutte di Venezia — Darin Tommaso d'anni 80 finestraio ved. di Dolo — Vianello Nicolò d'anni 61 fruttivendolo con ug. di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 3.

Pianoforti a coda e verticali nazionali ed esteri nuovi e d'occasione — **A. FIORI** — Vendita, noleggio e riparazioni — San Stefano, Calle Pestrin, 3476.

Fesolato e Mazzega - Venezia
GRANDIOSO ASSORTIMENTO TAPPETI

Nota sibillina

SCIARADA

Caro alle dame ed al deserto augello.
Dall'occhio mobilissimo, è il *secondo*,
Il *primo* serve ad ogni edificio, bello
O brutto, che s'innalzi a questo mondo.
Non solo il mio *primiero*,
Adopra il murator, anche l'*Intero*.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Stiva-letto

LA PRATICA DELLA VITA

Le muffe e gli insetti parassiti che spesso infestano le serre si distruggono con la solforazione praticata nel seguente modo. Si mette in mezzo alla serra un recipiente di metallo con dello zolfo scaldandolo sopra un fornello a carbone o con una lampada, in modo da mantenerlo alla temperatura di ebollizione. I vapori di zolfo che se ne sviluppano hanno azione efficacissima sui parassiti delle piante, siano essi animali o vegetali.

Bisogna badare di non lasciar infiammare lo zolfo, nel quale caso il gas solforoso prodotto nuocerebbe alle piante.

Myriam

CRONACA DEI TEATRI

La serata di beneficenza
al Malibran

Ieri al teatro Rossini, gentilmente concesso dall'egregio impresario dott. Morlini, ebbero luogo le prove di orchestra e di *Cavalleria* sotto la direzione dei maestri Moranzoni e Walther. L'orchestra eseguirà anche il preludio III del *Lohengrin* e l'*ouverture* del *Rienzi*. E domani al teatro *Malibran* seguiranno le prove generali.

Il programma comprende i numeri ieri annunciati. Lo ripubblicheremo domani nell'ordine del suo svolgimento.

Il teatro è quasi tutto venduto; perciò, continuando numerose le richieste di palchi e di posti a sedere, il Comitato dovette disporre che sieno venduti quelli che non fossero ritirati prima di domani, mercoledì, a mezzogiorno. La vendita incomincia oggi.

La serata di domani al *Malibran* darà indubbiamente un forte incremento al fondo che il Comitato va raccogliendo a beneficio del Natale del povero.

"Saint-Galette„ di A. Valabregue
al Goldoni

Ecco una *pochade*, la quale s'è preposta un fine oltre alla risata! Caso raro, se non addirittura unico, così che io quasi quasi la direi una commedia, e satirica per soprappiù.

Quando la tela cala sul terzo atto di questo lavoro di Albino Valabregue, lo spettatore nell'abbottonarsi la pelliccia se la ha, od il solo soprabito, se non possiede che questo, s'accorge con istupore, che gli è rimasto qualche cosa nel cervello e che questo qualche cosa è un caustico che gli intacca il bagaglio morale il quale gli serve da viatico nella vita.

Il fenomeno merita una speciale osservazione, perchè ormai non ci si è più abituati; la commedia o piuttosto la *pochade* (quasi tutte le commedie moderne specie quelle che ci vengono di Francia sono un poco *pochades*) ha nel concetto dell'autore e del pubblico un solo ufficio: quello di far ridere molto, sorridere anche molto, e poi... qualche cosa altro che, completa il vuoto intellettuale degli spettacoli allegri di prosa.

Ora, *Saint-Galette* — che nel gergo parigino è qualche cosa come il *Plutone* dei romani e il *Dio dell'or* del *Faust* — Saint-Galette, vuol oltre allo stimolo della risata, provocare nello spettatore anche la critica alle convenzioni del mondo, come è oggi, così che, senza grandi prediche morali astruse, qualche bene ne derivi alla società.

Valabregue, *castigat ridendo mores* in questo suo nuovo lavoro, e le costumanze che egli sottopone alla disapprovazione del pubblico, solleticato tratto, tratto da umorismo di buona lega, sono quelle per le quali ogni cosa pura, sana e bella viene sagrificata al buon *Saint-Galette*: al denaro.

Così egli intesse la favola di due genitori i quali sagrificano la loro figlia al fascino di un miliardario ipotetico, creato dalla astuta fantasia di un pittore giovane, il quale, così si ingegna ad architettare la mascherata a fine di poter egli ottenere la mano della fanciulla che ama.

La favola nei tre atti corre via bene, ricordando forse troppo in qualche punto il teatro di *Scribe* e qualche cosa del famoso *Mercadet*, ed il primo atto anzi, ha una rara vivacità ed un felice umorismo nel dialogo, che riesce gradito forse solamente perchè non vi sono i soliti *vieux jeux* a base di pepe di Cajenna.

C'è nel secondo atto una piccola e brillante sintesi di ciò che è il *trust*, la quale, se pecca nella esattezza economica, pure dà una certa visione del fluire nelle coscienze, anche buffamente, delle nuove maniere di vita.

Il pubblico ieri sera, ha riso ed ha pensato un poco a certe cose, alle quali non pensa quando le compie, e per ciò contro al solito, quando ha applaudito al calar della tela, s'è maravigliato di non sentire nelle sue membra, come per altri lavori a base di lubricità sciocche ed inutili, quel torpore e quella snervatezza, che il riso per il riso, lo costringeva da tempo.

L'esecuzione fu buona. Il Bracci ebbe qualche momento molto felice, il Guasti fu come al solito spigliatissimo, ed il Ciarli colorì bene la macchietta di miliardario... nella buona intenzione

Non so perchè, ma questa sera non si replica!

e. d. z.

Questa sera una delle più belle e gaje commedie del repertorio della Compagnia dei brillanti *La Mosca*. Tutte le prime parti vi sono impegnate. Sicher che si trasforma ad uso Fregoli, è un incomparabile *Bormiche*.

"Tosca„ al Rossini

Sebbene, non ci sia il bisogno di spingere il pubblico ad uno spettacolo che tanto s'è guadagnato la simpatia del pubblico, pure avvertiamo che stasera la Labia, Giraud e Camera cantano in *Tosca*.

La compagnia Leigheb-Tovagliari
al Goldoni

Lunedì della prossima settimana, al *Goldoni* darà principio ad un corso di recite la Compagnia diretta da Claudio Leigheb, che nel maggio scorso, per poche sere i Veneziani ebbero agio di ammirare, nel suo affiatamento e nella particolare valentia degli attori.

Ecco i principali artisti:

Teresina Leigheb, Teresa Franchini, Matilde Tassinari, Gemma Cammi, Claudio Leigheb, Leo Orlandini, Camillo Tovagliari.

Nella stagione si daranno le seguenti novità: *Primo marito di Francia*, di A. Valabrègue; *La fine d'un ideale*, di E. A. Butti; *La sconosciuta*, di Gavault e Berr; *Secondo marito*, di A. Sylvane; Riprese: *Fra due guanciali*, di A. Testoni; *Quel non so che...*, di A. Testoni; *Uno degli onesti*, di R. Bracco; *La serva amorosa*, di Goldoni (integralmente colle maschere).

I prezzi serali sono: Ingresso L. 1; Loggione Centesimi 40; Sedie L. 1; Poltroncine d'orchestra Lire 1.50; Poltrone L. 2; Palchi di pepiano L. 6; Primo ordine L. 6; Secondo L. 4; Terzo L. 2.

Abbonamento per 15 recite: Ingresso L. 7; Sedie L. 8; Poltroncine d'orchestra L. 12; Poltrone Lire 16.

Malibran — Bellissimo il teatro alla serata di Emilio Zago. Nella commedia *Un amoretto de Goldoni a Feltre* la signora Baldanello è stata una *Teresa* leggiadra e vivace ed ebbe molti applausi, il Zago nella parte di *Gasparo* piacque molto e fu molto applaudito. Bene il Brizzi nella parte di *Goldoni*.

Nella commedia *No xe tuto oro quel che luse* e nel *Sposemo la nona* il successo è stato eccellente per lo Zago il quale fu regalato di molti oggetti di valore.

Questa sera si darà la replica delle commedie: *Un amoretto de Goldoni a Feltre* e *No xe tuto oro quel che luse*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2 — *Tosca*.
GOLDONI 8 1/2 — *La Mosca*.
MALIBRAN 8 1/2 *Amoretto Goldoni* - *Rivista Giud.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 24 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	64.73	65.07	64 4
Termometro centig. al Nord	— 4.3	— 1.3	0.8
» » Sud	— 3.8	— 1.3	10.0
Umidità relativa	ghiac.	ghiac.	80
Direzione del vento	NO	NO	ONO
Stato dell'atmosfera	4	7	6
Acqua caduta in mm			

Temperatura massima di ieri × 5 3
» minima di oggi — 5,0

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
La sentenza nel processo di Spinea

Ieri ha avuto continuazione e termine il processo contro il sacerdote Baggio e Bennati Giovanni e Alfonso.

Furono uditi i residui testimoni a difesa del Baggio e gli altri a difesa dei Bennati. Interessanti gli incidenti relativi alle pressioni che sarebbero state fatte nei corridoi al Chinellato Antonio e sua figlia.

La requisitoria del P. M. avv. Dal Pian, e le arringhe degli avvocati difensori Pagani-Cesa, Feder e Carnelutti, diligenti e poderose, durarono fino a tardissima ora. A mezzanotte si ebbe la sentenza.

Il Tribunale condannò il Bennati Alfonso per il reato di minaccie alla multa di L. 25; il Bennati cav. Giovanni alla multa di L.250 per il reato di oltraggio: nei riguardi del Sebastiano Baggio ritenne raggiunta la prova del fatto da lui attribuito al Bennati, cioè di aver tentato di sedurre la sua domestica Chinellato Emilia, e quindi dichiarò il Baggio esente da pena, condannandolo invece per il minor reato di ingiuria a L. 100 di multa.

Tutti gli imputati sono tenuti poi alle spese processuali e al reciproco risarcimento del danno.

Corte d'Appello di Venezia

Nella *Gazzetta* di ieri si legge che Meggiato Giuseppe, già condannato dal Tribunale a 3 giorni di reclusione per furto, patrocinato in appello dall'avvocato Giuseppe Ferraboschi ebbe dalla Corte confermata la sentenza. Fu un errore: il Meggiato venne prosciolto per inesistenza di reato.

Corte d'Assise di Treviso
Il fratricidio di Arcade

TREVISO 24 — Vi ho narrato a suo tempo dell'orribile assassinio avvenuto nel pacifico paesello di Arcade il 12 luglio u. s.

Ora l'assassino fratricida è davanti la Corte di Assise di Treviso ed attende il verdetto dei giurati.

Il fatto si riassume press'a poco così: Nella famiglia di contadini Zanata in Arcade da alquanto tempo non regnava il massimo accordo, in causa, dicesi, della prepotenza del figlio Sante. In causa appunto di ciò due fratelli abbandonarono la casa paterna per recarsi in Prussia od in America, così pure due cugini se ne erano allontanati.

Da poco tempo era tornato in famiglia dall'America il Zanata Leopoldo di anni 26 e si riaccesero continuamente litigi col fratello Sante: la sera del 12 luglio appunto in seguito ad una e più fiera delle solite questioni, il Leopoldo, armatosi di un coltello a lama accuminata e fissa, colpì con tremenda coltellata il fratello Sante all'addome, producendogli una ferita per cui ne uscirono gl'intestini.

Dopo due giorni questi soccombeva all'ospedale di Treviso, ove era stato trasportato.

Il Lodovico resosi latitante veniva arrestato il 16 luglio successivo.

Stamane incominciò il processo. L'accusato è difeso dall'avv. Giorgio Radaellli.

SPORT

Società Caccia e Tiri

Nella seduta Presidenziale, tenutasi la sera di giovedì u. s. venne deliberato: Di delegare il Presidente co. Carlo Zasio a rappresentare la Società al Congresso dei Cacciatori a Roma; di inviare a tutte le autorità competenti dei paesi compresi nella zona stabilita, gli avvisi a stampa in cui sono indicate le disposizioni relative alle contravvenzioni sulla caccia ed i compensi che saranno all'uopo elargiti. Furono designati per ogni comune compreso nella zona d'azione dei capi gruppo coll'incarico di trovare aderenti alla società.

CRONACA VENETA

Il caso del maestro Zotti

Ci telegrafano da Roma 24 novembre sera:

Un decreto del ministro Nasi respinge il ricorso del Comune di Cordignano contro il Consiglio scolastico di Treviso che non approvava il licenziamento del maestro Zotti.

Lo sciopero dei tipografi di Verona

VERONA 24 — Lo sciopero dei tipografi ha avuto minori conseguenze di quanto si credeva.

Lo stabilimento Civelli adunque si chiude. Quello Franchini continua a pubblicare regolarmente l'*Arena* e si provvederà per altri lavori di nuovi operai non ascritti a Leghe.

Rimane quello Apollonio al quale ieri si rivolsero alcuni suoi vecchi operai ora scioperanti. Essi furono da lui ricevuti e volevano mostrargli le tariffe. Il sig. Appolonio rispose che le tariffe le avrebbe proposte in ogni modo lui e che non intendeva di trattare su patti usciti dalla Lega.

Incendio di un molino a cilindri

VERONA 24 — Stanotte a Legnago un incendio distrusse un molino a cilindri natante sull'Adige.

Il proprietario di esso, Golo Angelo, ebbe un danno di L. 30 mila.

Da Udine
Gravi disgrazie - Funerali

In Rivolto di Codroipo, mentre il contadino Pettoello d'anni 70 stava sradicando con altri, un grosso albero, questi improvvisamente gli crollò adosso seppellendolo sotto. L'infelice vecchio rimase cadavere sul momento.

— A Montegnacco, sopra Tarcento, un altro vecchio, tal Ambrogio Comelli salito sul fienile per prendere del fieno, perduto l'equilibrio, cadde dalla scala nel sottoposto cortile da un'altezza di ben quattro metri, fracassandosi il cranio.

— Nel pomeriggio di sabato a Chiasottis di Pavia suonavasi a stormo per la sagra del domani. Un grosso ferro staccatosi dal castello delle campane andò a cadere sulla testa del ragazzino Pecoraro Giacomo che trastullavasi a piedi della torre, fratturandogli la scattola cranica. Il poverino fu raccolto in gravissimo stato.

Quest'oggi seguirono i funebri del cav. uff. Graziadio Luzzatto, che riuscirono imponentissimi. — Il corteo mosse alle 3 e mezza da via della Posta n. 17 coll'ordine seguente: Una squadra di civici pompieri con corona del Municipio di Udine, di cui per lungo tempo il povero defunto fu assessore; banda cittadina; scolari e famiglia; vecchi della casa di ricovero; sette gigantesche corone portate a mano; le operaie del setificio Luzzatto di Codroipo in lunga fila; un carro con una vera montagna di corone; indi la bara, su carro di primo ordine, pure coperta di splendide corone. Ai lati stavano copicue notabilità. Seguivano a piedi la vedova coi figli e fratelli e nipoti del defunto, gli onorevoli De Asarta, Morpurgo e Girardini, i direttori delle banche consiglieri comunali; avvocati, medici, filandieri, rappresentanze dei sodalizi, ai quali il Luzzatto era ascritto, indi le torcie e una grande quantità di popolo

Al piazzale Venezia disse nobili parole, elogiando la virtù del defunto come cittadino, il Sindaco sig. Perissini, l'avv. Gio. Batta Billia ne tessè gli elogi come finanziere ed industriale.

L'on. Riccardo Luzzatto, in nome proprio e dei congiunti, ringraziò dell'affettuosa dimostrazione.

TREVISO 24 — *Pro Sicilia* — Il Comitato degli Studenti Universitari Trevigiani costituitosi col nobile scopo di beneficare i danneggiati della Sicilia ci comunica il risultato del loro operato: Ricevute dalla Cooperativa della Fiera L. 50; Ricavato dalla vendita cartoline illustrate donate dallo Stabilimento Longo L. 259.57; Introito serata di Alfredo Testoni L. 243. Totale incassi L. 552.57. Spese varie lire 57.

Inviate al Comitato di Milano per essere rimesse ai beneficati L. 492.

Loggia dei cavalieri. — Finalmente — ed era tempo — si pensa anche all'Antico Monumento Trevigiano: *La loggia dei Cavalieri*. Il vetusto fabbricato decrepitato e cadente lasciato in balia delle vicende dei tempi senza un restauro alcuno fu stamane contornato da uno steccato! Si faranno gli *assaggi* alle fondazioni ed una apposita competente Commissione darà il responso se sarà il caso di mantenere in piedi quelle gloriose mura o demolirle definitivamente! Attendiamo.

UDINE 23. — *La fiera*, detta di S. Caterina, incomincia qui domani, e il tempo, magnifico ora che è cessata la bora, benchè rigido, fa prevedere grande affluenza di gente. Intanto in piazza Umberto I. ove ha luogo la fiera bovina, si sono installati numerosi casotti con le solite novità: carrosselli, altalene, musei, mostri marini, donne colossali, bersagli, gallerie, ginnasti, commedie ecc.

Elezioni amministrative a Gemona. — Il Commissario Regio del Comune di Gemona cav. Pioppi ha indetto le elezioni generali per domenica 7 dicembre p. v. Gli elettori di quel grosso centro a quanto affermasi, si sono messi d'accordo, e gli eletti usciranno dalle urne con largo [illegible]ggio.

Morto assiderato. — [illegible] di Dolegna, al confine coll'Austria, sulla pubblica strada fu trovato ier mattina il cadavere di tal Lesizza Giuseppe d'anni 31 da Ceraoretto. Si constatò la morte essere avvenuta per assideramento.

MESTRE 24. — *Consiglio Comunale* — Il pubblico che presenziava all'odierna seduta, insolitamente numeroso forse perchè presago della commediola che avrebbe gustato, ha dovuto assistere ad una delle deplorevoli, disgustosissime scenate cui troppo spesso è teatro il nostro consiglio comunale.

In fatti: Appena aperta la seduta presenti 22 consiglieri, presieduta dal sindaco cav. Berna e letto il verbale della tornata precedente il cons. Bianchini dimenticando forse che si trovava fra persone civili e civilizzate, come un energumeno, scattando quasi molla, cominciò ad inveire contro il sindaco e contro l'estensore del verbale tacciandolo di falso, vomitando in uno a frasi sconnesse e sconclusionate, che sodo barba d'uomo poter riassumere, improperi ed ingiurie.

Pretendeva che non si addivenisse alla nomina della giunta. Fu però energicamente rimbeccato dal consigliere avv. Cucchetti. Ne nacque un pandemonio che finì con una lotta fra gli stessi correligionari del Bianchini impotenti a metterlo a posto, e che deploravano il poco... onore che questi faceva a loro ed al loro partito, se pure si può chiamar così. In onta allo chiassate del detto signore ed a merito della prudenza ammirabile del sindaco cav. Berna dalla votazione riuscirono eletti ad assessori con voti 14 i signori Volpi, Frisotti, Cecchini, Ticozzi. Dopo si sciolse fra commenti disparati la seduta. E quando finiranno queste cose... allegro, signori popolari?

MONSELICE 23. — (*rit.*) Stamane nella Villa del cav. Saggini ebbe luogo l'adunanza, che riuscì numerosissima per la costituzione della Società Monarchica di Monselice.

Intervenne alla riunione la parte più eletta del partito conservatore; ed ho notato: il Sindaco della nostra Città, il cav. Moretto, il cav. Bisi, il conte Miari, il cav. Rinaldi il conte Castelli e molti altri.

Presiedeva per acclamazione provvisoriamente il dott. Carturan che spiegò e svolse con forma briosa, l'indirizzo e lo scopo della nuova Società.

Il conte Miari propose poi un telegramma di reverente omaggio a S. M. il Re; ed il conte Alberico Balbi-Venier interrogò l'assemblea per intitolare la nuova Società « Conte di Torino ».

L'assemblea plaudì alle nobili e patriottiche proposte. Dopo lievi modificazioni si approvò lo statuto e si passò alla nomina delle cariche, riuscendo quasi all'unanimità eletti.

Presidente il cav. Alvise Tortorini; Vice Presidente il conte Alberto Balbi Valier e l'avv. Carturan e membri del Consiglio direttivo il comm. Luigi Moroni, il cav. Rinaldi, il dott. Gilberto Steiner, il sig. Nin Umberto. Parlarono ancora egregiamente sullo sviluppo e bene augurando della buona Società il co. Alberico Balbi, il dott. Carturan, il co. Miari ed altri e fu votato un plauso unanime al Comitato promotore della nuova Società che conta già fra i suoi aderenti ben 134 soci. L'assemblea si è sciolta al grido di *W. Savoia*.

Cronaca rosa

A Venezia, ieri mattina, si unirono in matrimonio, la nobile signorina Alice Carminati, figlia del dottor Pier Giuseppe, con l'ing. Giorgio Gosetti figlio dell'egregio e caro amico nostro, l'oculista comm. Francesco Gosetti.

L'atto civile venne compiuto dal Sindaco conte Grimani, che regalò alla graziosa sposa la tradizionale penna d'oro.

Numerosa ed elegante l'assistenza. Molti doni e pubblicazioni d'occasione.

Alla coppia gentile ed alle rispettive famiglie i nostri cordiali auguri.

ULTIMA ORA

La marina alla Camera francese

Parigi 24, ore 7 pom. — (*Camera*) — Amedeo Reille (*rallié*) svolge una interpellanza sulla riduzione degli effettivi della squadra del Mediterraneo. L'oratore dice che il Governo dovette per armare tre incrociatori doventi partire per il Marocco, prendere a prestito gli effettivi da altre navi e se l'incidente di Mitilene si verificasse nuovamente, sarebbe impossibile inviare colà una divisione completa.

Anche l'Italia e l'Inghilterra ridussero gli effettivi delle loro squadre, ma svilupparono l'armamento e sostituirono con macchine i marinai soppressi.

Reille crede che la squadra del Mediterraneo debba essere sempre pronta per impedire in caso di una dichiarazone di guerra che la squadra inglese di Malta raggiunga quella di Gibilterra perchè in caso contrario la squadra francese sarebbe bloccata a Tolone.

L'oratore rimprovera Pelletan di applicare prematuramente le dottrine di Jaurès sul disarmo.

Ribot dice di essere inammissibile che Pelletan disorganizzi la difesa nazionale.

Pelletan nega che la difesa nazionale sia compromessa. Egli estese soltanto alla squadra del Mediterraneo la misura presa per la squadra del Nord.

La riduzione degli effettivi cesserà dopo l'inverno; la guerra in inverno non scoppia mai (*interruzioni*). Del resto qualora fosse necessario gli equipaggi sarebbero immediatamente completati; le economie sono indispensabili.

Pelletan dichiara che non vuole sospendere i lavori di Biserta di Algeri di Orano e preferisce toccare gli effettivi che i punti di appoggio della flotta.

Pelletan aggiunge essere le navi appartenenti alla difesa mobile le torpediniere e i sottomarini quelle che proteggeranno i porti. Di esse non consentirà mai la riduzione. Intende di stabilire la cifra del bilancio tenendo conto degli interessi dei contribuenti e della necessità della difesa nazionale (*applausi a sinistra*).

Lokroy scongiura Pelletan a ristabilire gli effettivi della marina. Soggiunge che nel Mediterraneo si deciderà la prossima guerra. E' indispensabile che la Francia si assicuri le comunicazioni con Algeri e Biserta e conservi la superiorità nel Mediterraneo.

Poscia la Camera vota con 288 voti contro 204 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo.

Pugni e bastonate in un caffè

Tours 24. — Ieri sera all'*Alcazar*, quando un canzonettista che ogni sera cantava canzoni satiriche sulla vita mi[illegible] apparve sulla scena, parecchi ufficiali in borghese lo fischiarono insistentemente. Il pubblico protestò, donde nacque un tumulto indescrivibile. Si scambiarono pugni e bastonate e dalle gallerie furono lanciati bicchieri e bottiglie; parecchie furono le persone colpite. La polizia fece sgombrare la sala. Nella strada un gruppo di dimostranti fece delle ovazioni al canzonettista, dando luogo a nuovi tafferugli in cui dovette intervenire la polizia.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 22 — Per Marry pir. ingl. Gordonia cap. Williams vuoto — Per Ergastica pir. ital. Vega cap. Briasso id — Per Costantinopoli pir. ital. Serbia cap. Kirchner — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Boccalari — Per Londra pir. ingl. Sultana cap. Leigton tutti con merci.

Arrivi del 22 — Da Bari pir. ital. Epiro cap. Caputi con merci di G. Pantaleo — Da Braila pir. ell. P. Sofia cap. Vlasopulo con granone all'ord.

Arrivi del 23 — Da Liverpool pir. ingl. Bulgarian cap. Mazaito con merci di G. Barriera e C. — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con id. all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 22 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 368, dei quali N. 339 per conto del commercio e N. 29 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

— Il giorno 23 vennero spediti dallo Stazioni di Venezia carri N. 210, dei quali N. 181 per conto del commercio e N. 23 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 novembre a L. 100,13

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 29 novembre 1902 è fissato in L. 100,05.

Listini Borse
Venezia 24 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita it. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 15	—
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 95
» » 4 1|2 0|0	— —	109 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	637 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. prestito di Venezia a premi	— —	220 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1570 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	496 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	484 —

Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0
Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle credito fond. della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda			— —	— —	
Germania	123 —	123 10 —	— —	— —	4 —
Francia	100 07 1|2	100 15 —	— —	— —	3 —
Belgio	99 90	100 —	— —	— —	3 —
Londra	25 16	25 18 —	25 01 —	21 93	4 —
Svizzera	99 95 —	100 05 —	— —	— —	4 1|2
Austria C.	105 05 —	105 15 —	— —	— —	4 1|2
Banconote	105 05 —	105 15 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

OLII Napoli 24 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,71, — pel 10 maggio L. 73,71 — maggio 1902 L. 74,87 — ottobre 75,30 — 10bre 73,17 — futuro marzo 1903 — —.
Olio di Gioia al q.le L. 72,26 — pel 10 agosto 1901 L. 72,26 — pel 10 ottobre L. 74,49 — maggio 1902 L. 75,61 — ottobre 75,54 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr. 29,10 — Pross. 28,75 — 4 mesi da Marzo 28,25 — 4 primi mesi 28,30.

Spiriti — mercato cal. — Pel corr. 31,25 — pross. 31,50 — 4 mesi maggio 32 75 — 4 primi 34,75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21 70 — Zucchero raffinato 95,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 23 — — Pel corr. 23 — — 4 mesi da maggio 23,50 — 4 mesi primi 26.60.

Frumenti — Mercato cal. — Pel corr. 21 10 — Pross. 21,30 — 4 mesi da marzo 21.35 — 4 mesi primi 21,50.

Anversa 24 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffina to — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 19 3|4 — 4 ultimi mesi 20 1|8.

Magdeburgo 24 — Zucchero babab. 8,73 merc. deb.

Marsiglia 24 — Frumento — mercato cal. prezzi inv.

Arrivi della giornata q.l 20722 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.li 1000
Duro Tunisi Bona o Philippeville 20 pronta consegna.

Borse italiane ed estere

Torino 24

Rend. italiana 5 0|0	103 22 1|2
» 5 0|0 spazzata	— — —
» 3 0|0	68 50
» 4 1|2 0|0	109 — —
» Banca d'Italia	887 50
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nove)	116 50
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	638 50
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	333 —
» Vitt. Em.	338 50
» Med. Ad. Sic. abed	344 —
Med. Cam. Franc.	100 15 —
» » Svizzera	100 05 —
» » Londra	25 16 —
» » Germania	123 10 —

Milano 24

Rend. ital. cont.	103 25 —
Rendita fine	103 30 —
Rendita 4 1|2	109 — —
Rendita 3 0|0	68 50
Banca d'Italia	888 50
Banca comm.	687 —
Credito Italiano	314 —
Ferrov. Merid.	630 —
Ferrov. Mediter.	431 50
Navig. Generale	418 —
Raffineria zuccheri	292 —
Edison	303 —
Terni	1577 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1431 —
Cotonificio Canton	552 —
» Costruzioni ven.	80 —
Obbl. Merid.	331 —
» nuove 3 0|0	343 —
Fond. Banca It. 4 0|0	504 —
Austria	105 13 —
Francia a vista	100 12
Londra a vista	25 17 —
Berlino a vista	123 —
Svizzera	100 — —
Cotonif. veneziano	221 —

Genova 25

Rendita ital. 5 0|0	103 37 —
» » 4 1|2 0|0	108 75 —
Az. Banca Italia	888 50
Banca Commerc.	688 —
Credito Italiano	314 50
Ferrov. Merid.	630
» Medit.	433 —
Nav. Generale	421 —
Raffineria Zuccheri	291 50
Cambio vista sc. Fr.	100 13
» » Londra	25 17 —
» » Germania	123 10
» » Svizzera	100 07

Firenze 22

Rend. ital. 5 0|0	103 27
» 4 1|2 0|0	109 25
Londra 3 mesi	25 21 —
Francia a vista	100 12 1|2
Berlino a vista	123 — —
Meridionali	638 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	887 —

Berlino 24

Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	210 —
Rendita it. contanti	102 20
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 80
Rendita turca 1 0|0	27 80
Obbl. ferr. it. 3 0|0	66 60
» meridionali	— —
» di Roma	102 —
Az. mer. (a termini)	130 30
Az. medit. (a termini)	86 25
Big. Banca Russi cont.	216 50

Parigi chiusura

	22	24
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 92	99 92
» 2 1|2 0|0	98 02	98 —
Rend. it. 5 0|0	103 15	103 20
Ca. L. vis.	25 14 —	25 13 1|2
Cons. 2 3|4	— —	92 —
Obbl. lomb.	310 —	310 —
Camb. su Italia	1|8	1|8
R. turc. (serie D)	27 60	27 55
Banca Parigi	1080 —	1080 —
Tunis nuovo	488 —	488
Egiz. 4 0|0 (R)	108 80	108 85
R. ung. 4 0|0	103 90	103 35
» sup. est. 4 0|0	83 82	83 75
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	585 —	584 —
Arg. fine	82 25	82 25
Credito fond.	745 —	746 —
Azioni Suez	3835	3878
Lotti turchi	117 25	118 —
Fer. mer. ter.	634 —	— —
Russo 1791	—	86 90
Porto 3 0|0	30 05	30 05
Banca francese	— —	— —

Vienna 22

Credito austriaco	665 —
Lombardo	66 50
Banca Anglo-austriaca	270 —
Austriache	690 25
Banca Austro-ungarica	15 60
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 17
Cambio su Londra	239 17 —
Lire italiane carta	95 —
Rendita austr. argento	100 85
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	530 —
Rendita austriaca oro	120 65
Rendita ungherese	97 60
Banca paesi aust.	386 25

Londra 24

nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 —
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2
» sp. st. nuova	83 1|2
» turca nuova	27 1|2
Egiziane nuove	107 1|2
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fine	23 5|8

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
L. Milano	1,30	L. Milano	2.41
O. Milano	6,88	D. Milano	4.23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,22
D. Milano	11,45	O. Verona	9,22
O. Torino	14,	A. Torino (Parigi)	14,35
O. Milano	18,—	D. Torino-Milano	18 45
M. Verona	18,18	O. Milano	21,
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna-Firenze	4,—	D. Roma-Firenze	5,10
A. Bologna-Firenze	10.—	O. Bologna	10,30
D. Firenze-Roma	14.85	D. Roma-Firenze	13,50
M. Firenze-Roma	16,25	M. Bologna	17,10
O. Firenze-Roma	23,50	A. Roma-Firenze	22,40
L. Pontebba Vienna	2 51	L. Vienna Pontebba	1 20
O. Udine-Trieste-Vienna	4.45	M. Conegliano	7.
O. Pontebba Vienna	5 10	O. Cormons-Udine	8,57
A. Treviso-Conegliano	7,50	A. Udine	12,7
O. Udine-Trie.-Vienna	10,85	D. Vienna-Trieste	14,10
D. Pontebba-Vienna	14,10	A. Treviso	16,—
O. Treviso	16 50	O. Trieste-Udine	18,6
O. Udine	18,87	M. Pontebba-Udine	22,38
M. Udine-Trie.-Vienna	23,35	D. Vienna-Pontebba	23,5
O. Portogruaro-Casarsa	5,30	O. Portogruaro	8,11
O. Portogruaro-Trieste	7, —	D. Trieste-Portog.	10,16
O. Portogruar-Casarsa	10.25	A. Casarsa-Portog.	12,17
O. Portogruar-Casarsa	16,40	O. Casarsa-Portog.	18,20
O. Portogruaro-Trieste	18,25	D. Trieste-Portog.	21,30

NB. La lettera O indica treno omnibus, A accelerato, M misto, D diretto, L treno di lusso

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30, 18.30 ogni ora e mezza — da Mestre 6, 40 alle 18 40 ogni ora e mezza

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7 — 9.30, 11,— 14, — 15 —.

Chioggia-Venezia partenza 6 30 7.30, 10,30 12,30, 15,—.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 9,— e 16,— e da Cavarzere ore 5,— e 12,30

Venezia-Fusina-Padova partenza da Venezia Riva Schiavoni, ore 6,20 8,01, 9,42, 14,51 e 18. Arrivi a Venezia ore 7.55 9 16 10,57, 16,10, 19,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia. Ponte della Paglia ore 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 e 22.

Partenza da Lido, lo stesso orario mezz'ora dopo.

S. Nicolò di Lido partenza da Venezia Monumento V. E. alle 7, 10, 18 e 17 — Da S. Nicolò 7.30, 10 30, 13.30 e 17 30.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondamenta Nuove ore 7,45 e 14 — Da Cavazuccherina 6.30 e 18

Venezia-Burano-Torcello, partenza dalle Fondamente Nuove ore 10.30 e 17.15 e da Burano ore 6.— e 13.45

Venezia-Murano (*servizio diurno*) partenza da Venezia Fondamente Nuove alle 6,20 e 6,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 7,15 alle 18.45, e dalle 19,15 alle 20,— Partenze da Murano (alla Colonna) 6 30 ed ogni quarto d'ora dalle 7. — alle 18.30 e dalle 19,— alle 20,15.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Fare uso per *combattere il raffreddore di testa* dall'Etere-Forman, rimedio spesso designato dai medici d'una efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa*. Nei piccoli raffreddori basta impiegare il cotone-forman, a 40 cent. la scatola. Ma nei casi più gravi, fare uso delle pasticche-forman per inalazioni, prezzo 75 cent. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra farmacia, unica e legale proprietà della vera ricetta.

FAMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

BASSANO
Collegio Convitto Vinanti

premiato con medaglie d'argento e d'oro dal Ministero della P. Istr. e nelle Esposizioni didattiche.

Scuole elementari, Scuole tecniche con esami legali e ginnasio pareggiato ai governativi. Corso accelerato per l'ammissione agli Istituti tecnici. Retta annua L. 360. Chiedere programmi al

Direttore
Cav. L. Vinanti.

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

A traverso i turbini di neve si scorgeva la casetta una finestra della quale brillava, illuminata.

Era la finestra della camera nella quale riposa il fanciullo.

Alcuni minuti dopo, il cavallo si fermò da sè stesso.

Carlo saltò a terra e diede la mano a Marietta.

Costei entrò vivamente nella casa per accendere una lanterna al pianterreno.

Il compagno di viaggio non si era mosso.

Carlo si avvcinò a lui e lo scosse fortemente.

— Andiamo, dormiglone! svegliati!

L'uomo fece sentire una specie di grugnito.

— In piedi!, gridò Carlo, siamo arrivati.

S'intese un certo rumore in fondo al veicolo, poi, dopo alcuni istanti, [illegible] saltò a terra.

— Dormito, balbettò lo sconosciuto.

— Me ne sono accorto. Ecco la casa. Vieni, ti farò fare conoscenza con la padrona.

— Volentieri. Ciò mi farà piacere.

Carlo spinse il suo amico, ancora addormentato dove Marietta aveva acceso il lume.

La giovane si avvicinò.

Ella era curiosa di vedere l'antico camerata di Carlo.

Non potè esprimere un movimento di contrarietà.

Ma il nuovo venuto non se ne accorse, poichè la luce viva della lampada gl'impediva di distinguere ciò che lo circondava.

— E' Flanard, un vecchio amico, disse Carlo alla moglie.

— Amico fino alla morte, mormorò il nuovo venuto.

— Mia moglie, proseguì l'ortolano, indicando Marietta.

Flanard ebbe un gesto di estasi esagerata.

— Caspita! non sei di cattivo gusto!... I miei complimenti!

— Andiamo, aggiunse il marito: riscaldati, non far cerimonie. Ceneremo, Marietta preparerà la tavola, mentre io vado a staccare.

L'ortolano si diresse verso la porta.

— Non vuoi che ti aiuti? domandò il nuovo venuto.

— No, grazie. Del resto, tu non [illegible].

— Questo è vero....

Carlo scomparve, lasciando soli Flanard e Marietta.

V

L'amico di Carlo era presso a poco della stessa età di quest'ultimo, ma per quanto il primo era forte e robusto, ben colorito, altrettanto il secondo sembrava debole e malaticcio.

Aveva una di quelle faccie anemiche, di un colorito uniforme nelle quali il sangue stesso sembra bianco e che hanno, in certi punti, tinte verdastre che sembrano cadaveriche.

Non aveva barba, appena alcuni peli alle labbra e al mento, simili a rari fuscellini d'erba su di un suolo arido.

In quest'uomo, tutto sembrava indolente e già morto.

Gli occhi soli vivevano, due occhi piccoli, rotondi, aventi l'acume e il rapido battimento delle palpebre degli occhi del topo.

La sua corporatura era lunga e diritta come tutta di un pezzo, senza rotondità; si sarebbe detto che fosse passato sotto un laminatoio.

I suoi gesti erano lenti; tutto il suo corpo pareva floscio avvizzito.

Era vestito miseramente, con oggetti disparati presi un po' dappertutto, in tutte le mostre lasciate a portata della sua mano, ma tutti questi oggetti di vestiario erano doppi: così aveva un berretto nero che passava sotto un altro berretto, un pastrano che mostrava le falde sotto il camiciotto.

Si sarebbe detto che portasse in dosso, oltre i suoi abiti soliti, un guardaroba di ricambio.

Alla luce della lampada, Marietta esaminava il nuovo venuto con curiosità.

Ella leggeva sulla sua fisionomia le fasi della sua esistenza pigra e vagabonda e tremava per Carlo.

Perchè Carlo si era incaricato di quell'uomo!

Quell'uomo non poteva dargli che cattivi consigli, trascinarlo ancora sulla cattiva strada da cui ella lo avrebbe fatto uscire.

Quanto a Flanard, non pareva che si accorgesse dell'imbarazzo che la sua presenza aveva prodotto.

Si era avvicinato al fuoco che già ardeva nell'atrio.

Lanciava sulla tovaglia bianca che ricopriva il tavolo sguardi brillanti di cupidigia.

Sorrideva a Marietta che girava intorno a lui nell'accudire alle faccende di casa, si tirava in disparte, salutava con aria ipocritamente timorosa, ma senza imbarazzo.

Al calore che penetrava a poco a poco nelle sue membra egli si animava per così dire come un serpente gelato che fosse stato avvicinato ad un braciere.

Tutta l'agiatezza della casa entrava in lui, lo riconfortava.

Egli invidiava il suo amico, la sua felicità, il suo fuoco, il suo letto la sua tavola, la sua moglie.

Non potè fare a meno di mormorare, una volta che la giovane passò vicino a lui, sfiorandolo con le sue vesti pulite:

— Come dovete essere felice!

Marietta alzò gli occhi su di lui.

— Sì, non siamo malcontenti... mio marito mi ama molto... Abbiamo quello che ci occorre, ma lavoriamo.

Flanard sospirò.

— Fortunati coloro che possono lavorare!

— Ma tutti possono lavorare! esclamò la giovane; basta avere buona volontà e coraggio. Non è il lavoro che manca.

— Io non ne ho trovato, disse il vagabondo.

— Perchè avete cercato male.

— Nessuno vuol saperne di me; mi trovano troppo debole.

— Come vivete allora! domandò Marietta.

— Caspita come posso, con le bricciole che cadono... Raccolgo dei pezzi di sigari alla porta dei caffè, apro gli sportelli delle vetture davanti ai teatri... Vendo giornali, distribuisco foglietti di reclâme. Mi rendo utile più che posso, ma, in questo momento, non guadagno niente. I tempi sono cattivi.

(Continua)

In fusti e damigiane:
Barolo 1899
" 1900
Barbera 1899
Freisa 1899
Barbera 1900
Freisa 1900
Barolino 1899
" 1900
Vino sup. da pasto
Vermouth vecchio

1° PREMIO REGIONALE di L. 10.000 Ministr. Agric. Industr. e Comm.

Vini Piemontesi

MASSIME ONORIFICENZE alle Principali Esposizioni

Casa E. DI MIRAFIORE

Tenute di { BAROLO FONTANAFREDDA

ALBA (Piemonte)

In casse da 12 bottiglie:
Barolo 1887
" 1891
" 1892
" 1894
" 1895
" 1897
" 1899
Barbera vecchio
Freisa vecchia
Vermouth vecchio

I prezzi indicati s'intendono per merce stazione Alba, recipiente rendere franco di porto. - Campioni gratis a richiesta. - Per grosse partite sconto a convenirsi.

Franca di porto in qualunque stazione del Regno (escluse le isole) una damigiana di 10 litri Barolo 1900 a Lire 15,50 recipiente compreso, pagamento contro assegno ferroviario.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE

perchè la SUPREMA AUTORITÀ SANITARIA lo ha riconosciuto razionale nella formola chimica, perfetto nella preparazione, indiscutibile negli effetti terapeutici certi ed immediati. - La sublime Onorificenza, la più importante possibile, in modo solenne lo ha dichiarato

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

Questa veste Ufficiale, proclamando l'ISCHIROGENO superiore a tutti i preparati del genere, suggella le sue alte virtù curative e spiega l'immensa fiducia dei Medici e l'universale favore del pubblico, per cui si è reso DI USO MONDIALE.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bottiglie L. 12 - Bottiglia monstre, per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: Onorato Battista - Napoli.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

FITTI E VENDITE

Fitti

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad B 5660 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

In vendita a Padova

Vasto fabbricato a due piani oltre il terreno, con annesso casinetto, adiacenze e cortile in via S. Massimo N.i 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale, o per collegio. Condutture di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova.

« Doppia casella «

Fotografi — Da vendersi: vetrina per esposizione fotografie ed obbiettive per ingrandimenti. Per vedere, trattare Negozio Coltellerie, Via Vittorio Emanuele 4812

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi cuoca o cameriera per casa signorile Brescia presentarsi soltanto con ottime referenze fino ore 10 tutti i giorni Maria Zobenigo 2467.

Una fabbrica estera, cerca in ogni città non più di 7000 abitanti, signori e signore, attivi, istruiti, seri, per confidar loro la esclusiva rappresentanza dei suoi prodotti Affare facile, elegante, lucrativo dovunque ricercato. Splendida occasione per signore. Occorre negozio elegante o primo piano. Per persone con piccolo capitale (prestandosi la città) sarebbe occasione per cavarne buona esistenza. Offerte sotto: S 10661, Haasenstein e Vogler. Roma.

Urgente — Casa Germanica cerca persona seria che abbia molte conoscenze di privati per vendere articolo biancheria confezionata. Condizioni eccellenti. Dirigersi al rappresentante, Albergo Cappello Nero stanza 11. Venezia.

Ragioniere volenteroso pratico, desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6994 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriera capace trentottenne bella presenza cerca posto. Ottime referenze. Scrivere A. M. fermo posta Treviso.

Cercasi da famiglia di Conegliano donna di servizio onesta e capace di disimpegnare bene la cucina. Esigonsi buone referenze. Offerte a T 7090 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Viaggiatore pratico articolo formaggi conoscente salumiere, Alta e Media Italia, cercasi Richiedonsi referenze di primissimo ordine, cauzione cinquemila. Indirizzare età, offerte e pretese. Formaggi, posta, Negozio Parmense.

Signorina ventenne pratica negozio specie privative, cerca posto commessa o banchiera. Scrivere Corbani Monti 55, Milano.

Signorina stenografa pratica contabilità urge. Scrivere casella postale 128 Milano.

Piazzista cercasi per visitare studi amministrazione. Stipendio provvigione. Mercurio, posta, Milano.

Giovane parla inglese cerca impiego come secondo pasticcere o negozio. Accetterebbe anche portiere in Riviera. Negri posta restante Madonna di Tirano, Valtellina.

Litografo incisore lavori commercio, inglese e penna, cercasi da primario studio. Posto fisso, pretese moderate. Inviare sollecitamente campioni propri, pretese al signor Gallo, Via Alfieri 10 Torino.

Viaggiatore nella Lombardia cercasi per vendita al dettaglio di Macchine cucire. Preferibili ex impiegati Compagnia Singer. Stipendio fisso e provvigione Dirigere offerte Rossi, Macchine, Legnano.

Lezioni

Lezioni — di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli, Rio Terrà Assassini, 3701, II. p.

Diversi

Catania — Data fortunata. Dolcissima sarà corrispondenza riuscendoti cara confortante Voglio saperti tranquilla assicurandoti interminabile amore. Contraccambio bacio. Clementina.

Infelice — Sebbene sianvi gravi difficoltà, spero poter accorrere al sospiratissimo convegno. Preavvisami. Amami.

Mia — Indovinatissimo graditissime messaggero, eloquente, affettuoso. Richiamandomi benavventurato episodio, riconfermasti sincerità, gentilezza, sentimento, ribadendone contentezza riconquista desideratissima ottenuta. Indissolubilmente. Zaira.

Lucia 3 — Ancora desolato ultima lettera Lei è la mia vita, il mio tutto; non dimentichi chi tanto l'ama e la vorrebbe tutta sua per sempre Baci affettuosi. Legga cartolina che impesterò stassera. Gualtiero.

Bella Signora Bionda — Ho scritto iniziali nome ristorante N. 15.

Sant'Anna — Finora non ricevetti tue nuove; salvo avviso contrario mercoledì verrò stabilirmi per un mese nella città che tu abiti adesso; non vengo solo Potrai scrivermi fermo posta in città all'indirizzo che usavi quando mi scrivevi alla mia città.

P.S. A vostra disposizione cent. 40 mandatici in più. H. e V.

Verbo — Compresi benissimo giorno ed ora Non so peraltro se debba venire io attendendoti là oppure se mandare soltanto messo Non vedendo risposta vengo io con infinita gioia se vuoi solo messo scrivimi subito magari direttamente.

6 Marzo — Ricevuta lettera: tue sofferenze mi addolorano, vorrei esserti vicino perchè mie parole ti ripetessero tutto mio amore: vivo continua tortura ricordi, desideri, sii molto prudente prima di fidarti altrui aspetto impaziente notizie. Abbiti affettuosissimi baci e sii fiduciosa nel sempre tuo.

Non più FORFORA nè CALVIZIE

Non più Malattie del Cuoio Capelluto

COLL'USO DELL'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. 141

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina-Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua di toletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott Giorgio Giovannini, Uffic Sanit., *Latera* (Roma)

Si vende non a peso ma in fiale da L. 1 50, 2 ed in bottiglie da L. 3 50, 5 8.50. Per la spediz. cent 25 per la fiala da L. 1 50 cent. 80 per le altre. Da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 Milano.

È USCITO IL CHRONOS 1903.

L'ALMANACCO PROFUMATO-DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblichiamo da molti anni ed al quale sono dedicate le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che in esso contiene il Chronos-Migone è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale e Capo d'anno. Il Chronos Migone viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo. Chronos-Migone 1903 contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi*

Il Chronos-Migone 1903 costa L 0,50 la copia più cent 10 per spedizione L. 5. — la dozzina franche di Porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri. — Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12, MILANO.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 15. Chiedere il modulo nel consulto affrancando l'invio.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URAN PESQUIÈ

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.

ULTIMO

Italiano preservativi igienici coll' Elenco delle Novità spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. Sieggmund Presch Milano, Casellario 124.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI

e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli

SIGNORE

distintissimo, in ottima posizione, solo senza prole, adotterebbe bambino oppure bambina proveniente da famiglia signorile.

Scrivere alle iniziali P. M. Casella postale N. 60 Genova.

Il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CONTRO I

CALLI e INDURIMENTI

è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodottaqui in fianco) della Ditta

A. MANZONI & C.

di Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca. Rotolo L. 1.40 e franco per posta 1,65

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Acciticon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Ascpeol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L 5, flac piccolo L 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano. Via Torino, 21. Opuscolo gratis.

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

San Marco 218 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Anno CLX — 1902 Mercoledì 26 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

All'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, Via Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici in III pag. L. 1.50 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 Novembre

I NUOVI SENATORI — ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DELLA CAMERA — PROBLEMA FERROVIARIO — LE FORTIFICAZIONI ALLA FRONTIERA ITALIANA — AMA MEGLIO L'UOMO O LA DONNA? MASSENET FRA LE QUINTE — PROCESSO CASSIBILE.

Corte d'Assise di Venezia e di Vicenza — L'inchiesta sulla bonifica polesana.

I NUOVI SENATORI

Ci telegrafano da Roma 25 novembre sera:

Il Re con odierno decreto sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, udito il Consiglio dei ministri ha nominato senatori del Regno i signori:

Arcoleo professore Giorgio ex deputato.

Caracciolo Di Sarno avv. Emilio prefetto.

De Giovanni professore Achille membro del Regio Istituto Veneto.

Del Giudice professore Pasquale membro della reale accademia di Napoli e del regio istituto lombardo.

Facheris avv. Giovanni ex deputato.

Tasca Lanza conte Giuseppe, ex deputato.

Tittoni avv. Tommaso ex deputato.

* * *

Ecco qualche notizia biografica dei nuovi senatori:

ARCOLEO GIORGIO, nacque a Caltagirone il 15 agosto 1851. Dopo avere compiuti nella sua città gli studi secondarî passò a studiar diritto a Napoli, dove frequentò in pari tempo la celebre scuola letteraria del De Sanctis, di cui divenne uno dei migliori allievi. Laureatosi in legge, indi a breve accettò il posto di docente letteratura italiana nell'istituto Marciano. In seguito, diventato professore pareggiato in diritto costituzionale all'università di Napoli, ebbe prima ivi l'incarico di detto insegnamento, poi per concorso la cattedra di docente ordinario allorchè il Pierantoni passò ad insegnare all'ateneo romano. Entrò la prima volta alla Camera sostituendo nel novembre del 1885 (legislatura 15.a) il Tenerelli nel 3.o collegio di Catania a scrutinio di lista e dalla fiducia degli elettori del collegio stesso ebbe rinnovato il mandato nelle due legislature successive. Dacchè poi fu ripristinato lo scrutinio uninominale è stato sempre deputato della sua Caltagirone. A Montecitorio si segnalò presto fra i più dotti, autorevoli ed eloquenti rappresentanti ed è rimasto memorabile il suo primo discorso del marzo 1886 quando nella discussione finanziaria svolse brillantemente un ordine del giorno favorevole al gabinetto Depretis. Commissario e relatore di progetti importanti (per esempio del bilancio dell'istruzione) diè prova costante di dottrina e di competenza. Fu in predicato per sotto-segretario di Stato all'istruzione, ma il primo sotto-segretariato da lui coperto fu quello dell'agricoltura, industria e commercio dal febbraio 1891 al maggio 1892 nel primo Gabinetto Di Rudinì sotto Chimirri, poi coll'*interim* dello stesso Presidente del Consiglio quando Chimirri passò guardasigilli. Venuto di nuovo al potere il Di Rudinì nel marzo 1896, l'Arcoleo divenne sotto-segretario di Stato alle finanze, titolare del dicastero il Branca, e vi stette sino alla fine dell'anno 1897, epoca in cui successe al dimissionario Serena nel sotto-segretariato di Stato all'interno.

Piccolo di statura, ha la voce sottile come il suo ingegno reso agile anche da un notevole esercizio del giornalismo, giacchè collaborò in varî giornali, specialmente letterarî e pubblicò articoli e monografie che piacquero e interessarono moltissimo. Avvocato, tratta di preferenza, anzi si può dire esclusivamente cause civili. Parecchi, e tutti pregevoli per dottrina e per originalità, sono gli scritti da lui pubblicati, fra i quali vanno ricordati i seguenti: *Il Gabinetto nei governi parlamentari — Il bilancio dello Stato ed il sindacato parlamentare — Le inchieste parlamentari — Gli equivoci nelle forme rappresentative — Il Senato moderno — Riunioni ed Associazioni politiche — Diritto e politica — Letteratura contemporanea in Italia — La commedia e la vita di oggi in Italia — Canti del popolo in Sicilia — L'umorismo nell'arte moderna*, ecc.

CARACCIOLO DI SARNO Avv. EMILIO Venezia conosce l'egregio uomo che fu qui prefetto per parecchi anni, che qui ha lasciato tracce della sua opera filantropica gettando l'iniziativa per fondare un ospedale per i bambini poveri. Ancora è presidente dell'ospizio; spesso il suo nome figura nella cronaca dei giornali per oblazioni a incremento di questa pia opera.

Il Caracciolo di Sarno, che ha percorso una lunga carriera come prefetto, trovasi ora a Bari, a reggere quella prefettura, dopo essere stato trasferito a Firenze mentre a Venezia gli succedeva il Winspeare.

La meritata nomina a senatore, torna specialmente gradita fra noi, dove questo gentiluomo ha lasciato di sè il più simpatico ricordo.

ACHILLE DE GIOVANNI nacque a Sabbionetta, il 29 settembre 1838, da Gaetano, che fu medico anch'esso e appassionato studioso, e da Caterina Caccialupi. Aveva appena sei mesi quando gli morì il padre, e la madre, rimasta con due piccini, Achille e sua sorella Lucia, dovette superare gravi difficoltà economiche. Sfidò, però, ogni sacrificio per far studiare i figli.

Achille si laureò il 21 luglio 1862 e andò, poi, a Bologna, per perfezionarsi sotto Concato.

In quel tempo, però, ebbe dei sintomi di tubercolosi, per cui rimpatriò, anche per consiglio avuto dal suo maestro. — Come fu guarito, si recò con la madre a Milano, alla ventura, e s'inscrisse quale *praticante assumibile* all'ospitale maggiore di Milano.

Fu nominato praticante, dopo tre anni, alla Senavra (Manicomio di Milano) dove cominciò a percepire un discreto stipendio. Era allora il 30 luglio del 1865.

Ma prima, nel 1859, essendo ancora studente, si era iscritto nei Cacciatori delle Alpi, agli ordini del generale Garibaldi. Per qualche tempo fu soldato di linea — ma, poi, per ragioni di salute, fu addetto all'ambulanza.

Il 23 giugno del 1866 fu nominato medico del battaglione aggiunto al quartiere generale del Corpo volontari garibaldini, col quale fece anche la campagna del Trentino.

Finita la guerra, quando Orsi, nel 1867, andò clinico medico a Pavia il De Giovanni rinunciò al posto della Senavra per assumere quello di assistente con uno stipendio molto inferiore, dondo nuovi sacrifici suoi e della madre.

Ma, in seguito, salì rapidamente.

Il 26 gennaio del 1871 fu incaricato della supplenza per un anno alla Clinica medica di Pavia: il 9 novembre 1871 era incaricato di Patologia speciale medica; il 18 gennaio 1873 incaricato di Patologia generale; il 30 aprile 1875 straordinario di Patologia generale sempre a Pavia. — Poi, dal 1878 al 79 fu comandato alla Clinica medica di Padova e dal 23 novembre 1879 è professore ordinario di Clinica medica in Padova.

In Pavia fu allievo della Clinica medica diretta dal prof. Orsi che tenne quella Cattedra fino a due anni or sono, epoca della sua morte.

De Giovanni per 11 anni fu preside della Facoltà medica di Padova; fu rettore dell'Università di Padova dal 1896 al 1900.

E' membro del R. Istituto Lombardo, dell'Accademia di Scienze di Padova e di molte accademie nazionali ed estere.

Le sue opere principali sono:

Commentari di Clinica medica in due volumi, edizione esaurita di cui l'autore sta curando la seconda edizione molto ampliata, *Patologia del gran simpatico*, 2.a edizione 1897, *Morfologia del corpo umano*, opera di grande innovazione scientifica nell'indirizzo degli studi medici edita dall'Hoepli 1892, *Nevrosi e Neurastenia*, opera nella quale è studiato specialmente il difficile problema della predisposizione alle malattie nervose, *Trattato di Patologia e Terapia speciale medica*.

Ha pubblicato, poi, un gran numero di monografie tra le quali specialmente importanti quelle sulla *patologia* del fegato e quella sulla Arteriosclerosi.

In fine, il prof. De Giovanni è l'iniziatore e propagandista della Lega nazionale contro la tubercolosi, che ha Comitati costituiti in tutta Italia.

DEL GIUDICE prof. Pasquale è, come dice il dispaccio di nomina a senatore, membro della Reale Accademia di Napoli e del Regio Istituto Lombardo.

Fu professore di storia del Diritto all'Università di Pavia e scrisse una enciclopedia giuridica ad uso delle scuole edita dall'Hoepli nel 1880, nonchè alcuni studî di Storia e Diritto, pure editi dall'Hoepli.

Il Del Giudice è nativo di Venosa; conta 59 anni.

FACHERIS GIOVANNI nacque a Treviglio (Bergamo) il 30 luglio 1848, di agiata famiglia, e si dedicò all'avvocatura, acquistandovi fama di valentia. Entrò alla Camera nel corso della 16.a legislatura fra i rappresentanti del 3.o collegio di Milano a scrutinio di lista e dal collegio medesimo ebbe confermato il mandato nella 17.a legislatura successiva. Dalla 18.a rappresentò il collegio di Melegnano a scrutinio uninominale. Milita nelle file della sinistra che riconosce per capo l'on. Zanardelli. Ha prestato efficace opera in seno a parecchie Commissioni ed anche come relatore di progetti di legge.

L'opera che gli dà maggiormente diritto alla pubblica benemerenza è quella del Pellagrosario d'Inzago, di cui fu uno dei principali promotori, e che arreca sì preziosi vantaggi a tanti infelici colpiti dalla pellagra.

TASCA-LANZA GIUSEPPE, figlio del compianto senatore conte Lucio Tasca d'Almerita, nacque a Palermo verso il 1855 ed ha titolo pur esso di conte. Di forte ingegno, presidiato da eccellenti studi, e non degenere dal padre in fatto di patriottismo, quantunque ricchissimo ha sempre vissuto modestamente, occupandosi con amore dei bisogni delle classi popolari. Creò sodalizi di mutuo soccorso fra operai e industrianti, contribuendo del proprio alle spese. Venne eletto a ragguardevoli uffici (per esempio a consigliere comunale e provinciale) nelle principali amministrazioni di Palermo, dove è assai popolare. Fu deputato di Palermo, sedette a destra e fu in massima sempre devoto all'on. Di Rudinì, di cui è anche nipote. Assiduo ai lavori dell'Assemblea, parlò con rara competenza in parecchie importanti questioni e venne eletto membro di Giunte e Commissioni diverse. Ora è sindaco di Palermo.

TITTONI TOMMASO, nato in Roma verso il 1854, ebbe educazione simile a quella austera e forte dei giovani lordi inglesi, il cui avvenire è la politica. Il lungo esilio del padre, Vincenzo, gli facilitò il desiderio di addottorarsi in terra straniera: e studiò a Oxford, e viaggiò in Germania, in Francia, in tutta Europa, osservando e studiando col soccorso di un fervido ingegno, di un talento versatile, realmente italico, che può fluttuare dalle più pure e più liete sorgenti estetiche alle più gravi manifestazioni della logica. Insieme al padre, Quintino Sella gettò amorevolmente il seme in Tommaso Tittoni delle idee conservatrici. Il carattere e l'ingegno valsero a Tommaso Tittoni, giovinetto ancora, l'elezione di consigliere comunale e di consigliere provinciale a Roma, e una larga influenza ne' due Consigli; mentre gli elettori politici di Civitavecchia non aspettarono che il trentennio compiuto per poterlo eleggere.

Commenti alla nomina

Ci telegrafano da Roma 25 novembre sera:

Il *Fanfulla* commentando le nomine dei senatori deplora che manchi una rappresentanza dell'esercito, della marina, della magistratura e degli alti funzionari dello Stato. Tesse brevi biografie dei vari nominati, rilevando specialmente i meriti del conte Caracciolo di Sarno, già prefetto di Venezia, e del prof. De Giovanni.

All'odierna lista dei senatori [illegible] dopo le vacanze natalizie.

Alla vigilia
dell'apertura del Parlamento

Ci telegrafano da Roma, 25 novembre sera:

Pochissima animazione a Montecitorio. Sono arrivati appena 150 deputati. Altri sono attesi per domattina, ma si dubita di raggiungere il numero legale se dovesse essere verificato.

La situazione parlamentare non appare chiara, ma è assurdo credere alla possibilità di una crisi a breve scadenza.

L'atteggiamento dei socialisti
di fronte al Ministero ed alla opposizione

Ci telegrafano da Roma, 25 novembre sera:

Lon. Ciccotti esamina stasera nell'*Avanti* il discorso del ministro Balenzano. Dice che i progetti tanto di Sonnino quanto del Governo hanno una intonazione reazionaria. Ambedue sono poi insufficienti per i bisogni del Mezzogiorno. I socialisti dovrebbero respingere i progetti del Ministero e della opposizione, ma non potendo da soli ottenere immediatamente provvedimenti più positivi e radicali potranno, *faute de mieux*, dopo il rigetto delle loro proposte, approvare gli uni e gli altri progetti. Però, dice, gli espedienti proposti dal Governo e dalla Opposizione non si possono avere senza falcidia delle spese improduttive, nel qual caso i socialisti avrebbero condotto il Ministero e l'Opposizione dove questi non volevano arrivare.

L'articolo del Ciccotti lascia dunque prevedere che i socialisti alla Camera non inalbereranno la bandiera della insurrezione ma quella dell'opportunismo alleandosi a volta per volta col Ministero e coll'Opposizione.

Consiglio di ministri
I progetti approvati

Ci telegrafano da Roma 25 novembre sera:

Il Consiglio dei ministri approvò oggi i seguenti progetti: Riforme giudiziarie, esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta, riduzione del contributo della ferrovia Foggia-Candela, maggiori sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle frane nel 1900 e nel 1 semestre 1901, costruzioni di strade comunali di accesso a stazioni e ultimazioni di altre strade comunali, avanzamento nei corpi di marina, impiego di mano d'opera dei condannati ai lavori di bonifica di terreni incolti o malsani, riduzione dell'interesse legale, regolamenti per il servizio del vaglia unico nell'interno del Regno e regolamento in esecuzione alla legge per l'avanzamento nei corpi di marina.

Negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da Roma, 25 novembre sera:

Il tenente generale Moriondolo, comandante la Divisione di Palermo e il maggior generale Garetti, comandante la Brigata *Cuneo*, hanno chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

L'affare dei tre milioni
Ancora la lettera Camagna

Ci telegrafano da Roma 25 novembre sera:

Oggi il deputato Camagna si recò a conferire col ministro Balenzano e con Niccolini. Il *Giornale d'Italia* dice che il Niccolini diede la parola d'onore di ricordare perfettamente di aver mostrato al Camagna la nota lettera senza indicargli il motivo della domanda. Avutane risposta affermativa, gettò la lettera con ostentata indifferenza sul tavolo, premendogli molto che il Camagna non sospettasse allora delle ragioni della domanda. Il Niccolini aggiunse anche altri particolari.

Per la promozione
di quattro vice-cancellieri

Ci telegrafano da Roma 25 novembre sera:

La *Giustizia* commenta la promozione di quattro vice-cancellieri di Pretura, Stenchel, Pini, Vetturini e Ciotti, applicati all'amministrazione centrale, avvenuta, scrive la *Giustizia*, per raccomandazioni di persone *a latere* dell'on. Zanardelli.

Ad evitare legittime rimostranze dei numerosi vice-cancellieri posposti, malgrado il loro diritto, a disposizione, la promozione non apparve nel *Bollettino Ufficiale*.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 25 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti, le seguenti disposizioni:

Ci telegrafano da Roma 25 novembre, sera:

E' concesso l'aumento sessennale di stipendio al cav. Apostoli sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia; a Fautario giudice al Tribunale di Conegliano; a Negri giudice al Tribunale di Belluno ad Antiga giudice al Tribunale di Udine. Colnssi vice cancelliere alla pretura di Pieve di Cadore è tramutato a Pordenone. Menegazzi vice cancelliere alla pretura di Fucecchio tramutato a Pieve di Cadore.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 25 nov. sera:

La r. n. *Puglia* è giunta a Singapore, la r. n. *Vespucci* a Livorno, la r. n. *Garigliano* a Taranto.

Oggi l'on. Bettolo conferì lungamente col ministro Morin. Il Consiglio superiore di marina sceglierà presto un tipo di caldaia da adottarsi per gli apparati motori delle nuove navi tipo *V. Emanuele*.

PROBLEMA FERROVIARIO

Uno dei gravi problemi di cui ora deve occuparsi il Governo è quello ferroviario.

Il lavoro preparatorio perchè il Governo possa studiare e concretare delle proposte serie da sottoporsi all'esame del Parlamento non è nè facile nè breve e trattandosi di questione che tocca tanto da vicino i più vitali interessi del nostro paese sembra un po' strana l'apatia del pubblico e più di tutto delle persone competenti in materia ferroviaria ad occuparsi fin d'ora del grave argomento a mezzo della stampa.

Il nuovo Direttore della Società Veneta cav. ing. Galluzzi di un valore e di una autorità indiscutibile e da tutti riconosciuta in materia, dopo aver letti vari articoli nella *Patria* sotto il titolo *La questione ferroviaria* che istituivano un confronto fra il sistema d'esercizio in uso da tempo sulle grandi reti italiane e quello vigente sulle ferrovie bavaresi e su altre ferrovie estere, mettendo in rilievo la maggiore semplicità, efficacia ed economia di quest'ultimo, e domandandosi se il sistema bavarese può applicarsi in Italia l'ing. Galluzzi domanda allo scrittore: Perchè ha dimenticato che anche in Italia abbiamo un esempio del sistema di esercizio che egli encomia e preferisce?

Siffatto sistema è in vigore con buoni risultati *da oltre 25 anni* sulle ferrovie esercitate dalla Società Veneta. E soggiunge il Galluzzi che fu in seguito ad un accurato esame, fatto da commissioni di ferrovie estere, venute appositamente in Italia a studiarlo, che il sistema stesso fu poi adottato prima in Prussia e poscia in Baviera, Austria-Ungheria e parzialmente in altri paesi esteri.

Conchiude il Galluzzi:

« D'altronde l'amministrazione della quale ho di recente assunto la direzione, convinta della bontà del sistema che da tanto tempo esperimenta e convinta fosse intimamente connessa al bene del paese, si è data cura sollecita di informare minutamente di tutto la Commissione Reale istituita per proporre il nuovo ordinamento ferroviario, la quale è sperabile vorrà farne nella sua relazione l'esame, giudicandone il valore in confronto degli altri.

Intanto, a parte ogni questione di merito, applaudo alla iniziativa nel trattare pubblicamente uno dei problemi più vitali pel nostro paese.

Io auguro solleciti e numerosi imitatori che entrino coraggiosi e sereni nell'agone della discussione, perchè in tal modo si potranno disperdere o almeno diradare assai le fosche nubi, che tuttora nascondono la tanto desiderata soluzione del problema ferroviario ».

CRONACA ESTERA

Parlamento inglese

Londra 25. — (*Comuni*) — Chamberlain rispondendo a parecchie interrogazioni dichiara che l'indennità sarà concessa soltanto ai boeri che si unirono prima nella ribellione ma si sottomisero più tardi rimanendo fedeli all'Inghilterra.

William Harcourt presenta una mozione disapprovante la convenzione degli zuccheri di Bruxelles, ma la mozione è respinta con voti 213 contro 126.

— (*Lordi*) — Approvasi nel complesso il progetto relativo alla ripartizione delle spese. Cranborne rispondendo a Labouchere che chiede se vi sieno clausole segrete nella convenzione anglo-giapponese, dice che non può nulla aggiungere alla sua risposta del 19 corrente.

— Lo *Standard* annunzia che Salisbury ritornerà in Inghilterra per partecipare alla discussione sul progetto circa l'istruzione.

Gli scioperi in Francia

Parigi, 25. — Stamane ebbe luogo il consiglio dei ministri all'Eliseo. Pelletan, indisposto, non vi assistette. Combes annunziò che lo sciopero dei minatori è terminato dovunque, eccetto che nel bacino della Loira, ove la ripresa del lavoro sembra prossima, già che le compagnie e i minatori accettarono l'arbitrato.

Rouvier presenterà lunedì la domanda di due dodicesimi provvisori del bilancio.

Rissa fra due marinai
italiano e austriaco in Cina

Londra, 25. — La *Reuter* ha da Pechino, 24: Un marinaio austro-ungarico, mentre faceva servizio di polizia uccise con un colpo di revolver un marinaio italiano che, dopo aver provocato disordini, non si lasciava arrestare. Una inchiesta fu aperta sull'operato del marinaio austro-ungarico.

I comandanti dei contingenti italiano e austro-ungarico per prevenire incidenti consegnarono nelle caserme le loro rispettive truppe.

Effervescenza nel porto di Marsiglia

Marsiglia, 25. — Nel pomeriggio di ieri vi fu una violenta dimostrazione; una guardia dei « docks » avendo ucciso durante la colluttazione un ladruncolo chiamato Catignola Laval, sorpreso a commettere un furto, cinquemila operai del porto si recarono dinanzi alla Prefettura e inviarono una delegazione al prefetto.

Questi avendo promesso di togliere la polizia nei « docks » l'effervescenza si è calmata.

Duello fra italiani a Buenos Ayres

Buenos Ayres 25. — Vi fu un duello alla spada tra il vice-console italiano Faa di Bruno e l'addetto alla legazione italiana il veneziano conte Nani Mocenigo. Questi rimase ferito alla fronte.

Notizie varie

Buenos Ayres 25. — Il governo ha decretato lo stato d'assedio nella città di Buenos Ayres e nella provincia.

Pietroburgo 25. — La granduchessa Xenia Alexandrovich moglie del granduca Alessandro Micailovich ha partorito un maschio a Aitodor (Crimea).

IL LIBRO DI DEWET
sulla guerra anglo-boera

Il libro scritto da Cristiano Dewet, appena conchiusa la pace, ed acquistato, per la edizione inglese, a prezzo della rispettabile somma di 5000 sterline, dalla Casa editoriale A. Constable di Londra, farà la sua apparizione in pubblico il 1 dicembre prossimo.

In Londra l'aspettazione è grande, poichè il pubblico spera trovare in esso la spiegazione di molti misteri, tattici e strategici, rimasti finora impenetrabili, a malgrado delle molte pubblicazioni ufficiali e semi ufficiali.

Si vorrebbe sapere in qual modo Dewet è riuscito a sfuggire, con invidiabile fortuna, a tutti gli accerchiamenti tentati contro di esso. Si domanda il giudizio del generale boero sulle famose costruzioni delle *blokhouses*, pelle quali furono spesi ben 250 milioni di franchi; si desidererebbe anche avere una spiegazione plausibile intorno a quel misterioso affare di Seinna Port, nel quale un migliaio di soldati della *yeomenry* si arresero, dopo un breve scambio di fucilate, facendo versare fiumi d'inchiostro ai polemisti anglo-sassoni sulle ragioni e conseguenze della resa medesima, involvendo nella poco chiara diatriba colonnelli e generali.

Se il libro di Dewet avrà soltanto un decimo dell'interesse che da esso si attende il pubblico inglese, sarà tale un successo da far epoca negli annali editoriali.

La ditta che pubblica il libro del Dewet si è rifiutata finora di darne degli appunti alla stampa, come invece hanno fatto gli editori delle memorie di Kruger, ma viceversa mentre quelli hanno tenuto altissimo il prezzo dei due volumi (40 franchi), il Constable porrà in vendita la sua pubblicazione a soli 13 franchi (prezzo assai mite per un libro inglese di 500 pagine con ritratti, mappe, piani, e di autore celebre).

Le sottoscrizioni sono aperte presso tutti i librai e quotidianamente se ne raccolgono a centinaia.

E' fuor di dubbio che da oggi al 1 dicembre tutta la prima edizione del libro sarà collocata.

Contemporaneamente alla inglese si pubblicherà l'edizione tedesca ed olandese. Sono in preparazione la francese e la russa.

LE FORTIFICAZIONI
alla frontiera italiana

Una insinuazione contro l'Italia — Chi erige forti? — L'attività dell'Austria e l'inerzia dell'Italia.

Nel giornale viennese *Die Zeit*, che benchè di recente apparizione ha già guadagnato un posto importante nella stampa periodica austriaca, è comparso un articolo dal titolo suggestivo: *Che cosa significano le fortificazioni italiane contro l'Austria?*

Gli errori di fatto e di apprezzamento contenuti in questo articolo toglierebbero ad esso qualsiasi carattere d'importanza, se l'enormità degli errori stessi non fosse tale da tradirne l'artificiosità e da richiamare la nostra attenzione sullo scopo recondito, cui probabilmente mira il periodico austriaco.

Esso premette che l'Italia non ha mai cessato, anche dopo la stipulazione della Triplice alleanza, di afforzare la sua frontiera contro l'Austria, e che i lavori di afforzamento hanno in questi ultimi due anni raggiunto una tale intensità da destare in Austria [illegible] merazione di una serie di fantastici forti sbarranti le rotabili alpine, i quali con le piazze interne di Verona e di Peschiera dovrebbero costituire nel complesso una regione fortificata sul genere di quelle che alcuni grandi Stati hanno eretto a difesa del proprio territorio.

Ciò premesso, il giornale di Vienna ricerca lo scopo di questo ipotetico sistema di fortificazioni, e messo in dubbio che esso possa corrispondere ad intenti difensivi, crede di trovarlo in un'azione offensiva dell'Italia contro l'Austria, poichè esso varrebbe a proteggere le spalle e ad assicurare le comunicazioni dell'esercito italiano, che attraverso l'apertura frontiera del Friuli, marciasse in direzione di Laibach.

Quantunque la *Zeit*, dopo questa premessa, dichiari di voler considerare la questione da un punto di vista astratto, rimane tuttavia l'impressione ch'essa abbia avuto l'intendimento di richiamare l'attenzione militare dell'Italia, non in armonia coi rapporti di buona amicizia che devono sussistere fra due paesi alleati.

Ora chi ha seguito ciò che l'Austria e l'Italia hanno fatto dall'epoca della stipulazione della Triplice in poi, non può trattenere la sua meraviglia di fronte a quanto asserisce il giornale viennese. La verità è che d'allora in poi in Italia nulla, o quasi nulla, si è fatto sul confine orientale: mentre l'Austria, che non ha mai cessato di provvedere alla sistemazione difensiva della propria frontiera verso l'Italia, ha in questi ultimi anni dato un tale impulso ai propri lavori, che ormai non vi è più una rotabile attraverso la frontiera, ove non sorga un forte austriaco, e non vi è zona di qualche importanza, dove non siano state costrutte strade, spesso ad esclusivo scopo militare.

Leggendo l'articolo in questione, viene quindi naturale alla mente il pensiero che, con un opportuno cambiamento dei nomi di luogo, il suo contenuto potrebbe riferirsi all'Austria e quindi che esso avrebbe trovato posto più opportuno in un periodico italiano.

Ma, come si è detto, le erronee asserzioni e gli infondati apprezzamenti sono probabilmente voluti e attraverso agli stessi pare possa indovinarsi lo scopo dell'articolo.

L'Austria va da lungo tempo, con ammirabile costanza, non solo fortificando la propria frontiera, ma gradatamente rinforzando il proprio esercito, ed anche in questi giorni il Governo ha presentato alle Camere un progetto di legge per l'aumento del contingente annuo. Tutto ciò richiede sempre nuovi sacrifici di denaro e si teme che l'attuale progetto possa incontrare qualche difficoltà, specialmente al Parlamento cisleitano, dove fervono le lotte di partito. Ora qual miglior modo di predisporre l'opinione pubblica e la Camera austriaca in favore del progettato aumento, se non quello di suscitare diffidenze e paure?

AMA MEGLIO
L'UOMO O LA DONNA?

Pare che adesso gli Americani e gli Anglo-Sassoni si siano attribuiti il monopolio di scrivere sull'amore. Sono proprio essi i più competenti in cose d'amore? Può teorizzar bene colui che fino ad oggi si vantava e veniva vantato di astenersi? Questi benedetti popoli sono già stati tanto glorificati, perchè non fanno professione assidua d'amore, che se venisse loro la voglia di imitare i loro confratelli di stirpe latina, starebbero in forse... anche per non meritare gli anatemi e i fulmini di decadenza della razza che verrebbero scagliati contro di loro come già contro di noi.

Del resto si pentono gli italiani di amar troppo? E dovrebbero gli Italiani, figli sconoscenti, disubbidire ai consigli della loro madre natura?

Ma se questi Italiani sanno esercitare l'amore, non sapranno anche meglio d'ogni altro popolo discorrerne?

Invece comincia la moda di dare importanza ai giudizi di quelli che almeno in apparenza, non se ne intendono, degli Inglesi per esempio, come se l'amore fosse una teoria geometrica da costruirsi a sangue freddo e non l'impulso che prorompe quando appunto il sangue non è più freddo. E in fatto di calore gli italiani ne hanno anche troppo.

I letterati poi, i romanzieri psicologi si sono imposti addirittura come un apostolato la scienza dell'amore, di cui tengono cattedra sovente anche sperimentale, molto volentieri.

E tra i professori che sono più in voga e che hanno più ampiamente svolto l'argomento si deve annoverare Federico De Roberto, figlio della parte più ardente d'Italia: La Sicilia.

Egli si è dedicato con una passione speciale all'amore, e fu in breve padre di tre libri, che vi si riferiscono.

Il primo è un ponderoso volume di trattazione fisiologica e psicologica: *L'Amore*. Il secondo da cui ricaveremo qualche conclusione, è *Gli Amori*, in cui adduce alcuni esempi delle astratte proporzioni enunciate nel primo studio farragginoso. Terzo è *Come si ama*, in cui porta esempi storici degli amori di uomini celebri.

⁂

L'amore degli uomini è una passione fortissima, uno struggimento ineffabile, un impeto veemente; l'amore delle donne un nonnulla, come a dire un sasso di fronte ad una montagna.

L'accusa contro il sesso più desiderabile è grave, ma è confermata dai Santi Padri.

Per S. Bernardo la donna è opera del diavolo; per S. Cipriano è peste, contagio, rovina... e chi più ne ha più ne metta.

Non basta? Ecco S. Pietro, che dirige questo complimento della donna: vipera fischiante!

Il De Roberto non è tanto crudele, discute:

Le donne amano molto meno perchè per loro in amore la fredda, impassibile, vuota bellezza delle forme è maggiormente apprezzata del valore morale e della intellettuale grandezza degli uomini.

Insomma l'impero esercitato dalla plastica e corporea bellezza, ma... stupida o quasi, è superiore infinitamente a quello esercitato dalla eccellenza morale.

La sola venustà delle forme è bastevole ad accendere l'amore femminile, mentre gli uomini sono soventissimo capaci di amare, se non donne orribili (come accade taluna volta a donne, per un pervertimento sessuale, di amare esseri deformi) donne non belle, ma fornite di sensibilità squisita, di intelletto acuto e di immaginazione feconda e di coltura fine.

Perchè essi sono intellettualmente superiori alle donne e moralmente, e nell'amore ricercano molte altre soddisfazioni squisite che non le puramente materiali. Gli amori veri non sono le unioni brutali dell'infima umanità, amori meccanici, ma quelli delle creature dotate di spirito, d'anima, di mente e di cuore.

Ora, siccome il cuore, la mente, lo spirito degli uomini sono più vasti, più potenti, più alti, più forti di quelli muliebri, così non ne risulta forse che: « I maschi soli sanno amare bene, che i maschi amano meglio delle donne?

E' il De Roberto che lo afferma. E le donne se la prendano con lui.

⁂

L'amore è un impulso prepotente e una fioritura miracolosa soltanto nei sensi e nel cuore degli tutta ideale, inconsapevolmente, nel cuore degli amanti?

Ma siamo giusti: di non amare molto, non hanno tutti i torti loro. La natura è complice. Esse, a paragone di noi uomini, sono ghiacciate, gelate.... Hanno minore sensibilità fisica, etc. etc.

E amano molte volte solo per vanità, per curiosità, per puntiglio, per vendetta, per emulazione, per... pietà.

Amano materialmente, sebbene meno focose, e anche quando giurano solo sull'amore-sentimento, restano male quando temono di doversi appagare di questo solo, e troppo imponderabile, etereo sentimento!

Continua il De Roberto: « *Le donne nell'amore mancano di sincerità*. Non così gli uomini, che amano meglio di esse. *Il loro amore è di miglior qualità*. Gli uomini sono coerenti, logici, sinceri; vedono la donna, la desiderano; desiderandola, fanno di tutto per ottenerla. Tutti i loro atti sono direttamente rivolti a uno scopo nettamente definito: la loro volontà è ferma, la loro costanza strenua.

« Le donne invece, dibattendosi fra la repulsione e l'inclinazione, disvogliono e vogliono, dicono una cosa e ne pensano un'altra; si ritraggono mentre starebbero per cedere, cedono quando stanno per ritrarsi, non sanno che cosa sentono veramente, tengono una condotta ambigua e dicono parole false... »

Ma di questa illogica psiche femminile è da far colpa eccessivamente alle donne? No. In parte sono irresponsabili delle loro azioni, perchè non sanno quel che fanno.... o, meglio, quel che non fanno.

Il supplicare, l'implorare, il sollecitare che fanno gli uomini spasimanti per ottenere l'appagamento delle brame, l'umiliarsi, il deprimersi nel loro amor proprio, disonorevolmente quasi, sono cose di cui voi donne avete mai dato prova?

E se molti uomini esercitano ormai freddamente, scetticamente, il mestiere di Don Giovanni seduttori, la colpa è forse di loro o non piuttosto di voi, che avete loro insegnato a diffidare, a calcolare, svelando loro la vostra natura?

Per ottenere bisogna che gli uomini chiedano. E se bastasse! Quante donne per contro offrono per prime l'amore? Quante poi lo richiedono?

⁂

Gli uomini poi sono, per gentilezza, superiori al sesso gentile.

Eccoli in compagnia di una vecchia, di una brutta, di una gobba, di una storpia. Come si comportano? Galantemente.

Le donne che hanno le parole a loro disposizione (è un elogio?) si scusano vociferando:

« Gli uomini amano bensì di più, ma con i sensi; con l'anima amano meglio le donne; l'amore

Negli uomini è più positivo e pratico; più ideale e poetico l'amore delle donne ».

Ah sì! Ma quanti sono i sacrifici enormi di lavoro, di posizione, di interesse e di amor proprio compiuti dalle donne comparabili a quelli che indubbiamente compie ogni uomo che ama davvero una donna, la quale anzi il più delle volte non se ne dà per intesa?

Ah sì! Ma quanti sono nella letteratura, che è l'espressione più vera e profonda della vita, quanti sono i libri d'amore, di amore romantico, poetico, sentimentale, ideale, scritti dalle donne?

Dagli uomini se ne scrissero milioni di cotali libri. « Forte, grande e sublime è la prorompente poesia degli uomini innamorati che empiono il mondo di ritmici gridi della loro passione ».

Hanno mai dimostrato le donne, così universalmente, la straordinaria eccitazione, la prodigiosa esaltazione, l'intellettuale e sentimentale fioritura, che sono prodotte nell'uomo dalla passione d'amore?

Concludiamo!

Come si fa. Ogni cosa detta è già una conclusione di per sè di molte osservazioni.

Al termine di tante ingiurie converrà indorare la pillola tradizionale.

Ecco: nell'« abbandono le donne soffrono molto più degli uomini con i quali hanno trescato d'amore ». Vi va? Ma volete saperne la ragione? E' anche questa lampante.

Tutto ciò è naturalissimo, poichè le donne sentono di perdere con la fine delle relazioni un gran tesoro d'amore; mentre gli uomini che hanno fatto giudizio si sono accorti di non aver perduto... una grande posta!

NON PIU' NAUFRAGHI

"Donvig life saving globe"

Una delle più utili invenzioni del secolo ventesimo sarà quella del globo di *Donvig* per la salvezza delle persone nei naufragi.

Grazie a questo ardito capitano norvegese riescirà finalmente possibile si avveri, ma in alto mare non sulla spiaggia, quella fantasia lucreziana di spettatori che contemplano tranquilli il mare in terribile burrasca e la nave che lotta fra le onde, fantasia espressa in quell'elegante passo che comincia:

Suave mari magno turbantibus aequora ventis

Il capitano Donvig aspettava da più settimane a Douvres l'occasione propizia per dimostrare che un certo globo o pallone da lui inventato poteva sostenersi e muoversi al disopra di un mare tempestoso.

L'altra mattina fortissimi venti soffiavano su tutta quella parte di spiaggia e il *Meteorological Office* aveva innalzato il segnale di tempesta, quando il *tug* (rimorchiatore) di Douvres, *Lady Vita*, rimorchiò lo strano pallone e partì dirigendosi in pieno mare.

C'erano sul *tug* i quattro uomini che dovevano fare la prova: manovravano allegramente come se andassero ad una bella gita. Il mare era spaventoso come possono immaginarselo solo quelli che hanno navigato in novembre e dicembre nei mari del Nord. Il globo fu rimorchiato fra Douvres e South Foreland e tanta era la forza della burrasca che ad un certo punto il rimorchiatore ebbe il ponte spezzato dalle onde.

Sul globo c'erano tanti sacchi di sabbia per servire di savorra allo scopo di portarlo ad un peso totale equivalente a 20 uomini e ad una provvigione di viveri che possa durare per 30 giorni.

In quella il capitano Donvig salì sul pallone e lo seguirono gli altri tre non meno audaci cioè il nostromo e due marinai del porto di Douvres; quando si giunse là dove era massima la forza del vento, Donvig diede il segnale e fu lasciata andare la corda di rimorchio.

Il pallone fu lasciato a sè dondolò alquanto e mostrò una leggera inclinazione a girare sur un fianco poi si raddrizzò. Dopo dieci o quindici minuti uno degli uomini uscendo dal *manhole* o botola inalberò una piccola vela.

Il tubo del pallone fu fatto servire come di albero. Così si potè guidare la nave aerea nel modo più tranquillo; essa dondolandosi camminava rapida al disopra delle onde furiose. E il pallone che era rimasto parecchio tempo là dove nessuna imbarcazione avrebbe potuto stare senza sommergersi si riduceva coi navigatori sani e salvi nel porto di Douvres, i quali narrarono che in tutta quella meravigliosa gita non ebbero a constatare il menomo incomodo.

Con questa prova resterebbe dimostrato che quelle navi che fossero munite d'un pallone simile, in caso di una burrasca potrebbero salvare i passeggeri e col perfezionamento o la moltiplicazione degli apparecchi magari tutti i passeggeri, mentre la nave sprofonderebbe negli abissi.

QUELLO CHE È ACCADUTO

nelle ultime 24 ore in Italia

Per telegramma alla "Gazzetta"

Per l'esposizione di Parigi

Ci telegrafano da Firenze 25 novembre sera:

Iersera per iniziativa delle Associazioni commerciali industriali e artistiche venne offerto un banchetto di cento coperti al *restaurant Giacosa*, in onore dei signori Clider, commissario generale il sindaco di Firenze avv. Berti, il marchese Torrigiani presidente delle Belle Arti, il conte Vimercati presidente dell'Associazione industriale e commerciale, quasi tutti i soci della Camera di Commercio, il direttore della Banca d'Italia, la stampa cittadina. Il Cav. Zeggio commissario dell'Italia presentò con eloquente discorso gli ospiti illustri dimostrando la necessità che l'Italia intervenga all'Esposizione di Saint Louis. Parlò quindi il sindaco portando il saluto di Firenze, seguirono Torrigiani, Vimercati, Salvini, Brogi, Lumachi, Romanelli, tutti facendo voti per l'intervento del Governo all'Esposizione. Risposero applauditissimi il prof. Ives e l'avv. Lamberti.

La Regina Maria Pia

Ci telegrafano da Torino 25 nov. sera:

La Regina Maria Pia è partita alle ore 11 per Parigi, salutata dalla Regina Margherita, dalla principessa Letizia e dal Duca d'Aosta e ossequiata dalle autorità.

Crisi municipale a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 25 novembre sera:

In seguito alle dimissioni del Sindaco Niccolini e alle condizioni speciali in cui trovansi i partiti in seno al Consesso la Giunta municipale ha rassegnato in massa le sue dimissioni.

La crisi si presenta difficile e la soluzione non agevole.

Il consiglio comunale è convocato per giovedì prossimo per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Sarà possibile addivenire a tale nomina? Lo speriamo per il bene della civica azienda.

Un'associazione di falsari

Un assassinio

Ci telegrafano da Torino 25 nov. sera:

(*Zuccaro*) A Nizza Monferrato vennero arrestati certi Mazzante e Gagliasso nella casa dei quali si scoprì un laboratorio di monete false italiane, francesi e tedesche.

I falsari appartenevano alla associazione testè scopertasi nella regione novarese.

— Stamane a Callegno si trovò orrendamente assassinato certo Bonino e depredato di mille lire.

La moglie dell'on. Pantaleoni

tenta suicidarsi

Ci telegrafano da Roma 25 nov. sera:

Stamane la moglie del deputato Pantaleoni, che da vari giorni è a letto per meningite grave, eludendo la vigilanza della cameriera tentò di scavalcare il davanzale della finestra. La cameriera sopraggiunta, la trattenne evitando la catastrofe.

Da Napoli

Suicidio — Nello Stabilimento Pattison

Ci telegrafano da Napoli 25 nov. sera:

Si è suicidato con una revolverata all'orecchio destro il signor Lener, direttore dell'Ospizio dei ciechi di San Giuseppe.

— Nello stabilimento Pattison gli operai aggiustatori schiamazzarono pretendendo l'allontanamento di un capo d'arte. I Pattison chiusero la loro officina e allora gli altri operai abbandonarono il lavoro.

ROMA. *Ci telegrafano 25 novembre sera* — Nella chiesa di Santa Caterina dei Funari, il sessantaduenne Giovanni Buoncompagni, ascoltata la messa, morì, fulminato, di apoplessia.

IL PROGETTO DI RIFORMA GIUDIZIARIA

Ecco altre notizie e più concrete, di quelle che si son date recentemente, intorno al progetto di riforma giudiziaria.

Si avrebbero i tribunali di 1.a istanza nei Comuni ove hanno attualmente sede i tribunali civili e penali, e la giustizia sarebbe amministrata dal giudice unico, il pretore, salvo più pretori in tribunali importanti. A questi pretori verrebbe assegnato lo stipendio dalle 5 alle 7 mila lire, come agli attuali consiglieri d'appello.

Nei comuni che non sono sedi di tribunali di prima istanza rimarrebbe ai pretori l'attuale competenza.

Vi sarebbero poi le Corti di Appello e di Revisione, composte di soli consiglieri con stipendi che varierebbero dalle 8 alle 15 mila lire, e i capi del collegio, presidente e procuratore generale, verrebbero scelti tra gli stessi consiglieri e rinnovati dopo un determinato periodo di tempo.

Al Presidente dell'unica Cassazione verrebbe assegnato lo stipendio di L. 25 mila, e gli stipendi dei consiglieri della Cassazione stessa, varierebbero dalle 12 alle 18 mila lire.

Gli aggiunti giudiziari sarebbero retribuiti con stipendi dalle 2 alle 3 mila lire; i pretori attuali con L. 4000.

Le promozioni da aggiunto a pretore avrebbero luogo in seguito a dichiarazione di promovibilità da apposite commissioni che verrebbero istituite presso le corti d'Appello.

Per gli altri gradi superiori della carriera, la promozione avverrebbe coll'assoluto criterio dell'anzianità, salvo il parere di una commissione presso il ministero per la nomina dei membri della Cassazione.

Con apposita e separata legge si provvederebbe all'istituto di uffici per la difesa gratuita dei poveri.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il mercato di Rovigo

e la logica delle cifre

In questi ultimi giorni si è agitato una polemica fra diversi giornali circa i prezzi dei listini del grano sul mercato di Rovigo.

Crediamo di fare cosa utile ai lettori pubblicando uno specchietto dei prezzi dei grani nel mese di Ottobre sui diversi mercati del Veneto (Padova — Treviso — Verona — Mantova — Legnago), in confronto con quelli di Rovigo, nelle stesse settimane.

Le cifre, meglio di ogni apprezzamento, rimettono le cose al loro vero posto.

RAFFRONTO dei prezzi del Frumento « *buono mercantile* » delle piazze di Mantova e del Veneto, col mercato di ROVIGO, nelle mercuriali dal 30 Settembre al 4 Novembre corr.

(Estratto dal giornale *Il Sole*)

DATA	Padova	Treviso	Verona	Mantova	Legnago	Rovigo
1902						
30 Settemb.	—	21.87 1|2	—	—	—	22.57 1|2
2 Ottobre	—	—	—	22.37 1|2	—	—
3 »	22.10	—	—	—	22.25	—
5 »	—	21.85	—	—		—
7 »	—	—	—		—	22.57 1|2
9 »	—	—	22.52 1|2	22.37 1|2	—	—
10 »	22.12 1|2	—		—	—	—
13 »	—		22.62 1|2	22.37 1|2	22.25	—
14 »	—	21.87 1|2	—	—	—	22.85
16 »	—	—	—	—	—	—
17 »	22.37 1|2	—	—	—	—	—
19 »	—	—	—	—	22.25	
21 »	—	—	—	—	—	23.22 1|2
23 »	—	—	22.87 1|2	22.62 1|2	—	—
24 »	22.37 1|2	—	—	—	—	—
27 »	—	—	23.12 1|2	—	—	—
28 »	—	22.62 1|2	—	—	—	23.55
30 »	—	—	—	22.87 1|2	—	—
31 »	22.62 1|2	—	—	—	—	—
3 Novem.	—	—	22.87 1|2	—	—	—
4 »	—	22.62 1|2	—	—	—	23.63
Medie	22.34	22.17	22.60	22.52	22.25	23 07

La questione dei noli marittimi

Ci telegrafano da Roma 25 nov. sera:

Nella riunione del consiglio di emigrazione, gli armatori sostennero l'inopportunità dell'articolo 14 che limita i prezzi dei noli perchè questi sono regolati dalla legge economica della libera concorrenza. Il consigliere Grossi invece sostenne l'articolo 14 che favorisce la navigazione sotto la bandiera nazionale.

Il Consiglio deciderà demani.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 novembre — S. Silvestro abate.
Il sole leva alle 7.27 — Tramonta alle 16.30.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

Il lieto evento e il Consiglio

Per un incidente di tipografia rimase sul banco del proto questo inciso del resoconto della seduta consigliare di ierl'altro:

« Il Sindaco trasporta l'assemblea ad una dolcissima evocazione: ha atteso perciò la fine della seduta per non confondere il triste pensiero del lutto che ha colpito la rappresentanza di Venezia, con il che ha colpito la rappresentanza di Venezia, con il ricordo di un evento che ha allietata tutta la Nazione, perchè ha allietata la Dinastia. Propone con nobile parola di inviare al Re l'espressione della propria esultanza. »

Il Consiglio approva unanime ».

***

Al telegramma inviato al Sindaco giunse ieri il seguente in risposta:

Sindaco Venezia — I nostri Sovrani ringraziano cordialmente codesto Consiglio Comunale cui la devozione affettuosa alla Casa di Savoia suggeriva ben gradite felicitazioni per l'evento che allieta la Real Famiglia — Ministro *Ponzio Vaglia*.

S. E. il Ministro della Real Casa, al quale il Prefetto comunicava le attestazioni dei Comuni di questa Provincia per il fausto avvenimento che allietò la Famiglia Reale così ha risposto:

« Le felicitazioni di cui Ella rendevasi cortese interprete assai gradite giunsero alle Loro Maestà che ringraziano popolazioni della Provincia della parte presa al nuovo evento che allieta la Casa di Savoia ».

Circolo filologico di Venezia

Giovedì sera, alle 20 e mezza l'egregio prof. Val C. Prinsep, dell'Accademia di Londra, terrà l'annunciata conferenza, sul tema *Bellezza e Ideale* nelle sale del Circolo, a beneficio dell'istituzione.

I biglietti, oltre che alla sede, in palazzo Morosini a S. Stefano, potranno essere acquistati presso la Libreria Ongania, in piazza San Marco, e nei due negozi di musica del cav. Brocco, in Merceria ed in Piazzetta dei Leoncini, essendosi i rispettivi proprietari prestati cortesemente alla vendita.

Alle Signore

Nel salone dell'Hôtel Victoria E. Daina di Milano ha esposto un ricchissimo assortimento di Cappelli per Signora, coi più svariati ed elegantissimi modelli ultime creazioni delle più rinomate case di Parigi. Si fermerà oggi e domani Giovedì 27 corr.

La cassetta col morto di papà

Le iniziative audaci di due minorenni

Luigi Pezzi è un uomo che ha raggiunto i 60 anni, malgrado abbia avuto due mogli che complessivamente gli diedero *ventiquattro* volte la gioia di essere padre; perchè la prima moglie gli regalò *otto* figli; la seconda, certa Elena Cresara, sedici! Se ne prendeva una terza, erano altri 33; ma siccome la seconda è ancora viva e lui ha ormai quasi 60 anni, si crede che sia finita.

Di quei 24 figli però non ne restarono al Pezzi che quattro, di quelli della prima moglie, tutti maschi e ora ammogliati e che pensano a seguire la tradizione paterna; e quattro della seconda, due maschi e due femmine, che abitano col padre e la madre in campo S. Margherita.

Il Pezzi fa il *bastaso* in Dogana, un mestiere buono a quanto pare, perchè, malgrado quel po' po' di nevicata di figliuoli calata sul.... paesaggio della sua esistenza, egli poteva ora conservare chiusi in una piccola scatola di ferro quattro libretti della Cassa di Risparmio, recanti ognuno mille lire e dei quali due intestati alle figlie e due al portatore; nonchè cinque collane d'oro, un braccialetto, orecchini ed anelli per un valore complessivo di altre mille lire. In tutto un gruzzoletto che si poteva tradurre in cinque di quei biglietti di grosso taglio, che è un po' difficile trovare per via.

Dei quattro rampolli appartenenti alla seconda grossa nidiata di casa Pezzi, uno si chiama Giovanni, ha 14 anni ed è la disperazione di papà, che un bel giorno dovette decidersi a rinchiuderlo nell'Istituto Turazza a Treviso, ma che la tenera madre un brutto giorno liberò, fiduciosa nel ravvedimento del giovane discolo. Fiducia mal riposta, perchè il padre ebbe ad accorgersi spesso che le piccole mani del quattordicenne gli perlustravano le saccoccie mentre egli dormiva il sonno del giusto dopo una buona giornata di lavoro. Però non lo sorprese mai.

Fatto audace dal succedersi dei successi, l'ottimo Giovannino si spinse innanzi a briglia sciolta sulla strada apertosi, e saltando parecchie tappe della carriera, arrivò subito alla cassetta del gruzzoletto paterno.

Iermattina il povero Pezzi constatava ch'essa aveva preso il volo e, disperato, corse con la moglie alla Questura di Dorsoduro e alla Cassa di Risparmio per il *fermo*.

Tre ore dopo i due poveracci venivano avvertiti che tutto era salvo: essendosi tutto sequestrato in tempo al caro Giovannino, il quale era ricoverato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, insieme con un suo più giovane, ma altrettanto birbo compagno.

Era andata così.

Il Giovanni, frequentando la piccola *schiuma* veneziana, aveva a Castello conosciuto una birba dodicenne, certo Giovanni Barosco, il quale — secondo quanto Pezzi narra - gli chiese se suo padre aveva quattrini in casa. Il Giovanni narrò della cassetta, e il Barosco lo incitò a rubarla; avrebbero impegnato le gioie e poi sarebbero scappati da Venezia, per più vasti campi. Il Giovannino annuì, e iermattina fece il colpo. Il Barosco lo attendeva col morto presso un fruttivendolo di Castello, dove fecero saltare il coperchio alla cassetta, e andarono difilati al Montino in Calle della Pietà.

Una donna ch'era là avvertì della strana cosa l'agente di guardia, che si avvicinò ai due ragazzi mentre stavano per passare allo stimatore i gioielli. Li trattenne, telefonò all'ufficio e accorse il delegato Bergonti che tradusse al Sestiere i due mariuoli.

I Pezzi riportarono a casa il loro tesoro e anche quell'altro tesoretto del figliuolo; il Barosco pure venne messo in libertà, ma non avendo parentela col Pezzi, venne deferito all'autorità giudiziaria per istigazione al furto e complicità. Stava per costituirsi una buona ditta, come si vede.

La povera guardia è morta!

Pur troppo, come si temeva, in seguito alla peritonite sopraggiuntagli, l'altra sera alle undici e mezza cessò di vivere l'agente di P. S. Alberti Barucchello, ferito involontariamente da un colpo di rivoltella.

Rinunciamo a descrivere la scena di dolore, svoltasi in quelle tristi sale, quando gli infelici genitori (che erano ritornati a Venezia nella giornata stessa) appresero la terribile notizia.

Il Barucchello, come abbiamo già detto, aveva appena 22 anni.

Due buone lane

Mario Marcato di 16 anni, abitante ai SS. Filippo e Giacomo, e Giovanni Bordignon pure di 16 anni, abitante a S. Fantin, l'altro ieri salirono le scale della casa N. 1578 in Calle Emo a Cannaregio e trovata aperta una porta vi entrarono.

Accortasi l'inquilina, certa Angela Pradal, chiese loro che cosa volessero e risposero che cercavano una certa persona per consegnare una lettera.

Avuta risposta che la persona non abitava in quella casa se ne andarono. Poco dopo la Pradal constatò l'ammanco di uno scialle da 4 lire che era in tinello.

Ella comprese che i ladri non potevano essere che i due giovanotti e corse alla questura di Cannaregio, fornendo i connotati delle due buone lane.

L'ufficio li ha poco dopo identificati nelle persone sopranominate e li deferì all'autorità giudiziaria malgrado le loro negative.

Le alunne delle Scuole Normali

Siamo informati che le alunne della nostra scuola Normale femminile ha presentato al Ministro Nasi una petizione chiedendo di essere equiparate agli studenti delle altre scuole del Regno, per ottenere la licenza senza esame.

Due piccoli incendi

Il primo si sviluppò ad un camino del laboratorio in campo S. Stae. Giuseppe Rossi e figli.

Siccome il camino comunica colle scuole comunali i ragazzi furono mandati a casa.

Il secondo scoppiò in un magazzino dello stabile in Carampane di proprietà del prof. De Biagio locato ad Avon Giuseppe. Nel magazzino erano pochi stracci.

In tutti due gli incendi prestarono la loro opera i pompieri delle sezioni 1.a e 4.a.

Danni insignificanti.

La disgrazia d'una domestica

Anna Buranello di 48 anni, domestica presso il signor Argo Bersaggia, abitante a S. Pietro di Castello, l'altra sera alle undici cadde dalle scale e riportò una ferita alla testa e la frattura del cranio. — La povera donna giace all'Ospedale civile.

Per i poveri di S. Martino

Il buon parroco di s. Martino con le offerte raccolte dai suoi parrocchiani, ha comprato coperte di lana, scialli, lenzuola, tela, calze, fascie, e tante altre buone cose, che distribuirà ai suoi poveri per Natale.

Attenti!

Circolano in abbondanza delle monete di argento false da due lire, conio *Umberto* 1884. Attenti perchè il loro suono è tale e quale, come se fossero buone.

Buona usanza e beneficenze varie

— Nella occasione delle nozze Gosetti-Carminati, ieri avvenute il cav. Silvestro Fantuzzi e la sua signora elargirono lire 30 all'Orfanatrofio Maschile.

Il sig. Guido Oriani all'Educatorio Rachitici lire una per onorare la memoria del defunto signor Luigi Platone.

Stato Civile

Bollettino del giorno 23 novembre

Nascite — Maschi 5 — Femmine 2 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 11.

Matrimoni — De Min Umberto pasticciere con Bigaro Ida casal. celibi.

Decessi — Galberti Carli Teresa d'anni 77 ved. casal. — Giacometti Vianello Maria d'anni 67 id. già cameriera — Iblanovio Libera d'anni 67 nubile già domestica tutte di Venezia — Meneghetti Anna d'anni 6 id di Campolongo Maggiore — Roberti don Antonio d'anni 8[illegible] celibe r. pens. di Bassano — Vianello Luigi di anni 68 coniug. già barbiere — Meneguzzi Gaetano d'anni 61 id. pescatore — Zennaro Remo d'anni 9 studente, tutti di Venezia — Trumia Luigi d'anni 5 di Possagno.

Decessi fuori del Comune — Avon Giuseppe d'anni 67 coniug. Imprend. decesso a Treviso — Caluci Guadagnini Giovanna d'anni 57 coniug. civile decessa a Mogliano V. — Missana Zennaro Maria d'anni 63 ved. casal. decessa a F. Il na.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 2 — Femmine 1.

Questa sera nessuno manchi di andare al Malibran alla serata di beneficenza

PEL NATALE DEI POVERI

Poi recarsi nel Negozio **CELSO MANTOVANI** Merceria del Capitello ed acquistare, anche a buonissime condizioni di pagamento, uno stupendo **GRAMMOFONO** con dei **DISCHI CELEBRI** già ormai molto bene conosciuti, e per quelle persone che non volessero spendere troppo troveranno dei buonissimi **GRAFOFONI** e **CILINDRI** stupendi, e ciò facendo si procureranno il piacere di passare benissimo le lunghe e noiose serate d'inverno.

Cotone-forman (la scatola 40 cent.)
Eccellente rimedio contro la corizza
(raffreddore di testa) Uso dei più aggradevoli.

Nota sibillina

SCIARADA

Nel *primiero* e nell'*intero* il *final*
Nel *primiero* or dolce, or fiero, il *totale*.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Calce-struzzo

CRONACA DEI TEATRI

La grande serata di beneficenza

al teatro Malibran

L'annunciato grande spettacolo, preparato dal Comitato per la beneficenza di Natale, ha luogo questa sera al teatro *Malibran*.

Il programma non ha bisogno di illustrazione: è variato, interessantissimo, attraente, così da meritare all'intelligente ed attivo Comitato la soddisfazione di vedersi questa sera il teatro al completo per avere forte contributo al fondo destinato al povero.

Plauso agli egregi artisti Fausta Labia, Maria Pucci, Guglielmo Calascione, Fiorello Giraud, Roberto Moranzoni, Carlo Walther, alla compagnia veneziana, all'orchestra, all'impresa del *Rossini*, ai proprietari dei teatri, che facilitarono in ogni modo gli intendimenti del Comitato.

Ecco senz'altro, il magnifico programma:

Parte prima: — 1. R. Wagner *Cola da Rienzi* Ouverture; Orchestra, direttore Carlo Walther — 2. G. Ullmann, *Bronze coverte*, Commedia in un atto: (Compagnia Comica veneziana di E. Zago) — Vi agiscono il Cav. Emilio Zago, le signore A. De Albertis, G. Rohr, M. R. Brizzi, e i signori A. Borisi, G. Zago, C. Scarani — 3. H. W. L'Arte: *a) Adagio molto sostenuto*; *b) Allegro* appassionato e trionfale, Orchestra; nuovissimo. Direttore Carlo Walther — 4. P. Mascagni, *Cavalleria rusticana*: duetto, scena e duetto; *Santuzza*, F. Labia; *Turiddu*, F. Giraud; *Lola* M. Pucci, con scena, costumi ed accompagnamento di grande orchestra. Direttore Roberto Moranzoni.

Parte seconda: — 5. a) A. Bazzini, *La ronde des loutins*; b) N. Paganini, *Variazione sull'inno inglese*, per violino, Sig. G. Calascione — 6. G. Verdi, *Luisa Miller*, Scena ed aria Rodolfo: *Quando le sere al placido*, Signor R. Giraud — 7. G. Puccini, *Manon* atto II, aria: *In quelle trine morbide* — 8. R. Wagner, *Lohengrin*, preludio atto III, orchestra, direttore Carlo Walter — 9. L. Golais, *L'articolo 131*, Commedia in un atto, Compagnia Comica Veneziana di E. Zago. Vi hanno parte le signore D. Baldanello e F. Girardini e i signori A. Brizzi, F. Bianchini e C. Scarani.

L'orchestra è composta di settanta professori; — siedono al piano i maestri A. Moranzoni e C. Walther.

Le Case Editrici G. Ricordi e C. ed Edoardo Sonzogno e la Società degli Autori concedettero gratuitamente l'esecuzione della musica; — il pianoforte Schiedmayr è fornito gentilmente dallo Stabilimento del Cav. Ettore Brocco; — il vestiario è conceduto dalla Ditta D. Ascoli di Venezia.

Notiamo che sotto l'anagramma di H. W. L'Arte si cela il nome di uno studioso e valente giovane musicista concittadino.

" Tosca „ al Rossini

Tosca, *Caravadossi* e *Scarpia* hanno anche ieri sera suscitata l'ammirazione e la commozione del pubblico numeroso, con il loro canto squisito, e la figura tipica di *Spoletta* s'è agitata tragicamente sullo sfondo, ed il valente maestro Moranzoni ha con il consueto amore e la giovine energia sorretto l'orchestra disciplinatissima.

GOLDONI. —

La mosca, cioè quel *moscone* di Sichel ha ronzato magnificamente sul palcoscenico del *Goldoni* attorno all'ufficiale dei dragoni a cavallo, appiedato per l'occasione. Guasti ha agitato con tutta la sua nervosa vivacità il fazzoletto attorno al suo capo per scacciare il molesto ed insistente insetto; ma invano. La *mosca* ha frullato le alette lucide un poco nell'aria e poi è ritornata imperterrita a grattargli con la sottile proboscide sulla punta del naso.

Il pubblico elegante ed affollatissimo, ha seguito le metamorfosi della *mosca*, ridendo di cuore ed applaudendo con entusiasmo alla fine di ogni atto.

Questa sera i capo comici della compagnia dei quattro brillanti ed il proprietario del teatro hanno deciso di tener chiuso il Goldoni, per deferenza alla serata per la beneficenza di Natale al *Malibran*.

Domani *Nelly Rozier* di Hennequin e Billand che fu già accolta favorevolmente a Venezia; e quanto prima *La dame de chez Maxim* per spettacolo in onore della signora Saporetti-Sichel.

MALIBRAN —

Un amoreto de Goldoni a Feltre e *No ze tuto oro* applausi e di ilarità.

Massenet fra le quinte

AL « LIRICO » — LE PROVE DI « GRISELIDIS » — DUECENTO PERSONAGGI — MADAME LAFARGUE — RAUCO COME UN CAPPONE — MASSENET BALLERINO E MASSENET POMPIERE — IL FILTRO MISTERIOSO — QUESTO NON SI PUO' DIRE!

Milano 24 novem.

....passant les journées entières dans le théâtre, c'est là que je veux esperer avoir le plaisir de vous rencontrer.....

Così aveva risposto l'illustre autore di *Manon* ad un mio biglietto in cui gli chiedevo a nome della *Gazzetta* l'onore di una intervista.

Mi recai dunque nel pomeriggio di ieri al *Lirico* ove *Griselidis* l'ultima opera del più celebrato musicista francese contemporaneo, affronterà domani sera il primo giudizio del pubblico italiano.

Ero appena giunto sul palcoscenico che un vecchietto arzillo, rubicondo e grassotello con un gran scialle scozzese e quadrettoni bianchi e bruni sulle spalle e una calottina di seta nera in testa simile a quella di un meticoloso scrivano di cancelleria, mi venne incontro correndo a piccoli salti come una passeretta a cui si sia gettata una mollica di pane.

— Ah! come siete gentile! Grazie, grazie d'esser venuto — mi disse tutto affannato e ansimante Massenet (era lui la passeretta) — ma... scusatemi... se sapeste... quanto ho da fare qui... dalla mattina alla notte sempre in teatro... sempre provare...

— Ma, io non voglio disturbarvi, maestro, tornerò, tornerò più tardi.

— No, no, restate, sarebbe lo stesso, mio caro amico, sarebbe lo stesso...

E Massenet saltellandomi intorno e sorridendo con una piccola aria vispa di fanciullo irrequieto:

— Eppoi non so come si fa... — aggiunse maliziosamente — non ho mai concesso interviste, nemmeno a Parigi... non so, non so fare...

— Oh! è facilissimo maestro: sentite, verrò all'*hotel*, se volete, per non arrecarvi soverchia noia.

— Ma no, ma no, caro amico; mi alzo alle undici e appena alzato corro qui...

— Allora vi interrogherò, se permettete, mentre pranzate...

— Ma pranzo qui...

— Mentre siete dal barbiere, allora...

— Faccio venire il barbiere qui... Siamo indietro... e io voglio andare in scena domani... bisogna lavorare, bisogna lavorare... l'orchestra è pronta... ah! una magnifica orchestra... un'orchestra come non si può desiderare di meglio e gli artisti, anche gli artisti... eccellenti, caro amico, eccellentissimi, ma sono duecento, sapete, più di duecento personaggi in scena... e tutti hanno la loro piccola o grande parte, tutti hanno il loro gesto, tutti il loro atteggiamento e a tutti voglio, debbo insegnarlo io, a tutti, capite, uomini, donne, bambini... bisogna lavorare, bisogna lavorare..

Sì, vengo... vengo subito... ecco io vi lascio... restate qui, caro amico, tornerò dopo... bisogna ripetere... tutta la mia vita così... in teatro, sempre in teatro... dalla mattina, alla notte... Vengo, vengo subito...

Allons, allons, maestro il secondo atto, *je vous prie*...

Ed il graziosissimo, affabile vecchietto, sempre sorridente, sempre gaio e saltellante, tirandosi sulle spalle lo scialle che nell'esuberanza dei gesti gli si era aperto e annodandosi al collo a mo' di sciarpa un piccolo *foulard* di seta bianca, scappò via verso la ribalta lasciando dietro di sè come una folata di giovinezza febbrile e feconda.

***

— Madame Lafargue!... Madame Lafargue!... Ma dove è dunque andata *madame* Lafargue?...

E Massenet tutto agitato come un *maelstroom*, battendo dei piccoli colpi colle mani, riprende una corsa attraverso il palcoscenico con quel suo caratteristico galoppo di coniglio spaventato, sparisce dietro una quinta, sbuca dietro un'altra quinta collo scialle svolazzante come un *poncho* e il *foulard* che gli va di traverso, cercando ovunque la grande artista dell'*Opera* di Parigi, venuta espressamente per incarnare il personaggio di *Griselidis*.

— Madame Lafargue!... Madame Lafargue!... Ah! eccovi dunque... presto, mia eccellente amica, tocca a voi... riprendiamo maestro... la scena dell'altare... così benissimo... *lalleralià... lalleralià, leralià, leralià*... no, no, *madame* Lafargue, *ce n'est pas ça, ne n'est pas ça*... ecco, guardate, voi siete in ginocchio nevvero... così come faccio io... benissimo... no, no, non fate gli occhi dolci a vostro marito, ecco, adesso corro io da vostro marito, volete dargli dei baci?... due baci?... dieci baci?... tanti baci?... ebbene glieli dò io... adesso vado io... ma voi state qui in ginocchio, così... benissimo, *c'est ça, c'est ça*... maestro... *lalleralià, leralià, leralià*...

E Massenet rauco come un cappone, canticchia e saltella seguendo il canto della Lafargue col gesto, colle braccia, colle gambe, con tutto il viso, con tutta la persona, collo scialle, col *foulard* e colla calottina, con tutta la esuberanza che è nella sua sensibilità e con tutta la giocondità che è nel suo temperamento, esuberanza e giocondità eccitante e comunicativa che si diffonde nella massa di tutti gli interpreti dal primo tenore all'ultimo tramagnino, e solletica i macchinisti che martellano fra i cordami del scenario, e si stempera sulle labbra del custode che rumina in silenzio la sua *cicca* e si spalma sul viso impassibile di Edoardo Sonzogno, e alita e folleggia su tutto il palcoscenico e s'irradia e par e folleggia su tutto il palcoscenico e s'irradia e par ed ambigua...

***

E in quelle due ore che io son rimasto fra le quinte del *Lirico* ho visto con una specie di sbalordimento ammirativo il grande Massenet compositore trasformarsi in Massenet direttore di scena, Massenet butta fuori, Massenet tenore, Massenet ballerino, Massenet mimo, Massenet attrezzista e Massenet... pompiere, poichè ad un certo punto, non so come, un lembo di scena aveva dato una fiammata e lui, il piccolo vecchio bianco e roseo come una fanciulla, vigile e celere come un ginnasta del fuoco, prontamente era accorso e con un colpo di piede aveva spento la piccola vampata.

— *Voyons, voyons, ça c'est de l'enthousiasme très vif, trop vif*... — aveva esclamato Massenet sorridendo argutamente — avete visto, madame Lafargue: la vostra bellezza incendia persino le tavole del palcoscenico; immaginatevi il mio cuore!... *Allons, allons*, maestro... De Luca... dov'è De Luca? ... ah! eccolo... allora voi spiccate un balzo da questa finestra e cauto, cauto vi avvicinate a Griselidis... così bravo... *comme ça... comme ça... larellalà, larellallà*...

E venendo vicino a me tutto ansimante:

— La mia vita d'artista, dite voi, eccola... è questa, sempre questa, tutti i miei giorni, tutte le mie notti...

— Ma quando scrivete allora?

— Che cosa fate voi dopo il vostro giornale, dopo il vostro lavoro?

— Io?

— Sì, voi.

— Ma, ecco... dipende... mangio... giuoco... amo...

— Ebbene: invece io... io scrivo!

E glielo credo, chè mai ho visto un uomo di quell'età (l'illustre maestro ha oltre sessanta anni) dar prova di una fibra così salda e di una vitalità direi quasi vertiginosa.

Gli ho domandato s'egli non bevesse qualche potente filtro segreto o qualche misterioso liquore vivificatore.

— No, no, mio caro amico. Ma voi volete conoscere il mio segreto? Ecco: il mio segreto è questo: io non.... E il maestro gaio e malizioso come

Mimi Pinson, la blondinette

s'è piegato al mio orecchio e mi ha aggiunto tre o quattro parole... che non si possono scrivere!

notari.

La prima di "Griselidis„ di Massenet

a Milano

notari ci telegrafa da Milano 25 novem. notte:

Il *Lirico* per la prima di *Griselidis* presenta un quadro sfolgorante ed è colmo di pubblico elegantissimo.

Il prologo, fine squisito è gustatissimo. Vi sono quattro chiamate.

Il primo piace meno; noto tre chiamate. L'atto secondo si giudica come un vero capolavoro per musicalità meravigliosa e deliziante. Il pubblico soggiogato e trascinato all'entusiasmo plaude continuamente. Si concede il *bis* dell'*arioso* del *Diavolo* detto splendidamente dal baritono De Luca. *Madame Lafargue* (*Griselda*) si rivela grande artista. Massenet compare otto volte alla ribalta tra ovazioni interminabili. L'atto terzo, piace senza entusiasmare: vi sono altre quattro chiamate.

In complesso: successo pieno incontrastato.

Assistono d'Annunzio e molti giornalisti francesi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN 8 1I2 — Serata beneficio Natale.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 25 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,38	59,64	58.46
Termometro contig. al Nord	— 2,7	— 2,5	—6.5
» » Sud	— 2,8	— 1.6	0.5
Umidità relativa	ghiac	ghiac.	87
Direzione del vento	NO	O	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			0.20

Temperatura massima di ieri + 2 6
» minima di oggi — 4,3

Ancora un po' di neve

Ieri si ebbe un po' di tutto: neve al mattino, neve nel pomeriggio e acqua alla sera, ciò che impedì alla neve di attecchire.

La temperatura si mantiene rigida.

***

TREVISO 25 — Dopo una giornata veramente freddissima ove il termometro discendeva sotto zero a due e fino a cinque gradi, stamane è ricomparsa la neve. Più tardi cessò e subentrò umido da far rimpiangere il rigido passato; mentre scrivo riprendo a nevicare largamente.

Violento uragano

Santa Fè 25. — Un uragano si è scatenato su parte della provincia di Santa Fè: vi sono 5 morti e 15 feriti; 15 case sono state distrutte; il telegrafo è interrotto e la circolazione dei treni sospesa.

NECROLOGIO

CHIOGGIA 25 — Quest'oggi giunse da Firenze l'annunzio della morte della buona ed avvenente signorina Baldo Angelina sposata da tre mesi col sig. Penzo Tobia. Condoglianze alla famiglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

Un colpo di bicchiere di una donna

Ieri si è aperta la prima sessione del IV trimestre 1902 della Corte d'Appello col processo contro Motta Giovanna, di anni 28, da Orago, abitante a Venezia, detenuta dal 25 marzo 1902, imputata, dice l'atto d'accusa, di omicidio oltre l'intenzione, per avere senza il fine di uccidere, ma con atto diretto a commettere lesione personale, scagliato un bicchiere da birra contro Teresa Vialdi, cagionandole una lesione al capo, per cui si sviluppò la meningite, e che fu causa della di lei morte, avvenuta il 24 del mese di marzo 1902.

Ecco il fatto. La mattina del 9 marzo 1902, una comitiva di tre uomini e di due donne, — fra le quali la Motta Giovanna, entrava nell'esercizio vendita vino e liquori della ditta Missaglia, in campo della Guerra. Era colà la Vialdi Teresa, la quale, come vide la Motta, essendo in istato di ubbriachezza, cominciò ad indirizzarle epiteti ingiuriosi, insultando anche gli uomini che erano nella comitiva. — La Motta, pur rispondendo per le rime, pregò la Vialdi di smettere, ma costei persistette nelle ingiurie.

Allora la Motta, in un impeto d'ira, le scagliò contro una tazza da birra, che conteneva del vino, e che la colpì alla regione temporale frontale destra, cagionandole una lesione che fu medicata alla Guardia medica.

Due giorni dopo la Vialdi, si recò all'ospedale, ove fu ricoverata e dichiarata guaribile entro 10 giorni, ma sopravvenutale la meningite, nel 24 marzo, dopo di avere subita l'operazione della craniotomia, cessava di vivere.

⁂

Presidente il comm. V. Vanzetti; giudici Cavallaro e Ghisalberti — P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. Specher — Alla difesa gli avvocati Lazzaroni e Voltolina. — A capo della Giuria il signor Francesco Binetta.

La Motta, la quale espone il fatto, confessando di avere scagliato contro la Vialdi la tazza da birra, per essere stata provocata insistentemente, ma protesta di non avere avuta l'intenzione di uccidere.

Vengono letti tutti i precedenti interrogatori scritti, che sono conformi alle deposizioni odierne.

La perizia medica del prof. Cavagnis, stabilisce che la morte della Vialdi è avvenuta unicamente in conseguenza della ferita al capo.

Sono escussi i testi Faggio Carlo, Bontempo Luigi, Alberti Angelo, Torre Antonietta, Bis Augusta, Visentini Giovanna, i quali depongono tutti sul fatto, senza aggravare la posizione dell'imputata, anzi essendo a lei favorevoli.

Sentita poi la deposizione del perito Menin, il Pubblico Ministero conclude sostenendo l'accusa ed ammettendo la provocazione semplice.

Ma in seguito alle arringhe degli avvocati Lazzaroni e Voltolina, i giurati emettono un verdetto negativo.

È l'imputata è assolta.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 24)

Pres. Romanini — P. M. Castagna.

Signorello Serafino e Gaspari Giovanni furono condannati dal Tribunale di Verona il I. a giorni 84 ed il II. a giorni 27 di reclusione per furto. La Corte dichiara irricevibile l'appello. Avvocato Bottari.

— Peletto Lucia fu condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma. Avvocato Bottari.

— Scarpa Giuseppe fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione e L. 830 di multa per diffamazione. La Corte conferma Avvocato Musatti.

— Camuffo Eugenio fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 13 di reclusione e L. 120 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma Avvocato Fanna.

— Costantini Antonio e Vecchia Luigia furono condannati dal Tribunale di Venezia, il I. a mesi uno e giorni 30 di detenzione, la seconda a mesi 3 di reclusione per lesioni e minacce. La Corte conferma pel I la II.a contumace, riduce la pena a mesi 2 e giorni 18. Avvocato Pietriboni.

— Marson Giacomo, Marson Giuseppe, Rizzà Giovanni e Marcomini Federico furono condannati dal Tribunale di Treviso per lesioni a mesi uno e giorni 7 per ciascuno di reclusione, il I. anche alla multa di lire 50. La Corte conferma. Avvocato Bottari.

(Udienza del 25)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Ricci.

Padovan Ferdinando e Freletinch Carolina imputati di bancarotta semplice sono stati condannati dal Tribunale di Venezia a mesi cinque ciascuno di detenzione. La Corte in contumacia degli imputati conferma.

— Gonzato Fortunato per lesioni volontarie fu dal Tribunale di Verona condannato a mesi 7 di reclusione. La Corte conferma. Avvocato Villanova.

— Osta Antonio e Zambelli Attilio furono condannati alla multa di L. 166 dal Tribunale di Belluno per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte dichiara estinta l'azione penale, per effetto del R. Decreto di amnistia.

Corte d'Assise di Vicenza

VICENZA 25. — Si è aperta stamane l'ultima sessione della Corte d'Assise, con il processo contro la guardia di finanza Enrico Scipioni, (difeso dall'avvocato Dal Monte), accusato di appiccato incendio e di furto qualificato per avere nella notte dal 4 al 5 febbraio u. s., entrando furtivamente nell'ufficio del suo ispettore cav. Gerovini, scassinato il cassetto del tavolo di questi asportandone alcune decine di lire, ed appiccando quindi, prima di uscire, il fuoco alla mobilia per far sparire ogni traccia di furto.

All'udienza di oggi egli confessa il furto non l'appiccato incendio che ammette esser avvenuto per inavvedutezza non per deliberato proposito suo.

Sono quindi sentiti pochi testimoni: tre di accusa, due a difesa che però, e gli uni e gli altri, punto mutano la posizione dell'imputato.

La Corte, dopo una vibrata arringa del P. M. e calorosa difesa dell'avv. Dal Monte, in seguito al verdetto dei giurati che escludeva l'appiccato incendio, ammettendo solo il furto qualificato col beneficio del danno lieve e le attenuanti, condannava la guardia di finanza Sifoni ad *un anno ed otto mesi di reclusione*.

Il Sifoni dovrà però comparire quanto prima innanzi il Tribunale per rispondere di falso.

⁂

L'amnistia ha provveduto anche per la repubblicana *Edera*, la quale mentre doveva domani esser processata nella persona del suo ex direttore prof. Fabiani, per offese al Re, dovrà pur riconoscere che il cuore del Re può talvolta riuscire a bene anche pei repubblicani.

Processo Cassibile

Nuovo scandalo

Il processo Cassibile, che già da tanto tempo si va trascinando al Tribunale di Messina, è una fonte inesauribile di scandali. Senza contare quelli emersi nei giorni precedenti, ricordiamo: ieri, quello dei magistrati che si facevano rifondere le spese di dazio per l'introduzione di merci in città (fatto però che ha avuto qualche smentita); oggi, quello di un avvocato che percepisce 90,000 franchi per far traslocare un magistrato.

Seguiamo la discussione svoltasi nell'ultima udienza del Tribunale:

Appena aperta l'udienza è chiamato a deporre l'avv. *Lorenzo Maggio*: egli dice di essere stato adibito dal Patti a sostenere un ricorso nell'interesse della marchesa Cassibile: ebbe dal Patti perciò l'onorario di 5000 lire oltre le spese, ascendenti ad un paio di migliaia di lire circa.

Il teste dice che patrocinò il ricorso perchè si persuase che Patti fosse convinto dell'innocenza della marchesa: in tale persuasione il teste parlò poscia con il procuratore generale Lentini, ma con nessun altro magistrato.

Nega di aver avute altre somme.

Patti afferma che oltre la somma di cui vi è ricevuta furono date al Maggio 90,000 lire in due volte per il tramutamento del procuratore generale Casaburi, mostratosi contrario alla marchesa, mentre il giudice Rizzone si era mostrato favorevole.

Maggio nega protestando.

Patti afferma insistendo.

Ne segue un battibecco: *Maggio*, ripresa la parola dice che a Palermo ricevette la visita di un avvocato messinese che si era recato a parlargli dell'attuale processo dicendo che tutto sarebbe finito se affermasse di aver avuto circa 50 mila lire. Ma egli si rifiutò di affermare cosa contraria alla verità.

L'on. *Altobelli* presenta nove lettere e ventitrè telegrammi dell'avv. Maggio perchè li riconosca.

L'on. Ferri e l'avv. Fulci Luigi rivolti al teste domandano: Dica il nome dell'avvocato messinese.

Il *P. M.* si associa.

Il *teste* vuol esimersi dal rispondere.

Gli avvocati insistono.

Il *teste* dice che quell'avvocato è Luigi Fulci.

L'avv. *Luigi Fulci* domanda di parlare.

Il *presidente* vuole impedirlo, ma Fulci insiste in nome di tutta la difesa.

Avuta la parola, egli racconta che fu chiamato al momento dell'arresto dal Patti che gli affidò lo studio: istruendosi il processo egli consigliò le famiglie di invitare l'on. Ferri. Venuto questi a Messina si decise di adibire pure l'on. Altobelli consigliato dall'on. Ferri; il fratello dell'imputato Catania si recò a Bologna per invitarlo. Continuando l'istruzione il Fulci trovò nello studio di Patti le lettere e la ricevuta dell'avvocato Maggio; non potendo aver chiarimenti dall'imputato detenuto, ne parlò col fratello di Catania che recandosi ai primi di luglio a Bologna, per conferire con l'on. Altobelli circa la domanda di rimessione in Cassazione andò da Maggio dicendogli che gli imputati, volendo evitare scandali, avrebbero anche mantenuto il silenzio; le famiglie non potevano però sacrificarli.

L'avv. Maggio biasimò la scelta di Altobelli e disse che le famiglie erano state consigliate male; volle impegno che della ricevuta e delle lettere non si parlasse con l'on. Altobelli desiderando di avere un colloquio con Luigi Fulci.

Il fratello di Catania telegrafò succintamente all'avv. Fulci Luigi che si trovava allora a Lecce per una causa dinanzi a quel Tribunale.

L'avv. Luigi Fulci dice di non essere andato a Palermo e di aver mostrato tutte le lettere ritrovate.

Richiesto incessantemente dal Maggio, promise di non mostrarle all'on. Altobelli e all'on. Ferri se il dibattimento avesse proceduto bene: vista la piega del dibattimento, Luigi Fulci fece sapere a Maggio, per mezzo del fratello del Catania di non poter più mantenere il segreto con l'on. Altobelli.

L'avv. Maggio richiese allora di vedere il Fulci, che si rifiutò di andarlo a trovare: avvenne così l'incontro per strada: dice Fulci che vide con sorpresa il Maggio armato di revolver.

Fulci nega di aver proposto al Maggio di dire questo o quello: solo disse che per declinare qualunque responsabilità nella causa avrebbe detto agli imputati di informare minutamente di tutto gli onorevoli Ferri e Altobelli.

Si leggono le lettere ed i telegrammi dell'avvocato Maggio, che suscitano una impressione enorme.

Vi si parla di una azione a Roma, di una missione segretissima. Si aggiunge di dover rendere « grazie » e chiedere nuove grazie a Roma. Vi si parla di una azione per traslocare il Casaburi, e per non far revocare il decreto di trasloco.

L'avv. Maggio scrisse pure che lesse al ministero tutta la corrispondenza tenuta con l'autorità giudiziaria.

L'avv. *Maggio*, interrogato dal presidente, tenta di spiegare questi telegrammi e queste lettere: ma di molte non sa dare alcuna spiegazione. Dice che la parola « amico » contenuta nelle lettere si riferisce al ministro del tempo, on. Finocchiaro-Aprile; ma non sa spiegare l'allusione a Giovanni, contenuta in un telegramma.

L'on. *Ferri* intanto produce la ricevuta di una lettera raccomandata spedita all'on. Finocchiaro-Aprile e portante il timbro postale del 14 febbraio del '99, anteriore di soli 5 giorni al decreto telegrafico del trasloco del Casaburi.

Interrogato l'avv. *Patti*, egli risponde che la lettera raccomandata fu scritta dall'avv. Maggio e consegnata a lui perchè la raccomandasse.

L'avv. *Ferri* dichiara che la difesa Patti è intenzionata ad impedire scandali, ma neppure intende retrocedere da qualsiasi passo, quando la necessità della difesa lo esigesse.

Il pubblico esce commentando il contegno della difesa, specialmente il riserbo dell'avv. Altobelli.

Finocchiaro Aprile smentisce

Ci telegrafano da Messina 25 novembre sera:

L'on. Finocchiaro Aprile oggi ha telegrafato al presidente del nostro Tribunale dicendo che il magistrato Casaburi fu chiamato primo presidente alla Corte d'Appello degli Abruzzi, da tempo priva del suo capo, in un largo movimento studiato e preparato dopo che erano morti i presidenti della Cassazione di Napoli e di Palermo.

Qualunque asserzione di influenze illegittime è assolutamente mendace, calunniosa.

CRONACA VENETA

L'inchiesta sulla bonifica polesana

Ci telegrafano da Roma 25 nov. sera:

La commissione d'inchiesta nominata dal ministro Balenzano per inquirire circa l'amministrazione della Bonifica Polesana riconobbe con voto unanime che le irregolarità riscontrate non sono attribuibili nè ad un cattivo indirizzo amministrativo, nè ad azioni poco corrette. Ma sono imputabili a un cumulo di difficoltà gravissime, dovute alla mole ingente dell'opera compiuta e ai dubbi sorti nella interpretazione delle leggi e dei regolamenti.

Per cui la commissione conchiuse che considerata la bontà del risultato economico ottenuto l'amministrazione consorziale non merita biasimo.

Lo sciopero dei tipografi a Verona

VERONA 25. — Lo sciopero continua tranquillo. I proprietari hanno interessato le autorità a togliere le pattuglie di guardie e carabinieri che prestano servizio di sorveglianza nei pressi degli stabilimenti.

Fra pochi giorni arriverà allo stabilimento Franchini ed alle altre tipografie nuovo personale non appartenente a Società. Lo stabilimento Franchini terrà chiusa la sezione litografica quantunque non abbiano scioperato gl'incisori, ma solo i macchinisti ed i torcolieri. Non essendovi lavori urgenti la sezione rimarrà chiusa per qualche tempo.

Per soddisfare alle necessità dei contratti, le tipografie ora fanno eseguire i lavori in altre città o nel vicino trentino.

Gli scioperanti non danno segno di vita; passeggiano per le vie della città.

Bambino bruciato

CHIOGGIA 25 — Alle 9 di stamane certa Nordio Ermenegilda abitante nei pressi del Duomo si recò a far le spese lasciando in cucina incustodito un suo bambino d'anni tre di nome Donaggio Pollione.

Durante l'assenza della madre, il piccino avvicinatosi al focolare si mise a giuocherellare coi tizzoni. Sfortuna volle che una favilla cadesse nelle vesti sicchè queste presero fuoco. Alle grida del bambino accorsero dei casigliani, ma troppo tardi perchè egli era già ustionato in più parti del corpo. Il dottor Silvestri sopraggiunto poco dopo non potè fare altro che constatare la morte del disgraziato piccino.

Un pazzo che ferisce

il parroco ed il sagrestano

MONSELICE 25 — Certo Bernardolo, un individuo che era già stato ricoverato in manicomio, entrava oggi in casa del Parroco di S. Martino, Don Felice Poli, armato di una roncola, e colpiva ripetutamente al capo il Sacerdote. Alle grida di questo accorso il campanaro Salviati Martino, e allora l'aggressore si voltava contro di lui, colpendolo alla faccia.

Quindi il pazzo — poichè certamente si tratta di un accesso di pazzia — si dava alla fuga e per quanto si sia cercato non fu possibile fin'ora di rintracciarlo, malgrado che striscie di sangue ne abbiano segnato la prima parte del suo cammino: prova questa che il Bernardolo si è pure ferito.

Le ferite del Parroco e del sagrestano sono piuttosto gravi.

TREVISO 25 — *Funerali* — Alle 15 d'oggi la salma del compianto Giuseppe Della Rovere ebbe le estreme onoranze cui parteciparono cittadini di ogni classe e condizione in numero veramente imponente. — La bara, coperta di fiori, era contornata da valletti e pompieri mandati dal Municipio ed ai cordoni erano i signori Bozza della Casa di Ricovero, Sartorelli sind. di S. Biagio, Brunelli Carlo, Lattes cav. Cesare, Della Rovere ing. Oliviero e Nicola Vianello. Seguivano il feretro rappresentanze di tutti gli Istituti, associazioni fra due ali di torcie infinite.

La dimostrazione riuscì solenne tributo di cordoglio per la morte così immatura dell'onesto e simpatico uomo.

UDINE 25 — *Per un convegno di studenti a Udine* — L'altra sera a Padova si sono riuniti tutti gli studenti friulani ivi presenti allo scopo di concertarsi per un eventuale convegno interuniversitario da tenersi qui in Udine, nel 1903 in occasione dell'esposizione regionale. Fu deciso di estendere gli inviti agli studenti della *Venezia Giulia* e del Trentino e di riunire nelle prossime vacanze di Natale, qui in Udine gli studenti friulani inscritti a tutte le università del Regno per la nomina del comitato esecutivo, che dovrà studiare e provvedere per la miglior riuscita del simpatico convegno giovanile. E ben venuti saranno fra noi gli ospiti delle provincie Giulie e Tridentine.

BASSANO 25 — *In memoria del co. dott. Marco di Rovere*, un anno immaturamente rapito all'affetto della sposa e dei parenti, la famiglia Jonoch ha elargito 100 lire alla colonia alpina e 100 lire al patronato scolastico per gli alunni poveri delle scuole elementari. I beneficati ringraziano e implorano dal cielo conforto agli sventurati.

Pro Sicilia — Domenica si avrà qui la passeggiata di beneficenza e non dubitiamo che ognuno in proporzione alle sue condizioni economiche darà il suo contributo in vantaggio dei nostri infelici fratelli di Sicilia.

CONEGLIANO 25 — *Il Comitato Ordinatore delle Esposizioni* ci comunica che la Giuria, terminando i propri lavori domani Mercoledì, le Esposizioni stesse si chiuderanno il giorno seguente Giovedì 27 corrente.

Comizio Agrario — L'assemblea generale dei Soci di questo Comizio Agrario è fissata per il giorno 14 Dicembre, o pel 21 stesso mese, nel caso andasse deserta per difetto di numero legale.

S. DONA' DI PIAVE. — *Al teatro sociale* si avrà una recita straordinaria della celebre artista sig. Italia Vitaliani, per la sera di lunedì 1 dicembre con *Deborach* in quattro atti e nove quadri di Mosenthal.

VITTORIO 25 — *L'on. Umberto Caratti* parlò domenica scorsa ai quattrocento soci riuniti a banchetto per festeggiare il 35.o anniversario dalla fondazione di questa Società Operaia di M. S.

Egli ricordò come le società di M. S. siano sorte e forte in Italia non appena ne venne cacciato lo straniero; affermò i molti vantaggi ottenuti in pro delle classi lavoratrici in questo trentennio di indipendenza e libertà, e ne trasse l'auspicio che molto si potrà ottenere anche in seguito, mercè la concordia ed il buon volere di tutti. Dalle società operaie deve essere bandita la politica, come quella che disgiunge gli animi, ed i cittadini devono all'ombra della bandiera della mutualità radunarsi come in famiglie; devono regnarvi l'accordo, il rispetto, l'amore.

Toccò delle case operaie, ed accennò all'attività che alla risoluzione di tale problema dedicano uomini di parte diversa, da Luigi Luzzatti ad Ettore Sacchi, ai quali venne proposto, tra gli applausi, l'invio di un telegramma.

L'oratore fu alla fine festeggiatissimo dall'intero uditorio.

ULTIMA ORA

Il processo Rubino

Bruxelles, 25. — *L'Etoile Belge* dice che Nagels procuratore del Re è partito ieri per Londra. Intraprende questo viaggio per raccogliere notizie sul soggiorno di Rubino in quella città. E' materialmente impossibile prevedere la data in cui si farà questo processo dinanzi alle Assise del Brabante.

Alcuni giornali credono che il processo possa essere discusso per il 20 dicembre, ma informazioni ufficiose smentiscono questa notizia. Infatti furono inviate commissioni rogatorie in parecchie città dell'Estero; quindi occorrerà evidentemente un certo tempo per compiere le lunghe formalità giudiziarie attesochè le informazioni che si devono raccogliere si riferiscono alla vita intiera dell'anarchico. Le commissioni rogatorie saranno di ritorno in dicembre, quindi è probabile che Rubino comparisca dinanzi alle Assise in gennaio.

La partenza di Chamberlain

per il Sud Africa

Londra 25. — Chamberlain è partito stamane per Portsmouth, ove si imbarcherà per il Sud-Africa. Lo accompagnava la moglie.

Il Re fece mettere a disposizione di Chamberlain il treno reale; Balfour, gli altri ministri e numerosi deputati trovavansi alla stazione.

Chamberlain fu salutato con entusiastiche acclamazioni.

Portsmouth 25. — Chamberlain è giunto.

Camera spagnuola

Madrid 25. — *(Camera)* — Dopo la discussione sulla proibizione dell'insegnamento del catechismo in catalano, continua la discussione della politica del Gabinetto. Canalejas dice che il governo è responsabile dell'ultima crisi che rimane ancora misteriosa, biasima Sagasta di non prendere la difesa dei ministri che si sono ritirati e annunzia la sua irrevocabile separazione dal partito liberale.

Le navi turche non possono muoversi

Costantinopoli 25. — Delle quattro navi turche inviate nel Mar Rosso a reprimervi la pirateria, una soltanto appartenente alla Società *Mahsusa* giungerà prossimamente a destino. Le altre tre navi dovettero fermarsi in seguito ad alcune avarie subite lungo il viaggio.

La Porta invitò il ministro della marina a sostituire queste tre navi con altre in buono stato e a tener sempre pronte altre navi pure in buono stato essendosi il governo imperiale obbligato di fronte all'Italia a sopprimere completamente la pirateria nel mar Rosso.

La partenza delle truppe europee

da Shanghai

Londra 25, ore 7 pom. — *(Comuni)* — Rispondendo ad analoga interrogazione, Cranborne dichiara che le potenze si accordarono perchè le truppe rispettive abbandonino Shanghai simultaneamente e al più presto possibile.

La data dello sgombro dipenderà dal tempo in cui si potranno procurare i trasporti per i vari contingenti di truppa.

La calma in Portogallo

Parigi 25, ore 8 pom. — La legazione portoghese dichiara assolutamente infondata la voce diffusa circa un complotto in seguito al quale parecchi membri dell'aristocrazia portoghese sarebbero stati arrestati.

Regna invece la calma in Portogallo e il viaggio del Re ha prodotto ovunque la migliore impressione.

Scioperi e tumulti all'Avana

New York 25. — Un telegramma dall'Avana annunzia che vi è scoppiato uno sciopero generale. Parecchi trams furono assaliti e fracassati dagli scioperanti. La vendita della carne e del pane fu sospesa.

Un ufficiale e due agenti della polizia vennero feriti, due scioperanti furono uccisi durante una rimostrazione.

La situazione è grave.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 novembre a L. 100,07.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 29 novembre 1902 è fissato in L. 100,95.

Listini Borse

Venezia 25 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0/0 rodim. 1 1 Luglio 1902	103 25	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	102 95
» » 4 1/2 0/0	— —	109 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	687 —
» » Veneta	— —	210 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	220 —
Az. S. V. di nav. vap. lag nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1570 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0/0	— —	497 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	491 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 Cartelle redite fond della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 300
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop del picc comm. valore nom. L. 300
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	Sconti
Olanda		— —	—	— —	
Germania	123 —	123 10 —	— —	— —	4 —
Francia	100 05 —	100 80	— —	— —	3 —
Belgio	99 85	99 95	— —	— —	3 —
Londra	25 15 —	25 17 —	24 90 —	24 92	4 —
Svizzera	99 90 —	100 — —	— —	— —	4 1/2
Austria C.	105 05 —	105 15 —	— —	— —	4 1/2
Banconote	105 05 —	105 15 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e cont. corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 25	
Rend. italiana 5 0/0	103 32 1/2
» 5 0/0 spezzata	— — —
» 3 0/0	68 50
» 4 1/2 0/0	109 50 —
» Banca d'Italia	890 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	118 —
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	659 50
» Ferrov. Sicule	635 —
Obb. ferr Sarde 1873	333 —
» Vitt. Em.	359 —
» Med. Ad. Sic. abed	343 50
Med. Cam. Franc.	100 07 1/2
» » Svizzera	99 95 —
» » Londra	25 15 —
» » Germania	123 05 —

Milano 25	
Rend. ital. cont.	103 30 —
Rendita fine	103 35 —
Rendita 4 1/2	109 — —
Rendita 3 0/0	68 30
Banca d'Italia	891 —
Banca comm.	686 —
Credito Italiano	515 30
Ferrov. Merid.	659 50
Ferrov. Meditar.	431 50
Navig. Generale	440 —
Raffineria zuccheri	292 —
Edison	506 —
Terni	1576 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1452 —
Cotonificio Cantoni	552 —
» Costruzioni ven.	80 —
Obbl. Merid	331 —
» nuove 3 0/0	341 —
Fond. Banca it. 4 0/0	563 25
Austria	105 12 1/2
Francia a vista	100 10
Londra a vista	25 15 1/2
Berlino a vista	123 02
Svizzera	99 97 1/2
Cotonif. veneziano	221 —

Genova 25	
Rendita ital. 5 0/0	103 41 —
» » 4 1/2 0/0	109 — —
Az. Banca Italia	889 50
Banca Commerc.	682 —
Credito Italiano	516 —
Ferrov. Merid.	659 50
» Medit.	439 —
Nav. Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	
Cambio vista sc. Fr.	[illegible]
» » Londra	25 [illegible]
» » Germania	123 02
» » Svizzera	100 —

Firenze 25	
Rend. ital. 5 0/0	103 27
» 4 1/2 0/0	108 75
Londra 3 mesi	24 90 1/2
Francia a vista	100 10 —
Berlino a vista	123 — —
Meridionali	660 —
Mediterranee	432 50
Banca d'Italia	887 —

Berlino 25	
Cambio su Lon. 3 mes.	20 23 1/2
» su Par. 8 gior.	81 30
» su Italia 10 gior.	81 25
Cred. Mob. aus. (fine)	210 40
Rendita it. contanti	103 25
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 75
Rendita turca 1 0/0	27 90
Obbl. ferr. it. 3 0/0	66 60
» meridionali	— —
» di Roma	102 —
Az. mer. (a termini)	130 60
Az. medit. (a termini)	86 50
Sig. Banca Russi cont.	216 60

Parigi chiusura	24	25
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 92	98 85
» 2 1/2 0/0	98	97 87
Rend. it. 5 0/0	103 20	103 25
Ca. L. vis.	25 13 1/2	25 13 1/2
Cons. 2 3/4	93 —	93 3/4
Obbl. lomb.	310 —	309 —
Camb. su Italia	1/8	1/8
R. turc. (serie D)	27 55	27 50
Banca Parigi	1080 —	1078 —
Tunis nuove	488 —	incote
Egiz. 4 0/0 (R)	108 85	108 85
R. ung. 4 0/0	103 55	103 20
» sup. est. 4 0/0	83 75	83 10
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	584 —	580 —
Arg. fine	82 25	82 25
Credito fond.	740 —	737 —
Azioni Suez	3878	3850
Lotti turchi	118 —	118 50
Fer. mer. ter.	—	637 —
Russo 1791	86 90	incote
Porto 3 0/0	30 65	30 10
Banca francese	— —	— —

Vienna 25	
Credito austriaco	685 —
Lombardo	67 50
Banca Anglo-austriaco	280 —
Austriache	680 25
Banca Austro-ungarica	15 50
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 20 —
Lire italiane carta	93 —
Rendita austr. argento	100 30
Rendita austr. carta	101 15
Union bank	520 —
Rendita austrica oro	120 50
Rendita ungherese	97 70
Banca paesi aust.	386 28

Londra 25	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	92 7/8
Rend. italiana 5 0/0	102 1/2
» sp. st. nuova	83 1/8
» turca nuova	27 1/4
Egiziano nuovo	107 —
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fine	23 1/2

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 24 — Apertura

Frumenti — Mercato deb rib. — Dicembre C. 80 1/8 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8,39 — Marzo 8,30.

Havre 24 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2900 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 13000 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 35,— — 2 mesidopo Fr. 35,25 — 4 mesi 35,75 — 6 mesi 36,75.

New York 24 Chiusura

Cambio su Londra D. 483 62 Id. su Parigi 5.18 3/4 Petrolio ,— raffinato C. 7.80 — raffinato a Filadelfia 7.85 — raffinato in casse 9.10 — pipe line certificates 130 — Cotone Middling C. 8.30 — id. New Orleans C. 8 — — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.13 — 2 mesi dopo corr. C. 8.36 — 4 mesi C. 8.37 — 7 mesi C. 8.38 — Entrata cotoni nella giornata balle 32000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 34000 — Id. pel continente balle 3000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — Frumento rosso disponibile D. 77 3/4 — novembre — — Maggio 79 1/4 — Luglio inquo — Dicembre D. 78 1/4 Marzo inq. — — Granone disp. 59 1/2 — Farine extrast D. 3.07 — noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato cal — id. Rio c. 7 disponibile C. 5 1/4 — Id. pel mese corr. 4.60 — Id. mese prossimo 4.60 — 2 mesi dopo il corr. 4.75 — id. 3 mesi 4.85 — Id. 4 mesi 4.95 — Id. 6 mesi 5,15 — id. 8 mesi 5,25 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 3/16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi 98000 — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi 2371000.

OLII Napoli 24 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 73,71, — pel 10 maggio L. 73,71 — maggio 1902 L. 74,87 — ottobre 75,30 — 10bre 75,17 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 72,26 — pel 10 agosto 1901 L. 72,26 — pel 10 ottobre L. 74,49 — maggio 1902 L. 75,61 — ottobre 75,34 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr 20,50 — Pross. 28,60 — 4 mesi da Marzo 28,25 — 4 primi mesi 28,23.

Spiriti — mercato cal. — Pel corr. 30,75 — pross. 31,— — 4 mesi maggio 32 — A 4 primi 32,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21 30 — Zucchero raffinato 95,50.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Disponib. 24 87 — Pel corr 24 67 — 4 mesi da maggio 25,62 — 4 mesi primi 26.50.

Frumento Mercato cal. — Pel corr 21 10 — Pross. 21,2[illegible] — 4 mesi da marzo 21,25 — 4 mesi primi 21,30.

Anversa 25 — Frumenti — mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 20 — — 4 ultimi mesi 20 1/2.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbab. 8,55 merc. deb.

Marsiglia 25 — Frumento — mercato cal. prezzi inv. Arrivi della giornata q.l 56003 — Vendite della giornata 10000 — Vendita consegnare q.li 8000

Oulka Nicolaieff peso 121 13,30 imbarco a 3 mesi da dicembre

Oulka Marianopoli peso 123 a 13,30

Duro Tunisi Bona o Philippeville 20,40 consegna II quindicina II dicembre — Id. id. 20,25

SETE

Lione 24 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 19	B. 29	B. 48	C. 3600
Trame	B. 4	B. 48	B. 52	C. 4464
Greggio	B. 48	B. 75	B. 123	C. 9348
Pesate	B. 7	B. 96	B. 103	C. 5512
Totali	B. 78	B. 248	B. 326	23024

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 23 — Per Trieste pir. ital. Epiro cap. Caputi — Per Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich tutti con merci.

Arrivi del 23 e 24 — Da B. Swansea pir. austr. Szechenyi cap. Padeyvich con carb. e merci dell'Ag. Adria — Da Brindisi e Zara pir. ital. Brindisi cap. Roca con merci di G. Pantaleo.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 24 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 361, dei quali N. 346 per conto del commercio e N. 15 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Innocente ed Elena Baldo e Penso Tobia straziati dal dolore partecipano la morte avvenuta oggi in Firenze della loro dilettissima figlia e moglie

ANGELINA

non ancora ventenne e sposa da soli tre mesi.

Il presente annunzio serve di partecipazione dell'immensa jattura agli amici e conoscenti.

Chioggia 25 novembre 1902.

AVVISI MORTUARI

Ci pregiamo avvertire che i CENNI NECROLOGICI e gli AVVISI MORTUARI per questo giornale, si accettano presso il nostro Ufficio, S. Marco 144 fino alle ore 18 del giorno precedente la loro pubblicazione eccettuati i festivi, in cui l'Ufficio resta aperto soltanto fino alle 12 meridiane.

Partecipiamo pure a tutti coloro che non intendono di mancare al vecchio uso di far pervenire le speciali partecipazioni a domicilio, che mediante la sola spesa dell'annuncio da inserirsi nei giornali, concediamo

GRATIS

la stampa di 100 CIRCOLARI per chi pubblica il cenno od avviso, e di 100 VIGLIETTI da visita con busta per chi pubblica il ringraziamento, accordando poi speciali condizioni di favore per quantità superiori.

HAASENSTEIN E VOGLER

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperarsi e più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

DELICATI DI STOMACO E CONVALESCENTI
usate il
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
estratto liquido di carne digeribilissimo
Rappr. per Venezia
G. Bottecchia & C., Riva di Biagio, 1303

ASMA
Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà *gratis* una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

DOTT. A. PERINELLO DENTISTA
Med.° Chir.°
Riceve dalle ore 10 alle 17
Rame Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369 A

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
MILANO
L'esimio Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'università di Padova, scrive: «Aendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi « il FERRO CHINA-BISLERI, posso assicurare di « avere sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
[illegible] in conto libero
[illegible] in conto vincolato non meno di 4 mesi
[illegible] » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire [illegible] a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute » 348

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

di sono cattivi. La gente esce poco, le mani restano nei guanti e nelle tasche e le monete non vengono fuori. Di modo che se oggi non avessi incontrato il mio amico Carlo, correvo rischio di dormire questa notte a cielo scoperto... Aggiungete a questo che le cave di pietre sono inabitabili in questo momento... veri luoghi pericolosi... non vi si può riposare un'ora senza arrischiare di svegliarsi al Depoito. Oh! vostro marito ha ben conosciuto questa vita; egli sa che non è divertente...

Marietta ebbe un momento di contrarietà.

Ella non amava di sentire e ricordare il passato del marito, e questo ritorno indietro le parve ancora più penoso nella bocca di un estraneo.

Ella non rispose e finì di preparare la tavola.

In questo momento la porta si aprì e Carlo entrò, agitando gli abiti e i sandali coperti di neve.

Egli si fregava le mani dalla contentezza.

— Ebbene, esclamò egli, avete fatto conoscenza?... Vedrai, aggiunse rivolgendosi a Marietta, che è un buon giovane. Non ha punto cattiveria, soltanto un pò di pigrizia.

Flanard protestò; egli non era pigro; non lavorava, ecco tutto.

Carlo sorrise.

— Oh! non ti difendere. Non è da oggi che ti conosco. Tu hai avuto sempre un pelo nella mano e un pelo molto lungo. Del resto, è per questo che ti avevamo battezzato con il nome di «Flanard» (Fannullone), che ti è rimasto, poichè ti chiamano sempre così credo?

— Sempre.

Si erano messi a tavola e Carlo cominciò a empire i bichieri; poi diede alla moglie delle informazioni sul suo amico.

Flanard era un uomo curioso... Non aveva mai saputo il suo nome e non conosceva la sua età... Si era veduto sempre di fuori, a gironzare davanti alle botteghe... Il suo passato non gli ricordava altra cosa... C'era da credere che fosse nato tutt'a un tratto, tra due sassi.

Il vagabondo, che mangiava con ingordizia, da affamato, si arrestò per dire:

— E' verissimo.

Carlo proseguì:

Arrivava sempre il primo in tutte le cerimonie pubbliche, ai matrimoni, ai seppellimenti; era sempre il più vicino alle musiche militari che passavano. Lo vedevano dappertutto nello stesso tempo.

Flanard s'interruppe ancora per ridere, e ripetè: E' verissimo.

Il pasto fu abbastanza allegro, grazie al brio di Carlo, che raccontò le peripezie della vita del passato, quando dormivano l'uno accanto all'altro, immersi nel gesso fino al mento... e gli allarmi nel colmo della notte... e i bei tiri giocati agli agenti...

Flanard si smascellava dalle risa a questi ricordi. Questi scherzi erano sempre immaginati da lui.

Eppure una sera l'avventura fu sul punto di divenire tragica.

Pensando a questa storia, il vagabondo rabbrividiva ancora, sentiva come un dolore sotto la pianta dei piedi.

Aveva preso la dolce abitudine di scavalcare di tempo in tempo il muro di un giardino appartenente a un vinaio di Menilmontant il quale allevava molti conigli che vendeva ai suoi clienti.

Flanard aveva scoperto il nido e aveva trascinato Carlo con sè.

Era la terza o la quarta volta che il primo s'introduceva nel recinto e ne usciva con un coniglio in mano.

Senza prevenire Carlo di ciò che voleva fare, una notte che passavano per di lì, gli chiese di aiutarlo a scavalcare il muro... Si trattava, diceva egli, di fare uno scherzo a un vinaio con il quale era in collera.

Il marito di Marietta gli porse la spalla.

Flanard si era tolto le scarpe. Egli si lasciò cadere dall'altra perte com'era solito di fare, ma nello stesso momento, il suo amico, che lo attendeva di fuori, intese come un rumore di vetri rotti, seguito da lamenti sordi e da gemiti.

Salì sul muro per vedere ciò che avveniva.

Vide il compagno dteso a terra, a piedi del muro, che si torceva in preda a orribili sofferenze.

— Che cosa c'è dunque? domandò egli assai inquieto.

Flanard alzò il pugno dala parte della casa del vinaio.

— Oh! il furfante, la canaglia! mormorava egli, me la pagherà...

Poi supplicò il suo amico di stendergli la mano e di aiutarlo a passare dall'altra parte.

ario vi riuscì, bene o male, poi gli domandò delle spiegazioni.

Il vinaio aveva messo delle bottiglie rotte ai piedi del muro, ed egli vi era caduto sopra coi piedi nudi. Aveva la pianta dei piedi tagliata e soffriva atrocemente. Non poteva fare un passo. Carlo fu costretto di portarlo.

Marietta ascoltava tutti questi racconti con più indulgenza che piacere.

Cominciava a farsi tardi.

Ella si alzò da tavola.

— E' pronto il letto? domandò Carlo.

— E' pronto.

Eh! tu non speravi punto di dormire in un letto, quesa notte? diss'egli al suo amico.

— In fede mia, no; e nemmeno di cenare. Mi sembra un sogno! Quindi sono persuaso che non ti dimenticherò mai.

Tre giorni dopo, Flanard era ancora nella casa.

Vi stava bene, vi si compiaceva.

Faceva le piccole commissioni di Marietta.

Cullava il fanciullo, lo conduceva a passeggio.

Carlo rideva di buon cuore, vedendolo in questo impiego di madre di famiglia.

Marietta non aveva abbandonato le sue prevenzioni, ma lasciava fare... Non voleva contrariare il marito... Del resto, non avrebbe avuto cuore di mettere il nuovo venuto di fuori col tempo che faceva. Faceva un freddo intensissimo che solidificava lo strato di neve che copriva i campi... Carlo non poteva lavorare, non andava a Parigi... Rimaneva tranquillamente vicino al fuoco, tra la moglie, il figlio e Flanard, che li divertiva tutti coi suo scherzi, poichè per natura era assai allegro.

Egli imitava gli attori in voga; cantava delle canzonette da caffè concerto...

Non si annoiavano in compagnia sua.

Faceva passare il tempo.

Si mostrava cortesissimo con Marietta...

Era pieno di attenzioni per la giovane e non finiva mai di lodarla, quando parlava con Carlo.

Questi ne era assai lieto e non cessava di ripetere alla moglie:

— Vedi, è un buon giovane... Non ha punto malignità.

Passarono ancora alcuni giorni, poi cominciò il disgelo.

La neve si fuse nei campi, i ghiaccioli lungo le strade.

L'acqua gocciolò dappertutto e nel giardino, le piante alzarono la cima, fresche come se le avessero messe in una scatola al coperto dalle ingiurie della tempesta, mentre altre vicino ad esse pendevano tristamente e sembravano bollite.

La terra si era rammollita; Carlo poteva lavorare, e si rimise al lavoro con ardore, per riparare al tempo perduto.

Flanard era sempre in casa e non parlava punto di andarsene. Chiese al suo amico di farlo lavorare con lui; cercò di dare qualche colpo di zappa, ma il suolo era ancora duro e l'istrumento era pesante. Non spinse più oltre il suo tentativo.

Il suo amico si mise a ridere.

— Non è un lavoro che fa per te.

— No, ma potrei vendere, andare a Parigi, ciò ti farebbe risparmiar tempo...

— Vedremo; ne parlerò a Marietta.

— Non chiederei di meglio che di lavorare, di rendermi utile a qualche cosa, ma bisogna che vogliano occuparmi.

(Continua)

1° PREMIO REGIONALE di L. 10.000 Ministr. Agric. Industr. e Comm.

Vini Piemontesi

MASSIME ONORIFICENZE alle Principali Esposizioni

Casa E. di MIRAFIORE

Tenute di BAROLO / FONTANAFREDDA — **ALBA** (Piemonte)

In fusti e damigiane:

Barolo	1899
„	1900
Barbera	1899
Freisa	1899
Barbera	1900
Freisa	1900
Barolino	1899
„	1900
Vino sup. da pasto	
Vermouth vecchio	

In casse da 12 bottiglie:

Barolo	1887
„	1891
„	1892
„	1894
„	1895
„	1897
„	1899
Barbera vecchio	
Freisa vecchia	
Vermouth vecchio	

I prezzi s'intendono per merce stazione Alba, recipiente rendere franco di porto. - Campioni gratis a richiesta. - Per grosse partite sconto a convenirsi.

Franca di porto in qualunque stazione del Regno (escluse le isole) una damigiana di **10 litri Barolo 1900** a Lire **15,50** recipiente compreso, pagamento contro assegno ferroviario.

Fitti

Farmacia in esteso Comune Veneto affitterebbesi subito. Scrivere C. 6885 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi appartamento signorile, S. Antonino I piano, sala cucina, 8 stanze, 5 stanzoni, 2 altane, 3 magazzini, riva acquedotto, gaz. Rivolgersi studio avv. Valsecchi, ore 16.

Affittasi prontamente appartamenti e Mezzà radicalmente restaurati Canal Grande - Mazzogiorno. Dirigersi Santi Apostoli, Settoportico, Dolfin, Numero 5662.

Affare lucroso

Agiato negoziante causa salute affittarebbe subito negozio bene arredato mercerie, drapperie e filati con merce e senza; con casa d'abitazione attigua e senza Molta clientela di paesi limitrofi e città attigua Venezia che conta abitanti 35 000. Incasso annuale 50-60 mila lire. — Scrivere M 6957 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad H 5000 V presso Haasenstsin e Vogler, Venezia.

Vendite

S. Polo di Piave Vendesi casa civile con 19 locali, orto annesso, migliore posizione del paese. Rivolgersi al Segretario Comunale.

Per L. 16000 ristrettissimo vendesi subito villa signorile vicino Mirano, con brolo, giard., campi 3 tutto chiuso di mura di cinta. Scrivere Q 6984 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Precettore istruitissimo diplomato assumerebbe sorveglianza didattica morale giovane agiato, scuole ginnasiali, lingue straniere, musica, esercizi sportivi. Scrivere L. 6637 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriera capace trentottenne bella presenza cerca posto. Ottime referenze. Scrivere A. M. fermo posta Treviso.

Ragioniere volonteroso pratico. desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6994 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Urgente — Casa Germanica cerca persona seria che abbia molte conoscenze di privati per vendere articolo biancheria confezionata. Condizioni eccellenti. Dirigersi al rappresentante, Albergo Cappello Nero stanza 11. Venezia.

Capo piegatore abilissimo perfetto conosca a fondo piegatura confezione tessuti colorati e candidi, specialmente Madhapolan, Shirtings e biancheria in genere cercasi. Posizione stabile, stipendio a convenirsi. Inutile offrirsi senza serie referenze e pratica fatta in primari stabilimenti congeneri. Scrivere H 10344 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Capo apprettatore biancheria Madhapolan, Shirtings, Piquès nonchè tessuti mercerizzati per importante stabilimento rifinizione cercasi. Buon stipendio, posizione stabile. Inutile offrirsi senza serie referenze e pratica fatta in primari stabilimenti congeneri Scrivere H 20545 G presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Capo folleria abile apparecchie tessuti lana cercasi. Dirigere offerte Ponzani, Inveruno (Magenta).

Signorina patente grado superiore pruticissima corrispondenza commerciale, tecnica contabilità, stenografia, macchina scrivere, italiano, francese, qualche nozione tedesco, cerca impiego adeguato. Scrivere c 25832 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Signorina pratica di negozio di stoffe si offe per banchiera o commessa. Buone referenze, dispone anche cauzione. indirizzare P. M. porta Ticinese 107, Milano.

Signorina buona famiglia di anni 22 cercherebbe occupazione quale bambinaia presso signorile famiglia. Miti pretese. Scrivere O. M. fermo posta Venezia.

Ventottenne primarie referenze pratico articoli tecnici e clientela Alta Italia, disponibile gennaio. Scrivere b 25849 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Macchinista fuochista autorizzato, abile aggiustatore, pratico dinamo corrente continua e alternata cerca posto qualsiasi, miti pretese. Scrivere N. T. fermo posta. Milano.

Giovane istruita, educata cerca con miti pretese, posto banchiera, commessa di studio o di negozio. Scrivere c 25935 m Haasenstein e Vogler Milano.

Ricercasi bonne tedesca giovane che parli francese Esigonsi ottime referenze. Scrivere A. D. posta.

CONTRO
TOSSI E CATARRI
trionfano le PILLOLE di
CATRAMINA
BERTELLI
PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero

Non lasciatevi ingannare.

Non acquistate le pillole a numero.

Esigete la scatola intera, intatta.

Lezioni

Lezioni di francese, d'inglese e di computisteria- Miti pretese. Scrivere B 7128 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

Diversi

Mia — Rincrebbemi ritardo dipendente treno. Scusami Riconoscentissimo manifestazioni affettuose gentili, ringrazio. Invidiai giornale. Appassionatamente sempre. **Zaira**

Bella signora bionda — Poichè siete ai miei ordini incomincio. Verserete offerta beneficenza serlamente cospicua.

LA SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'**Idrargiro Iodina Candioli** il massimo depuratore del sangue.

Dieci anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente e nessuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti. sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73, **Roma** a L. 5 la bott. sufficiente per la cura di un mese. — Per posta aggiungere L. 1.

ULTIMO

listino preservativi igienici coll'**Elenco delle Novità** spedisconsi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. **Sieghmund Presch Milano, Casellario 124**

MALATTIE SEGRETE

GLADULARI E DELLA PELLE

Curate nell'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza.

DIFFIDA

Ingordi speculatori visto che la pipa **LEONE**, premiata con medaglia d'oro fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni; per non essere mistificati osservate che ogni pipa abbia impresso in oro un **Leone** e **M. Pisetsky**. Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite **L. 2.50**, se con corno Brasile **L. 3,50** (Estero Cent. 35 in più) alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisetsky**, *Via Vittoria, 21, Milano*, e la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta.

Tutti i Calendari profumati

delle principali case nazionali ed estere coi profumi ultima novità: ***Rimmel - Chronos - Bouvardia - Beau Ciel d'Italie - Venus - Valsecchi Morosetti Satinine***; sono arrivati alla

Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

Si vendono a cent. 50 a scelta

CERCANSI

ogni comune veneto persone attivissime per affidar loro lavoro in casa meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero, facile, dilettevole, lucrativa sia per uomo che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana. Corso Umberto I. N. 468, Roma.

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervosa cardiaca.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pure l'istruzione contro il

• **DIABETE** •

I RICCI DELLE SIGNORE

I capelli arricciati perdono assai facilmente l'arricciatura. Ad evitare questo inconveniente è consigliato l'uso dell'**Arriciolina Migone** che dà alla Capigliatura il riccio naturale persistente, pur mantenendo ai capelli morbidezza e loro impartendo un magnifico lustro. Costa L. 1,25 al flac., più cent. 80 per la sped. 3 fiale L. 4, franco di porto. *Dep. gen. da* **Migone e C.** *via Torino, 12,* **Milano** 801

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Avendo gustato la **Crema al Cioccolato Gianduja**, il **Liquore Galliano** e **Amaro Salus** della Ditta Arturo Vaccari di Livorno li ho trovati **saluberrimi** e di gusto squisito.

Prof. Comm. GIUSEPPE LAPPONI

Medico particolare di S. S. Leone XIII.

L'ERNIA

e il Cinto "SCARPA"

Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline-vaglia **Società Cinto Scarpa**, S. Paolo, 21, Milano

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialita *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e

LA VELOCE

Linea settimanale

da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO

Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società, ai sigg. Thos Cook & Son, ecc.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLX — 1902 Venerdì 28 Novembre N. 329

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e lire 5 al trimestre.

l'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Merceria S. Marco [illegible] — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via [illegible] 16 — MILANO, Corso V. E. [illegible] — NAPOLI, Via Roma [illegible] — PADOVA, Via [illegible] — ROMA, Corso [illegible] — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le [illegible] all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pag. [illegible] Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4 [illegible] [illegible] C. 5 la parola [illegible] Avvisi Necrologici [illegible] pag. L. 2.50 per [illegible] corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 28 Novembre

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZII ALLA CAMERA — IL DISEGNO DI LEGGE SUL DIVORZIO — A PALAZZO MADAMA — VIVACI ATTACCHI DI GUGLIELMO II AI DIFFAMATORI DI KRUPP — IL DELITTO DI CORONATA — BOLIDI E URANOLITI.

La questione dei Manicomi — La comunicazione diretta con le Indie — Il parricida di Vicenza.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

Aula quasi vuota, tribune idem, e scarso interesse.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5 pom.

Comunicazioni e commemorazioni

PRESIDENTE, in seguito all'invito della Camera ha chiamato gli on. Cappelli, Di Scalea, Ferrero di Cambiano, Guicciardini, Malvezzi, Sacchi, Pais, Tecchio e Torlonia a far parte della commissione che unitamente alla presidenza della Camera presenterà alle Loro Maestà le felicitazioni della rappresentanza nazionale per il recente avvenimento che ha tanto allietato la reggia e l'Italia (*approvazioni*)

Si commemorano i deputati De Nicolò, Scotti, Donati, Morelli e l'on. senatore Mordini.

Si presentano e leggono varie proposte di legge fra cui quella degli on. Luigi Luzzatti, Bertesi etc. per modificazione all'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, sugli appalti alle Società cooperative, e quella degli on. Sidney Sonnino, Salandra, Gianturco ed altri circa i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

PRESIDENTE, comunica una lettera del ministro di grazia e giustizia, che trasmette una domanda del procuratore del Re di Verona, per procedere all'arresto del deputato Todeschini, in esecuzione della sentenza di quella Corte d'Assise passata in giudicato, con cui fu inflitta all'on. Todeschini la pena di tre mesi e dieci giorni di detenzione.

La municipalizzazione
dei pubblici servizi

Segue la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

ALESSIO, si compiace che il governo abbandoni la sua politica negativa nel campo economico e riconosca al comune il suo carattere moderno di un organismo diretto a svolgere e perfezionare la vita locale.

La municipalizzazione dei pubblici servizi non può sotto questo rispetto considerarsi che come un proemio alla riforma del sistema finanziario locale. Considerato lo svolgimento del fenomeno industriale, ritiene che convenga tener conto della duplice manifestazione che può avere la municipalizzazione dei servizi, ossia quella di avocazione di un profitto industriale a favore della generalità e quella di impedire nel caso di una funesta concorrenza che si autorizzi un nuovo aggravio ai contribuenti.

Ritiene sotto questo riguardo incompleto il disegno di legge e si riserva di proporre opportuni emendamenti diretti anche ad estendere il campo dei servizi municipalizzabili, anche per sciogliérli da pastoie amministrative che li strozzerebbero sul nascere.

D'altro canto teme che la soverchia facilità dei riscatti di imprese private possa ostacolare il movimento industriale già troppo lento nel nostro paese, e non approva anche per altre ragioni la formola del riscatto stabilita nel disegno di legge per la quale ai comuni sarà reso grandemente difficile il riscatto delle imprese rimunerative (*approvazioni*)

Il discorso dell'on. Sonnino

SONNINO, (*segni di attenzione*) dichiara di consentire nella massima che sancisce il disegno di legge da cui si potranno avere non lievi benefici; crede però che il disegno di legge sia tecnicamente imperfetto e che abbia quindi bisogno di sostanziali modificazioni.

Secondo l'oratore il disegno di legge è specialmente manchevole nelle disposizioni che regolano i riscatti e gli appalti, per cui si rende pressochè impossibile l'assunzione di pubblici servizi per parte di imprese private.

Stabilire la massima della municipalizzazione dei servizi pubblici non può significare obbligo nei comuni di assumere i servizi medesimi; alcuni di questi non sono tali da poter essere utilmente esercitati dai comuni; in ogni modo bisogna permettere alle amministrazioni la libertà di scelta fra un metodo e l'altro, rispettando così le autonomie locali e provvedendo in pari tempo al maggior bene delle collettività.

Non bisogna disconoscere poi la maggiore attitudine delle private iniziative alla gestione di aziende industriali e nemmeno dimenticare i maggiori proventi che da queste iniziative derivano alle finanze dei comuni e perciò è necessario che la legge sappia disciplinare il concetto che è buono coi provvedimenti di cautela, affinchè il risultato della riforma sia quale si attende e si spera.

Ricorda che si hanno in Italia confortanti esempi di Municipi che hanno saputo escogitare per l'esercizio dei pubblici servizi un sistema intermedio (*come i trams elettrici a Milano*) che ha dato buona prova; crede che lo scopo precipuo della legge dovrebbe essere quello di incoraggiare lo svolgimento di questo metodo mediano, che favorisce a un tempo il principio della libertà e l'interesse delle amministrazioni.

Accenna ai molteplici emendamenti che ha in questo senso presentati al disegno di legge spiegandone le modalità e la portata e dichiara che non potrebbe consentire, come propone la commissione, di rimandare ad un'altra legge ogni questione che abbia tratto a concessioni future.

Conclude ripetendo di essere favorevole al concetto informatore della legge (*bene*).

Altri discorsi

DE ANDREIS, rileva compiacendosene che tutti gli oratori hanno dichiarato di consentire nel principio del disegno di legge, ma si duole che questo non precisi specificandoli quali siano i pubblici servizi che i comuni possono assumere.

Dichiara di essere favorevole ad un sistema intermedio fra l'assoluta libertà di concorrenza e l'assoluta municipalizzazione.

Dice che i servizi di carattere industriale assunti dai comuni debbono essere esercitati con criteri industriali, senza esagerare nei prezzi e senza esagerare le facilitazioni. Nel caso però di servizi, nei quali è prevalente il fattore sociale collo scopo della beneficenza, i Comuni dovrebbero procedere con criterio diverso, rinunziando a qualsiasi idea di lucro. Si associa al concetto esposto dall'on. Gallini che i benefici di questa legge sieno estesi alle provincie.

Crede che il lato finanziario del problema non sia stato abbastanza studiato dal governo e dalla commissione, e che la cassa dei depositi e prestiti non possa sempre far fronte a tutte le domande che le vengano dai comuni, specie nel caso delle grandi città, dove l'assunzione dei servizi importa l'investimento di molti milioni.

Rileva nella legge anche il difetto di tener conto più dei grandi centri che non dei piccoli, pei quali le esclusioni e le limitazioni di personale imposte dalla commissione significano impossibilità di assumere i servizi.

Conclude dicendo che molto probabilmente questo disegno di legge non avrà applicazione pratica ed il successore dell'on. Giolitti sarà costretto a farne confessione a nome del Governo (*bene commenti*).

GUERCI, è d'accordo coll'on. Fusinato che convenga mettere da parte le teorie e tener conto solo dell'esperienza, ma vorrebbe altresì che non si adducessero nè gli esempi stranieri, nè i risultati di alcune inchieste che si riferiscono ad organismi economici i quali nulla con i nostri hanno di comune.

Crede che se si applicasse la legge a tutti i nostri comuni, i servizi pubblici darebbero risultati passivi nella maggior parte di essi ad esclusione delle grandi città.

Non si occupa degli effetti finanziari della legge, ma poichè essa rappresenta pei Comuni un aumento di attività e di benessere, anche egli la accetta (*bene*).

COMANDINI, rileva come la parte più importante della legge consista nel principio del *referendum* popolare.

Lamenta che questo *referendum* sia ammesso in modo monco e imperfetto, subordinando il voto popolare al previo avviso di una commissione.

Si dilunga poi a criticare altre disposizioni particolari del disegno di legge dichiarandosi infine favorevole al principio della municipalizzazione dei servizi pubblici, ma è appunto perciò che egli desidera che questo principio sia più efficacemente e più largamente applicato.

Si augura che questa legge segni il primo passo verso un più razionale assetto delle amministrazioni comunali (*approvazioni*).

CODACCI-PISANELLI, lodando l'opera del ministero proponente si dice favorevole a questo disegno di legge ritenendo che esso sarà fecondo di utili risultati per la vita economica dei nostri Comuni. E non condivide l'opinione di coloro che ravvisano in questa proposta un primo saggio di applicazione del collettivismo alla vita pubblica italiana.

Fa tuttavia alcune riserve specialmente circa le disposizioni, relative alle facoltà del riscatto di quei pubblici servizi che ora trovansi affidati all'industria privata.

PRESIDENTE, comunica una mozione dell'on. Mirabelli, Socci, Chiesi ed altri circa la riduzione delle spese militari.

La seduta termina alle 6 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

Pochi anche oggi i presenti; oggi i deputati nell'aula erano 62, compresi i membri della Commissione. Quasi tutti i deputati stavano disattenti, chi conversando, chi sbrigando la propria corrispondenza.

Cosa curiosa a notarsi si è che gli oratori che parlarono fin qui conchiusero tutti per l'approvazione della legge dopo averne fatto aspre censure alle singole disposizioni, nessuna forse esclusa.

Il discorso dell'on. Sonnino non corrispose alla aspettazione dei suoi amici, i quali lamentano che egli si sia fermato alle quisquiglie astenendosi dal trattare la questione grossa degli effetti che avrà sulla finanza dei comuni la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Le nomine agli uffici

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

Gli uffici stamane riuscirono così costituiti:

I presidente Gallini, vice-presidente Barnabei — II Socci — III Credaro, Marinuzzi — IV Pais, Fasce — V Pozzi, Garavetti — VI Mel, Sili — VII Guicciardini, Morpurgo — VIII Curioni, Abignente — IX Basetti, Brunialti.

Come si vede queste nomine riuscite favorevoli quasi tutte ai candidati del Gabinetto, confermano che nessun serio cambiamento è avvenuto nella situazione parlamentare.

Notizie parlamentari

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

Il gruppo parlamentare socialista nelle riunioni odierne deliberò di presentare vari emendamenti alla legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi nel senso di allargarne l'applicazione a molti altri servizii.

— Il gruppo repubblicano parlamentare presenterà un progetto di legge sul suffragio universale.

— I giornali della sera pubblicano il sunto dei provvedimenti finanziari presentati ieri alla Camera; nulla contengono che non si conoscesse.

— Il *Fanfulla* fa fervidissimi voti perchè il Parlamento respinga il progetto di legge sul divorzio e modifichi quello sulla ricerca della paternità.

IL DISEGNO DI LEGGE SUL DIVORZIO

Abbiamo accennato ieri brevemente al disegno di legge presentato, alla Camera dal ministro Cocco-Ortu sul divorzio. L'argomento è così importante che ci sembra opportuno di tornarvi su riassumendo e spiegando il testo del progetto stesso.

L'articolo 1. del progetto di legge dispone che l'azione di divorzio non possa essere permessa se non ai coniugi separati giudizialmente e dopo un procedimento speciale. E l'articolo 2 precisa:

« Lo scioglimento del matrimonio può essere domandato quando la separazione è stata pronunziata:

a) per adulterio;

b) per volontario abbandono;

c) per eccessi, sevizie, minaccie e ingiurie gravi;

d) per condanna all'ergastolo o alla pena della reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e l'altro coniuge ne fosse consapevole. »

L'art. 3 poi prescrive che « la domanda di scioglimento del matrimonio non è ammessa che dopo un anno dal giorno in cui la sentenza di separazione è irrevocabile, se non vi sono figli, e dopo tre anni se ve ne sono. »

L'art. 4 vieta al coniuge colpevole di promuovere l'azione del divorzio; e l'art. 5 completando il concetto fondamentale espresso negli art. 1 e 2 dispone:

« Se durante la separazione consensuale uno dei coniugi è condannato per adulterio ovvero all'ergastolo, o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, l'altro coniuge può promuovere l'istanza per lo scioglimento del matrimonio ».

Ma, pronunciato il divorzio, quali ne saranno gli effetti rispetto ai coniugi? L'art. 6 restituisce alla donna straniera divorziata la cittadinanza, che si considera connessa al vincolo coniugale e al nome del marito.

In conseguenza del principio che lo scioglimento rappresenta una necessità di fatto la legge consente (art. 7.) che sia riannodato il vincolo disciolto.

L'articolo 8 poi, riafferma il principio informatore della legge disponendo quanto segue:

« Ove la separazione personale dei coniugi, ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Quando ciò avvenga, il matrimonio è annullato, il coniuge colpevole è punito colla detenzione da tre a trenta mesi, ferma, quanto all'ufficiale dello stato civile, la disposizione dell'art. 124 del Codice civile.

L'annullamento del matrimonio e la condanna non avranno luogo che ad istanza del coniuge offeso, proposta non oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto matrimonio ».

Gli art. 9, 10, 11, 12, 13, 14 regolano le varie questioni del regime dei beni, dell'assegno per gli alimenti, delle pensioni vitalizie, dei patti stipulati nel contratto matrimoniale, dei doni fatti per cause di matrimonio, dei rispettivi diritti patrimoniali; e in tutte le disposizoni prevale il concetto che il coniuge colpevole non debba vantaggiarsi a spese della vittima.

Il testo del progetto non si occupa di altri effetti insiti allo scioglimento del matrimonio; e tace anche su quello che riguarda il nome stesso dei coniugi. E' evidente che il ministro proponente ha pensato che il nome essendo connesso al vincolo matrimoniale, sciolto questo, ciascuno riprende il proprio nome.

Ben diversi sono i rapporti che produce lo scioglimento del matrimonio riguardo ai figli. Rispetto ad essi si ordina più vigile e largo l'intervento del magistrato per integrare, dove occorra, l'opera di tutela che impone la legge.

L'art. 16, esplica l'inizio, la forma, lo sviluppo di tale intervento, che può essere determinato da richiesta dei parenti, del pubblico ministero o anche d'ufficio.

L'art. 17 mantiene inalterata ad ambo i coniugi la patria potestà. Corespettivo a tale diritto è l'obbligo dei coniugi divorziati di provvedere ai bisogni della prole. Tale obbligo permane alla madre che passi ad altre nozze; e si estende anche al marito, dichiarandolo responsabile solidamente.

In coerenza al riconosciuto diritto di patria potestà ad entrambi i coniugi, l'art. 19 dichiara come obbligo che il presidente del tribunale debba sentire anche il coniuge divorziato cui non furono affidati i figli e come facoltà che detto coniuge sia chiamato ad esporre le sue ragioni.

L'art. 20 riproduce in ordine al diritto successorio dei figli legittimi e dei discendenti rispetto ai genitori divorziati le norme del codice civile, parificando inoltre la loro condizione in concorso a prole nata da matrimonio in seguito a divorzio, a quella che sorge in concorso a prole nata da matrimoni diversi.

L'art. 21 stabilisce:

« La liquidazione dei diritti patrimoniali dichiarati ed attribuiti colla sentenza di scioglimento del matrimonio è fatta in giudizio separato, e non sospende gli effetti del divorzio ».

Un capo speciale, a differenza dei testi precedenti, riguarda la procedura che racchiude una serie di cause, destinate a dimostrare come il divorzio possa aver luogo soltanto quando siano esauriti tutti i mezzi possibili per mantenere il matrimonio.

La procedura proposta dall'on. Cocco-Ortu ha due stadii: uno conciliativo che è rappresentato dall'intervento del Consiglio di famiglia, composto dai parenti più prossimi; l'altro, giudiziario che dà ingresso all'istanza ed emette i provvedimenti transitorii che ravvisa urgenti nell'interesse dei coniugi e della prole.

La domanda di scioglimento del matrimonio deve essere presentata al tribunale del domicilio o, in mancanza di domicilio, davanti a quello di residenza del coniuge convenuto, oppure, in difetto, a quello di residenza dell'istante, oppure davanti al tribunale che pronunciò la sentenza di separazione; e deve essere presentata personalmente, corredata della sentenza di separazione o di condanna, dello stato di famiglia, e dei documenti patrimoniali. Entro un mese dal giorno in cui fu presentata la domanda, si convoca quindi il Consiglio di famiglia che da il suo parere; poscia si fissa l'udienza per la sentenza di scioglimento, il ricorso alla quale, in Cassazione, ne sospende l'esecuzione.

La sentenza non produce il suo effetto se non dopo che sia iscritta nell'atto matrimoniale; e l'iscrizione dovrà avvenire entro sei mesi.

Per l'articolo 2 della proposta legge, sarebbero rimaste escluse dalla possibilità del divorzio tutte le separazioni omologate prima di essa; e il negato beneficio avrebbe lasciato nel disordine molte famiglie. Ad ovviare a questo inconveniente, il progetto dispone all'art. 32.

« La separazione consensuale, omologata anteriormente alla presente legge, ai termini dell'art. 158 del Codice civile, può dar luogo alla domanda di scioglimento del matrimonio, secondo le norme della presente legge.

Il coniuge che intenda proporre la domanda, deve ottenerne autorizzazione dal tribunale, il quale ha facoltà di accordarla qualora dimostri che la separazione avrebbe potuto essere pronunziata per uno dei motivi indicati nell'art. 2, e per colpa dell'altro coniuge.

Il tribunale provvede in camera di consiglio, sentiti i coniugi ed il pubblico ministero, il quale dà le conclusioni, assunte, ove occorra, sommarie informazioni. »

Ciò che non si credeva possibile è dunque avvenuto.

Le pressioni della massoneria sono state più forti del sentimento cui si dovrebbe informare la tranquillità della famiglia nel suo ordinamento attuale, e il Ministero — per completare il primo errore di aver posto il divorzio tra le promesse della Corona — ne presenta ora il progetto di legge alle Camere.

Il progetto dovrà passare a traverso uffici e commissioni, e troverà probabilmente inciampi tali, lungo il penoso cammino, da non giungere forse alla discussione dell'Assemblea legislativa.

Chè se vi dovesse giungere, contro l'espressione della volontà popolare dimostratasi solenne in cento occasioni, la Camera, ribellandosi alle imposizioni radicali, farà giustizia di codesta riforma che — come abbiamo dimostrato tante volte — nella massima e nell'applicazione sarebbe l'inizio del crollo d'un sacrosanto principio, il quale, pure per dolorose eccezioni non va toccato: l'indissolubilità del vincolo matrimoniale.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

Presiede il presidente Saracco

La seduta comincia alle 2.30 pom.

Commemorazione del sen. Pecile

PRESIDENTE, partecipa la morte del sen. Gabriele Pecile avvenuta stamane presso Udine. Ne tesse l'elogio funebre (*bene*).

DI PRAMPERO, associasi al compianto del presidente per la perdita del suo illustre concittadino. Aggiunge che la notizia della sua morte fu appresa col più vivo cordoglio. Egli volle rendersi interprete di questo sentimento verso l'estinto collega.

ZANARDELLI, memore dei giorni in cui il sen. Pecile era suo collega in Parlamento si associa in nome del governo al lutto del Senato (*bene*).

Per le ferrovie complementari

Si inizia la discussione del progetto di legge circa la concessione di strade ferrate complementari.

PELLOUX LUIGI, dichiara che darà voto favorevole a questo progetto di legge che bisogna approvare al più presto possibile per ragioni di giustizia, per il bene che ne verrà a molte provincie, e come rimedio parziale e temporaneo anche alla disoccupazione.

A proposito del modo col quale si voleva che al luglio scorso il Senato discutesse questo disegno di legge, critica il poco conto in cui dal Governo viene tenuto il Senato.

Passa poi a trattare lungamente della linea Cuneo-Ventimiglia e la difende vigorosamente. Sostiene la costruzione di quella linea tutta nella vallata del Roia, quale effettivamente si intendeva che fosse quando la si votò nel 1879. Osserva però che colla Cuneo Nizza che egli pure propugna la linea Cuneo-Ventimiglia, diventa una semplice diramazione Breglio-Ventimiglia.

Ricordando le relazioni cordiali colla Francia ristabilite dopo l'accor commerciale, che egli ebbe la fortuna di concludere durante il suo primo ministero ne trae argomento per dimostrare che la linea Cuneo-Nizza e la linea Cuneo-Ventimiglia per la valle del Roia o per dir meglio la diramazione Breglio-Ventimiglia sono ormai strettamente collegate insieme.

Rileva il grave difetto della frontiera che venne stabilita nel 1860, che portò ad una condizione di cose, quale è quella che si deve oggi discutere e che si può dire assurda e di cui risentiamo ora le conseguenze.

A questo punto il sen. Pelloux si riposa alcuni minuti, riprendendo poi il suo discorso torna a lungo sull'argomento della Breglio-Ventimiglia.

Parla della agitazione sollevata in Piemonte in favore di una linea Cuneo-Sospello-Nizza, e dichiara che se questa agitazione non fosse anche un po' ingiustamente diretta contro la Vievola-Ventimiglia, egli potrebbe farvi plauso. Gli duole invece che così non sia e dice che quell'agitazione è assai pericolosa, perchè la linea Cuneo-Sospello-Nizza, se dovesse escludere la Breglio-Ventimiglia, favorirebbe evidentemente un interesse straniero a danno di un interesse italiano che ha per sè la legge.

Per le ragioni che ha svolto, consiglia al Governo di decidere al più presto una questione così spinosa.

Passando ad un breve esame del disegno di legge dal lato finanziario dubita che l'equilibrio del bilancio possa risentirsi di questa spesa, specialmente dopo tutto quello che è avvenuto recentemente e le speranze adescate ed incoraggiate e le promesse troppo facili ed incaute prima e durante le vacanze parlamentari, mentre per le provincie meridionali i provvedimenti annunziati sono inadeguati.

Tutto ciò congiunto alla disoccupazione che ci affligge e ci minaccia possiamo sin d'ora rassegnarci alla riapparizione del *deficit* se non si provvederà energicamente. Come? e con quali mezzi? Chi accetta uno scopo ed un programma deve pur troppo accettarne le conseguenze. Gli amici del governo domandano fra molte altre cose anche la riduzione della rendita e la diminuzione delle spese che essi chiamano improduttive. Ebbene se non badate ai mali passi, dice il Pelloux, sarete fra poco ridotti ad accettare anche quel programma.

Per conto suo è favorevole alla conversione della rendita e se fosse possibile senza pericolo per la difesa accetterebbe anche una riduzione delle spese militari, ma dopo che egli ministro della guerra nel 1891-92-93 già ridusse quel bilancio di 30 milioni non la crede possibile, senza troppo radicali riforme. Ad ogni modo qualunque sia la portata e la conseguenza finanziaria di questo disegno di legge lo voterà come atto di giustizia e quasi come spesa obbligatoria (*approvazioni*).

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

Domani seduta pubblica alle ore 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

L'interesse della giornata era concentrato al Senato per la discussione della legge sulle ferrovie complementari.

Vigoroso fu il discorso del sen. Pelloux che pose nei veri termini la questione della ferrovia Cuneo-Nizza, dimostrando che tardi si invocano le ragioni della difesa militare per contrastarla, quando si lasciò alla Francia la punta di Saorgio.

Il sen. Pellegrini candidato del ministero per la Commissione della verifica dei poteri ottenne 31 voti contro 68 dati a Lancia di Riolo.

Importante discorso
del cardinale Capecelatro

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

Telegrafano da Capua: Stamane il cardinale Capecelatro ha pronunziato un discorso importante toccando le agitate questioni del momento.

Riguardo alle idee socialiste, il cardinale pur riconoscendo in generale equo il programma minimo, ha deplorato la scissione della questione economica da quella morale e la micidiale guerra che si promuove tra ricchi e poveri. Crede che la democrazia cristiana deve accendere una fiamma più viva nella beneficenza, inneggiando al completo accordo fra operai, agricoltori e proprietari, capitalisti per il conseguimento del comune bene.

Crede inoltre che nei contratti agricoli si debbano inoltre facilitare quelli a mezzadria o altri somiglianti e si debba procurare di far partecipare anche nell'industria l'operaio ai maggiori e minori lucri dell'industria stessa nonchè proporzionare la mercede ai bisogni dell'operaio.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi.

Vigilanza sulle banche d'emissione

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha convocato per lunedì mattina, 1.o dicembre, a ore 10, la Commissione permanente di vigilanza sulle Banche, composta dei senatori Colombo, Vacchelli, Blaserna, Faina, e dei deputati Materi, Pivano, Rizzo Valentino e Rossi e degli ispettori generali del tesoro, col seguente ordine del giorno:

I. — Relazione della Sotto-commissione nominata nell'adunanza del 16 gennaio 1902:

a) Sul Credito fondiario del Banco di Napoli.

b) Sulle proposte di variazioni nell'ordinamento delle ispezioni straordinarie triennali.

II. — Domanda della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia per un secondo aumento del fondo di scorta in biglietti propri.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

Il ministro degli estori diramò ai consolati le istruzioni per l'applicazione dell'amnistia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 27 novembre, sera:

La r. n. Vespucci posdomani partirà da Livorno per la campagna invernale degli aspiranti all'Acca-

BOLIDI E URANOLITI

La sera del 9 corrente alle 6 e tre quarti circa, chi si fosse trovato sulla riva degli Schiavoni e avesse rivolto lo sguardo dalla parte del Lido, avrebbe visto improvvisamente apparire nel cielo un corpo brillante, di una luce verdastra, che attraversando rapidamente la volta celeste e lasciando dietro sè una striscia luminosa pareva andasse a estinguersi nel mare. Alcune persone hanno inteso anche una detonazione paragonabile a quella di un colpo di fucile.

Questo corpo infiammato che pareva cadesse verso la superficie della Terra lasciando dietro a sè un astriscia luminosa non era altro che un *bolide*. I bolidi hanno colpito sempre l'immaginazione delle popolazioni e attirato l'attenzione delle persone le più indifferenti alle cose celesti.

I bolidi non differiscono sostanzialmente dalle stelle cadenti, ma si distinguono per una grandezza apparente assai più notevole, per esempio eguale a quella di Venere o di Giove, e qualche volta, in casi eccezionali, a quella della Luna.

I bolidi si presentano d'ordinario come globi di fuoco, che attraversano rapidamente lo spazio diffondendo tutto intorno una luce smagliante e lasciando dietro uno strascico luminoso. Qualche volta scoppiano con una o più detonazioni simili a scariche di cannoni o di moschetteria, che si odono a grandi distanze, e mandano frammenti solidi in terra, i quali si raccolgono sotto il nome di *aeroliti*, pietre dell'aria, od *uranoliti*, pietre del cielo.

I bolidi si producono tanto di giorno che di notte, naturalmente di giorno sono poco visibili. La loro luce può essere o rossa, o gialla, od anche verde e va soggetta a cangiamenti; è prodotta, come pure il calore che in essi si sviluppa, dalla compressione dell'aria che attraversano, giacchè in media vanno con una velocità di circa 55 chilometri al minuto secondo. Sembra che essi si accendano ad una altezza, che è compresa fra cento e cinquecento chilometri, e che si spezzino a dodici o pure a quindici chilometri di distanza dalla superficie terrestre.

La Bibbia menziona in modo un po' confuso delle pietre cadute dal cielo nel capo X, verso 11 del libro di Giosuè:

« E mentre fuggivano dinanzi a Israele, ed erano sulla scesa di Bethoron, il Signore gittò sopra di loro dal cielo delle pietre grosse, infino ad Azeca; onde essi morirono. Più sono stati quelli che furono morti dalle pietre della gragnuola, che quelli che i figliuoli d'Israele uccisero con la spada. »

Nell'antichità e nel medio evo le pietre cadute dal cielo aveano templi e ricevevano un culto, giacchè erano considerate come presagi di bene o di male. Un gran numero di medaglie romane, appartenenti a diversi regni, come a quelli di Augusto, di Caracalla, di Trajano, di Vespasiano e di altri, portano scolpita una pietra di forma conica con un bolide al disopra.

L'imperatore Massimiliano il 7 settembre 1492, mentre di trovava nell'Alto Reno, vide cadere un aerolite, che donò alla sua armata come presagio della vittoria, che doveva riportare. Egli fece deporre la pietra caduta dal cielo in una chiesa, e proibì di staccarne alcun pezzo, avendone solo preso due pezzettini, uno, che tenne con se e l'altro, che mandò in dono al duca Sigismondo.

Un quadro di Raffaelo, che rappresenta la madonna di Foligno e che si conserva nelle gallerie del Vaticano, porta dipinto sotto i piedi della Vergine un globo di fuoco, che rappresenta probabilmente il bolide comparso il 4 settembre 1511 a 2 ore di notte a Milano e in tutta la regione lombarda con sorpresa e terrore di tutti, tanto era grande la testa, e di tale splendore da credersi in pieno giorno. Questo bolide è stato seguito dalla caduta di circa 1200 pietre, una dele quali pesava 120 libbre, un'altra 60 ed altre meno.

Un bolide straordinario, dei tempi nostri, fu quello di Madrid, del 10 febbraio 1896. In questo bolide dopo 70 secondi che il suo chiarore subitaneo si era spento si sentì una detonazione simile ad un colpo di cannone, seguita da un lungo rombo, sì intenso, sì formidabile che tutta la città tremò. Questo rombo durò dieci minuti. Gli abitanti presi da paura, credettero ad una esplosione di dinamite, o ad un terremoto, o ad una catastrofe finale; gli scolari nei collegi e nelle scuole presero la fuga; un giovine si gettò dalla finestra; gli operai della manifattura dei tabacchi si precipitarono giù per una scala la quale si sfondò; delle case parvero scosse dal terremoto; la luce elettrica che serve per rischiarare le cantine si smorzò e si riaccese di nuovo; il barometro si alzò di mm. 1,7 per abbassarsi e rialzarsi dopo una oscillazione di mm. 2,3. Il terrore degli animali è stato rimarcabilissimo.

Ai tempi moderni gli uranoliti hanno un'importanza scientifica, e non solo vengono studiati dall'astronomo per conoscerne l'origine, la natura, l'orbita, ma più ancora dal geologo, il quale ne studia molto bene la costituzione, giacchè sono i campioni della materia che esiste fuori della nostra Terra, e col mezzo di confronti noi possiamo giungere a scoprire l'origine del nostro globo. Le evoluzioni per le quali è passata, e passa la nostra Terra, sembra siano quelle stesse per le quali passano gli altri corpi celesti, in modo che si può dire che la storia del nostro globo, è come un riassunto della storia generale dell'universo.

La caduta degli aeroliti è sempre accompagnata da uno splendore assai vivo, che dura poco tempo ma che permette di vederla ad una distanza assai grande, e da una o più detonazioni, che somigliano a quelli del tuono o del cannone. Dopo la detonazione si ode una specie di fischio, dovuto al rapido passaggio delle scheggie nell'aria, e che i Chinesi paragonano al susurro delle ali delle oche selvatiche o a quello di una stoffa di seta che si straccia.

La velocità della caduta è eguale alle velocità che hanno i pianeti lanciati nelle loro orbite, cioè da 20 a 30 chilometri per secondo. Gli aeroliti cadono in tutte le regioni, in tutte le stagioni in tutte le ore del giorno, con cielo sereno ed aria tranquilla o pure con tempo burrascoso.

Quando gli aeroliti giungono nella Terra sono sempre cocenti alla superficie senza però essere incandescenti. Sovente cadendo, se hanno un volume abbastanza considerevole, penetrano nel suolo, alcuni invece si riducono a polvere battendo sulle roccie. Un aerolite raccolto presenta su tutta la sua superficie una crosta del colore del metallo non brunito. Qualche volta per altro la superficie è lucente ed allora assomiglia ad una vernice; la lucentezza è prodotta dall'incandescenza, che la pietra ha subito entrando nella nostra atmosfera. La forma delle scheggie è essenzialmente quella dei frammenti; mai è caduto un corpo di forma sferica.

In quanto alla costituzione degli aeroliti si è trovato, che alcuni sono formati di solo ferro meteorico, sostanza metallica che ha lo splendore e il colore dell'acciaio, altri sono composti di una materia pietrosa di colore grigiastro, che assomiglia alle nostre roccie, nella quale il ferro è disseminato in grani o in masse continue, altri infine sono affatto privi di ferro ma allora diventano rarissimi. In questi ultimi tempi il carbone combinato coll'idrogeno e l'ossigeno in maniera analoga alla combinazione, che risulta dalla decomposizione delle materie vegetali, in modo che si è fatta attenta osservazione per vedere se queste sostanze contenessero resti fossili, appartenenti su esseri viventi; ma le ricerche le più delicate non hanno palesato alcun che di simile. Se l'uomo avesse potuto scoprire qualche fossile extraterrestre, forse avrebbe risolto il problema dell'abitabilità degli altri mondi.

Le cadute delle masse che contengono soltanto ferro son più rare delle pietrose. In Europa per il corso di più di un secolo, non se ne sono osservate con sicurezza che due; una nel 1751 in Boemia, l'altra nel 1847 in Croazia. Del resto se ne sono raccolte in Europa, in Siberia, agli Stati Uniti, nel Messico, nel Brasile e in Africa, le quali si ritengono con tutta ragione di origine extraterrestre, ma che non ebbero spettatori alla loro caduta. I ferri meteorici sono naturalmente i più pesanti, ne furono trovati sino del peso di 7000 kg, mentre le pietre meteoriche non superano in media i 50 kg, come eccezione ne abbiamo qualcuna che pesa dai 200 ai 300 kg. In generale gli aeroliti sono grossi come un uovo e qualche volta anche meno, per esempio come una noce o una nocciuola.

Sulla natura degli uranoliti resta confermato che le sostanze semplici, delle quali si compongono, si trovano tutte nel nostro globo. E questo fatto nuovamente prova l'unità della composizione dell'Universo e l'origine della Terra dalla massa unica, come è ammesso dall'ipotesi del Laplace. Siccome poi le sostanze degli aeroliti appartengono alle roccie terrestri, che si trovano a parecchi chilometri dalla nostra superficie, così alcuni li considerano come prodotti lanciati nello spazio dalle primitive eruzioni vulcaniche, o dai vulcani lunari un tempo esistenti. Altri invece ritengono che siano asteroidi, piccoli frammenti di astri analoghi al nostro globo e che non sono ancora passati per quelle evoluzioni per le quali è passata la Terra, i quali, avvicinandosi di troppo alla Terra, vengono da questa attratti: questa ipotesi è stata emessa fino dal 1794 dal Chladni e pare sia la più probabile.

Anassagora nel V secolo prima di Cristo riconosceva già alle pietre che cadono dal cielo una origine non terrestre.

Plutarco invece parlando di un aerolite caduto nell'anno 461 A C. dice che questi globi vengono dall'interno del nostro globo, opinione tenuta anche da Plinio.

Laplace e Poisson emisero l'idea che quelle pietre celesti potessero essere state eruttate da antichi vulcani lunari.

Sulla vera origine degli aeroliti, l'ultima parola non è detta, e molto mistero avvolge ancora la loro provenienza, e perciò possiamo conchiudere, coll'epigrafe latina scritta sul muro della chiesa parocchiale di Ensiheim (Alto-Reno) dove era sospesa la pietra caduta dal cielo il 7 settembre 1492:

De hoc lapide
Multi Multa
Omnes aliquid
Nemo satis

PROF. A. NACCARI

CRONACA ESTERA

La Regina Maria Pia

Parigi, 27. — La regina Maria Pia rimarrà a Parigi circa due settimane e si recherà poscia a Roma donde ritornerà direttamente a Lisbona.

Vivaci attacchi di Guglielmo II
ai diffamatori di Krupp

Essen, 27. — Prima di partire, l'Imperatore riunì ieri alla stazione i membri della direzione delle officine di Krupp e i delegati operai. Disse loro che era rimasto commosso per la morte di Krupp, di cui era amico; soggiunse che le speciali circostanze che accompagnarono il doloroso avvenimento gli dettero occasione di venire qui anche come Capo dell'impero per mettere sotto l'egida dell'Imperatore tedesco la Casa e la memoria del defunto. Krupp fu vittima della sua integrità inviolabile; un delitto fu commesso in paese tedesco e fu così infame, così vile che fece salire il rossore sul viso ad ogni patriotta tedesco, perchè trattavasi di un oltraggio al popolo intero. Questo delitto è un assassinio, perchè non v'è differenza fra colui che avvelena e colui che dal suo tavolo di redazione toglie ad un compatriotta il suo nome onorato e lo uccide con torture morali. Il delitto fu compiuto da uomini fin qui stimati come tedeschi, ma ora indegni di tal nome, uomini che vogliono essere guide agli operai tedeschi e li privarono del loro amato Capo sorto dalle classi operaie tedesche e a cui essi debbono tanta gratitudine. Spetta ad essi di proteggere la sua memoria e di far sapere a tutti gli operai che in avvenire non vi saranno relazioni comuni fra essi e gli autori di così abbominevoli fatti.

Le parole di Guglielmo II sferzano anche il viso dei socialisti napoletani, perchè furono essi che per stupido livore di parte raccolsero le laide accuse e le gettarono sul Krupp.

Ben a ragione S. M. ha detto che fu un assassinio, perchè non v'è differenza fra coloro che avvelenano e coloro che dal tavolo di redazione conducono una campagna infame contro un uomo onorato, insospettabile. E costoro che si sono macchiati di tanto delitto protestano di agire in nome della morale!

Quale morale?

Merignac e Kirschoffer
sfidano Pessina e Vega

Ci telegrafano da Parigi, 27 novembre sera:

I giornali francesi annunziano che gli schermidori Merignac e Kirschoffer considerandosi ingiuriati in seguito alle lettere pubblicate dai maestri Vega e Pessina li sfidarono a condizioni gravissime.

Lo scontro avverrà a Nizza o nel principato di Monaco.

⁂

Ci telegrafano da Napoli, 27 novembre sera:

Vega e Pessina telegrafarono ai padrini di Merignac e Kirschoffer accettando la sfida ed indicando i loro padrini. Attenderanno a Napoli i rappresentanti dei maestri francesi.

E' lo strascico di una lunga polemica che va svolgendosi da tempo sui giornali sportivi francesi e italiani, che fu determinata dalla sfida lanciata dai due forti campioni francesi ai campioni italiani per un match internazionale.

Il *match* s'è trasformato in un vero e proprio duello in piena regola, anzi in due duelli: una trasformazione a vista dovuta alle trattative interminabili sulle condizioni della sfida, sul luogo, sulla giuria, sul pubblico da ammettersi, e chi più ne ha più ne metta.

Fin dallo scorso ottobre il maestro Pessina aveva indirizzato una lettera ai due francesi discutendo le loro proposte e avanzandone altre; non avendo ricevuta risposta, il 22 corrente scrisse un'altra lettera che qui vi riportiamo:

« Il galateo insegna che ad una lettera di un gentiluomo che scrive — se gentiluomo — v'è l'obbligo di una risposta. A questo dovere voi avete mancato!

Commisi l'errore di prendere voi e la vostra sfida sul serio; ma visto, ora, che alle parole d'argento preferite il silenzio d'oro, ben comprendo — tardi sì, ma in tempo! — che in questo affare è solo d'oro di bassa lega che si tratta e di meschina speculazione.

Mancando quindi l'alto scopo artistico e la serietà e la buona creanza negli avversarii, non mi resta che ritirare la mia accettazione il che faccio.

Se poi, per caso strano, foste colti da virile resipiscenza e vi sentiste punti dalla mia franchezza, i vostri rappresentanti mi troveranno sempre pronto per una partita seria.

In caso contrario — da buon collega che non invidia i vostri allori — vi auguro che i grandi *cafe chantants* vi aprano le porte per la vostra miglior fortuna. »

Anche il Vega ha scritto una lettera con complimenti della stessa lega; ed anche a lui è venuta la sfida.

Il "successo", di un lodo

New York, 27. — Secondo un dispaccio da Santiago del Cilì la sentenza arbitrale di Re Edoardo è stata accolta con calma, ma senza grande soddisfazione. Si osserva che quantunque il Cilì abbia ottenuto maggiore quantità di territorio, quella concessa all'Argentina è considerata di maggior valore e la nuova frontiera non fu stabilita secondo dati scientifici.

Buenos-Aires, 27. — I giornali accettano, ma accolgono freddamente la sentenza arbitrale.

Londra, 27. — Secondo una nota comunicata ai giornali, le legazioni del Cilì e dell'Argentina si dichiarano soddisfatte della sentenza di Re Edoardo.

Incidente fra Germania e Venezuela

Kiel, 27. — La *Gazzetta di Kiel* dice: L'ufficio imperiale di marina ha telegrafato l'ordine di armare immediatamente con equipaggio da guerra i tre incrociatori *Amazzone*, *Ariadne* e *Niobe* per partire per la Venezuela. Gli incrociatori devono essere pronti a partire per la metà della settimana prossima.

Al Reichstag

Berlino, 27. — (*Reichstag*) I deputati della maggioranza presentarono una mozione colla quale chiedono che si approvi in blocco il progetto della nuova tariffa doganale colla riduzione del 25 per cento per alcuni dazi concernenti i prodotti industriali. La discussione sulla procedura da seguirsi per tale mozione provoca un tempestoso dibattito.

Camera spagnuola

Madrid, 27. — (*Camera*). Muro, repubblicano biasima le prime disposizioni date per il viaggio del Re e l'educazione impartitagli da professori ultramontani, eccetto uno.

Sagasta dichiara che non deve rispondere all'oratore.

Si intraprende poscia la discussione sul contingente militare.

Parlamento inglese

Londra 27. — (*Comuni*). Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che non si trova nè negli archivi del *Foreign Office*, nè nelle raccolte ufficiali dei trattati del governo russo, traccia alcuna di un accordo segreto tra la Russia e l'Inghilterra che sarebbe stato firmato dallo Czar, dal duca di Wellington e da lord Aberdeen. Quest'ultimo dichiarò, che nel 1854 lo scambio di comunicazioni con lo czar Nicola era allo stato verbale.

Il trattato di commercio
anglo-egiziano

Cairo, 27. — Ieri fu firmato il trattato di commercio anglo-egiziano che si stava negoziando da un anno.

Avrà la durata di 21 anni.

Lo sciopero degli equipaggi
nel porto di Marsiglia

Marsiglia, 26. — A causa dello sciopero nessun piroscafo potè partire stasera da Marsiglia.

Il piroscafo *Auvergne* che doveva partire per Algeri erasi già allontanato dalle banchine quando i marinai si imbarcarono su una scialuppa e ritornarono a terra.

Il servizio di posta dovette essere sospeso; i viaggiatori protestarono vivamente reclamando il prezzo del viaggio ovvero una indennità.

Su 14.325 marinai, soltanto 1080 votarono lo sciopero. Si telegrafò al ministro Pelletan affinchè assicuri in caso di bisogno il servizio postale e il trasporto dei viaggiatori.

Radica e Doodica troppo vecchie!

Parigi, 27. — Si segnala la ripetizione dell'operazione fatta su Doodica e Radica. Si tratta questa volta di due giovani di 27 anni, figlie di ricco piantatore di Giava. Esse sono molto belle. Sono venute a Parigi per farsi sezionare una membrana che le unisce. Dicesi che si siano decise a lasciarsi sottoporre a questa operazione dovendo maritarsi!!!

Eruzione a S. Vincent
Gli abitanti fuggono

Kingston 27 (Saint Vincent). — Il vulcano Lasonprier è in piena eruzione: Georgetown, Chateau, Belair furono abbondonate dagli abitanti; le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si odono rombi.

Scappa con tre milioni

Parigi, 27. — In seguito a querela si operò una perquisizione negli uffici della Società d'Assicurazioni « *Esperance* » il cui direttore di origine belga è fuggito asportando dicesi tre milioni.

Una malattia di nuovo genere

Parigi, 27. — Un dispaccio da Londra al *Petit Journal* dice che una malattia di nuova forma si è manifestata specialmente nel quartiere Nord di Londra. Le vittime soffrono di dolori reumatici in tutte le parti del corpo ed hanno le caviglie e le gambe gonfie. I medici si trovano di fronte a sintomi mai osservati nelle epidemie invernali e si trovano imbarazzati nella cura.

Notizie varie

Madrid, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio annunziante che i Kabili del Benider si sollevarono nuovamente, e circodarono Tetuan ed occuparono le strade.

Lisbona, 27. — La flotta inglese è partita in direzione del nord.

Portland. 27. — E' giunta la squadra russa composta di due corazzate e quattro incrociatori. La nave ammiraglia russa ha scambiato le salve d'uso con la nave ammiraglia inglese e colle batterie da costa.

Madrid, 27. — L'*Heraldo* pubblica un dispaccio dicente che essendo corsa la voce che 600 marinai della squadra inglese dovevano sbarcare per prendere parte ad una rivista in onore della Regina del Portogallo, alcuni giornali di Lisbona protestarono invitando la popolazione ad attaccare gli inglesi nel caso avessero a sbarcare.

New York, 27. — Un dispaccio dall'Avana dice che tutti gli operai, eccetto quelli delle fabbriche tabacchi ripresero il lavoro.

Parigi, 27. — Il *Figaro* ha da Londra che in seguito ad un uragano scatenatosi nella baja di Biscaglia si ha qualche inquietudine per la nave *Goodhope* che trasporta Chamberlain.

DISCORSO DELL'ON. DI SAN GIULIANO
sul Mezzogiorno

L'ex ministro Di San Giuliano ha pronunciato ieri nel teatro *Principe di Napoli* a Catania un ottimo discorso sulla questione del Mezzogiorno, avendo particolare riguardo per la sua Sicilia.

Ci rincresce che l'abbondanza della materia ne vieti di riportare un largo sunto. Diremo però che l'on. Di San Giuliano illustrò chiaramente il programma di riforme svolto dal Sonnino nel discorso di Napoli e espose numerose e serie obbiezioni ai provvedimenti escogitati dal Governo, come espose prima l'on. Zanardelli durante il suo viaggio nelle provincie meridionali, e l'onorevole Balenzano recentemente a Modugno.

L'on. Di San Giuliano aggiunse che ormai la questione meridionale è giunta a un punto tale che ritardarne la soluzione sarebbe un pericolo per il Paese intero; il momento opportuno è venuto, dacchè Governo e Opposizione si studiano di uscire da questa situazione dolorosa, ma sta alla deputazione meridionale di unirsi compatta in un solo intento invece di scindersi per misere questioni di opportunità, di interesse personale, di campanilismo.

L'AVANZO DELL'ESERCIZIO 1901-902

La Corte dei conti ha approvato in adunanza generale i rendiconti consuntivi delle amministrazioni dello Stato, del Fondo per il Culto, dei Fondi di riserva e delle Casse patrimoniali delle ferrovie per l'esercizio 1901-902, dopo aver udito la lettura della relazione sull'andamento dei vari servizii nello stesso esercizio, tradotta dai consiglieri Tami e La Pera; conti, deliberazione e relazione della Corte che devono, come dispone la legge di contabilità, essere presentati al Parlamento.

L'esercizio del bilancio di competenza presenta un avanzo di lire 32,582,183.53, mentre la situazione residui attivi e passivi presenta una diminuzione di lire 9,848,178.92, restando un beneficio di lire 22,734,004.61, che si ripercuote sulla situazione finanziaria, diminuendo di altrettanto il disavanzo del Tesoro, che da 343 milioni circa, com'era al 30 giugno 1902 discende a lire 320 milioni 800,000 circa alla fine del 1901-902.

Da questa relazione della Corte risulta che il periodo degli avanzi del bilancio comincia dall'esercizio 1897-98 ed è venuto sempre aumentando; solo nel 1901-902 ebbe una sosta. La relazione è in corso di stampa e sarebbe desiderabile che la sua pubblicazione non subisca, come l'usato, un eccessivo ritardo, perchè contiene dati ed osservazioni che perdono di valore con questo ritardo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 27 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

Buenos Ayres 27 — E' giunto il piroscafo *Ravenna*.

Periang 27 — Il piroscafo *Bisagno* è proseguito per Bombay.

New York 27 — Il piroscafo *Sicilia* è partito per Genova.

Il congresso storico

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

In seguito ad accordi stabiliti dal ministro dell'istruzione col sindaco principe Colonna, il congresso internazionale storico sotto gli auspici del Re si terrà in Roma nel primo periodo delle prossime ferie pasquali dal 2 al 9 aprile 1903. Il Comitato direttivo spedirà fra pochi giorni a tutti gli inscritti ed aderenti le istruzioni e comunicazioni relative.

LA CASA D'ESPORTAZIONE

di stoffe di seta *SCHWEIZER & Co.* in *LUCERNA* (Svizzera), conosciuta nel mondo intiero, ci scrive:

« All'avvicinarsi delle feste natalizie torna spesso molto difficile di trovare fra le numerose offerte sui giornali gli articoli che si prestono maggiormente come regali da offrirsi ai cari parenti. Una stoffa di seta solida e moderna per abiti e camiciette è sempre ben gradita e merita certamente essere apprezzata in primo luogo. E' quindi raccomandabile di chiedere alla sopradetta casa dei campioni i quali saranno spediti gratuitamente, per farsi un'idea di tutte le bellezze che vennero prodotte per stagione nel mondo della seta ».

Come è noto, la ditta Schweizer & Co. spedisce le stoffe di seta scelte per l'Italia franco di porto e dazio a domicilio del compratore senza calcolare nessuna spesa.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Consigliere comunale arrestato in consiglio

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

Il comune di Ponticelli ha imposto la tassa di famiglia: oggi riunitosi il Consiglio comunale il pubblico fischiò per questo provvedimento, ma i consiglieri reagirono. Nella baraonda il consigliere Perillo oltraggiò il delegato Ventimiglia, che lo arrestò; però il Perillo riuscì a fuggire approfittando della confusione.

Il delitto di Coronata
Un raggio di luce

E' ancora nella mente di tutti il doloroso ricordo dell'orribile delitto di Coronata (Genova).

Il giorno 30 ottobre u. s. alle ore 10,10 del mattino il signor Chiappe, corrispondente del *Cittadino*, recavasi da Sampierdarena a Coronata presso certi suoi parenti la signora Caterina Chiarella vedova Ghiglino di 70 anni e il figlio suo Luigi di anni 40. Giunto alla casa del Ghiglino bussò replicatamente ma nessuno rispose. Solo il gatto mise un fioco miagolio. Allora il Chiappe, curvandosi, guardò dal buco della serratura e vide che nessuno era nella sala d'ingresso. Nessun rumore tradiva la presenza di essere vivente in quella casa.

Spaventato ed in preda ad un triste presentimento, il Chiappe ritornò a Sampierdarena e si recò dal delegato Vetuschi a comunicargli i sospetti concepiti di una qualche disgrazia avvenuta in casa Ghiglino. Subito il delegato Vetuschi avvertì del fatto i carabinieri di Cornigliano i quali si recarono a Coronata e dopo aver inutilmente bussato parecchie volte all'uscio del Ghiglino lo abbatterono e penetrarono nell'interno.

E' noto come furono trovati cadaveri la vecchia signora Chiarella ed il figlio Luigi, come i due morti avessero il capo fracassato da colpi di martello e come il Luigi Ghiglino avesse ancora infisso nel collo un coltellaccio a lama fissa.

Furono trovati aperti, parecchi cassetti di un canterano; uno di essi era stato vuotato sul letto dell'assassinato. A terra furono rinvenuti alcuni colletti, un fazzoletto, una polizza del monte di pietà.

A tutta prima si suppose che il feroce delitto fosse stato commesso a scopo di furto e furono iniziate delle indagini per riuscire a trovare il ladro od i ladri che erano diventati assassini. Ma le indagini a nulla approdarono, e allora si cominciò a seguire un'altra strada. Fu osservato, quando il delitto fu scoperto, che sopra un tavolo di cucina era un bicchiere nel quale era stato trovato del vermouth. Il bicchiere finissimo, tolto da una cristalliera, indicava che la persona alla quale il vermouth venne offerto doveva essere tenuto in conto di distinta dai Ghiglino: certo non era una di quelle persone che vengono ogni giorno in casa ed alle quali la dimestichezza delle continue relazioni permetta certe confidenze.

Dunque, persona distinta quella che bevvè il vermouth. Ma, d'altra parte, i Ghiglino non avevano estese relazioni o, diffidenti e riserbati, non ammettevano molte persone in casa loro: solo pochi intimi e qualche congiunto. Però l'autorità, che aveva rilevato il fatto del bicchiere non seguì — o mostrò di non seguire — le idee ed i concetti sopra accennati e continuò ad indagare ed a ricercare gli autori o l'autore del delitto sempre seguendo una falsa strada. Arrestò certo Belli perchè trovato cogli abiti intrisi di sangue ma poi lo rilasciò perchè lo riconobbe innocente. Ed ancora il sospetto che il movente dell'assassinio fosse il furto si affacciò alla mente dell'autorità la quale venne a sapere che proprio nel giorno in cui il delitto fu compiuto la vecchia Ghiglino aveva ricevuto una certa somma di denaro.

Però fra un sospetto e l'altro, fra una supposizione ed una nuova indagine il tempo passava e non si approdava a niente di positivo e di pratico. Già si cominciava a parlare di impossibilità di rintracciare gli assassini, o l'assassino e si propendeva a ritenere che il delitto di Coronata era destinato a rimanere avvolto nell'ombra e nel mistero.

Quando ad un tratto sorse una voce vaga, non bene precisata ad accennare come il sig. Arturo Chiappe, colui che pel primo, dopo avvenuto il delitto, bussò alla porta del Ghiglino, e dei Ghiglino era parente e ne amministrava gli averi, avrebbe dovuto essere interrogato dalla autorità perchè della morte dei suoi due congiunti avrebbe potuto dire qualche cosa.

Il Chiappe, che come s'è detto è corrispondente del giornale cattolico genovese *Il Cittadino*, protestò scrivendo lettere frementi di indignazione ai giornali.

Se non che le proteste dell'Arturo Chiappe invece di allontanare ogni dubbio da sè gli procacciarono una più intensa attenzione per parte delle autorità che già da qualche tempo non lo perdevano di vista.

Ieri l'altro, con mandato di comparizione fu invitato a recarsi nel gabinetto del giudice istruttore Campora. Il Chiappe vi si recò e subì un lungo interrogatorio.

Durante l'interrogatorio stesso il giudice istruttore Campora faceva chiamare il delegato Pittaluga ed alcuni agenti ed ordinava loro l'arresto dell'Arturo Chiappe contro il quale, intanto, aveva spiccato mandato di cattura.

Il Chiappe fu immediatamente tradotto nelle carceri di Marassi a Genova.

L'imputazione che pesa su di lui è di doppio assassinio: i sospetti raccolti a suo danno dal giudice istruttore sono molti e varii.

L'arresto ha prodotto una viva emozione specialmente a Sampierdarena dove l'Arturo Chiappe era assai conosciuto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 novembre — Ottava della B. V. Salute
Sabato 29 novembre — S. Saturnino mart.
Il sole leva alle ore 7.30 — Tramonta alle 16.28.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

LA QUESTIONE DEI MANICOMI
I fatti denunciati dalla relazione
Un'intervista col prof. Belmondo

La relazione della Commissione d'inchiesta, nella quale sono narrati fatti gravi sulle condizioni in cui sono tenuti i pazzi nel manicomio di S. Servilio, è stata conosciuta dal pubblico soltanto perchè un membro della commissione stessa l'ha comunicata ad un amico e questi ad un giornale, senza che fosse pervenuta, prima, nè all'autorità nè alla stampa.

I fatti denunciativi, contrastano coi doveri dell'umanità e con tutti i dettami della scienza freniatrica moderna, e sarà giusto che si assodino le responsabilità nell'inumano trattamento e nell'aver mantenuto un sistema oramai bandito da ognuno di quegli asili del dolore, dove, anzi, si cercano tutti i mezzi per alleviare le sofferenze degli infelici rinchiusivi.

Oltre a quanto è già stato pubblicato, riguardo i ferri, le balze, i cinturoni, coi quali si *curavano* i pazzi anticamente, e che sarebbero stati mantenuti in vigore a S. Servilio — sono indicati nella relazione fatti, nomi e circostanze precise — nuove rivelazioni escono oggi.

Un redattore del *Veneto* di Padova, ha, sulla grave e dolorosa questione, intervistato il relatore.

⁂

Togliamo al confratello:

« L'illustre prof. Belmondo, ha aderito alla nostra preghiera, dicendoci, che la questione gravissima interessa tutta la Regione Veneta; perchè tutta la Regione, invia a S. Servilio dei malati: della Provincia di Padova attualmente *ve ne sono settanta*. La Commissione, anzitutto, ha constatato che « quasi tutti i locali, ma specialmente i reparti degli agitati, dei clamorosi e semiclamorosi, dei sudici, dei pericolosi sono stati trovati in condizioni di deplorevole trascuratezza e di sporcizia. La relazione narra le condizioni spaventose in cui trovasi il Manicomio dal lato pulizia ed igiene. E dopo di avere accennato all'uso delle catene e delle balze pei pazzi contiene questo periodo, che non va commentato tanto è grave, orribile:

« Tralasciamo qui che parecchi tra quegli ammalati, che vedemmo fissati a letto mediante fasce e corpetti nelle celle o nelle stanze di segregazione, erano così strettamente legati, contro tutte le regole manicomiali, da non potere abbastanza aver libero il respiro, nè facile la circolazione degli arti; a più d'uno provammo di passare il dito al collo al di sotto del corpetto, alle ascelle od al ventre sotto le fasce, e dovemmo accorgerci che essi erano *veramente troppo serrati, e le loro grida ed i lamenti o gli scoppi dell'ira erano almeno in parte giustificati, più che dal delirio e dall'agitazione maniaca, dal dolore e dall'impaccio dovuti ai rigidissimi legami* ».

— Che faceva, chiedemmo al prof. Belmondo il personale sanitario?

— Non lo so; ma da tutto quanto è risultato la Commissione ha potuto formarsi il convincimento che quando, p. es., il medico direttore dava un'ordine, doveva in parecchi casi, dopo mesi e mesi avere avuto il tempo di dimenticarsi questo e quello: il fatto trova precedenti nei prigionieri della Bastiglia i quali rimanevano colà perchè nessuno si ricordava più di loro e dell'ordine emanato di tenerli rinchiusi.

— E il personale di sorveglianza?

— Pessimo. Degli infermieri, salvo qualche eccezione, abbiamo riportata impressione disastrosa.

— Come va che, fino adesso, ossia fino a che i lavori di questa Commissione non furono ultimati, il pubblico nulla mai ha saputo di fatti tanto enormi?

— Lo diciamo nella nostra relazione, rivolgendoci al Consiglio Provinciale di Venezia, ma posso aggiungerle qualche altra cosa:

E' evidente, ho scritto, nè la Commissione, pervenuta alla fine del suo còmpito si dissimula quest'altra difficoltà, che la Provincia non potrà giungere ad una risoluzione logica dei problemi trattati, ad una sistemazione definitiva dei Stabilimenti Manicomiali, senza nuovi sacrifizi finanziari. Ma forse questi potranno essere soltanto temporanei, e ad ogni modo noi ci compiaciamo nello sperare che, se la profondità delle piaghe che noi abbiamo tentato con sonda spietata sia da tutti creduta e compresa, non sarà stata l'opera nostra invano a pro' dei miseri alienati di mente. Noi siamo convinti infatti che lo stato di cose attuale ha potuto finora perpetuarsi, perchè le vere condizioni che noi potemmo constatare non furono dai preposti alle Amministrazioni locali, mai, o furono solo male conosciute. Nel '98, il medico provinciale di Venezia, l'egregio dott. Lorigo, per incarico del Governo, faceva una relazione accuratissima, da cui risultavano tutti o quasi tutti i fatti oggi venuti in luce; ma quella relazione non fu fatta conoscere al pubblico.

— Perchè?

— La ragione non gliela saprei dire. La Commissione però, di cui io ho fatto parte, avendo saputo che esisteva questa relazione, volle vederla ed è per questo, che aumentò la nostra meraviglia quando apprendemmo che nessun provvedimento, nemmeno da allora, era stato adottato.

— Le Provincie che mandavano e mandano attualmente malati a S. Servilio, potevano essere informate dello stato delle cose; si facevano delle ispezioni.

— Non credo. Del resto ammetto la più completa buona fede, perchè tutti ritenevano che le relazioni scritte e pubblicate dal Padre Minoretti, il capo dell'Istituto, fossero corrispondenti al vero.

— Le ha vedute Lei queste relazioni?

— Naturalmente; anzi qualche brano è riportato nella nostra relazione. Sono tutte sulla stessa falsariga e tutte improntate al più completo ed assoluto ottimismo.

— Vorrebbe essere tanto gentile di darmi in proposito qualche particolare?

— L'accontento subito affidandole il testo della pagina 90. Eccolo: « La relazione ultima già citata, del 1900, compilata dal padre Minoretti, noi troviamo stampato a pag. 18: « In questo Manicomio i mezzi coercitivi furono sempre adoperati con grande parsimonia. Nel presente sessennio poi, se non si possono dire affatto aboliti, sono però ridotti a minimi termini ». E più avanti, a pag. 23: « ....il Manicomio di San Servilio si trova in tali vantaggiose condizioni igieniche, da gareggiare coi migliori e più accreditati stabilimenti di simil genere ». Ebbene la Commissione non può che invidiare qui la soddisfazione ottimistica dello scrittore ma non si sente di dividerla ».

— Ha ella la persuasione che si provvederà?

— Non metto dubbio. La relazione nostra, dettata nella forma più obbiettiva, mette a nudo il male ed indica i rimedi.

— Crede che una volta eretto il manicomio provinciale di Padova, si continuerà a mandare a S. Servilio i maniaci della Provincia nostra?

— Lo posso escludere, perchè il manicomio che si sta erigendo potrà accogliere i 150 pazzi che sono ad Imola; i 120 che sono a Castiglione delle Stiviere, i 70 che si trovano a Venezia ed altri ancora... »

A questo punto il dialogo con l'illustre alienista, per la parte riflettente direttamente l'inchiesta, ebbe termine, e da lui apprendemmo pure quanto bisogno vi sia che la Stampa concorra al compimento di quest'opera umanitaria, iniziata con la pubblicazione di fatti e di particolari, che, devono commuovere ogni animo bennato. »

⁂

Della Commissione d'inchiesta fanno parte i consiglieri provinciali Berchet e Bertolini, il prof. Belmondo (relatore) il medico Da Venezia, ciò che affida della serietà dei risultati. Riportiamo, ad ogni modo, dalla *Difesa* il seguente commento:

« Di fronte alla coloritura odiosa data all'impiego di certi mezzi, che pur troppo si rendono necessari quando si tratta di maniaci furiosi, abbiamo voluto assumere precise informazioni e queste ci permettono di asserire che quanto l'*Adriatico* riporta è frutto di esagerazioni dirette ad uno scopo che è facile indovinare.

Per ora ci limitiamo a questo, riservandoci di tornare fra breve sull'argomento con notizie precise e circostanziate. Aggiungeremo soltanto che le denunzie odierne somigliano a capello a quelle già fatte da un altro collaboratore dell'*Adriatico* contro l'andamento del nostro Ospitale, e finite nel modo che tutti sanno. »

Speriamo che sia così.

Ci si comunica:

La minoranza del Consiglio Provinciale presenterà oggi la seguente mozione al Presidente:

« I sottoscritti, anche a nome dei colleghi Bertolini, Bressanin, Comello, Dal Moro, Dal Negro, Fiori, Gallimberti e Mion, chiedono alla S. V. Ill. l'immediata convocazione del Consiglio Provinciale reclamata dai risultati della inchiesta, che accertò incurie ed inumanità scandalose nel manicomio di S. Servilio, per deliberare sui provvedimenti che la gravità del fatto urgentemente impone ai rappresentanti della Provincia.

Barbon, Combi, Marigonda

La comunicazione diretta con le Indie

Ci telegrafano da Roma 27 novembre sera:

La Commissione reale per i servizi marittimi nella seduta di stamane approvò la relazione della sotto-Commissione, che afferma il diritto di Venezia di avere una comunicazione diretta con le Indie; accenna alle condizioni principali da inserirsi nei capitolati affinchè possa essere effettiva l'utilità del miglioramento del servizio.

Codronchi presentò subito al ministro la relazione.

Per i proprietari di case
sul Canal Grande

Avvenuto il crollo del campanile di S. Marco gli allarmi aumentarono contro il pericolo che l'agitazione delle acque per le corse dei vaporetti costituiva per le fondamenta dei palazzi. E allora il Prefetto marchese Cassis, non volendo arrischiarsi a responsabilità di sorta nominò una Commissione così composta: Consigliere di Prefettura cav. Spirito, presidente; sig. Bullo, consigliere comunale Spadon, ing. Meloncini, ufficiale di porto Pettit, cav. ing. Gaspari ispettore dei vigili ed altri.

Ieri, alla Prefettura, ebbe luogo la prima adunanza, nella quale si trattò la questione.

Ed a mezzo nostro, si invitano ora i proprietari degli edifici posti sul Canal Grande a favorire alla Commissione predetta tutti quegli schiarimenti e circostanze, che valgano a facilitarle il compito.

Ogni comunicazione potrà essere diretta alla Prefettura.

"Corda Fratres,,

Il 22 corrente mese i confederati della Federazione Internazionale degli Studenti ascritti al Consolato di Venezia, nominarono a nuovi consoli: G. C. Noaro, C. G. d'Arbela, O. Pedrotti, G. Francesconi, G. Di Vittorio, D. Bassani e P. Tocco-Toko, i quali consoli nella loro prima seduta di ieri elessero a Console Direttore D'Arbela e Console segretario Noaro.

L'ex console direttore prof. rag. Giuseppe Falzea, organizzatore del nostro Consolato, terminati gli studi, è partito per la sua Messina, lasciando a Venezia affetti saldi e numerosi.

La morte di Amilcare Barriera

Ieri si sparse a Venezia rapidamente una dolorosa notizia: il collega direttore del *Rinnovamento*, Amilcare Barriera è morto in campagna, nella villa Magrini a Carpenedo di Mestre.

Era un uomo mite, e non poteva avere che amici: la notizia impressionò quindi profondamente tutti, tanto più che il giorno innanzi lo si era visto a Venezia in perfetta salute.

Seppimo poi che egli da qualche tempo accusava dei dolori al petto; e l'altro ieri trovatosi a colazione ai Bonvecchiati col dott. Calimani gli lo disse e il dott. gli ordinò certe polverine.

Il buon Barriera era di ottimo umore. Dopo colazione, insieme coi suoi amici intimi signori Vittoria Baccara e Francesca Garzia, egli si recò al Caffè Moroni in Campo S. Luca; e con la corsa delle 6 egli partì per Mestre ed a villa Magrini, pranzò con la famiglia — la sua signora, la gentile figliuola di 22 anni, Giulia, la cognata e altri parenti — sempre di buon umore. Alle dieci accusò nuovi dolori e si sentì soffocare: *Aria, aria*, gridò. Furono aperte le finestre, e moglie, figlia e parenti gli furono attorno trepidando; mandarono a chiamare a Mestre il dott. Favaro che accorse in bicicletta; ma quando entrò nella camera, il povero Barriera era già spirato per aneurisma.

Non aveva che 44 anni!

Rinunciamo a descrivere il dolore della famiglia, così crudelmente colpita.

Le inviamo le più sentite condoglianze.

Il povero collega figlio del sig. Giorgio Barriera console del Belgio, fungeva da cancelliere al Consolato stesso. Fu critico teatrale del *Tempo* e cessato questo fondò il *Rinnovamento* e lo diresse sempre. Era segretario zelante della Fondazione G. B. Giustinian.

La salma sarà trasportata a Venezia domani, arrivando qui alle 10 e un quarto.

Appartenendo egli all'Esercito col grado di tenente della Territoriale, ascritto al Distretto di Padova, all'arrivo a Venezia, la salma sarà ricevuta cogli onori militari dovuti.

⁂

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta è convocato d'urgenza per oggi alle 13, per deliberare sugli onori funebri da rendere al compianto collega.

I funerali dell'ucciso

Come abbiamo annunciato, ieri mattina ebbero luogo i funerali del povero agente di P. S. Alberto Baruchello, ferito così tragicamente.

La salma venne trasportata dalla sala anatomica dell'ospedale da quattro agenti di P. S. Sulla bara erano la divisa e due bellissime corone, inviate una dal cav. Manganello e subalterni della brigata marittima e ferrovia, l'altra dai comandanti e dipendenti della Compagnia di S. Antonio.

Precedeva un plotone di agenti al comando del brigadiere Quaggenti della Sezione di Cannaregio.

Seguivano: il vice Commissario Marpillero rappresentante il Questore ancora indisposto, il Comandante delle guardie Cordopatri; tutti i capi brigata, parecchi agenti in divisa ed in borghese.

I genitori non bastò l'animo di assistere ai funerali; partirono per Tarcenta il giorno dopo la morte del loro disgraziatissimo figlio.

Dopo la benedizione impartita dai preti dell'ospedale, il Comandante Cordopatri pronunciò un commovente discorso. Disse della bontà del compianto giovane e della sua esemplare condotta.

Abbiamo visto parecchi di quegli uomini rudi, tergersi una lagrima. E il caso fu veramente pietoso.

All'Istituto femminile Giustinian

L'annunciata distribuzione dei premi alle alunne di questo Istituto, ebbe luogo ieri mattina alla presenza del Sindaco conte Grimani, delle signore Contessa Valier Toso, Stuky Trevisanato, ispettrici del Giustinian, della R. ispettrice Foianesi Rapisardi, dell'assessore prof. Paternoster, del R. Parroco di S. Trovaso e R. D. Antonio Frollo, del corpo insegnante e di un grande numero di signore e signori delle famiglie delle alunne.

Al principio, in un intermezzo ed alla fine della festa gentile, le alunne, dirette ed accompagnate al piano del loro Maestro Ponsilacqua, cantarono tre cori, di Schubert, Mendelssohn e Pergolese, come sempre, inappuntabilmente.

Alle premiate, chiamate ad una ad una, consegnavano i premi e gli attestati di vario grado, le gentili ispettrici.

Il sindaco conte Grimani, anche in questa occasione, rivolgendosi alle alunne ebbe parole improntate al più squisito sentimento. Disse di esser lieto di ripetere ancora, ciò che più volte ebbe a dire dell'Istituto Giustinian, chè sotto ogni riguardo è decoro dell'istruzione femminile della città nostra. Encomiò il corpo insegnante che diretto dalla esimia signora Piazza, dà continue prove della eccellenza dell'insegnamento e della educazione che vi si imparte. Disse che nell'epoca consueta, dell'estate scorsa, era troppo recente la iattura del 19 luglio che tanto profondamente scosse ogni animo gentile, onde l'annua festa della distribuzione dei premi fu rimandata alla giornata di ieri. E quale capo del Comune e quale cittadino, apprezzò altamente la solenne manifestazione di cordoglio delle alunne di quell'istituto, per la catastrofe che travolse il nostro massimo e glorioso campanile.

Con evidente opportunità, disse alle alunne, del nuovo fiore spuntato a rallegrare la Reggia e il popolo italiano, e fece loro viva preghiera di coltivare assiduamente i sentimenti loro inspirati in questo Istituto d amore per la patria e per la famiglia.

Elogiando le alunne, disse in particolare della signorina Cavazzani, che anche nelle difficili prove richieste ad ottenere il massimo grado alla R. Scuola normale femminile, seppe dimostrare quanto alto profitto traesse in ogni insegnamento e specialmente nella lingua italiana, nell'Istituto Giustinian.

Quanti, e furono molti, che visitarono nel luglio scorso la splendida esposizione dei lavori di cucito, di rammendo, di ricamo d'ogni sorta, i saggi di disegno e di calligrafia, e quelli dei corsi di perfezionamento di disegno e pittura, sanno quanto siano meritati i premi conseguiti dalle alunne, e quanto meritamente fossero elogiate le insegnanti dei corsi elementari signorine Negri, Faggiotto, Canal, Sammaruga Carcscio e pei corsi superiori, la signorina Gavagnin, i profesori Major e Mirco, e le signorine Chelatti e Canella del giardinetto infantile annesso all'Istituto.

Circolo filologico

La splendida conferenza del prof. Val C. Prinsep richiamò nella sala bianca del Circolo una folla eletissima. Tutta la colonia inglese era intervenuta a festeggiare l'illustre Maestro, dalla figura e dalla parola che rammentano un'altra gloria nella storia dell'Arte: Giovanni Ruskin. Tra gli intervenuti notammo Lady Layard, Mrs Browning, le signore Montalba, Mr Brown ecc.

Il Presidente del Circolo, comm. Leopoldo Bizio presentò con belle e nobili parole il conferenziere. Disse che il Circolo è ben fortunato se si può oggi salutare un principe della pittura inglese nella sala ove echeggia ancora la voce di Antonio Fradeletto.

Il prof. Prinsep riassunse le sue idee sulla bellezza dicendo ch'essa si forma per l'educazione e per la tradizione. Di questi due fattori rintracciò l'influenza nell'individualità dell'artista e nella evoluzione dell'idea di bellezza a traverso la storia Magnificò il parallelo tra il mondo greco, dove l'arte era elemento essenziale della vita civile ed il rinascimento, che si contentò di un ideale rievocato, ma non suo. Felicissimo il raffronto tra la nobiltà, la dignità un po' fredda di Fidia e la intensa umanità di Michelangelo

Fu brillante parlando delle trasformazioni che la moda fa subire alla bellezza femminile. Fu grande quando parlò dell'ideale inafferrabile e del sentimento, che avviva l'opera d'arte e ne santifica persino le imperfezioni. Finì inneggiando a Venezia, dove tutti debbono sentire la tradizione gloriosa di bellezza, ed all'idea di bellezza portata nella pratica della vita, poichè anche l'eroismo e la lotta per il bene sono bellezza, e della più alta e pura.

L'oratore ascoltato con intensa attenzione fu applauditissimo nella chiusa nobilissima del suo discorso.

⁂

Ora il Circolo annuncia un'altra conferenza in lingua italiana tenuta da una signorina svedese, Astrid Ahnfelt, egregia letterata e giornalista di Stoccolma. Essa parla benissimo l'italiano e narrerà la vita di un poeta del suo paese, Carl Jonas Almquist, precursore dell'odierno movimento letterario della Svezia.

La signorina Ahnfelt parlerà al Circolo filologico (Palazzo Morosini, S. Stefano) domenica 30 corrente ad ore 14.30.

Conferenza didattica

In continuazione alla conferenza tenuta l'11 corr. cogl'insegnanti delle classi I. e II. delle Scuole comunali maschili e femminili, il Direttore generale didattico prof. Lorenzo Bettini ne tenne ieri un'altra cogl'insegnanti delle classi III., IV. e V. Applicò all'insegnamento della lettura e del comporre quei principi razionali che guidano lo studio moderno. Il prof. Bettini vuole interamente bandito dalle nostre Scuole il verbalismo, che induce tanta presunzione; quell'empirismo, che è fonte di tanti errori e di tanto danno: vuole che nell'alunno si formi limpida la coscienza di quanto vuole esprimer colla parola; di quanto apprende, col sussidio del sensato, perchè se ne alimenti degnamente e durevolmente l'intelletto.

Vari insegnanti esposero in proposito i loro particolari procedimenti, che, cimentati da una libera e larga discussione, diedero tema a feconde osservazioni e aggiunsero lumi al retto esercizio dell'arte didattica.

Ma questa, che è ardua, quant'altra mai — così il valente pedagogista — poco progredisce per sola virtù dell'ingegno di chi vi attende: domanda sopra tutto la virtù dell'amore. E con parola, che rendeva un profondo convincimento e un ardente desiderio, sfolgorò l'azione deleteria, che nel campo sereno della Scuola sparge il seme di tanta zizzania, e quasi si compiace di fare strumento, forse inconsapevole, a misere gare partigiane tante energie, che ne escono isterilite. Affermò per altro, ad onore delle scuole primarie di Venezia, che possono vantare un buon numero d'insegnanti abili e coscienziosi.

La conferenza di ieri, nella quale si ebbe nuova manifestazione d'una volontà, che visse e vive essenzialmente per la scuola, e a quella di Venezia s'è votata con insuperabile amore, lascia concepire per l'avvenire di questa le migliori speranze.

a. d. m.

Società per la pesca e l'acquicultura

Domenica prossima alle ore 10 e mezza a S. Pietro in Volta, nel locale delle Scuole Comunali, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Comitato Pescatori di San Pietro-Portosecco, con questo ordine del giorno: Comunicazione della Presidenza — Discussione ed approvazione del bilancio preventivo — Proposte e discussione sull'attività del Comitato nei riguardi: a) della pesca abusiva colla dinamite; b) della caccia per la distruzione del delfino; c) della istituzione di una misura legale per la vendita dell'esca e dell'istituzione di una cooperativa per l'acquisto dell'esca stessa: d) della soppressione della vendita ad orecchio sul mercato del pesce.

La serata al Malibran

Il Comitato per la beneficenza di Natale ci prega di porgere pubblicamente vivi ringraziamenti alle sig. co. Labia e Maria Pucci, ai sigg. cav. Giraud, cav. Zago e compagnia, ai maestri Moranzoni e Walter, al prof. Calascione, al dott. Morlini impresario del Rossini, alle case Ricordi e Zonzogno, al cav E. Brocco, al cav. Sichel e soci, ai proprietari del Malibran e Goldoni, al sig. Grossi, al direttore di scena Scarani, al macchinista Picutti al fiorista Santello e in particolare alla stampa cittadina che tanto concorsero nel buon esito della serata al Malibran di Mercoledì 26 corr.

Ricordiamo che il Comitato è convocato, come il solito, per questa sera in assemblea generale in calle delle Ballotte.

Sappiamo che si stà ora preparando una grande mattinata per bambini.

Riunione di agenti di commercio

Alcuni soci della « Mutua fra gli agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincie Venete » allarmati dai propositi manifestati dalla Presidenza della Società stessa nella relazione dei 3 corr. ai riguardi delle proposte modificazioni allo Statuto sociale, fatte da un forte nucleo di soci, e preoccupati dal modo con cui la Presidenza le accolse e le modificò in ispecie quella riguardante la Cassa Prestiti, di cui si arriva fino a farne intravedere la soppressione, invitano tutti i soci ad una riunione che avrà luogo questa sera alle nove, nella sala della *Camera di Commercio*, gentilmente concessa, *in palazzo Cappello al Ponte di Canonica.*

Un vaporetto che investe un sandolo

Ieri mattina alle 11 un sandolo con due individui erano fermi di fronte ai Sabbioni: due pescavano col così detto *ostricaro.* Improvvisamente si videro capitare addosso il vaporetto N. 17 che partendo dal pontile degli Scalzi per S. Geremia, trascinato irresistibilmente investiva il sandolo, spezzandogli il ferro di prua. Uno dei pescatori fu balzato in canale, ma si afferrò subito alla sua imbarcazione e se la cavò senz'altro malanno, che il bagno inopportunissimo data la stagione.

PER UN GENETLIACO. — Ricorrendo ieri il genetliaco della Imperatrice di Russia, al Consolato russo, sventolava la bandiera nazionale.

Il Console e la Colonia inviarono telegrammi di felicitazione ed auguri a Pietroburgo.

IMPERMEABILE ED OMBRELLO. — L'imprenditore Michele Olivieri abitante a Dorsoduro n. 793, ha denunciato che la sera del 26, è stato derubato da ignoti di un impermeabile grigio e di un ombrello di seta, del valore complessivo di lire 65, che avea deposti nell'atrio di casa, avendo avuto l'imprudenza di lasciare la porta aperta.

PICCOLO INCENDIO. — Ieri mattina, si sviluppò un incendio nel camino di una casa di proprietà della Congregazione di Carità nel sottoportico S. Margherita affittata a Santa Rocchetto. Accorsi i pompieri delle sezioni 4. e 5 il fuoco fu in breve domato. Il danno, assicurato, e di poche diecine di lire.

UNA DISGRAZIA A MURANO — Ieri mattina alle 9 dal suo compagno di lavoro Francesco Mafo, il bracciante Giuseppe Fogliata di 31 anni, abitante a S. Francesco della Vigna venne portato all'ospedale.

Mentre lavorava sopra il tetto di una casa di Murano alta sei metri, il povero operaio era precipitato nella strada

Fortunatamente egli riportò soltanto una contusione non grave alla spalla sinistra ed alcune abrasioni lungo la persona.

IN LIBERTA' PROVVISORIA. — Quella Emilia Collalto, che stanca di persecuzioni, fregiò il suo brutale marito Attilio Donzella, venne rilasciata in libertà provvisoria.

Le condizioni di lui sono stazionarie; il medico non si è ancora pronunciato sulla sorte dell'occhio leso dall'acido solforico.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor cav. uff. Paolo Errera ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I. in memoria del compianto Amilcare Barriera.

Rimedio contro la corizza (raffreddore di testa)
Cotone stere forman (la scatola 50 cent.)

Stato Civile

Bollettino del giorno 27 novembre

Nascite — Maschi 9 — Femmine 6 — Nati-morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni — Righi Giuseppe prestinaio con Tian Angela possid. — Prevedello Matteo ag. di negozio con Arti Marianna cuoca — Vianello Pietro piattaio con Paveglio Italia casal. tutti celibi.

Decessi — Vendramin Maria d'anni 80 nub. r. pens. di Vittorio — Spadon Busetto Matilde d'anni 74 ved. possid. — Alberti Angela d'anni 74 id. casal. — Dalla Venezia Soardi Maria d'anni 77 id. id. — Gardazzo Gennaro Maddalena d'anni 46 coniug. id — Bonaiti Francesco d'anni 83 ved. comico — Fontanin Augusto d'anni 37 celibe impiegato, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Forner Calvani Angela d'anni 31 coniug. casal. decessa a Treviglio.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 4

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Fausta Labia

La nona rappresentazione della *Tosca* sarà domani ad onore di Fausta Labia, la Tosca idealissima, la carezzevole cantatrice.

Iersera il teatro era ancora rigurgitante di folla. Domani sera sarà più del consueto capace.

La serata della Saporetti-Sichel al Goldoni

La gentile signora Saporetti-Sichel, ha questa sera la sua serata d'onore, con la *Dame de chez Maxim*, in cui sarà una *Crevette* vivacissima.

Ier sera il *Paradiso* ebbe moltissimi aspiranti, e sabato la commedia di Gapus: *Briquet e sua figlia* seguerà il penultimo spettacolo della compagnia dei 4 brillanti a Venezia.

Serata in onore di Alberto Brizzi al Malibran

Questa sera, ultima recita della compagnia di Emilio Zago nella nostra città. Lo Zago parte alla volta di Trieste dove lo attendono l'ammirazione e gli applausi del pubblico del teatro *Armonia* che assumerà il nome glorioso di *Goldoni*.

E questa sera, lo spettacolo è in onore di Alberto Brizzi, il quale s'è cattivata la simpatia dei veneziani, per lo spontaneo umorismo e per la vivacità della sua recitazione.

Egli si presenterà in una nuova commediola di Bernardo Barbini *La furberia del pare*, un lavoretto semplice e leggiadro, che già a Murano ottenne la più favorevole accoglienza.

Seguirà la commedia di Laufs: *Camere mobigliate.*

⁂

Domani la prima, delle due recite straordinarie della elettissima Italia Vitaliani con la tragedia di Schiller: *Maria Stuarda.*

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — *Riposo.*
GOLDONI ore 8.30 — *Dame de chez Maxim.*
MALIBRAN 8.30. — *Ultima recita - Serata Brizzi.*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 27 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	52.18
Termometro centig. al Nord	3,6	4,0	7,1
» » Sud	8,3	4,2	11,2
Umidità relativa	87	83	67
Direzione del vento	NO	ONO	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 6,1
» minima di oggi 2,7

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Vicenza

Il processo d'un parricida

La bestia umana

VICENZA 27. — (*Lelio*) — Il processo svoltosi alla nostra Assise sembra l'epilogo di un triste romanzo verista, nel quale irrompono le più perverse passioni umane.

Antonio Santamaria, un operaio poco più che adolescente, povero di spirito e di ingegno è alla sbarra imputato di parricidio.

La storia di Antonio Santamaria è una dolorosa odissea di strazi, di offese, di miserie: giovanetto ancora egli era bersagliato di sevizie e di maltrattamenti da parte di un padre pervertito ed alcoolizzato che in pieno luglio lo legava ignudo ad una pianta, perchè soffrisse il martirio della canicola estiva. — Più grande egli dovette assistere, spesso impotente, alle sevizie, con cui il vecchio crudele tormentava la derelitta madre sua.

Un giorno il povero giovane fuggì di casa disperato e venne in città per guadagnarsi lontano da tanti supplizi un pane, per ritornare quindi al villaggio natio poco prima di partire soldato.

Ma una nuova insidia lo attendeva anche allora: il padre infiammato di diabolici desideri voleva che ad ogni costo il figlio suo si sposasse; nè valsero osservazioni e preghiere, così egli volle e così fu.

A questo punto il dramma diventa di una oscenità ributtante: mentre il figlio è via a far il soldato, il padre insidia la virtù della nuora e con la violenza si impone; e quando l'Antonio ritorna in casa, con una selvaggia voluttà di vendetta, questo immondo satiro gli lancia sul viso l'infamia dell'uno e il disonore dell'altro.

Il povero giovane fugge inorridito dalla casa paterna, ma nella nuova dimora lo persegue sempre la malvagia del vecchio.

Ricorre replicatamente alle autorità del paese, ma anche davanti ad esse la bestia umana non tace, ripete le ingiurie e le minaccie.

La mattina del 16 agosto u. s. mentre il giovane era ancora a letto, il padre gli comparì dinanzi a ripetergli i più sanguinosi oltraggi, rimproverando alla nuora le colpe che erano sue; finchè il vecchio si avventò contro la donna bestemmiando. L'Antonio perdette il lume della ragione; era troppo: balzò dal letto e brandito un fucile rincorse il padre in strada sparò e l'uccise.

Da tutte le deposizioni testimoniali sorge un senso di infinita pietà per il povero disgraziato che siede alla sbarra; di esecrazione pel morto cattivo e brutale e che aveva esordito nella vita uccidendo barbaramente il suo padrino.

La difesa dello sventurato Santamaria venne assunta per senso di pietà dall'on. Carlo Donati che, contro le accuse blandamente sostenute dall'egregio P. M. cav. Oppizzi, oppose con l'elegante facondia che gli è propria, tutte le poderose argomentazioni che a lui suggerirono l'eloquenza dei fatti e la vigoria dell'ingegno, trasfondendo nel numeroso uditorio la sincera commozione ed una grande pietà.

E questa sera alle 19.30 i giurati emettevano un verdetto col quale riconoscendo nel Santamaria Antonio il delitto di parricidio, accordavano a lui la discriminante del vizio di mente così da togliergli ogni responsabilità.

E la Corte in seguito a tal verdetto — giudicato da tutti favorevolmente — mandava *assolto* il Santamaria che al suo uscire fu dal pubblico agglomerato nella piazza, salutato con applausi.

Lo scandalo bancario di Torino

La Camera di Consiglio di Torino ha emessa ordinanza nella lunga istruttoria contro Cattaneo, Corinaldi e Gullino. L'ordinanza li rinvia al Tribunale sotto l'imputazione di truffa (art. 413 del Codice penale) e di falso (art. 280).

SPORT

Congresso di cacciatori a Roma

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

Si è inaugurato al teatro drammatico il congresso della federazione italiana dei cacciatori per discutere intorno al diritto di caccia. Intervennero all'inaugurazione il ministro Baccelli Guido, i rappresentanti la provincia e il comune parecchi deputati, numerosi cacciatori. L'onorevole Rosselli presidente della federazione dei cacciatori pronunciò il discorso inaugurale; gli rispose Baccelli che promise di occuparsi con vivo interessamento della questione trattata dal congresso soggiungendo che attendeva da questo pratiche proposte..

Gli oratori furono applauditissimi. Il congresso incominciò nel pomeriggio i lavori.

CRONACA VENETA

Il colonnello Tragni

Ci telegrafano da Verona, 27 novembre sera:

Giunge qui notizia da Roma, non confermata ufficialmente, che il consiglio di disciplina ha emesso voto favorevole sul colonnello Tragni.

Il Tragni ebbe anche un lungo colloquio col ministro della guerra.

PADOVA 27 — Stamane entrava al Caffè Schiavi un tale, che, poco dopo, stramazzava a terra colpito da un assalto apoplettico.

Invano accorsero medici e persone; il poveretto era morto. Dalle carte che aveva indosso si riuscì a identificarlo per certo Domenico Rossi di Romaglia.

Il cadavere fu trasportato all'Ospedale.

Tentato suicidio di una pazza. — Oggi, a mezzogiorno, certa Lanza Amalia tentò di suicidarsi segandosi con un rasoio le vene dei polsi. Accorse in tempo il marito, che chiamò al soccorso e fece trasportare la poveretta all'ospedale. Si spera di salvarla, quantunque abbia perduto una gran quantità di sangue.

La poveretta è pazza.

NECROLOGIO

Il senatore G. L. Pecile

Ci scrivono da Udine 27 novembre, mattina:

Una dolorosissima notizia. Nella sua nativa Fagagna, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con forza d'animo, è morto stamane, nell'età di 76 anni, il senatore Gabriele Luigi Pecile.

L'illustre uomo spese l'intera sua vita a beneficio dei pubblici istituti. Fu deputato al parlamento, sindaco di Udine e di Fagagna, coprì le più importanti cariche negli istituti cittadini; fondò i giardini d'infanzia e l'educazione « Scuola e famiglia ». Per l'istruzione ed educazione dell'infanzia ebbe costantemente spe[illegible] predilezione. Fu di propositi tenaci: il suo m[illegible] *volere e potere* ».

Colla scomparsa del senatore Pecile la provincia nostra perde un sapiente amministratore, un uomo illuminato un giurista valente.

Gli si preparano funebri solenni che avranno luogo domani nel pomeriggio.

I giornali pubblicano oggi larghissime biografie dell'illustre defunto. I funerali avranno luogo in Fagagna sabato alle 2 pom. La direzione del tram a vapore attiverà un treno speciale alle ore 12.45. Tutte le autorità cittadine rappresentanze degli istituti scolastici, ecc. si recheranno ai funerali, che riusciranno degni di questo *atleta di lavoro*, come ben lo definisce il giornale di Udine.

⁂

E' spirato a Roma il valoroso colonnello Cecilio Fabris, illustre storico e uomo stimatissimo.

ULTIMA ORA

Cose militari

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

Il *Messaggero* e l'*Esercito* smentiscono recisamente la notizia della costituzione di una nuova divisione di guardia fissa a Roma data dalla ufficiosa *Agenzia Italiana.*

— L'on. Agnini ripresenterà un progetto inteso a restituire il diritto elettorale ai militari congedati prima del luglio del 1894, quando nel foglio di congedo si contenga l'indicazione che sappiano leggere e scrivere e abbiano almeno due anni di servizio effettivo.

Pantaleoni lascia la politica

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

L'on. Pantaleoni ha scritto all'on. Gallini dicendo che si ritira dalla vita politica dopo la sua sciagura domestica (la sua signora affetta da meningite tentò buttarsi dalla finestra) e i fatti del *Banco Sconto.* Ma egli si ritira anche perchè il suo concetto di politica radicale è difforme da quello dell'on. Sacchi. (*E quello Marcora?*).

Il duello Galluppi-Leali

Ci telegrafano da Roma, 27 novembre sera:

I rappresentanti degli on. Galluppi e Leali in una odierna riunione avrebbero deciso le condizioni dello scontro, in seguito al noto incidente avvenuto giorni sono a Montecitorio.

Le elezioni generali amministrative a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 27 novembre sera:

Il R. Commissario Cav. Parisini ha firmato oggi il decreto che indice le elezioni generali amministrative per il Comune di Bologna. E' sotto i torchi e sarà affisso domattina il manifesto commissariale con cui sono convocati i comizi elettorali per il giorno 14 del prossimo dicembre.

Una condanna a 30 anni di reclusione

Ci telegrafano da Firenze 27 novembre sera:

La Corte d'Assise condannò a 30 anni di reclusione il parricida Oliviero Bubbolotti, venticinquenne. Costui ascoltò la sentenza con ributtante cinismo!

Gli inglesi nel Somaliland

Aden, 27. — Secondo un dispaccio da Bohotle in data 19 novembre la colonna volante del generale Manning, dopo aver recato soccorso alla guarnigione di Bohotle ritornò a Garrero, avendo però lasciati rinforzi a Bohotle.

A Bohotle si soffre malaria.

Il Mad Mullah si troverebbe a Modug.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 novembre a L. 100,10.

(Ac. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 29 novembre 1902 è fissato in L. 100.03.

Listini Borse

Venezia 27 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita It. 5 0/0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 20	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	102 90
» » 4 1/2 0/0	— —	108 25
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	684 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	221 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1330 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0/0	— —	497 —
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0/0	— —	484 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fond. 4 1/2 0/0 Cartelle credito fond della Banca Naz. tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 90	123 — —	— —	— —	4 —
Francia	100 — —	100 07 1/2	— —	— —	3 —
Belgio	99 80	99 90	— —	— —	3 —
Londra	25 13 —	25 15 —	24 88 —	24 90	4 —
Svizzera	99 85 —	99 95 —	— —	— —	4 1/2
Austria C.	105 — —	105 10 —	— —	— —	4 1/2
Banconote	105 — —	105 10 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0/0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 27	
Rend. italiana 5 0/0	103 22 1/2
» 5 0/0 spazzata	— —
» 3 0/0	68 40
» 4 1/2 0/0	108 — —
» Banca d'Italia	889 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	119 50
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	639 —
» Ferrov. Sicule	655 —
Obb. ferr. Sarde 1873	335 —
» Vitt. Em.	339 —
» Med. Ad. Sic. abed	343 25
Med. Cam. Franc.	100 12 1/2
» » Svizzera	100 — —
» » Londra	25 16 —
» » Germania	123 — —

Milano 27	
Rend. ital. cont.	103 17 1/2
Rendita fine	103 32 1/2
Rendita 4 1/2	108 — —
Rendita 3 0/0	68 30
Banca d'Italia	890 —
Banca comm.	685 —
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	638 —
Ferrov. Mediter.	431 50
Navig. Generale	492 —
Raffineria zuccheri	
Edison	
Terni	
Banca Generale	
Lanificio Rossi	1437 —
Cotonificio Cantoni	555 —
» Costruzioni ven.	77 —
Obbl. Merid	331 —
» nuove 3 0/0	343 50
Fond. Banca It. 4 0/0	503 50
Austria	103 10
Francia a vista	100 20
Londra a vista	25 17 —
Berlino a vista	123 —
Svizzera	99 97 1/2
Cotonif. veneziano	224 50

Genova 27	
Rendita ital. 5 0/0	103 20 —
» » 4 1/2 0/0	109 —
Az. Banca Italia	888 50
Banca Commerc.	686 —
Credito Italiano	513 —
Ferrov. Merid.	639 —
» Medit.	431 50
Nav. Generale	491 50
Raffineria Zuccheri	292 —
Cambio vista sc. Fr.	100 13
» » Londra	25 18 1/2
» » Germania	123 10
» » Svizzera	— —

Firenze 26	
Rend. ital. 5 0/0	103 25
» 4 1/2 0/0	108 25
Londra 3 mesi	24 90 —
Francia a vista	100 12 1/2
Berlino a vista	123 — —
Meridionali	639 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	888 50

Berlino 26	
Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	209 25
Rendita It. contanti	103 10
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1/2	101 90
Rendita turca 1 0/0	27 75
Obbl. ferr. it. 3 0/0	68 70
» meridionali	66 90
» di Roma	102 10
Az. mer. (a termini)	130 25
Az. medit. (a termini)	84 50
Big. Banca Russi cont.	216 60

Parigi chiusura	26	27
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 85	99 12
» 2 1/2 0/0	97 95	98 22
Rend. it. 5 0/0	102 80	103 15
Ca. L. vis.	25 13 1/2	25 14 —
Cons. 2 3/4	93 3/4	93 5/8
Obbl. lomb.	309 —	309 —
Camb. su Italia	1/8	1/8
R. turc. (serie D)	27 15	27 17
Banca Parigi	1073 —	1075 —
Tunis nuove	485 —	489 —
Egiz. 4 0/0 (R)	108 58	108 50
R. ung. 4 0/0	103 20	103 90
» sup. est. 4 0/0	81 60	82 70
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	571 —	583 —
Arg. fine	82 25	81 75
Credito fond.	740 —	718 —
Azioni Suez	3840	3859
Lotti turchi	117 75	118 50
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1791	86 75	incote
Porto 3 0/0	30 10	30 35
Banca francese	— —	34 35

Vienna 27	
Credito austriaco	686 25
Lombardo	63 50
Banca Anglo-austriaco	269 50
Austriache	688 —
Banca Austro-ungarica	15 50
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 20
Cambio su Londra	239 20 —
Lire italiane carta	95 05
Rendita austr. argento	100 90
Rendita austr. carta	101 10
Union bank	528 —
Rendita austriaca oro	120 60
Rendita unghese	97 60
Banca paesi aust.	386 —

Londra 27	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	92 11/16
Rend. italiana 5 0/0	102 1/4
» sp. st. nuova	83 1/4
» turca nuova	27 —
Egiziano nuovo	107 —
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 7/8

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 26 — Apertura

Frumenti — Mercato sostenuto — Dicembre C. 80 — — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8,36 — Marzo 8,28.

Havre 26 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2900 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 17000 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 33,50 — 2 mesi dopo Fr. 34,— — 4 mesi 34,50 — 8 mesi 35,50.

New York 26 Chiusura

Cambio su Londra D. 483 50 Id. su Parigi 5.18 3/4 Petrolio ,— raffinato C. 7.90 — raffinato a Filadelfia 7,85 — raffinato in casse 9,20 — pipe line certificates 142 — Cotone Middling C. 8,55 — id. New Orleans C. 8 — — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8.34 — 2 mesi dopo corr. C. 8,23 — 4 mesi C. 8,27 — 7 mesi C. 8,26 — Entrata cotoni nella giornata balle 32000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 15000 — Id. pel continente balle 13000 — Entrata cotoni nella settimana balle — — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — — pel continente balle — — — — Depositi nei porti dell'Unione — — — — Frumento rosso disponibile D. 77 3/4 — novembre — — Maggio 80 1/4 — Luglio inquo — Dicembre D. 80 5/8 Marzo inq. — — Granone disp. 59 3/4 — Farine extrast D. 3,65 — noli cereali per Liverpool D. 1 1/2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 5,16 — Id. pel mese corr. 4.40 — Id. mese prossimo 4,40 — 2 mesi dopo il corr. 4,55 — id. 3 mesi 4,63 — Id. 4 mesi 4,80 — id. 6 mesi 5,— — id 8 mesi 5,10 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 5/16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 27 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,14, — pel 10 maggio L. 74,14 — maggio 1902 L. 75,15 — ottobre 75,58 — 10bre 75,17 — futuro marzo 1903 — —.

Olio di Gioia al q.le L. 72,65 — pel 10 agosto 1901 L. 72,65 — pel 10 ottobre L. 74,75 — maggio 1902 L. 75,14 — ottobre 75,80 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — Farine 12 marche — mercato cal. — pel corr. fr 28,60 — Pross. 28,80 — 4 mesi da Marzo 28,25 — 4 primi mesi 28,50.

Spiriti — mercato sos. — Pel corr. 31,75 — pross. 32,— — 4 mesi maggio 32 75 — A 4 primi 33,—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21,50 — Zucchero raffinato 95,25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sos. — Disponib. 25 25 — Pel corr 25 25 — 4 mesi da maggio 26,— — 4 mesi primi 26 87.

Frumenti Mercato cal. — Pel corr 21 10 — Pross. 21,10 — 4 mesi da marzo 21,25 — 4 mesi primi 21,40.

Anversa 27 — Frumenti — mercato fer. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 20 — — 4 ultimi mesi 20 1/2.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbab. 8,95 merc. deb.

Marsiglia 27 — Frumento — mercato cal. fav. compr. Arrivi della giornata q.li 30197 — Vendite della giornata — 3000 — Vendita consegnare q li 3000

Duro Tunisi Bona Philippeville 20.62 consegna gennaio febbrai Girka Nicolaieff 15.25 erso 121 imbarco a 3 mesi da gennaio.

ANTONIO SANTALENA — Direttore
PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

Alle ore 23 del 26 novembre cessava di vivere improvvisamente, a Carpenedo di Mestre,

AMILCARE BARRIERA

Commerciante, pubblicista e tenente del R. Esercito

La moglie, la figlia Giulia, il padre cav. Giorgio, la madre Giannina de Daverio, la sorella Alba, il cognato dott. Vittorio Balestra ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Si prega di non inviare torcie e di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno a **VENEZIA** sabato 29 corr. alle ore 10 1/2 nella Chiesa di S. Maria Formosa, partendo dalla casa del defunto, Campo S. Marina n. 6006.

La presente vale per partecipazione personale.

Dopo breve malattia oggi 27 Novembre 1902 alle ore 4 antimeridiane rapita all'affetto dei suoi cari spirò la signora

MATILDE BUSETTO nata SPADON

I figli Carlo e Giuseppe le figlie Elisa ed Idolinda, la nuora Margherita Sabino, i generi Cesare e Giovanni De Lorenzi, i nipoti, i parenti tutti danno desolatissimi il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di San Raffaele Arcangelo.

Si prega di non inviare ne corone ne torcie.

I fratelli, le cognate e i nipoti partecipano coll'animo straziato la dolorosa improvvisa perdita della loro amatissima

AMALIA ZEZZOS ved. SIMOLA SOLINAS

avvenuta mercoledì 26 alle ore 7 ant.

I funerali avranno luogo domani 28 nella Chiesa Greca Ortodossa alle ore 2.

La presente serve di partecipazione personale.

PILLOLE DI NEURASTHENINE BEARD
M. S. Ph.
RICOSTITUENTE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO

Queste pillole preparate secondo le indicazioni dell'illustre neuropatologo Prof. Beard di Philadelfia sono, come attestano numerosi certificati di notabilità mediche, il miglior preparato contro le alterazioni del sistema nervoso e affezioni di natura nevrastenica costituendo nello stesso tempo un tonico e corroborante di tutto l'organismo. Sono indicatissime nel mal di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, la impressionabilità, i dolori spinali, il malessere, ed in genere in quei disturbi prodotti da una attività superiore alle proprie forze, lavoro eccessivo, strapazzo intellettuale, abusi od età

In vendita in tutte le buone farmacie e Grossisti al prezzo di L. 4 la scat. di 50 pillole.

In **Venezia** presso la Farmacia Internazionale **Zampironi.**

Ove non si trovassero farne richiesta con cartolina-vaglia al deposito generale LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI **Via del Quirinale 44 - Roma** aggiungere cent. 20 per spese postali

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

SIROLINA
PREPARATO DA
F. Hoffmann-La Roche & C.
BASILEA

Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Raccomandato dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle ***malattie polmonari, catarri degli organi respiratori,*** *come* ***bronchite cronica, tosse convulsiva.***

Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
a L. 4. — al Flac.

OLIO D'OLIVA
E. ROSSI — Pistoia (Toscana)

Si spedisce in damigiane e barili. Merce franca di porto stazione compratore. — Recipienti gratis. — Pagamento contro assegno.

Sopraff. (damig. da 25 e 35 kili L. 1.65 il kil. netto
(» » 50 » » 1.60
(barili » 100 » » 1.50
Extra di Lucca (damig. da 25 e 35 kili L. 1.75 il kil. netto
(» » 50 » » 1.70
(» » 100 » » 1.60

NB. Il kilogr. d'olio corrisponde in misura a più di un litro. *Per ordinazioni scrivere*: **E. Rossi,** *Pistoia.*

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra farmacia, unica e legale proprietà della vera ricetta.

FAMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Grammofoni e Grafofoni

Recatevi nel Negozio CELSO MANTOVANI Merceria del Capitello ed acquistare, anche a buonissime condizioni di pagamento, uno stupendo GRAMMOFONO con dei DISCHI CELEBRI già ormai molto bene conosciuti, e per quelle persone che non volessero spendere troppo troveranno dei buonissimi GRAFOFANI e CILINDRI stupendi, e ciò facendo si procureranno il piacere di passare benissimo le lunghe e noiose serate d'inverno.

Si prega Visitare
I GRANDI MAGAZZINI INGLESI VINCENZO BONALDI
VENEZIA
Ditta A. FINZI e Co. (Merceria dell'Orologio) — Padova Via 8 Febbraio (Angolo del Gallo)
SPECIALITÀ: Confezione Biancheria - Fabbrica e deposito Maglieria e Calzetteria - Assortimento: Guanti - Cravatte - Colli - Polsi - Fazzoletti - Foulard - Bretelle - Cappelli - Ombrelle - Bastoni - Giarrettiere ecc. Vestiario Completo per Automobilisti e Ciclisti - Giuochi - Law Tennis - Ping Pong ecc. - Impermeabili Ricco assortimento e confezione sottane di Novità - Blouses e tagli stoffa per blouses.
CASA DI FIDUCIA
Massima convenienza sui Prezzi - Garanzia degli articoli giusta i sistemi della Ditta a Padova.

Panarotto Luigi

Onorificenza massima

La più alta onorificenza a cui può aspirare una specialità medicinale – **dopo il** plebiscito di fiducia da parte dei Medici e del pubblico – è di venire inscritta **nella**

FARMACOPEA UFFICIALE

ove sono elencati soltanto quei prodotti speciali che la **Suprema Autorità Sanitaria** giudicò di indiscutibile efficacia e superiori per merito ai congeneri. – Le pillole di

Catramina Bertelli

il **Pitiecor**, le **Pillole** e l'**Amaro Indiani**, le **Marzialine**, le **Feroliche**, il **Balsamo antireumatico,** ecc., primeggiano appunto fra le specialità medicinali Bertelli inscritte in Farmacopea. – Questo battesimo ufficiale rende superfluo ogni elogio alle pillole di Catramina, poichè è la riaffermazione solenne del loro straordinario valore curativo contro

TOSSI E CATARRI

e in tutte le affezioni BRONCHIALI, POLMONARI
e nelle MALATTIE DELLA VESCICA

Le Pillole di Catramina Bertelli
si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatole da L. 2.50 (contenenti 75 pillole)
„ „ **1.50** („ 40 „)

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO
GENOVA – PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

IL GOVERNO DEL RE
ha decretato all'

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo – Ferro – Chinina – Calce – Coca – Stricnina

ONORATO BATTISTA
ISCHIROGENO

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE

perchè la SUPREMA AUTORITÀ SANITARIA lo ha riconosciuto razionale nella formola chimica, perfetto nella preparazione, indiscutibile negli effetti terapeutici certi ed immediati. – La sublime Onorificenza, la più importante possibile, in modo solenne lo ha dichiarato

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

Questa veste Ufficiale, proclamando l'ISCHIROGENO superiore a tutti i preparati del genere, suggella le sue alte virtù curative • e spiega l'immensa fiducia dei Medici e l'universale favore del pubblico, per cui si è reso DI USO MONDIALE.

Guarisce: **Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Polluzioni – Spermatorrea – Impotenza – Alcune forme di paralisi – Rachitide – Emicrania – Malattie di stomaco-Scrofola-Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.**

• 1 Bottiglia costa L. **3** - per posta L. **3,80** - 4 bottiglie L. **12** - Bottiglia monstre, per posta L. **13,** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Unico autore e preparatore **O. BATTISTA** • Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO – NAPOLI** – Corso Umberto I. N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: **Onorato Battista – Napoli.**

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quelle ordinato. Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di Lunedì e Venerdì.

Domande d'impiego

Persona seria sulla quarantina cerca posto come governante, miti pretese. Scrivere G 6930 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni di francese Lire 3 mensili per chi vuole cominciare o continuare francese. Rivolgersi S. Salvatore Corte Calice 5221 dall'una alle 2.

Ragioniere volonteroso pratico, desiderando migliorare posizione offresi. Scrivere R 6994 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni — di francese e tedesco impartite da giovane professore stato sei anni all'estero. Prof. Ghirardelli. Rio Terrà Assassini, 3701, II. p.

Cameriera capace trentottenne bella presenza cerca posto. Ottime referenze. Scrivere A. M. fermo posta Treviso.

Signorina buona famiglia di anni 22 cercherebbe occupazione quale bambinaia presso signorile famiglia. Miti pretese. Scrivere O. M. fermo posta Venezia.

Signorina patente grado superiore praticissima corrispondenza commerciale, tecnica contabilita, stenografia, macchina scrivere, italiano, francese, qualche cognizione tedesco, cerca impiego adeguato. Scrivere c 25898 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Giovane ventiquattrenne farmacista pratico, ottime referenze, desidererebbe occuparsi quale agente presso una Drogheria possibilmente nel Veneto. Scrivere G. Z., posta, S. Vito Tagliamento.

Lezioni di francese, d'inglese e di computisteria- Miti pretese. Scrivere B 7128 V Haasenstein e Vogler. Venezia.

Farmacista diplomato praticissimo ventinovenne scapolo, referenze ineccepibili collocherebbesi. Piazzale stazione Genova 1.

Viaggiatore introdottissimo clientela industriale commerciale Alta Italia desidera casa seria per migliorare attuale posizione. Scrivere H 10489 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Fotografi Disponibile abile operatore, stampatore, ottimi certificati. Necessitando recasi all'estero. Scrivere: Rodinal posta, Milano.

Viaggiatore esperto, ottimi rapporti da dieci anni scelta clientela droghieri affini, alta Italia, ottime referenze, cerca impiego presso casa seria. Scrivere c 25077 m Haasenstein e Vogler - Milano.

Commessa francese tedesco disponibile. Scrivere B 16995 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina ventenne pratica negozio specie privative, cerca posto commessa o banchiera. Scrivere Corbani Monti 55, Milano.

Giovane parla inglese cerca impiego come secondo pasticcere e negozio. Accetterebbe anche portiere in Riviera. Negri posta restante Madonna di Tirano, Valtellina.

Signorina pratica di negozio di stoffe si offe per banchiera o commessa. Buone referenze, dispone anche cauzione. indirizzare P. M. porta Ticinese 107, Milano.

Magazziniere e viaggiatore ferramenta ed affini cerca occupazione, persona seria, pratica, ottime referenze. Scrivere posta, Milano, Raimondi Arturo.

Ventottenne primarie referenze pratico articoli tecnici e clientela Alta Italia, disponibile gennaio. Scrivere b 25839 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Macchinista fuochista autorizzato, abile aggiustatore, pratico dinamo corrente continua e alternata cerca posto qualsiasi, miti pretese. Scrivere N. T. fermo posta Milano.

Giovane istruita, educata cerca con miti pretese, posto banchiera, commessa di studio o di negozio. Scrivere c 25935 m Haasenstein e Vogler Milano.

Capitano quarantacinquenne lasciando servizio accetterebbe impiego serio decoroso, modesta retribuzione, occorrendo disporrebbe cauzione. Offerte C 7147 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Cercasi da famiglia di Conegliano donna di servizio onesta e capace di disimpegnare bene la cucina. Esigonsi buone referenze. Offerte a T 7090 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricercasi bonne tedesca giovane che parli francese Esigonsi ottime referenze. Scrivere A. D posta.

Cerco viaggiatore 30 anni circa intelligente distinto lavoratore con clientela affezionata ramo cioccolate, confetture Scrivere subito Dolcinis posta Milano

Portinaio per industria cercasi, preferito ex guardia, ex carabiniere recentemente congedati. Non si da alloggio, Offerte ferme posto. D. G Reggio Emilia

Giovane pratico contabilità e corrispondenza cercasi subito da importante casa. Ottimi certificati. Scrivere c 25702 m Haasenstein e Vegler, Milano

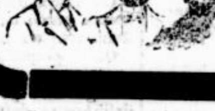
Piazzista abile cercasi in articoli gas, elettricità, ed apparati elettromedicali, dovendo in più disimpegnare esazione esigesi garanzia e referenze. Non si prende nota delle offerte non accompagnate da referenze. Scrivere casella 478 Milano.

Viaggiatore pratico articolo formaggi conoscente salumiere, Alta e Media Italia, cercasi. Richiedonsi referenze di primissimo ordine, cauzione cinquemila. Indirizzare età, offerte e pretese. Formaggi, posta, Noceto Parmense.

Signorina stenografa pratica contabilità urge. Scrivere casella postale 128 Milano.

Piazzista cercasi per visitare studi amministrazione. Stipendio provvigione. Mercuric, posta, Milano.

Capo piegatore abilissimo perfetto conosca a fondo piegatura confezione tessuti colorati e candidi, specialmente Madhapolan, Shirtings e biancheria in genere cercasi. Posizione stabile, stipendio a convenirsi. Inutile offrirsi senza serie referenze e pratica fatta in primari stabilimenti congeneri. Scrivere H 19544 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova.



Giovani, vecchi e quanti al mondo siete
Belle fanciulle e donne maritate,
La barba, il crine, se serbar volete
Di Migon la Chinina adoperate

Ragazzo Cercasi per servizio dirigersi 22 Marzo, Calle Pestrin, n. 2292.

Litografo incisore lavori commercio, inglese e penna, cercasi da primario studio. Posto fisso. pretese moderate. Inviare sollecitamente campioni proprii, pretese al signor Gallo, Via Alfieri, 10, Torino.

Viaggiatore nella Lombardia cercasi per vendita al dettaglio di Macchine cucire. Preferibili ex impiegati Compagnia Singer. Stipendio fisso o provvigione Dirigere offerte Rossi, Macchine, Legnano.

Viaggiatore provetto per vendita cercasi, montaggio e consegna macchine agricole. Inviare referenze ineccepibili e documenti A. E. I. corso Venezia, 93, Milano.

Operai pratici formazioni accumulatori cercansi preferibili se attualmente occupati. Offerte S. A. T., 11, fermo posta, Milano.

Capo apprettatore biancheria Madapolan, Shirtings, Piqués nonchè tessuti mercerizzati per importante stabilimento rifinizione cercasi. Buon stipendio, posizione stabile. Inutile offrirsi senza serie referenze e pratica fatta in primari stabilimenti congeneri Scrivere H 20545 G presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Capo folleria abile apparecchio tessuti lana cercasi. Dirigere offerte Penzani, Inveruno (Magenta).

Famiglia di Firenze cerca bambinaia della Svizzera francese per due bambini Mandare ritratto e informazioni. Signora Puccioni, Via Lamarmora, 12 bis.

FITTI E VENDITE

Fitti

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad H 5900 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi prontamente appartamenti e Mezzà radicalmente restaurati Canal Grande - Mezzogiorno. Dirigersi Santi Apostoli, Sottoportico, Dolfin, Numero 5662.

Vendite

Occasione! Vendesi a ottime condizioni una buona copia di *Giovanni Bellini*. Fare domanda al portinaio Palazzo Morosini S. Stefano.

Cerco stufa americana usata doppio renistro capacita riscaldamento 200 m. c. circa. Scrivere F 7171 V Haasenstein e Vogler Venezia.

economiche

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Portinaio pensionato è ricercato per dicembre, robusto con moglie. Scrivere c 26 49 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Due viaggiatori provetti sono ricercati da rinomata fabbrica confetture bomboniere, uno dovrà viaggiare bassa Italia Inviare domande con copie di documenti comprovanti idoneità viaggi fatti. Scrivere 903 posta Milano.

Giovane buona famiglia anni 24, che conosce inglese e francese cerca occupazione in commercio, Lunga residenza Inghilterra, occupandosi importazione, esportazione. Referenze Milano e fuori. Scrivere G. L. 188 fermo posta, Milano.

Stampatore al bromuro abile è ricercato Fotografia Villa, corso Vittoria N. 50. Milano.

Medico sul lago Maggiore cerca infermiera che sappia anche cucinare. Dirigere Medico posta Milano.

Ricercasi suonatrice di piano ballabili per 4 mesi; dirigersi Cilenti, maestro, Gorizia.

Diversi

Infelice — All'indirizzo convenuto troverai stamane una mia ferma posta.

Grandi partite di

Legno di Noce

bello, in **tavoloni, palancole** ed anche in **fusti**, *cercasi di comperare* prontamente per Cassa.

Scrivere a
A. Herzog & Söhne,
Dampfsägewerk,
Vienna X, Himbergerstrasse 14

L'ERNIA
e il Cinto "SCARPA"
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco postale riservato L. 1.60 (estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartolino-vaglia **Società Cinto Scarpa, S. Paolo, 21, Milano**

(Sta per essere esaurita la prima edizione di 10000 copie).

Affrettare le richieste.

Applicazioni, Consulti e Visite gratis.

In Venezia nella Casa di Cura sezione per le malattie della pelle ed organi uro-genitali diretta dal *Dott. P. Ballico* Medico Chirurgo specialista *S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri* N. 2631, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 6.

Anno CLX — 1902 Sabato 29 Novembre N. 330

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano lire 20 all'anno — 10 al semestre e lire 5 al trimestre.

ALL'ESTERO in tutti gli Stati compresi dall'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogle

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, Via Carlo Felice 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Via Roma 223 — PADOVA, Via Spirito Santo 953 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pag. L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica C. 5 la parola (minimum C. 50) Avvisi Necrologici in III pag. L. 2.50 per linea corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

SOMMARIO
del numero d'oggi 29 Novembre

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZII ALLA CAMERA — LE FERROVIE COMPLEMENTARI AL SENATO — I PROVVEDIMENTI FINANZIARII — LO CZAR E LA CZARINA IN ITALIA — LA TRATTA DELLE BIANCHE — IL LODO ARBITRALE DI RE EDOARDO.

Dopo la cessione della Gazzetta — *La questione dei manicomi a S. Servolo ed i provvedimenti della Prefettura* — *Italia Vitaliani in* Maria Stuarda — *La serata di Fausta Labia*

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

L'aula non è certo affollata e la seduta si presenta calma.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 pom.

Comunicazioni e commemorazioni

PRESIDENTE, comunica le espressioni fatte pervenire alla Camera dei deputati del Belgio in seguito all'attentato contro Re Leopoldo e i ringraziamenti calorosi avuti in risposta dal presidente Schollart della Camera belga insieme a quelli del Governo.

GIRARDINI, con vivo rammarico annunzia la morte del sen. Pecile, ieri commemorato nell'altro ramo del Parlamento, ne ricorda le virtù civili, la bontà il patriottismo e le benemerenze sue, specialmente verso l'agricoltura, le classi agricole e l'educazione della gioventù italiana (*approvazioni*).

MORPURGO, si associa e chiede che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto (*approvazioni*).

PRESIDENTE, ha avuto in questo momento comunicazione della grave sventura che ha colpito il Senato e la famiglia Pecile. Si associa alle parole dei precedenti oratori ed alla proposta dell'on. Morpurgo (*approvazioni*).

RONCHETTI, a nome del governo si associa.

Interrogazioni
Per gli spedizioneri di dogana

MAZZIOTTI, risponde ad una interrogazione dell'on. Di Stefano, il quale desidera sapere se sia nei suoi intendimenti di assicurare con opportune disposizioni di legge la esclusività professionale degli spedizionieri di dogana. Nota che la legislazione vigente non consente ciò che desidera l'on. interrogante; occorrerebbe un provvedimento legislativo che il governo però non è disposto a presentare, non intendendo di voler creare nuovi inciampi al commercio.

Per gli operai degli Arsenali

MORIN, risponde ad una interrogazione degli on. Ciccotti e Girardini che desiderano sapere se intenda regolare lo stato e le promozioni degli operai dei regi arsenali, fissando un ruolo organico, stabilendo norme fisse per le promozioni e prendendo in considerazione gli altri desiderati espressi nel Congresso di Spezia del 1901, in quello di Torino del 1902 e nell'ultima adunanza di Napoli del 24 agosto 1902.

Avrebbe desiderato che la domanda degli on. interroganti fosse più precisa; nota che i regolamenti circa l'assegnamento degli operai alle diverse classi esistono; riconosce che le norme esistenti vanno rivedute, ed è appunto allo studio una revisione delle norme stesse. Confida che le nuove disposizioni soddisferanno gli on. interroganti e gli operai della marineria.

CICCOTTI, prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro e confida che le nuove disposizioni risponderanno ai desideri giusti e onesti degli operai circa il loro organico, il lavoro a cottimo e la promozione.

MORIN, dichiara che se le norme relative alle promozioni sono suscettibili di miglioramento; le disposizioni circa i diritti di reclamo non hanno bisogno di revisione, perchè i diritti stessi sono completamente riconosciuti. Infine nota che la media delle mercedi degli operai degli arsenali della marineria è migliore se paragonata a quella degli operai di stabilimenti similari privati. Riconosce però che i minimi delle mercedi stesse debbono essere alzati.

La municipalizzazione
dei pubblici servizi

Segue quindi la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

BORCIANI, crede che la concordia delle parti politiche e delle scuole economiche sopra la proposta del governo sia soltanto apparente e nasconda i dissidi che sorgeranno nella discussione particolare; da ciò la necessità per il gruppo socialista, in nome del quale egli parla, di chiarire i propri intendimenti.

Dichiara quindi che i socialisti ravvisano nella municipalizzazione dei servizi locali un primo passo verso la realizzazione dei loro ideali, ma essi non trovano idoneo un disegno di legge il quale, piuttosto che a rendere libere le energie comunali, sembra diretto a sistemare le finanze locali ed a sottrarre lo Stato dai suoi doveri verso i comuni.

Anzitutto al pari dell'on. Gallini non sa spiegarsi perchè la facoltà della municipalizzazione non si accordi anche alle provincie e relativi consorzi; non approva poi l'amalgama che si fa tra servizi amministrativi come la scopatura e servizi industriali come quello dell'illuminazione. Vorrebbe quindi maggiore latitudine di disposizioni ed insieme minori impacci burocratici.

Oltre che inceppare la libertà dei comuni, il disegno di legge non assicura alla generalità dei cittadini i profitti delle industrie municipalizzate, aggravando per tal modo gli attriti di classe; bisogna quindi indicare la erogazione dei profitti.

Conclude dichiarando che si riserva di presentare gli emendamenti necessari a tradurre in formule legislative i concetti che ha manifestati (*approvazioni*).

SCALINI, dichiara di non credere ai buoni risultati finanziari di questo disegno di legge di cui il principale difetto è di consentire ai Comuni la possibilità di abusare della riforma che si propone; i servizi pubblici possono essere municipalizzati se riflettono gli interessi di tutte le classi sociali, non così se hanno carattere prevalente di esercizi industriali. Da tale abuso della municipalizzazione teme che si avranno inconvenienti più gravi di quelli che si vorrebbero eliminare, primissimo quello di stabilire una nuova categoria di imposte indirette che saranno cagione di grave malcontento e di gravi ingiustizie.

Rileva inoltre le difficoltà che avranno i Comuni a migliorare i servizi municipalizzati, affermando che anche in Inghilterra, dopo le esperienze dell'eccesso della municipalizzazione, si comincia a invocare un provvedimento che valga a frenarlo. Accenna altresì ai pericoli di indole amministrativa che possono derivare dall'aumentare le attribuzioni degli enti locali e crede perciò che per considerazioni di indole economica, politica e sociale sarebbe preferibile il sistema intermedio di dare ai comuni una cointeressenza nei profitti dei servizi pubblici (*bene bravo*).

PAPADOPOLI, accetta l'idea che informa la legge non come conseguenza di teoriche politiche o sociali, ma come speranza di possibili benefici che possano venirne ai contribuenti e spera che dalla sua applicazione non sia resa impossibile l'onesta concorrenza delle iniziative private.

Crede che occorra distinguere di fronte a questa legge i Comuni secondo la loro importanza.

FRASCARA GIACINTO, combatte le osservazioni di coloro i quali considerano gli enti pubblici come cattivi produttori e quelle degli altri oppositori che credono troppo vincolate le autonomie comunali. Il municipio può essere un buon produttore al pari di qualunque industriale.

Trova ampiamente giustificate le cautele di cui si è voluta circondare l'assunzione dei pubblici servizi occorrendo premunirsi contro le possibili perdite finanziarie cui i comuni si espongono.

Circa la preferenza che l'on. Sonnino vorrebbe dare al sistema delle concessioni con partecipazione di utile osserva che con esso non si può sempre tener dietro a tutti i progetti e alle trasformazioni che subiscono alcune industrie.

Rileva come sia trascurato nel disegno di legge la parte che riguarda le controversie tra gli operai e le imprese.

Dà lode infine al governo di aver presentato un disegno di legge che segna un grande progresso nelle evoluzioni e dichiara che darà ad esso il suo voto favorevole.

LUCCA, non può fare a meno di provare una certa sorpresa vedendo discutere un disegno di legge sulla municipalizzazione, mentre egli appartiene ad un Consiglio Comunale che da più di un anno si è messo sulla via di municipalizzare i suoi servizi credendo di poterlo fare in virtù delle leggi vigenti.

E' di avviso che sarebbe forse stato più conveniente di limitare la legge alle disposizioni riguardanti il riscatto.

Esamina l'ipotesi di un dissenso fra i diversi corpi amministrativi ed il *referendum* popolare e rileva quanto sia grave la situazione che si viene così a creare per le rappresentanze comunali e l'esautoramento in cui esse possono cadere.

Ammette la necessità di incoraggiare i comuni ad entrare in questa via di vero progresso, ma non si dissimula i pericoli di una legge troppo uniforme che vuol trattare tutti i comuni alla stessa stregua, creando ingiustificate presunzioni di incapacità a carico delle giunte municipali e degli amministratori in genere.

Caldo fautore e quasi precursore della municipalizzazione fa voti che Governo e Commissione adattino meglio il disegno di legge alle diverse esigenze dei comuni tenendo maggior conto di quello che alcuni di essi hanno già fatto con esito fortunato (*bene*).

Parla il relatore

MAIORANA, relatore rileva anzitutto che tutti gli oratori senza distinzione di parte escluso solo l'on. Scalini si sono dichiarati favorevoli al concetto fondamentale della legge, e si compiace che non abbia trovato eco in questa Camera l'assurdo timore di coloro che vedono in questa legge un primo passo verso un regime socialista.

Dato l'accordo su questo punto iniziale due diverse tendenze si manifestano circa l'estensione maggiore o minore da darsi alla riforma, ma fra le ragioni e le tendenze opposte ed eccessive il presente disegno di legge segna il giusto mezzo ed è questa la miglior dimostrazione della sua opportunità.

Osserva come non sarebbe opportuno trattare ora anche la materia delle concessioni dei pubblici servizi come propugnano gli on. Sonnino e Bertolini, essendo questo un altro grave problema che però non è necessariamente connesso con quello della municipalizzazione e che quindi è bene riservare ad altro momento. Si è censurato il sistema che si è seguito di dare un elenco dei pubblici servizi che possono essere assunti dai Comuni, ma si tratta di una enumerazione non tassativa e che potrà servire di guida così alle amministrazioni locali come alle autorità tutorie e governative.

Avverte poi che la commissione ammette che la municipalizzazione sia assunta anche da consorzi di comuni, e dichiara che non ha difficoltà ad ammettere che siano assunti dalle provincie quei servizi che hanno per base il monopolio dell'uso di cosa demaniale, come le acque e le strade.

Circa i servizi veramente industriali, quelli cioè che non hanno per base alcun monopolio nè naturale nè fiscale, conviene che bisogna procedere con prudenza nella via della municipalizzazione.

Trattando poi delle disposizioni relative al riscatto constata che qui pure il principio riportò l'approvazione generale, e l'oratore è convinto che questa parte della legge armonizzi convenientemente con le esigenze del pubblico interesse e con le ragioni del diritto privato e della giustizia.

Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge opportuno e prudente, che offre vantaggi e non pericoli, che risponde veramente alla coscienza dei tempi (*vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta termina alle 6 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

La seduta fu calma; appena qualche animazione si notò quando parlò l'on. Scalini, unica voce scordante dal coro di approvazioni più o meno larghe, più o meno sincere udito fin qui.

Brillante ma debuluccio apparve il discorso del relatore.

Nella questione del riscatto delle concessioni vigenti che costituisce il punto capitale delle opposizioni fu molto rimessivo.

Credo che anche il ministro farà al riguardo dichiarazioni conciliative.

L'esposizione finanziaria rimandata

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Essendo il 7 dicembre fissato per il ricevimento a Corte della Commissione gratulatoria della Camera per la nascita della principessa Mafalda, l'on. Di Broglio rinvierà l'esposizione finanziaria.

Domani scade il termine per la persentazione alla Camera dei bilanci; essendo l'on. Di Broglio indisposto, li presenterà l'on. Carcano.

I socialisti col Governo

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Un redattore dell'*Italie* intervistò l'on. Turati, il quale avrebbe dichiarato che i socialisti *faute de mieux* aderiranno al progetto del Governo pel Mezzogiorno.

Intorno al progetto sul divorzio

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

La presidenza dell'opera dei congressi cattolici pubblicherà un appello invitante i cattolici a riprendere vigorosamente la campagna contro il divorzio.

E' probabile che le associazioni cattoliche tengano una riunione plenaria trasmettendo al governo gli ordini del giorno votati.

L'*Italie* dice che l'autore della relazione sul progetto del divorzio è l'on. Arcoleo. Il progetto andrà agli uffici martedì o giovedì. ma secondo l'*Italie* il Governo non desidera che si discuta prima del Natale.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI
per gli sgravi

Il disegno di legge presentato alla Camera dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze, di concerto coi ministri del tesoro, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, porta il titolo: « Sgravi graduali ai tributi più onerosi e altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione agraria e industriale ».

Quantunque il titolo del disegno di legge accenni a provvedimenti d'indole generale, questi sono più specialmente diretti a favore delle provincie del Mezzogiorno e delle Isole, dove più urgenti e più gravi sono i bisogni e le sofferenze da alleviare.

Il disegno di legge consta di 26 articoli, e i suoi concetti sostanziali sono i seguenti:

Il fondo di sgravio

S'istituisce un fondo destinato a raccogliere e somministrare i mezzi per alleviare gradualmente i tributi più onerosi; a formarlo ed alimentarlo si assegnano proventi di varia natura, e cioè:

gli avanzi dei conti consuntivi degli esercizi 1901-1902, 1902-1903, 1903-1904;

per gli esercizi seguenti una quota del provento del dazio di confine sulla importazione del grano;

e infine l'ammontare delle economie e dei benefici ottenibili nel bilancio del tesoro.

La sgravio del sale

Gli articoli da 3 a 6 riguardano la gabella del sale.

Si stabilisce l'inizio della graduale riduzione del prezzo del sale che oggi è in Italia assai più alto che in tutti gli altri paesi europei. Il prezzo attuale, che è di 40 centesimi al chilog. si riduce gradatamente a cent. 25, e col proposito di scendere ancora, al più presto possibile, a cent. 20.

Le quote minime

Gli articoli dal 7 al 20 contengono vari, ma ben coordinati provvedimenti a favore della agricoltura e dell'industria agraria.

E, per primo, lo sgravio delle quote minime con intendimento di dare immediato sollievo ai proprietari e ai coltivatori nelle provincie dove non può attuarsi tanto presto il nuovo catasto. Ivi è concesso, per i terreni gravati d'imposta fondiaria erariale non superiore a L. 2 (che sono numerosissimi) l'esonero completo della medesima e della sovrimposta provinciale.

Per tutte le quote superiori a L. 2, e non a L. 10, si fa lo sgravio di L. 2

Però sono esclusi dallo sgravio quei contribuenti che abbiano anche altri redditi di terreni e fabbricati, o di ricchezza mobile, quando il coacervo delle imposte relative sia superiore a L. 10.

Lo sgravio delle quote minori avrà effetto dal 1. gennaio 1904.

Completa questa disposizione l'altra che dispone la restituzione gratuita — a quelli che ne erano già possessori — di tutti i beni immobili, terreni e fabbricati rurali o urbani, già espropriati e devoluti al demanio dello Stato, e dispone altresì la revisione d'ufficio dei redditi dai fabbricati urbani retrocessi.

Il catasto per circondario

Con l'art. 9 si stabilisce che il nuovo catasto possa essere attivato di mano in mano che siano compiute le relative operazioni in ciascun circondario. Si provvede anche per il riparto della sovrimposta provinciale, fra i circondari al catasto vecchio e nuovo.

Questa disposizione tornerà specialmente a favore delle provincie meridionali dove i lavori catastali richiedono ancora tempo per essere ultimati: citiamo ad esempio, la Basilicata, e le provincie di Salerno, di Bari e altre, come pure la Sardegna.

Pei fabbricati rurali

Gli articoli 10, 11 e 12 provvedono per i fabbricati rurali. Si incoraggia la costruzione dei fabbricati rurali, dove questi mancano, facendoli esenti (con anticipata applicazione della legge sulla perequazione fondiaria) da ogni imposta anche per il suolo che occupano, e concedendo speciali agevolezze alle Casse di risparmio ordinarie, ai Monti di pietà, agli Istituti di beneficenza e alle Società e Imprese di assicurazione, che vengono ora autorizzate a concedere a tal fine, prestiti garantiti da ipoteche.

Si corregge poi una sperequazione che grava le provincie Meridionali e Siciliane, nelle quali i fabbricati rurali destinati all'abitazione dei lavoratori delle terre sono censiti in ragione del reddito.

Il disegno di legge dispone invece che, come gli altri fabbricati rurali anche questi siano, fino all'attivazione del nuovo catasto, censiti solamente per il suolo che occupano.

Rimboschimenti terre incolte

Gli articoli 13 e 14 danno altre notevoli agevolazioni per i rimboschimenti e i bonificamenti delle terre incolte.

Concedono la esenzione dalla imposta fondiaria per un periodo non inferiore a dieci anni e non superiore a 25 anni alle terre montane che verranno rimboschite.

Concedono pure la esenzione dalla imposta fondiaria per 10 anni ai terreni incolti che verranno bonificati e colonizzati.

Per l'industria agricola

Gli articoli 17 e 18 sono diretti a favorire la industria agricola, e dichiarano esenti dalla imposta di ricchezza mobile:

1. i redditi derivanti dalla manipolazione, trasformazione e miglioramento dei prodotti;

2. i redditi delle scorte vive e morte assegnate ai fondi;

3. quelli derivanti dal bestiame necessario alla coltura del fondo, anche se alimentato sussidiariamente con prodotto estraneo al fondo stesso, o se condotto a pascere su terreni altrui.

Per favorire i patti colonici della mezzadria e della colonia, ed estenderne l'uso, si abolisce la tassa speciale che la legge sulla imposta di ricchezza mobile del 1877 aveva stabilita a carico dei coloni o mezzadri.

Per gli opifici e il lavoro

Seguono altre notevoli disposizioni riguardanti gli opifici e il lavoro, pure intese a far sorgere nuove fonti di occupazione e di ricchezza nelle provincie dove manca la industria manifattrice.

Si stabilisce a tal fine la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile per due anni agli stabilimenti industriali di nuovo impianto; per cinque anni quando si tratti di stabilimenti di industrie nuove per la provincia, e di otto anni quando si tratti di stabilimenti di industrie nuove per il regno; sempre quando il nuovo impianto avvenga entro 10 anni dalla data della legge.

L'art. 22 dichiara esenti da imposta di ricchezza mobile le retribuzioni di opera manuale.

Il Regolamento — La relazione

Gli articoli 25 e 26 infine contengono la indicazione delle norme regolamentari da emanarsi per la esecuzione della legge.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione corredata di parecchi allegati assai interessanti.

La relazione illustra le singole disposizioni proposte, ne espone le ragioni e gli effetti, e spiega l'indirizzo finanziario che in questo disegno si segue e si svolge.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Al Senato si riprende la discussione del progetto di legge sulle ferrovie complementari.

Le ferrovie complementari

LUCCHINI ODOARDO, ascoltò ieri il lungo discorso del sen. Pelloux che pur dichiarandosi favorevole al progetto di legge, gli menò fieri colpi tanto che se fosse stato contrario non saprebbe che cosa avrebbe potuto dire di più. Afferma che il nostro ordinamento ferroviario non fu creato secondo un concetto organico, il presente progetto di legge è però tale che egli lo voterà con tutto l'entusiasmo con cui si accetta il fato che si deve subire giacchè se il progetto stesso non è buono è il meno peggio che il ministro potesse fare.

Si diffonde quindi a esaminare la struttura del progetto e la necessità delle varie linee ferroviarie in vista specialmente della prossima scadenza delle convenzioni.

DI SAMBUY, nella gravissima questione delle ferrovie complementari si occupa unicamente della linea che con inesatta espressione si chiamò la Cuneo-Ventimiglia.

Dice che è linea interprovinciale ed internazionale di primo ordine, e non solo riflette gli interessi commerciali di tutta l'Italia settentrionale, della grande valle Padana, da Venezia per Verona, Brescia, Milano e Torino a Cuneo, ma raccogliendo in parte il movimento del Nord di Europa, dell'Austria, della Baviera e dell'Ungheria verso il Mezzogiorno della Francia, deve portare dai valichi della Pontebba e del Brennero, dall'Adriatico e dal Gottardo direttamente a Nizza. E ne parla oggi al Senato coll'animo rinfrancato da una oppressione angosciosa che per molti mesi tenne in sospetto le popolazioni subalpine. Si ripeteva in quelle regioni e si credeva che i pochi chilometri che separano Vievola dal confine francese non si volessero costrurre dal Governo per riguardi personali (*verso l'on. Biancheri contrario alla linea*) per opportunità politica, o per dir meglio parlamentare.

Oggi una formale fiera e sdegnosa smentita (*dello stesso Biancheri*) ha tranquillato gli animi, nè vi è più l'incubo che gli interessi italiani sieno stati sacrificati alla tenace volontà di veneranda persona che tutti stimiamo ed amiamo, e la coscienza nazionale non ha da vergognarsi di un fatto che sarebbe stato vituperevole ed altamente immorale.

Fa la storia di questo allacciamento fra le provincie subalpine e le ferrovie francesi della Costa azzurra, scagionando Torino dalle accuse di antipatriottismo.

Dimostra quindi sotto ogni rapporto l'utilità e i benefici grandissimi dal punto di vista economico dell'allacciamento Vievola-confine citando dati tecnici e cifre, in confronto di altri progetti. Espone quindi i desideri di Torino e del Piemonte solennemente manifestatisi per la soluzione della grande questione della Cuneo-Nizza.

Non crede che Genova sia contraria alla nuova linea.

Chiede scusa al Senato del lungo e particolareggiato discorso. Al Governo non propone per ora un ordine del giorno, ma gli chiede modestamente esplicite dichiarazioni.

Dopo di aver sulle proposte riflettenti la Cuneo-Nizza chiesto alla Camera una sospensiva, per riguardo alle trattative allora in corso colla Francia, ora che le trattative sono ultimate accetta il Governo le conclusioni della commissione reale? iscrive egli i 36 km. della Valle Roja invece dei 62 della valle Nervia? E lasciando impregiudicato il tratto Breglio-Ventimiglia dichiara di subito provvedere al tratto Vievola-confine?

Questa è la soluzione onesta ed equa, ma se non si vuol tornare alla Camera con questa legge egli assentirebbe ugualmente ad una formale promessa di apposito progetto di legge in breve termine. Alla lealtà dell'on. Presidente del Consiglio chiede di essere chiaro e risoluto.

Nè si dica che lo Stato Maggiore si oppone alla linea, poichè tutti sappiamo che le antiche opposizioni eransi già interamente eliminate negli anni scorsi e lo ha dimostrato ieri il generale Pelloux.

L'oratore finisce con un augurio, ed è questo che fra tre anni l'on. Zanardelli possa rappresentare il Governo italiano alla inaugurazione della Cuneo-Nizza e che a Fontan all'incontro delle due vaporiere riceva il plauso d'Italia per aver risolta una grande questione di equità e di giustizia ed il plauso della Francia che ci chiama a quel convegno di pace, di lavoro, di ricchezze (*vivissime generali approvazioni, molti senatori si congratulano con l'oratore*)

MARIOTTI FILIPPO, parla a favore della Sant'Arcangelo-Fabiano.

MICELI, plaude il ministro che ha sentito la necessità di presentare l'attuale progetto di legge, che era atteso con grande ansietà, poichè esso viene a soddisfare i desideri delle popolazioni italiane in materia di comunicazioni.

Parla a difesa della linea Cosenza-Nocera.

Egli non chiede di costruire immediatamente tutta la linea Cosenza-Nocera, vuole soltanto che non sia violata la legge 1879, la cui esecuzione è attesa da oltre 23 anni da quelle popolazioni.

PISA, nota il dovere politico sociale ed economico di provvedere al Mezzogiorno d'Italia, inteso dal Governo.

Circa le basi finanziarie del prodotto non è d'accordo col sen. Pelloux, ma ha piena fede nelle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera che cioè non metterà in forse le sorti del bilancio.

Si leva la seduta alle 6.15 pom.

Visite a Corte

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Il Granduca e la Granduchessa di Russia stamane si recarono al Quirinale a ossequiare i Sovrani. Nel pomeriggio il Re si recò in *phaeton* al *grand hôtel* a restituire la visita.

Lombroso sonniniano?

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Cesare Lombroso scrive all'*Avanti* dichiarandosi in massima favorevole al progetto dell'on. Sonnino perchè, tra qualche grande difetto, ha il vantaggio di portare rimedio immediato ad un male di cui la cura non ammette ritardo.

Trova inefficaci specialmente per le isole i progetti a scartamento ridotto del ministero e lo dimostra.

Inoltre il progetto Sonnino aggravando il bilancio menerebbe a quella riduzione graduata delle spese improduttive che i socialisti vagheggiano. Insomma al ministero attuale il Lombroso dice di preferire un ministero che possa far prendere ai socialisti una direzione meno ipocrita e più recisa.

Naturalmente l'*Avanti* non è d'accordo col Lombroso.

Il ministro cinese Hsuphtia

Ci telegrafano da Napoli 28 novembre sera:

Stamane a bordo del piroscafo *Hamburg* è giunto Hsuphtia, ministro cinese che si stabilirà definitivamente a Roma accompagnato dalla moglie, da due figli, dal nipote, dal segretario, da otto impiegati e da sette servi.

Dopo colazione all'*hôtel Londres* partì subito per Roma. Hsuphtia è ancor giovane, ha due baffetti neri; vestono tutti alla moda cinese.

Negli alti gradi dell'Esercito

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Col prossimo dicembre avverrà un largo movimento nello stato maggiore generale dell'esercito provocato dal passaggio in posizione ausiliaria di parecchi generali, compresi alcuni comandanti di corpi d armata e di divisione.

Varie

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Il *Giornale d'Italia* loda la condotta dell'on. Pantaleoni e attende che l'on. Poli, che fu il *Deus ex machina* dell'affare bancario, faccia altrettanto.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 28 novembre, sera:

Il tenente di vascello Arrivabene è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi. La r. n. *Galileo* è giunta a Suez, la r. n. *Iride* a Palermo.

I tenenti di vascello Santasilia e Sorrentino imbarcheranno a Genova in servizio di emigrazione sui piroscafi *Rome* e *Orleanais*. La r. n. *Piemonte* il 3 dicembre partirà da Massaua per l'Estremo Oriente. Domenica si firmerà il decreto che promuove a capitano di vascello Arnone.

La " Carlo Alberto „

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

La r. n. *Carlo Alberto* trovasi ancora nel porto di Sidney in attesa dell'inaugurazione del telegrafo tra il Canadà e l'Inghilterra. Quidi partirà da New-York per Boston per la inaugurazione imminente che si effettuerà con due radiotelegrammi al Re d'Italia ed al Re d'Inghilterra.

LO CZAR E LA CZARINA IN ITALIA

Leggiamo nella *Information*:

Lo Czar e la Czarina passeranno le feste del Natale russo a Yalta, sul mar Nero. La salute della Czarina non permette alla famiglia imperiale di ritornare a Pietroburgo durante la stagione invernale.

I medici hanno consigliato alla Czarina un lungo viaggio per mare. Perciò ella accompagnerà lo Czar in Italia, imbarcandosi a Yalta e sbarcando a Civitavecchia. Il ritorno avrà luogo pure per mare; ma non è escluso che la Czarina resti per qualche tempo in Italia, anche dopo la visita ufficiale.

Il Re d'Italia ha messo a disposizione della Czarina — pel caso volesse prolungare il suo soggiorno in un clima tiepido — il palazzo Reale di Palermo e la Favorita, nonchè i palazzi Reali di Napoli, Capodimonte e Genova.

Lo Czar e la Czarina partiranno per l'Italia verso il 20 gennaio. Nell'andata o nel ritorno si fermeranno, ma senza sbarcare, a Costantinopoli ed al Pireo. Non si sa se l'yacht imperiale farà altre tappe.

Gli accordi sono già presi tra le polizie italiana e russa per la sicurezza personale dello Czar e della Czarina.

La linea ferroviaria Roma-Civitavecchia sarà occupata militarmente. Lungo la linea si troveranno di servizio alcuni battaglioni di truppa. A Civitavecchia due fitti cordoni di soldati faranno ala al passaggio del corteo imperiale dallo sbarcatoio alla stazione. Le stazioni di Civitavecchia e di Roma saranno fatte sgombrare dal pubblico.

L'on. Giolitti ha garantito in modo assoluto che la famiglia imperiale russa non può correre in Italia alcun pericolo.

RICHIAMO DI TRUPPE DALLA CHINA

Alcune navi da guerra italiane partiranno prossimamente per l'Estremo Oriente, per dare il cambio a quelle, che già si trovano in quei paraggi e che ricondurranno in Italia il contingente militare italiano tuttora distaccato in China.

Le forze navali italiane nell'Estremo Oriente saranno ridotte a 2 navi ed entro il 1903 ad una sola.

Così cesserà anche la spesa straordinaria pel mantenimento delle truppe in China, spesa di parecchi milioni, che gravitano attualmente sul bilancio dello Stato.

CRONACA ESTERA

Sempre la questione
delle Congregazioni in Francia

Parigi 28 — Il governo presentera ai primi dell'entrante settimana i progetti relativi alle domande d'autorizzazione per certe congregazioni. Il governo si dichiara favorevole ad accogliere le domande dei frati Ospedalini di San Giovanni Di Dio, Cistercensi, trappisti, Padri Bianchi d'Algeria, Missioni Africani, padri di Lione. Si dichiara contrario all'autorizzazione di tutte le congregazioni dedite all'insegnamento della predicazione, ai Certosini e ai Salesiani.

Riavvicinamento
fra Inghilterra e Francia

Londra 28 — Secondo il *Manchester Guardian* si sarebbe operato un riavvicinamento fra la Francia e l'Inghilterra.

Un accordo sul principale punto controverso sarebbe intervenuto prima della decisione del Governo francese di mettere la flotta del Mediterraneo sopra piede di pace e di sospendere la costruzione di tre nuove corazzate.

La Francia avrebbe mani libere nel Marocco e l'Inghilterra si sarebe impegnata di impiegare i suoi buoni uffici presso il sultano del Marocco per convincerlo a considerare la Francia come protettrice naturale. Si sarebbe fatto riserva per Ceuta che verrebbe neutralizzata. In cambio la Francia rinunzierebbe ad ogni occupazione di territori nelle nuove Ebridi e sosterrebbe lo statu quo in Egitto riconoscendo l'Inghilterra come tutrice naturale del paese. La Francia inoltre si impegnerebbe di fare i suoi sforzi per condurre ad una soluzione di tutti i punti controversi fra essa e l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* fa notare che le migliori relazioni fra l'Inghilterra e la Russia si devono ad un accordo amichevole colla Francia.

Le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia sono cordiali come non lo furono mai negli ultimi 30 anni.

Lo sciopero di Marsiglia

Marsiglia 27 — Gli scioperanti stazionano da stamane nei dintorni del cantiere della Società di Navigazione, ma sono calmi. Nessuna manifestazione. Le compagnie di Navigazione avendo informato i caricatori che non riceverebbero più la merce fino a nuovo ordine, ne risulta che tre quarti degli operai non lavorano da stamane. Se lo sciopero persiste dovranno scioperare tutti gli operai dei *quais*. I marinai delle la *Medea*, giunta stamane, sbarcarono subito. Un certo numero di piroscafi, specialmente quelli che sono in destinazione per Algeri, non possono partire.

Marsiglia 27 — La Commissione dei marinai fu ricevuta stamane dal Commissario della circoscrizione marittima e dal prefetto con cui ebbe una lunga conferenza. Il prefetto dichiarò che le misure di polizia prese non significano punto mancanza di fiducia nella saggezza della corporazione, ma ad evitare che si intromettano elementi turbolenti per approfittare degli avvenimenti e provocare disordini. Gli scioperanti assicurarono il prefetto che si manterranno calmi e rispettosi verso la libertà del lavoro; essi desiderano soltanto discutere i desiderata in presenza dei direttori delle Compagnie. La commissione ha chiesto che l'intervista coi direttori abbia luogo alla prefettura col concorso delle autorità marittime.

L'*Isacco Pereire* della Compagnia Transatlantica è giunto stamane. L'equipaggio abbandonò subito la nave. Trentuno artisti del teatro Kediviale che dovevano partire col *Senegal* si recarono a Genova per ferrovia. Essi si imbarcheranno su di un vapore italiano.

Parigi 28 — Un armatore marsigliese ha dichiarato al corrispondente del *Matin* che era impossibile alle Compagnie di cedere alle rivendicazioni dei marinai, perchè dice che tutte le Compagnie perdono denaro e quelle più potenti giungono difficilmente a coprire le spese per la concorrenza accanita dell'estero. Lo stesso armatore ha dichiarato che gli operai non dovrebbero dimenticare che se lo sciopero continuasse per qualche tempo farebbe la rovina di Marsiglia e forse quella del movimento commerciale di tutta la Francia. Il corrispondente aggiunge che la situazione è realmente grave perchè le due parti non sembrano disposte a fare alcuna concessione reciproca.

Dimostrazioni a Barcellona

Barcellona 28 — Gli studenti dell'università fecero ieri dimostrazioni contro il decreto proibente l'uso della lingua catalana nell'insegnamento religioso. La polizia e la guardia civile caricarono varie volte i dimostranti disperdendoli.

Madrid 28 — L'agitazione provocata dai regionalisti per l'interdizione del catechismo in lingua catalana aumenta. Dopo i disordini di ieri la gendarmeria occupa l'università. Il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto proteste contro il decreto. Si noti che queste proteste sono scritte in catalano, in inglese, in francese, ma nessuna in ispagnuolo.

Secondo i liberali l'agitazione fu provocata dagli ultramontani e specialmente da una certa parte del clero che favorisce il movimento dei regionalisti.

Il duello dei maestri di scherma

Parigi 27. — I testimoni di Merignac e Kirschoffer dichiararono ad un redattore del *Velo* che le condizioni del duello con Vega e Pessina sarebbero gravissime. Lo scontro avrà luogo a Nizza, oppure nel Principato di Monaco.

Parigi 28 — Durante una conversazione con un giornalista, Emilio Merignac ha dichiarato che il duello era inevitabile ed avrebbe dovuto aver luogo in una città situata a eguale distanza da Napoli e da Parigi; forse Ginevra o Losanna.

I testimoni di Merignac Luciano, non avendo ricevuto ieri sera nè da Vega nè da Pessina alcuna risposta, telegrafarono loro nuovamente.

Il *Figaro* dice che un suo collaboratore ha ricevuto una lettera da Pini protestante cortesemente contro i termini della lettera di Merignac, accettando la sua sfida e esprimendo il desiderio che il match di gennaio abbia luogo altrove che a Parigi ove, dice, potrebbero verificarsi dimostrazioni.

Il *Figaro* spera che il Maestro livornese ritorni sulla sua decisione, il pubblico lo accoglierà con simpatia.

⁂

Ci telegrafano da Napoli 28 novembre sera:

Pessina ha scelto a suo padrino Francesco San Malato, e Vega Cristoforo Lo Cascio.

Tutte le notizie sulle condizioni e sul luogo dello scontro sono premature.

Notizie varie

Madrid 28 — L'ambasciatore della Spagna presso la Santa Sede informò il governo spagnuolo che trasmetterà nella settimana prossima al Vaticano la risposta alla nota della Santa Sede relativa alla revisione del concordato.

Bombay 28 — Kitchener è giunto e ha preso il comando in capo dell'esercito delle Indie.

Saint Etienne 28 — Il lavoro è stato ripreso nel bacino carbonifero della Loira senza incidenti. Lo sciopero così è terminato.

Un altro duello

Parigi 27. — Questa mattina in una proprietà privata vi fu un duello alla spada fra il visconte Kergnezec, consigliere generale repubblicano della Costa del Nord e Delaunay, senatore dello stesso dipartimento. Lo scontro ebbe la durata di 45 minuti. Alla nona ripresa Kergnezec rimase ferito alla mano.

La tratta delle bianche
L'isola misteriosa

Un redattore del *Journal* sta compiendo una interessante inchiesta sui... negozianti di carne umana, gli incettatori di belle e disgraziate ragazze per le case innominabili del Belgio, di Londra e di America.

Alcuni di questi miserabili, fra cui certi Hayum e Jan Pierre, capi della banda, sono in mano della polizia.

Il giornalista ha scoperto il loro punto di ritrovo, un'isoletta della Senna al confluente coll'Oise, l'isoletta di Andresy, presso Conflans-fin-d'Oise.

E' nell'osteria dei coniugi Lèger, situata in un bosco nel centro dell'isola che i miserabili conducevano la loro mercanzia umana, le *balle di seta* o di *caffè*, secondo il loro linguaggio convenzionale.

I Lèger sono — o dimostrano di essere per scarico di responsabilità — lietissimi dell'arresto dei loro clienti, che pure pagavano profumatamente e senza mercanteggiare.

— Non sono i luigi ed i biglietti di banca, dicono, che mancano a quei figuri. Ne hanno i portafogli rimpinzati! Quella è gente destinata a diventar milionaria!

I trafficanti di carne umana conducevano di notte nell'isola le loro retate di ragazze, in generale serve d'albergo, operaie, lavandaie mal vestite. Davano loro nuovi abiti eleganti, camicie, calzoncini, busti rosa o celeste, tagliati tutte sullo stesso modello come si trattasse di... collegiali, calze, cappellini. Degli abiti vecchi si facevano tanti involti e giù nel fiume con un sasso legato.

Le donne stavano nell'isola in riposo, mangiavano e bevevano bene per una settimana.

D'estate uomini e donne passeggiavano nudi lungo il fiume come ai bei tempi di Dafni e Cloe!

E l'isola misteriosa non è stata soltanto teatro di orgie, ma di scene drammatiche.

— Quando erano rimpannucciate e ben pasciute, racconta l'ostessa, i manigoldi le abituavano *ad essere battute!* Non tutte, ma quelle che non volevano... cedere.

Una notte i Lèger sentono una delle loro pensionanti piangere e raccomandarsi al suo carnefice:

— Lasciatemi almeno dire una preghiera a mia mamma, prima d'uccidermi!

Lèger grida alla moglie:

— Dammi la rivoltella! — Salta nella camera e afferra pel collo il miserabile.

Ne succede una colluttazione, ma l'ostessa, che *non ha freddo agli occhi*, abbranca un randello e ne mena un colpo sulla testa al lenone, che cade tramortito.

Un'altra volta tentò di far fuggire una povera ragazza ma i briganti la ripigliarono.

Nel paese si è molto lieti degli arresti, ma il capo supremo della banda è opinione generale che sfuggirà a tutte le ricerche!

Si recava ad Andresy nelle grandi occasioni, ed allora tutti gli accoliti, scaglionati lungo il fiume o dentro le barche, facevano la guardia, fingendo di pescare.

Lui non veniva mai due volte vestito nello stesso modo.

Ora in abito di studente con cappellaccio moscio, ora travestito da muratore con un sacco di gesso in spalla, o da operaio lattoniere, o da negoziante; la sua barba era tinta di rosso, o nera, o grigia, o... rasata a seconda delle circostanze.

Forse neppure i suoi complici sanno chi veramente egli sia.

Il *Journal* promette rivelazioni sull'ignobile e ributtante traffico.

Il lodo arbitrale di Re Edoardo
nella questione cileno-argentina

L'Agenzia *Reuter* pubblica il testo della sentenza arbitrale nella questione della frontiera tra il Cile e l'Argentina che è già stata riassunta ieri l'altro.

Come si sa, la questione era molto complessa perchè il trattato con cui i due paesi stabilivano la linea di frontiera confondeva nella stessa frase lo spartiacque con la più alta catena delle Ande. Il Cile pretendeva di estendere il suo dominio allo spartiacque che si trova più ad est delle alte vette guadagnando così un vasto territorio che aveva anche un grande valore strategico perchè dalle vallate dello spartiacque era facile spingere, occorrendo, un esercito nell'Argentina; l'Argentina, a sua volta, pretendeva che il confine fosse segnato sulle alte vette, il che ne portava la signoria troppo vicino al Pacifico.

L'arbitro, tenendo conto degli interessi dei due paesi, si astenne dal seguire l'una o l'altra delle due teorie dello spartiacque o delle alte vette, e le due legazioni, cilena ed argentina, accolsero con viva soddisfazione la sentenza arbitrale, come si ha ragione a sperare che i due Governi, facendosi interpreti della opinione pubblica, si mostreranno ugualmente contenti.

Naturalmente non mancheranno, in entrambe le Repubbliche, correnti d'opinione ostili a questa soluzione.

Già, infatti è giunto un telegramma da Santiago del Cile nel quale è detto che il lodo di re Edoardo è stato accolto con calma ma senza troppa soddisfazione. Si osserva in quel dispaccio che la nuova frontiera non ha base scientifica e che l'Argentina sebbene abbia ricevuto minor territorio di quello dato al Cile (cinquanta quattro mila chilometri del terreno contestato sono dati al Cile a quarantamila all'Argentina), pure quello che l'Argentina viene a possedere ha maggior valore. Infatti, le terre date all'Argentina erano state da questa colonizzate ed era naturale che l'arbitro tenesse conto di questo fatto, per non mettere un brano d'Argentina in territorio cileno.

Un dispaccio da Buenos-Ayres annuncia che anche in quella capitale la notizia della sentenza arbitrale ha incontrato una accoglienza fredda.

Pur tuttavia si spera che il buon senso trionferà che il lodo sarà lealmente accettato, mettendosi così fine ad uno stato di cose che conduceva, con gli eccessivi armamenti, i due paesi all'estrema rovina, e ne scemava il credito in Europa.

Hobtlih, uno dei capi del tribunale arbitrale, partirà subito da Londra insieme a qualche ufficiale inglese per l'America del Sud per sopraintendere personalmente alla delimitazione della frontiera in qualità di arbitro per qualunque eventuale contestazione locale.

Inghilterra e Germania
contro la repubblica di Venezuela
La partenza della squadra tedesca

Secondo dispacci da Londra, pare che durante il soggiorno di Guglielmo II sia stato, fra l'altro, stabilito l'accordo, fra i due gabinetti di Londra e di Berlino di costringere anche colla forza la repubblica di Venezuela a mantenere i suoi impegni.

Intanto l'ammiragliato tiene già pronta una squadra e non attende che l'ordine del Foreign-Office per inviarla sulle coste del Venezuela.

D'altro canto, un dispaccio da Kiel che abbiamo ieri pubblicato diceva che l'ufficio imperiale della marina ha telegrafato l'ordine di armare immediatamente con equipaggio da guerra i tre incrociatori *Amazzone*, *Ariadne* e *Niobe* per partire per la Venezuela. Gli incrociatori devono essere pronti a partire alla metà della prossima settimana.

Ecco i termini della questione fra le due nazioni:

La repubblica di Venezuela si è rifiutata anzitutto di pagare alcuni creditori inglesi; inoltre ha fatto catturare alcune navi mercantili che battevano bandiera britannica.

Prima di dare soddisfazione, la Venezuela esige che l'Inghilterra le faccia le sue scuse per aver lasciato partire dal porto di Londra quella famosa nave *Ban Ringh*, che col nome di *Libertador* portò armi e soldati ai ribelli venezuelani non ancora interamente sconfitti dal presidente Castro.

L'accusa però non ha fondamento. L'Inghilterra aveva sequestrato il *Ban Righ* e lo lasciò partire soltanto dietro dichiarazione scritta dal Governo Colombiano che la nave era destinata alla Colombia per reprimere la rivolta del l'istmo di Panama. Quando la nave, dopo le sue avventure piratesche, cercò di ripararsi nel porto dell'isola Trinidad, le autorità inglesi non le vollero dare asilo senza una garanzia della Colombia. L'Inghilterra si ritiene pertanto assolta da qualsiasi responsabilità riguardo a quella nave.

La Venezuela invece di smettere le sue pretese prende di giorno in giorno un tono più altezzoso. Il presidente Castro ha già rifiutato due volte di dare soddisfazione all'Inghilterra. Se egli persiste nel suo atteggiamento l'Inghilterra invierà una squadra navale a sequestrare le dogane della Venezuela.

E' assai probabile che essa sarà appoggiata dalla Germania. In ogni modo, si ritiene che gli Stati Uniti non si opporranno perchè non si tratta di conquista territoriale, ma di semplici esazioni di credito. Tuttavia si dice che il presidente Castro nutra fiducia nell'intervento degli Stati Uniti. I crediti della Germania si riferiscono specialmente al prestito venezuelano, che non potè mai essere posto sul mercato perchè da parecchi anni la Venezuela ha mancato ai propri impegni.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Incidente ferroviario

Ci telegrafano da Villanova d'Asti 28 novembre sera:

Stamane alle ore 1,40 il treno merci 1729 stava nei pressi dello scalo ferroviario di Villafranca d'Asti-Alessandria rifornendosi d'acqua, quando giunse il treno merci 1731 proveniente da Torino in anticipo e non potendo fermare al disco d'entrata per la troppa velocità, investì la coda del treno 1729 fracassando otto vetture vuote e un carro vuoto cagionando lo svio della locomotiva. Il macchinista del treno 1731, Forcheris Giuseppe, rimase leggermente ferito. La linea è ingombra; si fa il trasbordo dei passeggeri per tutti i treni.

Un cadaverino in una stiva

Ci telegrafano da Napoli 28 novembre sera:

Vicino a Catania, la ciurma del piroscafo *Birmania* togliendo le merci dalla stiva rinvenne fra gli stracci il cadavere di una bambina di cinque anni che fu identificata per Maria Belaschi. Sembra che fosse morta di tisi e che i genitori avessero nascosto il cadavere sperando di poterlo portare a terra, mentre si sarebbe dovuto gettarlo in mare.

Tragedia d'amore a Roma

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Stamane all'albergo *Romano*, in via Principe Umberto, il ventottenne Pio Pichetti uccideva l'amante Ernestina, figliuola del commendatore Ugo Cacchi Ragioniere Generale di Stato, con una revolverata alla tempia sinistra, quindi si suicidava con una revolverata alla tempia destra. Causa: amore contrastato.

TORINO *Ci telegrafano 28 novembre sera* — Le comunicazioni telefoniche colla Francia sono interrotte.

Per la soluzione della crisi comunale

Abbiamo da Ferrara 27:

Il Consiglio comunale dopo avere rimandata la nomina del Sindaco nominò assessori effettivi i signori Rivani con voti 46; Buzzoni 35; Fiaschi 38; Grillenzoni 32; Magni 37; Malagò 44; Magnani 34; Penazzi 40. — Assessori supplenti Bolognesi, Pitteri, Penazzi e Caroli.

Funzionerà da assessore anziano il dott. Rivani.

Ritiensi che tale amministrazione avrà vita breve.

Un sordo-muto che vuol vederci chiaro

Luigi Micheli, sordo-muto dalla nascita, stabilitosi a Bagnone (Genova) suo paese nativo, mediante fori praticati nel soffitto della casa si divertiva a spiare sua cugina Marianna Andreini e il marito di costei Pietro Orsi nei momenti di maggiore intimità coniugale. L'Orsi accortosi del giochetto, il sette febbraio scorso mentre il sordo-muto stava spiando, gli sparò contro un colpo di fucile a polvere. Lo sparo produsse al Micheli la perdita dell'occhio destro e la permanente deformazione del viso.

L'Orsi tradotto alle Assise di Massa è stato assolto dai giurati, i quali negarono che le lesioni fossero volontarie e neppure colpose.

TRATTATO ITALO-AUSTRIACO

Nessuna notizia è pervenuta al governo italiano intorno all'intenzione del governo austro-ungarico di denunziare il trattato di commercio coll'Italia.

Anzi si conferma che i due governi sono già d'accordo sulla opportunità di prorogare il trattato. Rimane solamente sospesa la questione della clausola pei vini.

Il governo italiano vorrebbe che la clausola fosse mantenuta almeno per un certo numero di anni, essendo ormai certo che fra poco (forse fra 3 o 4 anni) essa non servirà più a nulla.

Intanto da ogni parte del Regno si insiste presso il governo italiano perchè non si sacrifichino al mantenimento della detta clausola altri più vitali interessi economici. Finchè il vino italiano entrava in grande abbondanza nell'Austria-Ungheria la bilancia commerciale tra l'Italia e l'Impero era in bilico; ora essa pende tutta a danno dell'Italia le cui esportazioni in Austria ed Ungheria sono di 50 milioni al di sotto delle importazioni austro-ungariche in Italia.

⁂

Vienna 28 — L'Associazione per la protezione degli interessi agricoli ha deciso fare ogni sforzo affinchè i trattati di commercio coll'Italia e colla Serbia vengano denunciati per il 31 dicembre

RUSSIA E GERMANIA NELL'ASIA MINORE

La stampa russa commenta amaramente il fatto della continua invadenza germanica nell'Asia Minore.

Ormai tutto il commercio di quella regione è in mano dei tedeschi, i quali in pochi anni vi hanno guadagnato più influenza che la Russia in circa due secoli.

Anzi l'influenza russa nell'Asia Minore va rapidamente scomparendo. Le popolazioni dell'Armenia e dell'Anatolia erano un tempo tanti pionieri della Russia. Oggi armeni ed anatoli si rivolgono alla sola Germania.

Questo stato di cose provoca una viva agitazione nel mondo intelligente della Russia, che vede abbandonato il programma di Pietro il Grande.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 novembre — S. Saturnino mart.
Domenica 30 novembre — Avento.
Il sole leva alle 7.31 — Tramonta alle 16.28.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 840.

Dopo la cessione della "Gazzetta,,

Antonio Santalena, che la fiducia e la amicizia dei proprietario avevano da due anni e mezzo, chiamato alla direzione del giornale, prega di essere esonerato anzitempo dalla carica occupata fin qui con amore e con intelligenza.

Egli intende con questo di lasciare da oggi una più completa libertà al giornale, visto che le persone che lo assunono, malgrado le identità di origini, malgrado le loro condizioni sociali, malgrado il colore del gruppo parlamentare cui alcune di esse appartengono o hanno appartenuto, non condividono in qualche questione le stesse, precise idee che il giornale ha strenuamente sostenuto.

Il Santalena non poteva adunque rappresentare un indirizzo che soddisfacesse a pieno le vedute dei nuovi proprietari, nè egli poteva acconciarsi a piegare: di qui, la soluzione dei patti, che lo hanno legato alla *Gazzetta* da lui diretta fino a ieri con equità di criteri e con saldezza di propositi.

Del resto sul passaggio di proprietà della *Gazzetta*, sui commenti che si sono fatti e sugli eccessivi allarmi destati, l'on. Macola intende discorrere ampiamente e lo farà ben presto senza reticenze come senza rancori, perchè il tema interessa politicamente e personalmente la città e la regione.

LA QUESTIONE DEI MANICOMI
A San Servolo

Giovanni Bordiga ha lanciato sull'*Adriatico* il suo anatema contro i sistemi di cura, che reggono il Manicomio Centrale di San Servilio; — il pubblico ha letto e si è allarmato al grido di sdegno dello scrittore dell'articolo; e il Prefetto di Venezia con grande premura si è dato a provvedere.

Sull'argomento certamente doloroso può dire qualche cosa l'on. Macola, che fu anni addietro Commissario per la Provincia di Treviso nel Consiglio di Amministrazione dei Manicomi centrali, che hanno sede a Venezia. Per chi non lo sa, i due grandi Stabilimenti freniatici, che sorgono nelle isolette di San Servilio (sezione maschile) e S. Clemente (sezione femminile) sono mantenuti dalle Provincie Venete consorziate, le quali pagano una quota, che varia dalle lire 1.20 alle L. 1.30 al dì per ogni individuo ricoverato, appartenente ai Comuni delle sette Provincie contribuenti.

La nomina dei Commissari appartiene ai Consigli Provinciali, i quali delegano persona che di solito fa parte del Consiglio stesso, e che dura in carica anno per anno, ma che viene il più delle volte riconfermata.

I sette Commissari delegati dalle Provincie eleggono nel loro seno due membri che formano la cosidetta Giunta di sorveglianza, la quale è incaricata, come indica il suo nome, di sorvegliare il buon andamento dei due stabilimenti, di amministrare i beni patrimoniali e i redditi forniti dal concorso delle Provincie sui rispettivi bilanci.

Le faccende interne dei due manicomi sono regolate a San Clemente dai medici per tutto ciò che riguarda la cura delle ricoverate, che sono circa un migliaio, e da un economo assistito da altri impiegati per l'ordine amministrativo.

A San Servilio invece i frati che appartengono all'Ordine noto dei *Fate bene fratelli* assistiti da 130 infermieri, forniscono il personale di cura ed anche quello di amministrazione. — A loro volta le due Amministrazioni interne dei manicomi rispondono dei loro atti alla Giunta di sorveglianza, che ha un ufficio speciale con sede in Venezia, e due o tre impiegati agli ordini per il controllo.

Quando l'on. Macola entrò a far parte del Consiglio d'Amministrazione dei due manicomi (e son già parecchi anni, perchè da quattro ne è fuori) un grande cambiamento si verificò nello stabilimento di San Clemente. — Si ritirava infatti in quell'epoca il professore Vigna, uno specialista, vecchio modello diremo, della scienza frenologica, e vi succedeva il dott. Ernesto Bonvecchiato, che portava a San Clemente un alito nuovo di modernità e di cura. Le pazze del riparto *agitate* (per dire la riforma più importante e più appariscente) che erano assoggettate da mesi e da anni forse alla catena e alle balze, precisamente come a San Servilio, vennero sciolte e trattate con grandissima e razionale umanità. Il dott. Bonvecchiato assistito dal primario Colbacchini propose successivamente al Consiglio di Amministrazione tutta una serie di provvedimenti seguiti e adottati con premura dal Consiglio stesso, e intesi a migliorare terapeuticamente e igienicamente lo stabilimento, che infatti rinacque in poco tempo sotto quelle intelligenti cure.

Una visita fatta a San Clemente, seguita da una visita a San Servilio, dimostra infatti l'abisso che separa i criterî dirigenti dall'uno, all'altro stabilimento.

Che cosa c'è adunque che si oppone al progresso igienico e terapeutico di San Servilio che è pur soggetto alle stesse discipline amministrative?

Lo diremo subito: le diverse condizioni di fatto e di diritto dei due enti morali, per le quali l'isola di San Clemente è proprietà della Provincia di Venezia, mentre l'Isola di San Servilio, fondo e (crediamo anche) i manufatti, o parte dei manufatti appartengono ai frati che reggono lo stabilimento. Il senatore Deodati d'incarico del Consiglio scrisse anzi anni or sono un opuscolo, che ci pare concluda coll'affermare il diritto della corporazione dei *Fate bene fratelli* sull'isola.

Di qui, una condizione di privilegio curiosa, per la quale quel manipolo di frati, capitanati da un uomo per sua natura prepotente e autoritario (certo Padre Minoretti) è riuscito sempre a imporre la propria volontà al Consiglio di Amministrazione, delegato dalle Provincie.

L'on. Macola, che non tardò ad accorgersi dell'anormalità della cosa, sollevò la questione in Consiglio più di una volta, ed esigette replicatamente che, almeno per ufficio di controllo e di umanità, si introducesse lì dentro un medico giovane, energico, moderno; mentre quella popolazione di oltre seicento pazzi, dei quali molti degenti, era affidata a certo dott. Brajon, un povero diavolo di professionista arretrato, scoperto nella solitudine della Giudecca, vero manichino nelle mani dei frati, gelosi del loro possesso! Anzi l'on. Macola ricorda questo episodio: Egli faceva un dì e per la terza volta in tre anni, la sua filippica su questa curiosa pretesa dei frati di non voler un medico più intelligente e più attivo, e la faceva precisamente a San Servilio, dinanzi ai suoi colleghi del Consiglio, dinanzi al Padre Minoretti Direttore dello Stabilimento e ad un altro signore, grigio e taciturno che gli stava seduto a fianco. L'on. Macola parlando del dott. Brajon non disse cose del tutto lusinghiere per l'amor proprio di quel professionista, ma quale non fu la sua meraviglia, quando seppe che quel signore grigio e taciturno, che gli era seduto al fianco era precisamente il suo... accusato?

E anche, pei bestiali sistemi di cure l'on. Macola (sia detto tutto ciò per la verità più assoluta) ebbe a sollevare vive proteste; così vive, da avere un alterco violento col Padre Minoretti. Anzi, del caso di un povero pazzo tubercoloso, un fornaio di Venezia, che raccontava come gl'infermieri lo bastonassero e i frati lo tenessero legato, perchè bestemmiava, nei suoi accessi, l'on. Macola ebbe a discorrere col questore d'allora, ma senza risultati.

Si dirà:... ma... *e il Consiglio che cosa faceva?*

Il Consiglio composto certamente di brave persone era piuttosto fiacco: — i frati vantando i loro diritti di proprietà impressionavano i più pavidi. Era certo che mettendosi in lotta coi frati, e dato che avessero abbandonato l'isola, le spese d'Amministrazione sarebbero aumentate assai, mentre le Deputazioni Provinciali rimproveravano sempre ai loro Delegati la spesa troppo elevata della dieta segnata per ogni ricoverato. E fu questo il torto dei delegati; la preoccupazione dell'amministratore diventò più grande del sentimento di umanità.

Così, si sono potuti perpetuare a San Servilio i brutti sistemi che la relazione di una Commissione d'inchiesta ha ora posti a nudo.

Ne abbiamo parlato anche noi, non per fare la *réclame* a chi scrive questo articolo e che fu parte in causa; nè per mancanza di deferenza verso i Delegati delle varie Provincie già colleghi dell'on. Macola; e molto meno per unirci al chiasso che si fa e si farà certo in seguito attorno ai casi deplorevoli esposti; ma perchè ci è parso utile spiegare le cause di origine dei mali lamentati.

E che ora si avesse a provvedere, sarebbe tempo!

m.

I provvedimenti della Prefettura
Il nuovo direttore

La Prefettura ci comunicava ieri sera quanto segue:

Appena conosciuti i gravi fatti denunciati dalla relazione della nota Commissione per il Manicomio di S. Servolo, il Prefetto, come fu detto, mandò il medico provinciale.

Questi ha constatato che a nulla era stato posto rimedio, specie per ciò che si riferiva all'insufficienza numerica del personale sanitario di fronte al numero dei mentecatti, accolti nell'Istituto suddetto, all'uso esclusivo e troppo esteso di mezzi ormai non più in uso nei Morocomi moderni e *degni di altri tempi;* allo stato deplorevole delle latrine e dell'igiene in generale.

Trovò oltre quaranta folli coi noti ceppi e balze, e, per alcuni, la cosa appariva talmente inutile che egli stesso li fece togliere, senza inconvenienti.

Nel giorno successivo, in seguito ad invito del Prefetto, si recò in Prefettura il sig. conte A. Da Schio, membro della Giunta di vigilanza sui manicomi provinciali.

L'altro membro cav. Frattin era assente. Fu convenuto di dare incarico ad un valente psichiatra di assumere subito la direzione del manicomio, unico e necessario mezzo per giungere a porre riparo al più presto agli inconvenienti rilevati; ed all'uopo fu scelto il dott. G. B. Colbacchini, noto alienista, da 16 anni vice direttore del Manicomio di S. Clemente.

Stamane stesso (28) venne dal Medico provinciale come delegato del Prefetto, insediato nel Manicomio il nuovo direttore, al quale fu presentato il personale amministrativo, sanitario e quello di custodia, e cioè i frati, gli impiegati e gli infermieri comuni.

La Giunta di vigilanza dei manicomi provinciali telegrafò ieri, stesso ad un valente costruttore di speciali apparati razionali, in Verona, per la pronta spedizione di quanto potrà abbisognare all'Istituto di S. Servolo in sostituzione di quelli attualmente in uso, per quei mentecatti pei quali il nuovo Direttore riconoscerà la necessità dell'applicazione.

Una assidua vigilanza sarà continuata da parte del Medico provinciale a sussidio dell'opera del nuovo Direttore per ottenere i risultati voluti nel più breve tempo.

⁂

Fu affermato che il dott. Loriga avesse già rilevato nella ispezione del 1897 le stesse cose messe in luce ora.

Ciò è inesatto.

Il dott. Lorigo rilevò bensì i difetti nella organizzazione, nei locali, nel regime ecc. e parlò anche di esagerazione nell'uso di mezzi coercitivi, ma non accennò mai alla natura e qualità di questi mezzi, ed è questo che costituisce le inumanità, giustamente stigmatizzate.

Del resto la Prefettura allora e cioè quattro anni addietro, comunicò la relazione all'Amministrazione dei Manicomi, perchè provvedesse.

Lavori preparatori
per la ricostruzione del campanile

Per ultimare la compilazione del progetto di ricostruzione della torre di S. Marco, richiesto dal Ministro dell'Istruzione quale allegato al progetto di legge da presentarsi al Parlamento, il Direttore dell'ufficio regionale si è rivolto all'egregio ingegnere Filippo Lavezzari perchè volesse aiutarlo nel fare le terebrazioni dello strato in cui sono conficcati i pali degli antichi fondamenti.

L'ingegnere Lavezzari, quale rappresentante della Compagnia delle acque, che possiede gli attrezzi occorrenti per fare le terebrazioni profonde fino alle sabbie che sottostanno alle argille sorreggenti le murature di fondazione dei monumenti veneziani, si è affrettato con atto encomiabilissimo ad offrire la somministrazione gratuita degli attrezzi e la sua prestazione personale per un lavoro di ricognizione che tanto interessa la ricostruzione della torre di S. Marco.

Le terebrazioni verranno iniziate la settimana ventura e saranno estese al terreno della piazza in tutti i punti lesi dal crollo della torre.

Per i fabbricati sul Canal Grande

Ieri, sotto la presidenza del cav. Spirito, quale rappresentante il Prefetto, si è riunita la Commissione incaricata di esaminare ed accertare se sussista l'accusa di danneggiamenti alle fondamenta dei palazzi sul Canal Grande ripetutamente fatte ai vaporetti della Società Veneta Lagunare.

La Commissione stessa ha stabilito di pubblicare un invito affinchè tutti coloro che lo desiderino possano farle comunicazioni, nell'interesse della conservazione dei fabbricati.

Si è riservata poi lo studio e la compilazione di apposito questionario per poter rispondere con maggiore cognizione di causa al quesito propostole.

Infine ha deliberato di interrogare coloro che si occuparono a mezzo della stampa dell'argomento.

Cronaca funebre

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, riunitosi ieri in seduta straordinaria ha deliberato di deporre sulla bara del compianto collega Amilcare Barriera una corona di fiori, di inviare una lettera di condoglianza al *Rinnovamento* e di delegare il Consigliere cav. avv. Guido Ermanno Usigli di porgere a nome dell'Associazione, l'estremo saluto all'amico carissimo.

Il Consiglio invita tutti i soci ad assistere ai funerali che avranno luogo stamane alle 10 e mezza nella Chiesa di S. M. Formosa.

Alle tre di questa notte è partita per Mestre la barca funebre di prima classe che trasporterà a Venezia la salma. Essa sarà trasportata alla casa del defunto in Campo S. Marina, quindi nella Chiesa di S. M. Formosa.

— Ieri sera l'assemblea del Comitato per la beneficenza di Natale inviò un reverente saluto al collega Amilcare Barriera, così crudemente rapito. Il presidente avv. Usigli invitò tutti i membri del Comitato ad intervenire stamani alle onoranze funebri.

⁂

Ieri mattina gli attori e le attrici della Compagnia Zago accompagnarono all'ultima dimora il loro antico e compianto compagno d'arte Francesco Bonaitti.

I quattro capi-comici del Goldoni mandarono una corona, un'altra gli artisti della Compagnia stessa ed una la Compagnia Zago.

Prima che la salma calasse nella fossa il sig. Ferrari, un ex-suggeritore, le porse il saluto degli amici.

⁂

Nella Chiesa dei SS. Apostoli ebbero luogo ieri i funerali del N. H Alessandro Orio.

Nove bellissime corone erano state inviate dalla famiglia, dai cugini Nicolò e Antonio Marini, dall'Economo Generale comm. Masotti, dalla contessa Bembo dalla contessa Luigia Zen dai compagni di ufficio ed altri.

Reggevano i cordoni: il nipote Alessandro Orio, il comm. Masotti, il cav. Baruffi, ed i signori Visentini, Massimo Marini e Favero.

Il corteo era composto di parecchi amici e conoscenti della famiglia, nonchè di parecchie signore abbrunate. Sulla bara parlarono commossi il comm. Masotti ed il sig. Orlandini e al Cimitero il conte Viariggi ed il sig. Brovedani.

La r. n. "Eridano,,

E' uscita ieri dal bacino maggiore del r. Arsenale.

Varo di un trabaccolo

Stamane alle dieci nel cantiere Pellegrini a Castello, avrà luogo il varo di un quarto trabaccolo denominato *Fortunato* della ditta Panfido.

Il *Fortunato* ha la portata di cento tonnellate e farà il servizio in mare e fluviale.

Alla massa orchestrale veneziana

Nell'assemblea generale di iersera il Comitato per la beneficenza di Natale ha votato un ringraziamento a tutta la massa orchestrale veneziana, la quale accettò a mitissime condizioni di prendere parte alla serata di Mercoledì, per concorrere ad opera benefica.

Disgrazia alla Giudecca

Ieri, dal piroscafo inglese Romola si scaricava alla Giudecca del carbone per conto della ditta Lebreton.

Il facchino di Marittima Giovanni Bevilacqua di 36 anni, ammogliato, con tre figli, abitante a S. Basegio era nella stiva occupato al riempimento delle mastelle.

Ad un tratto, scendendo dalla coperta nella stiva a mezzo del *winch*, la mastella vuota urtò un pezzo di ferro del peso di circa un quintale che era sul boccaporto e che precipitò nella stiva, andando a colpirle il povero Bevilacqua alla tibia della gamba sinistra. Qualche centimetro più in là e il disgraziato sarebbe morto.

Da alcuni compagni di lavoro egli venne collocato su una barca a due remi e trasportato alla guardia medica dove il D.r Belzini, medicata la ferita la giudicò guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

I corredi delle spose

Il macellaio Orazio Venier abitante a S. Giobbe n. 944 ha due figlie prossime ad accasarsi, e perciò erano pronti in casa i corredi. Ma rincasando l'altra sera il pover'uomo ebbe una brutta sorpresa: Durante la sua assenza i ladri sconquassata la serratura erano penetrati in casa e, rubata una gran parte dei due corredi: una collana d'oro del valore di cento lire, un orologio di argento e circa 15 lire in denaro.

Sappiamo che furono tradotti a S. Severo due individui quali sospetti autori del furto.

Ne riparleremo.

La caldaia del pescivendolo

Chelloro Antonio, fruttivendolo alla Toletta, ieri nel pomeriggio lasciò un momento la bottega per andare a casa sua, che è vicina; e aveva lasciato nel negozio la moglie sua Antonia Rosa. Ad un tratto sparì nientemeno che la grossa caldaia delle patate che era presso la porta.

Pare che autori del furto sieno stati due giovanotti, uno dei quali vestito da ciclista, che da un pezzo ronzavano attorno al negozio.

Taccuino del pubblico

Esami di notaio. — La II.a Sessione ordinaria di esami di Notaio venne fissata nei giorni 18, 19, 20 dicembre prossimo venturo alle ore 10 presso la R. Corte d'Appello.

Le domande corredate dei relativi documenti per gli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga S. Marco N. 658 non più tardi del 12 Dicembre 1902.

Collegio dei Ragionieri. — La Delegazione nazionale dei ragionieri ha convocati a Roma pel 29 corrente tutti i rappresentanti dei principali Collegi d'Italia per uno scambio di idee sul progetto di legge professionale già presentato alla Camera dagli Onorevoli Deputati Mazza, Vigna, Fasce, Morpurgo, Danieli, e che sarà fra breve sottoposto alla discussione del parlamento. A rappresentare il Collegio di Venezia interverrà all'adunanza di Roma il ragioniere prof. Romeo Cavazzana, delegato della Presidenza.

Associazione Agenti di Commercio — Domani alle 14, in una delle sale del Municipio avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere vari importanti argomenti.

Società Ginnastica « Sport » — Sono invitati tutti i soci per domani all'assemblea che sarà tenuta nella sede provvisoria a S. Giov. Novo N. 4396.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Adele Luccardi ved. Guidini per onorare la memoria della compianta signora Nina Guadagnini ci rimette lire 5 per i bambini lattanti.

— Il sig. cav. Jacopo Zanetti ci rimette lire 5 per l'Ospitale Umberto I. per onorare la memoria della signora Busetto Matilde.

— Il sig. N. N. ci invia L. 25 per i nostri poveri.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 novembre

Nascite — Maschi 2 — Femmine 3 — Nati-morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni — Celebrato in Mira addì 24 novembre Trappolin Giuseppe commerc. con Bertiato Angela casal., celibi.

Decessi — Moro Davide Angela Maria d'anni 83 coniug. casal. di Venezia — Quintavalle D'Este Maria d'anni 73 id. casal. — Paburano — Girardi Gotti Favero Paola d'anni 73 id. casal. — Zezzos Simoniato Ardelia Domenica d'anni 72 id. pens. ferrov. — Bon Matilde d'anni 64 la Solinas Amalia d'anni 65 id. r. pens. — Buranelli Anna d'anni 48 id. domestica, tutte di sub. casal. — Buranelli Anna d'anni 48 coniug. casal. Venezia — Maranaichi Semenzato Anna d'anni 48 coniug. casal. di Mestre — Gambillare Giacomazzi Giuditta d'anni 26 id. id. di Padova — Vianello Michelangelo d'anni 78 ved. possid. — De Marchi Giovanni d'anni 47 coniug. ag. negozio, ambidue di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 2

Forman, eccellente rimedio contro la corizza
(raffreddore di testa.)

Nota sibillina

SCIARADA

Non è che un leis il mio breve primiero
Dono del Ciel prezioso è il mio secondo
Con armi e fagli si fa ognor l'Intero

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Eco - no - mia

CRONACA DEI TEATRI

La serata in onore di Fausta Labia
al Rossini

Fausta Labia, la squisita cantatrice, che dall'anima sua sa esprimere con tanta gentilezza d'arte le tenui sfumature della dolcezza e le terribili rivolte dello sdegno e dell'odio, questa sera vedrà il pubblico veneziano convenuto per farle onore.

Pochi artisti ebbero occasione, in breve tempo, di conquistarsi tutte le simpatie della cittadinanza come Fausta Labia e Fiorello Giraud. Da quando cantarono una intera stagione alla *Fenice*, e poi in mattinate di beneficenza ed in serate come quella di mercoledì al *Malibran*, dimostrarono come fra i meritati trionfi sappiano sempre ricordare i disgraziati che languono nella miseria.

I loro nomi sono inscritti a caratteri d'oro nelle pagine della carità cittadina; — i loro nomi non potranno mai esser dimenticati da tutti che hanno dell'arte senso squisito.

Fausta Labia sa essere in ogni sua personificazione semplicemente splendida e perfetta per ogni dettaglio; Fausta Labia cantatrice ha finezza di sentimento, eleganza di dizione, magnificenza di emissione pronta e sicura.

All'elettissima artista il pubblico porgerà questa sera il suo saluto cordiale e riconoscente.

Italia Vitaliani in "Maria Stuarda,,
al Malibran

Vissero la dolorosa vita della regina di Scozia, nel breve ambito della tragedia di Schiller, due somme attrici: Adelaide Ristori e Giacinta Pezzana, le quali assursero a tanta eccellenza d'arte da far quasi credere temerario, il proposito di continuare la tradizione.

Una giovine attrice ebbe questo proposito e non si lasciò guadagnare l'animo dall'asperità del cimento, e vinse. Vinse perchè la nobiltà e la elevatezza del fine a cui sempre ha mirato, le hanno rivelato tutto il mistero della grande arte, e perchè ha presunto sicuramente di sè dopo il lungo studio ed il grande amore.

Così, dunque, Italia Vitaliani si afferma l'unica giovane e valente tragica italiana, non lungi da quell'apice cui toccarono pochissime nel tempo passato; e si afferma anche interprete profonda delle modernissime speculazioni drammatiche del Nord.

Questa sera Italia Vitaliani rievocherà potentemente la infelice nepote degli Stuart, fra l'ammirazione del pubblico.

"Brignol e sua figlia,, di A. Capus
al Goldoni

Questa sera la compagnia dei 4 brillanti, dopo tutta la lunga serie di *pochades* di cui fece sfoggio nel non breve periodo della sua permanenza a Venezia, dà una commedia nuovissima di Alfred Capus, il brillantissimo autore della *Veine* e della *Chatelaine*.

Questa commedia è: *Brignol e sua figlia* di cui si dice molto bene, e di cui si cominciano a non contare più i successi all'estero ed anche in Italia, dove hanno la esclusività per l'esecuzione, questa compagnia diretta dal Sichel e quella di Ermete Novelli.

Dopo la commedia il brillante Sichel dirà il suo famoso monologo *Un viaggio da... a...*

Ieri sera nella *Dame de chez Maxim* la signora Saporetti-Sichel ottenne un brillante successo. Innumerevoli gli applausi alla gentile festeggiata e moltissimi i fiori ed i doni.

La serata di Brizzi

La serata in onore di Alberto Brizzi, non poteva sortire un miglior esito. Il teatro era rigurgitante di ammiratori.

Lo spettacolo ebbe inizio con la nuovissima commedia di Bernardo Barbini *La furberia del pare* in un atto.

Questa era la quarta novità promessa da Emilio Zago in questa stagione; e, per vero, fu l'unica che, intessuta con garbo, semplicità e naturalezza abbia conseguito uno spontaneo successo di applausi e di approvazioni.

Alberto Brizzi fu un *pare* splendido, la signora Bianchini una deliziosa figliola, ed il tenore Pozzo cantò con voce di timbro simpaticissimo e con modulazione sapiente, la serenata tra le quinte. La qual serenata ha buon sapore veneziano ed è pregevole opera del M. Radi.

L'autore ebbe tre chiamate; una a mezzo dell'atto e due tra le ovazioni alla fine.

Seguirono le *Camere ammobigliate*, che guadagnarono applausi infiniti al brioso seratante.

Il simpaticissimo Brizzi fu festeggiato continuamente durante tutta la serata. Il suo brio e il suo umorismo hanno omai conquistato tutto il pubblico.

Al bravo artista vennero offerti parecchi doni.

Compagnia drammatica Berti-Masi
al Malibran

Lunedì, nel popolare teatro, inizierà il corso delle sue recite, la compagnia di grandi spettacoli drammatici Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi.

Ne fanno parte le signore: E. Berti-Masi, Risone-Baracchi, Noccioli, Gaggero ecc. ed i signori Andrea Maggi, G. Tempesti, G. Masi, A. Fabbri, Dal Cortivo, Cappelli, A. Badaloni ecc.

Il repertorio di questa ottima compagnia, consiste in lavori diremo quasi cavallereschi in cui accanto alla sentimentalità, tintinniscono gli sproni, e le spade; e i pennacchi e i gran collari ed i mantelli ampi danno allo sfondo una simpatica colorazione.

Ecco i grandi spettacoli che si daranno a Venezia: *Mefistofele* 5 atti in versi di Mario Giobbe — *Cyrano di Bergerac* 5 atti di E. Rostand — *Severo Torelli* 5 atti di François Coppée — *Arlecchino re* 4 atti di R. Lothar — *Termidoro* 4 atti di V. Sardou — *Il Conte Rosso* 4 atti di G. Giacosa — *Speroni d'oro* 4 atti di L. Marenco — *Otello* 6 atti di Sakspeare.

Per la compagnia Leigheb-Tovagliari

Da ieri sono aperti gli abbonamenti per l'imminente stagione di dicembre colla Compagnia drammatica diretta dal comm. Claudio Leigheb.

Oltre le novità annunciate dagli esperti capocomici fu in questi giorni acquistata con diritto di priorità per Venezia *La luna di miele* di Riche e Bernede che ora costituisce il maggior successo di Parig' al *Clunos*.

Ed alle riprese è pur da aggiungere quella della bellissima *Nelly Rozier* di Hennequin e Bilhaud tradotta in italiano da Mario Giobbe.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.30 — *Serata Labia — Tosca.*
GOLDONI ore 8.30 — *Brignol e sua figlia.*
MALIBRAN ore 8.30 — *Maria Stuardo.*

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del giorno 28 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,29	55,95	55,43
Termometro centig. al Nord	4,4	5,0	11,7
» » Sud	4,2	5,0	7,0
Umidità relativa	74	66	66
Direzione del vento	N	NNO	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 7,7
» minima di oggi 2,8

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia
Mancato uxoricidio

Si svolse ieri un processo che interessò più dei precedenti per circostanze di fatto e di ambiente. L'aula era affollata. Presiedeva il comm. Vanzetti, fungeva da P. M. il cav. Speker, e sedeva alla difesa l'avvocato Ferraboschi.

Scarpa Angela è accusata di mancato uxoricidio premeditato per avere nelle sere del 12 e 15 maggio 1901 tentato di asfissiare coi carbone il proprio marito Giovanni Vianello. L'accusata, che è una vecchia di 65 anni, malata di cuore e paralitica, risponde a stento all'interrogatorio, ammettendo il fatto materiale, ma dicendosi in preda a gravissima alterazione di mente che l'aveva indotta ad uccidersi insieme al marito.

I testimoni confermano pure il fatto materiale ma soggiungono le migliori informazioni a favore dell'imputata che dicono affettuosissima verso il marito. Udirono da lei spesso propositi di suicidio e credono ad un atto di pazzia.

Nelle ore pomeridiane ha la parola il perito medico prof. Locatelli, il quale legge la sua perizia che conclude per ammettere una grande diminuzione di responsabilità. Soggiunge però di sentirsi tenuto in coscienza a dichiarare, che, udite le deposizioni testimoniali, si deve fare un gradino di più verso la totale irresponsabilità.

Stamane seguirà la requisitoria del P. M., l'arringa dell'avvocato Ferraboschi, e quindi il riassunto del Presidente, il verdetto e la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 27*)

Presidente Romanin. — P. M. Specher

Sirelli Pietro fu condannato dal Tribunale di Vicenza a lire 275 di multa per lesione. La Corte conferma.

— Girardi Pietro, Favaretto Lorenzo e Marchiori Innocente furono condannati dal Tribunale di Venezia a giorni 100 ciascuno per furto. La Corte conferma.

— Nazzari Riccardo e Zamper Michele furono condannati dal Tribunale di Venezia il I. per furto a mesi 9 giorni 25 di reclusione ed il II. per ricettazione a mesi 10 pure di reclusione e L. 100 di multa. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

CRONACA VENETA

Loria, Nasini, Fogazzaro e Favaro

Ci telegrafano da Roma 28 novembre sera:

Loria, professore di economia politica all'università di Padova è trasferito a Torino; Nasini è confermato a Padova. Il senatore Fogazzaro e il professore Favaro sono nominati rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell'istituto Veneto di Scienze.

Da Vicenza
In sala Bernarda

VICENZA 28. — Si è proceduto oggi in Consiglio, presenti 30 consiglieri, presieduti dal Sindaco Marzotto, alla nomina di persona tecnica competente che, giusta l'interpellanza Sarzori svolta in precedente seduta, dia il suo giudizio sui lavori da eseguirsi a robustamento della nostra Basilica. Venne eletto, dopo un po' di oziosa discussione, con 27 voti l'architetto Luca Beltrami.

Da luogo anche a discussione la proposta di rinnovare per tre anni il contratto scadente col 31 dicembre p. v., si termina coll'approvazione di una aggiunta al contratto proposta dal cons. Breganze, con la quale, in vista della discussione prossima della nuova legge sulla municipalizzazione dei servizi, abbia la Giunta, ove tale legge vada in vigore, la facoltà di risolvere il contratto stesso col preavviso di mesi sei.

Si approvano quindi senza discussione il Consuntivo 1901, e le spese maggiori impegnate nel corso dell'esercizio stesso.

Viene poi, malgrado il parere contrario del sindaco, la discussione del progetto del nuovo regolamento per il passaggio dei veicoli attraverso le strade del comune; ma è assente l'assessore Burgo pei LL. PP. ed il collega Zileri non pare troppo disposto a sostenere per lui la bontà del progetto in parola.

Il consiglio tuttavia che ne ha già fin troppo, intende che l'argomento venga discusso, sicchè *bon grè mal grè* l'assessore è costretto a sostenere il pondo. In queste condizioni... la seduta continua.

— *Sui dolorosi fatti di S. Servilio* il cons. prov. Paolo Lioy ha presentato alla Deputazione Provinciale la seguente interpellanza da discutersi nella prossima seduta:

Il cons. Lioy invita il Consiglio a disporre che apposita inchiesta d'accordo con l'egregio rappresentante del Consiglio Provinciale rilevi la enorme gravità dei fatti rivelati dall'inchiesta compiuta dal Consiglio Provinciale di Venezia sul trattamento dei ricoverati nel manicomio di S. Servilio.

In morte del senatore G. L. Pecile

UDINE 28 — Come ieri scrissi, i funebri del senatore G. L. Pecile, seguiranno domani alle ore 2 e mezza pom. a Fagagna, suo paese natale, dove per la sua espressa volontà sarà sepolto nella tomba degli avi.

Appositi treni speciali del tram a vapore porteranno colà le Rappresentanze, gli amici ecc. La nostra Giunta invitò il Consiglio ad intervenire *in corpore* ai funebri; pubblicò apposito manifesto; deliberò l'intervento della banda, pompieri, vigili e impiegati municipali. Elargì lire 500 all'Educatorio e ai Giardini d'infanzia.

La Giunta di Fagagna deliberò di sospendere per tre giorni le lezioni nelle scuole; di esporre la bandiera abbrunata; di affiggere la scritta: « Lutto per la morte del senatore Pecile »; elargì lire 100 alla beneficenza in luogo di corona; e invitò ai funebri l'intero Consiglio.

Mandarono telegrammi di condoglianza le LL. EE. Zanardelli, Saracco, Giolitti ed altre cospicue notabilità. Si prevedono funerali imponentissimi.

Un infanticidio?

UDINE 28 — Giunge da Chievolis, sopra Spilimbergo, la notizia di un infanticidio che sarebbe avvenuto giorni addietro, e soltanto ora scoperto. Mancano particolari.

A proposito della relazione sulla bonifica polesana

ROVIGO 27 (rit.) — Le conclusioni della commissione d'inchiesta hanno fatto precipitare il pallone gonfiato da animi cattivi; sarebbe perciò fuori luogo, ed anzi ingenuo, fare l'interesse degli avversari continuando a tener viva una questione ormai giudicata. Altri interessi, e ben gravi, devono agitare la stampa; di bonifiche se n'è parlato abbastanza, perchè gli onesti di tutti i partiti sieno rimasti nell'oscurità.

Per gli amici e per gli avversari onesti, riportiamo integralmente il verdetto di quella Commissione d'inchiesta, voluta dagli accusatori e concessa subito dal ministero; ecco il testo:

« La sottoscritta Commissione unanime negli apprezzamenti fatti pei singoli addebiti esaminati dettagliatamente nel questionario, è egualmente unanime nel ritenere che le irregolarità riscontrate e segnalate, non possono addebitarsi a cattivo indirizzo, e molto meno ad azioni non corrette, ma soltanto alle non lievi difficoltà che si dovettero superare nella gestione d'opere di tanta importanza, alla moltiplicità degli affari, che si connettono colla gestione medesima, ed ai dubbi ed incertezze sorte nella interpretazione ed applicazione di leggi e regolamenti sulla materia.

« Di guisa che di fronte al soddisfacente risultato economico ottenuto nella esecuzione delle opere, condotte presso che a compimento, la Commissione non ritiene meritevole di biasimo la gestione del Consorzio concessionario della Bonifica Polesana a destra di Canalbianco ».

Il Concorso Orticolo di Treviso

TREVISO 28 — Per promuovere la coltivazione ed il commercio dei prodotti orticoli l'Associazione Agraria Trevigiana ha indetto anche quest'anno un mercato a premi della rinomata *Cicoria trevigiana rossa e variata* (radicchio rosso, radicchio variato radicchio trevigiano).

Il mercato avrà luogo in Treviso il giorno 20 p. v. dicembre nella Piazza dei Signori sotto la loggia del Palazzo dei 300. Possono concorrere tutti i coltivatori della Provincia di Treviso.

L'Associazione Agraria mette a disposizione della Commissione giudicatrice appositamente nominata premi di L. 15 — L. 10 — L. 5, con relativi certificati di distinzione e provvederà inoltre gratuitamente i banchi necessari per la mostra.

Nessuna tassa d'iscrizione o di sorteggio o di pesatura o d'altra natura graverà sui concorrenti i quali dovranno far domanda all'Associazione Trevisana prima del 15 dicembre pr.

La loggia dei Cavalieri — Ieri fu a Treviso l'egr. architetto ing. Ongaro della Commissione regionale per la conservazione dei Monumenti e procedette a una visita alla Loggia dei Cavalieri. Fu accompagnato dal prof. cav. Bailo Ispettore e cav. prof. Carlini Commissario per la conservazione dei Monumenti a Treviso e inoltre dall'ing. capo provinciale cav. Mussetti, ing. capo municipale cav. Santalena, dal cav. uff. Marzinotto assessore. Dall'esame risultò che il vetusto fabbricato non presenta per ora alcun pericolo di crollo e come aveva giustamente preveduto l'ing. Santalena, le fondazioni sono in ottimo stato. Il tetto della loggia, per essere in legno... e per la lunga esistenza (7 secoli circa) presenta qualche corrosione e richiede razionale ripristino.

I muri sono pure in buono stato, solamente in due punti presentano un notevole spostamento appunto in forza del cedimento del coperto.

Si spera che non sia lontano un completo ristauro dell'antico e glorioso Monumento Trevigiano.

La sparizione di quattrocento lire! — Il brutto caso è toccato al signor Renzo Brunetti chimico-farmacista nella nostra città. Il sig. Brunetti erasi recato ieri mattina alla Banca d'Italia per un'operazione di denaro terminata la quale contava recarsi a pagare il premio d'un'assicurazione sulla vita alla Società Reale.

Disceso dagli uffici della Banca con somma sua sorpresa constatò la sparizione di L. 400 in biglietti. Ricerche, denuncie, ecc., tutto fu vano.... e chi ha avuto, ha avuto!....

Convegno di Caccia. — Oggi alle ore 1.30 pom. alle *Castrette* avrà luogo una partita di Caccia della Società per le Caccie a Cavallo.

L'appuntamento è fissato nel piazzale della *Carità*.

UDINE 28 — *Omaggi al nostro Sindaco* — Con squisito pensiero, una deputazione di triestini, giunta l'altra sera si recò dal nostro sindaco, sig. Michele Perissini a fargli omaggio di una collezione di splendide fotografie della città di Trieste custodite in artistico astuccio in cuoio ed argento e con la dedica seguente incisa su di una targhetta: *A Michele Perissini — generoso interprete del pensiero di Trieste — 1902.*

Il Sindaco gradì moltissimo lo splendido dono, segno della gratitudine dovutagli per le tante volte che Egli ricordò i fratelli che aspettano.

BASSANO 28. — *Consiglio Comunale.* — Per indisposizione del Sindaco presiedette ieri sera il nob. Carlo Remondini, il quale anzitutto comunicò al Consiglio con parole di omaggio alla gloriosa monarchia di Savoia le disposizioni prese d'urgenza dalla Giunta per la nascita della principessina Mafalda. I consiglieri approvarono alzandosi tutti in piedi.

Furono poi ratificate varie decisioni d'indole amministrativa, si deliberò una spesa di L. 2300 per fornire ai bravi e simpatici pompieri una nuova pompa, una scala Porta una bicicletta e dei fanali oltre a dar loro un sussidio di L. 200 per le spese incontrate nel Congresso di Milano.

Su proposta dell'on. Vendramini vennero raddoppiati dal Consiglio il concorso del Comune per la ricostruzione del campanile di S. Marco e il concorso nella spesa per il prossimo pellegrinaggio al Pantheon.

Si nominò a pieni voti presidente della Congregazione di Carità l'ottimo sig. Giuseppe Febris del fu Giovanni, cui rivolgiamo preghiera di accettare l'importante ufficio.

Poi, prima della seduta segreta, la Giunta comunicò al Consiglio che come suo primo atto, dopo la pubblicazione della [illegible] d'inchiesta sul Museo, ha destituito definitivamente il Crivellari, obbligandolo anche ad abbandonare la sua vecchia residenza di proprietà municipale e adiacente al Museo, riservandosi ogni azione contro chiunque altro ad istruttoria penale esaurita risultasse responsabile moralmente e civilmente.

Benissimo!

Cronaca rosa

L'egregio dott. Eugenio De Carlo, segretario presso la R. Prefettura di Venezia si è in questi giorni, fidanzato con la distinta signorina Giannina Baldini di Firenze.

— A Lancenigo (Treviso) il nob. Armino Pasini con la signorina Clelia Paronitti.

ULTIMA ORA

La tariffa doganale al "Reichstag,,
Vivace discussione - Tumulti

Berlino 28 — (*Reichstag*) L'aula e le tribune sono gremite. Continuasi la discussione relativa alla iscrizione della mozione Kardoff nell'ordine del giorno. Spahn appoggia l'iscrizione citando i precedenti. Schrader, dell'Unione liberale, e Haase socialista la combattono pure chiamandola un colpo di stato parlamentare. Normann dichiara, benchè conservatore, che non è d'accordo sulle conseguenze materiali; pure i conservatori voteranno l'iscrizione.

Bassermann dice che i nazionali liberali voteranno l'iscrizione non volendo incorrere in responsabilità dinanzi al paese pel naufragio del progetto nella nuova tariffa doganale.

Parecchi altri oratori parlano in vario senso. Bachem del centro spiega la tattica temporeggiatrice della sinistra, sollevando un tumulto da parte dei socialisti che gli gridano: *canaglia, cane* e prendono d'assalto la tribuna. Il vice-presidente dopo molti sforzi e richiami all'ordine sospende a seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta, Firs Lenzmann, del partito dell'Impero, combatte l'iscrizione nell'ordine del giorno. La seduta poi è tolta alle ore 7.30 pom. Il seguito a domani.

E' noto che ieri Kardoff, a nome dei deputati della maggioranza, aveva presentato una mozione colla quale si chiede che sia approvato in blocco il progetto della nuova tariffa doganale, colla riduzione del 25 per cento per alcuni dazi concernenti i prodotti industriali.

La discussione sulla procedura da seguirsi per tale mozione provocò anche ier l'altro un tempestoso dibattito.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 novembre a L. 100,10.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 29 novembre 1902 è fissato in L. 100,05.

Listini Borse
Venezia 28 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita it. 5 0[0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 30	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	103 10
» » 4 1[2 0[0	— —	108 25
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	685 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	282 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1590 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0[0	— —	497 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0[0	— —	455 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1[2 0[0 Cartelle credito fond. della Banca Naz. tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti

Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 500 Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —.— a —.—

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda		— —	— —	— —	
Germania	122 90	123 — —	— —	— —	4 —
Francia	100 — —	100 07 1[2	— —	— —	3 —
Belgio	99 80	99 90	— —	— —	3 —
Londra	25 13 —	25 15 —	24 88 —	24 90	4 —
Svizzera	99 85 —	99 95 —	— —	— —	4 1[2
Austria C.	105 — —	105 10 —	— —	— —	4 1[2
Banconote	105 — —	105 10 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0[0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

Borse italiane ed estere

Torino 28	
Rend. italiana 5 0[0	103 27 1[2
» 5 0[0 spazzata	— —
» 3 0[0	68 50
» 4 1[2 0[0	107 50 —
» Banca d'Italia	— —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	119 50
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	638 —
» Ferrov. Sicule	660 —
Obb. ferr. Sarde 1873	334 —
» Vitt. Em.	338 —
» Med. Ad. Sic. abed	334 —
Med. Cam. Franc.	100 13 —
» » Svizzera	99 96 1[2
» » Londra	25 17 1[2
» » Germania	122 97 1[2

Milano 28	
Rend. ital. cont.	103 20 —
Rendita fine	103 72 1[2
Rendita 4 1[2	107 50 —
Rendita 3 0[0	68 75
Banca d'Italia	893 —
Banca comm.	687 —
Credito Italiano	316 —
Ferrov. Merid.	661 50
Ferrov. Mediter.	432 —
Navig. Generale	424 —
Raffineria zuccheri	295 50
Edison	567 50
Terni	1794 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1450 —
Cotonificio Cantoni	555 —
» Costruzioni ven.	77 —
Obbl. Merid	331 75
» nuove 3 0[0	313 75
Fond. Banca It. 4 0[0	363 50
Austria	105 12 1[2
Francia a vista	100 10
Londra a vista	25 17 —
Berlino a vista	123 —
Svizzera	100 — —
Cotonif. veneziano	224 50

Genova 28	
Rendita ital. 3 0[0	103 32 —
» » 4 1[2 0[0	108 20 —
Az. Banca Italia	889 50
Banca Commerc.	686 —
Credito Italiano	514 —
Ferrov. Merid.	659 —
» Medit.	431 50
Nav. Generale	421 —
Raffineria Zuccheri	292 —
Cambio vista sc. Fr.	[illegible]
» » Londra	
» » Germania	
» » Svizzera	[illegible]

Firenze 28	
Rend. ital. 5 0[0	103 32 1[2
» 4 1[2 0[0	108 25
Londra 3 mesi	25 00 —
Francia a vista	100 15 —
Terlino a vista	123 — —
Meridionali	659 50
Mediterranee	432 —
Banca d'Italia	890 —

Berlino 27	
Cambio su Lon. 3 mes.	— — —
» su Par. 8 gior.	— —
» su Italia 10 gior.	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	210 25
Rendita it. contanti	103 20
» fine	— —
Cons. prussiano 5 1[2	101 90
Rendita turca 1 0[0	27 70
Obbl. ferr. it. 2 0[0	68 80
» meridionali	66 90
» di Roma	101 90
Az. mer. (a termini)	130 25
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 55

Parigi chiusura	27	28
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	99
» 3 0[0 perp.	99 12	99 30
» 2 1[2 0[0	98 22	98 40
Rend. it. 5 0[0	103 15	103 15
Ca. L. vis.	25 14 —	25 14 1[2
Cons. 2 3[4	93 5[8	93 —
Obbl. lomb.	309 —	308 —
Camb. su Italia	1[8	1[8
R. turc. (serie D)	27 47	27 75
Banca Parigi	1073 —	1073 —
Tunis nuove	489 —	492 —
Egiz. 4 0[0 (R)	108 50	108 50
R. ung. 4 0[0	103 90	103 90
» sop. est. 4 0[0	82 70	83 22
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	583 —	582 —
Arg. fine	81 75	80 75
Credito fond.	748 —	749 —
Azioni Suez	3850	3861
Lotti turchi	118 50	118 75
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1791	incote	incote
Porto 3 0[0	30 35	30 90
Banca francese	30 35	— —

Vienna 28	
Credito austriaco	665 25
Lombardo	68 50
Banca Anglo-austriaca	269 —
Austriache	686 50
Banca Austro-ungarica	15 30
Napoleoni d'oro	19 07
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 22
Cambio su Londra	239 25 —
Lire italiane carta	95 05
Rendita austr. argento	100 30
Rendita austr. carta	101 20
Union bank	528 —
Rendita austrica oro	120 70
Rendita ungherese	97 70
Banca paesi aust.	385 —

Londra 28	
nuovi cons. 2 3[4 0[0	92 11[16
Rend. italiana 5 0[0	102 1[2
» sp. st. nuova	83 1[4
» turca nuova	27 1[4
Egiziano nuovo	107 1[4
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 15[16

Mercato di Grani

CONEGLIANO, 28 — Frumento da L. —.— a —.— Segala da L. 16.80 a —.— — Avena da 18.50 a 21.— — Fagiuoli nostrani da 17.30 a 20.50 per quint. — da semina da —.— a —.— Granoturco giallo per ett. da 12 — a 13.50 — Estero da —.— a —.— nuovo giallo da L. —.— a —.— — Bianco vecchio 12.— a —.— medio Sorgo rosso da 7.— a 7.50 Fagiuoli di Montagna I qualità da —.— a —.— — Frumento di Piave da —.— a —.— Farina gialla — Reinoli I qualità — a —

Buoi grassi I qual. da L. 110 — a 118.— Vacche 110.— a L. 112 Vitelli 70.— a [illegible] — per quint. — Maiali di mezza età da — a —.— per quintale — Agnelli peso vivo da 105.— 110 medio Agnelli Castrati 100.

Maiali da oltre il quintale con l'abbuono del 25 da L. 107 a — Castrati e Agnelli secondo il peso da 102 a 110

SETE

Lione 27 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organico	B. 2	B. 13	B. 15	C. 1725
Tramo	B. 1	B. 39	B. 40	C. 3024
Greggio	B. 21	B. 75	B. 96	C. 8588
Pesate	B. 4	B. 84	B. 88	C. 4489
Totali	B. 28	B. 211	B. 239	17826

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 25 — Per New York pir. ingl. Pocasset cap. Owen — Per Trieste pir. austr. Venus cap. Boccaleri con merci — Per P. Empedocle pir. ital. Ceres cap. Pietro vuoto.

Arrivi del 25 — Da Trieste pir. ital Lilibeo cap. La Comare con merci della N. G. I.

Arrivi del 26 — Da Liverpool pir. ingl. Cypria cap. Bartow con con merci dei F. Pardo — Da Fiume pir. austr. H. Sandor cap. Cosulich con id. all'ord.

Partenze del 26 — Per Trieste pir. ital. Brindisi cap. Botta con merci

Arrivi del 25 — Da Hull pir. ingl. Douro cap. Hayes con merci e carb. racc. dei F. Pardo — Da Newcastle pir. austr. Barion cap. Sorlini con carb. della S. Adria — Da Trieste pir. austr. Metcovich cap. Chersich con merci del Lloyd A.

Arrivi del 27 — Da Cardiff pir. austr. Burea cap. Valentin con carb. all'ord

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 26 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 248, dei quali N. 208 per conto del commercio e N. 40 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

Il giorno 27 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri N. 396, dei quali N. 369 per conto del commercio e N. 27 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

PANAROTTO LUIGI - Gerente Responsabile

La vedova N. D. Adelaide Marini Orio, la figlia sabella Maria, i nipoti Dott. Alessandro e Maria Valsecchi, la cognata Emilia e la cugina Contessa Teodora Bembo ringraziano le Autorità, gli amici e quanti hanno voluto onorare la memoria del loro dilettissimo estinto

N. U. ALESSANDRO ORIO

e chiedono venia delle eventuali dimenticanze nello invio delle partecipazioni.

La Prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca è **l'Acqua di Petanz** (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto**, S. Antonin, 3544.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in **VENEZIA** — Succursale in **PADOVA**

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180.
Cambio Valute » 348.

Panarotto Luig

Incredibile! Ma vero!

Prima delle dimostrazioni stupefacenti di Galileo sarebbe stato inutile far capire al mondo che mentre noi camminiamo sui piedi, gli americani camminano colla testa in basso, e viceversa. Tuttavia nulla v'è di più esatto, poichè la terra è rotonda. Bisogna dunque dimostrare sempre; l'esempio è la voce della persuasione. Come meglio persuadervi che le Pillole Pink sono le più grandi rigeneratrici del sangue, toniche dei nervi per eccellenza, se non colla pubblicazione di attestati di persone guarite. E' così che abbiamo il piacere di pubblicare l'attestazione del Sig. Vincenzo Costabile — Spedizioniere — Cavone, Piazza Dante N. 181 — Napoli.

Sig. **Vincenzo Costabile** (Da una fotografia).

« E' con vera riconoscenza che v'invio il mio attestato di guarigione ottenuta colle Pillole Pink. Da parecchi anni io ero afflitto da una malattia di stomaco, le mie digestioni erano penosissime, durante le quali sentivo come un bruciore ed un peso che lo tormentasse. Provavo così dei dolori erranti pel corpo che mi colpivano alle volte nelle gambe, o nelle braccia oppure al dorso. Infine avevo delle nevralgie acutissime alla testa, così dolorose da impedirmi di leggere, far conti, ecc., ecc. I medicamenti che avevo impiegati non mi avevano punto sollevato, quando ricevetti uno dei vostri opuscoli. Gli attestati di guarigione che vi erano pubblicati mi indussero a provare le Pillole Pink. I risultati furono meravigliosi. Io sono guarito da ogni malessere, male di stomaco, dolori, nevralgie, che erano causati dalla povertà del sangue. »

La cura delle Pillole Pink è una delle più semplici a farsi, essa non richiede alcun cambiamento alle vostre abitudini, consiste nel prendere una pillola ad ogni pasto, pillola che non ha nè sapore nè odore. Aggiungiamo che sono sovrane contro l'anemia, clorosi, malattie di somaco, reumatismi, debolezza generale e malattie nervose.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Impermeabili gommati inglesi
Soprascarpe gomma americane
LODEN DAL BRUN
VIANELLO & SONZOGNO
Frezzeria N. 1582
FILIALE: Merceria Orologio, N. 226-227
Venezia

Gli imitatori sono sempre alla posta: un prodotto ottiene un meritato successo e subito sorgono numerose imitazioni. Ciò avviene appunto per il Sandalo; ma i giovani sanno bene che solamente il *Sandalo Midy* guarisce in 48 ore senza male di reni e di stomaco.

Scuola di Violino
FANNY FINZI
S. Maria Formosa Ponte Cavagnis, 5153
Apertura 4 Dicembre — Lezioni Giovedì e Domenica
Lire 8. — mensili

I rigori della stagione
invernale si possono in parte mitigare facendo uso di qualche ottimo Punch, il quale si ottiene acquistando del vero Rhum di Giammaica vecchio marca « Moro » della Casa Verey Latour al prezzo eccezionale di L. 4 la grande bottiglia.

3 Bottiglie Rhum si spediscono in qualunque parte d'Italia franche d'imballaggio per L. 12 verso rimessa dell'importo anticipato. — Vendita alla rinomata Confetteria e Bottiglieria di

VINCENZO ZAVAGNO - Venezia

Premiati **Baicoli (Biscottini)**, specialità veneziana. Scatole da 100 L. **1.25** — da 200 L. **2** da 500 L. **5,00**.

Prossimo arrivo di regali per l'Albero di Natale.

La Bellezza della Donna
Gaultier, Magnier editori Parigi.
Prezzo 20 fr.
Il dott. Stratz studia questo bel lavoro illustrato da 180 riproduzioni dal vero, la bellezza della donna nel suo insieme e nei suoi particolari.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI d'ogni genere
Catalogo gratis.

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'Egregio Dott. G. B. SAN GIORGI di Palermo, scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI « è un tonico eccellente per i deboli di stomaco « ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi ».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia: Sig. ETTORE RIPARI, ponte dei Barcaroi, 1827.

GIULIO DE GASTYNE

VENDETTA TRAGICA

(L'Abbandonata)

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

Flanard era rimasto presso Marietta, cercando di consolarla, ma la disgraziata donna, schiacciata dal dolore, s'indeboliva sempre più ogni giorno, e una notte spirò tra le braccia del figlio, che aveva allora sette anni, e che rimaneva solo con l'antico vagabondo, autore di tutti i loro mali.

Dopo la sua partenza dalla casa, Carlo aveva errato a caso.

Lontano dall'influenza di Flanard era ritornato a idee più sane.

Il suo antico amore per Marietta si era risvegliato, lo aveva ripreso al cuore.

Si ricordava tutto ciò che doveva alla giovane.

Erano così felici prima di allora.

Egli era un miserabile!

Si batteva il petto.

Poi pensava al figlio.

Aveva una voglia pazza di rivederlo, di riabbracciarlo.

Ma non osava.

La notte andava a gironzare nei dintorni della casetta, come faceva per il passato, quando era innamorato di Marietta.

Non poteva allontanarsi dal cerchio della casipola.

Che doveva pensare la moglie?

Gli perdonerebbe ella mai?

Egli non aveva più il coraggio di andare a gettarsi ai suoi ginocchi...

Le aveva fatto tanti giuramenti e non ne aveva mantenuto nessuno.

Ella doveva maledirlo adesso, odiarlo.

Il suo ricordo le riusciva odioso, senza dubbio.

Ella lo respingerebbe, lo scaccerebbe.

Al momento di oltrepassare il recinto, si arrestò, spaventato, e si allontanò con passo rapido.

Errava come una bestia, a caso, mangiando ciò che trovava.

La felicità si era un giorno presentata a lui, ed egli l'aveva lascita fuggire per sempre.

Egli aveva cagionato la sventura di coloro che lo avevano avvicinato, amato.

Era il peso del delitto paterno che gravava sulla sua testa.

Egli rimaneva istupidito, curvo sotto il peso di una fatalità, più forte di lui.

Il suo destino era fatto così.

Egli soffriva per gli altri; ma pagava l'omicidio della madre, uccisa al suo fianco.

E gironzava nella campagna, con la testa piena di queste idee cupe, lavato dalle pioggie, bruciato dal sole, fuggendo all'avvicinarsi di un viso umano.

Una notte, mentre passava per la millesima volta davanti alla casetta dov'era stato tanto felice, davanti alla casetta dove la moglie e il figlio dormivano, senza dubbio, pensando a lui, egli fu sorpreso di vedere luce a una finestra.

Erano più delle due del mattino.

Marietta non dormiva? Che faceva ella?

Nella casa e nei dintorni regnava un silenzio di morte.

Quella luce tremolante, che brillava nella notte, aveva qualche cosa di triste e di funebre.

Carlo s'intese oppresso da un lugubre presentimento.

Si avvicinò senza rumore e scavalcò la siepe, nel punto in cui l'aveva scavalcata già una prima volta, in circostanze che non doveva mai più dimenticare, poi attraversò il giardino.

La luce brillava sempre nella calma della notte.

Si sarebbe detto che fosse una luce che ardeva vicino a una tomba.

Carlo fu preso da un'angoscia orribile.

Si avvicinò fino ai piedi della casetta.

Vide allora la tenda sollevarsi, e nella luce scorse l'ombra del suo amico Flanard.

Che voleva dir questo?

Che avveniva in casa sua?

Non potè più trattenersi, si precipitò verso la porta e picchiò.

La finestra si aprì.

Una voce spaventata domandò:

— Chi è?

— Sono io, Carlo.

Il miserabile non aveva una goccia di sangue nelle vene.

Il cuore gli balzava nel petto.

Gli sfuggì un grido:

— Marietta!

— Aspetta, vengo ad aprirti!

Un minuto passò, minuto orribile, mortale.

La porta girò infine sui suoi cardini.

Flanard aveva l'aria solenne.

— Marietta!, gridò di nuovo Carlo, fuori di sè.

— E' morta!

— Morta!...

Il povero marito alzò il piede per salire la scala, ma nello stesso istante girò su di sè stesso e cadde a rovescio, fulminato.

Quando Carlo ritornò in sè, rimase un istante come annientato...

Egli guardava intorno a sè con aria smarrita...

Non si ricordava più... non riconosceva più il luogo dov'era, ma vide in quel momento Flanard vicino a lui ed emise un grido penetrante...

La memoria gli era ritornata...

Si alzò tutto d'un pezzo, coi capelli ritti, l'occhio vago; una specie di singhiozzo rauco gli usciva dal petto.

— Voglio vederla!

Senza parlare, il suo amico lo prese per la mano e lo condusse al primo piano.

Egli la vide distesa sul letto, bianca come le lenzuola, rigida, muta con gli occhi chiusi, con la luce bionda dei ceri che oscillava su di lei.

Ai piedi del letto una donna era seduta, un fanciullo, il suo, era inginocchiato.

Egli ebbe una specie di bagliore; le sue braccia batterono l'aria ed egli sarebbe caduto se Flanard non si fosse precipitato per sorreggerlo.

Al rumore che fece, la donna aveva alzato la testa, e il fanciullo si era rivoltato, ma, riconosciuto il padre, aveva fatto un gesto di terrore, quasi di orrore.

Lo sciagurato aveva veduto questo gesto.

Ciò raddoppiò ancora il suo affanno.

Egli non osò avvicinarsi al fanciullo, parlargli.

Si lasciò cadere in ginocchio al posto dove si trovava e pianse a calde lacrime.

Di tempo in tempo lo sentivano mormorare a traverso i suoi singhiozzi:

— Marietta! Marietta! perdono!... perdono!

L'infermiera aveva lasciato la sua poltrona ed era andata ad affacciarsi alla finestra per distrarsi; il piccolo Carlo era rimasto accoccolato vicino al letto, tutto tremante, immobile dal terrore che aveva del padre.

Flanard andava e veniva, con aria annoiata.

Questo dramma l'opprimeva.

Carlo balbettava:

— Non la vedrò più, mai più!

Intanto la chiamava a voce alta, come se ella avesse potuto rispondergli...

Le parlava, cercava di spiegarle com'era stato trascinato, spinto dal destino.

Era il padre: la colpa era del padre.

Suo padre aveva l'abitudine di bere... Gli aveva lasciato in eredità questa passione nelle vene.

Poi aveva ucciso la madre vicino a lui.

Egli era stato segnato in fronte con una m chia di sangue, ed era per questo che por sventura.

Bisognava respingerlo, fuggirlo, lasciarlo vere in disparte.

Perchè ella era andata a lui, gli aveva le braccia?

Dicendo questo, le lacrime gli scorrevano guance e cadevano a terra.

Rimaneva lontano dal cadavere, non osa fare un movimento, come se quella vista lo ave tenuto a distanza.

Flanard, impazientito, cercò di strapparlo questa specie di allucinazione.

Carlo lo respinse, non volendo sentir nien poi si alzò tutt'a un tratto, lanciò un ulti sguardo al letto, alzò verso il cielo un pugno naccioso e mormorò, con la faccia alterata l'occhio sempre più smarrito:

— Ti vendicherò!

E, prima che avessero potuto fare un gesto trattenerlo, si precipitò nella scala e sc parve.

Flanard rimase parecchi anni senza ved il suo amico.

Il disgraziato marito di Marietta, perdu la testa, aveva lasciato Parigi, credendo, allo tanandosi, di allontanarsi nello stesso tem dal ricordo della povera donna di cui aveva gionato la morte.

Si era unito a una banda di saltimbanchi percorreva la provincia con loro.

Rappresentava la parte di ercole.

L'uomo che specialmente fuggiva, che n voleva più rivedere, era Flanard.

Quanto al figlio, ignorava ciò che era di nuto.

Aveva coscienza che il figlio l'odiava e n aveva cercato di rivederlo.

Sapremo più tardi che il fanciullo non er perduto, il destino gli riservava col padre u ultimo e tragico colloquio.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi appartamento signorile. S. Antonino I piano, sala cucina, 3 stanze, 5 stanzini, 2 altane, 3 magazzini, riva acque dotte, gaz. Rivolgersi studio avv. Valsecchi, ore 16.

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad B 5000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi in affitto quarto di palco alla "Fenice", in primo e secondo ordine. Dirigere offerte esclusi intermediari. Z. B. fermo in posta, Venezia.

Vendite

In vendita a Padova

Vasto fabbricato a due piani oltre il terreno, con annesso casinetto, adiacenze e cortile in via S. Massimo N.i 18 e 20, specialmente adatto per stabilimento industriale, o per collegio. Conduttura di acqua e gaz. Motore fisso a gaz da 8 H.P. Rivolgersi alla Società Italiana Bernardi in Liquidazione, Padova.

« Doppia casella «

Occasione — Vendita Mobili artistici nuovi e usi, vasi ceramiche e majolica, quadri in tela ed altri oggetti per famiglia S. Pantaleone, Campiello Angaran, N. 3717 dalle 10 a. in poi.

PUBBLICITA' economica

Cen. 5 la parola, Minimum C. 5

Domanda ed offerta d'impiego

Istitutrice Cercasi signorina tedesca o svizzera, che conosca benissimo italiano, francese, pianoforte, come istitutrice due bambini. Esigonsi: costituzione sanissima, ottime referenze. Scrivere C 25991 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Viaggiatori attualmente occupati disponenti cauzione, desiderosi migliorare cercasi vendita esclusiva articolo fabbricazione estera. Non rispondesi anonimi. Indicare età, esperienza. Scrivere c 26072 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Tecnico contabile, corrispondente italiano, francese, lunga pratica importanti amministrazioni, serie referenze, miti pretese, cerca posto stabilimento meccanico, impresa e rappresentanze. Scrivere c 26115 m Haasenstein a Vogler, Milano.

Confetturiere ventenne è ricercato. Scrivere Ferrari Goldoni, 3, Milano.

Contabile indispensabilmente splendida calligrafia cercasi per capo ufficio importantissima amministrazione, Naghel, posta, Milano.

Giardiniere abilissimo serre ecc. cerca posto presso casa privata. Miti pretese. Scrivere Fratelli Sala corso, Porta Vittoria, 41, Milano.

Muratore con famiglia senza figli cercasi per portineria fine dicembre. Scrivere dettagliatamente C. M. 40, posta Milano.

Piazzista cognito acciai, lime ferramenta, cercasi da importante casa, stipendio provvigione. Offerta P. G. 29, fermo posta, Milano.

Assistente cave granito pratico è subito ricercato dalla Cooperativa Lombarda, Milano Carlo Alberto, 28. Inutile scrivere senza serie referenze.

Capitano quarantacinquenne lasciando servizio accetterebbe impiego serie decoroso, modesta retribuzione, occorrendo disporrebbe cauzione. Offerte C 7147 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane ventiquattrenne farmacista pratico, ottime referenze, desidererebbe occuparsi quale agente presso una Drogheria possibilmente nel Veneto. Scrivere G. Z., posta, S. Vito Tagliamento.

Cercasi persona seria per amministrazione avviata azienda industriale in Padova capitale 20,000 per aumento produzione. Condizioni convenirsi. Offerte N. 2, Haasenstein e Vogler, Padova

Contabile pratico tenuta libri, lavoro Banca, cerca occupazione serale. Miti pretese. Scrivere a G 7175 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Lezioni di francese, d'inglese e di computisteria. Miti pretese. Scrivere B 7123 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Gemma Edera — Quanto tempo senza notizie! Sono ormai rassegnata alla mancanza di queste notizie che tanto mi interessano Pazienza sempre. E intanto? Il mio affetto aumenta sempre pur avendo raggiunto il massimo della possibilità. Sempre e per sempre tutta tua. Ti bacio con tenerezza.

Sant Anna — Finora non trovai tue lettere alla posta; forse l'indirizzo non era assolutamente esatto o completo. Ricordati che deve essere quello antico precisamente e cioè i due nomi e quel numero; ma il numero deve essere esatto di quattro cifre come tu sai e non abbreviato. Se l'indirizzo non è assolutamente esatto non mi consegneranno nulla. Scrivi.

Lucia 3 — Ancora nulla deciso. Temo assai potere domani, se sì, invierò cartolina avvisandola. Non mi dimentichi. Baci affettuosi. **Gualtiero.**

Bebé — Scrittoti lunga lettera. Pregoti ritirare. Conosco troppo tua bontà. Bacioti teneramente. Tuo.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. - Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave, Flacone con istr. L. 3 (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2.50 (franco L. 3,10)

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flac. L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Giarcke. Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Fl. con istr. L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3.50 (franco L. 4.20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. 52 pagine, illustrato. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25 - MILANO

Grandi partite di

Legno di Noce

bello, in tavoloni, palancole ed anche in fusti, *cercasi di comperare* prontamento per Cassa.

Scrivere a

A. Herzog & Söhne,

Dampfsägewerk.

Vienna X, Himbergerstrasse 149

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

Bagni americani

a smalto porcellana

Scaldabagni

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, n. 6, Milano

Suche für zwei deutsche Damen Aufnahme in feiner deutsch italienischen Familie. Zwei Zimmer, frühstück erwünscht eventuell Abendbrot. - Familienanschluss Offerten mit Preisangabe erbeten unter S. Z. 570 an Winkler Annoncenbureau — Innsbruck

---

Abbonamenti-Gratis

L'Agenzia **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore - Venezia,** assume gratis abbonamenti a tutti i giornali d'Italia, Politici, Letterari, di Mode, Finanziarii, Umoristici, ecc. ecc. senza alcun aumento dai prezzi segnati nei singoli programmi, garantendone tutti i premi promessi dalle Amministrazioni.

La detta Agenzia tiene numeri di saggio a disposizione di chi desidera abbonarsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I cl.	II. cl.	III.cl.				
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	46,—	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varian.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Mercol.	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E.	Ogni Lunedì	16

(a Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto il 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22, Marzo, 2414.*

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URAN PESQUIE

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi.

ECRISONTYLON
ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

IL TRAVASO della Domenica

Giornale Umoristico caricaturista che si pubblica in Roma.

Le inserzioni per questo diffusissimo giornale, il solo del suo genere che si stampa nella Capitale, si ricevono presso l'ufficio di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia, Piazza San Marco, 144.

JOCKEY-SAVON

Pasta sovrana, profumo inimitabile conserva la pelle morbida e vellutata.

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scat. di 3 pezzi. Per posta, C. 50 in più 4 scatole L. 7.80 franche in Italia.

Deposito Generale da MIGONE e C., MILANO, Via Torino 12.

FARBWERKE vorm. MEISTER LUCIUS & BRÜNING Hoechst a. M.
Tavolette di Micranina del Dr. Overlach

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il **miglior rimedio contro** il **mal di testa.**

Si vendono in tutte le farmacie del Regno Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge.

MARCA DI FABBRICA

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE-CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della **Soc. Ceramica Richard-Ginori**

Milano, Firenze, Roma, Napoli.

Rappresent. in Venezia

Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 11-13

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco.

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata **Farmacia** Cav **COLOMBO, Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione gratis pre l'istruzione contro

• DIABETE •

ASMA.

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

GOTTA

LIQUORE DEL D.R LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris.

IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

LIQUORE STREGA

G. ALBERTI BENEVENTO

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscesi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Soc. Siegmund Frasch Milano, Casellario 124

TEINTURES BROUX

Le migliori Tinture

MIXTURA BROUX, istantanea

EAU BROUX, progressiva

EAU VENITIENNE

EXTRAIT DE HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi

10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vattovaz Bergamo** Merceria, Ponte Baretteri 724

Venezia.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolè** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale S. Negri e C. Venezia Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

---

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Asciticon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Ascpsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flac. piccolo L. 2.

Visite ogni giorno dalle 10-15 D.r MORETTI, Milano, Via Torino, 21. — Opuscolo gratis.

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumata

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

San Marco 218 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Anno CLX — 1902 Domenica 30 Novembre N. 331

ASSOCIAZIONI
[illegible] e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — 10 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.
l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato [illegible] centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco 168 — FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA, [illegible] 10 — MILANO, Corso V. E. 30 — NAPOLI, Via Roma 228 — PADOVA, [illegible] 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le [illegible] Estero ai seguenti prezzi [illegible] IV pagina cent. 50 — III pag. [illegible] Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4 [illegible]
PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 30 Novembre

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI ALLA CAMERA — LA CADUTA DEL CAMPANILE DI SAN MARCO AL SENATO — IL DIVORZIO SOTTO LA *SERENISSIMA* — IL *CRACK* DELLA CELEBRITA' — LO SCIOPERO DI MARSIGLIA — LO SCANDALO DI CAPRI — I DUE DISEGNI DI LEGGE DELL'ON. MORIN.

Bollettino militare — I funerali del sen. Pecile a Fagagna — Brignol e sua figlia al Goldoni.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

L'aula è un po' più popolata e l'interesse è più vivo.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5 pom.

Interrogazioni

Le marcie dei soldati e la fabbrica d'armi di Torre Annunziata

OTTOLENGHI, ministro della guerra, prima di rispondere all'interrogazione dell'on. Mel, che desidera sapere se non creda di impartire disposizioni precise circa le marce estive delle truppe, all'uopo di evitare inconvenienti pregiudizievoli alla salute dei soldati, desidererebbe dall'interrogante l'indicazione di qualche fatto.

MEL, apprese da giornali non sospetti quali la *Patria*, e la *Tribuna* gravi accidenti avvenuti nelle ultime manovre ed esercitazioni di campagna a Roma e a Pisa, raccomanda perciò le migliori precauzioni e le maggiori cure per preservare la salute dei soldati.

OTTOLENGHI, accenna ai regolamenti vigenti che tutelano la salute, l'incolumità dei nostri soldati. Si tratta quindi di fare eseguire i regolamenti stessi, ma certi inconvenienti imprevidibili non si possono evitare. Assicura del resto che gli inconvenienti verificatisi nelle ultime manovre sono assolutamente insignificanti.

Risponde poi ad una interrogazione dell'on. Rispoli che desidera conoscere quanto vi sia di vero nella notizia data dai giornali sulla progettata soppressione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata. Assicura che non vi è alcuna intenzione di sopprimere codesta fabbrica. Però deve dire che per ragioni diverse si è dovuto limitare e trasformare il lavoro senza alcun danno agli operai.

Inchiesta sulla provincia di Cosenza

RONCHETTI, sottos. all'interno risponde agli on. D'Alife, Spada e Tripepi circa i motivi per cui non è stata pubblicata l'inchiesta dell'ispettore De Nava sulla provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il governo intende di addottare.

In vista delle agitazioni verificatesi nella provincia di Cosenza il ministero ordinò una inchiesta per constatare e studiare esattamente le condizioni di quella provincia. L'inchiesta stessa affidata all'ispettore De Nava era di carattere interno e fu ordinata per norma del Governo, il quale non aveva e non ha obbligo di pubblicarne i risultati.

Anzi ritiene che il risultato dell'inchiesta stessa non debba pubblicarsi. Osserva poi che la seconda parte dell'interrogazione dell'on. D'Alife è troppo indeterminata e non può essere appunto per la sua indeterminatezza e per la sua importanza argomento di una semplice interrogazione.

La municipalizzazione dei pubblici servizi

Il discorso del ministro Giolitti

Segue quindi la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

GIOLITTI, ministro dell'interno (*segni di attenzione*) nota che il solo vero oppositore della legge è l'on. Scalini, il quale ha affermato che i Comuni sono pessimi amministratori e che perciò occorre lasciare le cose come sono.

Gli on. De Andreis, Sonnino e Guerci non si sono mostrati oppositori ma scettici circa i benefici effetti della legge. L'on. Borciani e i socialisti, pure favorevoli alla legge, ne vorrebbero ampliare l'àmbito. Gli on. De Andreis e Sonnino lo vorrebbero invece restringere (*commenti*).

Ora trattasi di una legge di esperimento e quindi prudenza vuole che non si stabiliscano disposizioni, le quali abbiano a creare delusioni. L'esperienza sola potrà suggerire gli opportuni ammaestramenti e le opportune restrizioni.

Entrando, nel merito della legge in risposta ad alcune domande fatte afferma che la legge non ha solamente uno scopo finanziario, ma ha anche uno scopo sociale. Ed è vero quel che si è detto che il comune con questa legge acquista una importanza maggiore.

Agli oratori i quali ritennero che basterebbe limitare la legge alla disposizione che autorizza il riscatto osserva che parecchie leggi odierne impedirebbero la municipalizzazione di alcuni servizi. Dimostra poi che il legislatore non può dare ai comuni la facoltà di municipalizzare i servizi pubblici senza regolare ed informare tali facoltà.

In quanto alla non accordata facoltà alle provincie osserva che essa non è necessaria una volta che la facoltà di municipalizzare i servizi è accordata ai Consorzi di comuni e che non vi sono che rari interessi che si estendono a tutta intera una provincia.

Ad ogni modo non si potrebbe estendere la facoltà alle provincie senza riformare il loro sistema finanziario. Conviene coll'on. Sonnino che non convenga spingere troppo i comuni sulla via della municipalizzazione, ma non conviene che sia opportuno regolare le future concessioni dei Comuni ad imprese private perchè si aggraverebbero le condizioni delle finanze comunali. E se si ponessero troppe condizioni, non trovandosi assuntori, si arriverebbe alla municipalizzazione forzata.

Dimostra come la enumerazione dei servizi da municipalizzare è necessaria ad indicare il fine della legge ed a stabilire i servizi per i quali si accorda ai comuni il monopolio e il diritto di riscatto.

Riterrebbe dannoso all'industria privata concorrente l'imporre ai comuni di esercitare alcune industrie d'indole sociale al prezzo di costo. Non conviene coll'on. Alessio che potrebbe riuscire conveniente accordare ai comuni la municipalizzazione delle assicurazioni.

All'on. De Andreis osserva che i comuni in buone condizioni finanziarie non avranno bisogno di ricorrere alle casse depositi e prestiti, onde è escluso il timore che questa cassa non possa rispondere al bisogno; aggiunge che i piccoli comuni potranno continuare a gestire alcuni servizi in economia.

Non crede esuberanti le cautele determinate dal disegno legge, ma è disposto ad accogliere emendamenti su questo punto; crede però che il *referendum* debba venire soltanto dopo che sia stabilito il piano finanziario e tecnico del servizio.

Non concorda coll'on. Lucca che sarebbe preferibile lasciare la gestione dei servizi municipalizzati alla giunta anzichè affidarla a commissioni speciali, perchè queste potranno essere costituite di persone competenti e saranno inoltre a loro volta vigilate dalla Giunta.

D'altronde nota che tutte le garanzie di buona amministrazione riesciranno a favore dei Comuni, i quali altrimenti non riescirebbero a trovare il credito necessario ed attuare la municipalizzazione.

Rilevando le osservazioni svolte sul riscatto, dichiara che riconosce la necessità di stabilire norme precise, ed è pronto a concretare emendamenti in proposito.

Notando infine il progresso fatto dalla Camera in questo campo se ne compiace come di un migliore avviamento alla giustizia sociale (*vive approvazioni*).

La discussione degli articoli

Si passa quindi alla discussione degli articoli del disegno di legge.

FUSINATO, parlando sull'articolo 1. propone di sostituirlo con un altro dal quale sarebbe esclusa la enumerazione dei servizi municipalizzabili, enumerazione che non ritiene necessaria nonostante le dichiarazioni del relatore e del ministro.

GIOLITTI, risponde all'on. Fusinato che il testo della legge concordato colla commissione non è tassativo e non esclude punto la facoltà di municipalizzare altri servizi non specificati nell'articolo primo, quindi lo prega di non insistere nel suo emendamento.

Respinti vari emendamenti, una vivace discussione si svolge al numero 9 riguardante i Forni normali.

BORCIANI, propone di aggiungere: La costruzione ed esercizio di molini, perchè gli sembra che ciò sia necessario per mettere i comuni in grado di influire sul prezzo del pane. Propone poi la soppressione dell'inciso, *allo scopo di impedire artificiali rialzi*, poichè il comune può vendere il pane al prezzo di costo.

GIOLITTI, crede che la soppressione della limitazione significherebbe che i comuni dovessero vendere il pane a prezzo di costo, ciò che non può essere nelle intenzioni del legislatore.

COMANDINI, si associa alla proposta dell'on. Borciani; nota che vi sono già parecchi comuni che da qualche anno hanno impiantato l'esercizio di forni normali, senza che ciò abbia avuto per effetto di ostacolare l'industria privata della panificazione.

GUERCI, non comprende la riluttanza del ministro ad accettare l'espressione: *prezzo di costo;* basta a suo avviso determinare esattamente tutti gli elementi.

LUCCA, rileva la gravità della questione nella quale è vivamente interessato il benessere delle classi meno abbienti; crede che il forno comunale vendendo al prezzo di costo potrà sempre fare un prezzo da resistere a qualunque concorrenza.

COTTAFAVI, vuole chiarito il concetto che i municipi possano effettuare taluni impianti senza essere obbligati a procedere sempre all'esercizio. Importantissima è questa distinzione, specie pei comuni piccoli, cui non si può imporre un esercizio continuativo, che può riuscire disastroso. Ma specialmente in tema di forno volendo far fronte alle necessità ed ai pericoli di crisi annonaria e di eccessivo rialzo artificiale del prezzo del pane, occorre avere il forno impiantato in precedenza, così si evita di dover ricorrere al fornaio per chiedere il suo esercizio, che esso può rifiutare tanto più che abbiamo già esperienze in proposito.

SONNINO, comprende l'esercizio di forni normali come freno alla speculazione privata, ma non può consentire nelle idee esposte dall'on. Lucca, accostandosi di più a quanto ora ha detto l'on. Cottafavi. Nota che non si è ancora finito di abolire i dazi sulle farine che già si segnala il pericolo che i comuni possano ritornare per questa via ad aggravare i contribuenti. Quando il comune ha assunto tutta la panificazione non è facile che trovi subito una remora negli esercizi privati.

SINIBALDI, non comprende come si voglia a proposito di forni comunali risolvere la grave questione, se gli utili della municipalizzazione debbano andare a vantaggio della finanza comunale piuttostochè a vantaggio dei consumatori.

GIOLITTI, rileva che è facile ottenere l'accordo in questa questione, e che la base dell'accordo potrebbe essere fornita dalla proposta dell'on. Guerci. Crede infatti che nella parola *forni normali* sia ottenuto lo scopo che si vuol raggiungere e quindi accetta in parte la proposta Borciani con la formula seguente: *costruzione ed esercizio di molini e di forni normali.*

La Camera approva.

ALESSIO, propone che si aggiunga fra i servizi municipalizzabili quello per l'assicurazione mutua contro gli incendi.

Espone i vantaggi che dall'accoglimento di questa proposta deriverebbero così agli abitanti dei comuni, come alle finanze comunali.

GIOLITTI, pur ricordando che la enumerazione non è tassativa non crede opportuno menzionare espressamente queste assicurazioni mutue, che costituirebbero pei comuni un servizio molto grave e richiuso.

MAIORANA si associa alle considerazioni del ministro e prega l'on. Alessio di non insistere.

ALESSIO, non insiste.

Respinti alcuni altri emendamenti si approva l'articolo 1. Si approvano quindi dopo breve discussione i primi due commi dell'articolo 2.

Sull'ordine del giorno

SONNINO, chiede di poter svolgere giovedì la sua proposta di provvedimenti a favore delle provincie meridionali.

GIOLITTI, ne riferirà ai ministri interessati.

RUBINI, chiede che subito dopo la legge in corso sieno discussi i due ultimi consuntivi.

GIOLITTI, consente nella proposta dell'on. Rubini.

PRESIDENTE, propone che sieno discussi martedì e mercoledì in principio di seduta.

E rimane così stabilito.

La seduta termina alle 6.15 pom.

Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Il discorso del ministro Giolitti, lucido, conciso e piano, come sempre, sorvolò abilmente sulle obbiezioni e sulle critiche sollevate principalmente a proposito delle disposizioni relative al riscatto.

Parlò appena 45 minuti.

La Camera era discretamente popolata e attenta; nessun incidente e nessuna interruzione rumorosa.

La discussione degli articoli principiò con uno scarsissimo interessamento e pochi deputati presenti, talchè assunse quasi un carattere di conversazione familiare tra i proponenti degli emendamenti e il ministro.

Notizie parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 29 novembre sera:

L'on. Papadopoli ha presentato un'interpellanza al Ministro dell'interno, sul prolungamento della permanenza del regio commissario d'Adria e sul ritardo ad indire le elezioni comunali.

— L'on. Cabrini ed altri dell'estrema sinistra hanno presentato una interpellanza al ministro Baccelli circa l'indugio frapposto alla compilazione del regolamento per l'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla prevenzione della pellagra.

— Il gruppo radicale è stato convocato per giovedì mattina a Montecitorio per uno scambio sulla situazione parlamentare.

— Il Senato e la Camera ri recheranno al Quirinale, mercoledì 3 dicembre per congratularsi del lieto evento.

— Domani nel pomeriggio è convocato il Consiglio dei ministri.

Per l'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 29 novembre sera:

Oggi la Commissione che esamina il progetto sull'Eritrea tenne una lunga seduta con l'intervento del ministro Prinetti e del governatore Martini, i quali sollevarono qualche dubbio sulle proposte della Commissione.

Martini ha promesso di far pervenire il suo progetto che la Commissione esaminerà al 6 dicembre per emendarlo e fonderlo con quello proprio e del ministero.

L'on. Martini accennò che partirebbe al 17 dicembre.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Presiede il presidente Saracco.

Si apre la seduta alle 3.30 pom.

L'interpellanza del sen. Odescalchi sul campanile di S. Marco

ODESCALCHI, svolge la sua interpellanza sulla inettitudine degli architetti che hanno lasciato crollare il campanile di San Marco.

Incomincia col dichiarare che poca speranza conserva, che malgrado quanto è avvenuto a Venezia i patri monumenti possano essere più efficacemente tutelati per l'avvenire. Esprime la dolorosa sorpresa per l'abbandono in cui codesti monumenti vengono lasciati mentre ogni privata amministrazione sarebbe più avveduta.

Osserva che in genere coloro che sono preposti alla sorveglianza sono incompetenti; i capi delle amministrazioni vengono scelti nei governi parlamentari con criterio politico piuttosto che col criterio della competenza. Ricorda come si è esercitata la conservazione dei monumenti e deplora gli errori commessi dal genio civile, il quale ha superato nell'opera di distruzione quella dei Goti e dei Visigoti (*si ride*).

Dice che bisogna riformare *ab imis fundamentis* le costituzioni e il modo di funzionare della direzione generale delle Belle Arti; i danni derivano da una burocrazia troppo potente, e chiede venia al Senato ed al ministro se ha dovuto pronunziare parole così severe.

La risposta del ministro Nasi

Le responsabilità della caduta

NASI, si duole delle vibrate parole contenute nella domanda di interpellanza, perchè le considera come effetto dell'emozione profonda da tutti, italiani e stranieri, provata dopo il crollo del campanile di San Marco.

Spiega l'opera del governo nella dolorosa circostanza e ricorda quali furono i provvedimenti da lui presi non appena avuta notizia della catastrofe.

Dice che preoccupato della necessità di provvedere con molta prudenza invitò la commissione d'inchiesta a dare un parere preliminare sulla questione della responsabilità e sui rimedi da escogitare. Formulò per inscritto vari quesiti, ai quali brevemente e chiaramente rispose la commissione che dovette ammettere come una certa incuria nei preposti alla conservazione dei monumenti in Venezia, non poteva negarsi. Dopo assunte altre informazioni tolse dall'ufficio regionale chi fino allora lo aveva diretto, e il prefetto fece quanto gli imponeva la legge.

Egli poi chiamò a Venezia l'architetto Boni a tutti noto, ed a lui affidò i lavori per la ricostruzione del campanile di S. Marco. Ha poi sollecitato come era suo dovere il verdetto della commissione di inchiesta che, dopo rimosse le macerie, potè affermare che il crollo non dipese da difetto delle fondamenta. Cita in proposito alcuni lavori della commissione di inchiesta, da pochi giorni a lui consegnati.

La commissione accennando al modo come era stato costruito il campanile di San Marco nota come esso si mantenne in piedi più per equilibrio meccanico che per legge di statica. In quanto alle opere più recenti fatte dagli uffici regionali, la commissione nota che essi furono volti più all'estetica del luogo che alla stabilità della torre.

La responsabilità ultima dalla commissione si riferisce all'opera fatta dall'architetto Rupolo, la quale però non fu che la causa occasionale che determinò la catastrofe, a cui nessuno ha mai creduto neppure poche ore prima che essa si avverasse. E si deve all'oculatezza del prefetto se si poterono evitare gravi disgrazie. Tutti ritenevano e tecnici e profani il campanile incrollabile tanto è vero che quasi alla vigilia del crollo, come afferma la stessa commissione, si pensava alla costruzione di un ascensore idraulico nell'interno della torre. A dimostrare questa cieca fede anche in tecnici non preposti ai monumenti di Venezia, il ministro ricorda altri giudizi menzionati nella relazione della commissione.

Di fronte a questa sicurezza sulla stabilità del campanile riconosciuta da parecchi tecnici, non si può, dice la commissione, parlare di responsabilità singole e limitate.

Egli si riserva dopo studiata la relazione di prendere quei provvedimenti che crederà necessari e opportuni, ma fino da ora afferma che il governo ha fatto il suo dovere.

In quanto alla questione sulla maggiore o minore competenza dei funzionari preposti alla direzione delle Belle Arti, dice che essa è puramente astratta. Difende la burocrazia dagli attacchi dell'on. Odescalchi, e dice come essa abbia mali propri di tutto l'organamento dello Stato e sovratutto difetto di mezzi, il che è la vera fonte dei mali deplorati dall'on. interpellante, non la sola mancanza di tecnicismo.

E' noto che il ministero della Pubblica Istruzione possiede mezzi quasi derisori per tutelare la conservazione dei nostri monumenti e deve sovente fare appello ad estranei, al loro amore per le arti, al loro altruismo. L'amministrazione della Pubblica Istruzione in questa parte fa quello che può e nonostante i mezzi limitatissimi ed il personale esiguo, ha già apportato notevole beneficio al nostro patrimonio artistico.

Per Venezia il governo ha fatto il suo dovere, finanziariamente e moralmente, impegnandosi a concorrere al ristauro di tutti i monumenti di San Marco.

In quanto alla ricostruzione del campanile di San Marco il governo attende che la volontà di Venezia, che vuole in maggioranza tale ricostruzione, abbia il suo maggiore effetto. Quando si saprà la somma necessaria il governo non verrà meno al còmpito suo.

Assicura l'on. Odescalchi che per parte sua terrà massimo conto delle sue raccomandazioni, e si augura che l'interpellante possa dichiararsi soddisfatto delle date risposte (*bene*).

ODESCALCHI, aggiunge brevi parole per rettificare alcune cose dette dal ministro. Rileva che l'on. Nasi ha cura della responsabilità storica e che la commissione d'inchiesta non ha servito che per affermare come non esista alcuna responsabilità. In quanto alla mancanza di mezzi, osserva che bisognerebbe diminuirli perchè col personale ora a disposizione del ministero aumentando i mezzi si correrebbe rischio di aumentare gli errori.

PRESIDENTE, dichiara esaurita l'interpellanza.

Le ferrovie complementari

Si riprende la discussione generale del progetto legge sulle strade ferrate complementari.

MASSABO' deplora che la linea Nizza-Cuneo, invece di essere considerata per sè, attesa la sua importanza, sia stata compresa in un progetto di legge per ferrovie complementari e che non sia stata preceduta da tutti gli studi necessari.

Propugna la costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, la quale risponde a tutte le esigenze commerciali e militari a tutte quelle esigenze che vennero riconosciute sino dal 1868 in una relazione dettata dal compianto deputato Sella.

Propugna anche la costruzione del tronco Breglio-Ventimiglia, ma avverte che con esso il governo non può sdebitarsi degli obblighi che ha verso la provincia di Porto Maurizio. In quanto ai temuti pericoli per Genova li crede esagerati sia pel traffico delle merci sia per la corrente dei viaggiatori che non verrà mai spostata.

PELLOUX L., desidera portare una parola di concordia per mettere Senato e Governo sulla via di risolvere con completo accordo il problema ferroviario invitando il governo a trattare le due linee con eguale ineresse, pendendo le trattative col governo francese per la costruzione del tronco Vievola-Tenda.

Si leva la seduta alle 6 pom.

Il Re a una tattica

Ci telegrafano da Roma, 29 novembre sera:

Oggi il Re ha assistito allo svolgimento del tema di tattica militare delle truppe del presidio sulla via Tiburtina; quindi S. M. ha tenuto un rapporto agli ufficiali lodando le truppe.

Due generali ammalati

Ci telegrafano da Roma, 29 novembre sera:

I tenenti generali Mirri e Tonini sono ambedue gravemente ammalati. Lunedì Mirri aveva presieduto la commissione suprema di avanzamento.

Il Re ha inviato il suo aiutante a casa del Mirri per avere notizie.

Per l'ordinamento ferroviario

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Oggi sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la reale commissione per l'ordinamento delle strade ferrate e ha continuato la discussione sulle condizioni del trasporto delle merci.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Carabinieri — Beato tenente è collocato in aspettativa per sospensione d'impiego.

Fanteria — Petrini tenente del 2. fanteria è traslocato nelle truppe di Africa. Gli ufficiali inferiori colla anzianità di ottobre 1896 sono ammessi all'aumento sessennale di stipendio.

Cavalleria — Il capitano Avogadro di Collobiano dei cavalleggieri Monferrato è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Artiglieria — Il tenente colonnello Lang è promosso colonnello. I tenenti Gandin del 20. reggimento è trasferito alla direzione di artiglieria di Venezia, Luzzatto già in aspettativa per motivi di famiglia a Vicenza è trasferito in aspettativa per infermità.

Genio — Il tenente colonnello Carcasio è promosso colonnello alla sotto-direzione del genio di Novara. Il tenente Luzzatto in asspettativa a Venezia è richiamato in servizio al 5. reggimento.

Distretti — Gli ufficiali di ogni grado coll'anzianità di ottobre 1896 sono ammessi all'aumento sessennale di stipendio.

Contabili — Il tenente colonnello Cincone, i capitani Ottini e Tantillo sono collocati in posizione ausiliaria, i due primi per loro domanda, l'ultimo per ragioni di età. I capitani Albanese dell'ospedale di Verona, Colavito del 65. fanteria, Greco del 3. fanteria, il tenente Buccheri del 7. alpini, il sottotenente Mancardi della brigata artiglieria da montagna del Veneto sono trasferiti rispettivamente al 65, al 3. fanteria, all'ospedale di Verona, alla brigata di artiglieria da montagna del Veneto al 7 alpini.

Veterinari — Rugarli tenente è dispensato dal servizio attivo ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Tribunali militari — 7 capitani, 14 tenenti, delle varie armi sono ammessi all'esame di idoneità per la carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto. Noto i capitani Testa del 65, Capponi del 37, e il tenente Ressi del 6. bersaglieri.

Impiegati civili — Dario Paolucci sostituto avvocato fiscale è richiamato dall'aspettativa al tribunale di Venezia; Amoroso farmacista capo all'ospedale di Verona; Bertoldi farmacista all'ospedale di Udine sono ammessi all'aumento sessennale di stipendio. Gli ufficiali di scrittura Pratesi del 7. alpini, Laurino del panificio di Cuneo sono nominati ufficiali d'ordine nell'amministrazione provinciale e destinati rispettivamente alla prefettura di Massa e all'ufficio di P. S. di Verona.

Complemento — Conservizi tenente medico al distretto di Mantova cessa di appartenere all'Esercito per ragione di età.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Domani il Re firmerà le seguenti promozioni: a capitano di fregata il capitano di corvetta Borello; a cap. di corvetta il tenente di vascello Giorgi. Il farmacista Capo è collocato a riposo.

La r. n. *Puglia* è partita da Singapore.

I DUE DISEGNI DI LEGGE DELL'ON. MORIN

Per l'avanzamento nella Regia Marina

Ringiovanire i corpi militari della regia marina, rendere più agevole l'avanzamento ai più capaci, ecco i fini che si propone il disegno di legge, presentato dall'on. Morin, per modificazioni alle leggi vigenti relative all'avanzamento nei corpi militari della regia marina.

La legge vigente non ammette il criterio della scelta in via normale per l'avanzamento ai gradi inferiori a capitano di vascello; sono concesse solo promozioni straordinarie, a scelta, in casi assolutamente eccezionali.

Per le modificazioni, proposte dall'on. Morin, a favore degli ufficiali inferiori meglio dotati, le promozioni a scelta sono appunto allargate a quei gradi.

Si dispone che le promozioni a capitano d' fregata debbano farsi due terzi per anzianità ed un terzo a scelta, e quelle a capitano di corvetta tre quarti per anzianità ed un quarto a scelta.

Gli stessi criteri si sono estesi ai gradi a questi corrispondenti fra gli ingegneri, medici e commissari di marina. Pel capo macchinista di prima classe si è mantenuto il criterio della scelta assoluta.

La scelta sarà fatta fra gli ufficiali arrivati ad un determinato grado di anzianità, fissata al primo terzo del ruolo per i capitani di corvetta e al primo quarto per i tenenti di vascello.

Per rendere poi più spedita la carriera dei gradi inferiori il progetto dà facoltà, con determinate cautele, al governo di collocare ci autorità in posizione di servizio ausiliario gli ufficiali che si trovino nelle condizioni che danno diritto a chiederlo.

Così si sfollano e si svecchiano i quadri, aprendoli ai più meritevoli.

L'art. 5 del progetto dispone infine che il limite d'età per tutti i gradi degli ufficiali dei corpi dei reali equipaggi sia stabilito a cinquantotto anni.

Un altro disegno di legge dell'on. Morin riguarda l'avanzamento e la pensione pei medici o per l'altro personale di marina che prestano servizio a bordo delle navi che trasportano emigranti.

Il tempo d'imbarco per tali medici e per l'altro personale a bordo delle navi che trasportano emigranti è computato agli effetti della pensione, come l'imbarco su regie navi in armamento.

Parimenti l'imbarco su navi incaricate di missioni scientifiche o commerciali.

IL DIVORZIO SOTTO LA "SERENISSIMA„

In questo momento in cui tanto si parla del progetto per il divorzio, progetto del quale abbiamo dato ai nostri lettori notizia coi più importanti particolari, crediamo, sia interessante far loro anche conoscere, come nella nostra gloriosa città, questo scioglimento condizionato del vincolo matrimoniale, avvenisse nei secoli scorsi sotto la preveggente signoria repubblicana.

Queste notizie togliamo dal pregevole volume del Molmenti: *La storia di Venezia nella vita privata;* il quale le trasse dai documenti esistenti nell'archivio di Stato riguardanti le *Suppliche per divorzi* indirizzate al Consiglio dei Dieci.

Scrive il Molmenti:

A questi tempi (XVII-XVIII secolo) non erano comuni gli esempi di vera intimità coniugale; non rare le suppliche nelle quali, *relativamente alle pubbliche leggi*, la *sfortunatissima* moglie e lo *sfortunatissimo* marito imploravano dal Consiglio dei Dieci benigno permesso di poter rivolgersi alla Curia Patriarcale, onde impetrar *monitorio di divorzio*. Durante il processo, la moglie doveva per legge ritirarsi in un convento, essendole proibito di uscire e di ricever visite, eccettuate quelle dei consanguinei e dell'avvocato. Se il matrimonio non si scioglica per consentimento, era quasi sempre la moglie che doveva implorare il divorzio *pei barbari maltrattamenti del marito;* o per matrimonio rato e non consumato e contratto forzatamente; per dilapidazione di dote, per salvarsi dai creditori del marito, per non partecipare alle di lui *dolorose notorie circostanze*. Il marito portava, invece nell'augusto sacrario del tribunale lagrime di disperazione, perchè la moglie aveva abbandonato la casa e — modo abbastanza singolare per ricondurvela — implorava perciò il divorzio. Altra volta chiedeva lo scioglimento del matrimonio, perchè la *moglie invasa da mali abiti e fomentata da alcuni galanti intralciava la sua professione;* o perchè la sua donna aveva torbida indole e faceva spese rovinose, o aveva tentato lo *svaleggio* dei denari della famiglia; o finalmente perchè il matrimonio non soddisfaceva alle giustissime e sante leggi canoniche. Fra tante cause, per cui si chiedeva il divorzio, rado volte apparisce la gelosia, che è sempre indizio di animo appassionato ed energico. E infatti nei matrimoni, più presto che l'impulso dell'anima, si continuava ad obbedire alla convenienza, alle ragioni del sangue, alla utilità di stringere certe parentele. Alcune volte lo sposo non vedeva la fidanzata che al momento di stringere il contratto, e, prima del matrimonio, non poteva mai parlarle che in presenza della madre o di alcun parente. Di parecchi fratelli ordinariamente se ne accasava uno solo, per non dividere il patrimonio domestico. Il che diede argomento alla calunnia, ripetuta dall'Amelot, che una donna bastasse non al solo marito, ma altresì ai cognati, rinnovando il sozzo costume che Giulio Cesare attribuiva agli Inglesi del suo tempo.

IL CRACK DELLA CELEBRITÀ

Un cranio umano non è certo un oggetto troppo delizioso, ma anzi qualche cosa all'opposto.

Bere del *gin* o qualche *american drink* dentro ad un occipite foggiato a coppa non è un colmo di galanteria. Ma pare, che queste cose si facessero al tempo del romanticismo, forse perchè si mancava un poco di gusto e di una certa delicatezza.

Ebbene, oggi si risveglia dalle tombe ostrogote un collezionista di crani, il quale non è un poeta decadente, ma un sapiente e precisamente un frenologo, come infatti ognuno avrà potuto credere.

Il professore Wilder dell'Università di Correl (New-York) è un investigatore della scatola cranica dei suoi contemporanei. Conseguentemente egli la chiede loro. Il buon frenologo Gall, si accontentava di tastare la testa delle genti; palpava loro le bozze frontali. E dopo aver così carezzato numerosissimi cuoi capelluti, egli riuscì a tracciare una specie di piccola geografia cranica la quale aveva una certa rassomiglianza, nell'ingegnosa fantasia, con la carta del cervello.

Ma ci si accorse in seguito che il suo metodo peccava su certi punti.

C'era tra l'altro, questo fatto a cui egli non aveva fatto attenzione: le bozze del cranio non corrispondevano con esatezza alle forme del cervello: e Gall s'era appoggiato su indizi illusori...

Ora le teste frenologiche del Gall, sopra le quali è tracciata una carta minuziosa, non servono più che agli ottici per dimostrare come gli ochiali a molle non cadono dal naso, e come si adopeno le bizzarre maschere degli automobilisti.

Il prof. Wilder meno discreto del buon Gall, non vuol solamente passare la mano nei capelli del suo prossimo, ma gli vuol assolutamente aprire il cranio alfine di vedere bene ciò che vi è dentro.

Del resto egli procede con dolcezza; egli domanda il permesso, si scusa della libertà che si prende, ed assicura che, se vi piace, egli aspetterà un pochino; egli non ha premura: la sua impazienza di sapiente è signoreggiata dalla sua amabilità di uomo molto per bene.

Il prof. Wilder ha scritto « a tutti gli uomini celebri », si dice, per pregarli di volerlo così ricordare nel loro testamento:

Al professore Wilder io lego il mio cranio, affinchè egli lo utilizzi a prò della frenologia.

Sembra che il sapiente professore non abbia ricevuto che quattro sole risposte: è molto poco, se si pensa al numero illimitato di uomini celebri. Ma si compensa nella qualità: d'Annunzio, Ibsen questi specialmente...

Gli altri? gli altri pare tengano molto al loro cranio. Essi non vogliono nemmeno postumamente, privarsi dei loro crani: sono attaccati a cotesti involucri poco preziosi con una singolare tenerezza.

E' forse pel sentimentalismo, oppure, è perchè si ricordano di una certa favola di Lafontaine, in cui si parla di belle maschere craniche.... vuote di cervello?

Certi « uomini celebri » non sono, forse, molto sicuri di ciò che un frenologo può trovare dentro alle loro riverite scatole ossee. Ci sono — diciamolo sottovoce — molte *celebrità* che non provengono troppo da una genialità mirabile: sono semplicemente devoti alla buona dea cieca o a certe sorta di stratagemmi...

Esteriormente, queste cose non si vedono. Ed i felici possessori di queste celebrità... vantaggiose, ne profittano per bene; ed è ben giusto, ed è ben naturale, ancora, ch'essi abbiano cura a che, certi frenologhi, dopo la loro morte, non vadano ad intorbidare, con ricerche a bastanza noiose, le placide onde della fama...

E, chissà, che non sia propriamente necessario al mantenimento dela nostra cara società contemporanea, l'opporsi energicamente alle intraprese del signor Wilder, le quali potrebbero ben condurre ad un terribile *krak* di tante celebrità!

E' miglior cosa lasciar correr l'acqua sotto ai ponti. Ha corso tanto!

A. B.

CRONACA DEL MARE

New-York 29 — E' giunto il piroscafo *Nord-America*.

Boston 29 — Il piroscafo *Vancouver* della *Dominion Line* è giunto mercoledì.

Buenos Ayres 29 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

Porto Said 29 — Il piroscafo *Baldwino* è proseguito per Genova.

CRONACA ESTERA

Altri disordini a Barcellona

Madrid 29. — Secondo un dispaccio da Barcellona i disordini degli studenti si rinnovarono. Alcuni cantarono la marsigliese, altri l'inno catalano. Si scagliarono sassi contro la gendarmeria che riuscì però a disperdere i dimostranti che fuggirono poscia verso l'Università. Qualche studente venne arrestato.

Questioni religiose nella Spagna

Valladolid 29 — I capitoli di tutte le cattedrali della provincia inviarono al Papa un messaggio contro il progetto di riforma del concordato. Essi chiedono che Valladolid continui ad aver il carattere di città metropolitana e soggiungono che se si diminuiranno i capitolari la celebrazione del culto diventerà impossibile.

L'aumento della marina
nord-americana

Washington 29. — Nel suo rapporto il segretario di Stato marittimo fa rilevare il bisogno di rinforzare la marina ed invita il Congresso a prendere misure a tale scopo; insiste per l'aumento del numero delle navi e degli allievi delle scuole navali.

Chiede inoltre l'arruolamento di 3000 uomini d'equipaggio e la continuazione della costruzione di nuove navi.

Nuovo attentato anarchico

Sofia 29. — Nel parco del castello d'Euxinograd fu arrestato un giovane ritenuto anarchico. Si suppone che avesse l'intenzione di compiere un attentato contro il principe Ferdinando.

Le linee d'accesso al Sempione

Parigi, 29. — La società per l'economia industriale e commerciale nella sua riunione di ieri dichiarò ad unanimità che l'interesse nazionale vuole che all'infuori da ogni altra considerazione la rete francese sia riunita alla galleria del Sempione con una linea diretta rapida attraversante il Giura fra Lans le Saulnier e Ginevra.

Nuova eruzione della Pelée

New York, 29. — Telegrafano da Saint Thomas che una nave giunta in quel porto annunzia che mercoledì mattina passando al largo della costa della Martinica vide il monte *Pelée* in piena eruzione.

Incendio disastroso

Londra 29. — Il *Daily Cronicle* ha da Montreal che un terribile incendio è scoppiato a Rat-Postage sulla linea della *Canadian Pacific Railway* a 130 miglia circa da Winniadeg. L'incendio, non ancora domato, distrusse circa 25 milioni di piedi di legname da costruzione, un cantiere marittimo con 6 vapori, 11 case e parecchi depositi. Donne e fanciulli fuggirono. Gli uomini tentano di salvare ciò che rimane nella città.

Il regalo di Francesco Giuseppe
alla Regina Elena

Vienna, 29. — L'Imperatore in contraccambio del regalo dei due stambecchi fatti dal Re d'Italia al parco imperiale di Schoenbrunn, ha inviato alla Regina Elena due cavalli bianchi con *phaeton*.

Al "Reichstag,,

Berlino, 29. — (*Reichstag*). L'ordine del giorno reca: Discussione delle interpellanze sulla questione polacca. Il ministro Posadowski annuncia che Bulow è disposto a rispondere agli interpellanti, ma non possiede ancora tutte le informazioni necessarie; lo svolgimento delle interpellanze è aggiornato. Allora molti deputati si affollano nell'emiciclo ed occupano le scale conducenti alla tribuna. Il presidente esorta i deputati pel decoro del *Reichstag* e della libertà di parola di cui debbono fruire gli oratori, a non occupare la scala della tribuna e l'emiciclo (*approvazioni dalla maggioranza, risa ironiche a sinistra*).

Appena i deputati si sono recati ai loro posti, il socialista Standthagen, avuta la parola, prende a discutere l'accettabilità della mozione Kardorff, mentre la maggior parte dei deputati della maggioranza escono dall'aula.

Singer allora domanda le constatazione del numero legale e perciò la seduta è tolta e rinviata a lunedì.

Notizie varie

Caracas 29 — I colombiani che invasero il territorio Venezuelano furono costretti a ripassare la frontiera dopo diverse sconfitte.

Buenos Ayres, 29. — Causa il gelo, diminuiscono leggermente le buone previsioni sui raccolti del grano e del lino.

Washington 29. — Il mastro generale delle poste raccomanda in un suo rapporto che si faccia una proposta per la spedizione dei colli all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia ed agli altri paesi di una convenzione per lo scambio dei colli postali come si fa in Germania per i pacchi del peso non superiore alle quattro libbre.

Il pittore assassino condannato

Rouen 29, ore 7 pom. — Alla Corte d'assise gremita da enorme folla terminò oggi il processo contro il pittore Syndon che uccise a Etretat il 21 settembre 1902 il banchiere David.

Il Syndon fu condannato a 10 anni di lavori forzati.

Il processo era cominciato fra la curiosità generale l'altro ieri.

La signora David madre si era costituita parte civile; erano citati 38 testimoni. La moglie Luciana David aveva fatto presentare un certificato medico per scusare la sua assenza.

Al processo assisteva un enorme pubblico nei banchi riervati si notavano parecchie signore ed ufficiali in divisa.

Syndon vestiva molto correttamente di nero. E' un giovane di media statura, coi capelli neri rasati; ha baffi neri.

Nel suo interrogatorio il Syndon rispose con voce mal ferma, fra un silenzio profondo. Disse che smarrì la ragione, perchè David lo accusava di voler fare di sua figlia Marcella la sua amante. Ebbe una scena violenta, durante la quale David gli sputò in faccia e lo malmenò. Syndon volle chiedere allora spiegazioni alla signora David, e si recò ad Etretat, ma colà trovò il marito, che si prese beffe di lui dinanzi a sua moglie. Syndon non fu più padrone di sè e lo uccise. Syndon nega di essere stato l'amante della signora David, colla quale non aveva che relazioni... artistiche. Nondimeno riconosce che la amava perdutamente.

Il presidente lesse una lettera consegnata da Syndon alla signora David, lettera stracciata, ma ricostituita dall'Autorità giudiziaria, in cui si dice: « Se non volli scriverti tutto ciò è che nel mio amore volevo essere vicino a te per purificarti coi miei baci delle parole odiose, ecc. »

Lo sciopero di Marsiglia
Le cause

Quali i precedenti e quali le cause dello sciopero marittimo scoppiato a Marsiglia?

Nell'agosto 1900 fu stabilito un accordo fra gli armatori e gli equipaggi. Il sindacato degli iscritti marittimi, pretendendo che quell'accordo non venisse osservato, fece deliberare nel recente Congresso marittimo di Martigues un *referendum* per interrogare la gente di mare sull'opportunità di uno sciopero generale. La scheda chiedeva ai marinai, fuochisti ecc. di pronunciarsi per lo sciopero, nel caso in cui i votanti desiderassero un aumento di salario o una diminuzione di lavoro.

Lo spoglio dello scrutinio di questo *referendum* doveva aver luogo il 15 novembre in tutte le sezioni: ma finora fu compiuto soltanto a Marsiglia, in una riunione alla *Bourse du travail* nella notte dal lunedì al martedì.

Il *referendum* marsigliese diede questo risultato: 1808 inscritti si pronunciarono per lo sciopero.

Appena conosciuto questo risultato l'assemblea decise l'immediata proclamazione dello sciopero, all'unanimità.

Nella notte stessa questa deliberazione venne notificata a bordo delle navi in porto, i cui equipaggi sbarcarono; e nella mattina fu resa di pubblica ragione con un manifesto, il quale, data notizia dell'esito del *referendum*, aggiungeva che già alcuni equipaggi erano sbarcati dalle navi in porto e che « tutti gli altri avrebbero fatto il loro dovere. »

L'inatteso sciopero provocò nel personale del porto e nelle Compagnie di navigazione una vera stupefazione. Nessuno aveva preveduto l'avvenimento, che si era prodotto come un colpo di fulmine.

I lavoratori di bordo non perdettero tempo e bisogna credere che la maggior parte di essi non aspettassero se non una parola d'ordine, poichè le navi furono abbandonate dal loro personale senza chiasso, senza incidenti, con ordine e metodo.

Così rimasero successivamente deserti: il *Félix-Touache* e l'*Isly* della « *Compagnie Mixte* »; il *Maréchal-Bugeaud*, la *Ville d'Oran* e la *Ville-de-Bone* della « *Compagnie Transatlantique* »; l'*Orléanais* della « *Societé Générale de Transportes Maritimes* ».

I fuochisti dei piroscafi *Adour*, *Oxus* e *Sénégal*, delle « *Messageries Maritimes* », sbarcarono anch'essi, mentre i marinai si rifiutarono di seguirli. D'altra parte, sull'*Armand-Béchic* e sul *Congo* della stessa Compagnia il personale rimase fino a mezzodì.

In seguito allo sciopero, il *Maréchal-Bugeaud*, che doveva partire a mezzodì per Algeri, il *Felix-Touache*, postale di Tunisi, e l'*Isly* postale d'Oran non poterono uscire dal porto.

Nel pomeriggio gli scioperanti riuscirono a far sbarcare gli equipaggi dei vapori *Mingrélie*, *Venezuela*, *Balkan*, *Caramanie* e *Chodoc*. Poi recarono alla calata Sainte-Pauline, dove era ancorato il piroscafo *Auvergne*, pronto a salpare per Algeri e decisero l'equipaggio a sbarcare.

Lo stesso *Armand-Béchic*, che, come abbiamo detto più sopra, aveva ancora a mezzodì tutto il suo personale, fu abbandonato a sua volta, così che è dubbio se potrà effettuare oggi la sua partenza regolare per Colombo, l'Australia e la Nuova Caledonia.

E' facile indovinare, insieme alla sorpresa, l'imbarazzo di tutte quelle navi, le quali speravano di salpare e sono costrette invece a restarsene in porto.

La « Compagnie Transatlantique » offrì ai passeggieri della *Ville d'Oran* e del *Marechal-Bugeaud* di rimborsare loro il prezzo del biglietto. A bordo di quest'ultimo piroscafo dovevano prendere imbarco per l'Algeria mille e duecento costritti, che furono acasermati nel forte Saint-Jean.

⁂

Marsiglia, 29. — In seguito ad una riunione di scioperanti, l'ufficio della federazione ha inviato ai giornali una dichiarazione affermante che se il conflitto non si risolverà entro 5 giorni, essi provocheranno lo sciopero generale.

Durante questa riunione si è data lettura di un telegramma dei pescatori di Aiaccio dichiarante che si metteranno in isciopero se si deciderà lo sciopero generale, coll'impegno formale di non riprendere il lavoro che dopo la completa soddisfazione degli scioperanti. Fu deliberato che nessun uomo politico prenderà la parola nelle riunioni degli scioperanti, che vogliono rimanere estranei alla politica. Il fallimento delle compagnie oppure la loro soddisfazione, tale deve essere il grido degli scioperanti.

Si assicura che una Compagnia transatlantica sarebbe risoluta di disarmare le sue navi e deporre i suoi ruoli alla iscrizione marittima.

Marsiglia, 29. — Il sindacato marsigliese marittimo convocatosi ha indirizzato alla popolazione, in risposta al proclama degli scioperanti, una esposizione della situazione degli armatori negando di aver violato il contratto del 1900 che presentava reali vantaggi per i marinai. Dopo una esposizione critica della situazione degli armatori il documento termina dicendo: « vi sono in Francia 72,000 iscritti marittimi e 18,000 soltanto fra di essi presero parte al *referendum*. Questa minoranza non può imporre la volontà a tutte le corporazioni. Si tratta della esistenza stessa degli armatori. »

La commissione dei marinai ha approvato il sindacato marsigliese.

LO SCANDALO DI CAPRI
Il mandato di cattura contro un pittore

Leggiamo nel *Mattino* di Napoli:

I lettori sanno, dai nostri telegrammi da Berlino, che il compianto Alfredo Krupp si era querelato, alcuni giorni prima di soccombere al subitaneo attacco apoplettico, contro il giornale socialista tedesco *Vorwaerts*, che aveva riprodotto da un fogliucolo libello napoletano una calunniosa voce secondo la quale Krupp avrebbe rinnovato, nel suo preferito soggiorno di Capri, le laide orgie trimalcioniche. Si aggiunse, pure, che non estranea alla ragione della deplorata fine del proprietario della colossale fonderia di cannoni fosse l'emozione intensa, da lui provata, di sentirsi così turpemente accusato mentre era innocente. Risultava, difatti, all'autorità giudiziaria, così in Napoli come a Capri, che nessuna delle denunzie alle quali accennavano i libelli diffamatori, era stata posata contro il signor Krupp, sicchè non vi era stato il menomo inizio di inchiesta giudiziaria.

Invece, l'autorità giudiziaria nostra, e propriamente la procura generale, era venuta in possesso di denunzia molto grave contro tutt'altro notevolissimo cittadino tedesco, residente buona parte dell'anno a Capri, dove aveva acquistato considerevoli possessioni e costruito una villa sardanapalesca di stile romano, villa che, ahi, si sforzava di evocare, nel suo contenuto vivente, sconcezze ed eccessi dell'epoca della più corrotta decadenza romana. Questo tedesco è il signor Cristiano Allers, il celebre pittore paesista, nativo di Amburgo, dove risiede la sua famiglia in una casa principesca, e dove si legò in amicizia col grande Bismarck.

Il comm. De Marinis, procuratore generale, ordinò che il giudice Collenza si recasse a Capri, per condurvi alacremente una minuziosa e severa inchiesta: cosa che il Collenza, assistito dal cancelliere Pisani, fece immediatamente. E il risultato dell'istruttoria è stato così grave, che il pittore esteta tedesco è stato processato per offese al buon costume e corruzione su vasta scala, e contro di lui venne testè spiccato mandato di cattura. Inutile aggiungere che l'Allers, odorando vento infido, aveva preso già il largo e che s'ignora la sua attuale dimora, essendosi telegrafato da Berlino e da Amburgo e dintorni che, fatte le più diligenti ricerche, egli non è stato scovato.

L'istruttoria Collenza fu ampia e accuratissima, e mise in chiaro una cosa importantissima, che cioè al Krupp non è a rimproverare nessuno degli atti immondi imputati al suo connazionale e che il Krupp è stato quindi vittima di un'odiosa cospirazione, di un'atroce calunnia, creata pare, con animo nefando, a scopo di lotta locale da una frazione elettorale caprese rimasta soccombente nelle recenti elezioni amministrative e nemica acerrima del partito vittorioso. Triste, tristissima riprova di quanto può l'accecamento prodotto da passioni di parte sugli animi anche di una cittadinanza così mite e civile come quella del capoluogo dell'isola incantata che sembra gittato lì, di fronte al nostro golfo, da un grandioso e limpido sogno di poeta!

52 centigradi nel traforo del Sempione!

Scrivono da Domodossola 27:

Aumentando la temperatura interna nel tunnel del Sempione la compagnia Brandau assuntrice dei lavori ha domandato che il Governo svizzero e la Jura-Simplon concorrano alle ingenti spese per rinfrescare l'ambiente sotterraneo. La temperatura raggiunge i 52 centigradi. La salute degli operai è tuttavia buona.

QUELLO CHE È ACCADUTO
nelle ultime 24 ore in Italia
Per telegramma alla "Gazzetta,,

Un treno preso d'assalto
sulla linea Roma-Napoli
Il bagagliaio svaligiato
L'inchiesta sommaria

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Alcuni malfattori lungo il tratto di linea ferroviaria Casalnuovo-Acerra hanno assaltato un treno proveniente da Roma e sono penetrati nel carro bagagli. I ladri, dal finestrino gettarono lungo la strada ferrata i colli e poi quando il treno rallentò la corsa scapparono. Il cantoniere trovò una piccola cassa vuota spedita da Ceprano al dott. Tommaso Bianco, abitante a Napoli in via S. Chiara.

Il furto pare ascenda a parecchie migliaia di lire. Da una sommaria inchiesta risulta la mancanza di complicità del personale viaggiante.

Una tragedia a Napoli
Veneziana trucidata dal marito

Ci telegrafano da Napoli 29 novembre sera:

Il meccanico Generoso Bello, quarantenne, abitante a Poggio Reale, era da qualche tempo preso da vivaci accessi di gelosia, sospettando che la moglie Romilda Giordano, una simpaticissima veneziana di trentasei anni, trescasse con un giovanotto suo amico. I sospetti non erano infatti infondati, perchè il Bello scoprì una cartolina diretta da costui alla Giordano, piena di infiammate frasi amorose. Armatosi di un coltellaccio da cucina, il Bello lo nascose sotto il guanciale e stanotte, mentre la moglie era immersa nel sonno, la trucidava con una ventina di colpi, malgrado alle grida accorressero inorriditi, piangenti i sette figli!

Quindi l'uxoricida si diede alla latitanza.

Tentativo fraudolento
di una guardia di città a Roma

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Il Commissariato del Rione di Trevi venne a sapere che la guardia Fanelli Giuseppe, allo scopo di procurarsi una lesione che lo rendesse inabile, per avere diritto alla pensione e godere il vistoso premio di una assicurazione, a tale scopo contratto con una Società di Assicurazioni, era intenzionato di collocare nei pressi del Parlamento una scattola di latta contenente della polvere, dei chiodi e del calcinaccio, con una miccia.

Non l'avrebbe fatta esplodere, ma facendo credere di averne tagliata la miccia, si sarebbe con un rasoio reciso i tendini della mano, per raggiungere lo scopo suindicato.

Fu operata una perquisizione al Fanelli, e gli si trovarono addosso una scatola ed un rasoio.

Il Fanelli fu posto agli arresti.

ROMA. *Ci telegrafano 29 novembre sera.* — All'ospedale di Santo Spirito si è verificato un caso raro negli annali delle cliniche. Certo. Santarelli Lorenzo d'anni 48 di Luco Marsi, mangiando ingordamente della carne rimase soffocato. Le cure sollecite non valsero nulla e l'infelice poco dopo morì.

ANCONA. *Ci telegrafano 29 novembre sera.* — A Urbino alcuni ignoti rubarono un bassorilievo raffigurante la Madonna della Seggiola col bambino togliendola dalla facciata della Chiesa della Beata Vergine. Il bassorilievo era un'opera d'arte del valore di parecchie migliaia di lire.

La regina Margherita va a piedi
da Stupinigi a Moncalieri

Si ha da Torino 28:

La regina Margherita, che sovente si compiace di recarsi a visitare i luoghi vicini, oggi volle approfittare del po' di sole che dopo tanti giorni ha rallegrato questo inverno precoce, e si recò a piedi dal reale castello di Stupinigi a Moncalieri. Partita da Stupinigi alle 14 giunse a Moncalieri alle 16 circa.

Dopo di aver visitata la principessa Clotilde, la regina Margherita avrebbe voluto tornare ancora a piedi a Stupinigi, ma stante l'ora tarda e l'oscurità, il gentiluomo d'onore ottenne che il ritorno si effettuasse in vettura.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 novembre — Avento.
Lunedì 1 Dicembre — S. Andrea apostolo.
Il sole leva alle 7.32 — Tramonta alle 16.26.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO
La sottoscrizione pubblica

Comune di Cartura	L.	20.—
Lista precedente	»	1.447.690.56
Totale generale	»	1.447.710.56

L'inchiesta sul crollo
del campanile di S. Marco

Ieri al Senato si svolse l'interpellanza Odescalchi sul crollo del Campanile di S. Marco ed il Ministro Nasi espose i risultati dell'inchiesta sul triste avvenimento.

I lettori trovano in prima pagina il resoconto importantissimo.

Il Consiglio comunale

è convocato per mercoledì 3 dicembre p. v. alle ore 13 e mezza precise per deliberare in prima convocazione su questi argomenti:

In seduta pubblica — Interpellanza del cons. Bordiga « per sapere quali provvedimenti darà la Giunta per togliere i poveri maniaci di Venezia da Ospizi disumani » — Nomine varie — Proposta di sub affittanza dell'isola di S. Secondo alla Società del Cellina e approvazione dello schema di convenzione — Osservazioni del Ministero delle Finanze in merito alla deliberazione Consigliare 1. Agosto a. c., relativa al dazio sulla produzione interna del burro e del formaggio — Proposte e conseguenti deliberazioni — Proposta di cessione ai signori Zennaro Pietro e Giuseppe d'un tratto di terreno fra il Rio dell'Arzere e quello dei Secchi in sestiere di Dorsoduro — Proposta di accordare il sussidio di L. 500 ai gondolieri del traghetto della Stazione ferroviaria pel servizio notturno da Dicembre a. c. a tutto Marzo 1903 — Proposte relative alla fornitura di nuove lavagne per le scuole elementari — Approvazione dello Statuto dell'O. P. Giovanni Cantù detto Domeneghini — Approvazione in seconda lettura della modificazione all'art. 12 del Regolamento del Convitto Comunale — Approvazione del Bilancio Preventivo 1903 della Sezione Elemosiniera di Malamocco — Collocamento a riposo per motivi di salute della signora Vittoria Busetto, Direttrice del Convitto Comunale — Collocamento a riposo e pensione relativa alla maestra Comunale Carlini Alfonsa — Collocamento a riposo dietro sua domanda e trattamento di pensione del seppellitore del Cimitero Comunale Giuseppe Fedrigo.

In seduta segreta — Nomina di praticanti scolastici a completamento delle nomine nella pianta organica del personale insegnante delle scuole elementari, di cui le precedenti sedute consigliari segrete 30 ottobre e 24 novembre a. c. — Nomina fuori concorso del Professore di armonia e contrappunto nel Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » — Nomina del maestro di canto nel Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » — Proposta di assegnare un soprassoldo ad personam al perito medico igienista dott. Raffaele Vivante — Proposte relative all'assegnazione del sussidio universitario di fondazione Tallandini ab. Leandro — Nomina ai posti di medico-chirurgo-ostetrico del III, IV, X, XII, e XVI circondario — Ratifica delle promozioni fatte dalla Giunta fra Contabili Municipali a seguito della parziale riforma della pianta organica dell'ufficio di Ragioneria.

L'"Archimede,,

Ieri mattina la r.-nave ammiraglia usciva in mare per i tiri al bersaglio e faceva ritorno alle tre pom. ormeggiandosi al solito posto.

I funerali di Amilcare Barriera

La barca funebre di prima classe recante la salma del compianto collega giunse a Venezia alle 10 di ieri mattina accompagnata dagli intimi amici del defunto, Vittorio Baccara e Francesco Garzia e venne deposta nell'atrio della casa di lui a S. Marina, dove l'attendeva una largo stuolo di amici e rendeva gli onori militari un picchetto dell'80.mo fanteria. Alle 10 e mezza un lungo corteo, aperto da un drappello di vigili, dalla Banda Coletti e da giovani dell'Istituto si avviò alla Chiesa di S. M. Formosa. Erano nel corteo, fra altri, il Sindaco co. Grimani, il co. Tiepolo, il comm. Suppiei, i fratelli Marzollo, gli avv. Zanetti, Allegri, G. E. Usigli, Zambon, Cornoldi, Jacchia, il cav. Fiori, il comm. Baldin, i signori Radonicich e Cavinato, il prof. Sècretant, il comm. Napoleone Pardo Console di Spagna, il capitano Coletti direttore del Tiro a Segno, il cav. Baruffi, De Chantal, Tessari, G. D. Ricco, Calandri, Barbon, Van Axel, Adorno, rappresentante la S. V. L. il cav. uff. avv. Giacomo Levi, il cav. Gaspari, ufficiali di Artiglieria, Genio e Fanteria; i soci della Stampa Veneta e quasi tutti gli esercenti delle Mercerie e Frezzeria, fra i quali, Mantovani e Semini del Comitato per la beneficenza di Natale.

Reggevano i cordoni della bara il co. Tiepolo, l'avv. G. E. Usigli, il sig. V. Baccara, un tenente anziano di fanteria, il cav. Deleuse e l'avv. Cornoldi.

Seguivano quindici bellissime corone inviate da: genitori, moglie e figlia, Garzia, Trentinaglia, Franceschini, Sacchi, Redazione del *Rinnovamento*, Associazione Stampa Veneta, signora Amalia Junon vedova Daverio, gli amici Deola, Perlasca e Da Rolo, gli operai del *Rinnovamento*, il Circolo *Camillo Cavour*, Associazione riposo festivo, e gli operai dello stabilimento Garzia. — Moltissime torcie.

Nella chiesa affollata venne celebrata la messa funebre da Mons. Zanetti.

Verso mezzogiorno la bara funebre venne trasportata alla riva, dove prima che venisse riposta nella funebre imbarcazione parlarono il Co. Lorenzo Tiepolo, per gli amici politici, il prof. Sècretant per la redazione del *Rinnovamento*, l'avv. cav. G. E. Usigli per la Stampa Veneta, il giovane Abolaffio per il Circolo Cavour, l'avv. Cornoldi e Francesco Garzia.

Tutti dissero delle virtù del povero collega; che egli fu mite, buono, rigidamente onesto in ogni manifestazione del suo essere. Con lui è scomparso un galantuomo, nel senso più esatto della parola.

Molte gondole seguirono la barca funebre fino al Cimitero.

All'addolorata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Per la Beneficenza di Natale

Ecco la III.a lista delle offerte per il pietoso scopo:

Amilcare Barriera 5 — Zennaro Giovanni 5 — Agostino Bullo 1 — Drogheria S. Marco 5 — Bortolo Scatolin 10 — Mayrargues 10 — Dott. Casoni 5 — Diversi 16.92 — D.r Mario Cerutti 5 — Cav. Angelo Levi e signora 25 — Emilio Brinis 2 — Vilt Giuseppe 2 — Fagarazzi Domenico 1 — Giovanni Dolcetti 1 — Lussich Vincenzo 2 — Barcaccia Malibran N. 1 p. 20. Poschacher 5 C. Sabbia 2 — Sonzogno 1 — Giacometti 2 — Caburlotto Valentino 1 — De Torre 1 — Cillela 1 — Guadagnini 1 — Scordelli 1 — Fassetta 1 — Gino Kellner 2 — Fusarini 2 — Samassa 1 — Gavagnin 5 — N. N. 1 — Assicurazioni Generali 30 — R. Granziotto 1 — Arcibaldo Trevisan 5 — Co.ssa A. Ternielli 10 — Giuseppe Mangosi 3 — Vainenright 25 — Ing. Giorgio Coen 2 — Società Veneta Lagunare 25 — Angelo caov. Toso 50 — Cosma e Pisa 5 — Angelo Miani 2 — Arturo Ferro 2 — Cesi Michele 2 — Marchese Cassis prefetto 50 — Ferdinando Pasqualy di Antonio 5 — Ant. cav. Pasqualy 5 — Ferdinando Pasqualy 5 — Vincenzo Bortoluzzi 1 — Offerte diverse 49.85 — Liste precedenti L. 789.50 — Totale L. 1216.27.

Offerte in generi: Ditta Marforio 6 ombrellini e 12 ventagli — Lionello Ancona due paja soprascarpe gomma — Moschini Ivancich un quintale riso.

Al Circolo filologico

Oggi alle ore 14 e mezza, in Palazzo Morosini a S. Stefano, la gentile Signorina Ahufelt terrà la annunciata conferenza in lingua italiana su « Un precursore della moderna letteratura svedese » I biglietti per i non soci si vendono a L. una, alla porta della sala.

Esami

Ci scrivono da Firenze e pubblichiamo volentieri;

Il vostro concittadino Arturo Reis ha sostenuto brillantemente a questa Corte di Appello gli esami di procuratore.

Congratulazioni.

Uno scroccone napoletano

Michele Battaglia, di 25 anni, nato a Torre del Greco e fuochista sul veliero *Immacolato* ormeggiato alla Salute, invitò un giorno a pranzo un individuo che doveva col veliero stesso recarsi a Palermo. Entrarono tutti due nella trattoria al *Giardinetto* al ponte dei Pignoli e mangiarono e bevettero facendo un conto di nove lire; poi se ne andarono senza curarsi del conto.

Il giorno dopo altro invito al *Centauro* in campo Manin. Qui il Battaglia fu più modesto perchè il conto salì a solo quattro lire, che non pagò, perchè se ne andò col compagno senza che il cameriere se ne accorgesse.

Ma tanto il primo che il secondo esercente denunciarono il fatto all'ufficio di P. S. di S. Marco ed i bravi agenti avuti i connotati non tardarono a scovare fuori i due individui. Uno di loro però, l'invitato, ha potuto dimostrare la piena sua buona fede, ritenendo che l'anfitrione avesse pagati i conti. Sborsò la metà degli importi e venne rilasciato in libertà.

Il Battaglia invece fu trattenuto in arresto.

Due incendi

Il primo si è sviluppato alle ore una pom. nello stabile in campo S. Stefano al n. 3475 di proprietà del comm. Michelangelo Guggheneim affittato al signor Carlo Stella, causa il contatto del tubo di una stufa.

Il fuoco si è manifestato ad una parete e alla travatura. Danno, assicurato, lire duecento.

— Poco dopo si sviluppava il secondo nella lavanderia della Società *Limited* degli alberghi ai Catecumini, attaccando una tendina, Danno lieve, pure assicurato. In tutti due gli incendi prestarono la loro opera i pompieri delle sezioni 1.a e 7.a.

Macellaio derubato

L'altra notte gli ignoti, introdotta una mano nello spiraglio di una imposta nella bottega del macellaio Marco Vianello in calle ai SS. Filippo e Giacomo, aprirono i catenacci che la chiudevano internamente e penetrati in bottega rubarono 120 lire che il Vianello aveva dimenticato proprio la sera precedente nel cassetto del banco aperto!

Col naso in aria

...cosa incomodissima, alcuni vanno di contrada in contrada cercando i tradizionali cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare. Sarebbe cosa molto più conveniente fare ricerca di ciò che occorre mediante un avviso nella nostra rubrica *Fitti e Vendite* che trovasi in quarta pagina, ed i proprietari che non avessero già pubblicato sarebbero pronti a dare le informazioni necessarie.

PER 45 CENTESIMI — Il pregiudicato Giuseppe Revoltella di 37 anni, lavorante macellaio, abitante a S. Giobbe 651, fu l'altra notte arrestato per scrocco di centesimi 45, consumato in danno dell'esercente il *Caffè Colleoni* a S. Leonardo. Così dopo le consumazioni *gratuite del caffè*, avrà per parecchio tempo alloggio e vitto gratis

Taccuino del pubblico

Cave di pietra — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, l'elenco illustrativo delle pietre da costruzione, da decorazione, ecc., che si cavano dal mandamento di Chiavenna (prov. di Sondrio).

Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari — E' stato pubblicato in questi giorni il bollettino trimestrale dell'Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari. Colla solita cura, col solito buon gusto raccoglie tutte le notizie interessanti della Scuola e della simpatica e originale Associazione i cui membri sono disseminati nelle più lontane regioni del mondo e pur sono così saldamente uniti in spirito.

Alla Scuola Libera Popolare — Domani sera nella scuola di S. Eufemia alla Giudecca, avrà luogo l'apertura delle lezioni di questo anno scolastico 902-903.

Sono perciò invitati tutti i soci della Scuola gli insegnanti e i rappresentanti delle Società aderenti. Nelle successive lezioni saranno svolti altri temi di scienze naturali dal prof. Ettore De Toni, di igiene dal dott. Fiorioli Della Lena, di legislazione sociale da altri insegnanti fra i quali l'avv. Ugo Gioppo che terrà quanto prima una lezione sul tema: *le case operaie ad ammortamento assicurativo*.

Quanto prima comincieranno anche a Venezia i corsi di elettrotecnica e di aritmetica.

Buona usanza e beneficenze varie

Il comm. Francesco D.r Gosetti in occasione del matrimonio del figlio ingegnere Giorgio colla nob. Signorina Alice Carminati ha elargito L. 100 a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile — Per la stessa lieta occasione alla stessa buona e veramente pia istituzione, il nob. sig. Pier Giuseppe Carminati L. 100.

Per onorare la memoria del compianto Amilcare Barriera riceviamo dai signori Ida e Antonio Cattaneo lire 3 per l'Ospedale Umberto I.

Stato Civile

Bollettino del giorno 29 novembre

Nascite — Maschi 8 — Femmine 5 — Nati-morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni — Franceschini Giacomo congegn. Ars. nubile con Spada Angela negoziante ved. — Stampetta Sebastiano fabbro con Commisso Teresa casal. — Tasca Riccardo neg. biade con De Fecu Idolinda civile — Giaria Angelo fuoch. ferrov. con Mitri Elvira casal. — Fabbris Giuseppe scaricatore marit. con Armellin Amalia casal., tutti celibi.

Decessi — Gambato Elisa d'anni 13 di Cavarzere — Alcetta Michele d'anni 69 coniug. pasticciere — De Anna Francesco d'anni 60 id. ag. privato — Bernardelli Giovanni d'anni 7, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Pellegrineschi Olimpio d'anni 49 coniug. deceso a Mogliano V.

bambini al disotto degli anni 5 — Maschi 1 — Femmine 2.

GIUSEPPE TROPEANI & C. — VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completato tutti gli assortimenti per l'entrante stagione.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, materie, articoli novità. Confezioni per signore.

Corredi da sposa

Telefono 410

Nota sibillina
SCIARADA

Il primo: L'uomo per me incerto si sta
Il secondo: Classico suol di libertà.
Il terzo: Parente indulgente.
Il tutto: Fui prode in armi
ora son santo splendente.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Ri-vi-sta

LOTTO — Estrazione del 29 Novembre:

VENEZIA	47	31	44	89	19
BARI	70	36	30	84	18
FIRENZE	9	81	29	61	19
MILANO	30	22	53	16	18
NAPOLI	21	2	80	14	31
PALERMO	63	43	70	49	78
ROMA	72	44	48	42	7
TORINO	71	30	24	4	45

CRONACA DEI TEATRI

"Brignol e sua figlia,, di Alfred Capus
al Goldoni

Balzac aveva già pensato di creare per oltre al suo tempo un meraviglioso tipo di affarista buono e cattivo, onorato e senza onore, così e così, un piccolo mistero plasmato dalla natura in un momento di capriccio, e poi anche, Gerolamo Rovetta aveva sbozzato con felice limpidità e con arguta varietà quel *Cantasirena*, così veramente umano.

L'autore di *Baraonda*, anzi fece le sue cose molto sapientemente, poichè il suo tipo studiò e rivelò nell'ambito propizio del romanzo, dove le passioni e le cose esteriori hanno uno svolgimento graduale o la possibilità di una giustificazione ampia e logica.

Il signor Alfred Capus ha tirato in quella vece le linee di questo lavoro in fretta. Eh! già, come si fa a non aver fretta quando ci si chiama Alfred Capus, autore spirituale in voga, e si deve portar in giro sulle spalle tutto il peso della propria celebrità, perfino nei castelli franco-americani molto dorati dove è ospitato un re.... non dei Belgi ma del Portogallo!

Gli inchini, i banchetti, le partite di caccia e tante belle cose e tante brutte cose — mutar dieci volte d'abito in un giorno — è naturale che tolgano ad un autore alla moda, il tempo che la vita nella penombra gli concedeva per la fama. Così dunque *Brignol e sua figlia* hanno anch'essi molta fretta.

Brignol non si cura di far veder al pubblico, che ne avrebbe un poco il diritto, nemmeno un piccolo lembo della sua anima che si suppone molto complessa; e *Cecilia*, la figlia, per la premura con cui è stata concepita, in luogo di rivelare la sua essenza ambigua, o addirittura scindersi in più d'una persona, riassume dentro alla oscura personcina le due figlie del commendator *Cantasirena*, senza una ragione al mondo e senza un raggio di luce che lo giustifichi.

Alfred Capus *en flânant* per la vita parigina, a traverso al suo monocolo che non è di puro vetro, ha osservato parecchi fenomeni notevoli, ha pensato che con essi si poteva fare una commedia ed allora li ha tutti costretti nell'azione di un uomo, e a questo ha messo nome *Brignol*.

Ma poichè questo *Brignol* era troppo poca cosa per tenere il pubblico in teatro durante tre atti, così lo ha reso padre di una *Cecilia* naturalmente *Brignol*, la qual figlia per non smentire tutte le speculazioni scientifiche sull'atavismo, dovrà aver anch'essa una maniera di agire abbastanza strana.

Ora il signor Alfred Capus, senza averci pensato, viene ad esser egli stesso più strano dei suoi personaggi.

Ma perchè ha affibbiato al signor *Brignol*, tante incoerenti azioni senza giustificarle come prodotto di un'anima, qualunque essa sia? Ma perchè, aggiungere ai troppi incoscienti, che della loro incoscienza hanno una giustificazione o di condizione o di atavismo, uno di più che non ne ha alcuna?

Quando il burattinaio tira i fili dei suoi fantocci, ne annunzia il gesto e l'azione con un avvertimento che strappa o la risata o la lacrimetta al suo mondo piccino: Alfred Capus, che ha troppa fretta, ha lasciato nella penna l'avvertimento, ed ha messo in quiete la sua coscienza, pensando che tutti oggidì hanno.... fretta.

Ier sera, *Brignol e sua figlia*, hanno agitato le braccia, e le gambe, hanno parlato abastanza — si parla anche nel sonno — ed i tre atti sono passati, come passano inosservate per la strada tante persone che maturano forse notevolissimi pensieri dentro al cervello, ma pur non li lasciano trasparire ne per l'espressione del volto, nè per imprudenti parole.

La languidezza del colorito non fu rinforzata con una vigorosa interpretazione.

c. d. z.

Questa sera ultima rappresetazione della stagione con la quarta replica della prima bella e acclamata commedia nuova data dalla Compagnia dei brillanti: *Il figlio sopranaturale* di Grenet D'Encourt.

La serata di Fausta Labia

Il più bel teatro della stagione quello di iersera: il gran pubblico Veneziano onorò di sua presenza e dei suoi applausi la elettissima *Tosca*. Quando Fausta Labia apparve la salutò un lungo applauso, che si ripetè per lei e per Fiorello Giraud durante tutta la serata.

Dopo il suo canto straziante del 2 atto, *Vissi d'arte*... fra ovazioni interminabili, i valletti portarono alla gentile signora i doni degli ammiratori; ci fu dato vedere fra altri un portafogli ornato da brillanti e rubini dono dell'impresa; un ventaglio di madreperla e merletto dono dei proprietari del teatro, un astuccio fiorito racchiudente oggetti di valore inviati da Madame Foster, una sontuosa corbeille da C. W. ed altre squisite cose.

La cantatrice eletta finito il 2. atto venne coi suoi degni compagni chiamata più volte al proscenio, e lei sola fu evocata la quarta volta.

Fausta Labia deve ricordare con grande soddisfazione il trionfo di iersera.

Questa sera decima rappresentazione di *Tosca*. Siamo agli sgoccioli, malgrado il pubblico dimostri di non esserne ancora stanco.

Italia Vitaliani in "Deborah,,

Italia Vitaliani ier sera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo è comparsa nelle vesti tristamente regali di *Maria Stuarda*.

La sua apparizione ha segnato un successo veramente grande, un successo che può dirsi della intelligenza.

La sua persona esile e fine le dovrebbe esser d'ostacolo alla maestà regale, e la sua arte modernissima dovrebbe nuocerle nel verso di Schiller, s'ella avesse minor fiamma tragica dentro all'anima. Ma perchè, all'impulso della sua forte natura ha accoppiato l'impulso più fervido della sua arte efficace, nel terzo atto, allora che la disputa, troppo lontana dalla nostra passionalità, minaccerebbe il sorriso della folla, ella fu così possente da avvincere gli spettatori e commuoverli e farli spasimare tanto, che, dopo un brivido si sviluppò ed echeggiò nella vasta sala l'espressione più alta dell'ammirazione.

Così fu per l'ultimo atto, in cui ella passò come una visione tanto bellamente tragica da pensare che non si dileguerà dalla memoria.

Questa sera, la elettissima artista sarà *Deborah* l'ebrea di Mosenthal, con una interpretazione originalissima.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 e mezza alle 4 e mezza pom. dalla banda cittadina:

1. Marcia *Un saluto a Venezia* Pieroni — 2. Ouverture *Norma* Bellini — 3. Finale III. *La forza del Destino* Verdi — 4. Settimino e finale I. *Tannhäuser* Wagner — 5. Terzetto Finale *Faust* Gounod — 6. Walzer *Die Puppenfee* Bayer.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8 1/2 — *Tosca*.
GOLDONI 8 1|2 — *Il figlio sopranaturale*.
MALIBRAN 8 1|2 — *Deborah*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del giorno 29 Novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,45	56,87	53,78
Termometro centig. al Nord	— 0,3	0,8	3,1
» » Sud	0.0	1.3	3,3
Umidità relativa	ghiac.	92	33
Direzione del vento	ONO	ONO	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri + 8.0
» minima di oggi — 1,0

NOTIZIE D'ARTE

La salute di Lenbach

Appena giunse a Venezia la notizia della grave malattia di Franz von Lenbach, la Presidenza della nostra Esposizione internazionale d'Arte di Venezia incaricò telegraficamente il Comm. Cairati, residente a Monaco, di presentare alla famiglia dell'illustre artista i più fervidi augari di guarigione.

Ora il comm. Cairati scrive alla Presidenza che questi auguri furono assai graditi dalla Signora Lenbach e dal Lenbach stesso, i quali fecero pervenire l'espressione della loro cordiale riconoscenza.

Benchè l'insigne pittore stia assai meglio, pure non riceve alcuno, nemmeno i più intimi. La sua costituzione robustissima fa sperare ch'egli possa interamente rimettersi.

Riunione di artisti

Abbiamo accennato giorni sono alla nuova e grande rivista d'arte *Novissima* che sarà pubblicata nel nuovo anno con l'appoggio dei principali artisti italiani riuniti in Cooperativa. Abbiamo pure accennato alle riunioni già tenute dagli aderenti per fissare i criteri generali dell'impresa. Sappiamo che un'altra riunione si terrà domattina alle 9 al Bauer a cui interverranno i nostri artisti sempre per lo stesso intento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

Mancato uxoricidio

Ieri ebbe termine il processo in confronto della Scarpa Angela. Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Ferraboschi, i giurati ritennero la imputata colpevole non di mancato, ma di tentato uxoricidio continuato, esclusero la premeditazione, ammisero la grande diminuzione di responsabilità per infermità mentale ed accordarono inoltre le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. propose quattro anni di reclusione, e la difesa raccomandò mitezza alla Corte, la quale condannò l'imputata a mesi 30 di reclusione, di cui 19 già scontati col carcere preventivo.

Corte d'Assise di Vicenza

Per un omicidio commesso nel '97

VICENZA 29 — E' ricomparso da ieri mattina alla sbarra per una seconda volta, tal Dal Lago Fortunato di anni 29, da Enna, presso Torrebelvicino. — Giudicato pazzo in un primo giudizio che lo mandò allora in cura al manicomio di S. Servilio, ritornò oggi alle Assise dopo 5 anni, giudicato perfettamente guarito dai sanitari di quel discusso istituto di cura, contrariamente alla perizia di due illustri psichiatri: il Belmondo ed il Tamassia.

Nella sessione primaverile del 1898 egli comparve all'Assise insieme a tal Manfron, complice principale, per avere nella notte del 12 al 13 dicembre 1897 sulla montagna Enna ucciso a colpi di bastone, ed allo scopo di depredarlo, certo Luigi Strobbe. E fu appunto in quella udienza che l'odierno giudicato fu ritenuto pazzo, mentre al Manfron — che morì breve tempo dopo in carcere — veniva appioppata la non lieve condanna di 30 anni di reclusione.

In condizioni di salute non dissimili dalla prima volta si manifesta oggi il Dal Lago il quale — evidentemente non con artificiosita — sa e non sa, risponde e non risponde, in modo da dare pieno convincimento della incoscienza sua.

E di questo avviso si dimostrano infatti i giurati, i quali dopo due poderose difese degli avv. comm. Antonibon e Girotto, mandano assolto l'imputato riconoscendo in lui la piena irresponsabilità per vizio di mente.

CRONACA VENETA

Le solenni onoranze funebri al senatore G. L. Pecile a Fagagna

P. c. ci scrive da FAGAGNA 29, sera:

Fagagna è un grosso borgo di oltre 5 mila abitanti, in ridentissima posizione sulle colline, circa a metà strada fra Udine e S. Daniele. Dista da Udine 15 km ed è unito alla nostra città dalla tramvia a vapore.

In questo paese ebbe i natali il senatore Gabriele Luigi Pecile addì 11 novembre 1826, mancato a' vivi la mattina del 27 corr. nella casa paterna.

Oggi nel pomeriggio seguirono i funebri dell'illustre Uomo, e riuscirono veramente imponentissimi, benchè il defunto avesse in vita espresso il desiderio di essere portato alla tomba in forma modesta.

Fin dalle prime ore del mattino col tram, con vetture, biciclette, ecc. giungono da Udine e da altri paesi della provincia parenti, amici, coloni, rappresentanze ecc. I negozi sono chiusi, al balcone del Municipio è esposta la bandiera abbrunata. Lungo i muri delle case sono affissi cartellini listati a nero per la scritta *Lutto per la morte del senatore Pecile.*

Un treno speciale del tram a vapore giunge verso l'1 e mezza stracarico di persone; rappresentanti degl' enti morali, sodalizi ecc. udinesi.

Alle 2 altro treno speciale — ordinato dal Municipio di Udine. — Scendono dal medesimo il Prefetto comm. Doneddu, il Sindaco sig. Perissini con la Giunta e molti consiglieri, la banda municipale, personale di servizio, ecc. Contemporaneamente arriva un terzo treno da S. Daniele recante le autorità di quel capoluogo.

Sono a riceverli alla stazione il ff. di Sindaco di Fagagna sig. Giacomo Grosso con la Giunta.

Grande quantità di popolo silente assiste agli arrivi

Tutti si recano al Municipio ad apporre le firme, quindi alla villa Pecile in fondo al paese.

Il cielo è plumbeo e infonde mestizia. La commozione si legge in volto ad ognuno.

Il funebre corteo — fra due fitte ale di popolo che si scopre riverente — muove da casa Pecile alle 3. — Ecco l'ordine dell'imponentissimo corteo:

Una squadra di pompieri di Udine — tutti gli scolari di Fagagna e frazioni coi rispettivi docenti — le merlettaie di Fagagna, graziose ragazzine bianco vestite recanti ciascuna un mazzolino di fiori — scolari e scolare dei numerosi istituti di Udine accompagnati dagli insegnanti — bambini dell'Educatorio *Scuola e Famiglia* con corona — vecchi della Casa di Ricovero. — Seguono otto grandiose corone portate a mano, omaggio di sodalizi udinesi; i piccini dei giardini d'infanzia vestiti a rosa e il clero salmodiante. — Viene poscia la bara, portata a spalla dai coloni della famiglia Pecile, fiancheggiata da una squadra di carabinieri a piedi in alta tenuta. Seguono le autorità, il Prefetto in rappresentanza anche del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Presidente del Senato e del Ministro dell'Interno; il Sindaco di Udine con la Giunta ed il Consiglio, il maggiore e il capitano dei RR. Carabinieri e un'infinita fila di rappresentanti di tutti i sodalizi udinesi con labari e corone.

Vengono poscia le torcie e una lunga, interminabile colonna di popolo.

Il corteo procede adagio, regolato dai vigili e dalle guardie daziarie di Udine, dura circa mezz'ora a passare.

Sul piazzale della chiesa di S. Giacomo, dopo le esequie, parlano dell'illustre trapassato, il Prefetto in nome del Governo; il signor G. Batta Volpe pel Comune di Fagagna; il Sindaco di Udine; il Presidente dell'istituto tecnico cav. Misani; il co. Di Trento presidente del Consiglio Provinciale; l'on. Caratti per gli asili d'infanzia, il cav. Cappellani per l'associazione agraria friulana e il prof. Rubini per la famiglia dell'estinto.

La salma viene quindi portata al cimitero e deposta nel tumulo di famiglia.

La famiglia Pecile nella luttuosissima circostanza della morte del suo amato Capo elargì la somma di L. 3400 a favore degli istituti di beneficenza ai quali il defunto era maggiormente affezionato.

L'amministrazione Provinciale

TREVISO 29 — E' stato pubblicato e diramato il Resoconto morale della Deputazione sull'Amministrazione Provinciale 1901-902.

Il conto consuntivo 1901 offre un avanzo amministrativo di lire 168.880.37, dalle quali, deducendo la somma di L. 44.931.50 applicata al 1902 e quella di L. 100.643.61 dipendente dalle partite in contestazione per i contributi ferroviari a carico dei comuni, rimangono a vantaggio dell'esercizio 1903-L. 23.305,26.

Lo stato patrimoniale della Provincia ebbe un miglioramento. L'attività di L. 3.994.615.77 al 1. del 1901 fu accertata in L. 3.684.741,79 al 31 dicembre. La passività che al 1. gennaio 1901 era di lire 2.716.278,98 discese al 31 dicembre a lire 2.301.907.30 e perciò la consistenza attiva netta che era al 1. gennaio 1901 ritenuta in Lire 1.273.336.75 emerge al 31 dicembre 1901 in L. 1.382.834.49 con un aumento di L. 104.497.70.

Questo è quanto si dimostra eloquentemente con le cifre circa l'andamento generale degli affari amministrativi nella nostra Provincia.

I bilanci della Provincia nostra provvedono convenientemente, ai servizi obbligatori danno i mezzi per soddisfare gradualmente, con le entrate normali, le spese straordinarie per i danni delle innondazioni, per i contributi ferroviari ed idraulici, per le riparazioni dei ponti a servizio delle strade provinciali, per le esposizioni di animali bovini: per la difesa contro la *diaspis* e la *fillossera*; reggono al carico di ben lire 90 mila per rimborsi di spedalità arretrate di maniaci; forniscono i fondi per la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano e per le altre istituzioni Agrarie promettenti la rigenerazione economica della Provincia, ajutano le iniziative locali nell'interesse dell'istruzione e della beneficenza e sopperiscono ad altri servizi facoltativi di pubblica utilità.

Nel programma della Deputazione stava il proposito, felicemente raggiunto, di conseguire l'attuazione del nuovo catasto e la sistemazione della vertenza relativa alle prestazioni militari 1848-49.

Il resoconto morale della on. Deputazione provinciale dimostra con accurata diligenza quanto fu fatto nel corso dell'esercizio a vantaggio non trascurabile della Provincia di Treviso.

I ladri audaci hanno rubato ieri sera all'oste Bottacin Romano valori e oggetti preziosi per l'importo di circa 900 lire.

Tutta quella grazia di Dio era chiusa a chiave in un cassetto dell'armadio nella stanza da letto del Bottacin. I ladri approfittarono di chiave falsa perchè la serratura fu trovata chiusa e senza ombra di violazione.

La questura indaga.

Convegni al « Circolo » — Nelle domeniche 30 corr. 7. 14 e 21 dicembre, le sale del Circolo Sociale saranno aperte ai Soci dalle 15 alle 19 per le festine da ballo diurne che l'anno scorso ebbero esito assai soddisfacente.

ROVIGO 29 — *Patronato scolastico* — Per domenica 30 corr. alle ore 14, è convocata in una sala dell'Accademia dei Concordi l'assemblea dei componenti la suddetta istituzione. Si riferirà sull'azione del Patronato scolastico durante l'anno 1901-1902.

Per i contratti agrari e per quelli di lavoro — La Camera Agraria del Polesine, in rappresentanza di tutte le Associazioni agrarie della provincia ha deliberato di respingere il disegno di legge sui contratti agrari, essendo del tutto diverso il metodo usato nel Polesine di affittanza dei fondi rustici, ritenne inoltre irrazionali ed assurdi i concetti di indole tecnico-agraria che ispirarono il capitolo dei miglioramenti agrari.

Per il contratto di lavoro poi, votò un ordine del giorno, con cui fa voti che venga regolato il regime delle associazioni dei lavoratori, sanzionando la loro responsabilità giuridica, nei rapporti contrattuali fra imprenditori ed operai, rendendo in tal maniera solidamente responsabili i lavoratori.

CONEGLIANO 29 — *Chiusura dell'Esposizione* — La chiusura dell'esposizione è ormai un fatto compiuto. — Tutti coloro che desiderano ritirare quanto hanno mandato alla Mostra, possono farlo dal 1 Dicembre al 15. Scorso questo termine, il Comitato Ordinatore provvederà per l'invio a chi spetta di quanto non fu ritirato nel tempo prescritto.

Muore mangiando — Un povero vecchio ottuagenario, certo Din Bortolo, inserviente stalliere nella scuderia dell'Albergo Concordia condotto dal signor Zanussi, mentre mangiava un boccone per pranzo, cadeva riverso, credesi soffocato da un insulto cardiaco. — Il caso luttuoso accadeva ieri nelle ore pom. durante il mercato settimanale.

S. MICHELE DEL QUARTO 26 — *Conferenza agraria*. — Il giorno di domenica 30 corr. alle 9.30 ant. il D. G. B. Pitotti terrà una conferenza sul tema: *Lavori e concimazioni di stagione.*

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Verona 29 novembre sera:

Stassera spirava il professor Pietro Bonuzzi primario dell'ospitale e libero docente di patologia speciale all'università di Padova.

Livorno 29 — All'Albergo del Giappone si è suicidato con due revolverate ad un orecchio il colonnello Belza Maselli in causa della mania di persecuzione.

ULTIMA ORA

Un miliardario americano e i giornalisti milanesi

Notari, ci telegrafa da Milano, 29 novembre sera:

Questa sera alle 18 Louis Lombard, il famoso miliardario americano, creatore della *Missouri Company*, la più potente compagnia ferroviaria degli Stati Uniti, possessore del gran castello di Trevano, presso Lugano, ha offerto un sontuoso *thè* nel magnifico salone indiano dell'*Hôtel Cavour* a tutti i rappresentanti della stampa milanese e ai corrispondenti dei principali giornali di fuori.

Louis Lombard che darà domani al politeama « Verdi » e a beneficio dell'Università popolare, un gran concerto da lui diretto, è nativo di Lione. A 14 anni e mezzo partì da Marsiglia senza un soldo con un violoncello e un archetto sotto il braccio e andò in America con altri dieci o dodici *bohêmes*.

Agli Stati Uniti girarono parecchi caffè dando concerti, diretti dallo stesso Lombard che ben presto trovò modo di essere impiegato in una modesta società ferroviaria piantando così violoncello ed archetto.

Ora è possessore di una sostanza immensa.

E' molto amante dell'Italia e degli Italiani, fra i quali, e specialmente fra gli artisti, preferisce passare gran parte dell'anno.

La riunione cordialissima terminò verso le 19.

Presenti molte notabilità artistiche e parecchi giornalisti francesi, americani, argentini.

Il servizio degli automobili

Ci telegrafano da Roma 29 novembre sera:

Il ministro dei LL. PP. on. Balenzano ricevette una commissione di deputati che lo sollecitarono a presentare un disegno di legge che autorizzi il servizio degli automobili fra i paesi non allacciati da ferrovie.

Un amore del bandito Varsalona

Suoi rapporti con un maestro di musica

Ci telegrafano da Palermo, 29 novembre sera:

Da Termini giungono notizie sull'interrogatorio a cui fu sottoposta l'amante preferita del brigante Varsalona, Maria Mangiapane, una bellissima ragazza di 21 anni. Ella sostiene che un giorno, or sono quattro anni, mentre si trovava insieme al padre nel suo podere, essi vennero improvvisamente aggrediti da tre sconosciuti, di cui due s'impadronirono del padre, mentre l'altro (ch'era il Varsalona), la trascinò in una casetta ove la costrinse a darglisi. Il Varsalona, cui ella rimproverò la violenza fattale, si protestò innamoratissimo di lei, si spacciò per un soprastante e promise di sposarla. Però il bandito non ritornò che poche volte da lei ed ora con un pretesto, ora con un altro, rimandò le promesse nozze alle calende greche.

Due anni or sono, quando ella si accorse di essere incinta, si recò a trovare il suo seduttore ed insistette perchè il matrimonio non fosse più ritardato. Fu allora che il bandito declinò le sue vere generalità confessandole di essere ammogliato soltanto col rito religioso, ma di non poterla sposare col rito civile perchè era stato tre volte condannato all'ergastolo come accusato di parecchi omicidi.

La giovane — secondo ha affermato — a tale rivelazione si allontanò inorridita dal suo seduttore e più non lo rivide.

Eccovi intanto un altro aneddoto su Varsalona.

Due anni addietro al maestro della banda di Castronovo pervenne una lettera colla firma di Varsalona nella quale gli si chiedevano lire cento. Il maestro mostrò quella lettera a parecchi amici, di cui qualcuno gli assicurò che la calligrafia, benchè assai somigliante, non era quella di Varsalona. Dopo qualchè tempo pervenne al maestro un'altra lettera, questa volta autentica, di Varsalona, il quale lo rassicurava dicendogli che non si era mai sognato d'inviare lettere di scrocco per chiedere danaro a persone viventi del proprio lavoro e che « specialmente non ne avrebbe chiesto al valente maestro della banda che onorava il suo paese e che gli aveva spesso procurato grande diletto sonando meravigliosamente difficilissimi pezzi. »

Il bandito conchiudeva raccomandandogli di avvertirlo ove altre lettere di scrocco gli fossero inviate, giacchè egli si sarebbe affrettato a far cessare lo sconcio.

Infatti nessun'altra ingiunzione pervenne al maestro, il quale manifestò quindi a qualcuno dei parenti di Varsalona il desiderio di ringraziarlo di persona. Gli fu risposto che, pel momento, non sarebbe stato possibile avvicinare il bandito, il quale si sarebbe, però, a tempo opportuno procurato il piacere di stringergli la mano.

Di lì a poco il maestro con la sua banda si recò a Cammarata, ove, alla fine del concerto, un amico lo condusse in disparte e gli presentò Varsalona. Questi gli ripetè le assicurazioni già fattegli e gli manifestò a viva voce la sua ammirazione. Infine gli chiese scusa di non poterlo condurre a cenare con lui, giacchè egli si trovava, insieme con la famiglia, ospite di un barone.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di daz doganali è fissato per il giorno 1 dicembre a L. 100,12

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 1 al 6 dicembre 1902 è fissato in L. 100,10.

Listini Borse

Venezia 29 Settembre

	Prezzo nominali	
Rendita It. 5 0|0 godim. 1 1 Luglio 1902	103 25	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	102 05
» » 4 1|2 0|0	— —	108 —
Azioni Banca Comm. Italiana	— —	685 —
» » Veneta	— —	310 —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	33 50	34 —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	2.6 —
Az. S. V. di nav. vap. lag. nom. 100	— —	120 —
» Acciaierie Terni val. nom. L. 500	1390 —	— —
» Soc. Ven Elettro Chimica L. 500	— —	— —
» » Bagni Lido	— —	108 —
Obbl. Soc. Ferr. Mediter. 4 0|0	— —	407 50
» Cons. bon. agro mant. Regg. 4 0|0	— —	485 —
Cartelle fondo Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fond. 4 1|2 0|0 Cartelle credito fond della Banca Naz. tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 50
Cartelle del Credito fond. del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti
Azioni Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50
Cartelle di credito Fondiario della Cassa Civica di Risparmio di Verona da —,— a —,—

CAMBI	cheque		a tre mesi		Sconti
	da	a	da	a	
Olanda			— —	— —	
Germania	122 90	123 05 —	— —	— —	4 —
Francia	100 05 —	100 — 18	— —	— —	3 —
Belgio	99 85	99 95	— —	— —	3 —
Londra	25 16 —	25 15 —	24 90 —	24 92	4 —
Svizzera	99 95 —	100 — —	— —	— —	4 1|2
Austria C.	105 05 —	105 15 —	— —	— —	4 1|2
Banconote	105 05 —	105 10 —	— —	— —	

sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Banca di S. Marco da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. pic. comm. 5 0|0 — Banca di Germania ribassato lo sconto a 3.

DENTI SPLENDIDI

SCATOLA
Lire UNA

Rinomata Polvere

OXFORD

Dentifricio PERFETTO. — Adottato con entusiasmo da quanti ne hanno fatto la prova.

Inviare Cartolina-Vaglia da Lire UNA alla

FARMACIA di prima Classe
alla **TESTA D'ORO**
Ponte di Rialto - VENEZIA

Borse italiane ed estere

Torino 29

Rend. italiana 5 0|0	103 25 —
» 5 0|0 spazzata	— — —
» 3 0|0	68 50
» 4 1|2 0|0	107 — —
» Banca d'Italia	— —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nnove)	120 50
» Banca commerc.	687 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	637 —
» Ferrov. Sicule	660 —
Obb. ferr. Sarde 1873	335 50
» Vitt. Em.	338 —
» Med. Ad. Sic. abed	334 —
Med. Cam. Franc.	100 12 1|2
» » Svizzera	99 97 1|2
» » Londra	25 17 —
» » Germania	123 05 —

Milano 29

Rend. ital. cont.	103 27 1|2
Rendita fine	103 67 1|2
Rendita 4 1|2	107 75 —
Rendita 3 0|0	68 75
Banca d'Italia	892 —
Banca comm.	686 50
Credito Italiano	515 —
Ferrov. Merid.	639 50
Ferrov. Mediter.	431 —
Navig. Generale	421 —
Raffineria zuccheri	293 —
Edison	508 50
Terni	1893 —
Banca Generale	37 50
Lanificio Rossi	1739 —
Cotonificio Canton	555 —
» Costruzioni ven.	77 —
Obbl. Merid	332 30
» nuove 3 0|0	344 -
Fond. Banca It. 4 0|0	503 50
Austria	105 12 1|2
Francia a vista	100 12
Londra a vista	25 17 1|2
Berlino a vista	123 —
Svizzera	100 — —
Cotonif. veneziano	229 —

Genova 29

Rendita ital. 5 0|0	103 68 —
» » 4 1|2 0|0	107 30 —
Az. Banca Italia	891 50
Banca Commerc.	687 —
Credito Italiano	515 —
Ferrov. Merid.	661 —
» Medit.	431 30
Nav. Generale	423 50
Raffineria Zuccheri	293 —
Cambio vista sc. Fr.	100 12
» » Londra	25 17 —
» » Germania	123 05
» » Svizzera	100 05

Firenze 29

Rend. ital. 5 0|0	103 35 —
» 4 1|2 0|0	107 62
Londra 3 mesi	24 91 —
Francia a vista	100 12 1|2
Berlino a vista	123 05 —
Meridionali	658 50
Mediterranee	431 50
Banca d'Italia	890 —

Berlino 29

Cambio su Lon. 3 mes.	20 15 1|2
» su Par. 8 gior.	81 35
» su Italia 10 gior.	81 20
Cred. Mob. aus. (fine)	211 —
Rendita it. contanti	103 40
» fine	— —
Cons. prussiano 3 1|2	101 90
Rendita turca 1 0|0	27 80
Obbl. ferr. it. 2 0|0	68 80
» meridionali	66 90
» di Roma	101 90
Az. mer. (a termini)	130 50
Az. medit. (a termini)	— —
Big. Banca Russi cont.	216 65

Parigi chiusura

	28	29
R. fr. 3 0|0 ant.	99 —	— —
» 3 0|0 perp.	99 20	99 22
» 2 1|2 0|0	98 50	98 37
Rend. it. 5 0|0	103 15	103 10
Ca. L. vis.	25 14 1|2	25 14 —
Cons. 2 3|4	93 —	93 —
Obbl. lomb.	308 —	310 —
Camb. su Italia	1|8	1|8
R. turc. (serie D)	27 75	27 65
Banca Parigi	1075 —	1075 —
Tunis nuove	494 —	494 —
Egiz. 4 0|0 (R)	108 50	108 50
R. ung. 4 0|0	103 90	103 50
» sup. est. 4 0|0	83 22	83 15
Banca sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	584 —	584 —
Arg. fine	80 75	80 25
Credito fond.	749 —	746 —
Azioni Suez	3854	3860
Lotti turchi	118 75	118 50
Fer. mer. ter.	— —	— —
Russo 1791	incote	incote
Porto 3 0|0	30 90	30 90
Banca francese	— —	— —

Vienna 29

Credito austriaco	687 75
Lombardo	63 50
Banca Anglo-austriaco	269 —
Austriache	687 25
Banca Austro-ungarica	15 57
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 27
Cambio su Londra	239 40 —
Lire italiane carta	95 10
Rendita austr. argento	100 90
Rendita austr. carta	101 25
Union bank	528 —
Rendita austriaca oro	120 55
Rendita unghese	97 90
Banca paesi aust.	383 75

Londra 28

nuovi cons. 2 3|4 0|0	93 1|4
Rend. italiana 5 0|0	102 1|2
» sp. st. nuova	83 3|4
» turca nuova	27 1|4
Egiziano nuovo	107 1|4
Obbligazioni ottom. 1871)	— —
Argento fino	23 11|16

Telegrammi Comm. della Camera di Commercio

New York 28 — apertura

Frumenti — Mercato sostenuto — Dicembre C. 80 1|7 — Cotoni Mercato fermo — 9mbre 8,36 — Marzo 8,28.

Havre 27 — — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata balle N. 2300 — Mercato cal. Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 36000 — Mercato cal. — pel corr. Fr. 34,25 — 2 mesidopo Fr. 34,50 — 4 mesi 35,— — 8 mesi 36 —.

New York 28 Chiusura

Cambio su Londra D. 483 50 Id. su Parigi 5.18 3|4 Petrolio ,— raffinato C. 7.90 — raffinato a Filadelfia 7,85 — raffinato in casse 9,20 — pipe line certificates 142 — Cotone Middling C. 8,35 — id. New Orleans C. 8 — — — Cotoni futuri — mese prossimo C. 8,31 — 2 mesi dopo corr. C. 8,25 — 4 mesi C. 8,27 — 7 mesi C. 8,28 — Entrata cotoni nella giornata balle 70000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 22000 — Id. pel continente balle 31000 — Entrata cotoni nella settimana balle 299000 — Spedizioni per l'Inghilterra balle 103000 — pel continente balle 100000 — — Depositi nei porti dell'Unione 999000 — Frumento rosso disponibile D. 77 1|2 — novembre — — Maggio 80 — — Luglio inquo — Dicembre D. 80 1|8 Marzo inq. — — Granone disp. 59 3|4 — Farine extrast D. 3,05 — noli cereali per Liverpool D. 1 1|2 — Caffè Mercato sos — id. Rio v. 7 disponibile C. 51|8 — Id. pel mese corr. 4.55 — Id. mese prossimo 4.55 — 2 mesi dopo il corr. 4.65 — id. 3 mesi 4.75 — id. 4 mesi 4.85 — id. 6 mesi 5.05 — id 8 mesi 5.20 — Zucchero Mascabado Num. 12 disponibile D. 3 3|16 — Caffè Rio: Vendite nella settimana sacchi — — — — Id. deposito dei porti dell'Unione sacchi — — —.

OLII Napoli 28 — Olio di Gallipoli al q.le contanti L. 74,29. — pel 10 maggio L. 74,29 — maggio 1902 L. 75,30 — ottobre 75,58 — 10bre 75,01 — futuro marzo 1903 —,—.

Olio di Gioia al q.le L. 72.65 — pel 10 agosto 1901 L. 72.65 — pel 10 ottobre L. 74.88 — maggio 1902 L. 75,41 — ottobre 75,01 — 10mbre —,— — futuro marzo 1903 L. —,—.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato sos. — pel corr. fr 28,95 — Pross. 28,40 — 4 mesi da Marzo 28,10 — 4 primi mesi 28,23.

Spiriti — mercato sos. — Pel corr. 31,75 — pross. 32,— — 4 mesi maggio 32 75 — A 4 primi 32,75

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso disponibile 21,75 — Zucchero raffinato 95,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sos. — Disponib. 25 12 — Pel corr 25 12 — 4 mesi da maggio 25,87 — 4 mesi primi 26,62.

Frumenti Mercato cal. — Pel corr 20 60 — Pross. 20,90 — 4 mesi da marzo 21,10 — 4 mesi primi 21,30.

Anversa 29 — Frumenti — mercato fer. — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi rialzo — Pel corrente 20 — — 4 ultimi mesi 20 1|2.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbab. 9.— merc. cal.

Marsiglia 29 — Frumento — mercato cal. fav. vend.
Arrivi della giornata q.li 37508 — Vendite della giornata — — —
Vendita consegnare q.li — —

SETE

Lione 28 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organico	B.	17	B.	19	B.	36	C.	2700
Trame	B.	3	B.	39	B.	42	C.	3024
Greggio	B.	32	B.	62	B.	94	C.	7444
Pesate	B.	15	B.	89	B.	104	C.	5601
Totali	B.	67	B.	209	B.	276		18369

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 28 — Per Fiume pir. austr. B. Sandor cap. Cosulich — Per Brindisi pir. ital Lilibeo cap. La Comare — Per Liverpool pir. ingl. Cypria cap. Barlow — Per Hull pir. ingl. Douro cap. Hayes tutti con merci.

Arrivi del 28 — Da Trieste pir. austr. Venus cap. Boccaleri con merci del Lloyd — Da Brindisi pir. ital. Selinunte cap. Messina con id. della N. G. I — Da Braila pir. ital. Bosnia cap. Anatra con id. id. — Da Traghetto pir austr. Carlo cap. Favich con carb. all'ord. — Da Cardiff pir. ingl. Hudersfield cap. Humon con id. id. — Da Newcastle pir. norv Arquila cap. Anderson con id. di G. Venuti — Da Savonnach pir. austr. Hermine cap. Ivancich con merci all'ord.

Movimento ferroviario del Porto

Il giorno 28 vennero spediti dalle Stazioni di Venezia carri n. 390, dei quali n. 350 per conto del commercio e n. 40 per conto dell'Amministrazione ferroviaria.

PANAROTTO LUIGI — Gerente Responsabile

La famiglia del compianto

AMILCARE BARRIERA

commossa della spontanea ed imponente dimostrazione di stima ed affetto fattale, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone e le spettabili Associazioni, che in tanti modi resero onore alla memoria del suo carissimo ed indimenticabile Defunto.

Soardi Ettore e consorte sentitamente commossi per la solenne dimostrazione di affetto con cui vollero onorare la loro dilettissima estinta

MARIA DALLA VENEZIA Ved. SOARDI

ringraziano tutte quelle persone che vollero prendere parte al loro dolore, in modo particolare il Sig. Emilio Bellotto, famiglie Perlasca e Diodà, assicurano della loro perenne gratitudine, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Fare uso per *combattere il raffreddore di testa* dell'Etere-Forman, rimedio spesso designato dai medici d'una efficacia *veramente ideale contro il raffreddore di testa*. Nei piccoli raffreddori basta impiegare il cotone-forman, a 40 cent. la scatola. Ma nei casi più gravi, fare uso delle pastiche-forman per inalazioni, prezzo 75 cent. Il Forman si trova in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

I Malarici
a qualunque stadio di infezione si trovino
Guariscono radicalmente
con l'uso delle
Pillole *Anti-malariche* **Mengolati**
da 14 anni in commercio
con insuperabile successo
Trovansi nelle Primarie Farmacie del Regno.

Il raffreddore, la tosse nervosa, l'asma non spaventano più come in altri tempi le persone soggette a questi disturbi: basta loro d'aspirare il fumo delle *Sigarette di Grimoult e C.* per essere immediatamente sollevate.

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra farmacia, unica e legale proprietà della vera ricetta.
FAMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1.25 il flacone in tutte le principali farmacie.

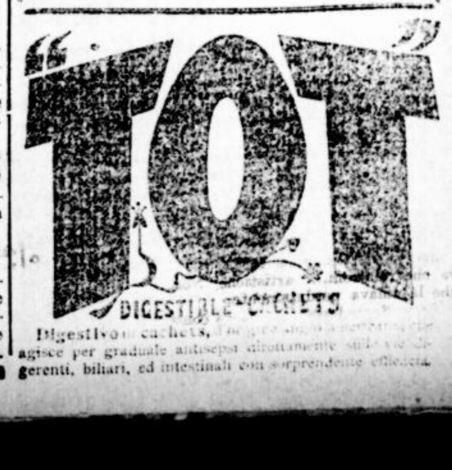
Attilio Busetto
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Olî fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

FOTOGRAFIA
A. DAL MISTRO
prezzi modicissimi
esecuzione pronta e perfetta
CalleLarga S. Marco vicino al Restaurant Panada

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì-Sabato a mezzanotte e 1|2
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25, — II. classe L. 1,75
Viaggi circolari
andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni
Via Udine
Classe I, franchi oro 30.25; II. Classe franchi oro 24.20.
Via Cervignano
Classe I, franchi oro 26.90; II. Classe franchi oro 21.70.
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti dalle ore 11 alle 12 1|2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno meno le domeniche.

Avete bisogno di un appartamento?
esaminate la rubrica
Fitti e vendite in IV. pag.



Digestivo cachets, agisce per graduale antisepsi direttamente sui visceri digerenti, biliari, ed intestinali con sorprendente efficacia.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia e all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e RR. Poste e Telegrafi, Municipi, ecc.

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Raglans, Paletots, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.
Campioni, stoffe, cataloghi gratis.
Inviare semplice biglietto visita — ***LODEN DAL BRUN* — Schio.**
Filiali: **MILANO**, Via Dante, 4; **ROMA**, Piazza Venezia 133; **Napoli**, Piazza della Borsa, 22.
Rappresentanti o Depositari VIANELLO e SONZOGNO, S. Marco, Frezzeria N. 1582 e Marceria Orologio N. 226-227 - Venezia

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. **2**, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, **50**, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. **2.** Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. **80**. Non si spedisce contro assegno.

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte

Solo
25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, *ferroviari* e della polizia, come pure di **ciascuno cui occorra un buon orologio** che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli **orologi remontoir originali svizzeri** ultimamente inventati **« Systema Glashütte » placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all' Esposizione internazionale di Parigi,**

Questi orologi possiedono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « oroïn » assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi abbiamo ridotto il prezzo per orologio da uomo o signora a sole L. 25. — franco di porto e dogana (anzichè L. 50 come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 8 e 12 lire.

Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio! La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. Le ordinazionii vanno dirette all'unica rappresentanza della premiata ditta MAISON BONHEUR Siegm. Neumann - BASILEA I. (Svizzera).

1903

CHRONOS

Almanacco profumato disinfettante Cromolitografico per portafogli

È il più gentile omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo.

Il **Chronos Migone 1903** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti **i quattro elementi: ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA e loro APOTEOSI.** — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione, L. **5.** — la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito Generale da **MIGONE e C.**,
Via Torino, 12, Milano.

PITIECOR
BERTELLI
PITIECOR

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

L'inscrizione in Farmacopea del **Pitiecor** come delle altre specialità **A. Bertelli e C.** (ad esempio, le rinomate **Pillole di Catramina**, rimedio insuperabile contro le tossi e i catarri) costituisce il più

GRANDE PREMIO

che la *Direzione Generale della Sanità Pubblica* potesse conferire ai preparati speciali Bertelli, i quali acquistano così il più alto titolo alla fiducia dei Medici e del pubblico. — Il **Pitiecor Bertelli** è ricostituente validissimo, non superato, in tutte le età: siccome è di piacevole sapore, i bambini, pei quali è specialmente raccomandato, ne sono golosi; siccome è di facilissima digestione, i vecchi, pei quali è notoriamente un alimento, lo preferiscono ad ogni altro preparato consimile. Quanto il **Pitiecor Bertelli** (olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina al 5 0[0) si renda vantaggioso nel combattere

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO - DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE

è luminosamente provato da migliaia di attestazioni mediche, più volte pubblicate.

Il ***Pitiecor Bertelli*** si vende a L. **3** la bott. nelle primarie Farmacie e dalla propr. Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. Bertelli e C.**
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane buona famiglia, anni 34, che conosce inglese e francese cerca occupazione in commercio. Lunga residenza Inghilterra, occupandosi importazione esportazione. Referenze Milano e fuori. Scrivere G. L. 188 fermo posta, Milano.

Stampatore al bromuro abile è ricercato. Fotografia Villa, corso Vittoria N. 50. Milano.

Medico sul lago Maggiore cerca infermiera che sappia anche cucinare. Dirigere Medico posta Milano.

Tecnico contabile, corrispondente italiano, francese, lunga pratica importanti amministrazioni, serie referenze, miti pretese, cerca posto stabilimento meccanico, impresa o rappresentanze. Scrivere c 26115 m Haasenstein a Vogler, Milano.

Confetturiere ventenne è ricercato. Scrivere Ferrari Goldoni, 3, Milano.

Contabile indispensabilmente splendida calligrafia cercasi per capo ufficio importantissima amministrazione, Naghel, posta, Milano.

Giardiniere abilissimo serre ecc. cerca posto presso casa privata. Miti pretese. Scrivere Fratelli Sala corso, Porta Vittoria, 41, Milano.

Signorina buona famiglia di anni 22 cercherebbe occupazione quale bambinaia presso signorile famiglia. Miti pretese. Scrivere O. M. fermo posta Venezia.

Ricercasi bonne tedesca giovane che parli francese Esigonsi ottime referenze. Scrivere A. D. posta.

Cercasi persona seria per amministrazione avviata azienda industriale in Padova capitale 20,000 per aumento produzione. Condizioni convenirsi. Offerte N. 2, Haasenstein e Vogler, Padova

Farmacista diplomato praticissimo ventinovenne, scapolo. referenze ineccepibili collocherebbesi. Piazzale Stazione Genova, 2, Milano.

Viaggiatore pratico clientela liquoristi, dolcieri, alberghi, salumieri, per Sicilia, Sardegna è ricercato. Dirigere domande, fotografia, referenze ineccepibili. Indirizzo Cavaliere Fede, posta Palermo.

Corrispondente inglese (nonchè francese, tedesco) cerca posto di fiducia. Conosce pure stenografia, contabilità. W. posta Milano.

Abile operaio ebanista cerca presso Antoniazzi Felice Corso Vittoria, 30, Milano.

Cotonifici Provetto, energico assistente di preparazione e carderia pure pratico rings, capace disimpegnare mansioni capo sala detto riparto, desidera cambiare. Buoni certificati, referenze prim'ordine. Scrivere 15312 Haasenstein e Vogler Torino.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

ISCHIROGENO
ONORATO BATTISTA

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE

perchè la SUPREMA AUTORITÀ SANITARIA lo ha riconosciuto razionale nella formola chimica, perfetto nella preparazione, indiscutibile negli effetti terapeutici certi ed immediati. - La sublime Onorificenza, la più importante possibile, in modo solenne lo ha dichiarato

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

Questa veste Ufficiale, proclamando l'ISCHIROGENO superiore a tutti i preparati del genere, suggella le sue alte virtù curative e spiega l'immensa fiducia dei Medici e l' universale favore del pubblico, per cui si è reso DI USO MONDIALE.

Guarisce: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. **3** - per posta L. **3.80** - 4 bottiglie L. **12** - Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI** - Corso Umberto I. N. 419 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: **Onorato Battista - Napoli.**

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

Affittasi prontamente appartamenti e Mezzà radicalmente restaurati Canal Grande - Mezzogiorno. Dirigersi Santi Apostoli, Sottoportico, Dolfin, Numero 5662.

Fittansi due splendidi negozi a S. Salvatore. Per trattare rivolgersi in Calle degli Avvocati al n. 3918.

Pel 1. Febbraio cercasi casa con tre stanze in Via Garibaldi o vicinanze. Scrivere indicando posizione e fitto ad U 5000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affare lucroso

Agiato negoziante causa salute affittarebbe subito negozio bene arredato mercerie, drapperie e filati con merce e senza; con casa d'abitazione attigua e senza. Molta clientela di paesi limitrofi e città attigua Venezia che conta abitanti 25.000. Incasso annuale 50-60 mila lire. — Scrivere M 6957 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

S. Polo di Piave Vendesi casa civile con 19 locali, orto annesso, migliore posizione del paese. Rivolgersi al Segretario Comunale.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE

Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od essenziali od altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

NESSUNA Tintura istantanea può vantare i pregi ormai incontestabili della tanto RINOMATA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA di **A. Longega**, Venezia

Questa **tintura « garantita innocua »** preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica, priva di **Nitrato d'argento**, di **rame**, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio, la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. Vendesi a *L. 2.50* e L. *4* da tutti i profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine Deposito
VICENZA — Muro di Porta Nuova, Num. 205-6 — VICENZA

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri ecc. — Cucine Economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e Cucine Economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze; emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo da 32 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro e Croce a Merito Marsiglia) preparazione speciale della Farmacia Malcifassi - Milano. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi nè danno dolori viscerali. Lire 1.50 per posta 0.20 in più.

Lezioni

Lezioni di francese Lire 3 mensili per chi vuole cominciare o continuare francese. Rivolgersi S. Salvatore Corte Calice 5221 dall'una alle 2.

Diversi

Trentaquattrenne robusto, bella presenza condotta illibata discreta posizione commerciale sposerebbe signorina agiata ottima famiglia. Massima serietà, segretezza; non rispondesi anonimi. Scrivere P. G. 17, posta, Venezia.

Mia — Riconoscentissimo ringrazio, commosso. Simbolo eloquente, affettuoso, gentilissimo, riconfermò indissolubile nodo. Immutabile, appassionato sentimento sempre. **Zaira.**

Calle della guerra — Se occhi vostri parlano il vero non prolungate mio tormento; dite qui come poter corrispondere o facilitare avvicinamento. **Venerdì.**

Verbo — Tue parole desolate sconfortanti impressionarmi vivamente. Che successe! Scrivi amore, confidati sicurezza; tua vita ideale potrà vivere sempre nella purezza di questo sentimento, sempre nobile, sempre grande, sempre disinteressato, che sarà sempre, credilo, vero conforto per entrambi. Perdona mie insistenze nè interpretarle male, forte nella nobiltà del sentimento oserei ripeterlo. Scrivi confidente tu che puoi, spiegami, toglimi da angustie, fammi rivivere speranza. Se vuoi trattenermi giorno successivo. Pensaci, scrivimi.

Noris Scrivimi quando posso visitarti, allora ci intenderemo.

ULTIMO listino preservativi igienici coll' **Elenco delle Novità** spediscosi GRATIS in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scr. Sigmund Presch Milano, Cusellario 124